SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 4/IV

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

ALLA

RELAZIONE CONCLUSIVA

DELLA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

(DOC. XXIII N. 2 - VI LEGISLATURA)

VOLUME QUARTO

TOMO QUINTO

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1762/C-4312

Roma, 21 febbraio 1979

Onorevole
Sen. Prof. Amintore FANFANI
Presidente
del Senato della Repubblica
SEDE

Onorevole Presidente,

assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1750/C-4301 del 22 dicembre 1978, mi onoro di trasmetterLe una parte degli atti della suddetta Commissione (classificati, rispettivamente, secondo il suo protocollo interno, come Documento 594, Documento 681, Documento 858, Documento 860, Documento 1120, Documento 124, Documento 476, Documento 940) che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione medesima col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla « Relazione conclusiva » dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura).

Detti atti saranno compresi nel quinto tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ebbi l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1725/C-4286 del 10 maggio 1978 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.

Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonchè di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoriproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.

Con l'espressione della mia più profonda deferenza.

(dott. Carlo Giannuzzi)

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1763/C-4313

Roma, 21 febbraio 1979

Onorevole
Dott. Pietro INGRAO
Presidente
della Camera dei deputati
ROMA

Onorevole Presidente,

assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1751/C-4302 del 22 dicembre 1978, mi onoro di trasmetterLe una parte degli atti della suddetta Commissione (classificati, rispettivamente, secondo il suo protocollo interno, come Documento 594, Documento 681, Documento 858, Documento 860, Documento 1120, Documento 124, Documento 476, Documento 940) che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione medesima col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla « Relazione conclusiva » dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura).

Detti atti saranno compresi nel quinto tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ebbi l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1726/C-4287 del 10 maggio 1978 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.

Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonchè di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoriproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.

Con l'espressione della mia più profonda deferenza.

(dott. Carlo Giannuzzi)

PAGINA BIANCA

AVVERTENZA

Come è narrato a pag. 68 della Relazione conclusiva dei lavori della Commissione (*Doc.* XXIII n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura) questa ebbe a fissare, nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, una serie di rigorosi criteri intesi alla individuazione, nel copioso materiale documentale depositato nel suo archivio, degli atti da rendere pubblici.

La Commissione, in particolare, dopo aver ribadito la decisione, già adottata in una precedente seduta, di non rendere pubblici gli anonimi, e cioè i documenti, comunque acquisiti dalla Commissione stessa, provenienti da fonte ignota o apocrifa — e preso atto che tutti gli altri documenti potevano suddividersi, in generale, in due categorie, comprendenti l'una i documenti che erano serviti come fonte di notizie o di valutazione per tutte le proposte di relazione sottoposte alla votazione finale, l'altra concernente i documenti che non erano stati in nessun modo utilizzati nelle suddette proposte di relazione — stabilì che fossero resi pubblici i documenti compresi nella prima categoria, con le seguenti esclusioni:

a) i documenti formati dalla Segreteria e dall'organismo tecnico della Commissione (non potendosi parlare in questi casi di documenti in senso proprio, ma di documenti interni della Commissione, preparati ai fini dei suoi lavori);

b) le stesure preparatorie delle diverse relazioni, le « scalette », « bozze » o « tracce » inerenti alla preparazione o predisposizione di studi, indagini, documenti della Commissione; gli appunti e resoconti informali stesi a documentazione dell'attività dei vari Comitati;

c) i documenti o le parti di documenti anonimi per il loro contenuto e cioè sostanzialmente anonimi, nel senso che, pur provenendo da persone individuate o da autorità pubbliche, contenessero notizie o riferimenti di cui fosse ignota la fonte;

d) i documenti o le parti di documenti che contenessero mere illazioni di coloro che ne erano gli autori.

La Commissione stabilì, inoltre, che i documenti formalmente unici, i quali fossero riconducibili alle ipotesi di cui alle lettere *c*) e *d*) solo per una parte del loro contenuto, dovessero essere resi pubblici soltanto per le altre parti, come stralci.

La Commissione stabilì, altresì, di non rendere pubblici, in via generale, i documenti compresi nella seconda categoria, con le seguenti eccezioni:

a) i processi verbali delle sedute della Commissione; di tutte le sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza nella V Legislatura, nonchè delle sedute dello stesso organo nella IV Legislatura che si fossero concretate nello svolgimento di attività istruttorie: con esclusione di quelli in cui si facesse riferimento agli anonimi, intesi nel doppio senso prima precisato (anonimi in senso formale e in senso sostanziale);

b) le dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, comprese quelle rese con l'assicurazione che sarebbero rimaste segrete, sempre che i loro autori, preventivamente interpellati, avessero dichiarato per iscritto di consentire alla pubblicazione;

c) la relazione Ferrarotti;

d) la tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965.

La Commissione respinse un emendamento del deputato Vineis, tendente a limitare l'ambito di estensione della locuzione « sostanzialmente anonimi » nel senso che non si sarebbero dovuti espungere dai documenti da rendere pubblici gli accertamenti fondati meramente su voci correnti; respinse un emendamento presentato dal deputato

Nicosia, tendente alla pubblicazione di tutti i resoconti stenografici delle sedute della Commissione; respinse, inoltre, un emendamento subordinato dello stesso deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione in cui si fossero dibattuti problemi di particolare interesse; respinse, infine, un emendamento del deputato Malagugini, tendente alla conservazione, nei processi verbali delle sedute della Commissione e delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, del riferimento agli anonimi.

La Commissione deliberò, inoltre, di pubblicare i resoconti stenografici delle sedute della Commissione stessa in cui erano state discusse le proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause, nonchè di pubblicare le dichiarazioni di voto che sarebbero state rese in sede di approvazione della relazione. (1)

La Commissione stabilì, poi, che fossero pubblicate le lettere ad essa inviate da privati cittadini che si erano sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle precedenti relazioni da essa licenziate.

La Commissione demandò la verifica concreta della conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri da essa stabiliti ad un Comitato, composto dai deputati La Torre, Nicosia, Terranova e Vineis, dal senatore Follieri e dal Presidente, Comitato che avrebbe dovuto, a sua volta, sottoporre al giudizio della Commissione — la quale, pur concludendo formalmente la sua attività con la comunicazione della relazione conclusiva ai Presidenti delle Camere avrebbe, perciò, potuto in seguito « rivivere » in quella sola eccezionale eventualità — la definizione delle sole questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri medesimi.

Rimase, poi, stabilito che i documenti che la Commissione aveva deliberato di non rendere pubblici fossero depositati, unitamente a quelli di cui veniva disposta la pubblicazione, nell'Archivio del Senato.

(1) Tali dichiarazioni di voto sono state già pubblicate in appendice alla Relazione conclusiva (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura). (N.d.r.).

Sull'attività del suddetto Comitato — che concluse i suoi lavori pochi giorni prima della fine della VI Legislatura — e sulle deliberazioni da questo adottate, il Presidente Carraro riferì ad entrambi gli onorevoli Presidenti delle Camere, Spagnolli e Pertini, con la seguente lettera:

« Roma, 10 giugno 1976

Onorevole Presidente,

sciogliendo la riserva formulata nella mia lettera in data 4 febbraio 1976, Le comunico che il 9 giugno 1976 ha concluso i suoi lavori il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia col compito di verificare concretamente la conformità dei documenti, che la Commissione medesima ha deliberato di rendere pubblici nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ai criteri dalla Commissione stessa indicati in quella seduta, un estratto del cui processo verbale è stato pubblicato alle pagg. 1287-1288 del Doc. XXIII n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura.

Nel corso di ben 25 sedute (29 gennaio; 4, 11, 12, 17, 24, 25 febbraio; 2, 3, 10 antimeridiana e pomeridiana, 16, 17, 25 e 30 marzo; 6, 7, 27 e 28 aprile; 5, 12, 13, 18 e 19 maggio; 9 giugno 1976) il Comitato ha attentamente vagliato tutti i documenti in questione alla stregua dei criteri sopra ricordati ed ha preso atto della rinuncia da parte dei relatori alla pubblicazione di taluni documenti o di parte di essi, che, genericamente indicati come fonte delle rispettive relazioni, si sono, ad un più maturo giudizio degli stessi relatori, rivelati non specificamente concludenti rispetto al contenuto delle relazioni medesime.

Il Comitato ha sempre deliberato col voto unanime dei presenti alle relative sedute. Non sono mai insorte in seno ad esso questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri fissati dalla Commissione, tali da rendere necessaria l'eccezionale reviviscenza della Commissione medesima per dirimerle. Delle sedute del Comitato sono stati redatti processi verbali, che il Comitato stesso ha deliberato siano versati nell'Archivio del Senato, unitamente

ai documenti che la Commissione ha deciso di non rendere pubblici.

Il Comitato ha, altresì, stabilito che i documenti da rendere pubblici, dopo l'accurato vaglio da esso compiuto, siano pubblicati secondo il seguente ordine di priorità:

Vol. I: Relazione Ferrarotti; tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965; resoconto stenografico delle sedute relative alle indagini conoscitive effettuate dalla Commissione a Milano ed a Parma il 15, 16 e 17 luglio 1974, nonchè a Palermo il 16, 17, 18 e 19 dicembre 1974; resoconto stenografico delle sedute antimeridiana e pomeridiana del 13 novembre 1975 e delle sedute del 19 e 20 novembre 1975, in cui si è svolto il dibattito sulle proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause.

Vol. II: Processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione nella IV Legislatura; processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione durante la V Legislatura; processi verbali delle sedute della Commissione durante la VI Legislatura.

Vol. III: Dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza.

Vol. IV: Documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni.

Tali documenti dovranno essere raggruppati in relazione alle materie cui sembrano prevalentemente riferirsi secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato elenco. (2)

Vol. V: Lettere, esposti, memorie inviati alla Commissione da privati cittadini che si sono sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle relazioni licenziate alla data del 15 gennaio 1976.

Il Comitato, constatando che, con la conclusione dei suoi lavori, la Commissione ha formalmente assolto i compiti affidatile dalla legge istitutiva ed ha, così, esaurito il ciclo della sua attività, ha stabilito che l'esecuzione delle sue deliberazioni sia affidata all'apparato della Segreteria della Commissione, che dovrà così curare l'allestimento materiale dei volumi contenenti i documenti da pubblicare e fornire l'assistenza necessaria per la revisione tipografica dei medesimi, rimanendo, contemporaneamente, responsabile della custodia dei documenti depositati nell'archivio della Commissione fino al loro definitivo versamento nell'Archivio del Senato.

Mi corre l'obbligo, signor Presidente, di sottolinearLe che questo evento non potrà realizzarsi che nell'arco di un periodo di tempo sensibilmente lungo. E ciò sia perchè l'allestimento dei volumi contenenti i documenti da pubblicare (volumi molti dei quali si articoleranno sicuramente in più tomi, stante la ponderosa mole di tanti documenti) richiede tempi tecnici assai complessi, sia perchè numerosissimi documenti, acquisiti in originale presso pubbliche Autorità, dovranno essere riprodotti fotostaticamente in modo che gli originali stessi possano essere restituiti alle Autorità che li hanno formati.

All'atto di licenziare questa mia lettera, che segna il momento formale della definitiva conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, mi consenta, signor Presidente, di manifestarLe, con i sensi della mia più alta considerazione, la mia vivissima soddisfazione per l'occasione che mi è stata offerta di suggellare con la mia modesta fatica una tormentata vicenda parlamentare che — pur se è stata oggetto di vivaci critiche, molte volte avventate, non serene ed ingiuste sempre — ha segnato una profonda presa di coscienza della gravità del fenomeno mafioso, ed ha indicato sicure linee direttive per la ripresa economica e morale della nobilissima terra di Sicilia.

Luigi CARRARO ».

* * *

Con la stampa del presente tomo la Segreteria della Commissione prosegue nella pubblicazione del IV Volume della serie indicata dal Presidente Carraro nella sua lettera del 10 giugno 1976 agli onorevoli Presidenti delle Camere, nel quale vengono rag-

(2) L'elenco è pubblicato nelle pagg. XV e segg. (N.d.r.)

gruppati tutti i documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle relazioni licenziate a conclusione dei lavori della Commissione stessa (relazioni pubblicate tutte — a loro volta — nel *Doc.* XXIII, n. 2 — Senato della Repubblica — VI Legislatura). Il tomo costituisce il quinto di una lunghissima serie in cui si è reso necessario articolare il suddetto IV Volume. Come si è fatto presente nell'Avvertenza del primo tomo (V. *Doc.* XXIII, n. 4 — Senato della Repubblica — VII Legislatura — pag. XII), ciò è dipeso dalla ponderosa mole del complesso dei documenti che debbono essere raggruppati nel Volume medesimo, i quali — secondo una rilevazione approssimativa estrapolata dall'esame di un loro « campione » — constano di almeno 90 mila pagine.

Vengono qui pubblicati gli atti raccolti — secondo il sistema di classificazione adottato dalla Commissione per ordinare il materiale da essa acquisito — in una serie di complessi documentali, indicati analiticamente come Documento 594, Documento 681, Documento 858, Documento 860, Documento 1120, Documento 124, Documento 476 e Documento 940: complessi documentali che hanno come termine di riferimento comune la riconducibilità degli atti in essi raggruppati ad un'omogenea serie di indagini della Commissione, aventi ad oggetto, rispettivamente, l'attività degli enti regionali siciliani (Documenti 594, 681, 858, 860, 1120) e l'attività delle Amministrazioni provinciali siciliane (Documenti 124, 476, 940) (3).

Gli atti suddetti sono riprodotti in fotocopia dal testo in possesso della Commissione (salvo alcune omissioni apportate secondo le deliberazioni adottate dal Comitato ristretto incaricato di verificare la conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976: deliberazioni di cui vengono, peraltro, citati gli estremi in apposite note riferite a ciascuna omissione). La scarsa leggibilità di taluni di detti atti è dovuta alla circostanza che quelli in possesso della Commissione sono, a loro volta, copia di originali rimasti in possesso dei diversi soggetti da cui la Commissione medesima li ha acquisiti.

I diversi atti sono pubblicati secondo la stessa sequenza con cui risultano pervenuti alla Commissione, desunta dalle relative lettere di trasmissione. Allo scopo di agevolare la consultazione degli atti stessi, la loro sequenza è stata scandita con la stampigliatura da parte degli Uffici della Commissione di numeri d'ordine progressivi su ciascuno di essi.

Onde evitare possibili confusioni a causa dell'apposizione di detti numeri al testo originale dei diversi atti, apposite note a pie' di pagina facilitano l'individuazione materiale degli stessi e danno conto della mancata pubblicazione di taluni atti che, pur essendo espressamente richiamati nel contesto di altri atti pubblicati, non risultano essere pervenuti alla Commissione.

---

(3) Per la verità, l'atto raccolto nel documento 124 (Relazione sulla delinquenza organizzata delle Madonie e sui procedimenti penali istituiti per delega della Sezione d'Accusa presso la Corte di Appello di Palermo negli anni 1926-1928 dall'allora giudice istruttore Di Blasi) è estraneo all'ambito delle indagini della Commissione concernenti l'attività delle Amministrazioni provinciali siciliane. La sua pubblicazione in questa sede è dovuta al fatto che la suddetta relazione è l'unica parte resa pubblica (V. nota 1 a pag. 287) di un più vasto complesso documentale raggruppante una numerosa serie di atti consegnati alla Commissione dal medesimo dott. Di Blasi, quando egli venne da questa ascoltato (nella seduta del 17 gennaio 1964), appunto nell'ambito delle indagini sull'attività delle Amministrazioni provinciali siciliane, nella sua qualità di Presidente della Commissione provinciale di controllo di Palermo.

Il documento 124, considerato nel suo complesso, fu classificato, perciò, fra i documenti riferiti al settore di indagine cui la maggior parte degli atti in esso raggruppati si ricollegavano *ratione materiae*.

Come è riferito nella nota sopra ricordata, il Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deciso di non pubblicare tutti gli altri atti diversi dalla relazione suddetta, in quanto i dati cui essi fanno riferimento sono desumibili con maggiore organicità dalla deposizione resa dal dottor Di Blasi alla Commissione, pubblicata nel primo tomo del III Volume della presente raccolta (Doc. XXIII, n. 3 - Senato della Repubblica - VII Legislatura) alle pagg. 611-634. (N.d.r.)

Elenco, allegato alla lettera del Presidente Carraro agli onorevoli Presidenti delle Camere del 10 giugno 1976, con l'indicazione dei criteri di classificazione, e dell'ordine di priorità nella pubblicazione, dei documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni (che vengono compresi nel IV Volume)

PAGINA BIANCA

A) *Documentazione concernente il banditismo siciliano* (4):

Doc. 621. — Rapporti e relazioni dell'autorità di pubblica sicurezza sulla lotta contro il banditismo in Sicilia, trasmessi dal Ministero dell'interno il 21 settembre 1970.

Doc. 674. — Fascicolo relativo al giornalista Michele Stern, trasmesso dal Ministero degli affari esteri il 25 febbraio 1971.

Doc. 961. — Corrispondenza varia intercorsa tra la Commissione e l'onorevole Giuseppe Montalbano su episodi di mafia.

Doc. 1104. — Appunto trasmesso il 23 agosto 1974 dal Ministero degli affari esteri, in ordine alla ricerca di un presunto documento allegato all'articolo 16 del Trattato di armistizio del 1943 tra l'Italia e le potenze alleate.

B) *Documentazione concernente la mafia agricola* (5):

Doc. 144. — Documentazione varia riguardante la personalità e l'attività di Giuseppe Genco Russo e, in particolare, la compravendita del feudo « Graziano ».

Doc. 174. — Documentazione e note informative, trasmesse dal Prefetto di Palermo il 5 febbraio 1964 e il 22 aprile 1964, in merito ai consorzi di irrigazione della provincia.

Doc. 178. — Documentazione relativa a nuovi elementi emersi sul feudo « Polizzello », trasmessa da Michele Pantaleone, vice commissario straordinario dell'ERAS, il 14 febbraio 1964.

Doc. 183. — Relazioni, trasmesse il 19 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, della Commissione regionale di inchiesta sull'ERAS.

Doc. 184. — Relazione, trasmessa il 19 febbraio 1964, dal Presidente della Regione siciliana, sulla vendita dell'ex feudo « Polizzello ».

Doc. 190 — Relazioni e documenti, trasmessi dall'Ispettorato agrario regionale il 23 febbraio 1964, riguardanti l'applicazione della riforma agraria all'ex feudo « Polizzello ».

Doc. 201. — Documentazione relativa alla personalità e all'attività economica e politica di Giuseppe Genco Russo.

Doc. 208. — Documentazione, trasmessa dall'Ente riforma agraria in Sicilia, relativa ai piani di conferimento delle ditte Galvano Lanza e Raimondo Lanza per la parte dell'ex feudo « Polizzello » di loro proprietà.

Doc. 218. — Documentazione amministrativa, trasmessa dal Presidente della Regione siciliana il 24 aprile 1964, relativa alla assunzione ed al servizio prestato da Calogero Castiglione alle dipendenze dell'assessorato regionale per l'agricoltura e foreste.

Doc. 232. — Documentazione trasmessa dal Presidente della Regione siciliana il 6 mag-

(4) I Documenti 621, 674, 961, e 1104 sono raggruppati nel primo tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

(5) I Documenti 144, 174, 178, 183 e 184 sono raggruppati nel secondo tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 4/1 - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 190, 201, 208, 218, 232, 541 e 542 sono raggruppati nel terzo tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 4/II - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 552, 568, 582, 589 e 612 sono raggruppati nel quarto tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 4/III - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

gio 1964 riguardante l'applicazione della riforma agraria.

Doc. 541. — Appunto trasmesso dalla Legione dei Carabinieri di Palermo il 31 luglio 1969 relativo alle attività, alle possidenze e alla personalità di Giuseppe Russo, nato a Marineo il 29 settembre 1895.

Doc. 542. — Appunto trasmesso il 19 luglio 1969 dai Carabinieri di Palermo sulle vicende riguardanti il bosco di Ficuzza.

Doc. 552. — Atti del procedimento penale contro Giuseppe Miceli e Antonina Scira, imputati il primo di omicidio aggravato in persona di Carmelo Battaglia e la seconda di favoreggiamento personale.

Doc. 568. — Rapporto giudiziario del 30 ottobre 1967 della Compagnia dei Carabinieri di Mistretta redatto a conclusione delle indagini svolte in merito all'omicidio di Carmelo Battaglia, avvenuto in Tusa il 24 marzo 1964.

Doc. 582. — Resoconto stenografico delle dichiarazioni rese al Consiglio di Presidenza e al Comitato per gli affari giudiziari, nella seduta del 16 luglio 1969, dal Presidente della Corte d'Appello di Messina, dottor Pietro Rossi, in merito alla vicenda giudiziaria relativa all'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

Doc. 589. — Relazione della I Commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, trasmessa il 18 febbraio 1970, relativa agli accertamenti eseguiti in merito al procedimento penale per lo omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

Doc. 612. — Rapporto, trasmesso dai Carabinieri di Palermo il 12 maggio 1970, sui consorzi irrigui « Cannata », « Naso », « Eleuterio » e « Sant'Elia ».

C) *Documentazione concernente gli enti regionali siciliani* (6):

Doc. 594. — Relazione del liquidatore della So.Fi.S., presentata all'assemblea ordinaria degli azionisti del 21 novembre 1968 e consegnata il 3 aprile 1970 dal deputato Nicosia.

Doc. 681. — Rapporto informativo del 26 marzo 1971 sull'avvocato Vito Guarrasi.

Doc. 858. — Note informative riguardanti l'avvocato Vito Guarrasi, trasmesse a richiesta della Commissione.

Doc. 860. — Note informative riguardanti l'ingegner Domenico La Cavera, trasmesse a richiesta della Commissione.

Doc. 1120. — Atti, trasmessi il 9 giugno 1975 dalla Procura della Repubblica di Milano, relativi al procedimento penale contro Graziano Verzotto ed altri.

D) *Documentazione concernente le amministrazioni provinciali siciliane*:

Doc. 124. — Documenti vari, trasmessi in date diverse dal 1963 al 1965 dal dottor Ferdinando Umberto Di Blasi, già Presidente della Commissione provinciale di controllo della provincia di Palermo.

Doc. 476. — Documentazione varia, trasmessa in epoche diverse, dalla Regione siciliana.

Doc. 940. — Documentazione varia relativa all'intervento ispettivo disposto dall'assessorato regionale agli Enti locali nell'ottobre 1969 presso l'Amministrazione provinciale di Agrigento e all'attività della Commissione provinciale di controllo di Agrigento.

(6) Come è riferito alla pag. XII, i Documenti 594, 681, 858, 860, 1120, 124, 476 e 940 sono raggruppati nel presente tomo, che costituisce il quinto della lunghissima serie in cui si articola il IV Volume. (N.d.r.)

E) *Documentazione concernente il Comune di Palermo*:

Doc. 192. — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Palermo, dal dottor Tommaso Bevivino, dal dottor Giovanni Santini, dal dottor Gaetano Alestra e dall'architetto Rosario Corriere nei settori dell'edilizia, dell'appalto di opere pubbliche e servizi e della concessione di licenze di commercio.

Doc. 214. — Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale di Palermo ai rilievi formulati dalla Commissione regionale, presieduta dal dottor Tommaso Bevivino, trasmesse il 15 aprile 1964 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 227. — Documentazione, trasmessa dall'assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo il 14 maggio 1964, relativa a pratiche urbanistico-edilizie.

Doc. 228. — Elenco, trasmesso dal Ministero dell'interno il 21 maggio 1964, dei sindaci e dei componenti delle Giunte municipali di Palermo per il periodo 10 novembre 1946-3 aprile 1964.

Doc. 230. — Nota del 30 maggio 1964 del Comune di Palermo all'assessore regionale agli Enti locali, contenente chiarimenti sull'*iter* di approvazione del piano regolatore generale e sui criteri di applicazione delle misure di salvaguardia.

Doc. 233. — Relazioni trasmesse dal 1964 al 1966 dalla Guardia di finanza sull'esito delle indagini disposte dalla Commissione in ordine alle irregolarità riscontrate nel corso dell'ispezione straordinaria al Comune di Palermo.

Doc. 234. — Atti trasmessi dalla Regione siciliana il 14 luglio 1964 e successivamente aggiornati, relativi al piano di ricostruzione della città di Palermo e al piano regolatore generale nelle varie stesure.

Doc. 268. — Parere espresso il 1° agosto 1961 dal Comitato esecutivo della commissione regionale urbanistica sul piano regolatore generale della città di Palermo, trasmesso il 26 maggio 1965 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 454. — Atti di polizia giudiziaria della Questura di Palermo relativi ad accertamenti per fatti penalmente rilevanti in materia edilizia.

Doc. 576. — Prospetto numerico delle licenze edilizie rilasciate dal 1° gennaio 1967 al 20 gennaio 1970 dal Comune di Palermo, con chiarimenti in ordine alle varianti al piano regolatore generale in corso di predisposizione o in istruttoria da parte del Comune.

Doc. 598. — Planimetria relativa al piano territoriale di coordinamento di Palermo e Comuni limitrofi, trasmessa dal Comune di Palermo il 10 aprile 1970.

Doc. 635. — Pianta della città di Palermo, consegnata il 4 novembre 1970 dal comandante della Legione dei Carabinieri, con l'indicazione delle aree di influenza delle principali famiglie mafiose, o di zone particolarmente significative sotto il profilo dell'attività mafiosa.

Doc. 665. — Atti e documenti acquisiti, in epoche diverse, relativi al problema del castello « Utveggio » in Palermo.

Doc. 666. — Carte topografiche del territorio del Comune di Palermo e dei comuni limitrofi, trasmesse dall'Istituto geografico militare il 29 gennaio 1971.

Doc. 675. — Prospetti, trasmessi dalla Sovrintendenza ai monumenti della Sicilia occidentale il 24 febbraio 1971, relativi ai provvedimenti di nulla-osta a costruire, rilasciati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per il territorio del Comune di Palermo, dal 1956 al 1970.

Doc. 679. — Raccolta di decisioni del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana riguardanti il settore urbanistico-edilizio.

Doc. 692. — Relazione della Questura di Palermo trasmessa in data 4 aprile 1971 a richiesta della Commissione in ordine ad esposti anonimi interessanti il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrative di Palermo.

Doc. 706. — Atti vari, trasmessi il 4 maggio 1971, dalla Regione siciliana e il 1° ottobre 1971 dal Comune di Palermo, relativi al piano regolatore generale.

Doc. 714. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « La Favorita Immobiliare ».

Doc. 715. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa « Co.Vi.Ma. Immobiliare Paternò - F.lli D'Arpa ».

Doc. 716. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Fratelli Gaetano e Vincenzo Randazzo ».

Doc. 717. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia CIELPI e CILVA.

Doc. 718. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia SICIL-CASA.

Doc. 719. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Cacace e Catalano ».

Doc. 720. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Vincenzo Marchese ».

Doc. 721. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Antonino Semilia e figli ».

Doc. 799. — Relazione sulle risultanze acquisite da funzionari regionali nel corso di indagini sull'attività del Comune di Monreale (Palermo) nel settore urbanistico-edilizio, trasmessa dal Presidente della Regione siciliana il 4 dicembre 1971.

Doc. 906. — Relazione sugli accertamenti svolti in merito all'acquisto e alla successiva vendita da parte dell'Istituto autonomo case popolari di Palermo di un terreno sito in località Villa Tasca, trasmessa dal Ministero dei lavori pubblici il 25 maggio 1971.

Doc. 947. — Note informative varie trasmesse dalla Regione, dalla Prefettura e dal Comune di Palermo e rapporto del 16 gennaio 1971 dei Carabinieri di Palermo in merito alla utilizzazione da parte di privati del parco « La Favorita » di Palermo.

Doc. 950. — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie TAMIC, CORES, e Re.Co.Si.

Doc. 951. — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie SICE, « Immobiliare Michelangelo » e « Immobiliare Strasburgo ».

Doc. 952. — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie « Moncada Salvatore » e « F.lli Moncada di Salvatore ».

Doc. 953. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei

Carabinieri di Palermo, relative all'impresa edilizia « Immobiliare Lu.Ro.No. ».

Doc. 954. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative all'impresa edilizia « Carini Giuseppe e Gaetano ».

Doc. 955. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative all'impresa edilizia « Di Patti Giuseppe ».

Doc. 956. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative all'impresa edilizia « Sorci Giovanni e Collura Antonino ».

Doc. 957. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Guarino Lorenzo ».

Doc. 958. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Terranova Antonino ».

Fascicolo personale (n. 280), contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Vincenzo Nicoletti, trasmesso dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo.

Interventi del deputato Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970.

F) *Documentazione varia concernente Francesco Vassallo*:

Doc. 8. — Relazioni del direttore della Cassa di Risparmio « Vittorio Emanuele » sull'esposizione debitoria dell'impresa Francesco Vassallo. trasmesse il 26 agosto 1963 e il 19 aprile 1966.

Doc. 12. — Fascicolo personale di Francesco Vassallo, trasmesso dal comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo il 12 agosto 1963.

Doc. 200. — Documentazione relativa ai rapporti fra l'impresa Vassallo e il Comune di Palermo, acquisita, su incarico della Commissione, da ufficiali della Guardia di finanza.

Doc. 200/III. — Documentazione relativa ai rapporti di Francesco Vassallo con istituti di credito.

Doc. 737. — Rapporti della Questura e della Legione dei Carabinieri di Palermo riguardanti il costruttore Francesco Vassallo.

G) *Documentazione varia concernente Vito Ciancimino*:

Doc. 628. — Memoria, trasmessa il 27 ottobre 1970 dall'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, relativa alla vertenza giudiziaria con l'avvocato Lorenzo Pecoraro, titolare dell'impresa « Aversa ».

Doc. 630. — Atti riguardanti il procedimento penale promosso nei confronti dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, imputato di interesse privato in atti di ufficio.

Doc. 631. — Documentazione riguardante la concessione del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi a Vito Ciancimino, trasmessa il 9 novembre 1970 dalla Divisione commerciale e del traffico del Compartimento delle ferrovie dello Stato di Palermo.

Doc. 639. — Relazione del 28 novembre 1970 del Ministero dei trasporti sulla concessione a Vito Ciancimino del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi.

Doc. 647. — Rapporti informativi sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, redatti dalla Questura di Palermo in epoche diverse.

Doc. 662. — Rapporto informativo, trasmesso il 15 gennaio 1971 dai Carabinieri di Palermo, a richiesta della Commissione, sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino.

Doc. 856. — Documentazione amministrativa del rapporto di servizio del dottor Giuseppe Lisotta, assistente interino dell'Istituto antirabbico di Palermo, trasmesso dall'Amministrazione provinciale il 29 maggio 1969.

Doc. 1119. — Copia dei capi di imputazione relativi ai procedimenti penali a carico dell'onorevole Salvatore Lima, trasmessi, in data 17 maggio 1975, dal Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo.

Doc. 1121. — Copia del ricorso prodotto dalla società « Aversa » diretto al Tribunale regionale amministrativo di Palermo e copia dell'ordinanza sindacale n. 3068 del 12 giugno 1975, trasmesse, in data 8 luglio 1975, dall'avvocato Lorenzo Giuseppe Pecoraro.

H) *Documentazione concernente talune amministrazioni comunali siciliane*:

a) *Amministrazione comunale di Trapani*:

Doc. 202. — Relazione, trasmessa dal Presidente della Regione siciliana il 20 marzo 1964, sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria presso il Comune di Trapani effettuata nel 1964 dal dottor Guglielmo Di Benedetto e dal dottor Giuseppe Foti in merito al rilascio di licenze edilizie, agli appalti, alle licenze di commercio e alle concessioni amministrative.

Doc. 252. — Controdeduzioni del Comune di Trapani alle contestazioni conseguenti alla ispezione straordinaria del dottor Giuseppe Foti, trasmesse dal Presidente della Regione siciliana il 18 gennaio 1965.

b) *Amministrazione comunale di Agrigento*:

Doc. 191. — Relazione del 5 febbraio 1964, trasmessa dal Presidente della Regione siciliana il 5 marzo 1964, sulle risultanze acquisite nel corso della ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Agrigento dal dottor Nicola Di Paola e dal maggiore Rosario Barbagallo nei settori dell'edilizia, degli appalti di opere pubbliche e servizi e della concessione di licenze di commercio.

Doc. 247. — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi formulati nella relazione Di Paola-Barbagallo trasmesse dal Presidente della Regione siciliana il 9 ottobre 1964.

Doc. 453. — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione effettuata dai dottori Mignosi e Di Cara presso il Comune di Agrigento in ordine al settore urbanistico-edilizio, per il periodo agosto-novembre 1966.

Doc. 464. — Relazione del dottor Raimondo Mignosi sull'attività svolta nel 1965 dalla VI Divisione dell'assessorato regionale Enti locali.

Doc. 485. — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi contestati dall'assessore regionale agli Enti locali a seguito delle ispezioni Di Cara-Mignosi e della relazione della commissione Martuscelli.

c) *Amministrazione comunale di Caltanissetta*:

Doc. 248. — Relazione, trasmessa il 9 ottobre 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sui risultati dell'ispezione straordinaria presso il Comune di Caltanissetta svolta il 13 agosto 1964, dai dottori Renato Giabbanelli e Alfonso Rizzoli in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

I) *Documentazione concernente l'attività degli Istituti autonomi delle case popolari*:

Doc. 800. — Relazione sulle risultanze delle indagini svolte in merito all'attività degli Istituti autonomi per le case popolari di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani, trasmessa dal Ministero dei lavori pubblici il 9 dicembre 1971.

L) *Documentazione concernente il settore dei mercati*:

Doc. 27. — Rapporto, trasmesso dal Prefetto di Trapani il 10 settembre 1963, sul mercato ittico di Mazara del Vallo.

Doc. 188. — Relazioni, trasmesse dal Presidente della Regione siciliana il 26 febbraio 1964, relative all'attività svolta nel 1964 dal Commissario straordinario presso i mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico di Palermo, dottor Scaramucci.

Doc. 408. — Note sull'organizzazione del commercio trasmesse dal sindacato regionale grossisti e concessionari ortofrutticoli della Sicilia il 21 gennaio 1966 e il 7 febbraio 1966.

Doc. 410. — Note informative trasmesse dal Comune di Palermo il 27 gennaio 1966 e l'8 aprile 1966, riguardanti l'organizzazione del mercato all'ingrosso, con particolare riferimento all'assegnazione dei banchi nel mercato, alla concessione di posteggi e a denunce per infrazioni varie.

Doc. 609. — Note informative, trasmesse dalla Guardia di finanza di Messina il 13 marzo 1970 e dal Comune di Messina il 12 maggio 1970, sull'organizzazione e il funzionamento del mercato ittico all'ingrosso.

Doc. 618. — Rapporti, trasmessi dai Carabinieri e dalla Questura di Palermo il 31 maggio 1971, il 4 luglio 1970 e il 1° dicembre 1970, su Giacomo Aliotta, presidente del sindacato grossisti e commissionari ortofrutticoli, proposto per il soggiorno obbligato.

M) *Documentazione concernente il settore del credito*:

Doc. 402. — Documentazione relativa agli accertamenti riguardanti il fallimento di Gaetano Miallo di Marsala acquisita in epoche varie dalla Commissione.

Doc. 592. — Documentazione, trasmessa il 7 agosto 1970 dalla Banca d'Italia, in ordine alle concessioni di credito a favore di Gaspare Magaddino e Diego Plaia disposte da vari istituti di credito siciliani.

Doc. 653. — Documentazione varia relativa alla gestione delle somme del fondo di solidarietà nazionale (articolo 38 dello Statuto regionale siciliano).

Doc. 1008. — Documentazione relativa ai fondi depositati dalla Regione siciliana presso gli istituti di credito con note dimostrative dei mezzi finanziari erogati agli enti economici regionali dal 1946 ad oggi.

N) *Documentazione concernente Salvatore Fagone*:

Doc. 844. — Carteggio riguardante Salvatore Fagone, assessore presso la Regione siciliana.

Doc. 1134. — Copia della documentazione relativa ai mutui concessi al dottor Salvatore Fagone, trasmessa dalla Cassa di Risparmio « Vittorio Emanuele » di Palermo in data 2 dicembre 1975.

O) *Documentazione concernente il traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti nonchè i rapporti fra mafia e gangsterismo italo-americano*:

Doc. 38. — Atti del procedimento penale contro Salvatore Caneba ed altri 42, im-

putati di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

Doc. 165. — Rapporti della Guardia di finanza sul contrabbando di tabacchi e di stupefacenti in Sicilia trasmessi dal Ministero delle finanze il 10 febbraio 1964 e successivamente aggiornati.

Doc. 414. — Rapporto del senatore Mc Clellan, presidente della sottocommissione di inchiesta del Senato degli USA sull'organizzazione criminosa e sul traffico degli stupefacenti.

Doc. 416. — Atti del procedimento penale a carico di Gaspare e Giuseppe Magaddino, Diego Plaia, Giuseppe Genco Russo, Francesco Paolo Coppola ed altri, imputati di associazione per delinquere e traffico illecito di stupefacenti.

Doc. 548. — Lettera del 12 maggio 1951 del Capo della polizia al Gabinetto del Ministro dell'interno, relativa ai rapporti tra la mafia siciliana e la delinquenza negli Stati Uniti d'America.

Doc. 694. — Relazioni, prospetti ed elenchi riguardanti le indagini svolte, i sequestri operati ed i procedimenti penali promossi per traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacco.

Doc. 708. — Sentenza emessa il 25 giugno 1968 dal Tribunale di Palermo con la quale furono assolti, per insufficienza di prove, tutti gli imputati di associazione per delinquere rinviati a giudizio con la sentenza del Giudice istruttore del Tribunale di Palermo emessa il 31 gennaio 1966.

Doc. 823. — Corrispondenza con il dirigente dell'ufficio narcotici presso l'Ambasciata americana di Parigi sulla posizione dell'Italia nel traffico internazionale degli stupefacenti dal 1966 al 1970 e nel periodo successivo.

Doc. 968. — Requisitoria e sentenza istruttoria, trasmesse il 27 aprile 1973 dall'ufficio istruzione processi penali del Tribunale di Palermo, relative al procedimento penale a carico di Albanese Giuseppe ed altri 113.

Doc. 975. — Relazioni, trasmesse il 20 giugno 1973 dal Comando generale della Guardia di finanza, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti, redatte dal comando della 13ª Legione di Palermo.

Doc. 980. — Relazione, trasmessa il 26 giugno 1973 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, sulle manifestazioni di carattere mafioso collegate al contrabbando di tabacchi ed al traffico di stupefacenti dal 1970 al giugno 1973.

Doc. 988. — Relazione, trasmessa il 18 settembre 1973 dalla Questura di Trapani, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti, con allegato elenco delle persone indiziate di appartenere ad organizzazioni mafiose operanti nella provincia di Trapani.

Doc. 990. — Resoconto sommario dei dati raccolti a Milano nei giorni 5, 6 e 7 settembre 1973 dal Comitato incaricato dell'indagine relativa al contrabbando dei tabacchi e degli stupefacenti (relatore il senatore Michele Zuccalà).

Doc. 1016. — Relazioni ed elenchi vari, trasmessi il 12 dicembre 1973 dal comando della Legione della Guardia di finanza di Milano, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti.

Doc. 1028. — Relazione, trasmessa il 21 dicembre 1973 dalla Questura di Genova, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti collegati ad organizzazioni mafiose.

Doc. 1029. — Relazione, trasmessa il 26 dicembre 1973 dal comando della Legione dei Carabinieri di Napoli, sui rapporti fra mafia, traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacchi.

Doc. 1032. — Relazione, trasmessa il 28 dicembre 1973 dal comando della Legione della Guardia di finanza di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

Doc. 1058. — Relazione, trasmessa il 28 gennaio 1974 dal comando del Nucleo regionale p. t. della Guardia di finanza di Genova, sul traffico di stupefacenti e sul contrabbando di tabacchi dal 1970 al 28 gennaio 1974.

Doc. 1068. — Relazione, trasmessa il 13 marzo 1974 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

Doc. 1112. — Sentenza, emessa contro Albanese Giuseppe ed altri 74, trasmessa in data 28 febbraio 1975, dal Tribunale di Palermo.

P) — *Documentazione concernente taluni personaggi mafiosi*:

a) Luciano Leggio:

Doc. 259. — Sentenza, emessa il 23 ottobre 1962 dalla Corte di Assise di Palermo, a carico di Luciano Leggio ed altri, condannati per il delitto di associazione per delinquere e assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio ai danni di Michele Navarra e Vincenzo Russo.

Doc. 263. — Atti del procedimento penale contro Francesco Paolo Marino ed altri, imputati di associazione per delinquere e di favoreggiamento della latitanza di Luciano Leggio.

Doc. 536. — Rapporto sulla situazione della mafia di Corleone, trasmesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Cesare Terranova.

Doc. 543. — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa il 14 agosto 1965 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo a carico di Luciano Leggio ed altre centoquindici persone, imputate di associazione per delinquere, degli omicidi di Francesco Paolo Streva, Biagio Pomilla e Antonino Piraino, avvenuti in Corleone il 10 settembre 1963, e di altri reati consumati in provincia di Palermo sino al 14 maggio 1964.

Doc. 544. — Sentenza, emessa il 13 ottobre 1967 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, imputati di associazione per delinquere, omicidio ed altri reati, commessi in Corleone fra il 1955 e il 1963.

Doc. 545. — Sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, emessa il 30 dicembre 1952 dalla Corte di Assise di Palermo nei confronti di Luciano Leggio ed altri, imputati dell'omicidio di Placido Rizzotto ed altri reati.

Doc. 546. — Sentenza della Corte di Assise di Appello di Palermo dell'11 luglio 1959 con la quale veniva confermata la sentenza con cui Luciano Leggio ed altri erano stati assolti dal reato di omicidio in persona di Placido Rizzotto, avvenuto a Corleone il 10 marzo 1948.

Doc. 551. — Atti del procedimento penale a carico di Luciano Leggio e Giovanni Pasqua, imputati dell'omicidio in persona di Calogero Comajanni, avvenuto in Corleone il 27 marzo 1945.

Doc. 573. — Sentenza di assoluzione emessa il 10 giugno 1969 dalla Corte di Assise di Bari a carico di Luciano Leggio, Giacomo Riina, Calogero Bagarella ed altri, imputati di associazione per delinquere, omicidio ed altri reati.

Doc. 586. — Fascicoli, allegati alla proposta per l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno, a carico di Luciano Leggio e Salvatore Riina, trasmessi dal Tribunale di Palermo il 7 febbraio 1970.

Doc. 624. — Atti del procedimento contro Luciano Leggio per l'applicazione di una misura di prevenzione.

Doc. 676. — Sentenza, emessa il 23 dicembre 1970 dalla Corte di Assise di Appello di Bari, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, con la quale Leggio fu condannato all'ergastolo perchè ritenuto responsabile del duplice omicidio in persona di Michele Navarra e Giovanni Russo.

Doc. 683. — Fascicolo riguardante l'applicazione di una misura di prevenzione a carico di Luciano Leggio.

Doc. 689. — Atti del procedimento penale per l'accertamento di eventuali responsabilità del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, dottor Pietro Scaglione, e del Presidente di sezione del Tribunale di Palermo, dottor Nicola La Ferlita, in ordine alla custodia precauzionale di Luciano Leggio.

Doc. 840. — Atto notarile, redatto in Roma il 10 dicembre 1969, con il quale Luciano Leggio nomina sua procuratrice generale Maria Antonietta Leggio.

Doc. 1084. — Relazione peritale, trasmessa il 20 maggio 1974 dal Presidente della Corte di Appello di Bari, sulle condizioni fisiche di Luciano Leggio.

Doc. 1096. — Appunto sulla situazione patrimoniale di Luciano Leggio e note informative sul conto di Luciano Leggio e di Gaspare Centineo, trasmessi il 10 e 16 luglio 1974 dal Comando generale della Guardia di finanza.

Rapporto del Prefetto di Palermo in data 1° giugno 1965 (Prot. C/653).

b) Michele Navarra:

Doc. 710. — Fascicolo personale di Michele Navarra, nato a Corleone il 5 gennaio 1905, trasmesso dalla Questura di Palermo il 9 gennaio 1970 e contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia relativa, in particolare, alla concessione di porto d'armi e alle indagini per l'omicidio dello stesso Navarra.

Doc. 711. — Fascicolo, trasmesso il 5 giugno 1971 dalla Prefettura di Palermo, relativo alla concessione dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

Doc. 713. — Fascicolo, trasmesso il 15 giugno 1971 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, relativo alla concessione della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

Doc. 731. — Fascicolo personale del dottor Michele Navarra, trasmesso dall'Ispettorato sanitario del Compartimento delle ferrovie dello Stato di Palermo, relativo alla nomina del sanitario a medico di fiducia dell'Amministrazione ferroviaria per il reparto di Corleone.

c) Angelo La Barbera e Pietro Torretta:

Doc. 236. — Sentenza di rinvio a giudizio emessa il 23 giugno 1964 dal Giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo nel procedimento penale contro Angelo La Barbera ed altri, imputati di numerosi delitti verificatisi nella città di Palermo negli anni dal 1959 al 1963.

Doc. 509. — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa l'8 maggio 1965 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Pietro Torretta ed altri, imputati di numerosi fatti di sangue commessi in Palermo e culminati nella strage di Ciaculli del 30 giugno 1963.

Doc. 590. — Sentenza, emessa il 22 dicembre 1968 dalla Corte d'Assise di Catanzaro, nei confronti di Angelo La Barbera ed altri, imputati di vari omicidi, sequestri di persone, violenza privata ed altro.

d) Francesco Paolo (Frank) Coppola:

Doc. 31. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dalla Questura di Roma il 12 ottobre 1963 e successivi aggiornamenti del 22 aprile 1970 e del 10 ottobre 1971.

Doc. 32. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma il 15 ottobre 1963.

Doc. 36. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dal comando della Legione dei Carabinieri di Roma il 15 ottobre 1963.

Doc. 40. — Atti e documenti processuali relativi a Francesco Paolo Coppola, imputato, con altri, di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, trasmessi dal Comando generale della Guardia di finanza il 16 ottobre 1963.

Doc. 42. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dal comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo il 21 ottobre 1963.

Doc. 49. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dalla Questura di Palermo il 21 ottobre 1963.

Doc. 114. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo il 2 gennaio 1964 e aggiornato al 13 giugno 1970.

Doc. 187. — Fascicolo amministrativo, trasmesso dal Ministero del tesoro il 26 febbraio 1964, su Francesco Paolo Coppola.

Doc. 773. — Relazione riguardante le indagini svolte sulla situazione urbanistico-edilizia del Comune di Pomezia trasmessa dal Ministero dei lavori pubblici — Direzione generale dell'urbanistica — l'11 ottobre 1971.

Doc. 774. — Atti giudiziari relativi all'applicazione della misura di prevenzione a Francesco Paolo Coppola trasmessi dal Tribunale di Roma il 22 ottobre 1971.

Doc. 776 — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola ed altri, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, acquisito agli atti della Commissione il 25 ottobre 1971.

Doc. 778. — Documentazione relativa alle lottizzazioni e alle licenze ottenute presso il Comune di Pomezia da Francesco Paolo Coppola, acquisita dalla Commissione il 26 ottobre 1971.

Doc. 789. — Relazione di servizio in data 18 dicembre 1970, redatta da funzionari di Pubblica sicurezza, concernente le speculazioni sulle aree fabbricabili di Francesco Paolo Coppola, trasmessa dalla Questura di Roma il 25 novembre 1971.

Doc. 841. — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, trasmesso dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza il 12 novembre 1971.

Doc. 1063. — Decreti, trasmessi il 7 febbraio 1974 dalla Corte di Appello di Roma, relativi alle misure di prevenzione a carico di Francesco Paolo Coppola.

Doc. 1105. — Sentenza emessa dal Giudice istruttore di Firenze il 21 agosto 1974 con-

tro Coppola Francesco Paolo, Bossi Ugo, Boffi Sergio, Lo Coco Giovanni, D'Agnolo Mario, Amoroso Adriano, Plenteda Angelo per tentato duplice omicidio nei confronti di Mangano e Casella.

e) Salvatore Lucania (Lucky Luciano):

Doc. 30. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, *alias* Lucky Luciano, trasmesso dalla Questura di Napoli il 7 ottobre 1963.

Doc. 34. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, trasmesso dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza il 15 ottobre 1963.

f) Giuseppe Doto (Joe Adonis):

Doc. 813. — Fascicolo processuale del Tribunale e della Corte di Appello di Milano, relativo al procedimento per l'applicazione della sorveglianza speciale a Giuseppe Doto (*alias* Joe Adonis), acquisito dall'organo tecnico della Commissione il 6 dicembre 1971.

Q) Documentazione concernente la misura di prevenzione del soggiorno obbligato:

Doc. 1061. — Elenchi, trasmessi il 13 febbraio 1974 dal Ministero dell'interno — Direzione generale della Pubblica sicurezza —, delle persone indiziate di appartenere alla mafia e sottoposte alla misura di prevenzione del soggiorno obbligato.

R) Documentazione concernente le strutture giudiziarie siciliane:

Doc. 153. — Atti del procedimento penale per l'omicidio di Accursio Miraglia, avvenuto in Sciacca il 4 gennaio 1947.

Doc. 254. — Sentenza di assoluzione per insufficienza di prove emessa il 14 marzo 1963 dalla Corte di Assise di Appello di Napoli nel procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, imputati di omicidio aggravato in persona di Salvatore Carnevale e condannati all'ergastolo in primo grado.

Doc. 265. — Atti del procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, imputati dell'omicidio di Salvatore Carnevale.

Doc. 283. — Atti del procedimento penale a carico di Giuseppe Cucchiara ed altri, imputati di appartenenza a banda armata, omicidio aggravato in persona del brigadiere di Pubblica sicurezza Giovanni Tasquier e di tentato omicidio aggravato in persona di agenti di Pubblica sicurezza e altri reati, avvenuti a Partinico il 16 dicembre 1948.

Doc. 288. — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di tentato omicidio in danno di alcuni Carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza, di detenzione e porto abusivo di armi, reati avvenuti a Monreale nel giugno 1949.

Doc. 293. — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di strage e detenzione di ordigni esplosivi, reati avvenuti a Villagrazia di Carini nell'agosto 1949.

Doc. 296. — Atti del procedimento penale a carico di Giovanni Sacco ed altri, imputati di associazione per delinquere, di strage per l'omicidio di Pasquale Almerico e altri omicidi e di detenzione e porto abusivo di armi, reati commessi a San Giuseppe Jato e Camporeale tra il 1955 e il 1957.

Doc. 322. — Atti del procedimento penale a carico di Michele Zotta e Giovanni Sacheli, imputati di omicidio in persona di

Vincenzo Giudicello, avvenuto a Caniccatì il 14 febbraio 1953.

Doc. 539. — Atti di polizia giudiziaria relativi a delitti di stampo mafioso.

Doc. 540. — Processo verbale dell'interrogatorio reso alla polizia giudiziaria il 17 febbraio 1966 da Santo Selvaggio, autista della ditta « Valenza Galati ».

Doc. 559. — Sentenza di condanna emessa il 23 luglio 1968 dalla Corte di Assise di Lecce nel procedimento penale a carico di Antonino Bartolomeo, Luigi e Santo Librici, Vincenzo Di Carlo ed altri, imputati dell'omicidio di Cataldo Tandoy, commesso ad Agrigento il 30 marzo 1960, e di altri reati.

Doc. 682. — Atti del procedimento penale contro Attilio Ramaccia e Pasquale Ramaccia, imputati di omicidio in persona di Diego Fugarino, commesso in Prizzi il 15 aprile 1958.

Doc. 732. — Fascicoli amministrativi, trasmessi in data 27 luglio 1971 dal Ministero di grazia e giustizia, relativi alla detenzione di Filippo e Vincenzo Rimi.

Doc. 864. — Sentenza di archiviazione, emessa il 7 giugno 1971 dal Giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo nel procedimento penale contro Giorgio Tsekouris ed altri, ritenuti responsabili del tentato omicidio in persona del deputato Angelo Nicosia.

Doc. 1089. — Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Colli, trasmessi il 4 luglio 1974 dal Presidente del Tribunale di Agrigento.

Doc. 1101. — Copia dei verbali dibattimentali e copia della sentenza relativa ai procedimenti penali a carico di Giuliana Saladino e di altri, trasmesse dal Tribunale di Genova.

Doc. 1132. — Copia della sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Genova il 1° luglio 1975 contro gli imputati Saladino, Fidora e Caruso.

Doc. 522. — Rapporto del 6 maggio 1969 del Nucleo centrale di polizia tributaria, con allegati, a carico di Elio Forni ed altri, imputati di associazione per delinquere, contrabbando di tabacchi lavorati esteri ed altri reati.

Doc. 735. — Processi verbali, trasmessi il 10 agosto 1971 dal Giudice istruttore del Tribunale di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche effettuate sull'apparecchio n. 998134, intestato a Francesco Palumbo, e sull'apparecchio n. 998040, intestato a Frank Coppola.

Doc. 791. — Documentazione relativa alle intercettazioni telefoniche effettuate per il rintraccio di Luciano Leggio, trasmessa dalla Questura di Roma il 25 novembre 1971.

Doc. 792. — Atti processuali, trasmessi dall'Autorità giudiziaria di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche riguardanti: Giuseppe Mangiapane, Francesco Paolo Coppola, Giuseppe Corso, Francesco Palumbo, Ernesto Marchese, Giovanni Virgili, Marcello Brocchetti, Ermanno Lizzi, Angelo Cosentino.

Doc. 810. — Atti di polizia giudiziaria compiuti dalla Questura di Palermo in merito alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, trasmessi dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Palermo il 20 dicembre 1971.

Doc. 948. — Atti relativi alla perizia disposta dalla Commissione sui nastri magnetici contenenti la intercettazione di conversazioni telefoniche effettuata dagli organi di pubblica sicurezza nel corso delle indagini per il rintraccio di Luciano Leggio.

S) *Documentazione sull'evoluzione del fenomeno mafioso:*

Doc. 927. — Rapporti della Questura di Trapani del 4 maggio 1971 e della Legione dei Carabinieri di Palermo dell'8 novembre 1971, relativi al sequestro di Antonino Caruso, avvenuto il 24 febbraio 1971 e alle modalità del suo rilascio.

Doc. 1007. — Relazione, consegnata il 29 novembre 1973 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo al senatore Ermenegildo Bertola, sui rapporti fra mafia e pubblici poteri.

Doc. 1070. — Documentazione acquisita nel corso del sopralluogo effettuato il 20-21 marzo 1974 a Palermo dal Comitato incaricato di seguire la dinamica dei fatti di mafia.

Doc. 1131. — Fotocopia della requisitoria del Pubblico ministero relativa all'istruttoria n. 991/73 a carico di Guzzardi Michele più 42, trasmessa dal Tribunale di Milano, ufficio istruzione, 2ª sezione, in data 17 novembre 1975.

Doc. 1133. — Fotocopia degli atti notarili riguardanti la costituzione e cessazione della S.p.a. GE.FI — Generale Finanziaria — acquisita a seguito della deliberazione adottata dalla Commissione nella seduta antimeridiana del 27 novembre 1975.

INDICE GENERALE

PAGINA BIANCA

INDICE

AVVERTENZA ..... *Pag.* IX

I. — *DOCUMENTO* 594 - RELAZIONE DEL LIQUIDATORE DELLA SO.FI.S., PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 21 NOVEMBRE 1968, CONSEGNATA IL 3 APRILE 1970 DAL DEPUTATO NICOSIA ..... » 3

II. — *DOCUMENTO* 681 - RAPPORTO INFORMATIVO DEL 26 MARZO 1971 SULL'AVVOCATO VITO GUARRASI ..... » 83

III. — *DOCUMENTO* 858 - NOTE INFORMATIVE RIGUARDANTI L'AVVOCATO VITO GUARRASI, TRASMESSE A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE ..... » 91

IV. — *DOCUMENTO* 860 - NOTE INFORMATIVE RIGUARDANTI L'INGEGNERE DOMENICO LA CAVERA, TRASMESSE A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE ..... » 161

V. — *DOCUMENTO* 1120 - ATTI, TRASMESSI IL 9 GIUGNO 1975 DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO, RELATIVI AL PROCEDIMENTO PENALE CONTRO GRAZIANO VERZOTTO ED ALTRI ..... » 247

VI. — *DOCUMENTO* 124 - DOCUMENTI VARI, TRASMESSI IN DATE DIVERSE, DAL 1963 AL 1965, DAL DOTTOR FERDINANDO UMBERTO DI BLASI, GIÀ PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO DELLA PROVINCIA DI PALERMO ..... » 287

VII. — *DOCUMENTO* 476 - DOCUMENTAZIONE VARIA, TRASMESSA IN EPOCHE DIVERSE, DALLA REGIONE SICILIANA ..... » 435

VIII. — *DOCUMENTO* 940 - DOCUMENTAZIONE VARIA RELATIVA ALL'INTERVENTO ISPETTIVO, DISPOSTO DALL'ASSESSORATO REGIONALE AGLI ENTI LOCALI NELL'OTTOBRE 1969, PRESSO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AGRIGENTO E ALL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO DI AGRIGENTO ..... » 1111

INDICE DEI NOMI ..... » 1147

PAGINA BIANCA

DOCUMENTI

NUMERI 594, 681, 858, 860, 1120, 124, 476, 940

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 594

RELAZIONE DEL LIQUIDATORE DELLA SO.FI.S., PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 21 NOVEMBRE 1968 E CONSEGNATA IL 3 APRILE 1970 DAL DEPUTATO NICOSIA

(1) Gli atti raggruppati nel documento 594 sono pubblicati nel testo in cui risultano pervenuti alla Commissione, che li acquisì per il tramite del deputato Angelo Nicosia il 3 aprile 1970. Gli atti risultano esser copia fotostatica di documenti originali: la incompletezza di talune pagine, nonchè la mancata riproduzione di taluni allegati cui il testo rinvia sono da addebitarsi, pertanto, all'imperfetta riproduzione all'origine degli atti medesimi. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

Doc 534

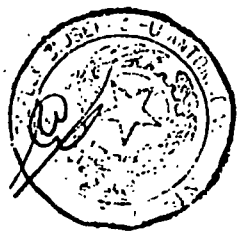
Allegato "A"
al N. 1.657.005 Sc. Rep.

SO.FI.S. - SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI IN LIQUIDAZIONE

PALERMO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 21 NOVEMBRE 1968

RELAZIONE DEL LIQUIDATORE



PAGINA BIANCA

SO.PI.S. - Società Finanziaria Siciliana per Azioni in liquidazione

PALERMO

Relazione del Liquidatore all'Assemblea

Signori Azionisti,

a seguito della mia nomina a liquidatore della SOFIS da Voi deliberata nella seduta del 20/21 febbraio 1968 e della conseguente iscrizione nel Registro delle Imprese intervenuta il 24 aprile scorso, sotto quest'ultima data mi sono insediato nella carica prendendo le consegne dall'On. Prof. Ferdinando Stagno d'Alcontres, facente funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

La situazione dei conti risultante a quella data è la seguente:

CONTI PATRIMONIALI ATTIVI

Banche c/c saldi attivi		90.790.164
Depositi in c/c presso SOFID		1.848.794.819
Partecipazioni azionarie		2.059.000.000
Partecipazioni azionarie da perfezionare		154.067.338
Finanziamenti:		
- per esigenze di gestione	10.506.882.027	
- su mutui IRFIS impianto	4.547.582.918	
- su mutui IRFIS scorte	1.115.618.608	
- su contributi regionali	9.985.991	
- diversi	632.420.047	
- mutui attivi alle ex collegate	1.331.575.328	
- portafoglio cambiario	2.290.968.188	20.435.033.107
Mutui attivi ai dipendenti		462.752.742
Debitori diversi		2.356.207.962
Mobili, Macchine, Arredi, Automezzi, Impianti		1.806.007
Immobili		623.253.000
Studi e progetti		30.000.000
Brevetti e formule		5.000.000

Partecipazioni da perfezionare e trasferire all'ESPI	2.566.633.471
INA c/Fondo Autonomo Pensione	496.508.687
INA c/Fondo Quiescenza Personale	322.082.916
ESPI c/Prezzo trasferimento partecipazioni azionarie	18.200.000.000
ESPI c/Partecipazioni azionarie liberate per conto	3.225.000.000
Perdite esercizi precedenti.	7.326.409.676
Totale saldi dare c/patrimoniali	60.203.350.149

CONTI ECONOMICI PASSIVI

Costi dei servizi aziendali	24.845.244
Costi del personale	66.092.494
Oneri finanziari	178.238.279
Oneri diversi	35.818.028
Imposte e tasse	874.500
Sopravvenienze passive	24.374.729
Totale saldi dare c/economici	330.243.274
Totale saldi dare c/patrimoniali	60.203.350.149
Totale generale	60.533.593.423

CONTI PATRIMONIALI PASSIVI

Capitale sociale	40.100.000.000
Riserva legale	7.634.525
Riserva straordinaria	36.510.211
Creditori diversi	713.140.283
Ratei e risconti passivi	9.750.012
Fondo autonomo pensione	62.812.412
Fondo quiescenza personale	65.055.747
Banche c/c saldi passivi	14.411.[illegible]2.708
ESPI c/Partecipazioni azion.da perfezionare e trasfer.	2.886.00[illegible].000
Fondo Autonomo Pensione presso l'INA	496.508.687
Fondo Quiescenza Personale presso l'INA	322.082.916
Fondo svalutazione crediti	784.500.000
Totale saldi avere c/patrimoniali	59.895.506.901

./.

CONTI ECONOMICI ATTIVI

Ricavi finanziari	339.472.297
Ricavi diversi	12.031.666
Sopravvenienze attive	286.582.559
Totale saldi avere c/economici	638.086.522
Totale saldi avere c/patrimoniali	59.895.506.901
Totale generale	60.533.593.423

Le voci più significative dei conti patrimoniali attivi riguardano:

1) Depositi in c/c presso SOFID - L. 1.848.794.819.= 1.894.120.918 all 1
Si tratta di un residuo debito della SOFID - ex azionista della SOFIS e finanziaria del gruppo E.N.I. - derivante da una anticipazione di originarie L. 3.000.000.000, il cui regolamento è previsto entro il corrente anno in sede di concessione di un mutuo di L. 10/miliardi in favore dell'ANIC-GELA S.p.A. da parte del Banco di Sicilia.

2) Partecipazioni azionarie - L. 2.059.000.000.=
Si riferiscono alle seguenti operazioni:
a) S.p.A. Electromobil - Barcellona P.G. (ME) per L. 499.000.000.=
Deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SOFIS, nella seduta del 28 aprile 1967, nel quadro delle disposizioni previste dalla lettera a) dell'art. 1 della Legge R.S. 30.3.67, n.28, modificata con legge 12.4.67, n. 33, e perfezionata il 22.3.68. L'ESPI è stato già interessata per il rilievo del pacchetto azionario;
b) S.p.A. Cotonificio Siciliano - Palermo per L. 1.470.000.000.=
Deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SOFIS, nella seduta del 27.4.67, in vista di un nuovo piano di investimento per più ampi programmi produttivi e commerciali presentato dalla parte nel 1966 e sottoposto dalla SOFIS a complessi e laboriosi accertamenti - perfezionata il 10.7.67;
c) S.p.A. Gestioni Chimiche - Palermo per L. 90.000.000.=
A seguito della deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione della SOFIS nella seduta del 7.7.67, in ordine allo acquisto delle azioni di una Società per la gestione della "Chimica Arenella", giusta deliberazione adottata dalla Giunta del

./.

Governo Regionale il 5 luglio 1967, in data 27.7.67 è stato sottoscritto, per un ammontare di L. 89.100.000, l'aumento del capitale sociale da L. 1/milione a L. 100/milioni deliberato dalla S.p.A. Gestioni Chimiche (Società costituita con atto notaio Vito Di Giovanni del 12 luglio 1967 allo scopo di operare nel settore dei prodotti chimici).

Con l'avvenuto acquisto del 90% del capitale originario di L. 1/milione, ossia per L. 900.000, la SOFIS ha acquistato il 90% dell'intero capitale di L. 100/milioni. Il residuo 10%, pari a L. 10/milioni, è stato coperto dalla Distilleria di Cavarzere, attuale proprietaria dello stabilimento della Chimica Arenella.

Adottati i suddetti provvedimenti, in data 27.7.67 la S.p.A. Gestioni Chimiche ha perfezionato con il dott. Leonardo Montesi, rappresentante la Distilleria di Cavarzere, il contratto di locazione dello stabilimento per il periodo 1 settembre 1967 - 31 agosto 1968 al prezzo simbolico di una lira.

Nel corso di tale periodo, secondo le direttive della Regione Siciliana, è stato svolto un ciclo produttivo sperimentale per l'acquisizione degli elementi di giudizio necessari ai fini di un eventuale prelievo dello stabilimento da parte dello ESPI.

Col 31 marzo 1968, conclusosi l'esperimento, è stata rassegnata agli Organi regionali competenti e all'ESPI ogni risultanza sia d'ordine economico, sia d'ordine tecnico.

Con la cessazione dell'attività lavorativa, le maestranze sono state licenziate e, successivamente, a seguito di esplicita richiesta dell'Assessore Regionale dell'Industria e Commercio, riammesse in servizio sino al 30 giugno 1968.

Prima dello scadere di quest'ultima data il Comitato Esecutivo dell'ESPI, nella seduta del 28 giugno 1968, ha deliberato di acquistare la partecipazione SOFIS nella S.p.A. Gestioni Chimiche e, nel darne comunicazione con fonogramma di pari data, ha disposto la ripresa dell'attività lavorativa e, conseguentemente, il rinnovo dei contratti di lavoro.

./.

In dipendenza di ciò, con atto del 27 agosto 1968 rogato dal dott. Ermanno Virga coadiutore del notaio Giuseppe Angilella, si è proceduto alla vendita, in favore dell'Ente suddetto, delle n. 90.000 azioni, del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, di proprietà della SOFIS.

La determinazione del prezzo delle azioni anzicennate è stata demandata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1473 C.C., al Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Palermo, che dovrà provvedervi sulla base delle risultanze della gestione sociale della S.p.A. Gestioni Chimiche al 30.6.1968 (la perdita risultante dalla situazione patrimoniale della Società alla stessa data è di lire 57.843.697).

L'ESPI, sul prezzo da determinarsi come sopra, ha corrisposto l'importo di L. 37.000.000, mediante propria dichiarazione di debito produttiva degli interessi legali del 5% annuo.

Entro cinque giorni dalle determinazioni del Comitato medesimo, l'Ente di promozione industriale rilascerà alla Società Finanziaria ulteriore dichiarazione di debito, anch'essa produttiva degli interessi al saggio del 5% annuo, per la eventuale differenza ed a saldo del prezzo delle azioni acquistate con il succitato atto.

Partecipazioni azionarie da perfezionare - L. 154.067.338.=
Si riferiscono alle seguenti operazioni:

a) S.p.A. SEAFLIGHT - Messina - per L. 50.791.666.=
Trattasi di erogazione a titolo di anticipazione per partecipazione azionaria nel quadro di un intervento finanziario (50% partecipazione e 50% finanziamento) per complessive L. 300/milioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione della SOFIS nella seduta del 18.12.66 In ordine al valore contabile di tale partecipazione, sarà riferito più avanti;

b) S.p.A. SALS - Saponara (ME) - per L. 103.275.672.=
Trattasi di anticipazione in c/aumento capitale sociale per lire 100.000.000 su una partecipazione di L. 212.000.000 deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SOFIS il 26.5.67, sulla base di indicazioni del Governo Regionale, nel quadro delle disposizioni previste dalla lettera a) dell'art. 1 della Legge R.S. 30 marzo 1967, n. 28, modificata con legge 12 aprile 1967, n. 33. La pratica amministrativa relativa a detta operazione è stata trasmessa all'ESPI, giusta accordo intervenuto al riguardo, per il completamento della operazione stessa da parte dell'Ente medesimo;

crediti (escluso quello nei confronti della SOFID) L. 44.678.993.811.= I crediti di cui trattasi sono quelli risultanti dalle seguenti voci contabili: Finanziamenti - Mutui attivi ai dipendenti - Debitori diversi - ESPI c/prezzo trasferimento partecipazioni azionarie - ESPI c/partecipazioni azionarie liberate per conto. Per maggiore chiarezza di esposizione si è ritenuto di classificare detti crediti secondo il soggetto giuridico debitore; pertanto, l'ammontare complessivo di L.44.678.993.811 costituente l'intero importo del credito della SOFIS (escluso, come premesso, quello nei confronti della SOFID), è discriminabile come appresso:

nei confronti dell'ESPI	22.065.868.932
" di società già collegate con la SOFIS ed in atto con l'ESPI	20.142.867.413
" di altre società	1.424.061.148
" di terzi	904.826.567
portafoglio commerciale	141.369.731
Totale crediti	44.678.993.811

Il credito verso l'ESPI è costituito quanto a L. 18.200/milioni da quello derivante dalla transazione 19 febbraio 1968 in Notar Angiolella, quanto a L. 3.225.000.000 dal credito nascente da partecipazioni azionarie liberate per c/del predetto Ente, quanto a L.447.416.666 da interessi legali sul credito relativo alla citata transazione e quanto a L. 193.452.266 da crediti diversi.

Il credito verso Società già collegate con la SOFIS ed in atto con l'ESPI è costituito quanto a L. 15.891.353.703 da finanziamenti in c/c, quanto a L. 1.304.832.797 da finanziamenti sotto forma di mutuo, quanto a L. 1.742.517.293 da finanziamenti contro rilascio di pagherò diretti e quanto a L. 1.204.163.620 da crediti di diversa natura fra cui L. 779.351.508 riferentisi alla S.p.A. OMSSA in liquidazione.

Il credito verso altre Società (Società non collegate - Società ex collegate - Società collegande) è costituito quanto a L.921.135.8 da finanziamenti in c/c - ivi compreso quello per L. 56.013.223, con scadenza marzo 1969, nei confronti dei soci privati della Mediterranean Supply Company, assistito da garanzia ipotecaria -, quanto a L.26.742.531 da finanziamenti sotto forma di mutuo, quanto a L. 407.081.164 da finanziamenti contro rilascio di pagherò diretti e quanto a L. 69.101.565 da effetti in sofferenza.

Il credito verso terzi è costituito quanto a L. 462.752.742 da mutui concessi agli ex dipendenti per acquisto case e quanto a Lir 442.073.845 da crediti diversi, fra cui L. 200.404.055 (sorte L.199/milioni + interessi) nei confronti dell'ing. Giorgio Bormioli per antici-

./.

razione a suo tempo accordata per acquisto azioni della ex collegata C.M.C. di Catania. Il rimborso di quest'ultima somma è contrattualmente previsto, in unica soluzione, entro il 22 febbraio 1972.

Relativamente ai mutui si riportano qui di seguito le scadenze delle operazioni effettuate:

Mutui concessi a Società ex collegate

Società	Imp.orig.mutuo	scad.ultima rata	Capitale a scad
CARMINO - PA	100.000.000	31.5.1972	100.000.000
FACUP "	159.750.000	31.12.1975	135.940.070
" "	250.000.000	30.6.1977	241.384.475
IMAS "	50.000.000	31.12.1972	50.000.000
" "	160.000.000	31.12.1977	140.556.229
SANTI ANDO'-PA	95.000.000	30.6.1978	86.952.023
SICILCARTA "	250.000.000	14.12.1973	250.000.000
SICILTONNARE - TP	300.000.000	30.6.1979	300.000.000
			1.304.832.797

Mutui concessi a Società non collegate

SICILIANA OLII-Villabate	PA	50.000.000	14.7.1968	9.742.531
VACCARINO-Venetico Marina	ME			
(procedure in corso)		17.000.000	22.12.965	17.000.000
				26.742.531

Capitale a scadere dei mutui edilizi trentennali concessi al personale ora alle dipenze dell'ESPI		430.395.997
Capitale a scadere dei mutui edilizi concessi ai seguenti dipendenti non passati all'ESPI, il cui rapporto di lavoro è venuto meno:		
Dott. Antonino LI CALZI	9.565.437	
Sig. Antonino RINELLA	1.988.853	
Dott. Giuseppe SALVO	9.907.105	
Sig.ra Lucia SORRENTINO	8.795.510	30.256.905
		460.652.902

Mentre per quanto riguarda i mutui ai dipendenti passati allo ESPI il problema può considerarsi risolto - e ciò in virtù della deliberazione adottata dal Comitato Esecutivo di detto Ente, nella seduta del 1'8 giugno 1968, nel senso che saranno stipulati gli atti necessari per attuare il subingresso dell'ESPI alla SOFIS nei rapporti dipendenti da

./.

mutui da questa già consentiti ed in corso di ammortamento, nonchè la sostituzione alla SOFIS medesima nelle anticipazioni effettuate a valere sui mutui da perfezionare -, lo stesso non può dirsi per i mutui ai quattro dipendenti non passati all'ESPI, per la cui estinzione dovranno attendersi le relative scadenze, a meno che non si pervenga prima alla cessione a terzi dei crediti relativi.

Il portafoglio commerciale è costituito da sconti effettuati a società già collegate; i relativi effetti sono tuttavia a scadere.

Immobili - L. 623.263.200.=
Trattasi di un appezzamento di terreno, da destinare ad uno o più edifici per civile abitazione, della superficie di mq. 7.642, sito in Palermo, confinante con via Imperatore Federico, con proprietà Airoldi, con proprietà Guzzo, Colombo e Valenti e con proprietà Sicilcement, acquistato dalla SOFIS, da potere della S.p.A. SIMINS, per il prezzo di lire 620.000.000, con atto del 15.9.66 in Notar Giuseppe Marsala. Il residuo importo di L. 3.263.200 si riferisce alle spese notarili e di registrazione corrisposte, allo stato, in misura ridotta, in dipendenza di agevolazioni fiscali regionali per nuovi edifici a condizione che le relative costruzioni siano iniziate entro il 31.12.1968 e ultimate in un triennio. Al riguardo vanno in alternativa tenute presenti le agevolazioni di cui alla legge nazionale di proroga 11.12.67, n. 1150, e cioè pagamento della imposta di registro nella misura ridotta del 2% a condizione che la costruzione degli edifici sia iniziata entro il 1970 e completata entro il 1973.

Su detto appezzamento di terreno gravano due iscrizioni ipotecarie in favore dell'IRFIS che, giusta il piano finanziario a suo tempo predisposto dagli Uffici della SOFIS, avrebbero dovuto essere estinte. L'ESPI, interessato più volte al riguardo, ha in ultimo comunicato che a sottoscrizione avvenuta dell'aumento di capitale da L. 416.900.000 a L. 3.000.000.000 deliberato dall'Assemblea straordinaria della SIMINS, questa sarà in grado di ripianare la propria esposizione debitoria nei confronti dell'IRFIS.

Le voci più significative dei conti patrimoniali passivi riguardano:
Debiti - L. 15.162.170.562.=
I debiti di che trattasi sono quelli risultanti dalle seguenti voci contabili: Creditori diversi, Ratei e risconti passivi, Fondo autonomo pensione, Fondo quiescenza personale, Banche c/c saldi passivi, Classificando detti debiti secondo il soggetto giuridico creditore, l'ammontare complessivo del debito è discriminabile come appresso:

./.

Verso	Banche	L. 14.411.412.708
"	terzi	" 224.910.950
"	ESPI	" 120.447.305
"	Amministrazione Finanziaria	" 405.399.599
		L. 15.162.170.562

Il debito verso Banche è costituito:

a) quanto a L. 8.963.227.770 da debito in c/c nei confronti del Banco di Sicilia; a fronte di tale esposizione sono state conferite al predetto Istituto procure irrevocabili a riscuotere la somma di L. 7.000.000.000 dovuta dall'ESPI alla SOFIS quale quota dell'acconto di L. 10.387.683.500 sul prezzo delle azioni allo stesso Ente cedute per atto del 7.7.67 in dott. Ermanno Virga, coadiutore del Notar Giuseppe Angilella; la eccedenza fra l'esposizione di che trattasi e l'importo del credito di cui alle citate procure è stata accordata a fronte del residuo credito della SOFIS nei confronti della SOFID di cui si è detto al superiore punto 1);

b) quanto a L. 4.747.437.839 da debito in c/c nei confronti della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane; a fronte di tale esposizione e di altri affidamenti in corso d'esame sono state conferite alla predetta Cassa procure a riscuotere sia la restante somma di lire 3.387.683.500 sull'acconto di prezzo delle azioni cedute dalla SOFIS all'ESPI, sia l'importo di L. 3.225.000.000 derivante da ulteriori dichiarazioni di debito dell'ESPI, per partecipazioni perfezionate per c/del predetto Ente;

c) quanto a L. 693.653.165 da debito in c/c nei confronti della Banca del Sud;

d) quanto a L. 7.093.934 da debito in c/c nei confronti del Banco di Roma.

Il debito verso terzi per Li 224.910.950 si riferisce a partite varie concernenti principalmente il Personale.

Il debito verso l'ESPI per L. 120.447.305 si riferisce quanto a L. 100.000.000 a partita da sistemare, dipendente da anticipo di pari importo corrisposto dall'ESPI in c/costi del personale sostenuti per conto dell'Ente stesso, e quanto a L. 20.447.305 al saldo contabile del conto corrente.

Il debito verso l'Amministrazione Finanziaria per L. 405.399.599 si riferisce quanto a L. 395.479.720 ad accantonamento per imposte e tasse e quanto a L. 9.919.879 a debiti diversi verso l'Erario c/rivalsa R.M. 72 e complementare.

Fondo svalutazione - L. 100.000.000.= -

Al c/Creditori Diversi è stato, a chiusura dell'esercizio 1967, iscritto un accantonamento di L. 100.000.000 a titolo di svalutazione prudenziale delle partecipazioni azionarie in essere alla stessa data.

Fondo svalutazione crediti - L. 784.500.000.=

Tale accantonamento si riferisce alla svalutazione dei crediti, di cui al bilancio al 31.12.1967.

./.

3) partecipazioni azionarie da trasferire all'ESPI - L. 2.886.000.000.= trattasi del valore nominale del residuo delle partecipazioni azionarie specificate nell'allegato C) all'atto di transazione 19.2.68 in Notar Castiella, da perfezionare e trasferire all'ESPI. Le partecipazioni tuttavia da perfezionare si trovano iscritte all'attivo per L. 2.566.633.471 al 24.4.68 risultavano quindi ancora da perfezionare, mediante utilizzo di crediti, partecipazioni azionarie da trasferire all'ESPI per l'ammontare di L. 319.366.529, pari alla differenza della voce del passivo patrimoniale, di cui trattasi, in L. 2.886.000.000 e la corrispondente voce dell'attivo in L. 2.566.633.471.

o o o

Ultimato l'esame delle voci attive e passive patrimoniali al 24.4.68, occorre avvertire che la SOFIS, alla stessa data, risultava esposta nei confronti di Banche, dell'IRFIS e di terzi per fidejussioni ammontanti a complessive L. 9.632.315.480 così distinto:

- verso Banche, a fronte di facilitazioni creditizie dalla stesse accordate alle ex collegate, per	L. 4.557.654.160
- verso l'IRFIS, a fronte di mutui di impianto e alle scorte concessi dallo stesso alle ex collegate, per	" 4.629.661.320
- verso terzi e cioè Agip-Snam (nell'interesse della ex collegata S.p.A. Sicilvetro) e Italsider (nello interesse della ex collegata S.p.A. SIMM) per	" 445.000.000
	L. 9.632.315.480

Inoltre, risultavano ancora in vita obbligazioni attive e passive derivanti dai seguenti patti parasociali stipulati a suo tempo con i partners privati delle Società già collegate:

a) BACINO CALA S.p.A. - Palermo.-

Con scrittura del 10.10.1966, stipulata tra la SOFIS e la SAILEM - Società Anonima Italiana Lavori Edili -, quest'ultima ha consentito l'installazione degli impianti della Bacino Cala S.p.A. nello specchio d'acqua previsto dalla propria concessione del molo trapezoidale di Palermo e si è obbligata ad effettuare negli stessi la manutenzione dei mezzi d'opera galleggianti di sua proprietà. Si è altresì convenuto che le azioni sociali, suddivise nelle due categorie "A" e "B", con particolari diritti relativamente alla nomina degli amministratori e dei sindaci, dovevano essere sottoscritte, come è avvenuto, rispettivamente nella misura del 50% dalla SOFIS e dalla SAILEM con l'obbligo per entrambe di sottoscrivere nella stessa proporzione il capitale in aumento da L. 1.000.000 a L. 100.000.000. L'attuazione del Bacino veniva subordinata all'ottenimento del contributo previsto dalla L.R.Siciliana 10.12.1965 n. 39.

./.

BIOFERT SICILIA S.p.A. - Palermo.-

Con scrittura 9.3.1961, stipulata tra la SOFIS e la FERTILIA S.p.A., quest'ultima ha concesso, limitatamente alla Sicilia, tutti i diritti di cui è titolare in Italia in forza della convenzione stipulata con l'Ente Thomas (procedimenti segreti e formule per la produzione di fertilizzanti organici), nonchè la esclusiva del proprio marchio Biofert relativamente ai territori della Calabria, Sicilia, RAU, Turchia e Libia; la SOFIS si è impegnata, a sua volta, a conferire gratuitamente alla S.p.A. Biofert tali diritti.

La SOFIS, a compenso di tutte le prestazioni e concessioni, si è impegnata a versare, per conto della Fertilia, in sede di aumento di capitale della Biofert, la somma di L. 23.400.000. Con convenzioni 17.1.1962 e 14.1.1963, stipulate tra la SOFIS e la Biofert, la SOFIS stessa ha ceduto gratuitamente alla Biofert tutti i diritti nascenti dalla scrittura 9.3.1961, limitatamente agli impianti da costruire in Palermo e Catania.

DAGNINO S.p.A. - Palermo.-

Con patto del 9.10.1963 e con altro di pari data stipulati tra la SOFIS, la Dagnino, la OMSSA e la ADEF s.r.l. (Andrea Dagnino & Figli), quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere insieme alla Dagnino il 51% del capitale sociale di L. 70.000.000; la SOFIS si è impegnata a sottoscrivere un ulteriore 49% e la OMSSA il residuo 2%.

Le parti si sono impegnate altresì ad esercitare integralmente i loro diritti di opzione in sede di aumento di capitale sociale in guisa da lasciare inalterata l'originaria composizione in percentuale della partecipazione al capitale sociale. La ADEF e la SOFIS si sono impegnate a sottoscrivere la quota addizionale di pertinenza della OMSSA, ove questa non ritenesse di esercitare il diritto di opzione. In ordine a tale diritto di opzione, relativamente alla ADEF, con successivo patto parasociale integrativo, si è convenuto che la predetta ADEF doveva manifestare la volontà di acquistare le azioni entro quattro anni dall'inizio della produzione della Dagnino. Con lo stesso patto la SOFIS si è riservato il diritto di ottenere il rimborso delle somme mutuate alla Dagnino nel caso di esercizio del diritto di opzione della ADEF.

In caso di trasferimento delle azioni, da realizzarsi non prima di tre anni, la ADEF e la SOFIS si sono riservate il diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni.

Nei patti suddetti sono stati stabiliti le modalità di rispetto delle azioni della Dagnino di proprietà della SOFIS da parte della Adef e il divieto di concorrenza tra la nuova Società e la preesistente Adef.

./.

d) OMID S.p.A. - Palermo -

Con patto del 10.12.1964 tra la SOFIS e la Omid, il socio privato Ing. Mario Di Maggio ha rinunciato al diritto di opzione in sede di aumento di capitale sociale; a sua volta la SOFIS si è impegnata ad esprimere voto favorevole - come poi è avvenuto - all'attribuzione allo stesso della carica di Consigliere Delegato e di Direttore Generale per un periodo di 4 anni ed a confermarlo per un ulteriore quadriennio, riservandosi il diritto di recedere da tale impegno a condizione di acquistare il pacchetto azionario da lui posseduto. Con lettera del 7 ottobre 1968 l'Ing. Di Maggio ha fatto presente che, essendo venuto meno il suo ufficio di amministratore, si sarebbe verificata l'ipotesi di recesso prevista dall'art.3 del citato patto con il conseguente obbligo da parte della SOFIS di acquistare il pacchetto azionario da lui posseduto. Tenuto conto delle perdite risultanti dal bilancio approvato al 31.12.67, pari a L. 465.000.000, all'intero pacchetto azionario della Omid va attribuito un valore di L. 135.000.000 in cifra tonda, mentre la quota di pertinenza dell'Ing. Di Maggio viene a configurarsi in L. 10.000.000 circa.

La questione è stata sottoposta all'esame della Consulenza leg.

e) ELETTROMECCANICA MEDITERRANEA S.p.A. - Catania -

Con scrittura del 19.7.1963 gli azionisti privati si sono impegnati a depositare presso la SOFIS, per un periodo di 5 anni, il proprio pacchetto azionario, riservandosi il diritto di voto, a garanzia del mantenimento della compagine sociale. In particolare, il deposito di azioni relativo ai soci ing. Paolo Ferro e ing. Giuseppe Gullotta assume la forma di costituzione in pegno a garanzia della somma di L. 55.000.000 stabilita quale penalità in caso di inadempimento della obbligazione assunta di prestare per almeno 5 anni la propria attività tecnica in favore della Società.

Con successiva scrittura del 3.6.1964, in dipendenza della fidejussione prestata dalla SOFIS all'IRFIS per la concessione alla Società di un finanziamento di L. 600.000.000, i soci privati si sono costituiti fidejussori personali e solidali in favore della SOFIS, garantendo la stessa mediante costituzione in pegno delle azioni di loro proprietà.

f) ESA S.p.A. - Palermo -

I Sigg. Salvatore Carta e Gaetano Zangara, con scrittura privata del 6 marzo 1967, hanno costituito in pegno presso la SOFIS, per la durata di 5 anni, sia in favore della SOFIS stessa che della ESA, azioni per il valore nominale di L. 50.000.000 a garanzia della esigibilità dei crediti e di eventuali sopravvenienze passive rispetto alla situazione patrimoniale della Società alla data del 30 novembre 1966.

./.

g) MEDIL S.p.A. - Palermo.-
Con atto del 9.6.1962, tra la S.IM.IN.S. ed i Sigg. Cuffaro, Castronovo e Haupt, si è convenuto che questi ultimi dovevano cedere alla MEDIL tutti i diritti inerenti alla attuazione ed allo sfruttamento dei brevetti relativi alla lavorazione di marmi artificiali e piastre di rivestimento. Come corrispettivo di tale cessione la MEDIL si è impegnata a corrispondere un compenso di L. 30.000.000 in contanti oltre ad una percentuale in titoli azionari pari al 29% del capitale sociale.

Con patto del 23.4.1964 tra i Sigg. Calafiore e Mortillaro rispettivamente nelle qualità di Presidente e Consigliere delegato della MEDIL, ed i Sigg. Castronovo e Cuffaro, si è stabilito che questi ultimi cedevano in proprietà uno dei due brevetti e trasferivano la licenza di sfruttamento dell'altro brevetto alla MEDIL.

Successivamente, con scrittura del 16.10.1964, i Sigg. Cuffaro e Castronovo hanno costituito in pegno, con riserva del diritto di voto, presso la SOFIS, azioni di loro proprietà del valore nominale complessivo di L. 92.800.000 a garanzia di un pre-finanziamento a fronte di un mutuo di impianto richiesto all'IRFIS per L. 570.000.000 e dello sconto di un pagherò diretto di L. 15.000.000.

h) SASMI S.p.A. - Palermo.-
Con scrittura del 28.10.1966 i Sigg. Mario Cheli e Antonino Li Vigni hanno costituito in pegno presso la SOFIS, riservandosi il diritto di voto, titoli azionari per L. 20.000.000 a garanzia della esigibilità dei crediti e di eventuali sopravvenienze passive rispetto alla situazione patrimoniale della Società alla data del 31.8.1966.

i) SICILIANA TESSILE SANITARIA S.p.A. - Palermo.-
Con scrittura del 4.8.1965 i Sigg. Lo Monte, Aiello, Canzoneri e La Barbera hanno, fra l'altro, consentito che le azioni sottoscritte dalla SOFIS a fronte dell'aumento del capitale sociale di L. 50.000.000 fossero privilegiate; hanno dichiarato che la fidejussione prestata a fronte dei finanziamenti già utilizzati dalla Società restasse garantita esclusivamente dai soci sottoscrittori, restando a carico della SOFIS l'onere di partecipare alla fidejussione, già prestata dagli azionisti, a fronte dei finanziamenti concessi alla predetta Società ma non ancora erogati.

./.

I soci privati si sono obbligati a cedere alla SOFIS, a fronte della svalutazione degli smobilizzi e delle merci dalla stessa operata, il 50% delle azioni della Società dopo la riduzione del capitale sociale, per un valore complessivo di L. 20.950.000.

l) SIMET S.p.A. - Palermo.-

Con scrittura 22.12.1965 il rag. Salvatore Cozzo, a titolo di garanzia a fronte della fidejussione prestata dalla SOFIS alla Cassa di Risparmio V.E. in relazione alla linea di credito di L. 50.000.000 concessa dalla Cassa medesima alla Simet S.p.A., ha costituito in pegno, presso la SOFIS, riservandosi il diritto di voto, per tutta la durata dell'operazione, il pacchetto azionario di sua spettanza del valore nominale complessivo di L. 40.000.000. Inoltre, ha autorizzato la SOFIS, in caso di inadempienza della Simet, a procedere alla vendita dei titoli azionari costituiti in pegno.

m) SICILTONNARE S.p.A. - Trapani.-

Con scrittura 12.1.1967 tra la SOFIS e i Sigg. ing. Giuseppe Napoli, quale presidente della Società, e dott. Attilio Amodeo, quale azionista, quest'ultimo ha dichiarato di garantire personalmente, a fronte della partecipazione della SOFIS all'aumento del capitale sociale, sia la Siciltonnare, sia la SOFIS stessa dalle eventuali sopravvenienze passive rispetto a quelle denunziate nella situazione patrimoniale al 31.12.1966. Il socio privato, a maggior garanzia di tale obbligazione, si è impegnato a costituire in pegno in favore della SOFIS e della sua collegata n. 26.880 azioni al portatore da lire 10.000 ciascuna per il valore nominale complessivo di L. 268.806.000, per la durata di 5 anni, con riserva del diritto di voto limitatamente a n. 14.130 azioni. Tale pegno è esteso al mutuo di L.300.000.000 concesso dalla SOFIS. La costituzione in pegno delle azioni anzidette avverrà a seguito della emissione delle stesse.

n) SICILFUSTI S.p.A. - Siracusa.-

L'azionista privato Sig. Alessandro Davoli con scrittura del 3 gennaio 1963 ha delegato il Presidente della S.p.A. Sicilfusti a depositare in pegno presso la SOFIS n. 9.000 azioni di sua proprietà per complessive L. 9.000.000 a parziale garanzia del finanziamento di L. 50.000.000 concesso dalla SOFIS. Il Davoli si è riservata la facoltà di richiedere la restituzione dei titoli depositati in pegno nel caso di sua sostituzione alla SOFIS nel finanziamento per la quota proporzionale alle azioni suddette.

./.

o) S.p.A. M.R. - Palermo -

In relazione ad una licenza esclusiva di fabbricazione e di vendita concessa con decorrenza dal 1° gennaio 1966, dalla Società "Tracteurs et Motocultcurs" - STAUB - alla S.p.A. "M.R.", la SOFIS ha concesso alla predetta "STAUB" per tutto il periodo di vigenza del contratto (5 anni, rinnovabili tacitamente per altri 5 anni se non disdetto sei mesi prima della scadenza) diritto di opzione per il rilievo al valore nominale di una quota di azioni della S.p.A. "M.R." pari al 25% del capitale della Società.

p) S.p.A. BACINO DI PALERMO - Palermo -

La SOFIS e la S.p.A. "Bacini Siciliani" hanno costituito la S.p.A. "Bacino di Palermo" avente lo scopo di installare nel porto di Palermo un bacino di carenaggio della capacità di sollevamento di 100.000 tonnellate.

Il capitale sociale di L. 100.000.000 è stato sottoscritto per il 50% dai due soci promotori che hanno a suo tempo effettuato il versamento dei 3/10.

In relazione alla costituzione della Società di che trattasi, tra la SOFIS e la S.p.A. "Bacini Siciliani" in data 29.8.1966 si si è convenuto che, ai fini dell'ottenimento del contributo regionale, ottenimento considerato premessa indispensabile per l'attuazione delle finalità sociali, la SOFIS dovrà mantenere una partecipazione nel capitale sociale non inferiore al 50%.

I patti concernono anche la prestazione di assistenza tecnica, finanziaria e commerciale da parte della S.p.A. "Bacini", la preferenza di imprese siciliane per la realizzazione degli impianti e particolari diritti per la nomina degli amministratori e dei sindaci.

q) S.p.A. WILLYS MEDITERRANEA - Palermo -

In relazione alla costituzione della S.p.A. "Willys Mediterranea", denominata successivamente "I.A.F. - Industria Autoveicoli Fuoristrada", ora in liquidazione, tra la "Willys Motors Corporation", la "Willys Overseas" e la SOFIS si è convenuto, fra l'altro, in data 19.1.1961 e 16.3.1963, di concedersi reciproca opzione sulle azioni della "Willys Mediterranea" di rispettiva pertinenza.

./.

r) S.p.A. FRATELLI AVERNA - Caltanissetta.-

In relazione alla partecipazione azionaria nella S.p.A. "Averna", la SOFIS, atteso che i F.lli Averna, all'atto del conferimento alla predetta Società della loro azienda, si sono riservati, a compenso delle formule di proprietà per la fabbricazione dell'amaro e dei liquori, il 5% sul totale lordo delle vendite a chiusura del bilancio annuale, ha chiesto ed ottenuto la cessione per un corrispettivo di L. 5.000.000 di una quota pari ai 15/100 di tale diritto.

La cessione ha avuto luogo con scrittura del 23.3.1960 e la SOFIS di contro si è obbligata a non pretendere di conoscere il segreto di fabbricazione dell'amaro e dei liquori nonchè a cedere, a sua volta, ai F.lli Averna, dietro semplice richiesta, la quota di cui sopra, previa restituzione delle L. 5000.000 corrisposte e previo acquisto da parte dei F.lli Averna a prezzo nominale delle azioni di proprietà di essa SOFIS.

Recentemente i F.lli Averna hanno chiesto di avvalersi di tale diritto.

L'ESPI, al quale le azioni di che trattasi sono state, tra le altre, trasferite, resa edotta dalla richiesta ed interessata dalla SOFIS in ordine alle modalità da seguire per l'operazione, si è riservata di far conoscere le proprie determinazioni al riguardo.

s) S.p.A. R.S.C. LAMBERTI - Enna.-

In relazione alla partecipazione azionaria della SOFIS nella S.p.A "R.S.C. LAMBERTI", il Sig. Rosario Lamberti, con scrittura del 20 febbraio 1964, si è obbligato, tra l'altro, a versare a richiesta l'importo delle eventuali passività non risultanti dalla situazione patrimoniale presentata alla SOFIS e presa a base dalla SOFIS stessa per il suo intervento.

Il predetto Sig. Lamberti ha inoltre garantito la esistenza e la esigibilità di tutti i crediti che figurano nella detta situazione, nonchè l'esistenza dei beni aziendali tutti di cui agli elenchi allegati alla situazione.

A garanzia dell'adempimento di tali obbligazioni assunte nei confronti della R.S.C. Lamberti e della SOFIS, il Sig. Rosario Lamberti con scrittura del 18.2.1965 e 7.10.1966 ha costituito in pegno n. 7.000 azioni della R.S.C. Lamberti per il complessivo valore nominale di L. 35.000.000 con validità sino al 18.2.1968.

./.

Le azioni sono state consegnate alla SOFIS la quale le ha ritirate anche per conto della"R.S.C. Lamberti".

La SOFIS in mancanza di un procedimento per la vendita delle azioni avrebbe dovuto restituire, decorso il termine di cui sopra, le azioni di che trattasi al proprietario il quale, finora, non ne ha comunque fatto richiesta.

Il Presidente della S.p.A. Lamberti, con lettera del 16.2.6 ha comunicato che il Lamberti è debitore verso la Società di una rilevante somma ed ha pregato la SOFIS quindi, in caso di richiesta di restituzione da parte dell'interessato, di darne tempestivo avviso alla Società stessa.

La SOFIS, con lettera del 28.2.1968, ha chiesto all'ESPI di far conoscere i suoi intendimenti al riguardo per il di più a praticare, tenuto conto dei termini e delle condizioni del contratto di pegno, intendimenti ancora non manifestati.

t) S.p.A. MANIFATTURA FACUP - Palermo.-

Nel gennaio 1966 la ex collegata S.p.A. Sicilconfex ha acquistato il pacchetto azionario della ex collegata S.p.A. Manifattura Facup di proprietà del gruppo privato costituito dai fratelli Girolamo, Luigi e Ubaldo Tripoli, convenendo con i venditori che il pagamento della terza ed ultima rata di prezzo in L. 15.000.000 era subordinato alla condizione che prima del 25 luglio 1966 non risultasse l'esistenza di crediti inesigibili o di sopravvenienze passive rispetto alla situazione finanziaria e patrimoniale della Facup stessa presentata alla SOFIS in sede di partecipazione azionaria.

Con scrittura privata del gennaio 1966 detta la Sicilconfex si è impegnata a pagare alla SOFIS la eventuale differenza tra l'importo della terza rata di prezzo e la minor somma eventualmente corrisposta ai fratelli Tripoli per effetto delle risultanze di cui sopra.

Considerato che dagli accertamenti effettuati dalla Sicilconfex presso la Facup è risultata l'esistenza di crediti inesigibili e di sopravvenienze passive di importo superiore a quello della terza rata predetta, si è rivolto formale invito alla Sicilconfex medesima di far fronte al pagamento di quanto dovuto.

./.

u) S.p.A. SI.M.M. - Palermo -

Con scrittura privata del 19.1.1961 è stata stipulata tra al SOFIS e la S.p.A. Badoni una convenzione generale e una particolare nelle quali si fissava, fra l'altro, l'impegno della Badoni a partecipare al capitale azionario della SIMM (già realizzata sotto la denominazione sociale "Sicula Meccanica Ferroviaria") fino a L. 500.000.000, nella misura del 22% di tale capitale corrispondente a L. 110.000.000, convenendosi nel contempo che il rimanente 78% doveva essere sottoscritto dalla SOFIS unitamente alla S.p.A. OMSSA per complessive L.390.000.000.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 2 di detta convenzione generale, è stato attribuito alla Badoni un numero di azioni pari a lire 75.000.000, a titolo di compenso degli studi e della progettazione di massima degli impianti, della consulenza ed assistenza tecnica da prestare alla SIMM e dell'apporto di sistemi di lavorazione. Restava a carico della Badoni stessa il versamento della differenza di L.35.000.000, per la totale copertura della percentuale da sottoscrivere.

In seguito, il capitale sociale della SIMM è stato portato a L. 800.000.000, ferma restando la quota di partecipazione azionaria Badoni in L. 110.000.000.

Nei primi del 1967 (cfr. lettera Badoni del 24.1.1967 e lettera SOFIS n. 000581 del 9.2.67) fra le due Società si è convenuto quanto appresso in ordine alla domanda di anticipazione della quota parte Badoni (L. 110.000.000) da questa avanzata alla SOFIS in vista del progettato aumento del capitale sociale della SIMM da L. 800.000.000 a L. 1.600.000.000, aumento che non ha avuto luogo:

a) gli interessi da corrispondersi dalla Badoni alla SOFIS per la anticipazione della quota parte Badoni dell'aumento di capitale sono del 5% in ragione d'anno;

b) in caso di recesso della Società Badoni la SOFIS si obbliga ad acquistare tutto il capitale azionario di parte Badoni al valore nominale ove detto recesso venga esercitato successivamente al 31 dicembre.1969. Ove invece la Badoni eserciti detto diritto di recesso precedentemente a tale termine, l'acquisto delle azioni da parte della SOFIS avverrà nella misura forfettaria di L. 185.000.000 con simultanea restituzione alla SOFIS delle somme a quella data anticipate (differenza tra l'importo originario e le semestralità già restituite).

./.

La S.p.A. Badoni, nel settembre 1967, ha manifestato di essere venuta nella determinazione di esercitare il diritto di recesso dalla S.p.A. SIMM ed ha quindi richiesto alla SOFIS il pagamento della somma di L. 75.000.000 (L. 185.000.000 importo forfettario di cui sopra - L. 110.000.000 importo aumento capitale sociale non effettuato = L. 75.000.000) quale corrispettivo delle azioni SIMM di sua pertinenza del valore nominale di L. 110.000.000

Tale richiesta è stata sottoposta alla Consulenza Legale, la quale ha espresso il parere che l'impegno relativo al rilievo delle azioni SIMM di proprietà della Badoni non abbia mai conseguito efficacia giuridica.

Di ciò è stata resa edotta l'interessata la quale, tuttavia, continua ad insistere al fine di ottenere il pagamento della suddetta somma di L. 75.000.000.

v) S.p.A. IDOS - Palermo -

In relazione alla costituzione della S.p.A. IDOS avvenuta l'11.7.1962, tra la SOFIS e la Società Israeliana "ASSIS" Ltd si è convenuto, tra l'altro, in data 6.6.1962 e 12.7.1962, quanto segue:

1) La ASSIS Ltd si è obbligata per la durata di 5 anni dalla costituzione della S.p.A. Idos, a non cedere a terzi alcuna delle proprie azioni (previste complessivamente in misura pari al 20% circa di un capitale sociale di L. 500.000.000). Trascorso tale termine la SOFIS, nel caso che la ASSIS Ltd intenda vendere il proprio pacchetto azionario, anche in parte, ha facoltà di acquistarlo ad un prezzo basato sul reale valore patrimoniale della Società al momento dell'acquisto stesso;

2) la ASSIS Ltd, qualora la SOFIS non intenda acquistare dette azioni ed, in conseguenza della cessione a terzi delle azioni offerte, la sua partecipazione al capitale della S.p.A. Idos risulti inferiore al 16%, si è obbligata a dare preventivamente il suo consenso alla modifica delle norme statutarie della S.p.A. Idos che derogano agli articoli 2368 e 2369 C.C.

./.

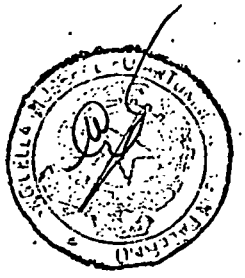
b) E.T.N.A. S.p.A. - Catania -

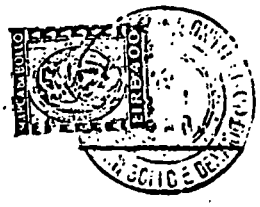
In data 28.12.1966, in dipendenza della cessione alla SOFIS del pacchetto azionario della S.p.A. Etna di proprietà della "Ligure Lombarda", fra la SOFIS e la Ligure Lombarda si è convenuto quanto segue:

- La ligure Lombarda si è impegnata a far si che i Consiglieri di Amministrazione della S.p.A. Etna di propria nomina ed il Direttore Generale presentassero subito le dimissioni e che il Direttore Generale e gli altri due Dirigenti da essa immessi nella organizzazione della Etna lasciassero subito l'Azienda, restando a carico di essa Ligura Lombarda l'eventuale liquidazione e qualsiasi onere dipendente dalla permanenza degli stessi presso l'Etna esclusione fatta degli emolumenti agli stessi spettanti e a suo tempo riconosciuti fino al 31 dicembre 1966.
- La SOFIS si è obbligata a prestare la propria fidejussione per le esposizioni della Etna esistenti presso il Credito Italiano e la Banca Commerciale per l'importo complessivo di L. 350.000.000, liberando la Ligure Lombarda ed il Conte Cicogna dalla garanzia prestata ed in ogni caso a manlevarli dagli impegni assunti in favore della stessa.
- La SOFIS si è obbligata altresì a far dare scarico dall'Assemblea della S.p.A. Etna per quanto operato dagli Amministratori di nomina Ligure Lombarda fino alla cessazione.
- Le parti si sono date atto che la cessione ed i patti di cui sopra hanno carattere transattivo e devono ritenersi compensate le eventuali sopravvenienze attive e passive ivi comprese, fra le prime, quella attesa dalla Cassa per il Mezzogiorno e da altre agevolazioni a favore della industrializzazione in Sicilia.

* * *

A questo punto, prima di richiamare l'attenzione dell'Assemblea su alcuni aspetti particolari che riguardano la liquidazione, si reputa opportuno procedere ad un raffronto fra la situazione patrimoniale rilevata in sede di consegne e quella desumibile dalla contabilità al 30.6.1968, che qui di seguito si riporta:





SITUAZIONE DEI CONTI AL 30.6.1968

CONTI PATRIMONIALI ATTIVI		
Banche c/c saldi attivi		95.272.530
Depositi in c/c presso SOFID		1.874.499.987
Partecipazioni azionarie		2.059.000.000
Partecipazioni azionarie da perfezionare		156.988.197
Finanziamenti:		
- per esigenze di gestione	10.648.373.115	
- su mutui IRFIS impianto	4.624.294.319	
- su mutui IRFIS scorte	929.979.990	
- su contributi regionali	10.175.308	
- diversi	644.409.676	
- mutui attivi alle ex collegate	1.331.575.328	
- portafoglio cambiario	1.794.903.586	19.983.711.322
Mutui attivi ai dipendenti		460.652.902
Debitori diversi		2.712.962.029
Mobili, Macchine, Arredi, Automezzi, Impianti		1.806.067
Immobili		623.263.200
Studi e progetti/		30.000.000
Brevetti e formule		5.000.000
Partecipazioni azionarie da perfezionare e trasf. all'ESPI		1.549.000.000
INA c/Fondo Autonomo Pensione		496.508.687
INA c/Fondo Quiescenza Personale		322.082.916
ESPI c/Prezzo trasferimento partecipazioni azionarie		18.200.000.000
ESPI c/Partecipazioni azionarie liberate per conto		3.225.000.000
Perdite esercizi precedenti		7.326.409.676
Totale saldi dare c/patrimoniali		59.122.157.513

CONTI ECONOMICI PASSIVI		
Costi dei servizi aziendali		26.540.894
Costi del personale		116.015.780
Oneri finanziari		275.584.603
Oneri diversi		37.926.616
Imposte e tasse		884.500
Sopravvenienze passive		24.374.729
Totale saldi dare c/economici		481.327.122
Totale saldi dare c/patrimoniali		59.122.157.513
Totale generale		59.603.484.635

CONTI PATRIMONIALI PASSIVI

Capitale sociale		40.100.000.000
Riserva legale		7.634.525
Riserva straordinaria		36.610.211
Creditori diversi	+ 110.157.614	823.291.897
Ratei e risconti passivi		9.750.012
Fondo autonomo pensione	+ 4.159.266	66.971.678
Fondo quiescenza personale		65.055.147
Banche c/c saldi passivi	+ 104.371.852	14.515.784.560
ESPI c/Partecipazioni azion.da perfezionare e trasfer.		1.549.000.000
Fondo Autonomo Pensione presso l'INA		496.508.687
Fondo Quiescenza Personale presso l'INA		322.082.916
Fondo svalutazione crediti		784.500.000
Totale saldi avere c/patrimoniali		58.777.189.633

CONTI ECONOMICI ATTIVI

Ricavi finanziari	634.855.447
Ricavi diversi	21.391.898
Sopravvenienze attive	170.047.657
Totale saldi avere c/economici	826.295.002
Totale saldi avere c/patrimoniali	58.777.189.633
Totale generale	59.603.484.635

Dal raffronto della situazione patrimoniale al 30.6.1968 con quella alla data di assunzione della liquidazione si rileva:

Attivo patrimoniale

- Le disponibilità presso Banche sono passate da L. 90.790.164 a L.95.272.5 con un incremento, quindi, di L. 4.482.366 al netto dei costi di gestione sostenuti.
- Il deposito in c/c presso la SOFID è passato da L. 1.848.794.819 a lire 1.874.499.987 con un incremento di L. 25.705.168 dipendente dalla capitalizzazione degli interessi.
- Le partecipazioni azionarie non hanno subito variazioni.

./.

Le partecipazioni azionarie da perfezionare sono passate da L.154.067.338 a L. 156.988.197 a seguito della capitalizzazione degli interessi al 30 giugno 1968. Il relativo importo di L. 156.988.197 è costituito dalle seguenti partecipazioni azionarie di proprietà della SOFIS, tuttavia da perfezionare:

- S.p.A. SEAFLIGHT - Messina;
- S.p.A. SALS - Saponara (ME).

Per quanto concerne la S.p.A. Seaflight, la futura partecipazione azionaria sarà di nominali L. 150.000.000, la cui erogazione è stata recentemente completata dalla SOFIS mediante storno di propri crediti, mantenendo sempre il carattere di finanziamento oneroso in conto sottoscrizione di capitale. La differenza emergente tra detto importo di L. 150.000.000 e/ lire 50 mil. (al netto degli interessi) risultante ancora al 30.6.1968 dalla contabilità della SOFIS è dovuta ad errata interpretazione del noto atto di transazione con l'ESPI che a chiusura dell'esercizio 1967 ha determinato una presunta alienazione all'ESPI di detta partecipazione per il valore contabile risultante al 31.12.1967, sempre a titolo di finanziamento oneroso, in lire 100.000.000. La relativa scrittura di variazione sarà operata non appena l'ESPI darà riscontro alla lettera chiaritiva n. 1269 del 28.5.1968 di questa Società.

I crediti, escluso quello nei confronti della SOFID, sono passati da lire 44.678.993.811 a L. 44.582.326.253 con un decremento di L. 96.667.558. In particolare: i crediti verso l'ESPI, sui quali per l'esercizio in corso non sono stati conteggiati interessi, sono passati da L. 22.065.868.932 a lire 22.073.610.820 a seguito dell'addebito di alcune partite per L. 7.741.888; i crediti nei confronti di Società già collegate con la SOFIS ed in atto con l'ESPI sono passati da L. 20.142.867.433 a L. 20.562.427.250 con un incremento di L. 419.559.817 (tale incremento è dovuto da un lato quanto a L. 160.633.471 a giro interno da azienda non collegata M.E.C. ad azienda ex collegata Si.Co., quanto a L.252.377.948 a capitalizzazione interessi al 30.6.1968 e quanto a L. 36.548.398 a portafoglio commerciale scaduto rimasto impagato, e dall'altro lato da rientri per L. 30.000.000); i crediti verso altre Società sono passati da L. 1.424.061.128 a L. 939.840.125 con un decremento di L. 484.221.003 a seguito di trasferimenti di finanziamenti a partecipazioni perfezionate (Mec-Si.Co.); i crediti verso terzi sono passati da L. 904.826.587 a L. 884.777.765 con un decremento di L.20048822 dovuto a lievi variazioni verificatesi nelle partite dei debitori diversi; il portafoglio commerciale è passato da L. 141.369.731 a L. 121.670.293 con un decremento di L. 19.699.438 dipendente dalle scadenze maturate. La situazione di questo portafoglio commerciale ancora a scadere, a suo tempo scontato a Società ex collegate, è quella risultante dal seguente prospetto. Come è facile rilevare dall'esame di detto prospetto le scadenze si protraggono fino al 1976 (dal 1970 al 1976 si riferiscono all'unica cedente SIMINS

./.

- 24 -

Situazione al 30.6.1968 del portafoglio commerciale a scadere

(migliaia di lire)

ANNI	CEDENTI						
	SIMINS	IAF	M.R.	OMID	ISLA	FACUP	TOTALE
1968	19.010	300	2.498	5.141	1.050	1.770	29.769
1969	25.872	60	1.950	360			28.242
1970	14.098						14.098
1971	10.993						10.993
1972	5.606						5.606
1973	4.041						4.041
1974	2.440						2.440
1975	1.591						1.591
1976	949						949
Totale	84.600	360	4.448	5.501	1.050	1.770	97.729

./.

Gli immobili non hanno registrato alcuna variazione.
In ordine al realizzo, va riferito che si è dato incarico per la redazione del progetto di costruzioni e si è già provveduto alla presentazione dello stesso ai competenti Uffici per l'approvazione.

- Le voci: mobili - macchine - arredi, studi - progetti e brevetti - formule non hanno subito variazioni.

- Le partecipazioni da perfezionare e trasferire all'ESPI sono passate da L. 2.566.633.471 a L. 1.549.000.000. La differenza in meno di lire 1.017.633.471 è dipendente da un incremento di L. 319.366.529 dovuto a completamento definitivo di sottoscrizione di partecipazioni azionarie già cedute all'ESPI con il noto atto di transazione e da un decremento di L. 1.337.000.000 pari al valore nominale di titoli azionari trasferiti all'ESPI durante il periodo. Restano quindi da trasferire all'ESPI, appena saranno emessi dalle Società interessate, titoli azionari, derivanti da aumenti di capitale già perfezionati, per il valore nominale di L. 1.549.000.000.

Passivo patrimoniale

Le partite del passivo patrimoniale riguardano:

- I debiti che, opportunamente classificati, sono costituiti da esposizi

verso Banche	per L.	14.515.784.560
" terzi	" "	221.922.571
" l'ESPI	" "	241.907.849
" l'Amministrazione Finanziaria	" "	401.238.314
	L.	15.380.853.294

Rispetto ai dati al 24.4.1968, dai quali risultavano debiti per L. 15.162.170.562, emerge un incremento di L. 218.682.732 dipendente per la quasi totalità dalla capitalizzazione degli interessi del 1° trimestre c.a. sui c/c bancari (L. 96.426.423) e da accrediti all'ESPI per spese di personale (L. 121.460.544), comprendenti i ratei delle gratifiche Natalizia e Pasquale di tutto il Personale SOFIS passato all'ESPI nel corso del 1967.

- I fondi svalutazione crediti (784.500.000) e partecipazioni azionarie (L. 100.000.000), che sono rimasti invariati.

./.

- Il conto ESPI - Partecipazioni azionarie da perfezionare e trasferire, che è passato da L. 2.886.000.000 a L. 1.549.000.000 per i motivi precedentemente specificati.

Circa l'esposizione per fidejussioni bancarie e verso l'IRFIS, mentre va riferito che il relativo ammontare risultante al 24.4.1968 si è contratto dell'importo di L. 250.000.000, si richiama l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che il problema delle fidejussioni è divenuto pressante in relazione all'atteggiamento assunto sia dalle Banche, sia dall'IRFIS, che hanno minacciato di far valere la garanzia fissando, in taluni casi, termini perentori, Di ciò è stata data contezza all'ESPI, nel quadro di quanto previsto dal 2° comma dell'art. 5 dell'atto di transazione 19.2.1968, non essendosi ancora raggiunto un accordo in proposito con il predetto Ente.

Va ancora aggiunto che è stata recentemente estinta l'obbligazione verso il Credito Italiano nascente da un risconto di pagherò diretto di L. 50.000.000 a suo tempo rilasciato alla SOFIS dalla S.p.A. APIS.

Variazioni dei conti economici

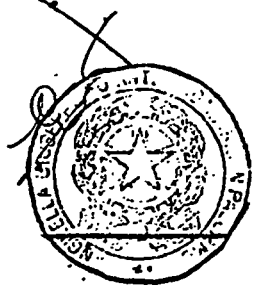
I conti economici attivi sono passati da L. 638.086.522 a L. 826.295.002 con un incremento di L. 188.208.480. Per contro i conti economici passivi sono passati da L. 330.243.274 a L. 481.327.122 con un incremento di L. 151.083.848.

Conseguentemente il saldo provvisorio attivo dei conti economici risulta al 30.6.1968 di L. 344.967.880.

Tuttavia è da porre in rilievo che tale risultato economico va considerato suscettibile di variazioni sia di carattere positivo (interessi su dichiarazioni di debito ESPI - interessi di mora su pagherò diretti scaduti, ecc.), sia di carattere negativo (interessi bancari 2° trimestre 1968 - accantonamenti per oneri riguardanti il personale e imposte e tasse - eventuali svalutazioni).

Allo stato degli atti è presumibile che le variazioni positive siano prevalenti su quelle negative, non considerando il contenuto della lettera dell'ESPI n. 1730 del 2.7.1968, in atto all'esame della ns/ Consulenza Legale, che non riconosce alla SOFIS gli interessi legali al 5% dal 7.7.1967 al 31.12.1967 sulla seconda dichiarazione di debito emessa a saldo del prezzo forfettariamente stabilito con l'atto di transazione relativo alle partecipazioni azionarie cedute il 7.7.1967. Il mancato riconoscimento di detti interessi comporterebbe, evidentemente, una sopravvenienza passiva a carico della liquidazione dell'ordine di L. 200.000.000.

° ° °



Per ciò che concerne le spese della liquidazione, appare opportuno evidenziare che i costi del personale, dei locali sociali e le spese generali (luce, telefono, postali ecc.) sono contenuti attualmente in L. 17.000.000 circa mensili, di cui L. 16.000.000 circa riferibili al personale, L. 500.000 circa ai locali e L. 500.000 circa alle spese generali.

In ordine al costo del personale, premesso che esso, nella situazione al 24 aprile 1968 sopra esposta, è riferito al primo trimestre dell'anno, va sottolineato che, per effetto del richiamo allo ESPI degli ultimi 7 dipendenti utilizzati dalla SOFIS fino al mese di giugno 1968, nonchè del rientro al Banco di Sicilia di tre elementi su sei a suo tempo distaccati da detto Istituto, ed essendo venuto meno il rapporto di impiego con il Capo Servizio dott. Giuseppe Salvo, con il Segretario dott. Enzo Marino e con l'impiegata Sig.ra Lucia Sorrentino, si è conseguita, rispetto alla data delle consegne, una riduzione media mensile dell'ordine di L. 7.000.000, pur essendo di recente intervenuti, nei riguardi del personale, sensibili miglioramenti economici in dipendenza di accordi intersindacali in campo nazionale.

Il personale della SOFIS è allo stato costituito dal Direttore Generale, da n. 15 elementi propri (n. 5 funzionari, n. 8 impiegati e n. 2 commessi), da n. 1 consulente amministrativo, da n. 1 dattilografa e da n. 1 donna di pulizia remunerati a cottimo, da n. 3 funzionari distaccati dal Banco di Sicilia, da n. 1 impiegato distaccato dalla ex collegata S.p.A. DETA, da un elemento (commesso) distaccato dalla ex collegata S.p.A. Sicilfusti e da n. 3 elementi (commessi) distaccati dalla collegata S.p.A. Cooonificio Siciliano. Per contro, la SOFIS ha distaccato presso la S.p.A. Aeronautica Sicula, in epoca anteriore al trasferimento del relativo pacchetto azionario all'ESPI, un proprio funzionario, il cui costo viene mensilmente addebitato alla Società medesima.

Anche il canone di affitto dei locali sociali dovrebbe subire una riduzione essendo in corso con il proprietario trattative per la restituzione allo stesso, prima della scadenza fissata al 31 dicembre 1969, di uno dei cinque appartamenti costituenti, in atto, i locali in parola.

/.

- 28 -

Dichiarazioni di debito rilasciate dall'ESPI a tutto il 30.6.1968 e garanzie regionali.

L'ESPI ha rilasciato alla SOFIS le seguenti dichiarazioni di debito per complessive L. 21.425.000.000:

a) n. 1 da L. 7.000.000.000 in data 7.7.1967;
b) " " " " 3.387.683.500 " " 7.7.1967;
c) " " " " 1.740.000.000 " " 12.2.1968;
d) " " " " 200.000.000 " " 12.2.1968;
e) " " " " 335.000.000 " " 25.2.1968;
f) " " " " 950.000.000 " " 22.3.1968;
g) " 7 " " 1.000.000.000 cadauna e, quindi, per un totale di lire 7.000.000.000, in data 19.2.1968;
h) n. 1 da L. 812.316.500 in data 19.2.1968.

Il credito nascente dalle dichiarazioni sub a) e b), per complessive L. 10.387.683.500 oltre gli interessi legali, è assistito dalla garanzia della Regione Siciliana, giusta decreto assessoriale n. 390 del 26 luglio 1967, registrato alla Corte dei Conti l'11 agosto 1967, reg. 6, fog. 131. Del credito anzidetto e di quello per L. 3.225.000.000 derivante dalle dichiarazioni sub c), d), e), f), sono state conferite procure irrevocabili all'incasso al Banco di Sicilia ed alla Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane a fronte delle facilitazioni creditizie dagli stessi Istituti accordate alla SOFIS come specificato nei punti a) e b) del superiore paragrafo 6), alla voce "Debiti".

Il credito nascente dalle dichiarazioni sub g) e h) per complessive L. 7.812.316.500, secondo quanto risulta dalle dichiarazioni medesime, "non è cedibile ai sensi del 2° comma dell'art. 1260 C.C.". In proposito va però detto che, come previsto dall'ultimo comma dello art. 3 dell'atto di transazione 19.2.1968 in Notar Angilella, "di tali dichiarazioni di debito l'ESPI autorizzerà lo sconto bancario nella misura necessaria al pagamento delle passività della SOFIS".

L'ESPI ha già richiesto per tali dichiarazioni di debito la garanzia regionale. La relativa pratica è tuttavia in corso di esame da parte degli Assessorati competenti.

La Regione Siciliana, oltre quella di cui al decreto assessoriale n. 390 sopra richiamato, ha concesso le seguenti garanzie:

1) una per L. 6.500.000.000, scaduta il 5.5.1968 e recentemente rinnovata al 5 maggio 1969 con decreto assessoriale n. 122056 del 13 luglio 1968, destinata quanto a L. 3.500.000.000, oltre interessi per

./.

L. 291.640.000, ad assistere il finanziamento di pari importo a suo tempo consentito dal Banco di Sicilia, facente parte del debito in c/c di complessive L. 8.963.227.770 di cui al superiore paragrafo 6) - lettera a), e quanto a L. 2.500.000.000, oltre interessi per lire 208.340.000, ad assitere il finanziamento di pari importo a suo tempo conoesso dalla Cassa di Risparmio, facente parte del debito in c/c di L. 4.747.437.839 di cui al superiore paragrafo 6) - lett. b);

2) una per L. 2.250.000.000 (L. 2.000.000.000 per sorte capitale + lire 250.000.000 per interessi) con scadenza al 16.11.1968, destinata - come risulta dal decreto assessoriale n. 415 del 16.11.1967 - ad assistere la maggiore esposizione della SO.FI.S. nei confronti della Cassa di Risparmio in relazione agli interventi finanziari della SO.FI.S. medesima in favore delle Società Aeronautica Sicula, SALS, Electromobil e Gestioni Chimiche (Arenella).

° ° °

La SOFIS, come sopra detto, è creditrice nei confronti di Società già collegate, per sorte ed interessi, della somma complessiva di L. 20.600.000.000 circa, in dipendenza di finanziamenti a suo tempo alle stesse concessi sotto diverse forme e precisamente a titolo di mutui ipotecari, finanziamenti in c/c e finanziamenti contro rilascio di pagherò diretti.

Prima di escutere le anzidette Società per il recupero dei crediti di che trattasi, si è ritenuto opportuno di offrire in cessione all'ESPI i crediti medesimi al loro valore contabile, dedotto cioè dall'importo sopra indicato il fondo di svalutazione risultante dal bilancio della SOFIS al 31.12.1967, fondo la cui misura era stata preventivamente concordata con l'Ente stesso. Ciò a condizione che tale cessione globale avesse luogo entro il 30 giugno scorso e che tutte le spese inerenti, comprese le relative imposte e tasse, fossero a carico dell'ESPI.

E' stato nell'occasione precisato che qualora l'Ente di Promozione Industriale avesse ravvisato l'opportunità di attuare la cessione suddetta in tempi diversi e per gruppi di crediti, la SOFIS non sarebbe stata aliena dal prendere in considerazione siffatta controproposta.

In mancanza di risposta da parte dell'ESPI, sono state iniziate nel mese di luglio corrente anno procedure contro talune società ex collegate, sia pure limitate al recupero dei crediti nascenti

./.

da finanziamenti contro rilascio di pagherò diretti, tranne che per la S.I.E.S., nei confronti della quale le procedure di cui trattasi riguardano il recupero dell'intero credito della SOFIS. A tal proposito, va fatto presente che la debitrice ha già effettuato versamenti per complessive L. 60.000.000 circa ad estinzione dei pagherò diretti di L. 50/milioni, a suo tempo alla stessa scontati, oltre interessi di mora, ed in c/ spese.

Successivamente, a seguito di esplicita richiesta dell'ESPI avanzata con lettera n. 02434 del 21 agosto c.a., le procedure di cui sopra sono state temporaneamente sospese, in attesa delle più idonee soluzioni da adottare per la definitiva sistemazione della questione, come manifestato dall'Ente stesso con l'anzidetta lettera.

o ° o

Pratiche in contenzioso

A) Recupero crediti per finanziamenti accordati alle seguenti Società:

1)	S.p.A. A.P.I.S.	- Palermo	L. 170.000.000
2)	S.p.A. MEDIL	- Palermo	" 78.000.000
3)	S.p.A. S.I.E.S.	- Trapani	" 184.188.443
4)	S.p.A. SIC	- Bagheria (PA)	" 12.374.743
5)	Ditta ABITESS	- Palermo	" 10.000.000
6)	Ditta Carlalberto ANSELMI	- Marsala (TP)	" 15.334.379
7)	Ditta R.C.M. MOTOZAPPE	- Termini (PA)	" 8.624.280
8)	S.p.A. SI.LA.	- Grottacalda (EN)	" 50.477.285
9)	Ditta VACCARINO	- Venet.Marina (ME)	" 19.778.468
10)	S.p.A. ATELANA	- S.Teresa Riva (ME)	" 30.000.000
11)	S.p.A. BELLANCA & AMALFI RICAMI	- Palermo	" 18.518.094
12)	Ditta G. DENARO	- Palermo	" 35.000.000
13)	Ditta FRANCESCO FURNARI	- P.zza Armerina (EN)	" 28.472.259
14)	S.p.A. GRAFINDUSTRIA EDITORIALE	- Palermo	" 19.358.000
15)	S.p.A. SICAS	- Palermo	" 45.000.000
16)	S.p.A. ETNA	- Catania	" 50.000.000
17)	S.p.A. IDROSUD	- Catania	" 153.521.155
18)	S.p.A. LAMBERTI	- Enna	" 76.682.688
19)	S.p.A. SACOS	- Palermo	" 150.000.000
20)	S.p.A. SICLEA	- Catania	" 75.000.000
21)	S.p.A. SOSIMA	- Comiso (RG)	" 50.000.000
			L. 1.280.329.794

./.

B) Recupero crediti per operazioni di sconto di carta commerciale per un importo complessiyo di L. 39.708.347;

C) Cause ex dipendenti.
Da parte di n. 17 ex dipendenti sono stati notificati alla SOFIS atti di citazione volti ad ottenere il riconoscimento della qualifica del grado superiore e delle relative differenze retributive o la retrodatazione di promozione già conseguita per effetto di mansioni che sarebbero state impegnate in epoca anteriore alla data di detta promozione. Taluni atti sono stati notificati anche all'ESPI, nei cui quadri i predetti dipendenti sono passati in virtù di quanto previsto dal 2° comma dell'art. 18 della Legge regionale istitutiva dell'ESPI (7 marzo 1967 n. 18). L'importo complessivo delle differenze retributive richieste è dell'ordine di L. 90.000.000.

Altra citazione è stata notificata da parte dell'impiegato d'ordine, Sig. Francesco Corrente, il quale chiede la revoca del licenziamento evvenuto nel dicembre 1967.

Alla SOFIS e all'ESPI è stata poi notificata una citazione su istanza del dott. Michele Sanfilippo, già dipendente della ex collegata SIMINS, dalla quale è stato recentemente licenziato, ed a suo tempo utilizzato dalla SOFIS medesima quale custode del magazzino sotto pegno (gento) della ex collegata APIS. Il dott. Sanfilippo asserisce di essere stato assunto nel 1964 dalla SIMINS per conto della SOFIS, alla quale chiede il riconoscimento di un diretto rapporto di impiego a partire da quella data, e, conseguentemente, il pagamento della somma di L.9.367.0 quale differenza retributiva.

D) Diverse,

1) Cassa di Risparmio contro S.p.A. M.R. e SOFIS.-
La posizione della SOFIS nel procedimento in oggetto è secondaria, in quanto è ora limitata all'eventuale pagamento, in solido con la S.p.A. M.R., delle spese di giudizio. La causa trae origine dal concordato preventivo ex S.p.A. Bianchi Sicilia - oggi M.R. - garantito dalla SOFIS per L. 800.000.000, in relazione al quale la Cassa di Risparmio ha chiesto il pagamento della somma di L. 107.768.414. In linea di principio il diritto della Cassa è stato riconosciuto dal Tribunale di Palermo nei confronti della M.R.; epperò, ai fini della determinazione dell'ammontare di detta somma, l'interessata è stata chiamata a fornirne la prova. Profilandosi una transazione tra le parti, la udienza presso la Corte di Appello di Palermo è stata aggiornata al 21.11.1968.

2) SOFIS contro Riva Giuseppe e Giacomo.-

Trattasi di procedimento per risarcimento danni intentato dalla SOFIS contro i Sigg. Riva Giuseppe e Giacomo per mancato rispetto dei patti parasociali posti a base per la partecipazione della SOFIS alla S.p.A CAMED ora fallita.

Le udienze hanno subito vari rinvii stante le difficoltà incontrate per la notificazione al Sig. Giacomo Riva.

Recentemente il Giudice istruttore ha dichiarato la contumacia del Sig. Giacomo Riva; nella prossima udienza saranno presentate le conclusioni.

3) SOFIS contro Francesco Salvo.-

Trattasi di un procedimento di espropriazione a seguito di ipoteca giudiziale di 1° grado a favore della SOFIS, accesa il 4.2.1963 su alcuni immobili di proprietà del Sig. Salvo in dipendenza di un credito di originarie L. 25.000.000 nascente da caparra versata in relazione alla promessa di vendita di un terreno da adibire alla costruzione del Centro SOFIS, promessa che non ha avuto più esecuzione.

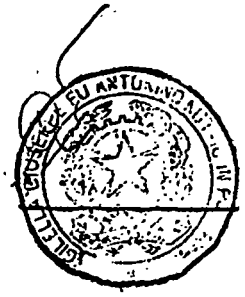
Il procedimento ha subito vari rinvii; in data 7.12.1967 è stata fissata l'udienza di vendita, che la SOFIS ha consentito rinviare giacchè, nelle more, il Sig. Salvo ha proposto un piano di progressivo smobilizzo del suo debito. Allo stato sono stati effettuati versamenti per complessive L. 15.300.000 in cifra tonda.

4) SOFIS contro Amministrazione Finanze.-

Trattasi della pretesa dell'Amministrazione delle Finanze al pagamento da parte della SOFIS dell'imposta in abbonamento per l'anno 1962, nella misura dello 0,15% anzichè dello 0,10%. Pende in atto ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Palermo che ha respinto il ricorso della SOFIS contro la sentenza del Tribunale favorevole all'Amministrazione Finanziaria.

5) Dott. Antonino Marsala contro SOFIS.-

Si tratta di due citazioni notificate alla SOFIS, rispettivamente in data 26.9.1967 e 16.5.1968, su istanza dell'azionista dott. Antonino Marsala. Con la prima viene proposta l'impugnazione avverso la deliberazione adottata dall'Assemblea ordinaria della SOFIS in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 1966 (perdita di esercizio e mutui ai dipendenti). Con la seconda viene proposta impugnazione av



verso la deliberazione 20/21 febbraio 1968 adottata dall'Assemblea ordinaria e straordinaria della SOFIS relativamente alla messa in liquidazione della Società, alla nomina del Liquidatore ed alla approvazione del bilancio al 31.12.1967 (illegittimità costituzionale della legge istitutiva dell'ESPI e mancanza di legittimazione del rappresentante del predetto Ente).

Si è in attesa dell'ordinanza del Giudice istruttore in ordine alla riunione delle due cause.

6) SOFIS contro Amministrazione delle Finanze.-
Si tratta di una ingiunzione di pagamento notificata alla SOFIS, in data 7.5.1968, su istanza del Ministero delle Finanze, relativa all'aumento di capitale sociale da L. 31.800.000.000 a L. 35.000.000.000 e avverso la quale la SOFIS ha proposto opposizione invocando l'applicazione delle agevolazioni fiscali previste dalla legge.

7) SOFIS contro Commissione Distrattuale Imposte.- Ufficio
Si tratta di un ricorso presentato dalla SOFIS alla Commissione Provinciale avverso la decisione dell'Ufficio Distrattuale delle Imposte di Palermo sui redditi di R.M. relativi agli anni 1958-1959-1960 e 1961.

8) Dott. Ignazio Capuano contro SOFIS.-
Il Dott. Capuano, già Presidente della SOFIS e revocato dalla carica con decreto del Presidente della Regione Siciliana nel 1962, ha citato in giudizio la SOFIS chiedendo:
a) l'annullamento delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28.11.1962 comprosa quella riguardante la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti del 18.12.1962;
b) l'annullamento delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci del 18 dicembre 1962;
c) l'annullamento della nomina dell'On. Barbaro Lo Giudice a Consigliere di Amministrazione della SOFIS;
d) l'annullamento di tutte le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci del 14.5.1963 riguardanti, fra l'altro, la nomina del Presidente;
e) la condanna della Società convenuta alla spese.

Il 17 gennaio 1969 avrà luogo udienza collegiale presso il Tribunale di Palermo 3^ Sezione.

9) SOFIS - ITALCONSULT.-
In relazione alla cessione da parte della S.p.A. Mediterranean Supply di macchinari e attrezzature operanti in Egitto, la S.p.A. Italconsult, in data 20.7.1965, ha assunto impegno, nel caso di nuove assegnazioni di lavori da parte della "Desert Organitation" o di altre organizzazio

./.

ni in Egitto o altrove nei quali fossero impiegati in tutto o in parte detti macchinari ed attrezzature, di corrispondere alla SOFIS (la quale lo avrebbe diviso in ragione di metà con la Cassa di Risparmio) un premio pari al 10% dell'importo dei lavori eseguiti e tale premio fino ad un totale di L. 80.000.000. Al fine della determinazione del premio, la Italconsult si è impegnata altresì ad informare semestralmente la SOFIS circa l'impiego dei macchinari e delle atrezzature ceduti.

In mancanza di comunicazioni da parte dell'Italconsult, si è provveduto alla opportuna messa in mora con atto dichiaratorio notificato il 31.7.1967.

Le notizie fornite successivamente dalla Italconsult, che limiterebbero il premio di che trattasi ad una entità esigua, sono state sottoposte alla Consulenza Legale per un esame della situazione, da cui potrà derivare un'azione legale per un equo riconoscimento del diritto della SOFIS.

10) IASM - SOFIS

Il 14 settembre 1962, il Comitato Esecutivo della SOFIS deliberava la adesione della Società all'Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno - IASM -. Il pagamento della quota associativa annua fissata nella misura minima prevista dallo Statuto del predetto Istituto, commisurata a L. 10.000.000, veniva regolarmente effettuato fino a tutto il 1965. In sede di Assemblea ordinaria dei Soci dello IASM del 22.12.65 e del 28.12.1966 l'adesione della SOFIS era confermata dai suoi rappresentanti e, tuttavia, non si procedeva da parte della SOFIS medesima ad alcun pagamento delle quote associative relative agli esercizi 1966 e 1967, pari complessivamente a L. 20.000.000.

Nel marzo 1968, si è provveduto a notificare il recesso dalla partecipazione, a partire dal corrente esercizio, allo IASM, che, nel prenderne atto, ha sollecitato il pagamento delle anzidette quote che non sono sate finora corrisposte. Con lettera del 23.7.1968 il legale dello IASM ha rivolto formale invito per il pagamento in parola avvertendo che, in caso di mancata rimessa del relativo importo entro il 31 luglio 1968, sarebbe stato costretto ad adire l'Autorità Giudiziaria. La SOFIS ha chiesto una proroga, riservandosi di comunicare le determinazioni dell'Assemblea dei propri azionisti in ordine alla richiesta di cui trattasi. Al riguardo, occorre far presente che sia il consulente prof. Angelo Falzea, sia il Comitato di Consulenza Legale della Società, interpellati nel merito della questione, hanno concordemente espresso il parere che la SOFIS non possa sottrarsi al pagamento, in favore dell'Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno, delle quote associative per gli esercizi 1966 e 1967.

./.

o ° o

ACQUISTO TERRENO SIMM.

Nel 1961 la SO.FI.S. ha accordato alla ex collegata S.p.A. SIMM un finanziamento di L. 100.000.000 per consentirle di procedere all'acquisto, in territorio di Carini, di appezzamznti di terreno da destinare sia ad uso del proprio stabilimento industriale, sia alle future occorrenze di altre aziende del gruppo SO.FI.S.. L'estensione del terreno eccedente il fabbisogno della SIMM ascende a mq. 337.831. Il costo di acquisizione di tale cespite é stato di lire 222,7269 il mq. e, complessivamente di L. 75.245.000.-

A tale cifra vanno aggiunte le spese notarili e di registrazione degli atti di acquisto, le imposte fondiarie pagate, spese di rilevazione, accertamenti e varie, nonché gli interessi passivi gravati dalla SO.FI.S. sul finanziamento all'uopo concesso.

(Sono in corso contatti con la SIMM per definire i costi additivi di cui sopra e far luogo quindi al trasferimento del terreno di cui trattasi dalla Società in parola alla SO.FI.S..

o ° o

SOCIETA' EX COLLEGATE POSTE IN LIQUIDAZIONE DOPO IL TRASFERIMENTO ALL'ESPI DEI RELATIVI PACCHETTI AZIONARI.

S.p.A. Santi Andò - Palermo.

L'Assemblea della S.p.A."Santi Andò & Figli", nella seduta del 22.4.1968, ricorrendo (a causa delle perdite dell'esercizio 1967 in L. 126.217.368 e di quelle precedenti riportate a nuovo, ammontanti complessivamente a L. 338.632.298 a fronte del capitale sociale di L. 300.000.000) le condizioni di cui all'art. 2448 C.C., ha deliberato la messa in liquidazione della Società e nominato Liquidatore l'Avv. Emanuele Cassesa, già Presidente del Consiglio di Amministra-

./.

zione della Società stessa.

Nel bilancio al 31.12.1967, precedentemente approvato dalla predetta Assemblea, figuravano infatti, al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione crediti, attività per L. 454,7/milioni circa a fronte di passività per L. 493,4/milioni circa, con un conseguente deficit patrimoniale di L. 38,7/milioni circa.

In sintesi i valori patrimoniali attivi erano a quella data così rappresentati:

- Attività liquide ed a breve (in milioni di lire)	48,2
- Fabbricato industriale	126
- Macchine ed impianti	19
- Mobili, macchine ufficio, biblioteca	5,9
- Attrezzature varie e minute, composizioni e flanature, cliches e fotoliti, modelli, ecc...	49,3
- Rimanenze di magazzino	173,4
- Spese di impianto e oneri pluriennali	32,9
	454,7

Al passivo figuravano:

- Crediti assistiti da ipoteca	185,7
- Crediti privilegiati	68,9
- Crediti chirografari	238,8
	493,4

Ad integrazione dei valori patrimoniali attivi andavano aggiunte extracontabilmente L. 16.000.000 circa, quale plus valenz sull'immobile e sulle macchine ed impianti, giusta stima effettuat nel dicembre 1966 dal perito nominato dal Tribunale di Palermo ai sensi dell'art. 2343 ai fini della prevista concentrazione del rep to tipografico con la ex collegata S.p.A. "ESA" - Editori Stampato ri Associati.

Il credito complessivo della SO.FI.S., in dipendenza di nanziamenti concessi, era, al 31.12.1967, di L. 266.500.000, di cu

./.

L. 101.070.000 circa assistite da ipoteca sul fabbricato industriale a suo tempo iscritta a seguito di quelle accese in favore del Banco di Sicilia, Sezione di Credito Industriale, per mutui concessi residuati al 31.12.1967 a L. 84.600.000 circa.

La situazione sopra riportata ed il fatto che l'ESPI ha deliberato sin dal 7.3.1968 di autorizzare, fra l'altro, la S.p.A. ESA ad acquistare i macchinari e le attrezzature costituenti il reparto tipografico della S.p.A. Andò e quelle altre attività che si riveleranno utili, ad un prezzo corrispondente a quello che risulterà essere il valore di funzionamento dei cespiti, e di variare la denominazione sociale in S.p.A. "ESANDO'" facevano presumere il recupero della maggior parte del credito della SO.FI.S..

Senonché il Liquidatore della S.p.A. "Santi ANdò" in conseguenza dell'ulteriore deterioramento della situazione avendo, nel mese di giugno c.a., calcolato in L. 210/milioni il deficit patrimoniale ha in un primo tempo prospettato all'ESPI ed alla SO.FI.S. due possibilità alternative per potere concludere la liquidazione evitando il fallimento:

a) apporto di mezzi finanziari pari al deficit sopra citato;

b) rinunzia da parte della SO.FI.S. a crediti di pari importo.

Il Liquidatore infatti nell'esporre all'Assemblea tenutasi il 20.6.1968 il grave stato in cui versa la Società, ha presentato e illustrato una situazione patrimoniale dalla quale risulta che le attività, in base ad un criterio di prudente realizzo, potrebbero valutarsi in L. 351.000.000 (attività liquide ed a breve L. 31/milioni circa, fabbricato industriale L. 125/milioni, macchinari, attrezzature, mobili, composizione ecc... L. 55/milioni; rimanenze L. 140/milioni), mentre le passività, valutate al nominale, ascendono a Lire 564.000.000 all'incirca, così composte:

- debiti	ipotecari (in milioni)	180
- "	privilegiati	134
- "	chirografari	250
		564

In tale occasione il rappresentante dell'ESPI ha dichiarato

./..

che l'Ente non é in grado di intervenire con versamenti in denaro ed ha invitato il Liquidatore a prendere quelle iniziative possibili ed utili per un eventuale accordo con i creditori, attenendo si in caso negativo alle disposizioni di legge.

La SO.FI.S. atteso che un eventuale fallimento avrebbe causato la dispersione del patrimonio concernente l'attività editoriale, con conseguente perdita quanto meno del credito chirografario, tenuto conto altresì che il trascorrere del tempo avrebbe comportato ulteriori depauperamenti, a causa della mancata attuazione di qualsiasi iniziativa, delle poste attinenti alla predetta attività, si é dichiarata disposta a pervenire ad una soluzione che tenesse però anche conto, tra l'altro, della ricchezza costituita dal nome commerciale da tempo avviato, da trasferire all'ESA, e consentisse conseguentemente, oltre al recupero del credito assistito ipotecariamente, il rientro, sia pure parziale, del suo credito chirografario.

Il Liquidatore della S.p.A. "Santi Ando", riguardata la situazione alla luce di dati aggiornati,ha quindi ora avanzato formale proposta/extragiudiziale alle seguenti condizioni:
per una transazione

- 100% del credito ipotecario della SO.FI.S. cifrato al 30.6.1968 in L. 106.982.660;
- 25% del credito chirografario cifrato al 31.3.1968 in lire 166.993.586, pari a L. 41.760.000 circa;
- 100% per il pagamento di tratte per L. 4.304.460 + spese, cedute allo sconto dalla S.p.A. Santi Andò e rimaste impagate alla scadenza.

La SO.FI.S. recupererebbe pertanto circa L. 153.000.000 su un credito complessivo di circa L. 278.000.000.-

La transazione adesso proposta dal Liquidatore della SpA Andò muove dalla previsione che, il realizzo delle attività, in precedenza presunto sulla base di criteri prudenziali in L. 351.000.000, possa, in relazione a trattative già avviate, sensibilmente incrementarsi e ciò con particolare riferimento alle poste patrimoniali - "fabbricato industriale", "rimanenze libri", "avviamento commerciale", "cessione contratti e valore catalogo"; di contro una parte di crediti verso clienti viene giudicata di difficile realizzo.

In relazione a quanto precede si ravvisa la convenienza di

./.

accettare la transazione nei termini in ultimo esposti, a condizione però che il Liquidatore della S.p.A. "Andò" assuma l'impegno di esperire ogni tentativo per una transazione ragionevole degli altri crediti chirografari e di riservare comunque alla SO.FI.S. l'eventuale residuo risultante a chiusura della liquidazione.

S.p.A. "I.A.F." - Palermo

L'Assemblea straordinaria della S.p.A. "IAF" - Industria Autoveicoli Fuoristrada - nelle sedute del 26.9.1967 e del 25.10.1967, constatato che ricorrevano le condizioni previste dall'art. 2448 C.C. per avere la Società subito perdite eccedenti il capitale sociale (perdite L. 577.191.027 - capitale sociale L. 470.000.000), ritenuto che non sussistevano concrete possibilità di un riassestamento dell'azienda, ha deliberato la messa in liquidazione della Società, nominando Liquidatore l'avv. Salvatore Ferrara, già Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società stessa.

Alla data del 25.10.1967 la situazione presentava, a fronte di passività per L. 2.071.765.968 (crediti privilegiati lire 132.646.865; crediti chirografari L. 1.939.119.103) una massa attiva presumibilmente realizzabile, a giudizio del Liquidatore, per lire 909.955.000. La contrazione del valore della massa attiva dipende precipuamente dal fatto che non é stato ipotizzato alcun valore di realiz per le poste "concessione di brevetti", figurante nella situazione al 30.6.1967 in L. 349.300.000, al netto degli ammortamenti, e "spese di impianto" e "costi di ampliamento, organizzazione e studi", figurante in L. 340.315.400, sempre al netto degli ammortamenti.

Il credito della SO.FI.S. ammontava, a quella data, a lire 1.691.186.431 e rappresentava quindi la maggior parte dei debiti chirografari aziendali che, fra i più cospicui annoverava anche la IRMO - costruttrice dei fabbricati industriali - per L. 178.000.000, il Banco di Sicilia per L. 28.770.923, la Kaiser per L. 16.657.655.-

In relazione ai dati anzicennati, detratti i crediti privilegiati per L. 132.646.865, i crediti chirografari avrebbero potuto, a quella data, trovare parziale soddisfacimento attraverso la

./.

ripartizione del restante ricavo previsto in L. 777.308.135, con una capienza pari al 40,085% (SO.FI.S. L. 678.000.000 circa) e sempre comunque nell'ipotesi che i valori di realizzo corrispondessero alle previsioni avanzate dal Liquidatore.

Per completezza occorre aggiungere che tali valori potevano considerarsi sufficientemente fondati solo nel quadro di una liquidazione che, escludendo la procedura fallimentare, permettesse la realizzazione dei cespiti al valore di funzionamento. Nell'ipotesi infatti che si fosse arrivati alla dichiarazione di fallimento i valori, esposti nella situazione al 25.10.1967, avrebbero certamente subito un notevole deprezzamento per cui l'aliquota del 40,085% si sarebbe notevolmente ridotta con danno sopratutto della SO.FI.S. in relazione al suo ingente credito.

Allo scopo appunto di evitare tale evento la SO.FI.S., in considerazione anche delle trattative in corso tra la S.p.A. "IAF" e l'Aerosicula del gruppo ESPI per l'acquisto dello stabilimento industriale, ha, nelle sue qualità di maggior creditrice, manifestato il proprio nulla osta al Liquidatore della "IAF" quando questi ha segnalato l'assoluta necessità di provvedere al pagamento di crediti di modesta entità di natura chirografaria, per L. 19.000.000, nell'intesa che nel complesso, attraverso possibili transazioni, si sarebbero ottenuti soddisfacenti riduzioni.

L'ESPI é stata costantemente informata della situazione in relazione sopratutto alla necessità di un suo intervento per la più sollecita definizione delle trattative con l'Aerosicura per l'acquisto dello stabilimento industriale..

In data 19/6 e 12.7.1968 il Liquidatore ha fornito una situazione aggiornata dalla quale si evince:

- i piccoli crediti chirografari si sono ridotti a L. 8.000.000 circa i pagamenti effettuati hanno avuto luogo, per la maggior parte, attraverso transazioni che possono ritenersi soddisfacenti;
- il credito dell'IRMO ha subito un incremento passando da L. 178/milioni a L. 236.125.000 per effetto di una sentenza sfavorevole alla "IAF" in relazione ad un giudizio concernente i lavori di costruzione dello stabilimento industriale;
- i crediti privilegiati sono stati in larga misura pagati e si sono

./.

quindi residuati a circa L. 40.000.000;

- il realizzo dei crediti e delle rimanenze di magazzino procede in modo soddisfacente;
- le spese di liquidazione sono contenute in limiti estremamente ridotti.

Alla luce della situazione di fatto sopra illustrata è da ritenersi che la linea di condotta sinora adottata possa in breve far conseguire il risultato del miglior possibile recupero del credito della SOFIS.

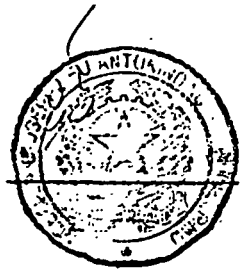
Eventuali modeste sperequazioni che malgrado il fattivo interessamento assicurato dal Liquidatore potrebbero determinarsi in relazione precipuamente al pagamento dei crediti vantati dalla IRMO, dalla Kaiser e dal Banco di Sicilia, sarebbero largamente compensate dai benefici conseguiti soprattutto dalla SOFIS, con una liquidazione sottratta alla procedura fallimentare.

S.p.A. Mediterranean Supply Co. - Catania -

L'Assemblea straordinaria della S.p.A. Mediterranean Supply nella seduta del 10 luglio 1968, ricorrendo le condizioni di cui al n.4 dell'art. 2448 C.C. (disavanzo L. 229.059.884 - capitale sociale L. 1.200.000) ha deliberato la messa in liquidazione della Società e nominato Liquidatore il Dr. Domenico Schillaci, già Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società stessa.

Il bilancio al 31.12.1967, precedentemente approvato dall'Assemblea, presenta infatti a fronte di attività, al netto dei fondi di ammortamento degli immobilizzi e di svalutazione crediti e materiali, per L. 602.802.753, costituite prevalentemente da mezzi ed attrezzature di perforazione e di materiale di ricambio, passività per L. 830.662.637 che nella maggior parte si riferiscono ad un debito verso la S.p.A. Idrosud.

./.



Tale debito trae origine dalla garanzia prestata dall'Idrosud, su mandato senza rappresentanza ai sensi dell'art. 1705 C.C. della SO.FI.S. e dell'Isap, al concordato preventivo proposto dalla Mediterranean Supply il 10 giugno 1965 ed omologato con sentenza del 25.1.1966.

L'Idrosud per far fronte all'impegno assunto è stata all'uopo a suo tempo finanziata dalla SO.FI.S. per L. 583.333.330 e dall'Isap per L. 116.666.670 e ciò in vista di una fusione delle due Società in quanto l'Idrosud per svolgere i suoi programmi aveva bisogno di utilizzare buona parte dei beni della S.p.A. Mediterranean Supply.

E' da prevedere che a breve il Liquidatore della Mediterranean Supply S.p.A. avanzerà proposta per una transazione extragiudiziale, proposta che, se basata su criteri di realizzo al valore di funzionamento dei beni da trasferire alla Idrosud, si ritiene possa essere favorevolmente accolta.

o ° o

Comitato Tecnico Consultivo.

A seguito della messa in liquidazione della SO.FI.S. è sorto il problema della permanenza di tale Organo. Al riguardo, mentre il consulente prof. avv. Angelo Falzea ritiene che il predetto Organo possa svolgere ancora taluni compiti in quanto compatibili con lo stato di liquidazione, il Comitato di Consulenza Legale della SO.FI.S. nega la possibilità della sopravvivenza dello Organo in parola, rimettendo al prudente apprezzamento del Liquidatore, anche in considerazione dell'onere finanziario che ne deriverebbe per la Società, l'eventuale mantenimento in vita del Comitato per motivi di opportunità.

./.

I compiti che, secondo il parere del prof. Angelo Falzea, sarebbero compatibili con lo stato di liquidazione vengono qui appresso riportati:

"Compiti generali.- Risultano dal coordinamento dell'art. 38 lett. d) con l'art. 37.- Lo Statuto vuole che nelle decisioni di rilievo gli Organi Amministrativi - ai quali oggi si sostituisce il liquidatore - si avvalgano della consulenza del Comitato (art. 37) e in relazione a ciò affida a detto Comitato il compito di formulare "i pareri che gli siano di volta in volta richiesti dagli Organi indicati nel comma 1° dell'art. 37". La mancanza di un organo amministrativo collegaile e la sua sostituzione con un liquidatore unico, rende questo compito generalmente più incisivo e tale da costituire anche un sostegno valido per le decisioni che il Liquidatore dovesse adottare sulle questioni più impegnative per la Società.

Compiti specifici.- a) Elaborazione, alla chiusura di ciascun esercizio, di una relazione al Liquidatore sull'andamento delle imprese alle quali tuttora la Società Finanziaria è interessata (art. 38 lett. a)- Allo stato si sconosce quanto potrà protrarsi la liquidazione e quindi non si può escludere che la stessa permanga oltre un esercizio, mentre è fuori dubbio che in questo caso il parere del Comitato occorrerà per la redazione del bilancio annuale che il Liquidatore è tenuto a predisporre per sottoporlo all'Assemblea;

b) l'assunzione di partecipazioni azionarie. E' prevedibile che per taluni crediti vantati dalla Società nei confronti delle ex collegate si renda necessaria la loro conversione in partecipazioni azionarie. L'operazione avrebbe carattere strumentale, perchè sarebbe seguita immediatamente dalla cessione all'ESPI delle azioni sottoscritte. E' vero che lo spirito della disposizione statutaria è da intendere nel senso che la assunzione di partecipazioni azionarie debba integrare una nuova operazione: ma, di fronte al disposto dell'art. 39 ultimo comma, che dichiara obbligatorio il parere per le operazioni previste nell'art. 38, è a mio giudizio buon consiglio che un organo investito di funzioni straordinarie e fortemente venate di carattere pubblico, quale è il liquidatore, si faccia confortare del parere del Comitato."

Il Comitato di Consulenza Legale, invece, preso in esame il parere del prof. Falzea, ha confermato il proprio, precedentemente reso in senso contrario, come sopra detto, alla permanenza del Comitato Tecnico Consultivo, aggiungendo le seguenti considerazioni:

"Non può condividersi la tesi di una sussistenza dei compiti generali del Comitato desunta dalla interpretazione dell'art. 38 lett. d) dello statuto in relazione all'art. 37 nè quella della sussistenza del compito specifico di cui all'art. 38 lett. b). Il compito di rendere pareri,

./.

data la natura tecnica e consultiva della competenza del Comitato, è strettamente connesso all'esercizio delle attività che per il conseguimento dell'oggetto sociale lo statuto affidò agli altri organi.

Venuta meno l'attività alla quale andava riferita la consulenza e gli organi stessi che erano tenuti ad utilizzarla, non può che venir meno la facoltà del Comitato Consultivo di dare pareri per difetto di oggetto e per la mancanza dei soggetti che detti pareri possano recepire.

Nè può condividersi, per le considerazioni già ampiamente esposte che la figura del Liquidatore abbia sostituito, con uguali compiti ed attribuzioni, gli Organi Amministrativi della Società.

La medesima considerazione va fatta riguardo al compito specifico di cui all'art. 38 lett. a) con l'aggiunta che nessun carattere di strumentalità necessaria assume la relazione sull'andamento delle imprese rispetto alla redazione del bilancio annuale della SOFIS.

Va, inoltre, considerato che non possono assurgere a validi argomenti di interpretazione dello statuto considerazioni suggerite esclusivamente da fatti imprevedibili verificatisi a posteriori. Occorre, invece, rifarsi al momento della formazione della volontà sociale. Deve presumersi che in quel momento i soci, nel formulare lo statuto, non vollero che in caso di liquidazione rimanessero in vita organi creati solo per funzionare nel corso della vita normale della Società.

La volontà sociale va interpretata tenendo presente l'art. 44 dello statuto il quale, nel prevedere l'ipotesi della liquidazione, non detta quelle norme particolari che sarebbero state necessarie per derogare ad una regola anzi ad un principio generale."

o o o

POSSIBILITA' DI ESTINZIONE DEI DEBITI BANCARI

Per un giudizio circa le possibilità concrete di estinzione dei debiti bancari da parte della SOFIS occorre innanzitutto esaminare la situazione finanziaria della Società risultante da quella patrimoniale al 30.6.68

Detta situazione finanziaria può sintetizzarsi nelle seguenti voci:

./.

ATTIVITA'		
- Immobilizzazioni		L. 660.069.267
- Partecipazioni azionarie		" 2.215.988.197
- Crediti (compreso deposito presso SOFID)		" 46.456.826.240
- Disponibilità presso Banche		" 95.272.530
		L. 49.428.156.234
PASSIVITA'		
- Fondi di svalutazione crediti e partecip.		L. 884.500.000
- Debiti diversi		" 865.068.734
- Debiti verso Banche		" 14.515.784.560
		L. 16.265.353.294
- Capitale netto:		
Capitale sociale e riserve	L. 40.144.244.736	
Perdite al netto del saldo del conto economico al 30.6.1968	" 6.981.441.796	L. 33.162.802.940
Totale per bilancio		L. 49.428.156.234

A fronte, pertanto, di debiti verso Banche per L. 14,5 miliardi circa le attività della SOFIS sono contabilmente valutate in circa L.49,4 miliardi.

Per quanto attiene alle possibilità di smobilizzo di dette attività occorre rilevare:

- sulle disponibilità bancarie, costituenti meno dell'1% del debito bancario, non può farsi affidamento, ai fini di detto smobilizzo, sia per la loro esiguità, sia per il fatto che la liquidazione richiede di per sè il sostenimento di costi, anche se contenuti entro limiti irriducibili;
- le immobilizzazioni ammontanti a circa L. 660,1 milioni sono, come evidenziato in precedenza, costituite essenzialmente dal valore contabile di un appezzamento di terreno di proprietà della SOFIS, il cui realizzo non si prevede di prossimo concretamento; peraltro è da tenere presente la esistenza di passività non bancarie di importo pressochè equilibrato;
- le partecipazioni azionarie in L. 2,2 miliardi circa potranno essere realizzate soltanto attraverso un trasferimento di esse all'ESPI, con contropartita che, in ogni caso, non si prevede in valsente;

./.

- restano, infine, i crediti vantati dalla SOFIS ammontanti al 30.6.1968 complessivamente a L. 46,5 miliardi, costituiti, come si rileva dal seguente prospetto, quanto a L. 22,074 miliardi da credito certo nei confronti dell'ESPI, garantito dall'Amministrazione Regionale, allo stato limitatamente a L. 10,4 miliardi, e quanto alla differenza da crediti verso Società ex collegate, non collegate, terzi e verso l'ex azionista SOFID:

- credito verso ESPI		22.073.610.820
- credito verso SOFID		1.874.499.987
- altri crediti verso:		
ex collegate	20.562.427.250	
altre Società	939.840.125	
terzi	884.777.765	
per portafoglio commerciale	121.670.293	22.508.715.433
		46.456.826.240

Per quanto si riferisce alla possibilità di mobilitare l'intera massa dei crediti va tenuto presente innanzi tutto che, come già accennato in precedenza, è da prevedere entro la fine del 1968 il regolamento del rapporto con la anzidetta SOFID in sede di perfezionamento di un mutuo di L. 10 miliardi in favore dell'ANIC-GELA da concedersi da parte del Banco di Sicilia, con conseguente riduzione del credito del Banco stesso nei confronti della SOFIS.

La massa dei crediti verrebbe pertanto a residuarsi come appreso:

- crediti verso l'ESPI	L. 22.073.610.820
- altri crediti	" 22.508.715.433
	L. 44.582.326.253

Questi ultimi crediti di L. 22.508.715.433 presentano una caratteristica di difficoltoso smobilizzo stante che ben L.20.562.427.250 riguardano crediti verso Società ex collegate (ora collegate con l'ESPI) le cui possibilità di sdebitamento sono da ritenere, nella quasi totalità dei casi, attualmente nulle. Conseguentemente, ove si intenda escludere almeno in atto il ricorso a procedure nei confronti di dette Società e ciò in considerazione della univocità delle finalità e dell'ESPI e della SOFIS, i crediti di che trattasi, salvo casi eccezionali di limitato importo, potranno essere mobilitati, ai fini della liquidazione della SOFIS, unicamente attraverso una cessione all'ESPI dalla quale è presumibilmente da escludere il pagamento in valsente da parte dell'Ente cessionario.

./.

In definitiva, la principale fonte finanziaria utilizzabile ai fini del ripianamento dei debiti della SOFIS nei confronti delle Banche appare il credito di L. 22.073.610.820 nei confronti dell'ESPI, di cui L. 21.425.000.000 si riferiscono alle note dichiarazioni di debito già esaminate.

Nella ipotesi attendibile che tale credito nei confronti dell'ESPI sia di difficile monetizzazione almeno a breve termine (considerata l'attuale situazione di tesoreria dell'Ente debitore), come unica possibilità immediata di estinzione dei debiti bancari da parte della SOFIS rimarrebbe la cessione (pro-soluto o pro-solvendo) di detto credito agli Istituti bancari creditori, stante che tale credito è, sia pure parzialmente, assistito dalla garanzia regionale.

Indipendentemente dal notevole costo di siffatta operazione, è evidente, però, che la cessione pro-solvendo non libererebbe la SOFIS dalla obbligazione originaria; la cessione pro-soluto dovrebbe essere quindi l'unica direttrice da seguire a meno che, anche in vista del costo di cessione, l'ESPI non fosse messo tempestivamente in grado, attraverso nuove disponibilità finanziarie regionali, di regolare in valsente il rapporto con la SOFIS nascente dal rilievo delle partecipazioni azionarie.

Il problema riveste carattere di urgenza tenuto conto che la SOFIS è stata già messa in mora da parte degli Istituti bancari creditori.

Postille:

(1) cancellato: "il ricorso" sostituito: "l'appello";

(2) cancellato: "Commissione" sostituito: "Ufficio";

(3) cancellato: "Ufficio" sostituito: "Commissione"

F.to: Antonio Noto Sardegna nella qualità

di: Dott. Giuseppe Cupitella - Notaio

Copia conforme all'originale si rilascia per gli usi consentiti dalla legge oggi li 17 DIC. 1979

PAGINA BIANCA

Allegato "B" al N. 1.033.605 di Rep.

SO.FI.S. - Società Finanziaria Siciliana per Azioni in liquidazione - PALERMO -

Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 21/11/1968

Appendice alla Relazione del Liquidatore

Appare qui opportuno riferire su alcuni fatti di rilievo intervenuti successivamente alla elaborazione della relazione che precede:

A) Credito nei confronti della SOFID S.p.A. (rif. pag. 3, § 1, della Relazione) - A conferma della previsione in precedenza formulata, con valuta 10 settembre 1968, la S.p.A. SOFID ha estinto il suo debito ammontante a L. 1.895.120.918 mediante disposizione di pagamento al Banco di Sicilia - Succursale di Palermo che, giusta precedenti intese, ha provveduto a dar credito alla SO.FI.S. nel conto debitore da questa intrattenuto presso lo stesso Istituto. E' doveroso segnalare che questa operazione è stata seguita in via amministrativa con accurato impegno da parte degli Uffici della SO.FI.S., grazie al quale la SO.FI.S. è riuscita a non rinunziare ad un abbuono di L. 60.265.746 richiesto dalla Società debitrice, fin dal febbraio 1968, sulla base principalmente di talune contestazioni riguardanti il tasso di interesse ed una presunta soluzione di continuità nella maturazione di detti interessi.

2.

B) S.p.A. SEAFLIGHT - Messina - (rif. pag. 5, § 3 lett. a, e pag. 23 della Relazione) - Nell'ottobre del corrente anno la SEAFLIGHT ha proceduto alla emissione delle azioni a copertura dell'aumento del capitale sociale da L. 425.000.000 a L.600.000.000. In relazione a ciò, l'operazione di partecipazione azionaria nella SEAFLIGHT (L. 150.000.000) si è perfezionata.

C) S.p.A. S.A.L.S. - Saponara (ME) - (rif. pag. 5, § 3 lett. b, e pag. 22 della Relazione) - Nel giugno 1968 la S.A.L.S. ha fatto tenere alla SO.FI.S. azioni del valore nominale di L. 99.996.000, emesse a valere sulla partecipazione azionaria della SO.FI.S., deliberata per L. 212.000.000, in relazione all'aumento del capitale sociale da L. 24.000.000 a lire 350.000.000. Conseguentemente, si è proceduto allo storno di detta partita dal conto "Partecipazioni azionarie da perfezionare" al conto "Partecipazioni azionarie", addebitando al conto "Debitori diversi" la somma di L. 5.237.606 quale differenza fra il saldo del conto "Partecipazioni azionarie da perfezionare" in L. 105.233.606 al 30.6.1968 (sorte+interessi) e il valore nominale delle azioni di cui sopra.

23

D) S.p.A. F.LLI AVERNA - Caltanissetta (rif. pag. 3. 16, lett. r, della Relazione) - L'E.S.P.I. ha recentemente sciolto la riserva in ordine alla richiesta dei fratelli Averna di retrocessione delle azioni ed ha comunicato di essere venuto nella determinazione di farvi luogo, al valore di acquisto.

E) E.S.P.I. - Conto partecipazioni azionarie da perfezionare e trasferire - (rif. pag. 25 della Relazione) - Come già segnalato, questo conto del passivo patrimoniale, acceso in relazione all'obbligazione della SO.FI.S. di trasferire all'E.S.P.I. le partecipazioni azionarie previste nell'allegato C) all'atto di transazione 19.2.1968 in Notaio G. Angilella, ha registrato, a seguito della trasmissione di titoli azionari connessi ad aumenti di capitale perfezionati, una ulteriore riduzione del suo saldo; precisamente, da L. 1.549.000.000 al 30 giugno 1968 si è ancora ridotto a L. 250.000.000 e tale importo si riferisce esclusivamente all'aumento di capitale della S.p.A. Infrastrutture Industriali che, fin qui, non ha ancora emesso i relativi certificati azionari.

F) COSTO DEI LOCALI SOCIALI - (rif. pag. 27 della Relazione) - A decorrere dal 1° dicembre 1968, l'importo del canone annuo di affitto dei locali socia-

4. li si ridurrà di L. 420.000 in dipendenza del sub-affitto di uno dei cinque appartamenti costituenti i predetti locali.

G) CAUSE DIVERSE (Conte Dott. Pinzero contro SO.FI.S.) - (rif. pag. 31 della Relazione) - In data 11 giugno 1963 il Conte Pinzero ha ceduto alla SO.FI.S. il pacchetto azionario di sua proprietà della S.p.A. Mediterranea Conserviera - ME.C. - con sede in Palermo. In relazione a tale cessione, il Conte Pinzero, con lettera datata 8 giugno 1963, ha chiesto alla SO.FI.S. di essere sollevato da una fidejussione fino all'importo di L. 120.000.000, prestata, unitamente ad altri soci privati, all'IRFIS a garanzia delle obbligazioni assunte dalla S.p.A. ME.C. in dipendenza di un atto di mutuo per L. 240.000.000 consentito dal predetto Istituto. In data 3 febbraio 1967, il Conte Pinzero ha sollecitato la SO.FI.S. perchè "in esecuzione ad accordi intervenuti nel 1964 ed a recenti assicurazioni avute", lo sollevasse dalla fidejussione prestata. Il Consiglio di Amministrazione della SO.FI.S., nella seduta del 27 aprile 1967, ha deliberato di rilasciare garanzia fidejussoria in favore dell'IRFIS, limitatamente alla somma di L. 120.000.000, in sostituzione dell'azionista privato, in conformità del testo appronta-

to dalla Consulenza Legale ed esposto in narrativa — 5.

che condiziona la validità ed efficacia della fidejussione della SO.FI.S. alla liberazione del Conte Pinzero da parte dell'IRFIS della fidejussione a suo tempo prestata. La dichiarazione fidejussoria è stata rimessa in data 10 maggio 1967 al Conte Pinzero, il quale però non è riuscito ad ottenere dall'IRFIS la liberazione della propria fidejussione. In dipendenza di rate scadute e non pagate sul mutuo concesso alla ME.C., l'IRFIS ha quindi proceduto nei di lui confronti per il recupero del credito. Risultato negativo hanno inoltre sortito passi ufficiali effettuati dalla SO.FI.S. verso l'IRFIS nel luglio 1968. Con atto 20 settembre 1968 il Conte Pinzero ha citato l'IRFIS e la SO.FI.S. dinanzi al Tribunale di Palermo per il giorno 9 novembre 1968 chiedendo l'inefficacia della fidejussione da lui prestata all'IRFIS in quanto sostituita da quella prestata dalla SO.FI.S. e, in subordine, il riconoscimento del diritto di esso Pinzero di essere manlevato da parte della SO.FI.S. da ogni obbligazione dipendente dalla fidejussione, nonchè il risarcimento dei danni derivati dal procedimento ingiunzionale. Inoltre, con atto dichiaratorio del 17 ottobre 1968, il Conte Pinzero, reso noto che l'IRFIS in pen

6. denza del giudizio di opposizione ha proceduto presso sei Istituti di credito a pignoramento delle somme, dei titoli e dei valori di sua pertinenza, ha invitato la SO.FI.S. a provvedere immediatamente al pagamento di tutte le somme dovute all'IRFIS con riserva di ogni diritto per i danni. La SO.FI.S., assistita dagli Avv. Giuseppe Massa Riccobono ed Adolfo Wolleb, con atto extragiudiziale del 7 novembre 1968 ha dichiarato al Conte Pinzero di respingere le infondate pretese di cui all'atto dichiaratorio e con comparsa di risposta del 9 novembre 1968 ha nelle conclusioni chiesto al Tribunale di respingere tutte le domande formulate dall'attore nei confronti della SO.FI.S. stessa.

H) Recupero dei crediti della SO.FI.S. nei confronti delle Società ex collegate - (rif. pag. 29 della Relazione) - Nel settembre 1968 la SO.FI.S. ha proposto all'E.S.P.I. la cessione dei crediti di cui trattasi al prezzo da determinarsi da una commissione composta da tre funzionari dell'E.S.P.I. e da tre funzionari della SO.FI.S., sulla base della situazione patrimoniale di ciascuna Società debitrice alla data del 7 luglio 1967. In vista, intanto, dell'urgenza manifestata dall'E.S.P.I. di pervenire alla sistemazione dei rapporti finanziari con le Società SAPRIN

e SIMM - in relazione ai programmi di ristrutturazione patrimoniale e finanziaria dal predetto Ente già elaborati -, si è avanzata, nel mese di settembre per la SAPRIN e nel mese di novembre per la SIMM, la proposta di demandare alla commissione la specifica valutazione dei crediti della SO.FI.S. nei confronti di dette Società. In particolare, per quanto riguarda la SIMM, si è manifestato che occorre fare riferimento ai criteri che all'uopo saranno dettati dalla Legge Regionale sulla riforma dell'E.S.P.I., il cui Disegno, recentemente licenziato dalla Commissione Legislativa "Industria e Commercio", al titolo III (Disposizioni finali e transitorie) prevede quanto segue: (Art. 34) "L'E.S.P.I.:

a) provvede all'acquisto di tutte le azioni possedute e sottoscritte dalla SO.FI.S. nelle società da essa promosse ed a cui abbia partecipato in esecuzione delle leggi regionali n. 28 del 30 marzo 1967 e n.33 del 12 aprile 1967, sino alla data di inizio della sua liquidazione, nonchè delle azioni relative a società costituite dalla società anzidetta al valore nominale;

b) provvede ad acquistare i crediti vantati dalla SO.FI.S. nei confronti delle società da essa promosse o a cui abbia partecipato al valore esposto nel

—8— bilancio della SO.FI.S. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1967, nonchè a sostituirsi mediante apposite stipulazioni contrattuali nelle fidejussioni concesse dalla medesima SO.FI.S. a banche o istituti di credito nell'interesse delle società suddette. Il pagamento del corrispettivo della cessione dei crediti su indicati sarà effettuato mediante rilascio di dichiarazione di debito produttivo degli interessi legali ed esigibili alla data del bilancio finale di liquidazione;

c) provvede a rendersi cessionario dei contratti stipulati fra la SO.FI.S. e gli altri azionisti delle società da essa promosse o a cui abbia partecipato aventi per oggetto patti parasociali, sostituendosi alla SO.FI.S. medesima in tutte le obbligazioni da essa assunte nei confronti degli altri azionisti e dei terzi.

Circa la situazione finanziaria della SO.FI.S., occorre segnalare che l'esposizione bancaria dal 30 giugno 1968/al 31.10.1968 ha subito una contrazione complessiva netta di L. 1.395.708.662 (passando da lire 14.420.512.030 al 30.6.1968 a L.13.024.803.368 al 31.10.1968). Va tenuto presente che tale contrazione di debito nei confronti delle Banche comprende gli interessi passivi contabilizzati nel periodo in

L. 488.816.029; nel complesso pertanto il movimento finanziario di sdebitamento bancario dal 30.6.1968 al 31.10.1968 ammonta a L. 1.885.000.000 circa che trova riscontro con il già menzionato versamento della SOFID, ad estinzione del suo debito, di lire 1.895.000.000. Conseguentemente, sempre nel periodo considerato, i costi del personale, i costi dei servizi aziendali, gli oneri diversi e gli oneri fiscali per imposte pagate sono stati coperti mediante recupero effettivo dei crediti. 9.

Appare infine opportuno riferire sulla situazione concernente la pensione e la quiescenza spettanti al personale. In ossequio a quanto previsto dallo art. 105 del Contratto Aziendale di Lavoro fra i dipendenti della SO.FI.S., il Consiglio di Amministrazione della medesima con deliberazioni dell'8 luglio 1963, 6 agosto 1964 e 25 febbraio 1965, ha dato luogo alla costituzione di un "Fondo Autonomo di Pensione Aggiuntiva per il Personale" allo scopo di assicurare agli iscritti ed ai loro aventi causa un trattamento di pensione aggiuntiva a quella garantita per legge dall'INPS. In seguito, rilevata la mancanza di esperienza tecnica che impediva un regolare funzionamento del fondo stesso, in considerazione del fatto che il fondo garantisce

10. una serie di prestazioni in favore del personale, proiettate nel futuro e soggette ad una sommatoria di eventi di difficile predeterminazione e rilevato, inoltre, che condizione necessaria per il buon funzionamento dello stesso è che il fondo possa disporre, in ogni momento, di capitali attuali di copertura calcolati sulle pensioni effettivamente liquidate, si è ritenuto opportuno interpellare l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per un eventuale affidamento allo stesso della gestione del Fondo Autonomo Pensione. Per quanto sopra esposto, considerato che le prestazioni offerte dall'INA avrebbero senz'altro risolto le carenze di gestione fino ad allora riscontrate, il Consiglio di Amministrazione della SO.FI.S., con deliberazione del 23.6.1967, ha dato mandato al legale rappresentante della SO.FI.S. di perfezionare una apposita convenzione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Siffatta convenzione è stata stipulata il 1° luglio '67 con effetti dallo stesso giorno, per una durata prefissata in anni cinque e mesi sei a decorrere dal 1° luglio 1967, tacitamente rinnovabile, previo impegno da parte del Fondo di provvedere sia al versamento delle somme corrispondenti alle attività patrimoniali esistenti al 30 giugno 1967, sia alla

corresponsione dei successivi contributi mensili, restando a carico dell'INA di investire le somme incassate in polizze collettive di capitalizzazione e di assicurazione, per garantire le prestazioni di pensione aggiuntiva dovute per anzianità, invalidità e morte degli iscritti. Sotto la stessa data è stato altresì affidato allo stesso Istituto la gestione del Fondo per indennità agli impiegati (Fondo di Quiescenza). In dipendenza degli accordi intervenuti è stata bonificata all'INA, in data 1 agosto 1967, la somma di L. 471.578.276 corrispondente alle attività patrimoniali relative al Fondo Autonomo Pensione esistenti al 30 giugno 1967 ed a fronte della quale l'Istituto ha emesso polizza di capitalizzazione di pari importo n. 5294372. Successivamente, in relazione a quanto previsto dall'art. 19 della convenzione stessa e tenute presenti le disposizioni della Legge Regionale 7.3.1967 n. 18, è stata rimessa all'E.S.P.I. copia fotostatica della convenzione INA-SO.FI.S. e comunicato all'INA l'elenco dei dipendenti passati a far parte del personale dell'Ente di Promozione a partire dall'1.11.1967. In data 8.1.1968 è stata poi versata all'INA la somma di L. 24.930.411, comprendente gli accantonamenti effettuati sotto la voce "Fondo Autonomo Pensio-

11.

12. ne" dall'1.7.1967 al 31.12.1967. Parimenti sono stati eseguiti i versamenti delle quote accantonate sotto la voce "Fondo Indennità Impiegati" fino a tutto il 31.12.1967. I versamenti comprendono peraltro le indennità di licenziamento spettanti al personale già passato all'E.S.P.I. fino alla data del 31.10.1967.

F.to: Quintino Notto Sardegna segr.

" : Dott. Giuseppe Dupiellaz - Notaio

dalla legge oggi 17 OTT. 1967

all. B

CONSIDERAZIONI

SULLE POSSIBILITA' DI REALIZZO DEI CREDITI

DELLA SO.FI.S. NEI CONFRONTI DELLE EX COLLEGATE.

Perfezionatasi la cessione all'ESPI (atto di transazione del 19.2.1968 in notar Angilella) dalla quasi totalità delle partecipazioni azionarie possedute dalla SOFIS, la liquidazione ha posto il problema concernente la possibilità e le modalità di realizzo dei crediti vantati dalla stessa SOFIS nei confronti di terzi, cioè in ordine decrescente di importanza:

- crediti nei confronti di aziende ex collegate dipendenti da finanziamenti concessi generalmente per esigenze di gestione;
- crediti nei confronti della S.p.A. SOFID, ex azionista, dipendenti da anticipazioni non ancora rimborsate;
- crediti nei confronti degli ex dipendenti derivanti da mutui concessi per acquisto case e da piccoli prestiti;
- crediti nei confronti aziende non collegate dipendenti da finanziamenti concessi generalmente sotto forma cambiaria;
- crediti in contenzioso;
- crediti diversi.

Particolare importanza rivestono i crediti nei confronti di aziende ex collegate non tanto per l'ampiezza assoluta e relativa di essi, quanto per la possibilità del loro realizzo ai fini della liquidazione della SOFIS.

****

Circa le possibilità di realizzo dei crediti dipendenti da finanziamenti ... essere alle Società ex collegate, fatta salva qualche eccezione riferentesi a finanziamenti in normale ammortamento con puntuale pagamento delle rate alle rispettive scadenze (Siciliana Latte, Siciliana Oli, ecc.), sembra doversi prevedere una concreta difficoltà nel recupero diretto, sia immediato che dilazionato, stante che le somme a suo tempo erogate dalla SOFIS sono state investite in immobilizzazioni tecniche ed in attività di esercizio da parte delle Società ex collegate le quali nella generalità dei casi presentano ancora scarse capacità di reddito e quindi di sdebitamento.

./.

Ne si può pensare, sempre ai fini di una possibilità di smobilizzo di detti crediti, ad un giro contabile di partita che possa consentire alla SOFIS la sostituzione del proprio debitore mediante l'intervento dell'ESPI. Invero tale sostituzione di debitore, se dal punto di vista tecnico - contabile della operazione appare di facile realizzazione, in via di fatto presenta l'inevitabile inconveniente dovuto al gravoso onere fiscale derivente dalla cessione di credito che verrebbe a concretarsi o direttamente tra SOFIS ed ESPI o indirettamente, cioè in seno aziendale, ove si volesse attuare la cessione mediante la concessione di apposito finanziamento da concedersi dall'ESPI alla Società debitrice senza materiale erogazione della relativa somma.

Scartata questa ipotesi che comporta, in ogni caso, un non giustificabile e gravoso onere fiscale, sembra che la liquidazione della SOFIS debba orientarsi verso l'unica direttrice possibile già peraltro sperimentata dall'ESPI in forza dell'accordo di cui all'art. 6 della citata transazione (vedansi gli aumenti di capitale sottoscritti dall'ESPI e liberati dalla SOFIS per conto ESPI mediante utilizzazione dei propri crediti nelle Società ISLA £. 200.000.000, BACINO DI CARENAGGIO Lire £. 335.000.000, ETNA £. 1.740.000.000).

Come è noto nel programma di risanamento finanziario delle proprie aziende collegate già formulato dall'ESPI particolare importanza viene dato al riequilibrio delle fonti finanziarie attualmente utilizzate dalle predette Società collegate. Per il raggiungimento di tale importante obiettivo sono previsti, nella generalità dei casi, congrui aumenti di capitale azionario in parte da utilizzare per la eliminazione di perdite pregresse di gestione, in parte per consentire l'ammortamento in unica soluzione di disavanzi patrimoniali dovuti ad oneri di diversa natura capitalizzati nei passati esrcizi ed in attesa di un loro graduale ammortamento, in parte per realizzare quell'auspicato equilibrio finanziario tra capitale sociale e capitale alieno onde ridurre a livelli sopportabili gli oneri finaziari che gravano tuttora sulle aziende collegate.

Come è evidente dal punto di vista tecnico siffatti obiettivi di risanamento finanziario non dovrebbero essere conseguiti dall'ESPI mediante erogazione di valsente, dovendo lo stesso Ente riservare il nuovo investimento finanziario per

./.

l'adeguamento dei capitali di esercizio delle proprie aziende alle concrete realizzazioni produttive sempre in via di sviluppo, all'ammodernamento ed all'ampliamento delle iniziative industriali esistenti, alla realizzazione delle nuove iniziative programmate.

E' quindi evidente che l'obbiettivo di risanamento finanziario promosso dall'ESPI in favore delle sue Società collegate in armonia al piano di ristrutturazione di cui ai provvedimenti adottati in data 3 e 16 ottobre 1967 dal Commissario Straordinario dell'Ente dovrebbe realizzarsi facendo ricorso esclusivamente ai crediti che la SO.FI.S. vanta nei confronti di dette Società. E' in questa fase che la SO.FI.S. può concretamente realizzare i propri crediti nei confronti delle sue ex collegate.

.....

Nella pratica attuazione di questo programma la constatazione di due stati di fatto formalmente diversi potrebbe indurre l'ESPI a non mantenere lo stesso atteggiamento per quanto concerne l'intervento da richiedere alla SO.FI.S. nella qualità di creditrice delle Società da risanare finanziariamente. I diversi stati di fatto si riferiscono:

- il primo, a quel gruppo di Società, costituito dalla maggioranza di esse, in cui lo ultimo bilancio da risanare, cioé quello chiuso al 31.12.1967, ha denunciato un insieme di perdite di importo inferiore al valore nominale del capitale sociale;
- il secondo, ad un gruppo di Società, costituito dalla miniranza di esse, in cui il bilancio al 31.12.1967 ha denunciato un insieme di perdite il cui importo ha superato il valore nominale del capitale sociale.

Intanto é da porre in evidenza la circostanza che qualora il provvedimento tendente a conseguire il risanamento finanziario di ciascuna Società non potesse essere attuato entro breve termine, l'eventuale risultato negativo di gestione conseguibile in successivi esercizi tenda a fare slittare talune aziende collegate, in atto in zona marginale di capitale sociale positivo, dal primo al secondo dei due gruppi precedentemente individuati.

E' appunto il secondo di questi due gruppi che nella fase concreta di

./.

realizzazione del programma di risanamento finanziario potrebbe far sorgere tra SO.FI.S ed ESPI divergenze di vedute in quanto per detto gruppo la SO.FI.S. potrebbe essere chiamata a sopportare un ulteriore sacrificio finanziario mediante rinunzia parziale dei suoi crediti.

In una tale evenienza sembra opportuno richiamare gli accordi intercorsi tra ESPI e SO.FI.S. circa il trasferimento delle partecipazioni azionarie da quest'ultima possedute, accordi che hanno avuto il loro epilogo con l'atto di transazione del 19 febbraio 1968, mediante il quale l'ESPI, non accogliendo il preciso disposto dell'art. 5 della sua legge istitutiva per quanto concerne il prezzo stabilito dalla legge stessa per quelle partecipazioni azionarie possedute dalla SO.FI.S. al 31.12.1965 ed in considerazione che dalla predetta data a quella della transazione i pacchetti azionari oggetto della compra-vendita avevano a suo giudizio subito una ulteriore svalutazione complessiva dovuta sia a gestione economicamente negative sia a perdite occulte non contabilmente rilevate, ritenne equo fissare forfettariamente in L. 18,2/miliardi il valore complessivo attribuibile a quell'insieme di partecupazioni azionarie da rilevare richiedendo così alla SO.FI.S. un sacrificio finanziario di oltre L. 3.300.000.000.=

Tale sagrificio finanziario, non tenendo conto di quello non indifferente già subito dalla SO.FI.S. durante gli esercizi 1966 e 1967 per avere provveduto, nello interesse delle proprie collegate, a ridurre parzialmente o totalmente talune sue partecipazioni azionarie per assorbimento di perdite di gestione conseguite in detti esercizi, viene commisurato al 31, 8% del valore nominale delle sue partecipazioni in essere al 31.12. 1965 contro lo 0,2% risultante dalla applicazione letterale del disposto di cui all'art. 5 della nota Legge Regionale 7 marzo 1967, n. 18.

La sensibile dimensione attribuita dall'ESPI alla svalutazione globale delle partecipazioni azionarie rilevate venne dallo stesso Ente giustificata a seguito della stima unilateralmente eseguita a data corrente sui singoli deficit patrimoniale delle aziende collegate, comprendenti sia le perdite contabili di gestione, sia le attività immateriali oggetto di ammortamento, sia le presunte perdite occulte. Sembra

./.

anzi che in sede di approvazione dei bilanci delle collegate al 31.12.1967 l'ESPI, in previsione del risanamento finanziario programmato, abbia fatto rilevare come ulteriori perdite quelle ritenute esistenti e non contabilizzate.

Tuttavia, raggiunto l'accordo transattivo sul valore attribuibile alle partecipazioni azionarie cedute, all'art. 6 del relativo atto venne, come detto, concordato: "Resta salva la facoltà delle parti di concordare altri aumenti di capitale "di Società già collegate alla SO.FI.S. da effettuarsi mediante storni di crediti del- "la SO.FI.S. stessa nei confronti delle dette Società e conbrilievo delle relative azio "ni da parte dell'ESPI alla pari".

Tale accordo venne raggiunto nella consapevolezza che la minusvalenza patrimoniale accertata direttamente ed unilateralmente dall'ESPI nelle Società collegate veniva compensata mediante riduzione transattiva del prezzo di cessione delle partecipazioni azionarie cedute rispetto al loro valore nominale, fermo restando il valore dei crediti della SO.FI.S. nei confronti, in particolare, delle stesse Società collegate risultante dal bilancio della SO.FI.S. stessa al 31.12.1967, debitamente approvato dall'Assemblea degli azionisti.

In definitiva una coordinata azione tra SO.FI.S. ed ESPI in sede di concreta realizzazione del programma di ristrutturazione patrimoniale-finanziaria già programmato da parte dell'ESPI potrebbe far conseguire i seguenti vantaggi:

a) conseguimento immediato del risanamento finanziario delle Società collegate senza alcun esborso di valsente da parte dell'ESPI;
b) realizzazione dei crediti della SO.FI.S. al valore nominale nell'interesse della liquidazione della stessa;
c) possibilità per l'ESPI di riservare le proprie fonti finanziarie per il conseguimento degli scopi di potenziamento del settore industriale isolano.

Palermo, lì 6 maggio 1968

F.to: Antonio Mitz Gerstegni avv.
Domenico La Cavera.
Dott. Giuseppe Rigilella

Copia conforme all'originale ai rilasci [illegible]
della legge oggi lì 17 DIC. 1968

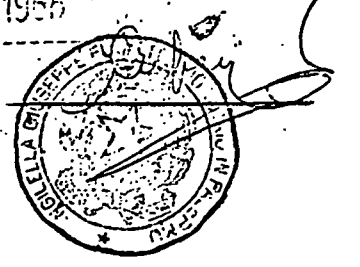
(all. A)

Estratto dalla relazione del Consiglio di Amministrazione della SO.FI.S. letta dal Presidente ed approvata dall'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 20/21 febbraio 1968:

La voce "Finanziamenti" è variata in aumento da lire 18.910.701.754 a L. 22.433.737.344. La valutazione dei crediti in discorso è stata composta, come prescrive la Legge, avuto riguardo al loro presumibile valore di realizzazione. A seguito di analitici riscontri, ciò ha condotto all'impostazione al passivo di un "Fondo svalutazione crediti" dell'importo di lire 784.500.000. La diminuzione di L. 579.782.441 rispetto al saldo dell'esercizio precedente si riferisce per la maggior parte ad effettive utilizzazioni conseguenti all'accertata irrecuperabilità di taluni crediti pei quali erano stati predisposti specifici stanziamenti; e per una minor parte all'aggiornamento degli accantonamenti alla luce delle nuove circostanze emerse nel

F.to: Antonio Mario Sardegna n.g.
Domenico Di Cesare
Dott. Giuseppe Dupitella - Notaio

Copia conforme all'originale si rilascia per gli usi consentiti dalla legge oggi li 17 DIC. 1968



Il Vice Dir. Gen. 30.11.68

APPUNTO PER IL SIGNOR DIRETTORE GENERALE

Giusta Sua richiesta, Le riferiamo sullo scambio di idee intervenute nel corso della riunione tenutasi il 9 maggio 1968 nei locali della SO.FI.S. fra il Signor Liquidatore, il Presidente del Collegio Sindacale, i funzionari dott. Angelo Mirabella, dott. Francesco Pipitone, dott. Vittorio Ruffolo il dott. Ugo Modica dell'ESPI. Hanno assistito alla riunione legali Avv. Wolleb e Avv. Massa. Oggetto della discussione, come Le è noto, è stata la impostazione dei problemi connessi ai crediti della SO.FI.S. nei confronti delle Società già collegate ed ora facenti parte del gruppo ESPI.

Il Signor Liquidatore ha fatto preliminarmente presente che la riunione non avrebbe avuto alcun carattere di ufficialità avendo lo scopo di chiarire alcuni punti attinenti ai problemi anzidetti ritenuti fondamentali ai fini della impostazione della questione al livello dei delegati della SO.FI.S. e dello ESPI. Ha fatto altresì presente che gli uffici in un rapporto presentato hanno espresso il parere che i crediti di cui trattasi, al momento in cui dovessero essere utilizzati dall'ESPI, non potrebbero che essere riconosciuti al loro valore nominale. I funzionari hanno pertanto manifestato che il parere anzidetto trae motivo dalle considerazioni espresse nel rapporto anzidetto, qui allegato in copia fotostatica, nonchè dalle seguenti altre:

1) In sede di trattative per la cessione all'ESPI da parte della SO.FI.S. del pacchetto azionario delle Società collegate, è stata, dai rappresentanti della SO.FI.S., accettata una decurtazione del valore nominale di esso pacchetto nella esplicita e concordata intesa che sarebbe rimasto inalterato il valore attribuito ai crediti della SO.FI.S. come dal bilancio della stessa SO.FI.S. al 31.12.1967. Anzi, in quella occasione, venne concordata la riduzione, rispetto al bilancio 1966, della posta correttiva dei crediti, motivata tale riduzione dalla consi-

./.

derazione che, in seguito alla cessione dei pacchetti azionari all'ESPI e alla posizione che questo Ente era venuto ad assumere nelle Società già collegate, i crediti stessi conseguivano una maggiore certezza di realizzo;

2) il progetto di bilancio venne preventivamente sottoposto allo esame degli Organi dell'ESPI che si impegnarono ad approvarlo in sede di Assemblea, come poi avvenne, e in detto progetto la SO.FI.S. espose all'attivo il valore dei crediti in misura corrispondente al valore nominale, e al passivo una posta correttiva di L. 784.500.000. Tale intesa è stata ulteriormente consacrata nelle lettere n. 91 del 10 gennaio 1968 della SO.FI.S., e n. 198 del 1° febbraio 1968 dell'ESPI;

3) appunto in coerenza di tale accordo, venne convenuto nell'art. 6 del noto atto di transazione 19 febbraio 1968 in Notar Angilella che: "resta salva la facoltà delle parti di concordare altri aumenti di capitale di Società già collegate alla SOFIS., da effettuarsi mediante storni di crediti della SO.FI.S. stessa nei confronti delle dette Società, e con prelievo delle relative azioni da parte dell'ESPI alla pari".

A riguardo di tale ultima considerazione, i funzionari della SO.FI.S. hanno ribadito il convincimento che, salva la facoltà delle parti di avvalersi di detta clausola, nel momento in cui dovesse concretarsi, ai sensi di legge, la utilizzazione dei crediti di cui trattasi da parte dell'ESPI, il pagamento di questi dovrà essere riconosciuto senza alcuno scarto di valore.

A questo punto si è sollevato il problema se la certezza della integrità dei crediti della SO.FI.S. possa essere eventualmente compromessa da fatti intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio al 31.12.1967 ed esclusivamente per quelle Aziende che l'ESPI ha ritenuto di mettere in liquidazione.

Il dott. Ugo Modica, da parte sua, pur condividendo in linea di principio le considerazioni espresse dai funzionari della

./.

SO.FI.S., ha fatto presente che l'Ente di Promozione Industriale, per la sua natura pubblicistica, non è in condizione di rispettare l'integrità dei crediti della SO.FI.S. nei confronti di quelle Aziende per le quali si è configurata una perdita patrimoniale superiore al valore nominale del capitale sociale.

A seguito di tale precisazione, il Signor Liquidatore è venuto nella determinazione, al fine di avere cognizione della entità del problema sollevato e senza pregiudizio neppure per la sua impostazione, di prendere accordi con l'ESPI onde autorizzare il dott. Modica, unitamente ai funzionari della SO.FI.S., di eseguire una ricognizione preliminare della situazione patrimoniale delle Società collegate interessate a tale problema. Ciò anche onde essere messo in grado di trattare con l'ESPI la eventuale cessione dei crediti della SO.FI.S. verso quelle ex collegate per le quali tale problema non si pone.

Palermo, 10 maggio 1968/

Tutto al Liquidatore,

È necessario mettere in evidenza quanto affermato nella relazione del Cons. d'Am della Sofis alla assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio (vedi all. A) Sono perfettamente d'accordo con la relazione di cui allo (allg. B) - Richiamo sulla fisionomia di una trattativa che possa ispirare il valore dei crediti vantati dalla Sofis esplicitato nello ultimo bilancio

13 Maggio

Allegato A
Seduta 30/5.

X APPUNTO SULLA S.p.A. ARCO IN LIQUIDAZIONE

Il liquidatore della S.p.A. ARCO, dott. Angelo Costa ha ripetutamente richiesto alla SOFIS di rinunciare al suo credito nei confronti di detta società, precisando che tale rinuncia, rende possibile trasferire gratuitamente all'Azionista di maggioranza al la SOFIS medesima, il brevetto di invenzione di cui essa ARCO è titolare, consentirebbe di espletare le ultime formalità pre viste per lo scioglimento della Società, peraltro sollecitato dall'ESPI con lettera del 3 ottobre 1968 n. 02403 indirizzata allo stesso dott. Costa.

Al riguardo, corre l'obbligo di precisare che al 31.12.67 la situazione patrimoniale della S.p.A. ARCO - nella quale la partecipazione SOFIS ammontava a L. 49.000.000 - presentava debiti non coperti per L. 11.804.113, giacchè a fronte di un capitale sociale di L. 70.000.000 stavano perdite ed oneri da ammortizzare per L. 81.804.113.

Al 31.12.1967 l'esposizione debitoria della S.p.A. ARCO in liquidazione nei confronti della SOFIS ammontava a L. 13.071.825.

Riguardo poi al valore del brevetto, esso deve considerarsi praticamente nullo: "ormai avulso da una organizzazione industriale e già sfruttato con esito alquanto incerto e negativo - secondo il Prof. Santoro, incaricato di valutare il brevetto - esso non può, alla luce degli elementi oggettivi e storici a disposizione, trovare una propria oggettivazione economica e quindi una concreta valutazione".

In relazione a quanto precede e tenuto conto che il credito di cui trattasi, che costituisce in atto l'unica posta passiva del bilancio della S.p.A. ARCO, è stato a suo tempo concesso a titolo di integrazione del valore patrimoniale dell'azienda per permettere la liquidazione integrale dei debiti della società, come in effetti è avvenuto, apparrebbe opportuno aderire alla richiesta di cui sopra in guisa da evitare le ripercussioni negative dipendenti dal fallimento dell'azienda.

Roma, 19.11.1968.

F.to: Dottorio Vito Sbrolgna m.g
" : Umberto Di Cristina m.g.
" : Dott. Giuseppe Rupitella - Vistato

Copia conforme all'originale si rilascia per uso amministrativo
della legge oggi li 17 DIC. 1968

PRO-MEMORIA - S.p.A. SALS Saponara (Messina)

In data 12 novembre 1968, il Presidente della S.p.A. SALS, dott. Giuseppe Merlino, ha inviato alla SOFIS e all'ESPI direttamente, con conoscenza al Presidente della Regione Siciliana, al Presidente della Camera di Commercio di Messina e al Presidente della CISL di Messina, lettera raccomandata espresso n. 493/A/68 di cui si dà lettura. (allegato A)

La SOFIS, in data 18 novembre 1968, ha riscontrato la lettera anzidetta con nota n. 002445 del seguente tenore:
"In relazione a quanto forma oggetto della lettera di codesta Spett.le Società n. 493/a/68 del 12 corrente mese, si prega di far conoscere, in via preliminare, se e quando siano state adempiute le condizioni poste dal Consiglio di Amministrazione di questa SO.FI.S. per l'assunzione della partecipazione azionaria in oggetto e di cui alla nota n. 002526 del 30 maggio 1967, fornendone la prova. Si resta in attesa di cortese riscontro e, frattanto, si porgono distinti saluti."

Il Presidente della SALS ha risposto a questa nota con lettera del 22 novembre 1967 n. 507/A/68, di cui si dà pure lettura. (allegato B).

In relazione a quanto precede, occorre far presente che il Consiglio di Amministrazione della SO.FI.S., nella seduta del 26/5/67, sulla base di indicazioni del Governo Regionale, nel quadro delle disposizioni previste dalla lettera a) dell'art.1 della Legge R.S. 30/3/1967, n.28, modificata con legge 12/4/1967 n.33, ha deliberato di partecipare al capitale sociale della S.p.A. SALS, con sede in Saponara (Messina), da elevarsi da L. 24.000.000 a L. 350.000.000, nella misura di L. 212.000.000 (60% circa) alle seguenti condizioni:

A) che l'IRI - Istituto per la Ricostruzione Industriale - rinunci formalmente ad ogni sua ragione di credito vantata nei confronti della SALS;

B) che l'aumento del capitale sociale venga preliminarmente coperto dagli interessati fino alla concorrenza di L. 114.000.000;

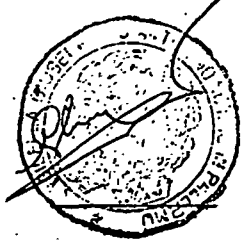
C) che l'IRFIS assuma l'impegno di accordare alla SALS finanziamenti di impianto ed alle scorte per un ammontare complessivo non inferiore a L. 380.000.000;

D) che sia definito, con esito favorevole, l'esame legale in corso. Al riguardo occorre che siano prodotti i documenti probativi della proprietà e dello stato ipotecario degli immobili destinati ad uso industriale, nonchè degli atti comprovanti la legale costituzione della Società;

E) che, a fronte di eventuali sopravvenienze passive o di inesigibilità di crediti rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.66, siano costituite in pegno alla SO.FI.S., con riserva ai proprietari del diritto di voto, azioni SALS degli attuali soci per un valore nominale complessivo di L. 80.000.000, oppure altra garanzia, di natura reale o personale, di corrispondente valore, e ciò per un periodo di anni cinque;

F) che lo statuto della Società sia modificato in relazione alla partecipazione della SO.FI.S. e che venga inoltre assicurata, come di norma, la rappresentanza proporzionale della SO.FI.S. stessa nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale, nell'intesa che alla carica di Consigliere delegato o di Presidente, a scelta della SO.FI.S., venga chiamato uno dei rappresentanti di quest'ultima;

G) che sia stipulata apposita convenzione con le altre aziende del gruppo a partecipazione SO.FI.S., su schema da approvarsi preliminarmente dalla SO.FI.S. stessa, per l'instaurazione di collegamenti atti a garantire una armonica politica di gruppo sul piano produttivo e commerciale, e che venga assunto, ora per allora, formale impegno di instaurare analoghi rapporti con le aziende, sempre del settore, nelle quali la SO.FI.S. dovesse partecipare in avvenire;



a) che sia trasferita in Sicilia la sede legale della Società;

b) che la SALS si assicuri, fin da ora, mediante acquisto o affitto di una o più cave, in aggiunta a quella attualmente di sua proprietà ed il cui sfruttamento è previsto limitatamente a 5-6 anni, la copertura del proprio fabbisogno di argilla per un ulteriore periodo di almeno 5 anni, in guisa da consentire il normale ammortamento degli impianti;

c) che la SO.FI.S. sia messa in grado di effettuare l'operazione attraverso gli interventi previsti dal combinato disposto di cui alla L.R.S. 30.3.1967 n.28, in parte modificata con la successiva del 12.4.1967 n.33."

Di ciò è stata data comunicazione all'interessata con lettera n. 002526 del 30 maggio 1967.

Successivamente, e precisamente nella tornata del 7 luglio 1967, il suddetto Organo - tenuto conto che il Comune di Saponara stava perfezionando la sottoscrizione della propria quota di L. 114.000.000 - ha deliberato di consentire alla SALS un finanziamento di L. 100.000.000 in conto dell'aumento di capitale sociale da L. 24.000.000 a L. 350/milioni, nelle more dell'adempimento delle condizioni poste nella citata seduta del 26 maggio 1967 per l'assunzione della partecipazione, al tasso del 7,50% in ragione d'anno, oltre commissione nella misura dello 0,25% trimestrale sul massimo scoperto. Ha deliberato altresì di dare mandato al Vice Presidente del tempo di adoperarsi per il più sollecito reperimento dei mezzi finanziari occorrenti per la definizione dell'operazinne.

L'operazione di finanziamento si è concretata il 12 luglio 1967.

In data 9 gennaio 1968 la pratica amministrativa riguardante la SALS è stata trasmessa all'E.S.P.I. per essere perfezionata, e ciò per accordi intervenuti col detto Ente in seguito alla mancata registrazione

./.

da parte della Corte dei Conti, del decreto regionale n. 415 del 16 novembre 1967 di concessione della garanzia sussidiaria sul finanziamento di L. 2.000.000.000 per sorte capitale, oltre L. 250.000.000 per interessi, accordata alla SO.FI.S. dalla Cassa di Risparmio, e da utilizzare per il concretamento delle partecipazioni azionarie nelle società Aeronautica Sicula, SALS, Electromobil e Gestioni Chimiche.

Successivamente il decreto di cui trattasi è stato registrato alla Corte dei Conti in data 23/2/1968, reg.1 fog. 389.

Con lettera n. 002083 dell'11 ottobre corrente anno, è stata richiesta in tempo utile alla Ragioneria Generale della Regione Siciliana la proroga del termine di validità dell'anzidetta garanzia, scaduto il 16 novembre 1968.

La Cassa di Risparmio, con lettera n. 39566 dell'11 novembre '68, ha formalmente invitato la SO.FI.S. a provvedere all'immediato pagamento delle somme utilizzate a fronte del finanziamento di L. 2.000.000.000, oltre interessi, e ciò in vista della scadenza della garanzia di cui sopra. Conseguentemente, a partire dal 16 novembre detto, la predetta Cassa ha sospeso i prelevamenti a valere sulle residue disponibilità a quella data in L. 300.000.000 in cifra tonda.

Nel giugno 1968 la SALS - in relazione alla deliberazione adottata dall'Assemblea straordinaria degli azionisti, nell'adunanza del 20 febbraio 1967, concernente un primo aumento del capitale sociale da lire 24.000.000 a L. 252.000.000, e tenuto conto dell'avvenuta sottoscrizione e versamento della quota di pertinenza del Comune di Saponara - ha fatto ritenere alla SO.FI.S. azioni del valore nominale di L. 99.996.000 a valere sulla partecipazione azionaria della SO.FI.S. Conseguentemente si è proceduto allo storno di dette partite dal conto "Partecipazioni azionarie da perfezionare" al conto "Partecipazioni azionarie".

./.

Ciò si è ritenuto di fare per seguire l'attività sociale in relazione soprattutto ai programmi di investimento e di rilancio dell'azienda ed in considerazone anche del fatto che il rischio della SO.FI.S., derivante dal finanziamento concesso nelle more dello adempimento delle altre condizioni sopra riportate, non era assistito da alcuna garanzia, mentre da parte del legale rappresentante della Società veniva assicurato, per le vie brevi, che le condizioni in parola erano in fase di espletamento.

28 NOV. 1968

P.S. - Il Presidente della S.A.L.S., con lettere del 28 novembre 1968 di cui si da lettura, invita formalmente la SO.FI.S. a completare la sottoscrizione di sua competenza in L. 14.000.000 a copertura dell'aumento di capitale da L. 24.000.000 a L. 252.000.000 e ad effettuare il versamento in conto aumento capitale sociale della restante somma di L. 98.000.000 per il previsto aumento di detto capitale a L. 350.000.000, a riguardo del quale la Società ha già convocato l'Assemblea straordinaria degli azionisti per gli adempimenti consegenziali.

Il Presidente della S.A.L.S. rivolge altresì un ulteriore invito alla SO.FI.S. affinchè rinunci agli interessi sul finanziamento di L. 100.000.000 già trasformato in capitale.

Palermo, 29 novembre 1968

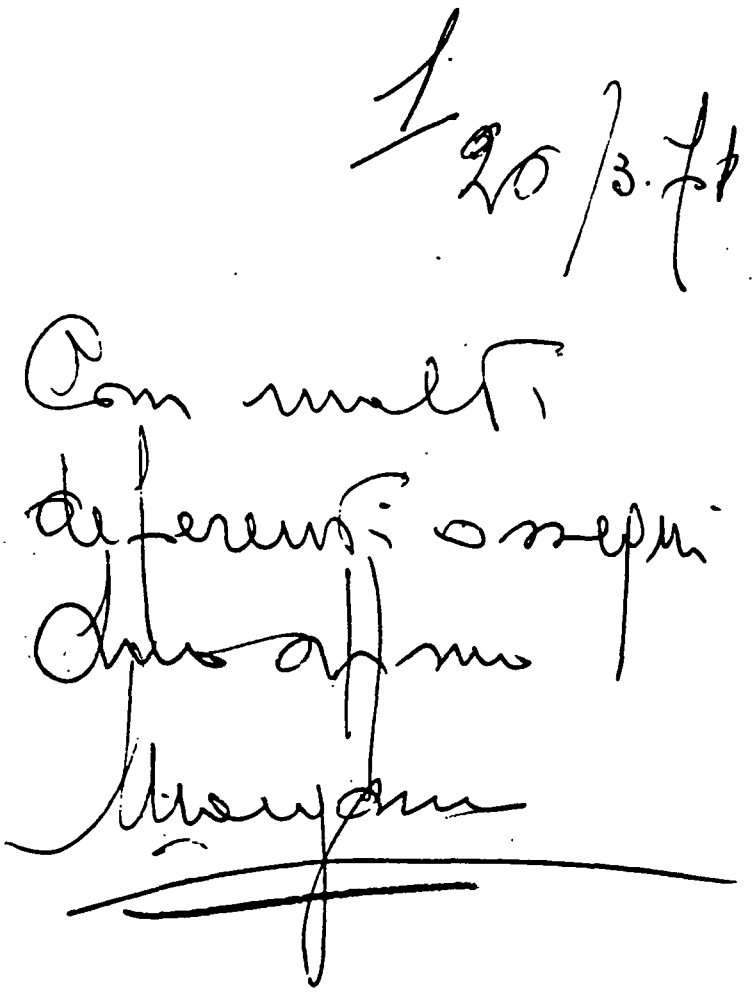
F.to: Dott. Vito Sardegna m.p.
" : Umberto Di Cristina m.p.
" : Dott. Giuseppe Quadalle - Notaio

Copia conforme all'originale rilasciata dalla legge oggi li 17 DIC. 1968

DOCUMENTO 681

RAPPORTO INFORMATIVO DEL 26 MARZO 1971 SULL'AVVOCATO VITO GUARRASI

PAGINA BIANCA



(1)

(1) L'appunto non firmato, raccolto nel documento 681, fu fatto pervenire alla Commissione il 26 marzo 1971 dall'allora Vice questore di Pubblica sicurezza dottor Angelo Mangano.

L'appunto è identico ad altro, raggruppato nel documento 858 (cfr. pagg. 91-159), trasmesso alla Commissione dalla Criminalpol di Roma in data 29 settembre 1971. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

Doc. 681

Data di arrivo 25 MAR 1971
Prot. D Tit.
N. 3304

APPUNTO

L'avv.Vito GUARRASI,da Palermo,durante l'ultima guerra era capitano dell'Autocentro in Libia.- Rientrato in patria divenne aiutante di campo del generale Castellani con il quale, poi,fece parte della Commissione di Armistizio.- Con la predetta Commissione sostò ad Algeri circa sei mesi e durante tale periodo ebbe la possibilità di stringere rapporti con tale SCAMPOLINO del servizio segreto militare americano.- Quest'ultimo,in quel tempo,era in rapporti con elementi mafiosi siciliani,particolarmente interessati allo sbarco degli alleati in Sicilia,- i quali strinsero particolari rapporti di amicizia con il GUARRASI.-

Infatti,il predetto GUARRASI,negli anni successivi,cioé dal 1944 al 1946,con molta frequenza,riuniva nella sua abitazione i capi mafiosi siciliani tra cui il noto GENGO RUSSO.-

Il GUARRASI interuppe,almeno ufficialmente,i rapporti con la "mafia"soltanto negli anni in cui egli era divenuto comunista per il cui partito fece notevoli operazioni finanziarie.-

Il Guarrasi politicamente in un primo tempo si portò con la lista di Vittorio Emanuele Orlando,poi con quella comunista e, quindi,con quella del partito Radicale.- Successivamente divenne consigliere dell'On.le MILAZZO in quanto artefice della nota operazione "MILAZZO".- Dopo la caduta del governo Milazzo cercò di aggangiarsi ai successivi governi siciliani.- Durante il governo "MILAZZO" il Guarrasi mise a Presidente dell'Ente Minerario Siciliano il noto Graziano VERZOTTO,fece nominare LA CAVERA direttore Generale della SOFIS e sistemò il proprietario del "Giornale di Sicilia",PIRRI, a presidente della "BIANCHI SICILIA",industria finanziata dalla Sofis.-

../..

3

- 2 -

Il Guarrasi,inoltre, divenne socio al IO% con il GUARNASCHELLI del Casinò di Taormina,nonché "magna pars" della MEDITERRANEA ASSICURAZIONE.- Era legatissimo anche allo"eminentissimo mafioso" GARCIONE,proprietario dell'extra Bar, con il quale,negli anni passati fece importanti affari finanziari,tra cui una compravendinta di circa trecento milioni con la Mediterranea Assicurazione.- il Garcione per molti anni é stato legato di particolare amicizia con il Procuratore della Repubblica dr.SCAGLIONE.-

Il GUARRASI,attraverso tale SALAFIA Emilio,ex campione olimpionico di scherma,strinse,nello immediato dopo guerra,amicizia con Nino BUTTAFUOCO,commercialista.- I legami tra questi ultimi due divennero con il tempo molto stretti,tanto che,mi pare nel 1964,su richiesta del primo,il BUTTAFUOCO ospitò la signora UGONJ,zia del GUARRASI,in quel tempo ricercata dalla polizia perché imputata di grave reato.-

Il Guarrasi,consigliere della Amministrazione del giornale "L'ORA" di Palermo per circa una ventina di anni,era anche consulente dell'E.N.I. per la Sicilia.- Durante l'ultima permanenza in Sicilia dell'Ing.MATTEI l'allora Presidente della Regione,On.le D'ANGELO, riuscì a convincere il primo ad estromettere dall'ENI il GUARRASI che era ritenuto elemento indesiderabile.-

Tra il 1962 ed il 1966,l'ex giudice VIGNERI istruì un procedimento penale a carico della zia del GUARRASI per stupefacenti.- Il predetto magistrato in seguito alle vive sollecitazioni del GUARRASI ha assolto la donna.- Subito dopo tale assoluzione il GUARRASI per riconoscenza ha immesso il VIGNERI come socio nel Circolo della Vela.- Inoltre,negli anni successivi gli ha preparato,su misura,il concorso per l'Ente Minerario Siciliano,concorso fatto in maniera tale che il vincitore doveva essere soltanto il VIGNERI.-

..//..

- 3 -

Il BUTTAFUOCO Nino,in questi ultimi anni si era particolarmente legato al giornalista DE MAURO in quanto quest'ultimo aveva aiutato il genero del primo nella sua attività di giornalista.-

Il BUTTAFUOCO per una quindicina di giorni di seguito visitò il famigerato "LIGGIO Luciano" al tempo in cui quest'ultimo si trovava ricoverato nella clinica romana.-

...Omissis... (2)

Il LIGGIO,in passato,assieme alle altre "cosche mafiose",si é anche interessato di stupefacenti e contrabbando di sigarette.-

Oggi per il LIGGIO queste attività sono diventate preminenti.-

Tale attività viene svolta in varie città italiane tra cui Palermo,NAPOLI,GENOVA e MILANO .- In ognuna di queste città risiedono o fanno capo elementi della cosca mafiosa liggiana.-

A MILANO risiede tale ALBERTI Gerlando,arrestato nei giorni di Natale del 1970 unitamente ad un'altra decina di consociati, appunto per associazione e contrabbando di sigarette. Tra la delinquenza milanese é notorio che l'ALBERTI Gerlando,un tempo "Killer" liggiano o comunemente detto "soldato liggiano",unitamente a tale Totò SEIDITA,in atto dimorante a Venaria Reale (TO) e pare assieme ad altro elemento,su mandato e scelta del LIGGIO, furono gli uccisori del noto esponente di cosa nostra "ANASTASIA" Il LIGGIO,naturalmente,ebbe incarico di scegliere i Killer da parte di elementi avversi al predetto Anastasia.-

(2) Secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 858

NOTE INFORMATIVE RIGUARDANTI L'AVVOCATO VITO GUARRASI, TRASMESSE A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE (1)

(1) Il documento 858 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di omettere la pubblicazione di un appunto non firmato, trasmesso dalla Criminalpol di Roma il 29 settembre 1971 (che è identico all'appunto raccolto nel documento 681, pubblicato alle pagg. 83-89), nonchè di un rapporto redatto dal c.d. « organismo tecnico » della Commissione il 1° aprile 1971. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, 30 NOV. 1970

1

Prot.D/2956

ESPRESSO

RISERVATO PERSONALE

Egregio Questore,

ai fini dei lavori di questa Commissione, La prego di voler trasmettere con cortese sollecitudine un riservato e dettagliato rapporto sul conto dell'avvocato Vito GUARRASI, con riferimento ad ogni elemento -anche se risultante solo dalla voce pubblica- utile all'indagine della Commissione.

Con i sensi della mia viva considerazione

(Avv.Francesco Cattanei)

Ill.mo
Dott. Ferdinando LI DONNI
Questore di
P A L E R M O

PAGINA BIANCA

Doc. XXII

2

Ag/ **QUESTURA DI PALERMO**

N. 0108888 li 28 Settembre 1971

Rif. N. D/2956 del 30.11.1970

OGGETTO GUARRASI Vito fu Raffaele.-

Data di arrivo 15 OTT. 1971
Prot. D Tit.
N. 3679

ASSICURATA
RISERVATA

ALL'ON.LE AVV. FRACESCO CATTANEI
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA
PARLAMENTARE SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
CAMERA DEI DEPUTATI

R O M A

In esito alla richiesta sopradistinta, si forniscono le seguenti notizie sul conto della persona in oggetto.- (2)

GUARRASI Vito fu Raffaele e di Dagnino Luigia, nato a Palermo il 22 aprile 1914, ivi residente in via Segesta n.90 p.1° con domicilio in via Principe di Scalea n.34 - Avvocato - coniugato con Biuso Greco Simona. (Ved.all.n.1).- (3)

Di estrazione sociale medio - borghese (il padre era un ricco proprietario terriero di Alcamo e la madre appartiene a una delle più note famiglie di commercianti Palermitani) ha conseguito la laurea in Giurisprudenza giovanissimo.-

Dal 1933 al 21 gennaio 1935 prestò servizio militare nello Esercito Italiano con il grado di Sottotenente di complemento del Servizio automobilistico.-

Richiamato alle armi il 5.9.1935 per essere inviato in A.O. (non raggiunse mai la destinazione) usufruì di lunghi periodi di convalescenza fino al 5 luglio 1936.-

Richiamato alle armi iâ 26 maggio 1940, prestò servizio in Libia fino al 30 luglio 1941, sempre nel servizio automobilistico e presso uffici di un certo livello. In tale data, rientrato in Patria per una licenza straordinaria, usufruì di periodi di convalescenza fino al gennaio 1942. Dopo due mesi e mezzo

(2) La « richiesta » citata nel testo è pubblicata alla pag. 93. (N.d.r.)
(3) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 113. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N.__ __ _ li_____

Rif. N._____ del __

OGGETTO

- 2° foglio -

fu trasferito al Ministero della Guerra (1.6.1942) e dal 16.6. 1942 presso l'Ispettorato del Centro Automobilistico S.M.R.E..

Promosso Capitano il 18.9.1942, l'8 settembre 1943 fu comandato presso la Commissione Italiana del Comando in Capo delle Forze Alleate nel Mediterraneo. Venne avviato in congedo il 15 agosto 1944 dallo Stato Maggiore Generale.-

Non fu sottoposto a giudizio di discriminazione perchè l'8 settembre 1943 si trovava in missione segreta ad Algeri con la Commissione Italiana del Comando in Capo delle Forze Alleate.-

L'Avv. GUARRASI, che si proclama contrario ad ogni forma di pubblicità, per questo periodo della sua vita ha tuttavia rotto il riserbo pubblicando sul Giornale di Sicilia un breve diario di quelle giornate.-

Non appaiono, tuttavia, ben definiti nè la sua presenza nella "equipe" di alti e qualificati ufficiali che trattarono la resa dell'Italia, nè il ruolo da lui avuto, se si considera che l'allora Cap. GUARRASI era un semplice ufficiale di complemento del Servizio Automobilistico.-

La sua presenza appare molto più chiara se si considera, invece, che in quegli avvenimenti ebbe la sua parte, certamente non secondaria, un altro siciliano l'allora Sottotenente GALVANO LANZA BRANCIFORTI di TRABIA, ufficiale d'ordinanza del Generale CASTELLANO, e amico del GUARRASI.-

... Omissis ... (4)

(4) Secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N. ... li ...

Rif. N.. ... del ...

OGGETTO

- 3° foglio -

E mentre GALVANO LANZA e Vito GUARRASI partecipavano alle trattative di armistizio, Don "Calogero Vizzini" da Villalba, amministratore del feudo Polizzello di proprietà dei LANZA, secondo quanto può leggersi nei testi che si occupano di tali avvenimenti, svolgeva, a livello tattico, attività di preparazione dello sbarco degli alleati in Sicilia.-

GUARRASI e LANZA, da allora , costituirono un binomio costante fino all'epoca attuale, che caratterizzerà uno dei più interessanti gruppi di potere economico siciliani.-

Per GUARRASI, inizia in quel periodo l'attività di consigliere e consulente, ed anche socio, delle attività economiche di casa LANZA di Trabia.-

Il GUARRASI l'8 febbraio 1945 si iscrisse nell'Albo dei procuratori ed avvocati di Palermo iniziando ad esercitare la professione di avvocato civilista nello studio dell'Avv.BIUSO Giuseppe del quale ha sposato la figlia adottiva Biuso Greco Simona.-

Nello stesso studio esercitava anche l'avv. Antonino CASCIO di Castellammare del Golfo con il quale il GUARRASI iniziò durevoli e costanti rapporti di affari.-

L'attività professionale consentì all'Avv. GUARRASI di raggiungere celermente una vasta notorietà e di affermarsi particolarmente come consigliere economico legale nella provincia di Palermo ed in quelle di Caltanissetta e Trapani.-

Il GUARRASI, legato agli ambienti monarchico-liberali, facenti capo ai Lanza di Trabia e a quelli democristiani, era anche legato a gruppi di sinistra essendo entrato a far parte, come socio fondatore, e consigliere, di una società coopera-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N.____ __ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

- 4° foglio -

tiva nata il 2 ottobre 1947 e denominata "La Voce della Sicilia" i cui componenti sono quasi tutti notissimi esponenti e parlamentari dell'estrema sinistra. (All. n.2).- (5)

L'elencazione delle società alle quali egli è stato o è interessato e dei relativi soci (all. n.3) è da sola sufficiente (6) per dimostrare come il GUARRASI ha esteso ed estende i suoi interventi a tutti i settori del mondo finanziario ed industriale siciliano: Commercio di medicinali ("Palumberi e Scialabba"- "RASPEME") - cinematografica ("Spartacus Film") - editoria (S. p.A. "L'ORA") - Case da gioco ("A ZAGARA") - Conserviera("FRIGOR SICULA" già "ETNA" - "ADEIKAM" - SAGET - Gestione esercizi Tonnare") - industrie estrattive ("Val Salso" - "Val Naro" - "SO.RI.M." - "SO.M.I.S." - "SO.I.S.") - industria chimica("ANICGELA" - "SO.S.MI." - "SO.CHI.MI.SI." - in alberghiera e turistica ("Capo Zafferano" - "ASTERA" - "AEOLICA") - immobiliare("Società Immobiliare""L'ORA" - "MEGAR" - "BUTERA" - "ADEIKAM" - "MEDITERRANEA IMMOBILIARE" - "BIVIERE DI LENTINI" - "LEONFORTE" - "BENSO" - "PIRANEO") - iniziative culturali e sportive ("La Voce della Sicilia" - "Palermo Calcio") - assicurative (" Compagnia Mediterranea di Assicurazioni") - materiali per l'edilizia ("COPRESA").-

Il nome di GUARRASI resta, tuttavia, legato principalmente alle vicende della "Compagnia Mediterranea di Assicurazioni" e alla notissima "Operazione Milazzo".-

Nel febbraio del 1955 il dott. Giovanni CARBONE da Castel-

(5) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 115-117. (N.d.r.)

(6) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 119-133 (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N.. . li

Rif. N.. . del

OGGETTO

- 5° foglio -

vetrano, residente in quell'epoca a Palermo, consigliere delegato del quotidiano "L'ORA", commercialista, ed il dott. Antonio CASCIO da Castellammare, Procuratore legale, costituirono la S.p.A. "Mediterranea Immobiliare" con un capitale iniziale di un milione, costituito da 100 azioni da £.10.000 ciascuna: 50 del dott. CARBONE e 50 del dott. CASCIO. Questa Società, di cui l'Avv. GUARRASI è stato presidente e poi vice presidente, con decisione del 10 maggio 1955 si ampliò con l'apporto di 99.900 azioni al portatore da £.10.000 ciascuna della Compagnia Mediterranea Assicurazioni.-

Sia la Compagnia Mediterranea Assicurazioni sia la Mediterranea Immobiliare chiusero la loro attività con il fallimento, la prima, nel 1963, la seconda nel 1965.-

Ne seguirono vicende giudiziarie di cui si dirà in seguito.-

La Società in questione realizzò diversi immobili in Palermo tra i quali il grattacielo di via Emerico Amari n.8, costruito unitamente alla Società per azioni Garboli di Roma.-

La Garboli, della quale il GUARRASI è tuttora vice presidente, operò nel 1958 una importante operazione finanziaria che si concretizzò nella costruzione di grossi complessi edilizi in Palermo fra i quali: il palazzo sito al n.55 di via Ruggero Settimo, la sede dell'INPS di via Laurana, la Casa del Fanciullo in via Ponticello e i padiglioni universitari di viale delle Scienze.-

L'operazione finanziaria sopracennata portò alla costituzione di un unico gruppo imprenditoriale costituito dalla S. p.A. Garboli, dalla Mediterranea Immobiliare, dalla Società Immobiliare La Pinetina.-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N.. _____ del __ _ _ _ _

OGGETTO

- 6° foglio -

Tuttavia il controllo restava alla Società Garboli per mezzo del GUARRASI che, in quel tempo, era vicem presidente della Compagnia Mediterranea Assicurazioni e della Mediterranea Immobiliare che a sua volta controllava la Pinetina.-

Quale amministratore della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni il GUARRASI è stato qualche mese fà condannato a 4 anni di reclusione.-

Sempre nel campo delle attività immobiliari, l'Avv. GUARRASI ha curato gli interessi di alcune note famiglie patrizie palermitane che hanno venduto immobili ad alcune società delle quali il GUARRASI è stato socio o consigliere e nelle quali i medesimi proprietari assumevano la qualità di soci o amministratori.-

Nel settore turistico alberghiero, attreverso la Aeolica e la Capo Zafferano, si è occupato dell'acquisto di terreni in vista di future speculazioni che prevedono convenienti realizzazioni dopo le emanazioni delle leggi sui comprensori turistici del 1965 e del 1967.-

L'Avv. GUARRASI è anche socio del Cav. Domenico GUARNASCHELLI con il quale, attraverso la Società A. ZAGARA, he gestito il Casinò di Taormina, attualmente al centro di una complicata operazione giudiziaria tendente al rinnovamento del diritto del GUARNASCHELLI ad aprire case da gioco nell'ambito della Regione Siciliana.-

L'Avv. GUARRASI, che ha fatto parte anche del Consiglio di Amministrazione dell'I.R.F.I.S., è membro del Consiglio Regionale delle Miniere della Regione Siciliana, Consulente dell'Ente

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

- 7° foglio -

Nazionale Idrocarburi.-

Legato all'ambiente degli industriali siciliani attreverso l'Ing. Domenico LA CAVERA, ha ricoperto anche la carica di membro del Consiglio Generale della Federazione Industriali della Sicilia e, nel 1956, partecipò, quale componente, ad una missione negli U.S.A. degli industriali siciliani.-

I suoi rapporti professionali e di amicizie con le più qualificate personalità del mondo economico e politico della Regione Siciliana e la sua personale disponibilità per le più diverse ideologie politiche, lo hanno portato ad assumere un ruolo determinante in quella grossa operazione che è passata alla storia parlamentare siciliana sotto il nome di "operazione Milazzo".-

L'intervento determinante del GUARRASI nella formazione del Governo Milazzo trova le premesse nella improrogabile esigenza dei gruppi finanziari, che avevano in GUARRASI il grande "consigliere", di risolvere rapidamente la gravissima crisi deficitaria in cui si dibattevano il settore dell'industria mineraria e quello costituito dalle altre iniziative industriali dei vari rami della produzione.-

Le preistoriche miniere baronali siciliane, dominio incontrastato dei capi mafia Vizzini, Di Cristina e dei loro successori, erano irrimediabilmente antieconomiche e le altre industrie nelle mani di dirigenti improvvisati e di maestranze squalificate.-

Di ciò si sarebbe reso conto il forte gruppo economico che faceva capo all'Avv. GUARRASI il quale vide l'unica possibili-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO

- 8° foglio -

tà di salvezza nella creazione di strumenti legislativi ed organismi finanziari ad hoc per trasferire sul capitale pubblico tutte le iniziative fallimentari.-

La SO.FI.S. rappresentava, quindi, lo strumento ideale per realizzare il piano di conversione ideato dal GUARRASI attraverso il controllo dell'Ente con dirigenti opportunamente scelti.-

Tuttavia le pressioni esercitate non raggiunsero lo scopo di far nominare presidente della società finanziaria una persona di pieno gradimento del gruppo economico del GUARRASI, sembra per l'atteggiamento di gruppi politici responsabili che preferirono invece la nomina di un "tecnico" nella persona del Gr.Uff. dott. Ignazio CAPUANO, eletto il 7 maggio 1958, già Direttore Generale del Banco di Sicilia e persona particolarmente stimata per rettitudine e capacità.-

Sfuggita, in questo modo, la possibilità di condizionare l'attività dell'importantissimo ente, il GUARRASI scatenò, come si è appreso da fonte autorevole, una crisi insanabile allo interno della coalizione di Governo.-

Egli, che da un lato era molto vicino ad industriali ed agrari, e dall'altro manteneva saldi rapporti con esponenti e personalità politiche delle diverse formazioni politiche, ideò quell'operazione che, alla fine dell'ottobre di quello anno, portò alla formazione del Governo Milazzo.-

Dall'On. Milazzo fu nominato Segretario Generale del "PIANO QUINQUENNALE PER LA RICOSTRUZIONE DELLA SICILIA"

... Omissis ... (7)

(7) Vedi nota (8) a pag. 103. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO - 9° foglio -

...Omissis... (8)

Il Presidente Milazzo, gli delegava, così, la trattazione completa dei rapporti tra la Presidenza della Regione e tutti gli altri enti finanziari della Sicilia dandogli la più ampia veste di consulente economico e finanziario.-

Per assicurarsi il controllo del settore, il GUARRASI, tra i primi provvedimenti, fece istituire nella SO.FI.S. la carica di Direttore Generale affidandola al suo amico Ing. Domenico LA CAVERA, attraverso un concorso ad hoc per garentire senza rischi la sua vincita, e congegnando la funzione dell'Ente in maniera tale da esautorare l'ingerenza dei politici nello organismo, anche in previsione di future crisi di governo.-

Per risolvere il pressante problema delle miniere egli, come viene riferito, cercò ed ebbe l'appoggio dell'Ing. Enrico MATTEI, il quale credeva di vedere in lui l'uomo adatto e potente per realizzare i suoi progetti relativi al settore petrolifero ed industriale in Sicilia, in contrasto con le posizioni delle compagnie petrolifere e con gli industriali del nord.-

MATTEI, tuttavia, non tardò ad accorgersi dei veri intendimenti del milazzismo quando, piuttosto che creare nuove iniziative produttive, gli sarebbe stato proposto di far rilevare dal gruppo E.N.I. tutto il settore minerario-estrattivo in pieno fallimento e di accogliere conseguentemente nelle aziende collegate tutti i parassiti di vario genere che trasmigravano dai feudi e dalle miniere baronali verso nuove

(8) Secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina, in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N.____ li _____

Rif. N.. del

OGGETTO - 10° foglio -

attività più remurative e verso i più convenienti centri di potere degli uffici burocratici.-

MATTEI oppose notevole resistenza e rifiutò ogni compromesso, riallacciando i contatti con gli altri gruppi politici che si andavano riprendendo dal collasso provocato dal Milazzismo; tradiva così le aspettative degli "amici" dell'U.S.C.S..-

Il GUARRASI, come viene riferito, aveva nel frattempo risolto i problemi degli industriali delle imprese estrattive facendo varare la legge 13 marzo 1959 n.4 sulle previdenze per l'industria zolfiera che istituiva il fondo di rotazione per le industrie del settore presso la sezione di credito minerario del Banco di Sicilia, con una dotazione iniziale di 12 miliardi.-

Tale fondo, che doveva servire per la riorganizzazione del settore zolfiero, prendeva tuttavia in carico (art.5) tutti i debiti "residui" di mutui già concessi dalla sezione di credito del Banco di Sicilia a norma di alcune leggi precedenti.-

In pratica, la legge sarebbe servita soltanto a trasferire dal Banco di Sicilia alla Regione parecchi miliardi di crediti inesigibili, riguardanti in gran parte la gestione della miniera Trabia-Tallarita dei Lanza.-

A giudizio di quanti vissero quelle vicende, per ultimare l'operazione di liquidazione dei debiti di gestione, si presentavano due soluzioni: una attraverso il rilevamento di tutto il settore da parte di aziende E.N.I., con relativo accollo di crediti, inesistenti, e di debiti, per miliardi, altra come è avvenuto, attraverso la creazione di un ente regionale autonomo.-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO

- 11° foglio -

Fallito il primo tentativo per l'opposizione di MATTEI si optò per l'Ente Minerario Siciliano che venne varato, dopo la scomparsa del Milazzismo, con una procedura contrastatissima ma che alla fine ebbe esito positivo, con il sostanziale appoggio della sinistra, interessata ai problemi contingenti ed immediati dei lavoratori del settore.-

Per venire incontro alle pressanti richieste degli industriali degli altri settori il gruppo di potere economico interessato si valse invece della SO.FI.S la quale sotto la gestione dell'Ing. LA CAVERA assunse la partecipazione azionaria fino all'assorbimento completo di tutto il resto delle industrie in stato fallimentare.-

... Omissis ... (9)

o

o o

L'Avv. GUARRASI ha dato l'apporto della sua consulenza anche nella elaborazione di altri importanti provvedimenti

(9) Secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO

- 12° foglio -

regionali ...*Omissis*... (10)

E' legato da vincoli di amicizie personali o di interesse con persone del mondo economico e politico senza distinzione di provenienza territoriale o ideologica. Anche in campo internazionale può contare su aderenze ed appoggi autorevolissimi.-

L'Avv. GUARRASI cura, inoltre, la consulenza amministrativa di molte importanti ditte commerciali ed industriali.-

Il GUARRASI, pur non avendo svolto una politica attiva, viene indicato come un opportunista; è stato liberale, candidato non eletto in una lista indipendente del P.S.I., radicale ed in atto repubblicano, unitamente al suo amico LA CAVERA.

Sulle proprietà immobiliari dell'Avv. GUARRASI e della moglie vedasi alligato n.4.- (11)

L'Avv. GUARRASI è stato inoltre, come imputato, al centro di clamorosi processi legati alla sua attività professionale e imprenditoriale. Anche a questo proposito si rileva la vastità ed entità delle sue amicizie e dei suoi legami. Non si può fare a meno di constatare che le cronache giudiziarie che riguardano processi a suo carico definiti con sentenza di condanna presentano un singolare fenomeno: mentre negli Organi di stampa nazionale il suo cognome o le qualità che servono ad identificarlo vengono sovente riportate in maniera errata, gli organi di stampa locale ignorano le notizie come è avvenu

(10) Secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(11) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 135-138. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N. ... li ...

Rif. N. ... del ...

OGGETTO

to di recente quando qualche giornale locale ha ignorato la sentenza emessa il 10 luglio c.a. dal Tribunale di Roma con la quale è stato condannato a quattro anni di reclusione e pene accessorie per il delitto di bancarotta fraudolenta continuata relativa alla sua attività di amministratore della Compagnia Mediterranea di Assicurazione.-

o

.

oooooooooo

. . . . . .

Sul conto dello stesso figurano i seguenti pregiudizi:

25.7.1968 - Emesso mandato di comparizione dal Giudice Istruttore Dr. Giorgio Buogo su richiesta del P.M. dott. Giovanni Puglisi, unitamente ad altri per:
- delitto di cui all'art.380 C.P. per avere, rendendosi infedele ai suoi doveri di difensore di DE SETA Emanuele nel giudizio civile da questi e dai familiari promosso con ricorso del 31.12.1948 e con atto di citazione per convalida di sequestro del 5.1.1949 davanti il Tribunale di Palermo contro l'Azienda "CASINO' MUNICIPALE DI PALERMO" detta "La Kalesa" di cui erano soci fra l'altro Marco SPAINI, Rocco CARCIONE, Salvatore ARRIGO, Pericle LEONE e GUARNASCHELLI Domenico, arrecato nocumento agli interessi del DE SETA suddetto, colludendo con GUARNASCHELLI Domenico

./.

QUESTURA DI PALERMO

N.... li....

Rif. N.. ... del

OGGETTO

che difendeva in giudizio contro gli altri soci al fine di farne disconoscere tale sua qualità per impedire che il proprio cliente DE SETA Emanuele potesse far valere i propri diritti, anche nei confronti di detto GUARNASCHELLI, del quale, mentre era ancora pendente in giudizio di cui sopra, diveniva socio nella costituzione della Società per Azioni "A. ZAGARA" di Palermo;

di concorso nel medesimo reato di cui all'art. 380 C.P., per avere rendendosi infedele ai propri doveri professionali di difensore del DE SETA Emanuele, nel giudizio promosso da questi e dei suoi familiari il 28.1.1952, avanti il Tribunale Civile di Roma nei confronti della già citata Azienda "Casinò Municipale", contro la quale era ancora avanti il Tribunale di Palermo il giudizio civile iniziato con ricorso del 3.12.1948 e con successiva citazione del 5.1.1949, recato un danno al proprio rappresentato DE SETA Emanuele, al quale in seguito a collusione con la controparte, in corso di udienza il Giudice Istruttore di Roma celebrata l'8.2.1955, facevano rendere dichiarazioni a produrre documenti di contrasto con i propri interessi, procurando che i danni venissero valutati a lire un milione e 200 mila e lasciando

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del _____

OGGETTO

- 15° foglio -

che la causa venisse dichiarata estinta per inattività delle parti.-
Il 29.11.1968 il Giudice Istruttore dichiarò non doversi procedere a carico di tutti gli imputati (De Seta Vittorio - Guarrasi Vito - Allotta Pietro - Carcione Rocco - Guarnaschelli Domenico e Sole Giacomo),perchè il fatto non sussiste.-

Con procedimento n.8798/66 P.M. imputato di bancarotta fraudolenta della Società "VALSAISO MINERARIA", unitamente a:
1°)- LANZA BRANCIFORTI Giuseppe, nato a Parigi il 7.10.1918;
2°)- COLLETTI Nicola fu Settimo, nato a Palermo il 30.10.904;
3°)- RAIMONDO Salvatore fu Tommaso, nato a Palermo il 6.9.922;
4°)- MARSICANO Giorgio fu Girolamo, nato a Roma il 25.6.1915.-

In data 23.11.1970 il Giudice Istruttore di Palermo dichiara con sentenza non doversi procedere nei confronti di tutti i suddetti perchè il fatto non sussiste.-

In data 4.12.1970 il processo venne archiviato.-

Anno 1964 imputato di bancarotta fraudalenta, falso e truffa, unitamente a:
1°)- Pietro TOURNON
2°)- Aldo STRAMIGNONE
3°)- Carlo FILIPPI
4°)- Santino DE AMBROGIO
5°)- Vittorio BOERO
6°)- Luigi MIGLIORINI.-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N.... li .....

Rif. N.. ..... del .....

OGGETTO

- 16° foglio -

per le vicende relative al fallimento della Società Mediterranea di Assicurazioni, e di cui si trascrive, di seguito, l'esito del procedimento, pendente presso il Tribunale di Roma:

"*** 1^ SEZIONE PENALE DEL TRIBUNALE DI ROMA - seduta del 10 luglio 1971.-
Visti gli artt.483 e 488 C.P.P. dichiara:
GUARRASI Vito, DE AMBROGIO Santino e BOERO Vittorio responsabili di unico delitto di bancarotta fraudolenta continuata e MIGLIORINI Luigi responsabile di bancarotta semplice;
condanna GUARRASI Vito, DE AMBROGIO Santino e BOERO Vittorio alla pena di anni 4 di reclusione ciascuno e MIGLIORINI Luigi alla pena di anni 3 e mesi 8 di reclusione;
condanna i predetti imputati in solido al pagamento delle spese processuali e il MIGLIORINI e il DE AMBROGIO al pagamento delle spese della propria custodia preventiva.
Dichiara tutti i predetti imputati interdetti dai pubblici uffici per la durata di anni 5, nonchè inabilitati all'esercizio di imprese commerciali per anni 10 e incapaci per la stessa durata ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa.-
Dichiara condonati per ciascuno imputato anni 3 di reclusione e dichiara altresì condonate le pene accessorie sopra inflitte.-
Condanna inoltre DE AMBROGIO Santino, GUARRASI Vito, BOERO Vittorio e MIGLIORINI Luigi in solido al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede verso la parte civile

./.

QUESTURA DI PALERMO

N.. _ _ _ _ li_____

Rif. N.. _ _ _ _

PAGINA BIANCA

Allegato n.1

DATI ANAGRAFICI - GUARRASI Vito, ha contratto matrimonio l'11 novembre 1936, con Biuso Greco Simona di Giuseppe e di Li Donni Bianca, nata a Palermo il 4.2.1914, in possesso di licenza di scuola media, adottata dall'Avv. BIUSO Giuseppe.-

Figlia: GUARRASI Luigia, nata a Palermo il 2.3.1948 ed ivi residente Principe di Scalea n.35. Coniugata in Palermo il 26.4. 1968 con il cittadino francese Bernard DE LA GATINAIS HUGUES di Paul e di Monique GARRESU DE LA MESCHEINE, nato a Saint Brieno l'1.5.1940, studente universitario, con il quale ha procreato un figlio a nome Laurent, nato a Palermo nel 1969.-

GERMANI: 1) GUARRASI Maria Antonia, nata a Palermo l'1.5.1910, coniugata con BIONDO Salvatore di Eugenio e di Minguzzi Anna, nato a Palermo il 14.7.1904, rappresentante, residente in Palermo in via Segesta n.9.-

I predetti hanno 4 figli: BIONDO Salvatore, nato a Palermo il 29.10.1928 - Anna, nata a Palermo il 2.4.1930 - Eugenia Sofia, nata a Palermo il 26.2.1941, dattilografa, coniugata - Francesco, nato a Palermo l'11.6.1950.

2) GUARRASI Elena, nata a Palermo il 24.12.1916, coniugata con CAMMARATA Bernardo di Francesco e di De Seta Rosa, nato a Palermo il 16.4.1912, agricoltore benestante, senza figli, residente in Palermo in via Della Libertà n.39.

3) GUARRASI Emilia, nata a Palermo il 24.9.1916, coniugata con GAGLIARDI Salvatore di Guido e di Bono Isabella nato a Palermo il 27.2.1913, rappresentante - avevano un figlio, Guido, nato a Palermo il 24.9.1939, deceduto in data 18.11.1959.-

Residenti in Palermo, via Principessa Maria n.10.

PADRE: GUARRASI Raffaele fu Vito e fu Tobia Maria Antonia, nato ad Alcamo (TP) l'8.8.1888, agricoltore benestante, deceduto a Palermo il 24.2.1963;

MADRE: DAGNINO Luigia fu Luigi e fu Fodale Emilia, nata a Palermo il 12.2.1888, casalinga, qui abitante in via Michele Amari n.22, p.2°.

ZIA PATERNA: GUARRASI Vincenza fu Vito e fu Tobia Antonina, nata a Palermo il 20.11.1896, vedova dal 15.11.1948 di D'Angelo Stefano fu Graziano e fu Verderame Maria, nato ad Alcamo (TP) il 25/4/1892, ex industriale elettrico, con il quale non ha procreato figli, qui abitante in via Segesta n.9, p.5°.-

PAGINA BIANCA

All. n.2

Con atto 2.10.1947, in notar Guglielmo Tanteri, è stata costituita la Società sotto la denominazione ""LA VOCE DELLA SICILIA - Società Cooperativa per Azioni "" a r.l., con sede in Palermo, durata anni 100 a decorrere dalla sua legale costituzione, avente per scopo di procurare beni e servizi atti a promuovere e sostenere tutte le iniziative culturali e ricreative che elevino il livello morale e sociale dei soci e del popolo siciliano.-

Soci fondatori:

1°)- CANZIONI Gastone fu Luigi, nato a Trieste e domiciliato in PA, piazza Lolli n.9, medico;
2°)- DEL BOSCO Antonino fu Raffaele, nato e domiciliato in Palermo, via Notarbartolo n.13, bancario;
3°)- POSATO Teodoro di Salvatore, nato e domiciliato in Palermo, via Franc.Maria Maggio n.2, Segretario Provinciale della FIOM;
4°)- OMOBONO Giovambattista, nato e domiciliato a Vittoria, viale Volturno n.23, professore di filosofia;
5°)- TRIOLO Manfredi di Bernardo, nato e domiciliato in Palermo, via Dante n.56, avvocato;
6°)- ROBERTI Giulio fu Luigi, nato a Napoli e domiciliato in Palermo, via Sammartino n.34, Segretario della C.G.I.L.;
7°)- D'AGATA Faust fu Gaetano, nato e domiciliato in Avola, via Napoli n.3, avvocato;
8°)- FASONE Francesco di Michele, nato e domiciliato in Palermo, via Perpignano n.40, impiegato;
9°)- DI MAURO Luigi fu Calogero, nato e domiciliato in Caltanissetta, via Redentore n.241, Organizzatore Sindacale;
10°)- GHERA Francesco fu Eduardo, nato a Sassari e domiciliato in Palermo, via Enrico Albanese n.31, professore;
11°)- CURCIO Salvatore fu Ludovico, nato e domiciliato in Palermo, via Cappuccini n.81, meccanico;
12°)- GESTIVO Francesco di Angelo, nato e domiciliato in Palermo, via Principe Granatelli n.86, organizzatore sindacale;
13°)- PUSATERI Francesco fu Antonio, nato e domiciliato in Termini, via Bagni n.41, industriale;
14°)- LO PRESTI Concetto fu Angelo, nato e domiciliato in Catania, via Lago di Dicito n.24, organizzatore sindacale;
15°)- MONDELLO Pietro fu Giacomo, nato a Roma e domiciliato in Palermo, via Circonvallazione n.149, dottore in chimica;
16°)- DI CARA Pietro di Salvatore, nato in Palermo e domiciliato in Messina, Fondo Martinez n.15, organizzatore sindacale;
17°)- DE PASQUALE Pancrazio di Antonino, nato a Giardini e domiciliato a Messina, Villa Flores, studente;

./.

- 2° foglio -

18°)- CRISTALDI Sebastiano fu Alfio, nato ad Aci Sant'Antonio e domiciliato in Catania, via Umberto n.129;
19°)- SALADINO Giuliana di Carlo, nata e domiciliata in Palermo, via CasaProfessa n.19, studentessa;
20°)- GERVASI Ettore di Vincenzo, nato a Valguarnera, domiciliato in Palermo via Costantino, professore;
21°)- MACALUSO Emanuele di Antonio, nato e domiciliato in Caltanissetta, via Palestro n.85, organizzatore sindacale;
22°)- MARINO Mazzetti di Raffaele, nato a Bologna e domiciliato a Palermo, via Don Minzoni, Case popolari, pasticciere;
23°)- CORALLO Placido fu Francesco, nato e domiciliato in Palermo, Piazza Olivella n.11, elettricista;
24°)- DI FAZIO Orietta di Salvatore, nata a Firenze e domiciliata ad Enna, Albergo Belvedere, studentessa;
25°)- POTENZA Nicola di Luigi, nato a Leonforte e domiciliato ad Enna, Albergo Belvedere, giornalista;
26°)- MARINO Francesco fu Giuseppe, nato e domiciliato in Lentini, via Alaimo n.184, geometra;
27°)- CIMINO Marcello di Ettore, nato e domiciliato in Palermo,via Casa Professa n.19, giornalista;
28°)- CACIOPPO Pietro di Giuseppe, nato a Partanna (TP) e domiciliato in Palermo, via Oreto n.82, organizzatore sindacale;
29°)- SPECIALE Giuseppe fu Onofrio, nato a Bagheria e domiciliato in Palermo, via Ciullo D'Alcamo, n.6, giornalista;
30°)- CIPOLLA Nicola di Giuseppe, nato ad Agrigento e domiciliato in Palermo, via Fiume n.12, organizzatore sindacale;
31°)- CASADEI Giuseppe fu Federico, nato a Forlì e domiciliato in Palermo, piazza Casa Professa n.2, pubblicista;
32°)- MARE Gina, nata a Messina e domiciliata in Palermo, via Oddo Tedeschi n.6, impiegata;
33°)- SARDO Giuseppe di Michele, nato a Polizzi Generosa e domiciliato in Palermo, via Libertà n.75, professore;
34°)- CIPOLLA Calogero di Giuseppe, nato a Villalba e domiciliato in Palermo, via Fiume n.12, avvocato;
35°)- VALENTI Alessandro di Ernesto, nato e domiciliato in Palermo, via Tunisi n.29, universitario;
36°)- SORGE Rosario di Santo, nato e domiciliato in Lercara, via Ortigia n.1, impiegato;
37°)- DI NATALE Alfredo fu Giovanni, nato e domiciliato in Palermo, via Houl n.7, impiegato;
38°)- ASTUTI Guglielmo fu Francesco, nato ad Alimena e domiciliato in Palermo,via Alessandro Volta n.11, impiegato;
39°)- SUPINO Giovanni di Michele, nato e domiciliato in Palermo,via Giovanni Pacini n.61, Segretario della Confederterra;
40°)- INGRASCI' Gastone fu Giovanni, nato a Caltanissetta e domiciliato in Palermo, via Civiletti n.3, giornalista;

/.

- 3° foglio -

41°)- RICHICHI Michele, nato e domiciliato in Palermo, via Vittorio Emanuele n.438, ragioniere;
42°)- GUARRASI Vito di Raffaele, nato e domiciliato in Palermo, Discesa dei Giudici n.21, avvocato;
43°)- BONFIGLIO Agatino di Alfio, nato e domiciliato in Catania, via Teatro Greco n.48;
44°)- TOTI Gianni, nato a Roma e domiciliato a Palermo, via Speziale n.44, giornalista;
45°)- RUSSO Salvatore fu Rocco, nato a Marino e domiciliato in Palermo, piazza Borgese n.3, professore;
46°)- AUSIELLO Camillo fu Benedetto, nato e domiciliato in Palermo, via Dante n.25, avvocato;
47°)- MAGGIORE Ottorino fu Giuseppe Antonio, nato a Racalmuto (AG) e domiciliato in Palermo, via Napoli n.39, avvocato.-

Il capitale sociale è costituito da n.131 azioni del valore unitario di £.1.000 ciascuna per complessive £.131.000

Consiglio di Amministrazione:

1°)- ASTURI Guglielmo - Presidente;
2°)- AUSIELLO Camillo - V.Presidente;
3°)- CASADEI Giuseppe - V.Presidente;
4°)- TRIOLO Manfredi - Consigliere
5°)- GHERA Francesco - "
6°)- CANZIANI Gaetano - "
7°)- CIMINO Marcello - "
8°)- MACALUSO Emanuele - "
9°)- CIPOLLA Nicola - "
10°)- POSATO Teodoro - "
11°)- BONFIGLIO Agatino - "
12°)- CACIOPPO Pietro - "
13°)- MAGGIORE Antonino - "
14°)- DI MAURO Luigi - "
15°)- GUARRASI Vito - "

Collegio sindacale:

1°)- DEL BOSCO Antonino fu Raffaele - Presidente;
2°)- BALLO Emanuele fu Ignazio - Sindaco effettivo;
3°)- CATINELLA Salvatore di Giuseppe - Sindaco effettivo ;
4°)- CRISTALDI Sebastiano fu Alfio - Sindaco supplente;
5°)- MARINO Francesco fu Giuseppe - Sindaco supplente.-

Palermo, lì 16 febbraio 1971

PAGINA BIANCA

all. n. 3

SOCIETA' ALLE QUALI L'AVV.GUARRASI VITO E' STATO ED E' INTERESSATO:

1)- Consigliere di amministrazione dal 6.7.1957 al 5.12.1957 della Società per azioni "L'ORA" con sede, prima in Roma, piazza Siarra e poi in Palermo in Via M.Stabile - Palazzo L'Ora - Detta Società venne costituita in Roma in data 26.8.1936 con atto rogato dal Notaio Schillaci Ventura, avente per oggetto: "LA PUBBLICAZIONE DEL QUOTIDIANO POLITICO "L'ORA" DI PALERMO";

2)- Socio fondatore nonché consigliere di amministrazione dal 7.7. 1948 al 19.10.1964 della società "VAL SASSO - SOCIETA' MINERARIA P.A., costituita in Palermo in data 25.11.1947, con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni, avente per oggetto: "LA COLTIVAZIONE DI MINIERE DI ZOLFO IN SICILIA, NONCHE' INDUSTRIA E COMMERCIO IN GENERE DEI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI ZOLFIFERI - Sede della società, prima in questa Via Discesa dei Giudici,21, presso lo studio dell'Avv.Guarrasi e poi in Piazza Mameli, 1.- Detta società é stata dichiarata fallita dal Tribunale di Palermo l'8.5.1965;

3)- Consigliere di amministrazione dal 6.7.1957 al 10.6.1964,della Società Immobiliare "L'ORA" s.r.l.- costituita in Palermo in data 12.8.1948, con atto rogato dal notaio Stella di Palermo, avente per oggetto: "DI COSTRUIRE ED ATTIVARE UNO STABILIMENTO" - Sede della società in questa Via Cerda n.18. La suddetta società é tuttora in attività;

4)- Socio fondatore ed azionista della società "A. ZAGARA" S.P.A. costituita in Palermo il 19.2.1950 con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni ed avente per oggetto: "PROMUOVERE ED INCREMENTARE IL TURISMO IN SICILIA, AGEVOLARE NELL'ISOLA LO SVILUPPO DI TUTTE LE INDUSTRIE CONNESSE AL TURISMO E FAVORIRE IL MOVIMENTO TURISTICO".-

./.

Sede della società alla data del 12.12.1966, in Palermo presso lo studio dell'Avv.Guido Avola,sito in Via Giovanni Bonanno,59. La società in argomento é tuttora in attività;

5)- Socio fondatore e consigliere di amministrazione dal 5.7.1947 al 6.12.1949 della Società per azioni "PALUMBERI & SCIALABBA" costituita in data 5.7.1947 con atto rogato dal notaio Oscar Marsala. Detta società con durata fissata fino al 30.6.954 e prorogabile ed avente per oggetto "IL COMMERCIO DI MEDICINALI ED AFFINI". Ebbe sede in Palermo in Via Ruggero Settimo,30. La liquidazione di detta società é stata definita il 22.1. 1955;

6)- Socio fondatore ed azionista della Società "VAL NARO" - Società Mineraria per Azioni. Costituita in Palermo in data 6.10. 1954 con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni avente per oggetto: "LA COLTIVAZIONE DI NUOVE MINIERE DI ZOLFO NELL'AMBITO DELLA REGIONE SICILIANA".
Sede della società in Palermo,Piazza Mameli n.1.-
La suddetta Società risulta azionista della "S.MI." - Siçula Mineraria.
Risulta infine che la Società "VAL NARO" suddetta non abbia svolto fin quì palese attività;

7)- Socio fondatore della Società "MEGAR" S.p.A., costituita in Roma il 30.11.1957 con atto rogato dal Notaio Giuseppe INTERSIMONE, il quale interviene come Vice Cresidente e rappresentante della Società MEDITERRANEA IMMOBILIARE S.p.A. - La suddetta Società "MEGAR" ha per oggetto: "OPERAZIONI D'INVESTIMENTO E DI COMMERCIO MOBILIARE ED IMMOBILIARE".-
Sede della Società in Palermo,Via Mariano Stabile n.241.-

./.

L'Avv.GUARRASI in data 7/12/1960 venne nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione della suddetta "MEGAR",carica conservata sino alla data del 24.11.1966, epoca in cui fu deliberato dall'Assemblea degli azionisti il trasferimento della stessa Società da Palermo a Roma.
Risulta inoltre che in data 11.3.1967 il fascicolo relativo alla Società "MEGAR" é stato trasmesso da questo Tribunale a quello di Roma;

8)- Consigliere di Amministrazione dall'11.4.1963 al 25.2.1967 della Società "FRIGOR - SICULA" S.p.A., costituita in Palermo il 16.4.1958 con atto rogato dal notaio Stella di Palermo,avente per oggetto: "LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DI UNO STABILIMENTO FRIGORIFERO PER LA LAVORAZIONE DEI PRODOTTI DELLA TERRA E QUALUNQUE OPERAZIONE MOBILIARE ED IMMOBILIARE E FINANZIARIA,CONNESSA ALLO SCOPO SOCIALE".
Sede della Società in Palermo in Via Partanna Mondello n.39.
L'11.4.1963, venne deliberato di trasformare la denominazione della Società "FRIGOR-SICULA" S.p.A." con "ETNA" S.p.A.-
In data 9.5.1966 la sede sociale di detta Società venne trasferita da Palermo a Catania in quella zona industriale,strada n.2.
Il fascicolo riguardante la citata Società, in data 28.7.1966, da questo Tribunale é stato trasmesso a quello di Catania.

9)- Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 30.4.1963 al 9.5.1966 della Società "CAPO ZAFFERANO" S.p.A., costituita in Palermo il 14.3.1962 con atto rogato dal Notaio Vito Di Giovanni, avente per oggetto: "ATTIVITA' TURISTICHE ED AFFINI".
Sede della Società, prima in Via Ruggero Settimo n.30 e poi in Via Mariano Stabile n.179.
La predetta Società é azionista della "TOUR SUD" S.p.A.-

In atto non ha un consiglio di amministrazione ed é retta dall'Amministratore Unico Dr.JAMICELI Giovanni,nato a Resina (NA) qui domiciliato,ex funzionario della Regione Siciliana.
Non risulta che la Società di che trattasi abbia espletato una palese attività.

10)- Società "SO.RI.M." S.p.A.- Soc.Ricerche Minerarie - con sede in Palermo,Via del Fante n.58. La suddetta società venne costituita in Palermo il 28.12.967, con atto rogato dal Notaio Cesare Di Giovanni, avente per oggetto: "STUDI, INDAGINI, RICERCHE, PROGETTAZIONI, COLTIVAZIONI IN MATERIA DI INDUSTRIA MINERARIA E TRASFORMAZIONE DELLE SOSTANZE MINERARIE, NONCHE' IL COLLOCAMENTO COMMERCIALE".
L'Avv.Guarrasi risulta che nella seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 28.2.1969 ha presenziato in veste di consulente.
In data 28.5.969 la Società in argomento ha trasferito la sede Sociale dalla Via del Fante alla Via Ruggero Settimo n.55.

11)- Socio fondatore ed azionista, unitamente alla moglie BIUSO Simona,della Società "ADELKAM" S.p.A.,costituita in Palermo il 18.2.1970, con atto rogato dal notaio Adriana Purpura, avente per oggetto: "L'IMPIANTO NELLA REGIONE SICILIANA DI UNO STABILIMENTO TECNICAMENTE ORGANIZZATO PER LA PRODUZIONE A CICLO INTEGRALE E LA LAVORAZIONE NEL CAMPO DELLA VITIVINICOLTURA" Sede della società nel Comune di Camporeale (PA) contrada "RAPITALA".
Risulta inoltre che in data 28.7.1970 la suddetta Società "ADELKAM" S.p.A., ha proceduto alla fusione per incorporazione della "ADELKAM Società Immobiliare - a.r.l., con sede in Palermo Via Ruggero Settimo n.30".-

./.

12)- Consigliere di Amministrazione dalla data di costituzione all'1.3.1954 della Società per Azioni "COPRESA" - CONGLOMERATI PRECOMPRESSI - costituita in Palermo il 30.1.1954, con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni, con sede della Società in Via Sammartino n.55 - Palermo - avente per oggetto: " ESCLUSIVAMENTE NELLA REGIONE SICILIANA, L'IMPIANTO E L'ESERCIZIO DI STABILIMENTI INDUSTRIALI PER LA PRODUZIONE DI MANUFATTI, CEMENTI, VIBRATI, PRECOMPRESSE ETC"".
In data 8.4.956 venne deliberato di trasformare la denominazione sociale in "S.p.A. SICILIANA - AZIONARIA CONGLOMERATI ING.LAMBERTINI" - SACIL.
Risulta infine che il Tribunale di Palermo con sentenza del 4.7.1968 ha dichiarato il fallimento della predetta società, nominando curatore l'avv. Antonino Pusatori, qui domiciliato in Via Villafranca n.33.

13)- Consigliere e Presidente di Amministrazione dal 6.12.1952 al 16.9.1956 della società "BUTERA" - Società Immbiliare per Azioni - costituita in Palermo il 24.12.949, con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni, avente per oggetto: "LA COSTRUZIONE DI CASE E L'ASSEGNAZIONE DI ESSE IN LOCAZIONE, ANCHE CON PATTO DI FUTURA VENDITA E RISCATTO, NONCHE' LA CONCESSIONE IN ENFITEUSI" - Sede della Società in Via Giacomo Cusmano n.71.- La suddetta Società é tuttora attiva, ma dalla data di costituzione ad oggi, risulta avere espletato limitata attività.

14)- Socio fondatore ed azionista, nonché Consigliere di Amministrazione, quest'ultima carica tenuta dalla data di costituzione alla data del 18.6.1958, della Società "ASTERA" - Azionaria Siciliana Turismo e Ricostruzione alberghiera s.p.a. - costi-

./.

tuita in Palermo in data 5.10.1948, con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni, avente per oggetto: "PROMUOVERE ED INCREMENTARE IL TURISMO IN SICILIA, AGEVOLARE LO SVILUPPO DI TUTTE LE INDUSTRIE CONNESSE AL TURISMO" - Sede della Società, prima in Via La Masa n.37 e poi in Via Libertà n.138.
In data 21.12.1950 venne modificata la denominazione Sociale con "S.A.S." - Società Azionaria Siciliana.-Risulta infine che la anzidetta Società é tuttora attiva e che la stessa non ha svolto palese attività.

15)- Consigliere di Amministrazione dalla data di costituzione alla data del 28.6.1963 e successivamente dal 29.4.1966 al 15.11.1966, della Società "ANIC-GELA" S.p.A.,costituita in Palermo in data 19.12.1959, con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni, avente per oggetto:"LA LAVORAZIONE DEGLI IDROCARBURI E DERIVATI ED OGNI ALTRA ATTIVITA' INDUSTRIALE CHIMICA E MINERARIA NELL'AMBITO DELLA REGIONE SICILIANA".
Socio fondatore di detta Società risultano:
1)- ANIC S.p.a. con sede in Roma;
2)- Soc. "SOFID" - Società Finanziaria Idrocarburi.
Il capitale sociale iniziale di L.10 milioni é stato progressivamente aumentato fino a raggiungere alla data del 15.6.966 a L.80 miliardi.
La sede della Società che all'atto della costituzione era in Palermo Via Vincenzo di Marco n.1, in data 10.2.1960 venne trasferita a Gela (CL).
Risulta infine che la suddetta "ANIC GELA" S.p.A. in data 27.6.1967 venne fusa mediante incorporazione con la Soc."ANIC" S.p.A con sede in Milano.-

./.

16)- Consigliere e Presidente dal 7.4.192 ad oggi della Società - "SO.S.MI" - Società Siciliana Mineraria - costituita in Palermo il 16.3.1962, con atto rogato dal notaio Gaspare Di Vita, avente per oggetto: "LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTI E STABILIMENTI TECNICAMENTE ORGANIZZATI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA PER L'ESTRADIZIONE E LA TRASFORMAZIONE DELLE SOSTANZE MINERALI (di cui alla legge Regionale 1.10.1956 n.54)".-
Il Capitale sociale iniziale di detta società di L.1 milione é stato progressivamente aumentato per raggiungere alla data del 28.6.1965 a L.530 milioni.
In detta società risulta la partecipazione delle Società: "SOFIS" e "ONSSA". Sede della Società,prima in Via Villareale n.16 ed in data 14.6/1955 in Via Giuseppe Piazzi n.15 Palerme. Risulta altresì che la società anzidetta é tuttora attiva.

17)- Consigliere di amministrazione dall'11.1.1948 al 30.10.1950, della Società "RA.SPE.ME" costituita in Palermo in data 11.1.1948, con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni,avente per oggetto: "L'ASSUNZIONE DI RAPPRESENTANZE DI CASE ITALIANE ED ESTERE PRODUTTRICI DI MEDICINALI, ARTICOLI IGIENICI E SANITARI".-
Sede della Società Piazza Valverde n.4. La stessa società, in data 1.10.1960 venne sciolta e nominato liquidatore il Sig.PROST Giuseppe, qui domiciliato in Via Despuges n.6, Dott. Commercialista.-
Risulta altresì che la anzidetta società dalla data di costituzione, fino al suo scioglimento non ha svolto una palese attività.-

./.

18)- Azionista assieme alla moglie BIUSO Simonetta, della Società "ADELKAM" - SOCIETA' IMMBILIARE - Costituita in Palermo in data 11.5.1954, con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni avente per oggetto: "ACQUISTARE, VENDERE, PERMUTARE TERRENI E FABBRICATI SIA RUSTICI CHE URBANI, DARLI E RICEVERLI IN ENFITEUSI, DARLI E RICEVERLI IN LOCAZIONI GESTIRLI DIRETTAMENTE E PER CONTO DI ALTRI; IMPIANTARE ED ESERCITARE INDUSTRIE AGRICOLE E ASSUMERE CONCESSIONI E APPALTI DI BONIFICA; ESERCITARE IL COMMERCIO DEI RELATIVI PRODOTTI MANUFATTI ETC. ETC.! - La sede della suddetta società all'atto della costituzione era in Via Discesa dei Giudici n.21, presso il domicilio dell'Avv.BIUSO Giuseppe,suocero dell'Avvocato GUARRASI Vito.

Risulta, altresì, che in data 28.7.1970 la Società "ADELKAM" Società Immobiliare predetta si é fusa per incorporazione nella Società "ADELKAM" S.p.A., con sede in Camporeale (TP) contrada "RAPITALA".

19)- Socio fondatore e azionista, nonché Presidente e Vice e Presidente dopo la data di costituzione fino al 12.7.960 della Società "Compagnia Mediterranea di Sicurtà S.p.A." costituita in Palermo il 28.6.1952 con atto rogato dal Notaio Vito Di Giovanni, avente per oggetto: "ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI".-

In data 22.2.1954 la predetta Società ha modificato la denominazione sociale in: "Compagnia Mediterranea di Assicurazioni S.p.A." - La sede sociale di detta società fu prima in questa Via Mariano Stabile, 139 e nel 1962 in Via Emerico Amari n.8 (grattacielo).

./.

In capitale sociale iniziale di L.1.000.000 venne successivamente elevato in data 28.11.1961 a lire 3 miliardi.
La stessa Società il 21.4.1954 costituì la propria Direzione Generale in Roma con sede provvisoria in Via Boncompagni n.12 ed aveva anche una agenzia ad Ancona ed una a Brindisi, quest'ultima rappresentava la Compagnia.
Risulta che il Presidente del Tribunale di Palermo, su ricorso del 10.8.1964 da parte del Collegio Sindacale di detta Società, ha nominato liquidatore della stessa, con decorrenza 28.8.964, l'Avv.Franco SALERNO CACIOPPO ed il Prof.Vincenzo DI SIMONE, entrambi domiciliati in Palermo.
Con sentenza del Tribunale di Palermo del 7.10.1964 ha dichiarato lo stato di insolvenza della Società in argomento e con decreto del Presidente della Repubblica del 17.9.964 n.788, è stata disppesta la liquidazione coatta amministrativa della Società medesima, nominando Commissario liquidatore il Prof. Guido ASTUTI.

20)- Vice Presidente, nonché membro del Comitato Esecutivo dalla data di costituzione fino al 18.5.1963 della Società "Mediterranea Immobiliare S.p.A." - costituita in Palermo il 19.2. 1955, con atto rogato dal Notaio Vito Di Giovanni, avente per oggetto: "LA REALIZZAZIONE IN SICILIA DI COMPLESSI IMMOBILIARI DI QUALSIASI NATURA E SPECIE ED IN PARTICOLARE STABILIMENTI ED IMPIANTI E CANTIERI PER L'INDUSTRIA EDILE TECNICAMENTE ORGANIZZATA CON ATTREZZATURE FISSE".
Il capitale sociale iniziale di lire un milione venne successivamente, in data 10.5.955 ad un miliardo ed in data 16.1.965 il capitale venne ridotto a zero con la reintegrazione ad un milione di lire.-

./.

Le sedi della Società furono prima in Via XII Gennaio n.2; Via Mariano Stabile n.241 e per ultimo in Via E.Amari n.8 (grattacielo).-

Con sentenza del Tribunale di Palermo del 23.1.965 ha dichiarato il fallimento della Società in argomento,nominando curatore il Prof.Giovanni GARILLI, qui domiciliato in Via Villafranca n.50.

21)- Consigliere di Amministrazione dalla data di costituzione fino al 31.10.968 della Società "SO.M.I.S." - Società Mineraria per Idrocarburi Siciliani S.p.A." - costituita in Palermo in data 3.7.958 con atto rogato dal Notaio Cesare Di Giovanni, avente per oggetto: "L'ESERCIZIO DI ATTIVITA' INDUSTRIALE PER LA RICERCA DI GIACIMENTI DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI,ANCHE PER CONTO TERZI, NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA; LA VENDITA DEGLI IDROCARBURI STESSI ETC.è

Soci fondatori della suddetta Società risultano:

1)- AGIP MINERARIA con sede in Roma;

2)- S.N.A.M. "S.p.A. Società Nazionale Metanodotti",con sede in Milano;

3)- capitale sociale iniziale di lire un milione in data 14.2.1959 venne aumentato a lire 50 milioni.

Sede della Società é stata prima, in questa Via Vincenzo Di Marco n.1, poi in Via Emerico Amari n.8 ed in data 31.12.1960 venne trasferita in Gela (CL).

Risulta infine che la suddetta Società SO.M.I.S. in data 31.10.68 venne fusa, mediante incorporazione con l'AGIP S.p.A.

22)- Consigliere di Amministrazione dall'11/3/1959 al 31.10.968 della Società "SO.I.S." - Società Idrocarburi Siciliana S.p.A. - costituita in Palermo in data 3.7.1958, con atto rogato dal Notaio Cesare Di Giovanni, avente per oggetto: "L'ESERCIZIO DI ATTIVITA' INDUSTRIALE PER LA RICERCA E LA COL-

./.

TIVAZIONE DI GIACIMENTI DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI, NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA; LA VENDITA DEGLI STESSI ETC!

.--Soci fondatori della Società sono:

1)- A.G.I.P. Mineraria con sede in Roma;

2)- S.N.A.M. "Società Nazionale Metanodotti S.p.A." con sede in Milano.

Il capitale sociale iniziale di L.10 milioni in data 14.12. 1959 é stato aumentato a 50 milioni.

La sede della società é stata prima in questa Via Vincenzo Di Marco n.1, in Via Emerico Amari n.8 e per ultimo in data 26.4. 1961 trasferita a Gela (CL) Via Sabuci n.2.-

Risulta infine che la suddetta società SO.I.S., in data 31. 10.1968 venne fusa, mediante incorporazione con l'A.G.I.P. S.p.A.-

23)- Azionista e consigliere di amministrazione dalla data di costituzione al 23.9.952 della Società "PALERMO CALCIO"S.p.A. costituita in Palermo in data 3.5.1950, con atto rogato dal notaio Angilella di Palermo, avente per oggetto: "POTENZIARE, INCREMENTARE, PROPAGANDARE L'ATTIVITA' CALCISTICA CITTADINA"

Il capitale sociale iniziale a L.3.720.000 venne progressivamente aumentato fino a raggiungere alla data del 10.12.956 a L.100 milioni.

La sede sociale che all'atto della costituzione era in Via E.Amari 162, in data 9.4.1957 venne trasferita in Via del Fante presso lo stadio comunale.

L'Avv.GUARRASI Vito, era portatore di n.10 azioni di L.10.000 ciascuna. Risulta infine che in data 5.10.960 l'anzidetta Società venne posta in liquidazione, nominando liquidatori

./.

i Sigg.Avv.Siracusa Giuseppe; Gaetano Friscia e il Dottor Vittorio PIERALLINI, qui domiciliato.

24)- Socio fondatore ed azionista della società "SO.CHI.MI.SI"- Società Chimico Mineraria Siciliana S.p.A.", costituita in Palermo in data 16.5.964, con atto rogato dal notaio Giannì, il quale interviene in rappresentanza della società "SO.S. MI.". Scopi della società: "LA RIORGANIZZAZIONE E LA VERTICALIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA ZOLFIFERA SICILIANA A NORMA DELLA LEGGE REGIONALE SICILIANA dell'11.1.1963; n.2 "ATTIVITA' CONNESSA"-

L'Avv.GUARRASI ha anche ricoperto in seno alla predetta società, dalla data di costituzione al 18.11.1967 la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Il capitale sociale iniziale di L.20.000.000 venne progressivamente aumentato per raggiungere in data 22.3.1965 a lire un miliardo.

Sede della società, prima in Piazza Malaspina 14 e poi in questa Via Ruggero Settimo n.55. Risulta infine che la anzidetta società e tuttora attiva.

25)- Socio fondatore ed azionista della società "AEOLICA" S.p.A. costituita in Palermo in data 19.2.1950, con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni,avente per oggetto: "PROMUOVERE ED INCREMENTARE IL TURISMO IN SICILIA ED AGEVOLARE NELL'ISOLA TUTTE LE INDUSTRIE CONNESSE AL TURISMO".

Il capitale sociale iniziale di L. 1.500.000 venne progressivamente aumentato fino a raggiungere in data 30.3.1966 a Lire 48 milioni di cui L.26 milioni interamente versati. Risulta inoltre che in data 20.2.1970, si procedette alla

./.

fusione della suddetta società "AEOLICA" con la "LIGURIA" S.p.A. con sede in Palermo, mediante la costituzione di una nuova società avente per la denominazione "NUOVA AEOLICA" S.p.A. con sede in Palerm Via M.Stabile 179, con capitale sociale di L.58 milioni. Risulta infine che la società di che trattasi a svolto fin'oggi l'attività limitandosi soltanto all'acquisto di alcuni immbili nelle isole di Vulcano, Stromboli e Panarea.

26)- Consigliere di amministrazione dal 31.1.1953 a tutt'oggi della Società "SAGET" - Società Azionaria Gestione Esercizi Tonnare - costituita in Palermo in data 24.8.1948,con atto rogato dal Notaio Vito Di Giovanni, avente per oggetto: "LA GESTIONE DI TONNARE E L'ESERCIZIO DELLA PESCA IN GENERE NONCHE' DELL'INDUSTRIA E DEL COLMERCIO DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELLE CONSERVE ALIMENTARI DI OGNI SPECIE". La sede della società risulta ubicata in questa Via G.Cusmano n.71. Risulta,inoltre, che la società SAGET predetta é azionista della società per Azioni TONNARA DI TRABIA. Risulta infine che la medesima società, dalla data di costituzione ad oggi ha svolto scarsa attività, limitandosi a gestire la soppressa TONNARA DI MONDELLO.-

27)- Socio fondatore e consigliere di amministrazione della Società "LA VOCE DELLA SICILIA" - Società Cooperativa per Azioni a r.l., costituita il 2.10.1947 con atto rogato dal notaio Guglielmo Tanteri, con sede in Palermo ed avente per oggetto: "DI PROCURARE BENI E SERVIZI ATTI A PROMUOVERE E SOSTENERE TUTTE LE INIZIATIVE CULTURALI E RICREATIVE CHE ELEVINO IL LIVELLO MORALE E SOCIALE DEI SOCI E DEL POPOLO SICILIANO.

./.

28)- In data 1/3/1953, eletto, in sostituzione dell'Avv.Pietro Adragna, consigliere di amministrazione e vice presidente della società "BIVIERE DI LENTINI"S.p.A.- Detta società, costituita il 28.11.1949 con atto rogato dall'Avv.Vito Di Giovanni.
Sede della società in Palermo in Via G.Cusmano n.71 ed oggetto: ACQUISTO, VENDITA E PERMUTA DI TERRENI E FABBRICATI SIA RUSTICI CHE URBANI, L'IMPIANTO E L'ESERCIZIO DI INDUSTRIE AGRICOLE, NONCHE' L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO DEI RELATIVI PRODOTTI E MANUFATTI.

29)- Consulente legale della società "SPARTACUS FILM" a.r.l. società costituita il 25.8.1949, con atto rogato dal notaio Vito Di Giovanni, con sede in Palermo, Via G.Cusmano n.71 ed avente per oggetto:"LA PRODUZIONE ED IL NOLEGGIO DI FILMS, NONCHE' OGNI ATTIVITA' ATTINENTE ALLA CINEMATOGRAFIA".

30)- Consigliere di amministrazione della società "LEONFORTE" Società Immbiliare per Azioni, costituita l'8.3.1950 con atto rogato dall'Avv.Vito Di Giovanni, con sede in Palermo, Via G.Cusmano n.71 ed avente per oggetto: "LA COSTRUZIONE DI CASE E L'ASSEGNAZIONE DI ESSE IN LOCAZIONE, ANCHE CON PATTO DI FUTURA VENDITA E DI RISCATTO, NONCHE' LA CONCESSIONE DI ENFITEUSI".

31)- Consigliere di amministrazione della società "BENSO" - Società Immbbiliare per Azioni, costituita il 24.12.1949,con atto rogato dall'Avv.Vito Di Giovanni, con sede in Palermo in Via G.Cusmano n.71 ed avente per oggetto: "LA COSTRUZIONE DI CASE E L'ASSEGNAZIONE DI ESSE IN LOCAZIONE, ANCHE CON PATTO DI FUTURA VENDITA E DI RISCATTO, NONCHE' LA CESSIONE DI ENFITEUSI".-

./.

- 15 -

32)- Consigliere di amministrazione della società "PIRAINO" - Società Immobiliare per Azioni, costituita in data 24.12.1949 con atto rogato dall'Avv.Vito Di Giovanni, con sede in Palermo, Via G.Cusmano n.71 ed avente per oggetto: "LA COSTRUZIONE DI CASE E L'ASSEGNAZIONE DI ESSE IN LOCAZIONE CON PATTO DI FUTURA VENDITA E RISCATTO, NONCHE' LA CESSIONE DI ENFITEUSI".

PAGINA BIANCA

all. 4,

L'avv. GUARRASI Vito e la moglie BIUSO GRECO Simona, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliare di Palermo e Trapani, risultano proprietari dei seguenti beni immobili:

AVV. GUARRASI Vito:

1°) - N° 4 appartamenti e N° 2 magazzini, siti in Palermo in Via Segesta n.9, avuti per donazione di GUARRASI Vincenza (Zia paterna);

2°) - Ha 15.35.38 di terreni in piena proprietà, siti nel fondo " Rapitala" (TP), avuti per eredità del defunto padre (Guarrasi Raffaele);

3°) - N° 2 appartamenti, N° 1 vani terrano e N° 1 scantinato, siti in Palermo in Via Segesta n.9, avuti per eredità GUARRASI Rosali (Zia paterna);

4°) - A. 27.40 di terreno, sito in contrada "Fraccia" (Monreale - PA), avuto per atto di vendita del 16/I/1967 da MAURIELLO Maria Francesca ed altri da Alcamo;

5°) - Ha 18.66.70 ed Ha 12.10.60 di terreno contigui, sito in contrada " Rapitala " di Camporeale (Palermo), avuto per atto di vendita del 17/8/1966 di GUARRASI Maria (sorella);

6°) - Ha 10.54.30 di terreno sito in contrada " Rapitala" di Camporeale, avuto per atto di vendita del 17/8/1966 di GUARRASI Elena(sorella).-

Sul conto del predetto Avv. GUARRASI Vito, risulta una nota di iscrizione ipotecaria portante la data del 19/7/1967 a favore del: "" CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO DI MIGLIORAMENTO ""con sede in Roma contro: GUARRASI Vito; GUARRASI Emilia; DAGNINO Luigia Elvira e " ADELKAM" S.p.A. - con sede in Palermo in Vi Segesta n.9, tutti domiciliati elettivamente a tutti gli effetti contrattuali ed ipotecari in Camporeale (PA) presso la azienda " RAPITALA" in forza del seguente titolo: " Contratto di mutuo datato 6/7/1967, col quale il suddetto Consorzio ha concesso ai sensi della Legge 5/7/1928 N° 1760 e 2/6/1961 N° 454 Art. 16 Legge 27/10/ 1966 N° 910, un mutuo di £ 67.000.000 che complessivamente, compresi interessi ed altro, raggiunge la somma di £ 95.000.000, gravate sui beni della azienfa agraria " Rapitala" sita in località omonima in Camporeale di Ha 145 25.90.+

BIUSO GRECO Simona:

1°) - Villa,sita in Palermo - Piazza Mondello - contrada "Calmata", costituita da un appezzamento di terreno di mq. 2996,50, comprendenti N° letti adiacenti, confinanti col Viale Regina Elena - Viale Degli Iris - Viale Principe di Scalea, nel quale esistono i seguenti immobili:

a) un fabbricato pz. iciente sul Viale Regina Elena, comprendente N° 3 appartamenti su 2 piani ed una autorimessa;

b) N° 2 fabbricati, con prospetto uno sul Viale Regina Elena e l'altro sul Viale Principe di Scale, comprendente ciascuno N° 2 appartamenti, rispettivamente a piano terra ed a primo piano;il tutto avuto per vendita con atto del 23/7/I956 dalla Baronessa Iole Rosalia DAGNINO fu Luigi, vedova Ciuppa;

2°) - Metà della casa del primo piano, sita in Palermo, Discesa dei Giudici n.25 di vani 7;

3°) - Metà della casa di secondo piano, Discesa dei Giudici n.23 di vani 9;

4°) - Meta della casa di secondo piano sita in Palermo, Discesa Dei Giudici n.23 di vani 6;

5°) - Casa a primo Piano, sita in Palermo , Discesa Dei Giudici n.23 di vani 7;

6°) - Bottega sita in Palermo, Discesa Dei Giudici n.25 di vani 2.-

Detti immobili costituiscono l'eredità avuta per successione del 23/3/I962 di BIUSO Giulia, nata a Palermo il I9/9/I889 e deceduta il 23/8/I961;

7°) - Appartamento di terzo piano sito in Palermo in Via Discesa Dei Giudici n.23 composto di 12 vani, avuto per vendita in data 9/6/I964 da OGNIBENE Francesco, nato a Palermo il 27/4/1916 ed altri, tutti da Palermo.-

L'Avv. Vito GUARRASI e la di lui moglie BIUSO GRECO Simona, risultano presso i registri del locale Automobilcab (ACI) proprietari dei seguenti autoveicoli:

GUARRASI Vito:

1°) - Autovettura FIAT 600 D targ. PA 196907, acquistata in data 20/7/I967 presso la Filiale Fiat di Palermo per £ 900.000;

2°) - Autovettura Volkswagen 23 M.13, targ. PA 97I76 (usata) acquistata presso la Filiale Fiat di Palermo per £ 370/000.-

BIUSO GRECO Simona:

1°) - Lancia Flavia, targ. PA IIOII5, acquistata in data 24/8/I963, presso la società SCAFA di Palermo per £ 1.7I5.000;

2°) - Auto Fiat 600, targ. PA 169683 (usata) acquistata il 30/9/I969 presso il Sign. BUTTICE' Elena, per £ 110.000.-

./.

Si elencano qui di seguito le dichiarazioni di reddito del GUARRASI Vito dal 1966 al 1970.

ANNO 1966:

1°) - Terreni, affittanza agraria - contrada "Rapitala" di Camporeale, reddito domenicale dichiarato ai fini dell'imposta complementare £.....631.960.-

2°) - Fabbricati in Palermo in Via Segesta n.9, £.....360.000.-

3°) - Proventi quale Sindaco ed amministratore di società etc, etc £.....4.734.000.-

4°) - Altri proventi (consulenza Agip Mineraria) San Donato Milanese £.....6.096.000.-

ANNO 1967:

1°) - Terreni fabbricati come sopra;

2°) - Reddito professionale £.....4.701.092.-

3°) - Proventi Agip £.....6.000.000.-

4°) - Definito: a) ai fini complementare £.....6.800.000.-

b) " " R.M. £.....7.020.000.-

ANNO 1968:

1°) - Terreni e fabbricati (come sopra);

2°) - Reddito professionale (proventi SO.CHI.MISI -IRFIS e SOSMI £.....4.114.000.-

3°) - Proventi AGIP £.....7.000.000.-

Definito : a) ai fini complementari £.....7.000.000.-

b) ai fini della ricchezza mobile £..7.030.000.-

ANNO 1969:

1°) - Terreni e fabbricati come sopra;

2°) - Reddito professionale e proventi SOSMI £.....4.144.000.-

3°) - Reddito A G I P £.....6.112.000.-

ANNO 1970:

1°) - Terreni e fabbricati come sopra;

2°) - Reddito professionale quale amministratore SOSMI £ 4.114.800.-

3°) -Reddito A G I P £.....8.000.000.-

tot. £.12.114.800.-

spese £ 2.900.000.-

Reddito netto dichiarato £ 9.214.800.-

./.

-4-

Per quanto riguarda l'imposta di famiglia il predetto figura aver pagato per imposta tassa di famiglia dal 1957 al 1969 al Comune di Palermo la somma annua di £ 30.000 circa su un imponibile di £ 1.200.000.-

Ds/3672

3

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, 30 NOV. 1970

Prot.D/2957

ESPRESSO

RISERVATA PERSONALE

Egregio Colonnello,

ai fini dei lavori di questa Commissione, La prego di voler trasmettere con cortese sollecitudine un riservato e dettagliato rapporto sul conto dell'avvocato Vito GUARRASI, con riferimento ad ogni elemento -anche se risultante solo dalla voce pubblica- utile all'indagine della Commissione.

Con i sensi della mia viva considerazione

(Avv.Francesco Cattanei)

****

Ill.mo signor
Col.Carlo Alberto DALLA CHIESA
Com.te della Legione Carabinieri
P A L E R M O

PAGINA BIANCA

4

G/r

ASSICURATA PER UNE CENTO

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O.A.I.O.

N. 23/369-5 (RP.1962) prot. Palermo, 4 Ottobre 1971 (12)

r.f.n. D/2957 del 30.11.u.s.

OGGETTO: GUARRASI Vito.

Data di arrivo 12 OTT. 1971
Prot. D. Tit.
N. 3672

ALL'ON/LE PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA ROMA

Doc. 833

****

GUARRASI Vito di Raffaele e di Dagnino Luigia, nato a Palermo il 22.4.1914,ivi residente, via Segesta n.9,avvocato civilista, iscritto al Consiglio dell'Ordine di Palermo ed all'Albo Speciale della Corte di Cassazione, è considerato professionista di rilievo nel Foro palermitano.

Iniziò la professione nello studio dell'Avv. BIUSO Giuseppe, civilista di chiara fama ed avvocato capo del Banco di Sicilia,del quale sposò poi la figlia a nome BIUSO Greco Simona.

Professionalmente ben preparato anche in materia tributaria e amministrativa, il GUARRASI estese la sua attività in vari settori industriali e commerciali, ma sopratutto in quello minerario,fino a raggiungere posizioni di rilievo sia a livello regionale che nazionale e conseguendo,altresì,una solida posizione finanziaria.

./.

(12) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 139. (N.d.r.)

Amministratore di numerose società industriali e minerarie, molte delle quali condotte a fallimento, non chè della casa patrizia TRABIA, il cui patrimonio è andato via via impoverendosi, fu anche consigliere economico del Presidente della Regione dell'epoca, On.le Silvio MILAZZO (U.S.C.S.), nonchè consigliere di altri Enti di diritto pubblico.

... Omissis ... (13)

In particolare si riferisce:

- è stato membro del Consiglio Generale della Confederazione Industriali della Sicilia e, come tale, nel 1956 fu prescelto dal Presidente della Confederazione (Ing. LA CAVERA), quale componente della missione di industriali siciliani in visita negli U.S.A.;
- con decreto n.8486 del 26.11.1958 dell'allora Presidente della Regione Siciliana, On. Silvio MILAZZO, fu nominato Segretario Generale del "Piano Quinquennale per la Ricostruzione della Sicilia";
  In conseguenza della interpretazione estensiva della carica di segretario generale, sostenuta dall'On. MILAZZO, ebbe la trattazione completa dei rapporti tra la Presidenza della Regione, la SO.FI.S. ed altri Enti Finanziari della Sicilia;
- è stato consigliere e vice Presidente della S.p.A. "VALSALSO" con sede in Palermo, via Giacomo Cusmano

./.

(13) Secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

n. 71 e con stabilimento presso la Miniera Tallarita di Trabia (Caltanissetta),dichiarata fallita il 13.10.1964 dal Tribunale di Palermo, che nominò Giudice Delegato il Dott. Giacomo CACCAMO e curatore l'avv. SANFRANCESCO Mario.

La "VALSALSO" (trasformatasi poi nella Società "GEOMECCANICA" con sede in questa via Ruggero Settimo n.55), è collegata all'Ente Minerario Siciliano; della prima il GUARRASI sarebbe consulente legale,il cui consiglio di Amministrazione,per il triennio 1970-1972, è composto:

-Sen. VERZOTTO Graziano, nato a S.Giustino in Colle (Padova) il 31.5.1923, presidente;
-Ing. BUSSI Enrico,nato a Udine il 3.7.1931, consigliere;
-Avv. CAPUTO Umberto,nato a Enna il 19.8.1925,consigliere;
-Dott. GIANFRANCO MUSCO Umberto,nato a New York il 22.1.1910,domiciliato a Firenze;
-Avv. FRUSCIANO Domenico (non meglio generalizzato).

Il Collegio Sindacale è composto:

-Dott. MINNONE Francesco Paolo,nato a Palermo il 18.2.1912;
-Dott. DEL NOCE Mario,nato a Villabate il 28.10.1930,

entrambi sindaci supplenti.

Su interessamento del GUARRASI, i dipendenti della cessata Società "VALSALSO" vennero sistemati in seno all'E.M.S. (presidente del quale è l'ex Senatore Graziano VERZOTTO), e presso altre società a detto Ente collegate;

-è stato consigliere della s.r.l. "RA.SPE.ME." "Rappresentanze Specialità Medicinali) con sede in Palermo Piazza

./.

Valverde n.4, la cui Assemblea,con verbale del 1°.10. 1960 ne deliberava lo scioglimento,nominando liquidatore PROST Giuseppe fu Rosario, nato a Palermo il 30. settembre 1907,domiciliato in via De Spusches 6,dottore commercialista. Detta società non risulta ancora cancellata dal Registro Imprese del Tribunale di Palermo, non avendone i soci ancora fatto richiesta;

-è stato consigliere e presidente della S.p.A. "BUTERA" (società immobiliare), con sede in Palermo,via Giacomo Cusmano n.71, che aveva per scopo sociale la costruzione, la locazione e l'assegnazione di case per abitazione. Il relativo Consiglio di Amministrazione è ora composto da MONCADA Pietro Ignazio, nato a Palermo il 5. novembre 1920, presidente; MONCADA Giuseppe,nato a Palermo il 9.4.1922, consigliere; GALVANO LANZA BRANCI - FORTI, nato a Parigi il 7.10.1908,consigliere. Il Collegio Sindacale è composto dal Prof. ERRANTE Giuseppe, nato a Castelvetrano il 1°.2.1922, presidente; CAPRI' Pietro, nato a Messina il 15.7.1930, sindaco effettivo; D'AGATI Vincenzo, nato a Brooklyn il 29 marzo 1923,sindaco effettivo; MINNONE Paolo Francesco,nato a Palermo, l'8.3.1912,sindaco supplente; RUNFOLA Giovanni,nato a Palermo il 30.4.1924, sindaco supplente;

-fece parte del Consiglio di Amministrazione della S.p. A. "S.A.C.I.L." (Siciliana Azionaria Conglomerati Ing. Lambertini) con sede in Palermo,via S.Martino n.55,che aveva per scopo sociale l'impianto nell'ambito della Regione Siciliana, previo acquisto ed affittanza, di stabilimenti industriali per la produzione di conglome

./.

rati cementizi e bituminosi ed altro.
La società fu dichiarata fallita dal Tribunale di Palermo con sentenza del 4.7.1968, che ne nominò curatore l'Avv. PUSATERI Antonino, residente a Palermo - via Villafranca;

-è stato azionista e membro del Consiglio di Amministrazuone della S.p.A. "A.ZAGARA", concessionaria del Casinò di Taormina (ME), la cui Assemblea,con verbale del 16.7.1968, ha riconfermato per il successivo triennio il Cav. GUARNASCHELLI Domenico fu Girolamo,nato a Palermo il 9.10.1903,ivi domiciliato via Giusti n.19,amministratore unico. Il Collegio Sindacale è così costituito: SCACCHETTA Angelo,nato a Taranto il 7.1.1900,domiciliato a S.Agata di Battiati (CT),via Umberto n.86, presidente; Rag. MARINO Giuseppe, nato a Catania il 20.8.1936, ivi domiciliato,via Alberto Mario n.32, sincado effettivo; Avv. PISAULI Giuseppe,nato a Randazzo (CT) il 3.2. 1933, sindaco effettivo; Dott. BONANNO Salvatore nato a Catania il 26.10.1903,ivi residente via Oberdan n.73, sindaco supplente; MANGANO SAN LIO Renato,nato a Lentini (SR) il 25.9.1926,ivi residente via Lisso n.70. L'intero Collegio Sinducale con lettera del 30.5.1969 ha rassegnato le dimissioni, che alla data del 31.3.1971,non risultano ancora ritirate;

-dal 1957 al 1967 è stato consigliere della S.p.A. "L'ORA", editrice del quotidiano palermitano della sera, il cui Consiglio di Amministrazione è costituito: CIPOLLA Calogero,nato a Villalba (CL) il 28.9.1923, residente a Palermo - via Terrasanta n.39, presidente; MARANIELLO Raf-

./.

faele, nato a Napoli il 10.7.1925,residente a Roma via Tusculana n.1500,consigliere; BENDITTI Leonardo,nato a Roma il 27.10.1924, consigliere; COEN Fausto,nato a Mantova il 19.12.1914, residente a Roma - via Panettone n.93, consigliere. Il Collegio Sindacale è composto: SALADINO Domenico fu Salvatore, nato a Palermo il 20 giugno 1919, ivi residente via Conigliera n.4; DE MATTHAEIS Francesco Dino, nato a L'Aquila il 28.12.1921,domiciliato a Roma - via Donni; CONTI Giulio (non meglio indicato); FRATERNALE Luigi, nato a Urbino il 15.6.1903,residente a Roma, via Tiburtina n.352 e CONTI Romolo, nato a Roma il 15.7.1923,ivi residente;

-dal 1962 al 1969 è stato presidente della S.p.A. "CAPO ZAFFERANO", che aveva per scopo sociale la realizzazione di opere ed impianti con finalità turistiche,climatiche e termali, comprese funivie, attrezzature sciistiche, alberghi diurni e stabilimenti balneari. L'attività della società si è però limitata all'acquisto di un terreno in riva al mare sito in località "Vignuzza" del comune di Bagheria (Palermo), ove, peraltro, non è stata realizzata alcuna costruzione per difficoltà circa il rilascio della licenza edilizia. Nel 1969 fu sciolto il Consiglio di Amministrazione e nominato amministratore unico il Comm. IAMICELI Giovanni, nato a Resina (Napoli) il 25.8. 1904, ex segretario generale della Presidenza della Regione Siciliana. Il Collegio Sindacale è composto: SALERNO Leonida, nato a Palermo il 12.2.1910, presidente; GUINELLA Aristide, nato a Mazara del Vallo (TP) il 19.3.1931, sindaco effettivo; CAROZZO Giuseppe, nato a

./.

Roma il 15.7.1941, sindaco effettivo; VISENTINI Luciano, nato a Trieste il 1.7.1919, sindaco supplente e FERRANTE Giuseppe, nato a Castelvetrano (TP) il 1.2.1922, sindaco supplente;

-dal 1962 (epoca della costituzione) è presidente della S.p.A. "SO.S.MI" (Società Siciliana Mineraria), con sede in Palermo,via Villareale n.16,che ha per scopo sociale l'impianto di stabilimenti per la lavorazione e la tra - sformazione di sostanze minerarie.
Nel consiglio di Amministrazione, composto oltre che dal GUARRASI, nell'anzidetta qualità di Presidente, figura tale CIRIMINNA Giuseppe, in qualità di consigliere; il Collegio Sindacale è composto dal Dott. BONO Pietro, presidente e dal Rag. PAPANIA Ignazio, sindaco effettivo;

-è consigliere della S.p.A. "SO.I.S." (Società Idrocarburi Siciliana), nonchè consigliere della "SO.MI.S." (Società Mineraria per gli idrocarburi Siciliani), entrambe collegate al gruppo E.N.I. (Ente Nazionale Idrocarburi), con sede a Gela (CL) e registrata presso il Tribunale di Caltanissetta;

-è consulente dell' E.M.S. (Ente Minerario Siciliano) con sede in Palermo, Viale del Fante, il cui Consiglio di Amministrazione è composto dal Sen. VERZOTTO Graziano,nato a S.Giustina in Colle il 31.5.1923, presidente e dai consiglieri: ANCONA Pietro di Salvatore, nato ad Agrigento il 10.4.1936;ANGRISANI Paolo, nato a Napoli il 20.6.1923; CAPODICINI Pietro, nato a Casteltermini (AG) il 10.5. 1928; GUNNELLA Aristide, nato a Mazara del Vallo il 18.3. 1931; MAGRI' Antonino, nato a Messina il 3.8.1911; MASCA

./.

RI Salvatore (non meglio indicato); RIZZI Alfonso (non meglio indicato); ROCCA Angelo, nato a Nibbiano (Piacenza) il 2.1.1914; SERIO Filippo, nato a Palermo il 13.8.1909; TESE' Francesco (non meglio indicato); TORREGROSSA Giovanni, nato a Termini Imerese il 13.4.1914; LA CAVERA Giuseppe (non meglio indicato).

Direttore Generale è GIORDANO Pietro, nato a Messina il 7.7.1928, quello amministrativo,è l'assistente didattico Gianfranco MUSTO, nato a New Jork il 22.1.1910. Il Collegio Revisori Conti è composto dai Dott. VENTURA Vincenzo (non meglio indicato), EPIFANI Giovanni, nato a Palermo il 12.12.1925 e PLAIA Emilio, nato a Castellammare del Golfo (TP) il 12.1.1925;

-è stato presidente e poi v.presidente della "Compagnia Mediterranea Assicurazioni",con sede in Palermo,via Belmonte n.32, posta in liquidazione nel 1963 a causa del noto disavanzo ammontante a circa £. 13 miliardi, la cui curatela fu affidata all' Avv. SALERNO CACIOPPO Franco e al Dott. DE SIMONE Vincenzo.
Il Tribunale di Palermo, con sentenza del 7.10.1964 dichiarò lo stato di insolvenza della società e con decreto del Presidente della Repubblica n.788 del 17.9.1964 fu disposta la liquidazione amministrativa coatta;

-è stato presidente e poi v.presidente della S.p.A. "Mediterranea Immobiliare", con sede in Palermo, via XII gennaio n.2 e poi in via Emerico Amari n.8, società che aveva lo scopo di realizzare in Sicilia complessi immobiliari, stabilimenti, impianti e cantieri per l'industria edile ed altro. Costruì, unitamente alla Società "GARBO-

./.

LI", di cui appresso, un edificio (grattacielo) in via Emerico Amari n.8, dove poi trasferì la propria sede la "Compagnia Mediterranea Assicurazioni". La Società "GARBOLI" e la S.p.A. "Mediterranea Immobiliare" co - struirono inoltre, in Palermo, l'edificio di via Ruggero Settimo n.55, la sede dell' I.N.P.S. di via Laurana, la "Casa del Fanciullo" di via Ponticelli ed alcuni padiglioni universitari di Viale delle Scienze.
La "Mediterranea Immobiliare" fu dichiarata fallita in data 23.1.1965 dal Tribunale di Palermo, che nominò curatore il Prof. Giovanni CARILLI;

... Omissis ... (14)

- La Società "Mediterranea Assicurazioni", "Mediterranea Immobiliare" e "Garboli" facevano parte di unico gruppo imprenditoriale (composto prevalentemente da operatori economici dell'Italia del Nord) che aveva trasferito, di concerto con il GUARRASI Vito, la propria attività in Sicilia onde beneficiare delle agevolazioni fiscali vigenti.
La Compagnia Mediterranea di Assicurazioni dichiarò fallimento ed i suoi amministratori, compreso l'avv. GUARRASI, furono rinviati a giudizio dal Tribunale di Roma per bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, truffa ed

./.

(14) Secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

altro; il relativo procedimento è ancora in corso;

-dal 16.5.1964 (data di costituzione) al 18.11.1967, fece parte del collegio sindacale della Società "SO.CHI.MI.SI." (Società Chimica Siciliana), la cui buona parte del "pacchetto azionario" era in mano alla "SO.S.MI", della quale il GUARRASI era presidente.

Il Consiglio di Amministrazione della "SO.CHI.MI.SI." alla data del 1.4.1971 è composto dal più volte citato Sen. VERZOTTO Graziano, presidente; Dott. ANGRISANI Paolo, nato a Napoli il 20.6.1923, consigliere; Avv. OLIVER Ugo, nato a Palermo il 26.10.1921, consigliere; Dott. TORREGROSSA G. Battista, nato a Termini Imerese il 13.4.1914, consigliere; Dott. NICETA Antonino, nato a Palermo il 21.6.1913, consigliere e dall'Ing. VINCIGUERRA Felice (non potuto generalizzare).

Il Consiglio Sindacale è composto dal Prof. ERRANTE Giuseppe, nato a Castelvetrano il 1°.7.1922; SANTORO Filippo, nato a S.Flavia (PA) il 14.6.1927; MERCADANTE Giuseppe, nato a Palermo il 25.2.1907; MILIONE Francesco Paolo, nato a Palermo il 19.3.1912; GIORDANO Pietro, nato a Messina il 7.7.1928;

-socio fondatore della S.p.A. "MEGAR", con sede in Palermo, via Mariano Stabile n.241, costituita il 30.11.1957 e trasferita a Roma in data 28.3.1967, della quale fu presidente del Collegio Sindacale.
La società, che aveva lo scopo di compiere operazioni di investimento e di commercio mobiliare ed immobiliare, era

./.

una filiazione della Società "MEDITERRANEA IMMOBILIARE", che possedeva,all'atto della costituzione, il 41% delle azioni.
La Società "MEGAR" in data 28.3.1967 si è trasferita a Roma;

-socio fondatore della S.p.A. "VALVARO" (Società Mineraria), con sede in Palermo,via Golfredo Mameli n.1,costituita il 6.10.1954 ed avente per scopo la "coltivazione di nuove miniere di zolfo nell'ambito della Regione Siciliana", di cui possedeva il 25% delle azioni.
La Società è tuttora operante ma con bilancio in passività.
Il Consiglio di Amministrazione è costituito dall'amministratore unico Dott. GALVANO LANZA BRANCIFORTI di Trabia, nato a Parigi il 7.10.1918.
Il Colleggio Sindacale è compostò: Rag. RAIMONDI Salvatore, nato a Palermo il 30.10.1904, presidente; Avv. CASCIO Antonino, nato a Castellammare del Golfo il 15.1.1926,sindaco effettivo; Prof. ERRANTE PARRINO Giuseppe, nato a Castelvetrano (TP) il 1°.2.1922, sindaco effettivo; Prof. COLLETTI Nicolò, nato a Palermo il 1°.1.1914, sindaco supplente; Avv. ALLOTTA Pietro (non meglio indicato), sindaco supplente;

-fece parte del Consiglio di Amministrazione della "Società IMMOBILIARE L'ORA", costituita il 12.8.1948 ed avente per scopo sociale la costruzione e l'attivazione di uno stabilimento tipografico.
Il Consiglio di Amministrazione di detta Società è composto da ZANATTA Delia fu Lorenzo, ved. LO VERDE, nata a

./.

Padova il 24.6.1907, domiciliata a Palermo, presidente; MARINIELLO Raffaele,nato a Napoli il 10.7.1925,residente a Roma; CIPOLLA Calogero, nato a Villalba (CL) il 26 settembre 1923,residente a Palermo; VENDITTI Leandro,nato a Roma il 27.10.1924; LOMBARDO Carlo, nato a Genova il 26.4.1929, domiciliato a Roma.
Il Collegio Sindacale è costituito da SALADINO Domenico, nato a Palermo il 20.6.1919,ivi residente,via Coniliera; DE MATTHAEIS Francesco,nato a L'Aquila il 26.12.1921, domiciliato a Roma; CONTI Giulio (non meglio indicato); FRATERNALE Luigi,nato a Urbino il 15.6.1903,residente a Roma e CONTI Romolo,nato a Roma il 15.7.1923,ivi residente;

-dal 3.5.1950 (data di costituzione) al 23.9.1952 fece parte del primo consiglio di amministrazione della S.p.A. "PALERMO-CALCIO", della quale era pure azionista. Il Consiglio di Amministrazione della Società "PALERMO-CALCIO" all'epoca era composto dal Dott. LA BARBERA Lorenzo,nato a Palermo il 19.4.1920,ivi residente via De Nebroti n/ro 68, presidente e dai consiglieri Dott. GRASSO Giovanni, nato a Palermo il 12 luglio 1921, ivi domiciliato -via Ruggero Settimo n.68; Dott. Ing. RANIERI Luigi,nato a Messina il 3.3.1928, domiciliato a Palermo,via del Bersagliere n.33; Ing. D'AGOSTINO Sebastiano,nato a S.Cipirello il 31.7.1916 e domiciliato a Palermo, Viale Francesco Scaduto n.10; Dott. CASSINA Giulio Cesare,nato a Cernobbio (CO) il 15.9.1942,domiciliato a Palermo, Poggio Ridente (Boccadifalco); Avv. MATTA Salvatore,nato a Palermo il 26.6.1928,ivi residente via Giacomo Leopardi n.2.

./.

- 13 -

Il Collegio Sindacale è costituito dal Prof. ALONZO Giovanni, nato a Villabate (Palermo) l'11.3.1912,residente a Palermo,via Villareale n.47,presidente; Avv. MISTRETTA Gaspare, nato ad Alcamo (TP) il 27.1.1923,domiciliato a Palermo,Viale Piemonte n.3, sindaco effettivo; Dott. CELONE Armando,nato a Palermo l'8.4.1928, ivi residente via Lungomare Colombo 2891, sindaco effettivo; Dott. DE SIMONE Salvatore,nato a Palermo il 23.9.1915,ivi residente,via Re di Puglia, sindaco supplente e dal Sig. PROVENZA Gaspare (non meglio indicato), sindaco supplente.

... Omissis ... (15)

. Inoltre è amico del suo ex Direttore Generale Ing. Domenico LA CAVERA, molto noto e discusso per le sue influenze nel settore politico-economico siciliano.
Fra le amicizie del GUARRASI, vengono annoverate alte personalità, fra cui l'Avv. Gaspare AMBROSINI, ex presidente della Corte Costituzionale; l'On. Emilio COLOMBO, Presidente del Consiglio dei Ministri; il Sen. Giuseppe ALESSI (D.C.); nonchè l'On. Emanuele MANCUSO (P. C.I.); l'ex deputato nazionale D.C. On. PIGNATONE, passato poi nelle file dell'U.S.C.S.; l'ex Senatore Graziano VERZOTTO (D.C.), attuale presidente dell'Ente Minerario Siciliano; l'On. Aristide GUNNELLA (P.R.I.); l'Avv. (16)

./.

(15) Secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(16) Il Comitato di cui alla precedente nota (15) ha accertato che al posto di « MANCUSO » deve leggersi « MACALUSO ». (N.d.r.)

Orlando CASCIO professore universitario; il Principe LANZA di Trabia; gli On. Vincenzo CAROLLO e Mario FASINO ex presidenti della Regione Siciliana; l'Avv. Giovanni MATTA ex assessore ai LL.PP. al Comune di Palermo; l'On. Enrico LA LOGGIA (D.C.),che a suo tempo spiegò interessamento in favore del GUARRASI per farlo nominare Direttore Generale della SO.FI.S., carica poi affidata allo Ing. Domenico LA CAVERA.

Sotto il profilo politico il GUARRASI è considerato incostante ed opportunista in quanto la sua adesione all'uno o all'altro partito è scaturita dal tornaconto e da prospettive di futuri vantaggi. Infatti, ha manifestato simpatie per il P.L.I.,per il P.S.I. e ora per il P.R.I..

Non risulta che il GUARRASI abbia rapporti con la mafia; tuttavia la sua particolare posizione e le sue numerose aderenze politiche lo hanno posto in condizioni di creare situazioni discutibili o fare maturare avvenimenti risoltisi,per lo più, a favore suo o di persone a lui legate.

A carico del GUARRASI risultano i seguenti precedenti penali:

- 15.4.1965 - querelato da DE SETA Emanuele per concorso in circonvenzione di persona incapace (artt.110 - 643 C.P.) e per patrocinio infedele e collusione (artt. 380 e 383 C.P.);
- 29.11.968 - G.I. - non doversi procedere per i reati di cui sopra perchè il fatto non sussiste;

./.

- 11.12.969 - G.I. - Archivio;
- 20.7.1966 - Denunciato dal curatore fallimentare, Avv. CONTINO Salvatore, per bancarotta unitamente ad altre 5 persone, a seguito di una relazione con allegata dichiarazione di fallimento dell' 8.5.1965 della S.p.A. "VALSALSO MINERARIA", rappresentata dal liquidatore MARSICANO Giorgio;
- 21.10.1970 - G.I. - non doversi procedere a carico di tutti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Inoltre, presso la 1^ Sezione Penale del Tribunale di Roma, pende procedimento penale a carico degli amministratori della fallita "COMPAGNIA MEDITERRANEA DI ASSICURAZIONE" tra i quali il GUARRASI Vito figura imputato - a piede libero - per concorso in bancarotta fraudolenta e per altri reati connessi.

Risulta, altresì, che il GUARRASI Vito, in data 14.11.1970, ha presentato querela a carico del Direttore del settimanale "IL MONDO", BENEDETTI Arrigo, e del giornalista PENDINELLI Mario, entrambi da Milano, per asserita diffamazione a seguito dell'articolo pubblicato dal predetto periodico sul n.47 del 15.11.1970 dal titolo: "DOSSIER NERO - (mafia e politica), nel quale, relativamente al GUARRASI, si legge: "Buttafuoco l'uomo incaricato di prendere contatto con Liggio? Il Cavaliere è stato incauto. Ha insospettito la famiglia DE MAURO e, mentre aveva il telefono controllato dalla Polizia, ha fatto - ecco una nuova indiscrezione importante - una telefonata compromettente, chiamando l'Avvocato Vito GUARRASI che fu tra i collaboratori di MATTEI in Sicilia e che

./.

ora è al vertice di grossi affari. Una persona conosciuta anche da VERZOTTO, e che, pur non essendo nè Deputato nè segretario di partito, ha fatto e disfatto, in passato, numerosi governi regionali".

Il GUARRASI è intestatario dei seguenti beni immobili:

- 4. 5.1955 - acquista per la sola nuda proprietà, i seguenti beni immobili, ubicati in Palermo, via Segesta n.9, rimanendo usufruttuaria a vita la venditrice GUARRASI Vincenza, alla quale versa £. 6.500 mensili:
  - -un appartamento al 1° piano, composto di 4 vani ed accessori;
  - -un appartamento al 1° piano, composto di 7 vani ed accessori;
  - -un appartamento al piano rialzato, composto di 3 vani ed accessori;
  - -numero due magazzini siti al piano terra;
  - -un appartamento di piano attico, 5^ elevazione composto di 9 vani ed accessori e grande terrazza;
- 26.3.1963 - ha ereditato in seguito a successione da parte del genitore, 37 ettari di terreno coltivato a vigneto in località "Rozitalà" agro di Camporeale (usufruttuaria la madre);
- 13.4.1964 - ha ereditato da parte della zia paterna, GUARRASI Rosalia:
  - -un vano al piano terra di mq.21 in via Segesta n.159;
  - -un appartamento al piano terra in via Segesta n.159, composto di 7 vani ed accessori;

./.

-un appartamento a piano terra, in via Segesta n.159, composto di 7 vani ed accessori;

-scantinato sottostante;

- 19.12.966 - acquista da MENNICELLO Maria Luisa, Maria Francesca, Leone Biagio e Antonino nonchè da MELODIA Luciano, un appezzamento di terreno di are 27,40 in contrada "Freccia" di Monreale, per un prezzo dichiarato di £. 160.000;

- 26.1.1965 - avuto dall'Ufficio Successioni di Palermo £. 3.277.500.

La moglie, BIUSO Simona di Giuseppe Luigi, risulta intestataria dei seguenti beni immobili:

- 4. 3.1956 - acquista assieme a BIUSO Giulia da MENDURA Olga, l'area soprastante quella del 3° piano, dell'edificio sito in Palermo - via Ariosto n.8, per una estensione di mq. 171,40, per la somma dichiarata di lire 500.000. La signora BIUSO Simona acquista la nuda proprietà e la signora BIUSO Giulia è l'usufruttuaria;

- 23.7.1966 - acquista dalla baronessa DAGNINO Rosalia Jole, vedova CIUPPA, una villa, sita in Palermo - Piazza Mondello, contrada "Colmata", costituita da una casa, autorimessa con alloggio per l'autista e da terreno adiacente e circostante al fabbricato, per la somma dichiarata di £. 10.000.000. Confina con altro terreno esteso mq.1244, del genitore, con il quale il 14.6.1967, stipulò atto d'obbligo per un eventuale futuro acquisto; la villa ha un valore reale di circa 100 milioni ed è arredata per un valore analogo.

1962 - eredita da BIUSO Giulia:

./.

-metà della casa di primo piano, composta di 7 vani sita in Palermo - via Discesa dei Giudici 23;

-metà della casa di secondo piano, composta di 9 vani, sita in Palermo - via Discesa dei Giudici n.23;

-metà della casa di secondo piano, composta di 6 vani sita in Palermo - via Discesa dei Giudici n.23;

-metà della casa in Villagrazia, Naglio Crima, di vani 4. Detta casa è stata venduta in data 13.7.1966 a TRUPIANO Giuseppe e AMATO Giuseppa, per la somma dichiarata di £. 1.000.000;

-abitazione, composta di 7 vani, sita in Palermo, via Discesa dei Giudici n.23;

-una bottega, di vani 2, sita in Palermo - via Discesa dei Giudici n.25;

- 9.5.1964 - acquista da OGNIBENE Francesca e Pietro, e da FERRERA Maria Teresa, un appartamento di terzo piano, composto di vani 12, sito in Palermo - via Discesa dei Giudici n.23, per la somma dichiarata di £. 3.500.000.

Inoltre, presso la Conservatoria dello Stato di Palermo, risulta che la BIUSO Simona, ha ottenuto i seguenti mutui:

. 16.5.1956 - avuto dal Banco di Sicilia C.F. £. 30.000.000;

. 10.5.1957 -avuto dal Banco di Sicilia C.F. £.54.500.000;

. 22.8.1957 -avuto dal Banco di Sicilia Palermo lire 13.000.000;

. 22.11.957 -avuto dal Banco di Sicilia Palermo lire 5.400.000;

. 16.3.1968 -avuto dal Banco di Sicilia Palermo lire 13.500.000.

./.

I beni immobili, intestati a BIUSO Simona in GUARRASI, sopra descritti, sono tutti ipotecati da parte del Banco di Sicilia, per la concessione dei mutui sopra indicati.

I mutui non sono stati ancora estinti.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE INT.DELLA LEGIONE
(Sebastiano Urso)

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 860

NOTE INFORMATIVE RIGUARDANTI L'INGEGNERE DOMENICO LA CAVERA, TRASMESSE A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE

PAGINA BIANCA

Doc. 86

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
PRESIDENTE

Roma, 30 NOV. 1970

Prot. P/ 4355

E S P R E S S O

RISERVATA PERSONALE

Egregio Colonnello,

ai fini dei lavori di questa Commissione, La prego di voler trasmettere con cortese sollecitudine un riservato e dettagliato rapporto sul conto del dott. Domenico LA CAVERA, già direttore generale della SOFIS, con riferimento ad ogni elemento - anche se risultante solo dalla voce pubblica - utile all'indagine della Commissione.

Con i sensi della mia considerazione.

(Avv. Francesco CATTANEI)

Ill.mo Signor
Col. Carlo Alberto DALLA CHIESA
Com.te della Legione Carabinieri
P A L E R M O

PAGINA BIANCA

G/r

ASSICURATA PER LIRE CENTO

2

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O.A.I.O.

N. 23/361 (RP.1962) prot. Palermo, 5 Ottobre 1971

r.f.n. D/2955 del 30.11.u.s.

OGGETTO: Ing. LA CAVERA Domenico.

(1)

12 OTT. 197

Prot. D Tit.

N. 3673

ALL'ON/LE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

ROMA

1.

... Omissis ... (2)

1.1. *... Omissis ...* (3)

..... la posizione di primo piano che di volta in volta ha ricoperto nei vari settori della vita pubblica, lo hanno sempre posto nelle migliori condizioni per inserirsi in ogni situazione e contribuire a determinare eventi di rilievo economico per sè e per i suoi simpatizzanti.

... Omissis ... (4)

(1) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 163. (N.d.r.)

(2) (3) Secondo le decisioni adottate nelle sedute del 3 e del 10 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di due parti di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(4) Vedi nota (5) a pag. 166. (N.d.r.)

- 2 -

2

... Omissis ... (5)

1.2. In particolare sul suo conto risulta:

- aver conseguito la laurea in ingegneria civile presso l'Università di Palermo nell'anno 1939;
- iscritto nell'Albo degli ingegneri della Provincia di Palermo;
- vedovo dal 29.5.1950 di CARAVANI Giulia, dalla quale ebbe due figlie:
  - Serenella, nata a Palermo il 9.9.1942, casalinga, coniugata con:
    .. PONTE Leopoldo;
  - Giulia, nata a Palermo il 23.12.1945, casalinga, ivi residente, via Libertà n.103, coniugata con:
    .. CALDARERA Pietro;
- eletto consigliere comunale di Palermo nella lista del P.L.I. nelle elezioni amministrative del 1946 ed assessore ai Lavori Pubblici;
- rivestiva in seno al P.L.I. la carica di segretario

./

(5) Secondo la decisione adottata nella seduta del 3 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

3

di sezione e membro del Consiglio nazionale e, successivamente, quello di Presidente nazionale del Movimento nazionale "Democrazia Liberale";

presidente della "Sicindustria" nel 1949 e, come tale, membro della "Confindustria" fino al 1959, anno in cui si dimise.
In tale circostanza ebbe a motivare le sue dimissioni con l'asserito proposito di lasciare più ampia libertà di scelta al Consiglio Generale della Società. In realtà sembra, che le sue dimissioni siano state determinate dalla amarezza provata per gli attacchi di cui era oggetto da parte di alcuni industriali siciliani,

... Omissis ... (6)

- fece parte, nel 1950, della delegazione italiana presso la commissione mista italo-Jugoslava per la liquidazione dei beni italiani rimasti in territorio jugoslavo;
- nel 1959 si dimise dal P.L.I.; si parlò allora di espulsione per il suo atteggiamento polemico nei confronti della direzione nazionale, circa l'atteggiamento della politica di industrializzazione della Sicilia;
- in atto è iscritto al P.R.I., in seno al quale non consta svolga particolare attività politica;

./.

(6) Secondo la decisione adottata nella seduta del 10 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- nel 1962 fu insignito della onorificenza di Cavaliere dell'O.M.R.I.;
- è stato consigliere della S.a.r.l. A.I.R. (Architetti e Ingegneri Riuniti);
- è stato membro del Rotary Club di Palermo;
- fece parte della S.A. Palermo-Calcio;
- è consigliere della S.p.A. I.A.F. (costruzione automezzi a quattro ruote motrici) con sede in Palermo su concessione della Wily Motors Telade U.S.A.;
- è legato da amicizia al noto avvocato civilista GUARRASI Vito

...Omissis... (7)

- attualmente vive prevalentemente a Roma.

2. Al fine di meglio lumeggiare la sua personalità, è opportuno un breve esame retrospettivo:

- Quando il 3.4.1958 l'Assemblea Regionale Siciliana approvò l'atto costitutivo della Società Finanziaria Siciliana (SO.FI.S.), avente lo scopo di promuovere lo sviluppo ed il potenziamento industriale della Sicilia, negli ambienti economici si ritenne che il LA CAVERA sarebbe stato certamente nominato presidente del Consiglio di Amministrazione. Ciò, invece, non avvenne, nonostante le sollecitazioni del Presidente della

./.

(7) Secondo la decisione adottata nella seduta del 10 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 5 -

Assemblea Regionale On. ALESSI, dal quale il LA CAVERA era stato sempre particolarmente raccomandato.

Il Presidente della Regione, On. LA LOGGIA, preferì, invece, affidare allora l'alta carica al Prof. Ignazio CAPUANO della D.C., già presidente del Banco di Sicilia.

2.1.

... Omissis ... (8)

2.2. Costituitosi il 31.10.1958 il Governo Regionale presieduto dall'On. Silvio MILAZZO, subentrò nelle file della

(8) Secondo la decisione adottata nella seduta del 10 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

6

D.C. uno stato di disagio per il noto ibridismo di tale Giunta, ed il partito di maggioranza si adoperò - attraverso i suoi esponenti - ad indurre l'Ing. LA CAVERA ad assumere nei riguardi di MILAZZO e della Giunta una posizione ostile, pari a quella che aveva in precedenza tenuto nei confronti del Governo LA LOGGIA.

... Omissis ... (9)

(9) Vedi nota (10) a pag. 171. (N.d.r.)

- 7 -

... Omissis ... (10)

2.3. Il 9.5.1959, l'Assessorato agli Affari Economici della Regione Siciliana bandì il concorso per la direzione generale della SO.FI.S..
Il limite di età fissato per i partecipanti era di 45 anni, e appare chiaro che tale limite fosse stato stabilito apposta per il LA CAVERA, unico possibile vincitore, come in effetti avvenne, spuntandola facilmente sugli altri.

2.4. L'Ing. LA CAVERA venne assunto con decreto n.205/A datato 9.6.1959 dell'Assessorato che ebbe a bandire il concorso e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.35 del 16.6.1959, con contratto settennale scadente il 21.6.1966 e con stipendio iniziale di £. 703.151 per 17 mensilità.
La procedura seguita per l'assunzione diede luogo a molte critiche, per cui l'Assemblea degli azionisti della SO.FI.S, su proposta dell'On. MILAZZO, Presidente della Regione Siciliana ed assessore agli affari economici,

./.

(10) Secondo la decisione adottata nella seduta del 10 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

modificò l'art. 36 - primo comma - dello Statuto Sociale col demandare la nomina predetta dal consiglio di amministrazione all'Assessorato preposto agli affari economici della Regione.
Sempre su proposta dell'On. MILAZZO, l'Assemblea deliberò che il trattamento economico del Direttore generale della SO.FI.S avrebbe dovuto essere uguale a quello del Direttore Generale della Cassa di Risparmio.

2.5. A seguito dell'assunzione del LA CAVERA, vennero consolidate le illazioni che prima della conoscenza dell'esito del bando di concorso erano state fatte, tanto che si ebbe a sostenere che la designazione del LA CAVERA, non fu altro che una ricompensa alla politica di appoggio da lui sostenuta nei confronti del Milazziamo in un momento in cui la gran parte dell'opinione pubblica siciliana era favorevole a quel partito.
Insediatosi nel nuovo posto di Direttore Generale della SO.FI.S., il LA CAVERA, mise in luce le sue doti di intelligenza scaltra e opportunista tanto che, forte dei poteri concessigli dalla stessa legge istitutiva della SO.FI.S.,(che in un primo tempo prevedeva il finanziamento delle varie industrie dell'Isola,in quel periodo gran parte deficitarie) cercò di agevolare quelle società od imprese che gli venivano raccomandate da uomini politici e da esponenti del mondo economico-finanziario, di qualsiasi tendenza politica dai quali, successivamente, poteva rivalersi per usi prettamente personali o per consolidare sempre più la sua posizione in seno all'organismo da lui diretto.

./.

Con tale preordinato sistema divenne inevitabile che finanziasse quelle società industriali "palesemente parassitarie" che non avevano alcuna possibilità di ripresa produttiva ed economica. Infatti vista l'inefficienza del sistema incentivante, dei primi anni di gestione, la SO.FI.S., con iniziativa diretta passò dal sistema del finanziamento con sovvenzione a quello con responsabilità maggioritaria mediante l'assorbimento del maggior pacchetto azionario. Senonchè, dato che gli investimenti si iniziarono in un periodo di congiuntura favorevole, tale che determinò lo isterilimento delle iniziative private, privando così la sorgente industria siciliana di quello sviluppo che l'iniziativa stessa si prometteva. In tale gioco di interessi,gravi responsabilità incombono sugli uomini che erano alla guida della Società, i quali, a suo tempo, furono chiamati a maggiori responsabilità connesse alla funzione promozionale propria di una Società finanziaria del tipo SO.FI.S.. Iniziata la seconda fase della Società Finanziaria Siciliana (SO.FI.S.),nel quadro della quale interveniva per rilevare la maggioranza del pacchetto azionario delle varie società industriali, si acuirono maggiormente le richieste di incorporazione di società nel sistema consolidatosi. Da quì nacque in taluni l'idea di istituire delle società imprenditoriali a fine prettamente speculativo allo scopo di farle poi assorbire dalla SO. FI.S.,ricavando lauti guadagni. Per l'attuazione di tali progetti, si vuole, alcune società acquistassero vecchi macchinari già accantonati da alcune industrie del Nord Italia, perchè improduttive, e li installassero in Sicilia per dare una parvenza di legalità alla nuova costituenda impresa.

./.

10

- 10 -

... Omissis ... (11)

Tale situazione di fatto venne avvertita da alcuni uomini politici i quali iniziarono una campagna di attacchi nei confronti della gestione SO.FI.S. e conseguentemente del LA CAVERA, tanto che, a seguito di varie interpellanze, mosse da deputati regionali, il Presidente della Regione On. D'ANGELO, in accoglimento delle istanze pervenutegli, promosse una Commissione d'inchiesta sulla SO.FI.S., Commissione che perdurò per circa un anno al termine del quale presentò una relazione circostanziata, che secondo alcune fonti bene informate, non ebbe il crisma di ufficialità, tanto che fu poi sostituita con una "relazioncina" di poche pagine, che venne successivamente inviata, ufficialmente, all'Assemblea Regionale.

A tale proposito è doveroso far presente che in atto pende procedimento penale presso la 6^ Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo, scaturito da esposto anonimo inoltrato al Procuratore della Repubblica contro autori ignoti di imprecisati reati ai danni della SO.FI.S., successivamente rubricati per appropriazione indebita, frode in bilancio, impedimento di controllo sindacale e fraudolente valutazione del conferimento.

./.

(11) Secondo la decisione adottata nella seduta del 10 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

Gli autori vennero poi identificati in 22 persone, tutti amministratori del predetto Ente tra i quali il LA CAVERA Domenico.

Gli atti di cui sopra, furono trasmessi dal P.M. al G. I. in data 19.2.1970, con la dizione di non doversi procedere perchè il "fatto non sussiste".

2.6. Allo scadere del suo mandato il LA CAVERA non lasciò la sua carica, eccependo che, per legge nazionale, il suo contratto doveva essere considerato a tempo indeterminato.

3. Il 21 novembre 1968, nel corso dell'assemblea degli azionisti della SO.FI.S., già assorbita dall' E.S.P.I. (Ente Siciliano di Promozione Industriale), l'Ing. Umberto DI CRISTINA (P.S.I.), vice presidente dell'E.S.P.I. e rappresentante della Regione (che detiene la maggioranza delle azioni), propose il licenziamento del LA CAVERA.

La proposta, accolta con sorpresa dei convenuti, perchè non compresa nell'ordine del giorno dei lavori, fu messa ai voti e approvata dopo una vivace discussione. La notizia ampiamente riportata dalla stampa locale, suscitò vasta eco negli ambienti politici e disparati commenti a tutti i livelli.

... Omissis ... (12)

(12) Vedi nota (13) (14) a pag. 176. (N.d.r.)

- 12 -

... Omissis ... (13)

3.1. Il 19.12.1968, l'Avv. Noto SARDEGNA, liquidatore della SO.FI.S., notificò al LA CAVERA la lettera di licenziamento, ma quest'ultimo, rivendicando la mancata corresponsione di competenze arretrate, rimase ancora per qualche tempo in carica.

... Omissis ... (14)

3.2. Agli atti dell'Arma sul suo conto risulta:

- La Presidenza della Regione Siciliana in data 21.6.1965 ha sporto denuncia contro la SO.FI.S (Società Finanziaria Siciliana) a carico di ignoti e successivamente identificati (22 persone tra cui il LA CAVERA, per appropriazione indebita, frode in bilancio, impedimento di controllo sindacale e fraudolenta valutazione del conferimento).
  Il 19.2.1970 gli atti sono stati inviati dal P.M. al Giudice Istruttore con richiesta di N.D.P. perchè il fatto non sussiste.
  L'incarto processuale trovasi pendente presso la 6ª Sezione del Giudice Istruttore.

3.3. Agli atti della Questura di Palermo:

- 27.2.1951 - Contravvenzione per infrazione art.

./.

(13) (14) Secondo la decisione adottata nella seduta del 10 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e di altre due parti di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 13 -

13

27 della legge 29.4.1949 sul collocamento - Oblata in data 23.7.1954.

4. La sua posizione economica ufficiale è la seguente:

. 6. 5.1959 - Riceve gratuitamente dal Comune di Ustica mq. 500 di terreno in contrada "Mezzaluna";

. 26.5.1965 - Acquista da VITALE Rosalia are 19 di terreno in contrada "Vergine Maria" di Palermo per £. 350.000;

. 1965 - Autorizzato unitamente ai fratelli e sorelle alla costruzione di un edificio in Palermo, via Libertà n.103.

Unitamente ai germani Antonio, Giuseppe, Domenico e Anna ha ottenuto i seguenti mutui:

- 14.9.1961 - finanziati dallo Stato £. 2.032.000;
- 6. 6.1965 - finanziati dal Banco di Sicilia £.227.500.000;
- 28.9.1966 - vende a MALTESE Carlo Biagio,nato a Palermo il 1°.10.1924, un appartamento sito in Palermo,in via Libertà n.103, piano 6°, composto di 4 vani ed accessori per lire 8.500.000;
- 21.6.1967 - vende alla figlia Serenella un appartamento sito in Palermo, via Libertà n.103, piano 2°, composto di 5 vani ed accessori per lire 11.500.000;

- la figlia Giulia acquista in Palermo, via Libertà n.103 angolo via Generale Arimondi, un appartamento di vani 4 ed accessori per £. 6.000.000 con mutuo del Banco di Sicilia;

- le figlie Giulia e Serenella acquistano con pari diritto da Ponte Leopoldo (marito della Serenella)un apparta

./.

mento sito in Palermo, via Libertà n.103, piano 10°, composto di 8 vani ed accessori per £. 15.000.000 (lire 3.700.000 pagate e £. 11.600.000 con mutuo del Banco di Sicilia);

- alla Guardia di Finanza risulta intestatario di un motoscafo da diporto del tipo "MIGS", acquistato nel 1964.

- Per quanto riguarda il reddito dallo stesso dichiarato, è stato accertato presso gli uffici competenti, che egli dal 1966 al 1971 è stato tassato come segue:

  . anno 1966 - Concordato per £. 18.300.000. Non notificato all'interessato per irreperibilità;

  . anno 1967 - concordato per £. 12.704.000, tassato per £. 1.549.933 più agio;

  . anno 1968 - concordato per £. 12.704.000, tassato per £. 1.549.933 più agio;

  . anno 1969 - concordato per £. 12.704.000, tassato per £. 1.549.933 più agio;

  . anno 1970 - concordato per £. 3.500.000, tassato per £. 198.044 più agio;

  . anno 1971 - notificato per £. 21.000.000. Non ancora concordato.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE INT.DELLA LEGIONE
(Sebastiano Urso)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 5 U NOV. 1970

6F

3

Prot. D/

E S P R E S S O

RISERVATA PERSONALE

Egregio Questore,

ai fini dei lavori di questa Commissione, La prego di voler trasmettere con cortese sollecitudine un riservato e dettagliato rapporto sul conto del dott. Domenico LA CAVERA, già direttore generale della SOFIS, con riferimento ad ogni elemento - anche se risultante solo dalla voce pubblica - utile all'indagine della Commissione.

Con i sensi della mia considerazione.

(Avv. Francesco CATTANEI)

Ill.mo
Dott. Ferdinando LI DONNI
Questore di

P A L E R M O

PAGINA BIANCA

Jn. 860

4

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 7 MAG. 1971

Prot. D/2954-1

RISERVATA PERSONALE

Egregio Questore,

La prego di voler trasmettere con cortese sollecitudine il riservato e dettagliato rapporto sul conto del Dr. Domenico LA CAVERA, già direttore generale della SOFIS, richiestoLe con nota D/2954 del 30 novembre 1970. (15)

La ringrazio

(Avv. Francesco CATTANEI)

Ill.mo
Dott. Ferdinando LI DONNI
Questore di
PALERMO

(15) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 179. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

D/ 2954

/ss

Data di arrivo 1 OTT. 1971

Prot. D Tit. 5

QUESTURA DI PALERMO 3636

N. 010887 li 20.9.1971

Rif. N. 2954 del 30.11.1970

OGGETTO LA CAVERA ing. Domenico.

DOC. 360

All. 5

ASSICURATA
RISERVATA

All'ONOREVOLE Avv. Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione Parlamentare di
Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia
CAMERA DEI DEPUTATI
R O M A

In esito alla richiesta sopradistinta, si forniscono (16)
le seguenti notizie sul conto della persona in oggetto:

La Cavera Domenico fu Michele e di Canino Giulia, nato a Palermo il 26.11.1916, residente a Palermo in via Libertà n.103, è vedovo di Caravani Giuliana dalla quale ha avuto due figlie.

Sulla composizione del suo nucleo familiare e dei congiunti vedasi allegato n.1. (17)

La famiglia originaria è poco ricordata.

Figlio di un ingegnere, conseguì la laurea in ingegneria presso l'Università di Palermo nel 1939. Prestò servizio militare nell'Arma del Genio quale ufficiale di complemento.

Dal 21 aprile 1945 è iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Palermo.

E' ritenuto persona di non comune intelligenza ed abilità che ha saputo operare nel settore economico e professionale scelte vantaggiose in virtù delle quali è riuscito a conseguire una brillante ascesa.

Eletto Consigliere comunale per il P.L.I. nelle amministrative del 1946, fu nominato assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Palermo.

Rieletto nelle amministrative del 1948 fu confermato assessore ai Lavori Pubblici fino al 1949.

(16) La «richiesta» citata nel testo è pubblicata alla pag. 179. (N.d.r.)
(17) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 191-192. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N.. li

Rif. N.. del

OGGETTO

- 2° -

Il periodo di tempo in cui l'ingegnere La Cavera fu assessore ai Lavori Pubblici fu di eccezionale importanza per lo sviluppo edilizio di questo capoluogo perchè durante quel tempo si verificarono i primi sostanziali insediamenti edilizi nelle zone di futuro sviluppo e furono superati molti dei vincoli all'espansione urbanistica previsti sia dal piano redatto e non approvato antecedentemente al secondo conflitto mondiale, sia dal piano di ricostruzione del 1945.

In particolare furono annullati i vincoli a verde pubblico e privato previsti per l'attuale via Marchese di Villabianca (prolungamento di via Roma), dove il padre del La Cavera possedeva vasti lotti di terreno, e per i beni Airoldi; si sviluppò l'edilizia sovvenzionata in varie zone periferiche tra cui la zona Malaspina - Notarbartolo; si allargò ad altre zone l'area riservata agli insediamenti industriali tra cui Partanna-Mondello e Tommaso Natale dove sorgono i due complessi della IN.TE.ME e del Cotonificio Siciliano cui il La Cavera era interessato.

Si crearono, cioè, tutte le premesse per orientare verso ovest lo sviluppo urbanistico della città, da cui scaturirono le note sanguinose speculazioni edilizie.

E' opportuno ricordare che nelle zone della città ora elencate, la prima società che effettuò notevoli operazioni immobiliari fu la società a r.l. "A.I.R." - Architetti Ingegneri Riuniti" (doc. n. 2). (18)

Essa fu costituita alcuni mesi prima che l'ing.La Cavera Domenico venisse eletto Consigliere Comunale e nominato assessore ai Lavori Pubblici presso il Comune di Palermo.

L'atto costitutivo porta la data del 23 novembre 1944 e l'ing. La Cavera è uno dei fondatori insieme ad altri 17 professionisti fra i quali l'architetto Airoldi, sopra citato

(18) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 193-224. (N.d.r.)

44

QUESTURA DI PALERMO

N._____ - 3° - li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

Fu anche nominato amministratore unico (carica ben remunerata) e poi Consigliere Delegato della società.

Oggetto della società era lo studio dei problèmi edilizi in riferimento alla situazione del mercato di allora, nonchè un vasto studio diretto a creare le premesse tecniche, architettoniche ed urbanistiche di una edilizia perfezionata e consona agli odierni sviluppi sociali.

Nella qualità di amministratore della Soc. "A.I.R." l'ing. La Cavera (secondo i rilevamenti potuti effettuare presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Palermo) effettuò diverse operazioni riguardanti l'acquisto di lotti di terreno siti:

1) nella zona di via Marchese di Villabianca (prolungamento di via Roma) - via Marchese di Roccaforte - Rione Ranchibile; questi terreni erano in buona parte di proprietà del padre La Cavera Michele, nonchè del fratello ing. La Cavera Giuseppe, dell'ing. Patti Giovanni di Carmelo, dell'architetto Patti Giovanni di Enrico e dell'ing. Gulì Giuseppe, tutti azionisti della Soc. A.I.R.;
2) nel rione Bosco Grande - via Siracusa, dove l'A.I.R. costruì un edificio di cui alcuni appartamenti furono acquistati dalla cooperativa "Case" del Banco di Sicilia per essere assegnati in proprietà ad alti funzionari del Banco;
3) nella contrada Piano Gallo e Partanna Mondello dove venne costruito lo stabilimento del Cotonificio Siciliano (di cui il La Cavera era amministratore) e dell'IN.TE.MI gestita dal Cotonificio Siciliano;
4) nella zona di Malaspina - via Notarbartolo (ora via Leonardo da Vinci) una enorme estensione di terreno mq.78925. Nella stessa zona risulta una vendita effettuata dall'A.I.R. alla

./.

95

QUESTURA DI PALERMO

N. _____ li _____

- 4° -

Rif. N. _____ del _____

OGGETTO

gestione I.N.A. Casa di mq.81.829,79.

Dagli atti ufficiali esistenti presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Palermo, risulta una nota di trascrizione, portante la data dell'11.6.1948, relativa ad un atto di permuta, ricevuto dal dott. COSCHIERA Salvatore, Segretario generale reggente del Comune di Palermo, datato 1.6.1948, dal quale si rileva che il Sindaco di Palermo dott. AVOLIO, cedeva all'ingegnere Gaetano Marino, Consigliere della Società a r.l. "A.I.R." (Architetti Ingegneri Riuniti) con sede in Palermo, e della quale l'ing. La Cavera Domenico Assessore Comunale ai LL.PP., faceva parte, un lotto di terreno di mq. 406 circa di proprietà comunale, sito in Palermo nella contrada"Ranchibile" ricadente nella zona destinata alla soppressa via Agostino De Cosmi.

In permuta del predetto lotto di terreno, l'ing. Marino nel nome, cedeva al Comune di Palermo un lotto di terreno di proprietà della suddetta Soc. "A.I.R.", sito in Palermo, contrada "Ranchibile" della estensione di mq. 416 circa, ricadente nella via cosiddetta dei Parchi e confinante con la restante proprietà dell'ing. La Cavera Michele.

L'ing. La Cavera, sebbene impegnato nella attività politica e dalle attività derivanti dalla Amministrazione dell'A.I.R. si ritrovò ad essere considerato molto esperto nel settore industriale tanto che il 26.3.1949 venne eletto Presidente della Associazione Industriale della Provincia di Palermo, carica tenuta fino al 1954, e nel 1950 venne prescelto per partecipare,in veste di esperto,con la delegazione italiana presso la Commissione mista Italo-Iugoslava per la liquidazione dei beni italiani rimasti nel territorio ceduto alla iugoslavia.

Venne anche prescelto ed inviato a partecipare, in seno

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. _____ - 5° - li _____

Rif. N. ____ del _____

OGGETTO:

alla delegazione degli industriali europei, alla prima Conferenza Internazionale degli Industriali indetta a New York ed a Washington dal novembre al dicembre 1951.

L'ing. La Cavera iniziò la sua attività politica nel 1944, partecipando alla costituzione del Partito Liberale Italiano in Sicilia. Per molti anni fu Presidente della Sezione Palermitana dello stesso partito e Consigliere nazionale di esso fino a quando, nel 1959, venne espulso, per deliberazione dei probiviri del P.L.I., pare per non essere stato fedele al partito nel periodo della nota operazione "Milazzo" in Sicilia.

Legato da strettissimi vincoli di amicizia con l'avv. Vito Guarrasi, che - a quanto si assume - ebbe nel movimento politico dell'On. Milazzo parte determinante, sia in campo ideologico che economico, l'ing. La Cavera riuscì ad ottenere da tale governo la nomina a Direttore Generale della "S.O.P.I.S."(in liquidazione), ora ESPI.

...Omissis... (19)

A riguardo della nascita di tale Ente si afferma che, essendosi l'I.R.F.I.S. - di cui è consigliere il già citato avv. Guarrasi - rivelato uno strumento poco malleabile e molto pericoloso per sovvenzionare e coprire attività industriali economicamente non convenienti e parassitarie, ma necessarie per assicurare posti di lavoro per una clientela politica produttivamente non qualificata, fu creata la S.O.P.I.S., Società cuscinetto a carattere privatistico ma in effetti a prevalente partecipazione

./.

(19) Secondo la decisione adottata nella seduta del 10 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N - 6 - li

Rif. N del

OGGETTO

pubblica.

... Omissis ... (20)

La S.O.F.I.S., che avrebbe dovuto promuovere e sorreggere le piccole e medie industrie, fin dall'inizio, invece, si rivelò una grossa valvola manovrata e orientata dall'ing. La Cavera in maniera formalmente e contabilmente ineccepibile, per la dispersione del denaro pubblico tra iniziative parassitarie e di favore.

A dirigerla, dietro pressioni dell'avv. Guarrasi, consigliere economico del Presidente Milazzo, fu scelto il La Cavera che, a giudizio del Guarrasi sarebbe stato l'uomo adatto per risolvere .....i problemi in cui si dibattevano le disorganizzatissime industrie dell'Isola-tutte sull'orlo del fallimento-e per favorire la trasformazione delle imprese agricole ed estrattive in attività industriali e commerciali ampiamente sovvenzionate. (21)

Da Direttore Generale della S.O.F.I.S. l'ing. La Cavera mise sotto controllo tutte le attività dell'Ente, esautorò tutti i presidenti che a detta carica susseguirono, divenendo il padrone assoluto e incontrastato della Società, in cui creò una burocrazia a lui fedele.

... Omissis ... (22)

(20) Secondo la decisione adottata nella seduta del 10 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di alcune parti di questa pagina e di alcune parti della pagina successiva in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(21) Al posto dei puntini di sospensione, nel testo originale figurano alcune parole che il Comitato indicato nella nota precedente ha deliberato non siano pubblicate, in quanto espressione di un giudizio fondato su voci correnti. (N.d.r.)

(22) Vedi la nota (20) e la nota (23) a pag. 189. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N. ... - 7 - li ...

Rif. N. ... del

OGGETTO

... Omissis ... (23)

Caduto il Governo Milazzo, il potere politico dell'ing. La Cavera sulla Regione Siciliana si ridusse, rimanendo tuttavia forte. Infatti, si è dovuto pervenire alla liquidazione della S.O.P.I.S. ed alla istituzione dell'ESPI per estrometterlo.

L'ing. La Cavera, dopo l'espulsione dal P.L.I., per aderire ad un partito che fosse orientato nell'ambito della maggioranza di centro-sinistra, si iscrisse al P.R.I., dove tuttora milita quale componente della direzione regionale siciliana.

L'ing. La Cavera che, si dice, vanta amicizie con moltissimi uomini politici siciliani, è stato socio e amministratore di molte società (vedi allegato n.3) oltre a quelle già citate. (24)

Vive in agiatissime condizioni economiche e risulta proprietario degli immobili di cui all'allegato n.4. (25)

... Omissis ... (26)

Alla data del 15 febbraio 1971 non figurano a carico dell'ing. La Cavera precedenti o procedimenti penali in corso.

Il 5.2.1971 è stato assolto, a conclusione di una istruttoria durata cinque anni, da una lunga serie di reati per i quali era stato denunziato, unitamente ad altri 20 imputati per fatti inerenti alla sua attività di Direttore Generale della S.O.P.I.S. (vedi allegato n.5). (27)

IL QUESTORE
(Dr. Elio Donni)

(23) Vedi note (20) e (22) a pag. 188. (N.d.r.)
(24) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 225-229. (N.d.r.)
(25) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 231-232. (N.d.r.)
(26) Vedi note (20) e (22) a pag. 188. (N.d.r.)
(27) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 233-236. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

25

All. n.1

DATI ANAGRAFICI - LA CAVERA Domenico fu Michele ha contratto matrimonio il 3.12.1941 a Roma con CARAVANA Giuliana di Luigi e di Cigliasi Clotilde, nata a Roma il 29.9.1919 e deceduta a Roma il 29.5.1950.-

Figlie - LA CAVERA Serenella, nata a Palermo il 9.9.1942, coniugata con PONTE Leopoldo, ingegnere, residente a Palermo in via Della Libertà n.103.
Ha una bambina a nome Goiliana nata a Palermo nel 1966.

- LA CAVERA Giulia, nata a Palermo il 23.12.1945, coniugata con Caldarera Pietro, amministratore privato. Ha una bambina a nome Giuliana nata a Palermo nel 1966.-

Padre - LA CAVERA Michele fu Antonino e fu Nicolosi Maria, nato a Palermo il 19.8.1868, ingegnere, deceduto a Palermo il 6.7.1953.-

Madre - CANINO Giulia fu Ludovico e fu Di Giorgio Angela, nata a Favignana (TP) il 3.8.1880, casalinga, qui residente in via Della Libertà n.103, p.r.-

Ger/ni:- LA CAVERA Giuseppe fu Michele, nato a Palermo il 31.1.1905, ingegnere, vedovo di Fundarò Petronilla di Gaetano e di Vivona Grazia Arcangela, nata a Palermo il 29 luglio 1900, insegnante elementare, deceduta a Trapani il 29.9.1959, abitante in via Libertà n.103. Risposato con OSS Zavarot Adelina di Massimo e di Boroni Colomba, nata a Pergine il 10.5.1908, diploma magistr.;

- LA CAVERA Domenico, nato a Palermo il 28.7.1906, deceduto a Favignana il 6.4.1910;

./.

26

- 2° -

- LA CAVERA Antonino, nato a Palermo il 10.12.1918, ingegnere, vedovo di Damiani Matilde di Francesco e di Patricolo Angela, nata a Palermo il 3.2.1928, deceduta il 3.11.1958, abitante sin dal 1960 in via Principe Belmonte n.60.
  Risposato con Fundarò Rosa di Francesco e di Ferro Vincenza, nata a Palermo il 6.5.1939, insegnante;

- LA CAVERA Maria, nata a Palermo il 5.11.1907, nubile, casalinga, ivi abitante in via Libertà n.103, piano rialzato;

- LA CAVERA Anna, nata a Palermo il 4.5.1911, casalinga, coniugata con CAMPAGNA Domenico di Carlo e di Imborone Maria Rosa, nato a Palermo il 24.8.1918, funzionario amministrativo, abitante in via Libertà n.103;

- LA CAVERA Silvia, nata a Palermo il 24.11.1912, deceduta il 6.10.1913;

- LA CAVERA Silvia, nata a Palermo il 16.4.1914, deceduta il 1°.9.1917;

- LA CAVERA Natalia, nata a Palermo il 7.3.1921, coniugata con De Luca Stefano di Antonino e di Scaccianoce Amalia, nato a Palermo il 1°.3.1921, medico, emigrati a Termini Imerese il 21.10.1969.-

/ss

Allegato n.2

24

ESTREMI RILEVATI PRESSO LA SEZIONE COMMERCIALE DEL TRIBUNALE DI PALERMO, SUL CONTO DELLA:

""SOCIETA' A.I.R. "" (ARCHITETTI INGEGNERI RIUNITI)

- Risulta iscritta al n.2866 - 11/97 del 15 gennaio 1945, del Registro delle Società, del locale Tribunale - Sezione Commerciale.

- La stessa è stata costituita in Palermo, in data 23.11.1944, con atto pubblico redatto dal Notaio Gaspare Di Vita, del Collegio Notarile di Palermo, con la denominazione "SOC. a.r.l. A.I.R." (Architetti Ingegneri riuniti), con sede in Palermo, via Rosolino Pilo n.15.

- La società ha per oggetto: lo studio dei problemi edilizi, in riferimento alla situazione del mercato attuale, nonchè un più vasto studio diretto a creare le premesse tecniche, architettoniche ed urbanistiche di una edilizia perfezionata e consone agli odierni sviluppi sociali; la progettazione ed esecuzione di costruzioni sia per conto proprio che per conto terzi e tutte quelle operazioni mobiliari ed immobiliari, industriali, finanziari ecc.
  Inoltre la società potrà avere nelle città capoluoghi di provincia della Sicilia altre sedi succursali, quando lo riconosce utile e necessario.

- Il capitale sociale iniziale è di L.1.050.000, sottoscritto, come risulta a fianco di ognuno dei sottonotati soci fondatori dell'atto costitutivo:

1)	Ing.	LEVANTE Giuseppe di Amleto - nato Palermo	L.	5.000
2)	"	DE LUCA Francesco di Stefano - nato Termini Imerese	"	200.000
3)	"	GULI'Giuseppe di Vincenzo - nato Palermo	"	150.000
4)	"	PATTI Giovanni di Carmelo - nato Palermo	"	5.000
5)	"	LA CAVERA Domenico di Michele - nato Palermo	"	175.000
6)	"	BENIGNO Nino fu Francesco - nato Palermo	"	50.000
7)	"	MARTINES Giovanni di Salvatore - nato Catania	"	25.000
8)	Avv.	VOLLEB Adolfo di Enrico - nato Palermo	"	15.000
9)	Ing.	FUXA Ugo fu Teodoro - nato Palermo	"	10.000
10)	"	MARINO Gaetano fu Giacomo - nato Palermo	"	75.000
11)	"	MARINO Giacomo fu Giacomo - nato Palermo	"	75.000
12)	Arch.	AIROLDI Pietro fu Cesare - nato Palermo	"	5.000
13)	Prof.	CARACCIOLO Eduardo di Lorenzo - nato Palermo	"	5.000
14)	Arch.	PATTI Giovanni di Enrico - nato Palermo	"	150.000
15)	Prof.	PERRICONE Ugo di Giulio - nato a Palermo	"	5.000
16)	Ing.	LANZA Vittorio fu Domenico - nato Palermo	"	25.000
17)	"	LA CAVERA Giuseppe di Michele - nato Palermo	"	50.000

./.

- 2° -

28

18) Ing. GIOE' Francesco - nato Palermo L. 25.000

- La durata della società è stata fissata per anni sei e mesi uno e cioè dal giorno della sua costituzione sino al 31.12.1950 e successivamente con verbale del 12.5.1950, prorogata fino al 31.12.1999.

- All'atto della costituzione, veniva nominato amministratore unico della società, l'Ing. LA CAVERA Domenico.

- Con verbale dell'assemblea dei soci del 3.4.945, veniva deliberata la sostituzione dell'Amministratore Unico, ing.Domenico LA CAVERA, e la nomina del primo consiglio di amministrazione, composto come segue, nonchè il Consiglio Sindacale.

1) Prof. CARACCIOLO Eduardo - Presidente;
2) Prof. FUXA Ugo - Consigliere;
3) Ing. LA CAVERA Domenico - Consigliere;
4) Ing. MARINO Gaetano - Consigliere;
5) Ing. BENIGNO Nino - Consigliere.

L'ingegnere LA CAVERA Domenico, assumeva la qualifica di consigliere delegato, mantenendo la firma e la rappresentanza della società.

CONSIGLIO SINDACALE

1) Prof. BIANCHINI Francesco - Presidente;
2) Dr. TERESI Ugo - Sindaco effettivo;
3) Dr. VITALE Giacomo - Sindaco supplente;
4) Ing. PATTI Giovanni - Sindaco supplente.

- La Società, nell'assemblea generale dei soci del 9.2.1947, decideva la creazione di una succursale della società stessa, in Roma - verbale omologato dal Tribunale Civile di Palermo, in data 7.3.1947.

AUMENTO CAPITALE - Con verbale della assemblea dei soci dell'11.9.1947, veniva deliberato l'aumento del capitale sociale da L.1.050.000 a lire 3.000.000, costituito da azioni da L.1.000 ciascuna da distribuire in opzione ai soci, in ragione di 13 nuove quote per ogni sette quote già possedute.

- Con verbale dell'assemblea dei soci del 9.2.1949, deliberava la chiusura della filiale di Roma e la vendita dei villini esistenti nel Comune di Fregene.

AUMENTO CAPITALE - Con verbale dell'assemblea dei soci veniva deliberato l'aumento del capitale sociale da L.3.000.000 a lire 3.300.000.

- Nella medesima seduta, recedeva da socio RUSSO Onofrio e veniva ammesso come nuovo socio LANZA DE SCALEA Francesco.

- Con verbale del 27.7.1953, l'assemblea dei soci, deliberava la recessione dalla società dei soci Ugo Fuxa, Giuseppe Gulì, Ugo Perricone e

./.

29

- 3° -

Giuseppe Levante e veniva quindi ammesso come socio il Dr. Ferdinando Acierno.

- Con delibera della assemblea dei soci del 15.12.1955, veniva deliberato il trasferimento della sede della società, dalla via Rosolino Pilo alla via Cerda n.24, nonchè la nomina dell'Ing. BENIGNO Nino a procuratore generale della società, dando allo stesso i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione di competenza del consiglio di amministrazione;

- Con verbale della assemblea dei soci del 30.12.1958, veniva deliberato altro aumento di capitale , da L.3.300.000 a L.33.000.000, mediante l'emissione di n.29.700 quote da L.1.000 da offrire in opzione ai soci. Detto aumento di capitale veniva revocato successivamente con altra delibera del 28.12.1959.

- Con verbale del 18.10.1959, il consigliere delegato BENIGNO Nino, rassegnava le dimissioni da procuratore generale e i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e la firma sociale veniva delegata al consigliere Prof. Eduardo CARACCIOLO, presidente della società.

- Con verbale del 3.4.1958, veniva deliberata la nomina del Nuovo Consiglio di Amministrazione, composto come segue:

1) Prof. CARACCIOLO Eduardo - Presidente;
2) Ing. BENIGNO Nino - Consigliere delegato;
3) " MARINO Gaetano - Consigliere;
4) " GIOE' Franco - Consigliere;
5) Arch. AIROLDI Pietro - Consigliere.

Sotto la predetta data l'Ing. Domenico LA CAVERA, non fa parte del Consiglio di Amministrazione.

- Con verbale della assemblea dei soci del 29.4.1957, per il triennio 1957-1958 e 1959, era stata deliberata la nomina del nuovo consiglio sindacale come segue:

1) Dr. CATALANOTTE Ferruccio - Presidente;
2) Rag.BRUNO Giuseppe - Sindaco effettivo;
3) Rag.TERESI Ugo - Sindaco effettivo;
4) Prof.SALADINO Domenico - Sindaco supplente;
5) Arch. AIROLDI Pietro - Sindaco supplente.

RIDUZIONE ED AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE - Con verbale della assemblea dei soci del 28.6.1960, veniva deliberato la riduzione a ZERO del capitale sociale. Lo stesso capitale sociale veniva aumentato a lire 50.000.000, costituito dalle quote a fianco di ognuno segnate dei sottonotati maggiori soci:

./.

30

- 4° -

1) Ing. LANZA DI SCALEA Francesco -titolare di una quota di L.32.000.000
2) Arch. AIROLDI Pietro -titolare di una quota di L. 300.000
3) Avv. WOLLEB Adolfo -titolare di una quota di L. 1.500.000
4) Ing. LA CAVERA Giuseppe -titolare di una quota di L.15.650.000

- Con verbale del 5.7.1960, veniva deliberata la nomina a Consigliere Delegato del Dr. Ferdinando ACIERNO, in sostituzione dell'Ing.BENIGNO Nino, conferendogli tutti i suoi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e la firma sociale della società.

In data 2.8.1961, la società comunicava al Tribunale - Sezione Commerciale il trasferimento della sede sociale, dalla via Cerda 24, alla via Isidoro La Lumia n.7.

- Con verbale del 14.4.1962, veniva deliberata la nomina a Consigliere Delegato dell'Ing. Francesco LANZA DI SCALEA, in sostituzione di Acierno Dr. Ferdinando , conferendogli tutti i poteri e la firma della Società.
- Con verbale del 29.4.1962, veniva deliberata la nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consigliere delegato Ing.Francesco LANZA DI SCALEA, in sostituzione dell'Ing. CARACCIOLO ,deceduto. In sostituzione di Francesco Lanza di Scalea, veniva nominato consigliere delegato il Dr. SCHILLACI Domenico.

- Con verbale del 30.12.1962, del Consiglio di Amministrazione, veniva deliberato l'anticipato scioglimento e conseguente liquidazione della società e ciò in conseguenza di una realistica particolare situazione economica della società stessa. Veniva quindi nominato liquidatore il Dr. CACOPARDI Aldo, nato a Reggio Calabria il 2.3.1933, domiciliato in Palermo, nella via Sciuti n.72.

- Con decreto emesso dal Tribunale civile di Palermo n.20/1963 del 12/ gennaio 1963, veniva decretato quanto segue:

"visto il verbale di assemblea straordinaria dei soci della società A.I. R., rogato dal Notaio Di Vita il 30.12.962, recante la messa in liquidazione della società stessa - e nomina di un liquidatore - ritenuta la urgenza disponeva che il decreto aveva efficacia immediata ai sensi del lo art.741 C.P.V.

- Con verbale del 10.1.1963, veniva nominato liquidatore della società il Dr.Comm. PAMPALONE Melchiorre, nato a Palermo il 30.4.1902, ivi abitante via Tripoli n.3, in sostituzione del dimissionario Cacopardo Aldo, conferendogli tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e disposizioni senza limitazione alcuna.

- Con verbale dell'8.8.1963 (ultimo), veniva deliberato la conferma della nomina del liquidatore Dr. Pampalone Melchiorre e vàniva quindi nominato il nuovo consiglio sindacale per il triennio 1963-1965 e 1966, come segue:

./.

- 5° -

31

1) Prof. SALADINO Domenico , nato Palermo 6.6.1919 - Presidente;
2) Rag. VALENTI Alessandro, nato Palermo 23.10.1924 -Sindaco effettivo;
3) Dott. PINELLO Girolamo, nato Palermo 20.7.1924, Sindaco effettivo;
4) Dr. SAITTA Salvatore, - Sindaco supplente;
5) Dr. MINNONE Fr.Paolo - nato Palermo 18.3.1912 - Sindaco Supplente.

- Dal 16.10.1964, non risultano depositati altri atti e liquidatore risulta ancora il Dr. PAMPALONE Melchiorre, il quale tuttora cura la liquidazione della società.

- Non risulta depositato fino ad oggi il bilancio finale.

BILANCI ANNUALI CHIUSI AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO

1945 - ATTIVO: L. 5.030.426,45
PASSIVO : L. 5.040.719,00

1946 - ATTIVO: L.17.560.396,19
PASSIVO: L.16.486.117,65

1947 - ATTIVO: L.55.277.811,15
PASSIVO: L.55.277.811,15

1948 - ATTIVO: L.125.882.066,23
PASSIVO: L.125.882.066,23

1949 - ATTIVO: L.305.455.098,86
PASSIVO: L.305.455.098,86

1950 - ATTIVO: L.422.215.541,45
PASSIVO: L.422.215.541,45

1951 - ATTIVO: L.780.060.396,41
PASSIVO: L.780.060.396,41

1952 - ATTIVO: L.592.934.612,00
PASSIVO: L.574.720.735,00

1953 - ATTIVO: L.462.912.498,00
PASSIVO: L.441.935.829,00

1954 - ATTIVO: L.403.721.329,32
PASSIVO: L.403.721.329,32

1955 - ATTIVO: L.503.850.914,00
PASSIVO: L.514.233.567,00

1956 - ATTIVO: L.625.702.397,00
PASSIVO: L.615.512.487,00

./.

32

- 6° -

1957 -	ATTIVO:	L. 1.308.700.996
	PASSIVO:	L. 1.308.700.996
1958	ATTIVO:	L. 1.811.601.362
	PASSIVO:	L. 1.811.601.362
1959 -	ATTIVO:	L. 2.633.751.328
	PASSIVO	L. 2.633.751.328
1960 -	ATTIVO:	L. 3.356.001.490
	PASSIVO:	L. 3.356.001.490
1961 -	ATTIVO:	L. 3.911.009.950
	PASSIVO:	L. 3.911.009.950

Palermo, 5.12.1970

33

==A. I. R. ==

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970 -

N.23976 - Nota di trascrizione n.25907 del 26/11/947 risultante dall'atto di compra-vendita del 19/11/1947,rogato dal notaio G.Di Vita da Carini,

FAVORE:- Società A.I.R. (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) s.r.l.- sede Palermo, rappresentata dal consigliere delegato Ing. Domenico LA CAVERA da Palermo,

CONTRO :-LA CAVERA Michele fu An-tonino,domiciliato a Palermo,

che vende alla suddetta Società un lotto di terreno di mq.1100,sito in Palermo,contrada Ranchibile,dipendente da maggior fondo,catastato all'Art.28935 -in base a tipo di frazionamento di terreno venduto e compreso nella rata B della parte 67/E per una estensione di centiari 39, confinante con il prolungamento di via Roma,Via Libertà e con proprietà LA CAVERA Michele.-

Prezzo vendita £.350.000.-

Palermo,li 30/11/1970

34

== A. I. R. ==

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970 -

N.7305 - Nota di trascrizione n.7924 del 14/4/948,risultante dallo atto di compra-vendita del 5/4/948,rogato dal notaio G.Di Vita da Carini,

FAVORE:-Società "A. I. R. " (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNTITI) s.r.l.- sede di Palermo,rappresentata dal consigliere delegato Ing. Domenico LA CAVERA da Palermo,

CONTRO :-LA CAVERA Michele fu Antonino,domiciliato in Palermo,

che vende alla predetta Società un lotto di terreno di mq.440,sito in Palermo contrada Ranchibile,dipendente dal maggior fondo,catastato all'Art.28935 -foglio 33 - part.67/E - 67/G - 76/A.P - 67/A/B. e 67/A.S.,confinante per due lati con l'altro terreno acquistato dalla Società A.I.R. e restante proprità di LA CAVERA Michele e prolungamento di via Roma Nuova.-

Prezzo della vendita £.150.000.-

Palermo,li 30/11/1970

35

== A. I. R. ==

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMONILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970 -

N.7362 - Nota di trascrizione n.7986 del 15/6/1948,risultante dallo atto di rettifica del 19/11/1947,rogato dal Notaio G.Di Vita da Carini,

FAVORE :- Società "A. I. R. " - (SOCIETA' ARCHITETTI INGEGNERI RIUNITI) s.r.l. - sede Palermo,rappresentata dall'Ing.Domenico LA CAVERA,consigliere delegato,domiciliato a Palermo,

CONTRO:- LA CAVERA Michele fu Antonino,domiciliato in Palermo.-

Col presente atto si chiede la trascrizione con cui la Società A.I.R acquistava dall'Ing.La Cavera Michele,un lotto di terreno di mq.1100,sito in Palermo nella contrada Ranchibile,dipendente da maggiore fondo,catstato all'Art.28935 dei Terreni di Palermo,intestato allo stesso venditore La Cavera Michele - foglio 33 - Part.67/E. - 67/A.Q. - 67/Q. - 67/A.B.- e 67/A.U. -

Detto terreno risulta in base a tipo di frazionamento del terreno venduto ed è compreso nella rata B della particella 67/E per una estensione di centiari 39,confinante con il prolungamento di via Roma,con la nuova via pependicolare e via Libertà e con proprietà di La Cavera Michele e con via Agostino De Cosmi.-

Prezzo di vendita lire 350.000.-

Palermo,li 30/11/1970

36

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO -ANNI DAL 1926 AL 1970-

C O N T R O

N.897 - Nota di trascrizione del 14/1/949 dell'atto di vendita del 31/12/948,rogato dal Notaio G.B. Di Vita da Carini a:-

FAVORE :- SOCIETA' ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI (A.I.R.) con sede in Palermo,

CONTRO :- Ing.Patti Giovanni di Carmelo;
Ing.LA CAVERA Giuseppe di Michele;
Ing.GULI' Giuseppe di Vincenzo;
Architetto PATTI Giovanni di Enrico,
tutti domiciliati in Palermo.-
Per la vendita dell'apprezzamento di terreno sito in Palermo nel rione Ranchibile,della estensione di cira Mq.180 confinante a Nor-Ovest con altro apprezzamento di proprietà dei signor La Forte e Monroy,a Nord-Est con il prolungamento di via Marchese di Roccaforte,catastato alla partita 28934 - foglio 31 - part.196/F. -
Il terreno viene venduto nelle condizioni di fatto natura del sottosuolo e consistenza materiale.-
Prezzo della vendita £.350.000.-

Palermo,li 26/11/1970

Bng. Rocca

Bng. A. Crimaldi

37

è = A. I. R. =

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970 -

N.899 - Nota di trascrizione n.1059 del 14/1/1949,risultante dall'atto di vendita del 31/12/1948,rogato dal notaio G.Di Vita da Carini,

FAVORE :-Società "A.I.R.- (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) s.r.l. sede di Palermo,

CONTRO :- Ing.PATTI Giovanni di Carmelo; Ing.LA CAVERA Giuseppe di Michele; Ing.GULI' Giuseppe di Vincenzo e Architetto PATTI Giovanni di Enrico,tutti domiciliati in Palermo,

che vendono un apprezzamento di terreno,alla precitata Società,sito nel rione Ranchibile di mq.480,confinante a Nord-Ovest con proprietà Lo Forte e Monroy,a Nord-Est prolungamento via Marchese di Roccaforte.-

Detto terreno è catastato al n.28934 - foglio 31-Particella 1966 -

Prezzo di vendita lire 350.000.-

Bnp. Bonanno

Bnp. A. Ermaldi

3 B

==A. I. R. ==

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970 -

N.13404 - Nota di trascrizione n.14661 del 23/6/949,risultante dall'atto di compravendita d l 13/6/949 rogato dal notaio G.Di Vita da Carini,

FAVORE:- Società "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) s.r.l. sede di Palermo,rappresentata dal consigliere delegato, Ing.Domenico LA CAVERA da Palermo,

CONTRO :- BENIGNO Nino fu Francesco; GRECO Michelangelo fu Onofrio;GRECO Caterina di Giuseppe e GRECO Nicoletta di Giuseppe,tutti domiciliati in Palermo,

I quali vendono all'Ing.LA CAVERA,quale rappresentante della Società A.I.R.,un apprezzamento di terreno,sito in Palermo,nel rione Bosco Grande,facente parte della villa omonima della superfice di mq.818,confinante da un lato dalla via Siracusa,e per un fronte di metri 38 con rimanente terreno della villa Bosco Grande,catastato allo Art.32125 -foglio 44 -Part.208.-

Prezzo vendita 5.000.000.-

Palermo,li 30/11/1970

Ing. Bonanno

Arch. A. Ermeldi

39

==A.I.R.==

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970-

N.18663 - Nota di trascrizione n.20446 del 16/9/949,risultante dallo atto di compra-vendita del 14/9/949,rogato dal notaio G.Di Vita da Carini,

FAVORE:- Sicietà "A.I.R. (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) S.r.L.- sede di Palermo,rappresentata dal consigliere delegato Ing.Domenico LA CAVERA da Palermo,

CONTRO:- N.B. Maria Concetta BRANDOLINO D'ADDA fu Girolamo,in Serra DI CASSANO,residente a Napoli;An tonio Conte PUZEBERG fu Rodolfo, residente Austria; Maria RAINERI,in KUEMBURW,residente a Cal= doro;Eugenia EUZNBERG fu Rodolfo,maritata Blanchenstein e Atilia EUSENBERG fu Rodolfo,maritata Eciut Julien,domiciliata a Walfregg (Austria).-Tutti rappresentati dal Signor SPANU GAVINO fu Salvatore,domiciliato a Palermo; Roberto LUCCHESE PALL di Carlo,dommciliato a Calà di Lagiye,rappresentato dal signor Ettore MAZZOLA fu Emanuele,dommciliato a Palermo e lo stesso Roberto Lucchese Pall,quale procuratore generale dei signori;-
1)-LUCCHESE PALL Carlo fu Adinolfo,domiciliato a Rigale di Monseil;
2)-Luigi Roberto LUCCHESE PALL fu Pietro,residente a Roma;
3)-Adinolfo LUCCHESE PALL fu Pietro,residente a Venezia; e Luciano GIACOMUZZI fu Giavan Battista,domiciliato a Udine.

I predetti vendono uno spezzone di terreno alla Società AIR, terreno sito in Palermo,nel fondo S.Antimo della estensione di circa mq.78925,confinante a Sud con restante proprietà dei venditori ad Est con terreno sotto esproprio da parte delle FF.SS.,a Nord con la strda comunale Malaspina ed Ovest con via e piazza Malaspina.

Il terreno è catastato al n.21375 -parte 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 e 22 - foglio 59 Comune di Palermo.-

Prezzo vendita £.49.960.000.-

Palermo,li 30/11/1970

Bnf. Bonanno
Bnf. A. Ermaldi

40

= A. I. R. =

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970 -

N.8284 - Nota di trascrizione n.9242 del 19/4/1951,risultante dallo atto di rettifica e quientanza rogato in data 29/3/951,dal notaio V.Di Giovanni da Palermo,

FAVORE e CONTRO:- Gestione I. N. A. - CASA - con sede in Roma,

CONTRO e FAVORE :- Società "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) s.r.l. - sede Palermo.

La parti sopracitate,presa visione del verbale di misurazione redatto dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Palermo riconoscono e si danno reciprocamente atto che la superfice effettiva di terreno in Palermo località Malaspina - Notarbartolo venduta alla Società A.I.R. - alla gestione I.N.A.-CASA,con contratto in data 29/3/950 e di complessive mq.- 81,829,79 e non mq. 83,250,come dichiarato nel citato atto di vendita.- Pertanto stante la nuova misurazione,il prezzo della citata vendita si riduce a ~~XXX~~ £.667.345 e la Società AIR rimborsa alla gestione INA-CASA la differenza di £.2.400.155.-

Palermo,li 30/11/1970

Brig. Bucceri

Brig. A. Ermolatti

41

= A. I. R. =

TRASCRIZIONI RELEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970-

N.3210 - Nota di trascrizione n.3547 del 12/2/951,risultante dallo atto di vendita dàll'11/2/951,rogato dal notaio Di Giovanni da Palermo,

FAVORE:- Societa "A.I.R. (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) s.r.l. - sede Palermo,rappresentata dal consigliere delegato Ing. LA CAVERA *Domenico*,

CONTRO:- SCHIERA Pietra fu Francesso,vedova Trapani,domiciliata in Palermo,

che vende alla predatta società un apprezzamento di terreno sito in Palermo contrada Piano di Gallo - frazione Partanna Mondello,iscritto nel N.C.T. di Palermo pagina n.13363 - part. 1248 di are 82,59;confinante con la strada Partanna Mond llo a Sud-Est e a Nord Ovest con la strada vicinale Spina-Santa.-

Prezzo Vendita £.600.000.-

Palermo,li 30/11/1970

Brig. B...

Brig. A. Ermaldi

42

== A. I. R. ==

TRASCRIZIONI R LEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970-

N.5396 - Nota di trascrizione n.6002 del14/3/951,risultante dallo atto di coppra-vendita del 2/3/951,rogato dal notaio Di Vita da Carini,

FAVORE:- "Società "A.I.R"- (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) s.r.l.- sede di Palermo,rappresentata dal consigliere delegato Ing.Domenico LA CAVERA da Palermo,

CONTRO :- L'Ing.SANTOCANALE Filippo fu Napoleone,domiciliato a Palermo ed a Partanna Mondello,

che vende alla società predetta un lotto di terreno in Palermo,contrada Tommaso Natale (Partanna) di ettari 1,97,16 circa,catastato all'Art.11329 - part.610 - 611 e 613.

Prezzo vendita £.600.000.-

Il suddetto fondo è gravato di un canone dovuto a favore dàlla mensa arcivescovile di Palermo.-

Palermo,li 30/11/1970

Ing. Bonaccorsi

Brig. A. Cannaloli

43

=A. I. R. =

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970 -

N.22991 - Nota di trascrizione n.25909 del 20/11/951,risultante dallo atto di compra-vendita del 27/10/951,rigato dal notaio Di Vita da Carini,

FAVORE :- SOCIETA' A.I.R. (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -rappresentata dall'Ing. Domenico LA CAVERA di Michele,domiciliato in Palermo,

CONTRO :- Fratelli TRAPANI Giuseppe e Rosolino di Gaspare,domiciliati in Palermo a Pallavicino.-

I signori Trapani vendono all'Ing.La Cavera nella qualità, un fondo sito in Palermo,contrada Partanna-Mondello - contrada Piano Gallo di circa are 59,10 confinante per due lati con proprietà San-tocanale e per altri due lati con terreno della Societa Cotonificio Siciliano.
Esso è catastato all'Art.23515 dei terreni di Palermo- foglio 2 - particella 614.-
Sul terreno grava un canone eufideutico di £.23,dovuto alla mensa arcivescovile di Palermo.-
Prezzo vendita £.2.250.000.-

Palermo,li 28/11/1970

Bruno Bonaccorsi
Bruno Di Crismaldi

44

== A. I. R. ==

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970 -

N.905 - Nota di trascrizone n.1027 del 14/1/1952,risultante dall'atto di compravendità del 5/1/1952,rogato dal notaio Di Vita da Carini.-

FAVORE :- Società ""A.I.R."" (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) s.r.l.- sede di Palermo,rappresentata dal consigliere delegato Ing. Domenico LA CAVERA,

CONTRO :- L'Ing.SANTOCANALE Filippo fu Napoleone,domiciliato in Palermo

che vende alla Società predetta,uno spezzone di terreno,in Palermo,di are 30,in contrada Partanna,confinante con rimanenti terre del venditore da due lati e con proprietà della stessa Società A.I.R. (ex Trapani),iscritto alla particella 618 del Catasto Terreni di Palermo.-

Prezzo vendita £.400.000.-

Palermo,li 30/11/1970

Brig. Bonanno

Brig. A. Criscuolo

45

CONTRO — A.I.R.

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970-

N.2342 - Nota di trascrizione n.2728 del 2.2.1959,risultante dallo atto di compra-vendita del 29.1.1953,rogato dal notaio M.-Margiotta da Bisacquino,

FAVORE:-di TRUPIA Francesco,nato a Castellammare del Golfo,domiciliato in Palero,Via Emerico Amari,n.112,

CONTRO:- SOC." A.I.R. (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) s.r.l.,con sede in Palermo,

che vende un appezzamento di terreno edificabile,sito in Palermo rione Ranchibile di estensione Mq. 480,confinante a N.O. con altro appezzamento di proprietà Monroy ed a Est. con prolungamento della Via Marchese di Roccaforte. Il terreno risulta catastato al n.30668- foglio 31-Particella 196.-

Prezzo della vendita L.3.000.000.-

==========

N.28651 - Nota di trascrizione n.32455 del 21/12/954,risultante dallo atto di compravendita dell'1/12/954,rogato dal notaio Di Vita da Carini,-

FAVORE :- Dr.Pietro BENIGNO fu Francesco,domiciliato in Palermo,

CONTRO :- SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) s.r.l. - sede di Palermo,-

che vende un apprtamento sito in Palermo,via Siracusa n.34 -p. 3°,di numero sei vani ed accessori,confinante con proprietà Di Stefano,Bian chini e via Villafranca e iscritto alla partita 61996 ruolo fabbricati Comune Palermo.-

Prezzo vendita £.4.000.000.-

= = = = = = = = = = = = =

N.2631 - Nota di trascrizione n.2165 del 5/2/952,risultante dall'atto di vendita del 30/1/1952,rogato dal notaio Di Giovanni da Palermo,

FAVORE :- INDUSTRIA TESSILE DEL MEZZOGIORNO S.p.A. sede Palermo,

CONTRO :- SOC."A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -s.a.l.- sede di Palermo,

che vende uno stabilimento in corso di completamento di cui alla pianta allegata al citato atto,sito in Palermo contrada Piano del Gallo a Partanna Mondello,nonchè il terreno sul quale sorge lo stabilimento in costruzione, di una estensione di mq.9.000.-

Prezzo della vendita £.84.000.000.-

// //

46

2° foglio =A.I.R.=

N.8298 - Nota di trascrizione n.9264 del 19/4/951,risultante dall'atto di compravendita del 14/4/951,rigato dal notaio Di Vita da Carini,

FAVORE:- Signora CUCCHIARA Ada fu Carlo,domiciliata in Palermo,

CONTRO:- SOC."A. I.R." (ACRHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -S.a.l.- sede di Palermo,rappresentata dal consigliere delegato Ing. Domenico LA CAVERA,

che vende un appartamento sito in Palermo,seconda elevazione d di vani Quattro ed accessori,con ingresso dalla scala A Sx entrando dallo stabile di via Siracusa e precisamente quello ad angolo tra le vie Turrisi Colonnae e Villafranca,confi= nante con la via Villafranca,via Turrisi Colonna e proprietà di Lo Buglio e Gallo. Sorge su terreno catastato all'Art.- 21255 - foglio 44,part.208/B.-

Prezzo vendita £.2.800.000.-

= = = = = = = = = = = = =

N.10490 - Nota di trascrizione n.11760 del 17/5/951,risultante dallo atto di vendita dell'8/5/951,rogato dal Notaio Di Vita da Carini,

FAVORE :- Minori LANZA DI SCALEA Giuseppe e Blasco di Francesco,rappresentati dal padre Francesco Lansa di Scalea,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." -(ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI)- s.a.l.- sede Palermo,rappresentata dal consigliere delegato Ing. Domenico LA CAVERA,

che vende ai suddetti minori un appartamento di civile abitazione sito in Palermo via Siracusa n.34 - piano rialzato,composto di quattro vani ed accessori,con finante con via Siracusa,atrio ingresso palazzo,con terreno proprietà Bosco-Grande.- Catastato al n.31255 - foglio 44 -part.208/B.-

Prezzo vendita £.5.000.000.-

= = = = = = = = = = = = = =

N.11288 - Nota di trascrizione n.12685 del 30/5/951,risultante dallo atto di vendita del 25/5/951,rogato dal Notaio Di Vita da Carini,

FAVORE :-Coniugi Ing.PISCIOTTA Antonino di Giuseppe e CINGOLANI Rosa di Giulio,domiciliati in Palermo,

CONTRO:- SOC."A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNTI) -s.a.l. -sede Palermo,rappresentata dall'Ing.Domenico LA CAVERA,
che vende ai coniugi predetti un appartamento sito in Palermo di sesta elevazione di sei vani ed accessori,che si accede dalla scala a Dx di via Siracusa snza numero civico, confinante,un lato Via Siracusa,da un lato da T.Colonna e da altro lato proprietà Mirabella.-
Prezzo vendita £.3.500.000.-

= = = = = = = = = = = = = =

3° foglio - =A.I.R.=

N.19354 - Nota di trascrizione n.21940 del 5/10/951,risultante dal l'atto di compravendita del 2[illegible]10/951,rogato presso il Notaio Di Vita da Carini,

FAVORE:- Avv.Adolfo WOlleb fu En rico,domiciliato in Palermo,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -a.r.l.- sede Palermo,rappresentata dall'Ing.LA CAVERA Domenico,

che vende un appartamento sito in Palermo,in via Siracusa n.36, di nmmero cinque vani ed accessori,al piano rial= zato,confinante con via T.Colonna e via Villafranca; iscritto nel ruolo fabbricati di Palermo alla partita [illegible] 51996 - foglio 44 -Part.208/B.-

Prezzo vendita £ire 3.500.000.-

= = = = = = = = = = = = =

N.470 - Nota di trascrizione n.523 dell'8/1/1951,risultante dallo atto di vendita del 19/12/1950,rogato dal Notaio G.Di Vita da Carini,

FAVORE:- Coniugi Prof.Francesco BIAN CHINI di Giovanni e Anna MALOGI(GLIO di Domenico,domiciliati in Palermo,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - a.r.l.- sede Palermo,rappresentata dall'Ing.Domenico LA CAVERA,

che vende un appartamento sito in Palermo -3^ elevazione, tra via Villafranca e T.Colonna,di numero 6 stanze ed accessori,non ancora catastato perchè di nuova costruzio= ne.
Il predetto fabbricato sorge su terreno catastato allo Art.31225 -foglio 44 - part.208/C.-

Prezzo vendita £.3.500.000.-

= = = = = = = = = = = ==

N.555 - Nota di trascrizione n.611 del 3/1/951 risultante dallo atto di vendita e mutuo del 29/12/950,rogato dal Notaio Di Giovanni da Palermo,

FAVORE :-Signor POLIZZOTTI Giulio di Giuseppe,domiciliato in Paler= mo,

CONTRO :-SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGREGNIERI RIUNITI) -a.r.l. sede Palermo,rappresentata dall'Ing.Domenico LA CAVERA,

che vende alla Cooperativa "C.A.S.[illegible],per conto di POLIZ= ZOTTI Giulio un appartamento di nuova costruzione sito in Palermo,via Siracusa,piano rialzato,dinumero sei vani ed accessori,confinante a Nord via Siracusa,a Ovest corte del palazzo a Sud con l'appartamento dello stesso stabile edi= ficato dall'A.I.R.-
L'area dove sorge il fabbricato è iscritta alla partita 31285 -Catsto terreni Palermo.-
Presso vendita £.3.500.000.-

= = = = = = = = = = = =

48

49 foglio =A.I.R.=

N.1844 - Nota di trascrizione n.2035 del 26/1/1951,risultante dall'at= di vendita del 23/1/1951,rogato dal Notaio G.Lo Meo da Palermo,

FAVORE:- Signora FODERA' Marcella,fu Giuseppe,in Titone; SILENSI Maria An-tonietta fu Oreste,vedova Foderà,possidente,domiciliate a Palermo,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -s.r.l. - sede Palermo,

che vende due appartamenti di nuova costruzione alla settima elevazione,composta di vani sei ed accessori,siti in Palermo tra la via Villafranca e via G.T. Colonna,proprietà Bosco - Grande e prolungamento via Siracusa,ove hanno ingresso,ancora senza numero civico.- Sorgono su terreno catastato al n.31225 foglio 44.-

Prezzo vendita £.8.00.000.-

= = = = = = = = = = =

N.2010 - Nota di trascrizione n.2213 del 27/1/1951,risultante dall'atto di vendita e mutuo del 20/1/951, rogato dal Notaio Di Giovan= ni da Palermo,

FAVORE:- MASSA Giuseppe di Giovanni,domiciliato in Palermo,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." -(ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -s.r.l.- sede Palermo,rappresentata dall'Ing.Domenico LA CAVERA,

che vende alla Cooperatica "C.A.S.E." per conto dell'Avv.G.Mas sa;un appartamento sito in Palermo via Siracusa n.34,facente parte del palazzo edificato dalla società A.I.R.,non ancora catastato perchè costruito recentemente,su area catstata alla partita 31255 del Nuovo Catsta Terreni di Palermo,confinante a Nord con la corte del palazzo ed appartamento di Manlio Rizzoni ad Ovest con appartamento di Cosentino Ugo.-

Prezzo vendita £.4.800.000.-

= = = = = = = = = = =

N.2240 - Nota di trascrizione n.2460 del 31/1/951,risultante dall'atto di vendita del 22/1/951,rigato dal Notaio Angilella da Paler= mo,

FAVORE:- Signor LO BUGLIO Giovanni di Tommaso,domiciliato in Palermo,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - s.r.l.- sede di Palermo,

che vende alla Cooperativa "C.A.S.E.",per conto di Lo Buglio G.,un appartamento di recente costruzione sito in Palermo,via Siracusa n.36-piano secondo,non ancora catastato perchè di nuova costruzione. Sorge sull'area iscritta alla partita 31255-Terreni del Nuovo Catasto di Palermo,confinante a Nord con via Siracusa e con la corte del palazzo, a Sud con appartamento di proprità A.I.R.-Prezzo £.6.400.000.-

= = = = = = = = = = =

49

=A.I.R.=

5° foglio

N.2596 - Nota di trascrizione n.2870 del 3/2/951,risultante dall'atto di vendita del 2/2/951,rogato dal Notaio G.Di Vita da Carini,

FAVORE:- Signora DESTEFANI Michela fu Mario,domiciliata in Palermo,

CONTRO: SOC. "A. I. R." -(ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - s.r.l.- sede Palermo,rappresentata dall'Ing.Domenico LA CAVERA,

che vende un appartamento sito in Palermo,di cinque stanze ed accessori,al piano terso,dallo stabile di via Siracusa,confinante con via Villafranca e Siracusa,cortile interno proprietà Soc.A.I.R.,non ancora catastato perchè di nuova costruzione e sorge sul terreno catastato all'Art.32226-Part.208/B.-

Prezzo £.3.200.000.-

= = = = = = = = = = =

N.2242 - Nota di trascrizione n.2463 del 31/1/951,risultante dall'atto d di vendita del 22/1/951,rogato dal Notaio Angilella da Palermo,

FAVORE:- MIRABELLA Salvatore di Luigi domiciliato in Palermo,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." - (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNTI) - s.r.l. - sede Palermo,

che vende alla Cooperativa C.A.S.E., in favore di MIRABELLA Salvatore,un appartamento di nuova costruzione,sito in Palermo via Siracusa n.36,piano sesto,facente parte del palazzo edificato dalla predetta Soc.A.I.R.,non ancora catastato perchè costruito di recente e sorge sull'area catastata all'Art.21255 dei terreni del Nuovo Catasto di Palermo,confinante a Nord con via Siracusa ad Ovest con la corte del palazzo ed a Sud con appartamento di proprietà Soc.A.I.R.-

Prezzo vendita £.4.500.000.-

= = = = = = = = = = =

N.3048 - Nota di trascrizione n.3368 del 3/2/951,risultante dall'atto di vendita e mutuo del 2/2/951,rogato dal Notaio Di Giovanni da Palermo,

FAVORE:-RIZZONI Manlio fu Enrico,domiciliato a Palermo,

CONTRO:-SOC."A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -s.r.l. - sede Palermo,
che vende alla Cooperativa C.A.S.E.,in nome e per conto del signor Rizzoni Mario,un appartamento di nuova costruzione sito in Palermo,via Siracusa 36,piano quarto,facente parte del palazzo edificato dall'A.I.R.,non ancora catastato perchè costruito recentemente,sull'area catastata alla partita 31255- del Nuovo Catasto Terreni Palermo,confinante con Nord Via Siracusa,Ovest con corte Palazzo e a Sud appartamento di Avv.G. Massa.-
Prezzo £.4.800.000.-

= = = = = = = = = = =

%% %%

50

=A.I.R.=

6° foglio

N.3769 - Nota di trascrizione n.4169 del 20/2/951,risultante dall'atto d di vendita del 13/2/951,rogato dal Notaio F.P. Di Chiara da Palermo,

FAVORE:- Signor STUDER Giovanni di Carlo,domiciliato a Palermo,

CONTRO:- SOC." A. I. R." -(ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -s.r.l.- sede Palermo,
che vende un appartamento alla sxttima elevazione,con ingresso dalla via Siracusa,di numero sei vani ed accessori,sito in Palermo,di nuova costruzione,confinante da un lato con via Villafranca,e la via T.Colonna dall'altro lato.-

L'area sorge sul terreno catstato all'Art.31225- foglio 44- paticella 208/B.-

Prezzo dalla vendita £.3.000.000.-

= = = = = = = = = = = = =

N.3046 - Nota di trasccizione n.3365 del 9/2/951,risultante dall'atto di vendita d l 7/2/951,rogato dal Notaio Di Vita da Carini,

FAVORE: Comm.Dr.Salvatore ABBADESSA,domiciliato in Palermo,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." -(ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -s.r.l.- sede Palermo,rappresentata dall'Ing.Domenico LA CAVERA,

che vende un appartamento di nuova costruzione,sito in Palermo con ingresso via Siracusa,angolo via T.Colonna,al sesto piano di cinque vani ed accessori,con finante a Nord con proprità MIRABELLA Salvatore ed a Ovest proprità Società venditrice. Il terrenò è catastato all'Art.3225 -foglio 44-Part.208/B.-

Prezzo ven dita £.4.000.0000.-

= = = = = = = = = = = = =

N.9393 - Nota di trascrizione n.10441 del 4/5/951,nascente dall'atto di mutuo industriale del 3/4/951,rogato dal Notaio Di Vita da Carini,

FAVORE:-dal BANCO DI SICILIA -Sezione Credito In dustriale sede di Palermo ed anche a FAVORE dello Stato,

CONTRO:- SOC."A. I. R." (ARCHITETTI INGENGNIERI RIUNITI) -s.r.l.- sede Palermo,via C erda n.24,rappresentata dall'Ing.Domenico LA CAVERA,

con cui la Società A.I.R. si obbliga di mantenere con la diligenza del buon padre di famiglia e nel migliore stato di efficienza i beni tutti soggetti a privilegio a fav ore della Sezione di Credito del B.S. dell'atto di mutuo,cui privilegio è stato iscritto il 6/4/951,nei confronti dei sgguenti macchinari ed attrezzature:-
1)-motopompa "Condor" con motore a petrolio;-2)- molazza "Piorentini" con motore;-3)-motopompa "Gurdett" con carrello e un motore; 4)-autocarro"Chevrolet"; 5)-autocarro "O.M."; 6)-salda

%% %%

51

=A.I.R.=

7° foglio

trice elettrica; 7)- frantoio e motore elettrico;-8)- blocchiera "Lucciola" e relative stampe per blocchi di cemente; 9)-Sega a nastro con motore; 10)- frantoio a mascella "Mogut"; 11)-vaglio vibrante con motore elettrico; 12)-Granulatore "Bubit" con motore elettrico; 13)- elevatore a tazze vertivale con motore elettrico; 14)- vaglio vibrante con motore elettrico; 15)-vaglio vibrante con motore elettrico; 16)-alimentatore a carrello con motore elettrico; 17)-numero tre bacchette di scarico verticale per sollevamento; 18)- trasmissione a cinghia di cuoio,trapezzoidale; 19)- numero quindici vagonetti ribaltabili; 20)-confezionatrice per esiccazionz bitumazione del pietrisco; 21)- numero due forni di riscaldamento per betume con motore elettrico.-

La elencazione di cui,ha valore puramente indicativo e non pregiudicativa quindi i diritti della sezione di credito industriale del B.S.,su quanto non risultasse in essa espressamente contenuto o di quan to altro sarà destinato all'esercizio della Sooietà in avvenire.-

= = = = = = = = = = = = = =

N.6094 :- Nota di trascrizione n.6788 del 31.3.1950,risultante dall'atto di vendita del 29.3.1950,rogato dal Notaio Di Giovanni da Palermo,-

FAVORE:- GESTIONE INA-CASA- SEDE IN ROMA-VIA BISSOLATI,n.21,

CONTRO:- SOC. " A. I. R. " (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI)s.r.l. -sede di Palermo,

che vende l'area del terreno,sita in Palermo,località Malaspina della superfice complessiva di Mq. 83.250 (ottantatremila duecento venticinque),confinante a Nord ed Ovest con i due tratti di Via Malaspina,ad Est con terreno in corso di esproprio da parte delle Ferrovie Stato.Detta area é registrata al N.C.T. del Comune di Palermo alla partita n.32468,intestata alla partita Ditta LUCCHESE Palli ed altri.-

Prezzo della vendita L. 136.067.500.-

= = = = = = = = = = = = = = =

N.15265 - Nota di trascrizione n.17083 del 2/9/950,risultante dall'atto di vendita e mutuo del 31/8/950, rogato dal Notaio Di Giovanni da Palermo,

FAVORE:- ABBADESSA Giuseppe fu Giovanni,domiciliato a Palermo;

CONTRO:- SOC. "A. I. R." -(ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - s.r.l.- sede Palermo,-
che vende un appartamento di recente costruzione sito in Palermo,via Siracusa n.36-piano primo - tipo B. di sei vani ed accessori,confinante a Nord con corte palazzo,scala comune ed appartamen to promesso in vendita ad Ugo Zagarella,ad Ovest con appartamento promesso in vendita a E.Palumbo e a Sud con via T. Colonna.- Prezzo Vendita £.4.800.000.-

= = = = = = = = = = =

52

=A.I.R.=

8° foglio

N.156684 - Nota di trascrizione n.17541 del 9/9/950,risultante dall'atto di vendita e mutuo del 4/9/950, rogato dal Notaio Di Giovanni da Palermo,

FAVORE :- RAGARELLA Ugo fu Giuseppe,domiciliato a Palermo,

CONTRO :- SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNEERI RIUNITI) - s.r.l. - sede Palermo,
che vende un appartamento di recente costruzione sito in Palermo,via Siracusa,di sei vani ed accessoris al primo piano, scala a Sx,confinante a Nord con via Siracusa, a Ovest con corte palazzo e a Sud con appartamento venduto ad Abbadessa Giuseppe ed a Est via Villafranca.-
Sorge su area iscritta alla partita 31255 del N.C.T. del Comune di Palermo.-
Prezzo di vendita £.4.800.000.-

= = = = = = = = = = =

N.20658 - Nota di trascrizione n.22972 del14/11/950,risultante dall'atto di vendita e mutuo del 31/10/950,rogato dal notaio Di Giovanni da Palermo,

FAVORE :- Signora MARCHESE Giuseppina,in Leto,domiciliata a Palermo,

CONTRO:- SOC."A. I. R." (AHCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - S.r.l.- sede Palermo,
che vende alla Cooperativa C.A.S.E.,in nome e per conto della predetta Marchese,un appartamento di recente costruzione sito in Palermo nella via Siracusa n.34,piano quinto a Dx,salendo la scala a Sx entrando nell'atrio,facente parte del palazzo edificato dall'A.I.R.,non ancora catastato,confinante a Nord con corte palazzo a Ovest con appartamento promesso in vendita al Dr.Vasapolli,a Sud con via T.Colonna ed a Est con via Villafranca.
Sorge su area iscritta alla partita 31255 terreni Nuovo Catasto Palermo.
Prezzo di vendita £.3.000.000.-

= = = = = = = = =

N.20656 - Nota di trascrizione n.22969 del 14/11/950,risultante dallo atto di vendita del 13/10/950,rogato dal Notaio Vito Di Giovanni da Palermo,

FAVORE:- COSENTINO Ugo di Domenico, domiciliato in Palermo,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -s.r.l. - sede Palermo,
che vende alla Cooperativa C.A.S.E.,per conto di Ugo Cosentino,un appartamento di recente costruzione,sito in Palermo,via Siracusa 34,piano quarto,tipo A,facente parte del palazzo edificato Dal 'A.I.R.,non ancora catastato e sorge su area iscritta alla partita 31255 del N.C.T. Palermo,confinante a Nord con via Siracusa,a Ovest con proprità Contessa M.F.Bosco Grande.-
Prezzo Vendita £.4.800.000.-

= = = = = = = = = = =

%% %%

53

=A.I.R.=

9° foglio

N.24196 - Nota di trascrizione ~~del~~ n.26819 del 22/12/950,risultante dall'atto di vendita e mutuo del 30/11/950,rogato dal Notaio G.Cardinale da Palermo,

FAVORE:- Dr.VASAPOLLI Benedetto fu Giuseppe ~~d~~amiciliato a Palermo,Direttore del Banco di Sicilia e socio della Cooperativa C.A.S.E.,domiciliato via Siracusa n.34,

CONTRO:- SOC.ª A. I. R.ª (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - s.r.l.- Sede Palermo,rappresentata dal consigliere delegato Ing.Domenico La Cavera,
che vende un appartamento di recente costruzione in Palermo, via Siracusa,angolo via Villafranca,di numero sei vani ed accessori,facente parte del palazzo edificato dall'A.I.R.,non ancora catastato e sorge su area iscritta alla partita 31255, terreni Nuovo Catasto Palermo.-
Prezzo £.4.960.000.-

= = = = = = = = = = = = =

N.4850 - Nota di trascrizione n.5347 del 6/3/951,risultante dall'atto di vendita del 3/3/951,rogato dal Notaio M.Ribaudo da Palermo,

FAVORE:-GALLO Salvatore fu Carmelo,domiciliato in Palermo nella via XX Settembre n.14,

CONTRO:-SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) -s.r.l. - sede di Palermo,
per la vendita di un appartamento di recente costruzione,sito in Palermo via Siracusa n.36,piano secondo di sette vani ed accessori,confinante con via Siracusa e via T.Colonna e proprietà Boscogrande,non ancora catastato e sorge su area iscritta alla partita 31255,Terreni del N.C. Palermo.-

Presso vendita £.5.000.000.-

= = = = = = = = = = = = =

N.17743 - Nota di trascrizione n.20183 del 15/9/951,rsultante dall'atto di vendita del 12/6/951,rogato dal notaio Angilella da Palermo,

FAVORE:- MIRABELLA Antonina di Natale,domiciliata a Palermo,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - s.r.l.- sede di Palermo,
che vende per conto della Cooperativa C.A.S.E.,in favore di Mirabella Antonina,un appartamento di recente costruzione sito in Palermo,via Siracusa 36 a Sx,piano rianzato,confinante a Nord con corte palazzo e scala comune,a Ovest con appartamento proprietà Contessa M.F.Boscogrande,a Sud con via T.Colonna e sorge su area iscritta alla partita 31255 Terreni N.C.Palermo.
Prezzo £.3.000.000.-

= = = = = = = = = = = = =

%% %%

54

=A.I.R.=

IO° foglio

N.12100 - Nota di trascrizione n.13081 del 19/6/948,risultante dall'atto di vendita del 18/6/948,rogato dal notato Salv.Stella da Palermo,

FAVORE:- ISTITUTO NAZIONALE per l'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI - sede Palermo,

CONTRO:- SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - s.r.l.- sede di Palermo,
per la vendita dell'immobile sito in Palermo - fondo Balate,consistente in:-
1)-un edificio nella sua intera e completa costruzione definito ed abitabile,posto in Palermo nel prlungamento della via Roma, angolò via Dei Parchi,composto di piani sei e seminterrato e l'attico,comprensivo di tutti i servizi di cui alla pianta allegata al presente atto;
2)-il terreno su cui detto edificio sorge è della superfice di mq. 1540.-
Il fabbricato non è ancora annotato in catasto,trattandosi di nuova costruzione ed attualmente iscritto al Catasto Terreni n.28935 -foglio 33-Part.67.-

Prezzo di vendita £.90.000.000.-

= = = = = = = = = = = = =

N.18664 - Nota di trascrizione n.20448 del 16/9/949,risultante dall'atto di sovvenzione cambiario del 14/9/949,rogato dal notatio Di Vita da C arini,

FAVORE:- BANCO DI SICILIA - sede di Palermo,

CONTRO:- SOC."A. I. R." (ARCHITETTI INGENGNIERI RIUNTTI) - s.r.l.- se .e Palermo,rappresetata dal Consigliere Delegato Ing.Domenico La Cavera,

con cui si obbliga di mantenere l'immobile ipotecato in buono stato d'uso,di pagare regolarmente le imposte e sovrimposte dell'immobile dato in ipoteca,di non locare per più di un anno senea il consenso scritto del Banco di Sicilia.-

Il fondo di cui si riferisce la presente trascrizione è sito in Palermo,terreno S.Antimo esteso circa Mq.5655.-

Palermo,li 2/12/1970

Rag. Bonaccorso
Rag. A. Ormaldi

55

= = A. I. R. =

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970 -

N.19776 - Nota di trascrizione n.25065 del 13/8/960,risultanti dall'atto di vendita del 9/8/960,rogato dal notaio Francesco Saverio Di Liberto da Bagheria,

FAVORE :- di BRUNO Antonia,in Studer,nata a Roma l'8/3/1919,domiciliata in Palermo,

CONTRO :- Società "A.I.R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) s.r.l.,con sede in Palermo,

che vende alla predetta BRUNO i seguenti immobili:-
a)-locale addetto ad autorimessa di due vani,situato nel seminterrato nel fabbricato sito in Palermo in via Villafranca n.50 C,catastato alla partita 51996 -foglio 44- Part.208/1 -

b)-appartamento di civile abitazione,piano attico di nove vani ed accessori,con ingresso via Siracusa n.34,catastato al numero 51996 del Catasto fabbricati di Palermo.-

Prezzo complessivo degli immobili £.15.000.000-

Palermo,li 30/11/1970

Bruno
Bruno A. Grimaldi

56

= A. I. R. =

TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO * ANNI DAL 1926 AL 1970.-

N.23281 - Nota di trascrizione n.27871 del 17/8/966,risultante dallo atto di vendita del 12/8/966,rogato dal notaio M.Berizio,

FAVORE :- MASSA Cecilia,vedova Di Lorenzo,nata a Palermo il 26/3/915, ivi residente,

CONTRO :- Società A.I.R. (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - sede di Palermo.-

Con detto atto la suddetta società vende alla signora anzidetta una serie di ambienti intercomunicanti per estesi mq. 460 circa,sito al piano sxminterrato nel fabbricato in Palermo via Villafranca,angolo via Turrisi Colonna,con ingresso via Villafranca n.50/B.,confinante a Nord-Ovest con via Siracusa,a Nord-Est via Villafranca.-

Detto immobile risulta iscritto alla partita 51996 - foglio 44 - particella 208 del Catasto di Palermo.-

Prezzo vendita £.20.000.000.-

Palermo,li 28/11/1970

Bnf. Boccaccio

Bnf. A. Crimaldi

57

(IPOTECA) ==A. I. R.==

==. TRASCRIZIONI RILEVATE PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PALERMO - ANNI DAL 1926 AL 1970)-

N.675 - Nota di iscrizione n.20447 del 16/9/949 -

In virtù dell'atto di sovvensione cambiario,rogato in data 14/9/949,dal Notaio Di Vita da Carini, col quale si chiede che venga iscritta la seguente ipoteca:-

FAVORE:- BANCO DI SICILIA - Sede di Palermo,

CONTRO:- SOC."A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - s.r.l.- sede Palermo,rappresentata dal consigliere delegato Ing. Domenico La Cavera,sui seguenti beni:-
==Lotto di terreno edificabile esteso di metri quadrati 5655,sito in Palermo - fondo S.An-timo a Malaspina,su prolun= gamento di via Malaspina,confinante a Nord-Ovest due tratti di via Malaspina,ad Est terreno in corso di esproprio FF.SS.- Detto lotto costituisce parte dei terreni iscritti nel vecchi Catasto di Palermo -Partita 32468 - foglio 50 -

Durata ipoteca anni tre per lire 93.000.000,interessi com= presi.-
ANNOTAZIONE:- 13/4/50 n.7724 -cancellazione totale della iscrizione di cui sopra.-

= = = = = = = = = = =

N.698 -Nota aggiunta di iscrizione n.20896 del 22/9/949 ricevuta dal notaio Di Vita da C arini,in data 16/9/949,

FAVORE:-BANCO SI SICILIA - sede di Palermo,

CONTRO:-SOC. "A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - s.r.l. - sede di Palermo,

Si chiede la iscrizione della ipoteca di primo grado a tutte le pertinenze ed a cessioni che siano connesse nessuno esclusc nella descrizione del terreno edificabile sito in Palermo fondo S.An timo a Malaspina -catastato nei terreni di Pa= lermo n.32468 foglio mappa 50,sotto il nome di Lucchese Palli.
ANNOTAZIONE:-13/4/50 n.7725 - cancellazione totale della iscri zione di cui sopra.*

= = = = = = = = = = =

N.2558 - Nota di iscrizione n.36820 del 24/12/959,risultante dall'atto di concessione ipoteca,ricevuto dal notaio Di Vita da Carini, in data 23/12/959,

FAVORE:-BANCO SI SICILIA -sede di Palermo,

CONTRO:-SOC."A. I. R." (ARCHITETTI INGEGNIERI RIUNITI) - s.r.l.- sede di Palermo,

che venga iscritta la ipoteca per il montante complessivo di £.190.000.000,così distinta:
==£.140.000.000 a garanzia del finanziamento concesso dal

%% %%

58

(IPOTECA) ==A. I. R.==

II° foglio

Banco di Sicilia alla Soc.A.I.R.,sotto forma di apertura credito in C.C.,
==£.50.000.000 a garanzia del pagamento e interessi e degli accessori delle eventuali rifusioni delle spese e impostesui seguenti immobili:-
-Vani nove del piano dxminterrato in Palermo tra le vie Villafranca ,Siracusa e T.Colonna a favore del Banco diSicilia e contro LANZA DI SCALE Francesco,nato a Palermo il 3/3/912, che venga iscritta ipoteca a fine meglio garantire il rimborso della somma che la Soc.A.I.R. preleverà dal suddetto conto corrente sugli immobili di proprirtà dell'Ing.LANZA DI SCALEA;

a)-Lotto terreno in Palermo -Tommaso Natale -interno fondo Scalea di Tommaso ~~Natale~~,esteso ettari 3.13.00-
Detta ipoteca viene concessa per l'ammontare di £.190.000.=000,distinta come sopra.

ANNOTAZIONE:- 12/11/968 n.36375/2978 - liberazione di beni, in virtù del consenso contenuto nell'atto del 25/10/968,rogato dal Notaio M.Benizio da Monreale - Dalla iscrizione vengono liberati i seguenti beni:- Vani nove del piano seminterrato sito in Palermo,tra le vie Villafranca,Siracusa e T.Colonna,costruiti sul lotto di terreno catastato all'articolo 51996 - M.P. - foglio 44,fermo restando la iscrizione della ipoteca sui lotti di terreno siti in Palermo,contrada Tommaso Natale di proprirtà di LANZA DI SCALEA.-

Palermo,li 2/12/1970

Rag. [illegible]

Dr. Rag. R. Grimaldi

59

(All.n°3

1°)- Socio fondatore e azionista della "S.E.S" - SOCIETA' EDITRICE SICILIANA a.r.l. -, costituita in Palermo in data 9.8.1949, con atto rogato dal notaio Armando AGNELLO,avente per oggetto: "PUBBLICAZIONE DI GIORNALI QUOTIDIANI E PERIODICI;RIVISTE IN GENERE,ED OGNI ALTRA ATTIVITA' PUBBLICISTICA ED EDITORIALE".-
Il capitale sociale iniziale risulta di £.300.000 e la sede sociale è in questa Via Ruggero Settimo,n°13.
Detta Società pur risultando attiva,non consta che abbia svolto una palese attività;

2°)- Consigliere di Amministrazione dal 10.12.1954 al 9.11.1955 e successivamente Presidente onorario dal 10.12.1956,della SOCIETA' "PALERMO CALCIO" - S.p.A. -, costituita in Palermo in data 3.5.1950,con atto rogato dal Notaio ANGILELLA, avente per oggetto: "POTENZIARE,INCREMENTARE,PROPAGANDARE L'ATTIVITA' CALCISTICA CITTADINA".-
Il capitale sociale iniziale di £.3.720.000.000 è stato progressivamente aumentato fino a raggiungere alla data del 10 dicembre 1956 a £.100.000.000.-
In data 5.10.1960, la suddetta Società venne posta in liquidazione e vennero nominati liquidatori i Sigg. Avv.Siracusa Giuseppe; Avv.Gaetano Friscina e Dott.Pierallini. Sede della Società, via del Fante -Stadio Comunale;

3°)- Socio fondatore ed azionista,nonchè procuratore speciale prima, e consigliere delegato poi, dalla data di costituzione all'11 maggio 1959, della Società P. Azioni "COTONIFICIO SICILIANO - (SOCIETA' PER L'INDUSTRIA TESSILE), costituita in Palermo in data 17.12.1950, con atto rogato dal Notaio DI VITA, avente per oggetto: "LA PRODUZIONE E IL COMMERCIO DI ARTICOLI TESSILI".
Il capitale sociale iniziale di lire un milione è stato progressivamente aumentato fino a raggiungere in data 4.6.1966 lire due miliardi e 450 milioni e successivamente in data 25 marzo 1970 è stato ridotto a £.500 milioni per assorbimento perdite.
Alla data del 12.5.1970, risultano far parte di detta società: l'ESPI; Banco di Sicilia, il primo portatore di lire 299.400.000 e l'altro di £.199.600.000.-
L'ing. LA CAVERA alla data del 4.4.195 , risulta portatore di n.2.500 azioni da £.10.000 ciascuna.
Sede della società predetta in Palermo, Via Partanna Mondello, n°52;

4°)- Presidente, V.Presidente e Consigliere di amministrazione,dal periodo 31.1.1961 al 25.10.1967,della Società "WILLYS MEDITERRANEA "S.p.A.-, costituita in Palermo in data 4.4.1960, con atto rogato dal Notaio Cesare DI GIOVANNI,avente per oggetto:

./..

60

- 2° foglio -

"IL MONTAGGIO,LA COSTRUZIONE,LA RIPARAZIONE IN PROPRIO E PER CONTO TERZI,ANCHE MEDIANTE L'APPORTO DI BREVETTI E DI ASSISTENZA TECNICA ESTERA DI AUTOVEICOLI DI QUALSIASI GENERE ETC. ETC".

Il capitale sociale iniziale di lire un milione venne progressivamente aumentato fino a raggiungere in data 12.2.1961 a un miliardo e successivamente in data 18.5.1965, ridotto a £.470.000.000.-

In data 5.7.1965,venne deliberato di modificare la ragione sociale da "WILLYS MEDITERRANEA - S.p.A." in I.A.F." - INDUSTRIA AUTOVEICOLI FUORI STRADA S.P.A.-

Sede della Società in Palermo, Via Ruggero Settimo, n°30 e Direzione Generale in Roma -Via Lungotevere Sanzio n.9.

In data 25.10.1967 la Società in argomento,venne posta in liquidazione,nominando liquidatore l'Avv.Salvatore FERRARA;

5°)- SOCIETA' "O.M.I.D." - OFFICINA MECCANICA INGEGNERE DI MAGGIO S.P.A.", costituita in Palermo in data 27.2.1956,con atto rogato dal Notaio DI VITA Gaspare Roberto, avente per oggetto: "L'INDUSTRIA MECCANICA IN GENERE E LA COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINE IN PARTICOLARI; LA GESTIONE DI STABILIMENTI PROPRI, NONCHE' ASSUMERE PARTECIPAZIONI ETC. ETC.-

Il capitale sociale iniziale di £.1 milione, venne progressivamente aumentato,per raggiungere in data 31.8.1970 £.500 milioni.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 8.4.1961 (ha presenziato l'ing. LA CAVERA,in veste di Direttore Generale della "SO.FI.S.", il quale faceva presente per la circostanza: "che era stata perfezionata la partecipazione azionaria in seno alla Soc. "O.M.I.D." della "SO.FI.S." per una quota di £.15 milioni, già versata e sottoscritta, mentre era allo studio da parte della stessa "SO.FI.S." il perfezionamento del contratto di mutuo di £.25 milioni già deliberato").

La predetta Società è tuttora attiva ed ha sede e stabilimento,in Palermo, Via Papa Sergio 1°, n°64/A;

6°)- Direttore Generale dal 5.9.1959 all'1.3.1968,della SOCIETA' "SO.FI.S." - S.P.A. - SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA -,costituita in Palermo in data 3.4.1958, con atto rogato dal Notaio Angilella,avente per oggetto: "PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL POTENZIAMENTO INDUSTRIALE NELL'AMBITO DELLA REGIONE SICILIANA".

Il capitale sociale iniziale di £.4.750.000.000,venne progressivamente aumentato alla data del 28.4.1966 a lire 40.100.000.000,con la partecipazione azionaria della Regione Siciliana, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio V.E. e l'I.R.FI.S.

Sede sociale in Palermo Piazza Castelnuovo n°35.

./..

61

- 3° foglio -

In data 1.3.1968, venne deliberato lo scioglimento della Società predetta,nominando liquidatore l'Avv.NOTO SARDEGNA Antonio, quì domiciliato in Via Principe Belmonte n°94;

7°)- Amministratore dal 17.1.1967 al 5.4.1968 della SOCIETA' "I.S.P.E." - INDUSTRIA SICILIANA PREFABBRICATI PER L'EDILIZIA -S.P.A.-, costituita in Palermo in data 5.10.1961,con atto rogato dal Notato DI VITA, avente per oggetto: "L'IMPIANTO,NELLO AMBITO DELLA REGIONE SICILIANA,DI UNO STABILIMENTO INDUSTRIALE, TECNICAMENTE ORGANIZZATO,PER LA PRODUZIONE DI ELEMENTI PREFABBRICATI,PER L'EDILIZIA CIVILE,INDUSTRIALE,AGRICOLA ETC.ETC.".
Il capitale sociale iniziale di lire un milione,venne progressivamente aumentato per raggiungere in data 24.9.1964 lire 300 milioni.
La sede sociale fu prima,presso la Soc. "SO.FI.S." Via Mariano Stabile,182 e poi in Via Francesco Guardione, n°5.
In data 31.7.1970,con sentenza del Tribunale di Palermo,la stessa Società venne dichiarata fallita,nominando Giudice delegato il Dr.SPINA Michele e curatore il Prof.Avv.PARLATO Andrea; qui domiciliato in questa Via Francesco Guardione, n°5;

8°)- Società "SICILFIAT" S.p.A. - Costituita in Palermo in data 30 gennaio 1963,con atto rogato dal notaio Vito DI GIOVANNI,avente per oggetto:-
"L'IMPIANTO E L'ESERCIZIO,NELL'AMBITO DELLA REGIONE SICILIANA, DI UNO STABILIMENTO,PER LA PRODUZIONE DI AUTOVEICOLI E MATERIE AUTOMOBILISTICHE IN GENERE".
All'atto della costituzione i soci fondatori risultano:
1°)- On/le LO GIUDICE Barbaro e l'Ing. LA CAVERA Domenico, i quali sono intervenuti,rispettivamente nella qualità di Presidente del consiglio di amministrazione e Direttore Generale della Soc. "SO.FI.S.";
2°)- Rag. MARROCCHI Attilio, il quale intervenne in virtù dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione della Società FIAT.
Il capitale sociale iniziale di £.50.000.000 venne successivamente aumentato in data 15.11.1967 a £.250.000.000.-
Sede della società in Palermo in Via Imperatore Federico,79.
In data 30.4.1970, venne deliberato da parte del consiglio di amministrazione della anzidetta società,la fusione per incorporazione della stessa nella FIAT - S.p.A. ed in data 30.10.1970 è stata data esecuzione della delibera di cui sopra.
L'Ingegnere LA CAVERA Domenico, risulta inoltre, di avere ricoperto la carica di Consigliere della società "CONIGLIARO E GHILARDI" sita in questa Via Malaspina.

./...

62

- 4° foglio -

E' stato anche Consigliere della "S.T.E.M." (Soc.Tipografica Editrice Messinese), sita in Messina, Via Mariano Riccio, dichiarata fallita in data 18-3-1968, nonchè consigliere della S.p.A. "ALISCAFI" con sede in Messina.

Il medesimo, in data 26.3.1949, venne eletto Presidente della Associazione Industriale della Provincia di Palermo, carica tenuta fino al 1954.

9°)- Socio fondatore ed azionista,nonchè,prima amministratore unico e poi Consigliere delegato dalla data di costituzione fino al 3.4.1958,della Società a.r.l. "A.I.R." (Architetti Ingegneri Riuniti), costituita in Palermo in data 23.11.1944, con atto rogato dal Notaio Gaspare DI VITA, avente per oggetto: "LO STUDIO DEI PROBLEMI EDILIZI,IN RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE DEL MERCATO ATTUALE,LA PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DI COSTRUZIONI SIA PER CONTO PROPRIO SIA PER CONTO TERZI E TUTTE QUELLE OPERAZIONI MOBILIARI ED IMMOBILIARI ETC.ETC.".

Il capitale sociale iniziale di £.1.050.000 è stato progressivamente aumentato per raggiungere in data 28.6.1960 lire 50.000.000, di cui il LA CAVERA Domenico era titolare di una quota di £.15.650.000. In data 30.12.1962 da parte del Consiglio di Amministrazione venne deliberato l'anticipato scioglimento della società, in conseguenza di una realistica particolare situazione economica.

In data 12.1.1963 il Tribunale di Palermo ha disposto la messa in liquidazione della società in argomento, nominando liquidatore il Dott.PAMPALONE Melchiorre, qui domiciliato in Via Tripoli n°3 Sede della Società in Palermo,Via Isidoro La Lumia n.7;

10°)- Socio fondatore ed azionista, nonchè Consigliere di Amministrazione della Società "MINERARIA SICILIANA" a.r.l., con sede in Palermo in Via Volturno n°9 ed avente per oggetto: "LA RICERCA; L'ESTRAZIONE E LA LAVORAZIONE DI MINERALI; detta società venne costituita il 23.9.1950 con atto rogato dal notaio Gaspare Roberto DI VITA. La stessa ebbe un capitale sociale iniziale di £.500.000 per essere aumentato,in data 19.4.1951, a £.1.000.000.. In data 2.8.1965 venne deliberata dall'Assemblea la messa in liquidazione della società e venne nominato come liquidatore l'Ing.GIOE' Francesco fu Antonino ed in data 25.1.1957 la suddetta società venne cancellata dal registro del Tribunale di Palermo;

11°)- Consigliere di amministrazione della Società " C I S A P " - Centri Internazionali SOFIS Addestramento Personale - S.p.A.,

./...

63

- 5° foglio -

con sede in Palermo in Via Cavour n°70 (presso la Società WILLYS MEDITERRANEA" ed avente per oggetto: "DI PROMUOVERE INIZIATIVE DIRETTE ALLA FORMAZIONE ED ALLO ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE".

Detta società venne costituita in data 25.2.1965 e conseguentemente con atto di modifica del 12.5.1965, rogato dal notaio MARSALA Giuseppe. Alla stessa venne fissata la durata sino al 31.12.2000 ed ebbe un capitale sociale iniziale di lire 1.000.000 ed in data 15.11.1967 la nominata assemblea ha approvato il bilancio così ripartito: 31.8.1967: ATTIVITA' - £.12.142.756. - PASSIVITA' - £.12.142.756.

In data 22.10.1968, venne deliberata dall'Assemblea la messa in liquidazione della società, con una attività al 15 novembre 1967 di £.3.215.871 e fu nominato liquidatore l'On/le Francesco PIGNATONE;

12°)- Socio fondatore e consigliere di amministrazione della società "COLLI" a.r.l. con sede in Palermo in Via Villafranca n°21 ed avente per oggetto: "DI TRASFORMARE E COLLOCARE I PRODOTTI DEL SOTTOSUOLO, L'ESECUZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI E L'IMPORTAZIONE E VENDITA DEI MACCHINARI".

Detta società venne costituita in data 29.11.1946 con atto rogato dal notaio Gaspare Roberto DI VITA, con capitale sociale iniziale di £.1.000.000 e con durata fissata fino al 1951.

In data 15.12.1961 l'Assemblea ha deliberato la messa in liquidazione della società, con un bilancio al 31.12.1960 di £.10.655.182, e ha nominato liquidatore il Rag.Vincenzo FALLETTA.-

PAGINA BIANCA

64

All. n.4

Presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Palermo risulta proprietario di beni immobili di seguito elencati:

1°)- Spezzone di terreno sito in Palermo, contrada "Punta Priolo" - (Addaura) di are 10,50, avuto in vendita dall'On.le Prof. Girolamo BELLAVISTA, domiciliato in Palermo, giusto atto rogato dal notaio DI VITA, del 7.5.1956; prezzo della vendita £.1.365.000.-
In atto sul predetto terreno sorge una villa;

2°)- un lotto di terreno sito in Palermo, nella contrada "Vergine Maria" - Rotoli e Priolo di are 1,08, confinante con terreno dello stesso LA CAVERA; avuto per vendita dal VITALE Rosalia, nata a Palermo il 29.10.1893; giusto atto rogato dal notaio POLIZZI Giuseppe del 21.5.1965. Prezzo della vendita £.50.000;

3°)- N.3 appartamenti di nuova costruzione, site in Palermo, via della Libertà, 103, rispettivamente al 2° piano della scala "D"; al 6° piano della scala "B" ed al 6° piano della scala "E".-
I predetti appartamenti sono stati costruiti nell'area edificabile della proprietà della stessa via della Libertà, numero 103 ereditata dal defunto padre LA CAVERA Michele;

4°)- Dagli atti ufficiali della Conservatoria Immobiliari di Palermo risulta una nota di trascrizione dell'atto di cessione del 6.5.1959 redatto dal Segretario Comunale di Ustica a firma Ezio MANGIONE dal quale si rileva che: il Comune di Ustica ha ceduto gratuitamente in perpetuo all'Ing. LA CAVERA Domenico, un lotto di terreno di mq.500, sito in Ustica contrada "Mezzaluna" catastato all'art.241, in detto Comune di Ustica, foglio 4, particella frazionata 176.-
La concessione gratuita a titolo perpetuo del terreno di che trattasi, viene accordata con lo specifico obbligo di costruire nel terreno, non oltre un anno a datare dall'avvenuta cessione, e di completare la costruzione stessa entro due anni dalla cessione.-

N.B. Sempre presso la Conservatoria Immobiliare di Palermo si rileva che con atto di vendita del 26.7.1966 rogato dal notaio Aldo TURCHIO di Ustica, l'Ing. LA CAVERA Domenico ha venduto a LENZI Carmelo, nato a Motta San Giovanni il 20 ottobre 1899, domiciliato in Ustica, una casa di nuova abitazione per civile abitazione, composta di 3 vani più accessori, sita in Ustica, confinante con la via "Mezzaluna",

./.

65

e terreno comunale. Prezzo della vendita £.1.000.000.-

Presso il registro Navale di Palermo, l'Ing. LA CAVERA, risulta intestatario di un motoscafo da diporto "Migs" acquistato il 24.3.1964 per £.2.500.000, mentre presso l'A.C.I., risulta intestatario di una autovettura Fiat 128, targata PA 258708.-

La sua posizione fiscale è la seguente:

- per imposta di famiglia: iscritto a ruolo fino al 1969 per £.12.000.000; il 18.9.1969 ha presentato istanza di rettifica del reddito per l'anno 1970;
- per imposta complementare l'ultimo accertamento dell'Ufficio II.DD. risale al 1965, reddito lordo: 21.952.494 lire e netto £.21.892.494;
- nella dichiarazione unica dei redditi del 1969, ha dichiarato:

  a)- fabbricati n.1 fabbricato per uso abitazione iscritto al Catasto all'art. 3890 - reddito £.112.500;

  b)- stipendio: £. 21.500.000.-

VARIE n. 5 68

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO

5654/65 Registro Gen.Pres.Rep. n.339/66 Reg.Gen.le Uff.Istruzione

Procedimento penale
contro

I) BASSI Aldo Mario di Angelo e di Sergio Paolina,nato a Trapani il 24/5/I920, armatore;
2) BAZAN Carlo fu Enrico e fu Agnello Maria,nato a Torino il I6.I.I900, domiciliato in Palermo, via Libertà n.66;
3) BIANCO Annibale fu Gaetano e fu Artale Erminia,nato a S.Marco d'Alunzio, il 3I.IO.I898, deceduto a S.Agata di Militello il 4.I.I966;
4) CAPUANO Ignazio fu Giuseppe e fu Navarra Costanza,nato a Termini Imerese il 7.3.I884, domiciliato in Palermo;
5) CUSENZA Gaspare di G.Battista e di Miraglia Teresa,nato a Palermo l'II.3.I89I, deceduto a Palermo il 27.8.I962;
6) DENARO Giuseppe di Filippo e di Caldarella Carmela, nato ad Avola il 3.I.I9I5, ivi domiciliato in via Mazzini n.83, commercialista;
7) DE REGIBUS Franco Maria Giuseppe di Candido e di Negro Augusta,nato a Torino il 28.4.I907, ivi domiciliato, Corso Caireli n.8;
8) GEISSER di S.Vito Paolo di Alberto e di Celesia di Guagliasco Maria, nato a Torino il 22.I.I905, domiciliato Stv. Superga n.72 Buenos Aires (Argentina);
9) GULI' Giuseppe di Vincenzo e di Agnello Maria Anna,nato a Palermo il 3.IO.I9I5, domiciliato in Palermo, via La Marmora n.I5, insegnante;
I0) LA BARBERA Giuseppe fu Giuseppe e di Piazza Lucia, nato a Palermo il I2.9.I900, domiciliato in Palermo, via La Farina n.3;
II) LA CAVERA Domenico di Michele e di Canino Giulia, nato a Palermo il 26.II.I9I6, domiciliato in Palermo, via Libertà n.I03;
I2) LO GIUDICE Barbara di Filippo e di Impallomeni Anna,nato a Paternò il 5.I.I9I7, domiciliato in Catania;
I3) MORGANTE Francesco di Raimondo e di Gullo Margherita, nato ad Agrigento il 6.I2.I925, domiciliato in Agrigento, viale della Vittoria n.77;
I4) NICOLOSI Adolfo di Vincenzo e di La Valle Adele,nato a Messina il 3.6.I9I6, domiciliato in Messina, via Centenze n.72;
I5) PANCIERA Emilio di Domenico e di Boni Vita,nato a Palermo IL I8.3.I896, domiciliato in Palermo, via Villareale n.47;
I6) PANTANO Giuseppe fu Enrico e di Accascina Beatrice, nato a Catania il 23.IO.I9I5, domiciliato in Catania, via Pantano n.25;
I7) PIGNATONE Francesco di Giuseppe e di Savatteri Angela,nato a S.Cataldo (CL) il 30.3.I923, domiciliato in Palermo;
I8) PISARRI Salavatore, nato a Vasto il 4.I2.I897, domiciliato in Roma, via Archimede n.34;

./.

- 2° -

69

19) SCADUTO Gioacchino fu Onofrio e fu Fornichi Matilde, nato a Licata (AG) il 6.3.1898, domiciliato in Palermo;
20) SOLLIMA Federico fu Gaetano e fu Morso Francesca, nato a Catania il 21.8.1910, domiciliato in Catania, via XX Settembre n.51;
21) SALMONA Emanuele fu Samuele e fu Belluschi Emma, nato a Catania il giorno 11.8.1900, domiciliato in Catania, via S.Giuliano n.8;
22) Ignoti;

imputati

a) di appropriazione indebita aggravata e continuata (artt.81 Cov.,646, 61 nn.7 e 11 C.P.) per avere, quali funzionari della S.F.I.S., in tempi diversi, distratto, a profitto proprio e per scopi non autorizzati, somme imprecisate, ad essi affidate per far fronte alle spese di ordinaria amministrazione (diarie, viaggi, spese postali, e telefoniche, acquisti arredi, libri, manutenzione locali,ecc.) e, commettendo il fatto con abuso delle relazioni di prestazione di opera e con rilevante danno per la S.F.I.S.;

In Palermo dal 27.10.1959 fino ad epoca imprecisata

b) delle stesse reato per essersi quali presidenti e segretario del Comitato Esecutivo pro-tempore, appropriati a profitto proprio, e destinandola a scopi non autorizzati, in tempi diversi, della somma di £.40 milioni circa, che prelevarono in parte dal fondo "propaganda e pubbliche relazioni", istituito con delibera del marzo 1962, del Comitato Esecutivo della S.O.PI.S., e per la restante parte (£.34.000.000 circa) da altri fondi imprecisati;

In Palermo da marzo 1962 ad epoca imprecisata

c) delle stesse reato per avere, in tempi diversi, quali funzionari della S.O.P.I.S., al fine di procurare a se e ad altri un ingiusto profitto, distratto diverse centinaia di milioni, destinandole alla pubblicità concernente oltre alla S.O.P.I.S., le società finanziarie collegate (senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione), commettendo il fatto con abuso di relazioni di prestazione d'opera e cagionandoun fatto di rilevante gravità alla S.O.P.I.S.;

In Palermo dal 1959 sino ad epoca imprecisata

d) delle stesse reato, per essersi, in tempi diversi, quali funzionari della S.O.F.I.S., appropriati, disponendone a favore della HSocietà Finanziaria "SVISIC" - che poi non ne rendeva conto - della somma di £.30.000.000, costituente il fondo destinato a favorire la istituzione di corsi professionali, e della quale avevano il possesso in dipendenza della loro qualità, e commettendo il fatto con abuso della relazione di prestazione d'opera, e cagionando un danno di rilevante gravità alla S.O.F.I.S.;

In Palermo dal 28 ottobre 1962 ad epoca imprecisata

./.

40

e) del reato di cui all'art. 2621 n.1 in relazione all'art. 2640 C.C., per avere, quali Direttori Generali, componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, esposto fraudolentemente nei bilanci della S.O.F.I.S. e delle società collegate, non rispondenti al vero, nascondendo così le perdite rilevanti dalla gestione ed arrecando all'impresa un danno di gravità rilevante;

In palermo dal 1959 sino ad epoca imprecisata

f) del reato di cui agli artt. 2623 n.3 e 2640 C.C. per avere, quali Amministratori (Direttori Generali e Componenti del Consiglio di Amministrazione) della S.O.F.I.S., omettendo di richiedere alle Società collegate, ed acquisire agli atti della S.O.F.I.S. i documenti contabili, concernenti la situazione finanziaria delle collegate stesse, impedito al Collegio Sindacale ed eventualmente anche ai soci il controllo della gestione sociale e cagionando alla della società un danno di rilevante gravità;

In Palermo dal 1959 sino ad epoca imprecisata

g) del reato di cui all'art. 2629 in relazione all'art. 2640 C.C. per avere, quali Amministratori della S.O.F.I.S. (Direttori Generali e Componenti il Consiglio di Amministrazione) e quali soci conferenti della Società collegate, esageratamente fraudolentemente, negli atti costitutivi delle Società Finanziarie collegate, e nelle quali la S.O.F.I.S. stessa interveniva come socio di maggioranza, la valutazione dei conferimenti in natura (brevetti, ecc.);

In Palermo dal 1959 ad epoca imprecisata

In concorso fra di loro, ai sensi degli artt.110 - 112 n.1 C.P.-

P.Q.M.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

visti gli artt. 378 C.P.P.

in parziale difformità dalle richieste del P.M., dichiara chiusa la formale istruzione;
dichiara non doversi procedere a carico di BASSI Aldo Maria, BAZAN Carlo, CAPUANO Ignazio, DENARO Giuseppe, DE REGIBUS Franco, GEISSER di S.VITO Paolo, GULI' Giuseppe Rosario, LA BARBERA Giuseppe, LA CAVERA Domenico, LO GIUDICE Barbara, MORGANTE Francesco Giuseppe, NICOLOSI Adolfo, PANCIERA Emilio, PANTANO Giuseppe, PIGNATONE Francesco, PISARRI Salvatore, SAMONA Emanuele, SCADUTO Gioacchino, SOLLIMA Federico e degli Ignoti in ordine a ciascun reato loro ascritto in rubrica perchè il fatto non sussiste.

./.

- 4° -

Vº l'art. 150 C.P.; 378 C.P.P.
Dichiara non doversi procedere nei confronti di BIANCO Attilio e CUSENZA Gaspare perchè estinti i reati per la morte degli imputati così deciso in Palermo il 5.2.1971.-

IL CANCELLIERE
F.to R.Zerilli

IL GIUDICE ISTRUTTORE
F.to Dr. Filippo neri

Depositata in Cancelleria l'8.2.1971

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
F.to Luigi Mattina

Palermo, 24 febbraio 1971.-

Doc. 8/0 6

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, [illegible]

Prot. C/[illegible]

Al Comando Nucleo pt G. Finanza
MESSINA

e, per conoscenza:
Al Comando Zona Sicula (VII) G. Finanza
PALERMO

Risulta a questa Commissione che l'ing. La Cavera Domenico fu Michele e di Canino Giulia, nato a Palermo il 25.11.1916 ed ivi residente in Via Libertà n.103, sarebbe stato, fra l'altro, consigliere della "S.T.E.M." (Società Tipografica Editrice Messinese), sita in Messina, Via Mariano Riccio, dichiarata fallita in data 18 marzo 1968, nonchè consigliere della S.p.a. "Aliscafi" con sede in Messina.

Ai fini delle indagini di competenza di questa Commissione e per completezza di trattazione occorrerebbe conoscere quant'altro risulti a codesto Comando in merito alle anzidette società e, specialmente, l'ammontare del capitale, i nominativi dei soci, anche succedutisi nel tempo, e le rispettive quote di partecipazione, nonchè i nominativi degli amministratori, presidenti, consiglieri, ecc.

Sarà altresì utile conoscere, con la maggiore completezza possibile di dati, eventuali partecipazioni dell'ingegnere La Cavera Domenico, a qualunque titolo, anche in altre società comprese nella circoscrizione di codesto Nucleo.

Si resta, pertanto, in attesa di tali notizie.

(Avv. Francesco Cattanei)

Francesco Cattanei

PAGINA BIANCA

Doc. 80

12ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI MESSINA

Data di arrivo 8 NOV. 1971
Prot. C. Tit.
3337

16

7

N. 10/R.P. di Prot.

98100 Messina, - 3 NOV 1971
VIA G. BRUNO, 11 - TEL. 41898

Rif. p N. C/3271 del 7.10.1971

OGGETTO LA CAVERA Domenico fu Michele e di Canino Giulia, nato a Palermo il 26.11.1916 ed ivi residente in viale Libertà, n.103.

AL SIGNOR PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
PRESSO CAMERA DEI DEPUTATI-SENATO DELLA REPUBBLICA
R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO ZONA SICULA (VII^) GUARDIA DI FINANZA
P A L E R M O

****

In relazione alla richiesta formulata con la nota a margine, (28)
comunico che dalle indagini esperite sul conto dell'ing. LA CAVERA Domenico, meglio in oggetto identificato, è risultato quanto appresso:

1°)-è stato socio della S.p.A. "STEM" (Società Tipografica Editrice Messinese) - già editrice del quotidiano "La Tribuna", quale possessore di n° 50 azioni da £. 10.000 ciascuna, giusta rilevamenti eseguiti dal carteggio esistente presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Messina;

2°)-dall'esame dei documenti esistenti presso la stessa Cancelleria, riguardanti la società azionaria "ALISCAFI" e "SNAV", non è risultato che il La Cavera sia stato possessore di azioni nominative (poi tramutate in azioni al portatore) emesse dalla predette società, nè che vi abbia avuto cariche di sorta.

... Omissis ... (29)

(28) La nota citata nel testo è pubblicata a pag. 237. (N.d.r.)
(29) Vedi nota (30) a pag. 240. (N.d.r.)

- 2° foglio -

... Omissis ... (30)

Dall'esame degli atti della S.p.A. "Aliscafi", depositati alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Messina, si legge, in un verbale di assemblea dei soci, di un imprecisato contributo ricevuto dalla predetta società da parte dell'IRFIS.
L'ammontare di tale contributo si sarebbe potuto rilevare con esattezza dalla contabilità in uso presso la società, ma non ho ritenuto ciò opportuno per ragioni di riservatezza;

3°)-da rilevamenti eseguiti presso i competenti Uffici, non è risultato che il La Cavera possegga azioni emesse da società messinesi, che sia proprietario di beni immobili in questa provincia e che sia intestatario di natanti;

4°)-in merito a quanto in particolare richiesto sul conto delle società "STEM" e "Aliscafi", riporto qui di seguito quanto rilevato presso la citata Cancelleria Commerciale sul conto delle predette nonchè sul conto della S.p.A. "SNAV" fusasi con la S.p.A. "Aliscafi":

a) S.p.A. "STEM"
- si è costituita per atto in notar Augusto Bette del 19.10.1951 registrato al n° 2084;
- oggetto sociale era l'attività tipografica ed editoriale;
- aveva la sede e lo stabilimento in Messina, via Mariano Riccio;
- la durata della società era stata fissata fino al 31.12.75;
- il capitale sociale iniziale era di £. 5 milioni, diviso in azioni da £. 10.000 cadauna, così distribuito:

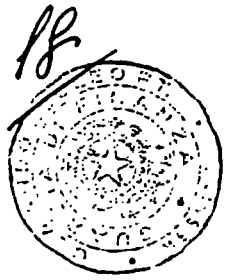
DI BLASI	Francesco	n° 50
ARENA	Arturo	" 25
ARENA	Anacleto	" 25
F A R O	Leone	" 50
CARILLI	Vito	" 10
RIZZO	Gaetano	" 110
MAZZULLO	Angelo	" 10
MONFORTE	Francesco	" 10
DONATO	Pasquale	" 20
SIRACUSANO	Felice	" 20
GUGLIANDOLO	Orazio	" 50
RAFFONE	Pietro	" 10
SAIJA	Salvatore	" 100
ROMEO	Filippo	" 10
	Totale zioni.....	n° 500

In seguito all'aumento del capitale da £.5 milioni a lire 70 milioni, avvenuto in data 16.12.1951, per cui le azioni, sempre del valore di £.10.000, divennero n° 7.000, entrarono a far parte della società i seguenti enti e persone, sul conto dei quali non è stato possibile rilevare, sulla base del carteggio rintracciato, il numero delle azioni da questi acquisite (si chiarisce che il numero delle azioni possedute dal La Cavera è risultato da un verbale di adunanza dei soci)

./.

(30) Secondo la decisione adottata nella seduta del 10 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 3° foglio -



FALZEA Angelo
VACCARINO Antonino
LA CAVERA Domenico
MARTINO Antonino
UNIONE INDUSTRIALE REGIONALE
MAZZULLO Giuseppe
LAZZARO Vittorio
MAGNERA Guido
ATTILIO Salvatore
TRIMARCHI V.M.
LOMBARDO Salvatore
DI PAOLA Biagio
BALLO Michele
PARTITO LIBERALE ITALIANO
CALIGIORE Nicola

Con verbale di assemblea ordinaria e straordinaria del 17.5. 1959 per notar Augusto Bette, registrato il 4.6.1959 al n° 5263, omologato il 7.7.1959, il capitale è stato svalutato in £. 35 milioni e le azioni hanno assunto il valore do lire 5.000. Con lo stesso atto è stato soppresso il Consiglio di Amministrazione ed è stato nominato un Amministratore Unico. il Consiglio di Amministrazione era inizialmente coposto da:

DI BLASI avv.Francesco - presidente
RIZZO dott.Gaetano - membro
SIRACUSANO dott.Felice - "
MAZZULLO on. Angelo - "
RAFFONE Pietro - "
ROMEO prof.Filippo - "
DONATO dott.Pasquale - "

In detto organo si sono verificate le seguenti variazioni:

30. 6.1952: si dimette l'on.avv. Angelo Mazzullo e in sua vece viene nominato il prof. Angelo Falzea;

30.10.1953: DI BLASI avv.Francesco - presidente
DONATO dott.Pasquale - membro
FALZEA prof.Angelo - "
MAGNERA avv.Guido - "
MAZZULLO on.avv.Angelo - "
ROMEO prof. Filippo - "
SIRACUSANO dott.Felice - consigliere delegato

27.11.1954: DI BLASI avv.Francesco - presidente
DI PAOLA avv. Biagio - cons.del.
MAGNERA avv. Guido - consigliere
SIRACUSANO dott.Felice - "
FALZEA avv.Angelo - "
ROMEO prof.Filippo - "
DONATO dott.Pasquale - "

29. 1.1955 il dott. SANTISI Francesco viene nominato consigliere delegato in vece di DI PAOLA Biagio;

./.

- 4° foglio -

7. 7.1956:	DI BLASI	avv.Francesco	- presidente
	FALZEA	avv.Angelo	- consigliere
	MAZZULLO	avv.Angelo	- consigl.delegato
	ROMEO	prof.Filippo	- consigliere
	SIRACUSANO	dott.Felice	- "
	MARTINO	avv.Antonino	- "
	MAZZULLO	dott.Giuseppe	- "

17. 5.1959: viene soppresso il Consiglio di Amministrazione e viene nominato Amministratore Unico l'on.avv. Angelo Mazzullo, divenuto poi liquidatore e deceduto l'1.7.1964

il Collegio dei Sindaci era inizialmente composto da:

MANGIO'	dott. Antonino	- presidente
ZIRBARO	rag.Gaetano	- effettivo
LISCIOTTO	rag.Antonino	- "
LUMIA	dott.Cristoforo	- supplente
BASSO	rag. Angelo	- "

In detto organo si sono verificate le seguenti variazioni:

30. 6.1952: si dimette il dott. Mangiò Antonino e viene nominato presidente il comm. rag. Emilio Provenzale

29. 6.1953: si dimette il comm.rag. Emilio Provenzale che viene sostituito con il prof. Emilio Lumia

27.11.1954:	ZIRBARO	rag.Gaetano	- presidente
	LISCIOTTO	rag.Antonino	- effettivo
	LUMIA	prof.Emilio	- "
	LUMIA	dott.Cristoforo	- supplente
	BASSO	rag.Angelo	- "

con verbale di assemblea straordinaria per notar A. Bette in data 13.1.1962, reg/to al n° 3768 del 16.1.1962, omologato il 20.1.1962 al n° 26/62 R.V.G., viene deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società con decorrenza immediata. Liquidatore viene nominato lo stesso Amministratore Unico, avv. Angelo Mazzullo. Deceduto, l'1.7.1964, l'avv. Angelo Mazzullo, accetta la qualità di liquidatore il dott. BURRASCANO Francesco, nato a Messina il 13.10.1931 ed ivi domiciliato nel viale San Martino, n.62;

con sentenza del 18.3.1968 della 1^ Sezione Civile del Tribunale di Messina, su istanza del creditore CORRITORE Ugo, elettivamente domiciliato presso l'avv. Gentile Giuseppe, via Nino Bixio, 23, la società viene dichiarata fallita. Curatore fallimentare è l'avv. Ferraù Antonino con studio in Messina, via Faranda, n.11;

b) S.p.A. "ALISCAFI"

si è costituita per atto in notar Rosario Picciotto del 29.8.1956, registrato il 14.9.1956 al n° 1620 ed omologato il 13.9.1956;

oggetto sociale è l'attività armatoriale mediante l'impiego di battelli ad ala portante;

ha la sede legale ed amministrativa in Messina, Cortina del Porto, isolato XI;

./.

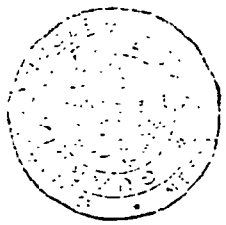
- 5° foglio -

20

. la durata della società è stata fissata al 31.12.2000;

. il capitale sociale iniziale era di £. 12.300.000, diviso in n° 123 azioni da £. 100.000 cadauna, così sottoscritto:

BALLO	Michele	n°	10
ARENA	Domenico	"	10
MAZZULLO	Angelo	"	10
RODRIQUEZ	Carlo	"	10
DE NATALE	Enrico	"	10
ARENA	G.Battista	"	10
GIULIANO	Giuseppe	"	10
PUGLISI ALLEGRA	Emilio	"	10
URSINO	Salvatore	"	10
LISCIOTTO	Antonino	"	3
DONATO	Pasquale	"	10
SIRACUSANO	Felice	"	5
SIRACUSANO	Eugenio	"	5
GIORDANO	Giuseppe	"	10



Con Decreto Interassessoriale della Regione Siciliana del 28.11.1956, la società è stata autorizzata a trasformare il capitale di £. 12.300.000 in n° 123 azioni da £.100.000 al portatore nonchè ad emettere altre 1.377 azioni al portatore da £.100.000 cadauna per effettuare l'aumento da £.12.300.000 a £.150.000.000. L'aumento è avvenuto in data 19.7.1957. Successivamente, in data 16.8.1960, è stato portato a £.300.000.000;

il Consiglio di Amministrazione era inizialmente composto da:

BALLO	Michele	- presidente
ARENA	Domenico	- cons.del.
GIULIANO	Giuseppe	- " "
NATALE	Enrico	- consigliere
RODRIQUEZ	Carlo	- "

In detto organo si sono verificate le seguenti variazioni:

25. 7.1957: RODRIQUEZ Carlo - presidente
GIULIANO Giuseppe- cons. del.
BALLO Michele - consigliere
SIRACUSANO Felice - "
PUGLISI ALLEGRA Emilio- "

29/ 7.1957: Puglisi Allegra Emilio, non avendo accettato la carica, viene sostituito con il rag. GIORDANO Giuseppe; alla stessa data BALLO Michele viene nominato presidente ed amministratore delegato;

28. 4.1958: il rag. GIORDANO Giuseppe viene sostituito con l'on.dott. MAZZULLO Angelo;

10. 6.1959: RODRIQUEZ Carlo viene sotituito con GIUFFRIDA Giuseppe;

14. 1.1960: il dott. SIRACUSANO Felice si dimette;

7. 2.1960: GIUFFRIDA Giuseppe si dimette;

28. 1.1960: il dott. SIRACUSANO Felice viene sostituito da ARENA Domenico;

24. 2.1960: GIUFFRIDA Giuseppe viene sostituito dal rag. DE NATALE Enrico;

./.

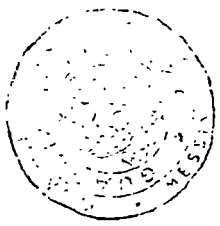
- 6° foglio -

21

30. 3.1960: BALLO comm.Michele - presidente
GIULIANO cav. Giuseppe - amm/re deleg.
RODRIQUEZ cav. Carlo - " "
MAZZULLO on. Angelo - consigliere
ARENA rag.Domenico - "

14.12.1960: ARENA Domenico viene sostituito con il dott. SIRACUSANO Felice;

16. 5.1961: BALLO Michele - presidente
GIULIANO Giuseppe - cons.del.
MAZZULLO Angelo - consigliere
SIRACUSANO Felice - "
RODRIQUEZ Carlo - "



31.10.1963: RODRQUEZ Carlo si dimette;

8. 1.1964: BALLO Michele - presidente
RODRIQUEZ Carlo - cons.del.
GIORDANO Giuseppe - consigliere
PALAMARA ing.Oreste - "

16. 2.1964: PALAMARA Oreste si dimette

14. 3.1964: in sostituzione del dott. PALAMARA Oreste viene nominato consigliere il dott. LO FARO Antonio;

14. 6.1965: GIORDANO Giuseppe si dimette;

3. 5.1965: il dott. DE GENNARO Giuseppe viene nominato consigliere;

30. 6.1965: SIRACUSANO Alfredo viene nominato presidente;

7.10.1965: l'avv. SIRACUSANO Alfredo diviene anche consigliere delegato; con tale qualifica viene anche nominato l'ing. VILLARI Giovanni in sostituzione di RODRIQUEZ Carlo;

4. 1.1967: SIRACUSANO avv. Alfredo - presidente
DE GENNARO col.dott.Giuseppe- consigliere
VILLARI ing. Giovanni - "

25. 7.1968: SIRACUSANO avv. Alfredo - pres. e consigl.del.
DE GENNARO gen.dott.Giuseppe-consigliere
CINCOTTI dott.ing.Marco - "

1. 7.1970 SIRACUSANO avv. Alfredo - pres. e cons.del.
DE GENNARO gen.dott.Giuseppe-consigliere
RODRIQUEZ Leopoldo - "

il Collegio dei Sindaci era inizialmente composto da:
PALMIERI dott.Michele - presidente
LISCIOTTO rag.Antonino - effettivo
BARBARO rag.Ferdinando - "
ZIMBARO rag.Gaetano - supplente
PUGLISI ALLEGRA dott.Emilio - "
In detto organo si sono verificate le seguenti variazioni:
28. 4.1958: il rag. LISCIOTTO Antonio viene sostituito dal rag. ZIMBARO Gaetano nella qualità di effettivo e quest'ultimo viene sostituito dal rag.RODILOSSO Santi nella qualità di supplente;

./.

- 7° foglio -

22

14.12.1960: il rag. BARBARO Ferdinando viene sostituito da sindaco effettico col rag. RODILOSSO Santi;

16. 5.1961: il rag. RODILOSSO Santi viene sostituito dal dott. MOLICA Vincenzo;

22. 3.1962:

PALMIERI	comm.Michele	- presidente
ZIMBARO	rag. Gaetano	- effettivo
FERRARA	dott.Salvatore	- "
MOLICA	dott.Vincenzo	- supplente
RODILOSSO	rag. Santi	- "

22. 3.1965: PALMIERI Michele si dimette;

30. 6.1965:

PALMIERI	Michele	- presidente
FERRARA	Salvatore	- effettivo
MOLICA	Vincenzo	- "
TRAVAGLINI	rag. Ottavio	- supplente
GIULIANO	dott.Olindo	- "

25. 7.1968:

PALMIERI	Michele	- presidente
VILLARI	Giovanni	- effettivo
FERRARA	Salvatore	- "
GIULIANO	Olindo	- supplente
TRAVAGLINI	Ottavio	- "

- la società, in data 22.4.1961, nomina procuratore per l'agenzia di Napoli il dott. DE GENNARO Giuseppe, nato a Santa Maria Capua Vetere il 28.5.1906;
- in data 15.6.1967 viene nominato procuratore speciale della società il cap. RODRIQUEZ Romolo con poteri di ordinaria e limitata amministrazione straordinaria;
- con atto per notar R.Picciotto del 22.12.1967, rep.19971, reg/to in Messina il 3.1.1968 al n° 59, vol.488, omologato il 29.1.1968 al n° 33/68 R.V.G., viene deliberata la fusione - mediante incorporazione - della S.p.A. "SNAV" sulla base delle situazioni patrimoniali delle due società alla data del 21.12.1967;

c) S.p.A. "SNAV" (Società di Navigazione ad Alta Velocità)
- si è costituita per atto in notar Rosario Picciotto del 16.2.1956, reg.to il 7.3.1956 al n° 5214, omologato il 21.3.1956;
- oggetto sociale è l'attività armatoriale e la navigazione marittima e l'esercizio di battelli;
- aveva la sede legale ed amministrativa in Messina, via Garibaldi, Cortina del Porto, isol.XI;
- il capitale sociale iniziale era di £.1.000.000, diviso in n° 100 azioni da £.10.000 cadauna, così sottoscritto:

RODRIQUEZ	Carlo	n° 40
SIRACUSANO	Alfredo	" 30
JOPPOLO	Emanuele	" 30

Con Decreto Interassessoriale della Regione Siciliana del 12.11.1965, n.1065, è stata concessa l'autorizzazione a tramutare le azioni in n°500 da £.10.000 cadauna, costituenti il capitale di £.5.000.000 (così aumentato in data 15.6.62), in azioni al portatore nonchè ad emettere n° 9.500 azioni

./.

- 8° foglio -

al portatore da £.10.000 cadauna per l'aumento del capitale sociale da £.5.000.000 a £. 100.000.000 (deliberato quest'ultimo aumento in data 29.12.1965);

. il Consiglio di Amministrazione era inizialmente composto da:
RODRIQUEZ Carlo - presidente
SIRACUSANO Alfredo - amm/re del.
JOPPOLO Emanuele - consigliere
In detto organo si sono verificate le seguenti variazioni:
30. 5.1963: RODRIQUEZ Carlo - presidente
SIRACUSANO Alfredo - amm/re delegato
PIEDILATO Antonio - consigliere

24. 1.1966: RODRIQUEZ Carlo - pres. e cons.del.
SIRACUSANO Alfredo - cons.del.
PIEDILATO Antonio - consigliere

31. 7.1967: PIEDILATO Antonio viene sostituito da VILLARI Giovanni a decorrere dal 7.8.1967;

1. 7.1969: RODRIQUEZ Carlo - presidente
SIRACUSANO Alfredo-cons.del.
RODRIQUEZ Rosa - consigliere

. il Collegio dei Sindaci era inizialmente composto da:
PALMIERI Michele - presidente
GIULIANO Olindo - effettivo
GIUFFRIDA Giuseppe - "
MESSINA Rocco - supplente
PELLICANO' Oreste - "
In detto organo si sono verificate le seguenti variazioni:
15. 6.1962: GIUFFRIDA Giuseppe viene sostituito da BARBARO Ferdinando; MESSINA Rocco viene sostituito da MOLICA Vincenzo;

30. 5.1963: PALMIERI Michele - presidente
GIULIANO Olindo - effettivo
BARBARO Ferdinando - "
MOLICA Vincenzo - supplente
POLLICINO Oreste - "

1. 7.1969: PALMIERI Michele - presidente
VILLARI Giovanni - effettivo
BARBARO Ferdinando - "
MOLICA Vincenzo - supplente
PELLICANO' Oreste - "

. in data 21.8.1967, con atto in pari data per notar R.Picciotto, rep.19685, reg/to il 25.8.1967 al n.5147, viene nominato Procuratore Speciale della società il capitano Romolo RODRIQUEZ, nato a Catania il 5.1.1937;

. con atto R.Picciotto del 22.12.1967, rep.19970, reg/to il 3.1.1968 al n.58, omologato il 29.1.1968, al n.34/R.V.G., è stata deliberata la fusione della S.p.A. "SNAV" con la S?p.A. "ALISCAFI", sulla base delle situszioni patrimoniali al 21.12.1967.-

IL MAGGIORE COMANDANTE
- Catello Spina -

DOCUMENTO 1120

ATTI, TRASMESSI IL 9 GIUGNO 1975 DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO, RELATIVI AL PROCEDIMENTO PENALE CONTRO GRAZIANO VERZOTTO ED ALTRI

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, 15 maggio 1975.

Prot. n. 1340/D-442

Ill.mo
Signor Procuratore della
Repubblica presso il Tribunale
di
- M I L A N O -

Mi onoro di portare a Sua conoscenza che la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia nella seduta del 14 c.m. ha deliberato di acquisire copia della requisitoria che, secondo notizie apparse sulla stampa il 23 aprile u.s., il Sostituto Procuratore dottor Guido Viola ha depositato a conclusione delle indagini svolte in merito ai rapporti tra la Banca Unione di Milano e l'Ente Minerario Siciliano.

Nel rivolgermi, pertanto, alla cortesia della S.V. Ill.ma perchè Ella, in spirito di cortese collaborazione con la Commissione che mi onoro di presiedere, mi consenta di dare esecuzione alla suddetta deliberazione della medesima, sono lieto di esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione.

(Sen. Prof. Avv. Luigi Carraro)

PAGINA BIANCA

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 1315/75 Prot. Milano, li 9 giugno 1975.-

Risposta a nota N. ..... del .....

Sostituto Dott. Guido Viola

OGGETTO:- Trasmissione copie di atti relativi al procedimento contro Verzotto Graziano più altri.-

Sen. Prof. Avv. Luigi Carraro
Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia
Senato della Repubblica

ROMA

Ill.imo Sig. Presidente Le trasmetto, come da Sua richiesta in data 15 maggio 1975, copia della Requisitoria relativa al procedimento penale a carico degli ex-Amministratori dell'EMS. (1) (2)

Le accludo anche copia degli interrogatori del Renna e del Giordano, nonché copia della ordinanza di rinvio a giudizio del G.I.. (3) (4)

Con riferimento alle dichiarazioni del Renna in data 21 marzo 1975 faccio presente che é stato aperto altro procedimento (al fine di accertare eventuali responsabilità penali) recante il Nr. 3228/75C R.G. P.M., trasmesso, per competenza, al Procuratore della Repubblica di Palermo.

Nella speranza di aver collaborato, sia pure in minima parte, al lavoro delicato e altamente meritorio della On. Commissione, voglia gradire il mio deferente saluto.-

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Guido Viola)

(1) La « richiesta » citata nel testo è pubblicata alla pag. 249. (N.d.r.)
(2) La requisitoria citata nel testo è pubblicata alle pagg. 282-284. (N.d.r.)
(3) Gli interrogatori citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 263-279. (N.d.r.)
(4) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 252-262. (N.d.r.)

SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Doc 1120 (2) (atti 33) 23

n. 561/75 Ge 1a

TRIBUNALE CIVILE e PENALE DI MILANO

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronunciato la seguente **SENTENZA** nei procedimenti riuniti n.561/75 e 1051/75.

contro

1) VERZOTTO Graziano, nato a Santa Giustina in Colle (PD) il 31/5/1923, residente a Siracusa in c.so Gelone 103, abitante a Roma in via S.Ignazio 5 - LATITANTE -

2) GIORDANO Pietro, nato a Messina il 7/7/1928, attualmente detenuto presso Carceri di Milano -

3) RENNA Antonino, nato a Palermo il 14/11/34, residente a Palermo in via Trinacria 8 - in lib. prov.

4) CAPPELLANI Daniele, nato a Davola il 2/9/1938, residente a Roma in viale Degli Ammiragli n.67, ed elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv.Michele SAPONARA sito in corso di Porta Vittoria 17 -Milano- libero

IMPUTATI

TUTTI:

A) del reato di cui agli artt.110, 81 cpv., 314 C.P., perchè, in concorso tra loro, in tempi diversi ma in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, nella loro qualità i primi tre di pubblici ufficiali (il VERZOTTO quale Presidente, il GIORDANO quale direttore gene

rale, il RENNA quale direttore amministrativo dell'Ente Minerario Siciliano - ente di diritto pubblico) avendo, per ragione del loro ufficio, il possesso della somma complessiva di lire 80.749.911 appartenente all'E.M.S. in quanto quota di interessi al detto ente corrisposta dalla Banca Unione in relazione ad un suo deposito bancario, se l'appropriavano.

In Milano, nell'anno 1973 e fino al gennaio 1974.

Il VERZOTTO inoltre:

B) Del reato di interesse privato in atti di ufficio (art.324 C.P.) per avere, quale Presidente dell'Ente Minerario Siciliano (E.M.S.), preso interesse privato in un atto del proprio ufficio, stipulando, pur non avendone il potere, in difetto della relativa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, due contratti di deposito bancario in conto corrente, rispettivamente con la Banca Unione (oggi Banca Privata Italiana) e con 1)
la Banca Loria (oggi Banco di Milano), e disponendo il trasferimento di detti conti della complessiva somma di lire settemiliardicinquecentomilioni (di cui 5 miliardi alla Banca Unione e 2,5 miliardi alla Banca Loria) facente parte dei fondi concessi all'E.M.S per la c.d. "Verticalizzazione del salgemma", somma che, dopo essere stata riscossa dall'Istituto di Credito Tesoriere dell'E.M.S. (Banco di Sicilia), veniva, allo scopo di eludere le norme della convenzione di tesoreria intercorrente tra l'E.M.S. ed il predetto Istituto di Credito, depositata presso le filiali Siciliane di tre Banche di interesse Nazionale e da queste immediatamente dopo trasferita alla Banca Unione ed alla Banca Loria, ambedue Istituti di credito non operan

nel territorio della Regione Siciliana, in tal modo abusando dei propri poteri al fine di recare vantaggio, mediante lo apporto dei cospicui fondi liquidi ivi depositati, alla Banca [illegible] di cui era componente del Consiglio di Amministrazione, ed altresì nell'intento di procurarsi indebiti lucri personali, ottenendo per sè dalla Banca Unione, a titolo di interessi extra rispetto alla misura ufficialmente pattuita, pari al due per cento dell'ammontare annuale dei depositi dell'E.M.S., somme P.) queste effettivamente corrisposte dalla predetta BANCA Unione, mediante anticipi mensili e conguaglio finale, parte in contanti e parte in assegni circolari del cui controvalore di appropriava. Reato Commesso in Palermo il 7 novembre 1972 ed oltre.

=.=.=.=.=.=.=.=

Letta la requisitoria del P.M. il quale ha chiesto: (5)

1) il rinvio a giudizio degli imputati VERZOTTO, GIORDANO, e RENNA;

2) il proscioglimento per insufficienza di prove dell'imputato CAPPELLANI;

letta le istanze e le memorie difensive presentate dagli Avvocati PISAPIA per ROCCELLA; CORRAO e CONTE; (6)

esaminati gli atti,

OSSERVA:

=.=.=.=.=.=.=.=.=

in merito all'imputazione di cui alla lettera A,

Esiste agli atti la prova documentale (vedansi, tra gli altri, i documenti contenuti nella busta n.26 del vol.II°) che la Banca Unione ha corrisposto, sul fondo di 5 miliardi di lire, depositato presso la stessa dall'E.M.S., oltre all'interesse

(5) La requisitoria citata nel testo è pubblicata alle pagg. 282-284. (N.d.r.)

(6) Le istanze e le memorie citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

ufficiale del 5%, ulteriori interessi, questi in via extra-ufficiale, nella misura del 2%. 26

Gli interessi extra-ufficiali in questione, per un ammontare complessivo di £.80.749.911, furono erogati, con costanza periodica, sin dall'inizio del deposito e vennero conteggiati e prelevati dalla "contabilità riservata" della Banca Unione.

Ad integrazione e chiarimento dei sopra ricordati elementi probatori documentali, sono state raccolte ampie e puntuali deposizioni dei testi FIACCHI, CESARIS e PERELLI, tutti funzionari della Banca Unione i quali, a diverso titolo, erano informati sulla corresponsione dei predetti interessi extra.

Risulta ancora, alla stregua della documentazione contabile-amministrativa dell'E.M.S. nonchè alla luce della deposizione resa dal dr.FEBO (~~dipendente~~ dirigente il servizio di ragioneria dell'ente in questione), che gli 80.749.911 di lire, corrisposti dalla Banca a titolo di interessi-extra, mai affluirono nelle casse dell'ente destinatario.

Trattasi dunque di episodi continuati di distrazione di somme di denaro in danno dell'E.M.S. e, attesa la natura di ente pubblico di quest'ultimo, non par dubbio che tali fatti integrino, all'evidenza, gli estremi del reato di peculato.

In ordine a tale configurazione giuridica però, la difesa del RENNA (del Verzotto) prospetta l'obiezione che le somme di cui trattasi non debbano considerarsi interessi-extra, ma piuttosto "remunerazioni" elargite dalla banca per compensare tangibilmente colui o coloro che alla stessa procurarono il consistente deposito di 5 miliardi. In parole povere dunque, si tratterebbe delle

Doc 1120 24

TRIBUNALE CIVILE e PENALE DI MILANO

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronunciato la seguente SENTENZA nel procedimento

c o n t r o

cosiddetta "bustarelle" con la conseguenza che non di peculato dovrebbe parlarsi quanto piuttosto di corruzione.

La tesi non appare accoglibile per le seguenti ragioni:

1) in tutti i documenti allegati agli atti, le somme "clandestinamente" erogate sono state definite formalmente "interessi-extra";

2) i funzionari della banca, escussi come testi, hanno dichiarato che trattavasi di "interessi-extra;

3) l'ammontare delle somme fu contabilizzato mensilmente, in misura percentuale all'entità del deposito e al numero dei giorni della sua durata nel mese, cioè con la stessa tecnica contabile-amministrativa che viene adottata per la contabilizzazione degli interessi;

4) se si fosse trattato solo di una remunerazione per l'attività promozionale del deposito, la banca avrebbe erogato le somme "una tantum" e non periodicamente;

5) l'entità della remunerazione poi sarebbe stata indica-

ta in una qualsiasi cifra tonda e non invece, come è accaduto, in cifre precise fino alla lira, proprio con riferimento al complesso calcolo degli interessi (numero dei giorni per ammontare del deposito).

28

Poichè le somme erogate avevano, per le ragioni sopra esposte, natura e funzione di interessi, cioè di un "accessorio" o "frutto" della somma principale, esse erano certamente di appartenenza" dell'ente e l'averle distratte costituisce peculato.

Per quanto riguarda gli autori di tale reato, è appena necessario rilevare che:

1) VERZOTTO, GIORDANO e RENNA avevano, formalmente e materialmente, acceso il deposito sulla Banca Unione;

2) gli stessi, pur operando bancariamente l'E.M.S. nell'area del sistema bancario siciliano, avevano negoziato il deposito sulla banca milanese al tasso di interesse ufficiale del 5% quando, notoriamente, all'epoca, la Banca Unione remunerava depositi di tale entità ad un tasso superiore al 7%;

3) il RENNA, con una lealtà che gli deve essere riconosciuta, ha sostanzialmente ammesso l'addebito precisando, tra l'altro, che il noto deposito nacque per iniziativa di VERZOTTO e GIORDANO"; che egli, quando ne fu informato, obiettò che "era invece conveniente depositare le somme in banche siciliane" ricevendo, in tale occasione, dal VERZOTTO e GRAZIANO, la confidenza che "il motivo del deposito sulle banche milanesi era rappresentato da un interesse-extra nella misura dell'1,25%, che le due banche avrebbero corrisposto sotto-banco";

4) il teste NEGRI ha dichiarato, sia pure con molte riluttanze,

di essersi adoperato, almeno 4 o 5 volte, per ordine del dr. BARDONI, al fine di fare accreditare, su un conto cifrato del senatore VERZOTTO Graziano presso l'Aminkor Bank di Zurigo, somme di denaro dell'importo, ogni volta, di circa sei milioni di lire italiane che gli venivano consegnate materialmente dall'ufficio preposto alla contabilità riservata della Banca Unione (somme cioè, esattamente corrispondenti all'ammontare mensile degli interessi-extra sul deposito E.M.S.);

5) il teste PERELLI, anch'egli dopo molta riluttanza, dopo avere acconsentito ad un reiterato tentativo da parte del GIORDANO di indurlo al silenzio, ha dichiarato di avere consegnato al GIORDANO, nel mese di gennaio 1974, circa 25 milioni di lire, parte in assegni circolari intestati a nomi fittizi e parte in contanti, che rappresentavano la liquidazione degli "interessi extra", sul deposito dell'E.M.S..

Il GIORDANO ha ammesso di avere ricevuto le somme in contanti e gli assegni (e non avrebbe potuto negare la circostanza posto che era già stata acquisita agli atti la prova documentale relativa al versamento di tali assegni sul suo conto personale) adducendo, a sua discolpa, una tale assurda e contraddittoria giustificazione che non merita nemmeno l'impegno di essere confutata, tanto evidente è il mendacio al quale essa è ispirata.

Si sono così ricordati soltanto alcuni dei numerosi elementi probatori a carico di VERZOTTO, RENNA e GIORDANO, in ordine alla cui responsabilità la lettura delle carte appare senz'altro più congrua e illuminante.

Per il CAPPELLANI, invece, si dovrà, conformemente alla richiesta del P.M., farsi luogo a proscioglimento con formula dubitativa poichè le iniziali risultanze a suo carico non hanno ricevuto comforto integrativo dall'espletata istruttoria.

=.=.=.=.=.=.=

In merito all'imputazione di cui alla lettera B.

L'istruttoria espletata dal P.M. di Palermo ha rigorosamente accertato che:

1)) i due depositi bancari dell'E.M.S. (sulla Banca Unione e sulla Banca Loria, entrambe di Milano) furono decisi dal VERZOTTO;

2) il VERZOTTO non solo non aveva potere di disporre di tali fondi ma ricorse ad espedienti al fine di eludere la convenzione di tesoreria;

3) [illegible] inoltre il VERZOTTO la sua qualità di consigliere di amministrazione della Banca Loria e si adoperò maliziosamente per non far apparire che una parte cospicua dei fondi erano stati depositati proprio sulla banca nella quale, come amministratore, egli era interessato;

4) si completò illecitatamente con gli interessi-extra corrisposti dalla Banca Unione (dei quali si è già detto).

Tali elementi, risultanti dalle deposizioni dei testi escussi e soprattutto dalla relazione redatta dal funzionario della Regione Siciliana, Dr. ORLANDI, ne legittimano ampiamente il rinvio a giudizio.

=.=.=.=.=.=.=

In merito alle istanze degli Avvocati PISAPIA e ROCCELLA, dirette rispettivamente alla concessione della libertà provvi- (7)

(7) Le istanze citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

31

TRIBUNALE CIVILE e PENALE DI MILANO

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronunciato la seguente SENTENZA nel procedimento

c o n t r o

soria al GIORDANO e alla revoca degli obblighi imposti al RENNA ai sensi degli artt.277 e segg. C.P.P., si provvederà a parte con contestuale ordinanza.

=.=.=.=.=.=

In merito alle deduzioni e istanze degli Avvocati CORRAO e CONTE; è appena sufficiente rilevare che:

1) la competenza territoriale in ordine al reato di peculato appartiene all'Autorità Giudiziaria di Milano perchè, in questa città, sono state consegnate le somme di denaro e gli assegni agli imputati RENNA e GIORDANO e perchè, in questa città, sono state erogate le altre somme di denaro in favore del VERZOTTO accreditandole sul suo conto cifrato all'estero;

2) nessuna connessione sussiste con gli altri procedimenti richiamati trattandosi di imputati diversi, di soggetti passivi diversi, di techiche di erogazione diverse (senza contare poi che la Banca Unione non a tutti i suoi clienti corrispondeva interessi extra suppleti

vi e, molto spesso, quando li ha corrisposti, tali interessi re fluivano nelle casse delle persone fisiche e degli enti legittimati;

3) non rientra certamente nei poteri del Giudice Istruttore l'esercizio dell'azione penale per altri fatti evidenziatisi nel corso della presente istruttoria.

=.=.=.=.=.=.=

In merito alla richiesta del P.M. di trasmissione di copia dei verbali di interrogatorio del RENNA, per l'ulteriore corso di giustizia, si provvederà nella parte dispositiva del presente provvedimento.

In riserva di ulteriori e più approfondite indagini appare ol tremodo legittima, tenuto conto che, come ha rilevato il P.M., effettivamente la gestione dell'E.M.S. è apparsa ispirata e dominata a metodologie intessute di prevaricazioni e clientelismi che hanno avuto come conseguenza, oltre il discredito dell'ente, il più sfacciato sperpero del pubblico denaro.

P.Q.M.

Visti gli artt.374 e 378 C.P.P.;

sulle conclusioni conformi del P.M. e dichiarata chiusa la formale istruttoria;

a) ordina il rinvio a giudizio di VERZOTTO Graziano, GIORDANO Pietro e RENNA Antonino, davanti al Tribunale di Milano, per rispondervi dei reati agli stessi ascritti in epigrafe;

b) dichiara non doversi procedere nei confronti di CAPPELLANI Daniele per insufficienza di prove;

c) dispone che le copie degli interrogatori di RENNA Antonino sia

no trasmesse, a cura della cancelleria, al P.M. in sede per l'ulteriore corso di giustizia.

Milano, 16 maggio 1975

IL GIUDICE ISTRUTTORE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 17-5-75

IL CANCELLIERE

SEGRETARIALE DI MILANO

5808 pag. scritte

1 copia

11 pagine

Diritto copia L. 44

» originale » 88

» certif. cost. » 11

» originale » 22

Addì 19 MAG. 1975 L. 165

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Art. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

1/75 G.I.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO
Ufficio Istruzione - Sez. .....

N. _____ R.G.

1

L'anno millenovecentosettantacinque il giorno sei del mese di marzo alle ore 17,30 nel ~~Tribunale di Milano Ufficio Istruzione~~ presso il Nucleo Regionale Polizia Tributaria G.di F. di Palermo

Avanti a Noi Dott. Ovilio URBISCI Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere Gotelli Orlando

è comparso dr. RENNA Antonino il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che gli saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. __

Milano, _____
Il G. I.

Sono e mi chiamo RENNA Antonino
nato a PALERMO il 14 novembre 1934
residente in Palermo, via Trinacria n.8, domiciliato presso studio avv. Tullio Rocella, via V.di Marco 8 Palermo
di professione dirigente d'azienda, titolo di studio ragioniere, coniugato, ~~non possidente~~. Non ho adempiuto gli obblighi del servizio militare
Sono (1) Incensurato.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:
Nomino come mio difensore di fiducia l'avv. Rocella Tullio, del foro di Palermo, presso lo studio dello stesso sito in Palermo, via LVincenzo di Marco 8 eleggo domicilio. Si dà atto che è presente il difensore avv. Rocella è altri presente il P.M. dott. Guido Viola.

~~Interrogato sui fatti di cui al~~ ~~risponde:~~

6-3-75

Il Giudice informa l'imputato che ha facoltà di non rispondere all'interrogatorio ma che in ogni caso l'indagine istruttoria proseguirà ugualmente. 2

A.D.R. Mi protesto innocente dell'addebito. Nego nel modo più categorico di avere mai riscosso somme di denaro dalla Banca Unione in relazione al deposito acceso sulla detta banca dall'Ente Minerario Siciliano.

A.D.R. Già prima del deposito in questione avevo avuto rapporti con la Banca Unione ,preciso contatti,in relazione ad un finanziamento per circa 600 milioni effettuato a favore della SO.CHI.MI.SI S.p.A. nell'anno 1971 o 1972. All'epoca direttore generale della Banca Unione era il dott.DE LUCA. Il mio contatto con la predetta Banca fu determinato dal senatore GRAZIANO VERZOTTO presidente dell'E.M.S. il quale mi aveva richiesto di recarmi presso la banca per sondare la possibilità che la stessa effettuasse un finanziamento a favore dell'ente o di altre società allo stesso collegate. A tal'uopo mi aveva fatto accompagnare dall'avvocato CIPOLLA, all'epoca presidente del giornal "L'ORA" e amico del senatore VERZOTTO oltre che del DE LUCA. Mi pare che CIPOLLA abbia avuto poi un incarico nel BANCO di Milano. In occasione dell'operazione della quale ho fatto cenno, su richiesta del dott. DE LUCA aprii un conto personale per operazioni di acquisto e vendita di azioni PACCHETTI.

A.D.R. Nel mese di novembre 1972 un giorno, il senatore VERZOTTO ed il dott.GIORDANO Pietro mi fecero presente di aver

107

deciso di depositare un fondo di sette miliardi e mezzo, di pertinenza dell'ente, sulla Banca Unione e sulla Banca Loria. Mi precisarono che la prima delle due banche avrebbe corrisposto l'interesse del 5% e l'altra quella del 5,25%.

Secondo la prassi io siglai, insieme ad altri funzionari, la minuta della lettera di versamento di tali fondi. Qualche giorno dopo, dovendomi recare a Milano per altri rapporti con le società collegate (ELITALIANA, CHIMICA DEL MEDITERRANEO, ORINOCO) fui richiesto di portare materialmente tre assegni per l'importo complessivo di sette miliardi e mezzo, con le relative lettere alla Banca Unione. Ciò feci, pur lasciando lettera e assegni in mano al dott. PERELLI. Non ricordo se fosse presente anche il dott. VAGINA, ma certamente l'ho conosciuto. Non ho conosciuto invece nè il rag. ISACCHI nè il dott. CESARIS nè [illegible].

A.D.R. Nego che in tale occasione o in successive o in precedenti io abbia mai richiesto o mi siano mai state offerte somme di denaro in relazione a tale deposito.

A.D.R. Faccio inoltre presente che ero distaccato all'E.M.S. e non avevo nè poteri decisionali nè facevo parte del relativo Consiglio di Amministrazione.

A.D.R. Prendo visione di una fische contabile in data 9.2.1973 sulla quale viene indicato a stampatello il mio cognome e nego di aver apposto di mio pugno tale annotazione. La sigla "R" su tale fische somiglia a quella che io sono solito apporre ma non è stata da me vergata. Escludo di aver incassato la somma indicata sul predetto documento contabile.

A.D.R. Prendo visione di un'altra fische contabile in data 6 luglio 1973 ed escludo ugualmente di aver apposto la mia sigla

è il mio cognome sul predetto documento.

A.D.R. Prendo infine visione dell'assegno numero 28946648 dell'I.B.I. per l'importo di lire 1.684.553. Effettivamente tale assegno è stato da me incassato e versato sul mio conto presso la COMIT sede di PALERMO. L'assegno in questione però mi fu consegnato dal senatore VERZOTTO perchè io glielo cambiassi. Molto spesso il VERZOTTO mi richiedeva di cambiargli assegni. Siccome lui era sempre occupato mi chiedeva a me tali favori anche in relazione alla mia buona conoscenza con il direttore della Banca Commerciale di Palermo, dott. Moretti. Quando si trattava di piccoli importi, fino a lire tre milioni circa, anticipavo io stesso il liquido al senatore VERZOTTO e poi versavo l'assegno che mi dava sul mio conto corrente senza che il predetto assegno fosse a me girato dallo stesso VERZOTTO.

A.D.R. Le altre firme di girata sull'assegno mostratomi non sono state da me apposte. Nemmeno furono stilate dal senatore VERZOTTO in mia kpresenza. Sono disponibile a rendere saggio grafico all'esito del presente processo verbale, sotto dettatura.

A domanda del P.M. risponde: quando vado a Milano raggiungo generalmente tale località servendomi dell'aereo.

A.D.R. Quando un settimanale ha riportato la notizia relativa ai cosidetti interessi neri corrisposti dalla Banca Unione sul fondo EMS, facendo esplicitamente il mio nome come quello di uno che aveva riscosso un assegno (anzi preciso che il primo a parlarmene fu il sig. Daniele CAPELLANI che mi telefonò all'una di notte da Roma dove risiede per essere

la persona di fiducia del senatore VERZOTTO) fxxixx non diedi eccessiva importanza alla cosa. Qualche tempo dopo però il VERZOTTO mi comunicò che il dott. ORLANDI (funzionario della Regione incaricato dell'inchiesta amministrativa) aveva ricevuto una comunicazione dell'avvocato AMBROSOLI dalla quale risultava puntualmente confermata la notizia di stampa. Feci subito la mia rimostranza al VERZOTTO dicendogli:"" se ci sono assegni a mia firma della Banca Unione me li ha dati Lei"" Il VERZOTTO stringendosi nelle spalle, mi rispose:"può darsi". Ricordo che tale discorso avvenne in Roma in via XX Settembre mentre stavamo entrando o uscendo dall'ufficio del ministro GULLOTTI che ivi ha una sua segreteria personale.

Non erano presenti altre kpersone.

A.D.R: E' vero che ci siamo riuniti il dott.Giordano (senatore VERZOTTO ed io, una sola volta presso gli uffici della SARP di Palermo, via del Giardino, nel corso del mese di gennaio 1975, al fine di chiarire la faccenda di cui i giornali avevano parlato e sulla quale vi era una inchiesta della Regione Siciliana. Il senatore VERZOTTO fece presente che aveva avuto notizia dell'esistenza di una lettera pervenuta al dott.Orlandi dalla quale si evinceva che sia io che Giordano avevamo incassato degli assegni relativi al dpposito dell'Ente Minerario Siciliano sulla Banca Unione. Ricordo che il senatore VERZOTTO telefonò al dott.Vigneri chiedendogli di portare la lettera in questione se fosse arrivata. Il dott.Vigneri rispose di sì ma portò poi invece la relazione che egli aveva svolto nella sua visita a Milano presso gli Uffici giudiziari del Tribunale dalla quale si evinceva che in quel momento non esisteva alcun

1° 1

procedimento penale presso il Tribunale di Milano. Prima che Vigneri sopraggiungesse con questa relazione il dott. GIORDANO ~~ingorgo~~ e rivolgendosi al senatore A VERZOTTO insorse dicendo: ""GRAZIANO tu sai come stanno le cose, non abbiamo niente da dire, ho premura e ti saluto"".

Rimasi io e il senatore VERZOTTO in attesa del dott.VIGNERI ma non si è più discusso della facenda ne io ho chiesto,al Giordano, successivamente, quale fosse la verità.

Il P.M. chiede il ritiro del passaporto e della cartà d'identità.

Si dà atto che l'imputato qui di seguito scrive di suo pugno sotto dettatura:

Riva Riviera Penna Orso
Penna Riva Mark Sant'Antonio
Ignazio Antonio Varo Penna
Riva

Letto, confermato, sottoscritto.

CORRISPONDE CONFORME ALL'ORIGINALE
IL CANCELLIERE
Dr. Cafloni

197

...GATORIO DELL'IMPUTATO

(...377 C.P.P. - Artt. 25 R.D. 28-5-1931 n. 602)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. Prima

N. _____ R.O.

L'anno millenovecentosettanta cinque il giorno ventuno del mese di marzo alle ore 11.00 ~~comparsa~~ ~~davanti~~ - ~~l'interrogatorio~~.

nella Carcere Giudiziario di Lodi

Avanti a Noi Dott. OVILIO URBISCI

_____ Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere _____

_____

è comparso _____

Il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che _____ saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo BENNA ANTONINO

nato a già in atti qualificato

residente in _____

_____

di professione _____

_____ ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1) _____

_____

_____

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni, risponde:

Confermo come mio difensori dei fiducia l'avv.FULVIO ROCCELLA del Foro di Palermo. Si dà atto che sono presenti: il P.M. dr.GUIDO VIOLA, l'avv.ROCCELLA e ~~illegg.~~ il dr.Proc.Massimo DATRINO quest'ultimo in sostituzione dell'avv.PRISCO, nominato difensore della parte lesa Ente Minerario Siciliano.

Interrogato sui fatti di cui al mandato di cattura notificato il 14 marzo 1975 _____ risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. 3

Milano, 21-3-75

Il G.I.

Preso atto della rinuncia del difensore e nomina di fiducia

22-3-75

Preso visione e rinuncia al difensore d'ufficio

26/3/75

Il Pubblico ricorda all'imputato che ha facoltà di non rispondere all'interrogatorio.

8

Si protesta innocente degli addebiti, confermando quanto ho già detto nel mio precedente interrogatorio.

Ricordo però una circostanza che voglio oggi indicare.

Il luglio 1973 mi trovavo a Roma di passaggio perchè diretto a Siracusa. Ero nello studio del sen.VERZOTTO, dove tra l'altro si trovava anche GIORDANO.

In sua presenza il VERZOTTO telefonò sia al DE LUCA(Banco di Milano) che al dr.PERELLI(Banca UNIONE) preannunciando il mio arrivo a Milano e comunicò ai suoi interlocutori di consegnare a me le offerte che le rispettive aziende di credito intendevano fare in ordine ai nuovi tassi sui depositi dell'Ente Minerario Siciliano.

Il successivo giorno cinque, in Milano, il DE LUCA mi consegnò soltanto le sue offerte relative ai nuovi tassi, mentre il dr.PERELLI non mi consegnò tali proposte ma mi consegnò invece una busta contenente danaro che io dovevo recapitare al sen.VERZOTTO.

Aggiunse il PERELLI che il VERZOTTO sapeva a che cosa si riferiva il danaro. Contestualmente il PERELLI mi fece anche apporre la mia sigla sul documento n.31 che Lei oggi mi mostra ed in ordine al quale dichiaro che tale sigla è di mio pugno. Non controllai la quantità di danaro contenuta nella busta ~~consegnatami dal PERELLI~~ nè vidi se sul documento che il PERELLI mi fece siglare fosse indicata la somma.

Il giorno sette consegnai la busta al VERZOTTO a SIRACUSA. Il VERZOTTO non commentò in mia presenza in alcun modo tale ricezione di danaro. Preciso che consegnai la somma al VERZOTTO soltanto il giorno sette, perchè il precedente giorno sei mi ero fermato

ad AUGUSTA per partecipare al Consiglio di amministrazione della PLASTIONICA.

Riconosco per mia la sigla sul documento n. 22 relativa ad un'operazione fatta nel febbraio 73. Non ricordo però di aver avuto danaro in tale occasione.

Non escludo comunque di aver ricevuto danaro dal dr.PERELLI in tale occasione e sempre perchè le stesse destinate al sen. VERZOTTO.

Non ricordo se erano presenti altre persone quando ho consegnato al VERZOTTO la busta con danaro della quale ho parlato.

Ribadisco pertanto ancora una volta la mia estraneità ai fatti contestatimi

Non sono a conoscenza precisa di altre manipolzaioni di danaro effettuate da funzionari dell'Ente Minerario Siciliano.

Mi consta soltanto che il sig.CAPPELLANI, segretario personale del sen.VERZOTTO, molto spesso portava somme di danaro in una valigetta, da recapitare al VERZOTTO.

Tale circostanza l'appresi dallo stesso CAPPELLANI.

Ignoro la provenienza, l'entità e la natura di tale consegne di danaro.

Mi consta anche che VERZOTTO e GIORDANO, principalmente tramite il BANCO DI MILANO, effettuavano operazioni di negoziazioni su titoli. Ritengo con danaro loro. Mi consta anche che i predetti GIORDANO e VERZOTTO avevano dei conti personali in SVIZZERA sui quali venivano accreditate somme di danaro.

Tale ultima circostanza però l'ho appresa molto genericamente in base a pettegolezzi che circolavano nell'ambiente dell'Ente Minerario Siciliano.

Intendo inoltre precisare che il CAPPELLANI mi dichiarò che 10
~~[illegible]~~ quando tras
portava le somme di danaro che doveva consegnare al VERZOTTO
si preoccupava, per non destare sospetti, di far controllare
preventivamente la valigetta contenente il danaro al posto
di polizia dell'aeroporto, dicendo al funzionario addetto a
tale servizio, che si trattava di danaro che gli era necessario
per effettuare le paghe ai dipendenti dell'Ente Minerario Sici
liano.

ADR - Nego di essermi incontrato o comunque di aver avuto contatti col sen. VERZOTTO successivamente al giorno in cui fui interrogato da Lei e dal P.M. in Palermo.

ADR Non sono mai andato in Svizzera per conto di VERZOTTO nè ho miei conti personali in tale Paese.

A DOMANDA DELLA DIFESA RISPONDE: Sono stato remunerato sempre e soltanto dall'~~Ente Minerario Siciliano~~ SOCIETÀ che mi corrispindeva lo stupendio di circa diciannove milioni l'anno.

Tutte le altre somme percepite dalle società collegate, io le ho sempre versate all'Ente Minerario Siciliano oppure le rifiutavo.

Versavo come ho detto all'E.M.S. perchè vi era una disposizione in tal senso.

A ~~D~~R Mi consta inoltre che l'Ente Minerario Siciliano ha partecipato insieme alla SIR alla costituzione della SARP S.p.A. Il capitale versato dall'E.M.S. è di ~~[illegible]~~ tredici miliardi, la SIR ha versato gli altri sette miliardi. La SARP ha concluso un contratto con la SIR per la costruzione di uno stabilimento petrolchimico a LICATA. Sta di fatto che di tale stabilimento non vi è nemmeno l'ombra, ~~[illegible]~~ esiste soltanto il terreno acquistato per circa due

miliardi. In relazione al contratto suddetto, alla SIR sono stati già versati almeno 14 miliardi da parte della SARP. La SARP inoltre aveva un conto aperto presso la Banca UNIONE. La SIR [illegible] è notorio che è dell'ing. ROVELLI.

DR Anche altre società dell'E.M.S.avevano depositi o comunque conti presso le banche di SINDONA. Ricordo in particolare la CHIMED o la CROS o la SOFOS.

Tutte e tre le società sopra indicate sono nate in basa ad un accordo tra l'E.M.S. e la ORINOCO di Milano, che ne sono soce. La loro costituzione è in relazione alla cosruzione di tre stabilimenti a TERMINI IMERESE e concernenti rispettivamente la produzione di bicarbonato di sodio (CHIMED). La produzione di cromati (CROS) e solfati e di vetrocavo (SOFOS). L'E.M.S. ha partecipato con sei miliardi e mezzo(e cioè il 50%) alla costituzione della CHIMED, di tre miliardi (50%) alla SOFOS e di tre miliardi(50%) alla CROS. Gli stabilimenti in questione dovevano essere costruiti dall'ORINOCO. Sta di fatto che, come per la precedente operazione effettuata con la SIR, alla ORINOCO sono stati versate notevoli somme di danaro per l'esecuzione del contratto, ma gli stabilimenti non sono stati costruiti se non in minima parte.

DOMANDA DEL DIFENSORE DELLA PARTE LESA, RISPONDE: Quanto ho sopra dichiarato risulta dai bilanci e dai contratti dell'E.M.S. nonchè da quelli delle società sopra accennate.

Per la verità l'E.M.S. non figura socio diretto della CHIMED, della SOFOS e della CROS in quanto, per legge, la sua partecipazione doveva essere almeno del 51%. Per ovviare a tali inconvenienti la partecipazione di tali società è stata fatta assumere dalla CHISADE, che doveva essere una finanziaria dell'E.M.S.

Come ho già detto in precedenza, senza che fosse verbalizzato, spontaneamente dichiaro che il VERZOTTO nell'agosto 1974 mi ha regalato due milioni senza specificarmi la causale.

Ciò per la verità è accaduto in qualche altra occasione. 12

Letto, confermato e sottoscritto.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL CANCELLIERE
Dr. Cinone

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Art. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

204.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO
Ufficio Istruzione - Sez. 1a

N. ____ R.G. 103

L'anno millenovecentosettanta cinque il giorno ventiquattro del mese di marzo alle ore 09.30 ~~antimeridiane~~ in Milano - ~~Cittadella Giudiziaria~~ nelle consuete Aule Giudiziarie di Palazzo di Giustizia

Avanti a Noi Dott. OVILIO URBISCI Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo GIORDANO PIETRO

nato a già in atti qualificato

residente in

di professione

ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

~~Sono stati~~ SONO PRESENTI: IL P.M. DOTTOR GUIDO VIOLA L'avv. PISAPIA difensore del Giordano; il dr. proc. Massimo DATTRINO, in sostituzione dell'avv. PRISCO, come da delega prodotta, per la parte lesa ENTE MINERARIO SICILIANO

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Confermo come mio difensore di fiducia l'avv. prof. GIANDOMENICO PISAPIA.

Interrogato sui fatti di cui al ~~mandato di cattura notificato il 14.3.1975~~ risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. 3
Milano, 25.3.75
Il G. I.

Per rinuncia a nomina del difensore
26/3/75

... Indicare lì stato se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Mod. 99 - Tipo-Lito La Commerciale - Treviglio

Il Giudice informa l'imputato che ha facoltà di non rispondere all'interrogatorio ma che in ogni caso le indagini istruttorie proseguiranno ugualmente.

DR - Ammette di aver incassato due assegni per l'ammontare complessivo di circa sette milioni, ignorandone però la provenienza ed anche la loro relazione col deposito dell'Ente Minerario Siciliano presso la BANCA UNIONE.

~~PRECISAMENTE: A QUESTO PUNTO IL GIUDICE ISTRUTTORE CONTESTA~~ ALL'IMPUTATO CHE A SUO CARICO SONO EMERSI SUFFICIENTI INDIZI DI COLPEVOLEZZA DESUMIBILI, IN PARTICOLARE, DALLA RISCOSSIONE E VERSAMENTO SUL SUO CONTO PERSONALE DI DUE ASSEGNI DELL'IST.BANCARIO IT. PER L'IMPORTO RESPETTIVO DI 5.000.000 e di 1.856.817.= CHE VENGONO ~~RICONDUCIBILI~~ ALL'IMPUTATO, NONCHE' DALLA CIRCOSTANZA CHE I PREDETTI DUE ASSEGNI A NOME DI FANTASIA, FURONO DALLO STESSO RICHIESTI ~~AL MOMENTO DELL'EMISSIONE~~; NONCHE' DALLA CIRCOSTANZA(fonte testimoniale) CHE NELLA STESSA OCCASIONE IN CUI EGLI GIORDANO RICHIESE L'EMISSIONE DI TALI DUE ASSEGNI, FURONO EMESSI ALTRI DUE ASSEGNI A NOMI DI FANTASIA SEMPRE DALLO STESSO RICHIESTI ED INFINE, SEMPRE NELLA STESSA OCCASIONE, GLI FU CONSEGNATA IN CONTANTI LA SOMMA DI DODICIMILIONI CIRCA.

DR Ammette di aver riscosso nel gennaio 1974, nei locali della Banca Unione in Milano, la somma di circa venticinque milioni, parte in contanti per circa dodicimilioni e la parte residua con quattro assegni circolari a nomi fittizzi. Il motivo però di tale riscossione non è da porsi in correlazione agli interessi extra ufficiali sul deposito dell'E.N.I.S. presso tale banca.

Chiarisce in proposito che quando, a seguito delle note vicende, l'E.N.I.S. ritirò il suo deposito dalla Banca Unione, i dirigenti di tale Banca, fecero in un primo momento una certa resistenza

e, successivamente, a ritiro del deposito effettuato, insistettero con me perchè, mio tramite, l'Ente effettuasse ulteriori depositi. In relazione a tale nuova prospettiva, mi offrirono o anzi mi promisero di farmi effettuare operazioni su titoli per me vantaggiose e mi consegnarono anche la somma di cui ho testè parlato. Se ben ricordo male, i 25 milioni mi furono consegnati dal dr. PERELLI.

Della somma suddetta, ho tenuto per me soltanto i due assegni oggi esibitimi, consegnando gli altei due assegni ed il contante al sen.VERZOTTO.

Non mi pare che fossero presenti altre persone quando effettuai la consegna al VERZOTTO, che comunque avvenne in PALERMO, negli uffici dell'E.M.S. e qualche giorno dopo che la somma mi era stata consegnata.

Non ho richiesto io che gli assegni fossero intestati a nomi fittizi, ma così mi furono consegnati dal dr.PERELLI.

Ammetto che la firma di quietanza sugli assegni mostratimi è di mio pugno; Ritengo (invece) che ~~xxxxxxxx~~ non sia mia la firma di girata dicente "ALBERTO BIANCHI" e "ALBERTO NEGRI", ma non posso escludarlo.

Dal momento in cui mi furono consegnati e fino al momento in cui li ho incassati, i due assegni mostratimi, sono sempre rimasti in mio possesso.

Ignoro che sul conto dell'E.M.S. vi siano effettuati pagamenti di interessi extra ufficiali.

Nego di aver conti presso banche svizzere.

E' vero, come Lei mi contesta, che successivamente alle notizie riportate dalla stampa in ordine ai fatti per i quali Lei procede,

16

~~Io mi incontrai col sen. VERZOTTO ed in tale occasione gli dissi: "Tu sai come sono andate le cose". Con tale frase intendevo appunto riferirmi alla circostanza sopra narrata e cioè che avevo consegnato proprio al VERZOTTO gli altri due assegni e la somma in contanti.~~

DR Mai il Verzotto mi ha confidato che sul deposito E.M.S. la Banca UNIONE corrispondesse interessi extra ufficiali.

DR Non ho mai visto il conteggio che Lei mi mostra riportato nel documento n.35 allegato al verbale di sequestro n.5157 della Guardia di Finanza di Milano. Prendo atto che Lei mi fa osservare che la somma finale portata in detto conteggio, per la sua precisione, non può riferirsi a somma di danaro ~~consegnata in vista dell'eventuali futuro deposito~~, ma io ripeto non solo che non ho mai visto detto conteggio ma che sapevo, così infatti mi aveva detto il VERZOTTO, prima che mi recassi a MILANO a ritirare la somma, che la stessa si riferiva ad un'operazione in titoli.

A QUESTO PUNTO LA DIFESA PRODUCE DUE RELAZIONI MEDICHE RISPETTIVAMENTE DELLA DOTT.a MARIA VITTORIA CASSISA di Palermo e del dr. GIOVANNI TAGLIABUE di Milano, SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE, dalle quali risulta che il dr.Pietro GIORDANO, a causa di una grave nevrosi ansioso depressiva, che risaliva a diverso tempo, ha acquisito sintomi di confusione mentale e di angiospasma celebrali, in fase di graduale aggravamento, che avrebbero imposto il ricovero in clinica del GIORDANO. Anche in considerazione di tale situazione, il difensore chiede che, non sussistendo più ragioni di esigenza di carattere processuale che impongano la ulteriore custodia preventiva del dr.GIORDANO, ovviamente incensurato, chiede che allo stesso venga concessa la libertà provvisoria con le cautele che l'ufficio

ritenrà di addottare.

Letto, confermato e sottoscritto.

per ricevuta
il deponente

CONFORME ALL'ORIGINALE
IL CANCELLIERE
Dr. Ottoni

ORDINANZA
GIUDICE ISTRUTTORE

Affogliaz. N. 294 18

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano.

ha pronunciato la seguente **ordinanza** nel procedimento penale.

contro

'75 G.I. RENNA ANTONINO

DETENUTO DAL 14.3.1975 presso le carceri Giudiziarie di LODI

IMPUTATO

come in atti

Letti gli atti e l'istanza di libertà provvisoria avanzata dall'avv. ROCCELLA, difensore del RENNA

l'accoglimento

Vista la richiesta del P.M. il quale ha concluso per [redacted] della istanza.

Ritenuto che a seguito dell'interrogatorio del RENNA e del confronto esperito in data 3.4.1975 fra lo stesso ed il coimputato GIORDANO, sono venute a mancare le esigenze istruttorie che consigliavano per il RENNA il mantenimento della custodia preventiva;

ritenutoche la personalità del RENNA, quale emerge

PA - BOLLATE-MILANO

19.

dal suo comportamento processuale dimostrante la sua piena disponibilità nel chiarire i fatti nei quali è coinvolto, consiglia l'accoglimento dell'istanza;

considerato tuttavia che appare opportuno sottoporre il RENNA a sorveglianza;

P . Q . M .

visti gli artt.277 e seguenti c.p.p.;

sulle conformi richieste del P.M.;

C O N C E D E

a RENNA ANTONINO la libertà provvisoria e ne ordina la immedi scarcerazione se non per altra causa detenuto;

DISPONE che il Renna si presenti all'Autorità di Pubblica Sic rezza di Palermo, luogo di sua residenza, due volte la settim nei giorni e nelle ore che la predetta autorità di P.S. inten fissare.

Milano, 4 ~~Marzo~~ APRILE 1975

Il cancelliere
Dott.ssa Pierfranco

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr.Ovilio Urbisci)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 14.4.75

IL CANCELLIERE
Dr. [illegible]oni

Al PM
per scarcerazione di Renna Antonino
La scarcerazione è soggetta ad obbligo
Il cane

Mi 14.4.75

CC [illegible] CRIME
IL CANCELLIERE

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 4447/75A P.M. Milano, li 21 Aprile 1975.-

Risposte a note N. ..... del

OGGETTO: Procedimento a carico di Verzotto Graziano più altri, imputati come in atti.-

Requisitoria definitiva

IL P.M.

letti gli atti

O S S E R V A

Ad avviso del Requirente sono emerse inconfutabili prove di responsabilità a carico di Verzotto Graziano, Renna Antonio e Giordano Pietro in ordine ai reati loro rispettivamente ascritti.

Per Cappelani Daniele, invece, non si é raggiunta la prova piena e tranquillante in ordine alla sua penale responsabilità. Egli non era un impiegato dell'Ente, pur tuttavia ha incassato un assegno a nome di fantasia (facente parte degli interessi extra percepiti sul deposito E.M.S. presso la Banca Unione).

Il Cappellani ha confermato la circostanza, ma ha ribadito che egli consegnò un assegno di pari importo (circa 4 milioni di lire) al Senatore Verzotto.

Questa é una tesi probabile ma non certa: si chiede il proscioglimento per insufficienza di prove.

Nessun dubbio sulla penale responsabilità degli altri imputati.

E' pacifico che sul deposito dell'EMS presso la Banca Unione venissero corrisposti interessi extra che venivano dati

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO Foglio seguito N. — 3 —

In contanti, ma nell'ultimo periodo in assegni a nome di fantasia, assegni incassati da Giordano Pietro e Renna Antonio. Le dichiarazioni confessorie del Renna, le ammissioni del Giordano, le dichiarazioni dei testi Negri Ambrogio e Perelli Italo e di altri costituiscono fonti di prova difficilmente superabili.

Il Negri, in particolare, ha confermato che la parte spettante al Verzotto veniva accreditata su un conto svizzero numerato dal predetto.

Verzotto, Renna e Giordano rivestivano la carica di pubblici impiegati. Il deposito era di pertinenza dell'EMS. Anche gli interessi extra dovevano rientrare nelle casse dell'Ente. Ciò non avvenne e fu consumato il reato di peculato.

Il Verzotto deve inoltre rispondere di interesse privato in atti di Ufficio. Tale reato risulta per tabulus. Egli era Presidente dell'EMS e ciò nonostante effettuò un deposito di due miliardi e mezzo presso il Banco di Milano di cui era Consigliere di Amministrazione. Contravveniva in tal modo al divieto di depositare danaro dell'Ente su banche del ~~contraente~~ continente ma commetteva il più grave reato di interesse privato in atti di Ufficio.

E' molto probabile che anche sul deposito presso il Banco di Milano venissero corrisposti interessi extra e questo Ufficio si riserva di accertarlo.

Quello che preme sottolineare in questa sede é che ci troviamo di fronte a uno degli innumerevoli scandali politico-finanziari che troppo frequentemente vengono alla luce nel corso della istruttoria sul Crak di Sindona.

CURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N. - 3 -

Non possiamo non fare una amara constatazione: é ap= parso, sia pure nel corso di una breve e settoriale indagine, che L'Ente Minerario Siliciano è " una miniera di reati".

Il danaro pubblico, patrimonio dell'Ente, viene sperpera= to in maniera incontrollata.

La S.V., a tal uopo, vorrà tramsettere a questo Ufficio, per l'ulteriore corso di legge copia delle dichiarazioni rese da Renna Antonino, in ordine a taluni fatti attinen= ti agli investimenti dell'Ente.

Nel corso delle indagini, si é manifestato, in tutta la sua crudezza, un sistema generalizzato di sottogoverno, fatto di imbrogli, di clientelismo, di sperpero del pub= blico danaro, di incompetenza, di omertà. Sarebbe auspi= cabile un'inchiesta seria e approfondita da parte delle competenti Autorità al fine di una ristrutturazione dell'Ente stesso.

Quanto alla istanza di libertà provvisoria del Giordano si esprime parere contrario tenuto conto della gravità dei fatti e del comportamento processuale dell'imputato che denota una personalità cinica e sprezzante.

P.Q.M.

Chiede che il Sig. G.I., sede, chiusa la formale istrut= toria, voglia con sentenza prosciogliere Cappellani Daniel per insufficienza di prove voglia, con ordinanza, disporre il rinvio a giudizio di Verzotto Graziano, Giordano Pietro (quest'ultimo nello stato di detenzione in cui si trova) e Renna Antonino innanzi al Tribunale di Milano perché rispondano dei reati loro rispettivamente ascritti.

Voglia trasmettere copia delle dichiarazioni di Renna.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Guido Viola)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL CANCELLIERE

Doc. 1120 L 3

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, lì 23 giugno 1975

Prot.N.1368 /D - 4446

Gentile Dottore,

mi è pervenuta solo l'altro giorno - il nostro servizio postale non è sempre.... encomiabile! - la Sua requisitoria relativa al procedimento penale a carico degli ex amministratori dell' E.N.S. che Ella, con così squisita cortesia, si era affrettata ad inviarmi sin dal 9 ultimo scorso.

La ringrazio del prezioso contributo che Ella ha voluto arrecare ai lavori della Commissione che mi onoro di presiedere, nonchè delle gentili espressioni di apprezzamento per la fatica mia e dei miei colleghi che Ella ha manifestato nella Sua lettera e che sono lieto di ricambiarLe con la più calorosa cordialità e con i rinnovati sensi della più alta considerazione.

(Sen. Prof. Avv. Luigi Carraro)

Ch.mo
Dottor Guido VIOLA
Sostituto procuratore della Repubblica di
M I L A N O

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 124

DOCUMENTI VARI, TRASMESSI IN DATE DIVERSE DAL 1963 AL 1965, DAL DOTTOR FERDINANDO UMBERTO DI BLASI, GIA' PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO DELLA PROVINCIA DI PALERMO (1)

(1) Il documento 124 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 6 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di pubblicare la sola relazione sulla delinquenza organizzata delle Madonie e sui procedimenti penali istruiti, per delega della Sezione d'Accusa presso la Corte d'Appello di Palermo (negli anni 1926-1928), dall'allora Giudice istruttore Di Blasi. E ciò in quanto, a giudizio del suddetto Comitato, i dati cui fanno riferimento tutti gli altri atti raggruppati nel medesimo documento 124 sono desumibili con maggiore organicità dalla deposizione resa dal dottor Di Blasi alla Commissione nella seduta del 17 gennaio 1964, pubblicata nel primo tomo del III Volume della presente raccolta (Doc. XXIII, n. 3 — Senato della Repubblica — VII Legislatura) alle pagg. 611-634. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

25

Relazione sulla delinquenza organizzata delle Madonie (Provincia di Palermo, e circondario di Cefalù) e sui procedimenti penali istruiti per delega della Sezione di accusa presso la Corte di appello di Palermo - (anni 1926-1928) -

Ferdinando Lumbroso Di Blasi (2)

(2) I documenti sono pubblicati nel testo in cui sono stati consegnati alla Commissione. Ad essi, peraltro, non risultano uniti i numerosi allegati cui viene spesso fatto rinvio. (N.d.r.)

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE

C E R T I F I C A

Che i procedimenti penali contro la delinquenza organizzata e le bande armate delle Madonie svoltisi dinanzi questa Corte di Assise negli anni 1928-1929-1932 furono esclusivamente ed interamente istruiti per delega della Sezione di Accusa presso la Corte di Appello di Palermo dal Dott.Ferdinando Umberto Di Blasi allora giudice applicato a questo Tribunale;

Che tali procedimenti erano suddivisi:

a) nel procedimento contro Andaloro Nicolò e altri centocinquantatre imputati,formanti n?ventinove volumi.

b) nel procedimento Lisuzzo Onofrio e altri ottanta imputati,formanti n? ventitre volumi.

c) nel procedimento contro Ortoleva Antonio ed altri centosessanta imputati,formanti n? trentuno volumi.

CERTIFICA INOLTRE

Che a seguito di verdetto dei giurati,tali procedimenti furono definiti nel modo seguente:

Condannati alla pena dell'ergastolo:

N.undici imputati

Condannati alla pena di anni trenta di reclusione:

N.undici imputati

Condannati alle pene dai venti ai trenta anni:

N.undici imputati

Condannati alle pene dai dieci ai venti anni :

N.sessanta imputati

Condannati alle pene fra gli anni dieci:

N.duecentocinquantotto imputati

Assolti: N.quarantacinque imputati

Si rilascia il presente per uso interno di ufficio a richiesta del Comm.Ferdinando Di Blasi,Consigliere di Corte di Appello,addetto al Ministero di Grazia e Giustizia.

Termini Imerese 4 Maggio 1934 XII.

IL CANCELLIERE

(Salvatore Nascè)

R E L A Z I O N I

a S.E. il Signor Procuratore Generale del Re presso la Corte di Appello di Palermo nel procedimento penale per associazione per delinquere a carico dei componenti le bande armate delle Madonie compilate dal Giudice Istruttore DI BLASI Ferdinando Umberto delegato dalla Sezione di Accusa presso la Corte di Appello di Palermo.

=%=%=%=%=%=%=

A SUA ECCELLENZA

IL SIG.PROCURATORE GENERALE DEL RE

presso la Corte di Appello di

P A L E R M O

L'Autorità di P.S.,con verbale del 15 settembre 1921, denunziava che in Gangi e nei paesi vicini erasi venuta formando una vasta organizzazione di malfattori di cui era capo FERRARELLO Gaetano fu Giuseppe,datosi alla latitanza nel 1897 ed unitosi al noto bandito CANDINO Melchiorre da S.Mauro Castelverde,dal quale poi separavasi, vivendo isolato per alcun tempo, finchè associavasi ad ANDALORO Nicolò fu Cataldo, evaso dal carcere nel 1917, al nipote FERRARELLO Salvatore di Antonino, che rendevasi latitante lo stesso anno, a PALAZZOLO Pietro, che in Gangi erasi trasferito da Cinisi, a seguito di duplice omicidio,pel quale era sfuggito alla giustizia per verdetto negativo dei giurati, ed imparentavasi con l'ANDALORO, sposandone la sorella Rosaria; a PATERNO' Cataldo di Giuseppe, prima fidanzato e poi marito della sorella del Salvatore Ferrarello; ai fratelli Tommaso,Antonio e Giuseppe Albanese da Petralia Soprana ed al cognato di quest'ultimo DI GANGI Calegero Mariano, tutti mezzadri ed intimi del Nicolò Andaloro; a Ferrarello Santo e Giuseppe,fratelli del latitante Salvatore; a Ferrarello Domenico di Antonino e Giuseppe fu Santo,cugini dello stesso; ad Andaloro Carmelo e Giuseppe, fratelli del Nicolò, non che a Li Puma Michele, Piro Michele,Farinella Angelo, Librizzi Santi,Tedesco Pietro,Angilello Santo, Naselli Cataldo,Quattrocchi Giuseppe,Piscitello Mauro, Centinao Vincenzo ed altri, i quali,a mano a mano,dell'organiz-

zazione erano divenuti temuti gregari; onde in complesso col cennato verbale si denunziavano 62 individui,che la propria aziene delittuosa svolgevano in tutto il territorio della Madonie; e,mentre i capi scorrevano armati le campagne, consu - mando rapine,estorsioni,ed eventualmente omicidi, i gregari venivano imposti come impiegati, soprastanti e campieri ai grandi e ai piccoli proprietari di aziende agricole e pastorizie, in guisa che della banda armata,in ogni luogo del territorio, fossero fidi collaboratori.

Il procedimento penale conseguente a tale denunzia ebbe pertanto per oobietto una serie di delitti contro la proprietà e le persone e contro la libertà individuale, e la istruttoria fu chiusa con sentenza 23 maggio I923 della Sezione di Accusa,che,affermata la esistenza della banda armata e dell'associazione per delinquere,rinviava,per tale delitto e per talune rapine, estorsioni e furti di animali,al giudizio delle Assise i denunziati di cui sopra sono stati fatti i nomi, dichiarando insufficienti le prove raccolte per gli altri addebiti,e per tale motivo prosciogliendo altri imputati.

Occorre avvertire che aumentavasi il numero dei latitanti per effetto dei mandati di cattura rimasti ineseguiti durante il procedimento,mentre il sequestro di documenti nel nascondiglio ove il 7 novembre I922 veniva arrestato il Nicolò Andaloro e lo accertamento di nuovi fatti delittuosi determinavano una nueva denunzia, in data I6 novembre I923,a carico di 58 individui,parte dei quali erano stati in precedenza denunziati,e fra essi Ferrarello Gaetano,Salvatore e Santo di Antonine,Andaloro Nicolò e Palazzolo Pietro,già rinviati a giudizio.

Espletata tale istruttoria complementare, la Sezione di Accusa rinviava al giudizio della stessa Corte di Assise, con sentenza IO dicembre I924, in connessione ai primi 24 giudicabili, i suddetti Ferrarello Gaetano, Ferrarello Salvatore e Santo di Antonino, Andaloro Nicolò e Palazzolo Pietro di Pietro per nuovi capi di imputazione, ed inoltre Salvo Carmelo, Ballistreri Antonino Scavusso Carmelo, Salerno Santo, Paternò Cataldo di Giuseppe, Naselli Santo, Andaloro Michelangelo, Angilello Santo, Franco Isidoro e Salerno Mauro, per rispondere dello stesso delitto di associazione per delinquere attribuito agli altri accusati; mentre per l'omicidio in persona di Battaglia Carmelo, consumato in territorio di Gangi il I4 marzo 1922 ed attribuito ad Andaloro Nicolò, Giuseppe, Carmelo, Cataldo, Salvo Carmelo e Santo e Mocciaro Giuseppe e per l'omicidio in persona di Franco Vincenzo, consumato in Gangi il 24 maggio stesso anno ed attribuito ai suddetti Andaloro Nicolò, Giuseppe e Carmelo, non che a Salerno Mauro, Angilello Santo, Palazzolo Pietro di Pietro, Di Martino Salvatore, Andaloro Michelangelo, Salerno Giuseppe, Ferrarello Salvatore e Giuseppe di Antonino, Ferrarello Gaetano, Ferrarello Giuseppe di Santo e Paternò Cataldo, disponeva una più ampia istruttoria.

La Cassazione del Regno, con sentenza 27 marzo I925, rimetteva poi, per legittimo sospetto, il giudizio a carico dei 34 accusati di associazione per delinquere e degli altri delitti alla Corte di Assise di Messina.

Con nuovo verbale, in data 30 giugno I925, presentato il 27 agosto successivo, la stessa Autorità di P.S. dopo di avere premesso che, non-ostante le precedenti sentenze di rinvio

a giudizio, permanevano nella latitanza Ferrarello Gaetano e Salvatore, Andaloro Carmelo, Giuseppe, Michelangelo e Gaetano, Scavuzzo Carmelo, Paternò Cataldo, Albanese Antonino ed inoltre davasi a volontaria latitanza il già prosciolto Albanese Pietro, fratello dell'Antonino, del Giuseppe e del Tommaso e che a tutti costoro eransi associati altri latitanti, e precisamente Dino Giovanni e fratello Carmelo, Pulvino Francesco, Quinto Salvatore, Inguaggiato Giuseppe, Bencivenni Calogero, Frisa Giuseppe, Giambelluca Salvatore ed ancora Gangi Giuseppe, Maniscalco Domenico e Vincenzo, i quali costituivano nuove bande armate, che scorrevano i territori di Petralia Sottana e di Polizzi Generosa ed anche quelli confinanti in provincia di Caltanissetta, e con antichi gregari e nuove reclute consumavano delitti di eccezionale gravità, narrava che essi tutti erano esponenti della antica e persistente organizzazione criminosa che faceva capo ai Ferrarello ed agli Andaloro e che era stata denunziata con gli anzidetti verbali del 1921 e del 1923, dalla quale poi erasi staccato Lisuzzo Onofrio (già prima denunziato e poi prosciolto) associandosi al cognato Reforgiato Mariano, a Di Gandi Vincenzo, a Di Fresco Salvatore, a Mogavero Giuseppe, Pasquale e Gandolfo, Bellissimo Serafino, Lisuzzo Giuliano, Brucato Vittorio, Castiglione Calogero ed altri.

Tale nuova denunzia ha dato luogo ad una complessa istruttoria che forma argomento di due distinti procedimenti principali di associazione a delinquere: l'uno che fa sempre capo ai Ferrarello, agli Andaloro e compagni, l'altro contro il gruppo Lisuzzo, costituendo quest'ultimo, e per le persone che lo compongono e per la oggettività, una fazione indipendente, anzi in pieno contrasto con la prima, mentre i Ferrarello e gli

Andaloro hanno comuni le origini e l'azione delittuosa insieme svolta per un quinquennio (1917-1922);che se fra gli uni e gli altri sono sorte divergenze e scissure in occasione di essa,sono state determinate dal medesimo movente a delinquere e le divergenze stesse risulterebbero tacitamente composte.

Non è, quindi, contraddittorio che i Ferrarello e gli Andaloro coesistano nello stesso procedimento quali imputati della medesima associazione.E che costoro costituissero in origine unico sodalizio appare dal fatto che l'Andaloro Nicolò ed il Ferrarello Salvatore,datisi lo stesso anno alla latitanza,seguirono il bandito Ferrarello Gaetano; dal fatto che le lettere estorsive venivano pur firmate "Ferrarello e Andaloro"e se nella maggior parte di esse si legge solo l'espressione "Banda Ferrarello" ciò si spiega avvertendo che il Ferrarello dava l'impronta al sodalizio per la maggiore anzianità nel delitto o che si riferiscano al periodo posteriore al 1922,nel quale anno soltanto cessò l'accordo fra i due gruppi.

Di tale unione, che fu permanente fino al 1922,e del distacco,che ebbe inizio solo nel periodo successivo,le risultanze delle istruttoria offrono prove non più discutibili,ove si pensi che nel maggio 1919 Ferrarello Gaetano e Salvatore, Andaloro Nicolò e Carmelo,Albanese Giuseppe e Tommaso e Palazzolo Pietro rapinavano gli animali di Gagliardo Giovanni in ex feudo Casalvecchio; nello stesso maggio e nel giugno successivo Ferrarello Gaetano e Andaloro Nicolò ed altri si recavano nella fattoria del Marchese Eduardo Pottino per imporgli di assumere come soprastante Palazzolo Pietro; nel marzo 1920 entrambi sollecitarono Raimondi Antonio per acquistare per conto degli Andaloro l'ex feudo Alburchia; nel giugno dello stesso anno Ferrarello Salvatore e Andaloro Nicolò imposero a Giaconia Francesco di

cedere l'ex feudo S.Silvestre; nello stesso anno I920 Andaloro Nicolò scriveva al detto Giaconia ed a Sabatino Giuseppe fu Pietro le lettere in atti firmando "Ferrarello e Andaloro".

E vi ha ancora di più, in quanto che indifferentemente agli uni e agli altri sino a quell'epoca vennero corrisposti i tributi annuali in denaro dai proprietari delle Madonie,e provvedevano le famiglie Ferrarello e Andaloro, rappresentate rispettivamente dalle madri dei due pericolosi banditi Sal[illegible]re e Nicolò,alla ripartizione.

Ma è bene ancora ricordare che il Nicolò Andaloro venne tratto in arresto nel novembre I922 nel nascondiglio di contrada Sabucode,e che il bandito,vista inutile la resistenza, affrettavasi a bruciare lettere e note che teneva presso di sè, e dalla ricostruzione di taluni frammenti di scritture risparmiati dalle fiamme si apprende che il Ferrarello Salvatore chiamava il Nicolò Andaloro "egregio compare"; che si scusa di non aver dato una sollecita risposta; gli fornisce i conti vecchi che l'altro gli aveva richiesto e chiede dal suo canto la parte di "vacche rubate".Lettere di data evidentemente più recente denotano poi lo inizio del distacco,allorchè il Ferrarello dice all'Andaloro"lasciate che io non sono un fesso,ed ho l'onore di dirvi che in voi non esiste più lealtà"; scissure che si manifestano nei rimproveri rivolti all'Andàloro per aver fatto assumere lo zio Salvo Santi quale soprastante dell'ex feudo Gangivecchio di proprietà di Tornabene Mariano,posto ambito da Ferrarello Giuseppe fu Santo,cugino del Salvatore. E nella nuova istruttoria il Tornabene,che prima,come tutti i proprietari delle Madonie, era stato reticente, ha reso in proposito una dichiarazione precisa,affermando che,dovendosi col I settemore I922 rendere vacante quel posto nella propria

azienda di Gangivecchio, aveva ricevuto pressioni da Ferrarello Gaetano, dal Salvatore, da Paternò Cataldo e dallo stesso Ferrarello Giuseppe fu Santo perchè la nomina cadesse nella persona di quest'ultimo; mentre contemporaneamente gli Andaloro premevano perchè il posto fosse assegnato al loro zio Salvo, al quale il Tornabene diede la preferenza, non senza di avere prima tentato di conciliare gli Andaloro ed i Ferrarello. Episodio questo assai simile all'altro solo ora riferito da Cirino Pietro, da Nicosia, il quale, dovendo assumere negli ex feudi Bonfilio e Pioppo i nuovi impiegati, seppe che i Ferrarello e gli Andaloro si contendevano rispettivamente la esclusività della scelta, finchè riuscirono a conciliarsi, avendo i primi imposto Spena Vincenzo di Francesco Paolo e gli Andaloro Bevacqua Salvatore di Santo (I settembre I92I), conciliazione che non fu più possibile l'anno successivo per la nomina del soprastante in Gangivecchio.

Un'ulteriore conferma che i due gruppi avessero agito in intima comunanza delittuosa sino al I922 porge la lettera che il Franco Vincenzo, ucciso, siccome si è detto, in Gangi il 24 maggio I922, aveva preparato per il Procuratore Generale del Re e con la quale denunziava i vincoli onde i Ferrarello erano legati agli Andaloro.

Narrò il Franco di essere stato impiegato presso il Marchese Pottino nell'ex feudo Irosa, che nel I9I9 nell'azienda, sino allora tranquilla, cominciarono a commettersi furti di animali, che cessarono solo quando il Pottino, bene intuendone lo scopo, aveva ceduto alle pressioni di Angilello Santo e di Palazzolo Pietro di Pietro, nominando costoro, come soprastanti, rispettivamente, degli ex feudi Garlatte e Irosa. Il Palazzolo si rese presto "padrone del proprio padrone" imponendo il licenziamento di esso Franco, che sostituì col proprio fratello Giuseppe, ed impedendo che egli altrove si allogasse, come più

tardi l'on.Giuseppe Pucci ha confermato.

Prevede il Franco di essere presto soppresso,e non esita a rivelare i nomi dei mandanti e dei sicari,che si ritrovano nel binomio Ferrarello Andaloro: Ferrarello Gaetano,Ferrarello Salvatore,Nicolò Andaloro,Ferrarello Giuseppe di Antonino,Ferrarello Giuseppe di Santo,Palazzolo Pietro e Giuseppe di Pietro, Andaloro Giuseppe e Carmelo,fratelli del Nicolò,Andaloro Michelangelo e poi ancora Salerno Giuseppe e Mauro e Angilello Santo, intimi del Pietro Palazzolo.

Dinanzi a tanta copia di elementi è perfettamente inutile ricercare la data precisa della scissura fra i due gruppi, e se e quando essi tornarono a conciliarsi.E' certo, però, che una pacificazione,anco tacita,intervenne,poichè mancò la spietata e sanguinaria vendetta che suole inevitabilmente seguire alla lotta fra fazioni di delinquenti in contrasto, e della quale la istruttoria offre le prove nella soppressione del Battaglia Carmelo, che fu ostinato avversario degli Andaloro,e nei violenti conflitti di Casalmauro e di Mimiani,tra i gregari degli Andaloro e i gruppi di Polizzi e di Mussomeli; mentre la taçita conciliazione tra i Ferrarello e gli Andaloro appare per l'avvenuta divisione del territorio,bastando ricordare quanto ha ora riferito il Comm.Francesco Mocciaro,che,costretto a cedere alle categoriche imposizioni di Ferrarello Gaetano,Salvatore e Giuseppe di Antonino, nominava il I settembre I922 Paternò Cataldo di Giuseppe soprastante in ex feudo Re Giovanni e lo stesso anno analoghe imposizioni riceveva da Andaloro Nicolò perchè assumesse come soprastante di ex feudo Casalgiordano Giuseppe Andaloro.

Nè può escludersi dalla medesima associazione il Dino Gievanni,per quanto esso vi partecipi solo col I923 e risulti essere stato soltanto emissario degli Andaloro,non essendo stati

provati i rapporti che egli avesse avuto con i Ferrarello.Dalle lettere che nel novembre I924 il Cav.Signorino Leonardo inviava al Barone Giuseppe Sgadari,per tacitare lo Andaloro Carmelo che nel I92I aveva assunto come soprastante dell'ex feudo Casalmauro, e che chiedeva gli assegni annuali per quanto latitante.e dalle dichiarazioni rese dal Signorino e dallo Sgadari risulta come il Dino,con i suoi compagni,agisse in piena intesa con gli Andaloro;e per altro insieme ai fratelli Albanese,intimi degli Andaloro,nel settembre I923 lo stesso Dino consuma la rapina delle pecore in ex feudo Mustogiunto in danno di Di Salvo Giovanni,e nello stesso feudo ,sempre con i fratelli Albanese,il Dino medesimo nel novembre I924 ritorna per imporgli l'assunzione di personale di sua scelta,il pagamento di un annuo tributo,ed infine rapinavagli una cavalla,che venne di poi sequestrata presso l'Antonino Albanese.

Ognuno, quindi, vede come l'organizzazione criminosa,anche dopo le due prime denunzie e le due cennate sentenze di rinvio a giudizio di parte degli associati,sia continuata persistente ,estendendosi anche oltre il territorio delle Madonie,reclutando sempre nuovi gregari e cercando di affermare nelle vaste estensioni di terreni un dominio sicuro,mediante la costrizione dei proprietari a subire che ivi fossero posti come impiegati solo quelle persone che del sodalizio facevano parte.Ma le denunziate violenze private non costituiscono l'obbiettività della associazione,sono il mezzo per conquistare la sicurezza alle bande che scorrevano i non pochi ex feudi; le soppressioni dei soprastanti e dei campieri non graditi al sodalizio sono delitti compiuti per avere quel dominio senza contrasti; gli scopi immediati dell'associazione sono sempre le rapine,le estorsioni,gli abigeati.

Le relazioni esistenti tra i vari imputati e la correlazione che si scorge fra i vari episodi costituiscono la base fondamentale dell'istruttoria.

Catturato nel I922 Nicolò Andaloro,ed unitosi ai latitanti Andaloro Carmelo e Giuseppe,Albanese Antonino e Pietro,il Dino Giovanni,mentre i Ferrarello rivolgevano precipuamente la loro attività verso il territorio di Nicosia, con l'invio di lettere estortorie ai proprietari di terreni confinanti col territorio di Gangi, il Dino cercò di affermare la propria egemonia nel territorio di Castellana,Petralia Sottana e Soprana,Polizzi, Alimena e sino alla strada ferrata S.Caterina Xirbi-Roccapalumba, (come lo imputato Panzica Giuseppe ebbe a confermare testualmente al soprastante dell'ex feudo Monaco,Alberti Vincenzo) incontrando in tal modo la resistenza dell'antica mafia,che in quella zona era rappresentata dai fratelli Mogavero di Polizzi,dai fratelli Sorce di Mussomeli e dai loro gregari,fra i quali militava il già indicato Lisuzzo Onofrio,che sino al I92I aveva partecipato al gruppo Andaloro e Ferrarello,essendo stato alle dipendenze di Trapani Giovanni,socio di Palazzolo Pietro in ex feudo Chibbò, e che dalla antica associazione erasi staccato.Essendo il Lisuzzo dimorante in Castellana,ove il Dino iniziava la propria attività,perchè l'ex feudo S.Andrea,in quel territorio,appartenente alla Baronessa Sgadari Averna,non cedeva a quell'opera di penetrazione il soprastante Averna Luigi,nipote della proprietaria,invoca l'azione protettrice del Lisuzzo.Allo Averna vengono rubate le giumente,con la complicità del campiere La Placa Giuseppe e del di costui fratello Vittorio,intimi degli Albanese e del Dino ,ed il Lisuzzo coopera per la restituzione,senza però riuscirvi. Contemporaneamente,allo stesso Lisuzzo vengono rapinate le pecore ad opera del Dino che,consumata la rapina,scrive sul luogo medesimo un biglietto per il Lisuzzo incaricando i custodi della mandria di recapitarglielo,e la sera del I2 giugno I924 i due gruppi in

contesa, Dino e Lisuzzo, convengono in Casalmauro,ove le divergenze sembrano composte.

Ma dopo il convegno,al quale il Lisuzzo partecipa col cognato,Reforgiato Mariano,ed altri,ed il Dino col fratello Carmelo e altri latitanti,ha luogo tra gli uni e gli altri un violento conflitto a fuoco,nel quale il Dino uccide il Reforgiato, e pur rimane ferito al braccio.Viene poscia ucciso nel luglio successivo il soprastante Averna Luigi ad opera dei fratelli Dino,del Quinto,del Pulvino,dei Fratelli Di Gangi e del loro cognato Nantista Stefano,che ne sarebbe stato l'esecutore, e con la complicità del La Placa Giuseppe,che aspirava al posto di soprastante; e più tardi,ad opera degli stessi Dino,Quinto,Pulvino e Giambelluca, viene ucciso l'altro soprastante Ficili Michelangelo,fratello del Vincenzo,il quale,contro il divieto del Dino, aveva sostituito lo Averna nell'amministrazione dell'ex feudo S.Andrea; mentre il Signorino, per trovare una certa tranquillità nell'ex feudo Casalmauro, si affretta a pagare lire ottomila ad Andaloro Carmelo,per far "deflettere gli amici dalla loro linea di condotta", come testualmente scrive il 7 novembre 1924 al cognato Barone Sgadari.

Ma se fu possibile al Dino di affermare in tal modo la sua prevalenza nel territorio che si svolgeva verso le Petralie, perchè egli era in pieno accordo con gli Andaloro e gli Albanese e con i vari soprastanti e campieri da costoro scelti, e partecipanti a quella medesima organizzazione criminosa che ad essi Andaloro,Albanese e Dino faceva capo,lo stesso non avvenne allorchè cercò di espandersi nell'opposto territorio verso la provincia di Caltanissetta, ove dominava il partito di mafia detto di Mussomeli,che faceva capo ai campieri Sorce e del quale avrebbero fatto parte il Lisuzzo,i Mogavero,il Castiglione e gli altri sopra

indicati. Già egli era riuscito a fare allontanare dall'ex feudo Tudia,di proprietà dell'avv.Di Salvo,il campiere Sorce Pasquale,e dall'ex feudo Chibbò, di proprietà del cav.Matteo Guccione di Alia,il figlio Sorce Giuseppe,allorchè i Sorce ed i loro gregari preparavano una reazione energica,che ha inizio con la uccisione del campiere di Cuti,Lanza Nicolò(25 gennaio I925), amicissimo del Dino.

A sua volta il Dino,unitosi a Sorce Vincenzo di Santo, da Mussomeli,che era venuto in urto con la propria famiglia e gli antichi amici,profitta delle notizie fornitegli da costui e delle di lui conoscenze,per vendicare la morte di Lanza,e pertanto il sei febbraio successivo,accompagnato dal Sorce,aggredisce il campiere Canalella Gaetano da Mussomeli,che riesce a salvare la vita abbandonando la giumenta; l'8 febbraio aggredisce il proprietario di ex feudo Gargia, Baglio Cesare e gli chiede del campiere Di Francesca Paolo,ed il Baglio scampa alla morte per l'intervento del latitante Fiorito Angelo, che spara contro il Sorce,ciò che poi provoca l'assalto della masseria Gargia, avvenuto subito dopo.Così incalzano gli avvenimenti,finchè il I2 febbraio si riuniscono nella fattoria Mimiani di Canalella e gli altri campieri Costanzo Giuseppe,Bonaccordo Giuseppe, Sorce Giuseppe di Santo e Giuseppe di Pasquale, ed il I9 stesso febbraio la fattoria Mimiani è presa di assalto da Dino Giovanni, Dino Carmelo,Sorce Vincenzo di Santo,Giambelluca Salvatore,Quinto Salvatore,Pulvino Francesco,Bencivenni Calogero,Gangi Giuseppe e Maniscalco Domenico,che uccidono il fattore Ribaudo ed il campiere Alberti;degli assalitori rimane ucciso il Sorce Vincenzo, che cavalcava la giumenta già rapinata al Canalella; il Dino Carmelo lascia sul luogo pure una giumenta,e si accerta che è quella rapinata a Ficili Vincenzo in occasione del conflitto di

Casalmauro; ed ivi rimangono le bisacce del Maniscalco,contro-segnate dalle iniziali M.D..Più tardi vengono catturati in ex feudo Chibbò il Pulvino,il Bencinvenni, ed i fratelli Dino,(3I maggio I925) e poco discosto dalla detta località vengono in seguito (25 luglio I925) uccisi il Maniscalco ed il Gangi ad opera dei fratelli Sorce Rosario,Salvatore,Vincenzo e Calogero di Pasquale,futuri cognati di Castiglione Calogero,campieri dell'ex feudo Mimiani,che la banda Dino riceruava allorchè ne assaltava la fattoria,e che al barone Sgadari era stato l'anno precedente imposto dalla mafia di Mussomeli, che ne rivendicava il diritto di scelta,essendo la fattoria Mimiani in provincia di Caltanissetta

La enunciazione di tali fatti,che sono gli episodi più gravi,ma non i soli,che formano argomento delle denunzie della P.S.denota la complessità della istruttoria,la quale,mentre si è svolta,per la chiarezza degli avvenimenti, in altrettanti procedimenti quanti sono i delitti denunziati,ha dato luogo a nuovo procedimento di associazione per delinquere a carico dei nuovi gregari del Ferrarello e degli Andaloro,in connessione ai primi due procedimenti già definiti,e,siccome si è detto, ad altro procedimento analogo a carico del gruppo contestante,che ha fatto capo al Lisuzzo.Procedevano parallelamente, quindi, le due istruttorie per le due associazioni in antagonismo, e già erano presso la fine, allorchè, con nuovo verbale del 24 luglio decorso,la P.S., integrando in merito alla associazione Lisuzzo-Mogavero gli elementi già forniti con il verbale originario 30 giugno I925,denunziava quali partecipanti alla medesima associazione Canalella Gaetano,Sorce Pasquale,Sorce Giuseppe di Pasquale,Sorce Rosario,Sorce Salvatore,Sorce Vincenzo,Sorce Calogero di Pasquale,Giunta Gandolfo,Di Francesca Paolo,Fiorito Michele,Madonia Giuseppe,Oleni Giu-

seppe ,Madonia Giovanni, Costanzo Giuseppe,Bonaccordo Giuseppe , Sorce Giuseppe di Santo,Pizzuto Vitale,Sorce Calogero di Pasquale, attribuendo a costoro l'omicidio del Lanza Nicolò ed il duplice omicidio Gandi e Maniscalco; mentre,con provvedimento 8 stesso luglio,il giudice istruttore presso il Tribunale di Caltanissetta rimetteva allo scrivente,per connessione,gli atti processuali contro Dino Giovanni e Carmelo,Pulvino Francesco e Bencivenni Calogero per il mancato omicidio in persona del Baglio Cesare e per l'assalto alla fattoria Gargia e conseguenti mancati omicidi in persona dei mezzadri che trovavansi sul luogo,ravvisando che essi fossero degli episodi da inquadrarsi nel procedimento di associazione a delinquere delle Madonie.

Ma un intimo collegamento fra l'associazione che fa capo ai fratelli Sorce da Mussomeli e quella che ha fatto capo al Lisuzzo,ai Mogavero e loro gregari non è dimostrato che sia tale da far ritenere che fra gli uni e gli altri sia stata persistente tanto l'intesa quanto l'azione svolta; l'una e l'altra fazione ha agito in contrasto col gruppo Dino-Albanese,ma ciascuna ha condotto una resistenza per proprio conto contro l'invadenza degli avversari nel proprio territotio,onde dalle lotte intervenute sino ad ieri fra gruppi ben delineati di malfattori per la affermazione del proprio primato nel delitto,nel territorio delle Madonie,sorgono tre associazioni che sono ideologicamente connesse e che possono così identificarsi:

a) l'associazione Ferrarello-Andaloro-Albanese-Dino,che ha consumato sino a tutto il 1925 una serie ininterrotta di delitti contro le persone,la proprietà e la libertà individuale nei territori di Gangi,Nicosia,Cerami,Sperlinga-Petralia Soprana,Castellana, Polizzi Generosa, Alimena, Bompietro,S.Caterina-Villarmosa.
b) l'associazione Lisuzzo-Mogavero,in contrasto con la banda Dino,

che ha esercitato la propria attività principalmente nei territori di Castellana-Polizzi e Petralia Sottana;
c) l'associazione di Mussomeli, rappresentata dai Sorce, in contrasto con la banda Dino, nel territorio di confine tra le provincie di Palermo e di Caltanissetta.

Le singole istruttorie investono in pieno tutta la attività delittuosa delle tre fazioni, e poichè il Dino altro non era se non un gregario dell'associazione Ferrarello e Andaloro, pur avendo avuto specialmente rapporti con gli Andaloro e i loro compagni Pietro e Antonino Albanese, i componenti della banda Dino trovano posto nel procedimento principale a carico degli Andaloro e dei Ferrarello, che può ritenersi definito, e del quale si riassumono le risultanze.

Appena pervenuta la nuova denunzia 30 giugno 1925 a carico degli Andaloro e dei Ferrarello, e che il 27 agosto successivo l'Autorità di P.S. presentava a S.E. il Procuratore Generale del Re, per colpire e recidere tutte le fibre della vasta organizzazione che aveva in Gangi il suo centro propulsore, non si esitò a spedire mandati di cattura contro tutti i soprastanti e campieri indicati come gregari, anche se non denunziati per specifiche imputazioni, nella fiducia che con lo arresto di costoro sarebbe stata facilitata la cattura dei latitanti perchè sarebbero venuti meno gli abituali favoreggiatori, e d'altra parte gli stessi proprietari delle aziende agricole nei numerosi ex feudi e le famiglie dei medesimi arrestati avrebbero esercitato una naturale pressione per indurli alla costituzione, se pur non avessero creduto finalmente di cooperare per la cattura di essi. Nè gli avvenimenti smentirono le previsioni poichè corrispose subito ai propositi l'azione esecutiva illuminata ed

.energica dell'autorità politica,della quale sino allora non si era avuta la sensazione,per un complesso di cause,che qui non è il caso di indicare,ma che possono compendiarsi in quanto lo ucciso Franco aveva già affermato nella cennata lettera (che solo dopo otto mesi l'autorità di P.S.del tempo aveva trasmesso all'Autorità Giudiziaria!)che,cioè,"la mafia riteneva di disporre di chiunque in Italia,dal Ministro all'ultimo questurino".

Si costituirono così Ferrarello Gaetano,Ferrarello Salvatore,Andaloro Giuseppe,Andaloro Antonino e Pietro,Scavuzzo Carmelo,Ferrarello Nicolò, Ferrarello Giuseppe fu Santo,Ferrarello Giuseppe di Gaetano,Paternò Cataldo di Giuseppe,Franco Cataldo,Franco Isidoro, Quinto Salvatore,Giambelluca Salvatore,Prisa Giuseppe,Di Gangi Vincenzo, Mogavero Giuseppe,tutti temuti latitanti da parecchi anni; costituivasi pure Andaloro Carmelo,ma veniva custodito a domicilio per malattia, e,mentre la famiglia affermava che era intrasportabile,riusciva a darsi nuovamente alla latitanza,sottraendosi alla custodia dei RR.CC.,e,solo dopo le misure giustamente severe della polizia, tornava a costituirsi. Ma sarebbe ingenuo pensare che tali costituzioni fossero state effetto di spontaneo ravvedimento,poichè buona parte,se non tutti, si son ricusati di rendere ragione del loro passato,opponendo alla evidenza delle prove ostinate denegazioni,mostrando che durante le trattative corse per la costituzione ebbero modo di preparare facili intelligenze,ciò che trova riscontro nel fatto che i maggiori esponenti e i gregari dei due gruppi Ferrarello e Andaloro si sono accumunati nella scelta degli stessi patroni.

Nelle carceri,poi,nonostante le precise disposizioni impartite,i detenuti Ferrarello Giuseppe di Antonino,Ferrarello Nicolò, Albanese Antonino,Palazzolo Pietro,come è stato accertato, hanno comunicato fra loro e con altri coimputati;Milletari Antonio tentava scrivere clandestinamente alla famiglia per smentire

i rapporti col Ferrarello Salvatore,Salerno Mauro minacciava e feriva il compagno Patti Gaetano che erasi rifiutato di deporre in di lui favore;Scialampo Antonio ritrattava le accuse lanciate contro i Ferrarello per le minacce di costoro,e poi tornava a confermarle; Dino Giovanni e Pulvino Francesco si bruciavano le barbe,sperando così di sottrarsi alle ricognizioni,mentre, raggiunto dalle accuse,il vecchio bandito Ferrarello Gaetano poneva fine alla propria esistenza col suicidio e più tardi Maniscalco Vincenzo ne seguiva l'esempio impiccandosi.

Tuttavia il Ferrarello Gaetano,che erasi dato trent'anni prima alla latitanza,aveva ammesso di aver fatto parte per sette anni della banda armata di Melchiorre Candino da S.Mauro, Castelverde; di essere andato sempre, a cavallo, armato per le campagne, con folta barba,chiedendo ovunque viveri e denaro,che non furono mai ricusati; di essere stato ferito in conflitto con la forza pubblica; di essersi poi a lui unito il nipote Salvatore,allorchè per omicidio commesso davasi alla latitanza.E sul nipote intendeva riversare le maggiori responsabilità,affermando di essere stato dallo stesso abbandonato,perchè costui non soffriva le limitazioni derivanti dall'età ormai cadente dello zio e che più non gli consentiva quella rapidità di movimento confaciente alla vigoria del giovane malfattore.Quest'ultimo ha ammesso di essere andato durante la latitanza armato,a cavallo,con folta barba; ha confessato di essersi sottratto all'arresto a seguito di omicidio,ed ha ammesso di avere avuto dei disgusti con Andaloro Nicolò,attribuendone la causa a ragioni di famiglia anteriori alla latitanza; Albanese Antonino e Pietro hanno ammesso di essere stati insieme latitanti,di essere stati mezzadri di un ex feudo Sabucode,ove era il nascondiglio di Andaloro Nicolò,di avere avuto rapporti con costui e con Carmelo e Giuseppe Andaloro; ed il Pietro non smentì di essere

andato armato , a cavallo,e pur con barba,per le campagne; Andaloro Giuseppe confermò i rapporti con i fratelli Albanese e disse di avere financo donato al fratello Nicolò,durante la latitanza, il pugnale dalla lama bitagliente,che venne poi sequestrato al bandito Scavuzzo Carmelo;disse di avere chiesto in isposa Santina Andaloro,sorella del bandito Nicolò, e di essere stato accettato a condizione che lasciasse il mestiere di macellaio per essere nominato campiere,e tale posto ottenne in ex feudo Capuano per imposizione del futuro cognato alle proprietarie sorelle Sgadari. Disse che a Sabucode stavano i fratelli Andaloro armati e quivi convenivano altri latitanti; parlò delle divergenze corse tra Ferrarello Salvatore e Nicolò Andaloro, per la scelta dei vari impiegati nei feudi, e delle questioni tra il Nicolò Andaloro e il cognato Palazzolo Pietro, questioni che egli tentò comporre e che poi determinarono la cattura dello Andaloro,per le indicazioni fornite al Questore Battioni della famiglia Palazzolo,onde vennero uccisi i confidenti del Battioni,Palazzolo Giuseppe e Cassarà Giuseppe,fidanzato della sorella dei Palazzolo,che ne vendicava immediatamente la soppressione consumando un attentato con bombe contro la famiglia Andaloro; Scialampo Antonino narrò di essere stato costretto,per minacce ricevute da Ferrarello Salvatore e Giuseppe di Antonino,Ferrarello Giuseppe fu Santo,Ferrarello Gaetano e figlio Giuseppe, ad entrare con i primi due in società nell'industria pastorizia che conduceva in ex feudo Castagna, ove i Ferrarello si recavano armati ed a cavallo, ed ha riferito che costoro avevano soppresso (1921) Conte Salvatore fu Filippo, che aspirava allo affitto di quelle terre.Virga Salvatore ha narrato che spesso negli anni 1922 e 1923 si recavano armati a cavallo nelle di lui terre Giuseppe e Carmelo Andaloro,Antonino e Pietro Albanese e anche Dino Giovanni; Blando Antonino ha affer-

mato che i fratelli Andaloro e i fratelli Albanese anzidetti andavano a cavallo,armati,per consumare estorsioni,e di averli egli stesso accompagnato; Dino Giovanni,Dino Carmelo,Pulvino Francesco e Bencivenni Calogero hanno confessato di essere andati insieme,a cavallo,armati per le campagne durante la latitanza; Panzica Giuseppe,nel cui casamento costoro furono catturati,ha ammesso di avere avuto precedentemente rapporti col Dino Giovanni; Milletari Antonio e Paterno Cataldo fu Liborio,nella cui casa trovava in Gangi comodo rifugio il latitante Ferrarello Salvatore,hanno dato in merito alla di lui costituzione discordanti versioni,da rendere manifesti i rapporti e le intese onde erano legati al bandito; Giuro Bartolo ha confessato di avere consapevolmente deposto il falso in precedenti istruttorie,ed anche dinanzi ai giurati,a discolpa dei fratelli Andaloro e del loro cognato Palazzolo Pietro; Blasco Lorenzo non ha negato di aver recapitato ad Andaloro Carmelo somme estorte al Cav.Leonardo Signorino,come Di Venuti Giuseppe confessa di avere recapitato alla loro madre Salvo Giuseppa il vino estorto al Tornaoene,e Paternò Antonino,impiegato presso di costui,ammette di aver consegnato alla famiglia Andaloro quanto veniva richiesto. Regalbuto Paolo ha ammesso di avere fatto continuamente delle somministrazioni di vino ai Ferrarello ed anche a Candino Melchiorre,dalla dispensa della famiglia Lo Iacono,e di avere pagato delle somme ad Alercia Santo per conto di La Rosa Francesco,a seguito di lettere estorsive inviate dai Ferrarello a quest'ultimo; Seminara Pietro non ha negato di avere ricevuto per lo stesso motivo da Miritello Carmelo lire duecento e di averle corrisposte al cognato Spena Vincenzo; Marco Antonino confessa di aver pagato lire diecimila a Palazzolo Pietro,qual prezzo del riscatto degli animali rapinati al Barone Gagliardo in ex feudo Casalvecchio; Candi-

no Melchiorre ammette di avere avuto rapporti col Ferrarello Gaetano, durante la comune latitanza, di avere chiesto e riscosso tributi dai proprietari delle Madonie e narra di avere invitato più volte i latitanti Ferrarello e Andaloro alla moderazione; Angilello Santo e Palazzolo Pietro di Pietro ammettono di avere avuto rapporti anche con la delinquenza di Palermo, in guisa da intervenire in occasione di estorsioni che si tentavano in danno del Pottino, al quale si erano imposti come soprastanti; Manto Giuseppe, dopo molte esitazioni, ha finito con lo ammettere di essere stato presente allorchè i Ferrarello e gli Andaloro, nel giugno 1919, ingiungevano al Barone Eduardo Pottino di assumere come soprastante il Palazzolo, in ex feudo S.Giovanni, ed allorchè i Ferrarello nel 1922 imposero al Barone Sgadari il licenziamento del soprastante Asciutto; Randazzo Gaetano narra di avere pagato a Salvo Santi, zio degli Andaloro, somme da costoro estorte ai Cutrona; Ciappina Gaetano e Balsamelli Francesco denunziano estorsioni e rapine sofferte dagli Andaloro e dai Ferrarello; Di Venuti Giuseppe e Notarrigo Cataldo confessano di aver consumato estorsioni per mandato degli Andaloro e della loro madre Salvo Giuseppa.

Notevole contributo allo accertamento della responsabilità degli imputati hanno apportato i feudatari delle Petralie, i quali nelle precedenti istruttorie avevano, per timore di rappresaglie da parte dei latitanti, taciuto la verità, in tal modo facilitando il prolungarsi di una situazione in aperto contrasto con l'amministrazione della giustizia e rafforzando, così, le fila di quella organizzazione criminosa della quale erano vittime.

Ed il Barone Giuseppe Sgadari solo ora ha narrato che nel 1918 erasi a lui presentato Palazzolo Pietro di Pietro notificandogli che, previ accordi intervenuti tra il di lui cognato Palazzolo

Pietro e Ferrarello Salvatore,latitanti,il fratello di quest'ultimo,Ferrarello Giuseppe di Antonino,doveva essere il soprastante dell'ex feudo S.Giovanni.Subì lo Sgadari la imposizione,e, poichè il Ferrarello Giuseppe era giovane di anni ed inesperto, lo nominava soprastante onorario,con l'assegno di lire I2000 annue;che fu corrisposto dal I918 al I925.Anzi,essendo stato arrestato nel I925 il Giuseppe Ferrarello,lo assegno venne ritirato dal fratello Nicolò.Per la vigilanza delle terre e la direzione dell'industria lo Sgadari chiamava intanto Asciutto Pietro Antonio,ma nell'agosto del I922 Paternò Cataldo recavasi armato in contrada S.Giovanni,e quindi ingiungeva allo Sgadari di seguirlo, costringendolo a tenergli dietro per circa cinque ore,nell'aperta campagna,ficnhè dopo la mezzanotte lo faceva abboccare col cognato Ferrarello Salvatore,che era con Ferrarello Gaetano,Ferrarello Giuseppe di Gaetano,Ferrarello Giuseppe fu Santo,Ferrarello Giuseppe di Antonino,tutti armati ed a cavallo.

Il Salvatore ingiunse allo Sgadari di licenziare lo Asciutto;lo Sgadari venne a patti col bandito,ma lo Asciutto l'anno dopo,a seguito di rinnovate imposizioni dal Salvatore Ferrarello personalmente rivoltegli,allonatavasi dal servizio.Lo stesso Barone Sgadari ha narrato che,avendo come campiere dell'ex feudo Re Giovanni Conte Stefano,Ferrarello Salvatore e fratello Giuseppe,Ferrarello Gaetano e Quatrocchi Giuseppe gli avevano imposto,sul finire dell'anno colonico I92I-I922,di lasciare,col 3I agosto I922,il servizio. Lo Sgadari interessò Paternò Cataldo perchè inducesse il cognato Ferrarello Salvatore a consentire che il posto lasciato dal Conte nel detto ex feudo fosse assunto da Manto Giuseppe,campiere in ex feudo S.Giovanni,ed il Paternò riferiva che il Ferrarello Salvatore non opponevasi,a condizione che il posto di risulta nell'ex feudo S.Giovanni fosse occupato da Paternò Santi, fratello del Cataldo.Arrestato,in occasione

della precedente istruttoria,il Paternò Santi,lo Sgadari aveva richiamato al precedente posto il Conte,ma,prosciolto ed escarcerato il Paternò,il fratello Cataldo e Ferrarello Nicolò,fratello del Salvatore,imposero al Conte di allontanarsi.Anche il Manto Giuseppe,sopra nominato,era stato arrestato sul finire del 1923 e lo Sgadari lo aveva sostituito nell'ex feudo Re Giovanni con Quattrocchi Alberto di Giuseppe,ma,liberato l'anno dopo il Manto, veniva senz'altro licenziato il Quattrocchi,ingiungevasi allo Sgadari di riassumere il Manto,e lo Sgadari lo occupava presso le sorelle Angelina e Luisa,in ex feudo Menta.

Il Marchese Eduardo Pottino,proprietario di altro ex feudo nella stessa contrada S.Giovanni,subiva nella propria fattoria,nel giugno 1919,verso la mezzanotte,la irruzione di circa venti individui armati,fra cui Ferrarello Gaetano e Salvatore, Andaloro Nicolò, Ferrarello Giuseppe fu Santo,Paternò Cataldo, Ferrarello Giuseppe di Gaetano e Palazzolo Pietro di Pietro, che gli imponevano di assumere quest'ultimo come soprastante,e, essendosi il Pottino Eduardo ricusato,il Palazzolo Pietro presentavasi poi al Marchese Rodolfo Pottino,fratello dell'Eduardo,e gli imponeva di nominarlo soprastante generale dei suoi possedimenti. Il Pottino fu costretto a consentire,e pur dichiarando al Palazzolo che poteva astenersi dal frequentare le terre,e tenendolo lontano dall'amministrazione dell'azienda,gli corrispondeva,anche durante il periodo della successiva latitanza,lo stipendio annuo di circa lire ottomila.

Il Barone Gagliardo Giovanni,da Polizzi,nel 1919 aveva ricevuto delle lettere estortorie a firma Ferrarello e Andaloro, alle quali non aveva dato corso.Il 7 maggio 1919 si presentavano nella fattoria di ex feudo Casalvecchio Ferrarello Gaetano,Ferrarello Salvatore,Andaloro Nicolò,Andaloro Carmelo,Palazzolo Pietro,

Albanese Giuseppe,Albanese Tommaso e Macaluso Pietro (poi ucciso nello stesso anno I919),rapinavano sei equini del Gagliardo,imponevano al soprastante Mogavero Salvatore di lasciare il servizio ed incaricavano il campiere Marco Antonino di riferire al Gagliardo di corrispondere lire diecimila quale prezzo del riscatto degli animali,e tale somma il Marco medesimo rimetteva subito dopo in Gangi allo stesso Palazzolo onde gli animali venivano restituiti,mentre al Gagliardo si imponeva di assumere,in sostituzione del Mogavero,al posto di soprastante,il Paternò Cataldo più volte ripetuto,cognato del Ferrarello Salvatore.

Più tardi il Paternò Cataldo veniva tratto in arresto per omicidio,e,prosciolto,i Ferrarello imposero al comm.Francesco Mocciaro di assumerlo come soprastante in ex feudo Casalvecchio; ma,essendosi il Mocciaro ricusato,nel luglio I922 ricevette in campagna,ove villeggiava,la visita dei latitanti Gaetano,Salvatore e Giuseppe Ferrarello,che,penetrati a sera tarda nelle intime stanze del Mocciaro,con le stesse armi di cui erano forniti, lo costrinsero a qualunque costo a cedere,onde egli procedeva alla nomina del Paternò e gli corrispondeva lo stipendio anche nell'anno successivo,in cui erasi reso latitante(I923-I924).

Il Cav.Signorino Leonardo,siccome già si è detto,per imposizione di Nicolò Andaloro nominava come soprastante dello ex feudo Casalmauro il Carmelo Andaloro,che vi prestò servizio dal settembre al novembre I92I,ma ebbe corrisposto lo assegno anche per gli anni in cui fu latitante,dal I92I al I924,solo ottenendo il Signorino,per intercessione del Barone Sgadari,che la richiesta di lire quattordicimila,per gli ultimi due anni, fosse ridotta a lire ottomila,che corrispose allo Andaloro a mezzo del cugino Blasco Lorenzo; e contemporaneamente lo stesso Nicolò Andaloro imponeva al Mocciaro di assumere come soprastante senz'obbligo di servizio,in ex feudo Casalgiordano,lo Andaloro Giuseppe,al quale fu corrisposto lo stipendio di lire quattromila

per l'anno 1922-23 in cui fu latitante.E già si è detto delle divergenze corse tra gli Andaloro ed i Ferrarello per la scelta del soprastante di ex feudo Gangivecchio,di proprietà di Tornabene Mariano,e solo occorre aggiungere che nell'ottobre 1923,essendosi allontanato il Salvo,imposto dallo Andaloro,a seguito del decreto prefettizio,non più applicato,circa la nomina degli impiegati nei centri rurali, lo sostituiva con Blanco Antonino,genero di Andaloro Michelangelo,per volere di costui,e nel giugno 1924 gli si presentavano i latitanti Carmelo Andaloro e Giuseppe, accompagnati da Albanese Pietro ed Antonino,pure latitanti,cui chiese il permesso di licenziare il Blando,perchè inesperto,ciò che gli fu consentito a condizione che attendesse la indicazione del sostituto,e presentavasi subito dopo Paternò Antonino fu Mario,che,è superfluo dire,venne accettato.

Di tali fatti erasi,per quanto assai meno diffusamente, occupata la precedente istruttoria,ma la reticenza delle parti lese aveva fatto apparire come spontanea la scelta degli esponenti della associazione criminosa alla direzione delle più importanti aziende agricole e pastorizie delle Madonie,nè fu messo in avidenza il fine di lucro che in tal modo gli associati si proponevano,e pertanto fu dato carico agli imputati del delitto di violenza privata,del quale solo il Palazzolo Pietro di Pietro fu ritenuto sufficientemente raggiunto da prove per la sua nomina a soprastante generale presso il Marchese Rodolfo Pottino,mentre gli altri imputati furono prosciolti.Le nuove dichiarazioni rivelarono lo scopo delle violenze usate verso i proprietari, per costringerli a pagamenti che ~~quali~~ raggiunsero cifre cospicue ,non che il fatto che ai pagamenti annuali di salario non corrispose prestazione di servizio, onde legittimamente si ritiene che le costrizioni subite dallo Sgadari, dal Mocciaro, dai Pottino, dal Tornabene e dal Signorino

non violenze private, ma vere estorsioni continuate costituissero, e valga per tutti far cenno dell'espressione usata dal Carmelo Andaloro nel richiedere a quest'ultimo il salario: "IO LE CHIEDO SEMPLICEMENTE ALTRE LIRE DIECIMILA, STIA ATTENTO A NON FARSI ILLUDERE DA QUALCHE FINTO AMICO,CHE' DI CERTO VORRA' GODERSI LA FESTA TRA ME E LEI, PERCHE' LE GIURO CHE LE FARO' PROVARE IL MIO FORTISSIMO SDEGNO."

Le quali estorsioni sono soggettivamente ed oggettivamente indipendenti da ogni altra imposizione usata dai Ferrarello e dagli Andaloro durante la latitanza per ottenere dei tributi annui in denaro,tributi che venivano corrisposti sol perchè i richiedenti erano latitanti,e non sotto l'orpello delle nomine a soprastanti onorari o di rispetto, e che ebbero origine con la latitanza del Candino,come egli stessi ha confessato,e come confermano il Salomone,il Lo Iacono ed i Fratelli Pottino,per tacere degli altri; tributi che divennero ancor più elevati con la latitanza di Ferrarello Salvatore e di Andaloro Nicolò,che al Ferrarello Gaetano si unirono,scorrendo le campagne ed incutendo ovunque il terrore.A costoro il Barone Enrico Pottino corrispondeva annualmente dieci salme di frumento,pari a lire quattromila, ed il Ferrarello Gaetano lo teneva al sicuro di ogni ulteriore molestia; il Marchese Rodolfo Pottino lire ottocento annuali che venivano riscossi dal Palazzolo,anche nel periodo in cui egli gli impose di assumerlo come soprastante,ed è utile ricordare che lo stesso Palazzolo fece allora presente al Pottino che tale nomina avrebbe dovuto dispensarlo dagli ulteriori tributi,ma non era possibile perchè i compagni erano costretti a sostenere delle spese per i giudizi in corso.

L'audacia dei latitanti non ebbe poi più limiti;prova ne sia che nel dicembre del 1924 lo Sgadari abboccavasi, nell'abitato stesso di Gangi, col Ferrarello Salvatore e costui gli impo-

neva di far le pratiche col Prefetto del tempo per l'allontanamento del Commissario Spanò e di corrispondergli, dall'allora in poi, un assegno annuo di L.10.000;di dire al Mocciaro che facesse altrettanto,mentre limitava le richieste per le sorelle dello Sgadari a L.5000 e così pel cognato Barone Lidestri.

Tali estorsioni,che hanno dato luogo a separato procedimento,dimostrano come intima fosse stata l'intesa che le determinava e la solidarietà che avvinceva i latitanti;così il Comm.Mocciaro pagò lire mille collettivamente ai Ferrarello e agli Andaloro,per ciascun anno,sino al 1920 e lire mille agli uni e lire mille agli altri dal 1920 al 1923,ed il Bevacqua Santo narra che,incaricato durante la latitanza del Nicolò Andaloro a rimettergli il consueto tributo,ebbe per anco a fargli presente che il Mocciaro non meritava quel trattamento,e lo Andaloro rilasciò L.250,dicendo che,a riguardo del Mocciaro,restituiva la propria quota,ma non poteva fare lo stesso per quella dei suoi amici.

Anche a separato procedimento hanno dato luogo i prelevamenti che senza ritegno i latitanti,e le loro famiglie,operavano dai magazzini delle fattorie,e dalle mandrie ,imponendo consegne di frumento,pane ,orzo, capretti,agnelli,formaggi,vino,arrecando un danno annuale di diecine di migliaia di lire,e chiedendo spiegazioni ove le consegne fossero state ritardate,come i fratelli Andaloro e i fratelli Albanese usarono col Palmeri,curatolo del Mocciaro,allorchè costui, dopo lo arresto del Nicolò Andaloro, riteneva cessato nei loro riguardi l'obbligo della prestazione;nè in tal modo esaurivasi l'azione dei capi del sodalizio,che,pervasi dalla brama di arricchirsi,nessuna via trascurarono,e raggiunsero lo scopo,in quanto che nessuno osava,pel timore di vendette spietate e sicure,opporre un divieto a qualsiasi pretesa. Fu così che Giaconia Vincenzo,affittuario dell'ex feudo S.Silvestro,fu costret-

to, nel I920, a cedere agli Andaloro ed ai loro soci Salvo Carmelo e Naselli Santo le terre, dopo di essere stato sorpreso e schiaffeggiato nel feudo stesso dall'Andaloro Nicolò e dal Ferrarello Salvatore, che poi gli scrivevano: "NON DIMENTICATE QUANTO VI FU RICHIESTO, SE NON DARETE RISPOSTA, ENTRO TRE O QUATTRO GIORNI, LE NOSTRE PALLE VI TROVERANNO IN PETRALIA"; e lo stesso Andaloro, nel I922, imponeva a Raimondo Antonio la cessazione delle quote di ex feudo Alburchia, da costui acquistate per sè e per i nipoti, e gli scriveva: "DIVERSAMENTE TUTTI PASSERETE SOTTO IL MIO FUCILE, E NESSUNO POTRA' SALVARSI" mentre i Ferrarello, da parte loro, imponevano a Scialampo Antonio di ritenerli come soci dell'ex feudo Castagna, senza corrispondere la quota adeguata, nè provvedere alle spese dell'azienda, ma riscuotendo per proprio conto nel I925 ben L.I8.00ç prezzo quasi totale della produzione di formaggio, ed ebbero pur l'audacia, nel I924, di imporsi a quattrocento contadini, componenti la società agricola di Gangi, per avere assegnato il migliore lotto dell'ex feudo Mandralisca, che i soci avevano acquistato con prezzo globale per frazionarlo fra loro.

Già si è detto che la Sezione di Accusa, con le precedenti sentenze del I923 e del I924, rinviava al giudizio delle Assise solo parte degli associati e per quelle imputazioni di cui allora fu possibile raccogliere le prove, (rapina ed estorsione in danno di Di Gioia Leonardo ed altri, lesioni ed estorsioni in danno di Sabatino Giuseppe, furtò ed estorsione in danno di Rinaldi Eduardo, estorsione in danno dei lottisti di ex feudo S.Giorgio, tentata estorsione in danno di Portovenere Giuseppe, rapina in danno di Dell'Aira Giuseppe, estorsione in danno di Galbo Rosario, Giaconia Giosuè, Abbate Giuseppe, Carletta Lorenzo ed estorsioni tentate in

danno di Bevacqua Santi e Russo Francesco,non che violenze private in danno di Pottino Rodolfo e Placido Napoli)e disponeva una più ampia istruttoria per gli amicidi di Battaglia e Franco Vincenzo,mentre con altra sentenza I5 gennaio I924 proscioglieva per insufficienza di prove gli imputati del duplice omicidio in persona del Palazzolo Giuseppe e del Cassarà Giuseppe e dello attentato con bombe in danno della famiglia Andaloro.Incaricato lo scrivente della istruttoria conseguente alla nuova denunzia 30 giugno I925, veniva in pari tempo delegato per il completamento della istruttoria per gli omicidi Battaglia e Franco,nello svolgersi della nuova istruzione, accertava nuove prove a carico degli associati,sia per fatti solo ora noti,sia per altri che avevano formato argomento di procedimenti già chiusi,che per tanto furono riaperti,onde essa estendevasi ad una pluralità di delitti organicamente connessi col nuovo procedimento di associazione per delinquere,compresi quelli denunziati alla P.S.di Nicosia,e la Sezione di Accusa con sentenza 8 giugno u.s.ne avocava a sè la intera istruzione e adessa delegava lo scrivente.

Il duplice omicidio in persona di Palazzolo Giuseppe e del Cassarà Giuseppe,col conseguente attentato in danno della famiglia Andaloro,rappresenterebbe invero un episodio a sè stante , per quanto dipendente dai rapporti criminosi che legavano i due cognati Palazzolo Pietro e Andaloro Nicolò.Risulta dagli atti raccolti che il Palazzolo conobbe quest'ultimo nelle carceri giudiziarie di Palermo,ove entrambi erano detenuti: il primo per duplice omicidio,l'altro per rapina.Escarcerato il Palazzolo per verdetto negativo e lo Andaloro per decorrenza dei termini,il Palazzolo, sulla fine del I9I8,si trasferisce in Gangi,e mentre lo Andaloro Nicolò,evaso dal carcere,ove trovavasi nuovamente detenuto, inizia la latitanza,egli ne sposa la sorella Rosaria ed entra su-

bito nel sodalizio criminoso,e con lui gli Andaloro ed i Ferrarello insieme usano violenze al Marchese Eduardo Pottino perchè lo assumesse soprastante in ex feudo S.Giovanni,ed il Palazzolo rinnova il tentativo col Rodolfo Pottino,il quale,dopo la serie di danneggiamenti e di furti consumati dagli associati per vincerne la resistenza,è costretto,auspice Angilello Santo,a subirlo nell'ex feudo Irosa.Non novizio nella dalinquenza,il Palazzolo partecipa con gli Andaloro,con i Ferrarello e con gli Albanese a non pochi delitti,dei quali gli imputati sono raggiunti da prove schiaccianti per la rapina e la estorsione in danno del barone Gagliardo (7 maggio I9I9),la rapina in danno di dell'Aira Giuseppe (8 aprile I920),la rapina in danno di Di Gioia ed altri (3I maggio I930),la estorsione in danno del contadino Sabatino Giuseppe (luglio I930);ed è precisamente il Palazzolo che nella casa della famiglia Andaloro riscuote le lire diecimila pagate dal Gagliardo per ottenere la restituzione degli equini rapinatigli,nonchè le lire cinquecento che il povero Sabatino,sorpreso in campagna e ferocemente percosso sino alla frattura del braccio dal bandito Nicolò Andaloro per non aver dato corso alle lettere estorsive,gli aveva promesso di recapitargli.Fra i due cognati sorgono poi dei contrasti nel corso dell'anno I922,e non interessa indagare se essi derivarono dal fatto che il Palazzolo aveva deciso di sopprimere Trapani Giovanni,amico degli Andaloro,per le divergenze sorte in occasione dell'industria armentizia condotta insieme in ex feudo Chibbò,oda una delle svariate losche ragioni di odio assai frequenti tra malfattori,poichè dell'avvenuta scissura non può più dubitarsi,in quanto che essa si spinse al punto da determinare,da una parte,i fratelli Andaloro ad ingiungere al Pottino di astenersi dal corrispondere al Palazzolo gli assegni che egli riscuoteva durante la latitanza,come ora il Pottino ha

riferito, e dall'altra a determinare il Palazzolo Giuseppe, fratello del Pietro,e il Cassarà Giuseppe,futuro cognato, a recarsi in Palermo a palesare al questore Battioni il luogo ove era nascosto Andaloro Nicolò, provocandone la cattura.

E sicuramente alla vendetta dei fratelli Andaloro deve attribuirsi il duplice omicidio Cassarà-Palazzolo,consumato otto giorni dopo,con la cooperazione immediata dei fidi compagni Sabucode Pietro e Antonino Albanese e di Scavuzzo Pietro,futuro cognato,e con la complicità della Salvo, madre del Nicolò Andaloro, e della stessa Rosaria Andaloro,moglie del Palazzolo, e conseguente a tale delitto fu il terribile attentato posto in essere dal Palazzolo Pietro e dal padre contro la famiglia Andaloro la notte dal I5 al I6 gennaio I923, alla cui casa di abitazione furono collocate dei tubi di gelatina che avrebbero abbattuto l'intero fabbricato, seppellendo le persone che vi si trovavano,se la rarefazione dell'aria, per l'anticipata esplosione di alcuni di essi, non avesse fatto spegnere la miccia degli altri.

Che se la Sezione di Accusa prosciolse allora gli imputati, dubitando dell'avvenuta scissura tra la famiglia Andaloro e la famiglia Palazzolo e ritenendo inattendibili le propalazioni fatte da Salerno Giuseppe, che aveva saputo il movente delle due vendette,ormai le nuove risultanze processuali forniscono prove non più discutibili,poichè financo il Palazzolo Pietro (che nel primo procedimento non era stato interrogato) ha ammesso di aver rotto i rapporti con la moglie e di avere abbandonato Gangi subito dopo il delitto,insieme alla famiglia paterna, trascorrendo a Palermo ed a Cinisi l'ulteriore periodo di latitanza, cessato con l'arresto avvenuto il 4 agosto I924; la Pubblica Sicurezza sequestrava una lettera con la quale l'Albanese Giuseppe invitava gli Andaloro ad attendere che egli fosse liberato per vendicarsi contro il Salerno per le incolpazioni fatte contro i fratelli

Pietro e Antonino e contro gli Andaloro; il dott.Ciuro Bartolo ha ora confessato che per le minacce ricevute dalla famiglia Andaloro aveva nella precedente istruttoria falsamente affermato che il Carmelo ed il Giuseppe Andaloro erano stati da lui visitati in ex feudo Cannella il giorno della uccisione del Palazzolo e del Cassarà; il teste Coniglio,che in primo tempo aveva affermato di essere stato presente a quelle visite, ha pur confessato di essere stato indotto a deporre il falso da Murè Rosaria,sia degli Andaloro; ed infine, mentre il Questore Battioni aveva occultato la fonte delle confidenze avute per avere intero il merito della cattura del Nicolò Andaloro,sacrificando così le prove del duplice omicidio che ne derivò,è stata essa rivelata dalle recenti dichiarazioni del Commissario Martinez,in guisa che dallo accertamento della causa dei due delitti e dal collegamento logico degli avvenimenti,sorge ancor più manifesta la responsabilità dei colpevoli.

Lo stesso anno 1922 segna,per quanto si è esposto,lo allontanamento del Palazzolo Pietro dal sodalizio,la cattura del Nicolò Andaloro ed il distacco dei Ferrarello dagli Andaloro per le questioni circa la nomina dei soprastanti e dei campieri nel territorio di Gangi.

Dell'attività dei due gruppi Andaloro e Ferrarello dopo il 1922 si occupa anche il nuovo procedimento di associazione, attività che gli uni e gli altri svolgono per proprio conto,il Ferrarello in Gangi e nel confinante territorio di Nicosia,Cerami, Sperlinga e più oltre, i fratelli Carmelo e Giuseppe Andaloro,con i fidi compagni Pietro e Antonino Albanese, e di accordo poi col Dino Giovanni e con gli altri latitanti da costui reclutati nel territorio delle Petralie.

L'organizzazione,in tal modo,si estende fra le due opposte zone,delle quali Gangi rimane sempre il centro,e perchè le singole azioni potessero svolgersi ovunque con esito sicuro e perchè in ogni luogo del vastissimo territorio i latitanti,che si annidano nelle fattorie ove si forniscono di cibarie e di foraggi,potessero trovare pronti collaboratori,vi impongono il licenziamento del personale non amico e la sostituzione con altro che all'organizzazione partecipasse;il Dino,feroce e sanguinario recluta degli Andaloro e degli Albanese,non subisce la resistenza dell'antica mafia di Polizzi e di Mussomeli e,per la conquista del territorio,conduce contro di essa la lotta terribile di cui già sopra si è fatto cenno; prove schiaccianti raccolgono contro di lui le singole istruttorie parallelamente compiute per i molteplici omicidi che ne derivarono,e i fratelli Giovanni e Carmelo Dino sono riconosciuti autori del mancato omicidio dei campieri di Garise,Giunta Galdolfo e Di Francesca Paolo,appartenenti al gruppo di Mussomeli; autori del mancato omicidio di Baglio Cesare e dell'assalto alla fattoria Gargia e conseguenti omicidi mancati; dell'eccidio di Mimiani,col duplice omicidio del Ribaudo e dello Alberti, dell'omicidio di Ficili Michelangelo,appartenente al gruppo di Polizzi,e soprastante dell'ex feudo S.Andrea;del conflitto di Casalmauro,con la conseguente uccisione del Riforgiato,con la partecipazione immediata in parte di tali misfatti del Quinto Salvatore e del Pulvino Francesco,che della banda Dino facevano parte,unitamente al Maniscalco Domenico ed al Gangi Giuseppe,poi uccisi dagli avversari.

Attorno ai Ferrarello,e in pieno accordo con essi,sono intanto Alercia Santo,amministratore in Nicosia dei beni del Conte

Salomone; Randazzo Antonino,soprastante in ex feudo Pancallo; Paternò Antonino ivi ribattiere; Spena Vincenzo, soprastante in ex feudo Bonfilio; Paradiso Vincenzo,campiere in ex feydo S.Giaimo; La Iuppa Bartolo,campiere in ex feudo Intronata; Ferraro Carmèlo, campiere in contrada Pioppo; Blesi Giovanni,campiere in ex feudo S. Venera; Domina Fedele,campiere in ex feudo Scavo; Ferrarello Domenico,in ex feudo S.Giorgio; Domina Santo,campiere in ex feudo Saraceni; Billone Nicolò,in contrada Ciappina; Franco Giuseppe, campiere in ex feudo Abbate; mentre con gli Andaloro sono Bevacqua Salvatore, soprastante in ex feudo Pioppo; Blasco Lorenzo,soprastante in ex feudo Polizzello; Vitale Salvatore,campiere in ex feudo Casalmauro; Valenza Antonino,campiere in ex feudo Tudiotta; Bracco Stefano, Cammarata Gaetano,Randazzo Carmelo,Antista Francesco,Macaluso Giuseppe,Puglisi Giuseppe, La Punzica Vincenzo e Salvatore,Brucato Calogero,guardiani delle terre frazionate di Bompietro, Locati,Blufi,Pianello e delle contrade Vanella,Castello, S.Giorgio,Salice,Celso; e gli stessi mezzadri di ex feudo S.Giovanni facilitano agli Albanese la consumazione delle ruberie e delle sopraffazioni in danno del Barone Sgadari.

Le innumerevoli estorsioni ad opera dei Ferrarello venivano consumate con l'invio di lettere minatorie contenenti le medesime espressioni: "NOI BANDITI ABBIAMO IL DIRITTO DI VIVERE ALLE SPALLE DEI POSSIDENTI: SE NON FARETE IL VOSTRO DOVERESAPREMO PUNIRVI: E' INUTILE DIRVI A CHI DOVETE RIVOLGERVI,SE VOLETE SALVARVI DALLA ROVINA,TROVEREBE PERSONE DI VOSTRA FIDUCIA,OPPURE, RIVOLGETEVI A PERSONA DELLA CONTRADA".

Fra le vittime sono da ricordare: CAMPIONE MICHELE(1922) = LO PRESTI GRAZIANO(1922)= CUTRONA MICHELE E GAETANO(1922,1923)= LA MOTTA SALVATORE,GRAZIANO e NATALE(1922,1925)= DORO MICHELE E VINCENZO(1922,1925)= MIRITELLO CARMELO,BLASCO LORENZO, ZUCCARELLO SALVATORE, PRINCIPATO GIACOMO e GENTILE MICHELE(1922, 1925)=

RIDOLFO FRANCESCO e RASPANTE GIUSEPPE (1923) = LA GRECA ANTONINO (1923) = VANARIA DOMENICO (1923) = MANCUSO FRANCESCO (1923, 1925) = NASELLO SALVATORE (1923, 1925) = CAPRA SIGISMONDO (1924) = MODICA FEDELE (1924) = PARADISO VINCENZO (1924) = SIGNORINO LEONARDO (1924) = GIACOMO CONA (1924, 1925) = RIDOLFO GIUSEPPE (1925) = CARIGLIANO CLEMENTE (1925) = PRESTI FILIPPO GIACOMO (1925) = LI VOLSI GIUSEPPE (1925) = CARAPEZZA GIACOMO (1925) = BIONDO ANTONINO (1925) = POTTINO MARCHESE EDUARDO (1925) =.

La perizia grafica ha accertato che autore materiale delle lettere sequestrate era il Ferrarello Salvatore; esse furono mostrate a quei danneggiati che, dopo di aver corrisposto alle richieste, le avevano distrutte, e con quelle in sequestro venne accertata la identicità non solo della scrittura, ma delle espressioni usate; di accordo col Salvatore agiva di certo il Ferrarello Giuseppe, figlio di Gaetano, che per anco personalmente riscosse le somme estorte al Paradiso, al Sac. Sutera ed al Lagreca. I soprastanti ed i campieri sono " quelle persone di fiducia e della contrada" cui i destinatari avrebbero dovuto rivolgersi per trasmettere il denaro ai richiedenti; e così risulta dagli atti compiuti che intermediari e sollecitatori dei pagamenti furono lo Alercia (parti lese Lo Presti, La Rosa e Li Volsi); il Randazzo (parti lese La Greca, Garigliano e Cutrona); lo Spena Vincenzo (parti lese Mancuso, Miritello, Modica, Zuccarello e soci); il Regalbuto (parte lesa La Rosa) il Seminara (parte lesa Miritello) il Domina Fedele e Santo (parte lesa La greca); La Iuppa Bartolo il Ferraro Carmelo -(parte lesa Capra Sigismondo); il Ferrarello Santo (parti lese Ridolfo Franceso e Raspante; il Billone (parte lesa Ridolfo Giuseppe).

Altre estorsioni riguardano il periodo anteriore al 1922 e furono concordemente consumate dagli Andaloro e dai Ferrarello. Di esse sono da ricordare:

I) Quella tentata in danno del Cav.Giuseppe Portovenere,da Messina, cui il I2 ottobre e il 22 novembre I920 pervennero da Gangi due lettere a firma di Ferrarello Gaetano,Ferrarello Salvatore e Andaloro Nicolò,con le quali gli si chiedevano con minacce lire diecmila, e nelle stesse lettere testualmente si diceva: "SE VUOLE STARE IN PACE SI RIVOLGA A PERSONA DI SUA FIDUCIA CHE CI TROVERA'".Il Portovenere,che in Gangi non aveva altri rapporti,se non quelli derivanti dal proprio commercio di fornitore di cuoiami,scrisse ai propri clienti chiedendo se il fatto fosse uno scherzo.Gli interpellati risposero di nulla poter dire,ad eccezione di Paternò Cataldo fu Liborio,il quale si affrettò a dar riscontro dicendo:"Le persone esistono,e non è giusto, anzi niente prudente,lasciarle non soddisfatte,è necessario provvedere subito,e la mia persona è a sua completa disposizione,però non è giusto parlare di questi fatti per corrispondenza". La Sezione di Accusa con la sentenza del 23 maggio I923 rinviava al giudizio i firmatari delle lettere estorsive, e non il Paternò che era stato denunziato per correità nel tentativo di estorsione e nei cui riguardi è stato riaperto il procedimento,essendosi accertato che il Ferrarello rifugiavasi spesso nella casa del Paternò, delle cui figlie era l'amante;ivi conservava le armi,ivi conferì con l'ing.Milletari Antonio prima della costituzione; ed era stato evidentemente il Paternò,che col Portovenere aveva rapporti di affari,a suggerirne il nome ai banditi.

2) I fratelli DORO Michele e Vincenzo, da Nicosia, ricevettero nel I920 delle lettere a firma Ferrarello e Andaloro e si rivolsero per consiglio all'avv.Bonelli,il quale a sua volta conferì con il proprio amico Calistro Vincenzo, residente in Gangi, per aver notizia se effettivamente dai banditi provenissero le lettere. e se le minacce ivi contenute fossero da prendere sul serio.Il

Calistro parlò con Andaloro Michelangelo,cugino del Nicolò, il quale confermò la provenienza della richiesta,e il risoluto proposito dello Andaloro e del Ferrarello di conseguire il pagamento,ed i Doro,a mezzo del Michelangelo Andaloro,rimisero lire cinquemila.

3) A seguito di lettere estortorie pervenute nel I920 al Conte Cutrona Michele,a firma di Andaloro e Ferrarello, costui corrispose a Salvo Santo,zio dello Andaloro, lire seicento, pel tramite del soprastante Randazzo Antonino.

Nè così si esaurisce il novero dei cooperatori nelle singole estorsioni, che tanto i Ferrarello che gli Andaloro venivano consumando durante il lungo periodo di loro latitanza,poichè Beninato Michele da Nicosia,intimo dello Alercia,risulta essere stato colui che fornì ad Andaloro Nicolò ed ai Ferrarello le notizie sulla consistenza patrimoniale dei fratelli Doro e fu colui che per quattro anni consecutivi,e sino al I925,rimetteva poi ai Ferrarello L.500 e pur cooperò alla consumazione delle estorsioni in danno del Li Volsi e del Campione; e quello stesso Andaloro Michelangelo, che rimetteva ad Andaloro Nicolò L.5000 pagate dai [illegible] nel I920,recapitava a Scavuzzo Angelo, nell'agosto I92I, altra lettera estorsiva per conto del cugino Nicolò e sollecitava il pagamento di lire duemila; il Mocciaro Santo sollecita, a sua volta, i coniugi Di Nolfo Michele e Salerno Maria per il pagamento di lire duemila per conto dei fratelli Andaloro e Albanese; il Paradiso Vincenzo, campiere a S.Giaimo,accompagna il Barone Sgadari nella casa ove lo attendeva il Ferrarello Salvatore, che gli diede, nel dicembre I924, il tributo annuo di lire diecimila, ed infine Quattrocchi Gaetano,campiere a Rainò, col cognato Patti Gaetano facilita ai Ferrarello la consegna di animali ovini della mandria di

Giaconia Francesco; Blasco Lorenzo, soprastante dell'ex feudo Polizzello e cugino degli Andaloro, interviene in ripetute estorsioni (Signorino, Mocciaro, Spitale, Ciappina); Panzica Giuseppe e Saverio e Gangi Domenico, in nome del Dino, impongono al Signorino di astenersi dal vendere le terre in ex feudo Alberi; Di Gangi Serafina, ganza di Nicolò Andaloro, di Gangi Giuseppe e Mariano impongono ai contadini gratuite prestazioni di opera a servizio dei latitanti, i quali per altro (Andaloro, Dino, Frisa ecc.) frequentemente ingiungono ai contadini la consegna di frumento e di altre derrate sulle aie medesime, prima e dopo la trebbiatura, ed ai grossi proprietari di subirne il prelevamento dai magazzini con la cooperazione dei campieri e dei guardiani privati di loro scelta, fra i quali è da annoverare Vitale Salvatore, dagli Andaloro imposto al cav. Signorino in ex feudo Casalmauro, Blando Antonino, dagli stessi imposto al Tornabene Mariano, Valenza Antonino, campiere in ex feudo Tudia, imposto dal Dino all'on. Pucci; Puleo Luciano, padre del Puleo Carmelo, campiere imposto ai fratelli Pottino dagli Albanese, Cammarata Gaetano, Puglisi Giuseppe e Bracco Stefano, i quali, dopo di aver rubato all'avv. Egidio Aiosa una cavalla, tentano estorcergli lire mille; ed inoltre la Punzica Salvatore, il La Punzica Vincenzo, Macaluso Giuseppe, Spena Natale, Randazzo Carmelo, Antista Francesco, imposti ai piccoli proprietari del gruppo Andaloro, Albanese, Dino; nell'ex feudo S. Giovanni, poi, i mezzadri Calderaro Alberto e Vittorio, Macaluso Domenico, La Placa Rosario, Richiusa Giuseppe, Sabatino Giuseppe cooperano con gli Albanese, sia recapitando lettere estortorie agli impiegati del Barone Sgadari, sia richiedendo formaggi, vino, orzo, grano, per conto degli Albanese, i quali finiscono con l'imporre il Calderaro Francesco quale campiere in ex feudo Salinella, con un salario di annue lire mille e trecento, pur non prestando servizio.

= 38 =

Dalle dichiarazioni dei danneggiati,e degli altri impiegati delle varie fattorie,i quali,pur non essendo legati da losche intese con i latitanti,erano costretti ad accoglierli ed ospitarli e a consentire che delle cose altrui disponessero come di cosa propria,appare quale fosse stata l'audacia dei Ferrarello, degli Andaloro,del Dino e la loro criminalità.

Il Ferrarello Salvatore confessa di avere ucciso nel I917 Russo Salvatore perchè costui erasi impossessato di alcune piante di carciofi, e con tale omicidio,per il quale venne condannato in contumacia,inizia la latitanza,durante la quale,secondo le dichiarazioni dello Scialango, avrebbe ucciso Conte Salvatore fu Filippo, in territorio di Gangi,nell'ottobre I92I,perchè aspirava alle terre di ex feudo Castagna, nelle quali egli poi doveva imporre allo Scialampo di assumerlo come socio; lo Andaloro Nicolò, il I6 giugno I9I8,pare con la cooperazione dello stesso Ferrarello Salvatore,uccide in territorio di Gangi Quattrocchi Vincenzo,ritenendo che costui avesse facilitato lo accertamento della di lui colpevolezza nella rapina che aveva consumato in danno di La Rosa Gaetano,nel gennaio I9I6,in territorio di Alimena, e pel quale delitto venne poi condannato a tre anni di reclusione dalla Corte di Assise di Palermo.

Non è fuor di luogo ricordare che Balistreri Michelangelo, garzone del Quattrocchi,aveva dichiarato di aver riconosciuto lo Andaloro Nicolò quale uno degli uccisori di costui e che al dibattimento,iniziatosi per tale omicidio alle Assise di Potenza,ove la causa era stata rimessa,il 2 dicembre decorso,negava di essere stato presente al delitto,ritrattando le precedenti dichiarazioni, mentre lo Andaloro induceva a propri testimoni di alibi:Virga Salvatore,l'ing.Militari Antonio,Quattrocchi Gaetano,Pane Giuseppe, il Barone avv.Virga e Blasco Antonino, i quali tutti,esaminati nel

presente procedimento ed in occasione dell'altro per il tentativo di subornazione, rimesso poi al giudizio del Tribunale di Termini, confessarono di essere stati fatti segno a violenze e minacce da Andaloro Carmelo e Giuseppe, dalla madre e dalle sorelle del Nicolò, Salvo Giuseppa, Andaloro Carmela, Rosaria, Santina e Domenica, e il falso avrebbero sicuramente deposto, con la conseguente assoluzione dell'accusato, se non fosse intervenuta la concorde sollecita azione dell'Autorità giudiziaria e dell'Autorità politica per assicurare alla Giustizia i latitanti.

Non è, si ripete, fuor di luogo ricordare che il Carmelo scriveva al Virga Salvatore che "se non si fosse recato a Potenza a deporre gli avrebbe strappato il cuore dal petto, anche fra cento anni, e della famiglia avrebbe fatto la più desolante strage" e dopo di avergli detto "il male che potrà farvi la Giustizia, non è più grave di quello che vi arrecheremo noi in caso di vostra negativa, concludeva ricordandogli "in Gangi si corre più rischio che in ogni altra parte!". All'Avv. Giuseppe Virga che giustificava di non potere partire per la malattia del padre, poi deceduto, il Giuseppe Andaloro scriveva: "se non parte, lo farò morire prima di suo padre"; all'avv. Pane la Santina Andaloro affermava che il Nicolò aveva trent'anni e doveva a qualunque costo essere liberato, mentre egli nulla più aveva da conseguire nella vita, e se non fosse andato a Potenza, il fratello Giuseppe lo avrebbe ucciso in piazza anche di giorno; lo stesso Balistreri dichiarava di aver ritrattato le fatte incolpazioni perchè minacciato dal cugino Angeli Andaloro in Gangi, e-d a Potenza dalle stesse sorelle Rosaria e Carmela! Risulta dagli atti che pur troppo in favore dell'omicida erasi volentieri prestato l'ing. Milletari, rilevando la località che era stato teatro dell'assassinio in modo conforme alla te-

si difensiva,in pieno riscontro alla falsa dichiarazione che avrebbe dovuto rendere il Balistreri: impudente oltraggio alla verità e alla giustizia !

L'omicidio in persona di Franco Vincenzo,consumato materialmente da Palazzolo Giuseppe e da Cassarà Giuseppe,con la partecipazione immediata di Salerno Mauro,deve indubbiamente attribuirsi al Palazzolo Pietro,agli Andaloro ed ai Ferrarello,che al tempo del delitto (24 maggio 1922) agivano in piena comunione d'intese, e l'esperienza giudiziaria dimostra come la disciplina fra delinquenti solidali esiga che un delitto di tal gravità non si compia senza il consentimento di tutti,in guisa che in tutti sorga di poi l'interesse a cooperare per distruggere le prove che eventualmente emergessero a carico dei singoli partecipanti.

La causale e gli autori morali e materiali dell'assassinio furono già indicati nella cennata lettera del Franco e non è lecito negare ascolto alla voce d'oltre tomba,specialmente quando verso di essa convergono univocamente tutte le risultanze della istruttoria,sia per l'avvenuto riconoscimento del Palazzolo Giuseppe e del Cassarà,allorchè costoro uccisero il Franco,sia per le molteplici dichiarazioni di quanti videro il Salerno Mauro prima di spiare ove il Franco si fosse recato,poi fermarsi sulla via ove avvenne il delitto,indi accogliere nella propria abitazione il Palazzolo e il Cassarà e poi ancora,insieme a costoro, premere sul fratello dell'ucciso,Vice pretore in Gangi,perchè si disinteressasse del corso del procedimento; e ciò senza dire che nello stesso carcere il Salerno minacciò e ferì recentemente il teste Patti Gaetano perchè non aveva ritrattato le precedenti dichiarazioni.E se in tal modo sono stati raggiunti da prove il

Palazzolo Giuseppe,il Cassarà Giuseppe e il Salerno Mauro,che non avevano causale propria contro il Franco e che costui nella lettera indicava quali sicari del Palazzolo Pietro,degli Andaloro e dei Ferrarello,non può non farsi risalire a costoro il mandato dell'assassinio,essendo stato riferito dal Marchese Pottino e dall'on.Pucci l'azione svolta dal Palazzolo e dai cognati contro il Franco perchè prima fosse licenziato dal posto di campiere in ex feudo Irosa e poi non si allogasse presso altri,ciò che è indice sicuro delle gravi ostilità che contro il Franco gli associati maturavano e che avrebbero trovato anche causa nel diniego opposto dal primo a partecipare alla consumazione di un omicidio che era stato deciso in ex feudo Irosa.Che se tale circostanza,che, fra le complesse ragioni di odio,potè pur concorrere a far sopprimere il Franco, non è stato possibile accertare,essendo stata tardivamente riferita dal teste Cicco Salvatore,attraverso la deposizione di quest'ultimo si ha una nuova conferma dell'aspro dissidio esistente tra il Franco e gli avversari,onde non può più dubitarsi dell'attendibilità delle accuse contenute nella lettera della vittima,la cui forza di convincimento è pari allo scetticismo che la pervade, non smentito dall'azione negativa dell'autorità politica del tempo,che quella lettera,così grave nel suo contenuto,il Questore Battioni,per quanto fosse stata diretta al Procuratore Generale del Re,volle tenere lungamente celata all'autorità giudiziaria per fini che potrebbero apparire anche obliqui,ove si ponga mente che in essa si facevano i nomi di quei Palazzolo che dopo otto mesi dovevano essere i confidenti non rivelati per la cattura del Nicolò Andaloro.

L'omicidio in persona di Battaglia Carmelo aveva formato

pur: argomento della precedente istruttoria,che era riuscita incompleta.I nuovi elementi ora raccolti,mentre non lasciano dubbi sugli autori del delitto,ne precisano in modo indiscutibile la causale.Essa si riporta alle rivalità esistenti tra il Battaglia e gli Andaloro,in quanto che il primo apparteneva a quell'antica mafia,della quale faceva parte il Gandino e che prima della latitanza del Nicolò Andaloro e del Ferrarello Salvatore esercitava il suo dominio pur in Gangi.Risulta dagli atti ora raccolti che nel 1918 era soprastante del feudo Capuana della famiglia Sgadari Carapezza Giacomo allorchè ricevette per lettera da Andaloro Nicolò l'ingiunzione di lasciare il servizio.

Al posto resosi vacante aspirava naturalmente l'Andaloro Carmelo,ma il Battaglia riusciva ad occuparlo dopo una lotta aspra con lo Andaloro, in occasione della quale ebbe ad affermare al Cav.Pottino Aristide: "Ci vada anche la mia vita, ma il posto deve essere mio!." La famiglia Sgadari tentò placare l'animo-degli Andaloro corrispondendo al Carmelo un annuo tributo in denaro e in derrate,mentre rimase latente la cagione di odio verso il Battaglia finchè ebbe a manifestarsi con la terribile vendetta nel marzo 1922 L'episodio,ultimo di una serie di sopraffazioni reciproche frattanto avvenute fra i due avversari,e che fu causa immediata dell'assassinio, vien fedelmente riferito dai testi Fazio,Mocciaro e dalla vedova dell'ucciso. Il Fazio conduceva i bovini dello zio dello Andaloro,Salvo Carmelo,del mezzadro Mocciaro,e dell'Andaloro medesimo,a pascolare nell'ex feudo Cannella,allorchè gli animali si spinsero nel contiguo fondo di contrada S.Venera,tenuto in fitto dal Battaglia che,sopraggiungendo,percosse brutalmente il Fazio ed il Mocciaro che erasi avvicinato alle grida del garzone; ed ebbe anche l'audacia di ripeter loro: "Andatelo a raccontare ai vostri padroni". Pare che lo Andaloro abbia scritto al Battaglia

e costui gli abbia risposto: "Non ho avuto paura dei cristiani, e non ne ho delle mosche": certa cosa è che alcuni giorni dopo il Battaglia nel ritornare da Gangi nel feudo Capuano, veniva assassinato dalle fucilate di tre individui appostati lungo la via e che si allontanavano poi per la montagna, mentre i carabinieri, che dalla non lontana caserma avevano sentito le fucilate ed erano accorsi, li inseguivano.

Cessato l'inseguimento, durante il quale agli assassini si univa un quarto individuo, costoro nel dorsale opposto della montagna si imbattevano con Paternò Vincenzo di Salvatore, cui ingiungevano di consegnare senz'altro le giumente che teneva, e poichè il Paternò indugiava e mostrava di resistere uno dei malfattori esclamava: "Io sono Nicolò Andaloro, dammi la giumenta senza parlare, o ti ammazzo!". Le giumente furono più in là ritirate dal Paternò che aveva finora taciuto il fatto, che ora ha rivelato dichiarando di aver riconosciuto anche lo Andaloro Giuseppe.

Ucciso il Battaglia, l'Andaloro Nicolò costringeva la famiglia Sgadari ad assumere come soprastante di ex feudo Capuana il futuro cognato Scavuzzo Carmelo.

L'omicidio in persona di Cannino Giorgio deve pure attribuirsi ai fratelli Andaloro, ad eccezione del Nicolò che già era stato catturato. Esso si ricollega alla rapina di numerosi bovini del valore di lire quarantacinque mila, sofferto da Fontanazza Gaetano venti giorni dopo l'omicidio del Cannino. Il Cannino, gregario degli Andaloro, era venuto a conoscenza della rapina che costoro preparavano e poichè era legato da forte amicizia dal Fontanazza e con il di lui fratello Gaetano, si oppone al compimento della impresa, onde è soppresso da una comitiva di dieci malfattori, in agguato presso la casina del dottor Ciuro. Vien poi consumata la rapina ed i Fontanazza iniziano le pratiche per il riscatto degli animali,

alle quali fosse non sia stato estraneo il sac.Naselli da Gangi, dal quale si reca il fratello del Fontanazza,otto giorni dopo la rapina,per essere fornito di un campiere gangitano che incutesse timore.Appare dal processo che il Ferrarello Salvatore,già in dissidio con gli Andaloro,abbia a costoro imposto la restituzione dei bovini,che in effetti sono ritrovati dal proprietario,il quale non ha negato i suoi rapporti col bandito,soggiungendo di non averlo compensato dell'opera svolta,perchè tre dei bovini non furono recuperati,mentre costui insiste nelle richieste con lettere di minaccia, delle quali una soltanto è stata esibita.Con essa il Ferrarello scrive nel giugno 1925 al Fontanazza:"Già la vostra sentenza è stata stabilita meno che fate a tempo a salvarvi inviandoci il nostro avere giusto vostro impegno e promessa fattaci di presenza".

I procedimenti relativi all'omicidio ed alla rapina di che trattasi erano stati archiviati dalla Sezione di Accusa presso la Corte di Appello di Catania per insufficienza di prove a carico degli autori rimasti ignoti,e sono stati richiamati dallo scrivente per evidente connessione col procedimento di associazione a carico degli Andaloro e dei Ferrarello ed espletati.

Dell'omicidio in persona di Averna Luigi,soprastante dell'ex feudo S.Andrea,già si è fatto cenno,e poichè si attendono ulteriori notizie della P.S.non è opportuno aggiungere altro;lo stesso è a dire del successivo omicidio in persona di Ficile Michelangelo,chiamato a sostituire lo Averna nello stesso feudo,bastando ripetere che tre dei cinque malfattori sono stati identificati nelle persone di Dino Giovanni,Dino Carmelo e Pulvino Francesco.Dell'omicidio di Reforgiato Mariano,consumato in occasione del conflitto di Casalmauro,il Dino se ne è confessato autore,in-

sieme al fratello Carmelo, ma assume di essere stato aggredito e di essersi difeso contro avversari che non ha nominato,e fra i quali era il Reforgiato; e di coloro che lo accompagnavano, fa i nomi di tal Giovanni e di tal Civello,poi ucciso,entrambi latitanti,sul conto dei quali occorre indagare.

Dall'altra parte l'omicidio del campiere Lanza(25 gennaio I925),preceduto dal mancato omicidio del Di Francesca e del Giunta (primi di gennaio I925),seguito dal mancato omicidio in persona di Baglio Cesare,di Antoci Antonino,Vullo Filippo,Rusisca Rosalia e Ippolito Rosaria,dal contemporaneo assalto alla fattoria Gangia (8 febbraio I925) e dal conflitto di ex feudo Mimiani, ove furono uccisi il fattore Rebaudo e il campiere Alberti (I9 febbraio I925),sono tutti episodi sanguinosi della lotta di prevalenza fra il Dino e i Sorce,lotta dalla quale poi derivò il duplice omicidio del Gangi e del Maniscalco (25 luglio I925),che avevano partecipato col Dino al conflitto di Mimiani.L'istruttoria dei singoli procedimenti potrebbe dirsi in buona parte completa,non lo è invece quella relativa all'associazione per delinquere che fa capo ai Sorce, che è stata denunziata solo col verbale del 24 luglio I926, ed è pertanto opportuno che,correlativamente alla definizione di essa, avvenga lo esame delle risultanze degli altri procedimenti connessi.

Infine non sono definiti nè il procedimento per la soppressione di La Tona Vincenzo,del quale solo il 25 marzo decorso, vale a dire tre anni dopo della scomparsa,in una caverna dell'ex feudo Re Giovanni (Gangi),si rinvenne il cadavere,nè l'altro relativo alla uccisione del Conte Salvatore,essendosi l'autorità di P.S.riservata di far tenere in seguito l'esito delle investigazioni che confortino le denunzie già trasmesse a carico degli

Andaloro pel primo delitto ed a carico dei Ferrarello per l'altro.

Ma la compiuta istruttoria ha raccolto prove non più discutibili dei più gravi misfatti compiuti dagli associati,e già si è detto come esse siano sicure per gli omicidi dei Franco,del Battaglia,del Palazzolo,del Cassarà, del Cannino,dell'Averna,del Ficili,del Ribaudo,dell'Alberti.Tacendo degli altri delitti,occorre appena rilevare che Ferrarello Salvatore e Nicolò Andaloro sono stati identificati e riconosciuti quali autori della rapina in danno del Cirino (ottobre 1918) e solo ora denunziata; che gli stessi Ferrarello e Andaloro Nicolò, e inoltre Andaloro Carmelo, Palazzolo Pietro,Albanese Giuseppe e Tommaso sono stati identificati e riconosciuti quali autori della rapina e della estorsione in danno del Gagliardo (maggio 1919) mentre per ben due volte la Sezione di Accusa già aveva dichiarato chiusa l'istruzione per insufficienza di prove; lo Andaloro Nicolò e Ferrarello anzidetti, nonchè Salvo Carmelo e Naselli Santi,sono accertati autori della estorsione in danno del Giaconia (giugno 1920);Dino Giovanni,Albanese Pietro e Antonino quali autori delle rapine in danno del Di Salvo (settembre 1923) (novembre 1924);Andaloro Carmelo e Giuseppe e Salvo Carmelo e Giovanni quali autori delle rapine in danno del Franco e dei Siragusa; di innumerevoli estorsioni Ferrarello Salvatore,ed anche gli Andaloro,col concorso dei rispettivi congiunti e con la partecipazione immediata dei numerosi gregari,che erano soprastanti e campieri,che,a tale effetto,venivano distribuiti in tutto il territorio.

E può sicuramente affermarsi che la istruttoria ha messo a nudo le fila di quella organizzazione che sinistramente incombeva sulle popolazioni delle Madonie e che aveva avvilito i grandi pro-

prietari e sfiduciato i piccoli produttori,in guisa che i primi, attraverso la serie sempre crescente delle concessioni e delle rinunzie,contribuivano a consolidarla inconsapevolmente,mentre gli altri non osavano più opporsi alle sopraffazioni,che accettavano per l'esempio dei maggiori e perchè ormai era consuetudine subire.

S'erano così creati i latitanti di mestiere,che dal Candino in poi vivevano con gli assegni dei feudatari che ne riconoscevano il prestigio,e con i quali trattavano da pari a pari, onde potè parer lecito al Barone Sgadari scrivere nel novembre I924 al cognato Signorino che era tormentato da Andaloro e da Dino di estorsioni e di ricatti senza tregua: "A mio riguardo ed a titolo transattivo li ho indotto a contentarsi di lire ottomila, mentre da parte loro rimangono fermi gli impegni assunti alla mia presenza,e che son pronti a mantenere,appena liquidata la partita".

Narra il Candino,cui risale l'origine della formazione delle bande armate che scorrevano il territorio delle Madonie,di essere stato sorpassato dalle gesta dei Ferrarello e degli Andaloro e di essere stato in loro confronto un moderatore.E dalla istruttoria si apprende che allorquando (I922) il vecchio bandito di S.Mauro,che ben tre volte era stato condannato,in contumacia, all'ergastolo,restituivasi in libertà, per prescrizione delle azioni penali tuttavia in corso e recavasi in Gangi,riceveva dagli stessi feudatari che gli avevano corrisposto i tributi annuali di mafia, manifestazioni di simpatia accompagnate da espressioni di rammarico perchè con la fine della latitanza scompariva la persona rispettata e temuta alla quale era ormai costume far ricorso,anteponendola all'autorità della Legge.

Termini Imerese lì I5 settembre I926.

IL GIUDICE DELEGATO ALLA ISTRUZIONE

f° F.U.Di Blasi

PAGINA BIANCA

II

A S.E. IL SIG. PROCURATORE GENERALE DEL RE
presso la Corte di Appello di
PALERMO

Il I3 giugno I924 in ex feudo Casalmauro, territorio di Polizzi Generosa, rinvenivasi il cadavere di Reforgiato Mariano fu Antonino, da Castellana. Le indagini e le constatazioni accertarono che durante la notte in quella località erano venuti a conflitto due gruppi d'individui,poichè lungo un viottolo incassato nel terreno,tale da apparire prescelto a guisa di trincea, notavansi cinque posti di agguato,di cui quello più in alto era stato occupato dal Reforgiato, colpito a morte nella lotta alla quale aveva partecipato, come attestavano il fucile e le cartucce che erano presso il cadavere. Abbondante munizione esplosa era attorno agli altri posti immediatamente successivi,mentre di là dal viottolo scorgevasi l'opposta linea riparata dal rialzo del terreno e formata da dieci punti ben precisi, anche questi segnati dai resti di copiose cartucce consumate (f.I e sugg.All.I) (Fasc.4°).Costatavansi che il campiere del feudo,Vitale Salvatore, appartenente alla mafia organizzata di Gangi,erasi dato la stessa notte alla latitanza, e la uccisione del Reforgiato e più le circostanze nelle quali era avvenuta erano indice di violenti scissure agitantisi nel campo della stessa malvivenza.Si denunziava subito dall'Arma dei RR.CC.che al conflitto avevano partecipato Lisuzzo Onofrio da Castellana, cognato del Reforgiato,e il loro amico e compare Di Gangi Vincenzo, e nel gruppo opposto,oltre del Vitale,Dino Giovanni,temuto latitante,da Petralia Sottana (f.6 allegato I).

A tali risultanze la istruttoria arrestavasi,allorchè l'Autorità di P.S. trasmetteva il 30 giugno I925 un complesso ver-

bale, nel quale, rifacendosi a precedenti denunzie I5 settembre I92I e I6 novembre I923, a carico delle bande armate dette delle Madonie, e delle quali facevano parte i latitanti fratelli Andaloro,Albanese e Ferrarello ed altri già rinviati a giudizio della Corte di Assise per rispondere di associazione a delinquere aggravata, esponeva che dopo le precedenti denunzie per la mancata cattura di costoro, l'organizzazione che ad essi faceva capo erasi largamente accresciuta di nuovi gregari,ed ai proprietari ed agli affittuari di feudi e di quote di feudi,con ogni forma intimidatrice,erano stati imposti gli impiegati scelti fra individui appartenenti alla stessa organizzazione,in modo da costituire una trama che avvolgeva l'intero territorio.E poichè,in modo specifico,la P.S. riferiva che dall'antico ceppo,che faceva capo ai latitanti di Gangi,erasi staccato il Lisuzzo,il quale,unitosi al Di Gangi, a Di Fresco Salvatore,ai fratelli Giuseppe,Gaidolfo e Pasquale Mogavero, a Bellissimo Serafino, a Brucato Vittorio e ad altri,formava un nucleo a sè stante, indipendente dall'altro che prendeva il nome dei banditi Andaloro e Ferrarello,fu mestiere stralciare dal procedimento a carico di questi ultimi il materiale che riguardava il Lisuzzo,i Mogavero ed i loro compagni,poichè il vincolo associativo esistente fra costoro non era quello onde i Ferrarello e gli Andaloro erano legati ai comuni gregari.

Col già cennato verbale 30 giugno I925 (f.6 vol.A) e con altro successivo del 24 luglio I926 (f.9 vol.A) la P.S.aggiungeva che all'attività che nei territori di Castellana, Polizzi Generosa, e Petralia Sottana svolgevano il Lisuzzo ed il Mogavero contrastava quella del latitante Dino Giovanni,il quale con una banda di malfattori scorreva quelle campagne,ove era riuscito ad affermare la sua prevalenza,che intendeva ora estendere verso la provincia di

Caltanissetta , scalzandovi il gruppo che faceva capo ai Sorce e che era solidale con il Lisuzzo ed i Mogavero. Da ciò quella serie di delitti determinati dalla lotta antagonistica fra i due gruppi,delitti il cui esame la Sezione di Accusa, provvedendo con la sentenza I2 febbraio I927 al rinvio al giudizio dei componenti l'associazione per delinquere Andaloro-Ferrarello (e della quale facevano pur parte il Dino e suoi compagni), rimetteva all'esito dell'istruzione rimasta in corso per la parte riflettente l'attività del gruppo Lisuzzo-Mogavero-Sorce e che formò oggetto di nuove indagini della P.S.,le quali vennero riferite col verbale del 29 agosto decorso,contenente la denunzia di altri individui rispettivamente legati da intese e da vincoli o col gruppo Dino o col gruppo avversario,non che la denunzia di altre malefatte commesse dagli uni e dagli altri.

Di tal procedimento e di quelli alligati,la cui istruttoria ho compiuto per delega della Sezione di Accusa,mi onoro riassumere le risultanze.

La situazione che erasi venuta formando nelle Madonie è resa palese dalle dichiarazioni (f.243 vol.A) dell'on.Giuseppe Pucci, laddove ha affermato che i proprietari non avevano che una limitata disponibilità di direzione delle fattorie,in quanto che la nomina e la conferma degli impiegati era sottoposta al gradimento dei vari partiti di mafia che intendevano avere in determinati territori un predominio incontrastato,e in conseguenza non tolleravano che ivi rimanesse personale a loro non devoto e addirittura imponevano la nomina almeno di qualche rappresentante, così determinando la già cennata organizzazione.

Ogni gruppo, poi, proteggeva un nucleo di latitanti alle

cui richieste gli impiegati delle fattorie dovevano prestare incondizionata obbedienza.

Questo anormale stato di fatto determinava;

a) le violenze che subivano i proprietari per l'assunzione o il licenziamento degli impiegati;

b) le violenze che subivano gli impiegati,e per loro tramite, i proprietari per la consegna di derrate e cibarie;

c) le lotte sanguinarie di prevalenza fra gruppi di individui che intendevano gli uni agli altri imporsi in determinate zone del territorio.

I.Nell'inverno del 1923, essendo stato ucciso Alberti Salvatore,soprastante dell'ex feudo Mimiani in provincia di Caltanissetta,di proprietà del barone Sgadari, il posto di risulta venne aspramente conteso dalla mafia di Gangi e da quella di Mussomeli, poichè Palazzolo Pietro di Pietro, cognato dei latitanti Andaloro, intendeva destinarvi il proprio padre, mentre i Sorce, da Mussomeli,essendo il feudo in quel territorio,pretendevano assegnarvi un proprio rappresentante.

Dopo trattative corse con Genco Vincenzo, capomafia di Mussomeli,poi ucciso,al barone Sgadari fu consentito di nominare il soprastante,alla condizione che il magazziniere sarebbe stato scelto dal gruppo di Mussomeli,e in effetti nel feudo Mimiani presentavasi tosto Castiglione Calogero, futuro genero di Sorce Pasquale fu Giuseppe,che,inviato dal Genco, occupò il posto di magazziniere. Ciò risulta dalla dichiarazione dello Sgadari (f.237 vol.A) e trova conferma nelle deposizioni dei testi Rampolla (f.238 vol.A) e Ribaudo (f.501 vol.A) e in quanto ha narrato l'imputato Rotino (f.21 vol.B).

2.Nogavero Giuseppe Maria fu Pietro, impiegato negli ex feudi S.Cono e Cervi, di proprietà del barone Rampolla di Polizzello,mal tollerando le continue richieste di derrate dei

fratelli Giuseppe,Pasquale e Gandolfo Mogavero, fu costretto ad allontanarsi dal servizio,e quando,alla morte del Barone Rampolla,cedette alle insistenze della famiglia e rioccupò il posto, fu rimproverato dal Mogavero Pasquale per non avergli richiesto il preventivo assentimento.

Ciò risulta per le dichiarazioni del Rampolla Raffaele (f.238 vol.A), del Mogavero Giuseppe Maria (f.240 vol.A),di D'Agostaro Salvatore (f.242 vol.A),che lo sostituì, nè è smentita dal teste a discolpa Ciresi (f.24I vol.A).

3. L'On.Giuseppe Pucci anzicennato, recatosi in Gangi per propaganda elettorale, ebbe la proposta,che in quella contingenza non potè rifiutare, di assumere come soprastante Ferrara Salvatore, che destinò nel feudo Gargedicenere,ove il Ferrara consumò innumerevoli soprusi,finchè, licenziato, rispose di voler rimanere nel feudo ancora per un anno "per soverchéria".

Per porre un argine alla mafia di Gangi il Pucci fu costretto rivolgersi alla mafia di Polizzi, e precisamente al già indicato Mogavero Giuseppe, che assume il titolo di soprastante maggiore.Arrestato costui nel I92I,Brucato Vittorio e Lisuzzo Onofrio,esponenti della delinquenza di Castellana,indussero il Pucci ad assumere come impiegato in ex feudo Tudia Calcagno Mauro e Marco Antonino,da Gangi,ed il primo occupava il posto del soprastante Coccia Mariano,che venne licenziato ed il Marco quello di Alessandro Vincenzo,impiegato già assunto dal Mogavero Giuseppe.

Più tardi,poi,Dino Giovanni imponeva con violenze a costui ed agli altri impiegati Randazzese Francesco,Albanese Giuseppe e Zito Rosario di lasciare il servizio,costringendo il Pucci ad assumere in sostituzione di quest'ultimo il proprio

amico Valenza Antonino.

Tutto ciò,oltre che nelle dichiarazioni del Pucci,ha trovato conferma nelle deposizioni del Coccia (f.246 vol.A),~~del~~ del Mazzola (f.250 vol.A),dell'Alessandro (f.25I vol.A), dello Zito (f.254 vol.A),del Randazzese (f.259 vol.A),dell'Albanese (f.265 vol.A),del Velardi (f.267 vol.A).

Coccia Giovanni,altro impiegato del Pucci,ebbe imposto nel maggio del I924,con gravi minacce,di lasciare il posto che occupava in ex feudo Gargedicenere in sostituzione del Ferrara,ed il Pucci rivolgevasi a Salvo Carolino, capomafia di Campofelice Roccella,il quale inviava sul posto un nuovo impiegato di sua fiducia, tale Sparacino Carmelo, da Bagheria.

4. L'Avv.Liborio Di Salvo riceveva nel I920 gravi lettere di minacce, a firma di Ferrarello e Andaloro,con le quali veniva costretto a licenziare il campiere Sammarco.Di lì a qualche giorno gli si presentò Bevacqua Carmelo, da Gangi,annunziandosi nuovo campiere, accompagnato da Paternò Cataldo,cognato del bandito Ferrarello.Il Di Salvo ebbe imposto di corrispondere al Bevacqua stipendio e proventi per la complessiva cifra di lire 9000 annue circa,e di elevare a tal cifra gli assegni dell'altro campiere Sorce Giuseppe di Pasquale.

Ciò risulta per le dichiarazioni del Di Salvo (f.276 vol.A),confermate in confronto con lo stesso Paternò (f.246 vol.B),e del Sammarco (f.278 vol.A).

5.Il Comm.Fiorino Antonio ebbe imposto di assumere dalla mafia di Polizzi,quale guardaspalle,Fricano Andrea,da Bagheria,col pagamento annuale di lire 2000 e derrate,senza che egli prestasse servizio,taglia che poi richiese ed ebbe il latitante Quinto Salvatore,che annunziavasi a tutti come

soprastante del Fiorino, ciò che è provato, oltre che dalla dichiarazione del danneggiato (f.289 vol.A), da quanto ha deposto il teste Grisanti (f.292 vol.A) ed ha confessato il Quinto medesimo in confronto del Fiorino (f.212 vol.B).

6.Mascellino Gaetano (f.423 vol.A),Migliore Mariano (f.426 vol.I),Di Maria Giuseppe (f.425 vol.A),impiegati del Barone Figlia in ex feudo Puccia,territorio di Petralia Sottana,ebbero imposto dal latitante Di Gangi Vincenzo di lasciare il servizio; e così Pellegrino Michelangelo (f.435 vol.A),impiegato in ex feudo Cammisini,in territorio di Collesano,presso il Cav.Signorino Leonardo (f.436 vol.A),ricevette analoga costrizione da parte del latitante Quinto Salvatore anzidetto.

La prova che il Lisuzzo Onofrio abbia fatto un tempo parte del gruppo Andaloro,come afferma la P.S.,e se e per quali motivi ebbe a distaccarsene,non è stata ricercata dalla istruttoria,poichè non interessava ai fini processuali,allo stesso modo come non occorreva acquisire agli atti la prova che il Dino Giovanni,in nome e per conto degli Andaloro,si fosse impegnato nella lotta di egemonia contro il Lisuzzo. Certo però non appare inattendibile lo assunto della P.S.per le contraddittorie dichiarazioni al riguardo del Palazzolo (f.442 vol.A),del Trapani (f.444 vol.A) e del Lisuzzo (f.105 vol.B),circa l'allontanamento di quest'ultimo dal feudo Chibò, mentre l'altra circostanza troverebbe credito nel rilievo che i rapporti esistenti fra gli Andaloro e il Dino sono resi noti dal Cav.Signorino (f.438 vol.A) e dal barone Sgadari (f.116 all.I fasc.2) e dal fatto che la rapina degli ovini in danno del

Lisuzzo ,della quale si dirà, venne nel maggio I924 consumata dal Dino in cooperazione immediata dei fratelli Albanese,fidi compagni di latitanza e di delinquenza degli Andaloro (f.446-449 vol.A).

Comunque, è del tutto superflue attardarsi su tali circostanze che sarebbero i presupposti della lotta esistente fra i due gruppi,se di essa la istruttoria ha raccolto prove indiscutibilmente sicure:

Narra il Coccia Mariano (f.249 vol.A) che i fratelli Giovanni e Carmelo Dino, con Maniscalco Vincenzo,suicidatosi nelle carceri di Palermo, con Gangi Giuseppe e Maniscalco Domenico, poi ucciso, in ex feudo Chibò, con gli altri latitanti Quinto Salvatore e Pulvino Francesco,con Valenza Antonino e Panzica Saverio, tutti armati di fucili e di pistole, frequentavano i possedimenti della famiglia Pucci, ed il Dino ricercava i locali della fattoria per vedere se vi fossero il Lisuzzo o qualcuno dei Mogavero,ed imponeva al Coccia di negar loro ospitalità; narra lo Alessandro (f.251 vol.A) di essere stato, in una notte di agosto I924, chiamato fuori la fattoria dal Dino che, dopo di averlo schiaffeggiato, gli disse: "dimmi dove si trova Lisuzzo Onofrio, o ti pugnalo". E ciò lo Alessandro ha sostenuto in confronto con Gangi Rosario (f.253 vol.A), che era della comitiva; narra Randazzese Francesco di essere stato nel novembre I924 percosso fortemente dal Dino,perchè ritenuto appartenente al partito contrario (f.260 vol.A); narra Velardi Giuseppe di avere appreso da Sorce Gaspare che Gangi Giuseppe e Maniscalco Domenico erano stati uccisi dal suo partito perchè amici e compagni del Dino (f.268 vol.A); narra Guccione Matteo che Pizzuto Vitale,Sorce Giuseppe e Barcia Francesco lasciarono il servizio in ex feudo

Chibò per imposizione di altro gruppo di mafia (f.279 vol.A); narra Pellegrino Michelangelo di avere richiesto al Quinto il motivo pel quale gli imponeva di lasciare il servizio presso il Cav.Signorino e di avere avuto in risposta: "perchè siete Polizzano" (f.235 vol.A);ed il Lisuzzo Onofrio (f.I,2 Vol.B) ha ammesso le estilità avute col Dino pur senza spiegare i motivi naturalmente inconfessabili,ed il Dino,da parte sua,(f. 65 all.I fasc.3°) di avere partecipato al conflitto di Casalmauro,nel quale venne ucciso Reforgiato Mariano,cognato di Lisuzzo Onofrio.

IL CONFLITTO DI CASALMAURO

Dopo non poche escitanze il Cav.Leonardo Signorino (f.82 all.I fasc.2°)espose che il bandito Nicolò Andaloro,nell'agosto I92I,gli aveva manifestato che intendeva fare occupare dal proprio fratello Giuseppè il poste di soprastante in ex feudo Casalmauro e che egli non potè opporgli un rifiuto; ma allorquando presentavasi il Giuseppe Andaloro,appena sedicenne, aveva fatto presente che,per l'inesperienza della giovanissima età,non avrebbe potuto affidargli la direzione di una azienda, in guisa che il Nicolò Andaloro,in sostituzione del Giuseppe, aveva indicato il fratello Carmelo, a sua volta non ancora ventenne. Costui,recatosi nel feudo nel settembre I92I,vi rimase saltuariamente solo due anni, essendosi dato alla latitanza nel successivo novembre perchè imputato di omicidio in persona di tal Genduso Giuseppe.

Ivi rimase come campiere Vitale Salvatore da Gangi, intimo degli Andaloro (f.I28 all.I fasc.2°),anch'egli imposto (f.72 ib),ilquale curò di liquidare per quell'anno I92I-I922 i proventi nella complessiva somma di L.7.000,e,mentre per effetto della latitanza il Signorino riteneva di essersi li-

berato dell'Andaloro,questi osò successivamente insistere per avere integralmnete corrisposti gli assegni,anche per gli anni I922-I923 e I923-I924, e con lettera I5 novembre I924 lanciavagli un ultimatum manifestando che "aveva dato prova di grande bontà nell'attendere" e che se fossero trascorsi altri otto giorni invano "gli avrebbe fatto provare il suo fortissimo sdegno" (f.9I all.I fasc.2°).Il Signorino veniva in tal modo costretto a pagare altre L.8.000 (f.I03,II6,II8,I20 ib),e di tale estorsione l'Andaloro,già condannato a trenta anni di reclusione per omicidio,dovrà rispondere separatamente dinanzi al Tribunale di Termini.

Non è da escludere che il ritardo nel corrispondere alla richiesta potè influire a determinare il grave fatto nel quale trovò la morte il Reforgiato, così come il Dino avrebbe riferito al Commissario Spanò (f.58 all.I fasc.I) e come fa credere il fatto che il Signorino, in occasione del pagamento delle lire 8.000, richiese all'Andaloro di fare deflettere il Dino dalla linea di condotta tracciata (f.II8 all.I),ma il Dino, che pur lanciò l'ipotesi di essere stato dal Signorino attirato nel feudo (f.49 all.I fasc.3), venne poi smentito (f.I47 ,I48,I49 all.I fasc.2),e in confronto del Signorino non seppe mai insistere nel sospetto, che apparve un espediente per non rivelare le cause vere del conflitto fra due fazioni venute in contrasto (f. 59,68,73,74,95,I08,II5,all.I fasc.2) per rapporti delinquenziali.

L'istruttoria ha provato invece,vincendo la resistenza degli imputati e dei testi,che prima avevano con ostinatezza negato,che,pochi giorni prima del conflitto di Casalmauro,Dino Giovanni e Carmelo,Albanese Antonino e Pietro ed altri due individui,che pare che siano stati il Gangi ed il Maniscalco,poi uccisi,presentavansi di notte armati in ex feudo S.Giorgio,in

quel di Polizzi,e,dopo minacce usate ai custodi Mascellino Giuseppe (f.I23 all.I fasc.2°),Cilibrasi Calogero (f.I24 ib) e Ceraula Carmelo (f.I25 ib),conducevano seco loro 80 pecore che ivi teneva il Lisuzzo; ed il Dino lasciava un suo bigliatto per costui che certamente conteneva una sfida, pur potendo anche aver fatto menzione,com(il Lisuzzo ha narrato,di rilevanti somme che il Dino gli rimproverava di aver frodato in occasione delle elezioni politiche e amministrative,cui la mafia partecipava (f.68 all.I fasc.3).E se il Lisuzzo ebbe a recarsi in ex feudo Casalmauro a conferire col Dino la sera che precedette il conflitto,così come hanno concordemente narrato il Signorino (f.I00 all.I fasc.2),il Vitale (f.40,4I all.I fasc.3) ed il Ficile (f.43 all.I fasc.3),anche in confronto con lo stesso Lisuzzo (f.79 all.I fasc.3),non può dubitarsi che egli al conflitto abbia di poi partecipato,a fianno del cognato Reforgiato, la notte successiva.

Quanto agli altri imputati,i Mogavero ed il Brucato,intimamente legati al Lisuzzo, sembrano correi solo morali del delitto;il Di Gangi ed il Di Fresco ne furono ceoperatori immediati,come risulta dal fatto che il primo,che era riuscàto di casa a cavallo ed armato (f.IO, e I2 all.I° fasc.I),prima del conflitto fu visto dal Cerami Agostino (f.38 all.I fasc.2) unitamente al Reforgiato indirizzarsi verso l'ex feudo Susafa,ove era il Di Fresco; dal fatto che dopo il conflitto erano insieme il Lisuzzo,il Di Gangi ed il Di Fresco,come affermano i testi Daidone (f.I36 ib),Li Puma (f.I37 ib),Profita (f° I39 ib), Zafante (f.I40 ib), Cerami (f.I4I ib);dalla immediata latitanza del Lisuzzo e del Di Gangi,da entrambi ammessa (f.6 27 all.I fasc.3°);dalla irrilevanza dell'alibi offerto dal Di Fresco (f.I2 ib),poichè egli afferma di essere stato l'11 giugno in Montemaggiore per partecipare alle onoranze alla salma del militare Militello,che furono invece tributate il 2I giugno

(f.I4I fasc.I),e dalla smentita del teste Maisano (f.I50 all.I fascicolo 2) ad altra circostanza di alibi indicata dal Di Gangi (f.38 all.I fasc.3),ed infine dalla solidarietà delittuosa esistente fra il Di Gangi,il Di Fresco ed il Lisuzzo,come appare da quanto hanno narrato il Commissario Spanò (f.58 all.I fasc.2),il Rampolla (f.98 fasc.2),il Mascellino (f.I07 ib),l'Onorato (f.II4 ib).

Del gruppo opposto parteciparono al conflitto,oltre il Dino Giovanni ed il Dino Carmelo, che hanno confessato (f.65,96 all.I fasc.3),l'Inguaggiato Giuseppe,che è stato riconosciuto dal Signorino (f.I35 fasc.I e 85 fasc.3),e il campiere Vitale; gli altri possono identificarsi nel Pulvino,nel Quinto,che anche in quel tempo facevano parte della banda Dino (f.88,94,97 all.I fasc.2),nei fratelli Albanese, che avevano partecipato alle violenze in danno del Castrianni (f.79 all.I),per cui è stato separato procedimento,ed alla rapina in danno del Lisuzzo,col Gangi e col Maniscalco,di poi uccisi,pur entrambi compagni del Dino (f.83,90 all.I fasc.2),come lo erano degli Albanese (f.I26 ib); col Civello ed il Gullo,come narra il Dino (f.66 all.Ifasc.3), anch'essi uccisi (f.237 238 all.I).

Sul luogo del conflitto rimase ferita la mula del Dino Carmelo (f.3 all.I fasc.I),che,affidata in commenda ai coniugi Perez -Messineo (f.42 ib),pare che dagli stessi sia stata abbandonata per favorire gl'imputati; in cambio della mula il Ficili fu costretto a cedere la sua giumenta (f.I02 all.I fasc.3),poi rinvenuta nel cortile di Mimiani (f.507,509 all.4 fasc.I) dopo il conflitto,mentre il furto di altra cavalla che la P.S.assume sia stato sofferto dal Signorino nella medesima circostanza (f.IOI r.fasc.2 all.I) è stato da costui smentito.

= I3 =

OMICIDIO IN PERSONA DI AVERNA LUIGI

OMICIDIO IN PERSONA DI FICILI MICHELANGELO

La sera del 3 luglio I924 giungeva da Castellana alla fattoria del feudo S.Andrea, sito in quel territorio, il soprastante Averna Luigi,nipote della proprietaria baronessa Sgadari Averna,ed, entrato nel cortile, ebbe solo il tempo di porre il cavallo che aveva montato nella stalla,allorchè fu fatto segno ad una fucilata,i cui proiettili a mitraglia lo investirono al cuore e ne determinavano istantaneamente la morte.(f.I;3,4 fasc. 3 all.11).

L'Arma locale dei RR.CC.,con verbale 8 stesso luglio (f.4 all.11),denunziava che al delitto avevano partecipato i fratelli Salvatore,Vittorio e Calogero Di Gangi e il loro cognato Mantista Stefano,che lo aveva materialmente consumato; non che Dino Giovanni e Carmelo e Lisuzzo Onofrio,(erroneamente confondendo quest'ultimo con il Dino), spiegando che lo Averna,fido amministratore delle sostanze della zia, non aveva tollerato che i Di Gangi conducessero impunemente al pascolo i loro animali nel feudo e aveva loro,nel dicembre I923,imposto di pagare, per danni arrecati, lire trecento; onde i Di Gangi,di accordo con il Mantista e con i fratelli Dino,eransi vendicati consumando la notte del 23 al 24 aprile un furto di due giumente in danno del Luigi Averna.Costui erasi rivolto per recuperare gli animali all'amico Lisuzzo Onofrio,il quale aveva iniziato delle pratiche,durante le quali il Dino Carmelo ed il Mantista affrontavano lo stesso derubato per conoscerne le intenzioni,e,costatando che era deciso a denunziare tutti se non avesse recuperato le giumente,avuta la conferma della di lui persistente ostilità, ne decidevano la soppressione; mentre il Lisuzzo, intuendo il pericolo in cui versava lo Averna,lo scongiurava di non insiste-

re per la restituzione degli animali (f.I5 ib). Con successivo verbale dei medesimi RR.CC.(f.82 ib) venivano pur denunziati, per correità nel delitto, La Placa Giuseppe,campiere del feudo, e Bruno Salvatore,garzone, i quali quella sera medesima dormivano in un vano attiguo all'andito di ingresso attraversato dallo Averna,e, pur conoscendo del di lui arrivo,assumevano di essersi posti a letto e di essersene levati dopo la fucilata.L'ipotesi della partecipazione del La Placa nel delitto trovava credito nel fatto che i rapporti tra costui e l'ucciso erano stati poco cordiali,perchè il La Placa -svogliato per altro nel servizio - aspirava alla nomina di campiere,ed eventualmente a quella di sopracante,ed era legato alla delinquenza del luogo,e per tanto inviso allo Averna,che lo aveva fatto licenziare; si affermava nel verbale che il La Placa,che mal celava il proprio rancore verso l'Averna,aveva avuto partecipazione nel furto da costui sofferto, simulando di esserne pur vittima,poichè non le due giumente era stato pur sottratto altro equino a lui appartenente,mentre poi il di lui fratello Vittorio era stato visto a cavallo di una delle giumente dello Averna.Per tale motivo al La Placa Vittorio veniva estesa la imputazione di correità nell'omicidio dell'Averna.(f.95 ib).

Il posto dello Averna Luigi in ex feudo S.Andrea veniva occupato da Ficili Michelangelo,ma il 29 ottobre dello stesso anno,poco prima dell'Avemaria,presentavansi nel feudo cinque malfattori,dei quali due,armati di moschetto,avvicinavansi allo ingresso del casamento e gli altri tre, lungo il viale, si appressavano al Sac.Antonio Averna,cugino del Luigi,che passeggiava.Uno di essi,fattosi più avanti,chiese allo Averna chi si trovasse alle case e chi egli fosse, e mentre il Sacerdote,

pervaso da panico, balbettava la risposta e poi davasi alla fuga, venivano nei pressi del casamento esplosi quattro colpi di moschetto.Erano gli altri due malfattori,i quali,dopo di avere affrontato il Ficile, dicendogli:"Siete voi il soprastante?" lo avevano ucciso (f.42 46 fasc.IV all.II).

I RR.CC.,con verbale 31 ottobre 1924 (f.165 fasc.I all.II), rilevando il legame esistente fra i due delitti ed affermando che ne era stato mandante quel La Placa Giuseppe,tuttavia non tratto in arresto (f.111 ib),il quale aveva interesse a conservare per sè il posto di soprastante rimasto libero per la soppressione dello Aversa, lo denunziavano; e poscia, poichè fra le carte dello assassinato era stata rinvenuta una lettera scritta ai RR.CC. di Isnello (f.170 ib),con la quale il Ficile riferiva che Biondo Santo,pastore del feudo,ricettava animali di furtiva provenienza, denunziava pur costui,nell'eventualità che tale accusa,fattagli dal Ficile, potesse aver avuto influenza nel delitto.

Riunitisi i due procedimenti, proseguivasi nell'istruttoria, allorchè l'autorità di P.S.,col cennato verbale 30 giugno 1925, tornava ad occuparsi dei due assassinii,e,dopo di aver ricordato che i proprietari tutti delle Madonie erano stati costretti a subire la prepotenza dei latitanti,che facevano capo ai banditi Andaloro,Albanese e Dino,e che imponevano gli impiegati nelle aziende rurali,faceva presente che il feudo S.Andrea, per la resistenza della famiglia Averna,non aveva subito quella nefasta penetrazione,onde la delinquenza erasi accanita contro i soprastanti che vi erano stati posti per libera scelta della proprietaria. E la P.S.affermava che tale era stata la causale delle consecutive uccisioni dell'Averna e del Ficile e che autori materiali di quest'ultimo omicidio erano stati i latitanti fratelli Giovanni e Carmelo Dino,Pulvino Francesco ,Giambelluca Salvatore e Quindo Salvatore,che costituivano la banda che agiva

in contrasto con il Lisuzzo,amico e protettore dell'Averna Luigi, e col quale come si è detto,era venuta a conflitto il I2 giugno I924 nell'ex feudo Casalmauro. In tali sensi la istruttoria venne ulteriormente svolta, e,parallelamente condotta con quella a carico dei banditi delle Madonie e dei loro gregari già definita, ne venne disposto lo stralcio con la Sentenza della Sezione di Accusa del I2 febbraio I927.

Dall'istruttoria compiuta risulta che la cennata causale trova piena conferma nelle dichiarazioni della vedova dello Averna Luigi (f.I6.34.40.93.96.250.254 fasc.I° all.2°), del Sac.Averna Antonio (f.52.92.I75.I79.I90.200.215 ib) e di Averna Maria Assunta (f.52.92 ib.), la quale ,sospettando della responsabilità del La Placa,non esitò a licenziarlo (f.52.84); e più ancora fondatamente nel fatto che alla baronessa Averna, dopo l'assassinio del nipote,pervenne una lettera con la quale le si imponeva di astenersi, senza preventivo consentimento di chi di ragione,dal nominare nuovi impiegati o dal licenziare quelli in servizio (e fra essi era il La Placa); e pur le si imponeva di rimandare in Piazza Armerina il cugino dello Averna Luigi,che,dopo la morte di costui (f.500 ib.)era venuto nel feudo ad assumerne precariamente la direzione.Non solo,ma deve notarsi che non fu più facile alla Baronessa Averna trovare, dopo la soppressione del Ficile ~~trovare~~, altri impiegati,(f. I75.I80 ib); e che soltanto esibivasi Puleo Luciano (f.I8I.2I9. 22I.3II ib), legato alla delinquenza, mentre i fratelli Lo Porto e i fratelli Bruno, amici del Dino Giovanni (f.220 .3I2 fasc.2 all.11),facevano pratiche per assumere il feudo in affitto,garentendo la proprietaria (f.236 fasc.I° all.2°).

E se a ciò si aggiunge che il Dino Giovanni,il Dino Carmelo ed il Quinto sono stati giudizialmente riconosciuti dal

Sac.Averna (f.4I.42.43 fasc.3 all.2°) e che con costoro in quel tempo andavano sempre associati il Pulvino ed il Giambelluca, come narrano Cuccia Mariano (f.I85 fasc.2°) e Schimmenti Salvatore (f.I82 ib),Asciutto Rosario (f.I86 ib), Velardi Giuseppe (f.I87 ib), Li Vecchi Giuseppe (f.I89 ib),Agostaro Giacomo (f.2I4 ib), si ha la riprova formidabile della responsabilità degli autori materiali dell'assassinio del Ficile, e, conseguentemente, della precedente uccisione dell'Averna Luigi, mentre la partecipazione dei fratelli La Placa sorgerebbe da quanto si è già rilevato e dai loro legami con la mafia (f.I7. 59 ib), e lo stesso è a dire dei fratelli Di Gangi (f.I7ib) e del Nantista,che al Dino Carmelo accompagnavasi (f.I9 all.I°), e presso cui fu rinvenuto e sequestrato un fucile che presentava tracce di recente esplosione e una cartuccia, pure esplosa, dello stesso calibro dei proiettili usati per l'assassinio dello Averna.E la discolpa del Nantista,di avere egli usato quella cartuccia e quel fucile per dar la caccia ad un coniglio,trovò infine smentita nella perizia sulla pelle della bestia, che non presentava perforazione alcuna (f.38 vol.IV).

Come rilevasi dalla sentenza alligata,il Bruno e il Biondo furono escarcerati ai sensi dell'art.323 c.p.p.

OMICIDIO IN PERSONA DI LANZA NICOLO'

MANCATI OMICIDI IN PERSONA DI DI FRANCESCA PAOLO

E DI GIUNTA GANDOLFO

Il 26 gennaio I925 veniva rinvenuto nella contrada Acqua-pernice di ex feudo Re cattivo,territorio di Petralia Sottana, il cadavere del campiere del contiguo ex feudo Cuti, Lanza Nicolò fu Salvatore.Dagli accertamenti eseguiti e dalle

prime indagini risultò che il Lanza era stato chiamato il giorno antecedente nella fattoria ove abitava da due individui armati di moschetto, che gli avevano rivolto delle domande, alle quali egli aveva risposto "di nulla sapere, perchè faceva i fatti propri". I due lo avevano invitato a seguirli, perchè "fuori si trovavano amici che dovevano parlargli" e il Lanza aveva ubbidito, in pantofole, come trovavasi (f.I4.I6 all.6°). Constatavasi che la morte era avvenuta per ferite di moschetto e di pugnale e che il cadavere era stato coperto da un cumolo di pietre, e che a circa duecento metri erano stati nascosti gli indumenti dei quali era stato spogliato per renderne, col decorso del tempo, impossibile la ricognizione. (f.I e seguenti fascicolo 3 all.6°).

Era in corso la istruttoria allorchè l'Autorità di P.S., col verbale del 30 giugno I925 (f.47 all.6°), denunziava che la soppressione del Lanza era uno degli episodi della lotta fra i due noti gruppi che rispettivamente facevano capo al Lisuzzo ed al Dino e che il Lanza, che di quest'ultimo era molto amico, era stato richiesto da emissari del gruppo opposto della località ove il primo trovavasi, ed essendosi ricusato col dire "io non so nulla, faccio il campiere" era stato ucciso. Contro il Lisuzzo ed i di lui gregari di Gangi Vincenzo, Di Fresco Salvatore, Castiglione Calogero e Rotino Antonino veniva in conseguenza promossa l'azione penale, mentre, con altro verbale del 24 luglio I926, la stessa P.S. (f.57.II5 all.6°) precisava che autori materiali dell'omicidio erano stati Di Francesca Paolo, Giunta Gandolfo e Fiorito Michele, i quali avevano agito con la correità di Castiglione Calogero, Canalella Gaetano, Costanzo Giuseppe, Pizzuto Vitale, Madonia Giuseppe e Giovanni, Bonacotta Giuseppe, Oieni Giuseppe, Sorce Giuseppe di Santo, nonchè i Sorce intesi Facciagrande, e gli altri intesi Mangiagatti, tutti da

Mussomeli, denunziati per associazione a delinquere, quali componenti - cioè- di quella medesima organizzazione che al Lisuzzo ed ai fratelli Mogavero faceva capo. Più particolarmente narravasi che il Dino Giovanni, dopo di aver fatto allontanare dall'ex feudo Tudia, di proprietà dell'onorevole Di Salvo, il campiere Sorce Pasquale, e successivamente dall'ex feudo Chibò di proprietà del cav. Guccione il campiere Sorce Giuseppe, imponeva lo allontanamento degli impiegati degli ex feudi Chibò grande, Re cattivo, Garise, Gargia ed altri in provincia di Caltanissetta, intendendo affermare la propria prevalenza sul territorio che estendevasi fino alla linea ferrata S.Caterina Xirbi-Roccapalumba (f.I64 all.6°), ma incontrava preparato alla resistenza il gruppo avversario, che decideva di affrontare la banda Dino ed affidava il compito di rintracciarla al Giunta ed al Di Francesca; che anzi nei primi del gennaio I925 eransi recati nel feudo Cuti prima e nel feudo Monaco dopo per chiedere del Lanza, che sapevano favoreggiatore del Dino, ma vennero fatti segno a più fucilate esplose contro di loro dai fratelli Dino, dal Pulvino e dal Bencivenni (all.5).

Or come non può dubitarsi dell'aggressione sofferta dal Giunta e del Di Francesca ad opera del Dino e compagni, perchè attestata concordemente da Alberti Vincenzo (f.8 all.5) e Francesco (f.9 all.5), da D'Angelo Giuseppe (f.I0 all.5 f.I7 all.6) e Serafina (f.11 all.5) f.I7I all.6), da Carini Mariano (f.I2 all.5 f.I70 all.6), così la reticenza degli aggrediti va spiegata riflettendo che con l'ammetterla avrebbero essi rivelato la loro responsabilità nella conseguente soppressione del Lanza, cotanto evidente è la correlazione fra i due fatti delittuosi.

In effetti lo stesso Lanza aveva manifestato all'Alberti che non intendeva ritornare più nel feudo Cuti perchè temeva di essere ucciso dal Giunta e dal Di Francesca (f.8 all.5); il coimputato Vruna (f.90.220 all.6°) ha confermato sostanzialmente l'uno e l'altro episodio, aggiungendo che all'omicidio del Lanza parteciparono pure Fiorito Rosario e Palmeri Michele (contro i quali venne quindi esteso il procedimento anche per il delitto di associazione per delinquere),e la responsabilità del Palmieri troverebbe poi a sua volta conferma nel fatto che il Dino lo ricercava nel febbraio successivo nella fattoria Gargia (all.4),mentre i vincoli esistenti fra il Dino ed il Lanza sono provati per le dichiarazioni del Li Vecchi (f.50.54 all.7°).

MANCATO OMICIDIO IN PERSONA DI CANALELLA GAETANO

MANCATO OMICIDIO IN PERSONA DI BAGLIO CESARE

ASSALTO ALLA FATTORIA GARGIA

ASSALTO ALLA FATTORIA MIMIANI E DELITTI CONNESSI

Dal Li Vecchi (f.54 all.6) si apprende, infatti, non solamente il saldo vincolo di amicizia che il Dino Giovanni e i suoi gregari legavano al Lanza, (provato per altro dal fatto che il Dino, allorchè fu arrestato, fu trovato in possesso della fotografia del Lanza (f.II9 all.6°),ma come egli si adoperasse perchè ai primi durante la latitanza non fosse mancata ospitalità; si apprende ancora il rammarico del Dino per la soppressione dell'amico e lo interessamento spiegato per venire a conoscenza degli autori per vendicare l'onta sofferta.E, come la P.S. riferisce (f.259 all.6),al fine di agire a colpo sicuro contro il gruppo di Mussomeli,attirò a sè Sorce Vincenzo di Santo, pessimo elemento già in urto con la famiglia,con la cui

guida penetrò nei feudi della provincia di Caltanissetta,dando l'assalto alle fattorie Gargia e Mimiani,siccome si dirà.

I. Il 6 febbraio I925, vale a dire appena 11 giorni dopo la uccisione del Lanza, mentre Canalella Gaetano era in giro per l'ex feudo Scala,ove occupava il posto di campiere,venne fatto segno a due colpi di arma da fuoco,onde egli,abbandonata la giumenta che teneva per la cavezza, si diede alla fuga, inseguito da due individui che continuarono a sparare contro di lui, uno dei quali esclamava durante l'inseguimento "porca M..[illegible] devi morire!" I due aggressori si impossessarono indi della giumenta del Canalella e si allontanarono verso l'ex feudo Mimiani (f.7.8.9.IO.II all.4 f.506.507 vol.I7,f.59 vol.B).

I fatti successivi dimostrarono che gli autori del delitto furono il Dino Giovanni ed il Sorce Salvatore,ed in effetti la giumenta del Canalella fu poi da quest'ultimo cavalcata, allorchè egli non la banda Dino prese parte all'aggressione in ex feudo Mimiani (f.I95 all.4),ove fu rinvenuta.

2. Due giorni dopo (8 febbraio),mentre Baglio Cesare da S.Cataldo faceva ritorno alla fattoria Gargia,veniva fermato da quattro individui armati,poi identificati per le fotografie e per gli atti di ricognizione per Dino Giovanni,per Dino Carmelo,per Pulvino Francesco e per il Sorce (f.458 vol A), e richiesto del nome.Il Baglio si affrettò a dichiarare chi era,ma trovò increduli i malfattori,i quali mostravano di ricercare di un campiere a nome Paolo (Di Francesca) e del Fiorino.

E per quanto,per la esibizione della licenza di porto d'armi,non doveva cader più dubbio che trattavasi di un equivoco di persona,la sete di vendetta degli aggressori non avrebbe risparmiato la vita al Baglio se non fosse intervenuto dall'alto di una collina Fiorito Angelo,che fece fuoco contro il Sorce, mentre costui, in piena intesa con i compagni,aveva imposto al Baglio di appoggiarsi le spalle ad un grosso masso,e contro di

lui stava per far partire una fucilata che non avrebbe certo fallito il bersaglio. Il malcapitato, profittando della scompiglio determinato dall'inatteso intervento del Fiorito, davasi alla fuga; poscia i Dino ed i compagni, fra i quali era Bencivenna Calogero (f.463 vol.A 63 all.3°), aggredivano la fattoria Gargia, richiedendo esplicitamente del Palmeri Michele e del Fiorito Michele, che erano affittuari di una quota del feudo. In quell'occasione vennero esplosi dai malfattori colpi di moschetto contro Vullo Filippo (f.468 vol.A e f.68 all.3°), Ruscia Rosalia (f.69 all.3° e 470 vol.A) e Ippolito Rosaria (f.7I all.3 f.469 vol.A.), e Cinquegrani Vincenzo (f.62 all.3 f.467 vol.A) Gennuso Leonardo (f.70 all.3 f.462 vol.A), Palmeri Salvatore (f.73 all.4° f.465 vol.A) e Di Prima Leonardo (f.63 all.3° 463 vol.A) ebbero imposto di allontanarsi.

3. E nello stesso giorno, mentre Fiammingo Vincenzo col cognato Antoci Antonino recavasi a S.Caterina Villarmosa, ebbe imposto da uno sconosciuto armato di cedere le mule che aveva seco, e lo Antoci, che davasi alla fuga sulla propria giumenta, veniva fatto segno a più fucilate, i cui proiettili ferivano gravemente l'animale, che egli fu costretto ad abbandonare (f.472 vol.A f.I0 fasc.4 all.3). I malfattori si impossessarono di una delle mule, poi spontaneamente restituitasi alla fattoria (f.47I vol.A fog.2 fasc.4 all.3), e finivano a fucilate la giumenta (f.9 fasc.4 all.3). Il ratto, per le dichiarazioni del Gennuso (f.462 vol.A), risulta consumato nello stesso giorno 8 febbraio e dagli stessi individui che aggredirono il Baglio, per quanto inesplicabilmente denunziato come avvenuto in data del 9 (fasc.4 all.3).

4. Il I9 stesso febbraio nove individui a cavallo ed armati in maggioranza di moschetti si indirizzavano lungo lo stradale che da Marianopoli conduce alla fattoria Mimiani, allorchè si imbattevano con Butera Francesco (f.504 vol.A f.355 all.4) e Giacomo (f.505 vol.A f.354 all.4), che furono costretti

a cedere rispettivamente lo scapolare e lo scialle di cui erano forniti.I malfattori,poscia,passando dinanzi alla fattoria Cardinale,ingiungevano al proprietario Sorce Antonino (f.5II vol.A f.342 all.4°) ed al mezzadro Salamone Damiano (f.5IO vol.A f.343 all.4) di dirigersi verso Mimiani,e lungo la via, incontratisi con squadre di contadini che si recavano per il feudo per la raccolta delle olive, imponevano loro di tornare indietro,finchè pervenuti tutti nel cortile della fattoria,appiedatisi,imposero loro di rinchiudersi negli ambienti terreni circostanti,colpendo chi si induggiasse con pedate e colpi di nervo,e chiedendo ~~che~~ il Caluzzo (Castiglione Calogero) si trovasse nella fattoria e se i campieri si trovassero nelle loro stanae (f.39,I06 all.4). Immediatamente dopo iniziarono un nutrito fuoco di fucileria, uccidendo il campiere Alberti Mariano e il soprastante Ribaudo Salvatore,mentre dalla finestra della fattoria Castiglione Salvatore,fratello del Calogero,che era assente,per malattia,rispondeva al fuoco uccidendo il Sorce Vincenzo,Così gli aggressori si dileguarono.

Sul luogo rimase la giumenta del Canalella,che era stata cavalcata dal Sorce, l'altra già rapinata al Ficile in ex feudo Casalmauro,sulla quale erano poste un paio di bisacce di cui le iniziali (M.D.) denotarono che della brigantesca comitiva faceva parte Maniscalco Domenico,intimo del Dino.

Con verbale del 22 marzo I925 l'Autorità di P.S. di Caltanissetta denunziava a quel Procuratore del Re che autori del gravissimo delitto erano stati Dino Giovanni,Dino Carmelo, Albanese Antonino,Albanese Pietro,Frisa Giuseppe,Giambelluca Salvatore,Quinto Salvatore e Pulvino Francesco,oltre il Sorce Vincenzo,ivi ucciso (f.I85 all.4), e con altro verbale del I2 giugno successivo (f.205 all.4),nel riferire di aver catturato

alcuni dei componenti la banda Dino,e cioè Dino Giovanni e Carmelo,Pulvino Francesco e Bencivenni Calogero,narrava che la cattura era avvenuta nel casamento dell'ex feudo Chibò,e precisamente nella quota tenuta in affitto da Panzica Giuseppe e figlio Saverio,i quali avevano cercato di distogliere i funzionari e gli agenti dallo insistere nelle ricerche,evidentemente per favorire i banditi con i quali erano in molta dimestichezza, come il corso dell'istruttoria confermò.

I Panzica,per conseguenza,furono denunziati per favoreggiamento.Con altro verbale 4 ottobre 1925 (f.316 all.4) l'Arma dei RR.CC. di Caltavuturo denunziava Inguaggiato Vincenzo quale sospetto complice dei predetti Dino e C.i nell'aggressione della fattoria Mimiani, ed infine,con sentenza 10 gennaio 1926 (f.386 all.4),il Giudice Istruttore di Caltanissetta trasmetteva gli atti a questo Ufficio,per competenza determinata da connessione con gli altri delitti consumati dai componenti la vasta associazione dei malfattori delle Madonie, che faceva capo agli Andaloro,ed alla quale il Dino Giovanni e suoi gregari appartenevano (f.400 all.4).

In effetti l'assalto alla fattoria Mimiani non poteva essere considerato come un effetto isolato dell'attività di persone pur dedite al delitto,ma appariva collegato logicamente ad altri precedenti fatti criminosi,e tutti rappresentavano una successione di avvenimenti rivelatrice della lotta di predominio che si svolgeva fra nuclei di malfattori in contrasto; e così l'Autorità di P.S.interprovinciale della zona delle Madonie, con verbale del 30 giugno 1925,riportavasi all'omicidio del campiere Lanza Nicolò e riferiva che il Dino,ritenendo che il Castiglione ne fosse stato uno degli autori,aveva ideato di assaltare insieme a quel Sorce Vincenzo, che dal gruppo dei propri congiunti erasi staccato,la fattoria Mimiani.A seguito di tale

verbale e della nuova fase dell'istruttoria, i nove autori della aggressione venivano identificati: 1) Dino Giovanni 2) Dino Carmelo 3) Pulvino Francesco 4) Bencivenni Calogero (tutti catturati insieme a Chibò) 5.Giambelluca Salvatore 6° Quinto Salvatore 7.Sorce Salvatore (ucciso sul luogo) 8.Maniscalco Domenico 9. Gangi Giuseppe (entrambi di poi soppressi).

Ed il Dino Giovanni confessava, poi, per lettera al Barone Sgadari (f.442 e 512 all.4) che erasi recato in ex feudo Mimiani solo per liquidare vecchi conti col Castiglione Calogero; costui ed il compiere Rotino confermavano al figlio dell'ucciso Ribaudo (f.513 all.4) che il Dino intendeva vendicare lo assassinio del Lanza; i fratelli Dino venivano riconosciuti dai testi Ortoleva (f.36.37 fasc.2 all.4), Salvaggio Salvatore (f.40 ib) Nocera Pietro (f.41 ib, Gerbino Giuseppe (f.42 ib), mentre la partecipazione del Bencivenni e del Pulvino apparve chiaramente dimostrata dalla circostanza che costoro furono tratti in arresto congiuntamente ai Dino, essendo inattendibile la versione offerta che essi a costoro si fossero uniti dopo il febbraio 1925, poichè le dichiarazioni del Coccia (f.474 ib), del Velardi (f.476 ib), dei Li Vecchi (f.477 ib), dell'Alberti (f.478 ib), provavano il contrario, e quest'ultimo indicava il Quinto come uno della comitiva, come lo Agostaro (f.496 ib) indicava il Giambelluca.

Infine non può dubitarsi della presenza del Maniscalco Domenico per il rinvenimento delle bisacce che ne portavano le iniziali (M.D.) e del Gangi Giuseppe, ucciso nelle stesse circostanze di tempo e di luogo del Maniscalco e come costui inseparabile compagno del Dino (f.476 ib), ma lo assalto alla fattoria Mimiani andava oltre la vendetta per l'avvenuta soppressione dell'amica Lanza; appare invece evidente che il Dino intendeva affermare in modo terrificante la sua prevalenza sul gruppo avversario che in Mimiani teneva i propri rappresentanti nella persona del Castiglione da Mussomeli, imposto dal Genco al Ba-

rona Sgadari,e nelle persone dei Sorce.

E' di suprema importanza il rilievo che proprio in ex feudo Mimiani avevano avuto convegno giorni prima Canalella Gaetano,cui era stata rapinata la giumenta,Bonacotta Giuseppe, Costanzo Giuseppe,Sorce Giuseppe di Pasquale e Sorce Giuseppe di Santo,quest'ultimo fratello di quel Vincenzo che al Dino erasi alleato, e del quale venne in quel convegno decisa la soppressione,come ha narrato il Rotino (f.499 ib). La storiella dell'acquisto del carbone che non avrebbe potuto mai determinare una riunione di ben cinque campieri è stata smentita dalle risultanze dell'istruttoria ed esplicitamente poi dall'imputato Castiglione Salvatore (f.250 vol.B).

Come rilevasi dalla sentenza alligata,Dino Gaetano, contro il quale erasi proceduto perchè ritenuto complice nel misfatto (f.419 ib), venne escarcerato ai sensi dell'art.323 c.p.p..

DUPLICE OMICIDIO IN PERSONA DI GANGI GIUSEPPE E MANISCALCO DOMENICO

Il 25 luglio 1925 Gangi Giuseppe e Maniscalco Domenico, come si è detto amici e compagni di delinquenza del Dino,nel ritornare dall'ex feudo Chibò all'abitato di Resuttano,venivano investiti dai proiettili di più fucilate esplose da persone che erano in agguato lungo un viottolo.Il Gangi,caduto riverso sul terreno,venne immediatamente finito con altra fucilata a bruciapelo,mentre il Maniscalco,che era stato ferito solo al piede sinistro,si diede alla fuga a cavallo della propria giumenta che,pur investita dalla mitraglia,fu costretto ad abbandonare in guisa che proseguiva a piedi e, avvicinatosi ad una delle aie circostanti,chiese ed ebbe aiuto dal contadino Torregrossa

Giuseppe,che gli tolse lo stivale e gli fasciava la ferita. In quel frangente sopraggiunsero gli assassini,che risparmiarono la vita al testimone ed inseguirono il Maniscalco, datosi nuovamente alla fuga,raggiungendolo ed uccidendolo (f.60.I75.I76.I77 all.6 fasc.3).

L'autorità di P.S.col primo verbale (f.86 all.6 f.6 vol.A) riguardante l'attività della delinquenza organizzata delle Madonie riferiva che il duplice omicidio anzi cennato trovava causa,come l'omicidio del campiere Lanza Nicolò,nella cennata lotta di egemonia fra il gruppo Dino ed il gruppo Lisuzzo - Mogavero,affermando che,dopo lo arresto del Dino, il Gangi ed il Maniscalco intendevano proseguire l'azione invadente nel territorio ove il gruppo opposto aveva fino allora avuto sicura prevalenza; denunziava pertanto il Castiglione,il Lisuzzo,il Di Fresco,il Gangi ed il Rotino quali autori del duplice omicidio,così come aveva fatto per il Lanza; ma col nuovo verbale del 24 luglio I926 (f.II5 all.6 f.9 vol.A), col quale denunziava per associazione per delinquere i Sorce e gli altri individui già indicati,dopo di avere esposto,siccome si è detto,le violenze usate dal Dino e dai suoi gregari per scalzare dall'ex feudo Chibò i soprastanti ed i campieri, affermava che il gruppo Lisuzzo Mogavero agiva in pieno collegamento col gruppo Sorce e compagni,e precisava che dell'assassinio del Gangi e del Maniscalco erano stati autori materiali i fratelli Sorce Vincenzo,Salvatore Calogero,Rosario di Pasquale, Sorce Giuseppe fu Santo e Pizzuto Vitale,mentre con altro verbale (f.I39 all.6) i RR.CC. di Marianopoli denunziavano,oltre i detti fratelli Sorce ed il Pizzuto,gli impiegati di quest'ultimo Barcia Francesco e Scaglione Onofrio,nonchè Sorce Salvatore fu Santo,fratello,come il Giuseppe,di quel Sorce Vincenzo che aveva trovato la morte nell'assalto della fattoria Mimiani,e cogna-

ti tutti di Castiglione Calogero,ricercato dalla banda DINO.

Per quanto non sia stato possibile accertare il motivo pel quale il Gangi ed il Maniscalco convennero in ex feudo Chibò, non essendo attendibile quanto narrarono al Guccione (f.110 all.6),nè quanto avevano dichiarato alle famiglie (f.77 78 all.6),deve ritenersi che ivi siano stati chiamati dai Sorce (così come il Vruna,anche egli compagno di delinquenza dei gregari della banda Dino,ha narrato (f.202?294. alleg.6 e f.97 113 vol.B), i quali erano intimi del Pizzuto Vitale,che, resosi affittuario del feudo Chibò,aveva loro subaffittato parte delle terre. E gli stessi uccisi avevano presentito la sorte che li attendeva (il che denota che andavano a losco convegno),tanto che concordemente avevano narrato alle loro famiglie che se un infortunio fosse loro capitato doveva attribuirsi ai Sorce,sia ai Magiagatti che ai Facciagrande,a Pizzuto Vitale, a Madonia Giuseppe,a Di Francesca Paolo,che formavano tutti un partito, e che nella contrada Feminamorta (erano le terre locate),avevano trincee (f.83.143.144.173.174.187.all.6).Ed erano nel vero,perchè dalla istruttoria risulta:

a) che il Sorce Rosario ed il Vincenzo di Pasquale e il Salvatore di Santo erano nella fattoria e si accorsero dei nuovi venuti,come narrano il Piazza (f.179 all.6) ed il Lo Porto (f.180 all.6), e quindi il Sorce Vincenzo mentisce nel sostenere di essere rimasto quel giorno in Mussomeli(f.29 vol.B)

b) che non e vero che il Pizzuto (f.6 all.6 fasc.2) apprese la notizia del delitto dal Lo Porto allorchè costui recossi nella contrada Feminamorta,perchè esso Lo Porto seppe del duplice omicidio dopo che aveva fatto ritorno nella fattoria,reduce dalle terre del Pizzuto;

c) che i Torregrossa,che furono testimoni oculari del delitto, scambiarono con i Sorce,allorchè erano detenuti in Petralia

Soprana,segni e parole convenzionali per assicurarli di nulla avere rilevato (f.187 all.6 f.489.490.491.495 vol.2);
d) che lo Scaglione,impiegato del Pizzuto (f.216 vol.B), possedeva in realtà una giumenta con seguace,ed è alto di statura;così come era uno degli assassini (f.215 vol.B);
e) che il padre del Maniscalco indicò costantemente i Sorce quali autori dell'assassinio (f.188 all.6),e deve a ciò attribuirsi la di lui scomparsa (all.7),ed eguali indicazioni ha fornite il padre del Gangi (f.287 all.6);
f) che il coimputato Vruna,che era stato protetto dal Gangi e dal Maniscalco ha confermato che i Sorce furono gli autori del duplice omicidio;
g) che Sorge Gaspare confidò a Velardi Giuseppe che il Gangi ed il Maniscalco erano stati uccisi dal suo partito perchè amici e compagni di latitanza del Dino Giovanni (f.267 vol.A).

Tutto ciò denota che non trattasi di rancori personali che maturavano fra singoli individui,ma di partiti in contesa, val quanto dire di due organizzazioni in contrasto.L'una-di cui erano partecipi i fratelli Dino,Pulvino Francesco,Quinto Salvatore,Inguaggiato Giuseppe, Andaloro Carmelo e Giuseppe,Giambelluca Salvatore,Bencivenni Calogero,Panzica Giuseppe e Saverio,Vallelenza Antonino,Gangi Rosario,Nentista Stefano ,Di Gangi Salvatore, Vittorio e Calogero,La Placa Giuseppe e Vittorio,Paternò Cataldo, Albanese Antonino e Pietro—venne ritenuta da questa Corte di Assise con sentenza dell'11 gennaio decorso,onde di essa non è più lecito discutere se non per precisare che col verbale del 29 agosto 1927 sono stati solo ora denunziati,quali altri gregari, Sabella Pietro,Vruna Salvatore,Colombo Antonino,Saccomanno Antonino,Dispensa Nunzio,Restivo Michelangelo,Faulisi Gioacchino, Varcaiulo Antonino; dell'altra sarebbero stati esponenti,oltre il Lisuzzo Onofrio,il Mogavero Giuseppe,che avrebbe assunto la

investitura di soprastante maggiore della famiglia Pucci (f.244 vol.A),ed i Sorce,contro i quali il Dino in tempo successivo sferrò l'offensiva in ex feudo Mimiani. Di tale aggregato erano sicuramente partecipi Brucato Vittorio,Di Gangi Vincenzo ed il Refogiato Mariano,poi ucciso,che andavano sovente a convegno dal Mogavero in ex feudo Tudiotta (cfr.teste Albanese f.258 vol.A),Sorce Giuseppe,di Pasquale,Amicissimo del Mogavero (cfr.teste Velardi f.268 vol.A),e legato da vincoli delittuosi con Bavacqua Carmelo fu Giuseppe,e poi Pizzuto Vitale, soprastante di ex feudo Chibò, indicato al cav. Guccione da Ditta Bernardo,capo mafia di Alia, e di poi ucciso (f.279 vol.A),resosi,con mezzi truffaldini in danno del Guccione, affittuario di parte del feudo, in società con i fratelli Vincenzo,Calogero,Rosario e Salvatore Sorce. E dello stesso gruppo facevano pur parte Madonia Giuseppe,anch'egli già legato un tempo alla delinquenza gangitana (cfr.lettera ad Andaloro f.287 fol.A),soprastante di ex feudo Re Cattivo, ove riunivasi col Pipputo e col Castiglione (f.IO vol.A); e che, unitamente a costoro ed ai Sorce,ai campieri Giunta Gandolfo e Di Francesca Paolo,furono dal Gangi (f.294 vol.I) e dal Maniscalco (f.482 484 vol.I),presaghi della loro fine,indicato il giorno in cui furono assassinati in ex feudo Chibò qual sicuro autore del delitto; i fratelli Fiorito ed il Palmieri Michele,che il Vruna ha indicato correi dell'omicidio del Lanza (f.97 vol.B) e che non senza ragione il Dino ricercava nella fattoria Gargia (f.458 464 vol.A),e finalmente i campieri Costanzo,Bonacotta e Canalella e Sorce Giuseppe di Santo che, insieme al Castiglione Calogero ed a Sorce Giuseppe di Pasquale,eransi riuniti in ex feudo Mimiani per agire energicamente

contro il Sorce Vincenzo, che era passato al partito avverso (cfr.interrogatorio Rotino f.2I vol.B).

E sarebbe erroneo ritenere che tutti fossero stati legati da un comune sentimento di auto-difesa contro il contegno invadente ed aggressivo del Dino, perchè lo scopo dell'intesa si manifesta nelle costrizioni inflitte ai proprietari e nelleestorsioni che costoro subivano, onde fra i due gruppi la ragione dell'offesa ha il medesimo sfondo che è la rivalità nello imporsi a chiunque, e le cospicue fortune acquisite in breve volgere di anni da non pochi fra gli associati (Mogavero, Ferrara, Pizzuto, Sabella, Raimondi) fanno fede che la smodata sete di arricchimento negli esponenti maggiori ed il lucro non attinto alle fonti pure del lavoro negli altri siano stati anche nella presente istruttoria la caratteristica del reato di associazione a delinquere, che è il reato dal quale si irradiano le altre manifestazioni delittuose specifiche; violenze, private, furti, rapine, estorsioni, omicidi.

Costituiscono, infatti, nel presente procedimento imputazioni a carico del Di Gangi Vincenzo, del Lisuzzo Onofrio e dei fratelli Giuseppe, Pasquale, e Gandolfo Mogavero, le estorsioni sofferte dalla famiglia Rampolla e confermate dal teste Mogavero già indicato (f.240 vol.2); e dal Barone Figlia, confermate dai testi Mascellino (f.243 vol.A) Di Maria (f.425 vol.A) e Migliore (f.426 vol.A) ; a carico del Lisuzzo e del Di Gandi le estorsioni sofferte dalla famiglia Pucci (f.243 vol.A) e confermate dai testi Coccia (f.246.263 vol.A), Di Maria (f.255 vol.A) e Velardi (f.267 vol.A); a carico dei fratelli Mogavero e del Bellissimo le estorsioni sofferte dal comm. Fiorino (f.289 vol.A); a carico degli stessi del Lisuzzo e del Corradino le estorsioni sofferte dal Barone Fatta e confermate dai testi Scelsi (f.345 vol.A) e Alberti (f.348 vol.A), a carico dei ripetuti Mogavero, del Bellissimo e del Corradino le estor-

sioni sofferte da Failla Pietro (f.389 vol.A), confermate dai testi Prestianni (f.389 bis.vol.A), Pucci (f.390 vol.A) e Bonomo (f.391 vol.A), ed infine le estorsioni sofferte da Sabatino (f.427 vol.A) e da Profita (f.430 vol.A) ad opera dei fratelli Luigi e Vincenzo Di Gangi.

E nel campo opposto le estorsioni sofferte dal Fiorino (f.289 vol.A) ad opera del Fricano prima, e poi del Quinto, del Giambelluca, del Dispensa, del Saccomanno, e del Rotino, e che hanno trovato conferma nelle dichiarazioni nei testi Grisanti (f.292 vol.A), Curcio Nicola (f.329 vol.A), Mogavero Antonio (f.330 vol.A), Nicolò Grisanti (f.331 334 vol.A), Mogavero Antonino (f.335 vol.A) e nel confronto dell'imputato Quinto col Fiorino (f.212 vol.B); dal Fatta, ad opera del Quinto, del Giambelluca e del Vruna, confermate dai testi Turrisi Rosario (f.346 vol.A) e Pietro (f.347 vol.A); dal Barone Gagliardo ad opera del Quinto del Giambelluca, del Vruna, del Dispensa e del Rotino, confermate dai testi Carini (f.365 vol.A), Ganza (f.366 vol.A) e Imburgia (f.367 vol.A), da David Francesco Paolo (f.387 vol.A) ad opera del Quinto, del Varcaiuolo e del Giambelluca, e non smentite dai primi due (f.226 vol.B); dalla famiglia Levante ad opera del Fanlisi, confermate dal teste Botta (f.392 vol.A) e da Rivaldi (f.407 vol.A) ad opera del Fanlisi, che non ha negato, (f.258 vol.B) del Quinto, del Giambelluca e del Vruna.

Ed oltre a quanto si è esposto, si confondono nella presente istruttoria con tali fatti di delinquenza comune altri episodi di mafia:

Col verbale del 20 agosto decorso anno l'Autorità di P.S. denunziava fra l'altro che il cav. Fatta, per porre termine alle sopraffazioni che nelle sue terre in quel di Collesano consumavano i Mogavero, il Bellissimo, il Salvo ed il Ferrara, accolse

come socio nell'industria agricola Sabella Pietro, noto capomafia di Gangi, che si rese protettore dei latitanti Quinto, Civello e Gullo, venuti poi a conflitto a fuoco in ex feudo S.Basilio (Collesano) col Mogavero Pasquale ed i di costui cognati Carmerlengo e Raimondi. Se del conflitto la istruttoria non ha raccolto la prova, poichè, per quanto ammesso concordemente dai testi Carini (f.365 vol.A), Imburgia (f.367 vol.A), Iannello (f.368 vol.A), Signorello (f.370 vol.A), rintracciati ed esaminati i Caraoinieri del tempo (f.375.376.379.384.385.386 vol.A), costoro dichiararono di non averne avuto notizia, la rivalità dei rapporti tra il Sabella ed il Ferrara non è esclusa dagli stessi imputati (f.II9.I33 vol.B), ed il teste Turrisi conferma la dimestichezza corsa tra il Sabella ed i latitanti Giambelluca, Vruna e Quinto (f.346 vol.A), come quest'ultimo non nega (f.2I4 vol.B).

Con lo stesso verbale esponevasi inoltre che il comm. Fiorino, quello stesso che aveva corrisposto le taglie annuali al Fricano, per non subire i soprusi del Bellissimo, dei Mogavero del Camerlengo e del Corradino, si era rivolto ad Abbate Vincenzo, esponente della mafia di Castelbuono, e costui aveva chiesto, quasi per compenso dell'azione protettrice, la cessione, come estaglio irrisorio, del feudo Canne. E poichè il Fiorino non consentendo alle proposte condizioni per il danno economico che gli sarebbe derivato, cedette il feudo in affitto a Gangelosi Giovanni ed ad Agostaro Giuseppe Santo, l'Abbate se ne dolse apertamente, e poco dopo nello stesso feudo veniva consumato il furto di due giumente, una delle quali appartenente al fattore Curcio, poi rinvenuta, mentre al Cangelosi ed all'Agostaro veniva fatta imposizione di rilasciare le terre.

Era evidente la partecipazione dell'Abbate a tali fatti. Ed il Fiorino gli chiese la restituzione della cavalla, ma l'Abbate rispose che essa era di già in possesso del Ferrarello

e degli Andaloro da Gangi, che richiedevano lire 3000 per il riscatto: più tardi il Fiorino subiva il furto di un vitello, ed intanto il latitanta Quinto, che gli aveva già inviato alquante lettere estortorie, lo costringeva a corrispondergli quella stessa taglia che, senza risultato pratico, egli rimetteva annualmente al Fricano, assumendo l'impegno di mettere a posto tanto quest'ultimo che lo Abbate. E annunziatosi in effetti soprastante maggiore del Fiorino indirizzava subito allo Albanese una lettera di rampogna e di minacce e gli imponeva la restituzione della cavalla e del vitello e poi consumava in danno dello stesso la rapina di quattro giumente.

Or in tutto questo rapido succedersi di malefatte e di rappresaglie, che costituiscono altrettanti capi di imputazioni a carico di coloro che le hanno commesse, l'istruttoria ha precisato le singole responsabilità, pur non essendo state a suo tempo nè le violenze nè le estorsioni nè i furti nè la rapina di cui è cenno oggetto di denunzia all'Autorità politica. E così, oltre delle dichiarazioni del Fiorino (f.289.328.336 vol.A), le violenze risultano per le dichiarazioni dell'Agostaro (f.76.275 vol.A); il furto è confermato dal Curcio (f.329 vol.A), ed il Quinto medesimo, che ha confessato le estorsioni in danno del Fiorino (f.212 vol.B), ha finito col riconoscere di avere inviato all'Abbate la cennata lettera di minacce, che è stata sequestrata (f.124 vol.B), e costui di aver subito la rapina. E della rapina sono stati per altro riconosciuti da Biondo Antonio (f.300 vol.B), che era presente sul luogo, gli autori materiali nelle persone dei fratelli Dino, del Pulvino e del Bencivenni, ed è inoltre stato accertato che una delle giumente rapinate era stata dal Dino Gioganni donata al Valenza (f.301 322 vol.A) allorchè lo impose come campiere in ex feudo Tudiotta, presso l'on. Pucci, e che per il non giustificato pos-

sesso di tale animale esso Valenza era stato già rinviato a giudizio del Tribunale di Termini (f.323 vol.A) per rispondere di ricettazione.

L'istruttoria ha quindi ancora una volta rivelato che le svariate manifestazioni criminose, delle quali si è occupata, facevano capo in definitivo alle stesso persone e che nell'ambito di più vaste organizzazioni sorgevano nuclei minori, costituenti aggregati autonomi punibili come fatti associativi a sè stanti, determinati come gli altri da un proposito unico in tutti i componenti, quello di dedicarsi abitualmente al delitto per un vantaggio comune; e questo accordo, espresso o tacito, costituisce il reato di associazione a delinquere; ed i proprietari (e fra essi il Fiorino che dalla stessa P.S. era stato in primo tempo (f.42 vol.A) ritenuto un associato, ma contro il quale non venne promossa azione penale) erano in ogni contingenza costantemente le vittime della delinquenza organizzata, che era riuscita a costituire ormai una superstruttura della vita sociale, e specialmente della vita rurale, alla quale nessuno pareva potesse sottrarsi.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

F.U. D I B L A S I

Termini Imerese 26 febbraio 1928 VI

PAGINA BIANCA

III

A S.E. IL SIG.PROCURATORE GENERALE DEL RE
presso la Corte di Appello di
P A L E R M O

L'Ufficio interprovinciale di P.S.alla dipendenza di S.E.Il Prefetto Mori, con verbale I2 settembre I925,denunziava al Procuratore del Re di Patti che in Mistretta erano stati sequestrati in potere di Glorioso Tommaso e Turrisi Francesco da Castelbuono un mulo ed un asino,che sulle prime si riteneva fossero compendio di un furto sofferto in quel territorio da Insigna Gaetano e da Strabaci Giuseppe,e che invece indagini successive avevano accertato essere provenienti da una rapina consumata in questa giurisdizione.

Il verbale, in effetti,precisava che la sera del 22 luglio I925, mentre Scancarello Lorenzo percorreva lo stradale GERACI-GANGI, era stato aggredito e rapinato,dal Glorioso e dal Turrisi,di due muli e di un asino e delle derrate che trasportava, e che gli autori stessi della rapina,che,subito dopo, avevano venduto gli animali in Caronia ed in Mistretta,eransi poi adoperati per riscattarli,per farne restituzione allo Scancarello.E, reduci da Caronia,ove avevano ritirato l'asino ed uno dei muli già venduti,erano stati sorpresi dalla P.S. in Mistretta,ove eransi recati per venire in possesso dell'altro mulo,al qual fine il macellaio Piscitello Cataldo,da Castelbuono, li aveva fornito di una lettera per Ortoleva Antonio,avvocato,dimorante ed esercente in Mistretta,il quale affrettavasi a identificare l'acquirente nella persona di tal Ribaudo Domenico e lo aveva già indotto a restituire l'animale, che venne poi sequestrato nelle terre e fra il bestiame dello stesso avvocato Ortoleva,ove il Piscitello ed il Turrisi,come da intese già corse, avrebbero dovuto ritirarlo.

= 2 =

Iniziato dall'Autorità Giudiziaria di Patti procedimento penale contro il Glorioso,il Turrisi,il Piscitello e l'Ortoleva,ed anche contro Buzzanca Francesco e Purgatorio Gaetano (questi ultimi ritenuti correi nel furto in danno dello Strabaci e dello Insinga),a seguito del cennato verbale I2 settembre I925,col quale detti Glorioso,Turrisi,Buzzanca, Purgatorio e Piscitello venivano denunziati sia per la rapina in danno dello Scancarello che per associazione per delinquere, quel Giudice Istruttore con sentenza 25 stesso settembre,rimetteva gli atti a questo Ufficio,che estendeva allo Ortoleva l'imputazione di associazione per delinquere.

Disposto un sequestro nell'abitazione di quest'ultimo al fine di rinvenire la lettera indirizzatagli dal Piscitello, ne veniva invece altra rinvenuta, datata da Castelbuono addì 11 giugno I925, a firma di Marchese Giovanni,con la quale costui informava l'Ortoleva che la notte del 9 al IO stesso giugno erano state rubate due giumente in ex feudo S.Giorgio,territorio di Geraci Siculo,in danno di AMICI del Marchese (poi identificati per Cangelodi Mariano e D'Anna Pietro) e lo invitava " a rivolgere qualche parola a Gangi..." e di dargli prova di amicizia come per il passato".Nella lettera era un biglietto che,oltrei dati segnalatici delle giumente,conteneva le seguenti indicazioni: "Provenienza da S.Giorgio di Geraci e per mani del sig.Piaconaro Gregorio,sospetti accertati " e poi ancora " Luigi Cangelosi, latitante. cognato Leonarda da S.Mauro".

Una più diligente perquisizione operavasi poi nello studio dello stesso Ortoleva,e si procedeva al sequestro di altre novanta lettere provenienti da Palermo,da Catania, da Castelbuono, da Messina,da Nicosia,da Caronia ,da Mezzoiuso, da Corleone, da S. Stefano Camastra, da Gangi,da Capizzi, da Agira, da Villafrati, da S.Mauro,da Alia, da Mazzarino,ed anche dall'America, lettere il

sul contenuto rivelava come era da anni costume far capo a lui in losche pratiche,come egli si compiacesse conservare intima dimestichezza con la delinquenza di ogni comune,intervenendo per la scelta di impiegati nelle aziende rurali,per evitare l'aumento dei prezzi di affitto dei feudi,e,principalmente, partecipando a continuo traffico di animali rubati.

Di tale epistolario basterà, per il momento,ricordare la lettera che il 23 marzo I923 Muscarella Salvatore scriveva all'Ortoleva di Barrafranca:"In riguardo al posto che lei mi scrive sarà occupato da Fratantoni, o meglio Matteo Lo Vecchio,perchè questi non se ne va neanche con la dinamite "; l'altra che il 25 dello stesso maggio I923 gli indirizzava Macaione Salvatore da Caronia "Prego mettere tutta la sua cooperazione onde mandare a monte l'assunzione in servizio del sig.Giaconia per LASCIARE LIBERO IL CAMPO"; l'altra del 4 luglio I925 a firma Tusa da Catania:

"In risposta alla sua...ho il mandato del proprietario di poter affermare un impiegato a mio piacere, e siccome noi abbiamo interesse per dye...si stabili che si doveva conoscere la volontà dei saputi AMICI".

E poi ancora: "E' necessario che l'asta rimanga deserta" (lettera di Angilello Andrea senza data). Altre lettere denotavano attraverso espressioni convenzionali indecifrabili,inconfessabili intese criminose: "La prego spedirmi due di quelli arnesi di Petralia,oppure di Mistretta,purchè siano completi con la firma del superiore"(lettera di Tamburello Mariano da S.Nicola (Trabia) del I2 novembre I909;"Farò tutto il possibile per rintracciare a riguardo di amici che meritano riguardo per tutta la vita" (lettera del Marcello Savoca da Castrogiovanni,del 3I luglio I9I3); "Il suo impegno non si cancella,le rimando l'oggetto che

lei sa...Ci vogliamo augurare che non ritorni,perchè in tale caso sarà per noi una grande sventura "(lettera 27 dicembre I922 a firma B.C.); "La prego di far consapevoli che noi stiamo bene... impossibilitati viaggiare causa di tempo nevoso non possiamo venire"(lettera 2 gennaio I924 a firma R.N.C.M.); altre infine, e numerose,rivelano ingerenze illecite in furti di animali,da quella del Barone Paolo La Loggia da Mazzarino,in data 5 dicembre I909 "Pochi giorni addietro mancò la giumenta del mio soprastante la prego di occuparsene se fosse da coteste parti e telegrafarmi: può mandare persona",a quella che lo stesso Ortoleva spediva nel I925 a Buenos Ayres al suo antico impiegato Cicero Giuseppe da Pollina "l'amico di Cerda si era fatto vivo per le giumente".

Il 5 ottobre I925 veniva ucciso lungo lo stradale Nicosia-Mistretta il carrettiere ex Ignotis Vincenzo,adopera di Turrisi Antonino di San Mauro,come dichiarava il fratello della stessa vittima,presso il quale altra corrispondenza veniva sequestrata, che indicava come fra i comuni di S.Mauro Castelverde e Mistretta e gli altri vicini aveva luogo uno scambio continuo di animali provenienti da furti e da rapine,che si venivano consumando in questo ed in quel territorio,e che a tale scambio partecipassero, oltre che i due ex ignotis ed il Turrisi,il padre di quest'ultimo, Turrisi Giuseppe,Cannizzaro Angelo e Zito Angelo da S.Mauro, Agnello Gaetano,Insinga Vincenzo e Ferrigno Giuseppe da Mistretta, poi soppresso nel febbraio decorso anno.In modo specifico si accertava che il I6 agosto I925,in territorio di S.Mauro,erano state rubate in danno di Cangelosi Rosario e Zito Giuliano due giumente, che erano state da Turrisi Antonino condotte in ex feudo Sambuchetta,territorio di Mistretta,e consegnate ai due fratelli ex Ignotis,i quali le avevano lasciate ivi,riservandosi di ritirarle,ed intanto la giumenta dello Zito restituivasi da sola in S.Mau-

ro e così veniva recuperata dal proprietario, il quale rivolgevasi alla mafia(sic) di Mistretta per trarre vendetta di coloro che avevano osato consumare il furto in suo danno, onde il Turrisi sollecitava per lettera l'Ex Ignotis perchè restituisse la giumenta del Cangelosi, minacciandolo di morte (O TESTA O GIUMENTA), restituzione che non potè aver luogo perchè l'animale era stato venduto dallo Ex Ignotis Antonino in Raddusa a Ingrasciotta Martino, presso il quale poi fu sequestrata.

Accertavasi ancora che, la notte dal 26 al 27 agosto 1925, in ex feudo Gallina, territorio di Geraci Siculo, era stato consumato, in danno di Rocca Giovanni, il furto di due vacche, che il Turrisi Antonino aveva consegnato al Vincenzo Ex Ignotis per la vendita; che lo Antonino Ex Ignotis era in possesso di un'altra giumenta rubata a Durisi Liborio la notte dal IO all'II ottobre 1921, in territorio di Nicosia, da Ferrigno Giuseppe, e che ad esso Ex Ignotis era pervenuta a mezzo del Cannizzaro Angelo e del Turrisi Antonino da S.Mauro, in sostituzione della altra rubata allo Zito e non più ritrovata nel feudo Sambuchetto; che la notte dal 3 al 4 ottobre 1925 erano stati rubati in territorio di Santo Stefano di Camastra dieci bovini appartenenti a Presti Filippo e Giuseppe, Ficarra Giuseppe, Cannata Francesco ed Antonino, Insolda Giovanni e Cocilovo Antonino, bovini la cui consegna il Turrisi Antonino da S.Mauro aveva sollecitato per lettera all'Ex Ignotis (SINO A DIECI SEMPRE SARANNO A MIO CONTO O DI GAGLIANO, O DI MISTRETTA, O DI S.STEFANO) e che poi erano stati in parte rinvenuti e sequestrati in ex feudo Magazzeno, territorio di Gangi, presso Domina Santo da quel comune, che dichiarava di averli ricevuti da Ferrarello Nicolò, fratello del bandito Salvatore.

A seguito di tali accertamenti, venivano denunziati dalla stessa Autorità di P.S. al Procuratore del Re di Patti Turrisi Antonino e Giuseppe, Cannizzaro Angelo, ex Ignotis Antonino, Agnello Gaetano, Franco Luigi, Insinga Vincenzo, Zito Angelo, Lo Presti Lucio Ciro, Ferrigno Giuseppe, Buzzanca Francesco, Marchese Sebastiano, Portera Vincenzo, Purgatorio Gaetano e Domina Santo per associazione per delinquere, ed il Turrisi Antonino, inoltre, per omicidio in persona di Ex Ignotis Vincenzo, e gli atti venivano rimessi a questo Ufficio, che, trattenendo quelli relativi all'associazione per delinquere, perchè connessi con gli altri già in corso a carico dell'Ortoleva, rimandava per competenza, al Procuratore del Re mittente, gli altri riguardanti l'omicidio.

Con altro verbale del 23 agosto 1926, si denunziava a questa R. Procura una serie di furti sofferti dal 1917 al 1925 da Cannata Michele di Liborio, da Mistretta, narrandosi: che era stato consumato in danno del Cannata, nel 1918, il furto di una giumenta e di una mula ad opera di Biffarella Antonino fu Nicolò, e la mula era stata restituita dopo che il Cannata si era rivolto a Seminara Mauro ed Antonino di Placido e ad Indovino Giuseppe fu Vincenzo; che nel 1920 lo stesso Cannata subiva altro furto di due giumente (una delle quali appartenente a Chiavetta Vincenzo) ed un mulo e, rivoltosi all'avv. Ortoleva pel ricupero, manifestando i propri sospetti a carico di Rampulla Paolo fu Sebastiano e di La Valva Gaetano fu Sebastiano, l'Ortoleva aveva promesso la restituzione degli equini purchè il furto non fosse stato denunziato; e gli animali in effetti erano stati consegnati ai derubati, in ex feudo Pietragrossa (Cerami), dai fratelli Rampulla Vito, Salvatore e Liborio

e da Sgroppo Liborio di Paolo, da Mistretta.

Che, avendo lo stesso Cannata ricevuto in affitto, pel tramite della Società Rommaso Aversa di Mistretta, insieme a Vazzana Michele e Lo Iacono Paolo, parte dell'ex feudo Castelli, era stato costretto ad assumere come campiere (1919) Toscano Antonino di Placido, intimo dell'Ortoleva; poscia, avendo subito in detto feudo (1921) un furto di tre vitelli, ne rinveniva uno in ex feudo Campanito (Nicosia) e, rivoltosi al Toscano ed a Calì Gaetano per recuperare gli altri due, il primo prometteva la restituzione e, minacciato di denunzia, indicava al Cannata che gli animali erano stati condotti in ex feudo Marocco, territorio di Gangi, ove in effetti furono riconsegnati.

Che nel gennaio 1923 lo stesso Cannata subiva altro furto di due giumente e, avendo seguito le orme che conducevano verso Pollina, sospettando di Cicero Giuseppe, impiegato dell'Ortoleva e nativo di quel Comune, nonchè di Mazzarella Sebastiano fu Pietro, campiere in ex feudo Montagna di Mistretta, si rivolgeva all'Ortoleva, che conferiva col Cicero, e costui prometteva la restituzione al Cannata PURCHE' GLIENE FOSSERO DATE ALTRE DUE IN CAMBIO, offrendosi esso stesso di fornirle a buon prezzo fra altre di furtiva provenienza.

Ed in effetti invitava il Cannata a portarsi nelle terre di ex feudo Salamone (Mistretta) e gli consegnava due giumente, incaricandolo di condurle nel feudo Montagna, per essere poi da lui inoltrate a Pollina.

In tal modo le due giumente del Cannata venivano riscattate ed il Cicero richiedeva e riceveva da costui lire mille, importo delle altre due che aveva procurato pel CAMBIO.

Che nel novembre dello stesso anno il ripetuto Cannata subiva il furto di venticinque bovini e delle stesse anzidette giumente,e nella medesima occasione veniva rubata una mula appartenente a Gilletto Liborio.Il Cannata, seguendo le orme degli animali,rinveniva i bovini in ex feudo Mangione,di proprietà del defunto Comm.Mocciaro(Gangi), ma non le giumente e la mula,e rivolgevasi allo Ortoleva, che lo avvertiva di recarsi in ex feudo Francavilla,ove ritrovava gli equini.

Che nel gennaio I925 sempre lo stesso Cannata subiva il furto di due giumente,che rinveniva in ex feudo Marrocco (Gangi),in quella stessa località ove il Toscano, nel I92I,gli aveva fatto ritrovare i Vitelli.

Che la notte dal 7 all'8 aprile I925,in ex feudo Favara territorio di Tusa, era stato consumato il furto di tre equini in danno di Orlando Mario,e la notte dal 29 al 30 stesso aprile, in danno dell'Orlando,di Mastrandrea Giuseppe e Carmelo,Turrisi Salvatore,Nicolosi Francesco,Levante Pietro ed Adamo Giuseppe,nella stessa località,altro furto di bovini.I derubati,seguendo le orme degli animali,si portavano in territorio di Gangi,e quivi ritrovavano due bovini, custoditi da Marano Salvatore,che,alla imposizione di rivelare ove gli altri fossero stati condotti,rispondeva altezzosamente "siete in terra dei Ferrarello". Sopraggiungeva poi Vazzano Salvatore,il quale,conciliando gli animi,promise di far riportare i bovini e gli equini nella stessa località ove il furto era stato commesso. E così avvenne,ma non tutti gli animali furono restituiti.Ed infine,con lo stesso verbale, si narrava che il Cannata e Vazzana Michele e Lo Jacono Paolo avevano sofferto,nell'agosto del I920, altra rapina di

animali nello stesso feudo Castelli,e che gli animali erano stati ritrovati parte in territorio di Gangi e parte in ex feudo Francavilla(Mistretta).

Anche dette denunzie furono alligate a quella principale di associazione per delinquere,ad eccezione di quella relativa alla rapina,e ciò perchè,avendo la sezione di accusa presso la Corte di Appello di Messina già prosciolto,per insufficienza di prove, Franco Giovanni,Francesco e Domenico,è stato necessario stralciare gli atti relativi a tal delitto per rimetterli all'Autorità Giudiziaria competente a provvedere all'eventuale riapertura dell'istruttoria.

Con altro verbale del 6 settembre 1926 venivano riferiti nuovi elementi della organizzazione che faceva capo all'Ortoleva,indicandosi che di essa avevano fatto parte i latitanti Russo,Ferrarello,Avellino,Romano,che ne erano gregari temuti Ortoleva Giuseppe,Tata Antonino, Pittari Stefano,Milletari Marcello e Giuseppe,Mammana Giuseppe Primo e Mammana Giuseppe Secondo,Mammana Sebastiano,Di Salvo Natale,Giuseppe,Serafino,Luigi,Tusa Benedetto ed Antonino, Seminara Mauro,Liborio ed Antonino, Stimolo Placido,Felice e Soccorso,Giaconia Angelo,Bioando Mauro,Macaione Salvatore,Iraci Cappuccinello Giacomo ed Antonino,Rampulla Vito,Liborio,Paolo Salvatore,Catalano Liborio ,Tamburello Mariano,Sgroppa Liborio,Parisi Mauro, Assicurato Simone ed altri.

Precisavasi all'uopo che di tale organizzazione avevano fatto pur parte Gianforte Rosario e Di Marco Salvatore,entrambi uccisi in territorio di Mistretta nell'ottobre 1922,e Di Salvo Antonino, scomparso nella stessa epoca,tutti già frequentatori dello studio dell'Ortoleva,

col quale erano stati in losche relazioni,e che,essendo stati rubati il 7 ottoore I922,in territorio di S.Stefano di Camastra,dodici bovini appartenenti a Mogavero Antonino, Caruso Santo e Glorioso Lorenzo,il Mogavero rivolgevasi al Gianforte per avere notizie sugli autori del furto,e da costui aveva appreso che gli animali erano stati rubati da Belbruno Giovanni,Mazzarella Sebastiano,Cicero Giuseppe,nonchè Cicero Rocco,ed uguale notizia confermava il Di Salvo che in primo tempo era stato sospettato quale compartecipe al delitto.A seguito di ciò,il Mogavero abboccavasi col Cicero,e costui prometteva la restituzione dei bovini,ad eccezione di una vacca perchè morta,ma non manteneva la promessa,onde il Mogavero recavasi dall'Ortoleva, reclamandone lo adempimento.

Nello stesso tempo il Di Salvo Antonino,dopo di avere fatto ricerca degli animali nello stesso feudo Salamone di proprietà dell'Ortoleva e nelle terre del Barone De Carcamo Michele (indicato dalla P.S. come fiancheggiatore della mafia), rivolgevasi pur all'Ortoleva,al De Carcamo ed al Giordano Vincenzo Giuseppe,i quali ultimi lo minacciavano "DI FARLO SCIOGLIERE COME IL SALE NELL'ACQUA SE AVESSE COMUNICATO I SEGRETI".

Narrava la P.S. che,per effetto di tali confidenze fatte al derubato,sarebbero stati uccisi un dopo l'altro il Di Salvo ed il Gianforte,quest'ultimo mediante fucilate esplosegli da Assicurato Simone (che sarebbe stato riconosciuto dal figliuolo della stessa vittima , presente al misfatto),il Di Marco dallo stesso Assicurato,il Di Salvo (del quale il cadavere venne rinvenuto in territorio di Mistretta solo il I5 maggio I926) da Catalano Liborio e da Catania Antonino.

Con lo stesso verbale del 6 settembre la P.S.

riferiva che dal 1917 all'agosto del 1920 era stato impiegato quale giumentaio in ex feudo Salamone, di proprietà dell'Ortoleva, Timpagaro Giuseppe fu Sebastiano, il quale, per vendicarsi di essere stato licenziato, aveva riferito a Belluomo Antonino, cui era stata rubata una giumenta, che essa trovavasi fra gli animali dell'Ortoleva, e gli suggeriva di recarsi nell'ex feudo Salamone col pretesto di far legna per accertarsene e indi fargliene richiesta, tacendo però che ne era stato informato da lui. Aggiungeva la P.S. che il Belluomo erasi recato nel feudo e, rinvenuta la giumenta, la conduceva seco senza preventivamente parlare con l'Ortoleva, al quale poi palesava il nome del confidente.

Il Belluomo scompariva (ed il cadavere non è stato rinvenuto), ed il Timpanaro veniva fatto segno a rappresaglie, e poscia subiva il furto dell'unica sua giumenta e, per ricercarla, travestivasi da Carabiniere ed associavasi ad una squadriglia, ponendosi in giro per i vari feudi.

Denunziavasi che il Timpanaro per tal contegno di aperta ostilità verso la mafia di cui era capo l'Ortoleva, veniva ucciso il 9 agosto 1923, e di tale omicidio e dell'altro in persona del Belluomo, attribuivasi il mandato all'Ortoleva e la esecuzione a Catania Illuminato, Ribaudo Vincenzo, Toscano Mariano, Rampulla Vito.

Col medesimo si denunziava che il 30 giugno 1923 era stato ucciso in ex feudo Saraceni, territorio di Caronia, il campiere DI MARCO Antonino di Domenico, ai servizi degli affittuari di quelle terre Mazzara Antonino e La Rocca Umberto. L'11 agosto successivo veniva soppresso il Di Marco Vincenzo, campiere del vicino feudo Crocitti, tenuto in fitto da Macaione Salvatore. La P.S. ha riferito in proposito che fra il Macaione da una parte, dall'altra il Mazzara ed il

La Rocca,correvano gravi livori,per complesse causali, determinate principalmente dalla concorrenza nella stessa industria di sfruttamento di boschi,e che il Mazzara,per porre un argine agli abigeati ed ai danneggiamenti che attribuiva al Macaione,intendeva fornirsi di un campiere di mafia e si era rivolto all'Avv.Ortoleva ,che,legato al Macaione,ricusavasi,onde il Mazzara affidavasi al Di Marco Antonino,fratello del Vincenzo,campiere del Macaione,in guisa che al continuare dei furti,non senza fondamento,il Mazzara ed il La Rocca sospettarono che venivano consumati dai due fratelli,di accordo fra loro,per istigazione del Macaione.Pensarono,allora,di rivolgersi a chi fosse veramente in grado di incutere a chiunque timore e rispetto,e la scelta cadde sul Giaconia Vincenzo,da S.Mauro, nipote e compagno di latitanza e di delinquenza del bandito Malchiorre Candino,già capo della banda brigantesca detta Maurina,legato da delittuosi rapporti con i bandidi di Gangi Ferrareldo ed Andaloro,tre volte condannati all'ergastolo in contumacia,e poi ,unitamente al Giaconia,restituito proprio allora in libertà per prescrizione delle azioni penali.

Il Giaconia e lo zio Candino si recarono in Caronia e conferivano col Mazzara e col La Rocca,mentre il Macaione,giò avendo appreso,affrettavasi a scrivere all'Ortoleva la lettera già cennata (25 maggio I923),con la quale lo pregava: "PER LASCIARE LIBERO IL CAMPO DI MANDARE A MONTE L'ASSUNZIONE IN SERVIZIO DEL GIACONIA".

Sta in fatto che il 30 giugno I923 il Di Marco Antonino venne soppresso,e poco dopo il Vincenzo (11 agosto),mentre col primo settembre successivo il Giaconia occupava stabilmente il posto di campiere.

Or,mentre per gli omicidi di cui sopra è cenno,in perso-

na del Di Salvo,del Gianforte,del Di Marco Paolo,del Timpanaro,del Belluomo,dei fratelli Vincenzo ed Antonino Di Marco,sono stati formati separati fascicoli processuali, rimessi all'Autorità giudiziaria di Patti,per gli eventuali provvedimenti di riapertura delle istruttorie,si è proceduto in questa sede per i furti in danno del Mogavero, del Timpanaro e dei predetti Mazzara e La Rocca,commessi con altri delitti analoghi,e tutti poi,nello insieme,manifestazione di quella attività abigeataria che cementava i vincoli esistenti fra gli individui denunziati in questa sede per associazione per delinquere.

Ed anche alla stessa autorità giudiziaria di Patti sono stati rimessi gli atti relativi alla recente scomparsa di Timpanaro Paolo fu Sebastiano,fratello del Giuseppe e già intimo dell'Ortoleva.

Narra la P.S. (verbale 23 gennaio I927)che,ritornato il Paolo Timpanaro dal servizio militare,intendeva rendersi indipendente e viver fuori da quella stessa organizzazione della quale aveva fatto parte,formandosi,al pari dei maggiori esponenti di essa,coll'industria agraria ed armentaria,una condizione economica cospicua.

Egli,che aveva tenuto i propri animali a pascolo in ex feudo Casale,territorio di Nicosia,di cui era stato affittuario Giaconia Angelo da S.Mauro,ebbe,in primo tempo, l'idea di scalzare costui dal feudo,provocandone il risentimento,come si apprende dalla lettera,che,nell'aprile del I924, il Giaconia scriveva all'Ortoleva:
"Son pronto a tirarci qualche fucilata di presenza a chi siasi".

Più grave dovette essere il dissidio del Timpanaro con Tata Antonino,Di Salvo Natale e fratelli,allorchè,allo

spirare dello affitto dell'ex feudo Spadaro,egli se ne rendeva affittuario,in sostituzione di esso Tata e compagni, che non avevano voluto partecipare all'asta per aumento del prezzo di base.Essendo il feudo Spadaro contiguo al feudo Francavilla,ove il Tata ed il Di Salvo svolgevano la loro attività,le reciproche ragioni di odio ebbero modo di esplicarsi facilmente,e mentre il Timpanaro subiva le rappresaglie degli avversari,inviava all'Autorità politica una serie di denunzie,di cui merita speciale menzione quella con la quale,testualmente,riferiva a S.E.il Prefetto MORI che lo studio dell'avv.Ortoleva era un Tribunale criminale dallo stesso presieduto,che il Giudice relatore era Antonino Tata,che Giuseppe Ortoleva ne faceva le veci,che procuratore del re era Natale Di Salvo e consiglieri Mammana Giuseppe,Pittari Stefano,Marcello Milletari,i fratelli Stimolo,Giaconia Angelo,Biando Mauro,Calandra Giuseppe,e che gli esecutori erano Sgroppo Liborio,Catania Liborio,Catania Antonino inteso Illuminato,Pellegrino Pasquale,Rampulla Vito e Liborio,Cali Gaetano e Vincenzo,Vaccaro Gioacchino, Giuseppe Ferrigno,Catalano Sebastiano,Cicero Giuseppe,Mazzarella Sebastiano,Ribaudo Vincenzo,Toscano Antonino e Mariano,Franco Giovanni,Pittari Vincenzo.

Con altra,pure indirizzata al Prefetto Mori,narrava che i fratelli Giacobbe Santo e Sigismondo avevano tolto in fitto l'ex feudo Campanito,scalzandone l'Ortoleva ed il Giaconia Angelo,e dopo un mese (luglio 1923) erano state rubate le pecore al Giacobbe Santo,che nel settembre successivo era stato ucciso.

Aggiungevano il Timpanaro,in altra denunzia,che l'Ortoleva,parlando secolui,aveva affermato che non avrebbe voluto la soppressione del Giacobbe "Ma che i suoi amici avevano insistito".E durante il presente procedimento

(7 settembre I926) il Timpanaro narrava infine al Commissario spanò che l'ex feudo Nasco era il quartiere generale della delinquenza,che faceva capo ad Ortoleva Antonio, Tata Antonio,Di Salvo Natale,Pittari Stefano,Mammana Giuseppe,Milletari Marcello ed altri; che ivi convenivano individui da Gangi, da Capizzi,da Mistretta,da Cesarò,da Nicosia; che ivi venivano condotte giumente e vacche rubate; che quanti si adunavano in ex feudo Nasco frequentavano poi lo studio dell'avv.Ortoleva; che,infine,nel luglio I925 risoluto il contratto di affitto dell'ex feudo Nasco,i convegni avevano luogo nel feudo Francavilla,Narra la P.S. che effetto di tali denunzie,inviate dal Timpanaro,con temeraria persistenza ,fu la di lui soppressione avvenuta il 28 dicembre decorso; e l'omicidio sarebbe stato materialmente consumato dai fratelli Liborio,Lucio ed Antonino Ribaudo; e dal loro cognato Angelo,che ha denunziato a questa Autorità giudiziaria quale gregari dell'associazione.

Ma per quanto gli anzidetti procedimenti non siano stati esauriti dalle Autorità Giudiziarie,cui le denunzie relative sono state trasmesse per competenza,tuttavia, per le dichiarazioni dei congiunti delle vittime,e per ogni altro referto testimoniale,che lo scrivente non ha mancato di raccogliere,sono stati acquisiti alla presente istruttoria elementi e circostanze che costituiscono materiale probatorio di indiscutibile utilità per affermare,in un processo d'insieme e non di dettagli,quale è quello di associazione per delinquere,quali fossero i rapporti fra gli odierni denunziati,e come dalla mete di illecita prevalenza e di arricchimento, attraverso l'abigeato,derivassero i più gravi delitti.

= I6 =

La presente istruttoria,che venne assegnata alla competenza di questo ufficio,per il fatto che essa ebbe origine dalla rapina consumata in danno dello Scancarello in territorio di Geraci,ha dovuto estendersi a tutta una serie di episodi,svoltisi anche fuori questo territorio. e soggettivamente ed oggettivamente connessi con la rapina predetta,in applicazione della norma che se,tra i reati connessi, ve ne ha qualcuno di competenza della Corte di Assise ed altro di competenza del Tribunale,la cognizione di tutti spetta al Giudice,nella cui circoscrizione fu commesso il reato di competenza della Corte di Assise.

Nella specie,per altro,non sarebbe stato possibile procedere ad una separazione recisa tra gli uni e gli altri fatti,per l'intimo legame che li confonde,apparendo alcuni conseguenza logica degli altri,e tutti,poi,manifestazione di quella trama che ha riunito gli esponenti più temuti della delinquenza di più provincie,in una comunanza di intese e di azione,di cui la istruttoria offre prove esaurienti.

Il 5 agosto I923 in ex feudo Casyeldaccio,territorio di Cerda,furono rubate tre giumente appartenenti a Rao Salvatore,Martines Gaetano e Russo Maria.

Gli animali pervennero in possesso di Cicero Giuseppe da Pollina,campiere dell'Ortoleva in Mistretta,e da lui furono condotte in ex feudo Bosco,territorio di Aidone,ed affidate a Calandra Mancuso Giacomo inteso Pantaleo, il quale di ciò avvisava il 30 dicembre I924 l'Ortoleva comunicandogli che di esse non assumeva alcuna responsabilità.

Più tardi,mentre Fricano Andrea da Cerda trattava la restituzione degli animali,giovandosi anche del nome

di Carini Salvatore di Polizzi, ed il Cicero partiva per l'Argentina, i Carabinieri di Piazza Armerina sequestravano le giumente, e l'Ortoleva, il 6 maggio I925, rispondeva al Fricano che "occorreva provvedere sul da fare per recuperarne il possesso, studiando la linea da seguire per non compromettere alcuno".

Farinella Antonio da S.Mauro, con lettera I aprile I923, rivolgevasi all'Ortoleva, pregandolo di conferire col Cicero, perchè restituisse un mulo di provenienza furtiva.

Ditta Vincenzo da Alia, con lettera del I6 novembre I924, comunicava all'Ortoleva Giuseppe, nipote e futuro genero dell'avv.Antonio, di avere appreso da Silvestre, pure da Alia, che "si è venuti nella definizione di restituire le selle per lo stesso prezzo che si sono comprate e che le persone potranno ritirarle a cavallo" ed il Silvestre è stato identificato per quello Spadaro Silvestre, che, in queste stesse carceri, scriveva a Ferrarello Salvatore "La sventura ha crudelmente destinato che noi per la prima volta avessimo avuto il piacere di trovarci insieme"...se non fosse per una lettera sequestrata allo avv.Ortoleva, ne avrei un paio di mesi...pensavo di potere fare qualche cosa appena fuori per lei. Immagino quale è il suo desiderio e sarebbe anche mio piacere, per ora è difficile. Con un fraterno abbraccio mi creda suo affezionatissimo Silvestre".

Ansaldi Domenico da S.Mauro, con lettera I5 luglio I923, scriveva all'Ortoleva che il Cicero gli aveva promesso L.IOOO ad un mulo; fatti tutti che, unitamente ad altri riferentisi a delitti consumati prevalentemente in questo territorio, hanno dato luogo ad un procedimento per ricettazione abituale, di competenza diretta di questo Ufficio, intimamente connesso al procedimento principale

di associazione per delinquere (all.7).

Il nucleo germinale del sodalizio criminoso sarebbe costituito da quella società,sorta nel I9I3 in Mistretta,allo scopo di sfruttare vari feudi,esercitandosi l'industria agraria ed armentaria,detta dei BARBUTI (perchè buona parte dei componenti portavano la barba),e della quale facevano parte Tata Antonino e Pittari Stefano da Mistretta,Di Salvo Natale,Mammana Giuseppe ,Stimolo Placido, da Castel di Lucio,Milletari Marcello da Gangi.

Essa ebbe in affitto i feudi Nasco,Monaco,Sambuchetta,Casalini,Pangaldo,Galati,Francavilla,in provincia di Messina e di Catania ,ed estendevasi altrove,perchè il Di Salvo Natale,a sua volta,era socio con i fratelli Luigi, Giuseppe e Serafino,Lo Stimolo con i fratelli Antonino e Felice ed il nipote Campo Giuseppe,il Mammana con i fratelli Giuseppe e Sebastiano e poscia il Tata ed il Di Salvo furono soci dell'avv.Ortoleva,di Biondo Mauro e di Giaconia Angelo da S.Mauro.

I componenti cercarono subito di affermare la loro prevalenza sulle industrie concorrenti,per conseguire con ogni mezzo il proprio arricchimento,e vi riuscirono coll'affitto di feudi a prezzi vili,con la imposizione di fido personale nelle altre aziende,con i ricatti,le estorsioni,con la costrizione di altri industriali a cedere i feudi,o quote di feudi,e,più ancora,con gli abigeati, dei quali facilitavano la esecuzione,onde può affermarsi che forse mai potè un'organizzazione manifestarsi colla evidenza di una prova precostituita così piena.

Nell'agosto del I922,cessato l'affitto del feudo Francavilla,alla gara per la nuova locazione il Tata e compagni non si presentavano,ed il feudo rimaneva aggiudicato

alla società Agricola di Mistretta Tommaso Aversa,per conto di alcuni contadini di Castelfilucio,riuniti in società agricola.

Temendo le rappresaglie,Mammana Francesco,che ne era il rappresentante,offrì al Tata la quota della quale egli,con i soci, era stato fino ad allora affittuario, ma fu respinto e quelli tra i nuovi locatari che vennero in possesso delle terre furono fatti subito segno a furti di animali.

Compresero che essi erano commessi per costringerli a lasciare quel feudo,e ne fecero senz'altro cessione al Tata e Compagni.

Fra questi furti è quello consumato in danno dei fratelli Mammana nel gennaio I923: risulta dagli atti che i derubati seguirono le tracce lasciate dagli animali per la via di S.Mauro Castelverde e poscia per la via di Pollina e per quella di Castelbuono, e quivi appresero che i bovini erano stati condotti in Cefalù,ove si recarono, accertando che erano stati acquistati dal macellario Bellipanni Gioacchino, presso il quale furono sequestrati.Costui narrò di avere ricevuto gli animali da Pepe Mauro da S.Mauro e di averli ritirati presso Pollina a mezzo del garzone Battaglia Fedele.Vennero,per tanto,sottoposti a procedimento penale il Bellipanni ed il Battaglia per ricettazione ed il Pepe,che rendevasi latitante,pel furto,ed il Tribunale di Mistretta,con sentenza 2I marzo I923,condannava costui alla pena di anni quattro di reclusione,assolvendo gli altri due per insufficienza di prove.

Avverso tale sentenza produsse appello il Pepe, e la Corte di Messina dichiarava, anzitutto, nulla la di costui citazione per il giudizio di primo grado, e conseguentemente nulli gli atti successivi e il relativo dibattimento, disponendo la rinnovazione del giudizio in quella sede.

Al nuovo dibattimento furono indotti quali testi il Bellipanni ed il Battaglia, che falsamente dichiaravano di non ravvisare nel Pepe (che intanto era stato tratto in arresto) il venditore dei bovini, ed il Pepe veniva assolto per non avere commesso il fatto!

Lo scrivente ha creduto opportuno di riesaminare il Bellipanni ed il Battaglia, e costoro hanno narrato di essere stati costretti a mentire, perchè minacciati dal Pepe. Costui risulta essere stato in rapporto con l'Ortoleva, difensore del Bellipanni e del Battaglia dinanzi il Tribunale di Mistretta, e non estraneo all'inganno nel quale fu poi tratta la Corte di appello di Messina.

I fratelli Maglio sac.Carmelo, Salvatore, Domenico e Gaetano furono affittuari dell'ex feudo Morizzi (Mistretta) ed avendo nel 1921 il cav.Salamone, ai cui servizi era Di Salvo Natale, concesso a loro insaputa ad altri il feudo in locazione costituivano una cooperativa agricola al fine di ottenere, secondo le disposizioni ministeriali del tempo, il decreto di occupazione delle terre, ma ai Maglio si presentava il Di Salvo, imponendo lo sciolgimento della società.

Il sac.Maglio, inoltre, riceveva, l'anno dopo, due lettere estorsive a firma dei banditi Romano Salvatore da Centuripe ed Avellino Alessandro da Adernò. Il Maglio si rivolse a Mammana Giuseppe, socio del Di Salvo e del Tata, per comporre la estorsione, ed allo stesso, che richiedeva L.6.000, consegnava L.4.000.

Nel febbraio successivo, il Mammana informava il

Maglio che il Romano e l'Avellino non erano rimasti paghi e chiedevano altre L.2.000, che furono corrisposte.

Il Bandito Avellino,interrogato,ha confessato di essere autore delle lettere minatorie e i rapporti tra i soci del Mammana e il bandito sono riprovati dal sequestro in casa dell'Ortoleva di una lettera che lo Avellino indirizzava al Tata e con la quale lo eccitava a deporre in proprio favore false circostanze di alibi,dinanzi all'Autorità Giudiziaria di Catania (allegato 6).

La famiglia Lo Jacono da Mistretta trasse in affitto l'ex Feudo Salamone, in territorio di Mazzarino, nel I9I8,respingendo la proposta dei fratelli Di Salvo e del Tata,che intendevano partecipare in quell'azienda,per trarre vantaggio della esiguità dello estaglio.

Di ciò si adontarono tanto i Di Salvo che il Tata, e la famiglia Lo Jacono subiva,nel detto feudo,la notte dal 2 al 3 agosto I9I9,un grave incendio ,con un danno complessivo di lire 8.000,e la notte dal I8 al I8 agosto stesso un furto di bovini, per un valore di lire I8.000 circa.

Per il recupero degli animali,i Lo Jacono si rivolsero tanto al Tata che all'Ortoleva,senza ottenerne la restituzione,tanchè,per evitare ulteriori danni,decisero di ammettere il Tata ed il Di Salvo come soci,risentendo così una forte diminuzione di utili.

Il Sac.Lo Jacono ha dichiarato di non sapere valutare i danni sofferti per quella società coatta;solo ha fatto cenno delle enormità degli utili che dovette ripartire con i nuovi soci,precisando che,in confronto dello estaglio di annue lire I3.000 nel solo anno agrario I920-

I92I,l'erario dello Stato corrispose,per solo frumento requisito, ben L.I40.000 (allegato 9).

Comparato Liborio da Mistretta,che era stato impiegato presso la famiglia Tata e Salamone,ha narrato che, nel I9I3, con i cognati fratelli Tamburello,aveva deciso di prendere in fitto una quota dell'ex feudo Calogno (Mistretta),e per quanto avesse offerto al Di Salvo Natale, per propiziarséne l'animo,di far parte dell'azienda,nello aprile e nel giugno dello stesso anno ebbe uccisi alcuni degli animali che pascolavano nel feudo.

I fratelli Tamburello decisero ,allora, di allontanarsi dal cognato, che poi fu costretto a cedere le terre al Di Salvo ed al Pittari.Il Comparato ha narrato, inoltre, di essere stato licenziato dal servizio dal cav. Tita Giuseppe,ove erasi allogato;poscia, occupatosi da Daino Giuseppe,fu costretto ad abbandonare il posto, per le sopraffazioni cui lo faceva segno, di accordo con la mafia,alla quale apparteneva, e trovava collocamento presso il Barone Speciale da Nicosia, ma veniva impedito dal di costui fattore,Giaconia Angelo,intimo del Di Salvo,di prestare servizio.

Analoghe violenze avrebbe sofferto Testagrossa Paolo,impiegato del comm.Vincenzo Salamone, ad opera del Di Salvo e dei fratelli Giuseppe e Marcello Milletari (all.IO).

Nel I92I,Faillaci Antonino,soprastante dell'ex feudo Calogno,di proprietà del Cav.Bettino Salamone(Cerami), ebbe imposto da tre sconosciuti armati ed a cavallo di lasciare il servizio.

Il Fallaci fu costretto ad ubbidire, e quel posto fu occupato da Pittari Vincenzo,figlio del cennato Pittari Stefano,e poscia da Indicello Pietro,cognato di Stimolo Placido (allegato 11).

Nel I920, si riunivano in società Manetto Francesco e figlio,i fratelli Buono Agostino,Michele ed Antonino,Fiore Antonino e Pantano Paolo,ed avuto in affitto l'ex feudo Fontana d'Angelo,in territorio di Caronia, furono costretti ad assumere come campiere Pittari Francesco fu Vincenzo.

Decesso, nel I923, il Pittari Francesco,il Manetto e Soci,per assumere in sostituzione il campiere Lipari Salvatore,dovettero chiedere il consentimento di Pittari Stefano,che lo subordinò alla condizione che la società Manetto e Buono corrispondesse annualmente danaro e derrate alla di lui sorella Filippa, vedova del Pittari Francesco.

Nel I925 gli affittuari del feudo sospesero le erogazioni e costei nè informò il fratello Stefano ed i di lui amici,onde venne subito consumato un furto di tre giumente e tre mule (marzo I925) in danno dei Buono e degli altri affittuari del feudo,che si portavano dal Pittari Stefano,giustificando le omesse consegne di denaro e derrate alla Filippa ed ottemperandovi senza indugio.

Altro furto veniva consumato poscia,nello stesso feudo, in danno dei fratelli Domenico e Basilio Merlino, e per la restituzione degli animali costoro si rivolgevano a Macaione Salvatore e a Parisi Mariano da S.Mauro, che interessavano l'avv.Ortoleva.

Successivamente (settembre I925),altro furto di bovini venne consumato in danno degli stessi fratelli Manetto e Buono Michele in ex feudo Marchina (Caronia), e nello studio dello stesso Ortoleva vennero rinvenuti degli appunti relativi agli animali rubati.

E nei riguardi del Macaione e del Parisi occorre

= 24 =

dire che,nel I923,Mancuso Antonino e Cortese Biagio ebbero rubati due muli in ex feudo Crocitti e gli animali furono restituiti per l'interessamento del Macaione Salvatore,ed al di lui fratello Giuseppe,previo pagamento di lire mille, effettuato al campiere di Marco Vincenzo,poi ucciso,mentre Merlino Domenico,nel settembre del I92I,subiva in Caronia il furto di quattro muli,e,nel recarsi alla Caserma dei RR.CC.a farne denunzia,ne fu dissuaso dal Macaione Giuseppe e più tardi abboccavasi col Parisi,che gli faceva recuperare gli animali,confidandogli che autore del furto erano stati Mascari Serafino e Silvestre,Campione Biagio e Orlando Salvatore,i quali lo avevano commesso,per quanto preavvisati di astenersene,e non ostante il di lui divieto (allegato I2).

Avendo Giaconia Giosuè,da Geraci ,tolto in fitto nel I924,l'ex feudo Pistavecchia (Campofelice di Roccella), in sostituzione di Salvo Calogero,subiva,appena prendeva possesso delle terre,il furto di una mula.

Per recuperarla,si rivolse a Quattrocchi Gaetano, campiere di ex feudo Raino (Gangi),il quale,dopo di aver conferito con Ficcaglia Mariano da S.Mauro,cognato del Candino e compare del Salvo, gli fece conoscere che,se voleva restituita la mula, avrebbe dovuto rinunziare allo affitto,proposta che non fu accettata,onde la mula,che era stata condotta fra gli animali dei fratelli Pace a S.Mauro, non venne restituita (allegato I3).

Biondo Mauro,da S.Mauro, nel Maggio I9I9 recavasi in campagna da Velardi Francesco Paolo,da Alimena,lo costringeva a seguirlo e lo poneva in libertà solo quando riceveva assicurazione della cessione di una quota dello ex feudo Bordonaro Soprano,che il Velardi teneva in fitto.

E,non avendo costui dato esecuzione alla promessa,interveniva Battaglia Carmelo,poi ucciso, intimo dei fratelli Angelo e Mauro Biondo,ponendo un cappio al collo al Velardi e poggiandogli sulle tempie la canna di una rivoltella per esigerne lo adempimento (allegato I4).

I nomi del Salvo,del Battaglia,del Biondo Angelo, come quelli del Milletari,dello Ansaldi,del Calandra, del Daino,del Giaconia,del Tamburello,del Mammana sono segnati in un quaderno ,che fu sequestrato presso Di Salvo Serafino,prova documentale dei loro rapporti comuni.

Il Sac.Calcò Filadelfio che conduceva,con altri, un'industria armentizia in territorio di S.Fratello,per evitare gli abigeati,corrispose, negli anni I917,I918 e I919,al Tata l'assegno annuo di lire 750,che,nel I919,il Tata restituì,dando ad intendere che era assai esiguo.In tal modo,il Tata si disinteressava dell'azienda del Calco, e quivi Iraci Cappuccinello Giacomo e Mancuso Giacomo da Capizzi conducevano senza corrispettivo i loro animali al pascolo,mentre furti di animali in danno dei componenti la società venivano consumati,e poscia Toscano Antonino di Placido,con minaccie di gravi danni,costringeva il Calco ed i soci ad assumerlo come guardiano.

Infine,nel I922,veniva di nuovo interessato il Tata che,per garantire la Società dagli abigeati,richiese un assegno annuo di lire 7500,che gli fu corrisposto fino al I925,nella complessiva somma di lire 22500 (allegato I5).

Lupica Paolo ed altri, affittuari dell'ex feudo Samperi (Caronia),per non subire abigeati,corrispondevano annualmente delle somme allo avv.Ortoleva Antonio,il quale ebbe a riscuoterle o personalmente o a mezzo di individui che fittizialmente assumevano il nome di campiere,qual

Prestifilippo Pasquale e Catania Antonino, che .. non prestavano servizio.

Notevole il fatto che allorchè, in un primo tempo, furono sospesi i pagamenti, ebbero luogo i furti, che per altro, poi, di quando in quando si ripetevano, onde i derubati erano costretti a rivolgersi all'Ortoleva ed al Catania per la restituzione degli animali, corrispondendo altre somme (allegato I6).

Barbagiovanni Paolo, socio nello stesso feudo Cardoneta, subiva altrove, nel settembre del I924, il furto di una giumenta. Rivoltosi allo Sgroppo, pel recupero dell'equino, costui ricusavasi, assumendo che i suoi impegni erano limitati al solo feudo Cardoneto, tuttavia, alle insistenze del derubato, finì col promettere che avrebbe fatto restituire la giumenta, e gliene fece consegna venti giorni dopo (allegato I9).

Gerbano Benedetto ed altri, affittuari di una parte dell'ex feudo Sorba, S.Costantino, S.Maria, S.Barbaro e Badetto (Caronia), per non subire furti di animali, corrispondevano, fino al I925, dei tributi annui di L.6000 a Iraci Cappuccinello Giacomo e a Prestifilippo Pasquale, e dovevano pur tollerare che costoro tenessero gratuitamente al pascolo nelle terre anzidette i loro animali. Lo stesso praticavano Latteri Innocenzo e gli altri affittuari delle altre quote dei feudi medesimi e gli affittuari degli ex feudi Palazzotto (Cesarò) e Marascotto (Caronia) nei riguardi di Iraci Cappuccinello Giacomo, mentre i fratelli Maglia ed altri, affittuari dell'ex feudo Morizzi, corrispondevano lire mille annuali a Mammana Giuseppe fu Vincenzo (all.20.2I.22.23).

Ma, non ostante le taglie corrisposte alla delinquenza, i furti di bestiame venivano pur di quando in quando consumati, e la restituzione era fonte di nuovi lucri.

In effetti Catanzaro Antonino subiva nell'aprile del 1925 in ex feudo Sorba il furto di una giumenta, che venne restituita dal Prestifilippo previo pagamento di lire cinquecento.

Anastasi Luigi e Lo Cicero Giuseppe subivano nel lo stesso anno e nelle medesime terre il furto dei rispettivi muli, e corrispondevano per la restituzione lire 300 a Prestifilippo (all.23); nel 1924 e nelle medesime contrade veniva rubato un mulo a Santoro Rosario, e pur dovette pagare egli del denaro a Prestifilippo ed allo Iraci per la restituzione (allegato 25).

Ma di altri fatti ancora più gravi si è occupata l'istruttoria.

Il Sac.Versaci Filadelfio, affittuario con i fratelli Cirino ed Antonino Carroccio di ex feudo Danice (Caronia) e Bussoneto (Cesarò), dopo furti sofferti nel 1921 e nel1922, decise di assumere quale campiere Franzine Savererio di Saverio, e noto all'Ortoleva.

Nel 1924 al Versaci pervenne lettera minatoria a firma del latitante Russo Vincenzo, poi suicidatosi, con la quale si chiedeva la somma di lire 40.000 ed il Versaci, per consiglio del Franzone, si rivolse all'avv.Ortoleva per comporre l'estorsione; poscia rimetteva ad Ortoleva Giuseppe L.4000, che costui ammise, poi, di aver fatto tenere al brigante Russo. Dopo tal pagamento e precisamente nel settembre 1924, venne tuttavia consumato in territorio Cesarò in danno del Versaci e soci un furto di ben ventidue equini del valore di lire 70.000. Il derubato recavasi subito in Mistretta, conferendo con l'Antonio e col Giuseppe Ortoleva, i quali dichiararono che il Russo era rimasto male

per l'esiguità della somma ricevuta,in confronto della richiesta che aveva fatto,e che occorreva per la restituzione degli animali un ulteriore pagamento che venne fissato in L.3.000 e che furono consegnate dal Carroccio Cirino a Gaetano Ortoleva,fratello del Giuseppe.

Nove degli animali furono in seguito rinvenuti e fra l'Ortoleva ed il Versaci si convenne poi che questo ultimo,per evitare ulteriori furti,avrebbe corrisposto al primo un tributo annuo di lire 6.000 e nell'agosto del 1925 fu effettuato il primo pagamento (allegato 26).

Nel novembre del 1921 il Sac.Sancetta Giuseppe ed altri subivano in territorio di S.Agata di Militello un furto di ventotto animali bovini ed equini.Il Sancetta si rivolse all'avv.Ortoleva, interessandolo per il recupero degli animali,e costui,dopo poco tempo, gli faceva recuperare nelle sue terre stesse di contrada Salamone,(Mistretta),due delle vacche rubate (allegato 27).

Marchese Liborio,possessore di terre confinanti con quelle dell'avv.Ortoleva in contrada Cuzzofodi (Mistrette), venne da costui convenuto in giudizio per pretesa usurpazione dinanzi il Pretore di Mistretta,per l'udienza del 28 marzo 1922. La notte del 27 al 28 detto marzo subiva il furto di quattro bovini,ed anzichè recarsi in Pretura per la trattazione della causa,presentavasi all'Ortoleva, lasciandolo arbitro di apporre i termini divisori fra i due fondi come volesse.Nel furto avrebbero avuto parte i fratelli Portera ed il loro padre,legati intimamente all'Ortoleva ed alla delinquenza di Gangi e di S.Mauro (allegato 28).

Nel marzo 1923 l'avv.Ugdulena Domenico subiva in ex feudo Fughetto (Caronia) il furto di quattro cavalle con seguaci,e una di esse egli recuperò a mezzo dell'Orto-

leva,al quale rimise poscia lire I400 da lui richieste (allegato 29).

Gazzana Salvatore,Mingari Leonardo,Patti Giuseppe,Lombardo Santo,Sottosanti Giuseppe subirono,in varia epoca,furti di animali in territorio di Caronia.Il Gazzana, dopo di avere interessato l'Ortoleva per sè e per il Mingari,recuperò gli animali rubati e gli corrispose lire 200. Il Patti ed il Lombardo si rivolsero a Spinnato Antonino,campiere del feudo,che,dopo ai avere conferito a Mistretta,fece ritrovare i loro animali,ad eccezione di un vitello,che trattenne per sè (allegato 30).

Non avendo Di Salvo Luigi,nel I9I9,aderito al desiderio dell'Ortoleva di assumere un campiere da costui scelto,subiva il furto di quattro giumente (Nicosia),onde recavasi dall'Ortoleva,dichiarando che avrebbe proceduto alla nomina del campiere,ed assumeva,in effetti,Franzone Paolo,fratello del Saverio anzi cennato.

L'Ortoleva prometteva poscia la restituzione di una giumenta ed indicava allo stesso Franzone il luogo ove doveva ritirarla (allegato 3I).

Merlo Stefano,sin dal I9II, aveva avuto fornito dall'Ortoleva un campiere di rispetto,nella persona di tal Trosso Giuseppe,poscia scomparso, e successivamente l'Ortoleva indicava Ribaudo Vincenzo in sostituzione (allegato 32).

Nel novembre I923,in contrada Contessa,venne consumato un furto di IO animali bovini,in danno di Insolda Giuseppe e figlio Antonino,Quest'ultimo seguiva le orme degli animali sino al confine di Gangi,e quivi imbattevasi con Lentini Luigi,armato di moschetto,che,insieme ad altri

due sconosciuti, avviava gli animali verso quel territorio.Lo Insolda tornava sui suoi passi e recavasi dall'Ortoleva,che l'avviò dal Tata,e più tardi apprendeva da Mastrogiovanni Vincenzo che gli animali erano stati condotti a Casteldilucio,ove era stato lasciato un vitello,e poscia avviati in Gangi, e che li avrebbe recuperati se avesse fornita una mula e L.500.

Il Mastro-giovanni confermò,in pari tempo,che i bovini trovavansi nella DISPONIBILITA' dei Tata.

Alla fiera di Mistretta gli Insolda constatavano che il vitello che il Mastrogiovanni aveva detto essere rimasto in Casteldilucio,veniva posto,presente l'Ortoleva,in vendita da Mammana Giuseppe(allegato 33).

Di Salvo Vito,fratello del Luigi,subiva ad opera di Assicurato Simone (del quale dinanzi si è fatto il nome in occasione dell'omicidio del Gianfonte) e che assumeva esser figlio naturale di esso Di Salvo,una serie di estorsioni alle quali anche partecipava Fili Giuseppe di Angelo,abigeatario,da Pettineo,nè alle richieste di denaro fu estraneo l'Ortoleva,che ebbe a sollecitarle (allegato 34).

Il Sac.Strano Ignazio,affittuario dell'ex feudo Mandre Rotonde,(Acireale),subiva,ad opera dei fratelli Antonino e Benedetto Tusa,e dei loro cugini Seminara Mauro, Antonino e Liborio,tutta una serie di violenze,col fine manifesto di esercitare un vero dominio nei di lui possedimenti.

Nel 1919,dopo una lettera minatoria pervenuta allo Strano dal Bandito Rapisarda Salvatore,da Adernò,il Tusa Antonino lo faceva abboccare col richiedente nelle campagne di Raddusa e gli faceva pagare L.4.000.

A seguito di nuove sopraffazioni, lo Strano rivolgevasi al difensore del bandito, avv. Guzzardi, da Catania, che lo accompagnava dal Rapisarda, nelle campagne di Brancavilla. E lo Strano corrispondeva nuove somme al temuto latitante, che prometteva, senza impegno, di svolgere un'azione protettrice !

Papa Giuseppe da Motta d'Affermo, subiva, nel settembre 1916, in contrada Treaie di quel territorio, la rapina di otto bovini e seguiva le traccie degli animali nelle terre in contrada Ogliastro, presso il territorio di S. Mauro e tenute in affitto dai fratelli Seminara anzidetti; e quivi avvedevasi della presenza di parte dei bovini rapinati e riconosceva in Seminara Mauro uno dei rapinatori. Tacque per aver salva la vita, ma recavasi poscia dall'Avv. Ortoleva, che poneva come condizione della restituzione il CAMBIO con altrettanti animali. Nel 1919, lo stesso Papa ed Alfieri Filippo subivano il furto di cinque bovini, che rinvenivano nelle stesse terre dei Seminara.

Nel 1921, Rampulla Calogero subiva pure il furto di una mula, anche questa rinvenuta nell'ex feudo Ogliastro, tenuto in fitto dai ripetuti Seminara (allegato 35).

Di Bartolo Salvatore ed altri, affittuarii dello ex feudo Sorba e San Costantino, in territorio di Caronia, corrisposero, dal 1920 al 1924, a Prestifilippo Pasquale ed a Leonardo Tenghi Benedetto la taglia di L. 5500 annuali, oltre ricotte, formaggi ed olio, col patto di non essere fatti segno ad abigeati (allegato 36).

Tuttavia il Di Bartolo Alfio, che era uno degli affittuari, subiva, nel giugno del 1924, il furto di tre giumente, che non recuperò, poichè Parisi Mariano da S. Mauro richiedeva un compenso di L. 3000 mentre egli offriva L. 1500 (allegato 37).

Di Bartolo Benedetto, avendo sofferto, nell'anzidetto feudo S.Costantino, nel I922, due furti di equini, rivolgevasi allo Leonardo Tenghi, che gli faceva ritrovare gli animali, ricevendo in compenso dell' olio per un valore di L.500 (allegato 38).

Nel novembre del I925 veniva consumato in danno di Napoli Filippo (S.Stefano Camastra) un furto di quattro bovini ed una mula, Il Napoli apprese da Timpanaro Paolo, già cennato, che gli animali da Pellegrino Pasquale e da Vaccaro Gioacchino erano stati condotti in ex feudo Francavilla, nelle terre tenute in fitto da Di Salvo Natale e soci. Si rivolse a quest'ultimo ed all'Ortoleva per il recupero degli animali senza alcun risultato (allegato 39).

Nel febbraio del I923, in territorio di Mazzarino, veniva consumata una rapina di animali del valore di L.I00 mila in danno del Barone Giuseppe Camerata, ai cui servizi era Di Salvo Giuseppe. Per il recupero degli animali, Di Salvo Natale, fratello del Giuseppe, chiese ed ebbe dal Camerata la somma di lire seimila (allegato 40).

Nel dicembre I923, in ex feudo Giumenta (Nicosia), venivano rubate due cavalle appartenenti a Testagrossa Paolo, Marchese Vincenzo e Rampulla Liborio.

Delle pratiche per il riscatto di esse fu interessato Catalano Sebastiano di Sebastiano, giumentaio nella stessa località ove il furto era stato consumato, ed allo stesso poi furono dai derubati consegnate, a sua richiesta, L.400, che il Catalano divise con Franzone Saverio, figlio del Saverio già cennato (allegato 4I).

Nel settembre I922, in territorio di Caronia, fu consumato il furto di altra cavalla in danno di Liuzzo Antonino; Il derubato si rivolse a Mancuso Giacomo da Capizzi,

il quale si disse pronto a restituirla se il Liuzzo ne avesse fornita altra in cambio (allegato 42).

Nel novembre I924 veniva consumato in territorio di S.Fratello, in danno di Alberti Maria Teresa, altro furto di tre cavalle e, per ottenerne la restituzione, la derubata si rivolse a Collura Alfio, a Calandra Giuseppe e a Iraci Cappuccinello Giacomo, dianzi indicati (allegato 45).

Nel gennaio del I925, in territorio di Caronia, venne consumato il furto di una mula in danno di Pantaleo Giuseppe e per la restituzione di essa il derubato si rivolse a Gilletto Michele, che chiese ed ebbe per il riscatto lire mille (allegato 44).

Nel gennaio I922, essendo stati rubati due muli in contrada Passabarone (S.Stefano Camastra), in danno di Maiorana Giovanni, costui si dolse del furto con il capraio Indovino Sebastiano, che lo aveva indotto a lasciare gli animali all'aperto e l'Indovino promise di occuparsi del recupero di detti animali senza mantenere la promessa, pure avendo dichiarato che essi erano stati condotti a Gangi (allegato 45).

Cerniglia Ignazio, nel giugno I925, subiva, in territorio di Caronia, il furto di una mula, che ritrovava poi fra gli animali di Mammana Giuseppe, al quale era stata recapitata da Amato Calogero, da S.Stefano Camastra (allegato 46).

Nel novembre I925, Tamburello Antonino fu Vincenzo, in contrada mal Passo (Mistretta), sorprendeva Agnello Gaetano, già indicato, mentre tentava rapinargli una giumenta.

Successivamente il Tamburello incontrava con Ortoleva Giuseppe, costui gli faceva presente che lo Agnello intendeva soltanto impossessarsi del seguace e non della giumenta. Nel giugno I923 Scilia Agostino, in territorio di Reitano, subiva il furto di un asino con seguace, che re-

cuperava previo pagamento di L.200 al predetto Ortoleva, per l'interposta persona di Pagliaro Giuseppe (allegato 47).

Ma, oltre tali fatti, che eloquentemente denotano come attraverso l'abigeato si era venuta raffermando l'organizzazione criminosa, i legami della malvivenza di Mistretta con quella degli altri comuni hanno trovato conferma nelle relazioni che l'Ortoleva ebbe con il Candino ed il Giaconia da S.Mauro e con i Ferrarello da Gangi, le cui bande armate, come è noto, sino a ieri costituivano il terrore nelle popolazioni delle Madonie.

Merlo Stefano di Antonino, da S.Stefano Camastra, riceveva nel 1919 lettera estortoria del Candino e del Giaconia, e si rivolse all'Ortoleva, che stabilì dovesse essere pagato ai banditi un tributo annuale di lire 300, che il Merlo rimise all'Ortoleva personalmente per quattro anni consecutivi, e fino a quando poi seppe che, prescritte le azioni penali in favore dei due temuti latitanti, costoro si restituirono in libertà (1922).

Cutrona Serafino nel 1914 ricevette una lettera estortoria a firma dello stesso Candino, ed a mezzo di Parisi Mario si rivolse all'Ortoleva, che pur compose l'estorsione mediante il pagamento di annue lire trecento.

Di Salvo Vincenzo, a seguito di analoghe lettere estorsive da parte del Candino, trattò con Pittari Stefano, cui corrispose L.300 dal 1916 al 1919 e L.600 dal 1920 al 1922 ; ed il Pittari ebbe financo a rilasciare delle ricevute a firma del Candino !

Pagliaro Giuseppe, pur dopo lettere estorsive, corrispondeva dal 1910 al 1919 L.300 annue al Candino, a mezzo del proprio campiere Mancuso Luigi, poi ucciso, e legato da loschi rapporti con lo Stimolo, col Pittari e soci.

Anche il cav.Tita Antonino, da Mistretta, corrispondeva annualmente, a mezzo del proprio campiere, Mammana Giuseppe fu Vincenzo già indicato, al Candino un tributo annuale di L.1000.

Cessata la latitanza del Candino e del Giaconia, tale tributo fu successivamente corrisposto ai componenti la banda Ferrarello da Gangi, sempre a mezzo dello stesso Mammana.

Irace Vincenzo fu Antonino ricevette nel 1923 e nel 1925 lettere estorsive a firma della banda Ferrarello, ed una di tale lettere fu persino sequestrata nello studio dell'Ortoleva (allegato 48) ed anche al Di Salvo Luigi, precedentemente cennato, pervenivano lettere estorsive sia del Candino che della banda Ferrarello, ed egli ne informava l'Ortoleva (allegato 31).

Lettere a firma del Ferrarello, con bolli postali da Castelbuono e da Gangi, ricevette infine nel 1921 Chiella Benedetto, di Mistretta, ed al mancato pagamento della somma richiestagli il Chiella attribuisce furti di animali sofferti in territorio di Mistretta nel 1921, nel 1922, nel 1924, e dopo il secondo furto sofferto si presentò al Chiella Toscano Antonino, che volle essere assunto come impiegato, assicurandogli la tranquillità dell'industria.

Il Toscano rimase presso il Chiella fino al 1924, poscia lasciò l'azienda, indicando di chiamare in sua vece il proprio fratello Mariano che fu licenziato l'anno dopo perchè, come lo Antonino, pur ricevendo vitto e salario, non prestava servizio. Andato via costui, presentavasi al Chiella Rampulla Vito, che gli impose di assumere come nuovo impiegato Pellegrino Pasquale (allegato 50).

Ha narrato il Chiella che il 27 aprile 1918 subiva il furto di cinque bovini, ad opera di due malfattori

che egli stesso aveva sorpreso mentre conducevano gli animali fuori dell'abitato di S.Stefano Camastra e che costrinse a rilasciarli.Nel giugno dello stesso anno venne consumato in suo danno altro furto analogo e,per le indicazioni fornitegli da tal Drago,identificava l'autore del delitto nella persona di Conigliaro Francesco,da S.Lorenzo Colli (Palermo),presso cui recavasi,rinvenendo poi gli animali mentre venivano posti in vendita ai noti macellai palermitani Giarrusso.

Per tali furti il Conigliaro,con sentenza del soppresso Tribunale di Mistretta del 17 dicembre 1919,veniva condannato alla pena di anni tre di reclusione.

Il derubato ha ora riferito che,allorquando erasi recato in S.Lorenzo Colli ed aveva ritrovato gli animali rubatigli(giugno 1922),riconobbe nella persona del Conigliaro uno dei tre individui che erano stati da lui sorpresi allorchè il 27 aprile 1918 stavano per condurre fuori S.Stefano Camastra i cinque bovini ed ha soggiunto che gli altri due compagni del Conigliaro erano il Di Salvo Antonino ed il Gianforte Rosario,poi uccisi nel 1922 come già si è narrato,e noti per i loro rapporti con l'Ortoleva (allegato 49).

Ed oltre i latitanti di Gangi e di S.Mauro,oltre il Rapisarda e l'Avellino da Adernò, il Romano da Centuripe,sono stati pur denunziati come aggregati allo stesso sodalizio criminoso altri non meno temuti latitanti, quali Palermo Salvatore da Aidone e Parisi Giuseppe da Cerami.

Il Cav.Larcan Nicolò,da Capizzi,aveva affidato

al cognato Calandra Giacomo l'amministrazione dei propri possedimenti,ciò che dispiacque a Serra Pasquale, gregario dell'associazione,e nel novembre I92I pervenne al Larcan una lettera a firma Cristo con la quale gli si imponeva di allontanare il Calandra;non avendo ciò fatto, riceveva nel gennaio e nel febbraio successivi lettere minatorie dei Ferrarello.

Il Calandra ha narrato che,essendosi recato nel febbraio I924 in ex feudo Magazzinazzo(Agira),venne pedinato dal latitante Parisi Giuseppe da Capizzi,intimo del Sarra e da costui determinato a fargli del male.E la intimità dei rapporti tra il Parisi ed il Sarra pur risulta da quanto ha narrato Iraci Sareri Giacomo,che,socio di quest'ultimo in ex feudo Saraceni (Agira),avendo litigato col Sarran,venne inseguito dal Parisi mentre recavasi dai Reali Carabinieri a far denunzia (gennaio I924); e che il Parisi erasi recato dal Sarra più volte è stato anche accertato.Lo stesso Iraci ha narrato che il Sarra,che era stato a sua volta latitante,era pur in rapporti con l'altro latitante Palermo Salvatore,di accordo con il quale lo aveva costretto,nel novembre I923,a consegnare cinque salme di frumento (allegato 50°).

Nè qui si esauriscono le prove della fosca trama che,di comune in comune,si estendeva sinistramente sulla intera regione.

Lo attentato alla vita di Attardi Pietro Ernesto, preparato a Palermo ed eseguito in Mistretta,dimostra che l'Ortoleva non fosse estraneo alla malavita Palermitana.

La istruttoria in proposito non ha potuto andar oltre quanto è stato dichiarato dalla vittima ed è rilevato dalla corrispondenza sequestrata all'Ortoleva,essendo stati rimessi gli atti al signor Avvocato Generale presso la Corte di Appello di Messina per la riapertura dell'istruttoria; i rapporti corsi tra Rampulla Paolo e Chiaruzzo Giuseppe,pur risaltando da altra corrispondenza sequestrata presso l'Ortoleva (allegato 51),sono rimasti misteriosamente oscuri per la reticenza ostinata degli imputati,ma dalle lettere stesse,come da quella che il brigante Avellino indirizzava al Tata,rinvenuta pur presso l'Ortoleva,si intravede una serie inestricabile di fatti criminosi (omicidio brigante Braciere,omicidio Luna, Montepeloso e Feliciosa) che non possono essere contenuti nei limiti di una sola istruttoria.

Ma della esistenza della vasta organizzazione, dalla quale l'Ortoleva appare l'arbitro della delinquenza, sono state raccolte prove formidabili,il cui esame analitico sfugge al compito dello scrivente.

E la riprova della organizzazione che comprimeva la pastorizia e l'agricoltura ,unica fonte di prosperità della Sicilia,della organizzazione che soffocava le private iniziative col pericolo immanente dell'abigeato,la riprova della forza intimidatrice del sodalizio,della piena solidarietà tra capi e gregari e della cooperazione impudente di tutti alla formazione di uno stato di fatto in permanente contrasto con l'azione della giustizia,appare da quanto si ebbe l'audacia di compiere durante e dopo il processo per la soppressione dell'Arciprete Stimolo da Casteldilucio,Dopo le pressioni alle coscienze dei giudici e dei giurati (lettere di Ortoleva Giuseppe,lettere per Verri e per Angilello),assolto Stimolo Placido per verdet-

to negativo, i componenti la società dei Barbuti notificarono ai proprietari di Mistretta che le spese della lunga carcerazione e della difesa dovevano essere ripartite fra loro.

E nel giugno 1925, Ortoleva Giuseppe, genero futuro dell'avv. Antonio (che dell'accusato era stato assiduo difensore), presentavasi a Salamone Bettino, in Mistretta, comunicandogli "che tutti gli altri avevano pagato, ed era scoperta la di lui sola partita, per una quota di L. 16.000 che il Salamone senz'altro fu costretto a rimettere quel giorno stesso, mentre fuori attendeva Seminara Mauro, cugino dell'Ortoleva, autore materiale della rapina di bovini che Papa Giuseppe, da Reitano, aveva sofferto nel 1916.

Con profonda osservanza

Termini Imerese 15 aprile 1928 VI IL GIUDICE ISTRUTTORE

F.U.Di Blasi

Copia conforme ai rapporti originali allegati ai rispettivi processi e che si rilasciano a richiesta del Consigliere di Corte d'Appello Comm.Dott.DI BLASI Ferdinando Umberto per uso amministrativo.

IL CANCELLIERE

del Tribunale di Termini Imerese

CANCELLERIA DEL TRIBUNALE - TERMINI IMERESE

Si allegano alcune relazioni successive
riguardanti taluni dei procedimenti
connessi (gruppo S. Mauro Castelverde
attività dell'imputato Tamburello
Giuseppe, che fu Sindaco di quel
Comune).

1

A S. E. il PROCURATORE GENERALE DEL RE
presso la Corte d'Appello di
PALERMO

OGGETTO: Riapertura della istruttoria contro Farinella Giuseppe e Compagni per l'omicidio in persona di Giaimo Nunzio (il 15 gennaio 1920) in S.Mauro Castelverde.

La sera del 15 gennaio 1920 nell'abitato di S.Mauro veniva ucciso mediante più colpi di arma da fuoco mentre rincasava l'avv. Giaimo Nunzio.

La moglie, Zito Giuseppa, sin dalle prime dichiarazioni manifestò il convincimento che la causale del delitto dovesse ricercarsi nella carica che il Giaimo rivestiva quale assessore del comune, funzionante da Sindaco (f.55 all.25), e in seguito, in una lettera indirizzata a codesto Generale Ufficio aggiungeva che il marito era stato assassinato per bramosia di potere; più tardi, trasferitasi in Palermo, sollecitava un colloquio col Procuratore del Re affermando di "essersi decisa a fare importantissime rivelazioni ora che era "scappata di notte da S.Mauro, ove la sua vita era stata in continuo "pericolo"(f.147 all.25).Esaminata, infatti, spiegava che la soppressione del marito era stata decisa e compiuta dalla mafia organizzata di S.Mauro, perchè ostacolata nelle sue mire di ottenere il potere nel comune; e specificamente indicava che i mandanti erano stati Farinella Antonio, (poi eletto sindaco), e Anzaldi Antonio (poi eletto consigliere provinciale), e fra gli esecutori erano stati Farinella Domenico e Anzaldi Salvatore, rispettivi fratelli dei primi, i quali, mentre sparavano, erano stati riconosciuti dalla di lei madre Cannizzaro Carmela, accorsa immediatamente sul luogo del delitto (f.153-155 all.25). Spiegò ancora che il Giaimo aveva fatto cancellare dalle liste elettorali lo Anzaldi Antonino, e costui era rimasto adontato perchè il provvedimento ne diminuiva il prestigio, e lo danneggiava nelle sue aspirazioni politico - amministrative; che altra ragione contingente di odio sorgeva pel rifiuto opposto al

rilascio di un certificato di povertà nell'interesse di tal Coco Mauro sollecitato dallo stesso Anzaldi; che tali precedenti denotavano da una parte come il Giaimo agisse in contrasto con il gruppo cui lo Anzaldi ed il Farinella appartenevano, e dall'altra come fosse sorto in costoro il bisogno di disfarsene, al qual fine erasi formato un complotto; perocchè, a dir della Zito, non semplicemente ai Farinella ed agli Anzaldi era da attribuirsi l'assassinio, ma anche ad altri individui, che, comunque, avessero avuto una causale a delinquere contro il Giaimo.Pervasa da tale idea nel rendere le ulteriori sue dichiarazioni confermava le precedenti, accumunando ai nomi dei Farinella e degli Anzaldi quelli degli altri individui prima indicati. Pertanto le varie causali,che nella mente della denunziante erano semplicemente concorrenti,parvero conflittanti, e nessuna di esse fu ritenuta da sè stessa sufficiente; e fra le molte dubbiezze che derivarono dalle varie ipotesi, fu trascurato quello che era un fatto obbiettivo, e doveva costituire un punto fermo delle indagini giudiziarie, e, cioè, il cennato riconoscimento da parte della Cannizzaro dello Anzaldi Salvatore e del Farinella Domenico, da costei fissati durante le fucilate esplose, e poi riconosciuti alla voce, allorchè, nell'imbarazzo dell'azione compiuta, l'uno all'altro chiedeva la strada da percorrere; e, infine, visti nel volto, alla distanza di soli due passi (f.160 all.25).

°
° °

In effetti la P.S. ed i RR.CC. pochi giorni dopo il delitto, dopo di avere riferito che l'ucciso aveva, col fratello e col cugino, costituito una società per lo sfruttamento dei boschi,ed aveva incaricato tale Zanetti Eduardo per la custodia e la spedizione della legna, poi licenziato per infedeltà, e dopo di aver ricordato che il Giaimo la sera del 20 erasi trattenuto,come di consueto,nella calzoleria di Citati Mariano, ove erano convenuti Zito Giovanni, Scialabba Pietro, e Ficcaglia Salvatore, i quali, col Citati, lo

avevano di poi accompagnato per un tratto di strada, denunziavano costoro quali esecutori dell'assassinio sol per il breve intervallo trascorso fra il distacco e l'aggressione, e lo Zanetti, quale mandante per la cennata causale, e perchè aveva la sera prima esortato il Giaimo a non dimenticare di recarsi dal Citati, dovendo comporre una questione sorta tra esso Zanetti e il Pietro Scialabba; denunziavano inoltre per complicità la guardia municipale Bonocore Antonino perchè quella sera erasi astenuto dall'accompagnare il Giaimo a casa, come ne aveva l'abitudine (f.25 e segg. all.25). E mentre svolgevasi il procedimento in confronto di costoro, altre causali venivano indicate, e così un grave incidente sorto due anni prima tra il Giaimo e il consigliere comunale Nigrelli Angelo, seguito da un danneggiamento in campagna sofferto dal primo a sospetta opera dell'altro (f.21 e segg.vol. 1°); una lite civile promossa contro il Cav. Fiorino Antonino per inadempienze derivanti da fornitura di legname; il risentimento di tal Vaccaro Antonino pel mancato matrimonio di una di lui figlia col Giaimo; l'azione svolta da costui per ottenere l'allontanamento da S. Mauro di un frate, del quale aveva reso noto il contegno scandaloso; le quali ipotesi però non autorizzarono a promuovere l'azione in confronto di altri imputati, e la istruttoria contro i cennati Zanetti, Ficcaglia, Scialabba, Citati, Zito, Bonocore, ed anche contro il Farinella Domenico e lo Anzaldi Salvatore, che, a seguito delle cennate dichiarazioni della Cannizzaro erano stati interrogati per mandato di comparizione, venne chiusa con sentenza di non doversi procedere per insufficienza di prove (14 marzo 1923).

Il 7 aprile 1926 la suocera del Giaimo rinveniva dinanzi la soglia di casa un biglietto anonimo contenente espressioni di minaccia contro di lei e della figlia, e poichè da qualche giorno, per effetto dell'azione spiegata dal Governo contro la delinquenza rurale, erasi proceduto allo arresto dell'ex bandito Candino Melchiorre da S.Mauro, ed erasi dato alla latitanza Farinella Antonio, sin-

41

daco del comune, perchè colpito da mandato di cattura per altra causa, la vedova del Giaimo attribuiva al Farinella le minacce anonime, credendo che fossero state determinate dalla supposizione in quest'ultimo che nuove propalazioni di lei avessero provocato quel l'azione della polizia. Correlativamente a ciò rendeva alla P.S. nuove dichiarazioni con le quali, riportandosi sempre a quelle già acquisite in atti, ripeteva che gli esecutori materiali dell'omicidio erano stati Farinella Antonio e Domenico, Anzaldi Antonino e Angelo, Mazzone Angelo per la nota causale di togliere al Giaimo l'amministrazione del comune; ripeteva che la madre aveva riconosciuto il Farinella Domenico e lo Anzaldi Angelo, ripeteva che al delitto aveva pur partecipato lo Zanetti per il cennato dissidio in dipendenza dell'azienda della legna; ed aggiungeva che il Farinella Antonio l'anno precedente aveva rivolto alla di lei madre parole di minaccia, ciò che confermava che il biglietto anonimo ora rinvenuto era stato scritto per suo incarico. A seguito di tale dichiarazione questo Procuratore del Re promuoveva procedimento penale a carico dei nuovi denunziati (f.14 r.vol.26) ma il procedimento più tardi estendevasi (f.140 r.all: 6) in confronto anche dei già prosciolti Farinella Domenico, Anzaldi Salvatore, Zanetti Eduardo, Citati Mariano, Ficaglia Salvatore senza proporre preventivamente la riapertura dell'istruzione a loro carico ai sensi dello art.29 C.P.P., nonchè contro Lo Gioco Giuseppe, che ora per la prima volta la vedova Giaimo indicava come correo nel delitto (f.93 vol.26), e che i RR.CC. pur denunziavano (f.72 vol. 26), dando poi carico a tutti gli imputati del reato di associazione per delinquere.

E della uccisione del Giaimo si è anche occupata la P.S. col nuovo verbale del 3 luglio volgente anno, quì alligato per estratto (f.6 del presente fascicolo) e col quale ha denunziato i vincoli criminosi che in S.Mauro Castelverde associavano fra loro i Farinella, gli Anzaldi, il Mazzone ed altri facinorosi, per il fine di con

5

seguire in quell'ambiente la più assoluta prevalenza in ogni campo di attività, e fin'anco gli uffici pubblici elettivi per ritrarne illeciti profitti, o per mascherare le origini delle ricchezze illecitamente acquistate, o per ridurre i concittadini in uno stato di maggior soggezione, onde è stato rappresentato l'assassinio del Giaimo come uno degli episodi, che della nuova denunzia costituiscono la materia, ed esso costituisce in conseguenza uno dei procedimenti alligati per connessione a quello principale per associazione a delinquere in corso in questo ufficio a carico del Farinella e C.i.

Ma prima che il procedimento vada oltre compio il dovere di trasmettere gli atti processuali all'E.V. perchè voglia proporre la riapertura dell'istruttoria già chiusa con sentenza del 14 marzo 1923 contro Farinella Domenico e Anzaldi Salvatore, non essendo state raccolte nuove prove in confronto degli altri imputati già prosciolti Zanetti Eduardo, Citati Mariano e Ficcaglia Salvatore. Or per mettere in evidenza le prove emergenti a carico del Farinella Domenico e dello Anzaldi Salvatore per la prospettata causale che farebbe capo al Farinella Antonio e allo Anzaldi Antonino, è mestieri anzitutto rilevare l'insufficienza di ogni altro movente a delinquere; e in ordine a quelli che già costituirono argomento della precedente fase processuale non occorre dire altro più di quanto formò la ragione del proscioglimento degli imputati, come risulta dalla requisitoria di cotesto Generale Ufficio e dalla sentenza della Sezione di Accusa, solo è mestieri aggiungere che lo Zanetti, imputato di appropriazione indebita di legname in danno del Giaimo Nunzio è stato assolto per non aver commesso il fatto con sentenza della Corte di Appello di Palermo 25 marzo 1926 (all.5).

E poichè la nuova istruttoria smentendo la supposta correlazione fra l'omicidio del Giaimo e le minacce anonime, che sarebbero invece state ispirate da un motivo affatto indipendente (f.42,44,45, 100,104,107 vol.26 e 21 del presente fascicolo) ha escluso qualsiasi intervento del Citati, essa non può che fermarsi a quella che è

6

la spiegazione logica dell'assassionio attraverso gli elementi of= ferti dalla Zito e dalla Cannizzaro, ancor oggi confermati (f.12, 13,14 del presente fascicolo) sia per quanto ha riferimento alla cau sale del delitto sia per la identificazione degli autori, ed è per questo che è mestieri limitare il provvedimento di riapertura al Fa rinella Domenico e allo Anzaldi Salvatore, contro i quali sono indub biamente nuove schiaccianti prove le propalazioni del Ferro al Vi= ce Commissario Leporati (f.24 del presente fascicolo).

Con osservanza.

Termini Imerese, 17 novembre 1928 - VII -

IL GIUDICE ISTRUTTORE

F° Ferdinando Umberto Di Blasi

Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta del Consi= gliere Di Blasi Ferdinando Umberto per uso amministrativo.

Termini Imerese, 14 maggio 1934 - XII

IL CANCELLIERE

S. Natoli

1

A S.E. il PROCURATORE GENERALE DEL RE

presso la Corte di Appello di

PALERMO

OGGETTO: Riapertura delle istruttorie contro Farinella Antonio e Compagni per l'omicidio in persona di Glorioso Tommaso (27 dicembre 1912) e Angelo (18 gennaio 1913) in S.Mauro Castelverde.

Con verbale del 3 luglio volgente anno l'autorità di P.S. della zona delle Madonie, dopo di aver ricordato, come per altro è ormai a tutti noto, che nella Sicilia occidentale, attorno ai malfattori che vivevano in latitanza, erasi costituita quella vasta organizzazione che avvinceva in un'atmosfera di criminalità individui di comuni diversi, ed anche di diverse provincie, rappresentava che nell'orbita di tale maggiore organizzazione eransi venute formando, in molti ambienti, associazioni minori di facinorosi, i quali intendevano imporsi, ed erano riusciti ad imporsi, sugli altri alfine di assicurare a sè stessi il predominio in una determinata convivenza ed ogni fonte di ricchezza. E nel riferire che il comune di S. Mauro Castelverde, il cui territorio aveva offerto per lunghi anni sicuro ricetto a banditi fra i più temuti, aveva avuto il suo nucleo di individui in tal modo associati, e nel segnalare in seno ad esso la preminente attività delittuosa di Farinella Antonio fu Mariano, già Sindaco del comune, tornava, ira l'altro, ad occuparsi del duplice omicidio consumato nel dicembre 1912 e nel gennaio 1913 in persona di Tommaso e Angelo Glorioso, dal Farinella Antonio in correità dei fratelli Angelo, Giuseppe, Domenico e Mauro, per vendicare l'assassinio del padre (20 ottobre 1894) e del fratello Vincenzo (25 aprile 1899), narrando che per lo stesso motivo il Farinella erasi reso pur responsabile del triplice omicidio in persona di Glorioso Domenico (fratello dell'Angelo e del Tommaso), di Giaconia Domenico e di Pepe Angelo (23 maggio 1899).

2

Dagli atti a suo tempo raccolti (all.III) risulta che il Glo= rioso Tommaso il 27 dicembre 1912 lasciava l'abitato di S.Mauro per recarsi in quella contrada Badia e non faceva più ritorno, allo stes so modo che il fratello Angelo, partito il 18 gennaio successivo dall'ex feudo Palminteri, senza più restituirsi in paese; ma del so lo Tommaso si rinvenne il cadavere,respinto dal mare nella spiaggia di Cefalù, e in condizioni da rendere non dubbia la causa violenta della morte per le ferite d'arma da fuoco che mostrava all'emitora ce destro (f.3 e segg.fasc. 3° all. III). Denunziati ed arrestati i fratelli Farinella, pur avendo la p.s. (fog.9 all. III) precisato sin da allora la connessione esistente tra tale delitto e i prece= denti misfatti sopracennati, non furono neppur richiamati ed alli= gati i relativi atti processuali, e la Camera di Consiglio del tem= po, per il solo motivo che i parenti della vittima "non avevano osato di formulare sospetti contro i Farinella" li prosciolgieva per insufficienza di indizi (f.33 all.III) con sentenza 13 maggio 1913. Si esponeva col verbale del 3 luglio u.s. che Botindari Ange la, vedova di Glorioso Tommaso, aveva ora riferito (f.8,10,11,13 del pres. fasc.) che gli autori dell'assassinio del marito erano stati i fratelli Farinella, perchè, il giorno della scomparsa, il Tommaso, dopo di aver parlato con Antonio e Domenico Farinella, era entrato nelle loro case coloniche di contrada Ogliastro, senza più uscirne; e si esponeva ancora che Piscitello Giuseppa vedova del= l'Angelo Glorioso, aveva dichiarato che il di lei marito era stato ucciso perchè investigava sulla sorte del fratello (f.8 e 14 del pres.fasc.).-E poichè in dipendenza di cotali nuove prove la P.S. ha fatto istanza per la riapertura della istruzione a carico dei fratelli Antonio, Angelo, Domenico, Giuseppe e Mauro Farinella, ed è indispensabile accertare l'esistenza della cennata correlazione fra il duplice omicidio dei fratelli Glorioso e i precedenti delitti già indicati, per quanto prescritti, credo opportuno segnalare le

3

risultanze degli atti processuali che ho richiamato e che sono rivelatori della causale nei fratelli Farinella a sopprimere i Glorioso.

OMICIDIO IN PERSONA DI FARINEILA MARIANO

La sera del 20 ottobre 1894 il contadino Farinella Mariano fu Vincenzo veniva ucciso a colpi di bastone e di scure nelle proprie terre di contrada Comuni, in quel di S.Mauro, ove, col figlio Vincenzo, era rimasto a passare la notte. Il delitto pareva destinato a rimanere avvolto nelle tenebre misteriose del brigantaggio, essendo apparsa verosimile l'ipotesi che fosse collegato ad altro più grave (quadruplice omicidio di Palminteri), consumato cinque anni prima in quel territorio e dal quale aveva avuto origine la latitanza del bandito Melchiorre Candino (f.3 all.I),onde non venne adeguatamente coltivata un'ipotesi, che pur sulle prime si era presentata alle investigazioni, additandosene la causale nelle relazioni corse tra Glorioso Domenica e Farinella Mauro, figlio dell'ucciso, e non seguite dal matrimonio per il diniego ostinato di questo ultimo,in guisa che con sentenza 28 dicembre 1894 (f.35 all.I) venne chiusa l'istruttoria per difetto di indizi sugli autori,rimasti ignoti.- Due anni dopo venivano riprese le indagini, e l'autorità di P.S.,scartando la prima ipotesi, forse interessatamente divulgata, di una connessione con le malefatte del Candino, esponeva che il Farinella era solito trafficare con animali rubati, unitamente a Turrisi Giuseppe, Rocca Giuseppe, Pepe Giuseppe e figlio Mauro, e Zito Rosario, e che il delitto da una parte trovava origine nel furto di due vacche sofferto dall'ucciso ad opera di costoro nella prima quindicina dello stesso ottobre, e dall'altra nella già cennata relazione del di lui figlio con la Gloriosa, e precisava che era stato consumato col simultaneo concorso di detti Turrisi,Rocca,Pepe Giuseppe e Mauro nonchè dei fratelli Glorioso Tommaso,Vincenzo,Antonino, Domenico e Angelo di Mauro e Glorioso Tommaso di Angelo,congiunti tutti della Domenica (f.3 fasc.2 all. I). In tal senso la vedova del Farinella

4

Cangelosi Agostina, rompendo il silenzio fino allora serbato, riferiva che il marito non a torto aveva sospettato che del furto dei suoi bovini fossero stati autori gli amici Pepe, Turrisi, Rocca e Zito, che egli alla di lei presenza, aveva investito dicendo: "se le vacche son vive, me le dovete tornare, se sono morte mi dovete dare soddisfazione, altrimenti ve la farò pagare" (f.21 all. I). E narrava ancora la Cangelosi che, mentre aveva notato nel volto del Rocca e del Turrisi le graffiature sofferte nella lotta impegnata col marito per ucciderlo, il Pepe Giuseppe aveva tentato di allontanare da sè ogni sospetto rendendosi oltremodo servizievole dopo il delitto (f.23 fasc.2 all.I) e aveva finito poi col confidarle che gli autori erano stati Glorioso Domenico e Angelo (f.23 ibid.). Aggiungeva inoltre la Cangelosi che la sera del delitto Glorioso Vincenzo, cugino della Domenico, di ritorno dalla campagna in unione di Piscitello Angelo, era stato aggredito dal Farinella Mauro, per i saputi livori esistenti fra quest'ultimo e la famiglia Glorioso, e, datosi alla fuga, aveva informato subito dell'accaduto i fratelli Angelo, Tommaso, Antonino e Domenico Glorioso e il comune cugino Tommaso, inteso Angelo, e tutti erandi posti in cerca del Piscitello, ritenendo che fosse stato trattenuto ed ucciso dal Farinella Mauro; che alla comitiva si univano i predetti Turrizi, Rocca, Zito e Pepe, lieti di partecipare alla spedizione per sopprimere il Farinella Mariano, al fine di evitare le vendette che avrebbe egli sicuramente tratto pel furto delle vacche; che il malcapitato aveva tentato di resistere all'aggressione e giustificare i sospetti avuti, ma il Pepe gli gridava: "devi morire, così non parlerai più delle vacche", ed unitamente agli altri lo finiva nel modo già noto; che testimone della scena terrificante era stato il figlio giovinetto Farinella Vincenzo, che aveva palesato alla madre ogni cosa (f.3 fasc.2 all.I). E mentre la Cangelosi spiegava di essere stata in primo tempo reticente e di avere imposto al figlio di tacere per il timore di vendetta, non più giustificato per il seguito arresto dei malfattori, sog-

5

giungeva che aveva ricevuto pressioni da Pepe Angelo, figlio e fratello dei due imputati, perchè deponesse in modo da liberare, se non il padre, il figlio soltanto (f.70 vol.I) e da parte sua il Farinella Vincenzo rivelava al funzionario prima (f.10 fasc.2 vol.I) e al giudice,poi, i nomi degli assassini del padre, assicurando di averli visti allorchè erasi nascosto dietro un masso di poco lontano dal luogo dell'aggressione.

Ma la Sezione di Accusa, in difforme avviso dell'ufficio del P.M.,poichè dall'esperimento di fatto eseguito era apparso inverosimile che, dal luogo ove trovavasi,il Farinella Vincenzo avesse potuto distinguere gli assassini, argomentava che le accuse erano tardive e quindi inattendibili e prosciogliева con sentenza 18 giugno 1898 gli imputati, senza tener conto che il Glorioso Vincenzo aveva confidato a Glorioso Domenico di avere in realtà partecipato al delitto, e quest'ultimo ciò confermava (f.3 fasc.3 all.I),per quanto a sua volta fatto segno ad insistenze per ritrattare (f.13,14 15,16 ib); che i rapporti intimi preesistenti alle nozze tra il Farinella Mauro e la Glorioso risultavano confermati dalla data di nascita della loro figlia primogenita; che gli imputati Rocca e Pepe (f.13,15,16 vol. I) eransi resi edotti del furto delle vacche sofferto dal Farinella; che le minacce di costui avevano trovato logica ritorsione nelle invettive del Pepe rivolte alla vittima (f. 21 fasc.2 all.I), e senza valutare infine che l'accertamento di fatto, che costituì il motivo primo del proscioglimento, era equivoco ed irrilevante, poichè il Farinella, che stavasene a soli 15 metri di distanza, aveva dichiarato di aver riconosciuto gli assassini del padre anche alla voce (f.10 r fasc.2 all.I), e che era impossibile ritrarre la scena selvaggia nelle sue fasi improvvise e riprodurre nell'esperimento il mutar di posto degli assassini durante la lotta, onde evidentemente era stato fallace il giudizio di coloro che avevano negato fede alla dichiarazione del Farinella Vincenzo,

6

che pur poteva aver visto gli assassini allorchè si allontanavano. In tal modo venivano anche messe nel nulla le dichiarazioni dello stesso Farinella Antonio, allora ventenne, che giova riportare testualmente: "La sera del 20 ottobre 1894, quando avvenne l'uccisione di mio padre, mio fratello Vincenzo trovavasi assieme a mio padre in contrada Comuni e fu presente all'orrendo misfatto, e fu lui stesso che subito venne in paese, a portare la dolorosa notizia, nominando gli autori dello omicidio di nostro padre. Siccome mia madre e mio fratello Giuseppe temevano che dichiarando la verità alla giustizia potessimo avere dei danni negli averi o nella vita, combinammo di tacere e facemmo apparire mio fratello Mauro, come colui che pel primo si fosse accorto dell'uccisione di mio padre. Quando poi i colpevoli furono tratti in arresto, mia madre e mio fratello Giuseppe, non avendo più alcun timore, stimarono opportuno di dichiarare i fatti per come loro costarono alla giustizia, ed anco io feci la dichiarazione di quello che era a mia conoscenza "(f.31 fasc. 2 all.I). Similmente deposero Farinella Giuseppe (f.32 ib.) e Mauro (f.37 ib) e la verità delle loro dichiarazioni trova riscontro nel fatto che era stato precisamente il Mauro Farinella e non il Vincenzo a denunziare l'assassinio del padre all'arma dei RR.CC. di S.Mauro Castelverde (f.2 all. I).

TRIPLICE OMICIDIO IN PERSONA DI GIACONIA DOMENICO, DI GLORIOSO DOMENICO E DI PEPE ANGELO.

Verso la mezzanotte del 22 maggio 1899 i pastori che dormivano nell'altipiano Mutuluffo dell'ex feudo Pirato di S. Mauro venivano svegliati da tre malfattori armati, i quali, dopo di averli richiesti delle generalità e dopo di aver domandato del pastore Calantoni Giovanni che era assente, (f.14 retro all.II) imponevano a Ceconia Domenico fu Giuseppe, a Pepe Angelo di Giuseppe, a Glorioso Domenico fu Mauro di seguirli, e immediatamente dopo, con fucilate esplose a bruciapelo, li uccidevano. Con verbale del 28 stesso maggio ve

7

nivano denunziati quali autori del triplice assassinio Rocca Vincenzo, Franco Antonio, Coco Antonino, Polizzano Francesco, nonchè Coco Mariano e Farinella Antonio, questi ultimi in istato di latitanza, e si esponeva che, essendo stata rubata una giumenta che il Rocca aveva dato a mezzadria al Franco, costoro, dopo di averne avuto la restituzione dal Giaconia, che del furto ritenevano autore, lo avevano fatto uccidere dai fratelli Coco, che avevano agito con la complicità del Polizzano; e si aggiungeva che ai due Coco erasi unito Farinella Antonio perchè determinato a sua volta ad uccidere il Glorioso ed il Pepe, per vendicare l'assassinio del proprio padre, non che la soppressione del fratello Vincenzo, che egli attribuiva al Glorioso, al Pepe ed al Giaconia. Contro i denunziati veniva condotta l'istruttoria, presto chiusa con sentenza 16 settembre dello stesso anno, con la quale venivano prosciolti per insufficienza di indizi (f.114 fasc.I all.II).

La mancanza di motivazione della sentenza anzidetta impone il compito di riesaminare gli atti processuali, dai quali rilevasi: a) che rimase incerto se in realtà la giumenta del Rocca fosse stata sottratta o si fosse allontanata spontaneamente dal pascolo (f. 43, 45,47 vol. I, 40,42,462,53 fasc.2 all.II), come non fu accertato se il ritrovamento dell'animale fosse avvenuto il 21 (f.462 all.II) o il 23 maggio (f.47 fasc.2 all. I) in guisa da rendere equivoca la stessa possibilità di una correlazione tra l'ipotesi prospettata e il triplice assassinio che era stato consumato la notte del 22 maggio, correlazione che si sarebbe dovuta scartare non solo per la verosimiglianza dello smarrimento, accreditata dal successivo rinvenimento dell'animale, ma anche per la enorme imparità di una tale causa, anche se esaminata in confronto del Giaconia soltanto. b) che la ragione di uccidere nel Farinella era prevalente sull'altra del Rocca e imponevasi da se stessa, ed era poi comune alle tre vittime non solo, ma anche estendevasi al Calantoni, che venne ricercato

8

i pastori e sarebbe stato ucciso se presente sul luogo. La esecuzione feroce è indubbiamente proporzionata alla doppia causale: la soppressione del padre e la soppressione del fratello Vincenzo, scomparso ventisette giorni prima. c) che Pepe Giuseppe (f. 26 fasc. I vol.II) e Mauro (f.28 fasc.2) e Glorioso Giuseppe (f. 26 fasc.2) ricollegarono il delitto all'omicidio del Farinella Mariano, pel quale erano stati imputati e prosciolti i due Pepe anzidetti, rispettivamente padre e fratello dell'ucciso Angelo, non che Vincenzo, Francesco , Tommaso e Angelo Glorioso fratello dell'ucciso Domenico e cugini dell'ucciso Giaconia (f.25 fasc.I ib); d) che Polizzano Francesco dichiarò che quindici giorni prima il Farinella Antonio aveva chiamato in disparte il Giaconia e poscia questi gli aveva confidato "il Farinella domanda di suo fratello scomparso ed io ne ho rotti i c..,palesando così il livore del Farinella (f.41 fasc.I ib). e) che lo stesso Polizzano finì col dichiarare:" il malfattore che mi scorse la notte del 22 maggio,mentre stavo a dormire e portò via con sè Glorioso Domenico alla statura mi sembrò Antonio Farinella fu Mariano, però non sono proprio certo, sia perchè parlava con voce alterata, sia perchè portava la barba che poteva essere finta" (fa;42 fasc.I ib). E' notevole che il Polizzano prima ancora che si fosse deciso a fare il nome del Farinella aveva detto che la barba del malfattore era finta (f.22 retro fasc.I ib). f) che il Colantoni dichiarò:" Essendo da un mese scomparso Farinella Vincenzo, Antonio Farinella erasi fisso in mente che io conoscessi la località ove egli dovea recarsi, e poichè io non ho potuto contentarlo perchè sconosco ogni cosa egli si dovette risolvere ad uccidermi e perciò cercava di me....Lo stesso convincimento doveva avere il Farinella per Giaconia Domenico. E' pure a sapersi che il padre del Farinella fu ucciso e fra gli altri vennero imputati il padre di Angelo Pepe, a nome Giuseppe, nonchè un fratello dell'Angelo, a nome Mauro, e i fratelli di Domenico Glorioso. Ora io ritengo che

9

il Farinella, volendo vendicare la morte del padre e volendosi vendicare di me e del Giaconia, uccise Angelo Pepe, Domenico Glorioso e Domenico Giaconia"(f.12 fasc.2).

Tali precedenti l'autorità di P.S. e l'Arma dei RR.CC. di S. Mauro avevano richiamato allorchè con verbale del 4 febbraio 1913 (f.9 fasc.I all.III), a seguito della scomparsa del Tommaso Glorioso prima e dell'Angelo Glorioso poi, rifacevano la storia della forte ragione di odio esistente fra la famiglia Glorioso e la famiglia Farinella. E in quel verbale venivano denunziati Antonio, Giuseppe, Angelo, Domenico e Mauro Farinella non solo per la soppressione del Glorioso Rommaso ed Angelo, ma anche quali autori del triplice omicidio di Pepe Angelo, di Giaconia Domenico e di Glorioso Domenico (con esclusione per questi ultimi delitti del Mauro, che al tempo del delitto trovavasi detenuti nel reclusiorio di Gaeta (f.167 all. III). Ma la contestazione processuale si limitò al solo duplice omicidio di Glorioso Tommaso e Angelo e non fu estesa al triplice assassinio del Glorioso Domenico, del Giaconia e del Pepe, nè vale, a spiegare l'omissione, l'errore in cui incorsero i verbalizzanti di allora (f.10 all. III), ed anche ora ripetuto, per aver riferito che il precedente procedimento era stato definito con verdetto negativo dei giurati, perocchè del giudicato avrebbe potuto giovarsi il solo Farinella Antonio per l'art.435 codice procedura penale e non gli altri denunziati, che per quel fatto non erano stati mai sottoposti a procedimento.

Neppure alcuno si occupò di ricollegare quella serie di omicidi con la scomparsa del Farinella Vincenzo, avvenuta il 25 aprile 1899 (f.46 del pres.fasc.), vale a dire prima ancora che fosse trascorso un anno dalla data della sentenza della Sezione di Accusa che proscioglieva i fratelli Glorioso dalla imputazione di omicidio del Farinella Mariano, onde gli atti relativi a tale scomparsa non furono neppure alligati a quelli del conseguente omicidio del Glorioso Domenico, avvenuto come si è detto la notte del 22 del succes

10

sivo maggio, ma ebbero corso separato, e il relativo fascicolo non è stato rinvenuto in quest'ufficio perchè da tempo trasmesso al comitato per la raccolta dei rifiuti di archivio, di che al D.L. 30 gennaio 1916 n.219, e quindi distrutto. Ma se la prescrizione compiutasi vieta la riapertura delle altre istruttorie lo stesso non è a dirsi per quella relativa al duplice omicidio dei fratelli Tommaso ed Angelo Glorioso (all.3) ed in confronto dei ripetuti Antonio Giuseppe, Angelo, Domenico Farinella, che per tale duplice omicidio furono prosciolti per insufficienza di indizi con la sentenza del 13 maggio 1913 (f.93 fasc.I all.III).

Le nuove prove che la determinerebbero possono così essere riassunte: I) il Citati avrebbe visto il Glorioso Tommaso il giorno stesso della scomparsa fermarsi con Farinella Antonio e Domenico dinanzi le case di ex feudo Agliastro, e quivi entrare senza più uscire (f.13,19,41 del pres.fasc.).2) Il Manzone avrebbe visto nei giorni che seguirono la scomparsa del Glorioso Tommaso la cagna di lui guaire presso le case di ex feudo Agliastro (f.13 e 19 del pres. fasc.) 3) dalle dichiarazioni del Leporati (f.36 retro ib) si apprende come contigue siano le contrade Batia (ove il Glorioso acquistò il carbone) ed Agliastro e dalla dichiarazione del Marchese come i Farinella frequentassero il casamento di Agliastro (f.27 retro ib).

Dell'attendibilità di tali circostanze non è lecito dubitare, poi, perchè esse si completano a vicenda e forniscono la prova specifica a carico dei fratelli Farinella in pieno riscontro logico con i fatti antecedenti, resi noti per la rivalutazione delle risultanze delle istruttorie a suo tempo svolte per gli assassinii di Farinella Mariano, di Giaconia Domenico, di Pepe Angelo e di Glorioso Domenico. Non solo, ma occorre avvertire che il Citati aveva a suo tempo parlato dell'incontro avuto col Glorioso Tommaso (ore 9,30) ed aveva precisato che questi era seguito dalla cagna (8 fasc.2 all.III), pur tacendo ogni altra circostanza per timore di vendette da parte dei Farinella (f.13,41 r del pres.fasci.),i quali furono

11

subito interpellati dal suocero dello scomparso sulla sorte di costui (f.19 ib.), e ciò tacquero nei loro interrogatori; occorre tener presente, inoltre, che le negative del Manzone (f.24 e 25 ib) nulla rilevano perchè smentite da Lo Giogo Maria (f.38) e da Botindari Maura (f.39 ib) e che è indizio non equivoco di responsabilità la visita fatta dopo il delitto - ore 14 - alla vedova dei fratelli Mauro, Angelo e Giuseppe Farinella, i quali congiuntamente si recarono ad offrire i materiali di costruzione, così rivelando il bisogno di procacciarsi al di lei cospetto un alibi, come la stessa Botindari conferma, narrando tale circostanza solo ora, perchè col narrarla palesa il convincimento avuto di essersi trovata dinanzi gli assassini del marito (f.21ib); ed infine va ricordato che il Farinella Antonio siasi discolpato dell'imputazione di assassinio dei fratelli Glorioso attribuendo al funzionario di P.S. del tempo Signor Mastranarea di avere insinuato nell'animo della madre la convinzione che autori dell'omicidio del marito fossero stati i Glorioso (f.27 fasc.I all.III), e, ciò dicendo, dimenticava che proprio egli aveva appreso dal fratello Vincenzo i nome degli autori di quel delitto e li aveva indicati all'autorità giudiziaria (f.31 fasc.2 all.I) nel modo già riportato.

Tanto ho avuto l'onore di esporre perchè l'E.V. possa proporre la riapertura dell'istruttoria in confronto dei fratelli Farinella per il duplice omicidio di Tommaso ed Angelo Glorioso.

Termini Imerese 2 ottobre 1928 - VII°

IL GIUDICE ISTRUTTORE

F° Ferdinando Umberto Di Blasi

Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta del Consigliere Di Blasi Ferdinando Umberto per uso amministrativo.

Termini Imerese lì, 14 maggio 1934 - XII°

IL CANCELLIERE

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 476

DOCUMENTAZIONE VARIA, TRASMESSA IN EPOCHE DIVERSE, DALLA REGIONE SICILIANA (1)

(1) Il documento 476 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 5 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di pubblicare solo le relazioni ispettive sulle Amministrazioni provinciali di Agrigento e di Caltanissetta, nonchè sulle Amministrazioni comunali di Caltabellotta, Licata, Ravanusa, Sciacca, Caltanissetta, Alia, Bagheria, Gangi, Isola delle Femmine, Palermo, Termini Imerese e Torretta. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 12 agosto 1967

1

RACCOMANDATA R/R

D/1674

Gentile Assessore,

il Comitato per gli Enti locali, dopo aver rilevato che nonostante la precedente richiesta dell'elenco degli interventi i- (2)
spettivi disposti dall'Assessorato nell'ultimo decennio é pervenu
to soltanto l'elenco relativo al periodo agosto 1964 - luglio 1967,
ha deciso di sollecitare la trasmissione dei dati tuttora mancanti.

Per quanto concerne l'elenco trasmesso, ha stabilito di chiedere la documentazione relativa ai seguenti interventi:

Provincia di Agrigento

X 1	Agrigento	D.A.20457 del 19.11.65	Ispezione generale	Dr.G.MAGENGA
X 6	Caltabellotta	" " 14425 " 7. 8.65	Isp.settore edilizio	Dr.P.MONTALBANO
7	Favara	" " 17943 " 10. 8.66	" "	Dr.G.RUSSO
X 9	Licata	" " 16768 " 15. 9.66	Ispez.generale	Dr.L.TUZZOLINO
10	Menfi	" " 12209 " 8. 7.66	" "	Dr.R.MIGNOSI
X 12	Ravanusa	Nota 9103 " 28. 4.66	Isp.gestione commiss.	Dr.L.TUZZOLINO
X 20	Sciacca	D.A.17803 " 9.11.65	Isp.gen.le	Dr.M.AIELLO

Provincia di Caltanissetta

X 1	Caltanissetta	D.A. 676 del 28.1.65	Accert.isp. Serv.N.U.	Dr.M.CASTRONOVO
3	Caltanissetta	A.P. "18149 " 19.10.66	Isp.Gen.le	D.ri AIELLO e RUSSO S.
X 6	Caltanissetta	A.P. "10003 " 19.11.65	" "	Dr.M.AIELLO
X 4	Mussomeli	D.A. 760 " 15. 2.67	Isp.Gen.le	Dr.P.MONTALBANO

(2) La « richiesta » e l'elenco citati nel testo non risultano, peraltro, raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

segue Prov.Caltanissetta

8	Caltanissetta	D.A. 18149 del 18.10.65	Isp.Settore urbanistica		Dr.M.AIELLO
10	Caltanissetta	" " 19600 " 14.11.66	"	"	Dr.R.RUSSO
X 11	Caltanissetta	A.P." 18439 " 14.12.64	"	"	Dr.R.MIGNOSI

Provincia di Palermo

X 1	Alia	21929 del 11.12.1965	Settori tesoreria e Rag.		Dr.MONTALBANO
X 4	Bagheria	26313 " 27.12.1965	Approvvigionamento idrico		Dr.TUZZOLINO
X 5	Bagheria	10828 " 7. 9.1966	Sett.Edilizio urbanistico		Dr.CONIGLIO
15	Carini	26750 " 4. 5.1966	Sett.LL.PP. e urbanist.		Dr.TRAINA
16	Carini	10909 " 22. 7.1967	"	"	Dr.MONTALBANO
X 24	Gangi	6062 " 22. 4.1967	Servizio II.CC.		Dr.TRAINA
X 26	Isola delle Femmine	7063 " 31. 5.1965	Isp.Gen.le		Dr.MONTALBANO
33	Misilmeri	9448 " 19.11.1966	"	"	Dr.VIRDIANO
34	Monreale	16451 " 7.10.1966	Sett.Edilizio		Dr.VIRDIANO
35	Montelepre	21558 " 29.12.1966	Isp.Gen.le		Dr.MISTRETTA
X 37	Palermo	16184 " 20. 9.1966	Acc.specif. sett.person.		Dr.TUZZOLINO
X 38	Palermo	11507 " 23.12.1964	Segret.comun.		Dr.LA CALCE e Vice Prefetto ROSARIO Ang.
X 39	Palermo	13641 " 30.12.1964	Intervento ispettivo		Dr.VIVIANO
X 40	Palermo	7269 " 6. 7.1965	Accertamento tecnico		Ing.INGRAO
X 41	Palermo	8824 " 14. 7.1965	Mutui Gescal		Dr.MONTALBANO

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Segue provincia di Palermo

42	Palermo	6066	del	12. 4.1967	Servizio N.U.	Dr.PUPILLO
X 59	Termini Imerese	16593	"	19.12.1964	Sett.person. ed econom.	Dr.TURCO
60	Termini Imerese	17898	"	19.11.1965	Sett.edilizio urbanistico	Dr.VIVIANO
X 63	Torretta	7326	"	14. 4.1966	Ispez.gen.le	Dr.VIVIANO

Le sarò grato quindi se vorrà trasmettere, con cortese sollecitudine, l'elenco e la documentazione stessa all'on.Presidente della Commissione.

Con distinti saluti

(Prof. Angelo DUS) (3)

****

Al Sig.Assessore
per gli Enti locali
della Regione Siciliana
P A L E R M O

(3) Il prof. Angelo Dus è l'ufficiale superiore della Guardia di finanza, addetto, all'epoca, all'« organismo tecnico » della Commissione (cfr. Relazione conclusiva — Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica — VI Legislatura, pag. 42). (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

2

Regione Siciliana

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI

L'ASSESSORE

prot. DAC 759

Palermo, li 28 AGO. 1967

Data di arrivo 4 SET. 1967

Prot. D Tit.

N. 1682

Al Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia presso Palazzo Sapienza

R O M A

e, p.c. Al Presidente della Regione Siciliana

P A L E R M O

In relazione alla nota del 12 agosto u.s. della Commissione presieduta dalla E.V., a firma del Prof. Angelo Dus, con cui viene chiesta la documentazione concernente gli interventi ispettivi effettuati da questo Assessorato, La informo di avere disposto la riproduzione degli atti relativi e mi riservo di farLe pervenire entro breve tempo una prima serie di documenti. (4) (5)

Deferenti saluti

(Giacomo Muratore)

(4) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 437 - 439. (N.d.r.)

(5) La riserva espressa fu, successivamente, sciolta con la nota D.A.C. n. 838 del 22 settembre 1967 (cfr. pag. 443). (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

consegnato al Gruppo C.L. 18/1

Doc. 176

3

Regione Siciliana

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI

L'ASSESSORE

D. A. C. n. 938/

Palermo. lì 22/9/1967. -

O G G E T T O : - Trasmissione atti per il Comitato Enti Locali. -

—

AL SIG. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO
DELLA MAFIA IN SICILIA -

R o m a

e, p.c. : AL SIG. PRESIDENTE
della REGIONE SICILIANA

P a l e r m o

In riferimento alla richiesta del 12 agosto 1967 di codesta On.le Commissione e facendo seguito alla nota assessoriale n. 755 del 28 agosto c.a., si trasmettono le relazioni ispettive sinora rassegnate dai funzionari incaricati, secondo la indicazione contenuta nell'allegato "A". - (6) (7) (8)

Per le relazioni mancanti, si precisa che, essendo i relativi interventi ancora in corso, le connesse relazioni verranno trasmesse, appena prodotti dai funzionari incaricati. - Di ciò si dà apposita precisazione nell'allegato "B". - (9)

Con riserva di trasmettere, altresì, nel più breve tempo possibile, l'elenco delle ispezioni disposte nel periodo antecedente l'ultimo triennio, si inviano deferenti saluti

(Giacomo Muratore)

(6) La « richiesta » citata nel testo è pubblicata alle pagg. 437 - 439. (N.d.r.)
(7) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 441. (N.d.r.)
(8) L'allegato « A » citato nel testo è pubblicato alla pag. 444. (N.d.r.)
(9) L'allegato « B » citato nel testo è pubblicato alle pagg. 445 - 446. (N.d.r.)

INDICE DEGLI ATTI PER LA COMMISSIONE ANTIMAFIA

A) - Elenco relazioni ispettive che si trasmettono in allegato. -

B) - Precisazioni relative alla situazione degli interventi ispettivi per i quali non vengono trasmesse le relazioni. -

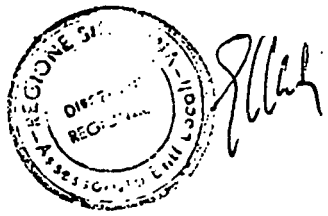
= = = =

ALLEGATO " A ".

N.D.	RIF.RICHIESTA	C O M U N E	PROV.	FUNZIONARIO ISP.	OGGETTO	PAG.	ALL.	
1	(1)	AGRIGENTO A.P.	AG.	Dr. G. Magenga	Isp.gen.	5	NO	
2	(6)	CALTABELLOTTA	AG.	Dr.P.Montalbano	Interv.sett.	6	NO	
3	(9)	L I C A T A	AG.	Dr.L.Tuzzolino	Isp.gen.	112	NO	
4	(12)	RAVANUSA	AG.	Dr.L.Tuzzolino	Int.sett.le	45	NO	
5	(20)	SCIACCA	AG.	Dr.M.Aiello	Isp.gen.	26	NO	
6	(1)	CALTANISSETTA	CL.	Dr.M.Castronovo	Isp.sett.NU	12	NO	
7	(6)	CALTANISSETTA P.	CL.	Dr.M.Aiello	Isp.gen.	15	NO	
8	(11)	CALTANISSETTA P.	CL.	Dr.R..ignosi	Isp.sett.pers	3	SI	(10)
9	(1)	A L I A	PA	Dr.P...ontalbano	Isp.serv.Tes. e Rag. G.Di Vita Periodo Gestionale	21	NO	
10	(4)	BAGHERIA	PA	Dr.L.Tuzzolino	Isp.sett. appr.idr.	10	NO	
11	(5)	BAGHERIA	PA	Dr.G.Coniglio	Gest.Comm. sett.edil.	7	NO	
12	(24)	.NGI	PA	Dr.G.Traina	Isp.sett. II.CC.	1	NO	
13	(26)	ISOLA FE..INE	PA	Dr.P.Montalbano	Isp.sett.	17	NO	
14	(37)	P A L E R M O	PA	Dr.L.Tuzzolino	" "	9	NO	
15	(38)	P A L E R M O	PA	Dr.La Calce R.	" Segr.com	28	NO	
16	(..)	P A L E R M O	PA	Dr.V.Viviano	" Settor.	2	NO	
17	(40)	P A L E R M O	PA	Ing.P.Ingrao	" "	2	NO	
18	(41)	P A L E R M O	PA	Dr.P.Montalbano	" "	2	NO	
19	(59)	TERMINI IMERESE	PA	Dr.A.Turco	" " serv. Econom.	97	NO	
20	(..)	TORRETTA	PA	Dr.V.Viviano	Isp.sett.	38	SI	(10)

(10) Secondo la decisione adottata nella seduta del 5 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, gli allegati alle relazioni sull'Amministrazione provinciale di Caltanissetta e sull'Amministrazione comunale di Torretta (che, peraltro, sono gli unici allegati che risultano trasmessi nel contesto delle diverse relazioni ispettive raggruppate nel documento 476) non vengono pubblicati. (N.d.r.)

ALLEGATO " B ".



PROVINCIA DI AGRIGENTO

7) F a v a r a: ---------- L'ispezione al settore edilizio disposta con D.A. n. 17943 del 10 agosto 1965 affidata al Dr.Giovanni Russo è in corso di espletamento. -

10) M e n f i: --------- Il D.A. n. 12209 dell'8 luglio 1966 di ispezione generale con incarico al Dr.R.Mignosi è stato revocato, su richiesta dello stesso. - L'ispezione è stata affidata, con D.A.n. 7533 del 3 agosto 1967, al Dr. G.Russo - In corso. -

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

3) Caltanissetta A.P. ------D.A. n. 18149 del 18/X/1966: Dott. M.Aiello e Dr. Salvatore Russo. - Trattasi della ispezione al settore edilizio del Comune, segnata sub. n. 8. (Viene qui indicata l'Amministrazione Provinciale). -

4) Mussomeli : ----------D.A. n. 760 del 15/2/67. - L'ispezione generale affidata al Dr.P.Montalbano non è stata ancora ultimata. -

8) Caltanissetta : -------- D.A. n. 18149 del 18/X/1966 Dr.M.Aiello. - Trattasi dello stesso incarico indicato sub. 3. -

10) Caltanissetta:---------- D.A. n. 19600 del 14/11/1966: Dr.Salvatore Russo. Trattasi di incarico di collaborazione al decreto assessoriale n. 18149 del 18/10/1966. -

PROVINCIA DI PALERMO

5) B a g h e r i a:-------- D.A. n. 10028 del 7/9/1966: Dr. G.Coniglio. - La ispezione al settore edilizio è stata iniziata ma non proseguita causa la concumitante indagien ispettiva disposta dall'Assessorato Regionale per lo Sviluppo Economico. - La relazione di detta indagine richiesta da questo Assessorato, non è stata ancora trasmessa da parte di quella Amministrazione. - Si aggiunge che il Dr. Coniglio è stato nominato, con D.A. n.24580 del 21/11/1966, Commissario ad acta presso detto Ento, per la regolarizzazione del settore edilizio-urbanistico. - Si trasmette, al riguardo, la relazione conclusiva del funzionario. -

15) C a r i n i: ---------- D.A. n. 26750 del 4 marzo 1966. - Dott.G.Traina, per indagini al settore dei lavori pubblici e dell'urbanistica. - Successivamente l'incarico

./.

(Segue allegato "B")

de quo è stato revocato - su richiesta del funzionario - ed è stata disposta un nuova ispezione, questa volta generale, anche se con particolare riferimento ai settori nei quali era stata disposta la prima indagine. - D.A.10909 del 22 luglio 1967: in corso. -

33) Misilmeri : --- D.A. n. 9448 del 19/11/1966. - L'ispezione generale affidata al Dr.C.Virdiano non è stata ancora ultimata. -

34) Monreale: ------ D.A. n. 16451 del 7 ottobre 1966. - L'ispezione al settore edilizio affidata al Dr.C.Virdiano non è stata ancora ultimata. -

35) Montelepre : -$-------- D.A. n. 21558 del 29 dicembre 1966. - L'ispezione generale affidata al Dr.G.Mistretta non è stata ancora ultimata. -

60) Termini Imerese : ----- D.A. n. 17898 del 19/XI/1965 . - L'ispezione è stata già ultimata. - La relativa relazione è in corso di copiatura. -

RELAZIONE SULL'ISPEZIONE SVOLTA PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AGRIGENTO

PAGINA BIANCA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO AMMINISTRAZIONE CIVILE E SOLIDARIETA' SOCIALE

Palermo 15 Dicembre 965

OGGETTO: Amministrazione Provinciale di AGRIGENTO.- Ispezione generale. (Fondo spese di rappresentanza).-

4

All'On.le ASSESSORE PER GLI ENTI LOCALI

SEDE

Con riferimento al decreto n. 20457 del 19.11.1965, con (11)
cui la S.V.On.le mi conferiva l'incarico di condurre una ispezione generale presso l'Amministrazione Provinciale di Agrigento, comunico di avere dato inizio alle svolgimento delle relative indagini occupandomi di un problema di cui, a causa della sua particolare delicatezza, ritengo opportuno riferire subito, indipendentemente dalla relazione finale che mi riserbo di presentare al termine della predetta indagine.

Trattasi dei " FONDI SPESE DI RAPPRESENTANZA " previsti nel bilancio dell'Amministrazione provle a favore del Presidente e degli Assessori ed attualmente oggetto di vivaci polemiche da parte della stampa nonché di una inchiesta in corso da parte della locale Procura della Repubblica.

Per tali motivi ho voluto portare la mia attenzione sull'argomento, svolgendo al riguardo i primi accertamenti e prendendo ivprimx gli opportuni contatti con le autorità del luogo.

Da una visita "di cortesia" fatta al Prefetto dr. Bagu - da tre mesi in carica - ho avuto le prime notizie d'ordine generale in merito alla situazione della provincia di Agrigento ed in particolare alla crisi che da alcuni mesi ha quasi paralizzato la vita amministrativa della Amministrazione provinciale a causa delle dimissioni dalle rispettivee cariche del Presidente Avv. Simone Di Paola e degli Assessori effettivi e supplenti.

Il Prefetto mi ha altresì riferito in merito alle indagini in corso da parte della Autorità giudiziaria circa alcune presunte irregolarità ed illiceità che sarebbero state commesse dagli Amministratori provinciali.

Poiché tali xxxx ultime notizie mi erano state altresì confermate dal Vice Segretario Generale della Provincia dr. Longlevi (che in atto sostituisce il Segretario generale dott. G. Venerese in "aspettativa "per motivi di salute) mi sono recato ed ho conferito con il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Lupi - incaricato di condurre le note indagini - il quale aveva, fra l'altro, anche provveduto al materiale sequestro di documenti contabili e pezze giustificative riguardanti il detto " fondo spese di rappresentanza ", impendendomi così di potere rendermi esatto conto della situazione amministrativa nonché della maniera con cui era stato gestito il fondo stesso.

Durante il colloquio con il predetto funzionario ho potuto constatare come tale inchiesta da parte della Procura fosse stata determinata da una serie di esposti "anonimi" pervenuti al predetto organo nonché da un "memoriale" apparso sul giornale "L'ORA" del 22/23 Ottobre c.a. e redatto da un consigliere provinciale D.C.

(11) Il decreto assessoriale n. 20457 del 19 novembre 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati, indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO AMMINISTRAZIONE CIVILE
E SOLIDARIETA' SOCIALE

Nel far presente al predetto Magistrato di rivolgersi a sua disposizione per qualunque chiarimento dovesse aver bisogno ai fini della sua inchiesta, non ho mancato di far rilevare una la carenza di forma dalle stesso usata nei confronti dell'Amministrazione cui è diretta la sua azione, sequestrando, sotto il profilo della "presa in visione", tutti i documenti e carte contabili senza peraltro rilasciare, come è d'uso, ricevuta in duplice esemplare del materiale ritirato.

Mi è stato comunque egualmente possibile rendermi edotto della situazione mediante l'esame dei bilanci e degli altri documenti esistenti presso l'Amministrazione provinciale, ove, peraltro, non mi è mancata la collaborazione dei funzionari ivi incaricati. Sono pertanto in grado di riferire - dal punto di vista tecnico - quanto segue:

FONDO SPESE DI RAPPRESENTANZA PER LA PRESIDENZA -.

Il " fondo di rappresentanza per la presidenza " risulta essere stato sempre previsto nei bilanci provinciali, fra le spese facoltative, senza che le stesse sia state mai oggetto di osservazioni, sia in sede di previsione che in sede di "consuntivo".

Sino all'1947 tale fondo ammontava a L.50.000 annue e con deliberazione 21.1.1948, n.36 (di cui si allega copia) detto ammontare venne elevato a L.70.000 e, successivamente, a L.150.000. Si legge nel testo della deliberazione N.36 che motivo dello aumento era il fatto che negli anni decorsi, prima il Presidente e poi il Delegato regionale, avevano erogato su tali fondi notevoli somme per sussidi caritativi richiesti da persone indigenti e che erano stati concessi, a nome della Amministrazione, dei doni in occasione di festeggiamenti od iniziative di beneficenza.

Nel decorso degli anni, poi, a causa anche della nota svalutazione monetaria, è stato aumentato, per cui, dal 1955 a tutto il 1957 il fondo da L.150.000 veniva elevato a L.500.000. Dal 1958 al 1961 a L.2.000.000, nell'anno 1962 a L.2.500.000, dall'anno 1963 agli esercizi 964 e 965 in a L.3.000.000.

Il "fondo", mediante anticipazioni trimestrali (1/4 dello stanziamento annuale) a principio di esercizio, veniva messo a disposizione dell'Economo provinciale che effettuava i pagamenti man mano che venivano disposti dalla Presidenza.

La emissione dei mandati a favore dell'economo, fino a tutto l'anno 1963, è avvenuta in base a deliberazioni, esecutive a norma di legge e con le quali si mettevano a disposizione dell'Economo varie congrue anticipazioni per far fronte ai vari servizi in economia.

Per gli anni precedenti al 1962, i relativi rendiconti trimestrali prodotti dall'Economo, nonché le conseguenti reintegre di fondi, quasi sempre entro i limiti dello stanziamento annuale, sono stati approvati parte dagli organi di tutela e parte a mezzo di determinazioni interne adottate dall'Amministrazione.

Per l'anno 1962 solo la reintegra trimestrale del 1° trimestre è avvenuta mediante deliberazione di Giunta regolarmente approvata dalla C.P.C., mentre dal 2° trimestre 1962 e per tutto l'anno 1963 le reintegre sono avvenute su "determinazioni" del Presidente.

Ciò in conseguenza di alcune osservazioni fatte su tale servizio da parte della Commissione provinciale di controllo, per cui l'Amministrazione [illegible]

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO AMMINISTRAZIONE CIVILE
E SOLIDARIETA' SOCIALE

mandosi a quanto si usava fare in passato, pensò bene di non adottare alcun provvedimento da sottoporre alla C.P.C., sia per quanto riguardava le anticipazioni sia per le successive reintegre, per cui i relativi mandati vennero emessi in base a dette "determinazioni", il che è avvenuto sino al 3° trimestre 1964 (Settembre 1964).

Per il 4° trimestre 1964 l'anticipazione all'Economo venne fatta in base a determinazione della presidenza ma il relative rendiconto, regolarmente deliberato dalla Giunta provinciale con atto N.501 del 27.2.1965 riportò l'approvazione della C.P.C. come da provvedimento N.11817 del 2.7.1965.

Per il 1965, in un prime tempo l'Amministrazione continuò col sistema delle anticipazioni a mezzo di "determinazioni". Difatti, l'anticipazione relativa al 1° trimestre è avvenuta in base a determinazione del 28.1.1965 e quella del 2 trimestre con determinazione del 13.4.1965. Senonché con deliberazione di Giunta n.1102 del 3.6.1965 l'Amministrazione, a titolo di sanatoria deliberò l'anticipazione complessiva di L.1.500.000 per il 1° e 2° trimestre 1965 ma la deliberazione venne annullata dalla C.P.C. per violazione dell'art.3 del Regolamento dei servizi di Economato.

Per quanto riguarda il 3° trimestre 1965 invece l'anticipazione di L.750.000 disposta con deliberazione n°1352 del 28.7.1965 venne approvata dalla C.P.C. con decisione n.41806I del 21.9.1965.

Il rendiconto relative al 1° trimestre, deliberato dalla Giunta provinciale con atto n.°829 del 14.4.1965, venne approvato solo parzialmente dalla C.P.C. con decisione N.132134 del 21.10.1965, non essendo state ammesse qalcune spese.

La Giunta, con deliberazione, n°1565, ha riproposto, in via di sanatoria, il rendiconto delle spese non approvate in L.446.830 ed il relative provvedimento risulta essere tuttora in corso.

Non risulta presentato il rendiconto relative al 3° trimestre 1965 la cui somma di L.750.000 è stata anticipata giusta deliberazione n°1352 del 28.7.1965, approvata dalla C.P.C. con decisione n°18061 del 21.9.1965, come dianzi riferito/.

FONDO SPESE DI RAPPRESENTANZA AGLI ASSESSORI.-

Diversa invece è l'origine, l'impostazione e le modalità di erogazione di queste fonde.

Le stanziamento risulta iscritte per la prima volta in bilancio nelle esercizio 1962 e per l'importo di L.1.500.000. Nell'anno 1963 e 1964 è state elevato a L.2.525.000. Nel 1965 è stato proposto in sede di previsione nelle importo di L.3.200.000 ma le stanziamento è state eliminate dalla C.P.C. in sede di esame del bilancio.

La Giunta provinciale, con provvedimento n°1530 del 27.9.1965, ne ha riproposto la iscrizione ed il provvedimento risulta spedito alla C.P.C. il 30 Settembre 1965 sot n°19526 ed è tutt'ora allo esame del predetto Organo.

/./.....

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO AMMINISTRAZIONE CIVILE E SOLIDARIETA' SOCIALE

Diversamente da come avviene per il fondo di rappresentanza della Presidenza, amministrato cioé tramite l'economo,le anticipazioni su questo fondo sono state sempre disposte a favore dei singoli Assessori mediante semplici "determinazioni" del Presidente che suddivideva la spesa in tante mensilità.

Nessun rendiconto veniva presentato all'esame della Giunta né a quello della C.P.C.=

Trattandosi di spese connesse alla natura della carica ricoperta (caffé, bibite,pranzi,noleggio aute pubbliche ecc.)gli Assessori rilasciavano delle dichiarazioni (di cui si allig$_a$ un facsimile) a ricevuta delle somme riscosse,mentre i discarichi annuali avvenivano tramite la Giunta.

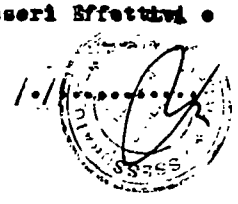
Allige alla presente relazione n.4 Rendiconti delle spese di Rappresentanza sostenute per la Presidenza,nonché un fac-simile di dichiarazione di spesa,per l'esame degli stessi da parte dell'Ufficio Ragioneria di queste Assessorato.

Questa la situazione tecnico-amministrativa del "fondo spese di rappresentanza" della Provincia di Agrigento che se dal punto di vista della regolarità della osservanza delle norme contabili e di gestione lascia parecchie a desiderare,tali infrazioni e la mancanza di un certo rigore amministrative non giustificano comunque,a mio modesto avviso,l'enorme scalpore suscitato dalla stampa nonché l'azione intrapresa dalla Autorità Giudiziaria che,come é noto,ha già iniziato le proprie indagini,sequestrando documenti e carte contabili e sottoponendo ad interrogatori funzionari e uomini politici.

Dal colloquio da me avuto con il Sostituto Procuratore della Repubblica,dr.Lupi,he avuto l'impressione,se mi é lecito esprimere un giudizio tutto personale,che si voglia cercare lo scandalo a tutti i costi,non fosse'altro che per per mantenersi in linea con l'andata di inchieste e di processi di cui da un certo tempo e pervasa la nostra vita nazionale.

Questa mia convinzione é avvalorata anche dalle mie precedenti esperienze ed osservazioni fatte in occasione di altre ispezioni a Comuni i cui Sindaci,a seguito di "esposti anonimi" erano stati per lungo tempo sottoposti a interrogatori da parte di sottufficiali di polizia giudiziaria nonchè di Magistrati i quali a conclusione delle loro inchieste non avevano potuto fare altro che dichiare la non perseguibilità perseguibilità degli stessi/.

Prima di chiudere la presente esposizione ritengo opportuno fornire alla S.V.Ill.le alcuni dati relativi alla crisi che attualmente travaglia l'Amministrazione provinciale di Agrigento,mai determinata,come é noto,dalle dimissioni presentate dal Presidente e dagli Assessori Effettivi e Supplenti.



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO AMMINISTRAZIONE CIVILE
E SOLIDARIETA' SOCIALE

Tali dimissioni vennero presentate durante la seduta del Consiglio provinciale del 15/16 Ottobre u.s.

La surrogazione non é ancora avvenuta.

La delibera n.270,può considerarsi una delibera "sui generis" in quanto non di conclusa con un "vote deliberativo " ma con la dichiarazione di "irrevocabilità" delle dimissioni stesse. Detto Atto deliberativo,trasmesso alla C.P.C.,veniva restituito dalla stessa con una semplice "presad d'atto".

Nella seduta del 28 Ottobre u.s. il Consiglio provinciale con delibere n.271, n.272,273 e 274 precedette,rispettivamente,all'approvazione del verbale precedente e alle prime due votazioni nonché alla votazione "di ballottaggio" per l'elezione del Presidente previste dal 3° comma dell'art.66 dell'O.E.L.= Dette votazioni si conclusero con un "nulla di fatto" non avendo alcun Consigliere raggiunto il quorum di voti richiesto.

La seduta era presieduta dall'Avv. Di Paola,quale Consigliere anziano a mente dell'ultimo comma del citato art.66.=

La C.P.C. ha annullate le predette delibere per "eccesso di potere e violazione dell'art.66 e 174 dell'O.E.L.=

Nelle more di adozione da parte della C.P.C. dei provvedimenti di annullamento, il Consiglio prov.le veniva convocato a termini del 4° comma dell'O2E.L. per il giorno 4.II.1965 per procedere ancora all'elezione del Presidente.

Tale seduta,però,dopo l'approvazione del verbale precedente, veniva dichiarata deserta per mancanza del numero legale a seguito dell'abbandono dell'aula da parte dei Consiglieri della D.C. e del P.S.I.=

In atto si sta predisponendo nuova convocazione del Consiglio.

Si allegano copie delle deliberazioni citate.

Dott.Giovanni Maganga
Ispettore Centrale

Sede 16 Dicembre 1965

15 DIC. 1965

P. O. IL SEGRETARIO

PAGINA BIANCA

RELAZIONI SULLE ISPEZIONI SVOLTE PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA

PAGINA BIANCA

5

ILL/mo ON/le ASSESSORE REGIONALE PER GLI ENTI LOCALI

S E D E

OGGETTO : Amministrazione provinciale di Caltanissetta - Ispezione generale -

5626/1

In adempienza all'incarico conferitomi con decreto numero 10003 del 19 novembre 1965, ho effettuato una ispezione generale ai ~~servizi~~ dell'Amministrazione provinciale di Caltanissetta e qui di seguito mi pregio di rassegnare le relative risultanze. - (12)

I) - STRUTTURA DELL'AMMINISTRAZIONE. - Il Consiglio provinciale di Caltanissetta, sorto, in n. 24 membri, dalla consultazione del 5 novembre 1961, espresse, dopo una Giunta monocolore D.C. durata in carica pochi mesi, una Giunta di centro-sinistra (D.C. e P.S.I.), che è tutt'oggi in carica fin dall' 11 giugno 1962. - Ultimamente è incorso nella sospensione dalla carica l'assessore alle finanze Calogero RIGGI (a causa del suo arresto in data 17/1/1966 per imputazioni non attinenti al suo mandato presso la Provincia). -

II) - ONERI D'ISTITUTO. - L'Amministrazione provinciale sostiene integralmente il carico degli istituti suoi propri, quali l'Istituto provinciale Umberto I di Caltanissetta (assistenza agli infanti illegittimi ed esposti) e il laboratorio provinciale di igiene e profilassi; e fronteggia gli oneri diretti dovuti per legge nei confronti degli Istituti pubblici d'istruzione tecnica della sua circoscrizione, quali l'Istituto tecnico commerciale e per geometri " Mario RAPISARDI " di Caltanissetta (con una sezione staccata per geometri a Mazzarino), l'Istituto tecnico commerciale e per geometri Luigi STURZO " di Gela, il Liceo scientifico " Alessandro VOLTA " di Caltanissetta, l'Istituto tecnico agrario di Caltanissetta, l'Istituto tecnico femminile di Caltanissetta e l'Istituto tecnico industriale per chimici di Gela. - Altri oneri diretti competono alla Provincia nei confronti del Consorzio provinciale antitubercolare, dell' Ente provinciale antitracomatoso, del Comitato provinciale antimalarico, del Consorzio provinciale dei patronati scolastici, della Federazione provinciale O.N.M.I. e del Comando provinciale Vigili del fuoco. - Infine, altri oneri, di natura indiretta (contributi),

(12) Il decreto n. 10003 del 19 novembre 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

gravano sulla Provincia, come ad es. nel caso dell'Ente provinciale turismo. -

III) - MANCATI ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO

L'ultimo ordine del giorno (all. 1) per il Consiglio provinciale, preordinato il 15/1/1966, che non è stato ancora trattato, reca alcuni adempimenti essenziali, la cui mancata adozione in sede tempestiva deve essere particolarmente rilevata. -

Fra i mancati adempimenti, sono di indiscussa preminenza :

1) - L'approvazione del bilancio di previsione per il 1966, immoratasi fin dal 15 ottobre 1965 (art. 109 Ordinamento Enti Locali).

2) - La nomina dei revisori dei conti consuntivi dell'esercizio 1964 e dell'esercizio 1965 (art. 52 O.E.L.).

3) - La rinnovazione dei membri di nomina consiliare in seno alle Commissioni di disciplina per gli impiegati e per i salariati (secondo comma lett. d dell'art. 227 e secondo comma dell'art. 228 dell' O.E.L.).

4) - La elezione di componenti in seno ad alcuni importanti Collegi (Comitato provinciale assistenza e beneficenza, G.P.A. in sede tutoria, Consorzio provinciale antitubercolare).

IV) - ASSEGNO AI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Uno zelo degno di miglior causa ha invece dimostrato il Consiglio, a vantaggio dei propri componenti, nel deliberare fin dalla origine e nel maggiorare in prosieguo un assegno mensile del tutto abnorme, per di più cumulabile (salvo lieve decurtazione del 10%) con la stessa indennità di carica dei membri della Giunta. -

Siffatto assegno, che, nella misura massima è previsto in lire 50.000 circa per i non residenti nel capoluogo e lire 40.000 circa per i residenti, trarrebbe speciosa giustificazione nell'intento di liquidare forfetariamente gettoni di presenza alle sedute del Consiglio e delle Commissioni amministrative, spese di trasporto per recarsi nei locali della Amministrazione e nelle varie istituzioni cittadine (?!), accessi eventuali a località della provincia con mezzi della Amministrazione o per durata inferiore ad un giorno. -

./.

E' noto piuttosto che la disciplina di legge (art. 6 legge dello Stato 11/3/1958 n. 208) prevede, solamente per i consiglieri provinciali non residenti, il rimborso spese di viaggio, oltre il rimborso spese di soggiorno nella misura di lire 2.000 per ciascun giorno di seduta elevabili a lire 3.000 nel caso di pernottamento. -

Il cennato procedere del Consiglio in contrasto nettissimo con la legge non diminuisce di gravità anche se ha superato le maglie del controllo tutorio ed anche se non costituisce il caso unico del genere nel territorio dell'Isola. -

V) - COSTO TRASFERTE DI COMPONENTI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO.

Non superflua postilla a quanto considerato nel paragrafo precedente appare il quadro del progressivo costo di trasferte deimembri della Giunta e del Consiglio nel quadriennio 1962-65 :

1962 - lire 1.179.849
1963 - lire 1.444.318
1964 - lire 1.368.843
1965 - lire 2.187.376.

Al che si aggiunga il rilevante costo, nel quadriennio cit., dall'uso incessante e pertanto dall'usura con conseguente sostituzione degli automezzi dell'Amministrazione. -

VI) - PERSONALE DIPENDENTE.

L'organico in atto vigente (all. 2) è costituito in totale di n. 261 posti, dei quali 34 sono vacanti (in fase di espletamento il concorso per 16 posti di cantoniere; in corso il bando per due posti di vice ragioniere e il bando per 4 posti di dattilografo). -

Cosicchè, il personale di ruolo in servizio assomma a 227 unità, oltre a 10 unità in soprannumerario (a seguito di superato concorso interno e da assorbire nel caso di vacanze).

La Provincia ha varato recentemente un nuovo testo di Regolamento organico con annessa nuova tabella del personale (ad esclusione di quello dell'Istituto Umberto I), che trovasi all'esame della Commissione regionale finanza locale. -

La proposta riforma dell'organico comporta la soppressione di 14 posti e la creazione di 120 posti, che pertanto

si riducono a 106, con una maggiore spesa annua prevista in lire 216.940.000. -

Il personale non di ruolo è composto complessivamente di 60 unità (non vi rientrano le suore addette per convenzione all'Istituto Umberto I e un gruppo di 5 elementi, incaricati a forfait di prestazioni ridotte presso il medesimo Istituto, quali il cappellano, un sanitario, 2 maestri di musica ed un ebanista). -

Siffatto personale straordinario si presta ad essere distinto in tre categorie :

a) - La prima è quella di coloro che risultano assunti a tempo indeterminato con deliberazione nominativa di data anteriore all'entrata in vigore della l.r. 7/5/1958 n. 14, che impose il divieto di assunzione, a qualunque titolo, di personale non di ruolo. -

b) - Una seconda categoria è quella in cui possono essere ricondotti tanto coloro che risultano assunti a tempo indeterminato con deliberazione nominativa di data posteriore alla legge di blocco, quanto coloro che, sebbene fossero stati assunti originariamente con deliberazioni nominative a termine in epoche anteriori alla legge di blocco, sono stati però riconfermati periodicamente in epoche posteriori alla legge stessa : invero le periodiche riconferme adottate successivamente alla legge in parola non sono altra cosa che assunzioni e pertanto contrastano comunque col divieto di legge, che colpisce indiscriminatamente le assunzioni " a qualunque titolo " di personale non di ruolo. -

c) - La terza categoria è quella di coloro che hanno prestato e prestano la propria attività a seguito di anomale autorizzazioni periodiche di spesa, deliberate, senza riferimento a persone, per fronteggiare servizi particolari di natura per lo più salariale (quali, ad es., copiatura a macchina, vigilanza, custodia, pulizia etc...) : in sede di specifico rendiconto delle singole anticipazioni, reso dall'economo generale e dalla superiore subeconomia dell'Istituto Umberto I, emerge l'erogazione del compenso versato di volta in volta ai prestatori dell'opera attinente a quei servizi. -

In particolare, passo ora a trattare della situazione rispettiva del personale straordinario distribuito in ciascuna delle tre categorie sopradescritte, aggiungendo le necessarie notazioni circa la natura dei relativi rapporti di lavoro e l'ambito delle responsabilità che hanno determinato le posizioni irregolari :

a) - Assunti con deliberazione nominativa a tempo indeterminato anteriormente alla nota legge di blocco sono i seguenti nominativi :

GALLE' Maria-Filippa, avventizia di I categoria

BENIUTENDI Filippo, avventizio di II categoria

AVENIA Adalgisa, avventizia di III categoria

ALBA Giuseppe, cantoniere

PASSARO Liborio, cantoniere

MORTEO Fortunato, bidello

LO MONACO Angela, donna di servizio

GAGLIANO ANGELA, donna di servizio

FORTUNA Giuseppa, donna di servizio

DE LUCA Giuseppa, donna di servizio

TRIPISCIANO Calogera, donna di servizio

CARDINALE Giuseppa, donna di servizio

GIANNONE Francesca, donna di servizio

PAGANO Carmela, donna di servizio

CIOTTA Francesca, puliziera

RUSSO Maria, puliziera

GIARDINA Filippa, puliziera

SALEMI Gaetana, puliziera

SCLIFO' Grazia, puliziera

NICOLETTI Giovanna, puliziera

PIAZZA Antonia, portiera custode

GENTILE Assunta, portiera custode.

Il personale straordinario di cui alla precedente lettera a, in quanto assunto nominativamente e senza limite di tempo anteriormente alla legge di blocco, versa in rapporto non precario con l'Amministrazione, la quale ad esso deve una stabilità attraverso adeguata riforma organica, da impostarsi nei termini seguenti. - Per i tre elementi impiegatizi, i due cantonieri, che a suo tempo non ebbero a superare un concorso interno, non si vede altra soluzione che la loro chiamata a mezzo di normazione transitoria. - Per quanto concerne le otto donne di servizio, poichè lo specifico settore in seno all'organico proprio dell'Istituto Umberto I (ove le stesse sono adibite) prevede inspiegabilmente appena quattro posti in atto coperti, non si può che procedere ad un congruo amplia-

mento, che consentirebbe di assorbire tanto le predette unità quanto altre quattro unità della specie, in servizio del tutto precario, che verranno considerate sub C. -

Per quanto concerne poi le pulitiere (delle quali non fa più parte la Giardina, vincitrice del concorso annuale espletatosi per il contingente assegnato di bidelli), è senz'altro il caso di adottare una regolamentazione specifica del servizio di pulizia, tenendo condo che trattasi di prestazioni ridotte (e quindi a compenso da ridimensionare proporzionatamente) e d'un lavoro di fatica che esige l'avvicendamento ad anzianità anticipata o per ragioni di salute. -

b) - Assunti a tempo indeterminato con deliberazioni nominative posteriori alla legge di blocco sono i seguenti nominativi :

BARTOLOTTA Calogero,	cantoniere
BERNUNZIO Salvatore,	cantoniere
BISACCIA Gaetano,	cantoniere
CREMONA Giovanni,	cantoniere
GUARNERI Liborio,	cantoniere
LA RUSSA Matteo,	cantoniere
NOCERA Giovanni,	cantoniere
PULEO Filippo,	cantoniere
RICOTTA Antonino,	cantoniere
RINDONE Salvatore,	cantoniere
SAIA Santo,	cantoniere
SANFILIPPO Francesco,	cantoniere
TURONE Giuseppe,	cantoniere
VETRI Domenico,	cantoniere
GUGLIANO Maria,	donna di servizio
LORATO Michela,	pulitiera
MERTA Maria-Gesù,	pulitiera
OLIVERI Antonietta,	pulitiera. -

Riassunti o riconfermati di volta in volta posteriormente alla legge di blocco sono i seguenti nominativi :

AMORELLI Michele,	avventizio di III categoria
CASSO Iola,	avventizia di III categoria
BELLUCO Salvatore,	avventizio di III categoria
SAPORITO Maria,	pulitiera
DI DIO Nunzia,	pulitiera. -

La posizione dei 14 cantonieri innanzi specificati, che vennero presi in carico dalla Provincia col 1 luglio 1962, trae giustificazione dal fatto che essi erano già adibiti su

./.

strade prima ricadenti nella competenza dei Consorzi del Salito e del Salso Inferiore e nel 1960 classificate provinciali : perciò il loro passaggio alla Provincia, anche per motivi di ordine sociale e tecnico, era dovuto e la loro sistemazione è infatti appositamente prevista da una normazione transitoria inserita nel nuovo regolamento organico in corso di approvazione superiore. -

Invece, la illegalità della posizione di coloro, la cui assunzione e la cui periodica riconferma sono posteriori alla legge di blocco, deve senz'altro costituire oggetto di formale contestazione alla Provincia per avere altrettante volte infranto il divieto sancito da quella legge. - E pertanto la Provincia è tenuta a procedere ai possibili licenziamenti, ove non ritenga di potere esperire soluzioni di emergenza con carattere organico, come : per il caso di tre elementi impiegatizi (AMORELLI, GROSSO e BELLOMO) attraverso il loro inserimento in uno speciale ruolo transitorio per l'anzianità da essi raggiunta (circa un decennio) con possibilità di assorbimento nelle graduali vacanze, e per il caso degli elementi di fatica (CUSIMANO, DORATO, BERTA Maria-Gesù, OLIVERI, SAPORITO e DI DIO) attraverso quella specifica regolamentazione del servizio stesso prospettata sub a. -

c) - Vi sono infine gli elementi straordinari che si trovano a prestare la propria attività per la Provincia senza alcun rapporto nominativo di dipendenza, sibbene solamente di fatto in quanto sono chiamati con periodica continuità per esigenze di servizi particolari a carattere manuale, le quali vengono fronteggiat con fondi attinti a specifiche anticipazioni di economato : nei rispettivi rendiconti figurano le quietanze rilasciate da costoro di volta in volta a titolo di compenso forfettario. - Gli elementi riconducibili a questa categoria sono i seguenti :

MICALIZZI Assunta, dattilografa, dal 1 novembre 1965

LUMIA Franco, dattilografo, dai primi del dicembre 1965

VIRGONE Giuseppa, donna di servizio, dal novembre 1964

GIARRATANA Giovanna, donna di servizio, dal novembre 1964

QUIVELLI Lucia, donna di servizio, dal novembre 1964

INDORATO Serafina, donna di servizio, dal novembre 1964

CAMMARATA Alessandro, vigilatore dell'Istituto Umberto I, dal gennaio 1962

TALLUTO Saverio, vigilatore all'Istituto Umberto I, dall'aprile 1963

MACALUSO Giovanni, bidello, dal 1 maggio 1963

LOMBARDO Salvatore, bidello, dal 1 ottobre 1963

DI VINCENZO Francesco, bidello, dal 1 ottobre 1963

TURCO Luigi, bidello, dal 1 ottobre 1963

CAPPELLO Giuseppe, bidello, dal 1 ottobre 1963

AGLIATA Antonietta, bidella, dal 1 ottobre 1962

MAGGIO Serafina, bidella, dal 1 novembre 1961. -

In una posizione consimile a quella dei suelencati elementi è da presumere che abbiano a rientrare i due elementi che la Provincia chiamerebbe, sulla base della delibera di Giunta n. 47 dell' 11/1/1966, diretta a fronteggiare per un trimestre la esigenza dei servizi amministrativi e di ragioneria prospettata dalla Federazione provinciale O.N.M.I.; detta deliberazione riproduce analoga delibera adottata per il bimestre novembre-dicembre 1965, che non ha avuto pratica esecuzione per il ritardo subito in fase di controllo. -

Ora, è da contestare formalmente alla Provincia che le suaccennate autorizzazioni di spesa, con l'avere praticamente posto in essere i rapporti di servizio sopra specificati nominativamente, non possono che essere considerate altrettanti espedienti diretti ad eludere il divieto legislativo di assunzione di personale non di ruolo. - Alle esigenze di servizio previste da quelle autorizzazioni di spesa la Provincia avrebbe dovuto provvedere coi normali impegni di bilancio attraverso l'ordinario servizio di tesoreria; ma la Provincia ha voluto scientemente sottrarsi alla normale procedura per non incorrere nelle maglie del controllo e così ha preferito far ricorso ad anticipazioni economali, per così dire fuori sacco, perchè non rientrano - e non possono rientrarvi per la natura della loro causale - nella corrente delle rituali anticipazioni di economato. -

La presente critica è diretta a colpire senza mezzi termini l'inqualificabile metodo seguito, che ha dato vita a rapporti di lavoro inconsistenti in diritto. - Non diminuisce la gravità della critica la fortunosa circostanza che la precaria posizione dei sette bidelli sopra elencati si è ultimamente convertita nello status di altrettanti vincitori del concorso annuale espletatosi per il contingente assegnato di bidelli. -

Non altrettanto facilmente regolarizzabile è la posizione dei due dattilografi MICALIZZI e LUMIA, dei due vigilatori CAMMARATA e TALLUTO e delle quattro donne di servizio VIRGONE, GIARRATANA, QUIVELLI e INDORATO. - Invero la precarietà della posizione di costoro, che comunque ha ingenerato delle aspettative negli stessi, deve essere imputata : per i due

dattilografi, al ritardo che ha subito e subisce la procedura del concorso a quattro posti vacanti di dattilografo; per i due vigilatori, pregiudizialmente alla mancata previsione dei corrispondenti posti d'organico presso l'Istituto Umberto I, ove gli attuali due straordinari prestano quell'attività; per le quattro donne di servizio, alla assoluta insufficienza di corrispondenti posti nell'organico dell'Istituto stesso, ove le predette sono adibite (organico che - come si è già osservato sub a - non può essere contenuto ancora nell'attuale ambito dei quattro posti peraltro coperti, ma abbisogna di quel congruo ampliamento che abbia a consentire l'assorbimento sia delle otto unità straordinarie in posizione non precaria considerate sub a, sia delle quattro unità suindicate se ed in quanto indispensabili). -

VII) - OPERE PUBBLICHE.

Come preminente compito d'istituto nel campo delle opere pubbliche, la Provincia ha la cura della rete viaria, che in atto assomma totalmente ad oltre 500 chilometri (all. 3), a cui dovrebbero essere adibiti - tenuto conto della usuale media di un elemento per ogni 4 Km. - oltre 120 cantonieri, mentre l'organico vigente (in atto scoperto per un quinto) prevede solo 100 posti, che però verrebbero congruamente elevati con la riforma organica in corso di approvazione. -

E' da censurare la prassi ingeneratasi di ingaggiare, su ogni cantiere di lavoro, degli assistenti sui generis, denominati operai misuratori ovvero operai specializzati con funzioni di vigilanza : la loro opera, che non può dare alcuno affidamento all'Amministrazione (e per il relativo reclutamento che avviene senza garanzie tecniche attraverso l'impresa e per la saltuarietà del rapporto che cessa di volta in volta con la consegna dei lavori ultimati), viene retribuita con il fondo che allo specifico fine suole essere stanziato - a carico dell'Amministrazione - su ciascuna progettazione. -

Siffatta prassi, anche se non presta il fianco al sorgere di alcun rapporto diretto e continuo fra il lavoratore e la Provincia, dovrebbe essere abbandonata e dovrebbe piuttosto procedersi ad una congrua revisione e simultanea redistribuzione funzionale del contingente organico degli assistenti d'istituto : invero, l'organico vigente, che prevede un ruolo di 15 assistenti, è per se stesso inadeguato numericamente alla specifica bisogna, ed inoltre chi ne fa parte non dovrebbe essere distolto dall'attribuzione sua propria (come in atto avviene per una diecina di elementi che risultano distaccati altrove o facienti funzioni di geometri). -

Data una larga scorsa ai verbali di aggiudicazione d'un certo numero di lavori pubblici dello scorso quadriennio, non mi è venuto fatto di osservare alcuna irritualità in ordine all'ampiezza e alla regolarità delle gare. -

Piuttosto, in genere, è da lamentare una certa stagnazione nel settore delle opere pubbliche. - Infatti, ove si eccettui una diecina di cantieri stradali (distribuiti fra cantieri di manutenzione e cantieri di ammodernamento e sistemazione strade di nuova classifica), in atto la Provincia ha in opera solamente quattro cantieri, che per altro vanno troppo a rilento : il c.d. Palazzo degli studi, lo stabile per il laboratorio provinciale di igiene e profilassi, la Caserma VV. FF. (mancante di rifiniture) e l'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Gela. -

La riprova del rilevato immobilismo può trarsi anche induttivamente dalla semplica considerazione che segue : già dal 1963 venivano previsti stanziamenti di bilancio in complessive lire 150 milioni per l'acquisto di aree da destinarsi a sedi degli istituti di istruzione tecnica e dell'Istituto provinciale Umberto I; nel 1964 si diramava un avviso al pubblico (all. 4) per l'offerta della sola area da adibirsi a sede di quest'ultimo Istituto e, ad offerte pervenute e preliminarmente vagliate (all. 5), l'iniziativa non ha più registrato progressi e sviluppi pratici, mentre gli stanziamenti sono stati mantenuti fra i residui passivi e correlativamente i mutui ordinari di analogo importo sono stati mantenuti fra i residui attivi. - Questo ovviamente denota scarsa propulsione nel settore ed ingenera la grave conseguenza del ristagno cronico di oneri, sempre in aumento, che la Provincia è costretta a sostenere per disporre di stabili non propri da adibire alle bisogne istituzionali sopra considerate. -

VIII) - TESORERIA.

Il settore della tesoreria non desta preoccupazioni, stante che tesoriere della Provincia è un istituto di credito quale il Banco di Sicilia, che - come ho potuto accertare - non ha mai proceduto al pagamento di alcun mandato non corredato degli atti giustificativi, fra cui essenziale l'atto di impegno debitamente riscontrato in sede tutoria. -

Ho osservato però che la mandatizzazione in doppio esemplare dei pagamenti, sino alla vigilia del mio primo accesso ispettivo, veniva effettuata omettendo sovente la citazione degli estremi di esecutività del provvedimento causale della spesa (IV comma art. 68 del regolamento 29/10/1957, n. 3). Ho ritenuto perciò di dovere invitare l'Amministrazione ad abbandonare subito siffatta prassi irregolare, anche se questa - come ho potuto constatare - non ha fin qui comportato inconveniente alcuno grazie all'intransigenza sempre spiega-

ta dal tesoriere quanto alla legalità degli atti giustificativi. - Invero, per raggiungere la necessaria serenità sul regolare andamento del settore nel quadriennio scorso, ho proceduto previamente all'esame dei carteggi inerenti agli impegni assunti e non resi esecutivi (onde accertare se un qualche pagamento fosse stato disposto ed effettuato nonostante il disvolere tutorio), e poscia ho proceduto ad una larga scorsa nell'ingente documentazione giustificativa delle causali di spesa portate a rendiconto dal tesoriere nei rispettivi esercizi finanziari : l'indagine in parola non mi ha portato ad osservare alcun pagamento irregolare, sibbene, piuttosto, m'induce al rilievo di carattere generale che l'Ente usa polverizzare in un numero eccessivo di deliberati la sua politica della spesa con detrimento della visione unitaria sulle finalità istituzionali e con la conseguenza pratica che non di rado l'organo di controllo, costretto a disseminare la sua attenzione sui troppi rigagnoli dispersivi della spesa medesima, non può raggiungere sufficiente perspicuità quanto all'ordinato ed economico impiego dei mezzi di bilancio. -

Il tesoriere ha sempre reso puntualmente i conti consuntivi, che risultano approvati a tutto il 1963, mentre la revisione del conto inerente all'esercizio 1964 - a prescindere dalla mancata nomina del collegio dei revisori - non ha potuto e non può aver corso per la remora che non è stato ancora restituito il bilancio di previsione 1964 con le competenti determinazioni della Commissione centrale; analoga remora è prevedibile per la revisione del conto consuntivo 1965, stante che il bilancio preventivo del relativo esercizio tutt'ora pende all'esame della Commissione regionale finanza locale. -

IX) - SERVIZI ECONOMALI.

Il settore è disciplinato dal regolamento per il servizio di economato e per i servizi in economia n. 549 del 1/4/1957 (all. 6), nonchè dal regolamento n. 1446 del 23/11/960 per i servizi di economato dell'Istituto provinciale Umberto I (all. 7). - Il servizio di economato della Provincia è disimpegnato dall'economo provinciale con l'apposito ufficio, mentre il servizio di economato dell'Istituto Umberto I è affidato alla superiora sub-economa sotto la vigilanza di un funzionario dell'ufficio di ragioneria all'uopo delegato dall'Amministrazione. -

Il sommario esame degli artt. 22 e 27 del primo regolamento e dei corrispondenti artt. 17 e 22 del secondo regolamento, stante l'ampiezza e varietà delle " piccole " spese previste e la genericità del rinvio con cui dette norme si concludono (" altre eventuali spese riconducibili a quelle

./.

suindicate - altre eventuali spese di urgenza e di limitata entità che non possono rientrare nella normale disciplina degli acquisti delle forniture "), induce alla grave considerazione di ordine generale che attraverso i canali di economato si possa svolgere - come in effetti si svolge - una vera e propria amministrazione nell'amministrazione. -

Ora, se appare inovviabile la necessità, per un ente quale la Provincia, di avvalersi del servizio di economato per dar corso con scioltezza a piccoli pagamenti di certe specie, non si può non rilevare la inclusione, nel flusso economale, di più voci di spesa, che, per la loro ampiezza e genericità dei rispettivi riferimenti, con troppa facilità finiscono col larvare esigenze le quali andrebbero incanalate ed inquadrate negli impegni di congruo respiro da amministrare con le ordinarie cautele attraverso l'impiego diretto dei mezzi di bilancio e sotto l'egida perciò stesso del più efficiente controllo preventivo.

Per meglio intendere la fondatezza dell'anzidetto rilievo basta richiamarsi al contenuto troppo vario e generico di molte voci di spesa, che, mercè le citate norme dei due regolamenti, prestano il fianco ad essere fronteggiate attraverso la corrente economale. - E la riprova in cifre di quanto ne consegua praticamente consiste nel fatto che usualmente l'ammontare della somma posta a disposizione dell'economo ascende a tre milioni di lire per ciascun trimestre, e l'ammontare della somma posta a disposizione della superiora sub-economa per analogo periodo ascende ad un milione di lire ; peraltro, risibile appare il limite - se scaglionato in diverse unità di tempo - che l'art. 28 del primo regolamento e l'art. 23 del secondo regolamento rispettivamente stabiliscono in lire £. 50.000 e in lire 40.000 per ciascuna voce di spesa. -

Un discorso a parte merita l'apposita normazione che, inserita al Capo III del citato regolamento n. 549, presume disciplinare globalmente la gestione dei servizi in economia. - E' da rammentare che, nella materia dei servizi in economia degli Enti Locali e delle inerenti emergenze di spesa, la disciplina di legge è quella dettata dall'art. 102 dell'Ordinamento Enti locali e dall'art. 77 del relativo Regolamento di esecuzione. - Intanto, l'art. 102 esige " speciali regolamenti per i singoli servizi che per loro natura possono effettuarsi in economia "; l'art. 77 poi ammette solamente - previa la indispensabilità del pagamento immediato di spese relative a servizi gestiti in economia - il potere della Giunta di autorizzare il pagamento a mezzo di anticipazioni di economato soggette a particolari formalità. - Cosicchè, per il combinato disposto dei due citati articoli, una volta che sia stato previamente individuato il servizio per natura esercitabile in economia e che previamente ne sia stato adottato lo specifico re-

./.

golamento di gestione, è consentito alla Giunta di autorizzare l'emissione di mandati di anticipazione (separati per ogni articolo di bilancio), nel limite - per ciascuna anticipazione - del fabbisogno di un trimestre, in favore dell'economo, che spenderà l'ammontare in base ad appositi buoni ordinati dall'Amministrazione. - Nella ipotesi di legge perciò giuoca un doppio limite : la natura del servizio, previamente regolamentato col rituale assenso tutorio, e l'esercizio del controllo preventivo sulle delibere di Giunta autorizzative delle anticipazioni (a parte il controllo successivo operante sugli atti approvativi dei rendiconti). -

Invece, la suesposta disciplina di legge viene del tutto disattesa dalla cennata normazione di cui al Capo III del locale regolamento n. 549, poichè intanto non esistono preliminarmente appositi regolamenti di gestione dei singoli servizi in economia e poi, piuttosto, dagli artt. 35 e 36 di detta normazione viene conferito alla Giunta provinciale il potere discrezionale di ricorrere all'anomala procedura della provvista in economia, senza alcun limite nella spesa preventivabile, per un larghissimo numero di esigenze e perfino indiscriminatamente per lavori acquisti e forniture la cui urgenza fosse tale da non consentire l'indugio delle gare e della stessa trattativa privata : siffatta discrezionalità non esiterei a definire uno strapotere, sopratutto ove la si raffronti a quella discrezionalità che solamente al Consiglio è lecito esercitare in linea eccezionale per le forniture a trattativa privata (ultimo comma art. 95 O.E.L.). -

Le progresse osservazioni hanno valore di massima, non ritenendosi di poter sollevare in concreto l'irregolarità di specifici provvedimenti adottati dall'Amministrazione nell'ambito delle censurate norme regolamentari : provvedimenti su cui paraltro è sempre intervenuta positivamente l'azione di controllo tutorio, anche in sede di rendiconti. - Ma non v'ha dubbio che l'Amministrazione debba essere formalmente invitata a modificare quelle norme nel senso di restringerne al minimo il campo di applicazione tanto nel settore di economato quanto nel settore dei servizi in economia; e, nel settore dei servizi in economia per cui si dovesse ricorrere alla procedura della provvista diretta, di sancire in ogni caso il duplice requisito dell'estrema urgenza e di un limite invalicabile di spesa stabilito in sede di preventiva regolamentazione di ciascun servizio in economia. -

X) - SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO.

La situazione economica della Provincia non è allarmante, sopratutto se posta in relazione con quella di altri Enti siciliani di non minore importanza. -

./.

Nell'esercizio 1961 l'Ente bilanciava addirittura con mezzi propri. - Il quadriennio successivo però registra un progressivo disavanzo economico nelle misure sotto segnate :

1962 - 263 milioni di mutuo a pareggio

1963 - 729.500.000 di mutuo a pareggio

1964 - 723.240.000 di mutuo a pareggio (secondo la proposta della C.R.F.L. alla C.C.)

1965 - 940.000.000 di mutuo a pareggio (secondo la proposta della C.P.C.). -

Della finora mancata adozione del provvedimento di approvazione del bilancio 1966 ho riferito sub III. - In questa sede non posso che sottolineare il considerevole ritardo (di oltre otto mesi sul termine di legge), con cui venne approvato dall'Ente il bilancio 1965, le cui risultanze sono allegate ai nn. 8 e 9 e il relativo parere tutorio è allegato al n. 10. -

In tema di difficoltà economiche in cui versa la Provincia, compressa fra le crescenti esigenze, cui non può sottrarsi, e la preoccupante insufficienza dei mezzi di entrata, non si può non ammettere che un Ente quale la Provincia non è in grado, come può esserlo il Comune, di esercitare una politica tributaria a se stante per incrementare il gettito delle proprie entrate tributarie, poichè i tributi provinciali consistono - com'è noto - solamente in sovrimposte, addizionali e compartecipazioni, le quali, anche se applicate e previste - come nella specie lo sono - nelle misure massime, non possono raggiungere che un coefficiente inflessibile di dilatazione. - Per converso l'arco della spesa ha evidentemente risentito e risente le conseguenze dei fenomeni congiunturali, nonchè le ripercussioni di una sempre più responsabile politica di realizzazione delle esigenze d'istituto di fronte alle crescenti istanze sociali. -

A dimostrazione del progressivo, per quanto contenuto, aumento della spesa nel periodo considerato, valgono le seguenti voci di incremento :

a) - Una più realistica previsione della spesa per sola manutenzione della rete viaria (pressochè raddoppiatasi per effetto di nuove classifiche) : spesa che dal 1961 si è inflazionata dai 115 milioni ai 469 milioni.

b) - L'adozione dei miglioramenti economici ed oneri riflessi per il personale, con un aggravio di oltre 120 milioni.

c) - Un onere sempre maggiore derivante da mutui (sia per

./.

il finanziamento diretto o concorrente di opere pubbliche sia per il pareggio economico) : onere che dal 1961 si è più che triplicato. -

d) - Un maggiore sviluppo delle funzioni facoltative nei vari campi, quali : agricoltura-industria e commercio; rappresentanza; beneficenza e pubblica istruzione (a mezzo di contributi ad enti e privati per manifestazioni artistiche, culturali e religiose, per borse di studio, sovvenzioni alle casse scolastiche etc.....); igiene e sanità (a mezzo di contributi su acquisto aree per l' I.N.A.M., per l'Ospedale civico etc.....). - Siffatta attività ha comportato un onere che dagli appena 10 milioni circa del 1961 si è dilatato a circa 125 milioni del 1965. - Paraltro, le spese facoltative sono state sempre contenute nel limite di legge del 20% delle entrate effettive ordinarie, anche se con una progressione via via crescente che ha raggiunto l'apice solo nel 1965. -

e) - Il crescente inasprimento delle rette di mantenimento dei minorati poveri e degli illegittimi : inasprimento che ha determinato la dilatazione della spesa dai 250 milioni circa del 1961 ai 520 milioni circa del 1965.

f) - L'accresciuta attività nel campo più strettamente istituzionale della pubblica istruzione, in dipendenza dello incremento della popolazione scolastica e del corrispondente sviluppo degli istituti di istruzione tecnica : siffatta attività ha comportato un onere che si è inflazionato dai 54 milioni e mezzo circa del 1961 ai 150 milioni circa del 1965.

g) - L'accresciuta attività nel campo più strettamente istituzionale della sanità e igiene, con l'aggravante del continuo inasprirsi del costo dei servizi : attività che ha comportato la dilatazione della spesa dai poco più di 92 milioni e mezzo del 1961 ai 159 milioni del 1965. -

Il risanamento del bilancio della Provincia, la quale in verità non può essere tacciata di avere condotto una politica amministrativa avventurosa e malaccorta, non può raggiungere l'auspicabile fase di soluzione ove di esso non vengano fondate le premesse nel generale riassetto della finanza locale, a cui si guarda come all'insopprimibile condizione di vitalità degli Enti interessati. -

La presente relazione conclude additando agli addebiti elevabili sulla base delle considerazioni svolte sub III, IV, VI, VII e IX. -

L'ISPETTORE

_____, lì 21 febbraio 1966. (Dott. Mario Atello)

c/v. -

PAGINA BIANCA

6

Palermo, 22 Dic. 1964

OGGETTO: Intervento ispettivo presso l'Amministrazione provinciale di Caltanissetta-Relazione.

ALL'ON.LE ASSESSORE PER
GLI ENTI LOCALI

S E D E

In esecuzione dell'incarico conferitogli con decreto n.18439 del 14-12-64 lo scrivente ha eseguito gli accertamenti ispettivi disposti della S.V. On.le in merito alle segnalazioni pervenute dalla Rappresentanza provinciale dell'O.N.I.G. di Caltanissetta relative a pretese violazioni della legge 3 Giugno 1950 n.375 da parte di quella Amministrazione provinciale.- (13)

Com'è noto la citata legge, insieme alle sue successive modificazioni, disciplina la materia della assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra e degli invalidi civile di guerra da parte degli enti locali.-

Con lettera n.6413 del 26 Nov. 64 (all. 1) la Rappresentanza provinciale dell'Opere nazionale per gli invalidi di guerra denunziava l'illegittimo comportamento dell'Amministrazione provinciale di Caltanissetta, responsabile della mancata assunzione di sei unità di personale invalido avente diritto.- (13-bis)

Degli accertamenti effettuati è risultato che le irregolarità segnalate trovano riscontro negli atti.-

A seguito di verbale contestazione effettuate dallo scrivente, l'Amministrazione ha provveduto tempestivamente allo adempimento delle prescrizioni della legge 3 Giugno 1950 n.375 ponendosi in regola con le assunzioni di personale invalido legittimamente pretese dall'O.N.I.G. (all. 2 e 3). (13-bis)

•/•

(13) Il decreto n. 18439 del 14 dicembre 1964 non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(13-bis) Vedi nota (10) a pag 444. (N.d.r.)

- Foglio n.2 -

Poichè l'intervento dello scrivente è valso a normalizzare la questione sollevata dall'O.N.I.G., non si ritiene di riferire minutamente sulle particolarè indagini effettuate, essendo sufficiente rilevare che la Direzione provinciale di tale Ente ha dato atto della propria sodisfazione con il rilascio dei nulla-osta (all. 4 e 5) che in precedenze aveva condizionato agli adempimenti dell'Amministrazione provinciale.

Quanto sopra risulta in modo evidente dai seguenti atti allegati;

all.1:lettera dell'O.N.I.G. n.6413/cc del 26 Nov. 64 concernente: "mancata applicazione legge 3-6-50 n.375 e successive modificazioni la parte dell'Amministrazione provinciale di Caltanissetta" (acquisita agli atti della Div. V° con il titolo di "esposto O.N.I.G. avverso Amministrazione provinciale Caltanissetta")

all.2-lettera dell'Amministrazione Provinciale di Caltanissetta all'O.N.I.G. n.19820 del 31-12-64 concernente:"Applicazione legge 3-6-50 n.375 e successive modificazioni - Invalido di guerra Nuccio Giuseppe nato il 4-1-1910"-

all.3-lettera dell'Amministrazione provinciale di Caltanissetta all'O.N.I.G. in data 31-12-64 concernente "Applicazione legge 3-6-50 n.375 e successive modificazioni-Invalido di guerra Salamone Giuseppe"-

all.4-lettera dell'O.N.I.G. all'Amministrazione provinciale di Caltanissetta n.01111/cc del 31-12-64 concernente: "Nulla osta per l'espletamento del concorso pubblico a n.16 posti di cantoniere e del concorso per l'incarico annuale nei posti di applicato e di assistente alle cattedre presso gli istituti di istruzione"-

all.5-lettera dell'O.N.I.G. all'Amministrazione provinciale di Caltanissetta n.01112 del 31-12-64 concernente: "Nulla osta per il conferimento dell'incarico annuale nel contingente numerico di 12 posti nella carriera ausiliaria presso gli istituti di istruzione"-

all.6-Deliberazione della Giunta provinciale di Caltanissetta n.790 del 17-6-64 concernente: "Concorso per titoli ed esami a n.16 posti di cantoniere " (in relazione allo all.4).

all.7-lettera dell'Amministrazione provinciale di Caltanissetta alla C.P.C. n.12082 del 24-10-64 concernente: "Atto n.790 del 17-6-64-Concorso per 16 posti di cantoniere" (in relazione allo all.6).

•/•

- Foglio n.3 -

all.8-Deliberazione n.1604 del 18-11-64 delle G.P. di Caltanissetta concernente: "Avviso di concorso per il conferimento dell'incarico per l'anno scolastico 1964-65 di assistente cattedre e di applicato di segreteria presso gli istituti d'istruzione tecnica" (in relazione allo all.5)

all.9-Prospetto del personale in servizio alla data del 18-12-64 da cui risulta la percentuale di invalidi assunti (mod. CL 26)

all.10-Prospetto del personale in servizio presso gli istituti d'istruzione da cui risulta il fabbisogno e le relative carenze.

all.11-lettera dell'O.N.I.G. n.6668 del 25-11-64 all'Amministrazione provinciale con la quale si segnalano sei nominativi di invalidi di guerra da assumere in osservanze delle vigenti disposizioni, come condizione inderogabile per il rilascio del nulla osta relativo ai concorsi di cui agli all.6 e 8.

all.12-13.14.15- Atti concernenti l'assunzione dei primi quattro invalidi dell'elenco di cui all'all.11. (l'assunzione degli ultimi due è documentate dagli all.2 e 3).

all.16-Deliberazione n.93 del 28-4-64 concernente approvazione del Regolamento Organico generale del personale della Provincia (allegato).

L'ISPETTORE SUPERIORE
(Dr. Raimondo MIGNOSI)

PAGINA BIANCA

RELAZIONI SULL'ISPEZIONE SVOLTA PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CALTABELLOTTA

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

Mod. 7 SC

27

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO ENTI LOCALI

OGGETTO:Intervento ispettivo presso il Comune di Caltabellotta-

ON.LE ASSESSORE REGIONALE

S E D E

In relazione al D.A.n.14425 del 7.8.1965 con il quale mi è stato affidato l'incarico di effettuare un intervento ispettivo presso il Comune di Caltabellotte al fine di accertare quanto asserito dagli On.li Scaturro ed altri,con l'interpellanza n.312 del 23.6.1965,circa presunte irregolarità commesse da quegli amministratori che sostanzialmente si concretizzano nei nove punti di cui all'esposto in data 15.7.1965,presentato all'Assessorato Enti Locali,riferisco quanto appresso: (14)

Patricolo Angelina - Occupazione suolo comunale e parte di trazzera-

Al riguardo,debbo precisare che non risulta da parte della predetta Patricolo occupazione alcuna di suolo comunale e ciò in quanto il Comune non ha in quel posto terreni di sua proprietà,per come si evince dalla relazione del tecnico comunale (All.A).-

Inoltre,relativamente alla presunta occupazione di parte di trazzera,si precisa che trattasi,invece,di un viottolo e che lo stesso,nella parte bassa dove sorge il fabbricato della Patricolo,è stato parzialmente assorbito dalla nuova strada demaniale"Raccordo Penca",mentre la rimanente parte è stata incorporata dai proprietari limitrofi essendo venuto a cessare il motivo della sua esistenza a seguito della costruzione di detta strada (All.A).

Dr.Pipia Salvatore - occupazione di suolo comunale in Piazza S.Paolo.

Con regolare contratto in data 18.7.1959 n.58 di repertorio,al Dr.Pipia Salvatore venivano concessi da parte del Comune di Caltabellotte mq.265,14 di suolo comunale nella Piazza S.Paolo.

Al fine di accertare la corrispondenza del terreno occupato dalla predetta Ditta con quello venduto con il predetto contratto,ho rivolto invito al tecnico comunale di effet-

ASSESSORATO REGIONALE ENTI LOCALI - 6.11.965 - GABINETTO-UFFICIO

..//..

(14) Il decreto assessoriale n. 14425 del 7 agosto 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

REPUBBLICA ITALIANA

Mod. 7 SC

REGIONE SICILIANA

tuare un sopraluogo in tal senso.

Dalla misurazione effettuata dal Tecnico è risultato che,in effetti,ne sono stati occupati mq.280,25 anzichè mq.265,14 come dal sucitato contratto.

Sembra,a detta del tecnico comunale,che la presumibile causa di tale abusiva occupazione sia da ricercarsi nel fatto che al momento della concessione del terreno al Dr. Pipia non esistesse un piccolo fabbricato venuto su dal sottostante dirupo il quale ha determinato un allargamento della stessa Piazza (Vedi All.B.)e spostato in avanti i confini della Piazza dal sottostante burrone che delimitavano la richiesta di terreno inoltrata dalla predetta ditta Pipia.

Per maggiore chiarezza,il tecnico comunale nella sua relazione ha riportato in calce una planimetria del luogo dove la parte di terreno occupata in più è segnata in rosso.

Ditta Pipia Giovanni - occupazione di suolo comunale-

Il sig.Pipia Giovanni,che però non è cugino dell'attuale Sindaco,come detto nell'esposto cui si riferisce la presente relazione,ha acquistato da un privato un piccolo lotto di terreno e su questo è già in fase di inoltrata costruzione una casa.

Anche per questo caso,al fine di accertare se la predetta ditta avesse occupato terreno comunale,ho chiesto al tecnico del Comune una dettagliata relazione(All.C.)dalla quale è risultato che effettivamente vi è stato uno sconfinamento su suolo pubblico di circa mq.8,00.

Dal sopraluogo effettuato,è risultato pure che nello eseguire le fabbriche la Ditta ha lasciato una piccola parte di proprietà per allinearsi con il fronte del fabbricato esistente.

La situazione di cui sopra è illustrata dalla planimetria in calce alla relazione del tecnico comunale da cui risulta con evidenza la parte di terreno ceduta al Comune e quella occupata in più dalla ditta Pipia.

Sig.Trapani Giuseppe - Occupazione Via Tadeo-

Innanzi tutto,debbo precisare che,dalla consultazione dello stradario comunale,ho potuto rilevare che trattasi di vicolo e non di una Via e ciò è confermato anche dalla situazione del luogo. Infatti, detto vicolo risulta [illegible]

..//..

Tip. Zingarello S. Agata M. (tel. 13xx) - ord. 77-3-65

REPUBBLICA ITALIANA

Mod. 7 SC

REGIONE SICILIANA

- 3 -

~~[illegible]~~ una parte, da un burrone.

Inoltre,dall'esame della deliberazione consiliare n.40 del 12.6.1960,ho potuto accertare che il Comune ha ceduto al sig.Trapani Giuseppe parte di detto vicolo al confine con il burrone e per questa concessione è stato già,in data 29.10.1960,stipulato regolare contratto n.628 di repertorio.

In atto,sul terreno ceduto,è stata realizzata da parte delle Ditta Trapani una costruzione,ma di ciò nessuna pratica esiste al Comune,per cui debbo ritenere che per detta fabbrica nessuna licenza è stata mai rilasciata circostanza questa che per il Comune di Caltabellotta è normale ove si consideri che le relative disposizioni di legge e di regolamento in materia non sono state quasi mai osservate.

Sig.La Sala Paolo - occupazione di terreno comunale - in via S.Pantaleo-

Con regolare contratto in data 29.4.1960 n.620 di repertorio,al sig.La Sala Paolo venivano concessi da parte del Comune di Caltabellotta mq.22,40 di suolo comunale nella Via S.Pantaleo.Senonchè,dal sopralluogo eseguito,a mia richiesta, dal tecnico comunale,è risultato che nell'eseguire la fabbrica anzichè occupare mq.22,40 di terreno ne è stato occupato mq.31,15.-

La ditta interessata,da me interpellata,mi ha dichiarato che tale sconfinamento è stato verbalmente concordato con il Sindaco del tempo il quale avrebbe ciò permesso al fine di ottenere l'arretramento di un muro della vecchia casa esistente,di proprietà dello stesso La Sala,allo scopo di realizzare l'allargamento della strada limitrofa che in quel punto era larga appena m.2,00.-

L'attuale situazione è evidenziata dalla planimetria in calce alla relazione del tecnico comunale(All.d.)da cui risulta la parte di terreno ceduta al Comune e quella occupata in più dalla ditta La Sala.

Sig.Amato Paolo - Costruzione di un gabinetto di decenza sullo sporto del balcone -

Al riguardo,debbo comunicare che risulta vera la circostanza denunziata e cioè che,il sig.Amato ha costruito sullo sporto del suo balcone un gabinetto di decenza.

..//..

Tip. Zuccarello S. Agata M. bl. 15 000 ord. 77 - 23 65

REPUBBLICA ITALIANA Mod. 7 SC

REGIONE SICILIANA

Debbo far rilevare che tale costruzione è contraria al 2° comma dell'art.27 del regolamento edilizio comunale il quale vuole che"I balconi coperti o circondati da pareti semplici o multipli non sono consentiti".

Nessuna autorizzazione è stata rilasciata da parte del Comune di Caltabellotta per detta fabbrica.

Tornambè Giuseppa - occupazione suolo comunale nello spiazzo Vaccaro - Tornambè Giuseppa in Di Giovanni occupazione suolo comunale nella Via Itria -

Da un sopralluogo da me effettuato assieme al tecnico comunale,ho potuto accertare che effettivamente,da parte delle Ditte Tornabene vi è stata un'occupazione di suolo pubblico,per come denunciato con l'esposto più volte richiamato.

Invero,la sig.ra Tornabene Giuseppa,ha costruito,senza alcuna autorizzazione,e pertanto abusivamente,una scala in ferro per accedere nella propria casa.Anche l'altra sig.ra Tornabene in Di Giovanni si è resa responsabile dello stesso abuso costruendo una scala di accesso in muratura.In tutti e due i casi è stato occupato parte di terreno demaniale comunale rappresentato rispettivamente dallo spiazzo di Paolo e dalla Via Itria.

Sig.Raia Paolo e figli - Occupazione suolo comunale- -

Con istanza in data 5.11.1962,il sig.Raia Paolo ebbe a chiedere al Comune di Caltabellotta la concessione di mq.24,00 di suolo comunale in via Fontanelli e mq.36,61 in Via Ponzillo .La Commissione edilizia nell'esaminare la pratica ebbe ad esprimersi favorevolmente alla concessione,limitatamente,però,alla concessione di mq.24 in via Fontanelli.

Per inciso,debbo precisare che non risulta esatta la circostanza,denunciata con l'esposto cui si riferisce la presente ispezione,secondo cui per lo stesso suolo la Commissione edilizia ebbe ad esprimere il proprio parere in senso sfavorevole nei confronti della istanza presentata dal sig. Nicolosi Lorenzo in data 9.1.1965.Innanzi tutto debbo chiarire che il suolo richiesto da quest'ultimo è diverso da quello per il quale il sig.Raia ebbe a presentare apposita istanza e che comunque questa istanza è di molto anteriore a quella presentata dal sig.Nicolosi.Inoltre,ad avvalorare l'uniformità di indirizzo della suddetta commissione occorre il parere

..//..

Tip. Zuccarello S. Agata M. bl. 15.000 ord. 77 - 13-65

REPUBBLICA ITALIANA

Mod. 7 SC

REGIONE SICILIANA

pure sfavorevole espresso nei confronti della istanza inoltrata da Mons.Angello Fedele,presentata il 15.6.1962,intesa ad ottenere lo stesso suolo,ma in misura diversa,di quello richiesto dalla Ditta Nicolosi.

In atto nessuna concessione è stata fatta dal Consiglio Comunale dal sig.Raia neanche di mq.24 nei confronti dei quali la Commissione edilizia ebbe ad esprimersi favorevolmente.

Senonche,nonostante ciò,il Raia,senza neanche avere ottenuto la preventiva licenza di costruzione,abusivamente, iniziava la costruzione del fabbricato (non ho potuto accertare in quale data)occupando mq.85,78 di terreno comunale,cioè ancora di più di quello richiesto e non concesso,ivi compresa la porzione di terreno per la quale i sig.ri Angello Fedele e Nicolosi Lorenzo avevano inoltrato istanza (All.e).

Il Comune allora con ordinanza in data 26.9.1965,notificata al Nicolosi il giorno 26 dello stesso mese,ordinava la sospensione dei lavori considerato che la costruzione era stata iniziata senza la preventiva licenza di costruzione ai sensi della legge urbanistica e del regolamento edilizio comunale.

Successivamente,con altra ordinanza in data 5.10.65 Notificata al Nicolosi lo stesso giorno,avvalendosi delle disposizioni dettate dalla legge sui LL.PP.,contestava allo stesso l'occupazione abusiva di terre demaniali comunali ordinandogli di rimettere le cose allo stato di prima.

In atto la questione è sospesa in attesa che scadano i termini fissati con la seconda ordinanza.

Non posso fare a meno,però,di rilevare che,a mio giudizio,il Comune non ha agito,anche in questo caso e data la importanza di esso,con la necessaria tempestività .Ciò ho potuto desumere dal fatto che al momento della sospensione dei lavori la fabbrica era già in stato di avanzata costruzione.

..//..

Tip. Zuccarello, S. Agata M. (Me) - ord. 77-3-48

REPUBBLICA ITALIANA Mod. 7 SC

REGIONE SICILIANA

- 6 -

C O N C L U S I O N I

Da quanto sopra detto e da tutto quello che ho potuto accertare personalmente debbo concludere affermando che non solo è completamente trascurato il regolamento edilizio, ma anche la sorveglianza affidata per regolamento all'ufficio tecnico non viene esercitata con la dovuta diligenza.Ai cittadini di Caltabellotta è lasciata la più ampia facoltà in detta materia e gli abusi,com'è naturale,si ripetono di continuo.

Ad avvalorare la mia dichiarazione basti citare che solo di recente si è iniziato a rilasciare,a quelli che ne fanno richiesta,le licenze edilizie,mentre,non vengono disposti gli opportuni accertamenti per colpire i trasgressori e portare sulla legalità quei cittadini che,per essere stati per troppo tempo abituati ad agire senza alcun controllo da parte del Comune,sono restii all'osservanza delle disposizioni di legge e del regolamento in materia.

Tutto ciò premesso,trasmetto gli atti alla S.V. On.le per i provvedimenti che riterrà di adottare.

IL FUNZIONARIO ISPETTORE
(Dr.Paolo MONTALBANO)

Tip. Zuccarello S. Agata M. bl. 18000 - ord. 7733-65

RELAZIONE SULL'ISPEZIONE SVOLTA PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LICATA

PAGINA BIANCA

8 3

Repubblica Italiana

R E G I O N E S I C I L I A N A

ASSESSORATO PER GLI ENTI LOCALI

^=^=^=^=^=^=^

- Relazione dell'Ispettore Superiore Dr. Luigi TUZZOLINO, sull'esito dell'ispezione generale effettuata presso l'Amministrazione comunale di LICATA-

- (Decreto assessoriale n.16768 del 15/9/966) (15)

(15) Il decreto assessoriale n. 16768 del 15 settembre 1966, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Palermo, li 23-3-1967

OGGETTO: Ispezione generale effettuata presso l'Amministrazione Comunale di LICATA.

ALL'ON.LE ASSESSORE PER GLI
ENTI LOCALI

S E D E

In esecuzione all'incarico conferitomi dalla S.V. On.le con decreto n.16768 del 15 Settembre 1966, rassegno la seguente relazione sull'esito dell'ispezione generale effettuata presso l'Amministrazione Comunale di Licata.

./.

AMMINISTRAZIONE

Consiglio Comunale

L'attuale Consiglio Comunale deriva dalle elezioni amministrative del 22/11/1964 alle quali parteciparono le sottoelencate nove liste:

Lista n.1 - Partito Soc. Dem. Italiano	seggi	3
" " 2 - Partito Comunista Italiano	"	8
" " 3 - Partito Socialista Italiano	"	2
" " 4 - Lista Civica "La Scopa"	"	=
" " 5 - Movimento Sociale Italiano	"	=
" " 6 - Partito Repubblica Italiano	"	=
" " 7 - Lista Civica "S.Angelo"	"	7
" " 8 - Partito Soc. Unità Proletaria	"	2
" " 9 - Democrazia Cristiana	"	18
Totale	n.	40

I consiglieri proclamati eletti dall'Ufficio Centrale Elettorale sono stati i seguenti:

1) INCORVAIA Angelo	P.S.D.I.	
2) LAURIA Gaetano	"	
3) LICATA D'ANDREA Franco	"	Surrogato con del.n.154 del 4/7/1965 da Ietro Angelo
4) ALOTTO Nestore	P.C.I.	" da Caci Vincenzo
5) MOSCATO Giuseppe	"	" con del. n.4 del 21/2/1967 da Compasso Calogero
6) SOTTILE Francesco	"	" con del. n.14 del 14/3/967 da Cassisi Antonino
7) CAMBIANO Francesco	"	" con del. n.3 del 21/2/1967 da Calabrese Michele
8) SCIORTINO Onofrio	"	
9) MASSARO Calogero	"	
10) RE Giulio	"	
11) ARDENTE Francesco	"	
12) FALZONE Salvatore	P.S.I.	
13) ALESCI Angelo	"	
14) MUSCIA Luigi	Lista Civica S.Angelo	
15) MALFITANO Salvatore	"	
16) BRUSCIA Giovanni	"	
17) CARITA' Francesco	"	Deceduto e sostituito con del. n.2 del 21/2/1967 da Sorriso Vincenzo
18) MAROTTA Calogero	"	
19) DECARO Gaspare	"	
20) SCALA Domenico	"	
21) PROFUMO Giuseppe	P.S.I.U.P.	
22) BONSIGNORE Simone	"	
23) SAPIO Angelo	Democrazia Cristiana	
24) CAVALERI Girolamo	"	
25) VOLPE Paolo	"	
26) AMATO Rosario	"	
27) SAITO Giovanni	"	
28) MALLIA Vincenzo	"	
29) LOMBARDI Angelo	"	
30) MARAGLIANO Domenico	"	
31) SICA Nazzareno	"	
32) VECCHIO Carmelo	"	
33) TRIGONA Angelo	"	Surrogato con del.n.2 del 26/2/1966 da Vecchio Giuseppe

./.

34) BOSA Vincenzo	Democr. Crist.	Surrogato	con del.n.18 dell'11/6/66 da Bosa Giuseppe
35) DI BARTOLO Giuseppe	"		
36) DAINOTTO Giovanni	"		
37) MARRALI Vincenzo	"	"	con del.n.16 dell'11/6/66 da Curella Michele
38) CAMILLERI Paolo	"		
39) BONVISSUTO Giulio	"		
40) CANTAVENERA Antonino	"		

Il Consiglio Comunale nella seduta del 14/12/1964, in sede di convalida, si è pronunciato per l'ineleggibilità del Consigliere ALOTTO Nestore della lista n.2 (P.C.I.) perchè dipendente comunale (delibera n.92 del 14/12/1964 - vistata dalla C.P.C. nella seduta del 7/1/1965).

Il predetto Consigliere è stato surrogato dal Sig. CACI Vincenzo, primo dei non eletti della stessa lista.

Avverso la delibera di convalida di cui sopra, venivano depositati nella segreteria del Comune i seguenti ricorsi:

a) in data 22/12/1964, da parte di IETRO Angelo, I° dei non eletti della lista n.1 (P.S.D.I.), contro LICATA D'ANDREA Franco, della stessa lista, perchè affine di 1° grado col consigliere LAURIA Gaetano;
b) in data 24/12/1964, da parte di IETRO Angelo, per la revisione delle schede di votazione relative all'attribuzione dei voti di preferenza riportati dai candidati LICATA D'ANDREA Franco ed IETRO Angelo;
c) in data 15/1/1965, da parte di LAURIA Vincenzo, 2° dei non eletti della lista n.1 (P.S.D.I.), contro LAURIA Gaetano, perchè dipendente dell'Ente Acquedotti Siciliani, che gestisce l'acquedotto comunale;
d) in data 18/1/1965, da parte di LO PICCOLO Francesco, nella qualità di elettore, contro FALZONE Salvatore eletto nella lista n.3 (P.S.I.), perchè Amministratore del locale Ospedale Civico, appartenente all'IPAB.

Nella seduta di 2ª convocazione del 12/2/1965, il Consiglio Comunale ha proceduto alla elezione del Sindaco e della G.M. che, come da delib. n.1 e 2, risultò così composta:

1)	Dott. SAPIO Angelo	Sindaco		- D.C.
2)	Ins. AMATO Rosario	Ass. Eff.		- "
3)	Prof. CAVALIERI Girolamo	"	"	- "
4)	Dott. VECCHIO Carmelo	"	"	- "
5)	" FALZONE Salvatore	"	"	- P.S.I.
6)	" SAITO Giovanni	"	"	- D.C.
7)	Sig. CANTAVENERA Antonino	"	Suppl.	- "
8)	" INCORVAIA Angelo	"	"	- P.S.D.I.

La C.P.C., nella seduta del 23/2/1965, ha annullato i predetti provvedimenti, il primo per violazione art.186 O.E.L.-2° comma- e l'ultimo comma art.184 ed eccesso di potere, il secondo, per eccesso di potere (mancata lettura del verbale della seduta precedente).

In seguito all'annullamento degli atti predetti il Consiglio Comunale venica riconvocato per il giorno 8/3/1965, in I^ convocazione e per il giorno 11 stesso mese in seconda, per procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta.

Andata deserta la seduta dell'8 marzo 1965, per mancanza del numero legale, il Consigliere anziano Dott. Sapio, rinviava la seduta di 2^ convocazione, fissata per l'11 marzo, al 16 stesso mese per sopraggiunti impegni amministrativi.

./.

26

I consiglieri comunali, ai quali tale rinvio era stato notificato, ritenendo illegittimo il provvedimento di rinvio disposto dal Consigliere anziano, si riunivano in numero di 21 e procedevano alla elezione del Sindaco e della G.M. (delib.n.3-4 e 5), che risultò composta come segue:

1)	Dott. SAITO Giovanni	- Sindaco	- D.C.
2)	Sig. INCORVAIA Angelo	- Ass.Eff.	- P.S.D.I.
3)	Dott. MAROTTA Calogero	- " "	- Lista Civ.S.Angelo
4)	" DI BARTOLO Giuseppe	- " "	- D.C.
5)	" MALLIA Vincenzo	- " "	- D.C.
6)	Sig. MASSARO Calogero	- " "	- Indip.Eletto nella lista P.C.I. e passato al P.S.I.
7)	Geom. RE Giulio	- " "	- idem e passato al P.S.D.I.
8)	Sig. CARITA' Francesco	- Ass.Suppl.	- Lista Civ. S.Angelo
9)	Sig. ARDENTE Francesco	" "	- Indip.eletto nella lista PCI.

Il Consiglio Comunale tornò a riunirsi il 16 marzo 1965, come era stato disposto dal Consigliere anziano Dott. Sapio, ed alla seduta parteciparono anche i consiglieri che, nella precedente, avevano eletto l'amministrazione e ciò nel dubbio sull'esito della medesima seduta, per procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta.

Il Consigliere anziano, ha però rinviato la seduta in attesa che la C.P.C. si pronunciasse in merito ai provvedimenti di cui alle delibere 3,4 e 5 sopra richiamate.

Numero 23 consiglieri, ritenendo illegittimo il rinvio disposto dal Consigliere anziano Dr. Sapio, decidevano di proseguire i lavori e con delib. n.7,8 e 9 rispettivamente si approvava il verbale della seduta precedente e si eleggeva l'amministrazione, che risultò composta come segue:

1)	Dott. SAITO Giovanni	Sindaco	- D.C.
2)	Geom. RE Giulio	Ass.Eff.	- P.S.D.I.
3)	Dott. SCALA Domenico	" "	- Lista Civ. S.Angelo
4)	" MAROTTA Calogero	" "	- " " "
5)	Prof. DI BARTOLO Giuseppe	" "	- D.C.
6)	Sig. INCORVAIA Angelo	" "	- P.S.D.I.
7)	" MASSARO Calogero	" "	- Eletto nel P.C.I. e passato al P.S.I.
8)	" CARITA' Francesco	" "	- Lista Civ. S.Angelo
9)	" ARDENTE Francesco	" "	- Indip.eletto col P.C.I.

Tutte le predette delibere (dal n.3 al N.9) sono state annullate dalla C.P.C. nella seduta del 23/3/1965, per violazione art.167 O.E.L., e, pertanto, rimaneva ancora incarica il Sindaco uscente e consigliere anziano Dott. Sapio Angelo.

Il medesimo con ordine del giorno in data 26/3/1965 convocata il Consiglio Comunale per il 6 aprile 1965 in prima convocazione e per il 9 in 2^ convocazione per procedere alla elezione del Sindaco e della G.M.-

Tale ordine del giorno veniva integrato da un successivo del 30/3/1965 che prevedeva, al punto 2°, le cause di incompatibilità alla carica di consigliere comunale dei Sigg. Dr.Saito Giovanni, Avv.Bruscia Giovanni, Dr.Marotta Calogero e Dr.Di Bartolo Giuseppe, sollevate dallo elettore Sapio Giuseppe, con ricorso prodotto in data 30/3/1965.

Con successivo avviso diramato dallo stesso Consigliere anziano, in data 3 aprile 1965, la seduta veniva rinviata a data da destinarsi, avendo,in data 2/4/1965, l'Assessorato Regionale Enti Locali disposto la

./.

nomina di un Commissario.

Con avviso diramato in data 9/5/1965, il Consigliere anziano convocava il Consiglio Comunale per il giorno 18 stesso mese, in prima convocazione e per il 19 in 2ª convocazione per l'elezione del Sindaco e della Giun ta.

Nella seduta di prima convocazione, immediatamente dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, all'inizio della discussione concernente i casi di ineleggibilità, il Consigliere anziano, avendo riscontrato che oltre a quelli denunciati, altri casi erano da prendersi in esame e precisamente quelli riguardanti i cons. Marrali Vincenzo, Vecchio Carmelo, Falzone Salvatore e Massaro Calogero, dichiarò sciolta la seduta venendo a mancare il numero legale in considerazione che i predetti non avevano diritto a voto (delib.n.112).

In quella stessa sede,n.32 consiglieri, ritenendo illegittimo il rinvio disposto dal consigliere anziano, decidevano di proseguire nei lavori e con deliberazione n.114 e 115 eleggevano l'amministrazione, che risultò così composta:

1)	Dott. SAITO Giovanni	Sindaco	- D.C.
2)	" FALZONE Salvatore	Ass.Eff.	- P.S.I.
3)	Prof. DI BARTOLO Giuseppe	" "	- D.C.
4)	Sig. INCORVAIA Angelo	" "	- P.S.D.I.
5)	" DAINOTTO Giovanni	" "	- D.C.
6)	Geom. RE Giulio	" "	- P.S.D.I. (eletto nel P.C.I.)
7)	Sig. MASSARO Calogero	" "	- P.S.I. (" " ")
8)	" CARITA' Francesco	Ass.Suppl.	- Lista Civ. S.Angelo
9)	" ARDENTE Francesco	" "	- P.S.D.I. (eletto nel P.C.I.)

Le suddette delibere riportarono il visto della C.P.C. nella seduta del 4/6/1965; conseguentemente l'8 stesso mese il Sindaco, Dott. Saito, prestava il prescritto giuramento.

Nella seduta giurisdizionale del 4/7/1965 il Consiglio Comunale discusse i predetti ricorsi avverso la deliberazione di convalida dei consiglieri comunali sigg.LAURIA Gaetano e LICATA D'ANDREA Franco,perchè, il primo dipendente dell'EAS (sottoposto a sorveglianza del Comune) ed il secondo affine in primo grado del consigliere Lauria Gaetano, entrambi eletti nella lista n.1 (P.S.D.I.), ricorsi che erano stati proposti dai sigg. LAURIA Vincenzo e Ietro Angelo, primi dei non eletti della medesima lista.

Il Consiglio si è pronunciato per la decadenza dei predetti i quali sono stati surrogati dai ricorrenti (del.n.153-154-155 e 156), mentre respingeva (del.n.152) il ricorso di Lo Piccolo Francesco contro Falzone Salvatore.

Avverso la decisione di cui sopra i consiglieri decaduti: Lauria Gaetano e Licata D'Andrea Franco, hanno inoltrato ricorso alla G.P.A. in sede giurisdizionale, la quale, con decisione del 30/12/1965 accoglieva solamente quello riguardante il caso Lauria Gaetano e ne pronunciava la eleggibilità.

Il consigliere Lauria Vincenzo, ha appellato la superiore decisione, inoltrando ricorso alla Corte di Appello competente, che è stato respinto nella seduta dell'11/3/1966 e, pertanto, il Sig.Lauria Gaetano veniva reintegrato nelle funzioni di Consigliere.

La G.P.A. (che aveva avocato a se l'esame dei ricorsi prodotti il 22/12/1964 al Consiglio Comunale da parte dei sigg. Vecchio Giuseppe e Curella Michele, avverso la delibera di convalida dei consiglieri

./.

Trigona Angelo, Marrali Vincenzo e Vecchio Carmelo), nella seduta del 4/12/1965, ha accolto parzialmente il ricorso e dichiarava ineleggibili a consiglieri comunali i sigg. Trigona Angelo e Marrali Vincenzo, che venivano rispettivamente sostituiti dai sigg. Vecchio Giuseppe e Curella Michele. Il Sig. Bosa Giuseppe invece è stato nominato consigliere con delibera n.18 dell'11/6/1966 in seguito alle dimissioni del consigliere Bosa Vincenzo.

In data 8/11/1966 il consigliere Melfitano Prof. Salvatore ha rassegnato le dimissioni dalla carica ed è stato surrogato dal primo dei non eletti della "Lista Civica" Sig. Guidotto Pietro con delibera n.33 del 24/11/1966.

Nella seduta del 20/12/1966 il Consiglio Comunale respingeva le dimissioni presentate dai consiglieri del P.C.I. sigg. Moscato Giuseppe, Sottile Francesco e Cambiano Francesco, mentre invece prendeva atto delle dimissioni rassegnate dal Sindaco e dalla Giunta nel Novembre 1966. Il 28/12/1966, data fissata per la elezione del Sindaco e della Giunta, la seduta non ha potuto avere luogo per mancanza di numero legale essendo presenti solamente quattro consiglieri.

Nella successiva seduta del 21/2/1967 il Consiglio comunale ha provveduto alla sostituzione del consigliere Carità Francesco (deceduto) con il sig. Sorriso Vincenzo, alla surroga del consigliere Cambiano Francesco (dimissionario giusta presa d'atto della C.P.C. con decisione n.2326 del 10/2/1967) col Sig. Calabrese Michele ed alla surroga del consigliere Moscato Giuseppe (dimissionario giusta presa d'atto della CPC con decisione n.1991 del 30/1/1967) e indi con delibere n.5 e 6, di immediata esecuzione, è stato proceduto (in seguito alle dimissioni della Giunta Municipale presentate nel Novembre 1966) alla elezione del nuovo Sindaco e della Giunta Municipale.

Nella seduta del 14/3/1967 il Consiglio Comunale ha provveduto alla sostituzione del consigliere Sottile Francesco (dimissionario giusta presa d'atto della C.P.C. con decisione n.3450 del 17/2/1967) col signor Cassisi Antonino.

L'attuale Consiglio Comunale dalla data del Suo insediamento (14/12/1964) e fino all'ultima seduta (11/3/1967) ha tenuto n.22 sedute, adottando le seguenti delibere:

Anno	Sedute	Delibere	di cui Annullate
dal 14/12/1964	1	2	-
1965	12	84	16
1966	8	42	2
all'11/3/1967	2	34	-
Totale	23	162	18

L'attuale Consiglio Comunale si è dimostrato carente per non avere deliberato, benchè posti all'ordine del giorno, sui seguenti principali argomenti di vitale importanza per l'attività amministrativa del Comune:

1) Imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili - Legge 6/3/1963 n.246.

** Con deliberazione n.68 dell'11/4/1964, divenuta esecutiva con decisione della C.P.C. n.14409 del 27/7/1965, parzialmente modificata con successiva n.149 del 25/6/1965, divenuta esecutiva con decisione della C.P.C. n.14410 del 27/7/1965, entrambe omologate dal Ministero delle Finanze giusta nota della C.P.C. n.5415/5813 del 26/9/66, il Consiglio Comunale istituiva l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili ai sensi della legge 6/3/1963 n.246.

./.

A tuttoggi il Consiglio Comunale non ha deliberato il relativo Regolamento di esecuzione previsto dal 2° comma dell'art.44 della predetta legge per la determinazione delle aliquote e delle altre modalità di applicazione del tributo, sebbene sia stato incluso all'ordine del giorno di alcune sedute consiliari"".

2) Rinnovo Commissione 1° istanza tributi locali.

"" L'ultima Commissione, regolarmente costituita, risale al biennio 1959-1960 (giusta delibera consiliare n.14 del 27/2/1959, resa esecutiva dalla C.P.C. in data 20/3/1959 al n.5105 di prot.). Successivamente il Consiglio Comunale con provvedimento n.3 del 10/1/1963 deliberava il rinnovo della Commissione per il biennio 1963-1964. L'atto predetto veniva annullato dalla C.P.C. nella seduta del 25/1/1963 per violazione dell'art.47, comma 4°, della legge 2/7/1952 n.703. Da allora, malgrado i numerosi solleciti della Prefettura, il Consiglio Comunale non ha provveduto al rinnovo di detta Commissione pur essendo stato posto l'argomento all'ordine del giorno di alcune sedute consiliari"".

3) Nomina revisori dei conti per gli anni dal 1943 ad oggi.

"" Risulta che l'ultimo conto consuntivo deliberato si riferisce allo esercizio 1942.
Con delibera n.48 del 29/12/1952, approvata dalla Prefettura il 18/2/1953 al n.5803 Div. Rag., il Consiglio procedeva alla nomina dei revisori dei conti per l'anno 1952. Con altra delibera n.8 del 10/1/1963, resa esecutiva dalla C.P.C. con decisione n.457 del 25/1/1963, venivano nominati i revisori dei conti per gli anni 1961 e 1962. Alle predette delibere non è stata data esecuzione. Con delibera n.242 del 1958 e n.942 del 1964, il Rag. Biffarella Domenico, funzionario della Prefettura di Agrigento, veniva incaricato del completamento dei conti consuntivi relativi agli anni dal 1943 al 1955 e dal 1956 al 1962. Ad oggi i predetti conti consuntivi, già completati dal detto funzionario, non sono stati ne revisionati ne approvati. Figura agli atti una diffida da parte dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali, di cui alla nota n.28319 dell'1/8/1966, per la convocazione del Consiglio al fine di adottare i relativi provvedimenti di competenza. La nomina dei revisori dei conti è stata inclusa allo ordine del giorno di diverse sedute, ma a tuttoggi il Consiglio Comunale non ha provveduto"".

4) Ratifica deliberazione n.364 del 3/4/1963."Modifica Statuto delle Tre sorgenti".

""Posto all'ordine del giorno di alcune sedute il Consiglio a tuttoggi non ha provveduto al adottare il provvedimento di ratifica, sebbene sia stato svariate volte sollecitato dall'Assessorato Regionale agli Enti Locali!"".

5) Nomina di tre membri effettivi e sue supplenti in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Tre Sorgenti e di un membro effettivo in rappresentanza dell'E.A.S.-

""Il Consiglio Comunale non ha ancora provveduto alla nomina dei propri rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione delle Tre Sorgenti, malgrado i numerosi solleciti della Prefettura, ultimo dei quali datato 4/6/1965 prot.5391 Div.2°. Detta pratica è stata posta all'ordine del giorno del 25/6/1965"".

./.

6) Servizio di tesoreria comunale.

"" Il servizio di tesoreria comunale è gestito dalla locale Agenzia della Cassa di Risparmio V.E., giusta contratto rep. n.9 del 14/3/1960 scaduto il 31/12/1964. In atto esiste una gestione di fatto da parte del predetto istituto. Con deliberazione n.681 del 20/6/1966, la G.M. disponeva il rinnovo del serv izio per il quadriennio 1965-1968. A tuttoggi la predetta delibera è sospesa avendo la C.P.C. con nota n.14129 del 4/8/1966, richiesto la ratifica consiliare. Ratifica che, sebbene posta in diversi ordini del giorno,è stata deliberata in data 14/3/1967"".

7) Delibere da ratificare.

""Risultano ancora da ratificare circa 1300 delibere, benchè molte siano state poste in diversi ordini del giorno"".

8) Nomina Commissione edilizia.

""Scaduta nel 1966 e benchè sia stata posta all'ordine del giorno il Consiglio nella seduta del 14/3/1966 non ha provveduto.

Si fa, altresì, rilevare che fra i consiglieri in atto in carica, rientrano nei casi di decadenza - art.175 O.EE.LL. - i seguenti:

1) Avv. Bruscia Giovanni - per lite pendente col comune (art.5 punto 6° del T.U. Reg. approvato con D.P.R.S. 20/8/1960,n.3).
Consigliere comunale sin dal precedente quadriennio, ricletto nella lista civica nelle elezioni del novembre 1963, ha ricoperto la carica di Sindaco dal 2 sett. all'8 dic. 1960.
Con atto di citazione notificato il 23/4/1963 ai fratelli Avv.Bruscia Giovanni e Ing. Bruscia Giuseppe (allora geometra comunale, oggi direttore dell'Ufficio tecnico) nonchè alla madre degli stessi sig.ra Cellura Giuseppa ved. Bruscia, la Amministrazione comunale di Licata intentava azione legale al fine di tutelare gli interessi del Comune sullo stato di fatto dell'immobile comunale di Via del Teatro (oggi Via Vincenzo Bruscia) relativo alla parte confinante con i fabbricati di proprietà dei detti fratelli Bruscia e della madre Cellura Giuseppa, circa presunte violazioni di legge e del vigente regolamento edilizio, nonchè di usurpazione di patrimonio comunale.
La causa è stata posta in deliberazione per il 9/3/1967 presso il Tribunale di Agrigento.

2) Dott. Di Bartolo Giuseppe - per lo stesso motivo del precedente.
Lite pendente col Comune.
Eletto consigliere comunale della lista D.C. nelle elezioni del novembre 1964, è stato assessore effettivo dal 18/5/ al 14/12/1965.
Il Dott. Di Bartolo, in data 17/7/1961 ha presentato un ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana avverso la deliberazione n.18 adottata dal consiglio comunale il 14/1/1961, resa esecutiva dalla C.P.C. il 6/6/1961, relativamente al conferimento, per l'anno scolastico 1960-61, alla Dott.ssa Todaro Maria, degli incarichi per l'insegnamento:
A)-di scienze al Licco Classico Comunale Pareggiato, per complessive ore 9 settimanali;
B)-di chimica e merceologia presso l'Istituto Tecnico Commerciale comunale legalmente riconosciuto, per complessive ore 9 settimanali.
(Entrambi gli istituti oggi sono statali).
Motivo del ricorso: ritenendosi il Dr. Di Bartolo danneggiato nell'assegnazione alla Todaro delle ore presso l'Istituto Tecnico.
Detto ricorso è tuttora pendente avendo, il Provveditorato agli Studi, con nota n.1628 del 2/4/66, chiesto al Comune di Licata,copia della delib. consiliare n.18 del 14/1/61 ondre istruire il ricorso stesso.

./.

-9-

GIUNTA MUNICIPALE

Il Consiglio Comunale nella seduta del 12/2/1965, in seconda convocazione ha proceduto alla elezione del Sindaco e della Giunta Municipale, con delibere n.1 e 2.-

In quella sede venivano eletti:

1)	Dott. Sapio Angelo	- Sindaco	- D.C.
2)	Ins. Amato Rosario	- Ass.Eff.	- D.C.
3)	Prof. Cavaleri Girolamo	- " "	- D.C.
4)	Dott. Vecchio Carmelo	- " "	- D.C.
5)	" Falzone Salvatore	- " "	- P.S.I.
6)	" Saito Giovanni	- " "	- D.C.
7)	Sig. Lauria Gaetano	- " "	- P.S.D.I.
8)	" Cantavenera Antonino	- Ass.Suppl.	- D.C.
9)	" Incorvaia Angelo	- " "	- P.S.D.I.

La C.P.C., nella seduta del 23 /2/1965 annullava le delibere sopra richiamate, la prima per violazione art.186, secondo comma, art. 184, ultimo comma, O.EE.LL. ed eccesso di potere, la seconda per eccesso di potere (mancata lettura del verbale della seduta precedente).

Avverso le decisioni della C.P.C. i cons. Dott. Sapio Angelo e il Sig. Lauria Gaetano in data 5/7/1965 proponevano ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

In seguito all'annullamento delle predette delibere rimase in carica fino all'8/6/1966 (data insediamento C.C. Saito) la Giunta Municipale del precedente Consiglio Comunale composta dai sigg.:

1)	Sapio Angelo	- Sindaco
2)	Lauria Gaetano	- Ass. Eff.
3)	Alabiso Camillo	- " "
4)	Saito Giovanni	- " "
5)	Carità Francesco	- " "
6)	Farrali Vincenzo	- " "
7)	Sorriso Vincenzo	- " "
8)	Trentino Giuseppe	- Ass.Suppl.
9)	De Caro Gaspare	- " "

Nella seduta del 10 maggio il Consiglio adottava le delibere n.111 - 112 - 113 - 114 e 115 con le quali, fra l'altro, pur avendo il Consigliere anziano dichiarata sciolta la seduta, venivano proseguiti i lavori da 32 consiglieri rimasti in Sala i quali eleggevano il Sindaco nella persona del Dott. Giovanni Saito -D.C.- e degli Assessori:

1)	Falzone Salvatore	P.S.I.
2)	Di Bartolo Giuseppe	D.C.
3)	Incorvaia Angelo	P.S.D.I.
4)	Dainotto Giovanni	D.C.
5)	De Giulio	Indip. di sinistra eletto nella lista del P.C.I. e successivamente passato al P.S.D.I.
6)	Cassaro Calogero	Indip. di sinistra eletto nella lista del PCI.

Supplenti:

1)	Carità Francesco	Lista S.Angelo
2)	Ardente Francesco	Indip. di sinistra eletto della lista del PCI.

Le suddette delibere riportavano il visto della C.P.C. nella seduta del 4/6/1965, conseguentemente l'8 stesso mese il Dott. Saito Giovanni prestava Giuramento.

Con decreto n.132/A del 10/12/1965 il Presidente della Regione ha accolto il ricorso straordinario del Dott. Sapio Angelo e Lauria Gae-

./.

tano avverso le decisioni di annullamento delle delibere n.1 e 2 del 12/2/1965, in conseguenza ha riassunto le funzioni l'amministrazione eletta il 12/2/1965 che si componeva:

1) Dott.	Sapio Angelo	- Sindaco	- D.C.
2) Ins.	Amato Rosario	- Ass.Eff.	- D.C.
3) Prof.	Cavaleri Girolamo	- " "	- D.C.
4) Dott.	Vecchio Carmelo	- " "	- D.C.
5) "	Falzone Salvatore	- " "	- P.S.I.
6) "	Saito Giovanni	- " "	- D.C.
7) Sig.	Lauria Gaetano	- " "	- P.S.D.I.
8) "	Cantavenera Antonino	- Ass.Suppl.	- D.C.
9) "	Incorvaia Angelo	- " "	- P.S.D.I.

Detta Amministrazione è rimasta in carica fino all'11/6/1966, data in cui il Consiglio Comunale con delibere n.23 e 24 ha accettato le dimissioni del Sindaco e della Giunta Municipale.

Con delibere consiliari n.26 e 27 del 21/6/1966, approvate dalla C.P.C. l'8/7/1966, sono stati nominati il Sindaco ed i componenti della Giunta Municipale nelle persone seguenti:

1) Sig. Domenico Maragliano - Sindaco -D.C.

Assessori Effettivi:

1) Dott.	Bosa Giuseppe	- D.C.
2) "	Volpe Paolo	- D.C.
3) "	Saito Giovanni	- D.C.
4) Ins.	Amato Rosario	- D.C.
5) Dott.	Falzone Salvatore	- P.S.I.
6) "	Scala Domenico	- Lista Civica.

Assessori Supplenti:

1) Cantavenera Antonino	- D.C.
2) Dainotto Giovanni	- D.C.

In data 22/8/1966 il Dott. Falzone Salvatore ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Assessore, ma il Consiglio Comunale (sebbene riunitosi in data 26 agosto,14,19 e 24 novembre 1966) non ha ancora preso atto delle predette dimissioni così motivate: "ritenuto che l'attuale Giunta è caduta nel più grave immobilismo e considerato altresì che non si è provveduto ancora all'accordo programmatico dichiara di dimettersi dalla carica che in atto ricopre in qualità di Assessore e di vice Sindaco".

Anche gli altri componenti della Giunta Municipale in data 19/11/1966 hanno rassegnato le proprie dimissioni, come pure il Sindaco in data 23/11/1966, che sono state accettate dal Consiglio Comunale nella seduta del 20/12/1966.

A seguito della richiesta in data 9/2/1967 di n.23 consiglieri, il Sindaco ha convocato il Consiglio Comunale in prima convocazione per il 18/2/1967 ed in seconda convocazione per il 21/2/1967. Essendo andata deserta, per mancanza di numero legale, la prima convocazione, il Consiglio Comunale si è riunito il 21/2/1967 e con le delibere n.5 e 6 (all. n.2 e 2bis), di immediata esecuzione, ha eletto il Sindaco e la Giunta Municipale.

La grave crisi, che per circa tre mesi ha immobilizzato ogni attività amministrativa al Comune di Licata, è stata finalmente superata con il varo di una Giunta di centro-sinistra formata da democristiani e socialisti.

Questo è il risultato della seduta consiliare del 21/2/1967 nel corso della quale 27 dei 35 Consiglieri presenti in aula (erano assenti i democristiani Cantavenera, Sica e Volpe, il capogruppo sociali-

./.

sta Incorvaia e il comunista Sottile) hanno eletto Sindaco il democristiano Dott.Giovanni Saito. Per il Dott.Saito si tratta di un ritorno alla guida dell'amministrazione comunale di Licata, avendo rivestito la carica di primo cittadino dal maggio al dicembre 1965.

La Giunta Municipale eletta è così composta:

Dott.Falzone Salvatore (P.S.U.) - Assessore effettivo - Vice Sindaco
" Volpe Paolo (D.C.) - " "
Sig. Vecchio Carmelo (D.C.) - " "
" Amato Rosario (D.C.) - " "
" Sorriso Vincenzo (eletto lista civica ed aderente al gruppo D.C. - Assessore effettivo;
" Massaro Calogero (eletto nel P.C.I. ed aderente al gruppo P.S.U. - Assessore effettivo;
" Ardente Francesco (eletto nel P.C.I. ed aderente al gruppo P.S.U. - Assessore supplente;
" Cammilleri Paolo (D.C.) - " "

In base ai risultati dell'ultima seduta consiliare l'unità e la concordia, quindi, dovrebbe essere ritornata tra i ventuno consiglieri democristiani, dopo le lotte interne e le sottili manovre di corridoio che hanno caratterizzato la lunga crisi.

Dalla nuova coalizione di centro-sinistra sembra che sia venuta fuori una Giunta stabile ed unitaria, che potrebbe riguadagnare il tempo perduto dalle precedenti instabili giunte.

Numerosi problemi attendono di essere affrontati dalla nuova amministrazione comunale, che deve mettersi subito all'opera per cercare di dare un pò di ossigeno alla depressa economia licatese.

Da rilevare che le Giunte Municipali succedutesi dal 1964 in poi hanno spesso fatto ricorso, - pur non sussistendo i casi previsti dal primo comma dell'art.81 dell'O.EE.LL.,- all'adozione di deliberazioni di immediata esecuzione e precisamente:

ANNO	Del.Approvate		Del.Annullate		Del.in Corso		Totale Del.Adottate		
	Norm.	Imm.Esec.	Norm.	Imm.Esec.	Norm.	Imm.Es.	Norm.	Non Sped.	Imm.Esec.
1964	1083	35	337	57	15	2	1435	23	94
1965	643	8	342	=	12	=	997	26	8
1966	817	27	205	13	62	5	1084	4	45
al 16/3/67	70	1	30	11	63	30	163	7	42
TOTALE	2613	71	914	81	152	37	3679	60	189
Generale	N.ro 2684		N.ro 995		N.ro 189		N.ro 3928		

Dall'esame dei verbali di riunione della precedente Giunta Municipale (presieduta dal Sindaco Maragliano) è risultato che i sottoelencati assessori effettivi sono stati assenti consecutivamente nelle sedute (più di tre) a fianco di ciascuno indicate, senza che di tali assenze avessero addotto alcuna giustificazione, pertanto, ai sensi dell'art.173 dell'O.EE.LL., avrebbero dovuto essere dichiarati decaduti:

Saito Giovanni (attuale Sindaco): Assente per tre sedute consecutive e precisamente il 15/11, 28/11, 3/12/1966 e il 17, 19, 21 gennaio 1967;

26

Falzone Salvatore - (attuale assessore): Assente per sei sedute consecutive il 12, 15, 20 dicembre 1966, 4, 9, 17 gennaio 1967; per quattro sedute consecutive il 23, 28, 31 gennaio e 17 febbraio 1967;

Volpe Paolo - (attuale assessore): Assente per cinque sedute consecutive il 9, 18, 19, 22 e 29 agosto 1966; per tre sedute consecutive il 15/11, 28/11, 3/12/1966 e il 19, 23 e 28 gennaio 1967;

Scala Domenico - Assente per cinque sedute consecutive il 10, 12, 15, 20 dicembre 1966 e il 4/1/1967; per sei sedute consecutive il 17, 19, 23, 28, 31 gennaio e 17 febbraio 1967;

Dainotto Giovanni - Assente per tre sedute consecutive il 30/9, 6/10 e 31/10/1966; per nove sedute consecutive il 15/11, 28/11, 3/12, 10/12, 12/12, 15/12, 20/12/1966, 4 e 9 gennaio 1967.

Da rilevare che i sottoelencati amministratori della predetta Giunta Maragliano hanno percepito le seguenti indennità di missioni a seguito di delibere dichiarate immediatamente esecutive.

Le predette delibere, però, sono state successivamente annullate dalla C.P.C. per violazione degli artt. 81-117 e 189 dell'O.EE.LL. nella seduta del 21/10/1966 e, pertanto, gli amministratori avrebbero dovuto rimborsare le predette somme percepite illegittimamente:

COGNOME E NOME	Atto deliberativo		Importo
	Numero	Data	
Maragliano Domenico	885	1/10/1966	£. 4.037
Scala Domenico	886	1/10/1966	" 4.037
Bosa Giuseppe	887	1/10/1966	" 4.037
Amato Rosario	888	1/10/1966	" 4.037
Cantavenera Antonino	889	1/10/1966	" 4.037
		Totale.....	£.20.185

Da rilevare, altresì, che i sottoelencati precedenti (dal 1961 al 1963) amministratori hanno percepito (come già contestato al Comune con nota n.12655 del 3/9/1964) le seguenti indennità di missione a seguito di deliberazioni dichiarate immediatamente esecutive e poi annullate dalla C.P.C. per vari motivi (violazione artt.81 e 189 O.EE.LL., art.55 del relativo regolamento ed art.1 legge 15/4/1961) senza che l'Amministrazione abbia mai richiesto il relativo rimborso di quanto illegittimamente pagato e, pertanto, in ciò si ravviserebbe per gli amministratori la responsabilità di cui alla lettera d) dell'art.244 dell'O.EE.LL.:

./.

COGNOME E NOME	Atto deliberativo		Importo per singolo atto	Importo totale
	Numero	Data		
LAURIA Salvatore	840	I8/8/I96I	79.930	
	897	4/9/I96I	14.832	
	900	5/9/I96I	40.000	
	I09I	7/11/96I	25.062	
	II28	21/11/96I	57.051	
	II71	6/12/96I	12.844	
	II85	9/12/96I	13.353	
	378	23/5/I962	20.920	
	452	5/6/I962	14.925	
	476	16/6/I962	34.818	
	497	26/6/I962	25.950	
	535	13/7/I962	21.321	
	623	9/8/I962	17.485	
	653	24/8/I962	2.740	
	765	11/10/962	4.187	
	794	30/10/962	7.862	393.280
AMATO Rosario	1091	7/11/961	22.171	
	496	26/6/1962	16.702	
	533	13/7/1962	53.165	
	585	27/7/1962	16.626	
	621	9/8/1962	42.719	
	654	24/8/1962	16.620	
	764	11/10/962	54.610	222.604
SAPIO Gaetano	643	18/8/1962	4.217	
	774	19/10/962	13.644	17.861
LO MONACO G.Decio	110	19/2/1962	14.640	14.640
CARITA' Francesco	397	25/5/1962	82.438	
	213	15/3/1962	29.852	
	472	18/5/1963	84.142	196.432
CHIARENZA Renato	567	18/7/1962	22.505	
	642	18/8/1962	26.500	49.005
VIZZI Salvatore	567	18/7/1962	4.955	4.955
INCORVAIA Angelo	472	18/5/1963	6.230	6.230
SOTTILE Francesco	472	18/5/1963	6.230	6.230
SCIORTINO Onofrio	472	18/5/1963	6.230	6.230
TRENTINO Giuseppe	472	18/5/1963	4.034	4.034
D'ORSI Calogero	472	18/5/1963	4.030	4.030
	474	18/5/1963	20.197	
	750	31/7/1963	14.197	38.424
NAVARRA Alessandro	472	31/7/1963	24.475	24.475
				c.984.400

Si precisa che l'Amministrazione ha provveduto in data 23/11/965 a richiedere soltanto il rimborso per le missioni percepite (ammontanti a £.1.520.912) dall'ex Sindaco, Dr.Sapio Angelo,che ha regolarmente pagato in data 3/12/1965. Successivamente il predetto Dr.Sapio, rientrato nella carica di Sindaco, ha fatto deliberare alla G.M. con atto n.15 del 4/1/1966 (all.n.1),approvata dalla C.P.C. il 4/2/66, la liquidazione "in sanatoria, ora per allora" della somma relativa alle precedenti delibere annullate.

./.

Delibere della G.M. da sottoporre alla ratifica del Consiglio Comunale.

Le Giunte Municipali susseguitesi dal 1958 al 1966 hanno fatto un uso indiscriminato del primo comma dell'art.64 dell'O.EE.LL., adottando complessivamente ben 2085 delibere su materie di competenza del Consiglio Comunale, delle quali ne sono state ratificate dal C.C. sino alla data del 21/2/1967 soltanto 308 così suddivise per anno:

- 1958 n°149
- 1959 " -
- 1960 " 13
- 1961 " 63
- 1962 " 12
- 1963 " 8
- 1964 " 35
- 1965 " 25
- 1966 " 1
- 1967 " 2

Totale n°308

La Giunta Municipale non ha ottemperato a quanto prescritto dalla circolare dell'Assessorato Enti Locali n.6156 del 3/4/1965 con la quale veniva raccomandato di sottoporre per la ratifica alla prima riunione del Consiglio Comunale (ai sensi del secondo comma del precitato art. 64 O.EE.LL.) le delibere adottate dalla Giunta con i poteri del Consiglio. - Per violazione a quanto sopra, la G.M. pur avendo successivamente convocato il Consiglio Comunale in data 15 e 19 aprile, 4 luglio, 4, 12 e 23 ottobre 1965; e 26 febbraio, 14 marzo, 21 giugno, 26 agosto, 14 e 24 novembre e 20 dicembre 1966 non ha provveduto ad inserire nei rispettivi ordini del giorno le seguenti numerose delibere da ratificare pur avendone ratificate n.23 nella seduta del 25/6/65, n.1 nella seduta del 9/10/1965, n.1 nella seduta del 10/11/1965, n.1 nella seduta dell'11/6/1966 e n.2 in quella ultima del 21/2/1967:

ANNO	Numero delibere da ratificare		
	Riguardanti il personale	Varie	Totale
1958	36	19	55
1959	161	82	243
1960	116	78	194
1961	197	97	294
1962	81	108	189
1963	115	72	187
1964	158	66	224
1965	74	50	124
1966	139	128	267
Totale	1077	700	1777

Deliberazioni adottate dalla G.M. e dichiarate immediatamente esecutive.

Al riguardo si fa presente che numerose delibere (dal 1963 al 1967) sono state adottate dalla Giunta Municipale con la clausola di immediata esecuzione senza che sussistessero i presupposti richiesti dal I° comma dell'art.81 dell'O.EE.LL.-

Si rileva, altresì, che molte delle suddette delibere sono state annullate dalla C.P.C. e quindi indebitamente eseguite. Ciò comporta per gli amministratori la responsabilità di cui all'art.244

./.

- lettera d - dell'ordinamento citato per gli eventuali danni arrecati al Comune:

Si elencano le delibere oggetto di rilievo, suddivise in approvate ed annullate dalla C.P.C. per il seguente complessivo importo:

ANNO	DELIBERAZIONI		TOTALE
	Importo di quelle approvate	Importo di quelle annullate o in corso	
1963	=	17.716.392	17.716.392
1964	60.899.979	32.317.038	93.217.017
1965	17.515.171	=	17.515.171
1966	57.604.904	3.241.902	60.846.806
1967	6.246	39.531.536	39.537.782
Totale	£.136.026.300	£.92.806.868	£.228.833.168

b) **Deliberazioni di immediata esecuzione approvate dalla C.P.C.-anno 1964-**

N°	Deliberaz. Data	O G G E T T O	Importo	Data appr. C.P.C.
2	16/1	Contributi assic.Cant.Lav. 1392/AG.DS. e 1607/AG-140	203.113	4/2/1964
5	28/1	Richiesta antic.Cassa V.E. pagamenti emolumenti	40.000.000	7/2/1964
31	28/1	I.N.A.I.L. operai E.U.	469.200	25/2/964
33	28/1	Liquidazione al dr. Bonfiguto per prestazioni ammalati poveri	156.530	18/2/964
43	28/1	Liquidazione indennità accessoria al personale dall'1/7 al 31/12/63	7.245.620	28/2/964
47	28/1	Mantenimento indennità integrativa dall'1/1 al 30/6/64	8.577.200	28/2/964
53	28/1	Acquisto 1.000 Carte d'Identità	49.000	17/3/964
88	28/1	I.N.A.I.L. premio assic. operai	106.080	25/2/964
95	28/1	Rinnovo concessione demaniale marittima	18.820	25/2/964
123	3/2	Spese postali mese di gennaio 1964	83.435	25/2/964
125	3/2	Rimborso all'economo spese telegrafiche-Gennaio 1956	9.255	25/2/964
133	18/2	Liquidaz.fattura ENEL (Sges) Dicembre 1962	1.224.892	10/3/964
134	18/2	Liquidaz. fatture S.G.E.S.	1.808.677	10/3/964
135	18/2	Versamento I.N.A.M.	11.890	13/3/964
244	23/3	Versamento I.N.A.I.L.	271.870	14/4/964
245	23/3	Versamento I.N.A.I.L.	20.000	14/4/964

./.

246	23/3	Versamento I.N.A.M.	18.395	14/4/964
367	15/4	Versamento I.N.P.S.Agrigento	7.556	12/5/964
368	15/4	Versamento I.N.A.I.L.	92.000	12/5/964
369	15/4	Versamento I.N.P.S.Agrigento	2.671	12/5/964
427/bis	30/4	Resistenza in giudizio arbitrale S.A.G.A.P. Avv.Cremona	100.000	19/5/964
429	30/4	Polizza Ass. mezzi N.U.	99.935	22/5/964
472	20/5	Liquidazione fatture Tipografia Scodato	110.220	12/6/964
498	25/5	Versamento I.N.A.I.L.	53.310	12/6/964
499	16/6	Acquisto Carte d'identità	49.000	16/6/964
717	4/7	Pagamento alle FF.SS.	76.320	10/7/964
863	3/8	A.N.A.S.	4.960	11/9/964
920	31/8	I.N.P.S. Agrigento	9.030	22/9/964
987	30/9	Lavoro straordinario al bidello Calandra Salvatore	17.000	16/10/64
		T o t a l e	£.60.899.979	

ANNO 1965

490	14/7	Liquidazione Serv. N.U. Giugno 965-Immediata esecuzione Del.397/67	4.254.193	21/9/965
525	12/8	Liquidazione Serv. N.U. Luglio 1965-Immediata esecuz.	4.276.445	21/9/965
625	14/9	Resistenza in giudizio Soc. STEM-S.Angelo di Romagna	50.000	19/11/65
898	17/11	Liquid. Serv. N.U. Ottobre 1965-Immediata esecuz. alla Delib. 841 del 3/11/65	4.422.018	21/1/966
899	17/11	Spese postali integr.delib. 845 del 3/11/1965	144.510	21/1/966
996	10/12	Liquidaz. Serv. N.U. Novembre 1965-Immediata esecuz. delib.992 del 30/11/1965	4.303.833	21/1/966
1022	21/12	Liquidazione alla S.I.P. - Impianto telefono-Archivio e Stato Civile	64.172	21/1/966
		T o t a l e	£.17.515.171	

ANNO 1966

56	12/1	Liquidaz. Serv.N.U.dicembre 1965-immediata esecuzione alla delib.1 del 4/1/966	4.461.550	21/1/966
57	12/1	Acquisto carte d'identità Poligrafico dello Stato	49.000	4/2/966
164	22/1	Indennità integr.speciale immediata esec. alla delib. 1021 del 21/12/1965	614.400	1/4/966
165	22/1	Indennità integr.speciale immediata esecuz. alla del. 1020 del 21/12/1965	30.528.000	1/4/966

./.

238	5/3	Acquisto carte d'identità	30.000	25/3/966
256	15/3	Liquid. Serv. N.U. febbraio 1966-Immediata esec. delib. 237 del 5/3/66	4.342.816	29/4/966
389	13/4	Idem c.s. marzo 1966 - delib. 386 del 31/3/966	4.630.150	22/4/966
393	13/4	Liquid. I° stralcio-lavori demoliz. ciminiera	400.000	22/4/966
513	7/5	Versamento INAIL premio assicurazione dall'1/1/al 31/12/ 1965	954.445	27/5/966
514	7/5	idem c.s.	958.830	27/5/966
524	13/5	Versamento INAIL - ritardato pagamento pos.assic.70/3	97.525	3/6/966
525	13/5	Anticipazione salvo reintegro alla Prefettura-Elezioni Reg. 1963	172.464	27/5/966
527	13/5	Resistenza in giudizio contro Vito e Salvatore Lauria Avv. Lus - immed. esecuz.	80.000	27/5/966
636	1/6	Pagamento spese postali - Aprile 1966-immed.esecuz. delib. 517	159.360	8/7/966
678	20/6	Liquidazione INAIL-errata denunzia	58.185	8/7/966
687	5/7	Liquidaz. Servizio N.U. e spurgo fognat.-Giugno 1966	4.530.899	29/7/966
822	2/9	Nomina avv.Lus Proced.Civ. Stato - Comune	70.000	24/1/967
891	6/10	Tassa circolazione Mezzi N. U. Settembre-Dicembre 1966	13.990	28/10/66
930	21/10	Liquidazione compenso noleggio Camion	450.000	11/11/66
1028	10/11	INAIL Pos. Ass. 70/3	127.655	31/1/967
1029	10/11	INAIL Pos. Ass.	188.005	6/12/66
1030	10/11	INAIL Pos. Ass. 24771/0	187.145	16/12/66
1040	28/11	Regolarizzazione premio INAIL Cantiere 2594 Ag.	5.970	16/12/66
1050	3/12/	Pagamento all'Ufficio Registro - Licata	35.560	23/12/66
1051	3/12	idem c.s.	2.950	23/12/66
1052	3/12	Pagamento alle ditte Profeta e Dippolito	29.475	23/12/66
1123	20/12	Liquidaz. compenso operai N.U. e spurgo fog. Novembre 1966 delib.1048 del 3/ 12/1966	4.426.530	20/1/967
		Totale.....£.	57.604.904	

./.

-18-

B) **Deliberazioni di immediata esecuzione annullate dalla C.P.C. -Anno 1963-**

N°	Deliberaz. Data	O G G E T T O	Importo	Data annullamento C.P.C.
21	3/1	Compenso forfettario personale censimento	778.818	29/1/1963
234	25/2	Liquidaz. a Biondi e Federico per lavoro dall'8/2/63 al 14/2/1963	28.000	5/4/963
236	8/3	Liquidaz. in sanatoria Servizio prestato - Biondi Benedetto -	190.150	23/8/963
348	3/4	Pagamento di £.1040 alla Prefettura.Concess.Spec.D - Segretario	1.040	13/2/963
377	9/4	Spese per ritiro quadro restaurato	26.000	dichiar.dec.
424	2/5	Lavoro straord. dall'1/1 al 28/2/1962.Incorvaia e Peritore	36.036	26/7/963
464	4/5	Lavoro straord. Cerenzia - Ottobre-Dicembre	18.000	5/7/963
466	4/5	Liquidaz. alla Ditta Style Everest	29.300	decaduta
472	18/5	Liquidaz. indennità di missione consiglieri Comunali	135.375	21/6/963
474	18/5	Liquidaz. indennità missione Consigliere D'Orsi Calogero	20.197	18/5/964
595	29/5	Liquidaz. fatture S.G.E.S.	1.166.361	13/12/63
631	29/5	Lavoro straord. De Caro e Antona	17.700	30/7/963
637	29/5	Indennità missione Assessore Carità	13.200	26/6/963
640	15/6	Lavoro straord. Faraci Mario	16.000	30/7/963
642	15/6	Economo Comunale - svincolo pacco -	40.100	22/10/63
643	15/6	Spese postali maggio 1963	75.800	22/10/63
645	15/6	Economo Comunale - svincolo pacco -	231.900	27/9/963
650/847	26/6	Liquidaz. compenso intestaz. certificati elettorali	182.779	2/8/963
651	26/6	Liquid. SET - Trasporto Telefoni	6.629	22/10/963
688	2/7	Spese postali-Giugno 1963	81.565	28/8/963
689	2/7	Liquid. somma alla Capitaneria Porto	6.400	13/12/63
691	2/7	Spese a calcolo	282.451	20/12/63
693	2/7	Spese elettorali Ditte diverse	34.994	11/10/63
721	31/7	Liquidaz. fatture SCES	1.077.469	11/10/63
723	31/7	Liquidaz. all'INAM	42.915	11/10/63
724	31/7	Canone telefoni	223.653	7/2/964
750	31/7	Indennità missione Consigliere D'Orsi	14.197	30/8/963

./.

768	31/8	Servizio prestato da Biondo Benedetto	210.040	20/9/963
779	30/9	Fornitura fogli mappa	28.520	8/11/63
782	2/10	Rimborso spese telegrafiche	11.655	8/11/63
783	2/10	Rimborso spese postali-Agosto - Settembre 1963	99.890	8/11/63
808	11/10	Svincolo pacco	8.618	8/11/63
812	11/10	Economo Comunale - svincolo pacco -	14.340	8/11/63
816	11/10	Tesoriere Com.le - piccole spese	93.476	8/11/63
817	11/10	Tesoriere Com.le - piccole spese	97.334	8/11/63
818	11/10	Tesoriere Com.le - piccole spese	147.492	8/11/63
820	11/10	Preventivo spesa costruzione fognatura C.le Peritore	40.000	12/11/63
821	11/10	Preventivo spesa sistemazione Via Mazzini	260.000	12/11/63
824	11/10	Pagamento spese a calcolo	171.997	8/11/63
825	16/10	Acquisto quadri arredamento uffici	20.000	15/11/63
827	16/10	Rimborso spese anticipate Economo Comunale	10.000	15/11/63
828	16/10	Rimborso spese telegrafiche	8.990	15/11/63
831/ 918	16/10	Zirafi Vincenzo per sentenza condannatoria	563.145	6/12/63
839	16/10	Liquid. Lavoro straordin.	223.035	15/11/63
853	16/10	Lavoro straord. - Ufficio Stato Civile	31.168	15/11/63
857/ 1067	22/10	Ricostruzione soffitto scuola media	125.000	decaduta 31/3/964
860	22/10	Sistemazione strada accesso cimitero	68.000	decaduta 7/2/964
861	22/10	Contributo sinistrati Longarone	200.000	22/11/63
866	25/10	Tassa circolazione-Rimorchio O.M. della N.U.	3.100	19/11/63
868	25/10	Spesa per costruz. fognature Via Nino Bixio	98.012	7/2/964
877	5/11	Lavoro straordinario Lauria Gaetano e Li Puma Salvatore	35.735	3/12/63
878	5/11	Pagamento spese postali ott.	96.600	3/12/63
880	5/11	Medaglione ricordo Pretore Maurici	51.000	3/12/63
881	5/11	Liquid. fatture Porrello Gaspare	28.510	3/12/63
882	5/11	Regali messi Prefettura	5.000	3/12/63
883	5/11	Spese telegrafiche	6.625	3/12/63
886	5/11	Cantiere lavoro 72409 - aumento prezzi materiale	83.470	3/12/63
897	5/11	Potatura alberi	16.000	3/12/63
898	5/11	Servizio musica gg.2 e 4 Novembre	20.000	3/12/63
899	5/11	Fornitura carburante mezzi N.U.	81.888	6/12/63
902	5/11	Cant.Lav.17061/AG/DS aumento prezzi materiale	49.300	3/12/63

./.

903	12/11	Sistemaz. cortile Via Carso	205.000	3/12/63
905	12/11	Liquid. fattura a Sorriso	172.582	12/11/63
909	12/11	Canone telefoni 4° trimestre 1963	252.714	3/12/63
912	12/11	Canone locale Ist.Industriale	60.000	3/12/63
914	12/11	Compenso lavoro di disinfettazione	100.000	3/12/63
919	12/11	Liquid. fattura Ditta Graci Salvatore	34.146	3/12/63
921	12/11	Acquisto scope per la N.U.	10.847	6/12/63
922	12/11	Acquisto n.5 motocicli per Polizia Urbana	1.733.143	13/10/63
961	28/11	Liquid. fatture ENEL	2.306.430	22/1/964
964	28/11	Liquid. fatture Ditta Lanzerotti	14.330	20/12/63
966	28/11	Assicurazione automezzi	99.935	4/2/964
967	28/11	Acconto Avv. Orlando Cascio e Cremona	300.000	30/12/63
971	28/11	Lavoro straord. Magliarisi Giuseppe	34.393	20/12/63
973	28/11	Liquid. a Cerenzia Scioglimento riserva del.522/63	40.000	30/12/63
974	28/11	Lavoro straord. Marzullo e Faraci	72.000	30/12/63
977	28/11	Spese telegrafiche	9.690	20/12/63
981	28/11	Lavoro straord. Ortega Angelo	13.312	20/12/63
982	28/11	Liquid. fattura Ditta Mancuso	33.470	20/12/63
1022	6/12	Ditta D'Orsi Paolo per spurgo cunettone	380.000	30/12/63
1025	6/12	Compenso per la formaz. di n. 5 copie liste elett.Immediata esecuzione alla del.1013	332.025	30/12/63
1030	13/12	Locazione terreno per deposito immondizie	120.000	8/1/964
1031	13/12	Liquid. fatture per carburanti mezzi N.U.	86.898	8/1/964
1032	13/12	Svincolo pacco	7.000	8/1/964
1033	13/12	Svincolo pacco	10.000	8/1/964
1034	13/12	Svincolo pacco	3.860	8/1/964
1035	13/12	Liquid. fatture ditta Lanzarotti Girolamo	4.410	8/1/964
1036	13/12	Liquid. fatture ditte diverse riparazione attrezzi	236.560	8/1/964
1037	13/12	Acquisto carta bollata	5.000	8/1/964
1038	13/12	Liquid. fatture Tipografia Scrodato	686.525	14/1/964
1039	13/12	Liquid. fatture Tipografia La Florida	676.070	14/1/964
1040	13/12	Liquid. lavoro straord.Alotto Nestore	107.368	14/1/964
1041	13/12	Lavori trazzera Stat. Licata Piazza Armerina	450.000	8/1/964
1042	13/12	Marche da bollo registri Stato Civile	7.500	8/1/964
1043	13/12	Lavori per allacc/to idrico Ospedale S.Giacomo	72.000	8/1/964
1045	13/12	Lavori bevaio Fontanazzi	290.000	8/1/964

./.

1047	13/12	Pulitura vecchio Cimitero	32.000	8/1/964
1048	13/12	Sussidio a Giglia Pietro	5.000	8/1/964
1049	13/12	Lavori eseguiti in Piazza S. Agostino	82.640	8/1/964
1050	13/12	Regalie messi Prefettura e C.P.C.	15.000	8/1/964
1058	18/12	Onorari al Dott.Lanza	383.580	18/1/964
1060	18/12	Liquid. in sanatoria Federico Rocco	91.600	14/1/964
1064	18/12	Liquid. al Tesoriere Comunale	55.300	14/1/964
1066	18/12	I.N.P.S. - Agrigento	10.559	14/1/964
1068	18/12	Liquid. fattura Ditta Lauria Caetano	124.799	14/2/964
1140	27/12	Liquid. in sanatoria serviz. prestato Biondi Benedetto	141.745	21/1/964
		Totale.....£.	17.716.392	

ANNO 1964

1	16/1	Compenso arbitri controversia Comune I.N.G.I.C.	350.000	8/2/964
3	16/1	Spese postali-Dicembre 1963	61.530	4/2/964
4	16/1	Rimborso all'Economo spese telegrafiche	8.930	4/2/964
34	28/1	Liquid. onorario Dr.Lanza G.	212.650	21/2/964
61	28/1	Assicurazione Respons.Civile VV.UU. Motociclisti	70.360	29/4/964
63	28/1	Assicurazione rischio n.8 VV. UU.	142.925	29/4/964
76	28/1	Liquidaz. fatture Tipografia La Florida	100.200	21/2/964
78	28/1	Liquidaz. fatture Tipografia La Florida	119.240	25/2/964
128	3/2	Servizio N.U. e spese gennaio 1964	3.797.973	chiarimenti
139	5/3	Servizio N.U. e spese febbr. 1964	3.266.393	12/5/964
430	30/4	Servizio N.U. e spese aprile 1964	3.983.064	22/5/964
527	30/5	Servizio N.U. e spese maggio 1964	3.945.189	26/6/964
862	3/8	Servizio N.U. e spese Luglio 1964	4.798.146	11/9/964
919	31/8	Servisio N.U. e spese Agosto 1964	5.021.835	22/9/964
922	31/9	Operai fognatura dall'1 al 30/6/1964	240.560	22/9/964
923	31/8	OPerai fognatura dall'1 al 31/8/1964	276.000	3/10/964
926	31/8	Contributo Unione Sportiva	500.000	22/9/964
928	31/8	Contributo Curatolo G.ppe	50.000	22/9/964
929	31/8	Contributo gara sportiva "festa S.Angelo"	50.000	22/9/964
985	30/9	Servizio N.U. Sett. e spese	5.322.043	9/3/965 dich.decad.
		Totale.....£.	32.317.038	

./.

-22-

ANNO 1966

N°e data delib. di G.M.		ESTREMI DEL CREDITO	IMPORTO	Mandato di pagamento N°	Mandato di pagamento Data	Data annullamento
526	13/5/966	Liquid.onorario Dr. Lanza-ammalati pov.	198.000	505	16/5/966	1/7/966
884	1/10/66	Liquid.indennità di missione dipendenti comunali.Riprodotta con delib. 44 del 17/1/1967	31.142	976	11/10/66	21/10/66 17/2/967
			—	—	—	
986	3/11/66	Liquid. in sanatoria all'Economo per regalia messi Prefettura	15.000	1092	8/11/66	25/11/66
1034	28/11/66	Comitato festa S. Angelo	350.000	1190	1/12/66	16/12/66
1036	28/11/66	Rimborso Signor Amato Angelo lire 20.000-prelievo autobotte-Trapani	20.000	1198	2/12/66	chiarimenti
1077	10/12/66	Svincoli carri cisterna FF.SS.	31.425	1254	15/12/66	13/1/967
1099	15/12/66	Liquid. 13ª mensilità pers. N.U. e spurgo fognature	2.362.585	1255		
			233.750	1256	16/12/66	chiarimenti
		Totale.....£.	3.241.902			

ANNO 1967

Deliberazione N°	Deliberazione Data	O G G E T T O	IMPORTO	MANDATO N°	MANDATO Data	Provved. C.P.C.
2	4/1/967	INAIL Operai N.U.	469.200	4	7/1/967	annullata il 30/1/967
3	4/1/967	INAIL Operai Uff. Tecnico	636.280	5	7/1/967	annullata il 20/1/967
1	4/1/967	Liquid. compenso op.N.U.Dic.1967	4.614.577	1355	5/1/967	in corso
				1356	5/1/967	approvaz.
19	9/1/967	Liquid. fitto locali scuola elem.	30.000	1388	13/1/967	annullata il 3/3/967
43	9/1/967	Licenziamento 8 operai e liquid.	2.518.420	1387	11/1/967	annullata il 17/2/967
45	17/1/967	Pagamento £.8100 Economo acquisto valori bollati	8.100	11	23/1/967	in corso
46	17/1/967	Liquid. somma Nemobello	6.246	1407	19/1/967	approvata il 27/2/967
47	17/1/967	Preventivo e liquid.rip.comica	1.354.080	1409	19/1/967	annullata il 17/2/967
112	19/1/967	Avv.Cascio per lite a Di Michele	100.000	9	20/1/967	in corso

./.

113	19/1/967	Pagamento tassa circ.mezzi N.U.	290.855	16	24/1/967	in corso
117	23/1/967	Pagamento economo acquisto marche	30.000	15	24/1/967	annullata il 24/2/967
118	23/1/967	INAIL pos.24771/0	95.450	14	24/1/967	" "
133	28/1/967	Riesaumaz.cadavere	50.000	45	30/1/967	" "
143	31/1/967	Premio Assic.mezzi N.U.	212.380	51	3/12/67	in corso
145	31/1/967	Liquid. Sal.N.U. gennaio 1967	4.686.803	49 48	22/2/967	in corso
146	31/1/967	Ritiro pacco mater. Elettorale	31.200	53	3/2/967	annullata il 3/3/967
148	31/1/967	Ufficio Registro	153.000	52	3/2/967	" "
159	17/2/967	Locaz. 5 vani Scuol. Elementari	25.000	100	21/2/967	in corso
170	2/3/967	Acquisto n.16 fune Cimitero	2.080	148	6/3/967	in corso
175	13/3/967	Avv. Greco Salv.re oneri giud.definit. lite Comune Gioventù Italiana	857.580	158	14/3/967	in corso
176	13/3/967	Avv.Lus Matteo per ditta Berardi	46.430	159	14/3/967	in corso
177	13/3/967	Saldo Ditta Berardi	1.086.530	117	14/3/967	in corso
178	13/3/967	SAGAP-Interessi e Spese	5.000.000	162	15/3/967	in corso
179	13/3/967	Sal.operai N.U. Pognature	4.027.029	165	15/3/967	in corso
180	13/3/967	ENEL-Illum. Case Contad.	2.308.800	217	20/3/967	in corso
181	13/3/967	Spese postali febb. 1967	108.205	179	15/3/967	in corso
183	13/3/967	Competenze Genn.67 avvent.	4.938.300	164	15/3/967	in corso
184	13/3/967	Modif.Del.974/66 Compenso al Dirett. Cantiere lavoro 3077/AG/DS	250.000	167	15/3/967	in corso
199	14/3/967	Liquid.all'ENEL	5.361.245	163	15/3/967	in corso
202	16/3/967	SIP-canoni telef. 4°trim.Imm.esecuz. alla Del.953/66	392.992	185	18/3/967	in corso
		Totale.....f.	39.537.782			

./.

DELIBERE DELLA G.M. SULLE "PARTITE DI GIRO"

La Giunta Comunale di Licata ha illegittimamente deliberato i seguenti pagamenti imputando erroneamente la relativa spesa sulle "Partite di giro" che avrebbe dovuto essere invece imputata sugli appositi articoli:

ANNO 1964

N.O.	ESTREMI DELIBERA				Importo	Provvedimento della C.P.C.
	Numen	Data	Ditta Creditrice	Oggetto		
1	453	20/5/1964	Casa Editrice Hoepli	Acquisto volume	3.960	Appr.il 16/6/964
2	491	20/5/1964	Lo Bracco Salvatore	Per anticip.emol.	141.030	" " 14/7/964
3	734	4/7/1964	Cambiano Vincenzo	Salario - ecc.dal 1/9 al31/12	1.030.460	" " 4/9/964
4	799	17/7/1964	Ing. Angelo Peritore	Saldo fitto loc.Ist.Artig.	1.241.662	" " 13/10/64
5	851	25/7/1964	Can. Frisicari Felice	Incarico funz.Relig.Cimitero	120.000	" " 28/8/964
6	856	25/7/1964	Grillo Carlo	Concessione sussidio	15.000	" " 28/8/964
7	951	31/8/1964	Off.Mecc.Fr.lli Ferraro	Riparaz. elesimetro	9.297	" " 29/9/964
8	991	30/9/1964	Geom. Parisi Gaetano	In C/ Comp.Relaz. progetti	900.000	" " 9/10/64
9	1028	30/9/1964	Dr.Angelo Sapio	Liquid. indenn. missioni	330.304	" " 9/10/64
10	1085	30/9/1964	Geom. Parisi Gaetano	Lav. progetti per C/del Comu.	900.000	" " 13/10/64
11	60	28/1/1964	Cambiano Vincenzo	Incarico custode Scuol.Artig.	141.900	" " 31/3/964
12	1455	12/11/964	Salmoiraghi	Liquidazione fattura	118.523	" " 15/12/64
13	1231	30/9/1964	I.C.A.L.	Liquidazione fattura	1.110.696	" " 10/11/64
14	75	28/1/64	Imm.E. Tipogr.La Florida	Liquid. fattura	194.400	Annull. 25/2/964
15	77	" " "	" " "	" "	184.370	" " "
16	79	" " "	" " "	" "	128.260	" " "
17	80	" " "	" " "	" "	245.500	" " "
18	81	" " "	Ditta Tulipano Carmela	" "	145.190	" " "
19	82	" " "	Graci Gaetano e C.	" "	88.517	" 28/2/964
20	86	" " "	Ditta Lanzarotti Girolamo	" "	37.426	" 25/2/966
21	93	" " "	Economo Comunale	Rimborso spese	20.000	" " "
22	98	" " "	Tipogr. La Florida	Liquid. fattura	293.540	" " "
23	118	" " "	Economo Comunale	Spese telegrafiche	6.730	" 25/2/964
24	664	19/6/64 " "	La Greca Angelo	Spesa fitto locale	45.000	" 14/7/964

/1/

25	667	19/6/64	Imm.P.	Vedova Incorvaia T.G.	Sussidio straordinario	100.000	annull.	17/7/964
26	682	26/6/64	"	Associaz.Scautista	Contributo	50.000	"	"
27	797	17/7/64	"	Sottile Giuseppe	Contr.Restauro Chiesa Madre	200.000	"	7/8/964
28	853	25/7/64	"	Amato Angelo	Concess.sussidio straordinario	25.000	"	"
29	924	31/8/64	"	Tipogr.La Florida	Liquidazione fattura	679.560	"	22/9/964
30	925	31/8/64	"	Tipogr. Scrodato	Liquidazione fattura	324.050	"	"
31	927	31/8/64	"	Presidente Circolo Ch.	Per contributo	100.000	"	"
32	930	31/8/64	"	Iacona Angelo	Acquisto medagl.ric.Comm.PS.	55.000	"	"
33	988	30/9/64	"	Tipogr. La Florida	Liquidazione fattura	529.580	"	16/10/64
34	989	30/9/64	"	Tipografia Scrodato	Liquidazione fattura	654.965	"	"
35	1129	30/9/64	"	Amato Angelo	Sussidio straordinario	56.000	"	23/10/64
36	1131	30/9/64	"	Licata Giulia ved.Perez	Contributo straordinario	50.000	"	"
37	906	5/8/964	"	Economo Comunale	Regalia messi CPC e Prefettura	15.000	"	13/10/64

Totale.....£.10.290.920

COSI' DISTINTE:

1°)-Delibere regolari approvate CPC e pagate £. 6.062.532
2°)- " di imm.esec. annullate CPC " " " 4.228.088

Totale come sopra.... £.10.290.920

./.

ANNO 1965

N.O.	ESTREMI DELIBERA					Data approvazione C.P.C.
	Numero	Data	Ditta Creditrice	Oggetto	Importo	
1	12	4/1/1965	Tipogr.La Florida	Liquidazione fattura	225.450	21/1/1965
2	13	4/1/1965	Tipogr. La Florida	Liquidazione fattura	144.800	"
3	14	4/1/1965	Tipogr. La Florida	Liquidazione fattura	242.986	"
4	15	4/1/1965	Tipogr. La Florida	Liquidazione fattura	122.750	"
5	760	28/10/965	SICAS e C.	Saldo fattura	2.053.779	26/11/965
6	787	28/10/965	Ditta FAISA e TIRRENIA	" "	143.218	3/12/965
7	788	28/10/965	Ditta Lever Gibs e C.	" "	201.186	"
8	789	28/10/965	Ditta Lo Grande Rosalia	Liquidaz. fattura	740.190	"
9	834	28/10/965	Sig.ra Spatafora	Comp.Forf.Puliz.Locali Comune	20.000	26/11/965
10	887	13/11/965	Naselli Giovanni	Esumaz.cadavere Rubino	30.000	"
11	955	27/11/965	Brancato Ignazio	Liquidaz.fattura(forn.mattoni)	30.990	29/12/965
12	965	27/11/965	A. Conti Agrigento	Liquidaz.fattura stampati	12.025	12/1/1966
13	982	27/11/965	Consolato Italiano Cdon	Trasp.salma oper.Parroco	170.000	23/12/965
14	986	27/11/965	La Cognata Carmelo	Ritiro cloruro per l'acqua	13.520	29/12/965
15	1004	10/12/965	Porrello Gaspare e C.	Liquidaz. fatture	53.688	12/1/1966
16	1009	10/12/965	La Cognata Carmelo	Ritiro cloruro disinf.acqua	16.640	"
				Totale.....£.	4.221.222	

COSI' DISTINTE:

1°)-Delibere regolari approvate dalla CPC e pagate £.4.191.222
2°)- " di imm.esec. " " " " " " 30.000

Totale come sopra..... £.4.221.222

./.

ANNO 1966

N.O.	ESTREMI DELIBERA		Ditta Creditrice	Oggetto	Importo	Data approvazione C.P.C.
	Numero	Data				
1	9	4/1/1966	Ditta Giorgetti	Liquid. fattura (stampati)	31.655	28/1/1966
2	15	" "	Dr.Angelo Sapio	Liquid. missioni 961-62-63	750.000	4/2/1966
3	115	21/1/1966	Saporito Antonino	Tratten. Comitato legge spec.	157.900	4/3/1966
4	126	" "	Ditta Malfitano Antonino	Costruz. fognat.Via Caserta	183.300	4/2/1966
5	125	" "	" " "	" " " Trieste	61.005	" "
6	127	" "	" " "	" " " Agrigento	399.310	" "
7	128	" "	" " "	" " " Piave	66.720	" "
8	129	" "	" " "	" " " A.Licata	484.775	" "
9	130	" "	D'Orsi Calogero "	" " " " "	1.031.275	" "
10	131	" "	" "	" " Ande e Drennero	1.037.660	" "
11	167	22/1/1966	" "	" piazz.centrale telef.	1.125.120	" "
12	183	29/1/1966	" "	" fognat.Via Caracas	447.750	" "
13	184	" "	" "	" " " B.Ajres	866.760	" "
14	185	" "	" "	" " " Palma	449.860	" "
15	186	" "	" "	" " " Palma	359.250	" "
16	187	" "	" "	" " C/so Brasile	377.770	" "
17	132	" "	Bugiada Rosario	" Cunettone Via MF.	155.320	18/2/1966
18	133	" "	" "	" " " "	123.890	" "
19	134	" "	" "	" fognat.Via D.E.	231.305	" "
20	135	" "	" "	" " " Mazzini	485.100	" "
21	136	" "	" "	" " " Alpi	399.205	" "
22	137	" "	" "	" n°2 pontic.cunettoni	748.380	" "
23	174	28/1/1966	Tipogr. La Florida	Liquidazione fattura	482.904	1/3/1966
24	191	29/1/1966	Ditta Bugiada Rosario	Approv. sanatoria costr.fognat.	311.190	18/2/1966
25	192	" "	" " "	" " " "	570.294	" "
26	193	" "	" " "	" " " "	294.560	" "
27	194	" "	" " "	" " " "	253.960	" "
28	195	" "	" " "	" " " "	320.698	" "
29	196	" "	" " "	" " " "	281.290	" "
30	197	" "	" " "	" " " "	217.320	" "

./.

31	198	29/1/1966	Ditta Bugiada Rosario	Approv.sanator.costruz.fognat.	214.610	18/2/1966
32	199	"	" " "	" " " "	144.660	"
33	200	"	" " "	" " " "	130.165	"
34	211	5/2/1966	" " "	" " " "(341.495)	341.495	"
35	212	"	" " "	" " " "	400.010	"
36	213	"	" " "	" " " "	164.910	"
37	224	8/2/1966	Bottega Studente	Liquidazione oggetti cancell.a	794.964	1/3/1966
38	182	28/1/1966	Vedda A. e C.	Potatura alberi	528.000	"
39	246	5/3/1966	E.N.E.L.	Cons.energ.elettr.Novembre 965	2.065.739	1/4/1966
40	249	"	Ditta Teleradio	Liquid. fattura	693.789	"
41	268	18/3/1966	" Chirico Gen.Chim.	Liquid. fattura	939.515	"
42	269	"	Tipogr. Renna-Palermo	" " stamp. e cancell.	1.982.676	"
43	270	"	" " "	" " " " "	770.692	"
44	271	"	" " "	" " " " "	1.064.187	"
45	272	"	" " "	" " " " "	1.034.437	
46	273	"	" " "	" " " " "	1.961.532	"
47	274	"	" " "	" " mater.spartitr.co	1.920.388	"
48	275	"	" " "	" " " " "	1.883.476	"
49	276	"	" " "	" " " " "	1.497.748	"
50	277	"	" " "	" " " " "	1.799.081	"
51	278	"	" " "	" " " " "	1.872.796	"
52	279	"	" " "	" " " " "	1.779.347	"
53	280	"	Ditta Molteni e C.	" "	650.790	"
54	281	"	" Vedda	" "	132.170	"
55	282	"	" Petrini	" "	833.640	"
56	283	"	Stab. Tip. Bacchini	" "	221.162	"
57	285	"	SICAS - Palermo	" "	1.647.900	"
58	299	"	Ditta Peritore Francesco	" " forn.casse poveri	139.600	22/4/1966
59	344	"	Saporito Antonino	" "	16.400	"
60	540	13/5/1966	Ditta Grillo Giuseppe	" "	300.000	3/6/1966
61	379	18/3/1966	Ditta D'Orsi Calogero	Perizia preventivo lavori	2.800.000	22/4/1966
62	367	"	Carmona Paolo e C.	Lotta contro le mosche	227.500	22/7/1966
63	400	13/4/1966	ENEL	Cons.energ.elettr.Ottobre 1965	339.000	22/4/1966
64	479	"	Cammilleri Mario	Liquidazione fattura	1.133.005	20/5/1966

./.

65	497	21/4/1966	Superiora Orf.Regina M.	Liquid. ric. orfani	83.250	20/5/1966
66	499	"	Ditta Crispino	" fattura	744.928	10/6/1966
67	511	"	Prof. Russo Salvatore	Contr. festa S.Angelo	800.000	20/5/1966
68	503	"	Prefettura Agrigento	Diritti agr. 6° bim.1965	3.390	3/6/1966
69	629	24/5/1966	D'Orsi Calogero	Lavori strada vicin.Poliscia	1.000.000	10/6/1966
70	581	"	Cipolla Giuseppe e C.	Indennità Missioni	267.015	17/6/1966
71	672	15/6/1966	Grillo Giuseppe	Diff. dovuta	100.800	1/7/1966
72	846	14/9/1966	S.I.P.	Liq.can.telef.3°tr.Sc.Element.	48.846	7/10/966
73	467	13/4/1966	Avv. Virga Pietro	Parere pro-veritate	10.000	20/5/1966
74	552	13/5/1966	Casa Editrice Vallardi	Acq. volumi biblioteca	447.800	29/7/966
75	931	3/1/1966	Ditta Polito G.	Noleggio camion	150.000	11/11/966
76	902	6/10/966	E.N.E.L.	Costr.imp.elettr.C/Roma	11.419.166	in corso appr.
77	953	3/11/966	S.I.P.	Canone IV° trim.65	52.514	" " "
78	526	13/5/1966	Dr.Lanza Matteo	Liquidaz. visite inf. poveri	160.200	annullata il 1/7/1966
79	820	29/8/66 Im.Es	Intendenza Finanza	Acquisto terreno C/da Giummarrella	14.000.000	annullata il 21/10/966 (1)
80	885	1/10/66 " "	Domenico Maragliano-Sind.	Missione	4.037	annullata il 21/10/966
81	886	" " "	Scala Domenico-Assessore	"	4.037	annull.21/10/66
82	887	" " "	Bosa Giuseppe "	"	4.037	" "
83	888	" " "	Amato R. "	"	4.037	" "
84	889	" " "	Cantavenera A. "	"	4.037	" "
85	960	3/11/66	Ditta La Florida	Cancell. e stampati	2.287.875	approv.25/11/66
86	1034	28/11/966"	Gueli Salvatore	Spese festa S.Angelo	350.000	annull.16/12/66
87	1050	3/12/66Im.Es	Ufficio Registro	Imposta suppl. Registro	36.560	approv.9/12/966
88	1084	10/12/966	D i v e r s i	Forn. carburante	36.769	" 13/1/967
89	1077	" Imm.Es	Economo Comunale	Trasp. acqua potabile	31.425	annull. "
90	47	17/1/67 " "	Ditta Camitini-Catania	Riparaz.Tigrotto N.U.	1.354.080	in corso approv.
91	58	"	Prefettura Agrigento	Diritti Segret.6°bim.1966	1.950	" " "
92	150	28/1/967	Saporito Angelo	Tratten.Comit.legge sp.	53.180	" " "
			TOTALE PARTITE DI G I R O ANNO 1966.....		L.78.589.843	

./.

COSI' DISTINTE:

1°)- Delibere regolari approvate dalla C.P.C. e pagate	£.	36.103.327
2°)- " " " " " rimaste a pagare	"	15.043.816
3°)- " di Imm.Esec. " " " e pagate	"	35.560
4°)- " " " " annull. " " " "	"	14.561.810(1)
5°)- " " " " in corso approvazione e pagate	"	1.354.080
6°)- " regolari " " " rimaste a pagare	"	11.491.250
TOTALE COME SOPRA.....	£.	78.589.843

(1) Con la delibera C.M. n°820 è stata data immediata esecuzione per il pagamento di £.14.000.000- alla delibera consiliare n.20 dell'11/6/1966, che è stata successivamente approvata dalla C.R.F.L. il 28/11/1966 e trasmessa al Comune in data 7/1/1967.

Sono state, inoltre, adottate le seguenti delibere con l'errata imputazione della relativa spesa sulle "Partite di giro" che sono state, però, annullate dalla C.P.C.:

Numero	data delibera	DITTA CREDITRICE	OGGETTO	IMPORTO	DATA ANNULLAMENTO
937	3/11/1966	Diversi	Liquid.N.U.(spese varie Settembre 1966)	454.537	25/11/1966
218	8/2/1966	Ditta Maniscalco V.	Forn.mater.sistem. Vie	255.635	4/3/ 1966
239	5/3/1966	Volpe Gaetano	Spese Post. Dic.1965	76.956	25/3/ 1966
303	18/3/1966	Consol.Ital.Stoccard	Trasp.salma Cantavenera	150.000	29/4/1966
305	13/4/1966	Geom. Casano Antonin	Liq.compet. arretri	834.610	6/5/1966
411	"	Vedda A. e C.	Liq. potatura alberi	240.000	27/5/1966
415	"	Orfan. Maria Bonsang	" rette minori	145.800	"
418	"	" Reg.Margherit	" fitto 4 aule	75.000	"
463	"	Clinica Macchiarelli	" parcelle ricoveri	300.000	3/6/1966
471	"	Cordaro - Roma	" fattura	723.514	27/5/1966
472	"	Ind.Chimica Alba	" "	1.150.329	"
473	"	Editr. Caparrini	" " cancelleria	362.914	"

./.

474	13/4/1966	Tecnodidattica - Rimini	Liquid. fattura cancell.	3.537.000	27/5/1966
656	3/6/1966	Santamaria Carlo	Fornit. foto	208.255	1/7/1966
518	7/5/1966	ENEL	Pubbl.Illum.Dic.1965	1.422.579	3/6/1966
521	"	Ditta Cosentino A.	Liquidazione fattura	59.100	"
529	13/5/1966	Orf. Regina Margherita	" parc. minori	908.200	"
851	17/9/1966	Salviccio Giuseppe	" forn.acqua	63.600	21/10/1966
553	13/5/1966	Rizzoli - Milano	" fattura	680.900	17/7/1966
560	"	Bonvissuto Angelo	Riparaz.cancello canile	15.000	"
670	15/6/1966	Ditta Graci Salvatore	Forn. carburante	31.800	8/7/1966
967	3/11/1966	Tipogr. Scrodato G.	Liquid. fattura stampati	336.379	6/12/966
1064	3/12/1966	Alabiso V. e C.	" plus 400 ostetriche	7.521.000	23/12/1966
1065	"	" " "	" prest. sanitarie	3.611.000	"
1020	10/11/1966	Onorio Camilla	" fattura	185.410	6/12/1966
1116	15/12/1966	Ditta Scrodato	" prev.canc.e stamp.	91.690	13/1/1967
1083	10/12/1966	" Graci Salvatore	" fornit. carburante	139.075	"
			TOTALE.....£.	23.580.283	

Premesso quanto sopra si fa il seguente prospetto riepilogativo, da cui appare evidente l'illegittimo abuso che gli Amministratori hanno perpetrato nell'attingere dall'articolo delle "Partite di giro" per effettuare pagamenti non pertinenti al predetto articolo:

ANNO	CON REGOLARI DELIBERAZIONI						CON DELIBERE DI IMMEDIATA ESEC.		
	APPROVATE		ANNULLATE	IN CORSO	TOTALE SOMME DELIBERATE		ANNULLATE	APPROVATE	IN CORSO
	Pagate	da pagare			Pagate	da pagare			
1964	6.062.832	=	=	=	6.062.832	=	4.228.088	=	=
1965	4.191.222	=	=	=	4.191.222	=	30.000	=	=
1966	36.103.327	15.043.816	23.580.283	11.491.250	36.103.327	50.115.349	14.561.810	35.560	1.354.080
Totali	46.357.381	15.043.816	23.580.283	11.491.250	46.357.381	50.115.349	18.819.898	35.560	1.354.080
					TOTALE £.96.472.730		TOTALE £.20.209.538		

./.

Pertanto sono stati deliberati illegittimamente pagamenti sulle "Partite di giro" per la complessiva somma di £.116.682.268 così ripartita per ciascun anno:

1964	=	£. 10.290.920
1965	=	" 4.221.222
1966	=	" 102.170.126
Totale=		£.116.682.268

Della predetta somma di £.116.682.268 deliberata (di cui £.20.209.538 con immediata esecuzione) sono state:

PAGATE

£. 46.357.381	a	seguito	di	deliberazioni	senza	immediata	esecuzione	ed	approvate	dalla	C.P.C.;		
" 18.819.898	"	"	"	"	con	"	"	"	annullate	"	"	;	
" 35.560	"	"	"	"	"	"	"	"	approvate	"	"	;	
" 1.354.080	"	"	"	"	"	"	"	"	in corso di esame alla C.P.C.				

£. 66.566.919 Totale pagamenti effettuati

DA PAGARE

£. 15.043.816	a	seguito	di	regolari	delibere	approvate	dalla	C.P.C.;	
" 23.580.283	"	"	"	"	"	annullate	"	"	;
" 11.491.250	"	"	"	"	"	in corso di esame alla C.P.C.			

£. 50.115.349 Totale pagamenti da effettuare e da regolarizzare.

./.

376

Personale in servizio.

Lo stato giuridico del personale dipendente del Comune di Licata è disciplinato dal regolamento deliberato dal Consiglio Comunale con atto n.23 del 23/4/1960, reso esecutivo dalla C.R.F.L. il 31/1/961 ed entrato in vigore dall'1/4/1961 e successive modifiche deliberate nel 1964, nel 1965 e nel 1966.

Il personale è suddiviso in base alla seguente pianta organica:

Carriera Direttiva:
1 - Segretario Generale,
1 - Vice Segretario Generale,
1 - Ragioniere Capo Reparto,
1 - Direttore Ufficio Tecnico,
1 - Ingegnere,
1 - Ufficiale Sanitario,
3 - Medico Condotto,
1 - Veterinario Direttore Macello,
1 - Direttore Dispensario Antivenereo
n.11

Carriera di Concetto:
1 - Vice Ragioniere C.C.,
1 - Segretario Capo Reparto,
1 - Archivista,
1 - Economo,
7 - Applicato di 1^classe, di cui due posti vacanti,
3 - Ragioniere, tutti vacanti,
4 - Geometra, tutti vacanti di cui uno occupato da un avventizio,
1 - Comandante VV.UU.
n.19

Carriera Esecutiva:
10 - Applicato di 2^ classe, di cui un posto vacante,
10 - Applicato di 3^ classe, " " tre " "
1 - I° Assistente Tecnico,
1 - II° Assistente Tecnico,
1 - Ostetrica condotta,
1 - Vigile Sanitario Capo,
1 - " "
1 - Maresciallo VV.UU.,
1 - V. Brigadiere VV.UU.,
30 - Vigili Urbani, di cui 10 posti vacanti,
4 - " Campestri,
1 - Bibliotecario,
1 - Dattilografo,
2 - Custode Cimitero,
1 - Sorvegliante N.U.,
2 - " " Ricevitore II.CC.,
5 - Agente II.CC., di cui un posto vacante,
3 - Custode Carcere.
n.76

Carriera Ausiliaria:
1 - Usciere,
1 - Portiere,
4 - Messo notificatore e inserviente,
2 - Fontaniere,
1 - Disinfettore-Accalappiacane,
7 - Bidello,

./.

7 - Bidella, di cui un posto vacante,
2 - Necroferi.

n.25

Personale non distinto in carriera:
1 - Sanitario Carcere,
1 - Custode Carcere Femminile,-

Pertanto sui posti previsti in organico in numero di 133 in atto risultano vacanti n.25 posti così distinti: n.9 carriera di concetto, n.15 carriera esecutiva ed un posto di bidello.

In merito al predetto regolamento c'è da rilevare che tutti i relativi articoli sono stati approvati dal Consiglio Comunale con voto palese (per alzata e seduta) mentre invece alcuni articoli avrebbero dovuto essere approvati a voti segreti in quanto riguardavano persone specifiche, come per esempio gli artt.154-155 e 156 nei quali è detto che,gli attuali Ragioniere Capo, Direttore Ufficio Tecnico e Segretario Capo Reparto interino vengono inquadrati nella carriera o nella qualifica superiore e pertanto pur non essendo stato menzionato il relativo nome era chiarito espressamente nella parola "attuale" chi era il beneficiario ed infatti corrispondevano rispettivamente ai nominativi dei Sigg. Rag. Lauricella Matteo, Ing. Terranova Vito e Rag. Anci Augusto.

Per quanto riguarda le successive modifiche apportate al predetto regolamento c'è da rilevare che:
1)-la delibera C.C. n.82 del 16/5/1964 - relativa alla diminuzione (da 6 a 5) degli anni di anzianità richiesti per lo sviluppo di carriera del personale esecutivo - è stata resa esecutiva dalla C.P.C. (seduta del 9/6/1964) e non dalla competente C.R.F.L.;
2)-la delibera G.M. (con i poteri del Consiglio e non ancora ratificata) n.202 del 5/2/1966 (all. n.3) - relativa alla attribuzione del compenso di £.10.000 (in contrasto con le disposizioni assessoriali) a seduta per ogni componente delle commissioni di esami -, è stata resa esecutiva dalla C.P.C. (seduta dell'1/3/1966) e non dalla competente C.R.F.L.;
3)-la delibera C.C. n.24 del 18/2/1964, recante modifiche per l'accesso delle Guardie Municipali ansicchè nella carriera ausiliaria in quella esecutiva purchè in possesso della licenza della scuola media inferiore, ad eccezione (norme transitorie) delle Guardie già di ruolo che potevano passare alla carriera esecutiva purchè in possesso del titolo di studio immediatamente inferiore. Tale delibera è stata approvata dalla C.R.F.L. nell'adunanza del 27/6/1964 (all.n.4), ma la decisione appare poco chiara in quanto nelle premesse si parla di "passaggio nella carriera esecutiva delle guardie municipali subordinatamente al possesso della licenza della Scuola Secondaria di primo grado" mentre nel dispositivo è detto che "DECIDE di approvare la deliberazione n.24 del C.C. di Licata concernente modifiche al regolamento organico".

Da quanto sopra potrebbe sembrare che anche nella piena applicazione delle norme transitorie il passaggio dalla carriera ausiliaria a quella esecutiva poteva essere effettuato solamente nei confronti di quelle guardie in possesso della licenza della scuola secondaria di primo grado. L'Amministrazione Comunale non si è posto questi dubbi ed ha effettuato il passaggio indiscriminato nella carriera esecutiva di tutte le guardie municipali;

./.

4)-la delibera C.A. (con i poteri del Consiglio e ratificata il 13/3/67) n.900 del 27/11/1965, approvata il 22/9/1966 dalla C.R.P.C., relativa all'istituzione del ruolo in soprannumero (e in base a quale norma!?!) per il personale straordinario, comprendente n.53 impiegati straordinari o avventizi (all.n.4) per posti non previsti in organico e tra di essi vi sono i seguenti 14 impiegati assunti in violazione della L.R. 7/5/1958,n.14 e con gli estremi di delibera a fianco di ciascuno indicati e rese tutte esecutive per decorrenza di termini:

1 - Puma Vincenzo n.632 del 21/10/1959,
2 - La Perna Ferdinando n.705 del 5/8/1960,
3 - Catania Vincenzo n.246 del 2/7/1960,
4 - Consagra Angelo n.246 del 2/7/1960,
5 - Merlo Salvatore n.734 del 10/7/1961,
6 - Cambiano Vincenzo n.325 dell'1/4/1961,
7 - Maraci Giuseppe n.838 del 28/10/1960,
8 - Sallemi Anna n.575 del 9/10/1959,
9 - Bonvissuto Salvatore n.33 del 12/1/1959,
10 - Damà Salvatore n.32 del 12/1/1959,
11 - Marano Girolamo n.32 del 12/1/1959,
12 - Alotto Nestore n.249 del 7/3/1961,
13 - Pontillo Salvatore n.755 del 29/6/1960,
14 - Vagliarisi Giuseppe n.15 del 15/1/1959, approvata dalla C.R.P.C. con decisione n.1930 del 30/1/1959.-

Da rilevare che 7 salariati dei predetti 53 avventizi hanno già superato il limite massimo di 60 anni di età (elencati in seguito tra il personale da collocare in pensione) e che dei 53 predetti impiegati fuori ruolo hanno i seguenti precedenti penali:

1°) Marano Girolamo fu Giuseppe e fu Federico Carmela, nato a Licata il 12/2/1911, ivi res. Via Antona,n.10-Operaio addetto all'Ufficio Tecnico. A suo carico figura il seguente precedente penale:Arbitrario proprie ragioni. Pena sospesa [illegible];

2°) Corbo Rosario fu Pietro e fu Attendi Giuseppa, nato a Licata il 29/7/1925, ivi res. Cortile Vella,n.2 - Operaio. A suo carico risultano i seguenti precedenti penali: 2/11/1942. Dimesso dal Centro di rieducazione minorenne di Palermo col beneficio della libertà provvisoria; 21/5/1948 - Pretore Licata: £.2.000 di ammenda per l'art.17 T.U. legge di P.S.-;(29/2/1950)- Pretore Licata: mesi uno e gg.15 di reclusione per minacce; 5/10/1951 - Pretore Licata : reclusione mesi tre per lesioni. Pena sospesa anni 5;

3°) Melilli Giovanni fu Giuseppe e fu Moscato Calogera, nato a Licata il 15/5/1906, ivi residente viale 24 maggio,n.1-Int.2-straordinario di IV^a^ categoria. A suo carico figurano i sottonotati precedenti penali: 26/2/1925 - Con verbale n.10 arrestato per porto di rasoi; 5/3/1925 - Pretore Licata gg.20 arresto e spese per il reato di cui sopra; 15/6/1928 - Corte Appello Palermo:mesi due e gg.15 e £.250 multa per danneggiamento, assolto per ingiurie pubbliche perchè estinta l'azione penale; 11/5/1929 - Corte Appello Palermo:reclusione mesi 2 e gg.15 per lesioni personali volontarie; 2[illegible]/12/1929 - Corte Appello Palermo: reclusione mesi 3 e gg.23 e £.175 multa e pena pecuniaria £.600 per violenza con minori - oltraggio pubblico ufficiale - mancato pagamento tasse - violenza privata e porto abusivo di rivoltella;22/1/1930 - Corte Appello Palermo : reclusione anni 1 e mesi 3 e £.250 multa per violenza privata; 26/[illegible]/1932 - Pretore Licata : reclusione mesi 1 e gg. 1 e £.300 multa per furto semplice; 17/7/1933 - Tribunale Agrigento

./.

mesi 1 reclusione per ingiurie; 13/6/1934 - Tribunale Agrigento: reclusione mesi 6 per lesioni personali; 13/7/1954 - Pretore Licata: reclusione mesi 9 e gg.10 per oltraggio a pubblico ufficiale;

4°) Cambiano Vincenzo fu Angelo e di Marotta Matia Carmela, nato a Licata il 2/9/1911, ivi residente - bidello-custode. A Suo carico figurano i sottenotati precedenti penali: 17/3/1925 - Pretore Licata: reclusione gg.5 per lesioni personali volontarie. Pena sospesa anni 5; 21/12/1961 - Corte Appello Palermo: assoluzione per insuff. di prove per ratto minore anni 18 a fine di libidine in concorso e sfruttamento prostituta;

5°) Bonvissuto Salvatore di Sebastiano e di Casa Vincenza, nato a Licata il 17/8/1911, ivi residente Via S.Ten. Mangione,n.13 - bidello. A suo carico figurano i sottonotati precedenti penali: 5/11/1925 - Pretore Licata : reclusione gg.20 e £.25 multa per danneggiamento e pascolo abusivo; 13/11/1925 - Pretore Licata: reclusione gg.18 e £.25 multa per reati di cui sopra; 26/4/1933 - Tribunale Agrigento : reclusione mesi 10 e £.900 multa per furto; 25/10/1945 - Pretore di Licata: £.700 per introduzione animali nel fondo altrui; 24/2/1936 - Pretore Licata: £.200 multa per l'art.636 C.P.; 8/11/955 - Pretore Licata: reclusione mesi Due per omissione atti di ufficio;

6°) Marzullo Alessandro di Giacinto e di Lo Vasco Francesca, nato a Licata il 19/9/1919, ivi res. Cortile Mancuso,n.6 - straordinario IV^a^ categoria. A suo carico figurano i seguenbti precedenti penali: 12/9/1949 - Denunziato quale responsabile di rapina aggravata in pregiudizio di Cavarino Gaetano e di porto abusivo di armi e munizioni di guerra. Art.628 C.P. e decr. Legge 5/2/1948,n.100; 1/10/1949 - Tratto in arresto per esecuzione mandato di cattura emesso il 22/9/1949 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Agrigento, perchè responsabile del reato art.628 n.1 C.P.;- Con ordinanza della Procura della Repubblica di Agrigento venne dimesso da quelle Carceri giudiziarie per assorbita pena per il reato rapina ed altro per cui era detenuto sin dal 29/10/1949.; 16/10/1951 - Corte Assise Agrigento: reclusione anni uno e mesi 4, multa £.8.000 per furto (pena condonata Assoluzione per insuff. di prove per detenzione bombe a mano e porto abusivo di dette armi (riabilitato);

7°) Casa Tommaso fu Vincenzo e di Barbera Rosa, nato a Licata il 5/1/906, ivi res., Via Cotturo,n.42 - Maestro muratore. A suo carico risultano i seguenti precedenti penali: 15/7/1927 - Pretore Licata: reclusione gg.15 per violenza a pubblico ufficiale; 21/6/1928 - Denunziato per lesioni, maltrattamenti e danneggiamento in persona della propria madre Barbera Rosa; 26/4/1930 - Tribunale Agrigento: reclusione anni 1 e mesi 5 per maltrattamento art.391 C.P. e lesioni personali volontarie. Pena condonata. Assoluzione per amministia per dahneggiamento; 11/12/1933 - Corte Appello Palermo : reclusione mesi 10 e gg.20, multa £.1.066 per furto; 7/11/1934 - Arrestato per gioco d'azzardo; 16/11/1934 - Pretore Licata : assoluzione per insuff. di prove per gioco d'azzardo e posto abusivo di rivoltella; 26/6/1935 - Denunziato in istato di arresto per furto in danno del Cav.Urso Vincenzo; 21/10/1935 - Tribunale Agrigento : reclusione mesi 10 e gg.20 per il reato di furto di cui sopra;

8°) Amato Angelo di Antonino e di Vedda Angela, nato a Licata il 4/4/923 ivi res. Via Campobello,n.98. Sorvegliante nettezza urbana. A suo carico risultano i sottonotati precedenti penali: 24/2/1954 - Arrestato per mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Agrigento perchè imputato del reato art.81 Cap.I e 2 314 C.P.; 10/10/1960 - Denunziato alla Procura della Repubblica di Agrigento a piede libero per il reato di diffamazione nei confronti dell'On.le La Loggia; 1/4/1965 - Corte Suprema Cassazione,annullata

./.

sentenza senza rinvio del 24/6/1964 della Corte di Appello di Palermo perchè il reato è estinto per prescrizione.

Si fa, altresì, presente che hanno precedenti penali anche i sottoelencati impiegati di ruolo:

1°) Vecchio Giuseppe fu Domenico e di Alabiso Felicia, nato a Licata il 13/1/1904, ivi res. in Via S.Elia,46 - Bidello. A suo carico figurano i sottonotati precedenti penali: 25/10/1924 - Corte Assise Agrigento: reclusione anni 4, mesi 2 e gg.8 ed anni 3 di vigilanza speciale di P.S. per rapina, porto rivoltella senza licenza - Riabilitato; 5/12/1923 - Corte Appello Palermo: reclusione mesi 9 per estorsione e assolto per insuff.di prove per associazione a delinquere ed estorsione - Riabilitato; 11/5/1922 - Corte Appello Palermo : reclusione anni 1 e gg.5 per rapina e porto abusivo di fucile;

2°) Muscia Giuseppe fu Francesco e fu Saito Giuseppa, nato a Licata l'1/9/1912, ivi residente, Via Sole,45 - Bidello di Ruolo. A suo carico figurano i seguenti precedenti penali: 30/3/1937 - Con verbale n.110 dell'Arma di Licata per espatrio clandestino; 18/11/1944 - Venne dimesso dalle Carceri Giudiziarie di Agrigento, in seguito ad ordinanza del Tribunale di Guerra della Sicilia,con cui ha avuto concessa la scarcerazione per il reato di omicidio e insurrezione contro i poteri dello Stato; 6/12/1945 - Tribunale Militare della Sicilia-Palermo: lo condannò alla pena della reclusione di anni 2 e mesi 4 per i reati di cui sopra;

3°) Alvano Carmelo fu Michelangelo e di Posata Rosa, nato a Licata il 20/7/1900, ivi residente in Via Gela,n.27 - Operaio. A suo carico figurano i seguenti precedenti penali: 10/10/1930 - Tribunale di Agrigento : reclusione gg.5[illegible] per lesioni personali volontarie e porto coltello; 5/6/1931 - Pretura Licata: gg.40 arresto per omessa denunzia di arma e per trasgressione legge CC.GG.; 7/8/1936 - Corte Assise Agrigento: reclusione anni 11 e mesi 6, £.16.000 multa e mesi sei arresto per associazione per delinquere, rapina, appropriazione indebita, porto abusivo di armi e detenzione abusiva delle stesse; 13/11/1953 - Tribunale Ragusa: assolto per insuff. di prove per truffa;

4°) Amato Salvatore di Antonino e fu Vodda Angela, nato a Licata il 18/11/1919, ivi residente - Strada Urso,n.7 - Vigile Urbano. A suo carico risulta il seguente precedente penale: 19/7/1933 - Giudice Istruttore Agrigento : non doversi procedere perchè non ha compito 14 anni per omicidio;

5°) Moscato Francesco fu G.Battista e fu Farnci Giuseppa, nato a Licata il 10/3/1925, ivi residente - Via Tabone,n.27 - Accalappiacani. A suo carico risultano i seguenti precedenti penali: 30/6/1947 - Sezione Istruttoria Palermo : non d.p. per insuff.za di prove per amministia per associazione per delinquere: non d.p. per detenzione abusiva di arma e non d.p. per amministia per porto abusivo di armi; 16/3/1950 - Corte Appello Palermo: reclusione anni 2, mesi 4 £.12.000 multa per falso e truffa;

6°) Casaracchio Giuseppe di Donato e di Arnone Gaetana, nato a Licata il 5/10/1927, ivi res. - Cortile Chiaramonte,n.[illegible] - netturbino (Ruolo n.u.);- A suo carico figurano i seguenti precedenti penali: 18/5/1953 - Denunziato dall'Arma per tentato omicidio in persona di Caci Domenico di Vincenzo e di detenzione e porto abusivo di armi e munizioni; 2/2/1951 - Pretore Licata : mesi due e gg.20 di reclusione per lesioni personali (pena sospesa [illegible]);

./.

4/2/1956 - Corte Appello Palermo : proscioglimento per estinzione del reato per amministia per lesioni aggravate.

I predetti precedenti penali sono stati segnalati dalla Prefettura di Agrigento che con nota n.25127 del 17/12/1965 (all.n.5) ha chiesto al Comune di Licata "di conoscere i provvedimenti che saranno adottati in proposito". Sino ad oggi però l'Amministrazione comunale non ha dato alcun riscontro alla precitata prefettizia più volte sollecitata.

Altro personale assunto in violazione della L.R. 7/5/1958,n.14 è il seguente:

a) con compenso forfettario.

1) Mancuso Antonino - Assunto con delibera G.M. n.61 del 23/1/1959,resa esecutiva per decorrenza di termini il 24/2/1959, con l'incarico (dell'8/11/al 31/12/1958) del servizio per il funzionamento e manutenzione dell'impianto di sollevamento della nuova fognatura civica e con il compenso forfettario di £.50.000 mensili.
Con successive delibere è stato confermato l'incarico annuale fino al 31/12/1967 ed il relativo compenso è stato aumentato a £.60.000 dall'1/1/1962, a £.80.000 dall'1/1/1963 e a £.100.000 dall'1/1/1966;
2) Iuppa Giuseppe - Assunto con delibera G.M. n.800 del 17/7/1964, approvata dalla C.P.C. il 4/9/1964, a tempo indeterminato, quale Cappellano delle carceri con il compenso forfettario mensile di £.30.000;
3) Frisicaro Felice - Assunto con delibera G.M. (con i poteri del Consiglio e non ancora ratificata),n.851 del 25/7/64, approvata dalla CPC il 28/8/1964, a tempo indeterminato, quale Cappellano del Cimitero con il compenso forfettario mensile di £.30.000;
4) Iacona Angelo - Assunto con delibera G.M. n.536 del 12/8/65, approvata dalla C.P.C. il 21/9/65, con l'incarico della manutenzione dello orologio civico e con il compenso forfettario annuo di £.108.000 a decorrere dal 5/4/65 al 31/12/65. Riconfermato per il 1966 e 1967.

b) Con disciplinare di incarico fiduciario.

1) Federico Rocco - Assunto con delibera G.M. n.14 del 28/1/64, approvata dalla C.P.C. il 25/2/1964, per il servizio di pulizia degli uffici comunali distaccati con il compenso di £.60.000 mensili, a decorrere dall'1/2/64 e fino al 31/12/64. Con successive delibere l'incarico è stato confermato anche per gli anni 1965 e 1966 (del. n.55 del 17/1/67, approvata dalla C.P.C. il 10/2/67);
2) Amato Tommaso - Assunto con delibera G.M. n.666 del 19/6/64, approvata dalla C.P.C. il 29/8/64, per la pulizia degli uffici comunali con il compenso mensile di £.60.000,a decorrere dal 29/8/64 e fino al 31/12/64. Con successive delibere l'incarico è stato confermato anche per gli anni 1965, 1966 e 1967 (Del. n.54 del 17/1/1967, approvata dalla C.P.C. il 10/2/1967);
3) Scala Giuseppe (fratello dell'attuale Assessore Scala Domenico) - Assunto con delibera G.M. n.631 del 24/5/1966, approvata dalla C.P.C. il 17/6/1966, per la custodia e la pulizia degli impianti sportivi (Palestra e Capo Sportivo) con il compenso di £.60.000 mensili, per il periodo di un anno e precisamente dal 17/6/1966 al 16/6/1967;
4) Russo Grazia - Assunta con del. G.M. n.682 del 20/6/66 (all.n.6), approvata dalla C.P.C. l'1/7/66, per il riordinamento della biblioteca e per la pulisia dei locali con il compenso mensile di £.60.000 a decorrere dall'1/7/66 e fino al 31/12/66. Con successiva delibera G.M. n.1087 del 12/12/1966, il predetto incarico è stato confermato fino al 31/12/67, ma la C.P.C. ha annullato la predetta delibera

./.

nella seduta del 29/12/66 per violazione della L.R. 7/5/1958. Però con successiva delibera n.4 del 4/1/67 la G.M. ha riproposto la predetta delibera n.1087 che la C.P.C. ha però approvato nella seduta del 13/1/67.

Da rilevare, altresì, che i predetti 4 "incaricati" non prestano la loro opera come addetti al servizio della pulizia di locali, in base al disciplinare di cui alle relative delibere, ma svolgono (come dichiaratomi dagli stessi) le mansioni di impiegati e precisamente:

1) Federico Rocco all'ufficio Stato civile,
2) Amato Tommaso " " anagrafe,
3) Scala Giuseppe " " "
4) Russo Grazia " " Segreteria.

Si fa pure presente che oltre ai predetti anche il seguente <u>personale di ruolo</u> presta in atto servizio nei vari uffici con mansioni non attinenti alla qualifica rivestita e per la quale sono stati assunti:

N°	Cognome e Nome	Qualifica rivest.	Mansioni che espletano
1	LAMARCA Guglielmo	Bibliotecario	impiegato ufficio Rag.ria
2	GRACI Angelo	Maresciallo VV.UU.	" " Tasse
3	COLLURA Salvatore	Vigile Urbano	" " elett.le
4	MUSCIA Giuseppe	Bidello	" " sanitar.
5	CUTTAIA Domenico	Custode Cimitero	" " anagrafe
6	ALABISO Domenico	" "	" " "
7	BONELLI Gaetano	Bidello	messo comunale
8	MALLIA Antonino	"	Custode al Cimitero
9	RE Angelo	Necroforo	" mercato ortofrutt.
10	REMIGIO Alfredo	"	inserv.ufficio sanitario
11	XERRA Armando	Appl.to II°classe	Con delibera G.M. n.534

del 13/5/1966, approvata dalla C.P.C. il 3/6/1966 sono state affidate le mansioni superiori di Dirigente dell'Ufficio Personale per l'istituzione ed il riordinamento di tutti i fascicoli personali e per la regolarizzazione delle singole situazioni che erano in stato di assoluta trascuratezza, come è stato rilevato nelle precedenti ispezioni. Lo stesso,però, con semplice ordine di servizio in data 21/8/66 è stato assegnato (con grave nocumento per il buon andamento dell'Ufficio Personale in quanto non c'è più nessuno addetto) all'Ufficio rivalse per effettuare i numerosi recuperi di rette di spedalità che non erano stati mai eseguiti.

<u>c) Con mansione e trattamento economico impiegatizio</u>.

1) La Perna Geom. Ferdinando - Assunto con delibera G.M. (con i poteri del Consiglio e non ancora ratificata' n.705 del 5/8/60, resa esecutiva dalla C.P.C. il 15/9/60 per decorrenza di termini, con la qualifica di Applicato di 3° classe (ex Gruppo C), a decorrere dall'8/8/60 e fino al 7/11/60. Con successive delibere, sempre rese esecutive per decorrenza di termini, è stato confermato trimestralmente o semestralmente fino al 31/12/63 con la qualifica di Applicato di I° classe (ex Gruppo B) e poi con delibere annuali è stato confermato fino al 31/12/1966.
2) Aletto Nestore - Con delibera consiliare n.214 del 19/9/60 era stato assunto, a decorrere dal 21/9/60, quale Segretario dell'Istituto Professionale, ma la relativa delibera fu annullata dalla C.P.C.- Con successiva delibera n.249 del 7/3/61, resa esecutiva il 6/4/61 per decorrenza di termini, la G.M. (con i poteri del Consiglio e non ancora ratificata) ripropose la predetta delibera consiliare di assunzione del Sig. Aletto con le predette mansioni di Segretario dell'Ist. Professionale (posto non previsto nella pianta organica) sem-

./.

pre co-n la decorrenza dal 21/9/1960, in quanto lo stesso sin da quella data aveva prestato servizio.
Da rilevare che il Sig. Alotto alla predetta data del 21/9/1960 era Consigliere Comunale (è stato Sindaco dal 26/3/1958 al 5/4/1960) ed era presente nella seduta del 19/9/60 (allontanandosi, però, dalla aula per l'adozione della delibera n.214 relativa alla sua assunzione). Lo stesso, pur essendo impiegato comunale, è stato rieletto Consigliere comunale nelle elezioni amministrative del 26/11/60 partecipando alle sedute del Consiglio e solamente in data 9/1/61 (e cioè dopo l'approvazione della delibera n.249 del 7/3/61) presentò le dimissioni da Consigliere, ma continuò a partecipare alle successive sedute del Consiglio compresa quella del 16/9/61 (nella quale sono state accettate le sue dimissioni con delibera n.16) astenendosi però dal votare;

3) Rinascente Angelo - 4) Trigona Vincenzo - 5) Pontillo Salvatore - Assunti quali Vigili Urbani provvisori a decorrere dal 12/11/60 e fino all'espletamento del concorso con delibera G.M. n.755 del 29/9/1960, resa esecutiva l'11/11/60 per decorrenza di termini. Con successive delibere G.M. n.517 e 518 del 12/5/1961, rese esecutive il 12/7/61 per decorrenza di termini, i Sigg.Rinascente eTrigona sono stati illegittimamente inquadrati in pianta stabile per chiamata diretta in contrasto con le vigenti norme regolamentari;

6) Foscato Antonino - Assunto con delibera G.M. n.163 del 20/2/60, resa esecutiva il 10/3/60 per decorrenza di termini, con le mansioni di accalappiacani con decorrenza dal 27/3/960 e fino all'espletamento del concorso. Con successiva delibera G.M. n.1109 del 14/11/1961, approvata dalla C.P.C. il 2/12/1961, è stato nominato di ruolo per chiamata diretta a decorrere dal 29/12/61, in contrasto con l'articolo 157 (norme transitorie) del regolamento che prescrive per la nomina in pianta stabile almeno due anni di servizio con mansioni analoghe;

7) Giordano Gaetano - Assunto in pianta stabile con delibera G.M. n.309 del 17/5/1960 (all.n.7), resa esecutiva il 21/6/1960 per decorrenza di termini, con la qualifica di fontaniere in quanto dal 2/7/58 aveva prestato servizio di fontaniere con il trattamento economico a carico del ruolo del servizio della nettezza urbana, siccome evincersi dalla narrativa della deliberazione. La predetta nomina in pianta stabile è stata adottata in contrasto con l'art.10 dell'allora vigente regolamento;

8) Lo Bracco Salvatore - Assunto per chiamata diretta in pianta stabile con delibera G/M (con i poteri del Consiglio e non ancora ratificata) n.296 del 17/3/61 (all.n.8), resa esecutiva il 30/5/61 per decorrenza di termini, a decorrere dall'1/6/61 con la qualifica di Applicato di 2^ classe (e non con la qualifica iniziale di Applicato di 3^classe

9) Amato Domenico - Inquadrato in pianta stabile con Delibera G.M. n.689 del 10/7/61 (all. n.9), resa esecutiva dalla C.P.C. il 5/9/61, con la qualifica di bidello e ciò in contrasto con le norme prescritte dal regolamento vigente;

10) Lo Nigro Giuseppa - Inquadrata in pianta stabile con del. G.M. n.737 del 10/7/61 (all.n.10) con la qualifica di bidella. La C.P.C. con nota n.15150 del 12/8/61 chiese chiarimenti che furono forniti dal Comune con nota n.15959 del 17/8/61. La C.P.C. nella seduta del 20/9/1961 decise di esperire indagini che non furono portati a termine e pertanto il Sindaco con ordinanza del 11/5/62 (all.n.11) dava esecuzione alla predetta delibera, che il Vice Segretario Generale comunicava alla C.P.C. con nota n.11956 del 7/6/1962 (all.n.12).

./.

In merito alle altre irregolarità riscontrate nelle assunzioni e negli inquadramenti del personale si fa riferimento alle relazioni degli ispettori Rametta e Rampulla - Massaro.

Da rilevare, come già fatto presente dagli ispettori precedutimi, che quasi tutto il personale, in seguito all'entrata in vigore del nuovo regolamento - che all'art.42 prevede lo sviluppo di carriera di un grado nella carriera direttiva e di due gradi nelle altre carriera,- nel beneficiare del predetto sviluppo di carriera (da un coeff. a quello superiore) ha mantenuto l'anzianità posseduta precedentemente e pertanto nel nuovo coeff. ha continuato a godere ed a mantenere tutti gli aumenti periodici biennali maturati sin dalla data di assunzione.

I sottoelencati ex combattenti ed invalidi hanno inoltre illegittimamente usufruito delle retrodatazioni ai fini dello sviluppo di carriera, mentre invece avrebbero dovuto usufruire dei predetti benefici bellici solamente per la retrodatazione degli aumenti periodici di stipendio:

Rag. Lauricella Matteo (Ragioniere Capo)

Il predetto dipendente con delibera n.624 dell'11.7.1960,vistata per decorrenza di termini il 15.9.1960, è stato inquadrato con decorrenza 1.7.1960 al coeff.325 della carriera di concetto. Con successiva delibera di C.C. n.378 del 15.6.1965 (all.n.13), vistata il 2.7.1965, il predetto inquadramento è stato retrodatato all'1.7.1959, in seguito alla concessione dell'abbreviazione di un anno perchè invalido militare di guerra (categ.6°), e pertanto è stata corrisposta la differenza del relativo trattamento economico ammontante a L.193.050.-

Si fa altresì rilevare, che con delibera C.C.n.799 del 3.8. 1961 (all.n.14) vistata per decorrenza di termini il 25.9.1961,è stato effettuato con decorrenza 1.4.1961, - in applicazione dell'art.151 delle norme transitorie del regolamento organico - il passaggio nella carriera direttiva con la attribuzione del coeff.terminale 402 e non di quello iniziale 325 (già posseduto nella carriera di concetto sin dall'1.7.1960 e successivamente retrodatato all'1.7.1959 perchè invalido), oltre i 5 aumenti periodici biennali in godimento nel coeff. 325 della carriera di concetto.

Il predetto inquadramento diretto al coeff.terminale è in contrasto con le norme dell'art.42 del regolamento che prevede per lo sviluppo della carriera direttiva quattro anni di anzianità nel coeff. inferiore e, pertanto, trattandosi di trasferimento di carriera (da quella di concetto a quella direttiva) disposta per inquadramento,la attribuzione del coeff.402 avrebbe dovuto decorrere dall'1.7.1964 e cioè dopo quattro anni di anzianità nel coeff.325. In subordine, - qualora voglia ritenersi legittimo il provvedimento che retrodatava l'inquadramento all'ex coeff.325 all'1.7.1959 - la decorrenza dello inquadramento al coeff.402 avrebbe dovuto decorrere dal 1.7.1963 e non mai dal 1°.4.1961.-

Rag. AUCI Augusto (Segretario Capo Reparto)

Il predetto dipendente con delibera n.623 dell'11.7.1960, vistata per decorrenza di termini il 15.9.1960 è stato inquadrato con decorrenza 1.7.1960 al coeff.271 della carriera di concetto. Con successiva delibera n.377 del 15.6.1965 (allegn.12), vistata dalla C.P. C. il 2.7.1965, il predetto inquadramento è stato retrodatato all'1. 7.1959 in seguito alla concessione dell'abbreviazione di due anni perchè invalido militare di guerra (categ.4°), e pertanto, è stata corrisposta la differenza dell' Relativo trattamento economico ammontante a L.342.115.-

Si fa altresì rilevare che con precedente delibera G.M.n.800 del 3.8.1961,vistata per decorrenza di termini il 25.9.1961,è stato inquadrato a decorrere dall'1.4.1961, in applicazione dell'art.156 delle norme transitorie del regolamento organico, al posto di segretario Capo reparto con l'attribuzione dello stesso coeff.271 già in godimento.

Con delibera G.M.n.424 del 21.4.1964 (all.n.16),vistata il 27.6.1954 il predetto ha ottenuto lo sviluppo di carriera (coeff.325) previsto dall'art.42 del regolamento invece di dopo 5 anni di anzianità nel coeff. inferiore (271) dopo solamente tre anni e precisamente dall'1.4.1964 in quanto è stata concessa ulteriormente la abbreviazione di due anni perchè invalido militare di guerra (categ.4°).-

Dott. BULONE Nunziato - Vice Ragioniere Capo Reparto.

Il predetto dipendente con delib.n.624 dell'11.7.1960,vistata per decorrenza di termini il 15.9.1960, è stato inquadrato con decorrenza 1.7.1960 al coeff.271 della carriera di concetto. Con successiva delibera n.535 del 12.8.1965 (all.n.17) vistata dalla C.P.C. il 21.9.1965 il predetto inquadramento è stato retrodatato al 21.12.1959 in seguito alla concessione della abbreviazione di mesi 7 e giorni 10 di servizio militare prestato in zona di operazioni e, pertanto, è stata corrisposta la differenza del relativo trattamento economico ammontante a L.107.990.-

Si fa altresì rilevare che con precedente delibera n.1165 del 27.11.1961, vistata dalla C.P.C. il 28.2.1963 gli è stato illegittimamente attribuito il coeff.325 a decorrere dal 28.11.1961, mentre invece avrebbe dovuto essere attribuito ai sensi dell'art.42 del regolamento organico dopo cinque anni di anzianità nel coeff. inferiore (271) e cioè con decorrenza 1.7.1965 od in subordine, ammettendo la retrodatazione dei benefici bellici (mesi 7 e gg.10) a decorrere dal 21.12.1964.-

Altro caso analogo di attribuzione illegittima del coeff.325 prima dei cinque anni di anzianità previsti dal sopracitato art.42 del regolamento è quello del Sig. SAPIO Salvatore, comandante dei VV.UU.- Infatti il predetto aveva nel coeff.271 la anzianità dall'1.7.1960 e pertanto avrebbe dovuto conseguire il coeff. superiore (325) il 1°.7.1965, mentre invece in esecuzione della del.n.26 dell'8.2.1964(approvata dalla C.R.P.L. il 28.7.1964 ed avente decorrenza dall'1.1.1964),- con la quale tra l'altro il posto di comandante dei VV.UU. veniva elevato al grado di Capo reparto (con il coeff.iniziale di 229) intermedio di 271 e terminale di 325) -,gli è stato illegittimamente attribuito il coeff. terminale 325 della qualifica di Capo reparto a decorrere dall'1.1.1964 e cioè prima dei prescritti 5 anni di anzianità.

Si fa, però, presente che lo stesso, pur avendo prestato servizio militare in zona di operazioni per anni 2 e mesi 3 (come risulta dalla deli.n.259 del 27.7.1956, relativa al riconoscimento dei predetti benefici bellici ai fini degli aumenti periodici), non ha giustamente usufruito tali benefici per la retrodatazione della attribuzione del coeff. superiore.

CIPOLLA Giuseppe - Applicato II° classe.-

Il predetto dipendente con delib.n.624 dell'11.7.1960 vistata per decorrenza di termini il 15.9.1960, è stato inquadrato con decorrenza 1.7.1960 al coeff.202 della carriera esecutiva. Con successiva delibera

G.U.n.123 del 9.7.1965 (all.n.18), vistata dalla C.P.C. il 3.8.1965,gli è stata concessa la abbreviazione di anni due perchè invalido militare di guerra (categ.5°) e, pertanto, gli è stato attribuito il coeff.superiore (ex 229) dopo tre anni (dall'1.7.1963), mentre invece avrebbe dovuto essere attribuito ai sensi dell'art.42 del regolamento dopo 5 anni di anzianità effettiva nel coeff.inferiore (271) e cioè con decorrenza 1.7.1965.- Per tale illegittima retrodatazione è stata corrisposta la differenza del relativo trattamento economico ammontante a circa Lire 270.000.

ADONNINO Giuseppe - applicato II° classe

Come il Sig. Cipolla,però ha avuto attribuito il trattamento economico del coeff.229 invece che dall'1.7.1965 all'1.3.1965 in quanto ha usufruito solamente della abbreviazione dei quattro mesi trascorsi in zona di operazioni. Per tale illegittima abbreviazione gli sono stati corrisposte L.50.000 circa (all.n.19).-

LA MARCA Guglielmo - Marino Vincenzo e MIGLIORINI Raimondo - applicati II° classe.

I predetti dipendenti con delib.n.621 dell'11.7.1960,vistata per decorrenza di termini il 15.9.1960 sono stati inquadrati con decorrenza 1.7.1960 al coeff. terminale (202) previsto per la qualifica di applicato III° cl. della carriera esecutiva. Con successiva delib.n.702 del 3.8.1961,vistata per decorrenza di termini il 25.9.1964, i predetti sono stati promossi in esecuzione dell'art.136 n.2 - lett.A- delle norme transitorie del vigente regolamento organico alla qualifica superiore di applicato di II° classe (con la attribuzione dello stesso coeff.202 già in godimento nella qualifica inferiore) a decorrere dall'1.1.1961, conservando però tutti gli aumenti periodici maturati sin dalla data della prima assunzione (del.n.1115 del 21.11.1961,vistata per d.d.t. il 3.1.1962.-

Premesso quanto sopra, i suindicati applicati di II° cl. avrebbero dovuto conseguire ai sensi dell'art.42 del regolamento, lo sviluppo di carriera nel coeff.superiore (229) dopo 5 anni di anzianità nel coeff. inferiore (202) e cioè dall'1.1.1966 mentre invece la predetta decorrenza è stata illegittimamente retrodatata (come più appresso specificata) in virtù delle abbreviazioni dei sottoelencati benefici bellici e mantenendo sempre tutti gli aumenti periodici maturati sin dalla data della prima assunzione :

COGNOME E NOME	Abbreviazione benef.bellici	Retroattività decorrenza	Importo corr. per l'abbrev.
MIGLIORINI Raimondo	-m.6,gg.20,ex comb.	1.10.65 sc.	L. 37.665 (1)
MARINO Vincenzo	a.1,m.3,gg.15 " "	1.1[illegible].65 sc.	L.136.255 (2)
LA MARCA Guglielmo	a.2,~~m.3,gg.15~~ inv. milit.4° categ.	1.1.64 sc.	L.231.990 (3)

(1) - Del.n.171 all.n.22 - (2) -Delib.n.672 all.n.21 -(3)-Delib.n.424 all.20-

MISTRETTA Pietro - Vigile Urbano.

Il predetto dipendente è stato assunto in data 10.4.1956 quale vigile urbano del personale ausiliario. In esecuzione alla delibera n.25

dell'8/2/64, approv. dalla C.R.F.L. ~~[illegible]~~ il 4/6/1960 ed avente decorrenza dal 1/1/64 tutti i vigili urbani sono stati inquadrati nella carriera esecutiva e con successiva delibera n.14 del 14/3/66, approv. dalla C.P.C. il 15/4/1966, ai predetti vigili è stato riconosciuto tutto (semmai i 2/3) il servizio prestato nella inferiore carriera ausiliaria ai fini dello sviluppo di carriera (progressione al coeff. intermedio e d a quello terminale ogni 5 anni).

Il predetto Sig. Mistretta oltre ad usufruire della predetta ricostruzione di carriera ha beneficiato pure della retrodatazione illegittima di 2 anni perchè invalido militare di guerra di 5ª categoria (nessun beneficio invece ha usufruito per i sei anni di servizio prestati in zona di operazioni ed in prigionia).

Ai sensi dell'art.42 del Regolamento il Sig. Mistretta avrebbe dovuto conseguire il coeff. terminale 202 (corrispondente al 303 attribuito dal Comune in seguito all'aumento di tutti i coeff. del 50%) dopo 10 anni di servizio e cioè a decorrere dal 10/4/66 ed invece con delibera n.530 del 13/5/56 (all.n.23) approvata dalla CPC il 27/5/66, il predetto coeff. terminale è stato abbreviato di 2 anni per l'invalidità e, pertanto, attribuito a decorrere dal 1°/5/1964 e con il mantenimento di 8 aumenti periodici maturati sin dalla data di assunzione e precisamente 4 aumenti per gli 8 anni di effettivo servizio e 4 aumenti per gli 8 anni riconosciuti per l'invalidità, per la zona di operazioni e la prigionia. Per la sudetta retrodatazione gli sono stati corrisposti £.300.000 circa.-

In merito al mantenimento di tutti gli aumenti periodici maturati nel caso di sviluppo di carriera (progressione da un coefficiente a quello superiore), si fa presente che la C.P.C. ad un certo momento,- rendendosi conto del non regolare procedimento eseguito dal Comune di Licata nella attribuzione degli aumenti periodici ai propri dipendenti,- con decisione n.18384 del 31/8/66 ha approvato la delibera n.700 del 22/7/66 (all.n.24) relativo alla concessione del 9° aumento periodic o al predetto Sig. Mistretta a decorrere dal 1/5/66, con la seguente criticabile motivazione: "a condizione che sotto la personale responsabilità del Segretario Generale e del Ragioniere Capo, il computo del servizio prestato dall'interessato e quindi i vari aumenti periodici accordatigli precedentemente a quello cui inerisce l'atto in esame, risultino fatti con il più assoluto rispetto dei criteri sanciti dalle norme del 3° e 4° comma dell'art.1 del D.P.R. 11/1/56".

Si fa presente che in seguito ai vari annullamenti della C.P.C., in merito al mantenimento degli aumenti periodici nei casi di progressione di coefficiente, l'Amministrazione comunale si è uniformata a quanto sopra (applicazione dell'art.1 - comma 3° del D.P.R. 11/1/56,n.19), ma non ha provveduto a revocare i numerosi precedenti provvedimenti adottati illegittimante, e, pertanto, allo stato attuale esiste una disparità di trattamento fra gli impiegatik in quanto in precedenza molti hanno mantenuto nel passaggio al coeff. superiore tutti gli aumenti periodici maturati sin dalla data di prima assunzione,, mentre gli altri pochi impiegati (es: RUVIO,GRACI, PLATAMONE, LUS, BAVANDERI E VOLPE) che hanno maturato l'anzianità prescritta per il passaggio al coeff. superiore dal 1966 in poi non hanno avuto confermati gli aumenti periodici già in godimento.

Da rilevare che, sebbene la CPC abbia iniziato i predetti annullamenti con decisione n.17581 del 4/12/65 e che la G.M. con del. n.476 del 16/4/66 e seguenti si sia uniformata alla predetta decisione, in seguito però l'amministrazione è ritornata alla carica con le delibere n.995 e 996 del 3/11/66 con le quali nel promuovere al coeff. superiore i vigili urbani Trigona Vincenzo e Rinaldi Angelo ha mantenuto nei loro confronti tutti gli stati biennali già in godimento. Le predette delibere però sono state annullate dalla C.P.C. nella seduta del 5/12/66.

Altre irregolarità riguardanti il personale sono quelle relative al compenso attribuito all'Ing. BRUSCIA Giuseppe per l'espletamento di funzioni superiori ed alla promozione al coeff. superiore dell'avventizio Sig. Amato Angelo (sorvegliante N.U.) sebbene non impiegato di ruolo:

1) Ing. Bruscia Giuseppe

Con atto n.15 del 3/1/962 (all.n.25) la G.M. con i poteri del Consiglio deliberò di conferire al decorrere dal 1/11/61 la direzione dell'uff. tecnico del Comune al Geom. della carriera di concetto (coeff. 271)l'Ing. Bruscia Giuseppe, con l'attribuzione del trattamento economico iniziale previsto per il posto vacante di direttore dell'ufficio tecnico della carriera direttiva (coeff.325).

La C.P.C. nella seduta del 18.3.1963 (all.n.26) ha annullato la predetta delibera solamente per la parte relativa al trattamento economico, perchè in violazione delle disposizioni di cui al D.P.R.11.1.1956,n.19.-

Con successiva delibera n.1067 del 30.9.1963 (all.n.27) la G.M. con i poteri del Consiglio ha rideliberato la concessione del trattamento economico superiore (coeff.325) a decorrere sempre dall'1.11.61 imputando la relativa spesa sull'apposito articolo di bilancio per quanto riguardava tutto l'anno 1961, mentre la spesa riguardante gli emolumenti arretrati (dall'1.11.1961 al 31.12.1963) è stata imputata sull'articolo 119 "anticipazioni per conto di enti e privati" (Partite di giro).

Nella seduta del 9/10/64 la C.P.C. ha annullato parzialmente la predetta delibera per quanto riguardava il pagamento degli arretrati per violazione dell'art.179 dell'O.EE.LL.,mentre invece ha ritenuto legittima (in contrasto con quanto deciso nella precedente seduta del 18.3.1963) l'attribuzione del trattamento economico del coeff.superiore all'Ing.Bruscia che gli è stato corrisposto dall'1.1.1964al 5.5.66 (data in cui è stato nominato a seguito di pubblico concorso,direttore dell'Ufficio Tecnico).-

La G.M.,assumendo sedmpre i poteri del C.C. con successivo atto n.740 del 5.8.1966,all.n.28) ha pertanto deliberato di liquidare all'Ing. Bruscia la somma di L.233.205 a titolo di differenza di stipendio dall'1.11.1961 al 31.12.1963 (sulla delibera però è stato erroneamente scritto "fino al 31.10.1964") Ma la C.P.C. nella seduta del 23.9.1966 ha annullato la predetta delibera per violazione dell'art.43 T.U. 9.6.1954,n.9 - art.189 O.EE.LL.- e per eccesso di potere.-

La G.M. con delib.n.1085 del 12.12.1966 ha riproposto ancora una volta, la precedente delibera n.740 che è stata annullata dalla C.P.C. nella seduta del 30.1.1967, per eccesso di potere.

2) - Sig. AMATO Angelo

Con atto n.691 del 20.11.1959 (all.n.29) divenuta esecutiva per decorrenza di termini il 20.1.1960, la Giunta municipale ha deliberato di mantenere in servizio dal 20.11.1959 ed a tempo indeterminato in qualità di salariato addetto alla sorveglianza della N.U. il sig.Amato Angelo (proveniente come giornaliero dal predetto servizio e pagato unitamente agli altri netturbini con deliberazioni quindicinali in relazione alle effettive giornate di lavoro sin dal 1.11.1954) con il trattamento economico di L.432.000 annue (corrispondente al coeff.1 del personale ausiliario).-

Con successiva delib.G.M.n.667 del 27.6.1961,divenuta esecutiva per decorrenza di termini il 21.7.1961 al predetto salariato è stato aumentato lo stipendio annuo lordo a L.540.000 a decorrere dall'1.5.61.-

Con successivi provvedimenti nn.1233 del 20.12.1961 e 1082 del 18.12.1963 approvati dalla C.P.C.,allo stesso sono stati attribuiti il 1° ed il 2° aumento periodico biennale di stipendio con le rispettive decorrenze del 1.12.1961 e 1.12.1963 in quanto la assunzione era avvenuta con la precitata delibera n.694 a decorrere dal novembre 1959.-

Ma con successivo atto n.832 del 25.7.1964 (all.n.30), approvata dalla C.P.C. il 7.8.1964, la G.M. - in seguito alla richiesta del Sig. Amato tendente ad ottenere l'avanzamento ~~periodico~~ ai sensi della art.42 del regolamento avendo maturato la prescritta anzianità (a.5) - ha deliberato di inquadrare lo stesso al coeff.180 a decorrere dall'1.5.1961 (entrata in vigore del regolamento), riconoscendo-gli pertanto la anzianità posseduta da giornaliero sin dal 1.11.1954 ed attribuendogli anche quattro aumenti periodici ed il quinto a decorrere dal 1.11.1964.-

Da quanto sopra citato appare evidente l'illegittimità della predetta delibera n.832 in quanto il Sig. Amato Angelo non poteva beneficiare della progressione prevista dal citato art.42 del regolamento perchè non di ruolo e non poteva, altresì, usufruire degli aumenti periodici maturati dall'1.11.1954 al 20.11.1959 perchè salariato con paga giornaliera.

Si fa, anchra rilevare che la G.M. con atto n.701 del 22.7.1966 pur sapendo che il predetto sig. Amato Angelo non era impiegato di ruolo (in quanto con delibera consiliare n.900 del 27.11.1965 veniva istituito il cosidetto "ruolo soprannumerario"per l'inquadramento di n.53 -compreso l'Amato- avventizi straprdinari) d liberava la di lui progressione al coeff.superiore a decorrere dall'1.5.1966 e cioè dopo 5 anni (art.42 Reg.)dalla precedente progressione (1.5.1961). La predetta delibera pur essendo stata giustamente annullata dalla C.P.C. il 31.3.1966,veniva imperterritamente riprodotta dalla G.M. con atto n.943 del 3/11/1966 (all.31) ed ancora una volta annullata per eccesso di potere dalla C. P.C. il 25.11.1966.

Premesso quanto sopra sembrerebbe che il predetto sig.Amato Angelo (fratello dell'Assessore per diversi anni ed ancora in carica Prof. Amato Rosario) sia un privilegiato e ciò si desume anche d dallo straordinario sempre percepito (benchè non espletando straordinario i netturbini, non riesco a capire quale straordinario possa effettuare il sorvegliante) e dalle numerose missioni effettuate ricoprendo la qualifica di sorvegliante della N.U.-

Per le predettem missioni sono state liquidate dal 1964 al 1966 circa 200.000 lire come risulta dall'analitico prospetto di cui all'allegato n.32.-

CONTESTAZIONI ASSESSORIALI DELL'11.7.1962

1) - Prof. MALFITANO Salvatore

In ordine alle contestazioni mosse dall'Assessorato agli Enti Locali al Comune con nota n.6846 div.R/A dell'11.7.1962 ed all'invito della C.P.C. giusta nota n.4575 del 17.9.1965, circa gli adempimenti da promuovere a carico del Prof. Malfitano, ivi compreso il recupero di quanto corrisposto in più (prima che intervenga la prescrizione quinquennale di cui è cenno all'art.2948 del vigente c.c.), l'Amministrazione Comunale ga ritenuto di non promuovere alcuna azione di recupero ed ha adottato in proposito , deliberazione n.840 del 14.9.1966 la quale ha riportato il visto di approvazione della C.P.C. nella seduta del 16.12.1966, decis.n.24997 (all.n.33).-

2) - RINASCENTE Giuseppe

Al fine di regolarizzare la posizione del predetto dipendente (oggi applicato di III° cl.di ruolo), in ordine alle contestazioni mosse dall'Assessorato Regionale agli Enti Locali con nota n.6846 div.R.A. dell'11.7.1962, l'Amministrazione comunale si è limitata ad adottare ,la deliberazione n.841 dell' 14.9.1966 (all.n.34) tendente a dimostrare che il predetto sipendente non ha alcun debito da soddisfare relativo al versamento di L.43.160 per marche antitubercolari, ANMI, ecc.-

Conseguentemente la posizione del Rinascente risulta invariata rispetto alle contestazioni a suo tempo mosse dall'Assessorato tenuto conto che la citata delibera n.841 è stata annullata dalla C.P.C. per eccesso di potere nella seduta del 14.10.1966.-

---

V ritenendo legittima la posizione della stessa,

- + -

12

PERSONALE DA COLLOCARE IN PENSIONE

Si fa rilevare che il sottoelencato personale, in violazione dell'art.122 del regolamento, continua a prestare servizio in situazione antigiuridica pur avendo superato il limite di età massimo (anni 65 per gli impiegati e anni 60 per il personale ausiliario) e, pertanto, avrebbe dovuto essere collocato in pensione dalla data a fianco di ciascuno indicata:

a)- carriera esecutiva (a 65 anni)

1) Cellura Salvatore (appl.di 3°cl.)essendo nato il 13.1.1899 dovrebbe essere in pensione dal 1.2.1964;

2) Mangione Rosaria (ostetrica) essendo nata il 17.4.1899 dovrebbe essere in pensione dal 1.5.1964

3) Alabiso Vincenza (ostetrica) essendo nata il 1.7.1899davrebbx essere in pensione dall'1.8.1964.-

Per quanto riguarda le due ostetriche si fa presente, jra l'altro, che le predette continuano a prestare servizio benchè i due rispettivi posti sono stati ~~xxxxxxx~~ sospesi in data 23.10. 1965 con delibera consiliare n.174 approvata dalla C.R.F.L. nella seduta del 22.9.1966.- Solamente in data 23.1.1967 l'Amministrazione ha deliberato con atti n.119 e 120 il loro collocamento in pensione a decorrere dalla data di approvazione dell'Organo tutorio. Sino ad oggi, però, prestano servizio , non avendo ancora le predette delibere riportato il visto di esecutività da parte della C.P.C.

b)- personale ausiliario (anni 60)	nato il	in pensione da:
1) Vecchio Giuseppe (bidello di ruolo)	13.1.1904	dal 1.2.1964
2) Calandra Salvatore (" ")	8.10.1904	dal 1.11.1964
3) Costanza Francesca (" ")	27.10.1905	dal 1.11.1965
4) Licata Tiso Francesco (avventizio)	19.4.1902	dal 1.5.1962
5) Picone Antonino (" ")	6.8.1903	dal 1.9.1963
6) Graci Angelo (" ")	21.2.1904	dal 1.4.1964
7) Di Falco Giuseppe (" ")	7.1.1905	dal 1.2.1965
8) Caci Giuseppe (" ")	27.10.1905	dal 1.11.1965
9) Casa Tommaso (" ")	5.1.1906	dal 1.2.1966
10) Melilli Giovanni (" ")	15.5.1906	dal 1.6.1966.-

CONCORSO PER ESAMI E TITOLI ED UN POSTO DI RAGIONIERE

Con delibera consiliare n.147 del 25.6.1965, approvata dalla C.P.C. il 14.9.1965è stato bandito un concorso per un posto di ragioniere della carriera di concetto.

Con delibera n.120 e 121 del 21.1.1966 ,entrambe rese esecutive dala C.P.C. nella seduta del 4.3.1966, la G.M. assumendo i poteri del Consiglio, nominava ,rispettivamente, due rappresentanti del Consiglio ed un esperto libero professionista quali componenti la commissione giudicatrice al concorso pubblico di Ragioniere.

Nella seduta del 26.2.1966 veniva sottoposta all'esame del Consiglio, previa richiesta di alcuni consiglieri dell'opposizione la revoca della deliberazione n.120 con la quale erano stati nomina-

./.

ti i due componenti in rappresentanza del Consiglio. A tutt'oggi ta le delibera n.7(allegato n.35) non ha riportato il visto di esecutività bensì è stata sospesa dalla C.P.C. in attesa che l'Amministrazione risponda dettagliatamente ai chiarimenti in relazione alla presente irregolarità verificatasi in sede di votazione.-

Non avendo ancora l'Amministrazione risposto esaurientemente, benchè sollecitata dalla C.P.C. in data 7 maggio e 12 Agosto 1966 , la predetta delibera n.120 trovasi ancora in corso di esame Ansi la G.M. con delibera di immediata esecuzione n.245 del 5 .3. 1966 nominava l'intera Commissione esaminatrice. In merito a questa ultima delibera la C.P.C. con nota n.5157 del 6.4.1966 comunicava di sospendere l'esame fino a quando non sarà divenuta esecutiva la predetta delibera n.120 del 21.6.1966 relativa alla revoca dei due componenti elettivi .- Intanto laCommissione esaminatrice si riuniva preliminarmente in data 9 e 14 marzo 1966 e in data 22 e 23 Aprile 1966 avevano luogo le prove scritte.- La Commissione , sempre sotto la presidenza dell'allora Sindaco dott.Sepio, si è riunita in altra volta per iniziare le correzioni dei compiti il 18.7. 1966.

Con successivo atto n.731 dell'1.8.1966, dichiarata immediatamente esecutiva la G.M. deliberava di "nominare quale Presidente della Commissione il Sig. Meraglia Domenico (Sindaco subentrante) in sostituzione del Dott. Sapio Angelo Sindaco uscente) già nominato con delibera G.M. n.245 del 5.3.1966" - La predetta delibera n.731 veniva approvata dalla C.P.C. con decisione n.18391 del 31.8.1966, benchè la surrichiamata delibera (n.245) di nomina del Dott. Sapio non fosse stata ancora approvata e si trovi ancora in corso di esame presso la C.P.C.-

Si fa presente che la Commissione esaminatrice dopo la seduta del 18.7.1966 non si è più riunita.-

COPERTURA DEI POSTI RISERVATI AGLI INVALIDI E CATEGORIE ASSIMILATE

Per quanto riguarda l'assunzione obbligatoria degli invalidi e categorie assimiliate, si rileva che in atto risulta scoperta la percentuale prevista dalle vigenti disposizioni di legge e pertanto il Comune di Nicata dovrebbe provvedere ad assumere i seguenti invalidi:

a) nella carriera esecutiva

n.3 invalidi civili di guerra
n.1 invalido civile
n.2 vedove o,orfani di guerra;

b) nella personale ausiliario

n.2 invalidi civili di guerra
n.1 invalido lavoro
n.1 sordomuto.-

SCIOPERO DEL PERSONALE

La G.M. con atto n.779 del 30.9.1963, approvato dalla C.P. C. l'8.11.1963 aveva deliberato di operare trattenute sullo stipendio del personale che aveva partecipato allo sciopero dei giorni 25 e 26 settembre 1963. Alla predetta delibera, però, non è

stata mai data esecuzione (pertanto si ravvisa la responsabilità di cui alla lettera g) dell'art.244 dell'O.EE.LL.) e così anche per gli altri scioperi effettuati nel 1965 e 1966 non è stata mai operata alcuna trattenuta al personale, sebbene al riguardo siano state impartite precise disposizioni sia dall'Assessorato Enti Locali che dalla Prefettura e dalla C.P.C.-

Premesso quanto sopra e considerato che il Comune paga per i suoi 190 dipendenti oltre 1.20.000.000 di stipendi al mese, si desume che in media ogni impiegato percepisce circa L.3.700 al giorno e pertanto l'Amministrazione avrebbe dovuto recuperare per i seguenti giorni di sciopero effettuati dal sottoelencato numerico personale le relative trattenute ammontanti a circa L.14.000.000 :

Periodo sciopero	durata	n. partecipanti	Importo approssimativo da recuperare
dal 25.9.63 al 26.9.63	gg.2	n.75	L.3.700 x 75 impiegati =L.276.500 x gg.2 L.553.000
dal 25.1.65 al 26.1.65	gg.2	n.124	L.3.700 x 124 imp.= L.458.800 x gg.2 L.917.600
dal 1.2.65 al 2.2.65	gg.2	n.125	L.3.700 x 125 imp.= L.462.500 x gg.2=L.925.000
dal 10.2.65 al 24.2.65	gg.15	n.126	L.3.700 x 126 imp.=L.466.200 x gg.15=L.6.993.000
dal 1.12.65 al 4.12.65	gg.4	n.119	L.3.700 x 119imp.=L.440.300 x gg.4=L.1.761.200
dal 9.3.1966	g.1	n.98	L.3.700x98 imp.=L.362.600 x 1 L.362.600
dal 11.7.66 al 15.7.66	gg.5	n.92	L.3.700 x 92 imp.=L.340.400 x gg.5=L.1.702.000
dal 3.10.66 al 10.10.66	gg.3	n.69	L.3.700 x 69 imp.=L.255.300 x gg.3=L.765.900
			Totale L.13.980.300

SPESE PER IL PERSONALE

Premessa la situazione del personale si trascrive il seguente prospetto onde poter rilevare l'ingente spesa sostenuta per il personale che ha inciso fortemente sulle entrate ordinarie dei rispettivi bilanci dal 1963 al 1966 :

ANNO	ENTRATE ORDINARIE	SPESE PER IL PERSONALE	INCIDENZA %
1963	242.058.652	300.433.260	124 %
1964	309.806.269	440.605.915	142 %
1965	350.137.016	460.126.445	131 %
1966	335.059.199	468.648.770	139 %

Da rilevare che nelle predetto spese sostenute annualmente vi sono comprese anche quelle relative alla maggiorazione del [illegible] sulle quote aggiuntive di famiglia avente decorrenza dal 1.1.1963,ai sensi della Legge regionale 1.7.1963,n.11, e deliberato con i poteri del Consiglio dalla G.C. con delibera di immediata esecuzione n. [illegible] del 5.11.1963 (annullata dalla C.P.C. il 9.12.1963) e riprodotta sempre dalla G.C. con delibera - immediatamente esecutiva - n.1057 del 14.12.1966 (all.n.36), questa volta approvata (direttamente e non invece sottoposta alla approvazione della competente Commissione regionale Finanza Locale)dalla C.P.C. nella seduta del 1 .1.1967

REGOLAMENTI COMUNALI

La regolamentazione dei diversi servizi comunali oltre a manifestarsi incompleta, presenta inoltre lacune per cui gli amministratori stessi non sono in condizione di poter operare con tranquillità per un ordinato svolgimento della attività amministrative.

Risultano adottati i seguenti regolamenti :

1) - Regolamento per la formazione dell'elenco dei poveri e relativa somministrazione gratuita dei medicinali, assistenza sanitaria,servizio medico ed ostetrico condotto.

Approvato con delibera commissariale n.201 del 7.5.1952 approvato dalla G.P.A. nella seduta del 5.10.1954 al n.16356 div.III° con modifiche - pubblicato per gg.15 dal 6 al 21.11.1954. -

Modificato con successiva delibera di G.C.n.1237,del 5.10.1964 resa esecutiva dalla C.P.C. con decisione n.25769 del 13.11.1964 ratificata dal Consiglil comunale con delibera n.123 del 25.6.1965 resa esecutiva dalla C.P.C. con decisione n.16611 prot.n.11279 del 27.7.65.- Pubblicata per gg.15 dal 15 al 30.6.1966-.

2) - Regolamento per il funzionamento del mercato ortofrutticolo.

Adottato dal Consiglio comunale con delibera n.29 del 29.1.63 approvato dal Prefetto con annotazione n.32730 div.III del 7.1.64 ratificato dall'Assessore Regionale per l'Industria e Commercio con decreto n.816 dell'1.2.1965 - Pubblicato per gg.15 dal 19.2.al5.3.64.-

3) - Regolamento Organico del Personale

Adottato dal Consiglio comunale con delibera n.23 del 23.1.60, approvato con decreto Assessoriale n.6179 del 31.1.1961. - Pubblicato per gg.15 dal 24.2.1961 all'11.3.61.-

Modificato : con delibera consiliare n.62 del 16.5.1961 resa esecutiva dalla C.P.C. con decisionen.13400 del 9.6.1964; con del. di G.M. n.202 del 6.2.1966 resa esecutiva dalla C.P.C. con decisione n.1686 dell'1.3.1966; con del.cons.n.171 del 23.10.1965;resa esecutiva dalla C.R.F.L. in data 22.9.1966 al n.16273.

Pubblicata per gg.15 dal 6 al 20.11.1966.-

4) - Regolamento di Polizia Urbana

Adottato con del.n.467 del 7.12.1934,parzialmente modificata con successiva n.85 del 9.3.1935, approvate dalla G.P.A. nella seduta del 6.7.1935 al n.6647 div.II .-

5) - Regolamento di Polizia Rurale.

Adottato con delib.n.466 del 7.12.1934,parzialmente modificato con successive nn.233 del 13.7.1935 e n.295 del 31.8.1935 approvati dalla G.P.A. nella seduta del 21.11.1935 al n.27391 div.II.-

6) - Regolamento di Polizia Mortuaria

Adottato con delibera podestariale n.72 del 2.3.1935, approvata dalla G.P.A. nella seduta del 30.12.1935 al n.29017 div. sanitaria con modifiche.

7) - Regolamento edilizio

Approvato con deliberazione commissariale n.253 del 16.5.1951, parzialmente modificato con successiva consiliare n.12 del 16.2.1954 approvato dall'Assessorato reg.le ai LL.PP. di concerto con l'Assessore reg.le degli EE.LL. con decreto n;6177/Gab. del 12.7.1954.Pubblicato per gg.15 dal 19.2.al 5.3.1952.-

8) - Regolamento Pubbliche Affissioni

Adottato con delib. di G.M. n.569 del 27.7.1962,divenuta esecutiva per d.d.t. in data 20.4.1963.-

9) - Regolamento di raccolta e di Smaltimento di Rifiuti Solidi Urbani

Adottato con delib. di G.M. n.143 del 27.3.1953,approvata dalla G.P.A. nella seduta del 26.5.1953 ed omologato dalla Regione con decreto n.32687 div.IX dell'11.8.1954.

10) - Regolamento Servizi Economato.

Adottato coo del podestarile n.114 del 13.4.1935,approvato dalla G.P.A. nella seduta del 9.6.1935 al n.10326 div.II°.-

Successive modifiche : del.cons.n.89 del 20.6.1955 approvata dalla G.P.A. unitaùente alla cons.n.252 del 10.4.1956,nella seduta del 25.5. 1956, prot.n.18671 div.II pubblicata il 22.4.1956; delib.di G.M.n.1023 del 28.10.1961 resa esecutiva dalla C.P.C. nella seduta del 5.12.1961 dec.n.21936, pubblicata il 29.10.1961; delib.di G.M.n.680 del 26.8.1964 pubblicata il 5.7.64, resa esecutiva dalla C.P.C. con dec.n.16450 del 17.7.1964.

Dalla regolamentazione sopra citata risultano mancanti, in quanto mai adottati i seguenti regolamenti :

1) - Regolamento per parrucchieri, barbieri ed affini;

2) - Regolamento rilascio licenze di esercizio;

3) - Regolamento per la circolazione stradale;

4) - Regolamento sulle concimaie;

5) - Regolamento per il servizio di manutenzione delle strade com.li;

6) - Regolamento di amministrazione degli usi civici;

7) - Regolamento di igiene;

8) - Regolamento servizi autonoleggio;

9) - Regolamento occupazione spazi ed aree pubbliche;*

10) - Regolamento per lavori in economia;

11) - Regolamento tariffa di peso e misura pubblica;

12) - Regolamento per l'applicazione dei tributi comunali;

13) - Regolamento servizio Nettezza Urbana;

Non esistono, altresì, i seguenti specifici regolamenti ma i relativi servizi sono disciplinati da appositi contratti :

1) - Servizio per i trasporti funebri;

2) - Servizio per il trasporto di carni macellate;

3) - Servizio per la riscossione delle II.CC. sui materiali per ricostruzioni edilizie.

REGISTRI ED ELENCHI COMUNALI

In base a quanto prescritto dall'art.30 del regolamento EE.LL. 29.10.1967,n.3,mancano i seguenti registri ed elenchi di cui all'art.1 del precitato regolamento :

1) - elenco delle iscrizioni ipotecarie sia a favore che contro il Comune, delle loro rinnovazioni operate a' termini di legge e della precisa indicazione delle epoche in cui si debbono rinnovare;

2) - in dice delle circolari ;

3) - elenco dei certificati rilasciati dal Sindaco con la indicazione del richiedente, della data di spedizione e del diritto esatto.

4) - elenco di tutte le Commissioni di nomina comunale con la indicazione della data delle relative nomine e scadenze;

5) - raccolta completa e aggiornata dei regolamenti comunali e delle relative tariffe.

COMMISSIONI COMUNALI

Non esiste l'elenco delle Commissioni comunali prescritto dal n.31 dell'allegato A all'art.30 del D.P.R.S. 29.10.1957,n.3, con la indicazione delle rispettive nomine e scadenze.

In atto risultano scadute le seguenti Commissioni :

1) - Commissione edilizia scaduta il 31.12.1966 ;

2) - Commissione comunale per i tributi locali scaduta il 31.7.1969;

3) - Commissione consultiva di cui all'art. 3 del regolamento organico del personale;*

4) - Commissione per il funzionamento del mercato ortofrutticolo allo ingrosso (art.7 della legge 25.3.1959,n.125),scaduta nel gennaio 1971;

5) - Revisori dei conti - da nominare per gli esercizi finanziari dal 1973 in poi;

6) - Rappresentanti comunali al Consiglio di Amministrazione del Consorzio delle "Tre Fontane" scaduti nel 1970 .

-55-

COMMISSIONE EDILIZIA

La Commissione edilizia, ai sensi dell'art. 7 del vigente regolamento edilizio (adottato nel 1951 e modificato nel 1954), dovrebbe essere composta :

a"

- dal Sindaco o da un suo delegato che la presiede;
- dall'Assessore addett ai Lavori Pubblici;
- dal capo dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- dall'Ufficiale Sanitario;
- da un ingegnere;
- da un dottore in giurisprudenza;
- dal Comandante del Corpo Provinciale dei VV.FF.. -

Assiste alle operazioni ed alle sedute della C.E. il segretario comunale o altro impiegato all'uopo designato, che ne redige i verbali ".

Ed all'art. 9:

"" Un funzionario dell'U.T.C. assiste quale segretario alle adunanze della Co missione, riferisce sui progetti sottoposti al suo esame e stende i verbali che dovranno essere firmati da lui e dal Presidente. - In mancanza del tecnico municipale le sue funzioni saranno svolte dal Segretario comunale ". -

La Commissione è stata nominata con delibera consiliare n. 7 del 10/1/63, approvata dalla C.P.C. il 25/1/1963, per il quadriennio 1963-66 e, pertanto, alla data odierna è già scaduta. -

Si fa rilevare che: alle riunioni della Commissione non ha mai partecipato il Comandante dei VV.FF., anche perchè non è stato quasi mai convocato; quando è stato assente il Capo dell'Ufficio Tecnico ha partecipato in sua sostituzione o un impiegato avventizio (Geom. La Perna) o un applicato di prima classe (Sig. Davanteri) entrambi in servizio all'Ufficio Tecnico e che le funzioni di segretario sono state sempre disimpegnate o dal predetto geom. avventizio La Perna o dall'assistente tecnivo della carriera esecutiva sig. Tuvè. -

Durante il quadriennio 1963-66 la predetta Co missione ha tenuto n. 73 sedute emettendo i seguenti pareri:

Anno	n. sedute C.E.	Pratiche esaminate dalla C.E.		Totale
		Con parere Favorevole	Contrario	
1963	14	302	58	360
1964	12	316	49	365
1965	24	358	89	447
1966	23	579	113	692
Totale	73	1.555	309	1.864

Da rilevare che dal 1961 al 1966 sia Sindaci che Assessori protempore hanno autorizzato le seguenti licenze edilizie senza il preventivo parere obbligatorio della C.E. o addirittura con il parere contrario:

Anno	PRATICHE AUTORIZZATE DA:			
	S I N D A C O		VARI ASSESSORI	
	Con parere contrario C.E.	Senza parere C.E.	Con parere contr.C.E.	Senza parere C.E.
1961	3	100	—	22
1962	4	96	1	3

./.

-56-

Anno	PRATICHE AUTORIZZATE DA:			
	SINDACO		VARI ASSESSORI	
	con parere contr. C.E.	Senza par.	Con parere contrario	senza par.
1963	2	141	1	16
1964	12	260	4	138
1965	1	173	3	12
1966	7	93	—	16
Totale	29	863	9	207

./.

Le predette pratiche autorizzate dal Sindaco Sapio e dagli Assessori Falzone e Di Bartolo durante l'ultimo biennio 1965-66, nonostante il parere contrario espresso al riguardo dalla C.E., sono le seguenti:

N.ro	D I T T A	Prat. Edlizia n.ro	Prat. Edlizia in data	Oggetto della costruzione	Parere contr. C.E.	Autorizzazione data dal: Cognome e nome	Autorizzazione data dal: in data
	ANNO 1965					SINDACO	
1	Esposito Filippo	512	9/9/1965	Allargamento vano porta	10/9/1965	Dr.Angelo Sapio	22/2/66
1	Lombardo Domenico	634	3/11/65	Trasformazione vano porta	30/11/65	Ass.Dr.S.Falzone	10/2/66
2	Licata Rosario	248	30/4/65	Sodifica in sanatoria di un fabbricato a p.t.	3/7/65	" " G.DiBartolo	21/7/65
3	Mazzali Vincenzo	333	21/6/65	Costruzione p.t., I° e II° p.	5/7/65	" " S.Falzone	5/7/65
	ANNO 1966						
1	De Caro Giuseppe	88	31/1/66	Piano terra e 1° elev.	24/2/66	Dr.Angelo Sapio	13/3/66
2	Grillo Angelo	116	10/3/66	Primo piano	5/3/66	" Angelo Sapio	9/3/66
3	Cammilleri Cristoforo	136	21/2/66	P;T; I° e II° p.	31/3/66	" Angelo Sapio	31/3/66
4	Lombardo Fracnosca	195	14/3/1966	II° p.	31/3/66	" " "	23/4/66
5	Losa Angelo	351	27/5/66	Modifica al prospetto	3/6/66	" " "	10/6/66
6	Amato Tommaso	366	6/6/66	II° p.	15/6/66	" " "	16/6/66
7	Lauria Marianna	240	17/3/66	Piano di lottizzazione	14/5/66	" " "	24/5/66

Mentre le pratiche autorizzate nel 1965-66 dei sottoelencati Assessori, senza il preventivo parere obbligatorio della C.E., sono le seguenti:

ANNO 1965	PRATICA EDILIZIA N.ro	PRATICA EDILIZIA DATA	AUTORIZZAZIONE DATA	AUTORIZZAZIONE ASSESSORE
1 Zarbo Angelo	327	10/6/65	21/6/65	Di Bartolo Giuseppe
2 Cosentino Francesco	387	7/7/65	7/7/65	Ardente Francesco
3 Licata Abele Maria	457	10/8/65	9/8/65	Di Bartolo Giuseppe
4 Agatone Manuele	455	11/8/65	9/8/65	Di Bartolo Giuseppe
5 Castiglione Ang.	488	24/8/65	8/9/65	Di Bartolo Giuseppe
6 Cosentino Salv.	505	3/9/65	8/9/65	Di Bartolo Giuseppe
7 Comparato Maria	529	18/9/65	30/9/65	Di Bartolo Giuseppe
8 Santamaria Nicolò	535	18/9/65	27/9/65	Di Bartolo Giuseppe

./.

-58-

ANNO 1965	PRATICA EDILIZIA N.ro	DATA	AUTORIZZAZIONE DATA	ASSESSORE
9 Bana Francesco	552	23/9/65	25/9/65	Di Bartolo Giuseppe
10 Greco Ida	647	12/11/65	12/11/65	" " "
11 Milingi Antonino	692	9/12/65	3/1/66	" " "
12 Abbate Giuseppe	353	21/6/65	26/6/65	Ardente Francesco
ANNO 1966				
1 Lauricella Rosa	29	13/1/66	13/1/66	Cavaleri Girolamo
2 Scarlata Concetta	70	25/1/66	18/1/66	" "
3 Russotto Giuseppe	146	4/3/66	14/4/66	" "
4 Costanzino Gius.	187	16/3/66	1/4/66	" "
5 Sansini Angelo	188	16/3/66	1/5/66	" "
6 Cufaro Vincenzo	301	3/5/66	3/5/66	" "
7 Bruna Ugo	330	10/5/66	17/5/66	" "
8 Lombardo Angelo	335	12/5/66	30/5/66	" "
9 Fanà Rosario	371	6/6/66	10/6/66	" "
10 Damanti Giuseppe	524	9/6/66	9/6/66	Bosa Giuseppe
11 Nogara Angelo	557	26/6/66	26/6/66	" "
12 Vella Angelo	326	10/5/66	30/5/66	Cavaleri Girolamo
13 Puzzo Vincenza	352	20/5/66	21/5/66	" "
14 Rizzo (coniugi)	470	15/7/66	16/6/66	Bosa Giuseppe
15 Balistreri Rosar.	479	22/7/66	3/8/66	" "
16 Lauria Giuseppa	533	12/8/66	12/8/66	" "

Di alcune pratiche esaminate sottopongo ad attenzione le seguenti riguardanti controversie ed irregolarità che hanno dato luogo ad intervento dell'Assessorato Enti Locali, a ricorso al C.G.A. ed a segnalazioni:

1) IMPRESA ORTEGA GIUSEPPE - COSTRUZIONE EDIFICIO IN VIA SOLE, ANGOLO VIA GIAMMARIA.

Dai riscontri eseguiti nell'archivio dell'edilizia privata emerge che la Ditta Ortega Giuseppe, con istanza del 16/3/1965 chiedeva di edificare un immobile composto di piano terra e n. 6 piani in elevazione, con fronti discontinui, in quanto la proprietà di raccordo nella parte cuneata era di pertinenza di terzi, sulle vie Sole e Giammaria. - Tale istanza istruita dall'Ufficio Tecnico con parere negativo e respinta dalla Commissione Edilizia nella seduta del 31/8/1965. -

Successivamente, con istanza in data 24/8/1965, la medesima Impresa avanzò domanda per la costruzione di un fabbricato composto di piano terra e n. 7 elevazioni, con fronte continuo, in quanto dalla Ditta era stata acquistata la proprietà in angolo, prospettante le vie Sole e Giammaria. -

Per tale pratica (n. 494/1965) la Commissione Edilizia Comunale, in conformità al parere dell'Ufficio Tecnico Comunale, nella seduta del 31/8/65 si è espressa nei seguenti termini: " La Commissione approva la costruzione dell'immobile fino alla copertura del 5° piano, copertura che, in ogni caso, non dovrà superare la quota di 20 metri rispetto al piano viabile di via Sole ". -

In data 15/9/65 la Ditta Ortega Giuseppe avanzò istanza in carta

./.

legale, intesa ad ottenere il riesame della pratica edilizia n. 494/1965 che era stata approvata - si ripete - limitatamente alla copertura del 5° piano, al fine di sentire pronunziare dalla C.E. un parere favorevole per la edificazione fino al 7° piano. -

L'istante così si esprimeva: "..... poichè la costruzione si inserisce con forme irregolari nella prospiciente piazza, il sottoscritto prega la spett.le Commissione Edilizia di volere tenere conto dello sviluppo della parte di costruzione che guarda la piazza stessa, detto sviluppo è maggiore di quello consentito per valersi della legge sul risvolto e non per avere limiti di altezza...". -

L'istanza venne sottoposta all'esame della Commissione Edilizia che, nella seduta del 14 ottobre 1965, così si espresse: " Progetto di costruzione di n. 7 piani per civile abitazione e piano terra per negozi in via Sole angolo via Giammaria. La commissione, considerate le ragioni esposte dall'impresa Ortega Giuseppe nella istanza del 15/9/1965, decide di riesaminare la pratica edilizia n. 494/1965, approvata parzialmente nella tornata del 31/8/1965 ed approva la costruzione del nuovo immobile in via Sole fino alla copertura della settima elevazione ". - In base a tale decisione venne rilasciata permesso edilizio n. 619 in data 27/10/65. -

Successivamente, in seguito a reclamo in data 2/6/66 a firma di Russo Arianna, Tosolini dott. Concetta e Todaro dott. Tommaso, la Commissione Edilizia riesaminava la pratica, riconfermando il parere espresso nella tornata del 14/10/65 e rigettando le argomentazioni dei ricorrenti, nella seduta del 15/6/66. -

La pratica fu ancora riesaminata dalla C.E. nella seduta del 5 gennaio 1967, il cui parere è stato il seguente: " Questa Commissione, invitata dal sig. Sindaco ad esprimere il proprio parere in merito alla pratica edilizia n. 494/1965 intestata al Sig. Ortega Giuseppe per costruzione in via Sole angolo via Giammaria, assentita con permesso edilizio n. 619 del 27/10/65 ed a seguito della nota dell'On.le Assessorato Reg. EE.LL. n. 25217 Div. V°/A.C. del 27 dicembre 1966, così unanimamente si pronunzia: " Conferma il parere espresso della tornata del 14/10/65 al n. d'ordine 16, cioè approva la costruzione del nuovo immobile in via Sole angolo via Giammaria fino alla copertura della settima elevazione. -

Questa Commissione va in diverso avviso rispetto all'interpretazione ricavata dall'On. Assessorato Reg. EE.LL. alla stregua del R.E. vigente in questo Comune, in quanto il criterio adottato, a suo tempo, dalla medesima Commissione è stato dettato dalla interpretazione estensiva dell'art. 26 del precitato R.E. che non disciplina esattamente la fattispecie in esame. - Pertanto, la media delle ordinate è stato ritenuto il criterio più equo per la determinazione delle altezze totali consentibili alla costruzione stante la irregolarità dei fronti, ai è ritenuto così di avere contemperato l'interesse pubblico, considerato preminente, con l'interesse privato ai sensi dello stesso regolamento edilizio "...

In effetti la costruzione di che trattasi, che è ultimata nel rustico e copertata fino alla 6ª elevazione, - essendosi il costruttore limitato volontariamente limitato alla esecuzione parziale del progetto, - si affaccia sulla via Sole con un fronte a forma poligonale, i cui lati hanno lunghezza, in un tratto di m. 6,75 - con larghezza media di metri 10,00 circa - in un secondo di m. 14,00 - con larghezza di media di m. 5,55 - , in un terzo tratto di m. 2,35 - con larghezza media di circa

./.

m. 10,00 -, in un quarto tratto (di congiunzione con la via Giammaria) di m. 2,70 - con larghezza media di m. 14,55 -, cosa che può condurre a diverse interpretazioni del R.E. e che non può, assolutamente, portare a conclusioni limitative per costringere il proprietario a limitarsi ad edificare in funzione della parte più stretta. - Se, infatti, il sito edificatorio fosse stato proprietà non di un singolo, ma di ditte diverse e per diversi fronti limitati ai vari tratti, si sarebbero dovuti consentire costruzioni di diverse altezze a seconda delle larghezze della strada di ciascuna corrispondenza; pertanto, ne sarebbero nate costruzioni con copertura a diverso livello, e di irrazionale concepimento, ma la cui media delle altezze assentibili diventava, ovviamente, funzione della larghezza media della strada. - E' da ritenere, pertanto, a mio modesto avviso, che la Commissione Edilizia del Comune di Licata abbia adottato un equo criterio nell'interpretazione estensiva dell'art. 26 del R.E.. -

2) - <u>IMPRESA DI MICHELE - COSTRUZIONE EDIFICIO IN CORSO UMBERTO E FRONTI SU VIA G.D'ANNUNZIO E VIA CAVALLERIA.</u> -

L'Impresa Di Michele Luigi in data 14/1/66 ha avanzato istanza per la costruzione di un edificio composto di piano terra, , ammezzato, primo, secondo, terzo, quarto piano e piano attico da realizzarsi sul fronte del corso Umberto, Via G.D'Annunzio e via Cavalleria. - La C.E. comunale nella seduta del 19/1/66 esprimeva parere favorevole e, conseguentemente, veniva rilasciata la licenza edilizia n. 44 in data 24/1/66. - Successivamente, con istanza in data 31/2/66, la medesima Impresa avanzava una richiesta intesa ad ottenere l'autorizzazione a costruire un superattico, sopraelevazione del medesimo edificio. - Tale istanza veniva esaminata ed approvata dalla Commissione Edilizia Comunale nella seduta del 24/3/66 e la relativa licenza, portante il n. 268/E, veniva rilasciata in data 1/7/66. - Intanto, con istanza del 21/4/66, la medesima Impresa Di Michele Luigi richiedeva l'autorizzazione a formare nel costruendo edificio un aggetto di cm. 40 sulla via G.D'Annunzio (larga da m. 3,95 a m; 4,15) a partire dalla quota di m. 6,30 dal piano stradale. - In attergato a tale istanza il Sindaco pro-tempore (dott. Sapio) poneva, nonostante il parere contrario espresso dall'Ufficio Tecnico il 22/4/66, in data 23/4/66, la seguente autorizzazione: " <u>Visto l'art. 30 del vigente R.E. si autorizza l'aggetto su via D'Annunzio, purchè non superi i cm. 35,00</u> " -

Il subentrato Sindaco Maragliano, con nota n. 20009 del 29/9/66 disponeva che quest'ultima pratica, in una con l'intero dossier relativo alla costruzione Di Michele, venisse sottoposta alla C.E.C.. - Questo ultimo Organo consultivo, nella seduta del 23/9/66, con verbale n. 37, così si esprimeva: " L'istanza prot. n. 8429/10710T.S. del 22/4/66 intesa ad ottenere una variante alla licenza edilizia n. 44 del 24/1/1966 consistente nella formazione di un aggetto di cm. 40,00 sulla via G.D'Annunzio a partire dalla quota di m. 6,30 cm. dal piano stradale. - Il Sindaco, con nota n. 20009 in data 23/9/66, ha ordinato l'esame dell'istanza succitata sulla quale mai si era espressa la C.E. in quanto tale istanza era stata direttamente autorizzata dal Sindaco pro-tempore in data 23/4/66 senza sentire il preventivo parere di legge della predetta Commissione. - La Commissione, presa conoscenza di tale situazione, decide di mettere a voti la consentibilità o meno di tale aggetto. - A maggioranza la Commissione esprime PARERE NEGATIVO in considerazione del fatto evidente che la Via G.D'Annunzio, su cui dovrebbe nascere tale aggetto, per la sua già insufficiente larghezza, non consente ulteriori restringimenti in elevazion

./.

Il Sindaco, in conseguenza, decide di rimettere la pratica alla Segreteria del Comune per procedere alla revoca della autorizzazione concessa all'Impresa Di Michele Luigi in data 23/4/66 per la realizzazione dello aggetto di che trattasi. "". - In conseguenza di tale responso il Sindaco pro-tempore in carica emanava in data 15/10/66 un'ordinanza di revoca dell'autorizzazione assentita direttamente in data 23/4/66 dal Sindaco pro-tempore, con la quale si autorizzava l'Impresa Di Michele Luigi a realizzare l'aggetto su via D'Annunzio purchè non superiore a cm. 35,00. - L'Impresa Di Michele Luigi ha impugnato l'ordinanza 15/10/66 avanti il C.G.A. ed ha reso noto a mezzo dei suoi legali che avrebbe rinunziato alla lite qualora fosse stata concessa la formazione di un aggetto di cm. 20,00 (Venti) su fronte di via D'Annunzio del fabbricato in corso di costruzione. -

La Commissione Edilizia in data 7/3/67 ha espresso parere NEGATIVO al riguardo ed il Sindaco, Presidente della C.E., ha RESPINTO la proposta dell'Impresa, anche perchè con atto di immediata esecuzione n. 112 del 19/1/67 (allegato n. 27), in corso di esame, la G.M. aveva deliberato di resistere in giudizio d'innanzi al C.G.A. avverso il predetto ricorso presentato dal Di Michele. -

La costruzione di che trattasi, da realizzarsi con strutture metalliche prefabbricate, allo stato trovasi semplicemente con le strutture portanti orizzontali e verticali (telai metallici) e pertanto del costruendo edificio esiste soltanto lo scheletro, che presenta travi a mensole aggettanti sulla via G.D'Annunzio di circa cm. 35,00. - Ma all'epoca delle missioni dell'ordinanza di revoca, cioè al 15/10/66, la struttura metallica soprascritta non era stata ancora posta in opera. - In linea di diritto, poi, non si ritiene che l'Impresa Di Michele possa avanzare pretese, dato che l'aggetto richiesto non è previsto da regolamento Edilizio. -

Vero è che l'art. 30 del R.E. parla di sporgenze di edifici, ma il disposto, come specificato dal titolo, è afferente a decorazioni, infissi e vetrine il che non sembra possa riferirsi ad aggetti per l'intero fronte degli edifici, con conseguente occupazione di spazio aereo a danno dei frontisti e della collettività. - Si aggiunge che, qualora si ritenesse dar movimento alla prospettiva dell'edificio con un aggetto, tale movimento dovrebbe praticarsi sulla via di maggiore larghezza, nel caso in esame corso Umberto, non mai sul fronte secondario prospiciente una viuzza angusta e già insufficiente. - Conclude, quindi, che sia in linea di fatto che di diritto le argomentazioni avanzate dall'Impresa Di Michele sono da rigettare. -

Si fa presente, però, che l'Impresa Di Michele con istanza del 13/3/67 ha richiesto l'autorizzazione a costruire nel fronte prospiciente nella via G.D'Annunzio dei balconi larghi mt. 0,80 ed iniziare dal primo piano e, pertanto, è da ritenere che il Di Michele abbia rinunziato alla costruzione del precitato aggetto. -

3) - <u>IMPRESA CAMILLERI VINCENZO - COSTRUZIONE VIA BARRILE.</u> -

La Ditta Camilleri Vincenzo e Consorti con istanza 22/7/1965, chiedeva la costruzione di un primo, secondo, terzo e quarto piano in elevazione di un immobile delimitato da via Barrile, via Monte Rosato e proprietà privata. -

Il progetto prevedeva una serie di arretramenti sul fronte di via Monte Rosato, a partire dal dodicesimo metro dopo l'angolo fra via Barrile e via Monte Rosato, per potere sopraelevare su quel fronte in quanto pre-

./.

spiciente su una via troppo stretta che, senza quell'accorgimento, non avrebbe consentito una costruzione regolamentare. -

Detto progetto venne approvato dalla Commissione Edilizia in data 27/7/65 ed il relativo permesso edilizio porta il n. 539 del 29/2/65.

In data 10/12/66 l'Ufficio Tecnico Comunale comunicava con nota n. 4096 U.T. al Sindaco che la costruzione non solo non era stata eseguita in arretrato sul fronte di via Monte Nocato, nel tratto più sopra specificato, ma era stata spinta oltre il quarto piano con una quinta sopraelevazione. -

In data 13/12/1966 il Sindaco emanava contro il Cammilleri l'ordinanza n. 56 intesa a sospendere i lavori con riserva di provvedimenti definitivi per la modifica della costruzione o per la sua rimessa in ripristino. -

Il Cammilleri aveva, intanto, avanzato istanza di variante in data 20/10/66, intesa a modificare l'originale progetto, senza arretramento alcuno, e per di più con un quinto piano in elevazione. - Con nota n.umero 26721 del 17/12/66, firmata per il Sindaco dall'Assessore Amato, veniva ordinato all'Ufficio Tecnico di riportare l'esame della Commissione Edilizia la pratica ordinaria, nonchè il progetto di variante. -

Quest'ultimo veniva respinto dalla Commissione Edilizia nella seduta del 31/12/66. -

In data 12/1/67 il Sindaco con ordinanza n. 2 imponeva al Cammilleri la demolizione delle opere eccedenti e difformi eseguite in aperto contrasto con la licenza edilizia n. 539 del 29/7/65 e da effettuarsi tali demolizioni entro e non oltre 180 giorni dalla notifica e veniva disposta l'applicazione di una ammenda di £. 80.000 (Ottantamila). -

In data 11/3/67 il Sig. Cammilleri Vincenzo, impugnava tale provvedimento dinnanzi il Consiglio di Giustizia Amministrativa in sede giurisdizionale per i motivi di cui all'unito ricorso (allegato n. 38). -

./.

- 63 -

4) I.PR.SA ZAGRI' GEOM. ANGELO . COSTRUZIONE CON PROSPETTO PRINCIPALE IN PIAZZA S.ANGELO E RETROPROSPETTO IN CORTILE MAGLIA

Con istanza 3/2/66 il Geo. Angelo Zagrì chiedeva l'autorizzazione a costruire un piano terra e n.2 elevazioni in un sito di risulta proveniente dalla demolizione di un vecchio immobile con due pronti liberi, il 1° su Piazza S.Angelo ed il 2° su Cortile Maglia, e due fronti ciechi confinanti con altra privata proprietà.

Il progetto venne sottoposto al parere della Commissione edilizia ed approvato nella seduta del 5 Marzo 1966; il relativo permesso edilizio venne rilasciato in data 23 marzo 66 con n.204.

In data 29/4/66 con nota prot. n.1117/U.T. l'Uff. Tecnico Comunale segnalava all'Amm.ne che il titolare della licenza, in difformità a quanto assentito, stava costruendo un terzo piano, con non indifferente danno dei frontisti di cortile Maglia, ai quali, in conseguenza della sopraelevazione abusiva, veniva ad essere impedita una sufficiente insolazione ed areazione dei rispettivi immobili. Al rapporto dello Ufficio Tecnico faceva seguito un telegramma di ~~denuncia~~ a firma di Cafà Anna. Il Sindaco pro-tempore, Dott. Sapio, con ordinanza 30/4/66 n.16, imponeva al Geom. Zagrì la sospensione dei lavori e la rimessa in pristino della costruzione secondo il progetto approvato, con riserva di provvedimenti definitivi.

Con precedente istanza del 24/4/66, protocollata in data 29/4/66, il Geom. Zagrì aveva chiesto l'autorizzazione a costruire un terzo piano ed un quarto piano arretrato, quest'ultimo da arretrarsi, però, soltanto sul cortile Maglia. La Commissione edilizia nella tornata del 14 maggio 66, con decisione n.10, rigettava l'istanza con la seguente motivazione: "in quanto il fronte di cortile Maglia non consente la sopraelevazione come richiesta nell'istanza". Il Sindaco pro-tempore (Dott. Sapio), però, in data 24/6/66 poneva in atto alla pratica la seguente autorizzazione: "si autorizza solo la costruzione sino al 3° piano, con copertura a terrazza". Con tale autorizzazione, pertanto si dovrebbe desumere annata l'ordinanza n.16 del 30/4/66 e conseguentemente veniva rilasciato il permesso edilizio n.261/E del 24/6/66. Successivamente, con istanza del 4/8/66, il Geom. Zagrì chiedeva la copertura "" chiusura di una parte del terrazzo per costruirvi una lavanderia"", con fronti arretrati rispetto a Piazza S.Angelo e Cortile Maglia; tale istanza venne esaminata dalla Commissone Edilizia nella seduta del 23/8/66 con decisione n.36: "approva a condione che i muri d vicdri con le proprietà contigue venissero evasati ad altezza non superiore a m.2 e che i terrazzi prospicienti Piazza S.Angelo e Cotile Maglia venissero muniti per tutta la lunghezza del fronte di ringhiera metallica, con divieto assoluto di mantenere in opera balaustri in muratura anche se parziali". La relative licenza porta il n.366/E del 10/9/66.

All'atto esecutivo, il titolare della licenza non ottemperava le prescrizioni e costruiva le sue brave balaustre parziali in muratura sui due prospetti dell'immobile.

In conseguenza delle seguenti contravvenzioni elevati dai vigili urbani:

1) In data 5/8/66 per avere intrapreso, sformito della prescritta licenza, la costruzione di una 4ª elevazione (lavanderia);

-Gh- 76

2) In data 8/8/66, per avere proseguito i predetti lavori di copertura, nonostante l'ordinanza sindacale del 5/8/66 di sospensione.

Il Pretore di Licata con sentenza del 22/12/66 condannava lo Zagri Geom. Angelo al pagamento di una ammenda di £.20.000, nonchè alpagamento delle spese processuali, con sospensione della pena per due anni e la non iscrizione della condanna nel casellario giudiziario.

ORDINANZE

Si fa presente che durante gli anni66 sono state emesse n.26 ordinanze sindacali per demolizione di fabbricati o sospensioni di lavori, ma ad 8 di esse non è stata data esecuzione e precisamente:

Ordinanza N.4 del 22/3/65 - Ditta Onorio Rosa. Demolizione camerino pensile al I° piano di Cortile Salto n.3;
" " 7 " 21/4/65 - Ditta Antona Trasperano. Demolizione camerino pensile al I° piano di Via Ampi,3;
" "15 " 30/7/65 - Ditta Friscaro Felice. Demilizione fabbricato pericolante in Via Porrello;
" " 7 " 1/3/66 - Ditta Boscato Francesco. Demolizione gabbia scala in Cortile Arnò;
" "10 " 26/3/66 - Ditta Boscato Francesco. Sospensione lavori al II° piano di Cortile Arnò;
" "14 " 23/4/66 - Ditta Boscato Francesco. Demolizione opere abusivamente costruite al 2° piano di Cortile Arnò;
" "48 " 26/10/66 - Ditta Truisi Angelo. Sospensioni lavori costruzione piano terra in Via F. Zona Lotiv
" "58 " 13/12/66 - Ditta Camilleri Vincenzo. Sospensioni lavori costruzione 5° piano in via Barrile - Monte Rosato.-

PIANO REGOLATORE

Con Del. di G.M. n.1150 del 21/11/61, vistata dalla CPC in data 16/3/62, modificata con successiva di C.M. n.377 del23/5/62, vistata dalla CPC il 10/7/62, è stato conferito al Sig. Arch. Antonio Bonafede di Palermo l'incarico della relazione del progetto del piano regolatore del Comune.

Con gli atti predetti è stato pure approvato lo schema del disciplinare di incarico che, fra l'altro, prevedeva la corresponsione del compenso di complessive £.5.000.000, pagabili come segue:
- un terzo all'atto del conferimento dell'incarico;
- un terzo all'atto della presentazione del progetto all'Amm.ne Comu a
- un terzo all'approvazione del progetto da parte delle Autorita Tutor

E' stato, quindi, stipulato il contratto di incarico in data 6/2/66 Repertorio n.2301, registrato in Licata il 25/2/63 al n.2119, in conformita alle condizioni contenute nel disciplinare di incarico approvato con gli atti superiormente riportati.

In data 23/2/63 con mandato n.95 è stata corrisposto all'Arch. Bona Fede il primo acconto di £.1.666.665. In data 19/1/65, giorno della presentazione dell'incarto del piano regolatore, è stato corrisposto con mandato di pari data n.1781, il secondo acconto di £.1.666.665.

-65-

Il progetto non è stato ancora esaminato dal Consiglio comunale e, pertanto, devesi presumere (a causa del lungo periodo trascorso) che le previsioni di essa siano ormai superate ed impedite dalla situazione di fatto esistente nell'urbano di Licata in seguito alle varie lottizzazioni già concesse.

ASSISTENZA E BENEFICENZA

ELENCO DEI POVERI E RELATIVA SPESA PER LA SOMMINISTRAZIONE GRATUITA DEI MEDICINALI.

Gli elenchi dei poveri sono stati deliberati annualmente e l'ultimo, riguardante l'anno 67, è stato deliberato dalla G.M. con atto n.1086 del 12/12/66 (approvato dalla CP.C il 17/2/67) e ratificato dal Consiglio Comunale con atto n.11 del 21/2/67 (in corso di esame presso la CPC), comprendente n.2863 famiglie con n.8148 componenti.

Durante il quadriennio 64/67 risultano iscritti il seguente numero di poveri:

ANNO	ELENCO PRINCIPALE	ELENCO SUPPLETIVO	TOTALE ISCRITTI
1964	7133	68	7301
1965	8140	=	8140
1966	6859	385	7244
1967	8148	=	8148

Si fa rilevare che il numero degli iscritti annualmente è stato sempre di gran lunga superiore al 15% della popolazione (38655 di cui il 15% uguale a 5798) e pertanto in contrasto a quanto precisato dall'Assessorato Regionale per l'Igiene e Sanità n.7/5342 del 26/11/58.

L'eccessivo numero degli iscritti nell'elenco dei poveri è avvalorato dal sommario esame effettuato sull'elenco del 66 dal quale è risultato che ben 182 nominativi (elencati nel prospetto di cui all'all.n.39) figurano iscritti pure nei ruoli delle Imposte 1966 e, pertanto, è da ritenere del tutto ingiustificata la loro iscrizione nell'elenco dei poveri.

Da rilevare che anche durante gli anni 64/66 i sindaci del tempo hanno disposto l'assistenza sanitaria a persone non iscritte nell'elenco dei poveri, mediante un biglietto diretto al medico condotto. Con il predetto biglietto l'assistito ha beneficiato gratuitamente della visita medica e dei relativi medicinali prescritti dal medico.

L'Amm.ne per tale assistenza ai non iscritti nell'elenco dei poveri ha avuto l'onere di dovere pagare i seguenti importi:

Nel 1964 :	per visite	£.585.000	e per medicinali	£.114.845
" 1965 "	"	"	120.000	" "	" 46.015
" 1966 "	"	"	24,000	" "	" 32.705
fino a Giugno	Totale	£.729,000			£.193.565

Complessivamente per un totale di £.922.565

SPEDALITA' A CARICO DEL COMUNE E RIVALSA

Dal 1956 al 30/4/66 l'Amministrazione ha sostenuto le seguenti spese per rette di spedalità relative a ricoveri di persone non iscritte nei rispettivi elenchi dei poveri:

-68-

Anno	n.ro ric.	Imp.Spese	Somma recup.	Somma da recup.re	Avvisi fatti agli interessati n.ro	per importo lire
1956	229	7.871.490	652.922	7.218.568	26	586.600
1957	262	4.973.170	243.850	4.729.320	73	2.580.400
1958	861	14.227.201	309.275	13.917.926	27	798.500
1959	384	11.063.276	10.000	11.053.276	3	42.750
1960	615	13.970.915	72.400	13.898.515	=	=
1961	584	15.498.315	20.000	15.478.315	2	113.920
1962	388	10.160.220	167.834	9.992.386	14	234.178
1963	496	16.318.269	868.125	15.450.144	12	510.700
1964	541	18.579.908	242.945	18.336.963	21	1.608.430
1965	474	16.336.291	105.340	16.230.951	18	840.632
1966 fino al 2° bim.	143	5.601.154	48.480	5.552.744	2	320.905
	4527	134.600.209	2.741.101	131.859.108	198	7.765.015

Della predetta spesa di £.134.600.209 l'Amm.ne ha provveduto a recuperare solamente £.2.741.101 e pertanto dovrebbe ancora recuperare la rilevante somma di £.131.859.108.-

Nel 66 è stato istituito l'apposito ufficio per procedere alle azioni di rivalsa e con il predetto Ufficio ha già recuperato la superiore somma di £.2.741.101 ed ha inviato gli avvisi di pagamento agli interessati, ma l'Amministrazione non ha provveduto a promuovere le ingiunzioni nei confronti dei debitori che allo scadere dei 15 giorni dalla data di notifica dekke avvise non hanno provveduto al rispettivo pagamento.

Si fa presente che il procedimento del recupero va a rilento e pertanto molte azioni di rivalsa ordinaria andranno a prescriversi dopo 10 anni con conseguente grave danno economi e per il Comune e quindi il menzionato Ufficio dovrebbe essere potenziato onde intraprendere subito le procedure privilegiate per quei casi in cui non sono trascorsi più di 5 anni dalla effettiva prestazione del ricovero

-67-

Servizio di economato

Il regolamento del servizio economato è stato deliberato con atto podestarile n.114 del 13.4.1935 (approvato dalla C.P.A.il 3.5.1935) e successive modifiche apportate:dal C.C.con atti n.89 del 20.6.1955 (approvato per decorrenza di termini) e n.252 del 10.4.1956 (approvata dalla C.P.A.il 25.5.1956);dalla G.M. con delibere (non ancora ratificate dal Consiglio comunale) n.1023 del 28.10.61 (approvata dalla C.P.C. il 5.12.1961) e n.660 del 26.6.1964 (approvata dalla C.P.C. il 17.7.1964). Dal 2 maggio 1961 il servizio è disimpegnato dal Rag.Volpe Gaetano,nominato Economo a seguito di concorso con delibera della G.M.n.335 del 10.4.1961 (approvata dalla C.P.C. il 2.5.1961),ratificata dal C.C. con delibera n.128 del 25.6.1965 (approvata dalla C.P.C. il 2.7.1965).

Il predetto Economo dalla data di assunzione non ha versato la cauzione di £.75 prescritta dal Regolamento,ma solamente in data 12.10.1966 e dietro mia sollecitazione.

Il servizio si svolge secondo le modalità prescritte dal regolamento ad eccezione dell'inventario dei mobili (non numerati).

Inventari beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili

Esistono, ai sensi dell'art.92 dell'O.EE.LL. e dell'art.41 del relativo regolamento gli inventari dei beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili,ma gli stessi non sono - in violazione dell'ultimo comma del precitato art.92 - firmati dal Segretario,e dal Ragioniere e vidimati dal Sindaco e non sono stati mai soggetti a revisione ad ogni cambiamento del Sindaco.

Pagamenti effettuati in violazione art.108 O.EE.LL.

In violazione dell'art.108 dell'O.EE.LL.ho potuto constatare che durante il mese di Gennaio degli anni 1965-1966 e 1967 l'amministrazione (C.S.) ha deliberato le seguenti liquidazioni,imputando le relative spese nei bilanci dei rispettivi precedenti esercizi finanziari senza,però,che fosse stato al riguardo adottata nell'esercizio decorso la preventiva deliberazione per il relativo impegno di spesa come prescritto dal successivo art.169:

Estremi delibera		OGGETTO	ANNO Fatt.	Importo ed imputaz. spesa		Estremi C.P.C.
N°	Data					
12	4.1.1965	Ditta La Florida per stampati	1964	285.450	bil.64	app.21.1.65
13	4.1.1965	idem C.S.	1964	144.800	bil.64	" 21.1.65
14	4.1.1965	" " "	1964	242.986	bil.64	" 21.1.65
15	4.1.1965	" " "	1964	122.750	bil.64	" 21.1.65
13	4.1.1966	Ditta Campione acquisto duplicatori	1965	430.000	bil.65	" 26.1.66
142	21.1.1966	Ditta Peritore casse funebri	1965	32.000	bil.65	" 1.3.66
144	" " "	Ditta La Florida-co	1965	117.034	bil.65	" 25.3.66

./.

-68-

154	1.1.1966	Ditta La Florida-stampati-	1965	9.500	bil.65	app.1.3.66
156	" " "	Consorzio Agrario per acquisto pompa	1965	21.000	" "	" 10.2.66
157	" " "	Ditta Cantavenera per acquisto cartucce macello	1965	18.200	" "	" 10.2.66
158	" " "	Ditta Vedda per acquisto materiale scolastico	1965	10.545	" "	" 10.2.66
25	9.1.1967	Davanteri A.liquid.copie eliografiche	1966	10.125	" 66	" 17.2.67
27	9.1.1967	Diversi-fornit.registri	1966	56.360	" 66	corso a.pro
28	9.1.1967	A.Vedda-fornit.materiale Elettrico	1966	10.000	" 66	ap. .17.2.67
36	" " "	Diversi abbon.a riviste	1966	35.645	" 66	" 17.2.67
46	17.1.1967	Monachello S.-liquidazione lavoro N.U.	1966	6.246	" 66	" 17.2.67
85	" " "	Ditte diverse-forniture varie	1966	24.974	" 66	corso appro
86	" " "	idem c.s.	1966	41.838	" 66	" "
87	" " "	idem c.s.	1966	8.393	" 66	" "
90	" " "	Vedda forniture varie	1966	902	" 66	" "
91	" " "	Scrodato-stampati	1966	11.025	" 66	" "
92	" " "	Peritore F.Fornit.Casse Funebri	1966	12.600	" 66	" "
93	" " "	Scrodato-stampati	1966	34.070	" 66	" "
94	" " "	" "	1966	72.660	" 66	" "
95	" " "	Milo M.materiali vari	1966	12.480	" 66	" "
96	" " "	" " " "	1966	30.305	" 66	" "
97	" " "	" " " "	1966	103.110	" 66	" "
96	" " "	" " " "	1966	30.305	" 66	" "
97	" " "	" " " "	1966	103.110	" 66	" "
98	" " "	" " " "	1966	21.252	" 66	" "
99	" " "	" " " "	1966	23.305	" 66	" "
100	" " "	" " " "	1966	14.565	" 66	" "
101	" " "	Giardina D.-Cancelleria	1966	58.720	" 66	" "
102	" " "	E.Gaspari - Stampati	1966	19.032	" 66	" "
103	" " "	Bonvissuto .forniture gesso	1966	10.000	" 66	" "
104	" " "	" " materiale vario	1966	15.000	" 66	" "
105	" " "	" " " "	1966	10.000	" 66	" "
106	" " "	Di Falco M/ " "	1966	20.800	" 66	" "
107	17.1.1967	Alabiso A.fornit.mat.vario	1966	36.560	" 66	" "
108	" " "	Davanteri L.detersivi	1966	27.225	" 66	" "
110	" " "	Campione ripar.mach.scriv.	1966	7.036	" 66	" "
122	28.1.1967	Cavazzi e C.liquid.missioni	1966	11.124	" 66	" "
140	28.1.1967	Saporito e C.-provv.legge speciale	1966	53.180	" 66	annullata il 17.2.1967
154	31.1.1967	Sindaco Maragliano-indenn. di missione	1966	32.401	" 66	annullata il 17.2.1967
155	" " "	Assessore Bosa-indenn.miss.	1966	81.280	" 66	idem c.s.
156	" " "	Assess.Amato e Falzone indennità missione	1966	11.110	" 66	idem c.s.

./.

-69-

Ordinazioni e pagamenti irregolari per stampati oggetti di cancelleria e vernice spartitraffico.

Dal 1961 al 1966 gli Amministratori hanno fatto enormi ordinazioni di materiale di cui all'oggetto e numerosi ordinativi risultano, però, senza alcuna deliberazione per l'impegno della relativa spesa.

Complessivamente sono stati ordinati i seguenti importi: per stampati ed oggetti di cancelleria £. 61.223.037, per vernice spartitraffico £. 14.[illegible].715, così suddivisi:

ANNO	STAMPATI-E-CANCELLERIA				VERNICE SPARTITRAFFICO	
	DELIBERATI E PAGATI	DELIBERATI E PAGATI PART.GIRO	DELIBERATI DA PAGARE	DA DELIBERARE e da PAGARE	DELIBERATI PAGATI	DELIBERATI Da pagare con imputaz.partit di giro
1961	5.526.946	[illegible]	[illegible]	299.964	-	-
1962	4.122.665	[illegible]	[illegible]	251.749	-	-
1963	6.119.840	3.197.588	[illegible]	683.846	-	-
1964	5.320.600	3.925.101	305.859	3.835.432	773.681	-
1965	3.930.771	31.655	20.164	6.967.666	1.712.198	-
1966	2.139.822	6.514.009	5.239.209	2.790.911	-	10.842.836
TOTALE	27.160.644	13.668.353	5.565.252	14.829.588	2.485.897	10.842.836

Oltre al predetto materiale c'è da rilevare che il Sindaco (Sapio) aveva ordinato (sempre senza preventiva deliberazione di impegno di spesa)-nel periodo dal Gennaio al Luglio 1966- alla Ditta RENNA di Palermo il seguente materiale:

1°) Stampati ed oggetti di cancelleria

Fatture dal n..... al n.....	DATA	O G G E T T O	Quantità	Importo Complessivo compreso I.G.E. e spedizione
dal n.122 al n.126	14.1.966	Certificati vari	26.000	354.646
dal n.305 al n.312	20.1.966	Risme carta varia ed intestata	19.136	440.440
dal n.452 al n.455	25.1.966	Carta intestata ed elenchi vari	23.010	229.840
dal n.658 al n.663	3.2.1966	Carpette con lacci e registri vari	525	325.000

./.

-70-

dal N.801 al n.810	8.2.966	Copertine per pratiche e blocchi	12.550	598.000
dal n.1774 al n.1783	1.4.66	Capitolati edili, fascicoli ecc.	16.400	616.352
dal n.1826 al n.1835	5.4.1966	Risme di carta varia	450	760.968
dal n.1870 al n.1881	7.4.1966	Cancelleria varia e delibere	40.360	1.031.220
dal n.1901 al n.1915	8.4.1966	Blocchi intestati	2.000	1.483.550
dal n.1976 al n.1989	9.4.1966	Carpettine varie	85.300	1.216.072
dal n.3228 al n.3247	6.6.1966	Cancelleria e certificati vari	151.005	1.861.600
dal n.3334 al n.3347	6.6.1966	Registri vari e cancelleria	81.612	1.469.520
dal n.4224 al n.4229	4.7.1966	Modelli anagrafici vari	7.500	589.064
dal n.4301 al n.4320	5.7.1966	Blocchi intestati vari	3.000	2.845.232
dal n.4350 al n.4362	6.7.1966	" " "	3.000	1.577.784
		Totale	509.122	16.224.248

2°) Vernice spartitraffico

FATTURA N°	FATTURA DATA	Kg.	PREZZO UNITARIO	IMPORTO COMPLESSIVO COMPRESO I.G.E.
12	6.6.966	1446	1.700	2.587.624
13	7.6.966	1608	"	2.878.456
15	10.6.66	1.607	"	2.877.464
17	11.6.66	2113	"	3.782.636
18	13.6.66	1470	"	2.631.720
21	15.6.66	2756	"	4.912.882
25	23.6.66	3436	"	6.095.338
26	24.6.66	574	"	1.022.820
		Kg.15010		£. 26.788.940

Da notare che i predetti Kg.15010 sono stati ordinati sebbene nei magazzini comunali fossero giacenti già ben Kg.9160 di vernice spartitraffico e precisamente:

n.128 fusti da Kg. 50 = Kg. 6.400
n. 92 " " " 30 = " 2.760
Kg. 9.160

./.

- 71 -

Si fa presente, pure, che il Sindaco (Maragliano) con nota n.17858 del 22.8.1966 (all.n.40) e successiva n.21650 del 13.10.1966 (all. n.41) ha comunicato alla ditta Renna di restituire tutto il predetto materiale (stampati,cancelleria e vernice spartitraffico)in quanto non era stato ordinato nei prescritti modi e forme di legge. La Ditta Renna con note del 10 e 16 Novembre 1966 (all.n.42),nel comunicare di avere ricevuto la merce,faceva presente che essa era stata " regolarmente commissionata come da ordinativi firmati in nostro possesso " e che pertanto " viene mantenuta a vostra disposizione fino al 31.12.1966, con avvertenza che,non ritirandola,dopo tale data,la depositeremo ai Magazzini Generali,sempre a vostra disposizione,comportando le relative spese a vostro carico ".

L'Amministrazione comunale non ha più risposto.

Da rilevare,altresì,che tra il materiale di cancelleria, stampati ecc.già ordinato e pagato ho riscontrato che dal 1962 al 1966 le varie Giunte Municipali hanno deliberato liquidazioni per l'acquisto del seguente materiale per il fabbisogno del locale Comando di Carabinieri per l'importo di £. 2.441.442 e del Commissariato di Pubblica Sicurezza per l'importo di £.1.717.430.

Si trascrivono qui di seguito con il relativo importo le illegittime delibere,regolarmente approvata dalla C.P.C., con le quali sono state autorizzate le rispettive spese:

I°) Comando Carabinieri

OGGETTO	Estremi delibera N°.ro	Estremi delibera Data	Data approv. C.P.C.	IMPORTO	
Cancelleria	688	10.7.61	18.9.61 D.T.	17.135	
Cancelleria	1124	21.11.61	25.1.62	2.845	
Stampati	257	11.4.62	25.7.62	142.500	
"	387	9.4.63	3.3.964	77.500	
Tavole per schedario	300	11.3.963	21.5.63	1.509	
Fornitura lampade	572	29.5.63	27.7.63	5.750	
Cancelleria	1120	18.12.63	10.3.64	31.915	
"	1121	"	14.2.64	10.305	
"	1122	"	14.2.64	15.425	
"	1136	"	14.2.64	47.050	
Stampati	308	23.3.64	14.4.64	150.300	
"	318	"	"	150.300	
"	325	"	"	175.000	
"	579	5.6.964	3.7.64	24.000	
"	79	28.1.64	App.25.2.64	48.000	Esecut.
"	98	28.1.64	" "	76.758	"
"	924	31.8.64	" 22.9.64	250.000	"
Cancelleria	1033	30.9.64	App.16.10.64	34.860	
"	667	14.9/65	" 28.1.66	165.690	
"	702	8.10.65	" 19.1 .65	190.400	
"	145	21.1.66	" 10.2.66	16.233	
"	174	28.1.66	" 1.3.66	117.900	
"	224	8.2.66	" 1.3.66	59.815	

./.

Materiale elettrico	249	5.3.66	App. 1.4.66	141.940
"	281	18 3.66	" 1.4.66	2.320
Cancelleria	554	13.5.66	22.7.1966	272.000
"	555	"	15.7.1966	214.000
				£.2.441.442

II°) Commissariato P.S.

OGGETTO	Estremi delibera N°.ro	Data	Data approv. C.P.C.	IMPORTO	
Cancelleria	688	10.7.61	18.9.1961	15.050	
Stampati	771	31.7.61	25.1.1962	125.775	
"	1123	21.11.61	25.1.1962	80.600	
"	1124	22.11.61	25.1.1962	155.850	
Cancelleria	1124	"	"	24.805	
Materiale elettrico	58	24.1.62	26.2.1962	37.430	
Stampati	"	"	"	64.046	
"	257	11.4.62	25.7.1962	105.500	
"	986	28.11.63	4.2.1964	103.300	
"	98	28.1.64	Ann.25.2.64	35.600	I.E.
Cancelleria	1035	30.9.64	16.10.1964	39.125	
Stampati	1039	30.9.64	16.10.1964	314.700	I.E.
Cancelleria	13	4.1.1965	21.1.1965	142.800	
"	667	14.9.65	28.1.66	111.504	
"	935	27.11.65	29.12.65	44.515	
"	174	28.1.66	1.3.1966	127.500	
"	224	3.2.1966	1.3.1966	21.275	
Materiale elettrico	249	5.3.1966	1.4.1966	168.055	
			£.	1.717.430	

Ditta BERARDI E C.di TORINO

La Ditta Berardi vantava un credito nei confronti del Comune, di £.1.370.736 (fattura n.086 del 12.4.62) per fornitura di Kg. 200 di moschicida a £. 6.800 al Kg.

Non esiste una preventiva autorizzazione alla spesa e ciò è stato oggetto delle contestazioni assessoriali del 3.9.1964.

Con delibera di G.M. n.786 del 20.10.1965 (all.n.43), approvata dalla C.P.C. il 3.12.1965 - salvi i provvedimenti per quanto riguarda l'accertamento di eventuali danni -, veniva corrisposto un acconto di £.617.470 in favore della Ditta e di £.66.445 in favore del legale della ditta stessa.

./.

-73-

In data 13.3.1967, con delibere di G.M.nn.176 e 177 (all.nn.44-45) di immediata esecuzione ed in corso di esame, sono state disposte le seguenti liquidazioni:

in favore del legale della ditta £. 46.430
" della ditta _ 1086.5_0

Si deduce che su una ordinazione,non autorizzata a norma dell'art.189 del vigente O.EE.LL.,per £.1.370.736 è emerso un danno per la civica azienda di £.446.140 in quanto, con le delibere sopra citate,sono stati disposti complessivamente pagamenti per £.1.816.875 e,pertanto,il danno in esame configura la responsabilità di cui alla lettera a) dell'art. 244 dell'O.EE.LL.

Da rilevare,altresì,che mentre alle sopradette contestazioni il Sindaco pro-tempore in data 2 Aprile 1965 rispondeva che; "Tale debito è stato contratto per l'acquisto di un quantitative di insetticida,resosi indispensabile ed urgente. All'epoca in cui è avvenuta la fornitura,la Città, a causa delle continue interruzioni dell'acquedotto - Tre Sorgenti - e dell'inadeguato servizio di N.U.,era stata invasa dalle mosche e da altri insetti nocivi alla salute pubblica. In quella occasione,le proteste dei cittadini ed in special modo di quelli abitanti nei quartieri più disagiati,sono state innumerevoli,motivo per cui si è dovuto commissionare il prodotto chimico in deroga alla norma di legge che regola la materia"; invece la Giunta municipale in data 28 Ottobre 1965 con la precitata allegata delibera n.786 giustificava tale irregolare acquisto con la seguente considerazione; " Che l'Amministrazione comunale onde corrispondere alle richieste del Ministero della Pubblica Istruzione diretta ad effettuare la disinfezione di tutte le aule dei vari plessi scolastici ha dovuto fornirsi urgentemente del relativo materiale che ha richiesto alla ditta Berardi e C.di Torino".

CONTRATTI

1) **Appalto per il servizio imposte consumo**

Detto servizio è gestito dall'I.N.G. I.C. per il periodo 1.1.1966-31.12.1970. Giusto contratto rep.n.3396 dell'11.6.66 registrato al N.861 - alle seguenti condizioni:

1°) Aggio del 14%
2°) Minimo garentito: £.75 milioni;
3°) Personale impiegato: 11 unità di cui n.4 (compreso il direttore), a carico dell'I.N.G.I.C.=

./.

74. 74.

2) Appalto per il servizio di tesoreria comunale

Il servizio di Tesoreria comunale è gestito dalla locale Agenzia della Cassa di Risparmio V.E.,giusta contratto Rep.N.9 del 14.3.1960 scaduto il 31.12.1964. In atto esiste una gestione di fatto da parte del predetto Istituto. Con deliberazione N.681 del 20.6.1966,la G.M. ha disposto il rinnovo del servizio per il quadriennio 1965-1968,delibera divenuta esecutiva per decisione della C.P.C.N.2856 del 10.2.1967 e ratificata dal Consiglio comunale nella seduta del 14.3.1967 con provvedimento N.29. Il relativo contratto non è stato stipulato.

3) Appalto per il servizio esattoriale.

Giusto contratto rep.n.3404 del 21.6.1966,registrato al N.947,ed approvato dalla Prefettura il 2.7.1966 al N.13668 Div.I°,il servizio esattoriale è stato confermato,per il decennio 1964-1973, all'Esattore Geom.Arena Paolo. L'aggio di riscossione è del 10% giusto decreto assessoriale n.2310/63/I..DD. del 14.11.1963.

4) Appalto per il servizio trasporti funebri.

Giusto contratto Rep.n.7033/A dell'1.9.1959,il servizio è gestito dalla Ditta Consoli Carmelo di Catania per un periodo di anni cinque con obbligo del versamento del Comune del 25,05% sugli incassi.

Tale contratto è scaduto il 31.8.1964 e sebbene non rinnovato continua la gestione della Ditta Consoli.

5) Appalto per il servizio nettezza urbana (Lite AGAP)

Il Comune di Licata, con deliberazione consiliare n.32 del 18 agosto 1959,dichiarata esecutiva da la C.P.C. di Agrigento il 9 settembre 1959,approvò il capitolato di appalto per il conferimento del servizio di nettezza urbana.

Il canone annuo fu determinato in £.43.200.000, al netto della detrazione (£.6.000.000) dei presunti proventi della vendita dei rifiuti.

La Giunta Municipale dello stesso Comune; con deliberazione N.745 del 18 luglio 1961,vistata dalla C.P.C. di Agrigento con deliberazione n.10945 del 4 agosto 1961,approvò un nuovo capitolato speciale di appalto per il conferimento del servizio di nettezza urbana,stabilendo,fra l'altro,che l'appalto fosse conferito mediante licitazione privata fra varie ditte,per il canone base annuo di £.52.900.000 ,soggetto a ribasso.

Con deliberazione n.50 del 16 settembre 1961,approvata dalla C.P.C. di Agrigento n.13659 del 6 ottobre 1961,il Consiglio Comunale di Licata ratificò la deliberazione della Giunta Municipale.

./.

-75-

Con la deliberazione consiliare il canone base d'asta di £.43.200.000 annue,di cui al precedente capitolato,fu aumentato a £.52.900.000. La gara per licitazione privata ebbe luogo il 12 agosto 1961 ed in essa,quale unica concorrente,rimase ~~la~~ aggiudicataria la S.p.A.Gestione Appalti Pubblici di Palermo (SAGAP),per il canone annuo di £.52.800.000 al netto del ribasso d'asta.

Il 19 agosto 1961,fra il Sindaco del Comune di Licata ed il Presidente della SAGAP,fu stipulato in Licata,per la durata di nove anni e con decorrenza dal 1 gennaio 1962, il relativo contratto di appalto,il quale fu rogato,in forma pubblica amministrativa,dal segretario generale comunale dr.Felice Crisafulli, e fu registrato in Licata il 25 agosto 1961 al n.500, mod.1,vol.155.

In particolare,all'art.3 del contratto fu convenuto " il canone annuo, da pagarsi con le modalità e nei termini di cui allo art.23 del capitolato speciale,resta fissato in £.52.800.000,oltre in favore della società appaltatrice,la proprietà delle immondizie.....,che,ai fini del computo agli effetti di eventuali revisioni contrattuali, è valutato in £.4.000.000 annue".

All'art.38 del capitolato speciale di appalto,allegato al contratto,invece fu stabilito ".....i rifiuti resteranno di proprietà del concessionario.....ed il valore viene forfettariamente calcolato in £.4.000.000,che sarà dedotto dal canone".

All'art.23 dello stesso capitolato,inoltre,fu stabilito " il canone risultante dal verbale di aggiudicazione verrà corrisposto alla ditta appaltatrice in 12 mensilità posticipate con scadenza al 27 di ogni mese. Se entro i successivi 90 giorni il Comune non provvederà al pagamento del canone,la ditta appaltatrice ha diritto di cessare immediatamente il servizio,salvo il suo diritto di ottenere dal Comune il risarcimento per il danno emergente ed il lucro cessante conseguenti all'inadempienza. In ogni caso, per ogni ritardato pagamento decorrono a favore della ditta appaltatrice gli interessi nella misura del tasso stabilito nel vigente cartello bancario".

Al successivo art.44,poi,fu pattuita una clausola compromissoria,in base alla quale furono deferite ad un collegio formato di tre arbitri amichevoli compositori" tutte le controversie che dovessero insorgere fra l'amministrazione comunale e l'impresa concessionaria sia durante che al termine della concessione,qualunque sia la natura di esse (tecnica,amministrativa etc..).

All'art.1D (sempre del capitolato),nel quale fu prevista,per qualsiasi caso di scioglimento del contratto,la facoltà del Comune di requisire tutta l'attrezzatura della società appaltatrice,fu convenuto che quest'ultima "avrà diritto al pagamento del prezzo dei mezzi e attrezzature requisiti,da determinarsi con le modalità previste dal precedente art.9 ".

In tale art.9,infine,fu stabilito che ".....il prezzo sarà determinato dal Collegio arbitrale di cui all'art.44, integrato da periti,uno di nomina dell'amministrazione comunale e

./.

-76-

l'altro dal;concessionario".

In seguito a rilievi ispettivi l'Assessorato contestò in data 11 luglio 1962 al Sindaco di Licata che: 1) l'aggiudicazione del predetto appalto era avvenuta in deroga all'art. 69 della legge sulla contabilità generale dello Stato in quanto alla gara si presentò un solo offerente, benchè negli avvisi di asta sottoscritti dal Sindaco (senza però la preventiva delibera di autorizzazione al riguardo da parte del Consiglio comunale o della Giunta Municipale),inviati a dieci ditte fosse stata contenuta la clausola che si sarebbe proceduto alla aggiudicazione anche nel caso in cui fosse pervenuta una sola offerta; 2) mentre all'art.38 del capitolato di appalto era previsto che il valore dei rifiuti,calcolati in £.4.000.000, doveva essere detratto dal canone,nel contratto all'art.3 è stato detto invece che il canone di appalto resta fissato in £. 52.800.000, oltre, in favore della Società appaltatrice,la proprietà delle immondizie valutata in £.4.000.000 annue.

In data 16 agosto 962 il Sindaco rispose alle suddette contestazioni con delle argomentazioni non giustificabili e precisamente che: 1) " la clausola in parola fu anche oggetto di esame e di discussione in seno al Consilgio comunale, nella seduta del 16.9.1961 (n.50) in sede di ratifica della deliberazione adottata dalla G.M. in data 18.7.1961 (n.745) "; 2) alla art.1 del contratto è detto " il servizio di nettezza urbana del Comune di Licata è affidato alla SAGAP alle condizioni volute e stabilite dall'allegato capitolato speciale di appalto (all.C) nonchè con l'osservanza di tutte le norme regolanti la materia".

Da quanto sopra si rileva che il Sindaco,appena ricevute le contestazioni,avrebbe dovuto provvedere ad esperire tutti gli atti necessari per la regolarizzazione del procedimento della asta ed invitare immediatamente la SAGAP a modificare l'art. 3 del contratto,redatto in difformità a quanto prescritto dalla art.38 del capitolato (riguardante l'esatto ammontare del canone in base al quale la SAGAP partecipò alla relativa gara).

Si fa presente che non avendo il Comune mai pagato il canone mensilmente (ma acconti saltuari e di importi diversi) non è stato possibile accertare se il rateo mensile venisse pagato (e quindi accettato dalla SAGAP) in ragione di 1/12 di lire 52.800.000 o di £. 48.800.000 (detratti i rifiuti).

Poichè il Comune si era reso reiteratamente moroso nel pagamento del corrispettivo dell'appalto e che tale morosità perdurava ormai dal oltre un anno,la SAGAP con atto dichiaratorio notificato il 25.9.1963, DICHIARO' al Comune che il Consiglio di amministrazione della società,nella seduta del 21 settembre 1963, essendosi avvalso della facoltà prevista nell'art.23 sopra citato,aveva deliberato di cessare, a far tempo dall'11 ottobre 1963, il servizio oggetto del contratto di appalto e di promuovere le azioni necessarie per il conseguimento del risarcimento dei danni.

Con atto stragiudiziale notificato il 5 ottobre 1963; il Comune di Licata; ritenuto impugnativamente quanto esposto nell'atto dichiaratorio di cui sopra;ritenuto che il contratto di appalto era da considerarsi (ma tale non lo aveva ritenuto

./.

-77-

dopo le contestazioni dell'Assessorato) per violazione delle art.69 del Regolamento sulla contabilità dello Stato nonchè per irregolarità e discordanze tra il contratto ed il capitolato speciale; ritenuto che la Giunta Comunale, in data 3 ottobre 1963 (deliberazione N.789) aveva deliberato; 1) di dare mandato al Sindaco di chiedere l'annullamento consensuale del contratto di appalto ed,in difetto, di promuovere giudizialmente l'annullamento; 2) di utilizzare,consensualmente,per il periodo di quattro mesi,le attrezzature della SAGAP; 3) di ammettere al pagamento,subordinatamente all'attuazione di quanto sopra,le mensilità maturate a favore della società appaltatrice,dal 1# gennaio 1962 all'11 ottobre 1963, in rapporto al canone annuo di £.48.800.000;
INVITO' la SAGAP a presentarsi davanti al Sindaco il giorno 7 ottobre 1963 alle ore 10,onde procedere all'annullamento consensuale del contratto,con la utilizzazione,mediante pagamento, delle attrezzature suindicate,per la durata di mesi quattro, AVVERTENDO che,in difetto, avrebbe agito giudizialmente per l'annullamento del contratto.

In data 10 ottobre 1963 il Sindaco di Licata,ritenuta l'urgenza di assicurare la continuità del servizio di nettezza urbana,pronunciò ordinanza di requisizione delle attrezzature della società appaltatrice,onde gestire direttamente il servizio medesimo,requisizione che,iniziata lo stesso giorno 10 ottobre, fu completata il giorno successivo,e contro la quale poi furono dalla SAGAP proposti ricorsi al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana,alla G.P.A.ed al Prefetto di Agrigento.

Con atto notificato il 18 ottobre 1963,la SAGAP,rilevato che il proprio Presidente e legale rappresentante,aderendo all'invito anzidetto e presentatosi davanti al Sindaco per contestare la fondatezza delle presunte irregolarità del contratto e della richiesta di annullamento consensuale del contratto stesso, aveva ricevuto il più netto rifiuto alla sua richiesta di procedere alla verbalizzazione di quanto oggetto del colloquio; DICHIARO' di respingere il contenuto dell'atto stragiudiziale notificatole e di confermare in ogni sua parte il suo precedente atto dichiaratorio.

Con ricorso del 2 novembre 1963,diretto al Presidente del Tribunale di Agrigento,la SAGAP,premesso quanto sopra esposto ed in particolare che, di seguito al diritto da essa esercitato di cessare il servizio di nettezza urbana,il Comune di Licata aveva sollevato contestazioni sull'ammontare del canone annuo, dovuto,a dire del Comune medesimo,nella misura di £.48.800.000, anzichè in quella contrattuale di £.52.800.000, espose che,pur essendo tutte le contestazioni di competenza arbitrale,intendeva conseguire la parte non contestata del canone (per il periodo 1° febbraio 1962 - 10 ottobre 1963), con espressa riserva di chiedere il pagamento di quant'altro dovutole per differenza corrispettivo,per interessi sui ratei pagati in ritardo,per revisioni e per danni.

./.

Chiese ed ottenne, pertanto, dal Presidente del Tribunale adito, decreto ingiuntivo, provvisoriamente esecutivo, contro il Comune di Licata, per l'importo complessivo di £. 48.469.083, con la detrazione, cioè, degli acconti ricevuti (e precisamente £. 2.000.000 il 19/2/1962 più £. 1.334.756 il 12/3/1962 più £. 6.000.000 il 23/4/1962 più £. 12.000.000 il 2/7/1962 e più £. 17.500.000 il 31/5/1963 per un totale di £. 38.834.756). -

Con atto di precetto notificato, coevamente a tale decreto, il 14 novembre 1963, la SAGAP medesima intimò al Comune di pagarle la somma di cui sopra, oltre alle spese. -

Con atti notificati rispettivamente il 22 ed il 25 novembre 1963, il Comune di Licata propose opposizione sia contro il decreto ingiuntivo che contro il precetto. -

A sostegno di tali opposizioni deduesse ancora una volta la illegittimità e la nullità assoluta del verbale d'asta del 12 agosto 1961 e del contratto di appalto del 19 successivo sia perchè era stato violato il disposto di cui all'art. 69 del regolamento sulla contabilità dello Stato (in quanto all'asta aveva partecipato solamente la SAGAP) e sia perchè sussistevano discordanze, circa l'ammontare del canone, fra il contratto di appalto (in cui figurava l'importo di £. 52.800.000 oltre alla proprietà dei rifiuti) ed il capitolato speciale (in cui era stabilito che dal canone annuo avrebbe dovuto essere detratto il valore dei rifiuti, calcolato in £. 4.000.000). -

Chiese, pertanto, che, dichiarati nulli il decreto ingiuntivo ed il precetto, fossero altresì annullati il verbale di aggiudicazione ed il contratto di appalto. -

La SAGAP, costituitasi in entrambi i giudizi, chiese che le opposizioni di cui sopra fossero rigettate e che fosse dichiarato il difetto di giurisdizione dell'Autorità giudiziaria ordinaria a conoscere sulle eccezioni di nullità dedotte, giacchè di competenza del Collegio arbitrale di cui all'art. 44 del capitolato di appalto. -

Nel frattempo la SAGAP con domanda di arbitrato notificata al Comune di Licata il 20 aprile 1964, richiamandosi all'espressa obbligazione contenuta nell'art. 43 del capitolato speciale di appalto e premesso quanto sopra esposto circa: 1) la morosità del Comune di Licata ed il diritto di cessazione del servizio da essa esercitato con l'atto dichiaratorio notificato il 9 settembre 1963; 2) la deliberazione del Comune di risoluzione del contratto in termini extra contrattuali inaccettabili di cui all'atto notificato il 5 ottobre 1963; 3) il provvedimento del 10 ottobre 1963 con il quale il Sindaco aveva proceduto all'immediata requisizione delle attrezzature; rilevato che l'amministrazione comunale non aveva provveduto ad operare le previsioni richiestele del canone base di appalto, previste allo art. 11 del capitolato; COMUNICO' la propria decisione di adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 44 citato affinchè conoscesse e decidesse sui quesiti richiesti. -

Con lo stesso atto nominò il proprio arbitro nella persona del dott. Vincenzo Badalamenti, magistrato di tribunale, nonchè il proprio perito, per la determinazione del prezzo delle attrezzature, nella persone dello ing. Scipione Cantoni. -

Invitò, quindi, il Comune a nominare il proprio arbitro ed il proprio perito nei termini di rito. -

./.

Con atto notificato il 30 aprile 1964 il Comune di Licata, autorizzato a resistere al giudizio arbitrale con deliberazione della Giunta municipale n. 427/bis del 30 aprile 1964, si oppose alla costituzione del Collegio arbitrale ed alla nomina dei periti per l'assoluta nullità del verbale d'asta e del contratto di appalto; nullità già eccepita davanti al Tribunale di Agrigento, in sede di opposizione al decreto ingiuntivo ed al precetto sopra menzionati. -

Nominò il proprio arbitro nella persona del dott. Matteo Lua, nonchè il proprio perito nella persona dell'ing. Vito Terrana, dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Licata. -

Frattanto il Tribunale di Agrigento, decidendo sulle cause riunite di cui sopra, con sentenza del 9 giugno 1964 pubblicata il 18 successivo, rigettò entrambe le opposizioni proposte dal Comune. -

Il 20 luglio 1964 gli arbitri come sopra designati si riunirono nella sede della Corte di Appello di Palermo, ed, in conformità delle clausole contrattuali fissate dalle parti, nominarono, di comune accordo il terzo arbitro, nella persona del prof. Pietro Virga quale Presidente del Collegio. -

Il Collegio arbitrale elesse la propria sede presso la Corte di Appello di Palermo, nominò segretario il dott. Antonio Ledda, cancelliere capo della Corte di Appello di Palermo e fissò per il 18 agosto 1964 la seduta del Collegio arbitrale per la trattazione della controversia, rinviata poi all'11/9/1964. -

Il Collegio dispose altresì che le parti, a titolo di eventuali presumibili spese, depositassero la somma di £. 1.000.000 ciascuna (che fu in seguito depositata soltanto dalla SAGAP). -

Con la memoria del 27 agosto 1964 il Comune di Licata, dopo aver riassunto i fatti essenziali della controversia e dopo aver rilevato che con citazione notificata il 17 agosto 1964, aveva proposto gravame davanti alla Corte di Appello di Palermo, contro la sentenza del Tribunale di Agrigento: 1) eccepì la incompetenza del Collegio arbitrale a decidere la vertenza, riportandosi, in proposito, alla motivazione contenuta nella sentenza del Tribunale di Agrigento; 2) in subordine, chiese che il procedimento arbitrale venisse sospeso fino a che non fosse stato definito il giudizio di appello di cui sopra, nel quale erano state ribadite le domande tendenti ad ottenere sia la dichiarazione di illegittimità ed insanabile nullità del verbale d'asta e del contratto di appalto sia quella di abrogazione consensuale tacita nel termine di cui all'art. 23 del capitolato speciale di appalto, con la conseguente facoltà del Comune di pagare il canone, anzichè il 27 di ogni mese, ogni qualvolta ne avesse avuto la effettiva disponibilità pecuniaria; 3) più subordinatamente, dedusse l'inammissibilità ed almeno il rigetto delle domande della controparte, dato che quest'ultima aveva arbitrariamente troncato l'esercizio di appalto per il mancato pagamento del canone il giorno 27 di ogni mese; 4) chiese che in ogni caso la SAGAP fosse condannata al pagamento delle spese del presente procedimento. -

Con la memoria di replica il 7 ottobre 1964, la SAGAP contrastò le eccezioni e le domande della controparte, chiedendone il rigetto. -

Nella seduta dell'11 settembre 1964 i procuratori delle parti

./.

insistettero su quanto già sopra dedotto e prorogarono di 90 giorni il termine per il deposito del lodo. -

Il Collegio si riservò di decidere e con provvedimento dello stesso giorno 11 settembre 1964, ritenuta la pregiudizialità della questione relativa alla nullità del contratto di appalto, della quale era stata investita preventivamente l'Autorità giudiziaria ordinaria, dispose la sospensione del procedimento fino a che una delle parti avesse notificato presso la sede del Collegio medesimo la sentenza passata di giudicato sulla questione pregiudiziale di cui sopra. -

Con sentenza del 2 luglio 1965, pubblicata 7 settembre successivo, la Corte di Appello di Palermo rigettò l'appello principale proposto dal Comune di Licata avverso la sentenza del Tribunale di Agrigento di cui sopra, confermando in ogni sua parte la sentenza medesima, sia pure con diversa motivazione. -

In seguito all'esito sfavorevole dell'appello il Sindaco del tempo dott. Gaito (di propria iniziativa e quindi senza alcuna autorizzazione da parte del C.C. e della G.M.) inviò in data 23/11/1965 allo avvocato difensore del Comune il telegramma n. 13372 così concepito: " Procedimenti giudiziari dovranno seguire corso normale con esclusione ricorso Cassazione ". -

Copia della sentenza di appello, con l'attestazione del cancelliere del passaggio in cosa giudicata, fu notificata il 31 marzo 1966 al Collegio arbitrale, il quale fu riconvocato dal Presidente. -

Con memoria aggiunta depositata il 5 maggio 1966, il Comune di Licata chiese innanzi tutto che il procedimento arbitrale fosse sospeso fino alla definizione dei tre ricorsi proposti contro l'ordinanza di requisizione, pronunciata dal Sindaco di Licata, delle attrezzature della SAGAP ormai pendenti davanti al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, in sede giurisdizionale riuniti con ordinanza presidenziale istruttoria n. 36 del 16 dicembre 1965. -

Il Collegio rinviò la seduta al 18 ottobre 1966 per la comparizione dei periti ingg. Scipione Montoni della SAGAP, e ing. Vito Terrana del Comune. - Il primo dichiarò di accettare la nomina mentre il secondo dichiarò di non poterla accettare per motivi di salute. -

In conseguenza di tale mancata accettazione, i procuratori delle parti chiesero una proroga e pertanto il Collegio rinviò la trattazione della controversia all'8 novembre 1966, invitando il Comune di Licata di procedere, entro il 30 ottobre 1966, alla sostituzione del perito. -

Nella seduta dell'8 novembre 1966 comparvero i difensori delle parti per il perito della SAGAP. -

La difesa del Comune produsse: 1) copia della delibera n.920 del 19 ottobre 1966 con cui la Giunta municipale di Licata aveva nominato: a) difensore l'avv. Luigi Maniscalco Basile, in sostituzione del prof. avv. Salvatore Orlando, che aveva già rinunciato al mandato; b) perito ing. Giuseppe Bruscia (direttore dell'ufficio tecnico comunale di Licata) in sostituzione del rinunciatario ing. Vito Terrana (ex direttore del cennato ufficio); 2) copia della delibera n. 939 del 3 novembre 1966 con cui la Giunta Municipale aveva concesso allo anzidetto ing. Bruscia un congedo straordinario per motivi di salute, con decorrenza dalla data dell'istanza 26 ottobre 1966, -

./.

Chiese, pertanto, che la discussione della controversia fosse rinviata al 28 novembre, anche per dar modo all'avv. Man scalco Basile, impegnato altrove, di partecipare alla discussione stessa. -

Il difensore della SAGAP si oppose al rinvio e chiese che il Collegio ove ritenesse di non poter decidere sul quesito riguardante il valore delle attrezzature, pronunciasse il lodo decidendo tutte le altre questioni e dichiarò che non intendeva prorogare ulteriormente il termine per il deposito del lodo medesimo. -

Il procuratore del Comune insistette nell'istanza di rinvio e si oppose allo stralcio riguardante la decisione del quesito di cui sopra. -

Il Collegio rigettò l'istanza di rinvio ed invitò i difensori delle parti a discutere la controversia. -

Il Collegio arbitrale emise la seguente pronuncia in data 25/1/1967 che è stata sfavorevole per il Comune in merito ai seguenti motivi:

1) - Morosità - In un anno e cinque mesi di gestione (dal 1°/1 1962 al 31/5/1963 ultima data di pagamento) non solo aveva corrisposto una somma (£. 38.834.756) inferiore ad una annualità; ma alla data del 25/9/1963 (atto dichiaratorio per la cessazione del servizio) non aveva eseguito pagamenti per un periodo superiore ai novanta giorni prescritti dall'art. 23 del capitolato;

2) - Difformità art. 38 capitolato e art. 3 contratto: in quanto la volontà espressa dal Comune con le delibere C.C. n. 32 del 19/8/1959, G.M. n. 745 del 18/7/1961, C.C. n. 50 del 16/9/1961, con il verbale di aggiudicazione del 12/8/1961 ed art. 3 del contratto era quella di considerare il canone annuo di £. 52.800.000 oltre alla proprietà delle immondizie che, pertanto, l'aggiunta contenuta nell'art. 38 del capitolato (il valore dei rifiuti calcolato in £. 4.000.000 sarà dedotto dal canone) è da considerarsi " frutto di un mero errore materiale ";

3) - Nullità del verbale d'asta e del contratto di asta: in quanto tale questione è rimasta superata essendo stata già decisa, in senso sfavorevole al Comune con la sentenza di appello passata in autorità di cosa giudicata. -

In seguito alla predetta pronuncia arbitrale il Comune è stato condannato al seguente pagamento (in base al canone annuo di £.52.800.000) in favore della SAGAP:

- Importo canone con aumenti di legge per il personale	£.	115.092.174 -
- Importo acconti corrisposti	£.	38.834.756
Sorte capitale -	£.	76.257.418 +
- Interessi del 9% su £. 76.257.418 fino al 31/12/1966 —	£.	26.142.915
- Servizi extra non contestati	£.	136.698
	£.	102.537.031
-Importo tassa registro dell'11/10/63 al 31/12/70 (danno emergente)	£.	4.111.913
-Mancato guadagno fino al 31/12/1970 (lucro cessante)	£.	29.367.000
	£.	136.015.944
- Interessi 9% su £. 76.257.418 (dal 1°/1 al 28/2/67) —	£.	1.143.528
- Interessi legali del 5% su £.33.478.913 (4.111.913+ + 29.367.000) dal 24/4/1964 al 28/2/1967	£.	4.689.288
- Spese di procedimento da rimborsare alla SAGAP lire	£.	1.240.245
- Registrazione in lodo arbitrale	£.	540.600
- Spese arbitrato	£.	4.154.295
- Spese precetto	£.	92.220
	£.	147.876.100

./.

-82-

Dalle predette L. 147.876.100 (aumentabili dal 1°/3/1967 per i relativi interessi) è da escludere la somma di £. 48.469.083 (oltre le spese) per la quale il Comune è già costretto a pagare in seguito al decreto ingiuntivo e precetto ordinato dal Tribunale di Agrigento e della relativa sentenza (passata in giudicato) emessa dalla Corte di Appello di Palermo. - Non avendo ancora il Comune pagato la superiore somma di L. 48.469.083, il Tribunale con avviso in data 16/1/1967 ha disposto per il 15/3/1967 la vendita al pubblico incanto dei seguenti immobili di proprietà del Comune di Licata:

I°)	Un vano a piano terra in Largo Carità, 3	Prezzo £.	120.000
II°)	Un vano a piano terra con sgabuzzino, in piazza Elena 4	"	1.150.000
3°)	Due vani a piano terra e 4 a primo piano, in piazza Elena 3	"	2.949.000
4°)	Sette vani a piano terra, in piazza G. Matteotti 11	"	4.275.000
5°)	Tre vani a piano terra, nel rettifilo Garibaldi	£	672.000
6°)	Sette vani a piano terra e sei a primo piano nel piano quart.		1.425.000
7°)	Undici vani a piano terra oltre ingresso, cappella, giardini ed accessori e quindici vani a primo piano, oltre accessori in corso Roma 84	"	34.192.500
8°)	Un vano a piano terra, in corso Roma 80	"	676.000
9°)	Sei vani a piano terra in corso Roma 78, 76, 74	"	2.730.000
10°)	Due vani a piano terra, in corso Roma n. 72	"	978.000
11°)	Tre vani a piano terra oltre accessori, in corso Roma 70	"	1.428.000
12°)	Otto vani a primo piano oltre accessori in corso Roma 70	"	2.725.500
13°)	Un vano a piano terra, in corso Roma n. 68	"	1.941.000
14°)	Un vano a piano terra in corso Roma n. 66	"	378.000
15°)	Un vano a piano terra, in corso Roma n. 64	"	676.500
16°)	Otto vani a piano terra, in piazza S. Angelo nn. 22,23,24,25,26		4.320.000
17°)	Un vano a piano terra, in via Teatro, 7	"	1.156.000
18°)	Un vano a piano terra, in corso Vitt. Emanuele n. 2	"	2.304.000
19°)	Tre vani a piano terra, con accesso dal corso Vitt. Emanuele 33 e 31, piazza Elena n. 10, e via S. Francesco n. 2	"	4.699.500
20°)	Un vano a piano terra in corso Vitt. Emanuele 37	"	2.130.000
21°)	Un vano a piano terra, in corso Vitt. Emanuele n. 39	"	840.000
22°)	Due vani a piano terra, in corso Vitt. Emanuele n. 41	"	1.930.000
23°)	Un vano a piano terra in corso Vitt. Emanuele 43	"	861.000
24°)	Un vano a piano terra in corso Vitt. Emanuele n. 45	"	861.000
25°)	Un vano a piano terra in corso Vitt. Emanuele n. 47	"	500.500
26°)	Un vano a piano terra in corso Vitt. Emanuele n. 49	"	1.752.000
27°)	Teatro Comunale in corso Vitt. Emanuele n. 51	"	17.000.000
28°)	Cinque vani a piano terra in via Fino Liotta	"	325.000
	T o t a l e		£.105.481.500

Il Consiglio Comunale, onde evitare la vendita dei predetti immobili, con atto n. 12 del 21/2/1967 (allegato n. 46), approvato dalla Commissione provinciale di controllo il 3/3/1967, ha deliberato di chiedere all'I.N.G.I.C. (appaltatore dei servizi di riscossione delle imposte II. CC.) una anticipazione di cassa di £. Centomilioni con l'interesse del 8,50%. -

Avendo ottenuta la predetta anticipazione, il Comune alla data prestabilita (15/3/1967) per la vendita dei beni mobili ha potuto pagare il suo debito nei confronti della SAGAP oltre £. 2.700.000 per interessi, spese legali, e di procedure. -

Premesso quanto sopra, in merito al pagamento delle lire 147.milioni e 876.100, è da rilevare che se il Comune avesse, - subito dopo le contestazionidell'Assessorato Enti Locali in data 11/7/1962 -, perfezionato

./.

l'art. 3 del contratto nel senso che il canone annuo avrebbe dovuto essere di £. 48.800.000 (come previsto nel capitolato, detraendo il valore dei rifiuti) anzicchè di £. 53.800.000 (oltre la proprietà dei rifiuti) la pronuncia del Collegio arbitrale sarebbe stata nel suo conteggio inferiore di £. 14.747.209 circa e così ripartita:

1) - l'importo del canone con gli aumenti di legge fino al 10/10/1963 anzicchè di —— £. 115.092.174
sarebbe stato di —— £. 104.231.064
e pertanto inferiore di —— £. 10.861.110

2) - Gli interessi del 9% fino al 20/2/1967 anzicchè di —— £. 27.256.443
sarebbe stato di —— £. 23.400.344
e pertanto inferiore di —— £. 3.856.099

£. 14.747.209

Oltre alle considerazioni di cui sopra è da rilevare ancora una volta la responsabilità degli amministratori, i quali se avessero in tempo utile (e cioè immediatamente dopo le sopracitate contestazioni assessoriali) provveduto: a predisporre tutti gli adempimenti necessari per il perfezionamento del procedimento dell'asta; a regolarizzare le difformità esistenti tra l'art. 3 del contratto e l'art. 3c del capitolato in merito al canone annuo; a pagare il canone mensile senza la morosità di oltre 10 giorni; non avrebbero arrecato al Comune il seguente danno economico consistente a £. 82.479.792 (derivante dalla differenza tra l'ammontare di £. 147.876.100 liquidata dal lodo arbitrale e £. 65.396.308, quale somma da pagare, ottenuta detraendo dalla somma che effettivamente il Comune avrebbe dovuto pagare £. 104.231.064 la somma di £. 38.834.756 già pagata con vari acconti. -

Oltre al predetto danno è da aggiungere:

1) - quello relativo al presunto ricavato per la mancata vendita dei rifiuti da parte del Comune a partire dall'11/10/1963 al 31/12/1967 (per complessivi anni tre, mesi quattro e giorni venti) che dovrebbe ammontare (in ragione di £. 4.000.000 annue) approssimativamente a £.:

per anni tre —— £. 12.000.000
per mesi quattro —— £. 1.333.332
per giorni venti —— £. 222.223
£. 13.555.555 -

Mentre per la persistente incuria degli amministratori la vendita dell'immondizia è stata limitata a chi ne faceva richiesta e, pertanto, il Comune ha solamente introitato £. 9.200 nel 1965 e £. 14.000 nel 1966 e cioè complessivamente £. 23.200;

2) - quello relativo alle spese per i legali del Comune: avv. Cremona Mario, che come risultano dalla parcella presentata il 12/12/1966 ammontano a quella data a £. 3.483.720; avv. Salvatore Orlando Cascio, che come risultano dall'atto extragiudiziale notificato al Comune il 27/12/1966 ammontano a £. 1.710.000. -

Da rilevare, altresì, che avendo il Comune assunto in economia il relativo servizio di N.U. (senza però avere ancora adottato l'apposito regolamento, sebbene varie volta diffidato dalla C.R.C.) ha dovuto sostenere dal 1964 al 1966 le seguenti spese che risulterebbero di gran

./.

lunga superiori a quelle che il Comune avrebbe dovuto pagare alla SAGAP nel caso di continuità del rapporto di appalto:

O G G E T T O	1 9 6 4	1 9 6 5	1 9 6 6	
			Pagata	da pagare
Salario, aggiunta di famiglia, ecc.	54.770.000	55.400.000	63.270.661	29.390
Oneri riflessi (C.Prov. INADEL, INAIL)	7.580.000	7.420.000	996.380	9.547.042
Manutenzione mezzi meccanici	3.990.000	3.864.035	3.266.811	1.754.546
Fitto locali garage Briganti-Sorriso	2.160.000	2.160.000	2.160.000	———
T O T A L I ———	£.68.500.000	68.844.035	69.693.852	11.330.978

Totale 1966 £. 81.024.830

Per quanto attiene la spesa per il fitto ~~del garage~~ dei locali del garage Briganti-Sorriso, si precisa che la Giunta Municipale del tempo, tenuto conto che l'Amministrazione in data 10 ottobre 1963 aveva ordinato la requisizione dell'attrezzatura dei mezzi della SAGAP adibiti al servizio di N.U. con deliberazione n. 353 del 25/3/1964 (resa esecutiva dalla C.P.C. il 7/7/1964), ha approvato lo schema di convenzione da stipulare tra il Comune e la Ditta Briganti Emilia relativo alla pulizia, lavaggio, grafitaggio e custodia dei mezzi in dotazione al servizio della Nettezza Urbana. -

A tale seduta di G.M. presero parte:

1°) Dott. Angelo Sapio - Sindaco - Presidente ;
2°) Sig. Lauria Gaetano - Assessore - Componente ;
3°) Sig. Sorriso Vincenzo - " - " ;
4°) Sig. Alabiso Camillo - " - " ;

assisteva in qualità di Segretario Generale del Comune il Signor dott. Antonino Salvo. - L'atto venne approvato a maggioranza di voti espressi a scrutinio segreto, con l'astensione (e non con l'allontanamento in quanto sarebbe venuto meno il numero legale) dell'Assessore Vincenzo Sorriso - (marito della signora Briganti Emilia - titolare della ditta cui si riferiva lo schema di convenzione sopradetto). - Il contratto è stato regolarmente firmato dalle parti in data 15/7/1964 e repertoriato al numero 2878. -

Successivamente, l'attuale Giunta Municipale nella seduta del 2/9/1966, al fine di meglio provvedere alla conservazione di tutti gli automezzi e materiali vari in dotazione del servizio della N.U., ha adottato la deliberazione n. 823, disponendo di affidare la custodia e deposito di tali automezzi e materiali vari al signor Natale Angelo dietro il compenso mensile di £. 160.000, servendosi dei locali di via Barrile n. 23 e 25, che risultano di proprietà del sig. Rosa Giuseppe - assessore in carica - e lontano parente del sig. Natale Angelo. -

In detta seduta presero parte i signori:

./.

-85-

Maragliano Domenico	- Sindaco -	- Presidente -
Dott; Volpe Paolo	- Assessore -	- Componente -
Ins. Amato Rosario	- " -	- " -
Dott. Scala Domenico	- " -	- " -
Cantavenera Antonino	- " -	- " -
Dainotto Giovanni	- " -	- " -

che hanno approvato l'atto a voti unanimi. -

Avverso tale delibera n. 823 il Sig. Sorriso Vincenzo in data 12/9/1966 (attualmente assessore dal 21/2/1967) ha presentato ricorso alla C.P.C. di Agrigento che così recita: " Il sottoscritto Sorriso Vincenzo ricorre avverso la deliberazione di cui in oggetto per i seguenti motivi: la G.C. di Licata ha adottato la delibera di cui sopra per interesse esclusivo dell'Assessore Dott. Giuseppe Rosa il quale in virtù di detta delibera percepirà la somma di £. 160.000 (Centosessantamila); premesso quanto detto sopra il ricorrente fa presente che, in virtù di una delibera precedente concernente il ricorrente ed il Comune, il sottoscritto offriva gratuitamente anche se ciò non era previsto nella delibera, un immobile urbano per il posteggio dei mezzi della N.U. - in atto offre al Comune un locale molto ampio gratuitamente - per tutto quanto detto sopra chiedo l'annullamento della sopraddetta delibera in considerazione anche che l'immobile urbano descritto nella delibera n. 823 del 2/9/1966 è di proprietà dell'assessore Rosa Giuseppe. -

La C.P.C. con nota n. 10235 del 1/10/1966 ha inviato dettagliate deduzioni in merito al contenuto del ricorso presentato dal signor Sorriso.

L'Amministrazione comunale non ha ancora disposto ed anzi la G.M. con delibera n. 1129 del 20/12/1966 ha precisato che la decorrenza dell'affitto dei locali di cui alla delibera n. 823 è fissata dal 1°/1/1967. -

La C.P.C. in data 26/1/1967 ha fatto presente che potrà esaminare l'atto n. 823 dopo che il Comune avrà fatto pervenire le deduzioni richieste il 1°/10/1966 e che, pertanto, l'esecutività dell'atto n. 1129 resterà subordinata all'approvazione o meno della citata delibera n. 823. -

---

Per quanto riguarda il personale adibito al servizio della Nettezza Urbana, la G.M. in considerazione che il numero (complessivo di 40 unità degli operai addetti a tale servizio risultava inadeguato alle esigenze della città, il 9/8/1966, con deliberazione n. 770, ha deciso di chiedere alla Commissione provinciale di controllo di Agrigento, la preventiva autorizzazione per elevare di 20 unità il numero dei netturbini, stabilendo che sarebbe stato attribuito a tale personale il medesimo trattamento economico del personale in servizio e cioè di £. 2.409 per ogni giornata di effettivo servizio, oltre all'indennità di aggiunta di famiglia se dovuta. -

Successivamente, avendo l'Amministrazione accertato che per esigenze di bilancio il Comune non era in grado di provvedere al pagamento delle retribuzioni da corrispondere alle venti unità, il 16/8/1966, con deliberazione di G.M. n. 784, ha modificato il punto primo del disposto della deliberazione n. 770 sopra detta, che risultava ancora in corso di approvazione, nel senso di limitare la richiesta a sei unità anziché venti.

La C.P.C., nella seduta del 16/9/1966 ha annullato la delibera n. 770 e nella seduta del 14/10/1966 ha annullato anche la delibera n. 784, per eccesso di potere. -

./.

L'Amministrazione intanto il 30 settembre 1966, con atto n.880 ha deliberato di liquidare in favore del personale addetto alla N.U. il salario relativo al mese di settembre, comprendente anche le sei unità assunte in esecuzione al disposto della deliberazione n. 784, annullata dalla C.P.C. nella seduta del 14/1./1966. -

Successivamente in data 25/11/1966 la C.P.C. annullava la precitata delibera n. 880 limitatamente alle sei unità assunte in violazione della L.R. 7/5/1958. -

Il 21/10/1966, la G.M. con deliberazione n. 929, annullata dalla C.P.C. il 6/12/1966, ha disposto di integrare il deliberato del provvedimento n. 880 sopra menzionato con la clausola di immediata esecuzione, escludendo però da tale decisione le sei unità assunte con decorrenza 1° settembre 1966. -

Il 23/9/1966, la G.M., tenuto conto che uno dei due camion addetti alla N.U. non era in condizioni di funzionare, con deliberazione n.867, approvata dalla C.P.C. il 23/12/1966, ha autorizzato il noleggio di un camion ribaltabile dietro pagamento di un compenso forfettario giornaliero di £. 15.000,00 - con decorrenza dal 17 settembre 1966. -

Il 21/10/1966, la G.M., con deliberazione n. 930 approvata dalla C.P.C. nella seduta dell'11/11/1966, ha concesso l'immediata esecuzione della deliberazione n. 867 ed ha autorizzato l'Ufficio di Ragioneria del Comune ad emettere mandato di pagamento in favore della signora Polito Giuseppa, moglie del consigliere comunale signor Massaro Calogero (attualmente assessore dal 21/2/1967) per l'importo di £. 450.000, imputato nello apposito articolo di bilancio. -

Il 21/10/1966, la G.M., con deliberazione n. 931, approvata dalla C.P.C. nella seduta dell'11/11/1966, ha prorogato l'impiego del camion dal 17 al 26 ottobre 1966 e disposta la liquidazione del compenso in lire 150.000,00 -, imputando però la relativa spesa sulle partite di giro. -

Il camion " Tigrotto " adibito al trasporto dei rifiuti solidi, è stato inviato presso la ditta Caminiti e C. di Catania per delle riparazioni la cui spesa, ammontante a £. 1.302.000 è stata liquidata in seguito alla delibera dichiarata di immediata esecuzione n. 47 del 7/1/1967 ed annullata dalla C .P.C. il 17/2/1967, per violazione dell'art. 81 e 189 (imputazione sulle partite di giro) dell'O.EE.LL.. -

Il 3/11/1966, la G.M. con deliberazione n. 1007, annullata dalla C.P.C. il 23/12/1966, ha disposto la liquidazione per il mese di ottobre 1966 del compenso spettante ai predetti sei netturbini a suo tempo esclusi dal beneficio di cui alla deliberazione di G.M. n. 929, aggiungendo altri due nominativi. -

Il Sindaco sig. Marchiano, in data 19/11/1966, con lettera n.2477 diretta al sig. La Cognata Carmelo e p.c. all'Ufficio di Ragioneria ed al sorvegliante della N.U., tenuto conto che per disposizione dell'On.le Ministero della Sanità è stata assegnata al Comune una autocisterna con rimorchio al fine di fronteggiare le esigenze di approvvigionamento idrico dei quartieri alti e periferici della città, ha disposto di assumere pure con inclusione nel ruolo spazzatura, in qualità di autista e con decorrenza 21/11/1966 il signor La Cognata Carmelo. - Successivamente in data 30/11/1966, con lettera n. 25653, il Sindaco disponeva altra assunzione in favore del signor Ferraro Matteo, in qualità di autista e con trattamento economico di avventizio di III^a^ categoria, avente decorrenza dal 1°/12/1966. -

./.

Ai predetti due autisti assunti illegittimamente sono stati già corrisposti con le sottoelencate delibere dichiarate immediatamente esecutive (ancora in corso di esame avendo la C.P.C. chiesto il prospetto analitico di tutto il personale addetto alla N.U. " dal quale si desumeva la data sotto la quale ciascuna unità ha iniziato a prestare servizio, con l'indicazione della delibera di primo incarico e di quella relativa alle proroghe ") i seguenti emolumenti:

Al Sig. La Cognata Carmelo

per il mese di dicembre 1966 con del.	n. 1 del 4/1/67	——	£.	91.109
per rateo tredicesima mensilità "	"1099 " 15/12/66	——	"	4.250
per il mese di gennaio 1967 " "	" 145 " 31/1/1967	——	"	91.109
per il mese di febbraio 1967 " "	" 163 " 2/3/1967	——	"	82.290
	T o t a l e	——	£.	268.758.

Al Sig. Ferraro Matteo

per il mese di dicembre 1966 con del.	n. 1 del 4/1/1967	——	£.	79.794
per rateo 13^ mensilità con "	"1099 " 15/12/66	——	"	4.250
per il mese di gennaio 1967 " "	" 145 " 31/1/1967	—	"	79.794
per il mese di febbraio 1967 " "	" 163 " 2/3/1967	——	"	72.072
	T o t a l e	——	£.	235.910

In data 9/1/1967 la G.M. con atto n. 43 (allegato n. 47) di immediata esecuzione annullata dalla C.P.C. il 17/2/1967, deliberava di:

1) - autorizzare, ora per allora, in sanatoria, l'assunzione di n. 8 unità da adibire al servizio di N.U. per il prelievo 1/9/1966 al 10/1/1967;

2) - liquidare, in sanatoria, agli stessi quanto dovuto per il servizio prestato dal 1°/9/1966 al 31/12/19.. ed emettere mandato di pagamento a favore degli stessi per l'ammontare di £. 2.518.420 ;

3) - dare atto di licenziare gli stessi con decorrenza immediata dando comunicazione agli interessati a mezzo notifica;

4) - riservarsi con separato provvedimento alla liquidazione spettante per il periodo dal 1°/1/1967 al 10/1/1967, [illegible]. -

Con successiva delibera n. 80 del 17/1/1967, annullata il 24/2/1967 dalla C.P.C., la G.M. - nello sciogliere la riserva contenuta nella precedente delibera n. 43 - liquidava in sanatoria, la somma di lire 170.094 ai predetti otto netturbini per il servizio dal 1° al 10 gennaio 1967. -

Con precedente delibera n. 1099 del 15/2/1966 di immediata esecuzione, in corso di esame presso la C.P.C., la G.M. aveva già liquidato agli otto netturbini la 13^ mensilità per l'ammontare di £. 109.060. -

In esecuzione alle predette delibere di immediata esecuzione (non ancora vistate dall'Organo tutorio) ai sottoelencati otto netturbini sono state già corrisposte le seguenti somme che dovranno ancora essere pagate quelle relative alla delibera n. 43 secondo il qui trascritto prospetto:

./.

COGNOME E NOME	Del.n.43 del 9/1/1967 per i mesi settembre-Novembre 1966 - Immediata esecuzione. -	Del. n. 1099 del 15/12/1966 per rateì 13ª mensilità - Immediata esecuzione. -	Del. n. 80 del 17/1/1967 per il periodo dal 1° al 10/1/67
1) OLIVERI Giuseppe	387.036	15.580	33.080
2) LAURIA Vincenzo	285.722	15.580	11.096
3) FEDERICO Salv.re	383.728	15.580	33.080
4) SANFILIPPO Gaetano	349.030	15.580	3.674
5) POSATA Vincenzo	341.388	15.580	26.467
6) TIMINERI Vinc.zo	337.284	15.580	15.615
7) TRUISI Cristofaro	211.896	7.790	23.544
8) CASA Francesco	222.336	7.790	24.318
T o t a l i :	£2.518.420	109.060	170.894

e, pertanto, per un totale complessivo di £. 2.798.374 di cui £.170.894 ancora da pagare. -

Premesso tutto quanto sopra (riguardante il costo della lite SAGAP e il conseguente costo della gestione in economia del servizio di N.U., da dove appare il danno che ha avuto arrecato il Comune), sarebbe necessario accertare - ai sensi dell'art. 49 dell'O.EE.LL. - il danno effettivo ed in conseguenza promuovere l'azione di responsabilità in base al successivo art. 248. -

Altra responsabilità (di cui alla lett. G dell'art. 244 dello O.EE.LL.) è quella relativa alla mancata applicazione della TASSA DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (INTERNI). -

Tale inadempimento era stato contestato con nota n. 6846 Div. R/A. - dell'11/7/1962, dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali e successivamente dalla C.P.C. di Agrigento con nota n. 4575 del 17/5/1965. -

Il relativo servizio era stato deliberato con atto della G.M. numero 143 e n. 144 del 27/3/1953, approvati dalla G.P.A. rispettivamente nelle sedute del 3/6/1953 e 6/6/1953 ed omologati dall'Assessorato Regionale per le Finanze con decreti nn. 32887 e 32887/bis dell'11/8/1954. -

I suddetti provvedimenti hanno riportato la ratifica consiliare, rispettivamente con atti nn. 38 e 39 del 20/3/1954, ma non sono stati mai applicati dagli amministratori. -

Successivamente, con atto n. 398 del 6/6/1957, la G.M. ha approvato la matricola principale della tassa di raccolta per l'anno 1958, relativa a circa 8.000 contribuenti per l'ammontare di circa 7.000.000 (Settemilioni) ma non ha provveduto alla relativa riscossione. -

./.

A tutt'oggi, pur persistendo la inadempienza per non aver dato esecuzione ai detti provvedimenti, il Consiglio comunale ha deliberato con atti nn. 3,4 e 5 del 26/2/1966 (allegati n. 48, 49 e 50) regolarmente approvati dalla C.P.C. il 1°/4/1966 di non revocare le delibere istitutive del servizio della tariffa e della matricola per la tassa di raccolta dei rifiuti urbani. -

In seguito, il Consiglio comunale, con deliberazione n. 10 del 14/3/66, ritornando sull'argomento, ha deciso di sospendere gli effetti di tutte le precitate delibere consiliari (del 20/3/54, del 6/8/57 e 26/2/66) istitutive del servizio, in attesa che vengano reperiti i fondi necessari per l'acquisto di una idonea attrezzatura. - detto provvedimento è stato annullato dalla C.P.C. nella seduta del 5/4/66 per eccesso di potere (allegato n. 51). -

Pur volendo considerare accettabile l'ipotesi che il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani non abbia avuto pratica attuazione, è da precisare che dall'1/1/62 al 10/10/1963 il servizio di N.U. è stato gestito dalla Ditta che per le clausole contrattuali del 15/1/1961, rep.212, aveva l'obbligo di effettuare anche il servizio di raccolta di rifiuti interni come disciplinato dai seguenti articoli:

" Art. 2: oggetto della concessione:

" La concessione che forma oggetto del presente capitolato comprende i seguenti servizi:

omissis

" Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti
" provenienti dal ritiro a domicilio (rifiuti solidi interni)
" di cui all'art. 1 della legge 20/3/1941, n. 366, con riferimento
" alle precisazioni in esso indicate;

" Art. 25: tassa per il ritiro

" Il Comune si riserva l'ammontare totale delle entrate derivante
" dall'applicazione agli enti ed ai privati cittadini, dei tributi,
" dai medesimi dovuti per la tassa di ritiro e trasporto dei rifiu-
" ti solidi urbani (immondizie domestiche), come è disposto dalla
" già citata legge 20/3/1941, n. 366. -
" Il Comune, quindi, provvederà a mezzo dei propri organi amministr
" tivi, alla compilazione ed alla riscossione dei relativi ruoli.

Art. 26: servizio raccolta rifiuti solidi urbani interni

" L'impresa concessionaria avrà l'obbligo di provvedere al ritiro
" trasporto dei rifiuti solidi urbani interni di qualsiasi natura
" provenienti dalle abitazioni private, dagli uffici ed esercizi
" pubblici, da Istituti, da collettività varie, stabilimenti indu-
" striali,ecc..
" Sono esclusi i rifiuti industriali o prodotti derivanti da demoli
" zioni murarie. -

omissis

" Tale servizio sarà effettuato tutti i giorni, esclusi quelli fe-
" stivi. - I rifiuti dovranno essere posti dagli abitanti in appo-
" site pattumiere chiuse, che saranno consegnate per lo svuotamento
" al raccoglitore. -

E' da tenere presente che nel febbraio del 1966 il Consiglio di Prefettura, in sede giurisdizionale contabile, ha emesso ordinanza con la quale, fra l'altro, contesta agli amministratori che provvidero agli atti della gestione del Comune, a far tempo dal 1955 al 1964, la mancata applicazione della tariffa, pur essendo stato effettuato il relativo servizio.

./.

-90-

Da rilevare che in data 1/3/1967, a firma del Sindaco Saito, è stato affisso un manifesto che integralmente si trascrive:

"

IL SINDACO

" Nelle more della regolamentazione definitiva del servizio,
" ed al fine di facilitare il delicato compito della pulizia del-
" le vie della città e di assicurare più favorevoli condizioni
" igienico-sanitarie; è

INVITA

" tutti i cittadini a smaltire il materiale rifiuto, servendosi
" di apposite pattuniere che saranno svuotate dal personale addet-
" to a tali mansioni " e, pertanto, l'Amministrazione dovrebbe provvedere subito ad applicare la relativa tassa. -

---

6) <u>Locazioni di beni immobili di proprietà del Comune in violazione dello art. 95 dell'O.EE.LL.</u> -

In seguito alle contestazioni mosse dall'Assessorato Enti Locali con nota n. 12655 del 3/9/1964, - relative alla mancata normalizzazione dei rapporti locativi degli immobili di proprietà del Comune che erano stati ceduti in locazione senza l'adozione di alcuna deliberazione consiliare e senza la stipula dei relativi contratti in violazione di quanto disposto dall'art. 95 dell'O.EE.LL., - il Sindaco del tempo con nota numero 19/1964/Ris. del 2/4/1965 rispose che sarebbe stato provveduto alla regolarizzazione di ciascuna posizione. - Fino ad oggi, però, nessun contratto è stato stipulato con i rispettivi locatari, solamente in data 10/12/1966 e 10/2/1967 la G.M. con atti n. 1074 (allegato n. 52) e n. 160 (in corso di esame alla C.P.C., avendo chiesta la congruità dei prezzi all'Ufficio Tecnico Erariale) ha deliberato di rivalutare quasi tutti i fitti dei locali comunali per la conseguente stipula dei contratti di locazione in seguito a preventivi concordati con gli interessati. - Per quei locatari con i quali non è stato possibile raggiungere un concordato la G.M. con delibera n. 1045 del 28/11/1966 (in corso di esame) ha disposto di affidare le pratiche ad un legale per le relative azioni da intraprendere anche nei confronti dei locatari morosi. -

L'Amministrazione ha pure iniziato l'azione nei confronti dei partiti politici ed associazioni varie che hanno in locazione immobili di proprietà del Comune. - Da rilevare che tutti i predetti Enti (Elencati nell'allegato n. 53) sono morosi alla data del 31/12/1966 per complessive £. 3.915.980 ad eccezione delle associazioni: famiglie numerose, combattenti e proloco che hanno avuto ceduti nel 1964 e 1965 i locali <u>gratuitamente</u> (ed a quale titolo....!?!). -

Si fa, altresì, presente che in base ai rispettivi canoni iniziali tutti i predetti Enti avrebbero dovuto pagare annualmente circa lire £. 900.000, mentre con i canoni rivalutati nel 1965 dall'Ufficio Tecnico Comunale le predette locazioni dovrebbero ammontare a circa £. 2.000.000 l'anno. -

Da rilevare, infine, la seguente differenza esistente tra le somme iscritte nelle entrate dei bilanci 1964 - 1965 e 1966 per tutti i fab-

./.

bricati comunali concessi in locazione e quanto invece effettivamente introitato:

A N N O	IMPORTO PREVISTO IN BILANCIO	IMPORTO RISCOSSO	DIFFERENZA IN MENO
1964	6.600.000	4.161.100	2.438.900
1965	6.600.000	4.153.100	2.446.900
1966	6.600.000	4.463.925	2.136.075
T O T A L E	19.800.000	12.778.125	7.021.875

---

7) - **Appalto per fornitura materiale per cantieri di lavoro.** -

Con i seguenti decreti dell'Assessorato Regionale al lavoro sono stati istituiti a Licata i sottoelencati cantieri di lavoro, già ultimati e la cui contabilità finale è in corso di completamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale:

1) - cantiere di lavoro regionale n. 3677/AG/ES per sistemazione di Agrigento, Piazza Sicilia, tratto Via Catania, Via Caserta e Via Trieste istituito nel Comune di Licata con decreto n. 169/5 "F" del 15/6/66 de l'Assessorato Regionale del Lavoro e Cooperazione per un ammontare complessivo di £. 7.199.510, così ripartito:

1) - trattamento economico lavoratori	£.	1.422.600
2) - assicurazioni sociali lavoratori	"	608.958
3) - varie	"	1.100
4) - materiali, ecc..	"	2.159.852
Totale —	£.	7.199.510

lavoratori n. 27 per giornate lavorative n. 126 -

I lavori hanno avuto inizio in data 13/12/1966 ed ultimati in data 19/1/1967 con impiego di n. 42 lavoratori ed eseguite lavorative n. 81° -

Spesa effettivamente erogata:

1) - trattamento economico lavoratori		£.	4.254.600
2) - assicurazioni sociali lavoratori		£.	622.150
3) - varie		£.	8.100
4) - materiali, ecc.:			
a) Pietrarame, pietrisco e detrito	£. 1.168.500		
b) Trasporti e nolo	£. 406.000		
c) Attrezzi lavoro	£. 30.100		
	£. 1.604.600	£.	1.604.600
TOTALE		£.	6.489.450

./.

2) - Cantiere di lavoro regionale n. 3076/AG/DS per sistemazione delle vie Da Boraida, Arimondi e tratti di via G.Cadorna e via Diaz - istituito nel Comune di Licata con decreto n. 168/5 "F" del 15/6/1966 dell'Assessorato Regionale del Lavoro e Cooperazione per un ammontare di lire complessivo 5.818.920, così ripartito:

1) Trattamento economico lavoratori	£.	3.575.000
2) Assicurazioni sociali lavoratore	£.	492.250
3) Varie	£.	6.000
4) Materiali, ecc.	£.	1.745.670
Totale	£.	5.818.920

Lavoratori n. 25 per giornate lavorative n. 110. -

I lavori hanno avuto inizio in data 13/10/1966 ed ultimati in data 14/1/1967 con impiego di n. 40 lavoratori ed eseguite giornate lavorative n. 77. -

Spesa effettivamente erogata. -

1) Trattamento economico lavoratori			£.	3.309.500
2) Assicurazioni sociali lavoratori			£.	497.391
3) Varie			£.	6.000
4) Materiali, ecc.				
a) Pietrame, pietrisco e detrito	£.	999.950		
b) Trasporto e rullo	£.	340.000		
c) Attrezzi lavoro	£.	31.000		
	£.	1.370.950		1.370.950
TOTALE			£.	5.183.791

3) - Cantiere di lavoro regionale n. 3148/AG/DS per sistemazione delle vie G.De Pasquali, XX Settembre, Calatafimi e Gioberti - istituito nel Comune di Licata con decreto n. 240/5 "F" del 5/7/1966 dell'Assessorato Regionale del Lavoro e Cooperazione per un ammontare complessivo di £.5.713.280 così ripartito:

1) Trattamento economico lavoratori	£.	3.510.000
2) Assicurazioni sociali lavoratori	£.	483.300
3) Varie	£.	6.000
4) Materiali, ecc..	£.	1.713.980
TOTALE	£.	5.713.280

Lavoratori n. 25 per giornate lavora-tive n. 108. -

I lavori hanno avuto inizio in data 13/10/1966 ed ultimati in data 7/1/1967 con impiego di n. 40 lavoratori ed eseguite giornate lavorative n. 71. -

Spesa effettivamente erogata:

1) Trattamento economico lavoratori			£.	3.368.700
2) Assicurazioni sociali lavoratori			£.	500.860
3) Varie			£.	6.000
4) Materiali, ecc...				
a) Pietrame, pietrisco e detrito	£.	1.040.000		
b) Trasporti e rulle	£.	380.000		
c) Attrezzi lavori	£.	33.000		
	£.	1.453.000		1.453.000
TOTALE			£.	5.328.560

./.

Per i predetti tre cantieri l'Assessorato al Lavoro aveva stabilit (in conformità ai preventivi comunali) per il pietrame calcareo il prezzo di £. 1.400 mc. per il primo cantiere ed il prezzo di £. 1.1100 per gli altri due canteri. -

In base ai predetti prezzi in data 7/10/1966 con note n. 21289 - 21278 e 21288 (all. n. 54 A-B-C), firmate per il Sindaco dall'Assessore Scala Domenico, le seguenti cinque ditte: 1) Pullara Carmelo, 2) Bonvissuto Carmelo, 3) Cesano Francesco, 4) Cellura Salvatore, 5) Dorsi Calogero sono state invitate ad inviare la propria offerta, per il materiale occorrente, direttamente al Sindaco entro le ore 12 del giorno 11/10/66.

Alla ora ed al giorno stabilito si è proceduto, alla presenza del Sindaco Maragliano Domenico e di tre ditte sulle quattro che avevano inviato la propria offerta, - all'apertura delle buste come risulta dai verbali allegati (n. 55 a-b-c) ed è risultata giudicataria la ditta Pullara che aveva presentato l'offerta più vantaggiosa e precisamente per il pietrame calcareo £. 1.100 al mc.. -

Si fa presente che alla predetta gara non ha assistito il segretario comunale e che i relativi verbali risultano firmati solamente dal Sindaco, benchè in calce sia riportata la dizione: " la impresa " è " l'Assessore " (quest'ultimo avrebbe dovuto essere l'Assessore Scala presente alla gara come dettomi dall'ex Sindaco Maragliano). -

Da rilevare che dopo la redazione dei verbali e delle relative aggiudicazioni non ha fatto seguito la stipula dei rispettivi contratti.

Si fa presente che fino alla data del 21/3/1967 i predetti verbali erano in possesso dell'ex Sindaco Maragliano che, dietro mia richiesta, me li ha dati in visione rilasciandomene copia e, pertanto, sia il segretario comunale che nessun impiegato erano ufficialmente a conoscenza della predetta gara e relativi verbali. -

Da rilevare, però, che la ditta giudicataria Pullara quando presentò le fatture per i relativi pagamenti delle prime forniture per i tre cantieri fatturò il materiale secondo il prezzo risultante dai preventivi (e cioè £. 1.600-1.400 al mc.) e non secondo il prezzo determinato (£. 1.100 al mc.) nell'aggiudicazione e pertanto i relativi mandati sono stati emessi per importi superiori al dovuto. - Da quanto sopra appare che tra i firmatari dei predetti mandati (n. 1112 e1113 del 16/11/1966 e n. 119 del 21/11/1966) solamente il Sindaco Maragliano e l'Assessore Scala erano a conoscenza (e non il segretario ed il ragioniere) del prezzo ribassato derivante dall'aggiudicazione e, pertanto, non avrebbero dovuto firmare i relativi mandati con i prezzi maggiorati derivanti dai preventivi. -

Sembra che a seguito di malumore ambientale ed ad una denuncia ai Carabinieri, la ditta Pullara in data 2/12/1966 scrisse al Sindaco per far constatare l'errore commesso nelle fatture e, pertanto, chiedeva la relativa riduzione sugli ulteriori mandati di pagamento. -

Il Sindaco con nota n. 26253 del 9/12/1966 (allegato n. 56) inviava la predetta lettera al segretario generale ed al ragioniere capo per gli adempimenti di competenza, che sono stati regolarizzati con i successivi mandati nn. 1294 - 1295 - 1296 del 20/12/1966 in seguito alle relative fatture (allegati n. 57 a-b-c-) presentate dalla ditta Pullara. -

./.

BILANCI DI PREVISIONE

BILANCIO 1965

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1965 è stato deliberato dal Commissario regionale il 2/5/65 con atto n. 110 e con le seguenti risultanze:

ENTRATE

Ordinarie ———	£. 314.882.016	
EFFETTIVE		
Straordinarie ricorrenti ——	£. 3.597.505	
Totale entrate ricorrenti ——	£. 318.479.521	318.479.521

SPESE Obbligatorie	£. 640.511.434	
Effettive ordinarie (Facoltative —	£. 6.041.510	
" Straordinarie ricorrenti obblig.	£. 167.679.990	
Movimento capitali: quote capitali per ammortamento dei debiti previsti nel presente bilancio ———	£. 10.701.049	
Totale spese ricorrenti ——	£. 824.933.983	824.933.983
Disavanzo economico previsto ———		£. 505.454.462

Ripiano del disavanzo economico :

a) applicazione di supercontribuzioni sui tributi ——	£. 25.954.462
b) mutuo passivo ad integrazione ———	£. 480.5000000
Totale ———	£. 506.454.462

La C.P.C. nella seduta del 15 6/1965 con decisione n. 10734 ha: aumentato l'entrata effettiva da £. 318.479.521 a £. 351.459.121; le supercontribuzioni da £. 25.954.462 a £. 31.954.462; il contributo statale da £. N.N. a £. 19.000.000; ridotto le spese effettive obbligatorie ordinarie da £. 640.511.434 a £. 577.956.039; ridotto le spese facoltative ed o ligatorie da £. 6.041.510 a £. 5.441.510; ridotto le spese straordinarie ricorrenti da £. 167.679.990 a £. 152.714.985 e pertanto ridotto il mutuo a pareggio bilancio da £. 480.500.000 a £. 344.400.000. -

La C.R.F.L. con decisione del 19/1/1966 n. 13551 ha: aumentato le entrate effettive da £. 351.459.121 a £. 361.529.521; ridotte il contributo dello Stato a parziale copertura del disavanzo economico da £. 19 milioni a £. 14.367.768; ridotto le spese effettive ordinarie obbligatorie da £. 577.956.039 a £. 576.494.207 e pertanto il mutuo a pareggio è stato ridotto da £. 344.400.000 a £. 337.500.000. - Con successiv decisione adottata nell'adunanza del 25/7/1966 al n. 12741, la C.R.F.L. ha: ridotto le entrate effettive da £. 361.529.521 a £. 351.529.521; ridotto il contributo dello Stato a parziale copertura del disavanzo economico da £. 14.367.768 a£; 13.669.060; utilizzato agli effetti del disavanzo economico le entrate straordinarie (l. 5/3/1963, n. 246) nellamisura del 50% e per un importo di £. 5.000.000; ridotto le spese effettive da £. 729 milioni 209.192 a £. 708.560.484 e pertanto iil mutuo a pareggio è stato ridotto da £. 337.500.000 a £. 322.550.000. -

Il Comune con deliberazione n. 924 del 19/10/1966, in corso di approvazione, ha chiesto all'Assessorato Enti Locali il riesame delle pre-

./.

detta decisione perchè vengano ripristinate, così come deciso dalla C.P.C. gli stanziamenti passivi di alcuni articoli per la complessiva solla di £. 7.000.000 ridotti in sede di esame del preventivo 1965; e venga altresì rettificata l'indebita riduzione dell'importo di £. 2.000.000 effettuata per mero errore di calcolo, e, in conseguenza, elevare le spese obbligatorie da £. 708.560.484 a £. 717.560.484 ed il mutuo a pareggio da lire 322.550.000 a £. 331.550.000. -

La C.R.F.L., con decisione n. 27273 adottatta nell'daunnaa del 18/1/1967, ha accolto parzialmente le proposte formulate dal Comune con la citata delibera n. 924, elevando il mutuo a pareggio da £. 322.550.000 a £. 324.550.000. -

BILANCIO 1966

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966 è stato deliberato dal Consiglio comunale il 14/3/1966 con atto n. 12 e con le seguenti risultanze;

ENTRATE

Entrate effettive (ivi compreso rimborso quote capitali ammortamento mutui di garanzia		£. 315.562.129	
Totale entrate effettive ord.		£. 315.562.129	315.562.129
SPESE Effettive ordinarie	(Obbligatorie	£. 882.115.622	
	(Facoltative	£. 5.438.935	
Movimento capitali: Quote capitali per ammortamenti di debiti previsti nel presente bilancio		£. 11.290.420	
Totale spese ricorrenti		£. 898.844.977	898.844.977
Disavanzo economico previsto			£. 583.282.848

Ripiano di disavanzo economico:

a) Applicazione di supercontribuzione sui tributi	£. 30.282.848
b) Mutuo passivo ad integrazione	£. 553.000.000
Totale	£. 583.282.848

La C.P.C. nella seduta del 6/5/1966 con decisione n. 10665 ha: aumentato l'entrate effettive ordinarie da £. 315.562.129 a £. 329.664.589 aumentato le supercontribuzioni da £. 30.282.848 a £. 33.282.248, ridotto le sp se effettive ordinarie obbligatorie da £. 882.115.622 a £. 753 milioni 718.082, ridotto le spese ~~obbligatorie~~ ordinarie facoltative da lire 5.438.935 a £. 4.938.935 e pertanto ha ridotto il mutuo a pareggio da £. 553.000.000 a £. 407.000.000. -

La C.R.F.L. nella seduta del 13/10/1966 ha approvato il bilancio predetto che è stato trasmesso dall'Assessorato degli Enti locali della Regione Siciliana ~~xxx~~ al Ministero de l'Interno Direzione Generale Amministrazione Civile Div. S.F.L. Roma, per quanto di sua competenza, con nota n. 17206 Div. IX^ Sez. II^ del 2./10/1966. - Con la predetta decisione la C.R.F.L. ha: aumentato le entrate effettive ordibarie da £.329.664.589

./.

a £. 336.451.704; determinato l'importo provvisorio del contributo statale a pareggio bilancio in £. 25.320.800; ridotto le spese effettive ordinarie obbligatorie da £. 753.818.082 a £. 743.055.352 e pertanto il mutuo a pareggio è stato ridotto da £. 407.000.000 a £.348.000.000. -

Da quanto sopra si rileva che il Consiglio comunale non ha mai deliberato, entro il 15 ottobre, i bilanci di previsione per gli esercizi finanziari successivi ed in particolare quelli relativi al triennio 1964-1966 sono state deliberate rispettivamente in data 11/4/64, 2/5/65 e 14/3/66 e, pertanto, con notevole ritardo e non in conformità a quanto prescritto dall'art. 109 dell'O.EE.LL.. -

Anche il bilancio relativo all'anno 1967 è stato deliberato dal Consiglio comunale in ritardo e precisamente in data 14/3/1967. -

TRIBUTI LOCALI

Ruolo imposta. -

Con deliberazione n. 1071 del 10/12/1966 (vistata dalla C.P.C. il 23/12/1966 ed all'Intendenza di Finanza il 24/12/1966) la G.M. ha approvato il ruolo principale dei tributi comunali per l'anno 1967 per il complessivo a ontare di £. 16.978.104 (comprendente n. 2943 contribuenti) così suddiviso e già posto in riscossione:

IMPOSTE	RUOLO	REDDITO
Imposta di famiglia	£. 14.313.147	£. 476.592.487
" sul valore locativo	" 86.400	" 80L.000
" di patente	" 1.034.000	" 111.980.000
" di licenza	" 422.100	" 6.398.000
" sui cani	" 172.472	"
" sulle macch.caffè espr.	" 132.000	
Tassa sulle insegne	" 817.985	
T o t a l e —	£. 16.978.104	

Per quanto riguarda l'imposta di famiglia l'ultima revisione (dopo quella del 1952 è stata adottata dalla G.M. con delibera n. 390 mmesedel 13/4/1966, in seguito all'approvazione della nuova tariffa deliberata dalla G.M. e ratificata dal Consiglio con atto n. 183 del 10/11/1965, con la quale sono state determinate le relative aliquote da un minimo del; 2% ad un massimo del 12% sui redditi imponibili al netto della quota esente (£. 3.700.000)

A parere dello scrivente dovrebbe essere ulteriormente revisionato con oculatezza l'accertamento dei singoli redditi, in quanto l'imposta iscritta a ruolo(£.16.183.693) è molto bassa in confronto alla previsione della matricola (£. 42.496.510). -

Si fa presente che dal 1964 al 1966 il gettito del ruolo della imposta di famiglia è stato inferiore a quello stanziato in bilancio e precisamente:

Anno	Previsione bilancio Consiglio	Autor.Tut.	gettito effettivo ruolo Principale	Suppletivo	totale	differenza in meno
1964	16800000	25000000	10792155	3518048	14310203	10689797
1965	12000000	25000000	10381672	2544153	12925825	12074175
1966	25000000	25000000	14898380	1285316	16183693	8816307
					T o t a l e	31580279

./.

-97-

Anche per quanto riguarda le altre imposte si rileva che il gettito dei relativi ruoli è stato inferiore a quanto previsto in bilancio e precisamente:

Anno	Bilancio	Gettito effettivo Ruolo Principale	Suppletivo	Totale	Differenza in meno
1964	5740000	2205833	(.) 2798503	5004336	735664
1965	5040000	2472020	(..) 578572	3050592	1898408
1966	5040000	2654695	(..) 181450	2836145	2203855
				Totale differenza	4837927

(.) Con la supercontribuzione
(..) senza "

Commissione di prima istanza Tributi locali.

L'ultima Commissione funzionante risale al biennio 1959-60 i cui rappresentanti del Comune erano stati nominati con delibera n. 14 del 27/2/1959, approvata dalla C.P.C. il 20/3/1959. -

Alla scadenza del predetto biennio l'Amministrazione comunale non provvide alla ricostituzione della Commissione, ma solamente in data 10/1/1963 con delibera n. 3 procedette alla nomina dei relativi componenti per il biennio 1963-64. - Essendo stata la predetta delibera annullata dalla C.P.C. il 25/1/63, l'Amministrazione non si è più preoccupata fino ad oggi a deliberare il rinnovo della predetta Commissione. -

Da rilevare che da quando è scaduta la Commissione nominata per il biennio 1959-60 non è stata più esaminata alcun reclamo e pertanto sono ancora da decidere i seguenti: n. 838 ricorsi

Anno	Imposta famiglia	Imposta Bestiame e Cani	Imposta Patente e Licenze	Tasse Insegne e macchine Caffè espresso	Totale n.ro ricorsi da esaminare
1960	2	7	-	-	9
1961	13	10	15	-	38
1962	35	9	14	1	59
1963	40	16	16	2	74
1964	143	13	26	6	188
1965	139	10	13	-	162
1966	252	-	10	10	272
1967	24	4	5	3	36
	648	69	99	22	838

La Commissione in funzione durante il biennio 1959-60 tenne n. 23 sedute decidendo n. 512 ricorsi (di cui n. 151 nel 1959 e n. 361nel 1960. -

M U T U I

La situazione dei mutui del Comune di Licata con i sottoelencati Enti è la seguente:

./.

-98-

ISTITUTO MUTUANTE	IMPORTO	CAUSALE	INIZIO E SCADENZA AMMORTAMENTO
Cassa DD.PP.	6.144.032	Costrus.acq."TRE SORG?	1935-1968
" " "	79.653	Pagamento spedalità	1943-1977
" " "	10.000.000	Rip.disav.1948, ecc.	1951-1985
" " "	16.214.245	" " 1949	1952-1986
" " "	37.000.000	Costrus.case popolari	1953-1987
" " "	18.500.000	" " "	1953-1987
" " "	2.691.117	Dimiss.passiv.Bil.949	1953-1987
" " "	13.097.827	" " " 950	1955-1989
" " "	8.690.270	" " " 951	1959-1993
" " "	141.800.000	Integras.bilancio 959	1962-1996
" " "	175.430.000	" " 960	1962-1996
" " "	183.200.000	" " 961	1964-1998
" " "	270.000.000	" " 962	1965-1999
Banco di Sicilia	4.536.324	Dimiss. Debiti	1949-1963
Cassa DD. e PP.	277.550.000	Integras.Bil. 1963	1— —
" " "	295.250.000	" " 1964	— —

Totale -61.460.183.468

CONTI CONSUNTIVI

L'ultimo conto fino ad ora approvato è quello riguardante l'esercizio finanziario 1942. - Tale conto consuntivo è stato approvato con deliberazione commissariale n. 36 dell'11/3/57, resa esecutiva dalla C.P.C. il 16/4/57. -

I vari tesorieri succedutosi nel tempo hanno reso i conti consuntivi sino al 1963. - Quelli relativi al 1964 e 1965 sono in corso di compilazione da parte del tesoriere (Cassa Risparmio V.E.) stante che i rispettivi bilanci sono stato approvati nel 1966. -

Il Consiglio comunale ha provveduto a nominare i revisori dei conti solamente per l'anno 1952 (delibera n. 48 del 29/12/52) e per gli anni 1961 e 62 (delibera n. 8 del 10/1/63), trascurando di nominare i revisori per gli anni dal 1943 al 1951 e dal 1953 al 1960. -

La G.M. con delibera n. 242 del 2/7/58 e n. 503 del 23/5/64 (vistate dalla C.P.C.) ha incaricato il ragioniere Siffarella Domenico, funzionario della Prefettura di Agrigento, per il completamento dei conti consuntivi relativi agli anni dal 1943 al 1955 e dal 1956 al 1962 con l'attribuzione di un compenso di £. 55.000 per ogni conto consuntivo e pertanto allo stesso sono stati corrisposti nel 1964 per il completamento dei predetti n. 20 conti consuntivi i relativi emolumenti ammontanti a ben £. 1.100.000

Da quanto sopra esposto appare evidente la grave carenza del Consiglio comunale per avere disatteso il precetto dell'art. 52 dell'O.EE.LL. no avendo provveduto a suo tempo alla regolare nomina dei revisori dei conti per gli anni 1943 e seguenti, e conseguentemente al successivo articolo 120 per quanto riflette la mancata approvazione dei conti. -

./.

-99-

SITUAZIONE FINANZIARIA

Falla chiusura di esercizio 1965, giusta verbale del 27/2/1967, la situazione finanziaria presenta le seguenti risultanze finali:

Fondo di cassa al 31/12/1965 ————	£. 1.502.205
Residui attivi————	£1.659.094.490
" T o t a l e ———	£. 1.660.596.695
Residui passivi ————	£. 1.660.012.737
Attività al 31/12/1965 ———	£. 563.958

SITUAZIONE DEBITORIA

La situazione debitoria del Comune di Licata nei confronti dei terzi è la seguente:

A) - per debiti deliberati e non pagati:

1) - Ospedalità ————	£.	89.384.518
2) - SAGAP ————	£.	48.465.463
3) - Vari ————	£.	23.364.330
T o t a l e	£.	161.214.311

I predetti debiti veri e non pagati sono i seguenti:

DITTA CREDITRICE ED OGGETTO	ANNO FATT.	DELIBERA CC.MM.	IMPORTO
Milo Raffaele materiale costruzione	1964	28/66	24.130
" " " "	"	31/66	14.475
Centro Ed.Naz.Roma-Fornit.Libri biblioteca	"	30/66	68.000
Uff.Reg.Roma - Imposta Reg.decr.ing.Drago	1966	366/66	64.000
Avv.Pietro Virga-Parere pro-veritate	1966	467/66	10.000
Casa Ed.Va lardi - Acquisto volumi per bibliot.	1963	557/66	447.800
Comparato Michelangelo-fornit.tavole e facsite	1965	815/66	44.417
Com.do Marina mil.Gasina-Dif.idrich.a mezzoNAVI 63		567/64	1.500.000
Fratelli F.Sferrazza-Per.cem.e tubi di cemento	1963	1269/64	66.330
" " " " "	1963	1975/64	118.795
A.Conto-Agrigento-Fornt.stampati	1964	1099/64	67.140
Ricc.S.Vincenzo-mantenim.indigenti Luglio 64	1964	1076/64	176.500
Comparato Michel.-Fornit.legnami, etc.	1964	1147/64	41.036
Ditta ALP-Lercara Fr.-Forn.oggetti cancelleria	1964	1542/64	177.139
Dott.Nicosia Sergio - Rimb.benzina	1963	292/63	22.555
Porrello Gaspare Forn.Dolciumi serv.nott.acqua	960	1249/61	3.080
Aut.LicataGiuseppe-Viaggi Licata-AG. Autobus	1960	1249/61	19.130
Soc.Gen.El.Sicilia-All.elettrico	1960	1249/61	248.852
Avv.Armando Corsini-Onor.Lite Dif.Comune c/UBALD 65		562/66	373.80
Cantiere Lav.3076/AG -quota a carico Com.sist/Vie 66		726/66	45.865
Cant.Lav.3077/ " " " " " " " 66		727/66	41.218
Tesoriere com.le-Inter.pass.anticip.cassa 1°Trim.66		739/66	1.551.575
Soc.Bevilacqua- Approv.prev.stampati	1966	748/66	242.000
Sup.Colleg.Maria -Locaz.4 suole sdibite Scuol.med.66		881/66	240.000
" " " " " " " " " " " " " " e " " elem.66		892/66	240.000
" " " " " " " "- Liq.mant.indig.poveri	1966	893/66	72.000
Tip.A.Conti -Ag. Forn.n.39C manif.elettorali	1966	911/66	18.640

./.

-100-

	Anno Fatt.	Delibere GG. MM	Importo
Enel.liquid.fatt.consumo energ. elett. lug. Ag. 66	1966	925/66	346.974
Rist. Torre Gaffe liquidazione pranzi	1966	961/66	28.080
Geom. Licata A. Spesa a carico Comune cant. 1.3076	"	973/"	370.000
" Mombardo " " " " " 3148	"	975/"	320.000
Ditta OMEGA Liquidazione fattura	"	977/"	95.000
FF. SS. Compart. Palermo forn. acqua pot. dal 58 al 59	--"	1059/"	794.795
Renna Palermo Stampati e cancelleria	---	270/"	770.692
" " " "		273/"	1.961.532
" " " "		271/"	1.064.187
" " Acquisto mater. spartitraffico		274/"	1.920.388
" " " " " "		275/"	1.883.476
" " " " " "		276/'	1.497.748
" " " " " "		277/"	1.799.081
" " " " " "		278/"	1.862.798
" " " " " "		279/"	1.779.347
Dirett. Cant. Lav. 3077 Assunz. spesa carico Comune	1966	974/"	380.000
Moscato Antonino Liqid. accalapp. n. 320 cani vaganti	"	978/"	32.000
ENEL Cons. energ. elettr. Sett. ottobre 1966	"	1101	207.982
Avv. Romita R/ 2^ acconto difesa Comune c/Drago	"	1114	50.000
Economo comunale Tassa domanda Mutuo integ. bil. 63		1115	16.000
Uff. sanit. Liquid. prov. sanit. 5° bim.	1965	988/65	252.365

Totale varie ..... L. 23.364.330

B)- Per debiti di spese(comprese quelle deliberate e pagate) fuori bilancio deliberate e da pagare, da deliberare e da pagare. -

In violazione dell'ar . 95 dell'O. EE. LL. gli amministratori pro tempore hanno contratto rilevanti debiti senza adottare i relativi formali impegni di spesa per l'ammontare complessivo di lire 135.663.329, che successivamente hanno in parte regolarizzato "in sanatoria" con appositi provvedimenti formali per l'importo di lire 96.164.174 (però sono ancora da pagare lire 50.109.636) e pertanto a tutto il 1966 rimangono da deliberare (come debiti fuori bilancio) le sottoelencate fatture e note per un importo di lire 39.499.155, per le quali non esistono i rispettivi residui passivi in quanto gli ordinativi non sono stati preceduti dalla deliberazioni d'impegno prescritte dall'art. 189 dell'O. EE. LL. -

DEBITI FUORI BILANCIO 1964 E RETRO

	Anno	Importo
1) A. B. C. Rimini	1964	327.600
2) A. B. C. D. Ragusa	"	1.360
3) Agnesotti Viterbo	61, 63, 64	839.092
4)Alabiso-Bellavia	idem	326.345
5) A. L. P. Lerca ra Friddi	1964	898.402
6) Altieri Luigi	1961	15.015
7) Amministrazione Italiana	63, 64	12.807
8) Barbieri Noccioli	1964	52.832
9) Bevilacqua e Lombardini	60, 61, 62, 64	432.505
10) Orfanotrofio Bonsangue	1965	36.400
11) Bracco Giuseppe	1961	72.600
12) Bugiada Angelo	1961	1. 200
13) Bugiada Vito	1962	7. 130

./.

-101-

14) Campione Angelo	61,63,64	348.578
15) Mario Contelli	1964	3.500
16) Comparato Michelangelo	1964	28.548
17) Casa Editrice Comuni	1964	2.998
18) Conti Alfredo	1964	317.960
19) Davanteri Luigi	1964	36.800
20) De Caro Giuseppe	61,62,63	32.410
21) Direzione Didat. I° circolo	1961	18.000
22) " " 2° "	1961	18.500
23) Diversi (liti)		465.020
24) Drago	1962	9.143.137
25) Economato comunale	Rimb. somma	15.000
26) E.A.S.	1963	26.240
17) ENEL	1964	39.966
28) Esattoria Comunale	1964	35.590
29) La Funzione amministrat.	62,63	32.150
30) Giardina Diego	1964	96.894
31) Giorgetti	61,62,63,64	4.766.490
32) Grillo Antonino	1961	28.000
33) Grillo Giuseppe	1964	20.800
34) H.DD.	1964	8. 735
35) Infusino Giuseppe	61,62,63	192.372
36) La Cognata Domenico	1962	465
37) Avv. La Loggia	lite Lumia	265.240
38) Lauria Gaetano	60% 61,62,63	327.428
39) Lauria Pietro	61,62	4.965
40) Lotti	1963	145.971
41) Marchese Luciano	1962	21.042
42) Milo Raffele	dal 60 al 64	378.440
43) Moscato Antonino	1964	49.200
44) Noccioli	63,64	19.700
45) Nuova Rassegna	62,63	77.860
46) Avv. Orlando Casio	Note	487.342
47) Peritore Francesco & Via Dante	1962	10.900
48) Piacenti Giacomo	acqua	116.605
49) Porrello Gaspare	61,62,64	2187535
50) Rapidissima	" " "	123.680
51) Ricovero S. Vincenzo	62,63,64	834.950
52) Dr. Sapio Angelo		10.000
53) Scrodato	62,64	131.630
54) SET Napoli	1963	85.224
55) Sferrazza Bonelli	62,63	105.307
56) La Sforzesca	63	55.748
57) Stab. Tip. Comuni	1962	13.583
48) Velox Italiana	1963	8.482
59) TIPOCOMUNI Empoli	1963	107.327
60) Zagra Giuseppe	1963	3.000
	Totali.....	22.571.047

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 1965

1) Alabiso Bellavia - Ferrarecci	1965	144.520
2) A.L.P. Lercara Friddi & Cancell.	"	1.105.670
3) Benvenuto Angelo & Benzina	"	3.858
4) Bracco Giuseppe - Spese Funerarie	"	193.040
5) Bugiada Rosario - Mattoni forati	1963	39.255

./.

-102-

6) Campione Agelo - Riparaz. macc. scriv.	1965	142.988
7) Caparrini Empoli - Agenda Municipale	"	6.760
8) Cardella é Farmacia -mater. farmac.	1964	6.450
9) Comparato Michelangelo - Legname	1965	87.011
10) Conti Alfrelo -Stampati e cancell.	"	9.820
11) De Cara Giuseppe - Colori	1964	2.950
12) Collegio Maria- Rette Bamb. poveri	1965	168.000
13) P. E. M. - Massim. amm. vo tributario	63, 65	15.800
14) Giardina Diego - Cancelleria	1965	5.811
15) Giorgetti i- Stampato e cancelleria	64, 65	6.938.705
16) IBIS Libri	1963	6.144
17) La Cognata Calogero - Nolo Carro	1965	1.248
18) La Cognata Giuspp. -Fornit. detriti	1965	3.120
19) Lauria Gaetano - Legnami e Ferri	"	19.315
20) Lotti - Cancelleria	"	204.520
21) Finanza Pubblica- quota abb. riv.	"	5.000
22) Funzione Amm. va " " "	"	7.765
23) L'Amministrazione Italiana - q. abb. riv.	"	14.711
24) Milo Raffaele Materiale Idraulico	"	840.772
25) Peritore Francesco - Onoranze funebri	"	16.000
26) Pontillo Emilio - rimb. sp. funebr. per il figlio dipend. com. le	"	230.644
27) Porrello Gaspare - Fornit. Pasticceria	"	73.643
28) Ricovero S. Vincenzo - Rette ricov. poveri	"	1.617.000
29) Rivista Amministrativa - abbonamento	"	20.000
30) Russotto Angelo é Colori	"	15.019
31) S. Maria Carlo é Ingrandim. foto	"	25.900
32) Scribellino Salv. Materiale farmac.	"	5.000
33) Serrazza Bonelli " edilizio	1963	20.144
34) Tecnico Industria - abbonam. rivista	1965	2.900
35) Tipo-Comuni é Cancelleria	"	537.196
36) Scrodato Girolamo - Stampati	"	201.450
37) Ditta Davanteri - Fornit. Disinf ett.	"	13.020
38) Ospedale civile Licata - prestaz. poveri	"	443.436
39) Vedda Angelo - Mater. elettrico	"	32.860
40) Russotto Angelo - Colori	"	3.816
	Totali	13.240.636

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 1966

1) Barbieri Noccioli - Inter. rit. pag. creito	1966	66.710
2) Boccone Povero Calasc. - Rette ricov.	"	184.200
3) Collegio Maria - Licata - Rette ricov.	"	216.000
4) Tip. A. Conti - Agrigento - Inter. rit. pag. cred.	"	64.910
5) La Floridia- Stampati e cancelleria	"	195.410
6) La Funzione Amm. va - abbon. rivista	"	12.955
7) Giorgetti - Inter. rit. Pag. credito	"	568.025
8) Milca Raffaele- materiale edilizio	"	29.835
9) Noccioli - Nuova rassegna	"	900
10) Orfanatrof. Regina M. -Mantenim. orfane	"	455.000
11) P E M - Agenda 1966	"	16.000
12) Uff. Circolo Marit. -Rinn. concess. dem. mercato ittico	"	419.000
13) Vedda Angelo - Materiale elettrico	"	23.920

-103-

14) La Florida - Stampati e cancelleria	1966	282.570
15) Alabiso Bellavia - Materiale vario	"	80.965
16) Milo R. - Materiale vario	"	42.650
17) Flli Vedda - Illuminaz. feste Natalizie	"	80.000
18) Lido Sorriso - Tratt. al Min. Mar. Milit.	"	35.000
19) Benvenuto Angelo - Fornit. benzina	"	15.432
20) Ente. Naz. Bibl. Popol. - Forn. libri	"	18.000
21) Orfan. Regina Margherita - Ric. minori	"	399.500
22) Istit. S. Vincenzo - Ricov. indigenti	"	352.500
23) Collegio Maria - Ricovero Bamb. poveri	"	72.000
24) Boccone del Povero - Ricovero minore	"	55.200
Totale L.		3.687.472

Per una migliore visione di tutti i debiti fuori bilancio assunti dal Comune dal 1959 al 1966, si trascrive il seguente prospetto riepilogativo con i relativi allegati analitici:

ANNO	IMPORTO FATTURE	PAGAMENTI		FATTURE	
		DELIBERAT.	EFFETT.	DA DELIBER.	DA PAGARE
1964 e retro (all. n. 54)	52.825.117	30.254.070	12.057.273	22.571.047	40.767.844
1965 all. n. 55)	59.327.294	46.086.658	17.822.615	13.240.636	41.504.679
1966 all. n. 56	23.510.918	19.823.446	16.174.650	3.678.472	7.336.268
TOTALI	135.663.329	96.164.174	46.054.538	39.499.155	89.608.791

Pertanto a tutto il 31/12/1966 rimangono da pagare L. 89.608.791 delle quali L. 39.499.155 ancora da deliberare.

Da tutto quanto sopra esposto si ravviserebbe la responsabilità amministrativa di cui alla lettera a) dell'art. 244 dell'O. EE. LL. per avere gli Amministratori del Comune effettuato spese e contratto impegno di spese non deliberate nei modi e forme di legge. -

C) - D E B I T I per SPESE OBBLIGATORIE - ANNO FINANZIARIO

-104-

O G G E T T O	IMPORTO
Censi, canoni, ecc. passivi	398.070
Imposta su terreni e fabbricati	528.114
Manutenzione edifici comunali	122.223
Premio assicuraz. incendi	12.157
Stipendio ecc. impiegati comunali	441.640
Contributo INADEL a carico del Comune	2.584.680
" " " personale	1.899.780
Pensioni a carico del Comune	537.250
Contributo Cassa Previdenza a carico del Comune	121.351.722
" " " " personale	9.834.380
" INADEL a carico del Comune	7[illegible].853.368
" " " personale	31.550.116
Contributi INPS, ecc.	20.710
Manutenz. locali Uffici comunali	222.982
" " altri servizi comunali	287.736
Ass. raccolta leggi, ecc.	5.334
Spese stampati, ecc.	2.195.114
" bollo mandati, carta bollata	105.450
" posta, telegrafo e telefono	406.831
" abbonamento a periodici	63.005
" riscaldamento illum. ecc. Uffici	918.231
Pigioni di locali	150.000
Compenso per riscossioni entrate comunali	338.462
Paghe al personale II.CC.	142.870
Aumenti retrib. al personale II.CC.	1.348.676
Spese per le elezioni a carico del Comune	360.243
" " " " " " " anno 1964	567.650
" contraz. mutui	16.000
" feste nazionali	15.030
Quote contravvenz. VV.UU.	358.145
" " II.CC.	305.160
" proventi diritti segreteria al [illegible]	337.867
" " " " [illegible]	54.935
Spese per l'archivio notarile	81.800
Fondo spese impreviste	619.194
Indennità carica al Sindaco	495.000
Rimborso spese forzose agli Amm/ri	158.091
Indennità di missioni ai dipendenti	33.679
Spese per liti	1.854.770
Sgravi e rimborsi imposte e tasse	301.342
Compensi al personale per lavoro straordinario	1.393.013
Competenze arretrate, conguagli, ecc.	9.546.605
Spese servizio [illegible] attivo	3.540
Interessi passivi su anticipazioni	5.251.055
Spese Commissioni concorsi	1.263.412
Paghe al [illegible] .UU.	211.135
Corredo ecc. GG.UU.	49.400
Sala [illegible] e contributi N.U.	11.294.072
Premio assicuraz. infortuni	100.481
Spesa attrezzi, ecc.	1.225.315
Somma annua pubblica illuminazione	8.510.134

Contributo antitubercolare	29.815.485
Paghe ai custodi, ecc.cimiteri	45.980
Spesa manutenzione cimiteri	224.588
" casse funebre per i poveri	15.600
Stipendi all'Uff.Sanitario, ecc.	223.750
Spese funzionamento Ufficio sanitario	17.992
Contributo laboratori igiene e profilassi	24.479.415
Spese disinfettanti	1.214.004
Premio assicurazione	19.740
Spese per il macello	5.200
Spese manutenz. fognature	3.828.811
Erogazione proventi certificati sanitari	252.375
Spese provvista acqua	80.000
Contributo acquedotto TRE SORGENTI	30.761.534
Spese Uffici giudiziari	261.145
" custode Uff?Giudiz.	8.865
Spese per il carcere mandamentale	24.693
Trasporto alienati al manicomio	9.000
Stipendi agli ingegneri, ecc.	2.455.405
Premio assicuraz.	5.255
Spese Ufficio Tecnico	100.030
" manutenz. vie e piazze	4.522.360
" " giardini	2.001
" segnaletica stradale	95.000
Contributo OO.MM.	9.241.707
Spese manutenzione bevai	879.026
Spese gestione Cantieri Lavoro	19.680.737
Rimborso 50% allo Stato spese vie ecc.	595.453
Spese scuole elementari per manutenzione locali	1.409.495
Spese scuole elementari per paga ai bidelli	252.805
" per le scuole medie statali	1.464.868
" " il Liceo - Ginnasio	473.515
Stop. al personale Ist. Artigianato	62.860
Spesa arred. manutenz.locali ""	332.524
" per fitto locali	500.000
Contributo al Patronato Scolastico	10.002.950
Spese varie per la biblioteca	69.000
Rimborso alla Regione 50% costruzione Scuole	1.124.492
Stipendi ai medici condotti	1.117.385
Contributo Cassa Pensione a carico Comune	10.815.720
" " " " sanitari	3.027.448
" INADEL " " Comune	6.144.925
" " " " sanitari	2.828.123
" Assicuraz. artigiani	15.241
Spese medicinali ai poveri	3.505.195
" mantenimento inabili al lavoro	511.300
Contributo illegittimi	18.949.750
Spese trasporto all'ospizio - proietti	520
Spese spedalità romane	2.795.790
" " da pagarsi direttamente ai nosocomi	5.631.000
Compensi visite inferni non iscritti elenco poveri	2.983.823
Provvista acqua potabile	1.065.857
Spese per il piano regolatore	1.666.670
TOTALE £.	379.116.679

Rieffettuata la rettifica voluta dal.

-106-

Comunica di aver rilevato alla data del 31-12-1965 i debiti fuori bilancio come segue:

a) per debiti derivanti da sentenze esecutive	£	161.214.311
b) per debiti di spese prive di impegno	"	84.608.791
c) per debiti di spese obbligatorie	"	379.116.679
Totale debiti	£	629.939.781

Spese legali pagate a seguito lite" -107-

A seguito le numerose liti' il Comune di Licata è stato costretto a sopportare durante il periodo 1960-66 le sottodescritte spese legali ammontanti a £ 40.838.742:

CREDITORE	OGGETTO	DELIBERA GG.MM.	IMPORTO PAGATO
Avv.Greco Salvatore	Acconto spese lite Alaimo	83/1960	45.000.-
" Mario Cremona	In C/lite Comune-Costanza	254/960	60.000.-
" Sallemi Giovanni	Onor.contr. "Edera"	382-383 del1960	80.000.-
" Greco Lucio	anticip. spese lite Rag.RE	521/960	60.000.-
" Sallemi Giovanni	per parere legale	563/""	15.000.-
" Greco Lucio	acc.spese giudiz.quale dif.Comune	738/""	100.000.-
" Stefano Gullo	saldo onor.lite Castiglione edè.	233/""	278.970.-
" Peritore Giuseppe	" " " Frat.Alaimo	234/""	208.869.-
" Mario Cremona	" " " Arena	97/961	13.080.-
" Orlando Domenico	Anticip.onor. lite Cassarà M.	496/960	35.000.-
Dott.Sergio Nicosia	Rimb.Spese lite antic. pel Comune	857/961	4.900.-
Avv.Sallemi Giovanni	Saldo lite INGIC-Comune	236/961	30.000.-
" Lus Matteo	Acc.Spese per sfratti Mercato Ort.	479/961	200.000.-
Dott.Nicosia Sergio	Rimb. somma antic. per lite INGIC	236/961	50.000.-
Avv.Orlando Domenico	Saldo onorario lite Comune-Cassarà	336/961	47.820.-
" Mario Cremona	liquid.spese onor.lite Esatt.II.DD	223/961	153.815.-
" Paolo Ruggeri	" onor.lite Comune-Coop.Motopesca	712/""	60.000.-
Ing.Peritore Angelo	liquid.inter.e spese giud.ritard.pagamento lavori 3°lotto fognat.citt	941/""	570.453.-
Avv.Mario Cremona	in c/spesa lite Comune-Urso Pasq.	780/""	100.000.-
Avv.Lus Matteo	" " " sfratti Mercato Ort.	271/962	150.000.-
" " "	" " " " " "	391/""	150.000.-
Sig/ra Sapio Urso e C	saldo indenn.espr.terr.edif.scol.	101/965	2.828.676.-
" " " "	integr.del.101 " " " "	107/""	617.981.-
Avv.Mario Cremona	liquid.parcella lite Pr.Urso Sapio	351-354 del 962	121.815.-
" " "	" onor.azione contro Sigg.Bruscia	384/"	50.000.-
" " "	acconto onorario e spese lite contro Costanza Gaetano	392/1962	50.000.-
Ing.Mendolia Donato	liquid.onor.azione contro Sigg.Bruscia	385/""	30.000.-
Geom.Calogero Scimè	idem idem i d e m	386/""	30.000.-
Avv.Armando Corsini	quale dif.del Comune lite contro Dott.Ubaldini Giuseppe	398/""	50.000.-
Avv.Lucio Greco	saldo competenze e spese lite Comune-Bonsignore	194/960	40.000.-
Sig.Carlo Santamaria	formit.foto lite Bruscia	91/963	24.800.-
Avv.Lus Matteo	spese varie azione intercorsa tra Comune e Dott.Pietro Rannone	98/""	30.000.-
" Lucio Greco	spesa lite Bonelli Pietra-Comune	501/"	191.000.-
Ing.Mendolia Donato	competenze quale consul.tecnico causa Comune-Bruscia	502/""	119.000.-
Geom.Calogero Scimè	idem a saldo	503/""	164.620.-
avv.Mario Cremona	idem 2° acconto	504/""	100.000.-

Avv.Mario Cremona	Saldo parcella lite Comune contro Urso Pasquale e Pietro e Sapio G.	510/63/	735.980.—
" Orlando Cassio	liquid.onor.difens.Comune contro S.A.G.A.P.	967-1963	300.000.—
Dott.Lorenzo Marmò	lite Comune-INGIC	[illegible].1-1964	350.000.—
" Pietro Ronconi	Spese varie lite intent.al Comune	98 - 1963	109.383.—
Avv.Greco Salvatore	Saldo spese e comp.lite Alaimo	511-""	86.700.—
" Mario Cremona	II° acconto causa Costanza G.	718-1964	100.000.—
" " "	acc.resist.giud.ditta SAGAP	427-""	100.000.—
" Greco Lucio	" lite Comune-Marrali V.	388-""	40.000.—
" " "	" " " Gibaldi Mariang.	283-""	30.000.—
" Riccardo Romita	resist.giud.decr.ing.Ditta BRAGO	428-""	50.000.—
" Mario Cremona	in conto spese onor.Comune-SAGAP	912-""	100.000.—
" Orlando Domenico	per liquid.parcella	786-""	58.000.—
" Salvatore Greco	antic.spese e comp.lite Sapio-Celàlura	676-""	120.000.—
" Lucio Greco	lite Comune-Partito Rep.Italiano	1330-"	30.000.—
" Mario Cremona	acc.spese onor.lite SAGAP	964-966	80.000.—
Dott.Lauria Giuseppe	per pagamento spese di giustizia	1442/964	180.000.—
Rag.Romano Lorensini	per interessi e spese Ditta NORIM	134/1965	144.080.—
Ufficio Reg.Palermo	" spese giudiziarie " Montepell.	418/""	35.415.—
Avv.Veniero Accremor	difesa Ditta STEM	625/""	50.000.—
Santamaria Tommaso	fornit.foto lite Urso	620/""	52.000.—
Not.Maniscalco G.	spese proced. contro il Comune	655/""	21.965.—
Avv.Carnazzo Cesare	Spese procedura S.I.P.A.	629/""	51.995.—
" Mario Cremona	Saldo onor.proced.c/Costanza G.	351/""	222.640.—
Ditta SICAS-Palermo	interessi ritard.pag.al 21/1/65	760/""	58.000.—
Avv.Peritore V/se	spese compet.ed onor.proced.SICAS	"" ""	270.875.—
" Carnazza Cesare	" proced.Soc.SIPA	629 ""	22.000.—
" Greco Salvatore	Liquid.spese legali ritard.pagam. Bottega Studente	667 ""	32.280.—
Ing.Ciancia Rosario	liquid.acconto lite Sarmento e C.	757 ""	50.000.—
Avv.Corsini Armando	saldo parcella lite Comune-Bruscia	321 ""	209.135.—
Uff.Atti Giud.Palerm	spese giudiziarie SICAS	149/1966	44.300.—
Avv.Mario Cremona	saldo parcella lite Comune-Bruscia	321/1965	828.395.—
" Alfredo Contino	liq.residuo debito per spese sostenute sorelle Sapio-Urso	334/""	99.950.—
Santamaria Carlo	fornit.foto lite Ditta Drago	958/""	4.010.—
Avv.Carnselli Giuseppe	liq.comp.e spese legali vertenza Dott.Nicosia	362/1966	96.000.—
" Lus Matteo	liquid.compet.lite SAGAP	289/""	80.000.—
" Palmeri Antonio	Compenso vertenza INGIC	229/""	300.000.—
" Orlando Domenico	liquid.parcella lite Ing.Peritore	794/1964	241.960.—
" " "	" " " Zirafi	321/1965	463.160.—
" Lus Matteo	" lite Tirrenia	787/""	25.000.—
Ditta Tirrenia	" interessi	"" ""	6.010.—
Avv.Galletto N.	" spese comp.e onor.proc.Tirrenia	"" ""	52.015.—
" Pinerolo De Spetis	" " " "Levr GIBBS	788 ""	67[illegible]025.—
" Peritore V.	" " " "lite SICAS	285/1966	84.754.—
" Lus Matteo	" " vert.Pira Fricano-Comune	288/""	25.000.—
" " "	" " lite F/lli Lauria-Comune	527/""	80.000.—
" " "	Causa Comune-State	822/""	70.000.—
Bottega Studente	spese precetto e interessi ritardato pagamento fatture	224/""	102.699.—

./.

-109-

SICAS Palermo	Spese proc.int.ritard.pagam.	385/966	78.440
Cassa Reg/le-Agr.	" " lite esprop.terr. edificio scolastico	741/961	2.162.755
Regione Siciliana Cassa Prov.Banco Sicilia	idem	"	8.010.000
" "	"	"	4.080.000
" "	"	"	4.080.000
" "	"	"	7.762.515
Ditta Aquila-Pavia	Sp se legali rit.pag.fatture	401/65	80.680
Ditta Campione	" " " "forn.mac.scr.	403/65	108.477
Ditta Licata A.	idem 1962-63 mater.edilizio	404/65	43.340
Ditta AICET Torino	idem 1962 forn.vern.spart.	405/65	200.000
A.B.C. Ragusa	Sp se legali rit.pag.fatt.	833/65	57.721
Ditta Pirelli	Spese giud. idemforn/DiviseVVUU	433/64	426.880
SPID Milano	Idem per forn.vern.spart.	160/64	81.430
PANTOS Milano	idem idem idem	162/64	97.065
LAICON-	Spese legali e int.per fatt.1962	611/65	162.976
ICAL-Milano	All'Avv.Lus per spese legali	632/65	55.445
BERARBI-Torino	" " " " "	786/65	66.445
Avv.Peritore V.	Saldo spese legali lite Laicon	792/65	39.350
Avv.Silvio Colombo	Spese lgali lite Macchiavelli	794/65	60.538
Avv.Corsini	Onorario lite C/Ubaldini	562/66	373.180
Avv.Romita Riccardo	Acconto lite Ditta Drago	1414/66	50.000
Avv. Orlando Cascio	onorario lite Di Micheli	112/67 I.E.	100.000
ENEL	Spese legali e inter.	199/67 I.E.	834.301
SAGAP	" " " "	178/67 I.E.	5.000.000
Avv.Greco Salvatore	" " inter.lite contro Sigg.Bottaro,RE,Giovanetti ital. ed ENEL	175/67 I.E.	957.500
Avv.Lus M.	Spese legali Ditta Berardi	176/67 I.E.	46.430
~~Avv.Lus M.~~	~~Interessi e spese legali Avv.~~	~~178/67 I.E.~~	~~5.000.000~~

TOTALE £. 577.053

-110-

A conclusione della presente relazione, con la quale sono state evidenziate le varie responsabilità degli amministratori e tutte le irregolarità contabili amministrative riscontrate nella tenuta degli atti nell'andamento dei pubblici servizi e dell'osservanza delle leggi, si sottopone all'attenzione della S. V. On. le tutto quanto sopra possa formare oggetto di rilievi che l'Ufficio riterrà opportuno contestare per la normalizzazione di tutti quei settori carenti e per una maggiore ed efficiente funzionalità dell'Amministrazione Comunale di LICATA. =

Si fa presente che l'inefficienza funzionale e la carenza amministrativa sono particolarmente aggravate dalla mancanza di collaborazione e fiducia tra gli Amministratori ed il Segretario Generale del Comune Dott. Lauria Giuseppe, rilevate nel corso dell'ispezione e deducibile anche dalla detta quantità e dal contenuto della corrispondenza intercorsa all'interno dell'Amministrazione e con gli Organi superiori (Prefettura di Agrigento, Assessorato Enti locali e Ministero dell'Interno). =

Palermo, li 23-marzo-1967 -

L'ISPETTORE SUPERIORE
(Dott. Luigi Tuzzolino)

I N D I C E

AMMINISTRAZIONE

Consiglio comunale	Pag.	2
Giunta Municipale	"	9
Delibera della G.M. da ratificare	"	11
Delibere della G.M. dichiarate immediatamente esecutive	"	14
Delibere della G.M. con errata imputazione sulle partite di giro	"	24
Personale di servizio	"	33
Personale da collocare in pensione	"	48
Concoro ad un posto di ragioniere	"	48
Copertura posti riservati agli invalidi e categ.assimilate	"	49
Sciopero del Personale	"	49
Spese per il Personale	"	50
Regolamenti comunali	"	51
Registri ed elenchi comunali	"	53
Commissioni comunali	"	54
Commissione edilizia in particolare e piano regolatore	"	55

ASSISTENZA E BENEFICENZA

Elenco dei poveri e relativa spesa	"	65
Spedalità a carico del Comune e rivalsa	"	65

FINANZA E CONTABILITA' COMUNALE

Servizio economato	"	67
Inventari beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili	"	67
Pagamenti effettuati in violazione art.108 O.E.L.		67
Ordinazioni e pagamenti irregolari per stampati, oggetti di cancelleria, vernice spartitraffico etc.	"	69

CONTRATTI

Appalto per il servizio imposte consumo	"	73
Appalto per il servizio di tesoreria comunale	"	74
Appalto per il servizio di esattoria comunale	"	74
Appalto per il servizio dei trasporti funebri	"	74

./.

(indice)

Appalto per il servizio di Nettezza Urb.(Lite SAGAP) Pag. 74
Locazioni immobili in violazione art.95 O.EE.LL. " 90
Appalto fornitura materiale per cantieri di lavoro "

BILANCI DI PREVISIONE

Bilancio 1965 " 94
Bilancio 1966 " 95

TRIBUTI LOCALI

Ruolo imposte " 96
Commissione di prima istanza Tributi locali " 97

MUTUI

Situazione dei mutui contratti dal Comune " 97

CONTI CONSUNTIVI

Situazione dei conti consuntivi " 98
Situazione finanziaria " 99

SITUAZIONE DEBITORIA

Debiti deliberati e non pagati " 99
Debiti per spese fuori bilancio " 100
Debiti per spese obbligatorie " 104

SPESE LEGALI

Spese legali e interessi pagati a seguito di liti " 107

---oOo---

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULL'ISPEZIONE SVOLTA PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RAVANUSA

PAGINA BIANCA

4

9

Repubblica Italiana

R E G I O N E S I C I L I A N A

ASSESSORATO ENTI LOCALI

Relazione dell' Ispettore Superiore Dott. Luigi TUZZOLINO sull'esito degli accertamenti ispettivi riguardanti la gestione del Commissario Regionale presso il Comune di R A V A N U S A. -

(Nota n. 9103 del 28. 4. 1966) (16)

-°-°-°-

(16) La nota n. 9103 del 28 aprile 1966, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

I N D I C E

- PERSONALE :

a) - Modifiche regolamento organico --------- pag. 1 =
b) - Promozioni ---------- pag. 2 =
c) - Assunzioni ---------- pag. 3 =
d) - Trasferimenti, aumenti e proroghe ------ pag. 9 =
e) - Concorsi ---------- pag. 13 =

- DELIBERE DI LIQUIDAZIONE DI SPESE :

a) - per arretrati prescritti ---------- pag. 14 =
b) - per stampati ed oggetti di cancelleria ------ pag. 15 =
c) - per disinfettanti ed affini ---------- pag. 17 =

- MANDATI DI PAGAMENTO :

a) - Emessi prima della delibera ---------- pag. 18 =
b) - Emessi prima dell'approvazione tutoria - pag. 19 =

- LAVORI PUBBLICI :

a) - opere pubbliche ---------- pag. 25 =
b) - cantieri di lavoro ---------- pag. 29 =
c) - casa comunale ---------- pag. 34 =

- ISTITUTO MAGISTRALE COMUNALE " G.Lauricella " :

a) - Regolamento ---------- pag. 40 =
b) - Esposto dell'Ing. MUSSO Giuseppe ------- pag. 41 =
c) - Esposto del Dott. ARONICA Antonino ----- pag. 43 =

Repubblica Italiana

R E G I O N E S I C I L I A N A

ASSESSORATO ENTI LOCALI

O G G E T T O : Comune di Ravanusa - Gestione Commissario Regionale - Accertamenti ispettivi -

All' On.le ASSESSORE
per gli Enti Locali -

S E D E

In esecuzione all'incarico conferitomi dalla S.V.Onorevole con nota n. 9103 del 28/4/1966, mi sono recato presso il Comune di Ravanusa per acquisire dati e relazionare circa l'attività svolta dal dott. Vittorio RAMPULLA, quale Commissario regionale al menzionato Comune. -

Gli accertamenti ispettivi da me effettuati sono stati limitati nel tempo in modo da consentire alla S.V.Onorevole di poter rispondere al più presto a quanto è stato oggetto di interrogazioni ed interpellanze all'Assemblea Regionale nei confronti del predetto dott. RAMPULLA Vittorio. -

P E R S O N A L E

Modifiche regolamento organico - Promozioni.

L'organico del personale, annesso al regolamento deliberato con atti consiliari n. 8 - 9 - 10 del 10/8/1949 e successive modifiche, prevede i seguenti posti :

Carriera direttiva	n. 6 posti di cui n. 1	vacante (Vice Segr.Capo)
Carriera di concetto	n. 4 posti	
Carriera esecutiva	n.20 posti di cui n. 2	vacanti (Vigile U.Scriv.)
Carriera ausiliaria	n.31 posti di cui n. 3	vacanti (Inserv,bid,nett)
T o t a l e —	n.61 posti di cui n. 6	vacanti (Vedere all.n.1)

./.

Il dott. RAMPULLA Vittorio durante la sua gestione commissariale ha apportato le seguenti modifiche al regolamento organico :

1) - delib. n. 177 del 9/6/1965, approvata dalla C.P.C. il 2/7/1965, - Regolamentazione dei compensi alle commissioni giudicatrici di concorsi - : compenso netto di £. 10.000 a seduta per ogni componente per un massimo di dieci sedute (all. n. 2); ciò in netto contrasto con i suggerimenti impartiti dall'Assessorato con circolare n. 6613 del 29.4.1965;

2) - delib. n. 254 del 21/7/1965, approvata dalla C.P.C. il 7/9/1965, - Aggiornamento con le nuove norme in merito ai congedi ed alle aspettative - ;

3) - delib. n. 255 del 21/7/1966, approvata dalla C.P.C. il 7/9/1965 - Attribuzione al personale comunale di un assegno di anzianità all'atto del collocamento a riposo, in conformità alla L.R. 1/2/1963, n. 11;

4) - delib. n. 333 del 23/10/1965, approvata dalla C.P.C. il 12/11/1965 - Modifica pianta organica con l'istituzione del posto di Vice Segretario Capo (coefficente 325);

5) - Delib. n. 59 del 21/2/1966, approvata dalla C.P.C. l' 11/3/1966 - Modifica regolamento organico in merito alla composizione delle commissioni giudicatrici di concorsi (all. n. 3);

6) - delib. n. 108 del 16/3/1966, approvata dalla C.P.C. l' 1/4/1966 - Modifica pianta organica del personale - Riduzione da 7 a 6 i posti di vigili urbani ed istituzione di un posto di Brigadiere dei VV.UU. (con lo stesso coefficiente 180 previsto per il posto di vigile urbano), a cui si accede per promozione dopo almeno 15 anni di servizio prestato di vigile urbano senza demerito e con l'attribuzione di una indennità di carica di £. 7.500 mensili (all. n. 4). -

In merito alle predette delibere c'è da rilevare in generale che quelle relative ad impegni di spesa di esercizi futuri avrebbero dovuto essere approvate dalla Commissione Regionale Finanza Locale e non dalla Commissione Provinciale di Controllo ed, in particolare, che in esecuzione alla delibera n. 108 è stato promosso con delibera n. 138/C del 7/4/1966 (all. n. 5), approvata dalla

./.

C.P.C. il 22/4/1966, alla qualifica superiore di Brigadiere il Vigile Urbano PINNAVAIA Giuseppe che tra i vigili era il meno anzianto degli altri (essendo stato assunto l' 1/2/1948, mentre gli altri cinque sono stati assunti nel 1941 - 1943 - 1944 - 1947 e 27/1/1948). - Poichè nella precitata delibera n. 108 è detto che al posto di Brigadiere " vi si accede per promozione dopo almeno 15 anni di servizio prestato senza demerito con la qualifica di vigile urbano " si deve desumere che la predetta promozione si consegue per merito assoluto, quindi seguendo l'ordine di anzianità, e pertanto se viene sovvertito l'ordine di anzianità dovrà essere ampiamente documentato che i più anziani hanno demeritato. - Nel caso in specie non è stato documentato il demerito degli altri, ma semplicemente è stato detto che il PINNAVAIA era il più meritevole e che allo stesso erano state affidate nell'ottobre del 1965 le funzioni superiori di Brigadiere, con delibera n. 301 del 16/9/1965, approvata dalla C.P.C. il 5/10/1965 (all. n. 6). -

A s s u n z i o n i

Durante la gestione commissariale sono state eseguite le seguenti assunzioni :

a) per concorso :

1) Sig. CUFANI Mario - assunto il 21/4/1965 con delibera n. 116 del 23/3/1966, approvata dalla C. P.C. il 15/4/1966, in seguito a pubblico concorso per il posto previsto in organico di scrivano della carriera esecutiva, bandito con delibera G.M. del 4/9/1964;

2) MUNDA Giovanni
3) LENTINI Salvatore
4) COLLANA Giuseppe
5) FERRERA Vincenzo
6) IACONA Mario
7) TRICOLI Mariano
8) NINOTTA Michele
9) CAMPISI Nazzareno
10) TORNAMBE' Giuseppe
11) FILIPPINI Maria
12) SPATAFORA Palma
13) CASCINO Agata.

./.

I predetti sono stati assunti con la qualifica di bidelli a seguito di regolari concorsi banditi in esecuzione alla circolare dell'Assessorato Enti Locali n. 18413 del 6/9/1965 per il servizio da espletare fino alla chiusura dell'anno scolastico 1965 - 1966. -

Da rilevare, però, che con successiva delibera commissariale n. 208/c del 26/4/1966, in corso di esame presso la C.P.C., i predetti bidelli sono stati confermati in servizio " fino alla istituzione dei relativi posti in organico ed all'espletamento del concorso interno da effettuarsi per la bisogna " (quindi a tempo indeterminato). -

b) senza concorso (violazione della L.R. 7/5/1958, n. 14)

1) MUSSO Calogero - con delib. n. 253 del 14/7/1965, approvata dalla C.P.C. il 30/7/1965, al predetto è stato affidato " l'incarico fiduciario " del servizio di inservienza degli uffici comunali dalla data di esecutività della delibera e per la durata di un anno e con il compenso fisso giornaliero di £. 2.500 di effettiva presenza. - Con successiva delibera del 16/9/1965, n. 301 (all. n. 6) approvata dalla C.P.C. il 5/10/1965, il predetto Sig. MUSSO " è stato trasferito a far parte, provvisoriamente ed in soprannumero, del ruolo del predetto corpo dei Vigili Urbani ". - Con successiva delibera n. 443 del 15/12/1965, approvata dalla C.P.C. il 29/12/1965, (all. n. 7) al summenzionato Sig. MUSSO è stato attribuito il coefficiente (144) e cioè di £. 648.000 annue ed il mantenimento in servizio è stato prorogato " fino allo adeguamento dello organico del corpo cui appartengono, in avanzata fase di elaborazione ". -

Da quanto sopra esposto si rileva che trattasi di vera e propria assunzione in violazione della legge reg. 7/5/1958, n. 14 e non di cottimo fiduciario come asserito dal Presidente della C.P.C. di Agrigento con nota n. 295 del 22/1/1966, diretta all'Assessorato Enti Locali. -

Da rilevare, altresì, che il prefato sig MUSSO Calogero, pur essendo sposato con due figli, al momento dell'assunzione aveva superato il limite

./.

di età prescritto dall'art. 216, n. 6 ed ultimo comma dell' O.E.L., essendo nato l' 8 giugno 1930.

2) ARGENTO Angelo nato il 24/9/1921 - Con delibera n. 377 del 18/11/1965, approvata dalla C.P.C. il 10/12/1965, al predetto è stato affidato con apposito disciplinare " l'incarico fiduciario " del servizio di vigilanza ed attesa negli uffici di Stato Civile ed Anagrafe popolazione a decorrere dalla data di esecutività della delibera e per la durata di un anno, con il compenso forfettario di £. 3.000 secondo le effettive giornate di servizio. -

3) DI MAIDA Vincenzo - Con delibera n. 42 dello 8/2/1966, approvata dalla C.P.C. l' 11/3/1966, al predetto è stato affidato con apposito disciplinare l'incarico del servizio di autista a decorrere dal 24/3/1966 e per la durata di un anno, con il compenso fisso giornaliero di £. 2.500, secondo le giornate di effettiva presenza. -

4) GAMBINO Ignazio - Con delibera n. 132 del 28/3/1966, approvata dalla C.P.C. il 15/4/1966, al predetto è stato affidato con apposito disciplinare l'incarico di custodia e pulizia di un edificio scolastico a decorrere dal 18/4/1966 e per la durata di un anno con il compenso fisso giornaliero di lire 2.500, secondo le giornate di effettiva presenza.

Da rilevare, ~~oltre alla legittimità~~ o meno dei ~~predetti incarichi~~ (~~o assunzioni~~....?) conferiti con le precitate delibere n. 253 e n. 377 del 1965 e n. 42 e 132 del 1966, che:

a) ai Sigg. MUSSO, ARGENTO, DI MAIDA e GAMBINO non è stata notificata la copia del disciplinare per l'accettazione, come previsto dall'art. 1 delle relative delibere;

b) il compenso mensile in relazione alle giornate di presenza dei Sigg. MUSSO, ARGENTO, DI MAIDA e GAMBINO non è stato " pagato dietro certificato rilasciato dal Segretario Comunale e vistato dal Sindacc "come previsto dall'art. 4 delle rispettive delibere;

./.

c) al Sig. ARGENTO il compenso forfettario di lire 3.000 secondo le giornate di effettiva presenza è stato regolarmente pagato per i mesi di dicembre 1965 (£. 51.000) e gennaio 1966 (£. 72.000), mentre per il mese di febbraio 1966 sono state liquidate £. 84.000 (giorni 28) e cioè per l'intero mese (i successivi mesi non sono stati ancora pagati neanche agli altri impiegati). -

5) PIRRERA Salvatore nato l' 1/3/1914 - Con delibera n. 2 dell' 8/1/1966 (all. n. 8), approvata dalla C. P.C. il 4/2/1966, venivano riconfermati in servizio (dall' 1/1 al 31/3/1966) n. 11 netturbini tra i quali il predetto Sig. PIRRERA con il salario giornaliero di £. 2.500, nonchè l'aggiunta di famiglia per le persone a carico (Il Sig. PIRRERA percepisce la quota aggiunta di famiglia per la moglie pur non avendola richiesta con apposita istanza e senza alcuna deliberazione). - La predetta delibera n. 2 richiamava nelle premesse la precedente delibera commissariale numero 307 del 27/9/1965 (all. n. 9) con la quale venivano riconfermati in servizio (dall' 1/10 al 31/12/1965) n. 11 netturbini tra i quali, però, non vi era il predetto Sig. PIRRERA. -

Da quanto sopra si rileva che per il Sig. PIRRERA non si trattava di conferma in servizio ma di nuova assunzione (i relativi compensi sono stati pagati a decorrere dal 1° gennaio 1966) in sostituzione del netturbino salariato BONSANGUE Salvatore che era stato precedentemente nominato (con delibera commissariale n. 301 del 16/9/1965, approvata dalla C.P.C. il 5/10/1965) " provvisoriamente ed in soprannumero " vigile urbano a tempo indeterminato con l'attribuzione del coeff. 144.

Da rilevare, altresì, che essendo il Sig. PIRRERA nato l' 1/3/1914 aveva superato all'atto dell'assunzione il limite massimo di età prescritto dall'articolo 216, n. 6 ed ultimo comma dell' O.E.L.. -

./.

Assunzione operai pagati con delibere di spese a calcolo.

I sottoelencati operai hanno prestato servizio non temporaneamente e per lavori straordinari ed urgenti; ma quasi sempre per giornate lavorative continuative:

N.D.	GENERALITA'	SERVIZIO ESPLETATO	PERIODO DAL	PERIODO AL	GIORNATE PRESTATE	PAGA GIORNALIERA
1	CASTELLI Cal.	Manutenzione strade abitate	23/4/65	30/4/66	255	2.500
2	CONIGLIO Ant.	I d e m	14/5/65	30/4/66	239	2.500
3	POLDOMANI R.	I d e m	6/5/65	30/4/66	248	2.500
4	ROMANO Pietro	I d e m	12/4/65	30/4/66	263	2.500
5	ALAIMO Gius.	Servizi attinenti l'Ufficio Tecnico	27/12/65	" "	86	3.500
6	BORSELLINO G.	I d e m	4/5/65	30/4/66	292	3.500
7	MIRABILE G.	Manutenzione locali e mobili uffici ed edifici comunali	3/9/65	30/4/66	182	3.600
8	ZAGARRIO G.	Inservienza uffici	14/2/66	30/4/66	63	3.000
9	BRUNETTO G.	Disinfezione, disinfestazione ed altre per conto dell'Ufficio Sanitario	1/6/65	30/4/66	270	2.500
10	D'ANTONA S.	Pulizia cinta abitato	6/5/65	30/4/66	342	2.000
11	CAPOBIANCO G.	Pulizia cinta abitato	16/5/65	30/4/66	326	2.500
12	PIRRERA S.	Pulizia cinta abitato	3/5/65	31/12/65	231	2.300

Gat. 12

Le prestazioni, fino al 17/4/1966, sono state liquidate con le delibere sottoelencate, mentre rimangono da liquidare quelle relative al periodo dal 18 al 30/4/1966:

A) - aventi per oggetto: " Liquidazione di spese a calcolo":

./.

- n. 106/C, del 3/5/65, esecutiva;
- n. 133/C, del 17/5/65, esecutiva;
- n. 162/C, del 3/6/65, esecutiva;
- n. 170/C, del 9/6/65, esecutiva;
- n. 200/C, del 26/6/65, esecutiva;
- n. 242/C, del 7/7/65, esecutiva;
- n. 256/C, del 21/7/65, esecutiva;
- n. 259/C, del 30/7/65, esecutiva;
- n. 283/C, del 8/9/65, esecutiva;
- n. 285/C, del 8/9/65, esecutiva;
- n. 325/C, del 13/10/65, esecutiva;
- n. 328/C, del 13/10/65, esecutiva;
- n. 336/C, del 23/10/65, esecutiva;
- n. 362/C, del 18/11/65, esecutiva;
- n. 395/C, del 27/11/65, esecutiva;
- n. 423/C, del 29/11/65, esecutiva;
- n. 448/C, del 18/12/65, esecutiva;
- n. 488/C, del 31/12/65, esecutiva;
- n. 489/C, del 31/12/65, esecutiva;
- n. 490/C, del 31/12/65, esecutiva;
- n. 65/C, del 2/3/66, esecutiva;
- n. 76/C, del 2/3/66, esecutiva;
- n. 77/C, del 2/3/66, esecutiva;
- n. 114/C, del 23/3/66, esecutiva;
- n. 115/C, del 23/3/66, esecutiva;
- n. 157/C, del 18/4/66, in corso di approvazione;
- n. 158/C, del 18/4/66, in corso di approvazione. -

B) - aventi per oggetto: " Liquidazione pagamenti ad operai (sigg. ROMANO, CASTELLI, POIDOMANI, CONIGLIO) per lavori di pavimentazione e sistemazione di strade ": -

- n. 158/C, del 3/6/65, (all. n. 10) esecutiva, per il periodo dal 10/5 al 29/5/1965 (£. 42.500 per n. 17 giornate

./.

di effettivo lavoro prestato);

- n. 178/C, del 9/6/1965,(all. n. 11), esecutiva, per il periodo dal 25/5 al 5/6/1965 (£. 27.500 per n. 11 giornate lavorative, mentre in effetti le giornate lavorative sono state 10, come risulta dal registro di presenza);

- n. 310/C, del 27/9/1965, esecutiva, per il periodo dal 30/8 al 18/9/1965. -

Da rilevare che i predetti quattro operai hanno doppiamente percepito n. 5 giornate lavorative comprese nel periodo dal 25 al 29 Maggio 1965,oltre ad una giornata non lavorativa e, pertanto, ho invitato l'Amministrazione comunale ad emettere il relativo provvedimento formale per il recupero delle somme non dovute e le rispettive riversali d'incasso per l'ammontare di £. 15.000, pari a n. 6 giornate lavorative percepite in più da ciascuno dei predetti quattro operai. -

Trasferimenti, aumenti e proroghe a tempo indeterminato.

a) - Il sottoelencato personale era stato assunto con conferma trimestrale e con le mansioni e la decorrenza a fianco di ciascuno indicate e con compenso forfettario giornaliero:

- BONSANGUE Salvatore - Netturbino - dal 24/11/1963
- PENNICA Calogero - Bidello - dal 1/2/ 1964
- SEGGIO Antonino - Bidello - dal 1/2/ 1964
- SCIBETTA Giuseppe - Custode Scuole elementari dal 1/9/ 1964. -

Con delibera n. 301 del 16/9/1965, approvata dalla C.P.C. il 5/10/1965 (all. n. 6), i predetti - unitamente al già menzionato Sig. MUSSO Calogero - sono stati " trasferiti a far parte, provvisoriamente ed in soprannumero, del ruolo dei Vigili Urbani " e con lo stesso compenso forfettario di cui erano provvisti. -

Con successiva delibera n. 443 del 15/12/1965, approvata dalla C.P.C. il 29/12/1965 (all. n. 7), ai

./.

predetti è stato aumentato il trattamento economico annuo a £. 648.000 (coeff. 144), oltre alle altre indennità spettanti, ed il loro mantenimento in servizio da trimestrale è stato prorogato " fino allo adeguamento dell'organico del corpo cui appartengono, in avanzata fase di espletamento ", e cioè a tempo indeterminato. -

b) - Per quanto riguarda il trasferimento dal servizio di Guardia Municipale ai lavori attinenti i servizi cimiteriali del Sig. BRANCATO Gaetano, disposto con effetto immediato dal Commissario con delibera n. 354 del 13/11/1965 (all. n. 12), approvata dalla C.P.C. il 18/2/1966, si fa presente che l'interessato in data 7 Aprile 1966 ha presentato ricorso giurisdizionale (all. n. 13) alla Giunta Provinciale Amministrativa di Agrigento che ha già fissato l'udienza del 24/5/1966 per la discussione del ricorso presentato dal BRANCATO per l'annullamento della precitata delibera n. 354/C. -

L'Assessorato Enti Locali, con nota n. 4162 del 16/3/1966, nel rilevare l'illegittimità del predetto provvedimento (destinazione all'esercizio di diverse mansioni), ha invitato il Commissario " a dare corso al procedimento disciplinare a carico dell'ex guardia municipale BRANCATO e se lo stesso sia stato sostituito nell'espletamento del servizio e come intenda ricoprire il posto in ruolo in atto vacante ". - Il Commissario in data 20/4/1966 ha iniziato gli atti preliminari del procedimento richiedendo al Comandante dei VV.UU. ed al Custode del Cimitero (che hanno immediatamente risposto il 22 e 23 Aprile) dei dettagliati rapporti sul conto del Brancato, ma non ha potuto concludere il procedimento a causa della sua sostituzione con il Commissario straordinario in data 30/4/1966. - Però non ha risposto alla seconda parte della predetta nota assessoriale e cioè in merito alla copertura (in sostituzione del BRANCATO) del posto di Guardia Urbana rimasto vacante (il Segretario comunale mi ha riferito che il predetto posto è tuttora scoperto). -

c) - Con delibera n. 209/C del 26/4/1966, in corso di esame presso la C.P.C., il netturbino di ruolo, Sig. D'AURIA Giovanni, è stato trasferito ad espletare le mansioni di villiere (posto non previsto in orga-

./.

nico). -

d) - Con delibera n. 46 del 29/4/1961, divenuta esecutiva il 26/5/1961 per decorrenza di termini (pervenuta alla C.P.C. il 5/5/1961), la Giunta Municipale ha assunto - per il censimento generale dell'agricoltura - in via provvisoria dal 15 Aprile al 15 Giugno 1961 il Sig. NINOTTA Filippo con il trattamento economico di avventizio di 2° categoria. - Con successive delibere il predetto Sig. NINOTTA è stato confermato in servizio di tre mesi in tre mesi fino al 31/12/1965 ed infine il Commissario con delibera n. 85/c del 14/4/1965 (all. n. 14), approvata dalla C.P.C. lo 11/5/1965, ha confermato in servizio il Sig. NINOTTA a decorrere dall' 1/1/1965 ed a tempo indeterminato. -

e) - Con delibera n. 1/c dell' 8/1/1966, approvata dalla C.P.C. il 4/2/1966, il Commissario, nel " prorogare il rapporto di dipendenza della Sig.na DI GIANNI Olga per l'anno 1966, in qualità di infermiera presso l'ambulatorio comunale ", ha aumentato il compenso mensile (oltre l'assegno integrativo e l'indennità speciale) da £. 25.000 goduti fino al 31/12/1965 (del. n. 2 dell' 11/1/1965) a £. 40.000. -

f) - Con delibera n. 2/c dell' 8/1/1966 (all. numero 8), approvata dalla C.P.C. il 4/2/1966, il Commissario, nel confermare in servizio i sottoelencati netturbini per il trimestre dal 1 Gennaio al 31 Marzo 1966, ha aumentato il salario giornaliero da £. 2.000 goduto fino al 31/12/1965 (Del. n. 307 del 27/9/1966 all; n. 9) a £. 2.500:

1 - AVARELLO Salvatore
2 - RUME' Calogero
3 - D'ANNA Mario
4 - ROMANO Pietro
5 - LOMBARDO Gaetano
6 - TORNAMBE' Filippo
7 - PIRRERA Salvatore (in sostituzione di BONSANGUE S.)
8 - DI CARO Francesco
9 - BONCORI Girolamo
10 - CIOTTA Vito
11 - BURGIO Salvatore. -

Con successiva delibera n. 133 del 28/3/1966, in corso, sono stati confermati fino al 30/6/1966. -

./.

g) - Con delibera n. 250/c del 14/7/1965, approvata dalla C.P.C. il 27/7/1965, il Commissario ha aumentato all'accalappiacani Sig. LUNETTA Gaetano il compenso forfettario di £. 1.000 (goduto dall' 1/1/1964 al 30/6/1965) a £. 40.000 mensili a decorrere dallo 1/7/1965 ed ulteriormente elevato a £. 60.000 mensili con delibera n. 81/c del 7/3/1966, in corso di esame presso la C.P.C. avente decorrenza dall' 1/1/1966. -

h) - Con delibera n. 257/c del 21/7/1965, approvata dalla C.P.C. il 7/9/1965, il Commissario ha aumentato alla custode del Palazzo Municipale, Signora SURRENTI Calogera, il compenso mensile forfettario di lire55.000 (goduto dall' 1/3/1964 al 31/7/1965) a lire 65.000 a decorrere dall' 1/8/1965. -

i) - Con delibera n. 67/c del 7/4/1965, approvata dalla C.P.C. il 27/4/1965, il Commissario ha aumentato all'incaricato del servizio notturno presso il centralino telefonico pubblico, Sig. COLLURA Carmelo, il compenso giornaliero di £. 1.000 (goduto dall' 1/3/1965 al 31/3/1965) a £. 1.800 con decorrenza dall" 1/4/1965. -

- Riepilogo numerico del personale che in atto presta servizio

In atto presta servizio il seguente personale di ruolo e non di ruolo (vedere all. n. 1):

CARRIERA	PERSONALE IN SERVIZIO DI RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO NON DI RUOLO	TOTALE	N O T E
Direttiva	5	-	5	
Concetto	4	1	5	
Esecutiva	18	6	24	
Ausiliaria	28	46	74	di cui 12 bidelli assunti per concorso annale. -
Totale...	55	53	108	di cui 12 bidelli assunti per concorso annale. -

Si fa, però, presente che il Consiglio Comunale con delibera n. 75 del 5/7/1964, trasmessa con il pare-

./.

re dalla C.P.C. alla C.R.F.L. in data 15/10/1964, ha aumentato la pianta organica a n. 113 posti di ruolo più n. 7 posti di incaricato di pubblici servizi con trattamento forfettario. -

C o n c o r s i

Durante la gestione commissariale sono stati banditi, espletati o in fase di espletamento i seguenti concorsi :

1) - Concorso per l'assunzione di n. 3 bidelle e n. 9 bidelli da fornire agli Istituti scolastici locali per l'anno 1965-1966. -
Espletato in conformità alle disposizioni impartite dall'Assessorato Regionale Enti Locali con circolare n. 18413, Div. V^, del 6/9/1965. - Il concorso è stato bandito con delibera n. 298 del 16/9/1965, approvata dalla C.P.C. il 28/9/1965. -

A seguito dell'espletamento di tale concorso si sono coperti soltanto i posti maschili e pertanto con altra delibera n. 374 del 18/11/1965, approvata dalla C.P.C. il 29/12/1965, sono stati messi a concorso i tre posti femminili. -

A seguito dell'espletamento di quest'ultimo concorso sono stati coperti i posti femminili. -

2) - Concorso per un posto di scrivano.

Il concorso è stato bandito con delibera della G.M. n. 237, del 4/9/1964, approvato dalla C.P.C. il 10/11/1964, ed integrata con delibera della G.M. n. 297, dell' 1/10/1964, esecutiva anch'essa. -

Il concorso è stato espletato nel mese di marzo 1966 ed è stato assunto l' 1/4/1966 il Sig. CUPANI' Mario. -

3) - Concorso di Vice-Segretario Capo

E' stato bandito con delibera commissariale n. 370 del 18/11/1965, approvata dalla C.P.C. il 10/12/1965. -

Al concorso hanno prodotto istanza soltanto due concorrenti, i quali, pur essendo stati ammessi al concorso stesso, non si sono poi presentati per sostenere

./.

la prova scritta. -

Con altra delibera n. 166/c del 20 aprile 1966, dichiarata di immediata esecuzione, è stato reiterato il concorso in argomento. - Il termine per la presentazione delle istanze scadrà il 25/5/1966. -

4) - Concorso per un posto di inserviente.

E' stato bandito con delibera G.M., n. 276 del 26/8/1965, approvata dalla C.P.C. il 12/1/1966. -

Il concorso trovasi in fase di espletamento. -

D E L I B E R E

Durante la gestione Comissariale, il Dott. RAMPULLA ha adottato le seguenti delibere :

- dal 3/4 al 30/7/1965 (delib.dal n.57 al n.264) = n.208 di cui 3 in corso
- dal 26/8 al 31/12/965 (" " "272 " " 499) = " 228 " " 3 " "
- dal 1/1 al 30/4/1966 (" " " 1 " " 224) = " 224 " " 88 " "

T o t a l e ....N.660 di cui 94 in corso.

Da tenere presente che delle predette n. 660 delibere n. 12 sono state adottate il 30/4/1966 e cioè lo stesso giorno in cui è subentrato il Commissario straordinario, Ins. MICELI Calogero. -

- Da rilevare, altresì, che il Commissario regionale con atto n. 165 del 16/4/1966 (all; n. 15), in corso di esame presso la C.P.C., ha deliberato di liquidare in favore del Prof. LAURICELLA Angelo, ex Sindaco di Ravanusa dal 1956 al 1960, l'aumento dell'indennità di carica da £. 30.000 a £. 50.000 mensili, - in esecuzione della legge nazionale 11/3/1958, n. 208, - per il periodo Aprile 1958 - Dicembre 1960 e per il complessivo ammontare di £. 660.000 (33 mesi a lire £. 20.000), mediante lo storno dall'art. 120 " Spesa straordinaria per riordinamento archivio ". -

A parere dello scrivente la predetta delibera è illegittima per le seguenti considerazioni :

./.

1) - la legge nazionale dell'11/3/1958, n. 208 è stata resa operante in Sicilia il 20/4/1960 e cioè quindici giorni dopo la pubblicazione nella G.U.R.S. della legge regionale n. 9 del 4/4/1960 e, pertanto, la differenza da liquidare all'ex Sindaco in ragione di £. 20.000 mensili avrebbe dovuto essere semmai liquidata limitatamente al periodo dal 20/4/1960 (e non Aprile 1958) al 30 Dicembre 1960;

2) - il debito doveva ritenersi prescritto essendo trascorsi più di cinque anni (e per di più l'interessato non aveva fatto alcuna istanza per la liquidazione di che trattasi). -

- Il Commissario, inoltre, durante il periodo della sua gestione ha adottato le sottoelencate delibere relative a liquidazioni di spese per un ammontare di lire 28.626.603 più £. 2.550.394 per spese legali in favore di varie ditte che avevano fornito al Comune di Ravanusa materiale di cancelleria, stampati, disinfettanti ed affini, ordinati dai precedenti amministratori, effettuando il 50% circa dei relativi pagamenti e precisamente £. 14.838.034 :

A) STAMPATI ED OGGETTI DI CANCELLERIA

DITTA FORNITRICE	ESTREMI DELIB. N.	ESTREMI DELIB. DATA	ANNO FATTURAZIONE	IMPORTO LIQUIDATO PER FATTURATO	IMPORTO LIQUIDATO PER SPESE LEG.	IMPORTO MANDATI EMESSI PER IL PAGAMENTO
Edizioni A.B.C. Rimini	449	18/12/65	1962 1963 1964	5.163.786	----	----
Accardi Vincenzo Termini Imerese	463	27/12/65	1963 1964	2.717.907	222.093	----
Stab.Tip.E.Gaspari MARCIANO di Rom	462	27/12/65	1959 1960	103.365	55.423	158.788
A.Nastri Succ.Rini Ciaravello Agrig.	468	27/12/65	1962	244.736	----	----
KOFFER - Rimini	349	8/11/65	1961	987.280	206.720	----

./.

DITTA FORNITRICE	ESTREMI DELIB. N.	ESTREMI DELIB. DATA	ANNO FATTURAZIONE	IMPORTO LIQUIDATO PER FATTURATO	IMPORTO LIQUIDATO PER SPESE LEG.	IMPORTO MANDATI EMESSI PER IL PAGAMENTO
A. Renna-Palermo	248	14/7/965	1959 1960 1961 1962 1963 1964	1.890.612	721.910	2.612.522
A. Renna-Palermo	242	7/7/965	1961 1962	369.538	----	369.538
A. Renna-Palermo	371	18/11/65	1965	220.450	----	-----
S T E M - Santarcangelo di Romagna	308	27/9/965	1963 1964	8.000.000	----	8.000.000
Tipocomuni-Empoli	51	16/2/966	1962 1963 1964	1.898.000	----	-----
Maggioli Paolo Santarc.di Rom.	465	27/12/65	1955 1956 1957 1958 1959 1960 1961 1962 1963 1964	324.513	----	-----
Stab.Tip.dei Comuni S.Sofia di Romagna	467	27/12/65	1959 1960 1961 1962 1963 1964	833.362	166.150	-----
A.Conti-Agrig.	400	29/11/65	1961	1.169.235	266.030	-----
Civistampa-Cesano Maderno	60	3/4/965	1962	72.827	----	72.827
				23.995.611		

./.

DITTA FORNITRICE	ESTREMI DELIB. N.	ESTREMI DELIB. DATA	ANNO FATTURAZIONE	IMPORTO LIQUIDATO PER FATTURATO	IMPORTO LIQUIDATO PER SPESE LEG.	IMPORTO MANDATI EMESSI PER IL PAGAMENTO
C.Casuccio-Campobello di Licata	371	18/11/965	1965/c	227.000	----	-----
TOTALI				24.222.611	1.638.326	11.213.675

B) DISINFETTANTI ED AFFINI

DITTA FORNITRICE	ESTREMI DELIB. N.	ESTREMI DELIB. DATA	ANNO FATTURAZIONE	IMPORTO LIQUIDATO PER FATTURATO	IMPORTO LIQUIDATO PER SPESE LEG.	IMPORTO MANDATI EMESSI PER IL PAGAMENTO
Perardi e C. Torino	478	31/12/65	1961	605.079	131.105	-----
F.A.I.S.A-Palermo	262	30/7/965	1963	756.560	----	156.560
Il Montebianco-Empoli	124	28/3/966	1964	451.685	----	-----
I.C.A.L.-Milano	189	16/6/965	1963	2.435.815	657.830	3.093.645
S.P.I.D.-Milano	188	16/6/965	1962	251.021	123.133	374.154
S.P.I.D.-Milano	37	8/2/966	1964	130.832	----	-----
TOTALI				4.630.992	912.068	3.624.359

Il Commissario,inoltre,durante la sua gestione ha adottato n°35 delibere di storni di fondi (all. n.15/A) e n° 191 delibere con i poteri del Consiglio (all. n.15/B).

./.

- 18 -

MANDATI di PAGAMENTO

Durante la gestione Commissariale il Dott. RAMPULLA ha firmato (da notare, però, che numerose matrici di mandati non risultano firmate nè dal Commissario nè dal Segretario Comunale) i seguenti mandati :

- dal 21/3/1965 al 30/7/1965 n. 456 =
- dal 21/8/1965 al 30/4/1966 n. 797 =

Totale.... N.1253 =

Da rilevare che dei predetti mandati i sottoelencati sono stati emessi o prima dell'adozione delle relative delibere o prima che gli atti siano divenuti esecutivi a norma di legge e ciò in violazione dell'articolo 117 dell' O.E.L.:

A) MANDATI EMESSI PRIMA DELL'ADOZIONE DELLA DELIBERA

ESTREMI MANDATO				ESTREMI DELIBERA		
NRO	DATA	IMPORTO	OGGETTO	NRO	DATA	APPROVAZIONE C.P.C.
298	10/5/1965	220.000	Ing. Spallina Collaudo lavori costruzione edificio scolastico (10 aule)	192/c	26/6/65	9/7/1965
13	1/2/1966	1.087.000	"LA DOMUS" - Fornitura banco cucina per refezione scolastica	177/c	20/4/66	in corso

./.

B) MANDATI EMESSI PRIMA DELL'APPROVAZIONE TUTORIA

E S T R E M I M A N D A T O				E S T R E M I D E L I B.ra		
NRO	D A T A	IMPORTO	BENEFICIARIO ED OGGETTO	NRO	D A T A	APPROVAZIONE C.P.C.
243	16/4/65	100.000	CAMPISI Paolo - In conto fornitura materiale vario per locali sede consiliare. -	86	14/4/65	7/5/1965
245	16/4/65	55.200	CAMPISI Paolo - ed altri - Giornate lavorative per lavori scuole elementari. -	95	16/4/65	7/5/1965
251	28/4/65	100.000	CAMPISI Paolo - In conto fornitura materiale vario per locali sede consiliare. -	88	14/4/65	7/5/1965
284	5/5/65	114.800	DIVERSI OPERAI - Giornate lavorative per lavori scuole elementari	103	3/5/65	18/5/1965
288	10/5/65	508.461	Contributo cassa mutua artigiani. -	97	21/4/65	28/5/1965
454	9/6/65	134.688	DIVERSI IMPIEGATI - Compenso per lavoro straordinario. -	150	29/5/65	15/6/1965
456	9/6/65	75.984	CHIANETTA Giuseppe - Compenso per lavoro straordinario. -	156	3/6/65	15/6/1965
458	9/6/65	184.504	DIVERSI IMPIEGATI - Compenso per lavoro straordinario. -	157	3/6/65	15/6/1965
459	9/6/65	257.960	DIVERSI IMPIEGATI - Compenso per lavora straordinario. -	155	3/6/65	15/6/1965
460	9/6/65	770	VIVAI GITTO - Fornitura piante. -	163	9/6/65	2/7/1965
461	9/6/65	46.505	VIVAI GITTO - Rimborso spese legali. -	163	9/6/65	2/7/1965

(Continua)

ESTREMI MANDATO				ESTREMI DELIB.ra		
NRO	DATA	IMPORTO	BENEFICIARIO ED OGG.	NRO	DATA	APPROVAZIONE C.P.C.
462	9/6/65	33.750	LO VERDE Salvatore - Fornitura gasolio per la Nett. Urb.	162	9/6/65	2/7/1965
463	9/6/65	86.125	Rag. Parisi - Rimborso spese economato. -	143	17/5/65	15/6/1965
572	10/7/65	37.580	LO VERDE Salvatore - Fornitura gasolio per la Nett.Urb. -	242	7/7/65	23/7/1965
592	10/7/65	128.980	DIVERSI IMPIEGATI - Compenso per lavoro straordinario. -	232	30/6/65	10/7/1965
603	21/7/65	200.000	Avv. LA VALLE - In conto onorario c/ARONICA. -	246	14/7/65	27/7/1965
604	21/7/65	100.000	Avv. Angelo LA VALLE - In conto spese ed onorario per lite A.C.M. -	247	14/7/65	27/7/1965
729	26/8/65	280.000	OPERAI DIVERSI - Giornate lavorative per strade. -	256 259	21/7/65 30/7/65	7/9/1965 7/9/1965
730	26/8/65	224.400	OPERAI DIVERSI - Giornate lavorative per pulizia straordinaria obitato.	259	30/7/65	7/9/1965
731	26/8/65	82.500	BRUNETTO Giuseppe - Giornate lavorative per prestazioni di disinfezione ed altro. -	259	30/7/65	7/9/1965
732	26/8/65	101.500	BORSELLINO Giuseppe - Giornate lavorative per rilevazione esterna dell'abitato.	259	30/7/65	7/9/1965

(Continua)

E S T R E M I M A N D A T O				E S T R E M I D E L I B.ra		
NRO	D A T A	IMPORTO	BENEFICIARIO ED CG.	NRO	D A T A	APPROVAZIONE C.P.C.
733	26/8/65	47.600	MUSSO Calogero - Giornate lavorative per prestazioni di inservienza. -	259	30/7/65	7/9/1965
736	28/8/65	1.000.000	Ditta BURGIO - In conto costruzione loculi. -	271	4/8/65	23/12/965
799	22/9/65	371.248	DIVERSI IMPIEGATI - Compenso per lavoro straordinario. -	278	1/9/65	28/9/1965
800	22/9/65	55.500	DIVERSI IMPIEGATI - Compenso per lavoro straordinario. -	286	8/9/65	28/9/1965
985	8/11/65	163.200	OPERAI DIVERSI - Giornate lavorative prestate per manutenzione strade.-	328	13/10/65	19/11/965
986	8/11/65	57.600	MIRABILE Giuseppe - Giornate lavorative prestate per manutenzione locali. -	328	13/10/65	19/11/965
987	8/11/65	129.200	DIVERSI OPERAI - Giornate lavorative prestate per lavori di pulizia cinta abitato. -	328	13/10/65	19/11/965
988	8/11/65	56.000	BORSELLINO Giuseppe Giornate lavorative prestate per lavori di rilevazione cinta abitato. -	328	13/10/65	19/11/965
1001	18/11/65	35/100	SURRENTI Calogera - Compenso per maggior lavoro. -	353	8/11/65	26/11/965
1105	15/12/65	343.500	DIVERSI OPERAI - Giornate lavorative Cantiere Scuola. -	437	11/12/65	28/1/1966

(Continua)

ESTREMI MANDATO				ESTREMI DELIB.ra		
NRO	DATA	IMPORTO	BENEFICIARIO ED CG.	NRO	DATA	APPROVAZIONE C.P.C.
1107	18/12/65	10.000.000	LIOTTA Prof. Domenico e Consorte - Caparra per vendita immobile per sede municipale.	369	18/11/65	25/3/1966
1144	20/12/65	145.940	CHIANETTA Giuseppe - Indennità di missione durante il 1965. -	452	18/12/65	29/12/1965
1150	22/12/65	40.800	DIVERSI OPERAI - Giornate lavorative per pulizia straordinaria dello abitato. -	423	29/11/65	29/12/1965
1151	22/12/65	12.500	BRUNETTO Giuseppe - Giornate lavorative prestate per disinfezione ed altro. -	423	29/11/65	29/12/1965
1153	22/12/65	36.000	MIRABILE Giuseppe-Riparazioni eseguite locali e mobili-	423	29/11/65	29/12/1965
1154	22/12/65	50.400	MIRABILE Giuseppe-Riparazioni eseguite locali e mobili-	395	27/11/65	23/12/1965
1160	22/12/65	80.000	Asilo "S.MICHELE"- Per contributo straordinario. -	456	20/12/65	21/1/ 1966
1161	22/12/65	80.000	Ricovero S.VINCENZO - Per contributo straordinario. -	456	20/12/65	21/1/ 1966
1162	22/12/65	50.000	Asilo SANTA CROCE- Per contributo straordinario. -	456	20/12/65	21/1/ 1966
1212	19/1/966	250.000	GAMBINO Giovanni - Per prestazioni Ufficio II.CC. dallo 1/9/60 al 28/2/961.	332	13/10/65	12/2/ 1966

X Continua X

ESTREMI MANDATO				ESTREMI DELIB.ra		
NRO	DATA	IMPORTO	BENEFICIARIO ED OGGETTO.	NRO	DATA	APPROVAZIONE C.P.C.
14	1/2/66	150.000	DIVERSI OPERAI - Giornate lavorative per manutenzione strade. -	488	31/12/65	10/2/1966
16	1/2/66	102.000	DIVERSI OPERAI - Giornate lavorative per pulizia straordinaria cinta abitato. -	489	31/12/65	10/2/1966
17	1/2/66	52.500	BORSELLINO Giuseppe - Giornate lavorative per servizi tecnici. -	490	31/12/65	10/2/1966
18	1/2/66	37.500	BRUNETTO Giuseppe - Giornate lavorative per disinfezione ed altro. -	490	31/12/65	10/2/1966
20	1/2/66	54.000	MIRABILE Giuseppe - Giornate lavorative per manutenzione locali. -	490	31/12/65	10/2/1966
53	1/2/66	35.100	SURRENTI Calogera - Compenso per maggiore lavoro.-	479	31/12/65	11/3/1966
97	19/2/66	115.420	SIP-SET-Canoni telefonici. -	23	1/2/966	4/3/1966
152	12/3/66	497.977	PRODUZIONE MARMI ed altre - Per sistemazione sala autopsia cimitero. -	97	12/3/966	15/4/1966
204	7/4/66	230.000	DIVERSI OPERAI - Giornate lavorative per manutenzione strade abitate.	65 76	2/3/966 2/3/966	15/4/1966 15/4/1966
208	7/4/66	64.800	MIRABILE Giuseppe - Giornate lavorative per manutanzione locali uffici. -	76	2/3/966	15/4/1966

(Continua e conclude)

E S T R E M I M A N D A T O				E S T R E M I D E L I B.ra		
NRO	D A T A	IMPORTO	BENEFICIARIO ED OGGETTO.	NRO	D A T A	APPROVAZIONE C.P.C.
209	7/4/66	43.200	MIRABILE Giuseppe - Giornate lavorative per manutenzione Istituto MAgistrale. -	77	2/3/66	15/4/1966
211	7/4/66	81.000	ZAGARRIO Giuseppe - Giornate lavorative per prestazioni di inservienza. -	77 114	2/3/66 23/3/66	15/4/1966 15/4/1966
219	7/4/66	125.450	BIONDO e BOTTARO - Competenze mese di gennaio 1966. -	131	28/3/66	22/4/1966
233	7/4/66	30.800	TARDANICO Francesco - Rimborso spese di viaggio. -	83	7/3/66	15/4/1966
234	7/4/66	391.000	DIVERSI OPERAI - Per pulizia cinta dell'abitato.	65 76	2/3/66 2/3/66	15/4/1966 15/4/1966
235	7/4/66	245.000	DIVERSI OPERAI per servizi tecnici. - -	76	2/3/66	15/4/1966
236	7/4/66	87.500	BRUNETTO Giuseppe - idem - per disinfezione ed altro. -	76	2/3/66	15/4/1966
242	18/4/66	440.000	Anticipo spese economato. -	72	7/4/65	23/4/1965

./.

LAVORI PUBBLICI

Durante la gestione commissariale del Dott. RAMBULLA sono stati appaltati, redatti progetti e richiesti finanziamenti per le seguenti opere pubbliche :

A) - Lavori pubblici appaltati:

1°) 1° lotto fognatura, progetto del 15/9/1960, aggiornato nei prezzi, il 2/12/1963. - Importo del progetto £. 50.000.000, importo dei lavori a base di asta £. 47.020.000. -

Gara indetta, previa autorizzazione da parte del Provveditorato OO.PP., con nota 19435, del 14/6/1965. -

Con verbale del 15/9/1965, i lavori sono stati aggiudicati all'Impresa BURGIO Mariano con offerta in aumento in ragione del 39%, sui prezzi di capitolato. -

La predetta aggiudicazione è stata omologata dal Provveditorato alle OO.PP., con nota 38451, del 17/12/1965, ed approvata con delibera Commissariale n.8 del 15/1/1966, approvata dalla C.P.C. il 4/2/1966. -

I lavori sono stati consegnati all'Impresa aggiudicataria con verbale del 23/2/1966. -

Il termine utile per il completamento dell'opera è stato fissato in mesi 12 dalla data di consegna. -

Il contratto è stato stipulato in data 18/2/1966, Rep. n. 27, registrato a Canicattì al n. 669, Vol.189. -

Importo contrattuale, in dipendenza dei lavori aggiudicati in aumento, £. 65.310.780. -

2°) - IIº lotto fognatura, progetto 15/9/1960. aggiornato nei prezzi il 2/12/1963. -

Importo del progetto £. 70.000.000, importo dei lavori a base d'asta £. 43.450.000. -

Gara indetta, previa autorizzazione da parte del Provveditorato alle OO.PP. con nota 32532, del 22/8/1965. -

./.

Con verbale del 13/11/1965, i lavori sono stati aggiudicati all'Impresa BRUCCOLERI Giuseppe con offerta in aumento del 38%, sui prezzi di capitolato. -

La predetta aggiudicazione è stata omologata dal Provveditorato alle OO.PP. con nota 46148/48273, del 19/1/1966, ed approvata con delibera Commissariale numero 21, del 19/1/1966, approvata dalla C.P.C. il 18/2/1966. -

I lavori sono stati consegnati all'Impresa aggiudicataria con verbale del 2/4/1966. -

Il termine utile per il completamento dell'opera è stato fissato in mesi 12 dalla data di consegna. -

Il contratto è stato stipulato in data 15/3/1966 al n. 717, Vol. 189. -

Importo contrattuale, in dipendenza dei lavori aggiudicati in aumento, £. 59.859.067. -

3°) - Costruzione 1° e 2° lotto della rete idrica interna. - Progetto dell' 8/1/1962. - Importo del progetto £. 65.000.000. - Importo dei lavori a base d'asta £. 33.840.000. -

Gara indetta, previa autorizzazione da parte del Provveditorato alle OO.PP., con nota n. 32550 del 20/9/1965. -

Con verbale 8/1/1966, i lavori sono stati aggiudicati all'Impresa BURGIO Mariano con offerta in aumento, in ragione del 49,95% sui prezzi di Capitolato. -

La predetta aggiudicazione è stata omologata dal Provveditorato alle OO.PP., con nota n. 4641/4434 del giorno 8/2/1966, ed approvata con delibera Commissariale n. 143 del 7/4/1966, approvata dalla C.P.C. il 22/4/1966. -

I lavori non sono stati ancora consegnati all'Impresa. - Il contratto è in corso di registrazione. -

Importo contrattuale dei lavori, in dipendenza della aggiudicazione in aumento, £. 50.692.257. -

./.

4°) - Impianto di depurazione biologica, 1° lotto.

Progetto offerta dalla Ditta CASER, di Milano, per l'importo di £. 21.700.000, omologato con Decreto Provveditoriale n. 21287, del 30/6/1964 ed approvato con delibera Commissariale n. 95 del 12/3/1966, approvata dalla C.P.C. il 15/4/1966. -

Contratto in corso di registrazione. - I lavori non sono stati ancora consegnati. -

5°) - Lavori di completamento Scuola Media. - Progetto del 4/8/1963. -

Importo del progetto £. 21.400.000. -

Importo dei lavori a base d'asta £. 14.511.886. -

Gara indetta, previa autorizzazione da parte del Provveditorato alle OO.PP., con nota 25167 del 30/5/1965. -

Con verbale del 12/8/1965 i lavori sono stati aggiudicati all' Impresa BURGIO Mariano con offerta in aumento in ragione del 21,50% sui prezzi di Capitolato. - La predetta aggiudicazione è stata omologata dalla Commissione Provinciale per l'Edilizia Scolastica in data 3/9/1965, con delibera n. 101/9625 ed approvata con delibera Commissariale n. 309 del 27/9/1965, approvata dalla C.P.C. il 28/10/1965. -

I lavori sono stati consegnati all' Impresa aggiudicataria con verbale dell' 8/10/1965 ed ultimati entro il prefisso termine contrattuale che veniva a scadere il 7/4/1966. -

Il contratto, per un importo di £. 17.617.430, in dipendenza dei lavori in aumento, è stato redatto in data 8/1/1966, Rep. n. 1 Reg. a Canicattì l' 11/1/66, n. 99 Vol. 188. -

6°) - Lavori di sitemazione, pavimentazinne e costruzione della rete fognante delle vie P.Amedeo e Cavour. - Finanziati dall'Assessorato Regionale ai LL. PP. - Importo del progetto £. 18.000.000, importo dei lavori a base d'asta £. 17.382.000. - Perizia del 20/5/1962. - Gara esperita il 23/3/1965, previa autoriz-

./.

zazione da parte dell'Assessorato Regionale ai LL.PP. con nota n. 106/AG/64/28 del 29/1/1965. -

I lavori sono stati aggiudicati, con verbale del 23/3/1965, all' Impresa COSTA Salvatore con il ribasso del 6,06%, verbale approvato dal prefato Assessorato in data 26/5/1965. - Il contratto, stipulato in data 21/7/1965, n. 5 di rep., registrato a Canicattì il 23/7/1965, al n. 1560 Vol. 187, è stato omologato dall'Assessorato Regionale ai LL.PP., con Decreto numero 2713, del 4 agosto 1965. -

I lavori sono stati regolarmente eseguiti e sono in corso di collaudo. -

7°) - Costruzione di n. 147 loculi nel locale Cimitero. - Progetto del 10/6/1964 di £. 3.930.000, approvato con deliberazione della G.M. n. 191, del 13/7/1964, approvata dalla C.P.C. il 27/4/1965. -

La gara è stata indetta il 15/5/1965, e i lavori sono stati aggiudicati con verbale redatto in pari data alla ditta BURGIO Mariano con il ribasso dello 1,10%. - Il contratto è stato stipulato il 29/7/1965 e registrato a Canicattì il 24/8/1965 al n. 1794. - Il conto finale è stato deliberato dal Commissario con atto n. 342 del 2/11/1965, approvato dalla C.P.C. il 28/1/1966. -

B) - Lavori pubblici per i quali sono stati redatti i progetti e richiesti i relativi finanziamenti.

1°) - Sistemazione e pavimentazione della via Licata, dell'importo di £. 10.000.000. - Istanza di finanziamento in esecuzione della delibera n. 107 del 30/8/1964, approvata dalla C.P.C. il 6/10/1964. -

2°) - Consolidamento abitato. - Perizia di lire £. 200.000.000, deliberata con atto Commissariale numero 154, del 3/6/1965, approvata dalla C.P.C. il 15/6/1965. -

3°) - Completamento della fognatura cittadina dello importo di £. 245.000.000. - Perizia approvata con delibera n. 144 del 17 maggio 1965, resa esecutiva dalla C.P.C. il 15/7/1965. -

./.

4°) - Sistemazione pavimentazione della zona a Nord dell'abitato, dell'importo di £. 170.000.000. -

Perizia approvata con delibera n. 174 del 9/6/1965, riscontrata favorevolmente dalla C.P.C. il 28/10/1965. -

5°) - Sistemazione e pavimentazione dei viali interni del Cimitero, dell'importo di £. 24.000.000. -

Perizia appro-vata con delibera n. 173 del 9/6/1965, resa esecutiva dalla C.P.C. il 2/7/1965. -

6°) - Costruzione campo sportivo, dell'importo di £. 90.000.000. - Approvazione progetto e richiesta contributo al C O N I con delibera Commissariale numero 236 del 30/6/1965, approvata dalla C.P.C. il 16/7/1965. -

Cantieri di lavoro

A) - Cantieri realizzati o in corso.

- 1) - Cantiere ministeriale n. 0073962/L - Sistemazione e pavimentazione della via Risorgimento. - Con decreto n. 549 del 30/4/1963 l'Assessorato del Lavoro concedeva al Comune di RAVANUSA il finanziamento di £. 3.507.000 per l'acquisto dei materiali da impiegare nel predetto cantiere. -

A seguito dell'inizio dell'attività del cantiere, l'Assessorato in data 22/7/1963 emetteva un mandato di pagamento di £. 1.753.000, pari al 50% del finanziamento concesso. -

Essendo terminata in data 26/10/1963 l'attività del cantiere, l'Assessorato del Lavoro con nota del 23/11/1963, sollecitata il 4/5/1964, richiedeva i giustificativi di spesa. - In data 5/8/1964 l'Assessorato diffidava il Comune di RAVANUSA a produrre la predetta documentazione entro trenta giorni, facendo presente che trascorso infruttuosamente detto periodo sarebbe stato emesso decreto di riduzione dell'impegno di spesa, pari a £. 1.754.000. -

Non avendo il Comune di RAVANUSA ottemperato a quanto sopra, l'Assessorato del Lavoro, con nota nume-

./.

ro 4282 del 24/11/1965, notificava al suddetto Comune che con decreto n. 256 del 23.8/1965 era stata effettuata la predetta riduzione di £. 1.754.000 e nel contempo invitava il Comune a presentare la documentazione giustificativa limitatamente alla somma già erogata di £. 1.753.000. -

Il Comune, sebbene nuovamente sollecitato in data 25/2/1966 e 28/3/1966, non ha ancora provveduto a trasmettere all'Assessorato del Lavoro la richiesta documentazione giustificativa della spesa già effettuata di £. 1.753.000. -

- 2°) Cantiere n. 2552/AG/DS (ai sensi della legge regionale 18/3/1959, n. 7). - Sistemazione e pavimentazione delle vie Roosvelt-Corso Garibaldi e Colombo, con un importo di spesa, a carico dello Assessorato Regionale del Lavoro, di £. 5.596.170, e di lire £. 2.771.558 a carico del Comune. -

Progetto del 7/5/1965, approvato con delibera Commissariale n. 107, del 3/5/1965, approvata dalla C.P.C. il 18/5/1965. -

I lavori sono stati ultimati in data 11/9/1965, ma ancora non è stata presentata la relazione finale sulla esecuzione dei lavori. -

- 3°) Sistemazione e pavimentazione del 1° lotto della via Ibla - Cantiere n. 2397/AG/255, del 25/9/1965, finanziato dall'Assessorato Regionale del Lavoro, ai sensi della legge 31/10/1951, n. 31 - D.A. n. 295/3A. -

Importo di spesa a carico del predetto Assessorato £. 9.685.000, a carico del Comune £. 2.364.758 -

Progetto del 17/5/1965, approvato con delibera Commissariale n. 142 del 12/5/1965, approvata dalla C.P.C. il 15/6/1965. - I lavori sono in corso. -

- 4°) Sistemazione e pavimentazione della via Dante - Cantiere n. 2396/AG/254 istituito ai sensi della legge Regionale 31/10/1951, n. 31 - D.A. n. 294/3A, del 25/9/1965. -

Progetto del 9 giugno 1965, approvato con delibera 181/C del 9 giugno 1965 - Importo di spesa, a carico

del predetto Assessorato £. 9.719.000; a carico del Comune £. 1.800.856 - Delibera n. 181, del 9 giugno 1965, approvata dalla C.P.C. il 6 luglio 1965 - I lavori sono in corso. -

- 5°) Sistemazione e pavimentazione delle vie Prati e Campanella. -

Cantiere n. 2440/AG/257, finanziato, ai sensi della legge 31/10/1951, n. 31, con Decreto Assessoriale n. 334/3A del 7/12/1965. -

Progetto del 9/6/1965. - Importo di spesa a carico del predetto Assessorato £. 7.653.000; a carico del Comune £. 898.251. -

Progetto approvato con delibera n. 32 dell' 1/2/1966, resa esecutiva dalla C.P.C. il 18/3/1966. - I lavori inizieranno fra giorni. -

- 6°) Sistemazione e pavimentazione della via Manzoni. - Cantiere n. 2442/AG/259, finanziato dall'Assessorato Regionale del Lavoro, con decreto n. 336/3/A del 7/12/1965, ai sensi della legge Regionale n. 31 del 31/10/1951. -

Importo di spesa a carico del predetto Assessorato £. 6/781.000; a carico del Comune £. 635.660. -

Progetto del 9 giugno 1965, approvato con delibera n. 16 del 19/1/1966, resa esecutiva dalla C.P.C. il 18/2/1966. -

- 7°) Sistemazione strada d'accesso al bevaio Acqua.Nueva e ricostruzione del bevaio omonimo. -

Cantiere istituito ai sensi della legge 18/3/1951 n. 7. - Esercizio 1966. - Progetto del 25/2/1966. -

Importo di spesa a carico dell'Assessorato Regionale del Lavoro £. 7.498.500; a carico del Comune lire 1.893.100. -

Progetto approvato con delibera Commissariale numero 55 del 16/2/1966, resa esecutiva dalla C.P.C. il 18/3/1966. - I lavori avranno inizio fra giorni. -

./.

B) - Richiesta di finanziamento

- 1°) Sistemazione e pavimentazione del 2° lotto nella via Ibla - Legge 31/10/1951 n. 31 - Progetto del 17/5/1965. -

Importo di spesa a carico dell'Assessorato Regionale del Lavoro £. 9.813.316; a carico del Comune lire £. 986.684. - Progetto approvato con delibera Commissariale n. 317 del 7/10/1965, resa esecutiva dalla C. P.C. il 28/10/1965. -

- 2°) Sistemazione e pavimentazione del 3° lotto della via Ibla. - Progetto del 7/10/1965. - Legge 31/10/1965 n. 31. - Importo di spesa a carico dell'Assessorato Regionale del Lavoro £. 9.339.960; a carico del Comune £. 988.700. -

Progetto approvato con delibera Commissariale numero 316 del 7/10/1965, resa esecutiva dalla C.P.C. il 28/10/1965. -

- 3°) Sistemazione e pavimentazione della via Ecce Homo Legge Regionale 31/10/1951, n-31. - Progetto del 14/6/1965. - Importo di spesa a carico dell'Assessorato Regionale £. 9.814.769; a carico del Comune lire £. 592.340. - Progetto approvato con delibera Commissariale n. 96 del 12/3/1966, resa esecutiva dalla C. P.C. il 15/4/1966. -

- 4°) Sistemazione e pavimentazione della via Darwin. - Legge 31/10/1951, n. 31. - Progetto del 10/7/1965. -

Importo di spesa a carico dell'Assessorato Regionale del Lavoro £. 6.736.697; a carico del Comune lire 1.257.889. -

Progetto approvato con delibera Commissariale numero 113 del 23/3/1966, resa esecutiva dalla C.P.C. il 15/4/1966. -

- 5°) Costruzione campo sportivo 1° lotto. - Progetto del 29/11/1965. - Legge 15/12/1959, n. 30. -

Importo di spesa a carico dell'Assessorato Regionale del Lavoro £. 5.428.709; a carico del Comune li-

./.

re 1.477.400. -

Progetto approvato con delibera Commissariale numero 63/C del 21/2/1966, resa esecutiva dalla C.P.C. il 15/4/1966. -

- 6°) Costruzione Campo Sportivo - II° lotto. - Progetto del 29/11/1965. -

Legge 15/12/1959 n. 30. - Importo di spesa a carico dell'Assessorato Regionale del Lavoro £.9.954.208; a carico del Comune £. 3.127.800. -

Progetto approvato con delibera Commissariale numero 100 del 12/3/1966, resa esecutiva dalla C.P.C. il 15/4/1966. -

- 7°) Costruzione campo sportivo 3° lotto. - Legge 15/12/1959 n. 30. - Importo di spesa a carico dello Assessorato Regionale del Lavoro £. 8.101.514; a carico del Comune £. 590.000. - Progetto approvato con delibera Commissariale n. 99 del 12/3/1966, resa esecutiva dalla C.P.C. il 15/4/1966. -

- 8°) Costruzione campo sportivo 4° lotto. - Legge 15/12/1959 n. 30. - Progetto del 29/11/1965. - Importo di spesa a carico dell'Assessorato Regionale di lire 9.163.096; a carico del Comune £. 2.145.000. -

Progetto approvato con delibera Commissariale numero 98 del 12/3/1966, resa esecutiva dalla C.P.C. il 15/4/1966. -

./.

C a s a c o m u n a l e

Con progetto redatto, in data 8/2/1960 e riprodotto il 22/11/1963, dagli Ing.ri Salvatore SAVARINO e Salvatore PIAZZA, veniva prevista la costruzione del nuovo Palazzo Comunale su un'area, appartenente alla Ditta GALLO, ricadente nel Comune di Campobello di Licata e confinante con la strada provinciale Ravanusa-Campobello di Licata e distante dal centro abitato di Ravanusa circa un chilometro. -

Nel succitato progetto, venivano previsti i seguenti dati metrici :
Superficie del lotto, interessato alla costruzione, mq. 4504;

Superficie coperta dal manufatto mq. 1137;

Superficie da utilizzare a zona di parcheggio e piazza mq. 3337. -

Il progetto di che trattasi redatto, come anzidetto, nel 1963, per l'importo di £. 71.330.000 di cui lire 6.756.000 per esproprio area, fu approvato dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle OO.PP., il 24/3/1964, e ammesso a contributo, per lire 50.000.000, dall'Assessorato Regionale agli Enti Locali, con decreto n. 9349, del 17/7/1965. -

Nelle more di tempo, - intercorso dalla data di redazione del progetto (1963) e dell'avvenuto finanziamento (1965) -, e poichè l'Amministrazione comunale non ha provveduto alla espropriazione dell'area, si è verificata una radicale modificazione dello stato dei luoghi relativa alla superficie interessata alla costruzione dell'edificio in questione. -

Infatti gran parte della preesistente area è stata occupata dall'edificio scolastico per la Scuola Media, altra è stata - dai legittimi proprietari - venduta alla ditta BARBONE-D'ANTONA, mentre quella perimetrale dovrà essere destinata per l'allargamento della carreggiata stradale del viale Giuseppe Lauricella. -

Praticamente l'originaria quantità di superficie prevista in mq. 4504 si è ridotta, in dipendenza di quanto precede, a mq. 1500 circa, circoscritta in un perimetro irregolare e quindi non più sufficiente a

./.

contenere, per la sua configurazione planimetrica, la superficie dell'intero edificio secondo i dati del previsto progetto. -

In conclusione, per i motivi suesposti, non sarebbe più possibile ubicare il progettato manufatto sulla superficie e suo tempo prescelta, in conformità a quanto dichiaratomi dal Tecnico Comunale (all. n. 16).

Pertanto dovrebbe essere redatto un nuovo progetto da adottare alla precitata area edificabile rimasta disponibile, dovendo tener anche presente che non tutta l'intera superficie di circa 1500 mq. sarebbe edificabile per la sua configuarazione irregolare. -

Premesso quanto sopra, si ritiene che l'eventuale costruzione del Palazzo Comunale in detta zona non sarebbe più conveniente per le seguenti considarazioni :-

1°) - Per la sua ubicazione periferica, essendo distante dal centro a circa 1000 metri. -

2°) - Per il costo dell'area edificabile, che a libera contrattazione si aggirerebbe sulle £. 40.000 per mq. e quindi con un onere di spesa, per il solo acquisto dell'area edificabile a carico del Comune, di lire 63.000.000 circa (vedere attestato del Tecnico Comunale di cui all'allegato n. 16). -

Da tenere presente,però, che le dichiarazioni del predetto Tecnico Comunale, e cioè che l'area in quella zona ha il valore di £. 40.000 al mq., non potrebbero considerarsi del tutto attendibili,in quanto con delibera n. 154 del 16/4/1966 (all. n. 17), in corso di esame presso la C.P.C., il Comune ha acquistato del terreno (mq. 204,75) adiacente a quello in questione a £. 5.000 al mq. -

In considerazione dei predetti inconvenienti per la realizzazione della casa comunale, il Commissario - con atto n. 369 del 18/11/1965 (all. n. 18), approvata dalla C.P.C. il 25/3/1966, - assunti i poteri del Consiglio Comunale, deliberava di:

- revocare la precedente delibera G.M. n. 288 del 23/11/1963 (all. n. 19) e relativa ratifica del C.C., con la quale era stata approvata la perizia per varia-

./.

zione prezzi costruzione Palazzo Comunale; -

- approvare la relazione di stima per l'edificio di proprietà dei Coniugi LIOTTA-LA LUMIA dell'importo di £. 76.000.000;

- procedere all'acquisto del predetto edificio da servire per il Palazzo Municipale per il prezzo di lire £. 60.000.000;

- richiedere all'Assessorato Enti Locali la conversione del contributo già concesso per la costruzione del Palazzo Municipale per l'acquisto del predetto edificio LIOTTA-LA LUMIA;

- addivenire alla stipula di un contratto preliminare di acquisto versando a titolo di caparra penitenziale l'importo di £. 10.000.000 (impinguando il relativo articolo mediante lo storno di £. 6.128.295 dall'articolo 6 " Spesa personale d'Amministrazione "). -

Il predetto deliberato, con il quale si procedeva all"acquisto del predetto edificio a trattativa privata, veniva giustificato nelle premesse per le seguenti considerazioni:

1) - che la superficie prescelta prima " non sarebbe stata " sufficiente per realizzare integralmente il relativo progetto (come si sia potuto affermare ciò non riesco a comprenderlo in quanto il progetto della casa comunale di mq. 1137 era stato redatto in base ad una superficie di 4504 mq.; semmai la residua area irregolare di mq. 1500 circa non sarebbe, ora, sufficiente a contenere il primiero edificio progettato);

2) " che per far fronte alle effettive esigenze connesse con la realizzazione della casa comunale, ben si presta l'impiego di un manufatto di proprietà del Prof. Domenico LIOTTA e Consorte, sito in questa via Roma, la più centrale dell'agglomerato urbano ", della estensione di mq. 980,77 (è pur vero che trovasi al centro del paese, ma non è dimostrato se sono stati interpellati altri proprietari di edifici centrali disposti a vendere allo stesso o maggior prezzo qualche edificio di eguale o superiore superficie);

3) " che per l'ampiezza della superficie a dispo-

./.

sizione, sarà possibile prevedere, nella nuova casa comunale " - oltre alla definitiva sistemazione degli uffici comunali, - anche altri servizi per cui il Comune paga i fitti (i predetti punti n. 2 e 3 non fanno, però, ben capire se la costruenda casa comunale dovrà sorgere riadattando il manufatto esistente oppure dovrà essere demolito il predetto edificio per costruire ex novo la casa comunale). - La chiarificazione potrebbe desumersi (cioè costruzione di una nuova casa comunale) dalla successiva delibera n. 15 del 19/1 /1966 (all. n. 20), approvata dalla C.P.C. il 18/2/1966 (da notare che l'approvazione della C. P.C. è precedente all'approvazione della precitata delibera n. 369), con la quale il Commissario, - nel richiamare la summenzionata delibera n. 369 ed " esaminata la necessità di dar subito incarico ad un ingegnere libero professionista per la redazione di apposito progetto esecutivo per la costruzione del Palazzo Comunale, da far sorgere nello spazio ricavabile dal fabbricato succitato " - deliberava di " Dare incarico all'Ing. Umberto DI CRISTINA, da Palermo, di redigere un progetto esecutivo per la costruzione del Palazzo Municipale ". -

Premesso quanto sopra c'è da tener presente che in conformità a quanto disposto dall'art. 6 della precitata delibera n. 369 il Commissario in data 18/12/1965 ha stipulato, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 12/6/1954, n. 6, con i coniugi LIOTTI-LA LUMIA un atto preliminare di vendita (all. n. 21) dell'edificio di proprietà dei predetti, da destinare a sede comunale, per il prezzo di £. 60.000.000 e versando subito in conto e quale caparra penitenziale la somma di £. 10.000.000 (tale versamento è stato effettuato con mandato n. 1107 del 18/12/1965 e cioè prima dell'approvazione della sempre richiamata delibera n. 369, resa esecutiva posteriormente in data 25/3/1966) e che " la rimanenza del prezzo di vendita sarà pagata il giorno stesso della redazione dell'atto pubblico di vendita, che sarà redatto entro la data del 30/4/1966 ". -

Nel predetto atto di premessa di vendita è detto pure che " il possesso e la proprietà passeranno allo Ente acquirente alla data dell'atto pubblico notarile di vendita " e che " i promittenti in vendita non assumono alcuna responsabilità in ordine alla materiale disponibilità del piano terra di detto fabbricato, at-

./.

tualmente condotto in locazione con fitti soggetti a regime vincolistico. - La parte di edificio attualmente non locata sarà resa libera e vuota da cose e persone, a cura dei promittenti in vendita, entro la data del 30/4/1966 ". -

Da quanto sopra esposto viene spontaneo domandarsi :

1) - come ha potuto il Commissario impegnarsi ad una data fissa (30/4/1966), non potendo prevedere quando sarebbe stata perfezionata la conversione del contributo in questione da parte dell'Assessorato Enti locali ?

2) - come ha potuto mettere in rischio di perdere £. 10.000.000 non conoscendo l'esito dell'approvazione della delibera n. 369 e successiva conversione del contributo ? -

3) - come è stato possibile prendere in consegna prima del tempo alcuni vani del predetto edificio (allocandovi alcuni servizi comunali - vedere all. n. 16) ed apportarvi lavori di riattamento per un importo di £. 589.000, liquidato con delibera n. 148/c del 16/4/1966 (all. n. 22) prima di conoscere gli esiti di cui sopra ? - (infatti fino alla data odierna nessuna richiesta in tal senso è stata inoltrata all'Assessorato Enti Locali e, pertanto, i promittenti venditori potrebbero risolvere il predetto atto preliminare di vendita, non essendosi stipulato il conseguenziale atto notarile entro il 30/4/1966, ed incamerare a titolo di penale i dieci milioni ricevuti come caparra penitenziale). -

16.5.66

Dopo le considerazioni di cui sopra, passo a descrivere l'edificio che è stato oggetto del predetto atto preliminare di vendita: -

L'edificio LIOTTA-LA LUMIA da destinare a nuova sede del Palazzo Comunale, sito nella centrale via Roma, si compone di n. 29 vani, di cui 14 a piano terra, 12 a primo piano e tre a secondo piano, ed occupa complessivamente una superficie di mq. 980,77 (all. numero 16). -

In una parte del plesso, a primo piano, a seguito

./.

di consegna fatta dalla Ditta venditrice, sono stati collocati i seguenti uffici comunali :

Stato Civile, Leva, rilascio certificati d'identità, Anagrafe Popolazione, Anagrafe Bestiame ed Elettorale. -

Tutti i vani del piano terra sono dati in locazione con fitti bloccati a ditte diverse. -

I vani in atto disponibili, per potersi utilizzare ad Uffici Comunale, sono tutti quelli rimanenti dal 1° e 2° piano, previa l'esecuzione di lavori di manutenzione e di riattamento. -

Con la costruzione ex novo del Palazzo Comunale, l'intero plesso potrebbe agevolmente ospitare tutti gli uffici e annessi servizi di pertinenza comunale a tra questi:

la Prefettura, l'Esattoria, l'Ufficio II.CC., Telefoni, l' I.N.A.M., l' O.M.N.I. e gli Uffici Sanitari, al momento ospitati in altri locali, con un onere di spesa di locazione da parte del Comune, di lire £. 2.566.000 (all. n. 23). -

Circa il prezzo d'acquisto dell'immobile, valutato dal Tecnico Comunale, nella sua relazione estimativa del 18/11/1965 (all. n. 24) in £. 76.000.000 e trattato invece dal Commissario Regionale per lire £. 60.000.000, prezzo riconosciuto equo dall'Ufficio Tecnico Erariale nella relazione del 10/3/1966, numero 221/844/66 (all. n. 25), sembrerebbe che l'affare sia risultato conveniente nell'interesse del Comune per le seguenti considerazioni:

1°) - Immobile esistente nell'epicentro dell'abitato di Ravanusa, sia per la quantità dei vani utilizzabili e sia come disponibilità di superficie utile per un possibile ampliamento o ricostruzione dell'immobile;

2°) - Per la congruità espressa dall'Ufficio Tecnico Comunale del prezzo d'acquisto che, anche a non voler tenere conto del valore dell'esistente manufatto ma semplicemente del valore dell'area edificabile utilizzabile, risulterebbe inferiore a quelli praticati in atto sul mercato per la stessa zona, che essendo di £. 65.000 per ogni mq., l'intera area di mq. 980,77 avrebbe il valore di £. 63.000.000 circa (come affermato dal Tecnico Comunale nell'all. n. 16). -

- 40 -

ISTITUTO MAGISTRALE COMUNALE l.r. " G.Lauricella "

Sono note all'Assessorato le vicissitudini del regolamento dell'Istituto Magistrale Comunale di Ravanusa, in quanto il Commissario lo ha ritenuto inefficace e non esecutivo perchè:

1) emanato da un organo incompetente (dalla Giunta Municipale e non dal Consiglio Comunale);

2) non è stata effettuata la seconda pubblicazione per 15 giorni prevista dal 2° comma dell'art. 197 dell' O.E.L.;

3) per " le sostanziali illegittimità nel medesimo contenute, e sia perchè il contesto della normativa da cui era costituito non rispecchiava affatto le esigenze funzionali dell'istituzione cui doveva servire " (vedere nota n. 29 del 28/4/1966 diretta allo Assessorato Enti Locali). -

Però, il Commissario, nell'effettuare le nomine degli insegnanti nel predetto Istituto ha applicato in alcuni casi il predetto regolamento, come lui stesso ha affermato nel quì di seguito trascritto punto 2 del dispositivo della delibera n. 20 del 19/1/1966 (approvata dalla C.P.C. il 28/1/1966), con la quale venivano modificate alcune premesse della delibera di nomina n. 466 del 27/12/1965 (all. n. 26):

" Dare atto espressamente che, quindi, le norme contenute nel predetto regolamento sono state tenute presenti dal deliberante solo come criterio indicativo per il funzionamento dell'Istituto cui concernono, in attesa dell'adozione, ovviamente indispensabile, in relazione all'evidenziato stato degli atti, di altro apposito regolamento ". -

In considerazione di quanto sopra il Commissario con atto n. 186 del 26/4/1966 (trasmesso in data 3/5/1966 alla C.P.C. per l'ulteriore corso) deliberava - con i poteri del Consiglio - l'approvazione del nuovo regolamento per il funzionamento del predetto Istituto Magistrale Comunale. -

./.

Esposti e ricorsi presentati avverso le graduatorie di incarichi -

1) - Ing. MUSSO Giuseppe. -

Il predetto ha presentato i seguenti esposti e ricorsi in data :

- 12/10/1965 diretto al Commissario Regionale ed alla Commissione di Vigilanza;
- 18/11/1965 diretto al Commissario Regionale ed al Preside dell'Istituto Magistrale;
- 5/12/1965 diretto alla C.P.C., all'Assessorato Enti Locali ed al Procuratore della Repubblica;
- 22/12/1965 diretto alla Commiss-ione di Vigilanza ed al Provveditorato agli studi; avverso la graduatoria e agl'incarichi conferiti con delibera commissariale n. 466 del 27/12/1965, approvata dalla C.P.C. il 28/1/1966, per i seguenti motivi:

a) - per violazione dell'art. 13 del regolamento che prevede: " le graduatorie vengono pubblicate il 15 Settembre con il punteggio totale e degli elementi analitici che portano alla formazione del detto punteggio ";

b) - per l'illegittima formulazione per l'insegnamento di matematica della seguente doppia graduatoria, una per i laureati in matematica e l'altra per laureati in ingegneria:

- Laureati in matematica -

1° - MINACORI Vita - con totale punti 15,50
2° - BADALUCCO Giuseppa con totale p. 8,00. -

- Laureati in ingegneria -

1° - MUSSO Giuseppe con totale punti 35,00
2° - SAVERINO Salvatore " totale punti 21,00. -

c) - per non essere stato incaricato all'insegnamento di matematica in seguito alla denuncia della seconda classificata ed essendo due i posti da conferire. -

./.

A parere dello scrivente i suddetti motivi debbono ritenersi fondati per le seguenti considerazioni:

a) - violazione dell'art. 13 del regolamento, essendo stata la graduatoria degli incarichi pubblicata dal 27/9/1965 (la stessa data del verbale della Commissione - all. n. 27) al 16/10/1965 (come risulta dal certificato di pubblicazione) invece del 15 Settembre, come previsto dal precitato art. 13 e poi perchè nella graduatoria pubblicata non sono stati elencati gli elementi analitici (risultanti nel verbale - di cui all'allegato n. 27), ma solamente il punteggio totale sopra descritto;

b) - la doppia graduatoria, una per laureati in matematica e una per laureati in ingegneria, non è prevista dal regolamento ed anzi la tabella C/ annessa al D.P.R. 29/4/1957, n. 972 equipara le due lauree ai fini dell'incarico di insegnamento in matematica; solamente esiste un disegno di legge n. 1484 presentato al Senato l' 11/12/1965, con il quale si ravvisa la necessità di formulare le graduatorie in primo luogo per coloro che sono forniti di titolo specifico (laurea in scienze matematiche) per l'insegnamento richiesto e, subordinatamente, gli aspiranti con titolo che possa considerarsi affine (laurea in ingegneria, laurea in matematica etc...). -

Da quanto sopra precede, la Commissione avrebbe dovuto formulare unica graduatoria, che di conseguenza sarebbe stata la seguente:

1° - MUSSO Giuseppe con punti 35,00
2° - SAVARINO Salvatore " punti 21,00
3° - MINACORI Vita con punti 15,50
4° - BADALUCCO Giuseppa " punti 8,00. -

c) - il mancato conferimento dell'incarico, anche a volere ammettere la doppia graduatoria, è evidente che in seguito alla formale rinunzia della seconda classificata, BADALUCCO Giuseppa, l'incarico per lo insegnamento di matematica avrebbe dovuto essere conferito al Sig. MUSSO Giuseppe (3° classificato), in applicazione dell'art. 10 del Regolamento (" gli incarichi sono conferiti in base alle risultanze delle apposite graduatorie "), che al momento dell'adozione del

./.

provvedimento, con il quale venivano conferiti gli incarichi (delibera n. 466/c del 27/12/1965 allegato n. 26), il Commissario lo ha ritenuto applicabile ed efficace (infatti con successiva delibera n. 20/c del 19/1/1966 riscontrava l'inefficacia del predetto regolamento). -

Pertanto, poichè nelle premesse della precitata delibera n. 466 è detto che le nomine vengono effettuate " in relazione alle risultanze della graduatoria " , doveva essere nominato quale incaricato allo insegnamento di matematica l'ing. MUSSO Giuseppe e non un certo GULLO Francesco che neanche aveva presentato istanza per l'incarico e, quindi, non incluso nella precitata graduatoria. -

L'apposita Commissione di Vigilanza, nominata con delibera n. 494/c del 16/12/1965, approvata dalla C. P.C. il 28/1/1966, ha respinto nella seduta del 18/4/1966 (. all. n. 28) i ricorsi presentati dall'Ing. MUSSO Giuseppe " perchè infondati in punto di diritto, rilevata l'inefficacia della norma regolamentare". - Il predetto verbale del 18/4/1966 è stato approvato dal Commissario con delibera n. 185 del 26/4/1966, in corso di esame presso la C.P.C. -

Si fa presente che l'Ing. MUSSO in data 20/3/1966 ha presentato ricorso giurisdizionale (all. n. 29) al Consiglio di Giustizia Amministrativa, che ha già fissato l'udienza per il 29/4/1966. -

2) - Dott. ARONICA Antonino.

Il predetto ha presentato i seguenti esposti in data:

- 8/10/1965 diretto al Presidente della Commissione di Vigilanza;
- 23/10/1965 diretto al Presidente della Commissione di Vigilanza ed al Preside dell'Istituto;
- 30/10/1965 diretto al Preside dell'Istituto;
- 30/11/1965 diretto alla C.P.C., all'Assessorato EE.LL., all'Assessorato P.I. ed al Procuratore dela Repubblica avverso la graduatoria e gli incarichi conferiti

./.

con la delibera n. 466 del 27/12/1965 per i seguenti motivi:

a) - per violazione dell'art. 13 del Regolamento (motivi identici a quelli dell'Ing. MUSSO);

b) - per non avere avuto affidato l'incarido della supplenza per l'insegnamento di filosofia e pedagogia, affidato invece all'universitario DI CARO Pietro e non all'ARONICA (4° classificato nella relativa graduatoria allegato n. 27), mentre il DI CARO non era compreso nella predetta graduatoria in quanto non laureato. -

A parere dello scrivente i suddetti motivi debbono ritenersi fondati per le seguenti considerazioni:

a) - violazione dell'art. 13 del Regolamento (le medesime considerazioni per l'Ing. MUSSO);

b) - mancato conferimento dell'incarico di supplenza. - La supplenza per 4 ore settimanali di filosofia e pedagogia avrebbe dovuta essere affidata, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (" le supplenze sono conferite in base alle risultanze delle apposite graduatorie "), al Dott. ARONICA Antonino ed invece è stata conferita dal Preside in data 21/10/1965 (senza preventiva autorizzazione del Provveditorato agli Studi) all'universitario Sig. DI CARO Pietro che non figurava nella graduatoria degli incarichi, mentre vi erano altri 7 laureati (oltre i primi tre classificati) inseriti in graduatoria. -

Pertanto, essendo risultato il Dott. ARONICA al 4° posto della graduatoria (all. n. 27) e quindi il primo dei non incaricati, avrebbe avuto titolo ad essere nominato al posto del DI CARO, al quale in seguito, - e precisamente dal 22/2/1966 - è stato incaricato di altre quattro ore settimanali (quindi per un totale di otto ore settimanali di lezioni). -

La Commissione di vigilanza nella seduta del 18/4/1966 (all. n. 28) ha ritenuto al riguardo " di dover accogliere il ricorso e di demandare il proseguo degli adempimenti che ne conseguono agli organi competenti ". - Ma sino ad oggi (cioè quasi a chiusura dello anno scolastico) gli organi competenti nulla hanno

./.

fatto. -

Da rilevare che la C.P.C., nell'esaminare la precitata delibera n. 466, non ha curato di vedere le graduatorie risultanti dai verbali allegati alla delibera stessa. -

Quanto sopra esposto è stato oggetto di rilievo anche da parte del Provveditore agli Studi di Agrigento con nota n. 2207 del 26/2/1966, diretta al Commissario Regionale e per conoscenza anche all'Assessorato Enti Locali. -

- Da rilevare, altresì, che il Provveditore con la predetta nota ha fatto pure presente che all'insegnante elementare di ruolo incaricato delle esercitazioni didattiche negli istituti magistrali non compete " nessuna remunerazione " ed invece ho potuto constatare che all'insegnante incaricato delle predette esercitazioni, BORSELLINO Vito, sono stati corrisposti mensilmente £. 37.500 dal 9/10/1965 (in esecuzione alla precitata delibera n. 466), mentre l'autorizzazione del Provveditore agli Studi è del 15 Dicembre 1965 e " con decorrenza immediata e fino al 30 Settembre 1966 " ed " a condizione che l'insegnante predetto venga utilizzato per non oltre sei ore settimanali". -

Palermo, lì 16 Maggio 1966

L'ISPETTORE SUPERIORE
(Dott. Luigi Tuzzolino)

C. V. -

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULL'ISPEZIONE SVOLTA PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SCIACCA

PAGINA BIANCA

Per la Div. V

5

OGGETTO: Amm.ne comunale di Sciacca - Ispezione generale.-

Ill.mo On.le Assessore Regionale
per gli Enti Locali
S E D E

10

In adempienza all'incarico conferitomi con decreto n.17803 del 19/11/1965, ho effettuato una ispezione generale ai servizi dell'Amministrazione comunale di Sciacca e quì di seguito mi pregio di rassegnare le relative risultanze: (17)

I) Amministrazione.- Il Consiglio comunale di Sciacca, sorto, in n.40 membri, dalla consultazione del 22 novembre 1964, esprime le tendenze politiche originate dai suffragi confluiti sui seguenti gruppi di rappresentanti: 17 D.C., 10 P.C.I., 7 P.S.I., 4 P.L.I., 1 P.S.I.U.P., 1 M.S.I.- Forte della maggioranza precostituita (17 D.C. + 7 P.S.I.), il centro sinistra si costituiva in Giunta il 30/12/1964; ma cadeva all'atto delle dichiarazioni programmatiche (dimissioni accolte il 2/4/1965), per ricostituirsi (l'11/4/ e il 1° giugno 65) in una nuova Giunta, che però non aveva miglior sorte della precedente, poichè si sfaldava in sede di votazione sul bilancio '65. Alle relative dimissioni, accolte il 23/10/65, faceva seguito una terza Giunta prettamente di sinistra, che però non sormontava la votazione dello stesso bilancio.
Finalmente, nella stessa data di accoglimento delle dimissioni rassegnate dalla Giunta di sinistra, e cioè il 5 marzo 1966, viene eletta la Giunta attualmente in carica, monocolore D.C., capeggiata dall'Avv. Giulio Savona e sorretta di misura dalla destra (P.L.I. e M.S.I.). La posizione di siffatta Giunta deve ritenersi consolidata se la relativa maggioranza ha potuto superare lo scoglio dell'approvazione del bilancio preventivo 1965 in data 6 aprile 1966.-
Ovviamente le prime tre Giunte succedutesi, in dipendenza della evenienze interne di cui poi cadevano vittime, non hanno potuto realizzare alcuna attività degna di rilievo, perfino nell'ambito della

./.

(17) Il decreto assessoriale n. 17803 del 19 novembre 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

ordinaria amministrazione. La quarta Giunta, quella in carica, è chiamata ad un intenso lavoro di adempimenti passati e presenti e alla realizzazione del necessario programma di risanamento e di sviluppo.-

Dall'esame dei verbali delle adunanze tenute dal Consiglio comunale, ho avuto modo di constatare che il consigliere senatore Cipolla Nicola Rosario è incorso in un primo gruppo di sei assenze consecutive non giustificate, e precisamente: il 10 dicembre 1964, il 16 dicembre 1964, il 29 dicembre 1964, il 30 dicembre 1964, l'8 marzo 65 (seduta in cui il Cipolla comunicava al Collegio - con semplice telegramma - il proprio impedimento per indisposizione) e il 13 marzo 1965; lo stesso consigliere, poi, incorreva in altro gruppo di sei assenze consecutive non giustificate, e precisamente: il 9 ottobre 1965, il 23 ottobre 1965, il 6 novembre 1965, il 13 novembre 1965, il 24 novembre 1965 (prima convocazione,deserta) e il 27 novembre 1965 (seconda convocazione,deserta). Pertanto, nei confronti del consigliere Cipolla, dev'essere instaurata la rituale procedura per l'eventuale pronuncia di decadenza da parte dell'organo consiliare (art.173 lettera a dell'Ordinamento Enti Locali).

II) Sede. I servizi amministrativi e tecnici sono allogati in un grosso complesso edilizio del '700, che ospita anche altri uffici pubblici. I servizi sanitari sono allogati in altro fabbricato di proprietà comunale.

III) Segreteria comunale. Titolare della segreteria comunale è il segretario generale di II classe rag. Triolo Filippo dal novembre del 1964. Senonchè, questi, dal luglio 1965 trovasi in aspettativa per motivi di salute con scadenza al 30 giugno 1966; e lo stesso ha già chiesto il collocamento a riposo con decorrenza dal luglio 1966. Le ha finora supplito e lo supplisce, con soddisfazione degli Amministratori, il dott. Palamatta Calogero, vice-segretario generale, la cui opera, ovviamente, per quanto alacre, è inadeguata alle esigenze del complesso ufficio in relazione all'importanza del grosso Comune.-

./.

Il tempestivo invio di un capace reggente, nelle more della copertura del posto, si appalesa indispensabile.

IV) Delibere dei collegi amministrativi. Esistono raccolte separate delle originali delibere del Consiglio e della Giunta, entrambe precedute dai rispettivi indici in ordine progressivo numerico di deliberazione, recanti l'annotazione dei relativi provvedimenti delle autorità di controllo.

E' ingente il numero arretrato delle delibere d'urgenza da sottoporre alla ratifica del Consiglio (all.1), che a tal fine non ha provveduto fin dal suo insediamento e vi provvederà quanto prima secondo un e.d.g. già predisposto dalla Giunta per il prossimo Consiglio.

V) Regolamenti comunali. Esiste la raccolta dei reg.ti comunali, prescritta al n.36 dell'allegato all'art.30 del Regolamento 29/10/1957, n.3. Dall'esame analitico dei regolamenti stessi, ho potuto però rilevare l'irregolarità, comune a quasi tutti, che non è mai stata curata la relativa pubblicazione, prima dell'entrata in vigore, per il periodo prescritto a decorrere dalla data di approvazione (art.197 II comma O.E.L.). Qualche regolamento, praticamente scaduto di efficacia perchè superato dal corso degli avvenimenti, è da revocare: così il regolamento per la musica (non esiste più banda musicale, ma solo il posto, ancora coperto, del maestro di musica, destinato alla soppressione); così il regolamento in materia di imposta di soggiorno (superato dall'istituita Azienda autonoma di soggiorno). Il reg.to sull'uniforme delle guardie urbane (delibera n.266 del 10/8/35) non aderisce più alla realtà per le arbitrarie modifiche intervenute nell'uniforme stessa ed è pertanto da riadottare in conformità a siffatti mutamenti.

Il reg.to per la circolazione stradale, che è del 1957, è da aggiornare in aderenza alle norme del codice stradale sopravvenuto nel 959.

Il reg.to sugli autoveicoli ad uso pubblico per trasporto di persone in servizio da piazza, adottato solo dalla Giunta (del. n.407 del 3/8/1965), è da sottoporre alla competenza del Consiglio.

./.

La tariffa regolamentare delle concessioni cimiteriali (n.45 del 14/3/1949) è da aggiornare in relazione ai costi attuali.
Manca un regolamento per l'esecuzione di servizi e lavori in economia: se ne ravvisa tutta la necessità in ispecie per la disciplina della costante manutenzione stradale - di fabbricati ed opere comunali, non potendosi ritenere sufficiente la normativa del regolamento che verrà specificato sub VIII lett. b.

VI) Commissioni comunali. Esiste l'elenco, prescritto al n.31 dello allegato all'art.30 del Regolamento 29/10/1957 n.3, delle Commissioni di nomina comunale con l'indicazione della data delle relative nomine e scadenze. Siffatto elenco è comprensivo anche delle rappresentanze che competono al Comune in seno a Commissioni e Consigli d'amministrazione esistenti al di fuori della sfera diretta dell'Ente.
Relativamente alle Commissioni costituite in passato per finalità già esauritesi e comunque da tempo non più funzionanti, il Comune dovrebbe sveccchiare la materia dando atto della loro decadenza in relazione alle circostanze sopravvenute e rinnovandone alcune in relazione ad esigenze attuali: è il caso, per esemplificare, della Commissione di vigilanza sul Corpo bandistico (il quale non esiste più), della Commissione per la riforma agraria, della Commissione assegnazione alloggi, della Commissione annonaria, della Commissione di vigilanza sul mercato orto-frutticolo (non esiste mercato comunale), etc...'
Quelle che più preme di rilevare è la necessità della ricostituzione delle seguenti Commissioni e rappresentanze scadute:

1) Commissione comunale per i tributi locali;
2) Commissione edilizia;
3) Collegio dei revisori dei conti consuntivi (inerenti agli esercizi dal 1959 in poi);
4) Commissione edile comunale (sostituita in atto da un Commissario);
5) Consiglio d'amministrazione Istituto agrario "Amato Vetrano";

./.

6) Commissione comunale di vigilanza per il cimitero;
7) Rappresentante del Comune in seno al Consiglio di amministrazione del Patronato scolastico.-

Alla data di ultimazione della mia indagine (14/5/66), le predette nomine erano inserite all'ordine del giorno predisposto dalla Giunta per il prossimo Consiglio comunale.

VII) Archivio. L'archivio di deposito è convenientemente allogato. Quanto all'archivio corrente, non esiste un vero e proprio archivio generale; sibbene il carteggio trovasi custodito presso i singoli uffici a seconda della materia. Il grave inconveniente è determinato essenzialmente dal fatto che l'organico prevede un solo archivista, cui compete il protocollo in arrivo e in partenza.
L'Amministrazione deve essere invitata a risolvere questo problema sotto il profilo del personale necessario (ampliamento organico degli archivisti o assegnazione di taluni applicati al servizio) e dei locali relativi con attrezzatura adeguata.

VIII) Servizi in economia.

a) Nettezza urbana. Il servizio è disciplinato da un regolamento speciale allegato al regolamento organico generale del personale ed è disimpegnato da n.56 unità di organico ammissibili per pubblico concorso.

b) Manutenzione di strade - fognature e fabbricati comunali. Il servizio è disciplinato da un regolamento speciale allegato al regolamento organico generale del personale e, sotto la direzione dello Ufficio Tecnico, è disimpegnato da n.11 unità di organico, ammissibili per pubblico concorso. Siffatto regolamento, però, attinente per la quasi totalità al personale addetto, è carente della necessaria normativa inerente alla provvista dei materiali e della attrezzatura per il servizio della manutenzione di cui trattasi: il che comporta il costante ricorso, da parte dell'Amministrazione, ad un sistema di approvvigionamento non ortodosso, attraverso ordi-

./.

nazioni di materiale vario riscontrabili da un bollettario di buoni a madre e figlia in possesso dell'Ufficio Tecnico, che, per il pagamento, rimette i buoni - figlia all'economo. L'anomalia di tale procedura contrasta col carattere di ordinarietà costante che in pratica rivestono le predette forniture per opere manutentorie: e perciò si reputa necessario che la materia venga disciplinata adeguatamente con norme cogenti in ordine sopratutto al limite di spesa per ciascuna fornitura di analoga specie da effettuarsi in relazione al presumibile fabbisogno di un certo periodo sufficientemente lungo dello esercizio finanziario; chè, ove detto limite prestabilito dovesse essere insufficiente alla bisogna, occorrerebbe, di volta in volta, comunque l'adozione del previo impegno deliberativo dell'Amministrazione con ricorso alla rituale procedura delle gare a norma di legge.

e) Mercato ittico all'ingrosso.

La gestione diretta è subentrata dall'inizio del 1965 a seguito di scadenza dell'annesso rapporto di concessione con la Cooperativa pescatori, da cui il Comune percepiva solamente l'utile dello 0,10% sull'1,25% quale diritto di mercato e cioè un gettito irrisorio, schiacciato dal fardello del personale addetto (direttore, segretario - ragioniere, 1 applicato, 1 fattorino e 4 astatori) e del personale di vigilanza (2 guardie municipali). Il Comune poi, riscuoteva l'1% quale diritto per ammortamento spese di costruzione del mercato: diritto che nel 1959 venne sospeso a seguito della nota legge di liberalizzazione dei mercati. In atto corrono trattative con la predetta Cooperativa per la riconcessione e sta per essere varato il nuovo testo di regolamento del mercato.

II) Servizi in appalto.

a) Servizio di asportazione rifiuti dai centri di scarico. Il servizio, affidato per il quinquennio 1963-67 alla ditta Bono Giuseppe, costa al Comune un canone annuo di lire seimilioni che va ad aggiungersi all'ingente costo del complesso servizio di nettezza urbana (basti solo pensare alle 56 unità addettevi).

b) Servizio di riscossione imposte di consumo e affini. La gestione per conto dell'I.N.G.I.C. è scaduta col 31/12/1965 ed è in corso

./.

di riconferma quinquennale a condizioni più vantaggiose (4% di aggio su tutte il riscosse senza il carico del personale). La gestione scaduta ha registrato nell'ultimo triennio un gettito netto medio di lire 45 milioni all'anno.

c) Servizio pubbliche affissioni. Il servizio, che, in appalto alla Agenzia Turistica saccense scaduta il 31/12/65, rendeva al Comune appena 100.000 lire annue (oltre le affissioni gratuite di spettanza municipale e il 50% di sconto per quelle di Enti superiori), è in corso di nuovo affidamento con la procedura della licitazione privata: c'è da sperare in più vantaggiose condizioni di riappalto.

d) Servizio trasporti funebri. Il servizio, che, in appalto alla ditta Rase Alberto scaduta il 30/4/65, garantiva al Comune appena il 2% sull'incasso previsto dall'apposita tariffa (oltre il trasporto gratuito delle salme dei poveri), versa in fase di riappalto con la procedura della licitazione privata, che è auspicabile arrechi un più sensibile apporto all'economia dell'Ente.

e) Servizio di illuminazione del Cimitero. In appalto per 29 anni dal 30/1/1959 alla Ditta Modica Angelo, il servizio garantisce l'illuminazione gratuita di aree e locali determinati del cimitero contro la cessione dei compensi afferenti all'appaltante sugli impianti e le illuminazioni delle tombe private.

f) Servizi in concessione.

a) Servizio idrico. La gestione è affidata all'E.A.S. dal 2/10/1947 senza limite di scadenza. L'Ente concessionario si limita al rimborso del costo dei due fontanieri di nomina comunale e all'erogazione gratuita per le fontanelle pubbliche (in numero di 70), la sede comunale, i giardini pubblici, il macello, le scuole etc...
Non è difficile osservare quanto sia caudina una concessione del genere, che consimilmente vige in molti Comuni: nella specie di Sciacca, l'erogazione è limitatissima e discontinua (a giorni alterni) a tutto vantaggio dell'ENTE di STATO, che alcuno sforzo suo proprio non esercita mai per incrementare le risorse idriche e sia pure migliorare tecnicamente lo sfruttamento di quelle medesime in esercizio.

./.

XI) Servizio di economato. E' retto dal regolamento (all.2) di cui alla delibera d'urgenza n.138 del 18/5/1955, a suo tempo rinviata dalla G.P.A. (n.27541 del 24/6/1955) con invito ad elevare ad un sesto dell'anticipazione prevista la cauzione a carico dell'economo ovvero a controdedurre. L'Amministrazione del tempo non ebbe ad uniformarsi all'ordinanza tutoria, nè controdedusse al riguardo. Cosicchè, la delibera di ratifica n.34 del 28/6/1955 non venne resa esecutiva dalla Prefettura (n.34023 del 13/7/1955) per non essersi l'Amministrazione attenuta all'ordinanza di rinvio. Quanto sopra dimostra che il regolamento in sè non ha legittimità formale, anche se pubblicato per 15 giorni successivi alla sua adozione, con l'aggravante che la cauzione non è stata di fatto mai versata dall'economo, neppure nella misura inferiore prevista dal deliberato. Occorrerebbe perciò che l'organo consiliare riadottasse il testo del regolamento, comprensivo della retta misura cauzionale, inserendovi la poi intervenuta modifica di aumento ad un milione del limite di anticipazione trimestrale (del. di G.M. n.290 del 21/10/63), nonchè l'eventuale disposizione di esonero dalla cauzione per l'economo che fosse - come nella specie è - un dipendente comunale. Il riadottato regolamento, prima della entrata in vigore, dev'essere soggetto ovviamente alla ripubblicazione per il noto periodo prescritto dal II comma art.197 dell'Ordinamento Enti Locali.

A sensi del regolamento sopradistinto, che trova in fatto pratica applicazione, l'economo (art.10 lett.a) è il consegnatario dei beni mobili, arredi etc..., di cui tiene e rivede l'inventario (prescritto dal n.2 dell'allegato all'art.30 del Regolamento 29/10/1957, n.3): senonchè, l'economo non detiene che frammenti di siffatto inventario, aggiornati per di più solamente al 1950, e da tempo è impegnato - e lo fa nei margini liberi dalla usuale attività - a condurre a termine la ordinata ricognizione dei beni mobili; siffatto lavoro ricognitorio procede perciò a rilento.

In ordine agli altri inventari, e cioè quelli relativi a demanio - servitù - censuari (ex n.1 dell'allegato all'art.30 del Regolamento 29/10/1957, n.3), il regolamento locale citato, alla stesso art.10

./.

lett. a, prescrive per inciso che la loro tenuta compete all'Ufficio di Ragioneria. Senonchè, allo stato, non può dirsi che esista alcun inventario del demanio e del patrimonio, anche se da tempo l'Ufficio tecnico (anzichè l'Ufficio di Ragioneria, cui competerebbe), sia all'opera per la necessaria ricognizione.
E' assolutamente necessario pertanto che il termine del 31 dicembre 1967, stabilito, per la ricognizione e valutazione dei beni tutti del Comune, dall'art. 29 l. 16/9/1960 n.1014 modificato dall'articolo unico della legge 5/7/1965 n.817, venga improrogabilmente rispettato dall'Amministrazione, che a tal uopo deve essere duramente diffidata, in quanto del tutto sprovvista - da tempo immemorabile - di inventari di sorta. L'anticipazione all'economo viene corrisposta trimestralmente nella misura massima di un milione con mandato unico imputato ad apposito articolo delle partite di giro (in uscita); a rendiconto trimestrale approvato, la somma anticipata viene reintegrata con mandato unico di riscossione imputato ad apposito articolo delle partite di giro (in entrata), previa emissione del mandato o dei mandati di pagamento sui singoli articoli di bilancio. E' questa una illegale prassi, purtroppo invalsa nella quasi totalità degli Enti controllati e non censurata da autorevoli interpreti, la quale comporta la indubitabile anomalia di ordine generale che attraverso i canali dell'economato si possa svolgere - come in effetti si svolge - una vera e propria amministrazione nell'amministrazione.

In relazione a quanto sopra, corre l'obbligo di rammentare che la vigente disciplina di legge in materia di servizi economali (artt. 77 e segg. del Regolamento 29/10/1957, n. 3 col previsto riferimento all'art. 102 della Legge quanto a servizi in economia) è ancorata a ben differenti cautele. Infatti, l'art. 77 del menzionato Regolamento ammette solamente - previa le indispensabilità del pagamento immediato di spese aventi causali specificate (quali anche quelle relative a servizi in economia, per ciascuno dei quali il citato art. 102 esige la preventiva disciplina a mezzo di specifico regolamento di ge-

./.

stione) - il potere della Giunta di autorizzare l'emissione di mandati di anticipazione (separati per ogni articolo di bilancio), nel limite, per ciascuna anticipazione, del fabbisogno di un trimestre, in favore dell'economo, che deve spendere l'ammontare in base ad appositi buoni ordinati dall'Amministrazione. Così, nel congegno della legge opera rettamente un duplice limite: un limite connesso alla natura della spesa rientrante nelle ipotesi di legge ovvero connesse alla natura del servizio in economia previamente regolamentato; e altro limite inerente all'esercizio del controllo preventivo sulle delibere di Giunta autorizzative delle anticipazioni (a parte il controllo successivo operante sugli atti di Giunta approvativi dei rendiconti economali).

La suesposta disciplina di legge in materia d'anticipazioni di Economato, anche se è teoricamente riprodotta al 2° comma art. 11 del locale regolamento, è travolta dalla prassi, dianzi censurata, in applicazione al Comune di Sciacca, ove si fa abusato ricorso - sulla base dell'anticipazione unica in partita di giro - ai buoni di economato per pagare tra l'altro (vedasi lettera a dell'art.7 di detto reg.to): " retribuzioni agli operai, piccole note e fatture per servizi urgenti, in economia " (causali queste, le quali dovrebbero trovare disciplina in apposito reg.to, che manca, per l'esecuzione di lavori e servizi in economia); " spese relative a ricevimenti o festeggiamenti " (spese che sono illegittime).

Connessa all'attività di Economato, in parte direttamente e in parte per filiazione dall'Ufficio Tecnico, è la materia delle ordinazioni di forniture e provviste in genere: materia che la troppo lata normativa del locale reg.to (art. 7 lettere b e c) abbandona fatalmente all'arbitrio. -

Invero, in questo campo si nota che l'Economato è in possesso

./.

d'un bollettario a madre e figlia per l'ordinazione di tutte le possibili forniture, tranne quelle riguardanti materiali per le piccole opere di manutenzione strade - fognature e fabbricati comunali; per queste ultime forniture è infatti l'Ufficio Tecnico a rilasciare i buoni necessari, che per la fase del pagamento passano all'Economato. E fre le ordinazioni di economato abbondano quelle che poi vengono sanate con delibere liquidatorie su fondi a calcolo.

Ora, evidentemente, qualsiasi ordinazione di materiale va fatta sulla base di preventiva delibera d'impegno esecutiva a termini di legge e il conseguente pagamento deve essere mandatizzato dalla Ragioneria ed eseguito dal tesoriere comunale. Una procedura più sollecita potrebbe seguire l'ordinazione di materiali per la piccola manutenzione di strade - opere ed edifici comunali, solo che soccorresse alla bisogna un apposito regolamento, che a Sciacca invece manca assolutamente, contenente specifica disciplina in ordine sopratutto al limite di spesa per ogni serie di provviste d'analoga specie da effettuarsi in relazione al presumibile fabbisogno di un congruo periodo dell'esercizio finanziario: chè, ove detto limite prestabilito dovesse essere insufficiente alla necessità, occorrerebbe incanalare ed inquadrare la bisogna nel sistema delle ordinarie cautele, e cioè preventiva delibera d'impegno, ricorso alla rituale procedura di gara ed impiego diretto della esatta voce di bilancio.

A riprova di quanto osservato, dall'esame saltuario della documentazione di rendiconti economali ho avuto frequente occasione di notare che i buoni-figlia non sono alligati alle fatture, il che dimostra che le somme sono state sborsate dall'Economo senza la preventiva disposizione dell'Amministratore, che si limita ex post ad un semplice visto sulle fatture medesime.

./.

Quanto alla persona dell'economo in carica, Liotta Vincenzo, è da osservare che trattasi di elemento assunto illegittimamente con rapporto precario trimestrale (primo provvedimento, adottato in piena violazione della legge di blocco 7/5/1958, n. 14, la delibera commissariale n. 95 del 27/11/1958); poi inquadrato in ruolo per chiamata diretta con delibera commissariale n. 124 del 2/9/1960 (resa esecutiva per decorrenza di termini !) in applicazione di una norma transitoria di cui alla delibera commissariale n. 108 del 23/7/1960 (resa esecutiva per decorrenza di termini, mentre non andava sottratta alla speciale competenza della C.R.F.L. !), che consentiva l'inquadramento a posti vacanti di impiegati o salariati per concorso interno o in subordine per chiamata diretta nell'ipotesi di unico concorrente che fosse in servizio da almeno un anno con mansioni del posto da conferire.

Anche se le delibera commissariali sopracitate risultano tutte ratificate dal Consiglio, è ovvio che la loro illegittimità intrinseca è insanabile ab origine (l'assunzione fuori ruolo prima e lo inquadramento con procedura violatoria della competenza di controllo poi).

Per riassumere, sulla materia dell'Economato, è da diffidare la Amministrazione in ordine a quanto segue: 1) Adottare il nuovo regolamento (in sostituzione dell'attuale che non è mai divenuto efficace per la mai intervenuta approvazione tutoria), tenendo conto, nel relativo testo, delle osservazioni suesposte, e in particolare: necessità di ridimensionare le causali di pagamento (art. 7 lettera a) da contenersi nei limiti di quelle indicate dall'art.77 Reg.to 29/10/1957 n. 3; necessità di ridimensionare la normativa troppo lata (art. 7 lettere B e C) inerente a provviste e forniture in genere, la quale normativa deve essere contenuta nei limiti

./.

di cui a ciascun previo impegno deliberativo e comunque deve escludere la fornitura di materiale vario per lavori di manutenzione strade opere ed edifici comunali; necessità di aggiornare ai un milione il limite di anticipazione trimestrale ed elevare ad 1/6 di questa la misura cauzionale; necessità di prevedere l'eventuale esonero dalla cauzione per l'economo che fosse - come nella specie - dipendente comunale; necessità di escludere la previsione, indicata all'ultimo comma dell'art. 7, del possibile affidamento all'Economo di tutti gli altri servizi di riscossione e pagamento che riterrebbe l'Amministrazione, poichè ciò contrasta coi canoni di rito applicati nei confronti del Tesoriere comunale; necessità di procedere, dopo l'approvazione del regolamento, alla ripubblicazione di questo per il periodo prescritto dal II° comma art. 197 del Regolamento 29/10/1957 n. 3. - 2) Adottare un regolamento a se stante per la esecuzione di piccoli lavori di manutenzione strade opere e fabbricati comunali, prevedendovi espressamente sopratutto il limite di spesa per ciascuna delle forniture di analoga specie da effettuarsi in relazione al presumibile fabbisogno di un congruo periodo dello esercizio finanziario. - 3) Rivedere la posizione personale dello economo in carica, quanto meno riproponendo, per le determinazioni della C.R.F.L., la citata delibera commissariale n. 108 del 23/7/1960, che ebbe a stabilire la censurata norma transitoria d'inquadramento, della quale l'Amministrazione poi si avvalse per dare la pretesa sistemazione a quel dipendente.

XII°) P E R S O N A L E

La materia è disciplinata dal regolamento (all. 3) di cui alla consiliare n. 74 del 6/8/1961, modificata dalla consiliare n. 2 del 24/5/1963, contestualmente approvate dalla C.R.F.L. nell'adunanza del 24/7/1963. Siffatto regolamento, però, come si è peraltro ri-

./.

levato sub V° per la quasi totalità dei regolamenti, non è stato ripubblicato, dopo l'approvazione, per il noto periodo prescritto dall'art. 197 comma II° del Regolamento 29/10/1957 n. 3: a tale adempimento formale occorre diffidare l'Amministrazione.

Il regolamento organico generale è integrato: dal regolamento speciale per il personale addetto al servizio della nettezza urbana e dal regolamento speciale per il personale addetto al servizio di manutenzione strade - opere e fabbricati comunali.

Nel complesso, l'organico è costituito da 178 posti, di cui 70 d'impiegato, 41 di salariato, 56 di netturbino e 11 di stradino.

Sono vacanti: I posto di applicato (concorso bandito), 1 posto di dattilografo (scoperto dal 24/7/1963), 1 posto di direttore e 1 posto di vicedirettore della Biblioteca comunale (concorsi in fase di espletamento), 1 posto di veterinario al mercato ittico, 1 posto di messo (concorso in fase di espletamento), 2 posti di bidello (scoperti dal gennaio e dal dicembre 1965), 1 posto di villiere (concorso in fase di espletamento), 1 posto di stradino (concorso in fase di espletamento) e 8 posti di netturbino (per 7 dei quali il concorso è in fase di espletamento).

In relazione anche a dette vacanze, è da osservare: dal 18/3/1960 presta servizio in qualità di dattilografo non di ruolo tale Scaduto Pietro, a seguito di assunzione per un mese deliberata con atto commissariale n. 32 dell'11/3/1960 (esecutivo per decorrenza di termini !) e quindi a tutt'oggi prorogata periodicamente con atti inizialmente esecutivi per d.t.; dal 1/8/1961 prestano servizio, in qualità di netturbini non di ruolo, Bentivegna Matteo, Ragusa Bartolomeo - La Bella Andrea e Garofalo Sebastiano (primo provvedimento la deliber. di assunzione trimestrale adottata dalla G.M. con n. 307 del 19/7/1961, resa esecutiva per decorrenza di termini, e seguita dalle

./.

conferme per analogo periodo rese esecutive inizialmente per d.t. !). Ora, è evidente che le citate assunzioni e proroghe sono illegittime di fronte alla nota legge di blocco 7/5/1958 n. 14 e che consegue la responsabilità e dell'Amministrazione pro tempore, per la relativa adozione, e dell'organo tutorio, per la passività al riguardo dimostrata. -

Vi sono poi, al di fuori della tabella organica, incarichi periodici a compenso forfetario per servizi speciali, e cioè: il manutentore del pubblico orologio, l'inserviente agli Uffici giudiziari e l'inserviente al poliambulatorio comunale.

Quanto all'andamento dell'Ufficio personale, i fascicoli dei dipendenti sono tenuti con sufficiente cura ed in regola con lo stato matricolare, ma non contengono alcuna traccia delle annuali note di qualifica: su questo punto, perciò, occorre diffidare l'Amministrazione all'osservanza del periodico adempimento di legge.

XIII°) ELENCO DEI POVERI.

Il vigente regolamento per la formazione dell'elenco dei poveri, adottato con provvedimento n. 42 del 14/3/1949, e che non risulta sia stato ripubblicato, dopo l'approvazione, per il prescritto periodi di 15 giorni (art. 197 II° comma dell' O.EE.LL.), conferisce alla Giunta il potere di approvare - sentita un'apposita Commissione e sulla base di alcuni criteri di massima (che peraltro sarebbero da aggiornare quanto ai valori) - l'elenco dei poveri entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di validità. Invece, la Giunta ha approvato l'elenco dei poveri per il 1965 solamente in data 28 settembre 1965 (atto n. 489), facendo proprio di peso, senza alcuna revisione, l'elenco del 1964 con l'aggiunta di un proprio suppletivo; per di più, detto elenco, che per regolamento (art. 6)

./.

va pubblicato per 15 gg., venne invece pubblicato solamente dal 3 ottobre al 1 novembre 1965. Un nuovo suppletivo per 33 famiglie e 131 iscritti, diretto a sanare l'assistenza già elergita nel 1965 a coloro che per incuria non avevano prodotto tempestivamente la documentata domanda, è stato aggiunto illegittimamente con delibera di G.M. n. 112 (all. 4), la quale però ovviamente è stata colpita dall'annullamento tutorio.

Alla data di ultimazione dell'indagine ispettiv , l'elenco dei poveri per il 1966 non era stato ancora approvato, per quanto lo Assessorato Regionale per la Sanità avesse fissato - ai fini del noto rimborso di legge - il termine improrogabile del 31 marzo 1966.

L'elenco dei poveri 1965 conta ben 6.876 unità con 1.831 famiglie, registrando perciò una percentuale del 21,92 sulla popolazione legale di 31.365 abitanti: percentuale largamente superiore a quella massima tipo, che è notoriamente quella del 15%.

Lo stanziamento per assistenza farmaceutica, che si aggira sui 12 milioni, soggetti peranco a falcidia in sede tutoria di I° e II° grado, non riesce a coprir la spesa impegnata, che dal '64 al '65 ha subito un notevole aumento: lire 12.404.164 per il 1964, lire 5.466.927 per il 1965.

Il censurato empirismo con cui viene proceduto alla formazione dell'elenco dei poveri, unitamente alla mancanza (come si vedrà) di una adeguata ed aggiornata anagrafe tributaria, non consente apprezzabile affidamento sulla aderenza alla realtà effettiva delle condizioni di povertà dei beneficiari: necessita perciò una oculata e rigorosa revisione dell'elenco d i poveri su cui si aggiornate.

XIV°) SERVIZIO SPEDALITA'. - I servizio, che è tenut da un elemente incapace e disadatto e non è assistito dalla necessaria col-

./.

laborazione e sorveglianza da parte della Ragioneria, è impostato su un registro dei ricoveri e sulla fascicolazione dei ricoverati: il carteggio dimostra però la carenza di assiduità nel disbrigo delle pratiche, sopratutto quelle di rivalsa, le quali si arrestano per lo più alla prima notifica, senza annotazione successiva dell'esito che si presume non perseguito sino alla fase del rimborso.

Ne è indice concreto il fatto che varie liste di carico, trasmesse all'Esattoria dal 1958, per partite di spedalità da recuperare, sono ancora in maggioranza da evadere.

E' in corso di esame presso la Giunta una serie di partite dal 1961 in poi, per le determinazioni in ordine all'eventuale recupero o all'eventuale esonero: dalle determinazioni finora adottate ad opera di quell'organo si trae la concreta sensazione dell'eccessiva indulgenza usata e la trascuranza del principio che il recupero va comunque esperito sulla scala di priorità stabilita dall'art. 433 del Codice civile e non può pertanto, in maggioranza, che sortire il successo, ancorato alla costanza e all'inflessibilità della procedura.

Così, il credito del Comune per spedalità fruite nel solo 1965, da recuperare nei confronti dei non aventi diritto, ammonta a lire 4.474.414.

Inoltre, relativamente alla stessa annata, contro uno stanziamento di lire 3.500.000 nella parte ordinaria (per le spedalità correnti) e di lire 12.526.645 nella parte straordinaria (per le spedalità arretrate), si deve registrare un debito del Comune verso i nosocomi, per spedalità fruite nel 1965, in lire 10.732.848 e un debito verso lo Stato, per spedalità da questo anticipate ai nosocomi giusta elenchi di rette consumate nel '64 e retro, in lire 11.615.530.

./.

Le cifre tutte sopra riportate sono indici eloquenti della generale carenza in cui versa il servizio e dell'assenza di polso nell'Amministrazione in ordine al relativo andamento e all'esercizio del potere di rivalsa.

XV°) SERVIZIO DI POLIZIA URBANA. - L'Ufficio addetto funziona con regolarità. Esso si avvale: di un registro delle oblazioni brevi manu per contravvenzioni ai regolamenti comunali e di un registro delle analoghe contravvenzioni non oblate e conciliate d'ufficio; di un registro delle contravvenzioni al regolamento edilizio; di un registro delle contravvenzioni oblate al Codice stradale e di un registro delle analoghe contravvenzioni non oblate e conciliate d'ufficio.

I versamenti vengono effettuati alla Tesoreria comunale entro il 5 di ogni mese.

XVI°) SERVIZIO DI TESORERIA. - Titolare della Tesoreria è la Cassa di Risparmio V.E. - Agenzia di Sciacca, la quale è anche titolare dell'esattoria. Siffatta duplice titolarità rimonta, senza soluzione di continuità, al 1944 e, per il decennio in corso (1964-73), trae origine - quanto all'esattoria - dal decreto di conferma numero 2257/63 in data 31/10/1963 dell'Assessore Regionale per le Finanze e - quanto alla tesoreria - dalla delibera di conferma n. 302 del 15/6/1964 modificata dalle delibere n. 458 del 1/10/1964 e n. 290 del 10/6/1965. I relativi contratti sono ancora da stipulare in attesa del decreto prefettizio di idoneità della cauzione.

L'Amministrazione ha sempre effettuato puntualmente le verifiche ordinarie e straordinarie di cassa.

Così, muovendo dalle risultanze dell'ultima verifica, occasionata il 14 marzo 1966 dal passaggio di consegne fra il precedente Sin-

./.

daco prof. Segreto Domenico e l'attuale Sindaco avv. Savona Giulio, ho proceduto, in data 24 marzo 1966, alla verifica straordinaria, di cui allego sotto il n. 5 l'apposito verbale documentato. L'allegato F del verbale reca l'elenco delle carte contabili, di cui solamente le prime quattro - e per cifre trascurabili - non sono ammissibili a discarico, e precisamente:

1) Carta contabile n. 109 dell' 8/11/1962, per l'ammontare di lire 50.000, anticipate in acconto spese di giudizio all'avv. Paolo di Giovanna. L'impegno deliberativo, assunto con atto di G.M. numero 410 del 29/10/1962, risulta annullato, quanto all'acconto, il 27/11/1962. E' perciò censurabile l'Amministrazione per avere sborsato l'acconto prima di conoscere l'esito del controllo; e la carta contabile non può essere regolarizzata che a conclusione della controversia tuttora in corso, con la liquidazione delle spese procedurali.

2) Carta contabile n. 112 del 14/12/1962, per l'ammontare di lire 30.000, erogate - tramite il Sindaco dr. Giuseppe La Torre - al prof. Giovanni Salemi quale richiesto saldo di una consulenza professionale. L'impegno deliberativo n. 411 del 29/10/1962 risulta annullato per mancato invio della parcella munita di visto del Consiglio dell'Ordine (al che il professionista, per l'irrisorietà dell'importo, aveva ricusato di aderire). Il Comune intende rideliberare in sanatoria con la semplice parcella e sorprenderebbe che l'organo tutorio non dovesse convalidare la lieve partita.

3) Carta contabile dell' 11/5/1964, per l'ammontare di lire 20.000 erogate al Compartimento marittimo di Porto Empedocle per rinnovo concessione demaniale scarico acque immonde. Solo in data successiva alla presente verifica, e cioè il 1/4/1966, la Giunta ha deliberato in proposito per la regolarizzazione della partita.

./.

4) Carta contabile n. 151 del 5/8/1964, per l'ammontare di lire 26.000 erogate alla Ditta Giorgetti per fornitura urgente di stampati del servizio elettorale. Invero, la Giunta aveva deliberato al riguardo con atti n. 202 del 29/5/1963 e n. 501 del 21/11/1963, entrambi però annullati perchè sottratti alla competenza del Consiglio per la trattativa privata: stante la nota carenza annosa di detto organo, la competente adozione dell'impegno ha subito remora, che pare ora possa essere sciol-ta a brevissima scadenza.

Il tesoriere deve ancora produrre i conti consuntivi dal 1962 in poi: la remora essenziale è da attribuirsi, come si vedrà al paragrafo successivo, al ristagno in cui versano - quanto alla fase dei controlli superiori - i bilanci preventivi dal 1963 in poi.

XVII°) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.

Premesso che l'Ufficio di ragioneria versa da tempo in fase di relativa paralisi a causa della pretratta assenza del titolare in aspettativa (con l'aggravante dell'assenza del segretario generale per analogo motivo), è da tener presente intanto che l'ultimo conto consuntivo approvato risale all'esercizio 1958. La elezione dei revisori dei conti relativi agli esercizi dal 1959 in poi non è stata mai effettuata dal Consiglio comunale in carica alle epoche del relative adempimento; nè ha potuto ottemperarvi il Consiglio attuale a causa delle tre note crisi intervenute dal suo insediamento: la nomina verrà deliberata a brevissima scadenza.

Risulta compilato e sottoscritto il verbale di chiusura del 1962. I verbali di chiusura del 1963 e del 1964 sono in minuta.

L'ultimo bilancio di previsione approvato in via definitiva è quello relative all'esercizio 1962, in ordine al quale il Comune ha riscosso per intero il mutuo a pareggio in lire 178.000.000.

./.

Il bilancio di previsione relative all'esercizio 1963 ha già superato la fase del provvedimento ministeriale, con l'autorizzazione a contrarre un mutuo a pareggio di lire 205.000.000, su cui il Comune ha già riscosso i due terzi. Senonchè, l'Amministrazione intende controdedurre - con atto dell'imminente Consiglio - alle determinazioni della C.R.F.L. per il ripristino di alcuni stanziamenti che stranamente erano stati ridotti in sede tutoria di primo grado a misure perfino inferiori a quelle corrispondenti dell'approvato bilancio 1962.

Il bilancio di previsione relative all'esercizio 1964 è state già inoltrate dalla Regione al Ministero dell'Interno per le competenti determinazioni, con una proposta di mutuo a pareggio di lire £. 235.000.000. Senonchè, l'Amministrazione intende insistere - con atto dell'imminente Consiglio - sulla necessità motivata di contrazione d'un mutuo dell'importo di £ire 298.500.000.

Le schema del bilancio di previsione relative all'esercizio 1965, che è stato portato - con tre stesure differenti ad opera delle tre Giunte succedutesi - per altrettante volte all'esame del Consiglio, non ha potuto sortire esito positive in tale sede a causa della triplice crisi ben nota.

Il quarto schema del bilancio, che finalmente ha riscosse la approvazione del Consiglio con delibera n. 10 del 6 aprile 1966 (all. 6), conclude con un fabbisogno effettive totale di lire £. 1.075.435.000 (determinate dall'incidenza delle maggiori spese e dalla differenza delle minori entrate), soggette a ripiano, ove l'integrazione a pareggio è stata prevista tutoriamente (parere del 29/4/1966) nell'ammontare d'un mutuo di lire 455.000.000.

Il bilancio 1965 reca i residui accertati con riferimento al 31/12/1963, e cioè: attivi per lire 1.149.680.522; passivi per li-

./.

re 1.202.732.487.

Quanto alla situazione dei mutui contratti in corso di ammortamento, il residuo debito al 31/12/1965 è di lire 951.800.394, cui corrisponde una rata di ammortamento annuo per capitale e interessi di lire 70.887.228 (lire 21.205.849 in capitale e lire 49.681.379 in interessi).

Per quanto attiene alla situazione debitoria da ascriversi ad impegni irregolarmente assunti, sono da citare due pendenze: 1) Su commissione ordinata il 7/8/1960 dal Commissario al Comune senza previo atto d'impegno esecutivo a norma di legge, venne fornito dalla ditta Berardi e C. un certo quantitativo di materiale (D.D.T. e deodorante) per l'importo di lire 540.000. La delibera adottata solo il 28/3/1962 col n. 83 veniva annullata il 7/9/1962. Tuttavia, prima dell'esito del controllo, veniva emesso - in dipendenza d'un atto di precetto della creditrice - un primo mandato in conto di lire 300.000 con il n. 238 del 2/4/'62 e quindi un mandato a saldo di lire 240.000 col n. 561 del 23/6/1962. La delibera di liquidazione in sanatoria, recante il n. 257 del 20/5/1964, non risulta ancora restituita dalla C.P.C.. Ovviamente è da censurare l'operato dell'Amministrazione pro tempore, per l'ordinazione disposta senza il preventivo impegno, e il lungo ritardo della C.P.C. nell'esame dell'atto di sanatoria; e, comunque, allo stato, nel rivolgere dette censure, deve esser diretta aspra diffida all'eliminazione dell'annosa pendenza.

2) Su commissione ordinata il 13/3/1963 alla Ditta N.O.R.I.M. senza il previo atto d'impegno, venne fornito al Comune un certo quantitativo di pasta polivalente al D.D.T. per l'importo di lire 711.530. Solamente il 9/12/1963 la Giunta adottava una delibera liquidatoria col n. 541, che risulta vistata; e il mandato veniva emesso il 1/4/1965 col n. 223. Spese dell'intervenuto precetto ed

./.

interessi sono da deliberare. E' da censurare vivamente l'incauta procedura dell'ordinazione sprovveduta d'impegno e da diffidare la Amministrazione a non sottrarsi per l'avvenire in alcun caso alle cautele di legge.

Il reperimento delle partite irregolari, come le due sopracennate, è reso particolarmente disagevole dalla deprecabile prassi in uso al Comune di compilare la mandatizzazione in unico originale, che dalla Tesoreria rientra solo in sede di documentazione del consuntivo. Cosicchè l'indagine di legittimità del provvedimento causale del mandato deve essere effettuata ricorrendo alla continua consultazione del mastro. Per quanto sopra, deve essere invitata l'Amministrazione a far uso di bollettario dei mandati a madre e figlia o, quanto meno, a mandatizzare in doppio originale, possibilmente bicolore: il che torna a vantaggio della completezza degli atti d'ufficio e risponde all'adempimento obbligatorio di cui al n.17 dell'allegato all'art. 30 del Regolamento 29/10/1957 n. 3.

Al disagio economico, che superiormente si è illustrato, ha contribuito invero la dilatazione della spesa sopratutto nel campo delle retribuzioni al personale (per effetto di ampliamento organico e di miglioramenti economici), dell'incremento d'importanza e di costo dei pubblici servizi, della realizzazione - a costi crescenti - di spese pubbliche a finanziamento diretto e concorrente. Ma è vero altresì che alla dilatazione della spesa non ha corrisposto correlativamente il sia pure modico incremento - anche in termini,parzialmente, di svalutazione monetaria - della entrata nelle sue componenti fondamentali. E così, intanto, l'entrata patrimoniale, da anni pressochè costante, è - relativamente alla previsione del 1965 - di solo lire 4.471.190 (previsione che, a fine dell'anno, realizzava - per ritardi subiti dalla riscossione - lire 2.799.517). Per l'entrata tributaria, volendo rifarsi doverosamente a quella parte di essa

./.

direttamente ascrivibile all'operato politico-amministrativo degli Organi responsabili succedutisi e cioè all'entrata afferente dai tributi prettamente comunali, basta soffermarsi sulle quarnte cifre raggiunte, con carattere stazionario, da tali tributi in analisi e in sintesi nel corso del lungo periodo dal 1956 ad oggi (all. 7). Dallo specchio alligato emerge appunto che il gettito annuo dei tributi comunali in senso stretto nel periodo considerato ha raggiunto solo nelle punte massime la ventina di milioni, con punte inferiori proprio negli anni più recenti. E ciò si spiega perchè l'ultima revisione generale della matricola dei tributi locali risale al lontano 1952 (indice di tale revisione è - come si evince dallo alligato 7 bis - lo scarto di circa il doppio nel gettito imposta di famiglia tra il 1951 e il 1952), mentre peraltro la riscontrata anagrafe tributaria tradisce l'annosità e la incompletezza; a parte il fatto, relativamente non perspicuo, che non è stata mai adottata alcuna tariffa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani interni.

Non v'ha dubbio perciò che l'Amministrazione, finalmente consolidatasi, abbia a promuovere con assoluta urgenza l'accertamento delle nuove partite e il riaccertamento delle vecchie per dare un determinante impulso alla fonte impositiva locale, in relazione all'entità ragguardevole e al dignitoso livello della popolazione, avendo sopratutto riguardo all'imposta di famiglia, dal gettito stazionariamente così esiguo dell'ordine di una quindicina di milioni annui.

XVIII°) REGISTRI, ELENCHI ED ATTI OBBLIGATORI.

La carenza o irregolarità di taluno degli atti obbligatori per il Comune a norma dell'art. 30 Reg.to 29/10/1957 n. 3 e relative allegate è stata rilevata all'occasione, presentatasi per l'oggetto, nei paradigmi precedenti.

./.

Così per gl'inventari di beni mobili ed immobili, si fa rinvio al paradigma XI°.

Quanto all'elenco delle iscrizioni ipotecarie, esso non risulta istituito, per non essersene verificata la necessità pratica.

Non esiste indice delle circolari, sibbene la relativa raccolta, di cui per tal motivo è incontrollabile la completezza.

Quanto al registro dei mandati, si fa rinvio al paradigma XVII°.

XIX°) OPERE PUBBLICHE.

Mentre si richiama (per averlo già osservato sub VI) la mancata ricostituzione della Commissione edilizia, scaduta dal 31/12/1965, il cui rinnovo, per il quadriennio 1966-69, è previsto fra gli adempimenti dell'imminente Consiglio, si aggiunge che anche lo argomento del piano regolatore (predisposto da apposita Commissione che ha esaurito i suoi compiti) è in attesa delle determinazioni consiliari. -

Nessuna irregolarità è emersa in ordine al funzionamento della Commissione edilizia in carica, per quanto attiene alla tenuta dei registri dei verbali, all'istruzione e conservazione degli atti e al rilascio dei pareri: licenze di costruzione rilasciate nel '65 e fino al 12 maggio 1966 n. 176 contro 731 pratiche esaminate.

Il settore lavori pubblici è retto da un ingegnere capace dello Ufficio Tecnico, nell'assenza in atto dell'ingegnere capo titolare.

Per quel che riguarda la materia della piccola manutenzione strade opere e fabbricati comunali, si deve con maggior rilievo sottolineare quanto si è avuto occasione di osservare in tema di regolamenti (sub V°), in tema di servizi in economia (sub VIII° B) e in tema di servizi economali (sub XI°): cioè la mancanza d'una normativa regolamentare a disciplina della costante attività manutento-

./.

sia auspicata, sopratutto per ciò che attiene alla prevvista dei materiali e dell'attrezzatura necessari, dovendosi ritenere che la mata attuale prassi di approvvigionamento a mezzo buoni dell'Ufficio Tecnico (da spesare a mezzo di liquidazioni a calcolo) presti il fianco ad arbitrii ed abusi. Invece, si ribadisce, l'esistenza d'una specifica disciplina, riguardante sopratutto il limite di spesa per ogni serie di prevviste d'analoga specie da effettuare in relazione al presumibile fabbisogno d'un congruo periodo dell'esercizio finanziario, offrirebbe le necessarie cautele: chè, ove siffatto limite prestabilito dovesse essere riconosciuto inferiore al previsto, occorrerebbe incanalare l'emergenza nel sistema delle cautele ordinarie, e cioè preventiva delibera d'impegno e ricorso alla rituale procedura di gara.

Nel periodo relativamente breve dell'indagine, ho potuto constatare che, fatta eccezione per un cantiere regionale in corso di esecuzione, nel Comune regnava praticamente l'immobilismo in fatto di opere pubbliche: tanto, pur auspicando la imminente ripresa tanto nell'iter burocratico quanto nel concretarsi della volontà politica degli Enti finanziatori in ordine ai molti progetti in corso, espletati e addirittura da porre in esecuzione a seguito di imminente appalto e consegna dei lavori.

La presente relazione conclude additando agli addebiti elevabili sulla base delle osservazioni svolte sub I°, IV°, V°, VI°, VII°, VIII° B, XI°, XIII°, XIV°, XVI°, XVII°, XVIII° e XIX°. -

Palermo, lì 14 maggio 1966.

L'ISPETTORE

(Dott. Mario Aiello)

V. -

RELAZIONE SULL'ISPEZIONE SVOLTA PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CALTANISSETTA

PAGINA BIANCA

6

11

RELAZIONE ISPETTIVA

COMUNE DI CALTANISSETTA - SERVIZIO NETTEZZA URBANA

Attuale regolamentazione del servizio

Il servizio di nettezza urbana del Comune di Caltanissetta, fino al 14.VI.1952, fu disimpegnato dalla Ditta Cecchini alla quale,- con contratto 15.V.1950,n.73,-fu data la gestione in appalto.- (18)

Tale contratto venne rescisso con deliberazione 21.XII° 1951,n.809 della Giunta Municipale, ratificata dal Consiglio con atto deliberativo 8.IV.1952,n.49- e,con deliberazione 8.I.1952, n.39,fu stabilita la gestione in economia regolamentata da un disciplinare approvato con la stessa deliberazione.(Allegato A della presente relazione)-Vistata dalla G.P.A.il 3.V.52 con esclusione degli artt.10 e 14 del disciplinare - riguardanti l'istituzione di uno spaccio di vendita per il personale.

Dal 15.VI.1952 in cui ebbe inizio la gestione venne assunto,con la qualifica di operaio giornaliero,personale già al servizio della Ditta appaltatrice,costituito da circa 60 persone fra sorveglianti,netturbini e autisti.

Tale assunzione fu prevista dal disciplinare,secondo il quale al servizio sovraintende il Segretario Generale del Comune, che,per la parte contabile,si avvale dell'opera del Ragioniere Generale del Comune.-

Il personale giornaliero e le maestranze necessarie spettanti [illegible]

(18) Il contratto 15 maggio 1950, n. 73, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Fg.2

giorni festivi ed in ore notturne,l'orario di inizio e di cessazione del lavoro,l'organico del personale sono stabiliti nella tabella annessa al disciplinare.-

Per lo stesso disciplinare,la Direzione del servizio,con provvedimento del Sindaco,è affidata ad un dipendente comunale,che, servendosi dell'opera di un impiegato d'ordine,deve curare tutti gli incombenti di natura contabile ed amministrative e,particolarmente,provvedere alla formazione degli stati di paga mensile,degli accenti quindicinali e settimanali,dei registri e libri matricolari, delle assicurazioni e iscrizioni per l'assistenza malattie;alla tenuta,-quale consegnatario- del magazzino degli attrezzi e utensili, necessari per l'espletamento del servizio;alla formazione dei turni settimanali di riposo e delle ferie annuali.

L'organico del personale,che,secondo la tabella E (All.B) del disciplinare,prevede 72 unità (64 netturbini,4 sorveglianti,4 autisti) venne,con delib.11.XI.1952,n.965,modificato(furono stabilite 80 unità) e, con delib.24.VIII.1959,n.440,(All.C)-per la avvenuta formazione dei nuovi quartieri e per l'aumento della popolazione - fu determinato l'organico di 126 unità (108 netturbini,13 sorveglianti,5 motofurgonista).-

Fino alla data 7.III.1963,il personale - come dal prospetto di cui allo allegato D - risulta costituito da 117 unità.-

Dal Giugno 1963,svolge le mansioni di Direttore del servizio della N.U.il Geom.Albino Di Forti - Geometra dell'Ufficio Tecnico comunale.-

La parte contabile del servizio,dal 1946,è disimpegnata dal Perito agrario Graffagnino Carlo - Ufficiale amministrativo aggiunto di ruolo del Comune.

Pg.3

FORNITURA DI MATERIALE PER LA N.U.

- Spese effettuate nell'ultimo quadriennio -

Per la fornitura del materiale vario occorrente per il servizio della nettezza urbana (scarponi da lavoro,sacchi di olona e relativo lavaggio e rammendaggio,scope di erica,tute da lavoro, fornitura di benzina,noleggio di motofurgoni) risultano adottate annualmente deliberazioni di autorizzazione della spesa.-

Per l'acquisto viene svolta una gara fra Ditte interpellate che indicano il prezzo del materiale offerto.-

Il pagamento del materiale acquistato risulta provato con mandati di pagamento,la cui matrice è in possesso del Comune, mentre l'altra parte,con allegata la fattura,viene trasmessa alla tesoreria che provvede al pagamento.-

Gli effettuati pagamenti con i relativi estremi degli importi,dei provvedimenti deliberativi di autorizzazione e dei mandati vengano segnate nel libro mastro competenze - "uscita".-

Per l'anno 1961,con deliberazione 20.III.1961,n.142,resa esecutiva dalla C.P.C.nella seduta del 14.VI.1961 con il n.5317, venne autorizzata per l'acquisto della fornitura di materiale - la spesa di £.4.724.000.Risultano spese £.3.196.064.-

Per l'anno 1962,con delib.29.I.1962,n.81 resa esecutiva dalla C.P.C.l'8.III.1962 con il n.5317,venne autorizzata,per la detta fornitura,la spesa di £.8.287.950.

Risultano spese £.3.920.823.-

Per l'anno 1963,è stata autorizzata la spesa di lire 5.403.100 con delib.23.II.1963,n.169,resa esecutiva dalla C.P.C.nella seduta del 21.III.1963,con il n.3638.

Risultano spese £.4.023.764.

Per l'anno 1964,con delib.26.II.1964,n.136 resa esecutiva dalla C.P.C.15.IV.64 con il n.3961,è stata autorizzata la spesa di £.9.624.704.Sono state spese £.7.213.441.-

Pg.4

"ACQUISTO DI AUTOMEZZI E DI ATTREZZATURA PER IL SERVIZIO DI N.U."

Con deliberazione 3.VII.1963,n.514 fu stabilito l'acquisto,a trattativa privata,con la Ditta S.V.A.I.- Commissionaria O.M.di Caltanissetta di attrezzature,occorrente per il servizio di nettezza urbana,costituita da:

- n.3 autocarri O.M.Leoncino M.3 con attrezzatura a compressione continua,costruito dalla Ditta Bergoni per il prezzo di £.6.200.000 cadauno (compresa I.G.E.e trasporto);
- n.10 carrelli portabidoni biposti per £.423.750;
- n.60 bidoni da 110 litri per £.549.000.

Importo totale della fornitura £.19.500.000 (comprese £.150.000 per trasporto e spese varie).

L'Amministrazione,da quanto è detto nelle premesse della deliberazione suindicata,ha interpellato - per l'acquisto - le Ditte costruttrice:1)-officina Calabrese;2)-Achille Talenti;3)-S.V.A.I.Commissione O.M.di Caltanissetta;4)-Bergani;5)-Crisa Commissionaria Fiat.-

La ripartizione municipale LL.PP.-Sez.IV-con lettera 15.VII.1963 - ha descritto la consistenza della attrezzatura meccanica di cui disponeva il servizio e indicato le offerte delle ditte suindicate,rilevando che non era possibile un confronto fra le stesse offerte per la determinazione della equità dei prezzi,giacchè questi furono indicati in periodi differenti e giacchè la diversità dei tipi di carrozzeria si riflettava nei prezzi medesimi.-

Inoltre,con la suddetta lettera venne ritenuto conveniente lo svolgimento di una gara,pur con l'avviso favorevole per una trattativa con ditte di sicura garanzia,per l'acquisto degli automezzi, la cui adozione avrebbe consentito economia e più igienico e veloce allontanamento dei rifiuti.

E' da rilevare che,con la lettera suindicata,non venne effettivamente,espresso un parere tecnico per la scelta e per lo

acquisto del tipo di automezzo più rispondente e più conveniente fra quelli offerti dalle Ditte interpellate.

Ove la Ripartizione Municipale LL.PP.fosse stata nella impossibilità di esprimere un parere - impossibilità giustificata data la materia particolarmente specifica ed inconsueta-, tale parere avrebbe potuto essere richiesto allo Ispettorato per la Motorizzazione e,in mancanza anche di questo,a un Tecnico effettivamente specializzato nella particolare costruzione meccanica.

Inoltre,-in considerazione della entità dell'importo di circa £.19.000.000,-l'acquisto degli automezzi doveva essere effettuato a licitazione privata e non a trattativa con la Ditta S.V.I.Concessionaria O.M.di Caltanissetta - Delegata a pagare alla Società - Bergani di Milano,per conto del Comune,il prezzo suindicato,che non risulta saldato per ben £.9.903.134,pur essendo stato interamente versato dal Comune.

==========

=======

===

Fg.6

PAGAMENTO DEL PERSONALE

Il Direttore del servizio vengono redatti, giornalmente, [illegible] - stati nei quali sono indicati sia i nominativi [illegible] i e nei registri le località di lavoro, sia i [illegible] assenti e le cause nelle quali questi devono [illegible] il lavoro e la presenza del sindacato personale.-

I [illegible] presenze sono poste su fogli [illegible] i quali, vengono compilati, e firmati [illegible] servizio, i verbali mensili di presenza con i quali, dal contabile addetto al servizio, vengono redatti i fogli paga (un [illegible] - tenute di [illegible] acconti ed altro per il pagamento [illegible] - di varie).

I fogli paga vengono dal personale firmati [illegible] - quietanza [illegible] - tributari [illegible] .

In corrispettivi stipendi (ALLEGATO F) - [illegible] - personale mensilmente alle paghe- è specificato l'importo [illegible] - ne, [illegible] indennità e delle trattenute effettuate per [illegible] .-

Inoltre, nel registro matricolare sono riportati, i [illegible] - , in occasione dei lavoratori [illegible] - e, le matricole [illegible] - ritenute.

VENDITA DEI RIFIUTI

Non risulta regolamentata da atto deliberativo

Risulta fra gli atti tenuta dalla Direzione una lettera 28.III.1961 a firma dell'Assessore del tempo Dott.Giuseppe Gerardo diretta al Direttore della N.U. (ALLEGATO F.)secondo la quale la vendita dei rifiuti è stabilita per £.450 al furgone con il pagamento di £.80 al chilometro per il trasporto compiuto con lo stesso furgone.

Il privato per l'acquisto dei rifiuti utili per la concimazione fa richiesta al Comune mediante la compilazione di un apposito stampato,in uso dal 1964 (di cui si unisce un esemplare con l'ALLEGATO G.)ove indica il quantitativo della fornitura occorrentegli.

In calce allo stampato viene segnata l'autorizzazione per la fornitura richiesta con l'indicazione dello importo che il richiedente dovrà versare.

Tale autorizzazione è firmata dal Direttore del servizio e dall'Assessore Delegato al ramo.

Successivamente,dalla Regioneria - sulla base dell'autorizzazione-viene emesso ordinativo di incasso per l'importo segnato.

In base a tale ordinativo l'interessato effettua il pagamento alla Tesoreria Comunale la quale gli rilascia quietanza.-

Avuta la quietanza,il Direttore del Servizio dispone per il trasporto della fornitura dai luoghi di ricezione al fondo dello acquirente indicato nella richiesta.-

Nel libro "mastro" "entrata"vengono segnati,nello apposito articolo: " proventi per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani",gli importi incassati con [illegible] e dell'autorizzazione di vendita.-

PERSONALE IN SERVIZIO

Dal prospetto di cui allo ALLEG. TO D.)della presente relazione,alla data 7.III.1965,il personale in servizio risulta di 117 unità,numero inferiore a quello previsto di 126 unità dalla vigente pianta organica.

Nel proppetto ~~risulta~~ sono indicate le assunzioni e le variazioni avvenute posteriormente all'anno 1959.

Sono indicati,altresì,le date di cessazione del lavoro con le motivazioni (abbondono del lavoro,morte,dimissioni,inabilità, assegnazione ad altro lavoro).-

Per la maggior parte del personale assunto dal 1961 risultano adottate le deliberazioni di assunzione.-

Dopo la rescissione del contratto di appalto con la Ditta Cecchini nel 1952 fu assunto personale già alla dipendenza della ditta suindicata.

FUTURA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO

Un nuovo regolamento comunale del servizio di nettezza urbana con relativa pianta organica - predisposta da una Commissione all'uopo incaricata - fu approvato con la deliberazione consiliare 16.III.1964,n.9.-

Tale deliberazione fu,dalla Commissione Regionale per la Finanza Locale,con decisione 7.X.1964,n.12799,rinviata al Comune per provvedere a quanto rilevato dalla C.P.C.con il parere espresso nella seduta del 14.VII.64.-

Il regolamento-,riesaminato ed approvato dalla Giunta con i poteri del Consiglio con atto deliberativo 7.XI.1964,n.975-,fu,

dalla C.P.C.,restituito al Comune con formula positiva e con l'obbligo di completarlo con norme dettagliate e sistematiche da concordare con l'Ufficio Provinciale di Sanità.

Per tale adempimento,le opportune modifiche migliorative della parte igienico sanitaria saranno apportate di concetto con il Medico Provinciale e deliberate con determinazione del Consiglio.

Nella unita Tabella C (ALLEGATO I) del Regolamento di futura attuazione di cui alla delib.7.XI.1964,n.975,sono riportati i dati concernenti la attuale pianta organica e quella di nuova istituzione.

Il personale previsto dalla vigente pianta organica,di 126 unità,con una spesa annuale di £.121.915.152,è,- Nella nuova pianta organica-,accresciuto : 150 unità con una spesa annua di £.166.731.600 e con una maggiore spesa di £.44.816.448.

A seguito degli accertamenti effettuati si ravvisa l'opportunità ~~fornire~~ di portare a conoscenza del Comune interessato quanto segue:

1)-Per la scelta e per l'acquisto degli automezzi occorrenti per il servizio della N.U.,è necessario che sia effettivamente espresso un parere.
Ove la Ripartizione municipale dei LL.PP.sia nella impossibilità di esprimerlo - impossibilità giustificata data la materia particolarmente specifica ed inconsueta -,l'avviso potrà essre richiesto allo Ispettorato per la Motorizzazione e per i Trasporti o,in mancanza di questo,a un Tecnico effettivamente specializzato nel particolare costruttivo meccanico.-

Fg.10

2)- Per la regolamentazione della vendita dei rifiuti è necessaria l'adozione di una deliberazione con cui venga determinato e aggiornato il prezzo.

3)- Per il nuovo regolamento del servizio di N.U.di futura attuazione è da considerare seriamente e con cautela attenzione che -,pur giustificando la maggiore spesa annua di lire 44.816.448 da esso prevista - anche di non indifferente incidenza per il bilancio deficitario - richiesta dalle accresciute esigenze del servizio in conseguenza della espansione dell'abitato e del sorgere di nuovi quartieri,- ciò che desta effettivamente gravi preoccupazione è la gestione in economia del servizio,che non può non essere ritenuta assolutamente negativa;

Per esperienza ben nota,per indubbio insegnamento dei fondamentali principi economici ed amministrativi,la gestione diretta di servizi come quella della N.U.- non facile specie nei comuni di una certa estensione e popolazione - è antieconomica,mai rispondente;è sola cagione di frequenti,difficoltà nell'azione amministrativa dei Comuni,che non possono non riflettersi anche politicamente.

In luogo di una normale gestione attuata da una Ditta appaltatrice,capace,attrezzata e di garanzia,con una spesa per il Comune solitamente minore-e con possibilità di rivalsa contrattuale in difetto delle prestazioni dovute,si ha,con la gestione municipale,una maggiore spesa,una burocratizzazione del servizio con tutti gli elementi non migliora di essa,con risultato inevitabilmente negativo.

Fg.11

Costanziamente,il Comune viene ad assumere - con l'attuazione del regolamento suindicato - definitivamente e senza effettiva necessità - una serie di incombenze - più facilmente e meno costosamente disbrigabili da una Ditta appaltatrice,che comportano:

- Difficoltà di sorveglianza e di controllo;
- impiego di altro personale per contabilità;
- pagamento e relativi obblighi assicurativi e previdenziali,tenuta di registri,provvedimenti amministrativi vari;
- manutenzione degli automezzi e fornitura di carburante e controllo non facile del relativo consumo;
- acquisto,tenuta e controllo del vestiario in dotazione al personale,degli attrezzi e degli automezzi;
- operazioni contabili ed amministrative per la vendita dei rifiuti ed attuazione del relativo trasporto.

Ma,soprattutto,i lati più negativi,che la suddetta gestione presenta,sono da vedersi negli inconvenienti del disservizio e specialmente nelle sospensioni del servizio,- per i ben noti scioperi di durata e di frequenza imprevista -,non facilmente rimediabili,con conseguenti disagi della popolazione e pericoli per la sicurezza igienico - sanitaria,che - fra l'altro-si riflettono sulla stabilità delle Amministrazioni.

Per i motivi suesposti e per la evidente,indubbia non rispondenza della gestione municipale diretta,l'attuale

.../..

Fg.12

Amministrazione del Comune di Caltanissetta dovrebbe esaminare ogni possibilità di deliberare,- nello effettivo interesse del Comune e della popolazione -,con affermazione di esemplare saggezza amministrativa,- l'affidamento del servizio suindicato - previo appalto - a Ditta capace ed attrezzata-.

Palermo,li 10 marzo 1965

Dott.Manlio CASTRONOVO
Ispettore Centrale

1-5
6-5

dicano atti del comune i provvedimenti sopra indicati.

RELAZIONE SULL'ISPEZIONE SVOLTA PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ALIA

PAGINA BIANCA

9

Repubblica Italiana

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO ENTI LOCALI

Palermo, lì 16-4-66

12

ON.le ASSESSORE DEGLI ENTI LOCALI

S E D E

In relazione al decreto assessoriale n. 21929 dello I/12/1965 ed alla lettera n. 21929 del 16/3/1966 con cui ci è stato affidato l'incarico di effettuare una ispezione ai Servizi di Ragioneria e di Tesoreria del Comune di Alia, si provvede a riferire qui appresso le conclusioni cui si è pervenuti dopo avere svolto l'incarico predetto effettuando una verifica di cassa al Tesoriere in riferimento agli esercizi 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966 ed ispezionando nel contempo i libri contabili del Comune prescritti dalle norme vigenti. - (19)

Il Servizio di Tesoreria del Comune di Alia è gestito dalla Sig.ra Runfola Giuseppina, cui l'incarico è stato affidato per il periodo che va dal 1954 al 1963 con contratto ~~regionale~~ 17, registrato il giorno 8 gennaio 1960 con il n. 233, Vol. III. -

Per il periodo che va dal 1964 al 1973, esiste soltanto la deliberazione della Giunta municipale n. 53 del 10/4/1963, con cui si conferma la gestione del servizio di tesoreria alla Sig.ra Runfola Giuseppina. -

Si fanno rilevare in primo luogo le enormi difficoltà che si sono dovute superare a causa della mancata presentazione del Conto da parte del tesoriere e della mancata approvazione dello stesso da parte del Comune sin dal 1928, a malgrado l'art. 119 dell'Ordinamento degli Enti locali prescriva come termine perentorio per il rendimento del Conto il 30 aprile successivo alla chiusura dell'esercizio. -

Appare opportuno sottolineare come questa grave inadempienza sia da addebitare, oltre che al tesoriere, anche alla noncuranza ed al completo disinteresse dimostrato dalla Giunta comunale che, a termini del già citato art. 119 dell'Ordinamento, avrebbe dovuto disporne la com-

18.4.66

(19) Il decreto assessoriale n. 21929 del 1° dicembre 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

pilazione d'ufficio, a spese del tesoriere, applicando nel contempo la prevista sanzione. -

Ed invero, fonte di difficoltà ed origine dei dubbi nonchè della incerta esattezza del risultato complessivo della verifica di cassa che appresso si èsporrà particolareggiatamente, è stata la mancata compilazione ed approvazione da parte del Consiglio comunale dei conti consuntivi dal 1928 ad oggi. -

In tali condizioni è chiaro che per raggiungere l'assoluta sicurezza dell'esattezza dei dati si sarebbe dovuto effettuare il controllo sin dal 1928. Considerato che lo svolgimento di un tale compito avrebbe determinato un gravosissimo e lunghissimo lavoro complicato anche dalla irregolare tenuta dei libri contabili, di cui appresso si provvederà a riferire, si è dovuto cercare un punto fermo da cui partire per effettuare poi un controllo sui rimanenti anni fino ad arrivare al 17 marzo 1966, al quale giorno abbiamo riferito i nostri calcoli: si è ritenuto a tal fine di potere accettare come valido il disavanzo di cassa risultante dal verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1960 e si è proceduto quindi al controllo di tutte le riscossioni e di tutti i pagamenti effettuati negli esercizi successivi al 1960. -

Appare opportuno sottolineare, a tal proposito, come la mancata approvazione dei conti consuntivi comporti la gravissima conseguenza di non potere definire con esattezza i rapporti di dare e avere tra il Comune ed il tesoriere e quella, anch'essa molto grave, di non potere sapere con sicurezza se alla data odierna esista un avanzo o un disavanzo d'amministrazione, per cui è assolutamente necessario, a tal fine, che il Consiglio comunale provveda subito ad approvare i conti consuntivi dal 1928 ad oggi, così come prescritto dall'art. 51 del più volte citato Ordinamento. -

Si rammenta ancora che l'applicazione del disavanzo d'amministrazione al bilancio è resa obbligatoria dallo art. 112 dell'Ordinamento degli Enti locali ed appare necessaria perchè altrimenti il Comune si troverà in perenne debito verso il tesoriere e saranno infranti il principio di autossufficienza economico-patrimoniale ed il principio di equilibrio finanziario, tanto cari agli esperti

./.

di economia aziendale;
che l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, seppure non imposta da alcun articolo di legge, è anch'essa sommamente opportuna in quanto è illogico e contrario ai principi di sana ed economica amministrazione aziendale che il Comune lasci giacere nelle proprie casse delle somme che altrimenti potrebbero essere destinate ad esecuzione di opere produttive con soddisfacimento di quei pubblici bisogni che oggi, a causa del dissestamento della finanza degli enti locali, troppo spesso vengono trascurati facendo venir meno gli stessi fini istituzionali e la stessa ragione d'essere di tali enti. - Sembra però inutile soffermarci a lungo nello svolgimento di queste elementari considerazioni data l'evidenza e la notorietà dei richiamati principi di amministrazione aziendale. -

Nè, a compensare la mancanza dei conti consuntivi, gioverebbe opporre che sono stati regolarmente compilati i verbali di chiusura perchè si è potuto accertare che sono stati commessi tali e tanti errori nella loro compilazione che tali documenti sono resi inutili ed inservibili. -

Ciò che ha determinato i nostri dubbi sulla fondatezza delle risultanze dei verbali di chiusura è stata principalmente una nota del Sindaco del Comune di Alia, Sig. Rosolino Battaglia, indirizzata all'Assessorato degli Enti locali, in cui si denunziava che da accertamenti eseguiti dagli attuali amministratori si erano rilevate alcune differenze tra le risultanze dei libri contabili del Comune (Giornale e Mastro), e le risultanze dei vari verbali di chiusura sinora compilati e quelle di una recente verifica di cassa eseguita partendo dai risultati di un precedente verbale di verifica. - Tali dubbi si sono dimostrati fondati in quanto tra le risultanze della presente verifica di cassa e quelle dei predetti verbali di chiusura si sono riscontrate varie differenze che saranno in seguito illustrate. -

Si ritiene, infine, di dover porre l'accento particolarmente sulla irregolare tenuta dei libri contabili sia da parte del tesoriere da parte dell'Amministrazione comunale, che ha complicato notevolmente l'ordinato svolgersi del nostro compito. -

Dopo avere effettuato le superiori preliminari osservazioni, si passa ad esporre la verifica di cassa da noi

./.

eseguita, in tutti i particolari e con tutte le conclusioni che se ne sono potute trarre. -

Il primo atto del nostro controllo è stato quello di chiedere al tesoriere la materiale esibizione del contante, dei valori fuori bilancio e dei depositi di terzi per contratto od altro. - Il tesoriere ha dichiarato di possedere soltanto n. 12 Buoni del Tesoro novennali di £. 50.000 ciascuno, per il valore complessivo di lire £. 600.000 (vedasi verbale compilato in data 17/3/1966, allegato alla presente relazione). - L'affermazione si è rilevata, in seguito, inesatta. - Infatti dalla verifica relativa all'anno 1962 si è rilevato che esistono altri due Buoni del Tesoro rispettivamente di £. 10.000 e di £. 5.000. - Ma di ciò sarà ampiamente riferito appresso. -

Abbiamo quindi eseguito la nostra verifica secondo l'ordine che segue :

1) - Verifica di cassa per l'anno 1966 sino al 17/3/, partendo dal disavanzo di cassa risultante dall'ultima verifica ordinaria di cassa effettuate dal Vice Sindaco del Comune in data 16/2/1966; a questo proposito è da dire, invero, che il Vice Sindaco del Comune, Sig. Rosolino Battaglia, in collaborazione con il Ragioniere del Comune, Sig. Gioacchino Alessandra, ha cercato di normalizzare la caotica situazione della Ragioneria trascrivendo nei vari mastri dal 1961 al 1965 gli ordinativi di riscossione ed i mandati di pagamento emessi e che non vi erano stati trascritti, dandoli però tutti per effettivamente riscossi o pagati. -

I risultati di cui alle suddette registrazioni vennero riportati nella verifica di cassa eseguita dal Vice Sindaco in data 3 gennaio 1966 relativa agli anni menzionati. -

Si deve dire però che anche tra queste risultanze e le nostre esistono delle differenze dovute principalmente al fatto che nel verbale della verifica di cassa eseguita dal Vice Sindaco si consideravano come pagati tutti i mandati emessi dal Comune mentre, in effetti, dalle nostre verifiche è risultato che alcuni sono stati pagati solo in parte mentre altri, non ritrovandosi agli atti della tesoreria, si sono potuti ammettere a discarico. -

2) - Verifica per l'anno 1961, partendo dal disavanzo

./.

di cassa risultante dal verbale di chiusura dell'esercizio 1960 che viene assunto come base e considerato esatto ai fini del nostro controllo;

3) - Verifica per l'anno 1962 partendo dal fondo di cassa risultante dalla verifica precedente relativa allo anno 1961;

4) - Verifica per l'anno 1963, partendo dal fondo di cassa risultante dalla verifica precedente relativa all'anno 1962;

5) - Verifica per l'anno 1964, partendo dal fondo di cassa risultante dalla verifica precedente relativa all'anno 1963;

6) - Verifica per l'anno 1965 partendo dal fondo di cassa risultante dalla verifica precedente relativa allo anno 1964;

7) - verifica di cassa per l'anno 1966 sino al 17 marzo partendo dal fondo di cassa risultante dalla precedente verifica relativa all'anno 1965 e confronto con la verifica di cui al punto 1 -

Alla fine di ogni verifica di cui al superiore elenco se ne sono raffrontate le risultanze con i verbali di chiusura dei corrispondenti esercizi e si è constatata la non corrispondenza tra gli importi risultanti in tali verbali e gli importi risultanti dalle nostre verifiche; ma anche di ciò sarà detto ampiamente in seguito. -

Contemporaneamente si è controllato il funzionamento dei libri contabili del Comune che, come è stato già detto, e come sarà più ampiamente illustrato, hanno costituito un severo ostacolo allo svolgimento del nostro compito perchè mal compilati in molte loro parti. -

1) - Verifica di cassa relativa all'anno 1966.

In data 17/3/1966 abbiamo effettuato una verifica di cassa assumendo come base il disavanzo di cassa risultante dal verbale di verifica del 16/2/1966, verifica effettuata dal Vice Sindaco del Comune, Sig. Rosolino Battaglia. Dalla verifica è risultato in sintesi quanto appresso :

./.

Totale caricamento ivi compreso le ammontare delle reversali non ancora riscosse al 16/2/1966 e perciò non caricate nella suddetta verifica ------ £. 7.574.475

Totale scaricamento ivi comprese il disavanzo di cassa risultante dal verbale di verifica del 16/2/1966 e le reversali non ancora riscosse alla data del 17/3/1966 (v. all. 3 alla verifica di cui trattasi) ------- £.11.483.694

Differenza a credito del tesoriere --- £. 3.909.219

In relazione alla verifica di cui ora si sono esposte le risultanze si deve riferire quanto appresso :

Il carico non si è potuto determinare dal bollettario delle riscossioni della tesoreria perchè in molte bollette, sebbene mancanti della parte con cui si dà ricevuta delle somme riscosse, non risultano indicati nè l'ammontare della somma da riscuotere nè il nominativo della Ditta cui si riferisce, nè la firma del tesoriere. - Lo stesso tesoriere ha ammesso però di averle riscosse e pertanto gli si è dato carico della somma corrispondente alle bollette del Comune. -

Da quanto sopra si deduce che la prima grave irregolarità rilevata concerne il bollettario delle riscossioni che oltre tutto, non è vidimato dal Sindaco. -

Nè il carico si poteva determinare dal giornale di cassa della tesoreria perchè questo non è risultato aggiornato. - Infine, sebbene vi erano stati trascritti tutti gli ordinativi emessi dal Comune come somme da riscuotere, non risultano registrate le somme effettivamente riscosse nei vari bimestri per cui anche dal predetto giornale non poteva desumersi l'ammontare effettivo delle riscossioni. - Ma tale libro contabile ha rivelato irregolarità anche nella parte riservata ai pagamenti in quanto non vi erano registrati tutti i mandati pagati, mentre vi risultavano trascritti i mandati n. 56 e n. 63 del 25/2/1966, non ancora pagati e il mandato n. 61 del 25/2/1966, solo parzialmente pagato. -

L'ultimo rilievo da muovere al tesoriere deriva dal fatto che esso non dà notizia al Comune delle riscossioni effettuate e pertanto l'Amministrazione Comunale non è

./.

mai in grado di conoscere quale è l'ammontare delle riscossioni effettuato se non attraverso una verifica di cassa. ↑6

Anche il giornale del Comune non è risultato aggiornato. - L'ultimo ordinativo di riscossione registrato è il n. 16 mentre alla data del 17/3/1966 sono stati emessi numero 55 ordinativi di riscossioni, come si è rilevato dal bollettario. - ↑7

2) - Verifica relativa all'anno 1961.

Tale verifica, che è stata effettuata prendendo come base il disavanzo di cassa risultante dal verbale di chiusura dell'esercizio 1960, costituisce il secondo atto del nostro controllo. - Come già detto in precedenza si sono accettate come valide le risultanze ~~le risultanze~~ del verbale di chiusura 1960 che possono essere invece molto lontane dalla realtà. -

Dalla verifica di cui trattasi è risultato in sintesi quanto appresso :

Totale caricamento ----------	£.	63.798.573
Totale scaricamento, compreso il disavanzo di cassa risultante dal verbale di chiusura 1960 ---------	£.	60.019.517
Differenza a debito del tesoriere	£.	3.779.056

Le risultanze del verbale di chiusura dell'esercizio 1961 erano invece le seguenti :

Riscossioni ----------	£.	63.366.882
Pagamenti ----------	£.	60.027.463
Fondo di cassa ----------	£.	3.339.419.

Da ciò si deduce che esiste una differenza fra il fondo di cassa risultante dal verbale di chiusura 1961 e quello da noi calcolato in base ai bollettari di riscossione ed ai mandati regolarmente quietanzati esistenti presso la tesoreria. - Tale differenza, ammontante a £ire 439.637, scaturisce principalmente dal fatto che nel carico da noi assegnato è compresa la bolletta di riscossione n. 346 del 2/12/1961 di £. 431.160, rilasciata senza il correlativo ordine di riscossione dato che l'unica reversale di pari importo emessa dal Comune è la n. 154,

./.

per la quale è stata compilata da parte del tesoriere la bolletta di riscossione n. 266 del 23/4/1961. - Si è ritenuto di dover includere nel carico anche questa bolletta di riscossione perchè compresa nel bollettario e perchè il tesoriere non ne ha saputo spiegare la presenza; resta salva per il tesoriere la possibilità, in sede di rendimento del conto, di provare che tale bolletta non è stata effettivamente riscossa. -

Sul funzionamento del giornale della tesoreria è da dire che molte reversali, sebbene riscosse, non vi sono state registrate e che in molte pagine diversi ordinativi, sebbene trascritti nelle colonne delle somme da riscuotere, non figurano nelle colonne delle riscossioni riferite ai vari bimestri. - Inoltre manca per ogni riscossione qualsiasi riferimento agli articoli di bilancio cui si riferiscono. -

Le bollette di riscossione non sono firmate dal tesoriere (è questo un rilievo che si deve porre per tutti i bollettari di tutti gli anni controllati). -

Occorre sottolineare, inoltre, che, sebbene regolarmente registrate nel giornale di cassa, non sono state emesse le quietanze di tesoreria relative alle reversali n. 69 del 23/2/1961 di £. 152.565; n. 86 del 16/3/1961 di £. 1.485 e n. 359 del 22/12/1961 di £. 390.830. - Il tesoriere, ammettendo di averle riscosse, ha provveduto a compilare, ora per allora, le relative bollette nell'ultimo bollettario relativo all'anno 1961, nel quale erano rimasti inutilizzati molti fogli ed è questo un altro rilievo molto grave da muovere agli amministratori comunali : i bollettari non vengono consegnati al tesoriere conformemente alle disposizioni di legge in quanto non vengono vidimati nè tanto meno vengono numerate le bollette in essi comprese. - Anche questo rilievo vale per tutti i bollettari controllati. -

E' da rilevare infine che non tutte le reversali sono regolarmente firmate dal Sindaco e che nelle stesse non risultano indicati gli articoli di bilancio cui si riferiscono. -

3) - Verifica relativa all'anno 1962.

Questa verifica, che è stata effettuata prendendo come base il fondo di cassa risultante dalla verifica precedente relativa all'anno 1961, ha dato in sintesi le seguen-

./.

ti risultanze :

Totale caricamento, compreso il fondo di cassa risultante dalla verifica relativa all'anno 1961 ---------- £. 47.640.062

Totale scaricamento ---------- £. 43.173.890

Differenza a debito del tesoriere -- £. 4.466.172.

Le risultanze del verbale di chiusura erano invece le seguenti :

Riscossioni ---------- £. 44.194.233

Pagamenti ---------- £. 43.896.253

Fondo di cassa ---------- £. 297.980.

Si rileva pertanto che tra le risultanze della nostra verifica e quelle del verbale di chiusura esiste una differenza di ben £. 4.168.192, dovuta principalmente alla molta approssimazione con cui è stato compilato il mastro dell'anno 1962. - Infatti diverse voci sia di entrata che di spesa, sebbene regolarmente registrate nel libro giornale, non sono state trascritte nel mastro per cui il verbale di chiusura, rispettando le risultanze di tale libro, doveva necessariamente essere sbagliato. - E' questo il principale addebito da muovere agli uffici di ragioneria del Comune. - E' da dire inoltre che in questo libro risultano diversi errori di trascrizione. -

E' da rilevare ancora : che i bollettari delle riscossioni non sono vidimati dal Sindaco; che nelle varie bollette mancano le firme del tesoriere e il numero dell'articolo del bilancio cui la riscossione si riferisce; che in molti mandati non sono citati gli articoli di bilancio cui le spese sono da imputare. -

Si ritiene inoltre necessario osservare quanto segue ad integrazione di quanto già compreso all'alligato A alla verifica di cui trattasi :

a) - Nel carico sono comprese la bolletta di riscossione n. 58 di £. 11.345 che si riferisce alla reversale n. 59 e la bolletta di riscossione n. 150 di £. 517 che si riferisce alla reversale n. 161 : per tali reversali, però, erano già state rilasciate le relative bollette di riscossione in date diverse; si è ritenuto di dovere inclu-

./.

dere nel carico anche queste due bollette perchè comprese nel bollettario e perchè il tesoriere non ne ha saputo spiegare la presenza; resta salva però per il tesoriere la possibilità di provare, in sede di rendimento del conto, che tali bollette non sono state effettivamente riscosse;

b) - Per le seguenti reversali, sebbene registrate nel giornale di cassa della tesoreria, non sono state emesse le relative bollette di quietanza :

60 del	1/3/1962	- Diritti di segreteria	£.	500 =
69 del	15/3/1962	- Ritenute R.M. --------	£.	3.578 =
70 del	15/3/1962	- Ritenuta R.M. --------	£.	733 =
98 del	26/4/1962	- Recupero vend. mat. casa lizzi ----------	£.	24.490 =
100 del	28/4/1962	- R.M. e add. ----------	£.	4.605 =
110 del	5/5/1962	- Diritti di segreteria	£.	24.820 =
132 del	26/5/1962	- R.M. e add. ----------	£.	3.770 =
159 del	26/6/1962	- Quota cessione stipendio maggio 1962 ----------	£.	53.400 =
168 del	9/7/1962	- Diritti affissione ---	£.	600 =
175 del	13/7/1962	- Ritenute R.M. --------	£.	4.728 =
183 del	26/7/1962	- Ritenute cessioni stipen di giugno ----------	£.	53.400 =
184 del	26/7/1962	- R.M. e add. E. C. A. -	£.	2.435 =
188 del	6/8/1962	- Diritti affissione ---	£.	341 =
254 del	17/9/1962	- Ritenuta R.M. gettoni C E M ----------	£.	11.480 =
354 del	14/11/962	- Contr. 75% infermi poveri ----------	£.	58.210 =
355 del	14/11/962	- Contrib. 75% infermi poveri ----------	£.	20.580 =
358 del	23/11/962	- Quota ritenuta cessioni ottobre 1962 --------	£.	29.900 =
364 del	30/11/962	- Quota ritenuta cessione novembre ----------	£.	29.900 =
366 del	30/11/962	- Rit. R.M. e compl. ---	£.	625 =
392 del	31/12/962	- Rit. R.M. ----------	£.	3.820 =
396 del	31/12/962	- Quota cess. mese dicem.	£.	24.900 =
397 del	31/12/962	- Rit. R.M. ----------	£.	311 =
398 del	31/12/962	- Quota cess. mese dicem.	£.	7.700 =
400 del	31/12/962	- Contrib. Cassa Pens.'62	£.	689.650 =
401 del	31/12/962	- Contrib. I. N. A. D. E.L.	£.	585.063 =
402 del	31/12/962	- Contrib. I N A Casa --	£.	34.613 =
403 del	31/12/962	- Riten. R.M. e add. ---	£.	308.058 =
404 del	31/12/962	- Ritenute Orfani Sanit.	£.	25.165 =
405 del	31/12/962	- Ritenute Cassa Pensioni Sanit. ----------	£.	195.125 =

./.

406 del	31/12/962	- Ritenute INADEL anno 1962	£.	50.154 =
407 del	31/12/962	- Ritenute R.M. e add. -----	£.	72.260 =
408 del	31/12/962	- Ritenute INA Casa --------	£.	6.965 =
409 del	31/12/962	- ICAP dicembre 1962 -------	£.	19.434 =
410 del	31/12/962	- ICAP 2^ serie '62 per '61	£.	15.974 =
411 del	31/12/962	- Fabbricati dicembre 1962 -	£.	62.470 =
412 del	31/12/962	- ICAP Ord. 1^ serie '62 per '61 ----------	£.	25.981 =
413 del	31/12/962	- ICAP Ord. '62 per'62 -----	£.	31.021 =
414 del	31/12/962	- Fabbricati 1^ serie '62 per '61 ----------	£.	2.160 =
415 del	31/12/962	- ICAP 1^ serie '61 per '62	£.	50.081 =
416 del	31/12/962	) Fabbricati 2^ serie '60 per '60 ----------	£.	53.233 =
417 del	31/12/962	- ICAP 1^ serie '61 per '61	£.	59.080 =
418 del	31/12/962	- Fabbricati 1^ serie 1961 -	£.	58321 =
419 del	31/12/962	- Ruolo unico 1962 - 5^ rata	£.	154.720 =
420 del	31/12/962	- Ruolo unico 1962 - 6^ rata	£.	154.710 =
421 del	31/12/962	- Supercontrib. 1961 terreni	£.	59.736 =
422 del	31/12/962	- Sovrimp. terreni 1962 ----	£.	147.403 =

Il tesoriere, riconoscendo di avere riscosse le sopra elencate reversali, ha provveduto, a sanatoria, ora per allora, a compilare le bollette mancanti utilizzando quelle in bianco rimaste dal bollettario relativo all'anno 1962 e le prime di un nuovo bollettario consegnato dal Sindaco in nostra presenza e ritenuto valido solo per il 1962. -

A questo proposito si rammenta il rilievo mosso più volte a proposito della mancanza di vidimazione del Sindaco e soprattutto sulla mancanza di numerazione dei fogli compresi nei bollettari consegnati al tesoriere; -

c) - Nello scarico è compreso il mandato n. 135 del 17/4/1962 di £. 126.250 pagato mediante assegno bancario n. 1129015 all'ordine del tesoriere comunale e girato all'ufficio del Medico provinciale. - Si è ritenuto di doverlo discaricare in quanto si è desunta la buona fede del tesoriere; comunque lo si è invitato a munirsi della quietanza prescritta dalla legge per il regolare discarico;

d) - Il mandato n. 296 del 23/8/1962 dell'importo di £. 15.000 è inerente all'acquisto di due Buoni del Tesoro. Tali buoni, rispettivamente n. 0001500 di £. 5.000 e numero 0019974 di £. 10.000, mancano delle cedole di interessi maturati. - Dallo spoglio di tutti gli ordinativi di

./.

riscossione dal 1962 al 17/3/1966 si è rilevato che l'Amministrazione comunale non ha mai autorizzato il tesoriere a riscuotere tali interessi per cui, malgrado l'esiguità delle somme riscosse, appare chiara la responsabilità del Tesoriere.

Si fa presente infine che detti buoni, come da verbale in data 17/3/1966, non ci sono stati consegnati al momento della espressa richiesta;

e) - I seguenti mandati non sono stati emessi a discarico perchè non rinvenuti agli atti della tesoreria (vedi Allegato n. 2 alla presente verifica :

1) - Mandato n. 228 del 26/6/1962 di £. 30.290 =
2) - Mandato n. 241 del 4/7/1962 di £. 30.060 =
3) - Mandato n. 489 del 20/12/962 di £. 37.635 =
4) - Mandato n. 525 del 31/12/962 di £. 53.360 =
5) - Mandato n. 529 del 31/12/962 di £. 95.963 =
6) - Mandato n. 530 del 31/12/962 di £. 4.802 =

è questo un chiaro segno della poca cura dimostrata dal tesoriere nell'espletamento del servizio di tesoreria; e tengasi presente che è esclusivo interesse del tesoriere conservare i mandati regolarmente quietanzati in quanto soltanto allegandoli al Conto all'atto della sua presentazione ne può ottenere il discarico.

Si è rilevato, infine, che agli atti degli Uffici di Ragioneria del Comune manca il bollettario delle riscossioni con le bollette dal n. 101 al 200.

4) - Verifica relativa all'anno 1963.

Questa verifica, effettuata prendendo come base il fondo ci cassa risultante dalla verifica precedente relativa all'anno 1962, ha dato in sintesi le seguenti risultanze :

Totale caricamento, compreso il fondo di cassa risultante dalla verifica precedente ---------- £. 84.768.123
Totale scaricamento ---------- £. 72.588.236

Differenza a debito del tesoriere £. 12.179.887.

./.

Le risultanze del verbale di chiusura relativo allo esercizio finanziario 1963 sono invece le seguenti ;

Riscossioni ----------	£.	80.402.055
Pagamenti ----------	£.	66.569.115
Fondo Cassa	£.	13.832.940. -

Nel totale delle riscossioni risultante dal verbale di chiusura non è compreso il fondo di cassa risultante dal verbale di chiusura 1962. -

Appare incomprensibile come si sia potuto compilare un verbale di chiusura avulso dalle risultanze degli esercizi precedenti : si è venuto a dividere praticamente la contabilità in due spezzoni : quello precedente al 1963 e quello successivo. -

A tale assurdo errore è da aggiungere l'altro già rilevato in sede di resoconto sull'esercizio 1962 e consistente nella mancata registrazione sul libro mastro di alcune somme riscosse e di alcuni pagamenti effettuati. -

Sono da aggiungere anche alcuni errori, sia pure piccoli, di trascrizione commessi nella compilazione del mastro suddetto. -

E' così spiegata la differenza tra le risultanze della nostra verifica e quelle del verbale di chiusura, differenza ammontante a £. 1.653.053. -

In relazione alla verifica di cui trattasi si ritiene inoltre opportuno segnalare quanto segue :

a) - I bollettari delle riscossioni, anche in questo esercizio, non sono vidimati dal Sindaco e nelle varie bollette manca la firma del tesoriere. -

b) - L'importo delle reversali n. 35 e n. 36 emesse sulla Cassa Regionale, risulta, a detto del Vice Sindaco e del Segretario comunale, essere stato compensato con dei crediti vantati dalla predetta cassa verso il Comune. - Al Comune però non sono mai pervenute le quietanze di tali crediti per cui l'Amministrazione comunale non ha ancora emesso i necessari mandati a discarico. - Pertanto si è ritenuto di non dover caricare l'importo delle sopra specificate reversali invitando però, nel contempo, il Sindaco

./.

ed il tesoriere, ad interessarsi per ottenere le quietanze dei crediti compensati e regolare quindi subito le due partite. -

c) - Come già accaduto nella verifica dell'anno 1961 si è rilevato che anche nel 1963, sebbene registrate nel giornale di cassa, non sono state emesse le quietanze di tesoreria relative ad alcune reversali, e precisamente a quelle n. 232 di £. 18.750, n. 275 di £. 6.750, n. 299 di £. 160, n. 306 di £. 6.635. - Il tesoriere, però, ammettendo di averle riscosse, ha provveduto a compilare, ora per allora, le relative bollette di quietanza nell'ultimo bollettario relativo all'anno 1963, nel quale erano rimasti inutilizzati molti fogli : è da porre l'accento ancora una volta sul rilievo da muovere agli amministratori del Comune in relazione alla mancata vidimazione e numerazione dei bollettari di riscossione. -

d) - Il mandato n. 505 del 18/11/1963 non si è potuto discaricare perchè manca agli atti del tesoriere e perchè quindi non si è potuto controllare se è stato quietanzato. - Il tesoriere ha però dichiarato di averlo pagato. -

e) - Il mandato n. 594 del 31/12/1963 di £. 9.709.716 discarica i seguenti buoni di sgravio emessi dal Procuratore delle Imposte e allegati al mandato stesso, ma non annullati :

1) - buono del 28/5/1960 di £. 1.547 =
2) - buono del 28/5/1960 di £. 600 =
3) - buono del 28/5/1960 di £. 12.368 =
4) - buono del 8/8/1960 di £. 222.547 =
5) - buono del 28/5/1960 di £. 6.350 =
6) - buono del (sdatato) di £. 12.525 =
7) - buono iel 15/3/1960 di £. 52.688 =
8) - buono del 9/5/1961 di £.4.658.984 =
9) - buono del 12/5/1961 di £.2.345.005 =
10) - buono del 12/5/1961 di £. 780.012 =
11) - buono del 2/2/1961 di £. 155.572 =
12) - buono del 2/2/1961 di £.1.397.694 =

T o t a l e -----£. 9.645.892. -

Tale totale differisce dall'importo del mandato per £. 63.824 in meno. - Tra l'altro non può accertarsi quale buono manchi tra quelli allegati al mandato, che oltre tutto non è firmato dal Sindaco (N.d.r.), perchè in que-

./.

sto non sono elencati i buoni di sgravio che il mandato discarica. -

Sembra superfluo ed inopportuno dilungarsi sulle conseguenze del mancato annullamento e della mancata elencazione dei buoni nel mandato che li discarica. -

f) - Si rileva infine che, sia nel libro giornale della tesoreria che nel libro mastro del Comune, sono risultati diversi errori di trascrizione, e che nel primo i totali sono scritti a matita, segni questi evidenti di trascuratezza nella tenuta di tali importanti libri previsti dalla legge. -

5) - Verifica relativa all'anno 1964.

Questa verifica, effettuata prendendo come base il fondo di cassa risultante dalla verifica precedente relativa all'anno 1963, ha dato in sintesi le seguenti risultanze :

Totale caricamento, compreso il fondo di cassa risultante dalla verifica precedente ----------	£.	88.906.291
Totale scaricamento ----------	£.	83.175.566
Differenza a debito del tesoriere -	£.	5.730.725. -

Il verbale di chiusura dell'esercizio 1964 non esiste agli atti del Comune (!) per cui è impossibile conoscerne le risultanze e confrontarle con le nostre. -

In relazione a tale verifica è da dire che :

a) - nel libro giornale della tesoreria e nel mastro del Comune risultano diversi errori di trascrizione; nel primo i totali sono scritti a matita. -

b) - anche i bollettari delle riscossioni di questo anno non sono stati vidimati dal Sindaco nè numerati; nè le varie bollette sono firmate dal tesoriere. -

c) - nel discarico è compreso il mandato n. 262 del 13/6/1964 che è stato pagato mediante assegno bancario, emesso all'ordine del tesoriere e girato al creditore, presumendo la buone fede del tesoriere. - Si è invitato però quest'ultimo a munirsi della quietanza prevista dalla legge per il regolare discarico. -

./.

d) - non sono compresi nello scaricamento perchè non rinvenuti agli atti del tesoriere i seguenti mandati per un totale di £. 5.113.990 :

1) - Mandato n. 240 del 11/6/1964 di £. 1.604.566 intestato alla Cassa Regionale;

2) - Mandato n. 241 del 11/6/1964 di £. 63.000 intestato alla Cassa Regionale;

3) - Mandato n. 263 del 17/6/1964 di £. 2.713.595 intestato alla Cassa Regionale;

4) - Mandato n. 265 del 17/6/1964 di £. 490.329 intestato alla Cassa Regionale;

5) - Mandato n. 266 del 17/6/1964 di £. 212.680 intestato alla Cassa Regionale;

6) - Mandato n. 515 del 21/12/964 di £. 29.820 intestato a SCIASCIA Gaetano

T o t a l e ---------- £. 5.113.990. -

Il tesoriere ha però dichiarato di averli pagati. -

6) - Verifica relativa all'anno 1965.

Questa verifica, effettuata prendendo come base il fondo di cassa risultante dalla verifica precedente relativa all'anno 1964, ha dato, in sintesi, le seguenti risultanze :

Totale caricamento, compreso il fondo di cassa risultante dalla verifica precedente ---------- £. 96.170.145

Totale scaricamento ---------- £. 82.233.115

Differenza a debito del tesoriere -- £. 13.937.030. -

Il verbale di chiusura relativo a quest'anno non è stato ancora compilato per cui non possono conoscersene le risultanze. - Si possono però confrontare le nostre risultanze con quelle della verifica di cassa eseguita il 3/1/1966 dal Vice Sindaco, Sig; Battaglia Rosilino, e relativa agli anni 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, e che davano un fondo di cassa di £. 718.881. - La differenza scaturisce principalmente dal fatto che il Sig. Battaglia

./.

ha considerato come pagati tutti i mandati, mentre nel corso della presente verifica si sono esclusi dallo scaricamento alcuni mandati che non sono stati pagati o che sono stati solo parzialmente pagati (ed in questo caso si è naturalmente escluso solo l'importo non pagato) e quei mandati che non si sono rinvenuti agli atti del tesoriere.

In particolare è da segnalare su questa verifica quanto segue :

a) - Il bollettario delle riscossioni comprendente le bollette dal n. 1 al n. 100 non è vidimato dal Sindaco.

b) - Nel bollettario comprendente le bollette dal numero 101 al n. 200 è aggiunta una bolletta alla fine. - Le bollette sono però egualmente in numero di 100 perchè la matrice n. 175 è incollata su un'altra anch'essa scritta ma naturalmente illeggibile.

A questo proposito è da sottolineare che si sono riscontrati nei bollettari della tesoreria fogli stracciati o incollati su altri, abrasioni, cancellature, numeri saltati nella numerazione delle bollette, fogli numerati due volte con lo stesso numero d'ordine: tutti elementi questi che fanno in modo che non si può essere assolutamente sicuri della loro esattezza e veridicità per cui è stato necessario controllarli con molta oculatezza ed attenzione e confrontarli continuamente con le registrazioni effettuate nel mastro del Comune e nel giornale di cassa della tesoreria stessa, nonchè con le corrispondenti reversali emesse dal Comune.

c) - Nel giornale di cassa della tesoreria i totali, come osservato per i precedenti anni, sono scritti a matita.

d) - In molti ordinativi di riscossione emessi dal Comune non è citato l'articolo del bilancio cui la riscossione si riferisce per cui, conseguentemente, questo manca anche nelle bollette di quietanza emesse dalla tesoreria.

e) - Nel libro mastro del Comune risultano inoltre registrate come pagate somme i cui corrispondenti mandati non sono stati invece soddisfatti. - Ed è questo uno dei motivi per cui le nostre risultanze differiscono da quelle

./.

derivanti dalla verifica effettuata dall'attuale Vice Sindaco (Vedi pagina 4 della presente relazione). (20)

Anche nel girnale di cassa della tesoreria, però, risultano registrati e sommati molti mandati non pagati; è questo un rilievo molto grave che invalida la veridicità e l'esattezza di questi due importantissimi libri contabili.

f) - Come già verificatosi nell'anno 1963, anche nel 1965 esistono delle reversali emesse sulla Cassa Regionale e precisamente la reversale n. 256 del 22/11/1965 di £. 56.795 e la reversale n. 297 del 21/12/1965 di £ire £. 1.380.465,i cui importi risultano essere stati compensati, almeno a detto del Vice Sindaco del Comune, con dei crediti vantati dalla predette cassa verso il Comune. - Anche per questi crediti, però; non sono mai pervenute al Comune le relative quietanze per cui l'Amministrazione Comunale non ha ancora potuto emettere i necessari mandati a discarico. - Pertanto si è ritenuto di non dover caricare le sopra specificate reversali. -

Inoltre, a pagamento della reversale n. 249 del 12/11/1965 di £. 1.198.675, anch'essa emessa sulla Cassa Regionale, è pervenuta al Comune una quietanza per crediti vantati dalla predetta Cassa per £. 982.391, che ha lasciato però scoperta la somma di £. 216.284, che si è ritenuto di non dover caricare. - Al riguardo si è invitato il Sindaco ed il tesoriere ad interessarsi subito per ottenere le quietanze necessarie per regolare subito le partite sospese.

g) - Nello scarico sono compresi i seguenti mandati pagati mediante assegni bancari emessi all'ordine del tesoriere e girati ai vari creditori :

1) - Mandato n. 149 del 2/3/1965 pagato con assegno bancario n. 116717 del 2/8/1965;

2) - Mandato n. 228 del 10/9/1965 pagato con assegno bancario n. 1630241 del 2/11/1965;

3) - Mandato n. 295 del 4/10/1965 pagato con assegno bancario n. 1630230 del 18/10/1965;

4) - Mandato n. 307 del 13/10/1965 pagato con assegno bancario n. 554439 del 2/11/1965.

./.

(20) Cfr. pag. 698. (N.d.r.)

Si è invitato però il tesoriere a munirsi della regolare quietanza prescritta dalla legge per il discarico dei mandati. -

h) - All'ordinativo di riscossione n. 127 del 17/7/1965 intestato all'Economo comunale, per rimborso somme anticipate all'Economato, di £. 100.000, corrisponde la bolletta di quietanza n. 127, apparentemente non rilasciata, sulla cui matrice risulta però scritta e poi cancellata la parte riguardante il nome del debitore e l'importo riscosso. - Dall'esame di questa bolletta si rileva inoltre che, mentre in un primo momento erano state staccate le prime contromatrici, successivamente queste erano state incollate alla matrice, forse prelevate da altri bollettari di cui nel corso della ispezione si è rilevata una inflazione. -

Il tesoriere, al riguardo, ha dichiarato che il suddetto ordinativo di riscossione n. 127 non è mai pervenuto in tesoreria: non ci sapremmo spiegare però, con questa affermazione, come mai la bolletta di quietanza era stata in un primo momento compilata e successivamente cancellata nelle parti già descritte. - Ma non basta, perchè anche sul giornale di cassa detta bolletta era stata registrata e successivamente cancellata. -

A detta del Rag. Alessandra Gioacchino, ecomomo del Comune, questo ordinativo è stato da lui pagato solo in parte e ciò per sanare una situazione contabile venutasi a creare nel corso dell'anno precedente. - Afferma infatti il predetto rag. Alessandra che nel 1964 sono stati emessi dal Comune di Alia mandati a suo favore, quale economo del Comune, per l'importo di £. 70.000 circa, mandati che egli regolarmente quietanzò ma che mai incassò. -

Dovendo, pertanto, il ragioniere-economo versare al Comune la somma di £. 100.000 per il rimborso dell'anticipazione ricevuta l'anno precedente, emise la reversale numero 127 di pari importo ma si limitò a versare solo lire £. 30.000 circa, compensando la differenza con gli importi dei mandati non riscossi. -

Il tesoriere afferma, invece, di avere regolarmente pagato i mandati suddetti. -

Mancando la bolletta di quietanza corrispondente alla reversale di cui sopra, si è ritenuto di non dover cari-

./.

care l'importo dell'ordinativo in questione. - Si è invitato però il Sindaco a fare regolarizzare subito la - partita pendente o con il riconoscimento da parte del tesoriere della validità contabile della compensazione effettuata dal ragioniere del Comune, oppure con il versamento della somma da parte del Rag. Alessandra. -

La questione appare però di difficile soluzione perchè entrambe le parti sembrano ferme nelle loro rispettive dichiarazioni. -

7) - Verifica di cassa relativa al periodo dal 1° gennaio al 17 marzo del 1966.

Quest'ultima verifica ha dato in sintesi le seguenti risultanze :

Totale caricamento, compreso il fondo di cassa risultante dalla verifica precedente e relativa allo anno 1965 ---------- £. 19.956.395

Totale scaricamento ---------- £. 16.532.445

Differenza a debito del tesoriere ---- £. 3.423.950. -

Tale fondo, però, se si eccettuano le lire 615.000 in Buoni del Tesoro, non trovasi nella cassa della tesoreria. -

Il tesoriere si è giustificato adducendo che dallo stesso erano stati pagati quei mandati che non si sono rinvenuti agli atti della tesoreria e che per tale motivo non sono stati ammessi a discarico. -

Si ritiene infine di poter chiudere la presente relazione con l'elencazione delle seguenti considerazioni d'ordine generale :

1) - Come risulta dal verbale in data 17/3/1966, allegato alla presente relazione, il tesoriere ha affermato di possedere titoli per sole lire 600.000 mentre in effetti ne possedeva per lire 615.000. -

2) - In relazione alle 15.000 lire dei Buoni del Tesoro rinvenuti nel corso dalla verifica relativa all'anno 1962 è da ricordare che non si è rinvenuto ordinativo di riscossione per gli interessi maturati. -

./.

3) - I bollettari delle riscossioni sono mal tenuti : si rammenta a questo proposito di avere riscontrato ad esempio diversi fogli incollati o aggiunti, nonchè abrasioni, cancellature ecc.; si ricorda inoltre che diverse bollette non erano state compilate e lo sono stati davanti a noi, che questo è stato possibile perchè i bollettari non sono vidimati dal Sindaco nè numerati foglio per foglio; che il tesoriere non dà notizia al Comune nè delle riscossioni nè dei pagamenti effettuati; che diversi mandati sono stati emessi senza la firma del Sindaco. -

4) - I giornali di cassa della tesoreria non sono tenuti come le esigenze di una sana amministrazione impongono. - Vi sono diverse cancellature, abrasioni, errori di trascrizione, inversioni di cifre, nomi di creditori o debitori sbagliati ecc.; inoltre i totali vi sono scritti a matita. -

5) - Nei mastri del Comune non sono stati registrati alcuni pagamenti di riscossioni che invece sono regolarmente trascritti nei libri giornale; inoltre in tutti e due i libri contabili figurano diversi errori di trascrizione e di somma. -

6) - Nel mastro del Comune e nel giornale di cassa della tesoreria relativi all'anno 1965 risàltano registrati e quindi sommati importi di mandati non pagati. -

7) - Diversi mandati sono stati pagati con assegno bancario e sono quindi privi della prescritta quietanza. -

Quanto sopra detto si doveva alla S.V.On/le affinchè Ella possa trarre le logiche deduzioni ed emettere i necessari provvedimenti. -

Il Funzionario collaboratore
(Rag. Girolamo DI VITA)
Girolamo Di Vita

IL FUNZIONARIO ISPETTORE
(Dott. Paolo Montalbano)

C. V.

PAGINA BIANCA

RELAZIONI SULLE ISPEZIONI SVOLTE PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BAGHERIA

PAGINA BIANCA

10

13

REPUBBLICA ITALIANA

R E G I O N E S I C I L I A N A

ASSESSORATO PER GLI ENTI LOCALI

RELAZIONE DELL'ISPETTORE SUPERIORE DOTT. TUZZOLINO LUIGI, SULL'ESITO DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI EFFETTUATI NEL SETTORE DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DEL COMUNE DI - B A G H E R I A ----------

I N D I C E

1) - CONSORZIO RISALAMI---------- pag. 1 =

2) - SITUAZIONE CREDITORIA E DEBITORIA DEL COMUNE NEI CONFRONTI DELLO E.A.S.---------- pag. 3 =

3) - CREDITI DEL COMUNE---------- pag. 4 =

4) - DEBITI DEL COMUNE---------- pag. 4 =

5) - POTABILITA' ACQUA POZZO SPECIALE---------- pag. 5 =

° + ° + ° + °

Repubblica Italiana

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO ENTI LOCALI

^=^=^

Palermo, li 3-1-1966

Div. V^ - N. di prot. _____

OGGETTO: BAGHERIA - Approvvigionamento idrico - Accertamento ispettivo. -

ALL'ONOREVOLE ASSESSORE PER GLI ENTI LOCALI. -

SEDE

In esecuzione all'incarico conferitomi dalla S.V. On/le con D.A. 26313 dicembre 27/1965, mi sono recato presso l'Amministrazione Comunale di Bagheria per effettuare i seguenti accertamenti ispettivi sul settore dell'approvvigionamento idrico di quel Comune : (21)

CONSORZIO RISALAIMI

Il Consorzio per lo sfruttamento delle acque della sorgente di Risalaimi venne costituito con decreto del Prefetto di Palermo n. 20297 Div. San. del 25/10/1922.

Di esso facevano parte i Comuni di Bagheria - S. Flavia - Ficarazzi - Villabate e Misilmeri ai quali si unì, in seguito, anche il Comune di Palermo.

Con la convenzione del 30/7/1949, n. 420 di Repertorio, vistata dalla Prefettura di Palermo in data 18/8/1949 e registrata il 5/9/1949 (allegato n. 1), il Comune di Bagheria cedette la gestione del servizio dell'acquedotto civico dell'Ente Acquedotti Siciliani.

All'Art. n. 1 di tale convenzione di legge :

"" L'Ente Acquedotti Siciliani assumerà in gestione diretta l'acquedotto di Bagheria, curando la regolarità del servizio di distribuzione dell'acqua agli utenti sia nel centro urbano che nella borgata Aspra, restando a suo carico le attività e le passività della gestione stessa, incluse nelle passività le quote di mutuo per le opere costruite ed in corso....."". -

./.

(21) Il decreto assessoriale n. 26313 del 27 dicembre 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Alla lettera c) dello stesso articolo è precisato che sono a carico dell'E.A.S. "" le rate relative agli impegni contratti dal Comune per rimborsare in trenta annualità, senza interessi, il 50% dell'importo afferente al Comune stesso per la costruzione dell'acquedotto di Risalaimi.

Ogni altro eventuale onere, anche per mutui suppletivi, resterà a carico dell'E.A.S. "" -

Il Consorzio di Risalaimi, dopo oltre un decennio, con nota del 16/5/1960, n. 71 (allegato n. 2), comunicò che l'Azienda Municipale dell'acquedotto di Palermo, alla quale era stato dato l'incarico della gestione, aveva rimesso il rendiconto delle spese sostenute nel periodo dal 1949 al 1958 e che la quota afferente al Comune di Bagheria risultava di £. 7.507.639,25, aumentata a lire £. 8.258.403 con delibera consorziale n. 50 del 30/3/1962.

Il Comune, con lettera del 20/5/1960, n. 4241 (allegato n. 3), eccepì che, avendo concesso la gestione dell'acquedotto civico all'Ente Acquedotti Siciliani, ogni corrispondenza riguardante i rapporti economici tra il Comune ed il Consorzio andava rivolta a quell'Ente.

Con nota del 13/6/1961, n. 112 (allegato n. 4), il Consorzio si rivolse all'E.A.S. ma questo non aderì alla richiesta, asserendo che la sua gestione era limitata all'acquedotto comunale (allegato n. 5).

Con la nota del 14/7/1962, n. 270 (allegato n. 6) il Consorzio rimise al Comune copia della deliberazione 23/6/1962, approvativa del riparto delle spese sostenute nel periodo dal 1/1/1959 al 31/12/1961.

Da tale deliberazione si evince che la quota a carico del Comune era stata determinata in £. 9.906.821.

Copia della predetta deliberazione venne rimessa dal Comune all'E.A.S. con nota del 1/8/1962, n. 7156 (allegato n. 7).

L'E.A.S. in data 10/8/1962 con la nota n. 22507/A (allegato n. 8), fece presente ancora una volta di non essere tenuto al pagamento delle quote dovute dai Comuni Consorziati anche se gestiva i relativi acquedotti.

Il Consorzio, viste le osservazioni mosse dall'E.A.S. con la nota n. 6178/A del 2/3/1962 (allegato n. 5), rimise al Comune i bilanci preventivi degli anni 1964 e 1965, che vennero da questo inoltrati all'E.A.S. con le note del 30/4/1965, n. 4665, (allegato n. 9), sollecitata con la nota 6709 del 18/6/1965 (allegato n. 10), e del 15/6/1965, n. 6491 (allegato n. 11), rimaste prive di alcun cenno di riscontro.

./.

Il Consorzio di Risalaimi con nota n. 773 del 4/12/1965, diretta per conoscenza al Comune di Bagheria, ha chiesto l'intervento di questo Assessorato per ottenere il pagamento delle quote dovute che ammontano a £. 27.473.199 fino al 31/12/1963, più lire £. 6.681.471 per l'anno 1964.

Premesso quanto sopra, a mio avviso, sembrerebbe che i contributi consortili dovuti dal Comune di Bagheria alla Amministrazione del Consorzio Acquedotto di Risalaimi facciano carico all'Ente Acquedotti Siciliani a far tempo da quanto l'E.A.S. assunse la gestione del servizio idrico del Comune.

Il contratto del 30 giugno 1949, col quale fu stipulato il passaggio della gestione, all'art. 1 prevede espressamente che l'E.A.S. assumeva in diretta gestione lo acquedotto di Bagheria, restando a suo carico la attività e la passività della gestione stessa.

Tra gli oneri della gestione rientrerebbero pure quelli relativi all'approvvigionamento idrico del Comune, fra i quali vanno classificati i contributi dovuti al Consorzio dell'Acquedotto di Risalaimi, che assicura una parte del fabbisogno idrico.

A modesto parere dello scrivente, non ricorre alcun elemento su cui si possa presupporre una diversa regolamentazione degli oneri di gestione in parola, nè l'E.A.S. può sostenere che non conosceva la appartenenza del Comune al Consorzio dell'Acquedotto di Risalaimi. Per assumersi la gestione dell'Acquedotto comunale, lo E.A.S. deve essersi preoccupato di conoscere come veniva assicurato l'approvvigionamento del Comune nonchè gli oneri relativi: l'accertamento preliminare che doveva condurre per usare l'ordinaria diligenza, e che certamente ha condotto, poneva l'Ente in condizione di stabilire la partecipazione del Comune al Consorzio dell'Acquedotto di Risalaimi; per altro, la partecipazione del Comune al Consorzio risulta espressamente dal contratto 30 luglio 1949, di cessione della gestione, nel quale fra le passività assunte dall'E.A.S. furono espressamente incluse (art. 1 lett. c) le rate relative agli impegni contratti dal Comune per rimborsare in trenta annualità senza interessi il 50% dell'importo afferente al Comune stesso per la costruzione dell'Acquedotto di Risalaimi.

Questa pattuizione, a mio avviso, non solo fa presente la partecipazione del Comune al Consorzio dell'Acquedotto di Risalaimi, ma conferma altresì l'assunzione da parte dell'E.A.S. degli oneri per l'approvvigionamento dell'acqua potabile, compresi gli oneri già contratti per effettuare le opere stabili relative.

SITUAZIONE CREDITORIA E DEBITORIA DEL COMUNE NEI CONFRONTI DELLO E.A.S. -

Da un sommario esame contabile ho potuto accertare la seguente situazione creditoria del Comune di Bagheria nei confronti

./.

dell'E.A.S. che ammonta a (£. 23.569.986 - £. 2.033.695 =) lire £. 21.536.291 :

a) - CREDITI DEL COMUNE

- Per quota 10% sui canoni riscossi negli anni dal 1963 al 1965 £. 4.399.315 + 4.348.088 + 4.663.774 ----------£.13.411.177 =

Ruolo suppletivo 1965 per aumento canone (a calcolo)---£. 1.500.000 =

Oltre i canoni riscossi direttamente dall'E.A.S. il cui importo è sconosciuto dal Comune.

- Per rimborso spese anticipate dal Comune per il personale comunale dal 1/10/1964 al 31/12/1965 per emolumenti ed oneri riflessi----------£. 8.254.899 =

(Rendiconti n. 83 del 31/12/64, n. 4698 del 3/5/65, n. 8861 del 6/8/65 e n. 14363 del 16/12/65);

- Per quote ammortamento mutui contratti dal Comune prima della entrata in vigore del contratto di cessione del servizio----------£. 135.663 =

(Rendiconti n. 83 del 31/12/64, n. 4698 del 3/5/65, n. 8861 del 6/8/65 e n. 14363 del 16/12/65);

- Per quota 1964 spese anticipate dallo Stato per la costruzione dell'acquedotto di Risalaimi (richiesta 12/10/65, n. 11520)----------£. 77.300 =

- Per fornitura di acqua effettuata dall'Azienda Agricola Michelangelo Aiello per il lavaggio dei corsi principali per la impossibilità dell'E.A.S. di provvedere alla fornitura diretta----------£. 190.947 =

(Richiesta n. 8858 del 6/8/65 e 10082 del 20/9/65 e sollecito n. 13220 del 20/11/65).

£.23.569.986

b)-DEBITI DEL COMUNE

Per eccedenza di consumo locali comunali----------£. 1.195.629 =

Per eccedenza di consumo dispensario antitracomatoso-----£. 407.417 =

Per eccedenza consumo locali ospedaletto----------£. 300.965 =

Per accedenza consumo locali scuole Collegio di Maria----£. 129.684 =

£. 2.033.695 =

./.

- 5 -

POTABILITA' ACQUA POZZO SPECIALE

Con contratto in data 30 luglio 1949 - Repertorio n. 420 - ~~Registrato alla Prefettura~~ il 5/9/1949 (Vol. 128 - fg. 128) la gestione dell'acquedotto di Bagheria è stata affidata all'Ente Acquedotti Siciliani (all. n. 1).

All'atto del passaggio della gestione esistevano n. 2337 utenti e poichè gli utenti sono aumentati a circa 7.200, il Comune con notg n. 4951 del 5/8/1963, n. 7014 del 14/7/1964 (all. n. 12) e con tele n. 7223 del 18/7/1964 faceva presente all'E.A.S. la deficienza dell'acqua potabile. La predetta deficienza veniva sollecitata anche al Medico provinciale con nota n. 7397 del 29/7/1964, (all. n. 13) allegando al riguardo la relazione dell'Ufficiale Sanitario in data 20/7/1964 (all. n. 14) con la quale veniva segnalata l'opportunità di immettere nell'acquedotto l'acqua del pozzo di proprietà del Cav. Speciale Giovanni, dove erano già stati effettuati una serie di campionamenti.

Con note n. 722 del 16/5/1964, n. 805 del 15/7/1964, n. 841 del 10/8/1964 (all. n. 15), n. 849 del 19/8/1964 (all. n. 16), n. 119 del 13/4/1965 (all. n. 17 e risposta all; n. 18), n. 259 del 17/7/1965 e del 28/12/1965 (all. n. 19), l'Ufficiale Sanitario ha invitato il Medico Provinciale di voler disporre il sistematico prelievo dei campioni di acqua in altri n. 9 pozzi di proprietà dei Sigg. 1) TROVATO; 2) MINEO;A3) MARCHESE DE CORDOVA; 4) GAGLIANO; 5) MINEO S.; 6) AIELLO;F.; 7) AIELLO G.; 8) LO PIPARO; 9) CASTRONOVO.

Con nota n. 181 del 10/5/1965 (all. n. 20) l'E.A.S. ha chiesto al Comune notizie sull'esito della pratica con l'Autorità Sanitaria Provinciale per l'utilizzazione dell'acqua dei pozzi..

Al riguardo il Sindaco con note n. 6418 e 6419 dell'11/6/1965 (all. n. 21 e 22) sollecitava rispettivamente il Medico Provinciale ed il Prefetto il Giudizio del Consiglio Provinciale di Sanità circa la potabilità dell'acqua del pozzo Speciale. Il Medico Provinciale con nota n. 13385 del 2/7/1965 (all; n. 23) diretta all'E.A.S., alla Prefettura, al Sindaco ed all'Ufficiale Sanitario di Bagheria ha risposto che: ""
"" In relazione alla richiesta dell'utilizzazione dell'acqua in oggetto si comunica che il Consiglio Provinciale di Sanità nella seduta del 16 giugno 1965 ha espresso parere favorevole a condizione che prima del convogliamento ai serbatoi di alimentazione nei quali l'acqua suddetta è da miscelare con quella proveniente dall'Acquedotto di Scillato, vengano realizzate le seguenti opere :

1) - protezione dell'apertura superiore del pozzo con battente in muratura;

2) - coperture con lastre di conglomerato di cemento armato e coperchi metallici della bocca del pozzo;

3) - creazione attorno al pozzo di una zona di protezione avente

./.

raggio medio non inferiore ai 20 metri.

L'utilizzazione di dette acque è incondizionatamente subordinata alla istallazione dei serbatoi di miscelazione, di apparecchi di clorazione, il cui funzionamento dovrà essere scrupolosamente controllato dall'Ufficio Sanitario Comunale."

In data 18/8/1965 il Medico Provinciale ha inviato al Sindaco copia del predetto parere (all. n. 24) espresso dal Consiglio Provinciale di Sanità e da cui risultava firmato come relatore D'Alessandro (in effetti relatore era stato il Prof. Donzelli come precisato successivamente dal Medico Provinciale con nota n. 25816 del 23/10/1965 (all. n. 38).

In data 10/9/1965 l'Ufficiale Sanitario di Bagheria con nota n. 379 (all. n. 25) nel comunicare al Medico Provinciale che il proprietario del pozzo Speciale aveva ottemperato alle prescrizioni di cui al parere del Consiglio Provinciale di Sanità, chiedeva l'autorizzazione per l'immissione nel serbatoio comunale della acqua del pozzo Speciale in seguito ai risultati dell'esame dei campioni di acqua prelevata lungo la condotta e nella miscela del serbatoio.

Il Medico Provinciale con nota n. 22440 del 17/9/1965 (all. n. 26) ha espresso parere favorevole all'immissione dell'acqua del pozzo Speciale nella rete comunale per uso potabile a condizione della"preventiva clorazione dell'acqua al livello del serbatoio di miscela, cui dovrà essere assiduamente vigilata dal Sig. Ufficiale Sanitario mediante l'accertamento di dosi efficaci di cloro residuo in rete sino alle bocche di erogazione più periferiche ".

Il Sindaco con manifesto del 27/9/1965 (all. n. 27) rendeva noto alla cittadinanza che "" l'acqua immessa nella idrica cittadina dal giorno 21/9/1965, per integrare la insufficiente quantità di acqua potabile a disposizione è stata riconosciuta potabile dal Consiglio Provinciale di Sanità. Tutte le voci allarmanti in circolazione sono prive di qualsiasi fondamento "" .

Dopo l'immissione in rete della nuova acqua potabile del pozzo Speciale, disposta con fonogramma n. 395 del 20/9/1965, l'Ufficiale Sanitario con nota n. 402 del 27/9/1965 richiedeva al Medico Provinciale "" l'urgente prelievo di campioni di acqua in diversi punti di erogazione della città e frazioni "".

In seguito all'erogazione dell'acqua alla cittadinanza sono stati presentati al Comune degli esposti in data 29/9/1965 (all. n. 28) a firma di circa 200 cittadini ed un altro in data 1/10/1965 (all. n. 29) con i quali veniva richiesta la sospensione della immissione nella rete idrica dell'acqua proveniente dal pozzo Speciale e disporre una scrupolosa e giusta analisi dell'acqua in quanto il sapore sgradevole della stessa faceva sospettare la non potabilità. In data 2 ottobre 1965, a seguito di un comizio indetto dal-

./.

la Sezione Comunista di Bagheria (all. n. 30), si è verificata (così mi è stato riferito) una tumultuosa dimostrazione che ha costretto il Sindaco ad ordinare lo stesso giorno con telegramma (all. n. 31) diretto all'E.A.S. l'immediata sospensione "" per gravi motivi di ordine pubblico "", dell'immissione nella rete idrica dell'acqua proveniente dal pozzo Speciale.

Il Sindaco con nota n. 11590 del 16/10/1965 (all; n. 32) nell'inviare al Prefetto, e per conoscenza al Medico Provinciale, all'E.A.S. ed all'Ufficiale Sanitario la copia fotostatica degli esami praticati - dietro richiesta dell'Amministrazione Comunale (richiesta non riscontrata, però, agli atti in quanto fatta verbalmente) dall'Istituto di Igiene dell'Università di Palermo su campioni dell'acqua Scillato-Due Torri e del pozzo Speciale, comunicava che "" permane il veto da parte di questa Amministrazione alla immissione nella rete idrica dell'acqua del pozzo Speciale, nelle attuali condizioni "" essendo risultato il giudizio espresso dal Direttore del predetto Istituto di Igiene, Prof. D'Alessandro, nettamente in contrasto con quello espresso dal Consiglio Provinciale di Sanità, in quanto nella relazione sull'esame dell'acqua in questione il Prof. D'Alessandro così concludeva " mentre è da escludere che l'uso potabile per alcuni giorni (precisamente dal 21 settembre al 2 ottobre 1965) della miscela di tale acqua (Scillato Due Torri più Speciale) abbia potuto arrecare conseguenze di qualsiasi ordine sul piano della salute, è chiaro tuttavia, a parere dello scrivente, che l'impiego duraturo per uso potabile di un'acqua con le caratteristiche sopra descritte non può considerarsi soddisfacente sotto ogni aspetto. Una miscela più rispondente ai requisiti di potabilità potrebbe essere in realtà la seguente :

Miscela Scillato Due Torri, 3 parti; acqua Pozzo Speciale, 1 parte.

In riferimento alla predetta nota del Sindaco n. 11590, l'Ufficiale Sanitario con foglio n. 430 del 16/10/1965 (all. n.33) invitava l'E.A.S. ad attenersi alla miscelazione dell'acqua alle scrupolose indicazioni dell'Istituto di Igiene e sollecitava, pertanto, il Medico Provinciale a disporre continui prelievi di campioni di acqua.

Al predetto foglio n. 430 il Sindaco disponeva, con nota n. 11642 del 19/10/1965 (all. n. 34) diretta anche all'E.A.S. ed al Medico Provinciale, che quanto comunicato dall'Ufficiale Sanitario doveva ritenersi privo di ogni effetto perchè il giudizio del Prof. D'Alessandro sulla potabilità dell'acqua del pozzo Speciale era "" nettamente negativo "" e pertanto permaneva la disposizione del divieto dell'immissione nella rete idrica dell'acqua proveniente dal pozzo Speciale.

Al riguardo l'E.A.S. con nota n. 24003 del 22/10/1965 (all. n. 35) faceva presente che "" ritenendo contraddittorie le disposizioni del Sindaco e dell'Ufficiale Sanitario, ha sospeso la somni-

.//.

nistrazione dell'acqua del pozzo Speciale in attesa che gli organi Sanitari competenti facciano conoscere le decisioni in merito."";
e l'Ufficiale Sanitario con nota n. 435 del 23/10/1965 (all. n. 36) rispondeva che "" l'invito formulato all'E.A.S. e la richiesta rivolta al Medico Provinciale erano giustificate dal fatto che mai era stata data comunicazione della sospensione della immissione in rete dell'acqua del pozzo Speciale. Perchè, come risulta (da rilevare che l'Ufficiale Sanitario ne è venuto a conoscenza dopo Venti giorni), l'acqua in questione non è immessa in rete, questo Ufficio non ha per il momento alcuna particolare preoccupazione per il problema dell'approvvigionamento idrico "" . -

Frattanto il Consiglio Comunale con atto n. 46 del 18/10/1965 (all. n. 37), vistato dalla C.P.C. nella seduta del 6/11/1965, deliberava di approvare, dopo ampia e dettagliata discussione, il seguente ordine del giorno proposto dal Gruppo Comunista: "" Il Consiglio Comunale, avendo ascoltato il parere motivato dal Prof. D'Alessandro che sconsiglia l'uso dell'acqua del pozzo Speciale, in quanto largamente non potabile, delibera :

1) - Effettuare in collaborazione con gli organi dello Stato e della Regione un piano di ricerche che consenta una più larga scelta per l'integrazione della portata dell'acquedotto municipale e quindi scegliere l'acqua più adatta per la potabilità;

2) - di diffidare l'E.A.S. a immettere per l'avvenire nel serbatoio di Bagheria l'acqua sollevata dal pozzo Speciale;

3) - di nominare una Commissione Consiliare che accerti le responsabilità di colore che, con pareri dimostratisi falsi o perlomeno non corrispondenti ai dati scentifici, hanno ingannato il Consiglio Comunale e la cittadinanza "". -

In data 23/10/1965 il Medico Provinciale con nota n. 25816 (all. n. 38) faceva presente che le conclusioni (miscela:3 parti acqua Scillato Due Torri più una parte d'acqua Speciale) alla quale è pervenuto il Prof. D'Alessandro non erano in contrasto con il parere espresso dal Consiglio Provinciale di Sanità in quanto "" le condizioni poste dal C.P.S. per la utilizzazione dell'acqua in parola indicavano quali accorgimenti di dovevano realizzare per ottenere risultati soddisfacenti, analoghi appunto a quelli citati nella relazione D'Alessandro. Poichè le opere suggerite risultavano effettuate, tenuto conto dei risultati dell'analisi del Laboratorio Provinciale Igiene e Profilassi, il rapristino dell'erogazione dell'acqua Speciale, può essere consentito realizzando la miscela Speciale più Scillato Due Torri, nelle proporzioni proposte dall'Istituto di Igiene dell'Università ed assicurando la clorazione in modo efficace e continuativo "". -

Successivamente il Medico Provinciale con nota n. 25550 del 25/11/1965 (all. n. 39) trasmetteva, per gli ulteriori provvedimenti, all'E.A.S., al Sindaco ed all'Ufficiale Sanitario di

./.

Bagheria copia del voto espresso dal Consiglio Provinciale di Sanità nella seduta del 12/11/1965 con il quale veniva:

1) - riconfermato il voto precedente circa la possibilità di impiegare l'acqua del pozzo Speciale, a condizione che venga miscelata ad altra acqua (tre parti Scillato Due Torri e una parte Speciale) per potersi considerare idonea in base ai dati delle indagini dell'Istituto di Igiene;

2) - auspicato che vengano eseguiti ulteriori, estese indagini per il reperimento di altri quantitativi di acqua con idonee caratteristiche di potabilità.

In data 25/11/1965 il Sindaco con nota n. 13289 (all. n. 40) comunicava al Prefetto, al Medico Provinciale ed all'E.A.S., che "" per quanto riguarda il divieto di immissione nei serbatoi comunali dell'acqua del pozzo Speciale, nessun provvedimento di revoca è stato adottato da questa Amministrazione, stante la difformità di giudizio tra la relazione del Consiglio Provinciale di Sanità e l'Istituto di Igiene di Palermo "". -

Il Medico Provinciale con nota n. 29635 del 16/12/1965 (alligato n. 41) rispondeva, per conoscenza anche al Prefetto, che "" questo Ufficio ritiene opportuno precisare ancora una volta che non esiste difformità di giudizio tra la relazione del Prof. D'Alessandro ed il parere espresso dal Consiglio Provinciale di Sanità. Si fa inoltre rilevare anche che la questione viene riportata, come è noto, per disposizione del Prefetto di Palermo, all'esame del predetto consesso nella tornata del 12/11/1965 e ne fu relatore il Prof. D'Alessandro "" . -

In data 28/12/1965 il Prefetto di Palermo con nota numero 12585 (all. n. 42), diretta per conoscenza anche a questo Assessorato, invitava il Sindaco - inconsiderazione del parere favorevole precedentemente dato dal C.P.S., concorde al giudizio già espresso dal Prof. D'Alessandro, per la utilizzazione ad uso potabile con determinato accorgimento dell'acqua del pozzo Speciale - a voler disporre subito la revoca del provvedimento con il quale è stata vietata l'immissione nei serbatoi dell'acqua proveniente dal pozzo di proprietà del Signor Speciale.

Premesso quanto sopra, lo scrivente è del parere che il Sindaco, dopo la comunicazione (e cioè che il ripristino dell'erogazione dell'acqua Speciale poteva essere consentita realizzando la miscela dell'acqua con tre parti Scillato-Due Torri e una parte Speciale) del Medico Provinciale in data 23/10/1965 con la quale veniva chiarito che i giudizi espressi dal Consiglio Provinciale di Sanità e dall'Istituto di Igiene non erano in contrasto (come pure dichiarato dall'Ufficiale Sanitario di Bagheria - alligato numero 43 -)avrebbe dovuto revocare l'ordine in data 2/10/1965, relativo alla sospensione dell'immissione nella rete idrica dell'acqua proveniente dal pozzo Speciale, e disporre l'erogazione della

./.

acqua nelle proporzioni suggerite dagli organi competenti.

Quanto comunicato dal Medico Provinciale è stato in seguito riconfermato dal nuovo parere espresso dal Consiglio Provinciale di Sanità nella seduta del 12/11/1965 ed ancora una volta ribadito dal Medico Provinciale con nota n. 29635 del 16/12/1965.

Il Sindaco mi ha riferito dà non avere disposto la predetta revoca in quanto della questione ne era stato investito il Consiglio Comunale che con la citata delibera n. 46 del 18/10/1965 (alligato n. 37) aveva approvato l'ordine del giorno con il quale al secondo punto si diffidava l'E/A.S. ad immettere per l'avvenire nel serbatoio di Bagheria l'acqua sollevata dal pozzo Speciale, e, pertanto, doveva essere il Consiglio Comunale a revocare il predetto ordine del giorno.

La predetta tesi del Sindaco non è, a mio modesto avviso, giustificabile in quanto il Sindaco, come aveva ordinato - per gravi motivi d'ordine pubblico - la sospensione dell'immissione della acqua del pozzo Speciale, così avrebbe dovuto revocare il predetto provvedimento di sospensione essendo cessati i motivi per cui si erano creati nella popolazione i timori della non potabilità della acqua; in secondo luogo se il Sindaco avesse voluto demandare la questione al Consiglio Comunale avrebbe avuto l'obbligo di convocarlo subito, data l'urgenza e la vitalità del problema; ed invece - dopo le predette rassicurazioni del Medico Provinciale - il Consiglio Comunale è stato convocato e riunito per ben cinque sedute (precisamente il 28 ed il 30 ottobre, il 22 ed il 26 novembre ed il 30 dicembre 1965) per discutere su altri argomenti.

Ciò stante, si propone che il Sindaco di Bagheria (o se del caso il Consiglio Comunale) venga diffidato a revocare l'ordine con il quale venne vietata l'immissione nella rete idrica urbana dell'acqua proveniente dal pozzo Speciale, essendo ormai pienamente concordi i giudizi espressi sia dal Consiglio Provinciale di Sanità che dall'Istituto di Igiene di Palermo in merito alla utilizzazione ad uso potabile dell'acqua del pozzo Speciale (1 parte) miscelata a quella Scillato-Due Torri (3 parti).

L'ISPETTORE SUPERIORE

(Dott. Tuzzolino Luigi)

o/v.

14

Repubblica Italiana
REGIONE SICILIANA
Assessorato degli Enti Locali

Palermo, li 21 AGO. 1967

Div. V^/A.C. - prot. n. _____

OGGETTO: **BAGHERIA .- Gestione Commissariale nel settore edilizio-urbanistico.-**

Classif. _____
D. V N. 16375
Data 17 AGO. 1967

All'On.le ASSESSORE
SEDE

In relazione all'incarico di cui al D.A. n.24580 del 21 novembre s.a., prorogato con successivo provvedimento n.25993 del 21 dicembre 1966, si rassegna alla S. V. On.le la presente relazione sull'attività svolta durante la gestione commissariale di cui all'oggetto, protrattasi dal 21 novembre 1966 al 21 marzo 1967.- (22)

Regolamento edilizio e Piano Regolatore Generale.

La Legge urbanistica n.1150 del 17.8.1942 faceva obbligo al Comune di Bagheria di adottare il regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione, mentre un successivo decreto interassessoriale n.255 del 12.3.1956 includeva lo stesso Comune tra quelli obbligati a redigere, ai sensi dell'art.8 della richiamata legge n.ro 1150, il P.R.G.-

Nessuno di tali fondamentali, obbligatori adempimenti, nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, risultavano, però, all'inizio della gestione commissariale, essere stati curati.- L'attività dell'Amministrazione, infatti, si era limitata a deliberare (atto consiliare n.33 del 19.4.1960) il regolamento edilizio (con annesso programma di fabbricazione) che, esaminato favorevolmente dall'Ufficio del Genio Civile e dal Consiglio Provinciale di Sanità e riscontrato positivamente in sede tutoria (decisione della C.P.C. n.8108/1663 del 9.9.1960) non era stato poi trasmesso all'autorità goverhativa regionale per la prescritta definitiva approvazione.-

Per il P.R.G., invece, l'Amministrazione, dopo alterne vicende, era riuscita a conferire a dei liberi professionisti il relativo incarico che, per la mancata accettazione da parte di uno di essi, non potè trovare concreta esecuzione.-

(22) Il decreto assessoriale n. 24580 del 21 novembre 1967, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Conclusivamente, pertanto, attesa la non esecutività e quindi inapplicabilità del più recente R.E. del 1960, l'unico strumento valido ed efficace nel settore era da ritenersi quello dell'anno 1906.-

La prospettata situazione postulava, quindi, la necessità di adottare, con carattere di immediatezza, gli atti idonei ad assicurare la normalizzazione del settore nonchè ad evitare dannose remore all'attività edilizia, con conseguenti inevitabili ripercussioni negative nei confronti della categoria dei lavoratori interessata e della cittadinanza tutta.

A tanto è stato provveduto con l'adozione dei seguenti atti:

a)- Deliberazione commissariale n.38 del 17.12.1966 (approvata il 21.12.1966 n.38874/36549) relativa al conferimento dell'incarico per la redazione del P.R.G. ad un libero professionista il quale si impegnava oltre che a redigere detto P.R.G. nel termine di 16 mesi dalla registrazione del decreto di finanziamento della spesa, anche a predisporre un nuovo più idoneo regolamento edilizio, con annesso programma di fabbricazione in un termine molto più breve, (due mesi, sempre dalla registrazione del decreto di finanziamento della spesa).-

Le condizioni deficitarie del bilancio comunale, infatti, consigliavano di inoltrare all'Assessorato regionale per lo Sviluppo Economico, appena riscontrato positivamente l'atto deliberativo sopra richiamato, apposita istanza intesa ad ottenere, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, il finanziamento della spesa ammontante a complessive £.17.640.000.= Il relativo decreto assessoriale n.185 del 28.12.1966, dopo un rilievo della Corte dei Conti, veniva ammesso a registrazione e successivamente notificato, a cura del competente assessorato, al professionista il quale ancor prima di tale notifica aveva iniziato il lavoro preparatorio.-

b)- Deliberazione commissariale n.37 del 13.12.1966 (approvata il 20.12.1966 n.38864/35905) relativa alla nomina della Commissione Edilizia in conformità a quanto in proposito previsto dal regolamento edilizio del 1906.- A prescindere, infatti, dalla considerazione che la Commissione edilizia in carica alla data del 21 novembre 1966 - inizio della gestione commissariale - era da [illegible] caduta, la stessa era stata nominata in base al [illegible] to del 1960, per come detto inesecutivo e quindi [illegible] plicabile.-

Piano territoriale di coordinamento.

Com'é noto con decreto presidenziale n.184/A del 31 dicembre 1963, registrato alla Corte dei Conti il 29.11.1965, reg.1 foglio 103 e pubblicato nella G.U.R.S. n.13 del 15 marzo 1966, era stato approvato il piano territoriale di coordinamento dell'area metropolitana di Palermo.

A seguito della pubblicazione nella Gazzetta era venuto a conoscenza di tale decreto il Comune di Bagheria che per diversi mesi non prese alcuna iniziativa per dare allo stesso concreta esecuzione.-

Il superiore strumento di pianificazione urbanistica, avente lo scopo secondo il disposto dell'art.5 della richiamata legge n.1150 di "orientare e coordinare l'attività urbanistica da svolgere in determinate parti del territorio nazionale...." e che per il successivo art.6 -comma 2°- della stessa legge impone ai Comuni, il cui territorio sia compreso nell'ambito di detto piano, di uniformare allo stesso il rispettivo piano regolatore generale, poneva l'importante problema di accertare preliminarmente se la natura di esso piano fosse o meno immediatamente prescrittiva.- Dalla soluzione di tale problema sarebbe dipeso il comportamento,in un senso piuttosto che in un altro, della pubblica amministrazione.-

A tale fine e nella considerazione che la dottrina, in mancanza di specifiche disposizioni di legge, considera i piani territoriali di coordinamento di carattere programmatico e quindi vincolanti solo per i comuni interessati, obbligati ex art.6 della legge urbanistica ad uniformare ad essi i rispettivi piani regolatori generali, e non per i privati, lo scrivente ha ritenuto utile, oltrechè necessario, prendere contatti con funzionari responsabili del competente Assessorato regionale per lo Sviluppo Economico.- Ciò dopo avere rivolto al predetto assessorato specifici quesiti in ordine a singole pratiche di richiesta di licenze edilizie, quesiti rimasti - nonostante sollecitati - privi di risposta.-

La diversità di indirizzo manifestata dai predetti funzionari in ordine alla natura dei piani territoriali di coordinamento ha determinato, in data 23.1.1967, apposita relazione, diretta al predetto Assessorato, alla Presidenza e per conoscenza all'Assessorato Enti Locali, con la quale dopo avere prospettato la situazione venutasi a determinare localmente a seguito del decreto presidenziale n.184/A, approvativo del piano territoriale di coordinamento, si chiedeva il riesame dell'intera questione nonchè l'adozione di necessarie modifiche, atte ad assicurare un adeguato, ordinato e definitivo assetto del territorio comunale di Bagheria.-

L'importanza del problema giuridico posto con l'anzidetta relazione e gli altri argomenti, oggetto della medesima

./.

hanno contribuito - si ritiene - alla formulazione di richiesta di parere al Consiglio di Giustizia Amministrativa da parte del menzionato Assessorato regionale per lo Sviluppo Economico con relazione n.1671 del 27.2.67.-

Nelle more, la gestione commissariale veniva improntata a criteri prettamente prudenziali: non si procedeva cioé all'annullamento d'ufficio delle licenze precedentemente concesse dagli amministratori comunali in violazione alle prescrizioni del piano, non si concedevano nuove licenze richieste in violazione di dette prescrizioni.-

Attività della Commissione e licenze rilasciate: consuntivo.

Al 30 gennaio 1967, dopo il positivo riscontro da parte dell'Organo tutorio della deliberazione commissariale n.37 avanti richiamata, veniva insediata la Commissione edilizia, che sotto la stessa data iniziava l'esame delle pratiche giacenti presso l'Amministrazione e ciò dopo di avere preliminarmente stabilito con propria determinazione, alla quale è stata sempre data scrupolosa e puntuale esecuzione, il rapporto massimo di 1 a 2, tra ampiezza delle strade e altezza dei costruendi edifici, da osservare per l'altezza delle realizzande costruzioni.- Tale determinazione la Commissione aveva ritenuto necessaria al fine di evitare eventuali possibili eccessi di potere da parte della medesima, alla cui discrezionalità il regolamento edilizio del 1906 affidava la fissazione del rapporto anzicennato.

Non va sottaciuto che le pratiche da portare in commissione venivano, cosa questa mai fatta in precedenza, regolarmente istruite dall'Ufficio tecnico che predisponeva apposita relazione, esprimendo anche il proprio avviso sull'accoglibilità o meno delle medesime.

Dalla data di insediamento alla fine della gestione commissariale sono state esaminate dalla Commissione di cui si discute n.69 pratiche, relative a progetti da realizzarsi in zone diverse del territario comunale, per come risulta dall'alligato prospetto.- Nello stesso periodo di tempo sono state rilasciate n.17 licenze edilizie.-

Caso particolare: Ditta Maggiore Alberto.

In ordine alla pratica di licenza edilizia della Ditta de qua si ritiene doveroso relazionare dettagliatamente alla S.V. On.le attesi i particolari sviluppi che la stessa ha avuto.-

Con atto extragiudiziale, notificato il 12.12.1966, la

./.

Ditta in parola ha diffidato il Comune di Bagheria a rilasciare licenza di costruzione per un progetto di otto piani da realizzare nella locale Via Furnari Prima, ricadente in zona sottoposta dal P.T.C. a vincolo panoramico.-

Esaminata la pratica e rilevato che la licenza veniva richiesta in violazione alle prescrizioni del più volte richiamato P.T.C. (la densità della realizzanda costruzione era in contrasto con quella prescritta dall'art.10 delle Direttive di orientamento e coordinamento del P.T.C.) lo scrivente ha ritenuto opportuno, coerentemente anche ai criteri prudenziali cui - per come già detto - era stata improntata la gestione commissariale, inviare copia del predetto atto extragiudiziale al competente Assessorato regionale per lo Sviluppo Economico, chiedendo, con la relativa nota di trasmissione n.14743 del 21.12.1966, di conoscere l'avviso del predetto Organo sulla delicata questione.-

In attesa del superiore avviso è stato fatto presente all'interessato, seppure verbalmente, che l'Amministrazione comunale avrebbe potuto prendere in considerazione, indipendentemente dal richiesto parere, un nuovo progetto che rispettasse il rapporto di densità prescritto dal citato art.10.

La soluzione prospettata veniva, però, scartata dal Maggiore nella considerazione che, avendo lo stesso già iniziata l'apposita procedura per ottenere un mutuo bancario, la modifica del progetto avrebbe determinato necessariamente l'inizio di altra pratica e la impossibilità comunque di ottenere il mutuo nella misura richiesta.-

La superiore nota n.14743, nonostante diversi interventi personali presso i funzionari dell'Assessorato(uno dei quali fatto unitamente all'Assessore comunale ai LL.PP. avv.Sturiale) è rimasta fino alla datta di cessazione della gestione commissariale priva di riscontro.-

Nelle more, e precisamente nella prima decade del decorso mese di marzo, veniva riferito che in ordine al progetto Maggiore era stata rilasciata dall'assessore comunale ai LL.PP. licenza di costruzione.-

Richiesto il fascicolo relativo all'Ing.Giammanco dell'Ufficio tecnico, questi - eseguite opportune ricerche - riferiva che lo stesso era in possesso del menzionato assessore.

Con lettera n.3098 dell'11.3.1967, recapitata il successivo giorno 14, il predetto Assessore ha dato notizia che il fascicolo in questione trovavasi agli atti dell'ufficio tecnico e che in esso era contenuta la licenza edilizia n.1324/2 dallo stesso rilasciata in data 28.2.1967.- Quest'ultima notizia però non era esatta in quanto, per come si ebbe modo di accertare, la licenza portava la data del 9.1.1967.-

La palese illegittimità dell'atto (incompetenza relativa sotto il profilo dello straripamento di potere) ed il com-

./.

portamento dell'Assessore comunale postulavano l'adozione di immediati provvedimenti in sede di autotutela, con conseguente notizia all'autorità giudiziaria.-

A tanto è stato provveduto rispettivamente con provvedimento n.15/3345 del 16.3.1967 (annullamento della licenza edilizia n.1324/2 del 9.1.1967) e con nota n.3346 di pari data diretta al Pretore di Bagheria, con la quale la predetta autorità veniva informata, per gli eventuali provvedimenti di competenza, dei fatti sopra rappresentati.-

A tali provvedimenti ha reagito il predetto Assessore che con esposto in data 17 stesso mese, travisando fatti e circostanze, ha denunciato allo stesso Pretore presunte irregolarità a carico dello scrivente che, con successiva lettera del 13 aprile c.a. ha provveduto a puntualizzare analiticamente quanto affermato nell'esposto.-

Per completezza di esposizione devesi ancora aggiungere che nella riferita vicenda si è inserita la locale sezione comunista, a cura della quale verso la fine dello stesso mese di marzo è stato messo in circolazione un volantino con il quale oltre a rivolgere un attacco all'Amministrazione di Centro-Sinistra si divulgavano - nella solita forma di insinuazione - notizie tali, che concretizzavano gli estremi del reato di diffamazione sia nei confronti del sottoscritto che dell'Assessore comunale.- Quest'ultimo, per come comunicato dalla stampa, ha sporto querela.- Anche lo scrivente avutane notizia era venuto nella determinazione istintiva di rivolgersi all'Autorità giudiziaria; un attento ed obiettivo esame del manifesto tipicamente provocatorio ha consigliato però di venire in diverso avviso: non intraprendere l'azione legale, peraltro sempre esperibile nel termine di tre mesi, riservandosi tale azione soltanto per il caso in cui in tale lasso di tempo dovessero sopraggiungere fatti nuovi che inequivocabilmente intaccassero l'onorabilità dello scrivente oltrechè come persona anche come funzionario.

Tale determinazione trova causa nelle seguenti considerazioni che, anche se ovvie, ci si permette sottolineare:

a)- la certezza che l'attività commissariale è stata sempre caratterizzata da criteri di sana amministrazione ed assoluta correttezza, nonchè volta all'esclusivo perseguimento del pubblico interesse e ciò nel puntuale rispetto delle leggi e delle legittime aspettative della cittadinanza amministrata;

b)- la particolare animosità che traspare dal manifesto e che trova causa in faziosità politiche acuite dall'imminenza delle consultazioni elettorali;

c)- la dignità di funzionario sconsiglia l'inserimento in

./.

beghe locali. Una eventuale azione penale infatti conseguirebbe senza dubbio l'effetto di consentire un rinfocolarsi delle diatribe locali ad esclusivo vantaggio, in ultima analisi, di quelle persone od di quei gruppi interessati, per finalità proprie o per strumentalizzazione politica, a creare e diffondere notizie scandalistiche.-

Nei termini suesposti si è ritenuto di assolvere l'incarico conferito con il D.A. n.24580 all'inizio richiamato.-

(Ispet.Centr. Dr. G. Coniglio)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULL'ISPEZIONE SVOLTA PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GANGI

PAGINA BIANCA

Repubblica Italiana
REGIONE SICILIANA 8240/67 All.
ASSESSORATO ENTI LOCALI

12

15

OGGETTO : - Comune di GANGI - Settore Imposte di Consumo - Intervento ispettivo. -

* * * * *

Div. Sez. 15293
Fasc. N.
Data 2 DIC. 1967

ASSESSORATO REGIONALE ENTI LOCALI 18-7-1967 GABINETTO

All'On.le ASSESSORE
per gli ENTI LOCALI

Sede

In ottemperanza alle disposizioni impartitemi dalla V.V.On.le con decreto del 22 aprile 1967, n.6062, Liv. V°, e compatibilmente con l'incarico di Commissario straordinario presso il Comune di Terme Vigliatore in provincia di Messina, ho iniziato l'ispezione nel settore delle imposte di consumo presso il Comune di Gangi. - (23)

Preliminarmente, ho esaminato il contratto di appalto del servizio fra il Comune e la Ditta appaltatrice, al fine di conoscere le modalità e gli obblighi regolanti il servizio medesimo. -

Al riguardo devesi precisare che il servizio è stato affidato per riconferma al Sig. Di Pasquale Giovanni per il quinquennio 1966-1970 da parte del Commissario Regionale Dott. Paolo Contalbano alle seguenti condizioni: minimo garentito annuo £. 6.000.000 con aggio del 21,50%. -

La cauzione da versare da parte dell'aggiudicatore è stata deliberata sempre dall'anzidetto Commissario in £. 500.000. -

Mentre procedevo nell'ispezione e nel momento in cui la mia attività era rivolta all'esame degli atti e dei documenti riguardanti la riscossione delle imposte di consumo nei diversi settori è intervenuta la competente Autorità Giudiziaria la quale, oltre a procedere alla denunciazione e conseguente arresto di un impiegato della detta Ditta appaltatrice, disponeva il sequestro degli atti relativi alla riscossione delle imposte di consumo nel settore fabbricati urbani. -

Di quanto sopra mi corre l'obbligo di informare la V.V.On.le chiedendo, nel contempo, istruzioni circa l'opportunità di continuare, o meno, l'espletamento del mandato affidatomi, atteso il superiore intervento della Autorità Giudiziaria. -

Palermo, 16 luglio 1967

Con osservanza

CV. (Dott. Girolamo Traina)

(23) Il decreto assessoriale n. 6062 del 22 aprile 1967 non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULL'ISPEZIONE SVOLTA PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ISOLA DELLE FEMMINE

PAGINA BIANCA

16

OGGETTO : ISPEZIONE AL COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE

ON.LE ASSESSORE AGLI ENTI LOCALI

S E D E

In relazione all'incarico conferitomi con D.A. n.7063 del 31 - 5 - 1965, mi pregio riferire quanto ho avuto modo di accertare in occasione della ispezione da me effettuata ai vari servizi del Comune di Isola delle Femmine: (24)

LAVORI PER LA COSTRUZIONE DELLA RETE IDRICA INTERNA

(24) Il decreto assessoriale n. 7063 del 31 maggio 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

— I —

Il comune di Isola delle Femmine, il quale ha sempre sofferto per la penuria d'acque, in data 23.5.1953, con deliberazione di giunta n.13, veniva nella determinazione di affrontare tale problema ed allo scopo di risolverlo dava incarico all'Ing.Ettore Schirò di redigere un progetto per la costruzione della rete idrica interna.

Al riguardo, debbo, per inciso, riferire alla S.V. On.le che per la redazione di tale progetto veniva anticipata al predetto Ingegnere, con deliberazione di giunta n.23 del 5.9.1953 (all.n.1), la somma di £.80.000. con l'impegno, da parte del medesimo tecnico, di rimborsare al Comune la predetta somma all'atto della liquidazione delle competenze spettanti per legge.

Non risulta, però, che la somma in questione sia stata sino ad oggi rimborsata, per cui si rende necessario che l'Assessorato contesti tale inadempienza ed intervenga presso il Comune in tal senso.

Comunque, riprendendo la trattazione principale, il Comune, non appena in possesso del progetto in parola, chiese ed ottenne, il relativo finanziamento da parte della Cassa di Previdenza ammontante a £.26.000.000.=, mercè il contributo costante annuo sull'importo effettivo dei lavori da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici.

A seguito dei suddetti finanziamenti, con deliberazione di Giunta n.21 del 19.4.1957, veniva autorizzata la licitazione privata per l'appalto dei lavori di cui sopra e con deliberazione n.35 del 12 giugno 1957 veniva approvato il verbale della gara effettuata in data 8 giugno dello stesso anno per l'aggiudicazione, mediante licitazione privata, dei lavori per la costruzione della rete idrica interna e contemporaneamente lo schema di contratto da stipularsi con l'impresa aggiudicataria dei lavori Catalano Pietro, redatto in conformità al capitolato speciale d'appalto dell'opera in questione(all.n.2).

Contemporaneamente, la Giunta municipale con deliberazione n.34 del 12.6.1957, provvedeva a conferire la nomina di direttore dei lavori all'Ing. Ettore Schirò, progettista dell'opera.

In esecuzione della precitata deliberazione n.35 del 12.6.1957, vistata dalla C.P.A. di Palermo il 25.6.1957, il Comune di Isola in data 31.12.1957, stipulava con l'impresa Catalano Pietro, il contratto d'appalto n.1 di repertorio.

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali l'impresa versava, in contanti, alla tesoreria comunale il deposito cauzionale definitivo prescritto dagli art.2 e 4 del contratto di appalto. Senonchè con deliberazione n.3 del 21.1.1958 (all.n.3) vistata dalla C.P.C. in data 7.2.1958, n.2091, veniva stabilito il rimborso all'impresa di detta cauzione e applicato il conseguenziale ribasso d'asta a seguito di tale encomio, per cui veniva stipulato un atto aggiuntivo n.2 di repertorio in data 23.7.1958(all.n.4).

La consegna dei lavori avveniva in data 4 gennaio 1958, e, nel verbale di pari data, veniva stabilito che dallo stesso giorno cominciava a decorrere il

5

il termine utile contrattuale di mesi sei naturali consecutivi per dare ultimati tutti i lavori come convenuto all'art.15 del capitolato speciale di appalto.

La scadenza del suddetto termine era prevista per il 3 luglio 1958 e ricadde successivamente rispettata per come si rileva dal verbale di sospensione dei relativi lavori redatto in data 3.7.1958 in cui l'Ing.Ettore Schirò,nella qualità di direttore dei lavori da attuche le opere relative alla costruzione della rete idrica, come deprogetto originario, sono state tutte eseguite in conformità alle previsioni di perizia.

La sospensione dei lavori, però, si rese opportuna in quanto, ultimati i lavori previsti in progetto, la direzione dei lavori, constatato che si erano realizzate economie per circa £. 2.000.000.=, si riprometteva di redigere una perizia di variante e suppletiva per l'utilizzo di detti fondi.

La perizia di variante veniva redatta dall'Ing.Schirò in data 20.10.1959, con più di un anno di distanza dal verbale di sospensione dei lavori precedentemente citato e approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici in data 14.11.1960 con decreto n.16048.

A causa dei ritardi riscontrati nella presentazione prima e nell'approvazione poi della perizia di variante l'Amministrazione di Isola ritenne di individuare il responsabile nella persona dell'Ing.Schirò, tanto che con deliberazione di giunta n.53 del 4.8.1960, (all.n.5) lo stesso comune gli revocava l'incarico di direttore dei lavori in questione, addebitandogli scarso interesse nell'esecuzione dell'opera con grave pregiudizio per la celerità e la esattezza dei lavori, nonchè per il conseguente disagio creato nei confronti di tutta la popolazione di Isola.

Detta deliberazione, però, non è divenuta esecutiva e ciò in quanto il Comune, a seguito dei chiarimenti richiesti dalla C.P.C., non ritenne di fornire necessari elementi di risposta.

A seguito dell'approvazione della perizia di variante, l'impresa Catalano, con atto di sottomissione in data 14.2.1961, accettava l'esecuzione dei nuovi lavori previsti dalla predetta perizia con l'impegno di ultimarli entro il termine di due mesi e cioè il 4.2.1962, termine questo che risultò rispettato come risulta dal verbale redatto il 4.2.1962, dall'Ing.Ettore Schirò (All.7).

Sempre a seguito dell'approvazione della perizia di variante, l'Ing.Schirò, nella qualità di direttore dei lavori, redigeva gli atti relativi al IV° stato di avanzamento per un importo netto dif.3.250.000.= e gli stessi venivano vistati dall'Ufficio del Genio Civile quale sorveglinate dei lavori in questione.

Detti atti, con deliberazione n.45 del 27.7.1961, vistata dalla C.P.C.(all.7) venivano regolarmente approvati dalla giunta comunale. Successivamente ciò, al momento della liquidazione della predetta somma alla Ditta appaltatrice, il Sindaco dell'epoca Signor Di Maggio, per motivi che appresso dirò, si rifiutava di ingiungere e quindi pagare al Sig.Catalano il mandato emesso dalla cassa Depositi e Prestiti in data 27.10.1961, di £.3.245.533.= in cui erano comprese le parcelle presentate dall'Ing.Schirò e regolarmente approvate anch'esse dal Genio Civile e dal Comune di Isola con la precedente deliberazione.

Ciò premesso, ritengo che il Sindaco Di Maggio non ci sia legalmente opposto all'incasso del citato mandato di pagamento e lo stesso Amministratore degli Enti Lo-

cali, infatti, a seguito di un esposto inoltrato da parte della Ditta appaltatrice dei lavori e pervenuto in Assessorato in data I.II.1961, ritiene di dovere intervenire diffidando il Sindaco di Isola delle Femmine a provvedere al pagamento in questione, con la massima urgenza e comunque entro dieci giorni dal ricevimento della lettera di diffida, trattandosi di atto obbligatorio per legge.

Detta lettera, però, non sortì l'effetto che volevasi perseguire e il credito non fu riscosso, per cui il Comune si trova impegnato in una lite con la Ditta Catalano la quale, a causa di tale ritardo, intende essere indennizzata dei danni subiti.

I motivi, addotti dal Sindaco per il mancato pagamento che si compendiano sostanzialmente nelle deficienze riscontrate nella tenuta della rete idrica, sono elencati nella lettera n.3386 del 2.12.1961, trasmessa all'Assessorato Enti Locali unitamente ad una relazione dell'Ing.Schirò, severamente criticata con la stessa lettera, da parte del predetto Sindaco Di Maggio, e che trovasi agli atti di questo Ufficio. Nei confronti di detta relazione e della lettera niente posso eccepire dal punto di vista tecnico trattandosi di materia non di mia competenza. Debbo, però, fare rilevare alla S.V. On.le che se è pur vero quanto asserito dal Sindaco di Isola al punto 4° della lettera, di cui esiste un regolare atto deliberativo adottato, e altrettanto vero che nessuna clausola del contratto di appalto prevedeva il blocco dei mandati di pagamento, al contrario, l'art.15 del capitolato speciale d'appalto espressamente dice: " l'appaltatore avrà diritto a pagamenti in acconto in corso di opere ogni qualvolta, il suo credito al netto prescritto ritenute di cui agli art.38 del capitolato generale e 43 del regolamento delle Stato avrà raggiunto la cifra di lire 3.000.000.(tre milioni).

Compilato il verbale di ultimazionedei lavori verrà rilasciata l'ultima rata di acconto qualunque sia la somma cui possa ascendere al netto delle ritenute suddette.

Per gli eventuali ritardi dei pagamenti in acconto od a saldo, si conviene espressamente che sarà dovuto l'interesse del cinque per cento (5%) nei casi e termini previsti dall'art.40 del capitolato generale". Pertanto, qualora il Comune venisse condannato dal Tribunale al risarcimento dei danni arrecati alla Ditta per tale comportamento, ritengo, sia inevitabile che venga promossa un'azione di responsabilità nei confronti del Sindaco Di Maggio resosi inadempiente.

Al riguardo, non posso esimermi dal fare rilevare alla S.V.On.le come L'Assessorato degli Enti Locali abbia contribuito a determinare l'inadempienza contrattuale da parte del Sindaco.

Invero, mentre l'Assessorato, con la lettera sopra richiamata, diffidava il Sindaco di Isola ad incassare il mandato emesso dalla Cassa depositi e prestiti facendogli espresso obbligo di versare l'ammontare dello stesso alla Ditta creditrice, successivamente a seguito della lettera n.3386 del 2.12.1961, del predetto Sindaco il quale si rimetteva all'Assessorato la parola per l'ulteriore decisione in merito al pagamento e non di fatto mandato l'Assessorato nel solo

5

non ritenne di dovere insistere, ma abbandonò definitivamente la soluzione della questione estraneandosene completamente senza cercare di accertare, magari con l'invio di un funzionario ispettore, se le gravi irregolarità riscontrate e affermate dal Sindaco rispondessero a verità e se il pagamento del mandato più volte richiamato rientrasse tra gli obblighi contrattuali.

La mancata risposta alla lettera del Sindaco di Isola certamente è stata determinante nell'ingenerare la convinzione che l'Amministrazione si trovasse nel giusto, rifiutandosi di pagare quanto spettante alla Ditta Catalano.

Intanto il Sindaco Di Maggio, considerato che, a termine dell'art.17 del capitolato speciale di appalto, il tempo utile entro il quale doveva essere compilato lo stato finale da parte del direttore dei lavori era stato fissato in tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori stessi, verificatasi il 4.2.1962, con nota in data 29 gennaio 1963 (all.n.8) diretta all'Ufficio del Genio Civile e per conoscenza al Provveditorato alle OO.PP., alla Prefettura e all'Ing. Pietro Schirò, contestava al Direttore dei lavori la mancata presentazione dello stato finale sebbene lo stesso fosse già stato sollecitato ripetutamente con le note n.938 del 17.4.1962, n.1100 del 5.5.1962, n.1405 del 7.6.1962, n.2788 del 30.10.1962 e n.3033 del 7.12.1962. Infine,concludeva chiedendo al Genio Civile la visita di collaudo che a termine dell'art.18 del surrichiamato capitolato di appalto avrebbe dovuto essere effettuata entro il 4.11.1962.

In risposta alla lettera di cui sopra, il direttore dei lavori Ing.Schirò, con nota in data 13.2.1963 (all.9), contestava al Sindaco la mancata riscossione del mandato relativo al quarto stato di avanzamento e ciò in spregio dell'art.38 del capitolato generale di appalto approvato con D.M. 28.5.1895, facendo rilevare che la visita di collaudo richiesta all'ufficio del Genio Civile poteva avere luogo solo dopo l'approvazione del conto finale e non prima dell'emissione del V° e ultimo certificato di acconto, già da tempo approvato.

La giunta municipale, allora, deliberava in data 5.4.1963,(all.n.10) l'approvazione degli atti relativi all'ultima rata di acconto già vistata dall'Ufficio del Genio Civile dando incarico, nel contempo, al Sindaco di inoltrare apposita istanza alla Cassa Depositi e Prestiti. L'istanza in parola veniva accolta ed in data 27.11.1963 veniva emesso regolare mandato di pagamento n.152788 di lire 955.955.- Pure questa volta il Sindaco Di Maggio si rifiutava di incassare detto mandato per cui debbo richiamarmi alle considerazioni precedentemente esposte in occasione della mancata riscossione dell'ordine di pagamento inerente al quarto stato di avanzamento essendo valide le stesse anche per quest'ultimo rifiuto opposto alla riscossione del mandato n.152.788 relativo all'ultima rata di acconto.

Il conto finale veniva presentato dall'Ing. Schirò, direttore dei lavori, il 15.2.1963 e veniva approvato dalla giunta municipale nella seduta del 21.6.963, (all.n.11). Dopo di chè, con lettera n.1921 del 5 luglio 1963, l'incarto relativo alla contabilità finale veniva inviato all'Ufficio del Genio Civile al quale veniva rivolta anche la richiesta di disporre per la visita di collaudo.

Detto collaudo veniva effettuato dall'Ing. Armocida, con verbale in data 10.7.1964, (all.n.12), dal quale, ad un certo punto e precisamente a pag.19, si rileva che i lavori previsti nella perizia originaria ed ultimati il 3 luglio 958 comprendono la quasi totalità delle condotte costituenti la rete idrica costruita e che le condotte stesse furono utilizzate dal Comune dopo la realizzazione della rete. Aggiunge, inoltre, che l'utilizzazione innedista veniva messa in più completa luce dalla dichiarazione del Dott. Giuseppe Lima(che non ha potuto rintracciare tra gli atti del Comune e di cui parlerò appresso).

Il collaudatore, eseguiti i dovuti accertamenti, conclude rilevando che, mentre dalle prove del novembre 1961, eseguite dall'Ing.Schirò, con tutte le erogazioni incontrollate, la perdita era di 41 mc. giornalieri adesso era superiore ai 200 mc.

La causa di tale grave risultato, riferisce ancora, il collaudatore, a meno che non ve ne siano state altre non accertate, non può che essere una sola cioè la rottura di alcuni tubi che l'Amministrazione Comunale, che pur utilizzava le condotte da sei anni, non ha curato di riparare, forse ritenendosene dispensata per il fatto che mancava un vero e proprio verbale di consegna ufficiale delle condotte medesime.

A questo punto ritengo necessario riportare integralmente quanto ebbe a riferire l'Ing.Armocida a proposito della dichiarazione del Dott.Lima:
" Il dott.Giuseppe Lima di Isola delle Femmine, nella qualità di Sindaco del Comune stesso, dall'aprile 1956 al novembre 1960, e inoltre il consigliere dell'attuale Amministrazione del ripetuto Comune, ha rilasciata all'impresa che l'ha fornita al Direttore dei lavori e quanti al sottoscritto collaudatore, una dichiarazione molto importante che si unisce al presente atto in copia conforme rilasciata dal Dott. Enrico Mirto notaio in Palermo, il 24 giugno 1964.

In essa,dopo avere riportato alcune particolarità sull'andamento dello appalto già precedentemente esposte:

a) ultimazione dei lavori del progetto principale, avvenuta il 3.4.1958.
b) accertamento dopo tale ultimazione di necessità che consigliarono l'ampliamento delle rete ultimata, provvedendo alla alimentazione idrica della zona orientale, ricorrendo ad apposita perizia suppletiva e di variante, la cui approvazione avrebbe richiesto lungo tempo e quindi avrebbe ritardato sensibilmente la realizzazione di tale integrazione delle opere eseguite, ed avere ricordato le precarie insostenibili condizioni di approvvigionamento idrico di quella popolazione alimentata solo da 3 fontanelle il prefatto Sig.Dott.Giuseppe Lima, dichiara che, d'intesa con l'impresa Catalano esecutrice della nuova rete idrica, appena ultimata, previa disinfezione e lavaggio di tutte le tubazioni e successive analisi chimico-batteriologiche di alcuni campioni di acqua, disposse per la messa in esercizio della rete, mediante collegamento diretto con la tubazione di adduzione proveniente dal ripartitore di Capaci, non essendo stato ancora, in quel tempo, ultimato il serbatoio di alimentazione a servizio esclusivo del centro abitato;

Aggiunge il ripetuto Dott.Lima, che, in tal modo, veniva di molto miglio-

rete il sistema di approvvigionamento idrico del paese, in quanto altre 4 fontanelle e n.6 idranti venivano ad aggiungersi alle n.9 fontanelle esistenti, con grande e ben giustificato plauso della popolazione tutta che poteva finalmente beneficiare di un maggior quantitativo e di una più comoda funzionale distribuzione d'acqua.

Premesso quanto sopra, il Dott.Giuseppe Lima, usando l'avverbio " esplicitamente " dichiara:
che la rete idrica interna di Isola delle Femmine, eseguita dall'impresa Catalano Pietro, venne da questa, appena quasi ultimata, consegnata all'Amministrazione comunale, allora rappresentata dallo stesso dichiarante,(Sindaco di Isola delle Femmine) che nel prendere atto di tutti i verbali di prova idraulica delle tubazioni, redatti in modo contraddittorio fra l'impresa e la Direzione dei lavori, ha ritenuto, in seguito a formale richiesta, svincolata da ogni ulteriore obbligo ed opere derivanti dalla gestione diretta assunta dall'Amministrazione comunale che avrebbe dovuto provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere in virtù delle numerose ulteriori richieste di approvvigionamento, avanzate dagli utenti.

Segue l'atto dichiarativo del Dott.Lima, facendo menzione della serie di allacciamenti ordinati all'altra impresa Costanzo di Capaci e dalla stessa predisposti lungo le tubazioni idriche già in esercizio, precisando le modalità di esecuzione.

Continua ancora accennando al provvedimento deliberativo del consiglio Comunale di Isola delle Femmine (atto n.7 del 7 febbraio 1960) di adozione del regolamento di distribuzione dell'acqua potabile "che, sottoposto dalla Commissione provinciale di controllo, all'esame e parere del Consiglio Provinciale di Sanità col 7 luglio 1960."

Segue la comunicazione che la vasca del serbatoio di alimentazione in cemento armato era stata in quel tempo ultimata e che, venne predisposto collegamento diretto di esso con le condotte di distribuzione. Infatti; il Comune, dopo la sua lettera di richiesta n.1289 del 5.10.1960, ottenne dall'Ufficio provinciale di Sanità, nei giorni 12 e 14 ottobre 1960, la prescritta disinfezione del serbatoio, per cui vennero iniziati i più urgenti allacciamenti.(Caserma Carabinieri, Parrocchia, Industria S.I.D.E.P. e privati).

Conclusione testuale della dichiarazione del dott.Lima " Sulla scorta di quanto costituisce oggetto della presente dichiarazione, si evince che la rete idrica di Isola delle femmine, realizzata sin dal luglio 1958, fino alla data del 6.II. 1960 (data delle elezioni amministrative) è stata presa in consegna dall'Amministrazione comunale, dal sottoscritto allora rappresentata, utilizzandola con notevoli evidenti vantaggi per la popolazione, con l'intesa che, per l'opera consegnata, l'impresa veniva sciolta da ogni obbligo ed onere che avrebbe potuto essere richiesto, in ordine alla condizione ed esercizio dell'impianto, in sede di collaudo "

Il collaudatore concludeva,in fine, affermando che il risultato negativo della perizia eseguita non attribuirsi a deficiente costruzione dell'acquedotto, ma alla

Mancanza di un'organizzata manutenzione di esso già in esercizio da ben sei anni, acquedotto che il Comune ha utilizzato come ha ritenuto e dal quale la impresa era stata estromessa dalla precedente amministrazione, come da dichiarazione del Dott. Lima

Per tanto, collaudava i lavori di costruzione della rete di distribuzione dell'acqua potabile addebitando alla ditta appaltatrice, con i calcoli eseguiti e riportati nella relazione, la somma di £.135.000.= per le opere occorrenti a riparare le perdite riscontrate.

Il comitato Tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, però, con voto n.49236 del 12.1.1965 si esprimeva dell'avviso che il certificato di collaudo 10 luglio 1964 non era da approvare e che era necessario invitare il Comune interessato ad effettuare tutte le riparazioni ed i lavori atti a dare alla rete la voluta efficienza e funzionalità, restando l'Amministrazione dei lavori Pubblici estranea ai rapporti tra il Comune e la impresa esecutrice.

Nel frattempo al Comune di Isola, dopo i quattro anni,di amministrazione presieduta dal Sindaco Di Maggio, a seguito delle elezioni comunali del novembre 1964, in cui risultò vincente la lista della D.C., veniva eletto il nuovo Sindaco nella persona del Dott. Lima sotto la cui amministrazione era stato dato il via ai lavori in questione tanto deprecati dall'Ing. Di Maggio, fratello del precedente Sindaco

L'Amministrazione comunale di Isola, a questo punto, con deliberazione di giunta n.120 del 14.12.1964 (all.n.13) dava incarico all'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo di effettuare le dovute ricerche per accertare le perdite della rete idrica interna.

Tali ricerche venivano eseguite e riparate le perdite riscontrate con una spesa totale di £.145.734, successivamente in parte liquidate con deliberazione n.36 del 27.4.1965 (all.n.14).

A seguito delle suddette riparazioni L'Ing.Francesco Aragona, Tecnico di fiducia dell'Amministrazione comunale, redigeva apposita relazione in data 15.3.1965 (all.n.15), con la quale, dopo diverse operazioni eseguite al serbatoio e alla condotta, concludeva affermando che l'efficienza della rete idrica, dopo gli ultimi interventi dell'Amministrazione comunale, si può ritenere normalizzata e pertanto si può ritenere soddisfatto da parte del Comune l'obbligo di attuare le riparazioni che il collaudatore Ing. Attilio Arnoldi aveva inserito nel certificato di collaudo del 10 luglio 1964.

Accertata con esito favorevole la tenuta della rete idrica, il Comune di Isola in data 29.3.1965, con mandati n.178 e 177 provvedeva al pagamento rispettivamente del quarto e ultimo stato di avanzamento dei lavori (all.n.16 e 17)

Premesso quanto sopra, debbo fare presente alla S.V. Ill.le che in atto è pendente presso il Tribunale di Palermo il relative giudizio promosso dalla Ditta Catalano nei confronti del Comune per il mancato tempestivo pagamento dei lavori eseguiti e che lo stesso Tribunale ha nominato un perito d'Ufficio per accertare lo stato di funzionalità della rete idrica il cui sopralluogo è stato di già eseguito.

Sarebbe opportuno, prima di prendere qualsiasi iniziativa, attendere l'esito della controversia e ciò per facilitare l'individuazione di eventuali responsabili.

Comunque, qualora la S.V. voglia, indipendentemente dall'esito del giudizio, andare a fondo nella complessa questione, ritengo sia necessario l'invio di un tecnico il quale, sulla scorta delle numerose perizie valuti la regolarità delle opere e conseguentemente l'esistenza delle accuse formulate dall'Ing. Di Maggio in occasione del suo discorso tenuto a Isola delle Femmine il 20.II.1964, trattandosi di valutazione esclusivamente tecniche.

Debbo ancora aggiungere che il Ministero dei lavori Pubblici, Il Ministero della Sanità, il Genio Civile cui era devoluta l'alta sorveglianza dei lavori, l'Ufficio provinciale di Sanità e l'Assessorato Regionale Lavori Pubblici, nonostante interessati direttamente della questione, sino ad oggi non hanno ritenuto di dovere intervenire.

Concludo, infine, facendo rilevare alla S.V. On.le che il Comune di Isola delle Femmine, a causa di tutti gli impedimenti di cui ho riferito, ha già subito dei rilevanti danni ove si consideri che solo nel 1965, alla distanza di ben sei anni dall'ultimazione delle rete idrica, a seguito delle recenti utenze concesse ai privati, ha potuto mettere in riscossione il relativo ruolo ammontante a lire £.2.159.850.- e ciò indipendentemente dai danni cui dovrà andare incontro nella ipotesi molto probabile che si veda condannato dal tribunale per i danni arrecati alla ditta Catalano a causa del mancato pagamento di quanto spettante alla stessa.

- MATTATOIO PUBBLICO -

Debbo, immanzitutto, riferire alla S.V. On.le che in occasione della visita ispettiva del Dott. La Porta nel 1959, sono state rilevate numerose e gravi responsabilità in ordine a tale servizio ma che, nonostante ciò, l'Assessorato non ha ritenuto di contestare all'Amministrazione comunale di Isola gli addebiti mossi.

Pertanto, riporto qui di seguito integralmente, quanto precedentemente rilevato e ciò in quanto costituisce la premessa delle ulteriori gravi irregolarità da me riscontrate e di cui si sono resi responsabili gli amministratori comunali:

«Con deliberazione di Giunta 30 marzo 1949, n.2, successivamente ratificata dal Consiglio, codesta Amministrazione comunale ha provveduto ad istituire il servizio di pubblico macello, prendendo in affitto dei locali di proprietà di certo Alimena Giuseppe, al quale si sarebbe dovuto corrispondere un compenso forfettario nella misura di £.250 per ogni bovino e £.200 per ogni suino macellati.

Il predetto Sig.Alimena, d'altra parte, oltre all'uso dei locali, si sarebbe dovuto assumere l'obbligo di trasportare a sue spese l'acqua necessaria dalla vicina fontanella pubblica alla cisterna del macello, essendo questo provvisto di impianto idrico.

Successivamente, con deliberazione consiliare n.8 del 19.5.1951, si è provveduto a modificare e sostituire l'art.5 della predetta deliberazione istitutiva del servizio del pubblico macello, stabilendo precisamente che: "A titolo di corri-

spettivo per la cessione in temporaneo uso del fabbricato e del terreno, per la fornitura della legna e per le sue prestazioni inerenti alla custodia del macello ed al trasporto dell'acqua, il Comune si impegna corrispondere al Sig.Alimena Giuseppe, che a tale titolo accetta, senza null'altro a pretendere, un compenso forfettario di £.250 per ogni bovino e £.150 per ogni suino mattato nel macello". In sostanza con tale deliberazione è stato diminuito il compenso forfettario e sono stati aggiunti ulteriori obblighi di prestazione a carico del Sig. Alimena Giuseppe.

Con precedente deliberazione consiliare del 31 ottobre 1949, n.22 è stato approvato il regolamento comunale per la gestione del servizio del pubblico macello, con il quale è stata istituita la tassa di macellazione e le norme relative all'organizzazione e alla direzione dei servizi, affidando tali incarichi rispettivamente al Segretario comunale ed al veterinario comunale.

Con deliberazione di Giunta n.12 del 23.5.1953 poi è stato attribuito al Segretario comunale, quale compenso per l'incarico affidatogli, il 5% sui diritti spettanti al Comune sulle carni macellate mentre nessun compenso è stato attribuito al veterinario comunale.

Tale la situazione di diritto fino al tempo in cui è stata effettuata l'ispezione e cioè al 25 aprile 1959.

Codesta Amministrazione comunale, in esecuzione delle precitate deliberazioni consiliari, avrebbe dovuto procedere alla stipulazione di un regolare contratto scritto, nel quale si sarebbero dovute inserire tutte le deliberate condizioni relative al servizio del pubblico macello.

In fatto, però, è stato preso un semplice accordo verbale con il Sig. Alimena Giuseppe ed in sede di controllo ispettivo non sembra che gli obblighi demandati, per deliberazione, al Sig.Alimena Giuseppe, siano stati dallo stesso disimpegnati.

Dall'esame, infatti, dei registri e dei documenti relativi al servizio del pubblico macello sono state rilevate numerose e gravi irregolarità amministrativo-contabili.

In particolare, è stato attribuito un compenso forfettario al veterinario comunale nella misura di £.150 per ogni capo di bestiame mattato, senza che ciò fosse stato oggetto di una qualsiasi deliberazione della Giunta e del Consiglio.

Dai rapporti contabili intercorsi con il Sig. Alimena Giuseppe è risultato che l'Amministrazione comunale ha pagato un compenso maggiore di quello dovuto in base alle condizioni stabilite con le summenzionate deliberazioni e d'altra parte la stessa Amministrazione si è gravata dell'onere della fornitura della legna che invece avrebbe dovuto essere fornita dall'Alimena. In particolare e limitando la indagine alla gestione relativa agli anni 1957 e 1958 fino al mese di novembre, è stato rilevato che il Sig.Alimena ha avuto corrisposte da parte dell'Amministrazione comunale le complessive somme di £.765.950.= e di £.515.750.=, mentre avrebbe avuto diritto, rispettivamente ai due suddetti periodi di tempo, a £.635.250.= e £.421.750.=, percependo quindi in più la complessiva somma di £.224.700.= ed è rimasto, d'altra parte, esonerato dal fornire la legna, la cui complessiva spesa in £.172.849, sempre limitatamente alle due suddette annate, è stata posta a carico di codesta Amministrazione comunale. Questa la situazione di fatto fino al

5

mese di aprile 1959.

Con deliberazione, infatti n.11 del 25.4.1959 codesto Consiglio comunale decideva di modificare le precedenti deliberazioni del 1949 e del 1951, con decorrenza retroattiva alle date di adozione delle stesse, e precisamente stabiliva di migliorare il compenso forfettario al Sig.Alimena Giuseppe aumentandolo di £.50 per ogni capo bovino macellato ed esonerando il predetto Alimena dal fornire la legna. Stabiliva, inoltre, di stipulare regolare contratto con il Sig. Alimena e di ratificare a tutti gli effetti, in via di sanatoria, i compensi a suo tempo corrisposti al veterinario comunale.

Ma nonostante fosse intervenuta la superiore deliberazione di modifica in sanatoria, è stato rilevato che, sia pure con il deliberato aumento di £.50 per ogni capo bovino, codesta Amministrazione non è riuscita a colmare la differenza in più corrisposta per il passato al Sig.Alimena Giuseppe. Infatti tale differenza, e ciò sempre limitatamente a tutto il 1957 e fino al mese di novembre del 1958, ammonta, come sopra è stato rilevato, a £.224.700 mentre il deliberato aumento in sanatoria di £.50 per ogni capo bovino (complessivamente per n. 3747 bovini) ammonta a sole £.187.350, con una differenza, pertanto, di £.37.350, corrisposte in più al predetto Sig.Alimena e successivamente non ratificate in sanatoria.

Ma, a parte le gravi irregolarità amministrativo-contabili sopra specificate e a prescindere dalla censurabilità della predetta deliberazione consiliare di modifica, sia dal punto di vista del merito che di legittimità e ciò nonostante il successivo controllo positivo dell'Organo competente, non può non rilevarsi la mancanza da parte di codesta Amministrazione di una particolare cura che il servizio del pubblico macello merita, per l'apporto finanziario non indifferente che esso rende alle finanze del Comune.»

Riferito quanto accertato dal funzionario ispettore dott.La Porta, a questo punto mi permetto fare rilevare alla S.V.On.le che le successive più gravi irregolarità verificatesi e di cui appresso parlerò, traggono causa anche dalla mancata contestazione dei superiori addebiti da parte dell'Amministrato Enti locali il quale non ha ritenuto, come era giusto, di richiamare l'attenzione degli amministratori su tale delicato argomento e di riportarli sui binari di una sana amministrazione.

Ciò premesso, in data 20.5.1959, finalmente, con un ritardo di dieci anni, veniva stipulato il contratto n.6(all.9) di repertorio relativo all'affitto dei locali di proprietà del Sig.Alimena dove si convenivano che le condizioni della locazione erano quelle stabilite dalla precitata delibera n.20 del 29.10.1959(all. 11) e n.11 del 25 aprile 1959 (all.10).

Dalla stessa si evince che il Comune si impegnava a corrispondere al Sig.Alimena, a titolo di corrispettivo per la cessione temporanea del fabbricato e del terreno, un compenso forfettario nella misura di £.300 per ogni bovino e £.150 per ogni capo suino mattato. Veniva, inoltre, precisato che dei suddetti compensi la quota parte dif.100, per ogni capo bovino o suino si intendeva corrisposta a titolo di canone di locazione del fabbricato e del terreno ceduto e che le rimanenti quote, invece, erano il corrispettivo delle altre prestazioni assunte in

obbligo e precisamente della custodia del macello e del trasporto dell'acqua.

Al riguardo, debbo precisare che da informazioni assunte, non sembra che il Sig.Alimena abbia mai provveduto alla custodia del macello, mentre, per quanto riguarda l'altro obbligo e cioè quello di fornire l'acqua Mi richiamo alla lettera n.191 del 21.1.1961, scritta dal segretario comunale dott.Jannelli ed indirizzata all'ora Sindaco Di Maggio, in occasione dell'ordine verbale ricevuto da quest'ultimo di emettere il mandato di pagamento in favore della Ditta Alimena, quale canone relativo al mese di dicembre 1960,

La suddetta lettera, oltre a fare presente gli abusi commessi nel passato da parte degli Amministratori, mirava a mettere in allarme il Sindaco in carica e ciò allo scopo di evitare ulteriori irregolarità e conseguenti responsabilità/

Ritengo necessario, pertanto, dato l'importanza che la lettera in questione riveste, di riportarla integralmente e ciò per dimostrare che quanto successivamente operato, per perseguire lo scopo illegale non può attribuirsi a superficialità da parte degli amministratori, ma alla loro deliberata volontà.

In relazione all'ordine impartitomi dalla S.V.Ill.ma ieri, di emettere e firmare, cioè il mandato di pagamento a favore del sig.Alimena Giuseppe per fitto ed altre prestazioni inerenti al macello e relative al mese di Dicembre 1960, a nella stessa misura dei mesi precedenti, malgrado che in data 23.II.1960 al macello Comunale sia stata allacciata l'acqua della condotta idrica, mi permetto sottoporre alla S.V.Ill.ma il mio parere sulla questione e richiamare su di esso la Sua personale attenzione.

In fatto, il Sig.Alimena, come si evince dalla delibera n.20 del 29.10.1949, e successive modifiche di cui alle delibere n.8 del 19.5.1951 e n°II del 25.4.1959, ha diritto ad un compenso forfettario per ogni capo di bestiame bovino e suino macellato a titolo di fitto locale, custodia e fornitura di acqua al macello.

Con l'art.7 del capitolato contenuto nella delibera n.20 del 29.10.1949 tutta ora in vigore, è chiarito e precisato che dei compensi forfettari (£.300 a capo per bovino e £.150 a capo per suino) la quota parte di £.100 deve intendersi a titolo di canone di locazione fabbricato e terreno ed il resto quale compenso per le prestazioni che l'Alimena è obbligato a fornire al Comune per il servizio macello.

In effetti il Sig.Alimena non ha mai provveduto alla custodia del macello, come sarebbe stato suo preciso dovere, mentre ha sempre percepito il relativo compenso. Per quanto riguarda invece la fornitura dell'acqua osservo:

Il rilevante prezzo pagato all'Alimena (£.200 per ogni capo bovino e £.50 per ogni capo suino) per compenso fornitura acqua, trovava la sua logica giustificazione, al momento della istituzione del macello, nel fatto che nel Comune l'acqua era insufficiente e l'Alimena doveva provvedere con botti od altro all'approvvigionamento idrico, prelevando e trasportando l'acqua anche da Palermo.

Ma tale gravoso prezzo non trova più alcuna giustificazione dal momento in cui il Comune ha provveduto a sue spese ad allacciare al macello (servizio di pubblico interesse gestito direttamente dal Comune) la nuova rete idrica e pertanto nessuna spesa per fornitura di acqua sostiene più l'Alimena.

Nè mi pare giusta la tesi di far pagare all'Alimena l'acqua che si consuma al

macello per poi ripagargliela sotto forma di compartecipazione ai diritti di macellazione.

Per tanto l'Alimena non ha pagato al Comune l'acqua che si è consumata nel macello nel mese di dicembre, nè può pagarla perchè lo stesso : a) non ha fatto alcuna domanda di allacciamento al macello (quella presentata in data 7.I.1961, non può, per il momento essere presa in considerazione perchè posteriore di un mese e mezzo all'acciamento fatto a spese e per volontà del Comune ed alla fornitura di acqua); b) non ha sottoscritto, ne può sottoscrivere in atto, alcun contratto di concessione con fissati prezzi e modalità per l'utenza.

Giova ripetere che l'allacciamento è stato disposto dall'Amministrazione Comunale di motu propriu e non richiesta dell'Alimena, per soddisfare alle esigenze di un pubblico servizio gestito direttamente dal Comune, ed il contatore è stato posto solo per esigenze di controllo interno di consumo.

Ora, a voler considerare la fornitura di acqua al macello fatta come ad un privato e quindi stipulare regolare contratto di concessione e far pagare all'Alimena il relativo consumo, si viene a creare un fatto grave che merita tutta l'attenzione della S.V. perchè, accedendo a questa tesi, si verrebbe a regalare al Sig.Alimena delle somme non indifferenti a carico del bilancio e con depauperamento della finanza Comunale

Infatti, per l'acqua, il Comune verrebbe a pagare all'Alimena mensilmente, circa £.25.000.-(nel 1959 per tale titolo è stata corrisposta la somma di lire 271.875, pari a £.22.656 mensili), mentre riscuoterebbe per l'acqua fornita al macello circa £.3.000 mensili(dal 7.I.961 data di posa del contatore ad oggi e cioè in 15 giorni, è registrato un consumo di mc.20 di acqua che a £.50 al mc. importano una spesa di £.1.000) considerando così un illecito ed ingiustificato guadagno ai danni della finanza comunale di oltre £.20.000, mensili.

Nè vale, a mio avviso, che la cessata amministrazione abbia addirittura ceduto a titolo gratuito gli scoli dell'acqua della fontana che esisteva in Piazza Umberto I° per gli usi del macello, e poi pagato all'Alimena l'acqua.

Se la cessata Amministrazione ha commesso un errore ed un abuso, ciò non giustifica oggi chi, essendone venuto a conoscenza, persiste nell'errore commettendo così un illecito amministrativo.

Contro i responsabili della concessione di acqua gratuita all'Alimena, della quale per altro bisogna trovare ancora gli atti deliberativi e collegiali mancando i quali si cade nella responsabilità personale del concedente, si può sempre promuovere un'inchiesta e sollevare il giudizio di responsabilità amministrativa.

Lo stesso, a mio avviso, potrebbe succedere contro la S.V. ed il sottoscritto qualora seguitassimo nell'errore scoperto.

Ed è proprio per ciò che mi permetto richiedere alla S.V. Illma conferma scritta dell'ordine di emettere e firmare il mandato in favore del sig. Alimena per fitto macello e per le prestazioni annesse relative al mese di dicembre 1960, e così anche per l'avvenire, nella stessa misura e modalità di conteggi come fatto per il passato»).

L'ordine dato non veniva confermato per scritto. La giunta, però, nonostante il contrario parere espresso dal segretario comunale, con deliberazione n.84 del 3.II. 1961 (all.8), decideva di esonerare la Ditta Alimena dall'obbligo di fornire la acqua al mattatoio e per tale esonero detraeva dal compenso forfettario pattuito la somma di £.1500 mensili (ancora meno cioè di quanto, con regolare lettura riferiva a quindici giorni, aveva previsto il segretario comunale Dott.Jannelli) facendo si che il Comune riscuotesse per l'acqua consumata al macello £.1.500 e che la stessa acqua venisse pagata dal Comune al sig.Alimena oltre £.20.000. mensili.

Ditta deliberazione di giunta veniva annullata dalla Commissione provinciale di controllo per eccesso di potere e ciò in quanto avrebbe dovuto essere adottata dal Consiglio comunale.

Con deliberazione n.95 del 7.6.1962 (all.7) il Consiglio comunale approvava,nella stessa forma, quanto deliberato dalla giunta municipale con l'atto n.84 del 3. II.1961.

Quest'ultima deliberazione veniva, giustamente, annullata dalla Commissione provinciale di controllo con la seguente decisione:

"Vista la deliberazione n.95 del 7.6.1962 del Consiglio Comunale di Isola delle Femmine riguardante modifica contratto con tale Alimena Giuseppe per affitto locali per macello;

Considerato che quale corrispettivo del canone d'affitto viene confermato quanto previsto al punto I lett.a) della parte dispositiva della deliberazione n.11 del 25.4.1959 esecutiva ai sensi di legge e che quindi non trattasi di sola modifica ma anche conferma;

Ritenuto che l'unica modifica effettiva del contratto consiste nell'esonero dall'obbligo di fornitura dell'acqua potabile da parte dell'Alimena, fissandosi un corrispettivo di appena £.1500 al mese da pagarsi da parte del predetto, per effetto di averlo il Comune sollevato da un obbligo contrattuale di certo rilievo quale quello della fornitura d'acqua;

Ritenuto che il provvedimento in esame non può sottrarsi all'annullamento per effetto della mancanza dell'interesse del Comune alla modificazione concordata, importando essa un ulteriore agevolazione contrattuale che si opera nei confronti di un privato a danno del Comune, agevolazione che ne rende più grave un già oneroso contratto/;

- PER QUESTI MOTIVI -

VISTO l'art.80 del D.L.P. Regione Siciliana 29 ottobre 1955, n.6;

- P R O N U N C I A -

l'annullamento della deliberazione n.95 del 7 giugno 1962 del Consiglio Comunale di Isola delle Femmine."

-- 14 bb

L'Amministrazione comunale di Isola, nonostante la suesposta decisione di annullamento della C.P.C., con deliberazione di giunta n.122 del 15.12.1962 (all.6) riproponeva la questione negli stessi termini e forme di cui alle citate deliberazioni n.84 e 95, ritenendo forse di potere questa volta ottenere il visto di legittimità da parte dell'organo di Controllo.

Ma detta deliberazione n.122, sebbene risulti consegnata al Sindaco, sembra non sia stata presentata all'organo di controllo.

Come se ciò non bastasse, in data 7.10.1963 con deliberazione n.98 (All.5), la giunta municipale decideva di liquidare al Sig.Alimena la somma di £.503.150 a conguaglio di quanto non potuto liquidare perchè in attesa che si risolvesse la questione dell'acqua già prospettata. In questa deliberazione, quello che appare più grave è che non si parla più della trattenuta da operarsi quale canone di acqua, anzi la giunta alfine di raggiungere con facilità lo scopo di favorire il Sig.Alimena, dichiara espressamente quanto segue: " Considerato che il Signor Alimena Giuseppe ha ottemperato a tutti gli obblighi contrattuali e cioè quelli della cessione in locazione del fabbricato adibito al macello e della superficie annessa, quella della custodia dei locali e degli attrezzi ivi istallati, nonchè quelli afferenti alla fornitura dell'acqua occorrente all'uso del macello."

La Commissione provinciale di controllo, cui era stata inviata quest'ultima deliberazione, avvalendosi del disposto dell'art.87 del D.L.P.R.S. 29.10.1955, n.6,con lettera n.17709 del 25.10.1963 (all.4) chiedeva al Comune di Isola se in sede di liquidazione delle somme spettanti al sig.Alimena si fosse provveduto a detrarre lo importo del valore dell'acqua fornita al predetto Alimena, commisurandone il valore al momento della stipula del contratto.

Alla lettera della commissione provinciale di controllo, il Sindaco rispondeva con nota n.2749 del 30.10.1963 che qui appresso riporto integralmente perchè la S.V.On.le possa valutare l'importanza di quanto in essa affermato, mettendola in raffronto ai precedenti deliberati e atti relativi alla questione e ciò in quanto detta dichiarazione rilasciata dal Sindaco e quella formulata dalla giunta municipale nella deliberazione n.98 potrebbero dar luogo ad eventuali azioni di responsabilità nei confronti dello stesso Sindaco e Giunta per avere affermato circostanze non rispondenti al vero".

"Con riferimento alla nota n.17709/21063 del 25 u.s., si precisa che l'acqua relativa al funzionamento del mattatoio comunale è stata regolarmente fornita dal locatore Sig.Alimena Giuseppe, giusta quanto stabilito nel contratto di locazione del 20.6.1959, registrato a Carini il 23.6.1959 al n.1778 Vol. 157 fog.139.-

La deliberazione n.95 del 7.6.1962, che stabiliva diverse condizioni circa la fornitura dell'acqua occorrente al macello, essendo stata annullata da codesta spett.Commissione con decisione n.10477/13990, non apportava ovviamente,alcuna modifica nel contratto di locazione, che, pertanto, con le medesime condizioni e modalità restava in vigore fino a tutto il mese di aprile 1962.

Tanto si comunica per le determinazioni che codesta spett.Commissione vorrà adottare."

Successivamente, il Sindaco di Isola, forse rendendosi conto della gravità della sua affermazione e sperando di ottenere una risposta positiva dalla Commissione provinciale di controllo, alla distanza di otto mesi e precisamente in data 20.6. 1964 con lettera n.1768 (all.3) scriveva alla stessa per sapere se nell'esaminare

e decidere sulla deliberazione di giunta n.98 la stessa Commissione avesse tenuto presente anche la deliberazione del Consiglio n.93 entrambe relative alla locazione per fitto locali macello e relativi pagamenti.

La commissione ~~Prefettizia~~ di controllo, con lettera n.5610 (All.2) rispondeva in senso negativo obiettando che la deliberazione n/93 era stata annullata e che pertanto non poteva essere tenuta in considerazione alcuna.

Debbo, ancora, fare presente che se a tutt'oggi non è stata liquidata al locatario la somma di £.593.150, di cui alla deliberazione n.98 più volte citata, ciò si deve al fatto che nel bilancio in corso non vi era alcuna disponibilità per cui si dovette rimandare il pagamento a dopo l'approvazione del bilancio relativo all'anno 1964 dove sarebbe stata appositamente stanziata la somma occorrente.

Debbo riferire, infine, che in occasione dell'approvazione del bilancio 1964, il consigliere Taormina, forse a conoscenza in parte dei fatti in contestazione, ebbe a sollevare delle eccezioni circa lo stanziamento passivo di cui all'art.101 relativo al saldo del debito nei confronti dell'Alimena . Le eccezioni predette sono state riportate nella deliberazione n.75 del 22.8.1964 (All.1) che si unisce in copia.

Tutto ciò premesso, rimetto gli atti alla S.V.Ole.per i provvedimenti che in proposito riterrà di promuovere.

-RISCOSSIONE DIRITTI DI SEGRETERIA E STATO CIVILE-

Relativamente a tale servizio, debbo fare rilevare che lo stesso non si effettua a mezzo di marche segnatasse, come prescritto dalle vigenti disposizioni di legge, ma col sistema dell'annotazione marginale del diritto riscosso, il quale non presenta le dovute garanzie e ciò perchè molti certificati potrebbero essere rilasciati senza che sugli stessi venga fatto gravare l'onere del pagamento dei diritti in questione.

L'art.40 della legge 8 giugno 1962, n.604, infatti, fa obbligo a tutti i comuni di effettuare la riscossione dei diritti di segreteria a mezzo di marche segnatasse ed il successivo art.4° della stessa legge al terzo comma sancisce quali sono le modalità per l'esecuzione del precitato art.40.

- RETTE DI OSPEDALITA'-

Le spese di ospedalità, come è noto, fanno carico al Comune di domicilio di soccorso del ricoverato quando non risulti che l'infermo abbia titolo all'assistenza da parte di un istituto mutualistico od assicurativo di diritto pubblico il quale si assuma l'onere della spedalità (art.2 della legge 26.4.1954,n.251).

Il Comune però, ha azione di rivalsa (legge 3.12.1931, n.1580) contro il degente che non sia o abbia cessato di essere povero oppure contro i parenti ed affini obbligati agli alimenti dei quali il codice civile stabilisce una graduatoria per ordine di priorità dell'obbligo (art.433 C.C.)

Agli effetti del rimborso della relativa spesa, il ricovero deve essere notificato in tutti i casi, da parte degli ospedali, entro cinque giorni dalla data dell'am-

missione, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, al Comune del presunto domicilio di soccorso del ricoverato.

Da quanto sopra, appare evidente l'interesse che i Comuni hanno di accertare, ogni qualvolta viene loro notificato un ricovero d'urgenza, se il ricoverato abbia o meno titolo all'assistenza da parte di un istituto mutualistico o assicurativo tenuto a rimborsare direttamente all'ospedale le spese del ricovero.

Ciò nonostante, ho potuto constatare, dall'esame dei fascicoli relativi, che l'Amministrazione comunale di Isola non provvede costantemente a disporre gli opportuni accertamenti, per cui è molto probabile che alla stessa vengano addebitate rette di spedalità che, invece, avrebbero dovuto far carico ad Enti Mutualistici.

Inoltre, debbo segnalare la inattività dimostrata del predetto Comune relativamente al recupero della spesa sostenuta per rette di spedalità nei confronti di persone non iscritte nell'elenco dei poveri e non aventi diritto all'assistenza gratuita. Infatti, solo recentemente in data 14.6.1965, il Comune di Isola ha iniziato in parte la procedura prevista per il rimborso inviando una lettera di preavviso agli obbligati per il pagamento delle spese di spedalità . Nessun risultato concreto, però, è stato raggiunto dal Comune e ciò in quanto tale procedura, dalla data suddetta, non è stata più continuata.

In tale settore, pertanto, appare evidente la responsabilità assunta dagli amministratori i quali non hanno ritenuto di curare il recupero delle somme pagate, in conformità a ben precise disposizioni di legge.

- SERVIZIO ECONOMATO -

Il servizio economato, in atto, è retto dal segretario comunale il quale, però, non risulta abbia versato la cauzione prevista dall'art.4 del regolamento economato approvato con deliberazione consiliare n.16 del 10.10.1959.

Conformemente all'art.14 del precitato regolamento, risulta istituito il giornale di cassa il quale si presenta regolare dal punto di vista contabile mentre dal punto di vista tecnico debbo rilevare che non risulta, per ogni esercizio finanziario, chiusa la relativa contabilità, per cui, per potere eseguire un controllo contabile relativo ad un determinato anno, devesi risalire alla data di istituzionedel giornale di cassa in parola.

- TESORERIA -

In data 3 agosto 1965, ho proceduto ad una verifica straordinaria di cassa per accertarne la consistenza finanziaria.

La verifica di cassa si è iniziata prendendo a base la chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno 1964 la quale dava una differenza a credito del tesoriere di £.393.753.

Dalla verifica di cui sopra, è risultato quanto appresso:

-Totale caricamento	L.	33.035.008-
-Totale scaricamento ivi compreso il credito del tesoriere alla data del 31.12.1964	"	33.837.729-
-Differenza a credito del Tesoriere	"	802.721-

Dall'esame dei mandati in possesso del tesoriere ho potuto riscontrare che diversi di essi mancano degli estremi della deliberazione cui si riferiscono e degli estremi di approvazione da parte della C.P.C.

I bollettari di riscossione non sono vidimati dal Sindaco, ne esiste un verbale di consegna degli stessi.

Tutto ciò premesso, concludo rassegnando alla S.V.On.le la presente relazione per i provvedimenti che in proposito riterrà di adottare.

IL FUNZIONARIO ISPETTORE

(Dott. Paolo Montalbano)

RELAZIONI SULLE ISPEZIONI SVOLTE PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALERMO

PAGINA BIANCA

16184/65

17 14

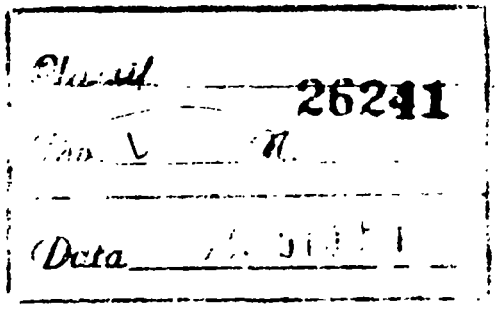
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI

****

RELAZIONE DELL'ISPETTORE SUPERIORE DOTT. TUZZOLINO LUIGI -SULL'ESITO DELL'ACCERTAMENTO ISPETTIVO EFFETTUATO PRESSO IL COMUNE DI PALERMO

(nota N. 16184 del 20.9.1966) (25)



(25) La nota n. 16184 del 20 settembre 1966, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Repubblica Italiana

R E G I O N E S I C I L I A N A

ASSESSORATO PER GLI ENTI LOCALI

OGGETTO: Amministrazione comunale di Palermo - Esposto del Prof.CUCCO Giovanni.

All'On.le ASSESSORE per gli Enti Locali

S E D E

In esecuzione all'incarico conferitemi dalla S.V. On.le con nota n.16184 del 20.9.1966 mi sono recato presso il Comune di Palermo per accertare il regolare svolgimento della procedura seguita in ordine alla cessazione dello incarico a suo tempo conferito al Prof.Cucco Giovanni (Medico specialista presso l'ambulatorio oftalmico comunale) e dei conseguenti atti concorsuali:

Con delibera n.2574 dell'11.8.1959 (all.n.1),approvata dalla C.P.C.il 28.8.1959,la Giunta Municipale di Palermo - con i poteri del Consiglio-dispose di collocare in aspettativa di ufficio,senza assegni,limitatamente al periodo del mandato parlamentare l'On.Prof.Cucco Alfredo,Medico specialista titolare dell'Ambulatorio Oftalmico Comunale e di incaricare per il servizio del detto ambulatorio il medico specialista Prof.Cucco Giovanni " in via del tutto temporaneo e limitatamente al periodo dell'aspettativa di ufficio del titolare;esso potrà essere revocato nei confronti del Prof.Cucco Giovanni in qualsiasi momento ed esclusivo giudizio dell'Amministrazione.Alle stesso saranno corrisposti gli emolumenti corrispondenti al posto ricoperto, dietro certificato di servizio rilasciato dal Direttore dell'Ufficio d'Igiene".

In data 10.4.1963 la G.M.,sempre con i poteri del Consiglio,con delibera n.880 (all?n.2)approvata dalla C.P.C.il 26.4.1963,collocava a riposo,a domanda (benchè lo interessato avesse già superato il 70° anno di età,essendo nato il 26.1.1893),il Prof.Alfredo Cucco a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di esecutività del provvedimento.

..//..

2)

Essendosi reso vacante il predetto posto di medico specialista oculistico, la G.M. (senza i poteri del Consiglio) con delibera n.2819 del 10.10.1963, vistata dalla C.P.C. il 25.10.1963 (all.n.3), approvava il relativo bando di concorso pubblico (bandito il 16.12.1963) per titoli ed esame per la copertura del predetto posto.

Con successiva delibera n.6111 dell'11.9.1964 (e successiva modifica), approvata dalla C.P.C. il 25.9.1964, la G.M., con i poteri del Consiglio, nominava la Commissione giudicatrice del predetto concorso nelle persone dei Sigg.:

Prof.Dott.Mario GIUFFRE'	Assessore Com.le all'Igiene -	Presidente
Prof.Dott.Pietro LI VOTI	Direttore Istituto Patologia Chirurgica Università Palermo	Membro
Prof.dott.Alfio RUBINO	Direttore Clinica Oculistica Università Palermo	Membro
Dott.Vincenzo MORANTE	Medico Provinciale	Membro
Prof.dott.Francesco BONZELLI	Ufficiale Sanitario	Membro
Dott.Francesco CASCIO	Capo Ripartizione PP	Segretario

La predetta Commissione iniziò in data 12.7.1965 i suoi lavori (predeterminazione e valutazione dei titoli) che proseguì fino al 27.1.1966, e, successivamente il 2.3.1966 ci fu la prova scritta, alle quale parteciparono i sotteelencati candidati, riportando la seguente votazione:

CASCIO Giuseppe	85/100
CASELLI Francesco	98/100
CUCCO Giovanni	75/100
PONTE Francesco	85/100

che però non è stata comunicata, ai sensi del 3° comma dello art.6 del D.P.R.10.1.1957, n.3, ai candidati perchè la Commissione nella seduta del 16.3.1966 (verbale n.23) ha rilevato che " la disposizione citata non è applicabile, in quanto per i sanitari valgono le disposizioni del testo unico delle leggi sanitarie".

In esecuzione a quanto sopra l'Amministrazione Comunale con nota n.2734 del 24.3.1966, (notificata agli interessati a chi il giorno 25, a chi il 28 ed a chi il 30 marzo - come al Prof.Cucco), ha comunicato ai predetti candidati solamente la loro ammissione alla prova pratica del 20.4.1966, che gli stessi hanno sostenuto (ad eccezione del Prof.Cascio non presentatosi) riportando i sotteindicati voti e, pertanto,

../..

3)

la Commissione formulò la seguente graduatoria,in seguito approvata dalla C.A.con i poteri del Consiglio con delibera n.1978 del 3.6.1966 e vistata dalla C.P.C.il 10.6.1966;

	COGNOME E NOME	TITOLI	PROVA SCRITTA	PROVA PRAT.	TOTALE
1	CASELLI Francesco	19,54	98	94	211,54
2	PONTE Francesco	19,55	85	95	199,55
3	CUCCO Giovanni	23,11	75	98	196,11

Si fa presente che anche per la prova pratica - nella quale non risulta dal verbale che sia stata seguita la procedura prevista dai successivi comma del precitato art.6 del D.P.R.10.1.1957,n.3 e cioè:"Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati,con l'indicazione dei voti da ciascuno ripertuti.-

L'elenco sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della Commissione è affisso nel medesimo giorno nell'albo dell'Amministrazione ".-

In data 30 marzo 1966,e cioè prima di sostenere la prova pratica del concorso,il sopradetto Prof.Cucco notificava al Presidente della Commissione giudicatrice del concorso ed al Sindaco di Palermo un atto dichiaratorio (allegato al fascicolo dell'Assessorato) con il quale,nel fare presente che il concorso era stato irregolarmente indetto e la Commissione giudicatrice illegittimamente nominata perchè " la competenza di indire il concorso,nonchè la competenza di nominare la commissione esaminatrice,non spetta all'amministrazione comunale bensì al Medico Provinciale", - invitava a costituirsi in mora:il Presidente della commissione,Prof. Giuseppe Giuffrè Mario,a sospendere la prosecuzione del concorso;il Sindaco,dott.Lima Salvo,a provvedere all'annullamento del concorso " ed a rimettere gli atti al Medico Provinciale di Palermo perchè questi proceda alla rinnovazione del concorso ed alla nomina della Commissione esaminatrice,come per legge".

Il Sindaco in data 6.4.1966 comunicava al Prof.Cucco Giovanni la cessazione del servizio dell'incarico fino allora ricoperto di medico specialista presso l'ambulatorio oftalmico con la seguente nota (n.3383):

..//..

4)

" La S.V.,con effetto immediato,cessa dal prestare servizio,non sussistendo più i motivi per i quali alla S.V. venne temporaneamente conferito,con deliberazione di G.M. n.2574 dell'11.8.1959,l'incarico di medico specialista per il servizio dell'Ambulatorio oftalmico comunale".-

Il Prof.Cucco Giovanni con esposto in data 15.4.1966, diretto alla C.P.C.di Palermo e per conoscenza all'Assessorato Enti Locali ed al Medico Provinciale,chiedeva l'annullamento del predetto provvedimento e pertanto la riassunzione in servizio essendo il provvedimento stesso illegittimo e viziato di eccesso di potereperchè disposto con lettera del Sindaco e non con deliberazione del Consiglio comunale e della Giunta Municipale(con i poteri del C.C.) ed anche perchè non ispirato a motivo di pubblico interesse (~~in quanto con il suo allontanamento dal servizio~~ (in quanto con il suo allontanamento dal servizio è venuta a cessare l'assistenza ambulatoriale oftalmica ai beneficiari).-

In data 25.4.1966 il Prof.Cucco rivolgeva istanza a questo Assessorato al fine di diffidare il Comune di Palermo per l'immediata sospensione ed ilsuccessivo annullamento del concorso in questione ed occorrendo alla nomina di un Commissario,ai sensi dell'art.91 della legge regionale 29.10.1955,n.6.-

Successivamente nel Maggio 1966 il Prof.Cucco Giovanni presentava ricorso alla G.P.A.ed al Consiglio di Giustizia Amministrativa (all.n.4) per l'annullamento del sopracitato provvedimento del 6.4.1966 a firma del Sindaco di Palermo,relative alla cessazione del servizio, "nonchè per l'annullamento di ogni eventuale altro provvedimento comunque conseguenziale o collegato".- Nel predetto ricorso il Prof.Cucco oltre a denunciare alcune irregolarità commesse dalla Commissione giudicatrice durante lo svolgimento (criteri determinazioni punteggio titoli e modifica voti prove scritte) del concorso al posto di medico specialista oculista faceva,altresì,presente che avrebbe avuto diritto al collocamento nei ruoli organici (avendo più di sei anni di servizio) in seguito a quanto deliberato dal Consiglio Comunale con atto n.193 del 26.3.1966 (all.n.5),e precisamente che " Gli impiegati non di ruolo,con qualsiasi denominazione,in servizio alla data di adozione del presente provvedimento,i quali a quest'ultima data abbiano compiuto un periodo di servizio lodevole ed ininterrotto di anni sei,e con mansioni proprie della categoria di impiego cui sono assegnati alla data predetta,saranno collocati nella qualifica iniziale della carriera di ruolo organico corrispondente alla categoria di impiego non di ruolo cui appartengono ".-

..//..

5)

Dopo la predetta breve cronisteria dei fatti, circa la cessazione dell'incarico di medico specialista del Prof. Cucco Giovanni e dei conseguenti atti concorsuali, ho potuto trarre le seguenti considerazioni.

1)- <u>Cessazione dell'incarico</u>-

a)-Legittimo e non viziato di eccesso di potere mi sembra il provvedimento del Sindaco del 6.4.1966 n.3383 in quanto la deliberazione n.2574 dell'11.8.1959 (all.n.1) regolava compiutamente l'incarico conferito al ricorrente per il servizio dell'Ambulatorio oftalmico comunale, fissandone la causa, il contenuto ed altresì il termine, riguardo al quale disponeva testualmente "l'incarico si intende conferito in via del tutto temporanea e limitatamente al periodo di aspettativa di ufficio del titolare".

In sostanza l'incarico affidato al Prof. Cucco Giovanni era sottoposto ab origine alla condizione risolutiva costituita dalla cessazione della posizione di aspettativa del titolare del posto Prof. Cucco Alfredo.

Pertanto, venuta meno la posizione di aspettativa di quest'ultimo, a causa del suo collocamento a riposo (avvenuta però dopo il 70° anno di età), e non essendo stato emesso un apposito atto deliberativo per la conferma del rapporto con il Prof. Cucco Giovanni, il provvedimento diretto ad allontanarlo dal servizio veniva a dare esecuzione alla riportata disposizione prevista dalla cepracitata delibera n.2574, e di conseguenza, a norma dell'art.68 dell'O.E.L., era di competenza del Sindaco.

Il fatto che il provvedimento del Sindaco sia stato emesso subito dopo la presentazione dell'esposto del Prof. Cucco potrebbe dimostrare che l'Amministrazione comunale, attraverso l'iniziativa del ricorrente ed il conseguente esame degli atti relativi alla posizione dell'interessato, ebbe modo di venire a conoscenza della grave dimenticanza occorsa in relazione alla continuazione del rapporto di fatto intrattenuto con il Prof. Cucco e, pertanto, di provvedere ad evviare alla illegittima prosecuzione dell'incarico con la adozione del predetto immediato provvedimento sindacale.

C'è da rilevare, però, che esso avrebbe dovuto essere adottato sin dalla data (1.5.1963) di collocamento a riposo del titolare e, pertanto in ciò si ravviserebbero gli estremi di <u>responsabilità</u> nei confronti

../..

di chi ha consentito il mantenimento in servizio per circa tre anni il Prof.Cucco Giovanni senza alcun atto formale (pur essendo stato concesso in detto periodo, - e precisamente a decorrere dal 1.10.1965 - ,il terzo aumento periodico di stipendio).-

b)- Per quanto riguarda il predetto provvedimento "non ispirato a motivi di pubblico interesse " (in quanto con la cessazione del servizio del Prof.Cucco sarebbe venuta a mancare l'assistenza ambulatoriale oftalmica ai poveri),si fa presente che dopo l'allontanamento del Prof.Cucco l'assistenza ambulatoriale è stata espletata fino al 5.8.1966 dal reparto oculistico dell'Ospedale Civico e Benfratelli(all.6) e dal 10.8.1966 dal vincitore del relativo concorso, Prof.Caselli Francesco,nominato con delibera della Giunta Municipale,con i poteri del Consiglio,n.2813 del 5.8.1966 - immediatamente esecutiva -,approvata dalla C.P.C.il 2.9.1966.

c)- Per quanto riguarda il presunto diritto del Prof. Cucco all'inquadramento nei ruoli organici del Comune in base alla predetta delibera n.193 del 26.3. 1966 (all.n.5),si fa presente che la suddetta delibera è stata,- dopo i chiarimenti richiesti in data 16.4.1966 (all.n.7) della C.P.C., - revocata dalla G.M.,con i poteri del Consiglio,con delibera n.2916 del 9.9.1966 (all.n.8),in corso di esame presso la C.P.C.,la quale prevede espressamente che,ai sensi dell'art.8 del D.L.7.4.1948 n.262,non potrà conseguire la nomina in ruolo al personale sanitario della carriera direttiva.

Infine,si pone in rilievo che le norme dettate dal Comune per la sistemazione in ruolo dell'altro personale straordinario non sono applicabili nei confronti del personale medico,in quanto la nomina dei medici è disciplinata dalle leggi dello Stato che prevedono il pubblico concorso.Tale principio è stato ribadito dalla recente sentenza della Corte Costituzionale,in data 14.5.1966 n.41, che ha pronunciato l'annullamento della legge approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta del 21.10.1965, con la quale si prevedeva il passaggio in pianta stabile nei ruoli organici dei sanitari non di ruolo alle dipendenze di Enti Locali,per il motivo che,in materia sanitaria,la Regione Siciliana deve osservare il principio fissato dalla legislazione statale (l.1.3.1949 n.55) che esclude il personale sanitario dall'ammissione in pianta stabile mediante

..//..

7)

concorsi interni e,pertanto,all'assunzione dei medici si deve provvedere esclusivamente a mezzo di pubblico concorso.

Nei confronti dell'Amministrazione comunale c'è da rilevare,infine,che tutte le sopradette delibere(nn.2574 880 - 1878 - 2813 e 2916) adottate dalla Giunta Municipale con i poteri del Consiglio comunale non risulta che siano state ratificate.

Da tenere,altresì,presente che avverso il predetto provvedimento sindale del 6.4.1966,relative alla cessazione dell'incarico,pendem presso il Consiglio di Giustizia Amministrativa il ricorso presentato dal Prof.Cucco Giovanni in data 27.5.1966 (all.n.4) e,pertanto,la decisione dell'atto Consesso risolverà la questione.

..//..

8)

2)- Atti Concorsuali -

In merito al richiesto annullamento del concorso, il Prof.Cucco Giovanni ha fatto presente nel suo esposto che "la competenza di indire il concorso,nonchè la competenza di nominare la Commissione esaminatrice,non spetta all'Amministrazione comunale bensì al Medico Provinciale" in quanto il posto di medico specialista oculista è compreso tra quelli del personale medico addetto ai servizi comunali di vigilanza igienico e profilassi, e pertanto al concorso per il conferimento del posto di che trattasi dovrebbero dovute essere applicate le disposizioni (T.U.27.7.1934 n.1265;R.D.11-3-1935 n.281;L. 13.3.1958 n.296 e D.P.R.23.10.1963 n.2211) che regolano i concorsi per la nomina ai suddetti posti.

Il sottoscritto ha,però,motivo di ritenere ed è dell'avviso che il posto in questione non rientra tra quelli di vigilanza igienico e di profilassi,in quanto il medico specialista oculista provvede alla assistenza specialistica nell'interesse dei cittadini sono abbienti e non alla vigilanza ed alla prevenzione delle malattie trasmissibili.Infatti l'attività di profilassi del Trecoma è affidata all'Ente Provinciale Antitracomatosi,sicchè il Comune non ha compiti specifici nel campo delle malattie oculari di materia infettive.

Pertanto,non ritenendo assimilabile il posto di medico specialista oculista a quello dei sanitari preposti ai servizi di vigilanza igienico e profilassi,il sottoscritto è dell'avviso che al concorso de que non sono applicabili le predette disposizioni riguardanti i concorsi di tali sanitari.

Il modesto avviso del sottoscritto al riguardo è confortato anche dal fatto che il Medico Provinciale è stato nominato componente della Commissione giudicatrice ed ha partecipato a tutte le operazioni del concorso in questione, mentre invece avesse riscontrato gli estremi dell'incompetenza del Comune avrebbe dovuto senz'altro impugnare (quale organo competente) il predetto concorso e tutti gli altri atti conseguenziali.

..//..

9)

Nei confronti dell'Amministrazione comunale c'è da rilevare che il concorso in parola è stato indetto dalla Giunta Municipale,senza i poteri del Consiglio,con la predetta delibera n.2818 (all.n.3), è poichè trattavasi di consequenziale nomina di un impiegato (carriera direttiva) e non di un salariato avrebbe dovuto essere di esclusiva competenza del Consiglio comunale.

Palermo,li 30 settembre 1966

L'ISPETTORE SUPERIORE
(Dott.Luigi TUZZOLINO)

M:a

18

Dr. Giuseppe LA CALCE - Isp.Centr.Reg/le

Dr. Rosario ANGELO - V.Prefetto

R E L A Z I O N E

sulla ispezione al Comune di Palermo in merito ad irregolarità registrate presso la Segreteria Generale.

=======

Palermo, Gennaio-Marzo 1965

INDICE

I° - Premessa. . . . . pg. 1

II°)-Atti di favoritismo e nepotismo del Segretario Generale . . . . . pg. 3

a)- Assunzione di Arisco Eleonora . . . pg. 3

b)- Assunzione di Brusca Provvidenza. . pg. 6

c)- Assunzione di Cozzupoli Antonino. . pg. 9

d)- Assunzione di La Bianca Angela, Brusca Rosalia e Cozzupoli Antonino presso l'A.M.A.T. . . . . pg. 12

e)- Assunzione di La Bianca Nicolino. . pg. 14

III°)- Acquisto di appartamenti . . . . . pg. 23

IV°)- Proventi e competenze del Segretario Generale e dei suoi parenti ed affini; Imposta di famiglia. . . . . pg. 25

V°)- Conclusioni. . . . . pg. 28

All'On/le ASSESSORE REGIONALE
per gli ENTI LOCALI

P A L E R M O

Iº- Con lettera n.11567 in data 23 dicembre 1964 la S.V. On/le ci ha fatto pervenire un decreto con il quale ci dà incarico di procedere ad accertamenti vari presso la Segreteria Generale del Comune di Palermo, allegando al decreto medesimo un appunto nel quale vengono elencati gravi abusi e manchevolezze che sarebbero stati commessi da quel Segretario Generale, dott. Cosimo LA BIANCA (v.all.n.1). (26)

In esecuzione a tale incarico, nel corso dei mesi di gennaio, di febbraio e di marzo, ci siamo recati presso gli uffici della Segreteria Generale del Comune, ed attraverso conversazioni con il Segretario Generale, con i funzionari qualificati che ritenevamo essere in grado di fornirci elementi utili, nonchè a mezzo di consultazione di atti e documenti di ufficio, abbiamo rilevato quanto forma oggetto della presente relazione.

Riteniamo opportuno premettere che il nostro compito ha subìto ritardi a causa dei ricorrenti e lunghi scioperi del personale comunale verificatisi in questi tempi, nonchè della complessità e della delicatezza delle indagini stesse.

Per quanto il decreto, nella sua più ampia accezione contempli accertamenti in ordine alle "attività svolte dalla Se-

(26) La lettera n. 11567 del 23 dicembre 1964, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

greteria Generale", la nostra ispezione, anche in relazione alle disposizioni verbali impartiteci dalla S.V., si è polarizzata essenzialmente sui punti indicati nell'allegato al decreto. D'altronde gli accertamenti stessi danno anche un quadro dell'andamento generale degli uffici comunali,- i quali sono organizzati secondo l'articolazione rappresentata nel l'allegato n.2 - e la cui particolare ispezione avrebbe, per altro, richiesto un lasso di tempo molto lungo.

Passiamo, pertanto, a riferire sugli accertamenti eseguiti, e poichè gli stessi precipuamente involgono la figura e l'attività del Segretario al Comune, premettiamo delle notizie di carattere generale e vario sul funzionario di cui si tratta.

Il Dr. Cosimo LA BIANCA, nativo di Gravina (Bari) -classe 1906- risulta laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bari nel 1932. Entrato per concorso, nel '32 stesso, nel ruolo dei segretari comunali, ha coperto, nell'ordine, le sedi di Castel Saraceno in Lucania, di Castel Guelfo in Provincia di Bologna, di Pietrasanta in Toscana, di Alcamo in Sicilia, di Barletta in Puglia, e, infine, di Reggio Calabria, dalla quale sede, nel dicembre 1959, è stato trasferito ed assegnato al Comune di Palermo in qualità di Segretario Generale, sostituendo il precedente titolare Dr. TELESCA.

Risulta ammogliato con due figli, entrambi laureati, il maschio, Nicolino, in legge, e la femmina, Angela, in economia

e commercio. Tutti e due i figli sono sposati e vivono ciascuno in domicilio proprio.

La moglie del predetto dott. LA BIANCA, a nome IACOVINO Erminia, è lucana, di Castel Saraceno.

Il dott. LA BIANCA chiaramente dimostra di essere funzionario preparato, di matura esperienza amministrativa, di sveglia e volitiva intelligenza, di rilevante capacità.

II°- Ciò premesso, riferiamo sul primo punto dell'allegato al decreto col quale si denuncia "uno sfacciato nepotismo, nel senso cioè di avere egli (Segret.Gen.le) fatto giungere dalla natia Calabria propri parenti che sono stati assunti nell'Amministrazione comunale ai tempi dell'ex Sindaco Salvo LIMA; tra questè assunzioni vi è da segnalare quella della moglie del proprio Segretario particolare".

a)- In effetti, con deliberazione di Giunta, adottata con i poteri del Consiglio, n.185 in data 12.1.1963, approvata dalla C.P.C. nella seduta del 5.2.1963 col n.1767/2827 (v.all. n. 3) - e che, fin qui, non risulta trasmessa, per la ratifica,al Consiglio comunale - in sostituzione di personale collocato a riposo venivano assunti temporaneamente, con decorrenza 1°.2. 1963, dodici unità di personale con qualifiche varie, tra cui la Sig.ra ARISCO Eleonora, in possesso del diploma di maturità classica e di laurea in giurisprudenza, quale impiegata straordinaria di seconda categoria (vedi stato matr.all.n. 4).

La suddetta Arisco risulta essere la moglie del Dr. Giuseppe DI MARIA, in atto in servizio presso il Comune di Palermo sin dal 1939, ed attualmente rivestente la qualifica di Direttore di Sezione amministrativa, addetto agli uffici della Segreteria Generale (vedi stato matr. all.n.6).

In merito alla deliberazione in parola è da rilevare che l'assunzione di cui si tratta veniva effettuata nell'attesa dell'approvazione di altra deliberazione che prevedeva l'ampliamento dell'organico comunale con l'assunzione di altre 400 unità di personale.

L'assunzione veniva limitata, almeno per il momento, alle dodici unità di cui si è detto, tra le quali la Arisco, prescelte, non si sa in base a quali criterî di discriminazione, tra le molte domande di impiego pendenti presso il Comune di Palermo.

Per inciso si riferisce ancora che, agli atti del fascicolo personale riguardante la Arisco, da noi esaminato, non risulta essere alligata alcuna domanda formale di impiego; come peraltro l'ispezione anche rileva che la assunzione è stata operata in periodo del divieto statuito dalla nota legge regionale 7 maggio 1958, n.14.

L'ispezione ha ritenuto di indagare al riguardo degli eventuali rapporti e legami di amicizia o d'altro, nonchè d'uffi-

cio, intercorrenti tra il Segretario Generale Dr. La Bianca ed il Dr. Di Maria, marito dell'impiegata assunta con la sudetta deliberazione, e che è indicato nell'esposto quale segretario particolare del Dr. La Bianca stesso.

In effetti tra il Dr. Di Maria e il Dr. La Bianca esistono dei rapporti di buona amicizia, come gli stessi ci hanno dichiarato, ed anche di devota stima da parte dell'inferiore, rapporti che, in genere, si estendono anche ai rispettivi familiari che si frequentano in visite di cortesia.

Al Dr. Di Maria, impiegato di ruolo come si è detto, sono affidate, in organico, le funzioni di direttore di sezione presso la Segreteria Generale, con la trattazione degli affari relativi alla pubblica istruzione, aziende municipalizzate, quartieri, anagrafe-elettorato, stato civile, cantiere municipale, palazzo di giustizia.

Praticamente, poi, il Dr. Di Maria assolve anche alle mansioni di Segretario particolare del Segretario generale dato che dello stesso, come si è detto, gode ampia fiducia e molta stima. E' da dire che il regolamento organico in atto vigente prevede anche il posto di segretario particolare, però non risulta dallo stesso organico quali siano, in effetti, le specifiche funzioni relative al posto.

L'ispezione non ha potuto accertare se effettivamente il

Segretario Generale abbia avuto influenza circa la assunzione della Arisco predetta. Il Dr. Di Maria ha affermato di essersi in quella occasione rivolto all'allora Sindaco, Dr. Lima, stanti i rapporti di buona amicizia e di fede politica che lo legavano, e lo legano, al medesimo.

Da quanto acquisito dai sottoscritti nelle conversazioni intercorse sia con il La Bianca, sia con il Di Maria, non risulterebbero rapporti di parentela tra la Arisco e il Segretario Generale, e tra quest'ultimo e il Di Maria. Peraltro, il Segretario Generale è nativo, come si è detto, della Puglia, mentre la Arisco ed il Di Maria risultano nativi di Palermo.

A completamento delle notizie riguardanti il primo punto dell'allegato al decreto, l'ispezione, attraverso l'esame del fascicolo personale della Arisco, ha accertato che la stessa, in data 19 settembre 1964, ha presentato istanza per partecipare al concorso interno per il conferimento di posti di ufficiale amministrativo di 3ª classe, in esecuzione della deliberazione in data 21 luglio 1964, n.4484, concorso, peraltro,in atto non ancora espletato.

b)- Esaurito l'esame della questione relativa alla moglie del Segretario Particolare, l'Ispezione - nella considerazione che l'appunto allegato al decreto accenna ad altri casi di "nepotismo" senza indicarli - ha ritenuto di estendere le proprie indagini a tutti i parenti e agli affini del predetto Segretario Generale ed ha potuto accertare quanto segue :

- Con deliberazione di Giunta assunta con i poteri del Consiglio n.2924 del 5 ottobre 1962, approvata dalla C.P.C. nella seduta del 12.10.1962 n.16948/19677 (v. all.n.6) e ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n.401 del 17.3.1964 (v.all.n.7), alla quale, ~~xixxxxix~~ assisteva, nella qualità di Segretario Generale del Comune, il Dr. Cosimo La Bianca, veniva assunta, insieme ad altri 24 elementi, la sig.ra Brusca Provvidenza, nata ad Alcamo e domiciliata in Palermo, nella qualità di maestra giardiniera, a datare dal 1° novembre 1962 e fino al 30 novembre 1963 (vedi stato matr. all.n.8).

Dagli accertamenti eseguiti è risultato che la predetta Brusca è la nuora del Segretario Generale al Comune Dr. Cosimo La-Bianca, in quanto moglie del di lui figlio Nicolino.

Dagli accertamenti eseguiti attraverso l'esame degli atti del fascicolo personale è risultato, altresì, che la Brusca non era all'atto della immissione in servizio in possesso del titolo necessario per ricoprire il posto (diploma di maestra giardiniera). Infatti, alla lettera n.6470 in data 22 ottobre del Comune (v.all.n.9) con la quale alla interessata veniva richiesta, tra l'altro, la presentazione dei documenti di rito, la Brusca rispondeva in data 5 novembre successivo (v.all.n.10), presentandone soltanto alcuni, con esclusione proprio di quello di maestra giardiniera.

Tale titolo risulta, invece, presentato dal personale assunto contemporaneamente, come si è potuto constatare attraverso

l'esame dei fascicoli personali di alcune altre maestre giardiniere.

Con successiva deliberazione della Giunta con i poteri del Consiglio n.3619 in data 14 dicembre 1962, approvata dalla C. P.C. nella seduta del 28 dicembre 1962 al n.21186/24570 (v.all. n.11) - e che, fin qui, non risulta trasmessa, per la ratifica, al Consiglio comunale - per aderire ad una richiesta dell'interessata - richiesta che peraltro non risulta agli atti - alla predetta sig.ra BRUSCA veniva cambiata la qualifica di maestra giardiniera, con la quale era stata assunta appena un mese prima, in quella di impiegata non di ruolo di 2^ categoria, affidando alla stessa le mansioni di segretaria presso una Scuola di avviamento, con il relativo trattamento economico. Da notare che la nuova deliberazione veniva a sganciare la predetta sig.ra BRUSCA dalla sorte e dai termini fissati dalla precedente deliberazione, dato che il nuovo rapporto non veniva sottoposto ad alcuna scadenza.

Si soggiunge che le due deliberazioni di cui si tratta sono state assunte in ispreto alle disposizioni di cui alla nota legge regionale 7 maggio 1958, n.14 che vieta qualunque assunzione di personale fuori concorso.

Per notizia si riferisce che la predetta sig.ra BRUSCA ha presentato domanda in data 9.12.1964 per essere ammessa a partecipare al concorso interno per il conferimento di posti di ufficiale amministrativo di 3^ classe, in esecuzione della de-

liberazione in data 21 luglio 1964, n.4484, concorso peraltro non ancora espletato. Al riguardo della partecipazione a tale concorso è da dire che la nuova qualifica acquisita dalla BRUSCA (impiegata di 2^ categoria) potrà avere rilevanza nella valutazione dei titoli (meriti di servizio) del concorso stesso, ponendola, quindi, in una situazione di eventuale privilegio nei confronti di altri concorrenti.

Sulla domanda di partecipazione al concorso risulta già apposta annotazione: "ammessa", in data 13.1.1965, seguita da sigla che ci viene riferito essere del dott. RIVAROLA, Vice Segretario Generale.

c)- Su proposta dell'Assessore all'Igiene del tempo, prof. Mario GIUFFRE', con deliberazione di Giunta assunta con i poteri del Consiglio n.1753 del 30 maggio 1962, approvata dalla C.P.C. nella seduta del 19.6.1962, n.10272/12134 (v.all.n. 12), - e che, fin qui, non risulta trasmessa al Consiglio per la ratifica - il dott. COZZUPOLI Antonino, medico generico, libero esercente, viene incaricato quale medico interino condotto limitatamente al periodo di malattia del medico condotto dottor CARRUBBA TOSCANO Giovanni.

Il dott. COZZUPOLI risulta essere il marito della figliuola Angela del Segretario Generale, dott. LA BIANCA.

Alla deliberazione assiste, quale Segretario generale del Comune, il medesimo dott. Cosimo LA BIANCA.

L'incaricato assume servizio il 1° giugno 1962 (vedi stato matricolare, all.n.13).

Con successiva deliberazione n.3637, adottata dalla Giunta con i poteri del Consiglio in data 22 dicembre 1962, approvata dalla C.P.C. l'11.1.1963 col n.4/606 (v.all.n.14), - e che, fin qui, non risulta trasmessa al Consiglio per la ratifica - il dott. COZZUPOLI, che avrebbe dovuto cessare dal servizio il 30 novembre 1962, viene incaricato di sostituire ancora il Carrubba per il periodo di licenza ordinaria di giorni trenta da questi richiesto con decorrenza dall'1 dicembre 1962. A tale deliberazione n.3637 assiste, quale segretario, il dott. Cosimo LA BIANCA Segretario Generale al Comune.

Frattanto viene collocato a riposo il medico condotto di ruolo dott. TURTURICI Francesco per raggiunti limiti di età e di servizio con decorrenza 1° gennaio 1963, ed il Comune, con deliberazione di Giunta n.3644 in data 22 dicembre 1962, assunta con i poteri del Consiglio ed approvata dalla C.P.C. nella seduta del 22 gennaio 1963 col n.5/1583 (v.all.n.15) - fino ad ora non sottoposta alla ratifica del Consiglio comunale - conferisce l'incarico di medico condotto al dott. COZZUPOLI Antonino in sostituzione del TURTURICI, fino allo espletamento del relativo concorso.

Anche questa volta alla deliberazione n.3644 assiste quale segretario il dott. Cosimo LA BIANCA.

Per tutto il corso degli anni 1963 e 1964 il COZZUPOLI resta confermato nell'incarico.

Il Comune intanto - in esecuzione della deliberazione n.18 in data 26.2.1962 del Consiglio comunale, approvata dalla C.R. F.L. nella seduta del 21.1.1963, che istituisce 12 posti di medico scolastico generico - provvede a bandire un concorso pubblico per titoli ed esami a detti 12 posti (gruppo A grado VII coeff.229). Il bando relativo viene approvato con deliberazione di Giunta n.3206 del 26 ottobre 1962 vistata dalla C.P.C. nella seduta del 23 novembre 1962 al n.18932/22072 (v.all.n.16).

A detto concorso partecipa, insieme ad altri 56 candidati ammessi, il più volte nominato dott. COZZUPOLI.

L'ispezione ha accertato che al bando,datato 5 febbr. 1963, fu data pubblicità nei modi e termini di legge con pubblicazione sulle Gazzette Ufficiali, con diffusione a mezzo dei bollettini per i concorsi, a mezzo di avvisi murari e comunicazioni agli Ordini dei medici, alle Prefetture, alle Organizzazioni combattentistiche e similari etc.-

L'ispezione ha altresì accertato, attraverso l'esame di tutti i verbali della Commissione e di tutti gli atti del concorso, che le operazioni relative, almeno a giudicare dagli atti stessi, ebbero a svolgersi regolarmente.

Con deliberazione n.4931 in data 21 agosto 1964 della Giunta municipale con i poteri del Consiglio, approvata dalla C.P.C.

nella seduta del 17 novembre 1964 col n.19083/30853 (v.all. n.17), e ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n.884 del 21.9.964 (v.all.n.18) vennero omologati gli atti del concorso e nominati medici scolastici generici in esperimento i primi 12 classificati, con attribuzione ai medesimi del relativo trattamento economico.

Il dott. COZZUPOLI Antonino copre l'11° posto della graduatoria con punti 121,75/200. La decorrenza della nomina viene fissata al 16 dicembre 1964, data in cui il predetto COZZUPOLI assume effettivo servizio di ruolo.

Per chiarezza si precisa che il posto occupato dal COZZUPOLI risponde a quello di grado X dell'ex gerarchia statale.

d)- L'ispezione ha, poi, ritenuto di estendere le proprie indagini anche all'A.M.A.T. (Azienda Municipalizzata Trasporti) presso la quale aveva avuto sentore che fossero occupati altri parenti del dott. Cosimo LA BIANCA; ed, infatti, ha potuto accertare che la figlia dello stesso, a nome Angela maritata COZZUPOLI, risulta essere impiegata presso tale Azienda a tempo indeterminato, con la qualifica di Segretaria di 1ª cl. categ.D 2 (carriera di concetto), con uno stipendio mensile che si aggira sulle £.100.000.

Presso la stessa Azienda risulta, altresì, impiegata la Sig.na BRUSCA Rosalia, sorella della moglie del dott. Nicolino LA BIANCA, con la qualifica di dattilografa avventizia a tempo indeterminato, categ.C, con una retribuzione mensile di circa £.65.000.

E presso l'Azienda, infine, risulta avere ottenuto l'incarico di "Sanitario addetto al controllo degli agenti ammalati" il dott. Antonino COZZUPOLI, genero del Segretario Generale - del quale si è precedentemente parlato quale medico scolastico in ruolo al Comune - ed al quale viene corrisposto dalla Cassa Soccorso dell'A;M;A;T, un compenso fisso e continuativo di £.60.000 mensili.

Al riguardo della Azienda e delle assunzioni in parola è bene chiarire alcune circostanze :

Come è noto recentemente le Ditte S.A.I.A. e S.A.S.T. (di autobus e di filobus urbani) sono state municipalizzate ed il personale delle stesse - in virtù del combinato disposto dell'art.8 u.c. della Legge Regionale 4.6.1964, n.10 e del n.3 della decisione della C...F.L. 7.11.1964, n.16043 - è passato alle dipendenze dell'A.M.A.T. (Azienda Municipalizzata Auto Trasporti), nel frattempo costituitasi, ed in atto retta dalla Giunta municipale in funzione di Commissione Amministrativa.

Ai fini di effettuare tale passaggio, la Commissione Amministrativa in parola, presieduta dal Sindaco ed assistita dal Segretario al Comune dott. Cosimo LA BIANCA, adottò la deliberazione n.10 in data 4 febbraio 1965 (v.al .n.19) con la quale si prese atto che il personale di cui si tratta è quello compreso negli elenchi forniti dalla S.A.I.A. e dalla S.A.S.T. ed assunto anteriormente alla data del 7 novembre 1964, e si autorizzò, altresì, l'A.M.A.T. ad avvalersi della prestazione dei consulenti medici, pure indicati negli elenchi sudetti.

Tornando alle assunzioni della LA BIANCA, della BRUSCA e del COZZUPOLI, si precisa :

- La Sig.ra LA BIANCA ha avanzato domanda di impiego il 6 novembre 1964; il provvedimento di assunzione, adottato e firmato dal Direttore Generale della S.A.I.A., dott. FERRUZZA, porta pure la data 6 novembre 1964. (v.all.n.20) ;

- La Sig.na BRUSCA ha avanzato domanda di impiego in data 18 settembre 1964 ; il provvedimento di assunzione, adottato e firmato come per la LA BIANCA, porta la data 18 settembre 1964 (v.all.n.21) ;

- Il dott. COZZUPOLI ha avanzato istanza alla Cassa Soccorso Dipendenti S.A.I.A. in data 10 ottobre 1964; la lettera di incarico, a firma del V.Presidente della Cassa, dott. FERRUZZA, è datata 18 settembre 1964 (antecedente alla domanda!); e dà decorrenza all'incarico stesso dal 1° settembre 1964 (v. all. n.22 e n.23). Il compenso, già fissato in £.40.000 mensili,viene, col 1° gennaio 1965, elevato a £.60.000.

e)- Passando al secondo punto dell'allegato al decreto, che possiamo dire si riconnette al primo in quanto tratta di altro caso di "nepotismo", è da dire che il caso contemplato, per la maniera in cui i fatti e gli atti si sono svolti, assume un particolare carattere di gravità. L'appunto si riferisce alla assunzione al Comune del figlio del Segretario Generale, dott.Nicolino LA BIANCA, in qualità di Vice Ispettore di ragioneria, in pianta stabile.

Al riguardo occorrerà seguire cronologicamente e dettagliatamente anche lo svolgimento delle operazioni che precedettero il concorso a mezzo del quale il LA BIANCA Nicolino venne assunto presso l'Amministrazione comunale.

Il Comune di Palermo, con deliberazione consiliare n.7 del 26 febbraio 1962, approvata dalla C.P.C. nella seduta del 16 marzo 1962 col n.4621/5851 (v.all.n.24), provvedeva a bandire un pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di Vice Ispettore di ragioneria, grado V° della carriera direttiva dell'ordinamento gerarchico comunale, coeff.325, corrispondente al grado VIII dell'ex gerarchia statale. Aveva però il Comune, con la stessa deliberazione - alla quale assisteva come segretario il dott. Cosimo LA BIANCA - provveduto a modificare la composizione della Commissione di esame prevista dall'art.111 del vigente regolamento organico comunale (v.all.n.25), nel senso di sostituire ai tre docenti universitari (uno di diritto amministrativo, uno di scienza delle finanze, uno di ragioneria) un solo "professore di ragioneria", senza per altro specificarne il grado accademico di insegnamento.

Tale modifica nella composizione della Commissione veniva giustificata, nelle premesse della deliberazione stessa, con "la opportunità di render meno pletorica e conseguentemente meno costosa la composizione della Commissione stessa".

Nello schema del bando di concorso, che con la medesima deliberazione si approvava, veniva, poi, taciuta la prova orale di matematica finanziaria, espressamente prevista all'art.118

del regolamento organico del Comune (v.all.n.25).

Per partecipare al concorso era necessario essere in possesso della laurea in economia e commercio e della patente di abilitazione all'ufficio di segretario comunale.

Nessun altro titolo specifico ritenne il Comune di prescrivere, per quanto il concorso stesso fosse relativo ad un posto di grado non iniziale della comune carriera direttiva (che,per altro, anche presso il Comune di Palermo ha inizio col grado di consigliere di terza classe corrispondente all'ex grado X della carriera statale).

In esecuzione della predetta deliberazione n.7, il Comune provvedeva, con manifesto datato 26 marzo successivo, a dare pubblicità al bando stesso a mezzo anche di pubblicazione su bollettini editi a Bologna e a Roma, comunicazioni a Prefetture, Comuni, Questure, Organizzazioni combattentistiche, ed anche a mezzo di pubblicazione su albi pretori, compreso quello del Comune di Palermo (v.all.nn.26 - 27 - 28 - 29 e 30).

Solo da dire che non fu curata la pubblicazione del bando stesso sulle Gazzette Ufficiali statale e regionale, e per quanto riguarda i manifesti affissi nella città di Palermo, è da ritenere che essi non siano stati, sempre che materialmente affissi, sufficienti nel numero di appena cinquanta (gli altri 50 dei 100 ordinati alla locale Tipografia Pezzino vennero inviati fuori Palermo). (v.all.n.31).

Dall'esame dei verbali della Commissione esaminatrice (v. all.n.32)-costituitasi nelle persone

- del Sindaco, dott. LIMA - Presidente ;
- del V.Segretario Generale, dott. CARTA - Componente ;
- del Ragioniere Generale, dott. ALESSI - Componente ;
- di un libero docente universitario, prof. FILOSTO - componente ; (°)
- di un funzionario della C.P.C. di Palermo, dott. VINCI - Componente ;

con l'assistenza di un funzionario del Comune, dott. CASCIO, quale segretario della Commissione (v.all.n.34) - risulta che al concorso chiesero di partecipare in termini, e furono ammessi, soltanto tre candidati, tra i quali il dott. LA BIANCA Nicolino, nato a Castel Saraceno il 24 luglio 1936, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, figliuolo del Segretario Generale al Comune dott. LA BIANCA Cosimo (in allegato n.35 l'elenco dei documenti e dei titoli presentati dall'interessato).

Alle prove scritte, però, si presentarono soltanto due dei tre candidati ammessi, e cioè il predetto dott. LA BIANCA Nicolino ed il dott. NAPOLI Giorgio.

(°) Prima che si pervenisse alla nomina del prof. Filosto, libero docente universitario, il Comune con lettera n.2396 del 2.4.1962, aveva richiesto all'Istituto Tecnico Duca degli Abruzi di Palermo di segnalare il nominativo di un "professore di ragioneria" da nominare in seno alla Commissione stessa (v.all.n.33).

La Ispezione, al riguardo di dette prove scritte, non può sottacere che i temi proposti - il cui testo può integralmente leggersi nel verbale della Commissione allegato al n.32 - sia per l'argomento, sia per la formulazione, non sembrerebbero del tutto adeguati alla importanza ed alla levatura del concorso, nè al grado da attribuire ai concorrenti vincitori.

Come, altresì, alla Ispezione - che ha anche dato un rapido sguardo ai lavori corretti - i medesimi apparrebbero piuttosto superficiali ed inorganici nella esposizione, impostazione e strutturazione dei concetti svolti.

Comunque, però, ritenendo una indagine del genere esorbitante dai compiti assegnatile, la Ispezione non ha approfondito lo argomento e rivolge preghiera alla S.V. di volere considerare quanto sopra esposto soltanto una mera impressione dei sottoscritti.

Avvenuta la correzione dei compiti, alla prova orale veniva ammesso soltanto il candidato LA BIANCA Nicolino, stantechè lo altro candidato "non aveva conseguita la votazione minima di punti 30/50 nella risoluzione del quesito pratico".

Il candidato LA BIANCA superava la prova orale, ed avvenuta da parte della Commissione anche la valutazione dei titoli, lo stesso veniva dichiarato vincitore del concorso pubblico (v.all. n.32, all'ultima pagina).

I lavori della Commissione, iniziati il 20 maggio 1962, avevano termine il 20 giugno successivo.

Il 22 giugno, due giorni dopo, la Giunta municipale, con i poteri del Consiglio, con deliberazione n.1769, approvata dalla C.P.C. il 27 giugno 1962 col n.10884/12729 (v.all.n.36)-fino ad oggi non sottoposta alla ratifica del Consiglio comunale - provvedeva ad omologare gli atti del concorso e nominava Vice Ispettore di ragioneria in esperimento il dott. LA BIANCA Nicolino, il quale assumeva servizio il giorno 1° del mese di luglio 1962 (v. stato matr. all.n.37).

Nelle brevissime more intercorse tra la omologazione degli atti del concorso e la immissione in servizio del LA BIANCA,il Comune, intanto, con atto consiliare n.303 del 30giugno 1962, approvato alla unanimità dai 53 componenti il Consiglio presenti (v.all.n.38) provvedeva a modificare la tabella del personale dei servizi di ispettorato per la direzione di finanza e ragioneria del Comune, nel senso di consentire lo sviluppo di carriera fino al gr. III comunale (VI statale), dopo 4 anni di anzianità nel grado IV, e di collocare intanto al coeff.402 il personale in servizio alla data di approvazione della "presente deliberazione", giustificando tale provvedimento con l'affermazione che sarebbe stato "opportuno consentire al personale anzidetto migliore svolgimento della carriera economica (sic) in considerazione delle particolari e delicate mansioni che esso svolge" e nella considerazione altresì che "nel complesso l'onere relativo sarebbe proiettato nel tempo".

Tale provvedimento consiliare, sottoposto al parere della C.P.C. nella seduta del 17 luglio 1962 (v.all.n.39), venne approvato dalla C.R.P.L. con decisione del 6 ottobre successivo

(v.all.n.40).

In conseguenza il Comune di Palermo, con decorrenza 6 ottobre, provvide a collocare il LA BIANCA al posto di ispettore di ragioneria (gr.IV della gerarchia comunale, corrispondente al VII della ex gerarchia statale) consentendo, in pratica,che il dott. LA BIANCA stesso, tre mesi dopo la prima immissione in servizio, venisse senz'altro ad acquisire il grado superiore a quello per il quale aveva concorso (v.all.n.37).

Successivamente, però, il Comune, allorquando provvide ad una riforma generale di organico,con un riordinamento generale dei ruoli e dei servizi - riforma adottata con deliberazione n.2779 ed entrata in vigore col 1° aprile 1964 - non tenne conto, per mera svista, del contenuto della deliberazione 303,per cui gli anni necessari per l'accesso al grado III tornarono ad elevarsi da 4 a 6 (v.all.n.41).

La situazione, che aveva finito col peggiorare la carriera di ragioneria, dietro le istanze del personale interessato,tra cui il LA BIANCA, venne allora ripresa in esame dal Comune,che con altro atto deliberativo consiliare n.906 del 21 settembre 1964 (v.all.n.42) - sottoposto al parere della C.P.C. nella seduta del 23 ottobre 1964 (v.all.n.43) ed approvato dalla C.R.F.L nella seduta del 18 gennaio 1965 (v.all.n.44) - tornò a ripristinare, nei confronti dei predetti ispettori, la progressione di carriera più abbreviata, già prevista dalla deliberazione n.303.

Volendo, a questo punto, riepilogare la veloce carriera compiuta dal LA BIANCA, basterà soffermarsi sulle date seguenti :

1° luglio 1962 - (ad anni 26 di età), immesso per la prima volta nei ruoli comunali col grado V, corrispondente all'ex VIII statale;

6 ottobre 1962 - (dopo tre mesi dalla prima immissione in servizio): grado IV comunale, corrispondente al VII statale; senza dire che, in virtù della predetta deliberazione n.906, recentemente approvata, il dott. Nicolino La Bianca il

6 ottobre 1966 - (ad anni 30 di età, ed appena dopo quattro anni dalla sua prima immissione in servizio, dei quali più di uno trascorso in servizio militare di prima nomina) raggiungerà il grado III comunale, corrispondente al VI statale, svolgendo una carriera che normalmente, nello Stato, si articola in almeno 20 anni, semprechè capacità, titoli, benemerenze, note di qualica, esiti di concorso etc., lo consentano.(°)

(°) Si ritiene del caso di soggiungere che l'Amministrazione comunale di Palermo non è nuova a provvedimenti del genere.

L'Ispezione, infatti, ha potuto accertare che il Comune, tra gli altri, ha assunto i seguenti atti deliberativi :

1)- Delib. n.1242 del 24.3.1958 (v.all.n.45) con la quale si attribuisce agli Ispettori di Annona, Suolo Pubblico, Corso Pubblico e Nettezza Urbana il coeff.271 in luogo del 221.

2)- Delib. n.617 del 6.11.1958 (v.all.n.46) con la quale si modifica il regolamento organico dei Giardini Pubblici e si conferisce all'attuale Direttore, diplomato, il grado III della carriera.

3)- Delib. n.245 del 12 luglio 1960 (v.all.n.47) con la quale si dà uno sviluppo di carriera agli Ispettori di Annona, Suolo Pubblico e Nettezza Stradale di due gradi (dal coeff.271 al coeff.402) e si inquadrano nel grado terminale gli Ispettori in servizio.

(la nota continua a pag. seg.)

-Passando al terzo punto dell'esposto anonimo allegato al decreto,si significa che gli accertamenti in proposito praticati (si veda stato matricolare, all.n.37) hanno escluso che durante il periodo trascorso in servizio militare siano stati al LA BIANCA corrisposti emolumenti di sorta.

---

4)- Delib. n.423 del 21.7.1962 regolarmente esecutiva (v. all.48) con la quale si modifica la pianta organica dell'Uff. Igiene e si sistemano nel ruolo di Segretari tecnici (grado VI coeff.407) due impiegati (Camastra e Del Fiore) in possesso della licenza elementare.

5)- Delib. N.4850 del 7 agosto 1964 regolarmente esecutiva (v.all.n.49) con la quale si modifica la carriera degli Ispettori di Annona, Occupazione suolo pubblico e Nettezza stradale consentendo a detti funzionari uno sviluppo di carriera che arriva al grado III-coeff.653. Alcuni degli Ispettori in servizio, pur non essendo in possesso del titolo di studio, sono stati inquadrati al grado superiore (coeff.527).

6)- Delib.n.6292 del 7.X.64 (all.n.50) con la quale si modifica la carriera delle maestre giardiniere e si consente il raggiungimento del grado IV (coeff.527) con carriera aperta e sempre con anzianità congiunta al merito.

7)- Delib. n.751 del 4.2.1965 regolarmente esecutiva (v.all. n.51) con la quale si bandisce il concorso interno per titoli ed esami per il conferimento del posto di Direttore della Sezione Turismo e Sport (grado IV-coeff.527). Il concorso è stato vinto da un impiegato avventizio assunto per chiamata. Detto impiegato ha uno sviluppo di carriera che arriva al grado II.

8)- Delib. n.753 del 4 febbraio 1965 (v.all.n.52) regolarmente esecutiva, con cui si bandisce il concorso, con colloquio orale, per il posto di Direttore della Sezione Statistica e Censimento (grado IV-coeff.527) cui possono partecipare tutti i Consiglieri di 1ª e di 2ª classe. Lo stesso è stato vinto da un Consigliere di 2ª classe (coeff.299) con poco più di un anno di anzianità. Detto impiegato avrà uno sviluppo di carriera che arriva fino al grado II.

In effetti il dott. Nicolino LA BIANCA fu alle armi dal 1° marzo 1963 al 30 maggio 1963 per frequentare il corso allievi ufficiali, e poi dal 1° luglio 1963 al 30 aprile 1964 per compiere il servizio da ufficiale.

L'Ispezione ha, comunque, rilevato che durante il breve periodo di un mese (giugno 63) trascorso in licenza, il LA BIANCA prestò la sua opera al Comune, ricevendone regolare compenso.

III° - Per quanto si riferisce all'acquisto di un appartamento in Palermo da parte del Segretario Generale al Comune dr. LA BIANCA, di cui al punto quattro dell'allegato al decreto, la Ispezione ha acclarato, anche attraverso visione dell'atto notarile relativo, che il predetto Segretario Generale ha acquistato, a nome della moglie però, Sig.ra Erminia IACOVINO, da potere del costruttore palermitano MONCADA Salvatore, un appartamento, sito in Via Brigata Verona n.6, che - nell'atto in notar Marsala n.89162 di repert.in data 20 giugno 1964, registrato al n.19131 in data 24 giugno 1964 e trascritto il 25 giugno 1964 al n.21108 - viene descritto composto di tre stanze, oltre servizi e scantinato ed annesso gabinetto sussidiario. Il prezzo convenuto, quale risulta dall'atto, è di £.5.000.000, e però, a dire dello stesso Segretario Generale, il prezzo effettivamente pagato fu di circa lire 9 milioni.

L'Ispezione ha ritenuto, inoltre, di estendere, al riguardo delle possidenze immobiliari, la propria indagine anche agli altri familiari del Segretario Generale, ed ha accertato che :

- il figlio Nicolino, con atto in Not. Marsala del 17.10. 1964, reg.to il 23.10.1964 al n.5294, ha acquistato dalla ditta Francesco Vassallo un appartamento in Via Empedocle Restivo 102, composto di 6 vani, oltre ingresso, corridoio, cucina, ripostiglio, stanzetta con W.C., 2 W.C. con bagno, dotato di autoclave, riscaldamento ed ascensore. Il prezzo dichiarato nell'atto è di £.7.000.000, ma quello effettivamente pagato - a dire del Segretario Generale - fu di £.9.500.000;

- la figlia Angela ha acquistato dalla Ditta Francesco Vassallo, con atto in Not. Marsala del 17 ottobre 1964, reg.to il 23.10.1964 al n.5293, un appartamento in Via Empedocle Restivo n.102, composto di n.6 vani, oltre accessori composti di 2 scantinati, un ingresso, una cucina, due W.C. con bagno, una stanzetta con W.C., un ripostiglio, un corridoio, il tutto dotato di ascensore, autoclave e riscaldamento. Il prezzo dichiarato nel contratto è di £.8.500.000, ma il prezzo pagato - a dire del Segretario Generale dott. La Bianca - fu di £.12.500.000.

Il Segretario Generale ci ha dichiarato che, non avendo i figli tutto il capitale occorrente, essi furono costretti a ricorrere ad un prestito; ci ha infatti mostrato due scritture private con le quali l'On/le Domenico Arcudi, amico di famiglia, consentiva un prestito cambiario al 7% di £.5.000.000 al figlio Nicola da estinguersi in cinque anni. I relativi 5 effetti di un milione ciascuno sono stati avallati dalla madre dell'interessato Signora IACOVINO Erminia; un altro prestito cambiario di £.7.000.000 allo stesso tasso di interesse da e-

stinguersi in 7 anni, alla figlia Angela con rilascio di 7 effetti per un milione ciascuno, anche questi avallati dalla madre.

L'Ispezione, non ritenendo che, nella materia, le sia consentito di poter andare oltre, ha, comunque, avvisata la necessità di richiedere i certificati di stato di famiglia delle persone suddette e li alliga alla presente relazione (vedi all. nn.53, 54 e 55) nel caso che degli stessi si voglia usare per più precisi accertamenti che potrebbero essere compiuti presso i competenti uffici distrettuali delle imposte.

IV?- L'Ispezione ha poi voluto accertare quali siano i proventi che al Segretario Generale ed ai componenti il suo nucleo familiare derivano dalla attività svolta quali dipendenti comunali; tanto allo scopo di avere una visione più concreta della situazione finanziaria delle persone di cui trattasi.

In proposito è stato accertato, attraverso diligenti e minute ricerche compiute in tutti i settori amministrativi del Comune, quanto risulta dai prospetti che si uniscono alla presente relazione segnati coi nn.56, 57, 58 e 59.

Tali prospetti sono stati redatti dai funzionari responsabili del Comune, ed a questi l'Ispezione ha ritenuto doveroso richiedere l'attestazione formale da cui risulta che oltre quanto in detti prospetti contenuto nessuna altra retribuzione, a qualsiasi titolo, è stata corrisposta ai funzionari e agli impiegati di cui si tratta durante i periodi contemplati dai prospetti stessi.

In particolare, per quanto attiene al Segretario Generale, si è acclarato che gli emolumenti allo stesso liquidati - oltre, si intende, lo stipendio, l'aggiunta di famiglia e l'indennità di lavoro straordinario - hanno corrispondenza nelle "voci" appresso elencate, a fianco di ognuna delle quali si riportano gli estremi dei provvedimenti legislativi, regolamentari o le deliberazioni dell'Ente in base ai quali gli emolumenti stessi vengono corrisposti :

A)- Diritti di Segreteria :-Art.205 T.U. legge comunale e provinciale modificato dall'art.207 della legge 27.6.1942 n.851 ;

-legge 8 giugno 1962 n.604 -art.4- 4° comma art.5 legge 18.2.1963 n.355.

B)- Trattamento differenziale Il.CC. :-deliberaz.G.M. 30.10.1953 n.5381 approvata G.P.A. 6.11.1953 - vistata Prefettura 25.11.1953 n.30532.

C)- Missioni :-legge 15.4.1961 n.291.

D)- Commissione concorsi :-deliber. n.4639 del 27.7.1964 esecutiva il 13 agosto 1964 n.18047/21637 (gettone £.5.000).

E)- Commissioni varie :-deliber. n.152956 n.165 (gettone £.1.000).

F)- Compensi vari Corso perfezionamento :-deliber. n.452 del 2.2.1962 resa esecutiva 23.2.1962 n.3423/4233;

-deliber. n.1554 del 12.5.1962 esecutiva 8.6.1962 n.9272/1144 ;

-deliber. n.2805 del 24.9.1962 esecutiva 12.10.1962 n.16679/19610.

G)- Compenso lavoro straordinario elettorato :-deliberazioni varie che autorizzano la prestazione del lavoro straordinario al personale dipendente.

H)- Compensi in deroga :-deliberazioni varie.

I)- Diritti notarili(contratti Acqua e Gas ecc) :-legge 29.3.1903 n.103 ;
-regolamento 1904 n.108 art.55.

L)- Indennità 2% LL.PP. :-deliber. n.59 dell'11.1.1956 esecutiva G.P.A. 19.4.56 n.31932 (istituzione) ;
-deliber. 211059 n.3255 esecutiva art.80 e 82 D.L.P.R. 25.10.1955 n.6 (Ripartizione) ;
-deliber. 22 luglio 1959 n.2267 esecutiva art.80-82 D.L.P.R. 29.10. 1955 n.6 (Ripartizione).

M)- Compensi per assistenza alle sedute della G.C. e del C.C.

N)- Compensi del Servizio Veterinario

O)- Contravvenzioni.

L'indagine è stata dalla Ispezione limitata agli ultimi tre anni, come può rilevarsi dagli allegati sudetti, ai cui dati partitici si rinvia, e che qui - limitatamente al Segretario Generale - si riepilogano :

1962-entrate compless.£.13.872.285 (media mensile £.1.156.023)
1963- " " £.15.737.299 (" " £.1.311.441)
1964- " " £.13.396.140 (" " £.1.116.345)

Totale nei tre anni...£.43.005.724

Nei calcoli di cui sopra non si è ritenuto prender conto dei vari compensi di poca entità liquidati a mezzo dell'Ufficio Economato.

In ultimo l'Ispezione ha voluto anche accertare la posizione tributaria inerente la imposta di famiglia a carico del Segretario Generale.

Essa è la seguente :

- 1962 = Reddito dichiarato : £.2.000.000
  " concordato : £.2.000.000
  Imposta pagata : £. 51.978, oltre gli aggi.
- 1963 = Reddito dichiarato : £.2.000.000
  " concordato : " 2.000.000
  Imposta pagata : £. 53.172, oltre gli aggi.
- 1964 = Reddito dichiarato : £.3.000.000
  " concordato : £.3.000.000
  Imposta pagata : £. 113.096, oltre gli aggi.

In proposito si veda l'allegato n.60, nel quale sono anche indicati i carichi relativi ad altri nominativi di parenti del Segretario Generale.

V°)- Questi i fatti e questi gli accertamenti eseguiti dalla Ispezione, che si intendono contenuti nei limiti assegnatile dal decreto della S.V.On/le e dall'allegato unito allo stesso.

Del che la presente relazione in quattro copie - siglate in ogni pagina - due delle quali si consegnano alla S.V.On/le,e due vengono trattenute dai sottoscritti ispettori.

Con profondo ossequio.

Palermo, lì 23 marzo 1965

- Dr. Giuseppe LA CALCE, Isp.Centr.Reg/le

- Dr. Rosario ANGELO, V.Prefetto

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

AMMINISTRAZIONE ENTI LOCALI

Risposta a nota_____

Div_____ N. di prot._____

Palermo, 12 [illegible] 1965

19

OGGETTO: _____

Allegati N._____

On.le ASSESSORE

SEDE

In relazione al Decreto n.13641 Uff.3° div.I° del 30.12.64, (27) con il quale la S.V.On.le mi ha affidato l'incarico di recarmi al Comune di Palermo per accertare se l'Amministrazione, in dipendenza delle decisioni del C.G.A. n.225 del 16 marzo - 19 maggio 1962 di annullamento di due licenze di costruzioni edilizie rilasciate ai sigg. Semilia Michele e Pietro in data 5.8.1960 e n.254 del 17 ottobre - 6 giugno 1964 di accoglimento di ricorso proposto a termini dell'art.27, n.4 del T.U. delle leggi del Consiglio di Stato, avesse emesso nuove licenze di costruzione conformi al giudicato amministrativo, comunico che nessuna decisione è stata presa al riguardo dall'Amministrazione comunale.

A giustificazione del proprio operato, il competente Ufficio LL.PP., come si rileva dalla nota n.9877 del 9.1.1965 del Comune di Palermo e consegnata "brevi manu" al sottoscritto - All.1 - , scrive che il Comune non ha emesso, in conformità al giudicato del C.G.A., il provvedimento di demolizione, in quanto i sigg. Semilia Pietro e Michele in data 20.4.1964, hanno presentato, per la relativa approvazione, un piano di lottizzazione in sanatoria - All.2 - , nel cui perimetro ricadono i fabbricati in contestazione e che essendo detto piano conforme alle norme contenute negli artt.65 e 66 del Piano Regolatore Generale, approvato con D.P.R.S. n.110/A del 28.6.1962 e pubblicato sul supplemento straordinario della Gazzetta Ufficiale n.9 del 23 febbraio 1963 - All.3 e 4 -, la Commissione Edile nella seduta del 28.7.1964, ha espresso parere favorevole alla approvazione del piano stesso -All.5 e 6 -.

A seguito del parere favorevole espresso dalla Commissione Edile, i sigg. Semilia Michele e Pietro con istanza del 14.9.1964, hanno richiesto all'Assessore dell'Ufficio LL.PP. del Comune il rilascio della licenza in sanatoria, sia per l'edificio sito in Palermo Via Rudinì 43, angolo Via M.Cipolla, sia per l'edificio sito in Palermo Via M.Cipolla 19, facendo presente che gli edifici erano già stati costruiti rispettivamente con le licenze n.1301 dell'8.10.1959 e 425 del 12.3.1962 e

./.

(27) Il decreto assessoriale n. 13641 del 30 novembre 1964, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

che,a seguito della sentenza del C.G.A. erano state revocate -All.7 e 8 -.

L'Ufficio dei LL.PP.,ancora oggi,non ha creduto opportuno portare all'esame della Commissione Edilizia le domande presentate dai sigg. Semilia,perchè l'Ufficio Legale del Comune,con nota 3398 del 15.9.1964 ha fatto pervenire un parere espresso dal Collegio di difesa - All.9 e 9bis -,relativamente al ricorso Salvia. Con tale parere il Collegio suggerisce all'Ufficio,di attendere lo svolgimento degli eventi,consigliando di chiarire al Commissario Straordinario la particolare situazione venutasi a creare con l'adozione del Piano Regolatore Generale che ha superato le illegittimità che hanno dato causa agli originari ricorsi.

Nel rassegnare la presente relazione,si trasmettono i seguenti allegati;

1) relazione della Direzione dei LL.PP.;
2) copia piano lottizzazione approvato dalla C.E.;
3) Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia n.9 del 23.2.1963;
4) piano di lottizzazione;
5) domanda per esame di piano di lotttizzazione (copia fotostatica);
6) copia fotostatica verbale seduta della C.E.;
7) domanda in copia fotostatica della licenza del sig. Semilia Pietro;
8) " " " " " " " " Michele;
9) nota Ufficio Legale n.3398 del 15.9.1964;
9 bis) copia fotostatica del Collegio di difesa del 3.9.1964.

IL FUNZIONARIO ISPETTORE
(dr. Vincenzo Viviano)
dr. V. Viviano

23.1.65

Data una sollecitazione sul C. di P. A. che non è stata rispettata. Ne consegue, quindi che siamo alle determinazioni che prospetta nell'ultimo capoverso della nota. Si richiede la nomina del dr. Vincenzo Viviano a commissario -

OGGETTO: PALERMO - Esecuzione della decisione del C.G.A. n.254 del 6.8.1964.

20

RELAZIONE SUGLI ACCERTAMENTI TECNICI

Con D.A.n.7269 Div.V del 6.7.1965 lo scrivente veniva incaricato dall'On.le Ass.to Reg.le EE.LL.di accertare "se le illeggittimità delle due licenze edilizie rilasciate ai Sigg.Semilia Pietro e Michele dal Comune di Palermo in data 6.8.1960 - relative alla costruzione di un corpo di fabbrica che si estende per ml.57 circa nella Via Cipolla e per ml.45 nella Via Balsamo - sanzionate nella decisione del C.G.A. n.225 del 16/3/1962 - 19.5.1962, risultino superate dalle disposizioni del nuovo Piano Regolatore, e, ove risultino rilasciate nuove licenze edilizie, la conformità delle medesime alle prescrizioni del Piano Regolatore citato nonchè della costruzione di che trattasi alle modalità delle licenze". (28)

Eseguite apposite visite sui luoghi ed accertamenti presso gli Uffici Tecnici del Comune di Palermo si espone quanto segue:

Gli edifici oggetto delle note contestazioni pei quali il C.G.A. ha emesso la su richiamata decisione, ricadono in zona da riordinare R2 secondo il P.R.G. approvato con D.P.R.S. n.110-A del 28.6.1962

In essa può realizzarsi, ai sensi degli artt.12-48 delle norme di attuazione del predetto P.R.G. una densità edilizia fondiaria di mc/mq.16, edilizia del tipo intensa B classe F.4.

Con tale tipo di edilizia ai sensi degli artt.64,65,66 sono consentiti cortili chiusi di estensione non inferiore ad 1/4 dell'intera superficie dell'isolato ed è altresì consentita la costruzione nei cortili ai piani inferiori dell'edificio entro i limiti però prescritti dall'articolo64.

L'art.65 prescrive che l'altezza degli edifici su strada non può superare una volta e mezzo la larghezza della medesima, mentre l'art.66 precisa che tale altezza in ogni caso non può superare i ml.24,50.

L'altezza dei corpi sul cortile è prescritta dall'art.65 nel doppio della larghezza del cortile medesimo.

Sulla base delle suriportate prescrizioni del P.R.G., sulla scorta degli atti forniti dall'On.le Ass.to Reg.le E.L. ed in particolare sulla scorta dei progetti approvati dalla C.E. del Comune di Palermo nella adunanza del 28.7.964, si sono effettuati gli accertamenti richiesti.

Nel corso delle visite eseguite sui luoghi si sono verificate le dimenzioni dei fabbricati e del cortile in questione.

E' risultato che i dati riportati sullo alligato 2 del progetto rispondono alle norme di attuazione del P.R.G.

(28) Il decreto assessoriale n. 7269 del 6 luglio 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati nel testo, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Infatti la cubatura degli edifici, la loro altezza rispetto alle strade sulle quali prospettano e sul cortile, la superficie del cortile stesso rispetto a quelle dei prospetti in esso prospicienti, rispondono alle statuizioni degli articoli su richiamati.

Pertanto i fabbricati in questione di proprietà Semilia Pietro e Semilia Michele costruiti in Via M.Cipolla 19 ed in Via Rudinì 43 sono da ritenersi conformi alle prescrizioni del P.R.G. della città di Palermo.

Tuttavia, pur essendo stato il progetto approvato dalla C.E. del Comune di Palermo in data 28.7.1964, non risulta essere state tuttora concesse le licenze edilizie richieste in sanatoria dalle ditte Semilia Pietro e Semilia Michele in data 14.9.1964.

Tanto in espletamento dell'incarico conferitomi.

(Ing.P.Ingrao)

21

OGGETTO: D.A. n.8824 del 14 luglio 1965 - Intervento ispettivo presso il Comune di Palermo.-

ON.le ASSESSORE REGIONALE
ENTI LOCALI
S E D E

In relazione al decreto di cui all'oggetto con il quale mi è stato affidato l'incarico di effettuare un intervento ispettivo presso il Comune di Palermo, inteso ad accertare se lo stesso Comune avesse rispettato i termini sanciti dall'art.3 dei due contratti di mutui rispettivamente di £.2.150.000.000 e di £.248.000.000.000, stipulati tra il predetto Comune e la Gestione Case Lavoratori, debbo riferire che tutte le clausole sancite nel predetto contratto, esclusa quella di cui al 3° comma lett.b. sono state osservate.- (29)

Infatti, risultavano regolarmente iscritte nel bilancio 1965 conformemente alla lett.b secondo comma del citato articolo le quote di ammortamento dei due suddetti mutui in £. 290.892.810 e £.39.037.368 e le stesse risultano garantite dalla imposta di famiglia.

Inoltre, sino alla data della presente ispezione sono state regolarmente effettuati i pagamenti delle delegazioni rilasciate alla CESCAL da parte del Comune.-

Per quanto riguarda, invece, la mancata accettazione da parte dell'Esattoria delle delegazioni in parola, debbo, a discolpa del Comune di Palermo, fare notare che lo stesso Comune , a seguito dell'interessamento del predetto Ente, con nota n.844 del 22/3/1965, e 1434 del 14/4/1965 ebbe ad invitare il direttore dell'Esattoria Comunale di Palermo perchè provvedesse ad accettare le delegazioni in questione nel modo più ampio e incondizionato, cosa che l'esattore, invero, non fece.

Recentemente, poi, a seguito del mio intervento, il Comune di Palermo con nota n.3709 del 2/8/1965, ha ripetuto l'invito precedentemente rivolto all'esattore Comunale in quale finalmente si è dichiarato disposto ad accettare le delegazioni in questione ed in tal senso

..//..

(29) Il decreto assessoriale n. 8824 del 14 luglio 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

ha scritto all'Incaricato Regionale della GESCAL con nota n.26009 del 7/8/1965.-

Acclusi alla presente relazione invio alla S.V. Ill.le copia degli atti sopra citati.-

IL FUNZIONARIO ISPETTORE
(Dott. Paolo MONTALBANO)

RELAZIONI SULLE ISPEZIONI SVOLTE PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TERMINI IMERESE

PAGINA BIANCA

22

ALL'ON.LE ASSESSORE PER GLI ENTI LOCALI

S E D E

In esecuzione all'incarico conferitomi dalla S.V.con decreto n.16593 del 19.12.1964,in ordine ad eventuali irregolarità circa la assunzione di personale,nonché la gestione del servizio di economato del Comune di Termini Imerese,riferisco qui di seguito sul risultato degli accertamenti eseguiti : (30)

EVENTUALI IRREGOLARITA' CIRCA L'ASSUNZIONE DI PERSONALE.

In linea generale la posizione dei dipendenti comunali é da ritenersi conforme a quanto previsto dalla vigente pianta organica.

Per quanto attiene alla carriera impiegatizia non si é riscontrato personale in esubero,bensì si é rilevata la vacanza di n.14 posti regolarmente previsti in organico,ma ancora non coperti.

Inoltre nonostante siano trascorsi quattro mesi dall'inizio dell'esercizio 1965,solo per cinque di essi é stato bandito il concorso per l'immissione in servizio.

Una situazione alquanto differente si é avuto modo di riscontrare nell'ambito del personale salariato,principalmente per quanto concerne gli incaricati del servizio di Nettezza Urbana.-

Tale servizio fino al 1950 era conferito in appalto. Successivamente l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno gestirlo di-

./.

(30) Il decreto assessoriale n. 16593 del 19 dicembre 1964, e tutti gli altri atti successivamente citati, o modificati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

rettamente avvalendosi,per quanto attiene al personale, di prestazioni di carattere contingente di n.50 elementi,in massima parte provenienti dalla società in precedenza appaltatrice del servizio.

In prosieguo di tempo tale numero é andato progressivamente aumentato, - a seguito delle continue sollecitazioni rivolte dall'Associazione Tiristica "Pro Loco di Termini e dall'Ente Provinciale del Turismo di Palermo,trattandosi di centro turistico e di località di soggiorno e cura - fino a raggiungere il numero di 65 unità alla data del novembre 1962.

Da tenere presente che tale personale non era legato al Comune da alcun rapporto di pubblico impiego,ma che veniva retribuito mediante l'erogazione di compensi forfettari sempre approvati dalle Autorità Tutorie.-

Allo scopo di sanare,perlomeno temporaneamente,tale anomala situazione, il Consiglio Comunale con deliberazione n.8/101 del 10.11. 1962(allegato A) ha adottato apposito regolamento consistente nell'istituzione nella pianta organica di n.49 posti di addetti alla Nettezza Urbana (42 netturbini e 7 tra sorveglianti ed autisti).-

Tale provvedimento veniva approvato dalla C.P.C. con il n.20047/ 914 del 15.1.1963.-

Avvalendosi della facoltà concessa dall'art.9 del succitato regolamento l'Amministrazione provvedeva all'immediata assunzione per chiamata diretta del personale occorrente,ed a tale scopo inviava a tutti gli interessati (65 persone) una lettera circolare a firma del Sindaco, Dr.Francesco Candioto, con la quale si invitava a produrre determinati documenti (allegato B).

Da rilevare in merito una prima irregolarità concernente la inesistente registrazione di tale nota nel protocollo del Comune,nonostante le accurate ricerche effettuate.

./.

In base a tale invito,tutti gli interessati si curavano di produrre la documentazione richiesta,mentre successivamente con deliberazione n.381 del 5.7.1963 (allegato C) la Giunta Comunale adottando personalissimi criteri di valutazione, che esulavano sia dalla composizione del nucleo familiare,sia da eventuali precedenti penali,assumeva a pianta stabile 42 elementi quali Netturbini.

Il superiore provvedimento era oggetto,però,all'impugnativa da parte dell'O.N.I.G.,in quanto non veniva rispettata la percentuale di invalidi,prevista dalle vigenti disposizioni di legge.

Nello stesso periodo l'Amministrazione Comunale aveva modo di rilevare che il precedente provvedimento n.8/101 del 10.11.1962 non era stato dalla C.P.C. inviato alla C.R.P.L. per l'approvazione di competenza, trattandosi di nuova spesa continuativa;a ciò veniva prontamente ovviato ed in data 5.3.1964 con il n.12554 il provvedimento veniva definitivamente approvato dalle competenti autorità superiori.

Facendo seguito all'impugnativa da parte dell'O.N.I.G. la Giunta Comunale adottava altra deliberazione n.197 del 22.4.1964 (allegato D) con la quale si revocava il precedente elaborato e si includevano n.2 invalidi a copertura della percentuale d'obbligo,mentre con provvedimento n.198 del 22.4.1964 (allegato E) si procedeva alla nomina del restante personale previsto dall'art.3 del regolamento anzicitato.

Tale delibera veniva resa esecutiva dalla C.P.C. ad esclusione di uno dei nominativi inclusi nell'elenco per precedenti penali.

L'inquadramento di tale personale non ha,però,risolto la situazione per quanto attiene al servizio della Nettezza Urbana, in quanto a detta degli Amministratori Comunali le unità di personale inquadrato si appalesavano del tutto insufficienti,tenuto conto della crescente

./.

complessità del servizio a causa dell'estensione urbana avutasi negli ultimi anni.

Ne é derivato che l'Amministrazione ha continuato illeggittimamente a richiedere la prestazione di coloro che erano stati precedentemente esclusi dall'inquadramento in organico (15 persone)mentre nei periodi successivi si é avvalsa della prestazione di altri addetti alla Nettezza Urbana fino a raggiungere le attuali 51 unità (allegato F) oltre alle 49 inquadrate con il più volte richiamato regolamento del 10.11.1962 n.3/101.

Si fa rilevare che i netturbini non inquadrati (51) sono stati retribuiti con compensi forfettari deliberati mensilmente ed approvati dalla Autorità Tutoria,spesso con diffida e fino alla data del 31.12.1964.

Si aggiunge,infine,che l'Amministrazione Comunale in data 23.7.1964 ha adottato altra delibera n.105 tendente all'ampliamento dell'intera pianta organica,ivi compreso un ulteriore aumento di posti di addetti alla Nettezza Urbana,da 49 a 80 unità.

Tale provvedimento trovasi attualmente all'esame della C.R.P.L. dopo aver ricevuto il parere favorevole della C.P.C. di Palermo.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

1)- Grave leggerezza degli Amministratori in merito all'assunzione indiscriminata di personale addetto alla Nettezza Urbana in violazione degli artt .7 e 8 della legge 7.5.1958,n.14,eccedenti altresì i posti previsti nel regolamento organico deliberato in epoca molto posteriore(1962) all'assunzione in gestione diretta del servizio.(1950) Non oculata previsione dell'effettivo numero del personale occorrente che si é risolto in ulteriore danno per Finanze Comunali a causa

./.

dell'aggravio derivante dal pagamento di prestazioni del personale fuori organico.

2)- progressivo aumento di personale,nonostante i limiti imposti dal Regolamento fino a raggiungere,in atto, il complessivo numero di 100 unità che si appalesa indubbiamente eccessivo in rapporto al numero degli abitanti ed all'estensione dell'abitato e alla località turistica e di soggiorno e cura.

3)- Indiscriminato criterio di assunzione per chiamata diretta esulante dall'adozione di criteri di logica valutazione in mancanza di precisi requisiti di legge e di regolamento che si é risolta nell'ammissione in pianta organica di personale aventi precedenti penali (sigg. Cirino Giuseppe e Mongiovì Tommaso) a preferenza di altri nominativi non risultanti nel Casellario Giudiziario (4) Sigg.Morreale Rosario,Antonino,Serafino,D'Angelo Francesco etcetc.).

4)- Incuria nella conservazione e registrazione di atti di ufficio (inesistenza delle lettere di invito alla produzione dei documenti e susseguente assunzione).

5)- Tenuta irregolare e mancanza di appositi fascicoli del personale,completi di tutti gli atti previsti dalle vigenti disposizioni.

Dai rilievi su esposti sembra dedursi che la situazione attuale inerente al personale di Nettezza Urbana si appalesa quanto mai complessa, poichè il 51% del personale addetto attualmente a tale servizio viene retribuito illeggittimamente e se pur si procederà all'approvazione dell'aumento del numero dei posti in organico,appare dubbia l'immediata soluzione con licenziamento sic et simpliciter del 20% del personale che per diversi esercizi ha mantenuto rapporto di fatto con l'Amministrazione.

./.

- 6 -

GESTIONE DEL SERVIZIO DI ECONOMATO

Il servizio di economato é regolamentato dal provvedimento n.152 del 23.4.1954 approvato dalla G.P.A. il 3.8.1954,n.64594/2.- Da tale epoca,assolveva le funzioni di Economo il Cav.Michele Giuffré fino al 31.6.1964,data del suo collocamento in pensione ; il I° luglio 1964 tale incarico é stato svolto di fatto dall'addetto all'Ufficio Tasse,Sig. Manzo Francesco Paolo la cui posizione amministrativa non é tuttora regolare,in quanto a mente dell'art.2 del Regolamento (allegato G) le funzioni di economo debbono essere affidate a dipendenti del Comune,previa delibera della Giunta Municipale.

A quanto risulta invece il Sig.Manzo ha ricevuto l'incarico,a seguito di singolare ordine interno di servizio,che,nonostante le ricerche, non é stato rinvenuto agli atti dell'Ufficio.

Altra irregolarità riscontrata attiene alla mancanza del versamento della cauzione di £.50.000,espressamente prevista dall'art.4 del Regolamento.

Precisata la irregolare posizione dell'economo ed addentrandomi sulla gestione del servizio di economato,ho potuto rilevare l'esistenza di una duplice forma di pagamento effettuati dall'economo,consigliati ed approvati dagli Amministratori Comunali.

Servendosi delle autorizzazioni trimestrali di £.200.000 previste dall'art.3,l'economo provvedeva al regolare acquisto del materiale riportato nell'art.5 del Regolamento.

Tali piccole spese sostenute venivano effettivamente trascritte nell'apposito registro e man mano deliberate dalla Giunta,quali spese di economato che sottoposte al successivo visto dalla Autorità Tutoria era

./.

resa legittima.

Per ovviare alle eccessive ristrettezze negli acquisti da effettuare a mente dell'art.5(spese minute d'ufficio,francobolli,etc.)in realta eccessivamente limitate per un comune quale Termini Imerese l'economo di concerto con gli amministratori adottava altro sistema di pagamento : usufruendo delle somme che trimestralmente gli erano accreditate provvedeva all'acquisto di materiale di svariata materia (allegato A - dall'erogazione di sussidi facoltativi all'acquisto di grano per colombi) spesso esulenti dai generi rigidamente elencati nel Regolamento.

L'ammontare di tali spese veniva rimborsato all'economo da parte dell'Amministrazione Comunale(generalmente entro trenta giorni successivi).

Formalmente,pertanto,l'ammontare delle somme da rendicontare risultava immutato in quanto trattavasi di anticipazioni provvisorie previo rimborso di somme di equivalente importo non arrecanti variazione alcuna.

Tali spese non erano deliberate con appositi provvedimenti di Economato,in quanto facilmente l'organo tutorio avrebbe potuto riscontrare la non previsione di tali spese tra quelle fissate dal regolamento,determinando così l'annullamento dell'eventuale atto, bensì venivano accluse tra le delibere di spese a calcolo insieme ad altri acquisti sostenuti direttamente dall'Amministrazione.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

1)- Violazione dell'art.2 del Regolamento in quanto l'Amministrazione non ha finora provveduto ad affidare il servizio di Economato ad un dipendente Comunale mediante apposito provvedimento di Giunta.

./.

2)- Violazione dell'art.4 concernente il mancato versamento della cauzione nella misura di £.50.000.

3)- Violazione dell'art.11 del Regolamento che recita :"l'Economo non potrà fare delle somme ricevute in anticipazione uso diverso da quello per cui vennero concesse".

Nella fattispecie si rileva che gran parte degli acquisti effettuati con fondi destinati all'economato servivano per l'acquisto di materiali non previsti dal Regolamento.Tali acquisti poi venivano reinseriti tra le spese a calcolo.

4)- Irregolarità emersa dalla verifica di cassa da me effettuata,in merito al uso esubero delle somme approntate dall'economo (£.222.805)in rapporto alla anticipazione trimestrale di £.200.000(allegato I).

5)- Erogazioni di somme di carattere marcatamente facoltativo inconciliabili per un bilancio deficitario (materiali per addobbo,alberi di Natale,mancini di colombi,prestazioni bandistiche...).

Sulla scorta dei rilievi formulati si propone di diffidare l'Amministrazione a regolarizzare il servizio di Economato osservando i seguenti criteri :

1)- Nomina a norma del Regolamento di un Economo.

2)- Di attenersi scrupolosamente alle riscossioni ed ai pagamenti di generi elencati nel Regolamento.

3)- Di non fare delle somme uso diverso da quello per cui vennero concesse.

Si ritiene,infine, che se l'Amministrazione Comunale avesse in tempo provveduto alla modifica del Regolamento che appare ormai superato e non rispondente alle attuali necessità in quanto risalente al 1954,non

./.

sarebbe incorsa nelle superiori irregolarità.

Tanto si rassegna alla S.V.On.le per quelle determinazioni che riterrà del caso.

Palermo, li 2 [illegible] 1965

IL FUNZIONARIO ISPETTORE
(Dr. Armando Turco)

MZ/

PAGINA BIANCA

23

Regione Siciliana

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI

L'ASSESSORE

D. A. C. n. 878 /

Palermo, lì 10 OTT. 1967

Data di arrivo 14 OTT. 1967

Prot. Tit.

N.

OGGETTO : - Trasmissione atti per il Comitato Enti Locali. -

= = = =

AL SIG. P R E S I D E N T E
della COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SUL FENOMENO della
MAFIA in SICILIA. -

R o m a

e, p.c. : AL SIG. P R E S I D E N T E
della REGIONE SICILIANA. -

P a l e r m o

Con riferimento a quanto rappresentato con la nota assessoriale n. 838/D.A.C. del 22/9/1967, si trasmette copia della relazione svolta dal funzionario incaricato di effettuare una ispezione nel settore edilizio presso il Comune di TERMINI IMERESE. - (31)

Con deferenti saluti

(G. Muratore)

(31) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 443. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

R E L A Z I O N E I S P E T T I V A

EFFETTUATA PRESSO IL COMUNE DI TERMINI IMERESE - SETTORE EDILIZIO

(Dr. Vincenzo VIVIANO)

PAGINA BIANCA

Repubblica Italiana
REGIONE SICILIANA
Assessorato per gli Enti Locali

Palermo, [illegible]

OGGETTO: Relazione sull'ispezione eseguita presso il Comune di TERMINI IMERESE in materia edilizia.-

All'On.le ASSESSORE REGIONALE
degli ENTI LOCALI

SEDE

In esecuzione all'incarico conferitomi con D.A. n. 17898 del 19.11.1965, riferisco alla S.V. On.le quanto segue: (32)

Gli accertamenti ispettivi sono stati condotti con riferimento alle attività del Comune nella materia oggetto di ispezione relativamente al periodo 1 gennaio 1962 - 31 dicembre 1966, ad eccezione di alcuni mesi di particolare rilevanza precedenti a tale periodo.

La estensione delle indagini al predetto quinquennio di attività tiene conto della richiesta di accertamenti avanzati dall'Assessorato Regionale Sviluppo Economico con lettera n.9597/XI del 22.12.1965 a me trasmessa con formale incarico di esecuzione.-

A tal proposito si precisa che gli accertamenti richiesti dal predetto Assessorato non formano oggetto di trattazione separata essendo compresi nelle risultanze della

(32) Il decreto assessoriale n. 17898 del 19 novembre 1964, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

ispezione disposta dalla S.V. On.le.-

Nell'espletamento dell'ispezione mi sono avvalso della collaborazione del Dott. Ferrara Giuseppe, nominato con D.A. n.16057 del 24.9.1966.-

Nel corso dell'ispezione sono stato formalmente invitato dal Procuratore della Repubblica di Termini Imerese (lettera n.710/66 del 9.12.1966), inviata per conoscenza anche alla S.V. On.le) a trasmettergli il rapporto sull'esito delle indagini, che pertanto viene rassegnato in pari data anche a quella Autorità.

In data 13 e 18.1.1967 lo stesso Procurato della Repubblica ha disposto il sequestro di atti dell'Amministrazione comunale relativi alla materia oggetto di indagine amministrativa.- A seguito di tale provvedimento non mi è stato possibile condurre alcun accertamento in ordine alle seguenti pratiche edilizie che a quella data non avevo ancora esaminato:

1) Inzarato e Milano - Via Coppola
2) Chimenti Alfonso - Via Stesicoro
3) De Lisi Pietro - Via Palmeri
4) Genovesi Giuseppe e Di Blasi - Via V.Amedeo
5) D'Alessandro Sebastiano - Via Mazzarino
6) Chimenti Alfonso - Via S.Francesco
7) Borab James - Via Garibaldi
8) Coniglio Francesco - Via Diaz
9) Cooperativa "La Gardenia" - Via Mazzarino
10) Inzaranto e Milano - Via Pal. Cirillo
11) Scalisi Giuseppe - Via Mazzarino

./.

12) Climenti Alfonso - Via Stesicorp
13) Lo Pinto Militello - Via Ganguzza
14) F.lli Inzaranto - Via Stesicoro
15) Monreale Antonio - Via Modestia
16) Castronovo Rosario - Via Mazzarino
17) Castronovo Rosario - Via Mazzarino
18) Genovese Giuseppe - Corso Umberto e Margherita
19) Macaluso Benedetto - Via Palermo.-

La presente relazione consta di una prima parte nella quale sono trattati gli argomenti di carattere generale relativi all'attività edilizia del Comune e cioè: vincoli panoramici, Piano Regolatore Generale, Regolamento edilizio, comportamento degli Organi di amministrazione(Comm.ne edilizia, Sindaco, Uff.Tecnico e Ufficiale Sanitario).-

La seconda parte di relazione si riferisce agli accertamenti condotti in ordine alle singole licenze di costruzione rilasciate nel periodo preso in considerazione per un totale di n. 297 pratiche.

VINCOLI PANORAMICI

La Commissione Provinciale per la Tutela delle Bellezze Naturali di Palermo ha approvato l'elenco delle zone del territorio del Comune di Termini Imerese da tutelare ai sensi della Legge 29.6.1939 n.1497, nella seduta del 4.6.1963 (all.ti : 1, 2 e 3) .-

./.

La relativa imposizione del vincolo panoramico è entrata in vigore dopo la pubblicazione all'albo pretorio del Comune del verbale della detta seduta, pubblicazione avvenuta dal 5.3.1964 al 2.6.1964.-

Con successivo decreto Presidente della Regione n. 5051/4.g. DEL 6-XII-1966 il vincolo panoramico è stato parzialmente modificato.-

Riguardo alle osservanze delle esigenze panoramiche limitative della attività edilizia nel periodo precedente alla entrata in vigore del vincolo stabilito dalla Commissione per la tutela delle BB.NN. si rileva che in taluni casi gli Organi comunali hanno condizionato il rilascio di autorizzazioni a costruire al parere, appositamente richiesto, della Sovrintendenza ai Monumenti, come risulta dai verbali della C.E. -

Il comporatmentp degli Organi comunali successivamente all'entrata in vigore del vincolo panoramico non conferma tale indirizzo, poichè risulta che per le costruzioni ricadenti nelle zone soggette a vincolo solo raramente è stato richiesto il parere della Sovrintendenza ai Monumenti.

Dall'esame dei singoli casi riferiti nella seconda parte della presente relazione si rileva particolarmente, caso per caso, la inosservanza delle norme vigenti per la tutela panoramica del territorio sottoposto a vincolo.

PIANO REGOLATORE

Con decreto interassessoriale n.255 del 12.3.1956 pubblicato sulla G.U.R.S. n.36 del 4.6.1956, ai sensi della legge P.M. 1497 modificata dalla legge 9 agosto 1954, n.640 il Comune di Termini Imerese fu incluso

./.

tra quelli cui era fatto obbligo ri redigere il P.R. del proprio territorio. - Il termine per la formazione degli elaborati tecnici ed amministrativi, prima fissato per il 13 marzo 1958, con successivi decreti nn.4288 e 11878 veniva prorogato al 30.6.1960.-

Successivamente l'Amministrazione comunale faceva presente all'Assessorato Regionale Sviluppo Economico di trovarsi nell'impossibilità di provvedere in proprio alla spesa di £.8.500.000= occorrente per la progettazione del Piano, a causa delle condizioni deficitarie del Bilancio.- Con lettera n.1584 del 30.6.1962 il suddetto Assessorato si dichiarava disposto ad accordare un contributo di £.5.000.000 nella spesa relativa alla progettazione del piano.- A seguito di tale impegno da parte dell'Assessorato, l'Amministrazione comunale adottava la delibera di Giunta n.156 del 6.3.1963 con la quale si affidava al Centro Ricerche di Edilizia Urbanistica di Palermo l'incarico dello studio e la redazione del P.R. della Città e inoltrava all'Assessorato Sviluppo Economico istanza per la concessione del contributo in argomento.-

Il decreto di concessione emesso dall'Assessorato S.E. in data 10.10.1963 e reg.to alla Corte dei conti il 31 dicembre dello stesso anno fu inviato al Comune di Termini Imerese con nota n.326 del 21.1.1964 per la notifica all'Ingegnere Ottavio Ziino, rappresentante del Centro Ricerche.-

L'Amministrazione comunale, dopo avere ricevuto due solleciti da parte dell'Assessorato S.E.uno in data 12.1.1965, n.0208 e l'altro in data 10.2.1965 n.0849, provvide a notificare, a mezzo del proprio messo comunale, il decreto al-

./.

all'Ing. Ziino. - Questi, con lettera raccomandata, il 10 marzo 1965 comunicava al Sindaco di Termini e per conoscenza all'Assessorato Sviluppo Economico che i termini per la presentazione degli elaborati tecnici ed amministrativi del Piano decorrevano dalla data di notifica del decreto (26.2.1965) in quanto la stessa era avvenuta con circa un anno di ritardo dalla registrazione alla C.C. così come era stabilito all'art.5 del disciplinare d'incarico di cui alla delibera di Giunta n.156 del 6.3.1963.-

Il Centro Ricerche il 31.1.1966, a circa un anno dalla notifica del D.A., a mezzo del suo rappresentante Ing. Ziino, presentava al Sindaco del Comune gli elaborati del Piano per l'ulteriore corso.

Allo stato attuale degli atti non risulta che l'argomento sia stato sottoposto all'esame del Consiglio comunale che, come è noto, è l'Organo competente all'approvazione del Piano Regolatore ai sensi dell'art. 51 n.14 dell'O.EE.LL.-

Il comune pertanto è da considerarsi inadempiente rispetto all'art.8 della Legge urbanistica la cui osservanza è stata resa obbligatoria con ile citato decreto interassessoriale del 12.3.1956 n.255.-

Non risulta che l'inerzia dell'Amministrazione riguardo all'approvazione del P.R., il cui progetto è pronto ormai da un anno circa, abbia trovato rimedio in via sostitutiva da parte dei superiori organi competenti.

./.

REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO (delibera n.101 del 22.11.1933 allegato n.4)

La materia riguardante l'edilizia del Comune di Termini Imerese è disciplinata da regolamento edile, il cui testo venne deliberato con atto podestarile n.101 del 22.11.1933 e approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 19.8.1933.-

Tale regolamento, anche se rispondente nelle linee generali alle comuni esigenze, non è stato tuttora uniformato alle disposizioni di cui alla legge 17 agosto 1942, n.1150; come è previsto all'art.35.- Una revisione in tal senso sarebbe stata necessaria allo scopo di aggiornare il regolamento alle nuove e moderne esigenze dell'edilizia e dell'urbanistica della Città e di eliminare anche la questione sulla efficacia del Regolamento stesso (ritenuto pacificamente vigente dagli amministratori che si erano succeduti al governo della cosa pubblica), sorta a seguito dell'esame da parte della G.P.A. della delibera consiliare n.90 del 2.5.1966, annullata con provvedimento n.16525/157-47 nella seduta del 13.5.1966.-

Infatti nella motivazione, sostenuta dal Sindaco per la approvazione della suddetta delibera, tendente ad elevare ad 11 il numero dei membri la C.E., si afferma che il Regolamento Edile del 1933, che prevede la composizione della Commissione edile con numero 5 componenti, non può consiferarsi efficace perchè privo del prescritto provvedimento di omologazione da parte del Ministero dei LL.PP.- Invero sin dal 1959, il dubbio sulla sussistenza di tale omologazione aveva indotto il Sindaco del tempo ad esperire le opportune indagini tendenti ad accertare se fosse intervenuta un'approvazione ministeriale di cui agli atti del Comune non risultava alcuna traccia.- Con lettera n.49639/Div/IV del 14.10.1959 il Prefetto di Palermo, in riferimento ad analoga

./.

richiesta del Sindaco dichiarava che "dagli atti della Prefettura" non risultava che il regolamento edilizio del 1933 avesse riportato la omologazione del Ministero LL.PP.- Ciò malgrado, peraltro non assolutamente probativa della insussistenza dell'omologazione, ma soltanto della inesistenza di atti che la comprovassero) il Regolamento edilizio continuava ad essere considerato come l(unico riferimento per la disciplina regolamentare della materia, nè risulta che mai siano state svolte eccezioni o riserve sulla sua validità.-

La questione sollevata dal sindaco circa la pretesa inefficacia del Regolamento per mancata omologazione ministeriale, si configura pertanto, come uno specioso espediente strumentale in funzione dell'aumento del numero di membri la commissione edile.

Nel provvedimento di annullamento della C.P.C. relativo alla citata delibera n.90 del 2.5.1966 infatti è implicito il rigetto della motivazione della amministrazione (inefficienza del regolamento edile) nella considerazione della illegittimità di una modifica all'art.6 del regolamento edile (pertanto ritenuto vigente dalla C.P.C.) se non con le forme prescritte per l'approvazione o la modifica di norme regolamentari.-

Indipendentemente, però della considerazione che non sussiste la certezza della mancanza di un provvedimento di omologazione (ma solo, ripetesi, della sua documentazione in atti) va considerato principalmente che la mancanza di una tale condizione di efficacia può essere addotta soltanto ai fini di una regolarizzazione della normativa mediante l'esperimento delle pratiche necessarie al conseguimento dell'efficacia del regolamento e mai

./.

comunque in funzione della adozione di una normativa difforme dal regolamento del 1933.-

Quest'ultimo infatti può ben essere considerato un atto amministrativo oltre che perfetto anche efficace nella considerazione che è stato regolarmente pubblicato all'albo pretorio del Comune per i prescritti 15 giorni (dal 28 agosto all'11 settembre 1933) . Va inoltre aggiunto ai fini della dimostrazione della inconsistenza della tesi della inefficacia del regolamento per mancata omologazione che le norme in esso contenute, non solo risultano favorevolmente esaminate nel merito dal competente Ministero, ma sono altresì pienamente conformi alle modifiche ed aggiunte da tale organo indicate in occasione dell'esame di precedenti testi regolamentari del Comune in materia edilizia.-

Il regolamento del 1933 infatti altro non è che un testo risultante da precedenti regolamenti (delibera n.25 del 23.2.1928, Adozione nuovo regolamento; delibera n.27 del 12.4.1933, Nuovo regolamento edile compilato e coordinato in Testo unico con le modificazioni ed aggiunte volute dal Ministero LL.PP. ecc; delibera n.68 del 27.7.1933, Modificazioni ed aggiunte, secondo il parere dell'Ufficio del Genio Civile ed in ottemperanza alla ordinanza della G.P.A. dell'8.7.1833 ecc.) già esaminati dal Ministero e coordinate con le modifiche da questo indicate come condizione necessaria e sufficiente per l'omologazione.-

COMMISSIONE IGIENICO-EDILIZIA - Costituzione, durata e competenza.-

L'art.6 del vigente regolamento edile prevede la composizione della Commissione igienico-edilizia.- Essa è costituita dal Sindaco (o suo delegato)che la presidde, dall'Ufficiale sanitario,

./.

che ne fa parte di diritto e cinque membri eletti dal Consiglio comunale.- Questi ultimi durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato.-

Per quanto riguarda la sua competenza essa da parere sui progetti di nuovi fabbricati, di ricostruzione o di appliamento dei fabbricati già esistenti e di ogni altra attività che possa inetressare l'edilizia dal punto di vista estetico, igienico sanitario ecc.-

Dà parere pure sui piani regolatori edilizi e di ampliamento compresi quelli progettati dai privati, inoltre da interpretazione su eventuali modifiche di apportare al regolamento stesso infine esprime parere sulla regolare esecuzione tecnica, statica ed estetica dei lavori progettati.-

Per quest'ultima attività il sindaco delega due membri tecnici della Commissione e l'Ufficiale sanitario per la sorveglianza delle costruzioni in corso.-

La commissione si riunisce ogni qualvolta il sindaco lo reputi opportuno; per la validità delle sue adunanze occorre la presenza di almeno tre membri di cui uno ingegnere; assiste, nella qualità sd di segretario, l'ingegnere capo o altro funzionario tecnico delegato. Compito dell'Ing.Capo è quello di riferire sui progetti sottoposti all'esame della Commissione e redigere i verbali che vanno firmati dal presidente e dal segretario.- In mancanza del tecnico municipale i verbali debbono essere tenuti dal segretario comunale.-

Il parere espresso dalla Commissione deve essere riportato

./.

x

sommariamente sul relativo progetto, opponendo la dicitura "esaminato dalla Commissione igienico edile nella seduta del..... indicando la data con il visto di un membro della Commissione stessa, delegato dal sindaco. - Non può presenziare alla seduta il membro che sia direttamente interessato ad argomenti in trattazione; se presente, deve denunziare la sua condizione e non deve assistere all'esame, alla discussione e al giudizio relativo all'argomento. Quanto sopra deve risultare dal verbale.-

Riguardo all'osservanza delle predette norme regolamentari concernenti la commissione edile gli accertamenti condotti sugli atti hanno rilevato che tali norme sono state soggette a frequenti violazioni.- In particolare si osserva quanto segue:

Composizione:

Il numero di membri previsto dal regolamento è stato soggetto, nel corso del tempo a variazioni in dipendenza della attività deliberativa del Comune.- Con deliberazione n.94 del 5.12.1952 (approvata dalla G.P.A. il 16.2.1953 n.10769) il Consiglio comunale, nel procedere alla nomina dei 5 membri elettivi di propria competenza, nominava quale componenti della Commissione n.8 persone alterando così la composizione prevista dal regolamento.-

Nel 1957 una nuova deliberazione consiliare n.30/3 rinnovativa dei membri elettivi (sempre irregolarmente in numero di 8) non ebbe pratica attuazione. - Con delibera n.2/10 del 13.4.1959 (approvata dalla C.P.C. il 4 giugno 1959 n°7221) il Consiglio comunale, avendo costatato che la Commissione edile eletta con la delibera precedente n;94 del 5.12.1952, era di già scaduta per decorrenza di termini e che la stessa era stata eletta in difformità alle norme regolamentari, ha deliberato di riportare il nu-

./.

mero dei membri elettivi e la loro durata in carica nei termini stabiliti dal precisato art.6 del regolamento. Infine il Consiglio comunale, nel presupposto che il regolamento edile fosse privo di efficacia giuridica, come dianzi cennato, e in vista della presentazione al Consiglio stesso, per la dovuta approvazione, del Piano regolatore della Città, ha ritenuto di rinnovare con delibera n.90 del 2.5.1966, la Commissione edile, già scaduta da due anni, ed elevare il numero dei membri elettivi da 5 a 11, allo scopo di avere una maggiore rappresentanza delle varie categorie di cittadini.-

La C.P.C. con provvedimento del 15.5.1966 n.16525/15747, ha annullato la delibera, dovendo, il Consiglio comunale,prima di procedere alla modifica della composizione della Commissione, modificare le norme regolamentari che prevedono la sua costituzione, in conformità al disposto dell'art.36 legge urbanistica 17 agosto 1942 n.1150.-

A seguito dell'annullamento della predetta delibera, da parte dell'Organo tutorio, risulta ancora, sebbene decaduta sin dal 1964, in carica la Commissione nominata con delibera n.2/10 del 13.4.1959.-

Essa è costituita dai Sigg. : Elio Ing.Balsamo, Agostino Ing. Indovina, Salvatore Ing. Geraci, Lorenzo Prof.Passafiume, Uva sig. Giovanni membri elettivi, Dr. Luigi Candioto Ufficiale Sanitario, e dal Sindaco o un suo delegato che la presiede.

Durata in carica:

Nella delibera n.21 del 6.6.1946 e n.94 del 5.12.1952, concenrente la nomina dei componenti elettivi della Commissione, la durata in carica di essi veniva prevista per un quadriennio contrariamente alla norma regolamentare.-

./.

La durata i n carica per 5 anni, conformemente al regolamento, veniva, viceversa, normalmente prevista per la commissione nominata con la successiva deliberazione n.2/10 del 13.4. 1959.

Come già detto, la commissione nominata con tale deliberazione permane tuttora in carica a seguito dell'annullamento della deliberazione rinnovativa n.90 del 1966.-

Al riguardo si osserva che l'Amministrazione non solo non ha tenuto conto della norma regolamentare circa la durata della Commissione edile ritenendola quadriennale, ma altresì, procedendo con notevole ritardo (rispetto ai 5 anni previsti) ogni qual volta ha deliberato la sua rinnovazione.- Permane infine la grave irregolarità della mancata rinnovazione della Commissione nominata nel 1959.-

Riguardo alle riunioni della Commissione edile è da osservare che la presidenza di essa viene spesso assunta dal Vice-Sindaco o da un assessore senza la prescritta delega da parte del Sindaco, ai sensi del combinato disposto dell'art.72 O.EE.LL. e 25 del regolamento di esecuzione; che le sue sedute si svolgono con la dovuta assiduità, riuscendo a soddisfare le esigenze derivanti dai compiti a ad essa assegnati dalle disposizioni vigenti; che i processi verbali non vengono mai trascritti in apposito registro, ma su fogli volanti in cui il segretario, dopo i preliminari elenca i progetti esaminati nella seduta e per ognuno di essi il parere dato dalla Commissione.-

Infine è da rilevare che la Commissione edile ha espresso talvolta il proprio parere favorevole su progetti redatti da componenti della stessa Commissione, mentre dal riscontro dei verbali non si evince che gli interessati si siano allontanati dalle

./.

sedute come prescrive l'art.4 10 del R.E..- Le inosservanze di tale norma si riscontrano particolarmente nella seconda parte della presente relazione concernente i singoli casi.-

Riguardo all'attività della Commissione si osserva: che i pareri sono molto spesso in contrasto con norme regolamentari, in particolare risultano più spesso violati gli art.20,21 e 22 del regolamento,riguardanti le altezze massime che i fabbricati possono raggiungere rispetto alla larghezza delle vie, tronchi di vie o delle piazze su cui prospettano.-

Dall'esame del prospetto qui di seguito riportato si rileva che la Commissione ha espresso il proprio parere favorevole su alcuni progetti di fabbricati che per numero di piani e per altezza violano le norme dei predetti articoli :

(segue prospetto)

./.

N.ro d'ord.	Nome e Cognome della Ditta	Semin terr.	Piano Terra	Ammez sato	Piani	Attico	Super attico	Totale Piani	Altezza	Via
1	Leone Corrado	1			4			4	13,80	Circonvallazione Castello
2	Battaglia Eduardo		1	1	5	1	1	8	30,40	Via Garibaldi
3	Inzaranto Giuseppe		1		5			5	4=	Via Palazzo Cirillo
4	Cooperativa del Mare	1	1		4			4	18,20	Circonvallazione Castello
5	Di Blasi Francesco		1		4	1		5	20,10	Via Salvo
6	Minasola Salvatore		1		5	1		6	24,80	Via S.Salvatore
7	Borgia Brigida		1		4	1		5	20,60	Via Cavalletti
8	Lombardo Francesco		1		5			5	20,00	Via Circonvall.Castello
9	Mangano Filippo		1		5			5	24,80	Via Mazziera
10	Inzaranto e Milano	1	1		6	1		7		Via Coppola
11	Climenti Alfonso	1	1		8	1		9	34,80	Via Stesicoro
12	De Lisi Pietro	1	1		8	1		9	32,20	Via Palmeri
13	Genovese C.e Di Blasi	1	1		7	1		8	29,60	Via Vitt.Amedeo
14	Battaglia Rosario		1	1	8			9	32,20	Via Dias
15	Di Blasi Giuseppe	1	1		5			5	20,70	Circonvall.Castello
16	Borgia Salvatore		1		8	1		9	31,20	Via Garibaldi
17	Climenti Alfonso	1	1		7	1		8	31,30	Via S.Francesco
18	Borab James	1	1		8	1		9	32,80	Via Garibaldi
19	Coniglio Francesco		1	1	7	1		9	30,52	Via Dias
20	Cooperativa La Gardonia	1	1		3	1		4	20,45	Via Mazzarino
21	Inzaranto e Milano	1		1	6	1		8		Palazzo Cirillo
22	Scalisi Giuseppe	1	1		8	1		9	38,00	Via Mazzarino
23	Climenti Alfonso	1	1	1	8	1	1	11	38,60	Via Stesicoro
24	Eredi Minardi-Amato		1	1	8			9	32,70	Via Garibaldi
25	Trupia Mariano	1	1		7	1		8	31,20	Via Vitt.Amedeo
26	F.lli Salemi Agostino e Pietro e C.		1		5				19,50	Via Palermo
27	Lo Pinto e Militello		1		3	1		4	16,20	Via Ganguzza
28	Fratelli Inzarantè		1	1	9			10	33,40	Via Stesicoro
29	Avella Salvatore	1	1	1	10	1		12	40,65	Via Garibaldi
30	Monreale Antonino	1	1		5	1		6	22,50	Via Modestia
31	Climenti Alfonso	1	1	1	8	1		10	37,97	Via Garibaldi
32	Castronovo Rosario	1	1		6			6	24,10	Via Mazzarino
33	Castronovo Rosario	1	1		6			6	24,10	Via Mazzarino
34	Battaglia Rosario	1	1	1	8	1		10	36,00	Via B.Romano
35	Genovese Giuseppe	1	1	1	6	1		8	27,70	Via Jannelli
36	Genovese Giuseppe		1	3	8			11	39,20	Corso Umberto e Margh.
37	Lombardo Albano	1	1		7	1		8	29,60	Via Vitt.Amedeo
38	Climenti Alfonso	1	1		9	1		11	36,50	Via Stesicoro
39	Macaluso Benedetto	1	1		6	1		8		Via Bovuto

SINDACO

Ai sensi dell'art.31 della Legge urbanistica spetta al Sindaco il rilascio delle autorizzazioni a costruire.

Tali provvedimenti, possono essere adottati, secondo il R.E. previo parere dell'Ufficiale sanitario e della C.E. su relazione del Tecnico com.le.

Dall'esame delle singole licenze edilizie si è potuto riscontrare che in molti casi il provvediment o non è stato emesso a firma del Sindaco ma di volta in volta a firma di un assessore.-

Al riguardo si osserva che la competenza di organi diversi dal Sindaco al rilascio di tali provvedimenti di autorizzazione non può ammettersi se non nei casi e nelle forme previsti dall'art.72 dell'O.EE.LL. e 25 del relativo R.di eseo.,come già già detto riguardo alla competenza a presiedere la seduta della C.E. -

In entrambi i casi la irregolarità deriva dalla assenza di apposita formale delega delle attribuzioni del Sindaco. Non risulta infatti che mai siano state delegate dal Sindaco ad altri amministratori le attribuzioni sue proprie in materia di rilascio di licenze edilizie o di presidenza della Comm.ne edil.- nè di rilascio di certificati di abitabilità. - Le uniche deleghe risultanti agli atti riguardano la distribuzione degli affari fra i diversi componenti della G.M. ; anche in questi casi, però, è sempre espressamente riservata al Sindaco la firma degli atti, salva la competenza vicaria del Vice Sindaco nei casi previsti dall'art.72 O.E.L. -

Dai separati rapporti sulle singole pratiche edilizie risultano i nominativi degli amministratori che hanno firmato licenze

./.

edilizie e certificati di abitabilità o presieduto sedute della Commissione edilizia.-

Il fenomeno è generalizzato alla quasi totalità degli amministratori. - In alcuni casi la firma dei provvedimenti coincide con la firma del progettista interessato.

Riguardo ai certificati di abitabilità si è potuto rilevare in alcuni casi che essi risultano rilasciati in data precedentea quella dellà ultimazione dei lavori.-

Riguardo alle licenze di costruzione si è rilevato che in molti casi nelle relative premesse è dato atto del parere favorevole dell'Ufficiale sanitario, parere che viceversa non risulta acquisito agli atti o qualvolta risulta contrario.-

Il parere dell'Uffciale sanitario generalmente costituisce un atto separato (con numerazione di protocollo dell'Ufficio) che in alcuni casi viene riportato nel progetto cui si riferisce.- Sempre riguardo a licenze di costruzione viene dichiarato nelle premesse dei singoli provvedimenti che è stato sentito il parere della Commissione edilie.- Al riguardo si osserva che in alcuni casi le condizioni espressamente poste dalla C.E. per il parere favorevole non vengono riportate nella licenza.

La relazione del Tecnico comunale generalmente citata nel provvedimento di licenza non risulta da un atto autonomo dal predetto Organo ma consiste generalmente in alcune annotazioni dell'Uffcio Tecnico apposte nello spazion appositamente riservato a tergpo del modulo della domanda per ottenere il permesso di esecuzione dei lavori.-

La relazione del Tecnic-o comunale viene resa ,secondo quanto riferito verbalmente, in sede di Commissione edile, anche se ciò non risulta dai relativi verbali.-

./.

Ai sensi dell'art.32 della L.urbanistica, spetta al Sindaco il compito di esercitare la vigilanza in materia edilizia.

Riguardo a tale attribuzione si rileva l'insufficiente esercizio della funzione sia per lo scarso numero di contravvenzioni elevate e dalle ordinanze di sospensione dei lavori emesse (tutti i casi registrati si riferiscono peraltro a periodo della ispezione) mentre risultano casi di occupazione abusive di suolo pubblico o di costruzioni eseguiti senza autorizzazione, assolutamente privi di interventi da parte del Sindaco. Tali casi risultano dalle singole pratiche per cui si riferisce in altra parte della presente relazione.

In materia di occupazione di suolo pubblico si registrano soltanto i seguenti casi di formale concessione da parte del Sindaco:

1) Ing. Alfonso Climenti - sottosuolo occupato mq.29,96 in Via Stesicoro 38 - £.79.187;

2) Ing. Alfonso Climenti - sottosuolo occupato mq.61,67 in Via Stesicoro 53 - £.138.665;

3) Ing. Alfonso Climenti - sottosuolo occupato mq.42,00 in Via Garibaldi - £.155.000;

4) Genovese Giuseppe - sottosuolo occupato mq.16,20 Corso Umb. e Margherita - canone annuo £.53.520.=

UFFICIALE SANITARIO

E' compito dell'Ufficiale sanitario vigilare sulle condizioni igieniche e sanitarie del Comune e in particolare per quanto riguarda l'edilizia, ha l'obbligo di esprimere il parere preventivo (prima che il Sindaco conceda il nulla osta) sui progetti

./.

di nuova costruzione o di modifica di costruzioni.- Pertanto egli fa parte di diritto della Commissione Edilizia.-

Al riguardo non risulta che l'Ufficiale Sanitario di Termini abbia partecipato con assiduità alle riunioni della Commissione e ciò, forse, in considerazione del fatto che, spesso, egli si è trovato in contrasto con gli altri componenti circa il parere da dare sui progetti dal punto di vista igienico-edilizio. Infatti mentre in un primo tempo si registra una regolare partecipazione alle sedute della Commissione Edile, successivamente egli si è astenuto dal prendere parte limitandosi ad esprimere per iscritto il proprio parere in separata sede.

In effetti però sui verbali delle sedute della C.E. cui l'Ufficiale ha partecipato non è annotato nulla che riguardi il suo parere verbale od i suoi eventuali dissensi della maggioranza.-

E' da rilevare al riguardo la disfunzione dell'attività di questo Organo il cui parere riveste tanta importanza da ritenersi necessario non solo la formale espressione di un parere autonomo, ma altresì l'espressione di tale parere in seno alla Commissione Edile dai c ui verbali non può essere omesso in nessun caso.

Ciò si deduce dal combinato disposto delle norme sulla materia del T.21 delle leggi sanitarie 27.7.1934 n.1265, da quelle del Regolamento comunale edile e da quelle del Regolamento comunale di Igiene e sanità (deliberato dal consiglio comunale il 22.11.1934).-

Da alcune dechiarazioni allegate ai certificati di abitabilità si rileva, inoltre, che l'Ufficiale sanitario dopo avere effettuato la prescritta ispetzione igienico sanitaria ha dichiarato le stesse sempre idonee ad essere abitabili anche quando in

sede di approvazione dei progetti aveva dato parere contrario; per quanto suesposto non sembra che l'Ufficiale sanitario, n el le dichiarazioni di idoneità, abbia tenuto conto delle altezze che i fabbricati raggiungevano rispetto alle lunghezze delle vie ed ai fabbricati vicini che ne subivano danno nella salubrità degli ambienti.

Riguardo di pareri espressi dall'Ufficiale sanitario sui progetti di costruzione occorre rilevare che nella quasi generalità dei casi di parere negativo dal punto di vista igienico sanitario esso è stato disatteso sia dalla C.E., che dal Sindaco in sede di rilascio della licenze edlile.-

A quest'ultimo riguardo va ricordato, come già detto, che non è raro il caso di licenze fondate sulle premesse del parere favorevole dell'Ufficiale sanitario anche quando agli atti risulta che detto parere sia contrario o non sia acquisito agli atti.

XXXXXXXXXX

UFFICIO TECNICO.

Nella pianta organica del personale del Comune di Termini Imerese attualmente in vigore è previsto che l'Ufficio tecnico sia composto da un Iggegnere Capo, da un Aiuto Geometra, da un disegnatpre e da uno scrivano dattilografp. (recentemente è stato previsto un aumento di personale qualificato per tale Ufficio in sede di appliament/o organico, ma si tratta di previsione non ancora concretata).

Dal 2 marzo 1966,essendo stati collocati a riposo i funzionari che ricoprivano i posti di Ing.Capo e di aiuto Geometra,

./.

l'Ufficio Tecnico è affidato esclusivamente all'attività di un dipendente comunale che ha il titolo di geometra e che disimpegna lodevolmente il servizio. L'Ufficio è pertanto sguarnito del personale direttivo necessario al suo funzionamento.(per la copertura dei posti sono in atto le operazioni conc-orsuali).

E' da osservare che a tale carenza si aggiunge lo scarso rilievo che a questo Ufficio viene dato dal R.E., il quale oltre a non prevedere la partecipazione di diritto dell'Ing.Capo alla C.E. (come è per l'Uff.Sanit.) non prevede neppure che lo stesso debba esprimere un suo parere sui progetti di nuova costruzione.-

Vero è che nelle domande di autorizzazione a costruire, come pure sui provvedimenti di ~~rilascio~~ concessione, è menzione di un "parere" o"riferimento" dell'Ing.Capo dell'Ufficio Tecnico, ma si tratta sostanzialmente di ordinario adempimento istruttorio, privi d i rilevanza condizionante.

Ed infatti sono rari i casi in cui agli atti una relazione dell'Ufficio tec-nico sulle pratiche di concessione licenza edile. Generalmente in tali casi le relazioni dell'Ufficio o le relative proposte non hanno influito sulle determinazioni degli Organi competenti al rilascio delle licenze.

In tema di vigilanza sulla attività edilizia l'Ufficio tecnico viene talvolta incaricato di eseguire sopralluoghi per riferire alla C.E. o al Sindaco. La principale attività viene svolta dall'Ufficio mediante le segnalazioni ai VV.UU. di casi di costruzione abusiva per i conseguenti provvedimenti contravvenzionali.- Nei pochi casi di ordinanze di sospensione dei lavori emessi dal Sindaco, il provvedimento è fondato su segnala-

./.

sione dell'Ufficio Tecnico.-

Fra i compiti dell'Ufficio Tecnico vi entra la determinazione della misura del deposito cauzionale dovuto dai richiedenti le autorizzazioni a costruire.-

In proposito si è riscontrato che sino alla data del 6 marzo 1964 la misura delle cauzioni veniva determinata discrezionalmente dall'Ing.Capo dell'Uff.tecnico, mentre successivamente lo stesso si è limitato ad applicare una tariffa variante da un minimo di lire 10.000= ad un massimo di lire 100.000= ,approvata con ordinanza del Sindaco.

I depositi cauzionali vengono versati dagli interessati, prima del rilascio delle licenze edilizie alla Tesoreria del Comune.

L'Ufficio tecnico cura infine la trasmissione all'I.N. G.I.C. dei dati necessari alla riscossione delle Imposte di consumo sui materiali da costruzione.

In proposito si è rilevato che dal 1° gennaio 1962 al 31 dicembre 1966 sonostate comunicate n. 174 denunce di nuove costruzioni come risulta dall'unito prospetto (all.n.)

Dallo steso prospetto si rileva però che in molti casi non risulta alcuna riscossione delle imposte.-

Oltre alle osservazioni precedentemente riferite ai singoli Organi della Amministrazione comunale, dal raffronto delle norme regolamentari con l'effettivo svolgimento del servizio edilizio, emerge la conclusione che le irregolarità riscontrate configurano una sistematica disapplicazione delle norme regolamentari.-

Elenco delle domande ed atti relativi alle nuove costruzioni, sopraelevazioni e ampliamenti presentate a mezzo dell'Ufficio dal 1° Gennaio 1962 al n. 1756

Numero d'ordine	Data presentazione	Cognome e Nome - domicilio del proprietario	Specie e località	Pagamenti in conto	Pagamenti a saldo	Bolletta Emessa	Note
1	3-1-62	Ballaglia Rosario Via Salita 21	costruzione di un edificio m. 3 piani-terra				
2	10-1-62	Piazza Delia Via Castello	costruzione di un edificio civile abitazione				
3	12-1-62	Volante Antonietta Via Stimpato	sopraelevazione I-II piano Via Giulio n. 16	10.000		49346 - 18-1-62	
4	12-1-62	Parisi Gaetano Via Grieco	sopraelevazione I piano		8000	49347 - 19-1-62	
5	13-2-62	Lombardo Nicola Via S. Anna	costruzione nuovo fabbricato Via Gregi				
6	26-2-62	Maria Rosa Di Simone Via Gregi	sopraelevazione I piano Via Gregi	10.000		13411 - 14-4-66	
7	5-4-62	Borgia Salvatore Via Nazionale	costruzione edificio 4 piani				
8	14-4-62	David Giuseppe Via Bandiera	costruzione edificio 3 piani Via Bandiera				
9	16-4-62	Fontanazza Rosalba Via Forno	costruzione I piano 3° piano Via Forno 15				
10	28-4-62	La Barba Antonio Via Porta Grande	costruzione edificio 4 piani				
11	2-5-62	Pergola Antonella Via Ciaula	costruzione edificio n. 309 Via Ciaula				
12	25-4-62	Vazzana Pietro	sopraelevazione I piano Via Ernesta				
13		Rancatore Ignazio Via Dei Mandorli	nuova costruzione Via Dei Mandorli				
14	22-6-62	Sanfilippo Via Bandiera	sopraelevazione I piano				
15	2-7-62	Cutaia Calogero Via Paletto	sopraelevazione I piano	10.000		15311 - 23-3-66	
16	[illegible]	Di Giovanni Vincenzo Via Dei Mandorli	nuova costruzione I piano Via Dei Mandorli		12.870	27869 - 23-7-65	
17	31-7-62	Giustiniani Alfredo Via Crispino	costruzione I piano				
18	10-7-62	Capone Agostino Via Maddalena	nuova costruzione				
19	26-7-62	Di Noto Santi Via Trento 15	sopraelevazione II piano Via Trento				
20	14-8-62	Guida Agostina Via Cabrino	nuova costruzione		7861	40725 - 4-4-63	
21	21-8-62	Di Noto Maria Via Ospedale Civico	sistemazione Stanza I piano Via Speciale		39 639	49772 - 19-4-64	
22	3-9-62	Lobello Mario Via Spuches 23	nuova costruzione Via Cabrera		23165	52122 - 12-5-65	
23	11-9-62	Giudice Vincenza Via Biagini	nuova costruzione		38412	17-1-66	
24	22-9-62	Salemi Giuseppe	nuova costruzione Via Dei Mandorli		7006	[illegible] 1969	dichiarato fallimento

IV

-23-

2) - **BATTAGLIA EDOARDO.** -

Costruzione di un edificio per civile abitazione in via Garibaldi - angolo Via Salvo - di proprietà dell'On.le Senatore Edoardo Battaglia. -

Il 10/1/1957, l'On.le Senatore Edoardo Battaglia, presentava al Comune un progetto per la costruzione di un fabbricato sito in Via Garibaldi (angolo di Via Salvo), composto di uno scantinato, un piano terreno, cinque piani per appartamenti ed un piano attico, per una altezza complessiva (rilevata dal progetto) di metri lineari 24,50 (compreso l'attico). -

La Commissione Edile, nella seduta del 6/2/1957, approvava il progetto. -

Il progetto in argomento non trovava esecuzione, come si evince dalla lettera indirizzata al Sindaco dal progettista ing. Cancilla in data 6/9/1958, con la quale comunicava di avere in elaborazione altro progetto di modifica. -

In data 9 ottobre 1958 il Sen. Battaglia presentava istanza intesa ad ottenere il nulla osta per la costruzione, corredata del relativo nuovo progetto. - In detta istanza si legge: " L'edificio da costruire si compone di n. 1 piano terreno e di n. 6 piani sopraelevati. - Ogni piano si comporrà di n. 3 appartamenti di civile abitazione. - Il 1° piano sarà adibito parte a garage e parte a negozio oltre ai locali di portineria; per un totale di vani n. 126 - di stanze n. 90 "". -

L'altezza dell'edificio, rilevata dai disegni, è di metri lineari 25. - Il prospetto principale è prospiciente la Via Garibaldi, largo ml. 20 circa, mentre il prospetto laterale ricade sulla Via Salvo, larga m. 5 circa. -

La Commissione Edile, presieduta dall'assessore Mantia Giuseppe, nella seduta del 30/10/1958, verbale n. 11, così si esprimeva: " Variante al progetto casa On.le Battaglia in Via Garibaldi, casa di n. 6 piani di 3 appartamenti ciascuno e di un terreno. - La Commissione rileva che il progetto non è stato sottoposto al preventivo esame del Com. Vigili del Fuoco, sia per l'ubicazione delle autorimesse che per l'impianto di prevenzione incendi. - Pertanto, si rimanda l'approvazione al visto del predetto Comando, dopo di che, da parte della Commissione, il progetto si intenderà esecutivo "". -

Il Comando dei VV.FF. di Palermo ha vistato il progetto in data 6 novembre 1958. -

Agli atti non risulta che l'Ufficiale Sanitario abbia espresso il proprio parere dal punto di vista sanitario; solo sulla domanda, nello spazio riservato all'Ufficiale sanitario risulta manoscritta la parola " Positivo " ma non risulta convalidata dalla firma dell'Ufficiale Sanitario Dr. Candioto. -

L'Amministrazione comunale in data 10 novembre 1958 rilasciava, a firma dell'assessore Mantia Giuseppe, Assessore supplente, il nulla osta per l'esecuzione dei lavori. - In tale nulla osta si rileva che la Commissione Edile si è pronunziata in data 30/10/1958, che è stato udito il tecnico comunale in data 25/10/1958 e

./.

l'Ufficiale Sanitario in data 20/10/1958, ma il prere del predetto Ufficiale sanitario i di cui estremi, come detto, si rilevano dalla licenza, non si rinviene agli atti del fascicolo. -

Risulta versato il deposito cauzionale di £. 10.000 con bolletta n. 3570 dell' 11/11/1958. -

Risulta presentata alla Prefettura di Palermo in data 7/11/1958 la denuncia per la nomina del Tecnico vigilatore per i lavori in cemento armato. -

I lavori sono stati iniziati l'11/11/1958, come dalla dichiarazione fatta dal muratore Stabile Carmelo. -

Agli atti si rinviene altro progetto di variante al 2° progetto approvato il 4/2/1958, per la costruzione di un attico e di un superattico in aggiunta ai piani autorizzati precedentemente. -

Dal disegno e dalla dichiarazione del mastro muratore in data 31/7/1960, si rileva che il pinno attico era stato già costruito ed ultimato nel momento in cui veniva presentato il progetto, mentre restava da costruire il superattico. - L'altezza complessiva dell'edificio, con l'approvazione di quest'ultimo progetto, come si legge nel disegno, viene a risultare di ml. 34,95. -

La Commissione Edile, presieduta dall'assessore Filippo Carmeni, prese in esame quest'ultimo progetto in data 23 settembre 1960 con vertale n. 16, da prenumersi, quindi, in sanatoria ed esprimeva il seguente parere: " favorevole a condizione che l'impianto antincendi venga sopraelevato sino al piano attico". -

L'Amministrazione comunale contemporaneamente alla decisione della Commissione Edile, come si rileva dal frontespizio di quest'ultimo progetto, autorizzava, a firma dell'assessore Carmeni, l'esecuzione dei lavori. -

Per quest'ultima autorizzazione non si rinviene agli atti il formale nulla osta per l'esecuzione dei lavori. -

Agli atti del fascicolo risultano inserite richieste di abitabilità prima che fosse ultimato l'edificio. -

Dette richieste, a firma del Sig. Edoardo Battaglia, ed i relativi certificati di abitabilità riguardano i sottoelencati appartamenti. -

Piano	data della richiesta abitabilità. -	data dichiarazione muratore. -	Data Rilascio certificato Sanitario Dr. Luigi Candioto	Data rilascio regolare esecuzione. Ingegnere. -	Data regolare esecuzione Geom. Giordano.	Data rilascio certificati abitabilità. -	Firma certificati abitabilità.
Piano Ter.	25/2/60	23/1/60	27/2/60	27/2/60	-	7/3/60	Scialabba.
Seminis.	-	-	-	-	-	-	-
Piano terra	9/8/60	manca	manca		12/8/60	manca	manca

./.

- 25 -

Piano	Data della richiesta abitabilità. -	Data dichiarazione mutatore	Data rilascio certificato sanitario Dr.Luigi Candioto	Data rilascio regolare esecuzione. - Ing.Lanso ne. -	Data regolare esecuzione geom. Cordonaro. -	Data rilascio certificato abitabilità	Firma certificato abitabilità. -
4°p.L.des.	9/8/60	31/7/60	26/8/60		12/8/60	26/8/60	Piazza
4°p.sinist.	"	"	"		"	"	Piazza
4°p.di Fronte a sinis.	"	"	"		"	manca	
5°p.1 des.	"	"	3/8/60		"	26/8/60	Piazza
5°p.di fronte	"	"	26/8/60		"	3/8/60	Carmeni
6°p.L.des.	"	"	"		"	26/8/60	Piazza
6°p.di fronte	"	"	"		"	"	Piazza
6°p.a sinist	"	"	"		"	"	Piazza
P.att.di fr	"	"	"		"	3/8/60	Carmeni
P.att.sin.	"	"	"		"	manca	---
P.att.destr	"	"	3/8/60		"	26/8/60	Scialabba

Per i rimanenti appartamenti è stata rilasciata autorizzazione di abitabilità cumulativa nella quale sono compresi anche quegli appartamenti per i quali era in data diversa la licenza di abitabilità, a firma per il Sindaco dell'Assessore Avv. Miratella. -

Allegato a detta autorizzazione di abitabilità si trova uno specchietto riepilogativo di tutti gli appartamenti costruiti compresi in n. 6 piani, attico super attico e piano terra per un totale complessivo di vani utili numero 97, vani accessori n. 91 - magazzini n. 4° - Tale specchietto porta le firme: del Tecnico f.to: Cancilla - del proprietario f.to: Battaglia Edoardo - del Sindaco f.to: Miratella. -

ANNO 1960

74) - DI BLASI FRANCESCO. -

In data 10/1/1960 presenta istanza per la costruzione di un fabbricato prospiciente in Via Salvo e Via Genova, costituito da un piano terra, quattro piani elevati, un piano attico. -

Altezza dell'edificio m. 21, larghezza delle vie: Salvo metri 7,00, Genova m. 5,00. - Progettista ing. Antonino Piazza. -

La Commissione Edilizia, presieduta dall'avv. Miratella Ignazio e successivamente costituito dall'assessore Filippo Cerzoni, prende in esame il progetto nella seduta del 20/1/1960, verbale n.1, con la seguente decisione: " Preso in esame il progetto che prevede la costruzione di uno stabile urbano composto di un terrano, quattro piani in elevazione e un piano attico, i sigg. ing. Balsamo, ing. Indovina e il prof. Passafiume fanno rilevare la eccessiva altezza dell'edificio in rapporto alla larghezza delle due vie: Salvo e Genova e propongono che venga eliminato, almeno, un piano in elevazione, cioè portando l'altezza del fabbricato da quattro a tre piani oltre il terrano e l'attico. - Inoltre suggeriscono che il piano terra non sia inferiore a quattro metri di altezza misurati dal marciapiedi al balcone del primo piano. - L'ing. Geraci è invece di approvare integralmente il progetto a condizione che lo sporto dei balconi non superi il metro, così pure la pensilina di coronamento ". -

In data successiva (non si rileva la data) la ditta, progettista sempre l'ing. Piazza, presenta altro progetto che prevede anch'esso la costruzione di un piano terra, quattro piani elevati e un piano attico - con strutture esterne diverse al precedente. -

La Commissione Edilizia, presieduta dall'assessore Filippo Cerzoni, lo prende in esame nella seduta del 3/3/1960, verbale n.5, ed esprime il seguente parere: " favorevole a condizione che lo sporto dei balconi non sia superiore ad un metro. -

Nell'adunanza della Commissione, ad eccezione dell'ing. Indovina, non risultano presenti gli altri componenti (ing. Balsamo e prof. Indovina) che si erano opposti alla relaizzazione integrale del precedente progetto. -

L'Ufficiale sanitario, assente in ambedue le riunioni della Commissione Edilizia, esprime il seguente parere sul retro dell'istanza presentata dalla ditta " favorevole a condizione che l'ampiezza dello sporto dei balconi sia ridotta ad un metro ". -

In data 6/./1960, a firma illegibile, viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori con riferimento al parere in data 30/3/1960, nello stesso non viene riportata la condizione espressa dalla Commissione Edilizia. -

Risulta versato deposito cauzionale di £. 5.000 (Cinquemila) con bolletta n. 657 del 20/4/1960 con nota n. 34632 del 27/4/1960 la Prefettura nomina il tecnico vigilatore per l'opera in cemento armato. -

In una nota del Sindaco Candioto, diretta all'Ufficio Imposte di Consumo, si rileva che i lavori vennero iniziati in data 6/4/1960 e ultimati il 21/8/1961. -

./.

- 27 -

In data 23/8/1961 la Prefettura rilascia il certificato di uso per le opere in cemento armato. -

A firma del Sindaco Candioto il 25/8/1961 viene rilasciata autorizzazione di abitabilità (dagli atti del fascicolo non risulta che la ditta abbia presentato la relativa richiesta), previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario (in data 25/8/1961) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico (in data 25/8/1961) circa la conformità delle opere eseguite al progetto presentato all'atto della richiesta del permesso di costruzione e con l'osservanza delle prescrizioni contenute in detto permesso. -

-28-

Licenza n.53 dell'anno 1960.

Ditta Inzaranto Giuseppe - Costruzione di un fabbricato per civile abitazione in Via Palazzo Cirillo.-

In data 25 maggio 1960 la Ditta Inzaranto Giuseppe presentava istanza con allegato progetto, tendente ad ottenere la licenza di costruzione di un fabbricato in Via Palazzo Cirillo composto di un piano terra e cinque piani elevati.

Il piano terra si compone di n.7 vani, così divisi: N.3 stanze - N.3 accessori e N.1 terrano. Il primo - secondo e quarto piano si compongono di n.16 vani per ogni piano,così divisi: N.10 stanze - N.6 accessori. Il terzo piano si compone di n.16 vani complessivi, così divisi: N.9 stanze - N.1 terrano e N.6 accessori. Totale complessivo dei vani N.87. Il totale complessivo delle stanze è di N.52.-

L'istanza risulta firmata dal progettista e dal Direttore dei lavori Ing. Antonino Piazza, dal proprietario ed esecutore dei lavori Signor Inzaranto Giuseppe.

Il progetto è firmato dall'Ing. Piazza e dal proprietario Inzaranto Giuseppe.

Nel progetto non risulta indicata la larghezza delle strade Via Coppola, Vico Sansone e Via Palazzo Cirillo.

Nel fronteapizio del progetto risulta riprodotta la planimetria della zona. Da detta planimetria si rileva che la larghezza della Via Coppola è di ml.4,00 circa, del Vico Sansone di ml.3,50 circa, di Via Palazzo Cirillo di ml.5,00 circa.

L'altezza del fabbricato nel tratto prospiciente la Via Palazzo Cirillo è di ml.20,06 - in Via Coppola di M.9,69 - in Vico Sansone di metri 13,00.-

La Commissione Edile con verbale n.9 dell'1/6/1960, presieduta dallo Assessore Effettivo Avv. Mirabella, esprimeva in seguente parere: ""favorevole a condizione che la sporgenza dei balconi di Via Palazzo Cirillo e di Via Coppola non superi i ml.0,80"".

Dall domanda, nello spazio riservato all'Ufficiale Sanitario risulta che la pratica è stata passata allo stesso il 28/5/1960 per il prescritto parere; nello spazio stesso risulta manoscritta la parola "favorevole" ma non risulta convalidata dalla firma del Sanitario.

Nello spazio riservato all'Ufficio Tecnico risulta espresso il parere favorevole con la riduzione della sporgenza dei balconi; anche questo parere non risulta controfirmato dal responsabile.

E' stato versato il deposito cauzionale di £.10.000.-

E' stata fatta la denunzia alla Prefettura di Palermo delle opere in cemento armato ai fini della nomina del Tecnico Vigilatore, nomina avvenuta con nota n.56402 del 9/7/1960 della predetta Prefettura.

In data 8/6/1960 il Sindaco comunicava alla Ditta Inzaranto Giuseppe con nota n.6410, di avere autorizzato la costruzione di uno stabile urbano di 5 piani in Via Palazzo Cirillo a condizione che sporgenza dei balconi di Via Palazzo e Via Coppola non superi i ml.0,80.

Il Comune, in data 15/6/1960 rilasciava il nulla - osta per l'esecuzione dei lavori, a firma dell'Assessore supplente Salvatore Cianciolo.

./.

Il mastro;muratore Sig. Inzaranto Giuseppe dichiarava in data 15/6/60 che con la stessa data avevano inizio i lavori.

In data 16/12/60 in Comandante dei Vigili Urbani avvertiva e segnalava al Sindaco con nota n.471 di pari data, che la Ditta Inzaranto stava per eseguire dei lavori di costruzione. Detti lavori riguardavano l'inizio della costruzione di un piano super attico in eccedenza ai piani autorizzati.

Analogo accertamento e communicazione al Sindaco è stata fatta dallo Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico. Il Comune in data 20/12/60 con ordinanza a firma dell'Assessore Mirabella, notificata in data 22/12/60, disponeva la sospensione dei lavori alla Ditta Inzaranto Giuseppe.

Successivamente con nota raccomandata a mano n.1798 del 15/2/61 diretta al Sig. Inzaranto Giuseppe, all'Ufficio Tecnico comunale ed al Comando dei VV.UU.,il Sindaco, e per esso l'Assessore Mirabella, disponeva la immediata demolizione delle infrastrutture costruite in eccedenza alle opere autorizzate, con l'avvertenza che se entro il 20/2/61 la demilizione non fosse stata eseguita, avrebbe provveduto l'amministrazione gravando le spese a carico della Ditta Inzaranto.

Agli atti del fascicolo non si rinvengono provvedimenti successivi alla nota suddetta, come non è dato rinvenire il progetto di variante al progetto originario esaminato dalla Commissione Edile con verbale n.7 del 10/7/1962 che così si esprime:

"" Progetto Inzaranto Giuseppe - Via Coppola -
Progetto di variante con costruzione di un
piano attico.
La Commissione approva il progetto di variante e la costruzione
di un piano attico a condizione che l'arretramento del nuovo piano
sui due fronti di Via Coppola e di Via Palazzo Cirillo, non sia inferiore a m.3,40"".

Risulta solo dal suddotto verbale che, peraltro, non sembra sia stato trasformato in provvedimento da parte dell'Amministrazione comunale (poichè agli atti del fascicolo non si rinvengono documenti dai quali risulti l'autorizzazione della costruzione del piano attico), in quanto in data 26/1/61 la Ditta Milano Fortunato, cointeressato nella costruzione di Via Palazzo Cirillo e Via Coppola presentava una domanda, corredata dal rispettico progetto, per la realizzazione di un terzo piano sulla Via Coppola (che risulta essere di due piani e non di 5 piani come nella Via Palazzo Cirillo per il dislivello che esiste tra le due strade) composto di n.10 vani complessivamente così divise: N.2 cucine - N.6 stanze e N.2 bagni.

La domanda risukta firmata dal progettista e Direttore dei lavori Ing. Piazza, dal proprietario Sig. Milano Fortunato, dall'esecutore dei lavori Sig. Inzaranto Giuseppe.

Detto progetto è stato esaminato dalla Commissione edilizia il 28/2/1961 con verbale n.3, presieduta dall'Assessore Piazza, ed ha espresso il seguente parere:

""Progetto Milano Fortunato, Via Coppola - Sopraelevazione di un terzo piano. La Commissione esprime parere favorevole"".

./.

Per tutti gli altri adempimenti e cioè nomina del tecnico vigilante, versamento cauzione ecc. si fa riferimentoal progetto principale di Via Palazzo Cirillo e Via Coppola.

Il Sindaco, in data 2/3/1961, e per esso l'Assessore Piazza, ha rilasciato il nulla-osta alla costruzione per la esecuzione dei lavori.

Per il completamento dà detta sopraelevazione i lavori hanno avuto inizio il 2/3/1961, come da dichiarazione del costruttore Milano Fortunato, e sono stati ultimati l'8/6/1961 come risulta dalla comunicazione all'Ufficio Imposte di Consumo e la relativa autorizzazione di abitabilità è stata rilasciata in data 18 luglio 1961 di firma del Sindaco Candioto, previo parere favorevole espresso dall'Ufficiale Sanitario Dr. Luigi Candioto, come risulta dall'attestato 26/6/1961 e dell'Ufficio Tecnico in data 12/6/1961 a firma del geom.Bordonaro.

La costruzione dei cinque piani oltre il piano terra autorizzati in data 15/6/1960 alla Ditta Inzaranto Giuseppe, è stata ultimata il 22/5/1961 come si evince dalla dichiarazione del maestro muratore.

Con istanza dell'1/8/1961 il Sig. Inzaranto chiedeva al Sindaco il permesso di abitabilità per gli appartamenti costruiti, autorizzazione che il Sindaco rilasciava in data 5/8/1961, previo i prescritti pareri dell'Ufficiale Sanitario Dr. Luigi Candioto in data 5/8/1961, e dell'Ing..Capo dell'Ufficio Tecnico in data 5/8/1961 e del certificato di uso per i lavori in cemento armato rilasciato dalla Prefettura di Palermo in data 19/7/1961.-

- 31 -

Prat. 106) Lombardo Francesco e C - già Balsamo Vincenzo.

In data 10/11/1960 la ditta presenta istanza per la costruzione di un edificio in Via Circonvallazione Castello, costituito da un piano terra e 7 piani elevati. Progettista Ing. Ernesto La Manna.

La C.E. prende in esame il progetto nella seduta dell'1/6/1960 verb.9 e ne subordina l'approvazione alle seguenbitcondizioni : ""che l'elevazione non superi il 5° piano e che sia a copertura senza attico o terrazza, che gli sporti dei balconi non superino ml.1,00, che i servizi siano spostati dal lato prospettico, sulla Via Castellana, che venga eliminato il corpo sporgente sulla Via Castellana e che venga, il progetto, integrato col prospetto sulla Via Castellana e sul Cortile Emilia'

Il progetto viene riesaminato dalla C.E. nella seduta del 27/6/1960 verb n.11 con la seguente decisione ""la commissione conferma il parere nella seduta dell'1/6/1960, rilevando che non sono emersi ulteriori motivi di giudizio non essendo stati ripresentatiidisegni dei prospetti come chiesto nel verbale n.9 di pari data"".

In data 18/7/1960 verb. n.12 la C.E. prende in esame, ancora una volta, il progetto originario della ditta con la seguente decisione ""la Commissione, a seguito della communicazione della Sopraintendenza ai Monumenti (lettera n.868 del 28/6/1960) invita l'interessato:

a) a ripresentare il progetto attenendosi ad un'altezza totale dello edificio non superiore a m.20;
b) che gli sporti dei balconi non superino i ml.1,00;
c) che siano presentati i due prospetti relativamente alla Via Castellana e Cortile Emilia;
d) che i servizi siano spostati sul lato del cortile Emilia"".

Agli atti del fascicolo non si riscontra la nota della Sopraintendenza [illegible] dalla C.E. - L'Ufficiale Sanitario, assente nelle adunanze della [illegible], sottoscrive il proprio parere favorevole sul retro dell'istanza.

In data della ditta non viene riprodotto il nuovo progetto richiesto dalla C.E.-

In data 15/11/1960 a firma Carmani viene rilasciata licenza edilizia con riferimento ai pareri della C.E. in data 1 e 27 giugno 1960 e 18 luglio 1960 di cui ai verbali n.9-11 e 12 ed alle condizioni che le opere vengano eseguite entro due anni dal rilascio della licenza, che la costruzione non superi l'altezza di 20 metri, che gli sporti dei balconi non superino un metro e che venga eliminato il corpo sporgente sulla Via Castellana.

Con nota n.102206 del 12/11/1960 la Prefettura nomina il Tecnico vigilatore per le opere in cemento armato.

Risulta versato deposito cauzionale di £.10.000 (diecimila) con bolletta n.2130 del 15/11/1960.

Agli atti del fascicolo si rinviene una nota [illegible] sottoscritta dal Sindaco Candioto in data 18/1/1961 diretta alla ditta, al progettista, e per conoscenza all'Assessore ai LL.PP. del Comune del seguente contenuto ""Essendosi riscontrate delle modifiche nello stabile urbano in costruzione lungo la panoramica di Circonvallazione del Castello, modifiche in evidente contrasto col progetto approvato e condizionato dalla C.E. con i verbali del 27 giugno e 18 luglio 1960, si pregano i signori in indirizzo presentarsi presso l'Ufficio Tecnico comunale per i necessari chiarimenti e per concordare la eliminazione di quanto è stato rilevato. La riunione rimane fissa per sabato 21 corrente gennaio alle

./.

ore 9"". In calce alla predetta nota si legge ""Ing. Sansone - Agli atti: Si è accorto che stanno iniziando il 5° piano? firmato Antonino Piazza""-assessore LL.PP. pro tempore- Con foglio protocollato dal Comune in data 2/10/1962 [illegible] il Sig. Lombardo Francesco indirizza al sindaco la seguente dichiarazione:""Io Lombardo Francesco abitante in Termini Imerese, avendo costruito una casa in Via Circonvallazione Castello vi comunico che i lavori sono stati ultimati il giorno 10 agosto 1962. Già la casa è abitata in attesa del certificato di abitabilità della Prefettura di Palermo. Prego di volere attendere in attesa dell'arrivo delle pratiche"".

Con nota n.14051 del 14/11/1962 diretta all'ufficio imposte di consumo, a firma del sindaco Candioto, viene dichiarato che i lavori ebbero inizio il 15/11/1960 e furono ultimati il 10/7/1962.

Il sindaco Candioto, su istanza della ditta presentata in data 10/11/1962, rilascia autorizzazione di abitabilità sotto la data del 14/11/1962 previo nulla-osta dell'ufficiale sanitario e dichiarazione dello Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite, al progetto presentato all'atto della richiesta del permesso di costruzione ed osservando le prescrizioni contenute nella licenza edilizia rilasciata in data 15/11/1960.

Sia l'ufficiale sanitario che l'Ufficio Tecnico dichiarano che il fabbricato si compone di un piano terra e 5 piani elevati.

In data 10/12/1962 la Prefettura rilascia il certificato d'uso per le opere in cemento armato.-

Prot. N.109) Bargia Brigida.

In data 7/7/60 la ditta presenta istanza per la costruzione di un edificio prospiciente in Via Felice Cavallotti, Piazza S.Anna e Vico Di Blasi, costituito da un piano terra e quattro piani elevati ed un piano attico - Piazza S.Anna larga m.13,40, Via Cavallotti m.8; Vico Di Blasi m.4 - Altezza del fabbricato m.20,50.-

Progettista Ing. Antonino Piazza.

In data 18/7/60 verbale n.12 la C.E. sotto la presidenza dell'Avv.Mirabella prende in esame il progetto con la seguente decisione ""che la linea del fabbricato del prospetto verso Piazza S.Anna sia unica, dal limite della proprietà alla sommità eliminando ogni sporto di fabbrica di circa 45 cm. rilevabile dal disegno del prospetto su Via Felice Cavallotti; che nessun balcone possa avere uno sporto superiore a ml. 1,00 e che sia eliminato il raccordo angolare del balcone allo spigolo tra Via Cavallotti e Piazza S.Anna, potendo essere eventualmente ammessa la costruzione di due balconi distinti sui due prospetti"".

L'Ufficiale Sanitario, assente in sede di C.E., esprime parere favorevole sul retro dell'istanza in data 19/12/1960.

In data 23/12/1960 a firma Cianciolo viene rilasciata licenza edilizia a condizione che le opere vengano eseguite entro il 22/12/1962 ed alle condizioni espresse dalla C.E.-

In pari data il costruttore dell'edificio dichiara di avere dato inizio ai lavori per la costruzione di un piano terra e quattro piani elevati non si fa riferimento al quinto piano attico.

Con nota n.118909 del 20/1/1961 la Prefettura nomina il Tecnico vigilatore per le opere in cemento armato.

Risulta versato deposito cauzionale di £.5.000 (cinquemila) con bolletta n.3358 del 13/12/1960.

In data 4/5/1961 la ditta presenta un progetto di variante (progettista Ing. Piazza) che prevede sostanziali modifiche al prospetto e la costruzione di un piano terra, 5 piani elevati ed un sesto piano attico. La nuova altezza del fabbricato viene a risultare di m.24,50.-

La C.E. nell'adunanza del 5/5/1961 verbale n.5 presieduta dall'Assessore ai LL.PP. Ing. Piazza, progettista del fabbricato, prende in esame il nuovo progetto e ne esprime parere favorevole: il verbale viene sottoscritto dall'Assessore Piazza. Non risulta peraltro che si sia astenuto al momento del parere espresso sul progetto in parola. Risulta presente in sede di Commissione l'Ufficiale Sanitario.

Con riferimento al nuovo progetto non risulta da parte del sindaco rilasciata alcuna autorizzazione, nè risulta modificata quella precedente. Solamente in calce al progetto si legge: visto si autorizza il sindaco con firma illegibile.
Da una dichiarazione del sindaco diretta all'Ufficio Imposte di Consumo si evince che i lavori sono stati iniziati il 23/12/1960 ed ultimati il 10/12/1961.

La Prefettura con nota n.113375 dell'1/10/1961 rilascia certificato d'uso per le opere in cemento armato.

In data 26/4/1962 su istanza della ditta presentata il 12/12/1961, il sindaco Candioto rilascia autorizzazione di abitabilità, previo

./.

nulla-osta dell'Ufficiale Sanitario e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la ""conformità delle opere eseguite al progetto presentato all'atto della richiesta del permesso di costruzione ed osservando le prescrizioni contenute nella licenza rilasciata il 23-12-1960"".

Sia l'Ufficiale Sanitario che l'Ufficio Tecnico dichiarano che il fabbricato si compone di un piano terra, quattro piani elevati e un piano attico.

Inoltre sul retro dell'autorizzazione di abitabilità viene riportato un prospetto sottoscritto dal sindaco dal quale risulta la composizione dello stabile e cioè un piano terra, quattro piani elevati con piano attico.

- 35 -

LICENZE RILASCIATE DAL COMUNE NELL'ANNO 1962

Licenza n.1 - Intestata DI NOVO Leonardo e PREITI Maria -

12.11.1961 - istanza per la ricostruzione di uno stabile in via Caracciolo 5 costituito da un piano terra e 3° piani elevati.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta.

16.11.1961 - verb.n.10 la C.E.esprime parere favorevole.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

5.12.1961 - deposito cauzionale di £.10.000 versate con bolletta n.2299.

12.1.1962 - la Prefettura con nota n.141369 nomina il Tecnico vigilatore per le opere in c.a.

18.1.1962 - viene rilasciata licenza edilizia a firma Mirabella.

Lavori iniziati il 18.1.1962,ultimati il 31.7.1963

10.8.1963 - autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Piazza ,previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 7.8.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

22.7.1963 - certificato d'uso per le opere in c.a.da parte della Prefettura.

O s s e r v a z i o n i -

1)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- licenza rilasciata a firma del Vice sindaco Mirabella.

3)- certificato di abitabilità a firma dell'Assessore Piazza.

..//.

Licenza n.2 - Intestata BURGIO Gaetano -

9.11.1961 - istanza per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano attico sul fabbricato sito in Via Gisira 25.

Progettista Geom.Messina Antonino.

16.11.1961 - verb.n.10 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto "" a condizione che i nuovi piani siano livellati con quelli adiacenti"".

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

17.1.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.107.

19.1.1962 - viene rilasciata licenza edilizia " a condizione che le opere vengano eseguite entro il tempo di due anno ed alle condizioni che i nuovi piani siano livellati a quelli adiacenti "" a firma Mirabella.

Sulla licenza risulta cancellata la data del rilascio(19.1.962) e sostituita a grafite con altra data(1.6.1962)
Si riscontrano tra gli atti del fascicolo due dichiarazioni di inizio da parte del maestro esecutore delle opere.

Nella prima si dichiara che i lavori ebbero inizio il 19.1.1962,mentre nella seconda dal'1.6.1962.

Dalla nota n.14833 del 1.12.1962,a firma del Sindaco,con la quale viene trasmessa copia del certificato di abitabilità all'Ufficio Imposte di Consumo viene segnata come data in inizio lavori quella del 19.1.1962.

Lavori ultimati in data 24.11.1962.

Non esistono opere in c.a.

1.12.1962 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Maurielle previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 30.11.1962) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

..//..

2)-licenza edilizia rilasciata dal Vice Sindaco Mirabella in data 19.1.1962,detta data risulta cancellata e sostituita a grafite con altra del 1.6.1962 - Agli atti,si rinvengano due contrastanti dichiarazione che da parte della ditta di inizio lavori :nella prima si dichiara che i lavori ebbero inizio il 19.1.1962,nella seconda,invece si dichiara che ebbero inizio in data 1.6.1962.

Inoltre da nota diretta all'Ufficio Imposte di Consumo sottoscritta dal Sindaco viene indicata come data di inizio lavori quella del 19.1.1962.

3)-certificato di abitabilità a firma dell'Assessore Mauriello.

Licenza n.3 - MONASTA Antonino -

27.12.1960 - viene presentato un progetto,non si riscontra la relativa istanza,con il quale è prevista la costruzione di un edificio composto da un piano terra ed una sopraelevazione.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dello stesso non si evince che si sia astenuto od allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

3.1.1961 - verb.n.1 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto 8° con la raccomandazione che l'edificio venga arretrato dal fronte della strada quanto è arretrato quello in costruzione sull'altro lato della strada di proprietà Indovina Carlo e C.°°.

Non risulta espresso sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

Con nota del 4.1.9161 l'Assessore ai LL.PP.protempore Piazza autorizzava la costruzione del fabbricato alle condizioni espresse dalla C.E.

In data 28.6.1961 viene rilasciata regolare licenza edilizia a firma del Sindaco Candioto nella stessa non risulta riportata la condizione della C.E.
Con dichiarazione del 28.6.1961 il maestro esecutore dei lavori comunica di avere dato inizio ai lavori per la costruzione del piano terra e I° piano.

19.5.1961 - da parte della Prefettura viene nominato il Tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Sembra che i lavori non siano stati più eseguiti, infatti il 27.12.1961 il Monastra predenta altra istanza chiedendo l'autorizzazione a costruire spefificando che per il momento l'edificio sarà limitato al solo piano terra.

..//..

In data 20.1.1962 viene rilasciata,a firma dell'Assessore ai LL.PP.pro-tempore Piazza,altra licenza edilizia con riferimento al parere espresso dalla C.E.nella seduta del 3.1. 1961,e senza alcun cenno alle raccomandazioni dalla stessa espresso.

Con dichiarazione del 20.1.1962 il maestro esecutore dei lavori comunica di avere iniziato in pari data i lavori - che risultano ultimati il 30.11.1962.

In data 24.12.1962 viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma di Mantia previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario 'in data 21.12.1962) e dichiarazione dell'Ufficio tecnico circa la conformità delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Non risulta rilasciata certificato d'uso da parte della Prefettura.

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto.

3)- licenza edilizia rilasciata in data 20.1.1962 a firma dell'assessore Piazza e senza che nella stessa venga fatta menzione della condizione espressa dalla C.E. nella seduta del 3.1.1961.

4)- certificato di abitabilità a firma dell'assessore supplente Mantia.

Licenza n.4 - DI MARIA Rosa -

4.1.1962 - istanza per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano attico sul fabbricato sito in via Delle Capre 32 angolo via Amato.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta-

19.10.961 - verb.n.9 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto " a condizione che il parapetto della Terrazza sia sfinestrato per tutta la lunghezza del prospetto"

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.-

..//..

25.1.1962 - viene rilasciata il nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mirabella,nello stesso è riportata la condizione espressa dalla C.E.

10.1.1962 - viene versato il deposito cauzionale di £.5000 con bolletta n.54.

26.2.1962 - la Prefettura con nota n.11779 nomina il Tecnico Vigilatore per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 25.1.1962,ultimati il 26.8. 1962.

9.11.1962 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 7.11.1962) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

In data 30.10.1962 la Prefettura ha rilasciato certificate d'uso per le strutture in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

1)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- licenza edilizia a firma del Vice Sindaco Mirabella.

3)- certificato di abitabilità a firma dell'Assessore Mauriello.

Licenza n.5 - LONGO Adriana e Santa -

8.2.1962 - istanza per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione in via Ugdolena costituito da un piano terra e due piani elevati.

Progettista Geom.Ciacio Bruno.

7.2.1962 verbale n.2 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

8.2.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versate con bolletta n.213.

9.2.1962 - viene rilasciata il nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candiota.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati in pari data,non sono stati ultimati per mancanza di fondi.

..//..

- 4° -

Osservazioni -

Sul progetto non risulta espresso, sebbene riportato nella licenza edilizia, il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.-

Licenza n.6 - Intestata COMELLA Giacomo -

13.2.1962 - istanza per la sopraelevazione di un terzo piano attico sul fabbricato sito in Via Messina 7/9.

Progettista Ing.Agostino Indovina, membro C.E., è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso nel progetto relativo all'opera in parola.

7.2.1962 - verb.n.2 la C.E. esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso, sebbene riportato nella licenza edilizia, il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

18.1.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.110.

13.2.1962 - viene rilasciato il nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto.

Non sono previste opere in c.a.-

Lavori iniziati il 13.2.1962, ultimati il 19.8.962.

4.9.1962 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 31.8.1962) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espresso, sebbene riportato nella licenza edilizia, il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

2)- il progettista è membro della C.E., è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non risulta che si sia allontanato ed astenuto al momento del parere sul progetto.

3)- certificato di abitabilità a firma dell'Assessore Mauriello.

..//..

Licenza n.7 - Intestata SCALISI Giuseppe

Sequestrata dalla Procura della Repubblica di data 13 gennaio 1967

Licenza n.8 - MANCO Filippo -

20.2.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile per civile abitazione in via Del Mazzieri costituito da un piano terra,5 piani elevati ed un piano attico-

Altezza del fabbricato m.24,80,sporto dei balconi m.1 1,20;larghezza della via m.7,00+1,50 di arretramento dell'edificio.

Progettista Angelo Pampillonia.

3.1.1962 - verb.n.1 la C.E." rinvia l'esame del progetto subordinatamente ad un sopralluogo da farsi dalla Commissione stessa nella località ed al preventivo parere dei Vigili del Fuoco circa l'impianto idrico antincendio da realizzarsi data l'altezza del fabbricato""

Con nota del 5.1.1961 il Sindaco comunica alla ditta le decisioni della C.E.e La invita a produrre altra copia del progetto vistata dal Comando Vigili del Fuoco.

10.5.1961 - viene presentato altro progetto sul quale la C.E. nella seduta del 11.7.1961 verbale n.7 esprime il seguente parere:""favorevole a condizione che il fabbricato si allinei a quelli confinanti di recente approvazione,con arretramento ""

Nel progetto non si riscontra il visto dei Vigili del Fuoco richiesto dalla C.E.nella precedente adunanza del 3.1.1961.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

Agli atti del fascicolo non si riscontra copia della licenza edilizia che sembra sia stata rilasciata in data 21.2.1962.

Lavori iniziati il 21.1.1962,ultimati il 30.12.62.

Con nota n.110926 del 5.10.1961 la Prefettura ha nominato il Tecnico Vigilatore per le opere in c.a.

..//..

14.1.1962 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mantia previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 11.1.1963) e dichiarazione dello Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

3.1.1963 - la Prefettura ha rilasciato il certificato d'uso per le opere in c.a.-

Osservazioni -

1)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- violazione dell'art.20 del regolamento edilizio relativo all'altezza.

3)- la seconda copia del progetto prodotto dalla ditta non risulta vistato,per come richiesto dalla C.E.,dai Vigili del Fuoco,tuttavia la stessa Commissione lo prende in esame esprimendo parere favorevole.

4)- agli atti del fascicolo non è stato rinvenuto copia della licenza edilizia.

5)- certificato di abitabilità a firma dell'Assessore supplente Mantia.

Licenza n.9 - LOMBARDO Giuseppe -

10.12.1961 - istanza per la costruzione di uno stabile urbano in via Ganci 24 costituito da un piano terra e 3 piani elevati - Larghezza della via m.3 - altezza del fabbricato m.12,80,sporto dei balconi cm.0,90.

Progettista Geom.Messina Antonino-

4.1.1962 - verb.n.1 la C.E.esprime parere favorevole.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario espresso in sede di C.E.

22.2.1962 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.341.

22.2.1962 - viene rilasciata licenza edilizia a firma del Sindaco Candiota.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 22.2.1962,ultimati il 25.9.63.

15.10.1963 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma del Vice sindaco Di Novo previo nulla osta

..//..

dell'Ufficiale sanitario(in data 8.10.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- violazione dell'art.20 del regolamento edilizio sull'altezza e dell'art;28 dello stesso regolamento relativo alle sporte massime consentite dei balconi.

2)- l'Ufficiale sanitario ha espresso il proprio parere seltanto in sede di Commissione edilizia e qualèx componente della stessa.

3)- certificato di abitabilità a firma del Vice sindaco Di Novo.

Licenza n.10 - Intestata BATTAGLIA Rosario - Palazzo Luxor - nelle vie Armando Diaz,Mandre ed Ovile.

Istanza presentata dal sig.Scardina Vincenzo il 13.10 1961 relativa alla costruzione di un edificio di civile abitazione da Sorgere nelle predette vie e composto da un:piano terra da destinarsi a negozi,portineria e scale,da otto piani elevati in cui troveranno posto 16 appartamenti in ragione di due per piano,e di un sottotetto da adibirdi a lavanderie con annesse terrazze,in ragione di una per appartamento,per un totale di vani n.96.([redacted])

L'altezza dell'edificio era prevista ml.32,40,la larghezza della via A.Diaz,misurata al centro del prospetto principale,è ml.22,00 e le larghezze delle vie Ovile e Mandre in media ml.4,50.

Nello spazio riservato all'Ufficio Tecnico,nella istanza originale risulta:

a) che la pratica è stata presentata all'Ufficio Sanitario in data 16.11.1961 e che lo stesso ha espresso parere favorevole;

b) che l'Ufficio Tecnico ha espresso parere favorevole;

c) che la C.E. in data 16.11.1961,con verbale n.10([redacted])ha espresso parere favorevole a condizione che lo sporto dei balconi sui due prospetti laterali non superasse i cm.80 dallo attuale file dei fabbricati.

La Prefettura di Palermo in data 26.1.1962 con nota 2562 ha nominato il tecnico vigilatore per i lavori in cemento armato .([redacted])

I Vigili del Fuoco di Palermo in data 27.1.1962 hanno rilasciato il nulla osta per la prevenzione degli incendi.(All.

..//..

Il Sindaco in data 23.2.1962 ha rilasciato il nulla osta per la esecuzione dei lavori a condizione che venisse osservata la decisione della C.E.in data 16.11.1961 con verbale n.10.-([redacted])

La Ditta Scardina in data 23.2.1962 ha dichiarato di avere iniziati i lavori.-([redacted])

In data 26.1.1962 la ditta Battaglia Rosario,in sostituzione della Ditta Scardina,faceva pervenire al Comune una nuova istanza ,corredata da un progetto di modifica rispetto a quello approvato che prevedeva:

a) l'aumento di un vano nell'appartamento a sinistra,salendo la scala;
b) l'eliminazione delle lavanderie nel piano attico sottotetto;
c) variazioni nelle distribuzioni interne;
d) variazioni nei prospetti,restando invariato l'altezza del fabbricato.

Nel nuovo progetto si rileva che dal dislivello esistente tra la via Diaz e la via Mandre,è stato rivacato un ammezzato,composto da tre vani e due accessori.-([redacted])

L'Ufficio Tecnico in sede di esame del 2° progetto,in data 7 maggio 1962,ha fatto rilevare,con una relazione diretta al Sindaco,che nel progetto originario la ditta aveva occupato una striscia di terreno comunale,sul fronte della via Diaz,di forma triangolare,la cui base era di ml.6,25 per l'altezza di centimetri 60 pari a metri quadrati 1,875.

Per tale occupazione proponeva di applicare un prezzo di £.40.000 al metro quadrato,lasciando libera la discrezionalità dell'Am..ne se l'impresa doveva sospendere i lavori in attesa del perfezionamento della pratica.-([redacted])

La C.E.in data 10.5.1962,con verbale n.5,prendeva in esame il nuovo progetto alla luce delle risultanze in ordine agli accertamenti fatti dall'Ufficio Tecnico e redigeva la decisione di cui al verbale che si allega in copia ([redacted]).

Nello spazio riservato all'Ufficio comunale,della 2ª istanza,presentata il 26.1.1962,risulta:

a) l'Ufficiale sanitario,riprendendo la decisione favorevole espressa nella precedente,scriveva,con propria calligrafia "parere favorevole.L.Candio
b) L'Ufficio Tecnico ha espresso parere favorevole;
c) La C.E.riprendendo la decisione del 16.11.1961 verb.10 e del 1.5.1962 verb.n.5,sunteggiava le due decizioni come segue:" A condizione che lo sporto dei balconi sui due prospetti laterali del fabbricatopnon superi i cm.80 dall'attuale filo dei fabbricai".-Si allega copia fotostatica della 2ª istanza([redacted])

..//..

- 45 -

In data 4 luglio 1963,l'Ufficio Tecnico,rilevate alcune irregolarità fatte dalla ditta sulla via A.Diaz,approntava una ordinanza di demolizione delle opere eseguite e non autorizzate,che il Sindaco firmava e ne autorizzava la notifica all'impresa Battaglia Rosario il giorno 5 luglio 1963.

([redacted])

A seguito di tale ordinanza il sig.Lombardo Biagio con istanza del 22.7.65 chiedeva al Sindaco copia dell'Ordinanza 4.7.63,per produrla in giudizio civile contro la ditta Battaglia.-([redacted])

In data 24.9.1963 la Prefettura di Palermo rilasciava il certificato d'uso delle stratture in cemento armato(all.12°);

In data 9.10.1963 la ditta Battaglia presentava al Sindaco,istanza per ottenere il certificato di abitabilità ed agibilità,in pari data il Sindaco trasmetteva all'Ufficio Tecnico detta istanza per gli accertamenti di competenza,il quale dichiarava che i lavori erano stati eseguiti in conformità al progetto approvato con le prescrizioni contenute nel nulla osta n.10 del 25.2.1961.([redacted])

L'Ufficiale Sanitario in data 9.10.1963 esperite tutte le indagini di competenza dava il proprio nulla osta al rilascio del ceertificato di abitabilità.

Il Sindaco in data 10.10.1963,visti gli atti sopradetti,rilasciava il certificato di abitabilità.([redacted])

In data 28.10.1963 il certificato di abitabilità e tutta la documentazione annessa veniva trasmesso all'Ufficio Imposte di Consumo per il seguito di competenza.([redacted])

Il 4.7.1965 il Sindaco rilasciava a richiesta di parte un certificato che si allega in copia,attestante tra lo altro che tra il Sig.Battaglia Rosario,intestatario del nulla osta per la costruzione del palazzo Luxor,ed il Comune non esisteva,alla stessa data,controversia di qualsiasi natura.([redacted]).

In data 13 aprile 1965 l'Avv.Cosimo Lombardo ha presentata istanza al Sindaco per il rilascio di un certificato attestante che la ditta Battaglia costruttrice del palazzo Luxor,non aveva presentate alcuna domanda per avere sdemanializzato mq.1,875 di suolo pubblico occupato durante la costruzione del fabbricato.([redacted])

Il Sindaco in data 15.4.1965 ha rilasciato il certificato nella forma richiesta dall'avv.Lombardo.([redacted])

In data 19.4.1965 la ditta Battaglia Rosario faceva pervenire al Sindaco domanda per la sistemazione amministrativa del suolo pubblico occupato (mq.1,875).A margine della domanda il Sindaco a calligrafia propria scriveva:A seguito della

..//..

presente richiesta,che contiene precedenti richieste verbali, si prega di procedere a quanto necessario,tenendo presente il maggior valore dell'area occupata,rispetto a quella lasciata.-f.to Candioto.

A margine della richiesta il Segretario Comunale Riili, nell'inviare la istanza all'Ufficio Tecnico scriveva; istruire la pratica per sottoporla al Consiglio comunale per la permuta.

L'Ufficio Tecnico con una relazione indirizzata al Sindaco in data 4.2.1966 e con un grafico allegato alla relazione riesaminava la pratica,confrontando il terreno su cui insisteva il vecchio fabbricato di proprietà Avv.Lombardo,con quello occupato dalla ditta Battaglia dopo la costruzione del nuovo fabbricato.

Dal confronto,suddetto l'Ufficio Tecnico ne deduceva che il terreno occupato dalla ditta Battaglia era di mq.2,200 e che la stessa ditta Battaglia aveva lasciato a beneficio del Demanio mq.9,943.Pertanto il Demanio Comunale veniva a beneficiare di mq.7,743 di suolo a vantaggio della larghezza delle strade confinanti con il palazzo Luxor.

In data 7.1.1966 la ditta Battaglia Rosario presentava la richiesta al Sindaco per il rilascio di un certificato attestante che in data 12.4.1965 era stata presentata domanda per la regolarizzazione amministrativa per l'occupazione di una piccola superfice di suolo pubblico,in occasione della costruzione del palazzo Luxor in via Diaz.

Il Sindaco alla stessa data rilasciava il certificato richiesto dal qual risulta che era in corso la pratica di sdemanializzazione dellapiccola superficie di terreno comunale occupato dalla costruzione del palazzo Luxor di proprietà della ditta Battaglia.Non risulta nel sopradetto certificato rilasciato, la data di presentazione della richiesta di sdemanializzazione.

Allegato al fascicolo amministrativo si trovano alcune lettere dell'Assessorato allo Sviluppo Economico per richiesta di notizie in relazione al ricorso dell'Avv.Lombardo contro Battaglia Rosario.

L'Ufficio nessuna risposta ha dato e si è limitato solo a scrivere al predetto Assessorato la lettera [illegible]. n 4475 Uff. Tecn. del 5-5-1966

11

Licenza n.11 - Intestata LO BUONO Antonino - Ignazio - Giovanni-

27.2.1962 - istanza per la ricostruzione e sopraelevazione di uno stabile urbano con prospetto in via Porta Erculea e via Tantillo, costituito da un seminterrato, un piano terrano, due piani elevati ed un piano attico.

Progettista Ing.Agostino Indovina membro C.E., è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento dell'esame del progetto.

7.2.1962 - verbale n.2 la C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto.

7.2.1962 - verb.n.2 la C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto.

27.2.1962 - l'Ufficiale sanitario, assente in sede di C.E., ha espresso parere favorevole nella istanza.

27.2.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.369.

9.3.1962 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma illegibile

14.2.1962 - risulta presentata alla Prefettura regolare denuncia per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 9.3.1962,

Il Comune con nota n.407 del 14.1.1964 ha invitato la Ditta a regolarizzare la pratica con l'avvertimento che non ottemperando nel termine di 10 giorni la stessa sarebbe stata archiviata.
Alla data odierna (7.11.1966) la pratica non risulta regolarizzata è da supporre che i lavori non siano stati portati a termine.

O s s e r v a z i o n i -

Il progettista è membro della C.E., è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto.

..//..

- 48 -

Licenza n.12 - BONA Salvatore -

10.3.1962 - istanza per la costruzione di un I° e 2° piano sul fabbricato sito in via Mamertino angolo via Passafiume.

Progettista Ing.Antonino Sansone - Dirigente Uff.Tecnico comunale.

13.3.1962 - viene rilasciata licenza edilizia a firma Mauriello in riferimento ad un progetto presentato dall'allora proprietario del fondo Chiminisi Raffaele ed approvato dalla C.E.nella seduta del 20.1.1960 verb.n.1 .

L'esecuzione dell'opere,a seguito di nulla osta rilasciato in data 8.2.1960,venne limitata alla costruzione del solo piano terra.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

Per quanto riguarda il deposito cauzionale viene fatto riferimento a quello versato non colletta n.3641 del 5.11.1959 sulla somma di £.5000 dal sig.Chiminici Raffaele.

Con riferimento alla originaria costruzione la Prefettura in data 17.2.1960 nota n.9760 ha provveduto alla nomina del Tecnico Vigilatore per le opere in c.a.
Non risulta che il proprietario dell'Edificio subentrante abbia inoltrato alla Prefettura altra denuncia per le strutture in c.a.sebbene il fabbricato li preveda - come si rileva dalla istanza.

I lavori sono stati iniziati il 13.3.1962 ed ultimati il 30.6.1962.
In data 10.7.1962 viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(6.7.1962) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizione contenute nella licenza edilizia.

Non risulta rilasciato da parte della Prefettura il certificato d'uso per le opre in c.a.-

O s s e r v a z i o n i -

1)-il progetto è stato redatto è sottoscritto dal dirigente l'Uff.Tecn.com.le Ing.Sansone e segretario della C.E.
2)-licenza rilasciata dall'Asses.Mauriello in data 13.3.1962 con riferimento al progetto approvato dalla C.E.in data 20.1.1960

..//..

3)-certificato di abitabilità rilasciata senza il preventivo certificato d'uso da parte della Prefettura e in violazione del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere rilasciata dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi(lavori iniziati il 13.3. 1962,abitabilità rilasciata il 10.7.62).

4)-nel progetto non è stato espresso sebbene riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.-

Licenza n.13 - Intestata PURPURA Antonietta -

27.2.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile per civile abitazione in via Ciaula 5 costituito da un piano terra e 2 piani elevati e un piano attico.
Progettista Geom.Domenico Chiavetta.

7.2.1962 - verb.n.2 la C.E.esprime sul progetto il seguente parere ""favorevole a condizione che sia limitato lo sporto dei balconi a ml.0,80,che sia arretrato il piano attico e che sia eliminato il tramezzo di forati,e sostituiti con vetrate,fra le due stenze di ogni piano""

9.2.1962 - il Sindaco con nota n.1711 comunicava alla ditta di rielaborare il progetto in conformità al parere della C.E.

10.2.1962 - la ditta chiede al Sindaco di autorizzare la costruzione,impegnandosi a rispettare le condizioni espresse dalla C.E.

2.3.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.397.

16.3.1962 - l'Ufficiale sanitario esprime parere favorevole sulla istanza;

16.3.1962 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto,nello stesso sono previste le condizioni espresse dalla C.E.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 16.3.1962,ultimati il 15.9.62.

1.12.1962 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma del Sindaco Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 18.11.62) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

..//..

O s s e r v a z i o n i -

Nulla da rilevare -

Licenza n.14 - Intestata GENOVESE Giuseppe e DI BLASI Francesco-

Sequestrata dalla Procura della Repubblica il 13.1.1967.-

Licenza n.15 - Intestata DAVID Giuseppe-

9.2.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile per civile abitazione in via F.Denaro Pandolfini costituito da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Messina Antonino.

7.2.1962 - verb.n.2 la C.E.esprime parere favorevole.

7.2.1962 - parere favorevole dell'Ufficiale sanitario asente peraltro in sede di C.E. espresso sulla istanza.

8.3.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.432.

11.4.1962 - viene rilasciata nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto.

15.5.1962 - nota n.30100 della Prefettura domina il Tecnico Vigilatore per le opere in c.a.

Alla data odierna (7.11.1966) non risulta richiesta autorizzazione di abitabilità.

O s s e r v a z i o n i -

Nulla da rilevare.

Licenza n.16 - Intestata BUGIA Salvatore e Giuseppe -

In data 2.2.1962 viene presentata istanza (altra se ne riscontra agli atti del fascicolo sotto la data del 10.1.1962) per la costruzione di un edificio prospediente in via Garibaldi e via De Spuches,costituito da un piano terra,sette piani elevati e un piano attico.

Dalla planimetria del progetto si rileva:

..//..

Larghezza della via Garibaldi m.13,altezza dello edificio m.31,20,larghezza m.10,50 - Larghezza della Via De Spuches m.8,altezza dell'edificio m.31,20,larghezza m.21,50

Progettista Ing.Antonino Piazza assessore comunale LL.PP.pro-tempore.

La C.E.in data 7.2.1962 n.2 esprime parere favorevole sul progetto ""a condizione che il piano attico si arretri sulle due strade di almeno 9 metri.

L'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E. esprime parere favorevole,in data 8.3.1962,che sottoscrive sul retro dell'istanza.

In data 12.6.1962 a firma del Sindaco Candioto viene rilasciata licenza edilizia,nella stessa non viene riportata la condizione espressa dalla C.E.

Risulta versato deposito cauzionale di £.5000(cinquemila) con bolletta n.617 del 4.4.1962 con nota n.19303 del 10.3.1962 la Prefettura ha provveduto alla nomina del Tecnico Vigilatore per le opere in c.a.

Agli atti del fascicolo si riscontra,a firma sempre dell'Ing.Piazza,altro progetto di variante a quello approvato in data 7.2.1962 dalla C.E.che prevede:con prospetto in Via Garibaldi la costruzione di un piano terra e otto piani elevati e in via De Spunghes,oltre al piano terra,otto piani elevati e un piano attico.Nella via De Spunghes il nuovo progetto presenta un'altezza maggiore rispetto al primo,di m.3, mentre nella via Garibaldi l'altezza del nuovo progetto rimane di m.31,20.

Il progetto di variante di che trattasi,riporta il parere favorevole della C.E.nella seduta del 4.2.1963 verb.1 mentre sullo stesso non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

Lavori iniziati il 12.4.1962,ultimati il 30.1.1964.

In riferimento al progetto di variante non risulta che il Sindaco abbia rilasciato nuova autorizzazione.

In riferimento al progetto di variante non risulta che il Sindaco abbia rilasciato nuova autorizzazione.

In data 30.1.1964 a firma del Sindaco Candioto,viene rilasciata autorizzazione di abitabilità.

Dalla dichiarazione della ditta presentata in data 20.1.1964 si evince che lo stabile si compone di un piano terra, otto piani elevati e un 9° piano attico costituito da 2 stanze + 2 accessori in conformità al 2° progetto presentato,mentre l'Ufficio Tecnico dichiara che l'opera è stata eseguita in conformità al progetto presentato all'atto della richiesta del

..//..

NULLA osta ed alla presuzione della licenza edilizia rilasciata in data 12.4.1962,specificando che lo stabile si compone di un piano terra e otto piani elevati - Da accertamenti disposti è risultato che l'edificio è stato costruito in conformità al progetto di variante presentato dalla ditta ed approvato dalla C.E.in data 4.2.1963.

L'Ufficiale sanitario rilascia in data 25.1.1964 nulla osta per l'abitabilità senza specificare nell'apposito prospetto i piani ed i vani costruiti.

In data 4.10.1963 la Prefettura con nota n.58547 rilascia il certificato d'uso per le opere in c.a.

Osservazioni -

1)- violazione dell'art.20 del regolamento edilizio sull'altezza;
2)- sul progetto di variante non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro,in sede di C.E.;
3)- da parte del Sindaco non risulta rilasciata alcuna autorizzazione per il progetto di variante a seguito del parere favorevole espresso dalla C.E.;
4)- l'Ufficio Tecnico,al momento del rilascio del certificato di abitabilità ha dichiarato che i lavori sono stati eseguiti in conformità alle prescrizioni della licenza edilizia ed al progetto presentato dalla ditta all'atto della richiesta della stessa,specificando che lo stabile si compone di un piano terra e otto piani elevati,mentre dalla dichiarazione della ditta e da accertamenti disposti è risultato che il fabbricato è composto da un piano terra, otto piani elevati e un piano attico in conformità al progetto di variante approvato dalla C.E.,che non risulta autorizzato dal Sindaco.

Licenza n.17 - Intestata LA SITA Giuseppe -

5.5.1962 - istanza per la sopraelevazione di un 3° piano attico sul fabbricato sito in via Fortuna 7.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,non presente in sede di Commissione.

10.5.1962 - verbale n.5 la C.E.esprime parere favorevole.

7.5.1962 - parere favorevole espresso dall'Ufficiale sanitario sull'istanza,assente in sede di C.E.

Agli atti del fascicolo non si riscontra copia della licenza edilizia,da documenti si evince che è stata rilasciata in data 18.5.1962.

..//..

Non esistono opere in c.a.

17.5.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.885.

Lavori iniziati il 18.5.1962,ultimati il 25.8.62.

6.9.1962 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 5.9.1962) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- agli atti del fascicolo non si rinviene copia della licenza edilizia.

2)- abitabilità rilasciata dell'assessore Mauriello in violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che il rilascio della stessa può avvenire dopo trascorsi sei mesi del compimento dei muri grezzi dai locali abitabili (lavori iniziati il 18.5.1962,abitabilita rilasciata il 6.9.62).

Licenza n.18 - Intestata D'ANGELO Filippo -

5.5.1962 - istanza per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano attico sullo stabile sito in via Oratorio n.2.

Progettista Ing.Agostino Indovina membro C.E.assente in sede di Commissione.

10.5.1962- verb.n.5 parere favorevole d parte della C.E.

5.5.1962 - l'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E.,esprime parere favorevole sulla istanza.

22.5.1962- viene rilasciaro nulla asto per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto.

24.5.1962- deposto cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.911,non sono previste opere in c.a.

Il Comune con nota n.2580 del 10.3.1964 ha invitato la ditta a regolarizzare la pratica con l'avvertimento che,non ottemperando nel termine di 10 giorni la stessa sarebbe stata archiviata.Alla data odierna (8.11.1966) la pratica non risulta regolarizzata,è da supporre che i lavori non siano stati ultimati.

..//..

-54-

Osservazioni -

nulla da rilevare

Licenza n.19 - Intestata DI GIOVANNI Vincenzo -

2.5.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile urbano a tipo popolare in via Del Mazziere costituito da un piano terra e 2 piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,risulta assente in sede di Commissione.

4.5.1962 - l'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E., esprime parere favorevole sulla istanza.

10.5.1962 - verb.n.5 la C.E.esprime il seguente parere: ""favorevole purchè venga rispettato l'arretramento e l'allineamento con gli altri fabbricati rispetto l'asse della via Mazziere"".

6.6.1962 - viene rilasciato il nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mauriello nello stesso è riportata la condizione espressa dalla C.E.

6.6.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.0993.

11.6.1962 - la Prefettura con nota n.39114 nomina il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 6.6.1962,ultimati il 30.4.1964

30.11.964 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 7.11.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

22.8.1964 - la Prefettura rilascia certificato d'uso per le opere in c.a.

Osservazioni -

licenza rilasciata e certificato di abitabilità a firma dell'Assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

..//..

- 55 -

Licenza n.20 - Intestata VIVIRITO Giuseppina -

18.6.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile in via Del Mazziere costituito da un piano terra ed un piano elevato.

Progettista geom.Giuseppe Vivirito.

19.10.1961- verb.n.9 la C.E.esprime nel progetto presentato il 17.8.1961 il seguente parere:""favorevole purchè venga rispettato l'arretramento dal ciglio della strada analogamente ai fabbricati già esistenti"".

Non risulta che l'Ufficiale sanitario abbia espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il proprio parere.

Risulta peraltro assente in sede di C.E.

7.7.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1261.

10.7.1962 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto,nello stesso è inserita la seguente prescrizione:"" rispettare l'arretramento di m.2 dal ciglio della strada"".

19.6.1962 - la Prefettura con nota n.42148 nomina il Tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 10.7.1962,ultimati il 18.10.963.

28.10.1963- viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma del Sindaco Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 22.10.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità, delle opere eseguite,al progetto ed alle;prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

12.10.963 - la Prefettura rilascia certificato d'uso per le opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

Sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.-

..//..

Licenza n.21 - Intestata CAPONE Agostino -

11.7.1962 - istanza per la costruzione di un edificio per civile abitazione in via Ugdolena costituito da un piano terra e due piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina.

11.7.1962 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mantia con riferimento ad un progetto nel quale la C.E.ha espresso parere favorevole in data 15.6.1960 verbale n.10.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

12.7.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1294.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 11.7.1962,ultimati il 12.10.962.

10.11.1962- autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 24.10.1962) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite,al prgetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- licenza edilizia a firma dell'Assessore supplente Mantia rilasciata con riferimento ad un progetto approvato dalla C.E.nel 1960.

3)- certificato di abitabilità rilasciata dall'assessore Mauriello in violazione dell'art.60 del regolamento di igiene e sanità il quale prescrive che lo stesso può essere rilasciato dopo trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali abitabili (lavori iniziati il 11.7.1962,abitabilità rilasciata in data 10.11.1962).

..//..

Licenza n.22 - RANCATORE Ignazio e AGLIERI Rinella Anna e Salvatrice -

15.7.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile urbano in via Del Mazziere costituito da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sull'opera in parola.

4.1.1962 - verb.n.1 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto presentato il 16.12.1961?

4.1.1962 - parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in sede di C.E.

17.7.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1309.

18.7.1962 - rilascio nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto.

29.3.1962 - la Prefettura con nota n.18559 nomina il Tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 18.7.1962,ultimati il 4.4.1964

7.11.1964 - rilascio autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 21.10.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità,delle ppere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

1.10.1964 - certificato d'uso da parte della Prefettura per le struttre in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul:progetto.

2)- l'Ufficiale sanitario ha espresso il proprio parere sul progetto solo in sede di C.E.

3)- certificato di abitabilità a firma del Vice Sindaco Mauriello.

..//..

-58-

Licenza n.23 - Intestata ARRIGO Liborio -

1.7.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile per civile abitazione in via Ospedale delle Donne con angolo in via La Cava e Via Trovatelli,costituito da un piano terra e 2 piani elevati.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta 10.7.1962 verbale n.7 la C.E.esprime parere favorevole.

12.7.1962 - viene presentato altro progetto con varianti al prospetto.

7.9/1962 - verb.n.8 la C.E.ESPRIME parere favorevole.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario assente peraltro in sede di C.E.

30.4.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.793.

18.7.1962 - viene rilasciato il nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mantia.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 18.7.1962,ultimati il 25.6.964.

E' stato eseguita la costruzione di un piano terra ed un solo piano elevato.

9.7.1964 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 9.7.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni-

1)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- licenza edilizia a firma dell'Assessore supplente Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

..//..

Licenza n°24 - Intestata MURCHETTA Salvatore -

18.7.1962 - istanza per la sopraelevazione di un 2° piano attico sul fabbricato sito in via Mamertino 14.

Progettista Ing.Antonino Piazza assessore LL.PP. al Comune che presiede la seduta della C.E. in sostituzione del Sindaco e ne sottoscrive il verbale.

18.7.1962 - viene rilasciata licenza edilizia a firma di Mantia con riferimento ad un progetto esaminato con parere favorevole della C.E.nella seduta del 3.1.1961 verbale n.1.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario, assento peraltro in sede di C.E.

Per quanto riguarda il deposito cauzionale si fa rigorimento ad un versamento di £.5000 effettuato il 29.10.1960 con bolletta n.2051 .

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 18.7.1962,ultimati il 31.8.62.

12.9.1962 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 10.9.1962) e dichiarazione circa la conformità delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- il progettista Ing.Piazza,assessore comunale ai LL.PP., presiede,in sostituzione del Sindaco,la C.E.e ne sottoscrive il verbale,non risulta che si sia astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- licenza edilizia rilasciata a firma dell'assessore supplente Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco ed in riferimento al un progetto approvato dalla C.E.nel 1961.

3)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

4)- certificato di abitabilità rilasciato dall'assessore Mauriello in violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che lo stesso può essere concesso dopo trascorsi sei mesi dal conpimento dei muri grezzi dei locali abitabili(lavori iniziati il 18.7.1962,abitabilità rilasciata il 31.8.1962.

..//..

- 60 -

Licenza n.25 - Intestata ANODEO Vincenzo -

2.7.1962 - istanza per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sul fabbricato sito in via Ospedale Civico n.18.

Progettista Geom. Messina Antonino.

10.7.1962 - verb.n.7 la C.E.esprime parere favorevole.

10.7.1962 - l'Ufficiale sanitario esprime parere favorevole sulla istanza,lo stesso risulta assente in sede di C.E.

20.7.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1318.

22.7.1962 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori,la copia allegata al fascicolo non è sottoscritta dal Sindaco.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 22.7.1962,ultimati il 24.11.62.

5.3.1963 - viene rilasciara autorizzazione di abitabilità a firma Di Novo previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 2.7.963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto od alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.-

Osservazioni -

1)- la copia di licenza edilizia allegata al fascicolo non risulta sottoscritta.

2)- certificato di abitabilità a firma del Vice Sindaco Di Novo.

Licenza n.26 - Intestata AGLIERI Rinella Vincenzo -

3.7.1962 - istanza per la sopraelevazione di un 3° piano attico sul fabbricato sito in via Delisi 7.

Progettista Geom.Messina Antonino.

10.7.1962 - verb.n.7 la C.E.esprime il seguente parere""favorevole trattandosi di strada secondaria ""

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

4.6.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.964.

..//..

21.7.1962 - viene rilasciato il nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mantia.

Non sono previste strutture in c.a.-

Lavori iniziati il 21.7.1962,ultimati il 10.9.62.

23.11.1962 -viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 13.9.962) a dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.-

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- licenza edilizia rilasciata a firma dell'assessore supplente Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)- certificato di abitabilità a firma dell'assessore Mauriello rilasciato in violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che lo stesso può essere concesso dopo trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali abitabili (lavori iniziati il 21 7.62,abitabilità rilasciata il 23.11.62).-

Licenza n.27 - Intestata VAZZANA Pietro-

(Annullata vedi prat.n.2 del 1963) (33)

Licenza n.28 - Intestata GUIDO Agostino -

5.7.1962 - istanza per la sopraelevazione di un 1° e 2° piano sul fabbricato sito in via Catarinaro 2.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto od allontanato al momento del parere, espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

10.7.1962 - parere favorevole espresso nella istanza dell'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E.

31.7.1962 - deposito cauzionale di £.5000x versato con bolletta n.1360.

31.7.1962 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto.

Non sono previste opere in c.a.

..//..

(33) Cfr. pag. 908. (N.d.r.)

Viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 21.1.1963) e dichia azione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguito al progetto od alle prescrizioni contenute nella licenza odilizia.

Osservazioni -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- abitabilità rilasciata a firma dell'Assessore Mauriello.-

Licenza n.29 - Intestata SALEMO Antonino -

1.7.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile in via Del Mazziere costituito da un piano,terra e due piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro della C.E non risulta dal verbale che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto.

10.7.1962 - verb.n.7 la C.E.esprime "" parere favorevole a condizione che l'arretramento del fab ricato,rispetto alla via Del Mazziere,sia eguale a quello degli altri fabbricati""

In pari data l'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E.,esprime parere favorevole sulla istanza ~~1x8x1962~~

3.9.1962 - viene rilasciata nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma di Gennaro Mauriello.

5.9.1962 - viene versato deposito cauzionale di £.5000 con bolletta n.1567.

27.9.1962 - la Prefettura con nota n.61798 nomina il Tecnico Vigilatore per le opere in c.a.

4.6.1963 - viene presentato altro progetto che prevede come variante l'ampliamento dell'edificio che presenta una larghezza di m.18,90 rispetto ai m.13 del precedente progetto.

La C.E.esamina il progetto nella seduta del 14/6. 1963 verbale n.5 ed esprime parere favorevole.

..//..

Non risulta che i lavori relativi al progetto di variante siano state autorizzati con provvedimento del Sindaco.

L'Ufficio Tecnico a seguito del sopralluogo effettuato per il rilascio del certificato di abitabilità ha dichiarato che i lavori sono stati eseguiti in conformità del progetto approvato in data 10.7.1962 verbale n.7.

Tuttavia da accertamenti disposti (all.) è risultato che i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto di variante esaminato dalla C.E. in data 14.6.1963.

Lavori iniziati il 3.9.1962,ultimati il 31.7.964.

9.3.1965 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 2.3.65)e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto approvato dalla C.E.in data 10.7.1962 ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

In data 16.2.1965 viene rilasciato certificato d'uso da parte della Prefettura per le opere in c.a.

Osservazioni -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto.

2)- licenza edilizia rilasciata dall'assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)- i lavori relativi al progetto di variante approvato dalla C.E.nella seduta del 14.6.1963 non risultano autorizzati da parte del Sindaco.L'Ufficio Tecnico a seguito del sopralluogo effettuato per il rilascio del certificato di abitabilità ha dichiarato che i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto approvato in data 10.7.1962.

Da accertamenti disposti,tuttavia,è emerso che i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto di variante approvato il 14.6.63.

..//..

- 64 -

Licenza n.30 - Intestata OGNIBENE Vincenzo -

1.7.1962 - istanza per la ricostruzione di un fabbricato per civile abitazione in via Beccaio n.4 costituito da un piano terra ,un piano elevato ed un piano attico.

Progettista Geom.Ragonese Vincenzo.

10.7.19662 -vers.n.7 la C.E.esprime parere favorevole.

6.7.1962 - l'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E., esprime parere favorevole sulla istanza.

18.8.1962 - con bolletta n.1441 viene effettuato deposito di £.5000

27.9.1962 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mauriello.

Non sono previste opere in c.a.;

Lavori iniziati il 27.9.1962,ultimati il 31.1.963

12.2.1963 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma del Sindaco Candioto previo nulla osta dello Ufficiale sanitario (in data 8.2.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.-

Osservazioni -

1)- licenza edilizia rilasciata a firma dell'Assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)- certificato di abitabilità rilasciato dal Sindaco in violazione del 'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che lo stesso può essere concesso dopo trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali abitabili.(lavori iniziati il 27.9.1962,abitabilità rilasciata il 12.2.1963).

Licenza n.31 - Intestata DI LISI Pietro -

Sequestrata dalla Procura della Repubblica in data 13.1.1963.

../..

Licenza n.32 - Intestata GUIRDANELLA Carmelo -

17.10.1962 - istanza per la sopraelevazione di un 2° piano sul fabbricato sito in via Tinta 16 B.,angolo Via Cavasino;

Progettista Geom.Antonino Messina.

2.10.1962 - verb.n.9 la C.E.esprime parere favorevole.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario.

18.10.1962 - con bolletta n.1815 viene effettuato deposito cauzionale di £.5000

18.10.1962 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mantia.

Non sono previste opere in c.a.;

Lavori iniziati il 18.10.1962,ultimati il 20.6.63.

4.7.1963 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 3.7.63) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenuto nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario;

2)- licenza edilizia rilasciata a firma dell'assessore supplente Mantia;

3)- certificato di abitabilità a firma del Vice Sindaco Mauriello.

Licenza n.33 - Intestata GALBO Giovanna -

(fuori posto)

- 66 -

Licenza n.34 - Intestata DI NOVO Maria -

21.8.1962 - istanza per la sopraelevazione di un 2° piano ed un terzo piano attico sul fabbricato sito in via Speciale 12.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

7.9.1962 - verb.n.8 la C.E.esprime parere favorevole.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario assente peraltro in sede di C.E.

21/3/1962 - con bolletta n.1467 viene effettuato deposito cauzionale di £.5000.

12.10.1962 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 12.10.1962,ultimati il 30.4.963.

27.5.1963 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma dell'Asses.Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 27.5.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico,in pari data, circa la conformità,delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso; non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)- certificato di abitabilità a firma dell'assessore Mauriello.

..//..

Licenza n.35 - Intestata CONIGLIO Antonino -

22.8.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile in via Stasicaro costituito da un piano terra e due piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere espresso sull'opera in parola.

2.10.1962 - verb.n.9 la C.E.esprime parere favorevole.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

9.10.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1762.

12.10.1962 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 12.10.1962,ultimati il 28.2.1963.

7.3.1963 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma dell'Asses.Mantia previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 4.3.1963) e dichiarazione dell'Ufficio tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni-

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)- certificato di abitabilità rilasciato a firma dell'assessore supplente Mantia in violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che lo stesso può essere concesso dopo trascorsi dei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali ~~abitabili~~abitabili(lavori iniziati il 12.10.1962,abitabilità rilasciata il 7.3.963).

..//..

Licenza n.36 - Intestata BORAB James -

Sequestrata dalla Procura della Repubblica il 13.4.1967.

Licenza n.37 - Intestata ZAFFUTO Luigi -

Ricostruzione della parte antistante il fabbricato.

Licenza n.38 - Intestata LO PRESTI Giuseppe -

7.9.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile urbano sito in via Agricoltore n.19/21 costituito da un piano terra e 2 piani elevati e un piano Attico.

Progettista Ing.Antonino Piazza assessore LL.PP. al Comune.

7.9.1962 - verb.n.8 la C.E.Presidente il Sindaco Candioto esprime parere favorevole.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

3.7.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1224.

27.10.1962- viene rilasciata licenza edilizia a firma di Mauriello Gennaro,assessore.

Non sono previste strutture in c.a.

8.3.1963 - viene presentato altro progetto che a modifica del precedente prevede la costruzione di un piano terra 3 piani elevati ed un quarto piano attico e,modifiche al progetto principale.

Progettista Ing.Messina Antonino e Ing.Antonino Piazza -

Altezza dell'edificio m.16,30,la larghezza della via sulla quale prospetta varia da m.4 a m.5,sporto dei balconi m.0,80.

..//..

11.3.1963 - verb.n.2 la C.E.Presidente l'Ing.Antonino Piazza assessore LL.PP.,esprime parere favorevole sul progetto in parola "" a condizione che vengano aboliti i due camerini (Wc e cucina) in prospetto sul piano attico e venga eliminato il balcone sporgente sullo stesso piano.

Si approva invece una cornice di coronamento""

Anche su questo progetto l'Ufficiale sanitario non esprime il proprio;parere,nè risulta presente in sede di C.E.

Non si riscontra agli atti del fascicolo alcun documento con il quale il Sindaco autorizzi i lavori di cui al progetto di variante,nè la precedente licenza edilizia risulta opportunamente modificata.

Invero l'Ufficio Tecnico,a seguito del sopralluogo effettuato in sede di rilascio di certificato di abitabilità,dichiara che i lavori sono stati eseguiti in conformità del progetto approvato dalla C.E.in data 7.9.1962 verbale n.8.

Tuttavia da accertamenti disposti il Sindaco con nota del 12.11.1963 (all.) ha comunicato che i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto di variante approvato in data 14.6.1963 verbale n.2 specificando che la ditta ha costruito un piano terra,3 piani elevati ed un piano attico.

Lavori iniziati il 27.10.1962,ultimati il 5.1.1964.

14.2.1964 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma del Sindaco Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 3.2.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto presentato all'atto della richiesta del permesso di costruzione ed osservando le prescrizioni contenute nella licenza rilasciata il 27.10.1962.

O s s e r v a z i o n i -

1)- sul progetto originario e su quello di variante non risulta espresso ,sebbene riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.;

2)- licenza edilizia rilasciata a firma dell'Assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

..//..

3)- violazione dell'art.20 del regolamento edilizio relativo all'altezza e dell'art.28 relativo allo sporto massimo consentito dei balcone;

4)- la C.E.che approva il progetto di variante è presieduta dall'assessore Piazza,progettista dei lavori,non risulta dal verbale che si sia astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

5)- i lavori di cui al progetto di variante non risultano autorizzati con provvedimento del Sindaco;

6)- a seguito del sopralluogo effettuato per il rilascio del certificato di abitabilità l'Ing.comunale dichiara che i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto approvato dalla C.E.nella seduta del 7.9.1962.Da accertamenti disposti è risultato,tuttavia,che i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto di variante approvato dalla C.E.nella seduta del 14.6.1963.-

Licenza n.39 - Intestata BATTAGLIA Francesco -

11.12.1962 - istanza per la costruzione di uno stabile in via Del Mazziere costituito da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dello stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

Agli atti del fascicolo non si riscontra copia della licenza edilizia che sembra sia stata rilasciata in data 11.12.1962 con riferimento al progetto esaminato dalla C.E.in data 4.1.1963 verbale n.1 con parere favorevole

Il parere dell'Ufficiale sanitario risulta espresso ~~trim~~favorevolmente in sede di C.E.

6.10.1962 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1713.

31.10.1962 - la Prefettura con nota n.54101 nomina il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Lavori iniziati in data 11.12.1962,ultimati il 31.8.1964.

23.11.1964 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Candioto,limitatamente al piano terra ed al 2 piano,(per il 1 piano vedere prat.9 bis del 1963) previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 13.11.1964) e dichiarazione dello

..//..

Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

In data 10.10.1964 risulta rilasciato da parte della Prefettura il certificato d'uso per le opere in c.a.

Osservazioni -

1)- il progettista è membro della C.E., è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non risulta che si sia allontanato ad astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- il parere dell'Ufficiale sanitario sul progetto risulta espresso solo in sede di C.E.;

3)- agli atti del fascicolo non esiste copia della licenza edilizia.-

Licenza n.40 - Intestata FIASCHETTO Michele -

(fuori posto)

Licenza n.41 - Intestata LO BELLO Maria in Passafiume-

29.11.1960 istanza per la costruzione di uno stabile ~~urbano~~ in via Delle Capre 19, costituito da un piano terra e 2 piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina, membro della C.E.,

3[illegible].1961 - verb.n.1 la C.E.esprime parere favorevole.

Il parere dell'Ufficiale sanitario, assente in sede di C.E., risulta favorevole sulla istanza.

15.11.962 -viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma di Giuseppe Ciresi.

Non risulta versato deposito cauzionale.

3[illegible].10.962 -la Prefettura con nota n.66552 nomina il Tecnico vigilatore per le opere in c.a.-

..//..

14.4.1964 - viene presentato altro progetto sempre a firma dell'Ing.Indovina che prevede la costruzione di un 3° piano.

20.4.1964 - verb.n.5 la C.E.esamina il progetto ed esprime parere favorevole.

Non si riscontra agli atti del fascicolo alcun provvedimento del Sindaco con il quale viene ad autorizzata la costruzione del 3° piano del nuovo progetto.

Dalla dichiarazione dell'Ufficio Tecnico del Comune(in data 18.5.1965),in sede di rilascio autorizzazione di abitabilità,si evince che lo stabile si compone di un piano terra e due piani elevati in conformità alla licenza rilasciata il 15.11.1962, mentre dalla dichiarazione della ditta risulta che sono stati costruiti oltre il piano terra,3 piani elevati.

Da accertamenti disposti è emesso che l'edificio, in conformità alla dichiarazione della ditta,si compone di un piano terra e 3 piani elevati,e non due come nella dichiarazione dell'Ufficio Tecnico (alleg.).

21.5.1965 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma di Ciresi Giuseppe Vice Sindaco previo nulla osta dell'Ufficio sanitario (in data 18.5.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto presentato all'atto della istanza od alla licenza edilizia rilasciata in data 15.11.1962.

9.4.1965 - La Prefettura rilascia certificato d'uso per le opere in c.a.-

<u>O s s e r v a z i o n i -</u>

1)-il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione,non risulta che al momento del parere espresso sul progetto si sia allontanato od astenuto.;

2)-licenza edilizia rilasciata a firma del consigliere comunale Giuseppe Ciresi;

3)-i lavori di cui al progetto di variante non risultano autorizzati con provvedimento del Sindaco;

4)-a seguito del sopralluogo effettuato per il rilascio del certificato di abitabilità l'Ing.Comunale dichiara che i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto approvato dalla C.E.nella seduta del 3.1.1961 che prevede la costruzione di un piano terra e due piani elevati.Da accertamenti disposti e da una dichiarazione della ditta allegata al fasci-

..//..

colo è stato rilevato,invece,che i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto di variante approvato dalla C.E. il 14.4.1964;

5)-certificato di abitabilità rilasciato a firma del Vice Sindaco Ciresi.-

LICENZE RILASCIATE DAL COMUNE NELL'ANNO 1963

Licenza n.1 - Intestata SPERANDEO Giuseppe.

Domanda di licenza edilizia in data 12.1.1963 per la costruzione di uno stabile di civile abitazione in Via Ergotele, costituito da un piano terra e 2 piani elevati.

Progettista Ing.Antonino Sansone direttore Ufficio Tecnico Comunale e Segretario C.E.

Sul progetto risulta espresso in data 28.2.1961 verbale n.3 il seguente parere da parte della C.E." Favorevole a condizione che sia provveduto all'aerazione del gabinetto mediante tubazione".

Non risulta espresso il parare dell'Ufficiale Sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma illegibile in data 14.1.1963.

Deposito cauzionale di £.2.000(duemila).

La Prefettura ha provveduto alla nomina del Tecnico Vigilatore per i lavori in c.a.con nota n.30624 del 24.3.1963.

Lavori iniziati il 30.3.1961, ultimati il 28.2.1963.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata il 22.6.1964 a firma illegibile previo nulla osta dell'Ufficiale (in data 12.6.1964), dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia, certificato d'uso per le strutture in c.a.rilasciato dalla Prefettura (in data 30.5.1964).

O s s e r v a z i o n i -

1)- Progettista Sig. Sansone, dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale e Segretario della C.E.;

2)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario, assente per altro in sede di C.E.

..//..

-75-

2

Licenza n.2 - Intestata VAZZANA Pietro -

Istanza di licenza edilizia in data 4.7.1962 per la sopraelevazione di un 3° piano sullo stabile in Via Errante 24 e Piano Lo Bello 2.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.;è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

La C.E.ha espresso parere favorevole in data 10.7.1962 verbale n.7.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale Sanitario,assente peraltro in sede di C.E.,a sebbene riportato nella licenza edilizia.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato in data 27.7.1962 a firma dell'Ass.Mauriello.

Versato deposito cauzionale di £.5.000(cinquemila) con bolletta n.1347 del 26.7.1962.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 27.7.1962,ultimati il 20.2.1963.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata il 25.2.1963 a firma dell'Ass.Piazza previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario (in data 23.2.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al prègetto ed alle prescrizioni della licenza Edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- Il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato o astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- sul progetto non è stato espresso il parare dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E. Tuttavia risulta riportato nella licenza edilizia;

3)- licenza rilasciata a firma dell'Assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

4)- autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma dell'Assessore Piazza.

..//..

Licenza n.3 - Intestata LO BUE Giuseppe.-

16.1.1963 - domanda per rilascio licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano sullo stabile. in Via Mormino 29.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta.

6.12.1962 - verb.n.10 parere favorevole da parte della C.E.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale Sanitario,assente peraltro in sede di C.E.sebbene riportato sulla licenza edilizia.

16.1.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Mauriello.

28.9.1962 - versato deposito cauzionale di £.5.000(cinquemila) con bolletta n.1637.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 16.7.1963,ultimati il 10.1. 1964.

17.1.1964 - rilascio autorizzazione di abitabilità a firma Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario (in data 17.1.1964) e dichiarazione da parte dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- licenza rilasciata a firma dell'Assessore Mauriello senza preventivo specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.,tuttavia risulta riportato nella licenza edilizia.

Licenza n.4 - Intestata a CONIGLIO Francesco -

Sequestrata dalla Procura della Repubblica il 13.1.1967 -

..//..

Licenza n.5 - Intestata LONGO Provvidenza e Giuseppina -

5.2.1963 - istanza per il rilascio licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano sullo stabile prospeciente in via S.Veronica angolo Via Gandolfo.

Progettista Geom.Messina Antonino.

4.2.1963 - verbale n.1 la C.E.esprime il seguente parere "favorevole a condizione che la sporgenza dei balconi non superi cm.80 e che il balcone di angolo sia realizzato solo in quanto esista sul piano sottostante,caso contrario dovrà uniformarsi a quello esistente".

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale Sanitario,essendo peraltro assente in sede di C.E.

8.2.1963 - licenza edilizia rilasciata a firma del Sindaco Candioto con le condizioni espresse dalla C.E.

6.2.1963 - versato deposito cauzionale di £.5.000(cinquemila) con bolletta n.226.

Lavori iniziati in data 8.2.1963,ultimati in data 20.8.1963.

20.9.1963 - autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Di Novo vice Sindaco previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario(in data 26.9.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico,circa la conformità dei lavori eseguito al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale Sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del Vice Sindaco Di Novo.

..//..

- 78 -

5

Licenza n.6 - Intestata STIMOLO Giuseppe -

20.3.1963 - istanza per rilascio licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sullo stabile prospiciente in Piazza S.Antonio e Via [illegible]. Parere favorevole della C.E." a condizione che i vani dei balconi del terzo piano siano realizzati in asse a quelli sottostanti.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale Sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

22.3.1963 - rilasciata licenza edilizia a firma Di Novo, [illegible] non riporta le condizioni espresse dalla C.E. peraltro nella licenza viene citato il parere espresso dalla C.E.in data 7.9.1962 riguardante altro prègetto che prèvvedeva la sopraelevazione di un solo 2° piano.

22.3.1963 - versato deposito cauzionale di £.5.000(cinquemila) con bolletta n.502.

18.3.1963 la Prefettura con nota n.12487 ha provveduto alla nomina del tecnico vigilatore.

22.3.1963 - inizio lavori,31.8.1964 ultimazione lavori.

24.8.1964 - autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario (in data 19.8.1964),certificato d'uso della Prefettura (in data 1.7.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni della C.E.-

O s s e r v a z i o n i -

1)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.,tuttavia risulta riportato nella licenza edilizia;

2)- licenza rilasciata a firma del Vice sindaco Di Novo,nella stessa si fa riferimento al progetto approvato dalla C.E.in data 7.S.1962 che prevede la sopraelevazione di un 2° piano,per il progetto di variante approvato dalla C.E. nella seduta del 20.4.1963(successiva al rilascio della licenza edilizia) e che prevede la costruzione di un 2° e 3° piano non è stata rilasciata alcuna autorizzazione di costruzione.

..//..

Licenza n.7 - Intestata TRUPIA Mariano -

1.2.1963 - istanza di licenza edilizia per la costruzione di un edificio per civile abitazione con prospetto principale in Via Amodeo,e prospiciete in via Trieste,Via Fiume e Via Gorizia costituito da un piano terra,7 piani elevati ed un piano attico.

Altezza dell'edificio m.31,20,larghezza delle Vie:Via Amodeo n.12,Via Trieste n.8,Via Fiume m.8,Via Grappa m.7,80.

Progettista Ing.Piazza,assessore al Comune.

4.2.1963 - la C.E.,ha espresso parere favorevole" a condizione che lo sporto dei balconi non superi ml. 1,20 sulla Via Amodeo e ml.1,00 sulle altres vie".

4.2.1963 - parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario "con riserva per l'altezza del fabbricato".

28.2.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Di Novo nella medesima sono riportate le condizioni espresse della C.E.

12.2.1963 - versato deposito cauzionale di £.5.000(cinquemila con bolletta n.271.

18.3.1963 - la Prefettura don nota n.11710 ha provveduto alla nomina del Tecnico Vigilatore per i lavori in c.a.
Lavori iniziati il 28.2.1963,ultimati il 25.2.1965.
In data 4.12.1964,su riohiesta della Ditta,il Sindaco ha rilasciato un certificato per uso sgravio tasse sul quale si dichiara che i lavori sono stati iniziati "posteriormente al mese di mag io 1963" ciò risulta in contratto con la dichiarazione presentata dalla stessa ditta e nella quale si rileva come data d'inizio dei lavori quella del 28.2.1963.

28.7.1965 - autorizzazione di abitabilità rilaeciata a firma Quattrocchi previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario (in data 28.7.1965),certificato d'uso della Prefettura per le opere in c.a.(in data 13.7.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere al prospetto ed alle prescrizioni delle licenze edilizie.

..//..

80

Osservazioni -

1)- violazione degl'artt.20 e 22 del regolamento edilizio sull'altezza e 28 relativo alla sporgenza massima consentita dei balconi (per strade di larghezza variabile dai 5 agli 8 metri massimo sporto consentito ml.0,80).

2)- licenza edilizia rilasciata a firma del Vice Sindaco Di Novo

3)- dichiarazione del Sindaco nella quale risulta che i lavori sono stati iniziati posteriormente al mese di maggio 1963,mentre dalla dichiarazione anteriormente presentata dalla Ditta ed allegata al fascicolo risulta che sono stati iniziati il 28.2.1963.

4)- certificato di abitabilità rilasciato a firma dell'Assessore Quattrocchi.

Licenza n.8 - Intestata ICRA Ing.CLIMENTI -

Sequestrata dalla Procura della Repubblica il 13.1. 1967

..//..

Licenza n.9 - Intestata LA RUSSA Salvatore ed Antonino -

5.3.1963 - istanza per rilascio licenza edilizia per la sopraelevazione di un 3° piano nello stabile in Via Gisira 33.

Progettista Geom.Antonino Messina.

11.3.1963 - verb.n.2 parere favorevole della C.E. " a condizione che il balcone siano uniformati a quelli esistenti sottostanti".

Non risulta espresso sebbene riportato nella licenza edilizia il parare dell'Ufficiale Sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

16.3.1963 - rilascio licenza edilizia,a firma Mauriello,nella stessa non viene riportata la condizione espressa dalla C.E.

13.3.1963 - versamento di £.5.000 per deposito cauzionale

Non esistano opere in c.a.

Lavori iniziati il 16.3.1963,ultimati il 20.5.1963.

19.6.1963 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Di Novo previo nulla osta dell'Ufficiale Sanirario (in data 27.5.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- licenza rilasciata a firma dell'assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco

2)- nella licenza non viene riportata,senza motivazione alcuna, la condizione espressa dalla C.E.

3)- sul progetto non è stato espresso sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale Sanitario,risulta peraltro assente in sede di C.E.

4)- abitabilità rilasciata a firma del Vice sindaco Di Novo in violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità non può essere rilasciata se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi (lavori iniziati il 16.3.1963,abitabilità rilasciata il 19.6.1963).

..//..

Licenza n.9 bis - Intestata BATTAGLIA Marina -

15.3.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un I^ piano sulla casa sita in Via Del Mazziere.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relative all'opera in parola.

In data
15.3.1963 - viene rilasciata licenza edlizia a firma Mauriello con riferimento al progetto presentata da Battaglia Francesco(vedi pratica 39 del 1962) che prevede la costruzione di un edificio costituito da un piano terra e 3 piani elevati. (34)

Al riguardo si chiarisce che mentre il Battaglia Francesco ha costruito il piano terra e il 2^piano come rilevasi dal certificato di abitabilità;Battaglia Maria ha costruito il 1° piano.

Sul progetto in parola è stato espresso parere favorevole da parte della C.E.nell'adunanza del 4.1.1962 verb.n.1.

Il parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario è stato espresso in sede di C.E.

Lavori iniziati il 15.3.1964,ultimati il 31.4.1964.

In data
23.11.1964 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Candioto,previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario (in data 13.11.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute sulla licenza edilizia.

Per il certificato d'uso della Prefettura vedi prat.39 del 1962 di Battaglia Francesco. (35)

Osservazioni -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto

2)- licenza rilasciata a firma dell'Assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco

3)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale Sanitario,tuttavia lo stesso è presente in sede di C.E.

..//..

(34) (35) Cfr. pagg. 903-904. (N.d.r.)

Licenza n.10 - Intestata SUNSERI Teodoro -

Istanza di licenza edilizia in data 5.3.1963 per la costruzione di un villino in Via Mazzarino n.56 costituito da un rialzato ed un ultimo piano.

Progettista Ing.Antonino Piazza Assessore. al Comune

Parere favorevole da parte della C.E. espresso nella seduta dell'11.3.1963 - verb.n.2 presiede lo stesso Ass.Piazza.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale Sanitario,essendo peraltro in sede di C.E.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato in data 28.3.1963 a firma dell'Ass.Piazza.

Deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.555 del 30.3.1963.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 28.3.1963,ultimati il 28.2.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Quattrocchi il 10.9.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario (in data 31.8.1965) e dichiarazione dell'Ufficiale Tecnico circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia delle opere eseguite.

Osservazioni -

1)- il progettista Ing.Antonino Piazza,assessore comunale,presiede,in sostituzione del Sindaco la C.E.esprimendo il parere sul progetto da lui stesso redatto.

Non risulta che si sia astenuto.

2)- sul progetto non è stato espresso,sebbene riportato nella licenza,il parere dell'Ufficiale Sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)-licenza edilizia rilasciata dall'Assessore Piazza,progettista dell'opera,senza specifico atto di delega da parte del Sindaco

4)-abitabilità rilasciata a firma dell'Assessore Quattrocchi.

//..

Licenza n.11 - Intestata CALDERONE Saverio e DI COLA Antonina -

4.4.1963 istanza di licenza edilizia per la costruzione di un 2° piano sul fabbricato sito in Via Cuba,5.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

11.3.1963 verb.n.2 parere favorevole da parte della C.E.espresso nel progetto "a condizione che il balcone del 2° piano sia uniforme a quello sottostante".

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

4.4.1963 rilascio licenza edilizia a firma Piazza,nella stessa non è stata riportata la condizione espressa della C.E.

5.4.1963 deposito di £.5.000 versato con bolletta n.588 non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 4.4.1963,ultimati il 30.11.1964.

16.12.64 rilascio autorizzazione di abitabilità a firma illegibile e previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario (in data 9.12.1964) e dichiarazione dell'Ufficiale Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti,al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

Osservazioni.-

1)-il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto

2)-sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)-licenza rilasciata a firma dell'Assessore Piazza senza specifica atto di delega da parte del Sindaco,nella licenza, inoltre,non viene riportata la condizione espressa dalla C.E.

../.

Licenza n.12 - Intestata PECORARO Francesca -

9.4.1963 - istanza di licenza per la sopraelevazione di un I° piano sul fabbricato prospiciente in Via Piazzetta Gorizia 3,Via Torino e Via Trento.

Progettista Ing.Antonino Piazza assessore al Comune.

9.4.1963 - rilasciata licenza edilizia in base ad un progetto sul quale la C.E.presieduta dall'Ass.Formusa aveva espresso parere favorevole in data 13.1.1958 verb. n.1.

Non risulta che sia stato sentito il parere dello Ufficiale Sanitario anche se riportato nella licenza edilizia.

8.4.1963 - versato deposito cauzionale di £.5.000 con bolletta n.592.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 9.4.1963 ultimati il 7/9/1963.

3.5.1965 rilascio autorizzazione di abitabilità a firma Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario(in data 5.4.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

1)- sul progetto non è stato espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario

2)- licenza rilasciata con riferimento al parere della C.E. espresso nel 1958,

Licenza n.13 - Intestata SORRENTANO Francesco e PRINCIPATO Calogera-

10.4.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 3° piano attico nel fabbricato sito in Via Industria 12.

Progettista Geom.Antonino Messina.

11.3.1963 - verb.n.2 parere favorevole da parte della C.E.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale Sanitario,peraltro assente in sede di C.E.

16.4.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Di Novo.

16.4.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.668.

Non sono previste opere in c.a.

..//..

Lavori iniziati il 16.4.1963,ultimati il 10.6.1963.

Rilascio autorizzazione di abitabilità (in data 27.6.63 a firma Mantia previo nulla osta dello Ufficiale Sanitario (in data 20.6.1963) e dichiarazione dello Ufficiale Tecnico(in data 15.6.1963) circa la conformità,dei lavori eseguiti,al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

Osservazioni-

1)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza rilasciata a firma del Vice Sindaco Di Novo

3)-abitabilità rilasciata a firma dell'Assessore Mantia

4)-violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità non può essere rilasciata se non trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali abitabili(lavori iniziati il 16.4.63,abitabilità rilasciata in data 27.6.63).

Licenza n.14 - Intestata BO BIANCO Agostino -

17.4.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano sul fabbricato sito in Via Mangione 14.
Progettista Geom.Domenico Chiavetta 20.4.1963 verb. n.3 parere favorevole da parte delle C.E?
Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale Sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

4.5.1963 - rilascio licenza edilizia a firma del Sindaco Candioto.

3.5.1963 - deposito cauzione di £.5000 versato con bolletta n.770.
Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 4.5.1963,ultimati il 31.8.1963.

Rilasciata autorizzazione di abitabilità in data 13 9.1963 a firma Di Novo previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario(in data 13.9.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico (in data 13.9.1963) circa la conformità,dei lavori eseguiti,al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

Osservazioni -

1)-sul progetto non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

..//..

2)- abitabilità rilasciata a firma del Vice Sindaco Di Novo

3)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere rilasciata dopo trascorsi 6 mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali abitabili (lavori iniziati il 4.5.63,abitabilità rilasciata il 13.9.63).

Licenza n.15 - Intestata VECCHIO Liborio -

1.3.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano nel fabbricato sito in Via Masso 10

Progettista Geom.Antonino Messina 11.3.1963 parere favorevole da parte della C.E.

Non risulta espresso,sebbene sia riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale Sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

6.5.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Mauriello

4.5.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.784 non sono previste opere in c.a?-

Lavori iniziati il 6.6.1963,non risulta richiesto il certificato di abitabilità-

Osservazioni -

1)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale Sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza rilasciata a firma dell'assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.16 - Intestata LOMBARDO Giuseppe e TITONE Maria -

5.3.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano nell'edificio sito in Via Isonzo 21.

Progettista Ing.A Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo alla opera in parola.

../../..

11.3.1963 - verb.n.2 parere favorevole espresso da parte della C.E." a condizione che il balcone del 3° piano sia uniformato a quelli sottostanti".

Non risulta espresso, sebbene riportato nella licenza edilizia, il parere dell'Ufficiale Sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

10.5.1963 - rilascio licenza edilizia a firma illegibile, nella stessa è prevista la condizione espressa dalla C.E.

15.5.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.813.

Non sono previste opere c.a.

Lavori iniziati il 10.5.1963, ultimati il 3.1.1964.

Rilasciata autorizzazione di abitabilità in data 30.1.1964 previo parere dell'Ufficiale Sanitario (in data 27.1.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico (in data 25.1.1964) circa la conformità, dei lavori eseguiti, al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

Osservazioni -

1)-il progettista è membro della C.E., risulta presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale, dello stesso non si evince che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto

2)-sul progetto non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

Licenza n.17 - Intestata DAMICELLA Michele e VALENTI Erminia -

5.3.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 3° piano sul fabbricato sito in Via Delle Macine angolo Via Stesicoro.

Progettista Ing.Agostino Ingovina, membro C.E., è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

11.3.1963 - verbale n.2 parere favorevole espresso dalla C.E."a condizione che i balconi siano uniformati a quelli esistenti sottostanti".

..//..

Non risulta espresso,sebbene riportato sulla licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario assente peraltro in sede di C.E.

21.5.1963 - rilascio licenza edilizia,a firma Di Novo nella stessa non si riporta la condizione espressa dalla C.E.

18.5.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.858 .

29.5.1963 - nomina da parte della Prefettura del Tecnico Vigilatore per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 21.5.1963,ultimati il 30.11.64.

Rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Saccaro in data 11.6.1965 previo nulla osta dello Ufficiale Sanitario(in data 11.5.1965),certificato d'uso della Prefettura (in data 9.4.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)-il progettista è membro della C.E.,risulta presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto

2)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)-licenza rilasciata a firma del Vice Sindaco Di Novo,nella stessa,senza motivazione alcuna,non viene riportata la condizione espressa dalla C.E.

4)-autorizzazione di abitabilità rilasciata dall'assessore Saccaro.

..//..

Licenza n.18 - Intestata CIRA' Calogero -

1.3.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sul fabbricato sito in Via Lo Monaco 18.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E., è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere espresso sul progetto relative alla opera in parola

11.3.1963 - verb.n.2 parere favorevole da parte della C.E. "a condizione che i balconi siano uniformati a quelli esistenti sottostanti".

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale Sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

27/7/1963 - rilascio licenza edilizia a firma del Vice Sindaco pro tempore Di Novo,nella stessa non è prevista la condizione espressa dalla C.E.

24.5.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.878.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 27.7.1963,ultimati il 5.9.1963.

6.9.1963 - rilascio autorizzazione di abitabilità,a firma del Vice sindaco Di Novo,previo nulla osta dello Ufficiale Sanitario(in data 6.9.1963) e dichiarazione dell'Ufficiale Tecnico circa la conformità,dei lavori eseguiti,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)-il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)-sul progetto non risulta espresso,seppene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.;

3)-licenza a firma del Vice Sindaco Di Novo,nella stessa non viene riportata,senza motivazione alcuna,la condizione espressa dalla C.E.;

4)-abitabilità rilasciata dal Vice Sindaco Di Novo;

5)-violazione dell'art.60 del regolamento di igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere rilasciata dopo trascorsi dei mesi dal cargimento dei muri gregzi dei locali abitabili. confinuo

..//..

Licenza n.19 - Intestata AGLIERI RINELLA Pietro -

1.6.1963 - istanza di licenza edilizia per la costruzione di un appartamento a piano terra in Via Biagio Amodeo.

Progettista illegibile.

23.6.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Piazza in base ad un progetto sul quale la C.E.aveva espresso parere favorevole,in data 27.4.1960 verb.n.7.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale Sanitario.

7.11.1961 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.2094.

Lavori iniziati il 7.11.1961,ultimati il 31.7.63.

Non si riscontra agli atti del fascicolo altra licenza rilasciata in data anteriore al 23.6.1963.

9.8.1965 - rilascio autorizzazione di abitabilità a firma Quattrocchi previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario(in data 7.8.1965) e dichiarazione dello Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edile.

Osservazioni -

1)-Licenza a firma dell'Assessore Piazza senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)-licenza rilasciata in data 23.6.1963 mentre i lavori,come si desume dalla dichiarazione della ditta,ebbero inizio il 7.11.1961;

3)-sul progetto non risulta che l'Ufficiale sanitario abbia espresso il proprio parere;

4)-abitabilità rilasciata a firma dell'Assessore Qauttrocchi.

../.

Licenza n.20 - Intestata SCARDINA Maria -

28.4.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 3° e 4° piano sull'edificio sito in Via Mascari 10/12.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta.

2.5.1953 - rilascio licenza edilizia a firma Di Novo in base ad un progetto sul quale la C.E.aveva espresso parere favorevole in data 13.3.1960 verb.n.4.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale Sanitario.

Non risulta versato deposito cauzionale.

Lavori iniziati il 2.5.1963.

Non è stata rilasciata autorizzazione di abitabilità.

Osservazioni -

1)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il:parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza a firma del Vice Sindaco Di Novo;

3)-Non risulta versato deposito cauzionale.

Licenza n.21 - Intestata GIUFFRE' Antonino -

5.6.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano attico sul fabbricato sito in Via Cervo 20.

Progettista Ing.A.Indovina membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere espresso sul progetto relativo alla opera in parola.

14.6.1963 - verb.n.5 parere favorevole da parte della C.E..

Non risulta espresso il:parere dell'Ufficiale Sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

18.6.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Di Novo.

13.6.1963 - Non sono previste opere c.a.

Lavori iniziati il 18.6.1963,ultimati il 7.9.1963

16.9.1963 - rilascio autorizzazione di abitabilità a firma Di Novo previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario(in data 14.9.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità del progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia dei lavori eseguiti.

..//..

Osservazioni -

1)-il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)-sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.;

3)-licenza ed abitabilità a firma del Vice sindaco Di Nove;

4)-violazione dell'art.60 del regolamento di igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere rilasciata dopo trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali abitabili(lavori iniziati il 18.6.63,abitabilità rilasciata in data 16.9.63).

Licenza n.22 - Intestata RENONE Rosa -

5.6.1963 - istanza di licenza edilizia per la costruzione di un stabile a tipo popolare in Via Sarino Giuffrè 6 costituito da un piano terra e 2 piani elevati ed un 1 piano attico .

Progettista delle opere Ing.A.Indovina membro della C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto ed allontanato al momento del parere espresso sul progetto dell'opera in parola.

14.6.1963 - verb.n.5 parere favorevole espresso dalla C.E.

Non risulta espresso,sebbene riportate nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E..

20.6.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Di Nove.

22/6/1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.875.
Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 14.6.1963,ultimati il 29.2.1964.

25.3.1964 - rilascio autorizzazione di abitabilità a firma Carmeni previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 24.3.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

..//..

Osservazioni -

1)-il progettista è membro della C/E.è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato ed astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)-licenza a firma del Vice Sindaco Di Novo;

4)-abitabilità a firma dell'Assessore Carmeni.

Licenza n.23 - Intestata DI BLASI Antonino -

10.6.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano nel fabbricato sito in Via Serraino 10.

Progettista Geom.Antonino Messina.

14.6.1963 - verb.n.5 parere favorevole da parte della C.E.

Non risulta espresso alcun parere sebbene riportato nella licenza edilizia da parte dell'Ufficiale Sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

25.6.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Di Novo.

24.6.1963 - deposito di £.5000 versato con bolletta n.1081.

Non sono previste opere c.a.;

Lavori iniziati il 25.6.1963,ultimati il 25.3.1964.

9.4.1964 - rilascio autorizzazione di abitabilità a firma Mirabella previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 3.4.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico(in data 2.4.1964)circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espreso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza a firma del Vice Sindaco Di Novo;

3)-abitabilità a firma dell'assessore Mirabella.

.../...

Licenza n.24 - Intestata MANGIAMELI Antonino -

10.6.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 2° piano nello stabile sito in Via Porta Artese 22.

14.6.1963 - verb.n.5 la C.E.esprime parere favorevole " a condizioneche vengano eliminati tutti i balconi da costruirsi in Via Porta Artese".

L'Ufficiale Sanitario,assente in sede di C.E. esprime nulla osta sul progetto.

4.7.1964 - deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1381.

8.7.1964 - viene rilasciata licenza edilizia a condizione che vengano eliminati tutti i balconi da costruirsi nel progetto di Via Porta Artese.

Non sono previste opere in C.A.

10.7.1964 - con propria istanza diretta al Sindaco il Mangiameli chiede l'autorizzazione a costruire sulla via Porta Artese un balcone alla altezza del 2° piano, cioè circa 8,00 metri di altezza.

Non risulta degli atti del fascicolo che il Sindaco abbia autorizzato la costruzione in parola.

Da accertamenti disposti, tuttavia, è risultato che in difformità al progetto approvato la stessa è stata eseguita.

O s s e r v a z i o n i -

E' stata accertata la costruzione abusiva di un balcone all'altezza del 2° piano.

Licenza n.25 - Intestata IANNARINO Anna -

3.7.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano del fabbricato sito in Via Scolaro 2 Progettista Geom.Antonino Messina.

11.3.1963 - verb.n.2 parere favorevole della C.E.e dell'Ufficiale Sanitario.

4.7.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Mauriello.

3.7.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1144.
Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 4.7.1963,ultimati il 10.6.1965.

..//..

23.6.1965 - rilascio autorizzazione di abitabilità a firma Saccaro previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario (in data 23.6.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

1)- il parere dell'Ufficiale danitario è stato espresso solo in sede di C.E.,quale membro della stessa

2)- licenza a firma dell'Assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco

3)- abitabilità a firma dell'assessore Saccaro.

Licenza n.26 - Intestata CALDORENE Marina -

10.6.1963 - istanza di licenza edilizia per la costruzione di un edificio in Via Gebbia Vecchia 4 costruito da un piano terra e 2 piani elevati.

Progettista Geom.Antonino Messina.

14.6.1963 - verb.n.5 parere favorevole da parte della C.E. espresso sul progetto.

14.6.1963 - parere favorevole da parte dell'Ufficiale sanitario espresso sulla istanza.

11.10.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Mirabella.

9.7.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.9.
Non sono previste opere in c.a.

Lavori inziati il 11.10.1963,ultimati il 24.12.63.

9.1.1964 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 27.12.1963)e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

1)-licenza a firma dell'Assessore Mirabella senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

2)-abitabilità a firma del Vice Sindaco Mauriello

3)-violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere rilasciata dopo trascorso sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali abitabili(lavori iniziati il 11.10.1963 - abitabilità rilasciata in data 9.1.1964).

..//..

Licenza n.27 - Intestata INZONENTO Giuseppe-

Sequestrata dalla Procura della Repubblica in data 18.1.1967.

Licenza n.28 - Intestata FRANZE' Santo -

12.6.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano e un 3° piano attico sul fabbricato sito in Via Speciale 15.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere espresso dal progetto relativo all'opera in parola.

14.6.1963 - verb.n.5 parere favorevole da parte della C.E.

Non risulta espresso sebben riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

22.7.1963 - rilascio licenza edilizia a firma dell'Ass.Mantia

6.8.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1351.

Non sono prescritte opere in c.a.

Lavori iniziati il 22.7.1963, ultimati il 10.12.1963.

17.12.1963 - rilascio autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 14.12.1963),dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia

O s s e r v a z i o n i -

1)-il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto.

2)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.;

3)-licenza rilasciata a firma dell'Assessore supplente Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

4)-abitabilità a firma dell'Assessore Mauriello.

..//..

Licenza n.29 - Intestata MANTIA Antonino -

2.12.1962 - istanza di licenza edilizia per la costruzione di un edificio in via Vittorio Amodeo,con angolo in via Trento e Trieste,costituito da un piano terra e 5 piani elevati - altezza dell'edificio m.22, larghezza della Via V.Amodeo m.12,Via Trieste m.9, Via Trento m.9,Spato dei balconi m.1,00.

Progettista Ing.Antonino Piazza.

6.12.1962 - verb.n.10 parere favorevole della C.E." a condizione che:a)-l'altezza libera del pianterreno non sia inferiore a ml.4,50;b)-il muro a sbalzo non superi i cm.30 della linea di prospetto degli altri fabbricati".

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

1.9.1963 - rilascio licenza edilizia,a firma Mantia,sulla stessa sono riportate le condizioni della C.E.

14.11.1963 - verb.n.9 la C.E.esprime parere favorevole su altro progetto redatto in conformità a quanto deciso nella seduta del 6.12.1962 verb.n.10.

Anche sul tale progetto non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario.

23.7.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1263.

21.9.1963 - nomina del Tecnico Vigilatore da parte della Prefettura.

28.9.1964 - il Sindaco ""considerato che all'atto esecutivo dei lavori,sono stati abusivamente costruiti ai limiti delle proprietà visinione,prospettanti in Via Trento e Trieste,dei muretti d'ala non previsti nelle due fasi progettuali,sporgenti oltre i 25 cm.consentiti e riportati in linea con i corpi sporgenti realizzati sulle vie Trieste e Trento,cioè alla stessa stessa misura della travata di sostegno di questi).

27.10.1964 - la ditta assicura il Sindaco che le opere saranno eseguite in conformità al progetto e dichiara che, in occasione della esecuzione del prospetto esterno, provvederà a limitare la sporgenza dei muretti.

I lavori non risultano ultimati.

Osservazioni -

1)-violazione degli artt.20 e22 sull'altezza;

2)-sia sul 1 progetto che sul 2° non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)-licenza a firma dell'Assessore supplente Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

..//..

Licenza n.30 - Intestata DEMMA Salvatore -

10.4.1961 - istanza di licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione prospriecente in Piazza Comelle 16 e Via Del Grano e costituito da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Ing.Antonino Piazza,assessore ai LL.PP. del Comune.

5.5.1961 - Verb.n.5 parere favorevole da parte della C.E.- riunitasi sotto la presidenza dell'Assessore ai LL.PP. Ing.Piazza.

5/5/1961 - parere favorevole dell'Ufficiale sanitario espresso in sede di C.E.

20.5.1963 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma di Antonino Piazza Asses.LL.PP.

20.5.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.859.

13.5.1963 - la Prefettura con nota n.24493 nomina il Tecnico Vigilatore per le opere in C.a.

Lavori iniziati il 1.8.1963,ultimati il 10.9.964

26.9.1964 - viene rilasciata a firma di Carmeni Filippo,assessore al comune autorizzazione di abitabilità,previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 25.9. 1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alla prescrizioni contenute nella licenza Edilizia rilasciata in data 1.8.1963 n.30.

Da rilevare la difformità tra la data effettiva del rilascio della licenza edilizia e quella menzionata dall'Ufficio Tecnico nel rilascio del certificato di abitabilità.

Con nota n.76338 del 15.9.1964 la Prefettura ha rilasciato certificato d'uso per le opere in c.a.-

O s s e r v a z i o n i -

1)-il progettista Ing.Piazza,assessore comunale,presiede in sostituzione del Sindaco la C.E.,esprimendo il parere sul progetto da lui stesso redatto.Non risulta che si sia astenuto

2)-licenza rilasciata al firma dell'Assessore ai LL.PP.Piazza, pregettista dell'opera,senza spedifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)-abitabilità a firma dell'Assessore Carmeni;

4)-dichiarazione dell'Ufficio Teonico,si legge che la licenza edilizia è stata rilasciata in data 1.8.1963,mentre la copia allegata al fascicolo porta la data del 20.5.1963.

..//..

Licenza n.31 - Intestata MESSINEO Gandolfo -

5.8.1963 - istanza di licenza edilizia per la costruzione di un 1° piano sul fabbricato sito in Via Ischia 4.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dello stesso non si evince che si sia astenuto e allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

7.8.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Mauriello in base ad un progetto sul quale la C.E.aveva espresso parere favorevole in data 26.9.1959 - verb.n.7.

Non risulta che l'Ufficiale sanitario abbia espresso il proprio parere.

6.8.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versate con bolletta n.1358.

Non sono previste opere in c.a.

Da accertamenti disposti è risultato che i lavori non sono stati ultimati.

O s s e r v a z i o n i -

1)-il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)-non risulta che sul progetto l'Ufficiale sanitario abbia espresso il proprio parere;

3)-licenza a firma dell'Assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

4)-la licenza è stata rilasciata in base ad un progetto sul quale la C.E.aveva espresso parere favorevole in data 26.9.1959.

Licenza n.32 - Intestata AGLIERI Rinella Agostino -

5.6.1963 - istanza licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione in via Monachelli con angolo in via Catto e via G.Vecchia,costituito da un piano terra e 4 piani elevati.

Altezza dell'edificio m.16 - lunghezza della Via Manachelli m.9;sporto dei balconi cm.0,80.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

..//..

14.6.1963 - verb.n.5 la C.E.esprime parere favorevole.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

7.8.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1364.

16.8.1963 - La Prefettura con nota n.89833 nomina il Tecnico Vigilatore per le opere in c.a.

27.8.1963 - viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mauriello.

22.2.1966 - il Capo maestro comunale effettuato un sopralluogo sul fabbricato relazione che ai prospetti del fabbricato sono state apportate varie modifiche rispetto al progetto approvato dalla C.E. ([redacted]).

Non risulta che siano stati adottati provvedimenti al riguardo.

24.5.1966 - viene presentato altro progetto che prevede come variante la costruzione di una lavandaria e riposto in elevazione al 4° piano e la modifica dei prospetti rispetto al progetto precedente.

24.5.1966 - verb.n.5 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto di variante.

Parere del sanitario,espresso in sede di C.E.

Alla licenza edilizia rilasciata in data 27.8.1963 viene aggiunta sottoscritta dal Sindaco Candioto la seguente postilla "" progetto di variante approvato in sanatoria nella seduta del 24.5.1966 verb.n.5"".

Lavori iniziati il 27.8.1963,ultimati il 27.7.1965.

4.7.1966 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 28.6.1966) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto approvato in data 14.6.1963,ed alla variante in data 24.5.1966,ed alla prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

..//..

Osservazioni-

1)- violazione degli artt.20 e 22 del regolamento edilizio relativi all'altezza;

2)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di C.E, e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

3)- sul progetto non risulta espresso ,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.;

4)- licenza rilasciata a firma dell'Assessore Muriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

5)- malgrado siano state accertate,a seguito di sopralluogo,varie modifiche al progetto approvato dalla C.E. nessun provvedimento è stato adottato dall'Amministrazione,tuttavia sembra che le modifiche siano state regolarizzate successivamente a lavori ultimati,avendo la ditta presentato altro progetto,approvato dalla C.E., che prevede varianti al precedente.-

..//..

-103-

Licenza n.33 - Intestata CUSIMANO Salvatore -

7.8.1963 - istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano sul fabbricaro sito in Via Bevuto 17.
Progettista - illegibile-

7/9/1963 - verb.n.8 - parere favorevole sul progetto da parte della C.E.

Non risulta espresso sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

13.11.1963- rilascio licenza edilizia a firma del Sindaco Candioto.

13.8.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 con bolletta n.1417
Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 13.11.1963,ultimati il 23.11.1964.

5.8.1965 - rilascio autorizzazione di abitabilità a firma Quattrocchi previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 5.8.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnoco circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni della C.E.dei lavori eseguiti.

O s s e r v a z i o n i -

1)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-abitabilità rilasciate a firma dell'assessore Quattrocchi

Licenza n.34 - Intestata CAPUANO Salvatore -

10.4.1963 - istanza di licenza per la sopraelevazione di un 2° piano sull'edificio sito in Via Ugdolena angolo via Romano.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.risulta assente in sede di Commissione.

20.4.1963 - verb.n.3 parere favorevole da parte della C.E.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

16.8.1963 - rilascio licenza edilizia a firma del Sindaco Candioto.

16.8.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1434

Non sono previste opere in c.a.

..//..

Lavori iniziati il 16.8.1963,ultimati il 25.3.65.

30.7.1965 - rilascio autorizzazione di abitabilità a firma del Sindaco Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 23.4.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

Sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.-

Licenza n.35 - Intestata GIUNTA Vincenzo -

5.8.1963 - istanza di licenza edilizia per la costruzione di uno stabile urbano a tipo popolare prespriscicente in via Fiume e via Montegrappa,costituito da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Geom.Biagio Meglia.

12.8.1963 - verb.n.6 la C.E.esprime parere favorevole a condizione che la sporte dei balconi non superi la larghezza di m.1,20.

Non risulta espresso sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.-

1.9.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Di Nuvo con la condizione espressa dalla C.E.

In data 12.11.1963 è stato presentato altro progetto di variante sul quale la C.E.ha espresso parere favorevole nella seduta del 14.11.1963 verb.n.9.

Anche su tale progetto non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario.

Con nota n.11891 del 27.11.1963 a firma Di Nuvo e diretta alla ditta viene autorizzata l'esecuzione dei lavori di variante al progetto già approvato"

28.6.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1507.

13.9.1963 - nota n.54453 la Prefettura ha nominato il Tecnico Vigilatore per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 1.9.1963,ultimati il 12.6.1964.

15.10.1964- rilascio autorizzazione di abitabilità a firma del Sindaco Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario(in data 1.10.1964),certificato d'uso da parte della Prefettura(in data 7.9.964)e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al prgetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

../..

Osservazioni -

1)-sul progetto originario e quello successivo di variante non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia, il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza edilizia a firma del Vice Sindaco Di Novo che sottoscrive anche la nota con la quale si autorizzano i lavori di variante al progetto.-

Licenza n.36 - Intestata DI NOVO Agostino -

1.12.1962 - istanza per la sopraelevazione di un 2° piano sul fabbricato sito in via Gatto 5.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è assente in sede di Commissione.

6.12.1962 - verb.n.10 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.
Non risulta espresso ,sebbene riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2.9.1963 - nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mauriello

26.5.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1896

Non sono previste strutture in c.a.-

Lavori iniziati il 2.9.1963,ultimati il 30.5.1964.

16.6.1964 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma illegibile previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 16.6.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto,ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza edilizia a firma dell'Assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

..//..

Licenza n.37 - Intestata DI LISI Giuseppe -

29.8.1963 - istanza per la sopralevazione di un I° e 2° piano sul fabbricato ubicato in via Del Lavoro 6 con angolo in via Fante Po -

Progettista Geom.Neglia Biagio-

12.8.1963 - verb.n.6 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

29.8.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1524.

6.9.1963 - nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma di Di Novo Vice Sindaco.

Non sono previste opere in c.a.-

20.8.1964 - è stato presentato altro progetto che prevede causa variante la sopraelevazione di mx un 3° piano.

17.9.1964 - verb.n.9 la C.E.esprime parere favorevole,in pari data risulta espresso il parere favorevole dell'Ufficiale sanitario.

In riferimento a quest'ultimo progetto non è stato rilasciato alcuna autorizzazione da parte del Sindaco.
Da accertamenti disposti con nota del Sindaco in data 12.11.1966 è stato comunicato che:"" la ditta in parola non ha eseguito i lavori di sopraelevazione del faboricato,nè in base al progetto approvato in data 12.8.1963 nè in base al progetto approvato in data 17.9.1964 e ciò per mancanza di fondi"".

Osservazioni -

1)-sul progetto originario non risulta espresso ,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario ,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza edilizia a firma del Vice Sindaco Di Novo-

3)-a seguito del parere espresso dalla C.E.sul progetto di variante,il Sindaco non ha rilasciato alcuna autorizzazione; tuttavia da accertamenti è emesso che i lavori non sono stati più eseguiti.

..//..

Licenza n.38 - Intestata CAPONE Rosa -

2.9.1963 - istanza per l'ampliamento del fabbricato sito in Via Stesicoro n.181-

Progettista Geom.Biagio Neglia -

12.8.1963 - la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

5.9.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1540.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 5/9/1963,ultimati il 29.2.964.

6.4.1964 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mirabella previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 1.4.1964)e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità,delle opere eseguite, al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)-sul progetto non è stato espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza edilizia a firma dell'Assessore Mauriello senza specifico atto di delega da parte del Sindaco-

3)-abitabilità a firma dell'Assessore Mirabella

Licenza n.39 - D'ASCOLI Vincenzo -

10.4.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sul fabbricato sito in Via Mazzarino n.49.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta

20.4.1963 - verb.n.3 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.
Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3.9.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1541

5.9.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Mantia.

Non sono previste opere in c.a.

I lavori non risultano ultimati.

..//..

Osservazioni -

1)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza edilizia a firma dell'Assessore supplente Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.40 - Intestata PASSAFIUME Santina -

10.6.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 1° piano sullo stabile sito in Via Udine 10.

Progettista Geom.Messina Antonino.

14.6.1963 - verb.n.5 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

4.9.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1563.

7.9.1963 - rilascio licenza edilizia a firma del Vice Sindaco Di Novo.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 7.9.1963,ultimati il 15.10.1963

29.10.1963 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma del Sindaco Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 19.10.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- licenza edilizia a firma del Vice Sindaco Di Novo-

3)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere rilasciata dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali adibiti (lavori iniziati il 7.9.63,abitabilità rilasciata in data 29.10.63).

..//..

Licenza n.41 - Intestata BATTAGLIA Agostino -

1.6.1963 - istanza per la costruzione di un 3° piano attico nell'edificio abitato in via Ignazio Agliari Rinella n.9 - 11 particella n.680.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere espresso nel progetto relativo all'ipera in parola.

14.6.1963 - verb.n.5 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso,anche se riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

10.9.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.1599.(1)

25.11.1963 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Piazza previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 21.11.1963),dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità,dei lavori eseguiti, al progetto ed alle ~~fmmxiomi~~prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)-il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale ,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto

2)-sul progetto non è stato espresso ,sabbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)-licenza edilizia a firma dell'Assessore supplente Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

4)-violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere rilasciata dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali abitabili (lavori iniziati il 1..9.63,abitabilità rilasciata in data 25.11.63.

5)-abitabilità a firma dell'Assessore Piazza.

(1) 11.9.963 Rilascio nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma dell'assessore Mantia. Lavori iniziati in data 11.9.963, ultimati il 31.10.963.

Licenza n.42 - Intestata BATTAGLIA Agostino -

1.6.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 3° piano attico nell'edificio prospeciente in via Manfia 16 e via I.A.Rinello particella n.681.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evinca che si sia astenuto al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

14.6.1963 - la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia il parere favorevole dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

Per il deposito cauzionale si fa riferimento alla pratica precedente del medesimo proprietario.

11.9.1963 - rilascio nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma dell'Assessore Mantia.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 11.9.1963,ultimati il 31.10.1963.

25.11.1963- rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Assessore Piazza previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario,(in data 21.11.1963) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni contenute nelle licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i-

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia allontanato ad astenuto al momento del parere espresso sul progetto.

2)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)- licenza edilizia rilasciata a firma dell'Assessore Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

4)-autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma dell'Assessore Piazza e in violazione dell'art.60 del regolamento di igiene e sanità il quale prescrive che la stessa può essere rilasciata dopo trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali adibibili(lavori iniziati il 11.9.11963, abitabilità rilasciata in data 25.11.1963).

..//..

Licenza n.43 - Intestata Istituto Colleggio DI MARIA -

5.8.1963 - istanza per la costruzione di uno stabile in via S.Giuseppe 5 costituito da un piano terrano ed un piano elevato.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto od allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola

12.8.1963 - verb.n.6 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario. ~~Xxxxxxxxx~~assente peraltro in sede di C.E.-
Non risulta versato deposito cauzionale.

24.9.1963 rilascio nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mantia.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 24.9.1963,ultimati il 30.3.1964

16.4.1964 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma del sindaco Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 1.4.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)-il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto-

2)-sul progetto non è stato espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)-non risulta versato deposito cauzionale

4)-licenza edilizia rilasciata a firma dell'Assessore Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

///....

Licenza n.44 - Intestata MORELLO Maria e Giuseppe -

1.8.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 1° e 2° piano sul fabbricato sito in via Del Mazziere 3.

Progettista Ing.Ernesto La Manna.

12.8.1963 - Verb.n.6 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario assente peraltro in sede di C.E.

5.10.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1674-

2.10.1963 - rilascio nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mantia.

I lavori sono stati ultimati in data 10.9.1965.

Non è stato rilasciata autorizzazione di abitabilità in attesa del certificato d'uso da parte della Prefettura delle opere in c.a.

Osservazioni -

1)-sul progetto non è stato espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza edilizia rilasciata a firma dell'assessore supplente Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.45 - Intestata CASSETTA Giacomo -

20.9.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano nel fabbricato sito in via Vittorio Amodeo n.123

Progettista Geom.Vincenzo Pasterello.

27.9.1963 - verb.n.7 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto
Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

28.9.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1658.

21.10.1963- rilascio nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto.

Non sono previsti opere in C.a.

Lavori iniziati il 2.10.1963,ultimati in data 15.3.1965.

..//..

14.4.1965 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma del Sindaco Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 31.3.1965)e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)-sul progetto non è stato espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

~~2)-Il progetto edilizio rilasciato a firma dell'assessore all'Urbanistica Manfra, senza specifico atto di delega da parte del Sin. Sindaco.~~

Licenza n.46 - Intestata PAGANO Calogero e CUTTAIA Mariangela-

25.9.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano con prospetto in via Arena 13/15,e di un 2° , 3° e 4° piano con prospetto in via Cusimano.

Altezza del fabbricato in via Cusimano m.17 ; larghezza della via m.4

Altezza del fabbricato in via Arena m.13,80,larghezza della via m.4.

Progettista Geom.Antonino Messina.

27.9.1963 - verb.n.7 parere favorevole da parte della C.E.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

16.7.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1206.

8.10.1963 - rilascio nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mantia.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati in data 8.10.1963,ultimati in data 20.9.1964.

1.10.1964 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 28.9.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità,delle opere eseguiti,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

..//..

Licenza n.47 - Intestata CALDORONE Agostino -

25.9.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano nell'edificio sito in via Fossola 1 con angolo in via Napoliti.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto e allontanato al momento del parere espresso sul progetto relative all'opera in parola.

27.9.1963 - verb.n.7 la C.E.esprime parere favorevole.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

8.10.1963 - rilascio nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mantia.

11.10.1963 - deposito cauzionale di £.5000 con bolletta n.1690.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 8.10.1963,ultimati il 20.3.1964

9.4.1964 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mirabella previsio nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 27.3.1964) e dichiarazione dello Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia;

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

3)- licenza edilizia rilasciata a firma dell'Assessore supplente Mantia senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

4)- autorizzazione di abitabilità a firma dell'Assessore Mirabella.

..//..

Licenza n.48 - Intestata PUSATERI Cosimo -

5.10.1963 - istanza per la costruzione di uno stabile urbano in via Ignazio Demma n.20 costituito da un piano terra e due piani elevati.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta.

11.10.1963 - verb.n.8 da C.E.espime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

18.10.1963 - rilascio nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto.

19.10.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versati con bolletta n.1172.

Lavori iniziati 18.10.1963,ultimati il 10.2.1964

25.2.1964 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Misabella previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario,in data (24.2.64) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la comformità,delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- autorizzazione di abitabilità rilasciata dall'assessore Mirabella in violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che la stessa può essere rilasciata dopo trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi(lavori iniziati il 18.10.1963,abitabilità rilasciata il 25.2.964).

Licenza n.49 - Intestata ARTESE Diego - (36)

(Vedi pratica n.3 del 1965)

..//..

(36) Cfr. pag. 1006 (N.d.r.)

Licenza n.50 - Intestata SCARDINA Domenico -

1.01.1963 - istanza per la sopraàlevazione di un 4° piano attico nel fabbricato sito in via Mazzarino 56.

Progettista Geom.Vincenzo Pastorello.

11.10.1963 - verb.n.8 la C.E.esprime parere favorevole"" ma fa obbligo al proprietario di presentare una dichiarazione di idoneità delle fondazioni dello stabile da sopraelevare,prima del rilascio della licenza"".

24.10.1963 - la ditta presenta,sottoscritta dal Geom.Vincenzo Pastorello - la dichiarazione di idoneità delle fondazioni - .

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario assente peraltro in sede di C.E.

5.11.1963 - rilascio licenza edilizia a firma del Sindaco Candioto.

10.12.1963 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.2031.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 15.11.1963,ultimati il 30.4.64.

12.5.1964 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mariotto Kiratella previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 12.5.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità,dei lavori eseguiti,al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peral ro in sede di C.E.

2)-autorizzazione di abitabilità a firma del Vice Sindaco Maurielle.

Licenza n.51 - Intestata MAGGIO M. Rosa -

1.10.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 2° piano sul fabbricato sito in Via Vittorio Amodeo 125

Progettista Geom.Domenico Chiavetta.

11.10.1963 - verb.n.8 la C.E.esprime parere favorevole.

Non risulta espresso sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.-

..//..

27.11.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.1967.

27L11.1963 - rilascio nulla osta per l'esecuzione dei lavori (2° piano) a firma Di Novo.

Non sono previste opere in c.a.

In data successiva viene presentato altro progetto che prevede come variante la costruzione di un 3° piano attico.

Su tale progetto la C.E.nella seduta del 20.4.1964 verbale n.5 esprime parere favorevole " a condizione che sia eliminato lo sporto del balcone prospeciente in viâ Vittorio Ampdeo""

L'autorizzazione viene rilasciata con postilla, aggiunta al precedente nulla osta,non sottoscritta dal Sindaco.

Lavori iniziati il 27.11.1963,ultimati il 6.12.64.

13.1.1965 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mauriello previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario,(in data 9.12.1964) e dichiarazione dell'Ufficiale Tecnico circa la conformità,delle opere eseguite,al progetto ed alle prescrizioni della C.E.

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- rilasciata licenza edilizia a firma del Vice sindaco Di Novo

3)- autorizzazione di abitabilità a firma del Vice Sindaco Mauriello.

4)- le opere di cui al progetto di variante vengano autorizzate con postilla aggiunta alla precedente licenza edilizia; la stessa non risulta sottoscritta dal Sindaco.

Licenza n.52 - Intestata DI ROSA Angelo - (37)
(vedi tratica n.7 del 66)

..//..

(37) Cfr. pagg. 1062-1063. (N.d.r.)

- 118 -

Licenza n.53 - Intestata LICATA Vincenzo -

Istanza presentata in data 10.12.1963 per la costruzione di un locale a primo piano per trattenimenti sito in via Ischia.

Progettista Ing.Antonino Piazza assessore LL.PP.pro-tempore.

In data 11.12.1963 il Sindaco Candioto rilascia licenza edilizia con riferimento ad un progetto sulla quale la C.E.aveva espresso nella seduta del 10.4.1961 verbale n.4 il seguente parere:"" favorevole a condizione che l'edificio venga arretrato in modo da consentire la costruzione di una strada, posteriormente,e parallela,alle casette ricovero della via Monachelle,di almeno nove metri"".

La superiore decisione della C.E.non risulta riportata nella licenza edilizia.

Da rilevare che la C.E.risulta presieduta dall'Ing.Antonino Piazza assessore LL.PP.(progettista) che ne sottoscrive il verbale.

Dal progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

In data 11.12.1963 il maestro muratore dichiara di aver dato inizio ai lavori di costruzione.

Agli atti del fascicolo risulta allegata altra pratica annullata del 1961 n.10 riguardante la medesima costruzione.

Il relativo nulla osta per l'esecuzione dei lavori,rilasciato sotto la data 29.5.1961,è a firma dell'assessore comunale pro-tempore ai LL.PP.Ing.Antonino Piazza.

Nello stesso si fa riferimento al progetto approvato dalla C.E.nella adunanza del 10.4.1961 verbale n.4.

In data 25.5.1961 la Prefettura nominava il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Ad oggi 21.12.1966 non risulta rilasciata autorizzazione di abitabilità.

Osservazioni -

1)-il progettista Ing.Antonino Piazza,assessore comunale,presiede in sostituzione del Sindaco la C.E.,esprimendo il parere sul progetto da lui stesso redatto.Non risulta che si sia astenuto.Lo stesso Ing.Piazza ha sottoscritto il nulla osta per l'esecuzione dei lavori che suvvessivamente venne annullato e sostituito con altra licenza a firma del Sindaco.
2)-la licenza edilizia rilasciata in data 12.12.63 con riferimento al progetto esaminato dalla C.E.nella seduta del X 10.4.1961,non prevede la condizione espressa dalla C.E.
3)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.-

..//..

Licenza n.54 - Intestata AVELLA Giuseppe -

10.4.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 2° piano sul fabbricato sito in Via Salvo angolo via Garibaldi.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,assente in sede di Commissione.

20.4.1963 - verb.n.3 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario assente peraltro in sede di C.E.

11.12.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.2044.

11.12.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Di Novo.

Non sono previsti sopraopere in c.a.

Lavori iniziati il 11.12.1963,ultimati il 26.6.65.

30.6.1965 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Saccaro previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 30.6.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite, al progetto ed alla prescrizione contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)-sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza rilasciata a firma del Vice sindaco Di Novo

3)-abitabilità a firma dell'Assessore Saccaro.

Licenza n.55 - Intestata MARTINEZ Ignazio-

1.2.1963 - istanza per l'ampliamento dello stabilemento industriale per lavorazione dei marmi prospeciente in via Ugo Foscolo 2 e via V.E.Orlando.

Progettista Geom.Biagio Neglia.

4.2.1963 - verb.n.1 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto""a condizione che i due gabinetti siano aerati o direttamente o a mezzo di canne di ventilazione"".
Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

..//..

11.12.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bollet-
ta n.2045.

11.12.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Piazza.

Non sono previste opere in C.a.

Lavori iniziati in data 11.12.1963, non risultano ultimati.

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espresso, sebbene riportato nella licenza edilizia, il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

2)- licenza edilizia a firma dell'assessore Piazza senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.56 - Intestata GRISANTI Ignazio-

10.11.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 2° piano ed un 3° piano attico sul fabbricato sito in Via Del Lapare.

Progettista Geom.Antonino Messina.

14.11.1963 - verb.n.9 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Non risulta espresso, sebbene riportato nella licenza edilizia, il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

14.11.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Di Novo.

Non sono previste opere in c.a.

16.12.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bollet-
ta n.2066

Lavori iniziati il 16.12.1963, ultimati il 31.3.64

22.5.1964 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Mantia previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 20.4.964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite, al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)-sul progetto non risulta espresso, sebbene riportato nella licenza edilizia, il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

../..

2)-licenza edilizia a firma del Vice Sindaco Di Novo -

3)-certificato di abitabilità a firma dell'Assessore supplente Mantia.

4)-l'abitabilità è stata rilasciata prima che trascorressero i sei mesi dal compimento dei muri grezzi previsti dallo art.60 del regolamento d'igiene e sanità.

Licenza n.57 - Intestata PINELLI Filippo - INFANTINO Calogera -

20.9.1963 - istanza per la ricostruzione di uno stabile per civile abitazione in via Rocchinelle 18/20 costituito un piano terra e 3° piani elevati.

Progettista Geom.Messina Antonino.

27.9.1963 - verb.n.7 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.
Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

16.12.1963 - deposito cauzionale di £.5000 versato con bolletta n.2065.

16.12.1963 - rilascio licenza edilizia a firma Di Novo.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 16.12.1963,ultimati il 30.5.64

9.7.1964 - rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Carmeni previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 26.6.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità (delle opere eseguite) al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza eillizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)- licenza edilizia rilasciata a firma del Vice Sindaco Di Novo

3)- certificato di abitabilità a firma dell'Assessore Carmeni.

Licenza n.58 - Intestata PAVAZZA Basilio -

Fuori posto

..//..

Licenza n.59 - LO BELLO Antonina e Carmela -

10.3.1963 - istanza per la sopraelevazione di un 2° ed un 3° piano attico nell'edificio sito in Via Ospedale Civico 60.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione [illegible] è ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

11.3.1963 - verb.n.2 la C.E.esprime parere favorevole.

Non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.

21.12.1963 - depocito cauzionale di £.5000 versato con bollet-ta n.2086.

27.12.1963 - rilascio licenza edilizia a firma del Sindaco Candioto.

19.5.1963 - la Prefettura con nota n.22140 ha nominato il Tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 27.12.1963,non risulta rilasciata autorizzazione di abitabilità.

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto.

2)- sul progetto non risulta espresso,sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

- 123 -

LICENZE RILASCIATE DAL COMUNE NELL'ANNO 1964

Licenza n.1 - Intestata POLITO Maria -

Domanda di licenza edilizia presentata il 2.1.64 per la costruzione e la sistemazione di un piano terra in via Stenio 4,prospèciente la Via Chirumbolo e Largo Ufficio Tecnico.

Progettista Geom.Antonino Messina.

La C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto in data 14.11.1963 verbale n.9 3 a condizione che il suolo privato lasciato libero dalla costruzione venga acquisito a beneficio del Larghetto Ufficio Tecnico e della Via Stenio.

Sul progetto non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario peraltro assente in sede di C.E.

La licenza edilizia è stata rilasciata a firma dell'Assessore Quattrocchi il 2.1.1964,nella stessa non è riportata la condizione espressa dalla C.E.I lavori sono stati iniziati il 2.1.1964 e risultano terminati il 10.6.1964.

Non risulta altresì,che il Comune abbia curato i necessari adempimenti per l'acquisizione a suolo pubblico del terreno lasciato libero dalla ditta.

Con bolletta n.1958 del 25.11.1963 è stato versato deposito cauzionale di £.5.000(cinquemila).Non sono previste opere in c.a.

In data 18.6.1964 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico nella quale risulta che la costruzione è stata fatta in conformità al progetto,è stata rilasciata autorizzazione di abitabilità da parte dell'Assessore Carmeni.

Osservazioni -

1)-sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza edilizia rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)-nella licenza edilizia non è stata, senza motivazione alcuna,la condizione espressa dalla C.E.Inoltre non sono stati curati gli adempimenti per l'acquisizione al suolo comunale del terreno privato;

4)-autorizzazione di abitabilità rilasciata dall'assessore Carmeni.-

..//..

Licenza n.2 - Intestata AMATO Agostino e Salvatore eredi MINARDI Oreste -

Domanda di licenza edilizia presentata il 2.1.964 per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione in via Garibaldi 47 - 49 e facente angolo con Via SS.Salvatore e piazzetta Chiassuolo Maltese, composto da un piano terra, un piano ammezzato e otto piani elevati.

Altezza dell'edificio m.30 sino al 7° piano 33,50 sino al piano attavo.

Volume mc.9192.Totale vani 118.Larghezza delle vie:Via Garibaldi ml.15,Via SS.Salvatore ml.5 sul piano terra.4,75 dal 3° piano in poi,cortile Maltese variabile da ml. 7 á 10,65.Sporto dei balconi sulla Via Garibaldi e Cortile Maltese m.1,20 sulla Via SS.Salvatore cm.90,ivi compresa la sporgenza del muro di 25 cm.

Progettista Ing.Barbagallo.

Sul progetto è stato espresso dalla Commissione edilizia nella seduta del 14.11.1963 verb.n.9il seguente parere:" favorevole a condizione che le sporgenze laterali dei balconi siano simmetriche rispetto all'apertura dei vani,che l'edificio sia limitato in altezza ad un primo piano terrano, un piano ammezzato e sette piani in elevazione,che lo sbalzo dei muri in elevazione al disopra del piano ammezzato non superi in cm.25,che la sporgenza dei balconi sulla Via SS. Salvatore non superi i cm.90 ivi compresi la sporgenza di cm.25 dei muri dei piani superiori".

Sul progetto non risulta espresso il parere dello Ufficiale sanitario tra l'altro assente in sede di C.E.

Licenza edilizia n.2 del 8.1.1964 rilasciata a firma Saccaro,in conformità a quanto disposto dalla C.E..

In pari data sono stati iniziati i lavori,terminati il 10.5.1965.Con bolletta n.1951 del 20.11.1963 è stato versato deposito cauzionale di £.20.000(ventimila).

La Prefettura in data 1.2.1964 con nota n.5730 ha nominato il Tecnico Vigilatore per le opere in c.a.

In data 19.4.1964 con esposto a firma sig.Palmeri Nicolò è stato segnalato al Sindaco che il palazzo in parola " a partire dal 3° piano si stava notevolmente allargando in tutta la sua proporzionep&rimetrale rispetto a quella risultante del piano delle tre strade pàrimetrali,nè consegue che se lo stesso operarà il costruttore del palazzo di prospetto, la Via SS.Salvatore risulterà notovelmente priva di luce".

Tale esposto non ha avuto alcun seguito.

..//..

— 125 -

In data 3.6.1964 i fratelli Amato,proprietari del fabbricato,hanno inoltrato al Sindaco un'istanza onde ottenere l'autorizzazione per la costruzione del piano ottavo, precedentemente negata,e ciò in considerazione che a fianco dell'edificio in costruzione è stato successivamente approvato un progetto di altro edificio comprendente un piano terra,un ammezzato e otto piani elevati.

La C.E.nella seduta del 4.6.1964(verb.n.6)nell'esaminare la predetta istanza così si è espressa:"considerata legittima la richiesta dei fratelli Amato tendente ad ottenere l'autorizzazione di realizzare per intero il progetto originario,per il quale la Commissione stessa,col verbale n.9 del 14.11.1963 si era espressa per uso stabile composto di un terrano,un piano ammezzato e sette piani elevati,delibera di consentire la sopraelevazione di un ottavo piano in analogia al progetto di costruzione di altro fabbricato da seguire sulla stessa via Garibaldi per conto del Not.Sanfilippo,approvato dalla Commissione nella seduta del 20.4.1964 verbale n.5".

Anche in questa adunanza della C.E.non risulta presente l'Ufficiale sanitario,A seguito della decisione presa dalla C.E.il Sindaco con nota n.5978 del 25.6.1964 autorizzava gli interessati a costruire uno stabile composto da un piano terra,un ammezzato e 8 piani elevati.

In data 21.4.1965 è stato presentato altro progetto con variante interne.La C.E.nella seduta del 29.4.1965 verb.n.3 ha espresso parere favorevole.

Il 2.7.1965,previo sulla osta dell'Ufficiale Sanitario,e dichiarazione del direttore dell'Ufficio Tecnico nella quale risulta che la costruzione è stata eseguita in conformità al progetto,viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma Saccaro.

Osservazioni -

1)-sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-licenza edilizia rilasciata dal Consigliere comunale; Saccaro

3)-violazione artt.20 e 22 del regolamento edilizio in merito all'altezza dell'edificio;

4)-autorizzazione di abitabilità rilasciata dall'Assessore Saccaro senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

..//..

Licenza n.3 - Intestata MARTORANA G.Battista -

In data 14.1.1964 ha presentato istanza di licenza edilizia per la ricostruzione di un fabbricato prospiciente il cortile Gela,composto da un piano terra,due piani elevati un piano attico.

Progettista Geom.Antonino Messina.

La C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto in data anteriore alla presentazione della domanda e cioè il 27.9.1963 verb.n.7.Sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale Sanitario che risulta anche assente in sede di C.E.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma dell'Assessore Carmini è stato rilasciato il 15.1.1964,nello stesso viene riportato il parere favorevole dell'Ufficiale sanitario che come detto non risulta che sia stato mai espresso.

Con bolletta n.77 del 14.1.1964 è stato versato il deposito cauzionale di £.5000(cinquemila).Non sono previste opere in c.a.

In data 13.3.1965,previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico dalla quale risulta che i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto,il Vice Sindaco Ciresi ha rilasciato autorizzazione di abitabilità.

O s s e r v a z i o n i -

1)-sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.;

2)-licenza rilasciata dall'Assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)-nella licenza viene riportato il parere dell'Ufficiale sanitario,mentre lo stesso non risulta che sia stato espresso;

4)-autorizzazione di abitabilità rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi.

Licenza n.4 - Intestata SATARIANO Nicolò -

Istanza per licenza edilizia presentata il 30.1.64 per la sopraelevazione di un vano arretrato a secondo piano sul fabbricato prospeciente in via Lo Monaco 27,angolo via Mannabelli.

Progettista Geom.Antonino Messina/.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole della C.E.in data 20.4.1963 verb.n.3.

../../..

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario anche se è stato riportato nella licenza edilizia.

Lo stesso risulta assente in sede di C.E.;

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma del Vice Sindaco Mauriello in data 31.1.1964, Con bolletta n.212 del 31.1.1964 è stato versato il deposito cauzionale di £.5000.

Non esistono opere in c.a.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma dell'Asses.Mirabella il 20.3.1964 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario in data 17.3.1964 e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico che i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto in data 20.3.1964.

Lavori iniziati il 31.1.1964 e terminati il 10.3.64.

Osservazioni -

1)-sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.;

2)-nella licenza è stato riportato il parere dell'Ufficiale sanitario, mentre risulta che non è stato mai espresso;

3)-licenza rilasciata dal Vice Sindaco Mauriello

4)-autorizzazione di abitabilità rilasciata dall'assessore Mirabella;

5)-violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che per le nuove costruzione l'abitabilità non può essere concessa, se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi del tetto delle scale e dei locali abitabili (lavori iniziati in data 31.1.64, ultimati il 20.3.64).

Licenza n.5 - Intestata BALDO Antonino -

Istanza per licenza edilizia in data 18.12.1963 per la sopraelevazione di un terzo piano sul fabbricato sito nel piano Lo Bello, tra via Parrocchia e Via Ergotole.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole dalla C.E.nella seduta del 20.12.1963 verbale n.11.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario.

Non stesso non risulta presente in sede di C.E.

..//..

Risulta rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori in data 5.2.1964 che tuttavia non si riscontra agli atti del fascicolo.

I lavori non sono stati a tutt'oggi iniziati.

Con bolletta n.127 del 27.1.1964 è stato versato il deposito cauzionale di £.5.000.

Osservazioni -

1)-sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.

2)-la licenza rilasciata non è stata rinvenuta tra gli atti del fascicolo.

Licenza n.6 - Intestata SALEMI Pietro e Agostino - CANGELOSI Giuseppe e ALBANO Giuseppe.-

Istanza presentata in data 24.1.1964 per la costruzione di uno stabile in Via Palermo,costituito da un piano terra,4 piani elevati ed un piano attico.

Larghezza della Via m.12,altezza dell'edificio m.20,83 volume 3.400 vani 43.

Progettista Ing.Antonino Piazza.

La C.E.nella seduta del 20.12.1963 verb.n.11,preso in esame il progetto,nè esprime il proprio parere favorevole.

Alla riunione della C.E.,presieduta dal Sindaco Candioto,è presente e ne sottoscrive il verbale,pur non essendo membro,il progettista In.Antonino Piazza,assessore comunale ai LL.PP.

Non risulta espresso sul progetto il parere dello Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.sebbene riportato nella licenza edilizia.

In data 5.2.1964 il Sindaco Candioto rilascia nulla osta per la esecuzione dei lavori.

Risulta versato deposito cauzionale di £.5000(cinquemila)con bolletta n.115.

Con nota n.8833 del 17.2.1964 la Prefettura nomina il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

..//..

In data 12.12.1964 la ditta presenta altro progetto di variante per la trasformazione del piano attico in piano normale a firma dell'Ing.A.Piazza.

La C.E.esprime parere favorevole in data 18.12.1964 verb.n.11 sul predetto progetto di variante.

Anche su questo non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario(assente in sede di C.E.),nè risulta agli atti che il Sindaco abbia rilasciato alcuna autorizzazione per la trasformazione dell'attico in piano normale.

In data 28.1.1965 viene presentato altre progetto di variante sempre a firma dell'Ing.A.Piazza,che prevede rispetto a quello approvato dalla C.E.in data 20.12.1964 la costruzione di un 5° e 6° piano.

Con quest'ultima variante l'edificio raggiunge una altezza di m.24,48.

Anche quest'ultimo progetto riporta il parere favorevole della C.E. in data 4.2.1965 verb.n.1,assente l'ufficiale sanitario,in sede di C.E.

Il Sindaco Candioto in calce al nulla osta rilasciato in data 5.2.1964 sottoscrive in data 20.2.1965 la seguente autorizzazione:"Presentato dalla ditta Cangelosi - Albano progetto di sopraelevazione del 5° e 6° piano in data 28.1.1965, approvazione della C.E.in data 4.2.1965 verb.n.1.Si eleva il volume a mc.4700 complessivi.

Si autorizza l'ulteriore sopraelevazione."

In una nota diretta all'Ufficio Imposte di Consumo, a firma del Sindaco Candioto,si legge che i lavori sono stati iniziati il 20.2.1965 e ultimati il 31.7.1965 e ciò in netto contrasto con la dichiarazione della ditta che i lavori ebbero inizio il 5.2.1964.

In data 28.8.1965,su domanda dei fratelli Salemi Cangelosi Giuseppe e Albano Francesco,il Sindaco Candioto ha rilasciato le autorizzazione di abitabilità per l'intero edificio previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario e le dichiarazioni dell'Ufficio Tecnico che le opere eseguite,sono conformi al progetto ed alle prescrizioni della licenza di costruzione n.6 del 5.2.1964 e 20.2.1965.

In pari data,su istanza dei fratelli Salemi,proprietari del piano terra,risulta rilasciata,a firma Quattrocchi, altra autorizzazione di abitabilità.

In data 14.8.1965 la Prefettura rilascia certificato d'uso per le opere in c.a.-

..//..

Osservazioni -

1)- sui progetti presentati dalla ditta non è stato espresso sebbene riportato nella licenza edilizia,il parere dello Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.;

2)- il progettista,l'assessore comunale ai LL.PP.ing.Piazza, ha partecipato alla seduta della C.E.presieduta dal Sindaco,e ne ha sottoscritto il verbale,pur non essendo membro della medesima;

3)- violazione dell'art.20 del regolamento edilizio sulla altezza;

4)- con nota diretta all'ufficio Imposte di Consumo,a firma del Sindaco Candioto,è stato dichiarato che i lavori ebbero inizio il 20.2.1965 ed ultimati il 31.7.1965,ciò in contrasto con la dichiarazione della ditta riscontrata agli atti del fascicolo nella quale si indica come data di inizio dei lavori quella del 5.2.1964.Appare peraltro, impossibile che la costruzione dell'edificio costituito da 6 piani,fosse stata portata a termine nel breve tempo di 5 mesi;

5)- agli atti del fascicolo sono state rinvenute due autorizzazioni di abitabilità rilasciate in pari data(28.8.965), l'una a firma del Sindaco Candioto,l'altra dell'assessore Quattrocchi.-

Licenza n.7 - Intestata F.lli RUSSO -

Domanda di licenza edilizia presentata il 28.1.64 per la costruzione di uno stabile industriale da adibirsi a mulino e pastificio da sorgere ad angolo tra il Corso Umberto e Margherita e via Arrigo,composto da un seminterrato,un piano terra e due elevazioni.

Altezza dell'edificio m.17,70 - Larghezza delle vie: Corso Umberto e Margherita variabile da ml.16 a 21,Via Arrigo ml.6.

Progettista Ing.Antonino Piazza assessore comunale.

Direttore dei Lavori Ing.Agostino Indovina membro C.E.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole dalla C.E. in data 8.2.1964 verbale n.3.

Parere dell'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E.,espresso sull'istanza.

Licenza edilizia rilasciata in data 11.2.1964 a firma del Sindaco Candioto,con bolletta n.321 del 11.2.1964 è stato versato deposito cauzionale di £.100.000.

La Prefettura con nota n.13566 del 24.2.1964 ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in C.a.-

..//..

Con nota del 24.3.1964 il Comando dei Vigili del Fuoco ha invitato la ditta a presentare il progetto del fabbricato in triplice copia corredata da relazione tecnica per l'esame preventivo da parte di quel Comando.

In data 24.7.1964 la ditta ha trasmesso al Comune copia del progetto ove risulta rilasciato il nulla osta da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Il 30/6/1964 la ditta ha presentato altro progetto che prevede come variante la diversa sistemazione dei prospetti.

Sul progetto hanno espresso parere favorevole lo Ufficiale Sanitario e la C.E.in data 9.7.1964 verbale n.8.

Non risulta che il Comune abbia dato comunicazione ufficiale alla ditta circa l'approvazione del messionato progetto di variante.

La ditta Russo con nota di trasmissione nella quale è detto:"scioglimento la riserva della nostra domanda del 22.3.1965.ci pregiamo compiegarvi la pianta planimetrica del nostro nuovo pastificio con scala da 1 a 100".ha inviato al Comune copia del progetto conforme A quello approvato dalla C.E.in data 9.7.1964.

Non è stato possibile accertare il contenuto della domanda cui fa riferimento la ditta non riscontrandosi agli atti del fascicolo.

- 132 -

Licenza n.8 - Intestata CALDORENE Andrea -

Istanza per rilascio licenza edilizia presentata il 25.1.1964 per la sopraelevazione di un terzo piano attico sul fabbricato sito in via Beccai n.9 angolo Via Lo Monaco.

Progettista Ing.Agostino Indovina,mebro della C.E. è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non risulta che si sia astenuto nell'esprimere il proprio parere nell'esame del progetto in parola.

Nella seduta del 31.1.1964 verbale n.1 la C.E.ha espresso parere favorevole nel progetto,parere dell'Ufficiale sanitario,in data 29.1.1964 espresso nell'istanza.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma dell'Assessore Mirabella il 2.3.1964.

Deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.424 del 29.2.1964.Non sono previste strutture in C.a.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del Sindaco Candioto il 20.7.1964 previo sulla osta dell'Ufficiale sanitario in data 8.7.1964 e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico in data 18.7.1964 circa la conformità al progetto dei lavori eseguiti.

Lavori iniziati il 2/3/1964,ultimati il 26.6.1964.-

O s s e r v a z i o n i -

1)-il progettista è membro della C.E.,ed è presente in sede di Commissione dal verbale non si evince che si sia astenuto od allontanato al momento del parere espresso sul progetto;

2)-la licenza è stata rilasciata a firma dell'Assessore Mirabella senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)-violazione dell'art.50 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che per le nuove costruzioni l'abitabilità non può essere concessa se non dopo sei mesi del compimento dei muri grezzi del tetto,delle scale e dei locali abitabili(lavori iniziati il 2.3.1964,ultimati il 26.6.64).

Licenza n.9 - Intestata DEMMA CASA' Giuseppe -

Domanda presentata in data 25.1.1964 per la sopraelevazione di un 2° piano sul fabbricato sito in Via Spadaro 219

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia astenuto a allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo alla opere in parola.

Parere favorevole espresso sul progetto dalla C.E. in data 31.1.1964 verbale n.1 parere favorevole in pari data dell'Ufficiale sanitario espresso sulla domanda.

Licenza edilizia rilasciata il 5.3.1964 a firma Mirabella.

Deposito cauzionale di £.20.000 versato con bolletta n.477 del 6.3.1964.

Lavori iniziati il 5.3.1964,ultimati il 25.7.1965.

Autorizzazione di abitabilità a firma Quattrocchi rilasciata il 9.8.1965 previo sulla osta dell'Ufficiale sanitario in data 5.8.1965 e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

1)-il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia allontanato ad astenuto dell'esprimere il proprio parere sul progetto;

2)-licenza edilizia rilasciata a firma dell'Assessore Mirabella senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)-autorizzazione di abitabilità rilasciata dall'Assessore Quattrocchi.

Licenza n.10 - Intestata LO PINTO Salvatore e MIRELLO Rosalia-

Domanda di licenza edilizia presentata il 18.2.1964 per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione in via Ganguzza composto da un piano terra e 3 piani elevati.

Altezza dell'edificio ml.13 larghezza della via da ml.4 a 5.

Progettista Geom.Antonino Messina.

..//..

Parere favorevole espresso sul progetto dalla C.E. in data 27.9.1963 verbale n.7.

Parere favorevole espresso sulla domanda dell'Ufficiale sanitario in data 6.3.1964.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mirabella rilasciato il 7.3.1964,con bolletta n.370 del 20.2.1964 risulta versato deposito cauzionale di £.10.000.

Non sono previste strutture in c.a.

Lavori iniziati il 7.3.1964,ultimati il 30.4.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Quattrocchi in data 14.8.1965 e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto dei lavori eseguiti, e nulla osta dell'ufficiale sanitario in data 14.5.1965.

Osservazioni -

1)-violazione dell'art.20 del regolamento edilizio sull'altezza;

2)-licenza rilasciata dall'assessore Mirabella senza speficico atto di delega da parte del Sindaco;

3)-autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma dell'assessore Quattrocchi.

Licenza n.11 - Intestata TUZZOLINO Domenico -

18.2.1964 istanza per la ricostrizione di uno stabile crollato per vetustà,in via S.Ignazio n.2/4 costituito da un piano terra e due piani elevati.

Agli atti del fabbricato non si riscontra alcun progetto.

Sul retro della istanza nello spazio ove viene descritto la decisione della C.E.si legge: autorizzazione consiliare del 9.1.1956 allegata: "Da ciò si presume che la C.E. non si sia espresso sulla opera in parola".

La licenza edilizia risulta rilasciata a firma di Gennaro Mauriello,in data 6.3.1964, sulla stessa non u riportato alcun parere della C.E.mentre è stato riportato il parere dell'Ufficiale sanitario espresso in data 6.3.1964.

Non risulta versato deposito cauzionale.

In data 25.6.1964 è stato rilasciato,a firma di Filippo Carmeni,autorizzazione di abitabilità previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 23.6.1964)e dichiarazione dell'Efficio Tecnico circa la conformità,delle opere esoguite,al progetto(?)ed alle prescrizioni contenute nelle licenza edilizia.

..//..

- 135 -

Osservazioni -

1) [illegible];

2)- agli atti del fascicolo non è stato rinvenuto alcun progetto;

3)- sulla costruzione non si è espresso la C.E.;

3)- licenza edilizia rilasciata a firma del Vice Sindaco Mauriello;

4)- non è stato versato deposito cauzionale;

5)- autorizzazione di abitabilità rilasciata dall'assessore Carmeni;

6)- nel rilascio dell'abitabilità l'Ufficio Tecnico ha dichiarato che le opere sono state eseguite in conformità al progetto sebbene sembra che la ditta non abbia presentato alcun progetto;

7)- Violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità, il quale prescrive che le nuove costruzioni, l'abitabilità non può essere rilasciata se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi del tetto e dei locali abitabili (lavori iniziati il 6.3.64, abitabilità rilasciata il 23.6.64).-

Licenza n.12 - Intestata DI BELLA Rosario-

Domanda di licenza edilizia presentata in data 8.2.1964 per la sopraelevazione di un 2° piano sull'edificio sito in via Garita 14.

Progettista Geom.Gaetano Taranto.

Parere favorevole espresso sul progetto dalla C.E. il 13.3.1964, verb.n.4.

Parere favorevole espresso nella domanda dall'Ufficiale sanitario.in data 6.3.1964.

Licenza edilizia rilasciata il 27.3.1964 a firma dell'Assessore Carmeni.

Con bolletta n.529 dol 16.3.1964 è stato versato deposito cauzionale di £.20.000.

Non sono previste opere in c.a.-

../..

Lavori iniziati il 27.3.1964,ultimati il 20.12.64.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del Sindaco Candioto in data 15.4.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario del 7.4.1965 a dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

1)-licenza rilasciata dall'assessore Carmina senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.13 - Intestata TIRITO Agostino -

Istanza per licenza edilizia presentata in data 4.2.1964 per la costruzione di un fabbricato in Via Vicario 6 - 8 composto da un piano terra e due piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non si evince che si sia astenuto e allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

Sul progetto ha espresso parere favorevole la C.E. in data 7. .1964 verbale n.2.

L'Ufficiale sanitario ha espresso parere favorevole sulla domanda.Assente in sede di C.E.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Mirabella rilasciato il 15.4.1964 con bolletta n.734 del 15. 4.1964 è stato versato deposito cauzionale di £.50.000.

Non esistono opere in c.a.

Lavori iniziati il 15.4.1964,ultimati il 31.8.965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Quattrocchi in data 18.10.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario in data 7.10.1965 e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto dei lavori eseguiti.

Osservazioni-

1)-licenza rilasciata a firma dell'Ass.Mirabella senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)-il progettista è membro della C.E.è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso nel progetto;

3)-l'autorizzazione di abitabilità è stata rilasciata dallo assessore Quattrocchi,

..//..

Licenza n.14 - Intestata COSTANZA Vincenzo -

Domanda di licenza edilizia presentata il 10.4.964 per la sopraelevazione di un 2° piano attico sull'edificio sito in Via Lo Dato 11.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro della C.E. è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere espresso nell'opera in parola.

La C.E.in data 20.4.1964 verbale n.5 ha espresso nel progetto il seguente parere;" favorevole a condizione che sia eliminato lo sporto del balcone del 2° piano".

Non risulta che l'Ufficiale sanitario abbia espresso il proprio parere anche se riportato sulla licenza edilizia, lo stesso risulta assente in sede di C.E.-

Licenza edilizia rilasciata a firma dell'Assessore Carmeni il 27.4.1964 a condizione dhe sia eliminato lo sporto del balcone progettato al 2° piano.

Con bolletta 674 del 27.4.1964 risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000.

Non sono state previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 27.4.1964,ultimati il 10.9.1964.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma illegibile in data 18.9.1964,previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario in data 14.9.1964 e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità,al progetto edi alle prescrizioni della licenza edilizia,dei lavori eseguiti.

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente hella riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- l'Ufficiale sanitario non ha espresso il proprio parere sul progetto.Tuttavia è stato riportato nella licenza edilizia;

3)- la licenza è stata rilasciata a firma dell'assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

4)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che per le nuove costruzioni l'abitabilità non può essere rilasciata se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi(lavori iniziati il 27.4.64, abitabilità rilasciata il 23.6.64).

..H..

Licenza n.15 - Intestata BALSANO Anna Maria -

Domanda di licenza edilizia presentata il 1.8.63 per la elevazione di un 2° piano sulla casa sita in Via Mandre 3.

Progettista Ing.Agostino Indovina membro della C.E. presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, non risulta che sia si sia astenuto al momento di esprimere il proprio parere sul progetto in parola.

La C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto in data 12.8.1963 verb.n.6.

L'Ufficiale sanitario non ha espresso il proprio parere,risulta assente in sede di C.E.-

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma del Vice Sindaco Gennaro Mauriello in data 28.4.964, detto nulla osta risulta annullato e sostituito con altro in data 28.5.1964.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.913 del 29.4.1964.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 28.5.1964,ultimati il 20.7.964.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del Vice Sindaco Gennaro Mauriello in data 25.8.1964 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario in data 18.8.1964 e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico in data 28.5.1964 circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni del a licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente nella riunione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.;

3)- licenza edilizia ed autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del Vice Sindaco Mauriello;

4)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che per le nuove costruzioni l'abitabilità non può essere rilasciata se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi(lavori iniziati il 28.5. 1964,abitabilità rilasciata il 25.8.64).

..//..

Licenza n.17 - Intestata FRUITI Sebastiano -

Ha presentato domanda di licenza edilizia in data 13.4.1964 per la sopraelevazione di un 2° piano sulla casa sita in Piazza Barlaci 8.

Progettista Ing.Agostino Indovina,mebro della C.E., presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non risulta che si sia astenuto al momento di eseguire il proprio parere sul progetto in parola.

La C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto in data 20.4.1964 verb.n.5.

Non risulta che l'Ufficiale sanitario abbia espresso il proprio parere,anchè se riportato nella licenza edilizia, risulta assente in sede di C.E..

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciati a firma dell'Assessore Carmeni in data 20..1964.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1017 del 20.5.1964.

Lavori iniziati il 20.5.1964,ultimati il 20.7.1964

Autorizzazione di abitabilità rilasciata dal Sindaco Candioto in data 18.8.1964 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 18.4.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente nella riunione e ne ha sottoscritto il verbale dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario anche se riportato nella licenza edilizia;

3)- licenza edilizia rilasciata a firma dell'assessore Carmani senza specifico atto di delèga da parte del Sindaco;

4)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità (lavori iniziati il 20.5.1964,abitabilità concessa il 18.8.1964).-

..//..

-140-

Licenza n.18 - Intestata MARSALA Carolina -

Ha presentato domanda di licenza il 17.2.1964 per la costruzione di un fabbricato in Via Vittorio Amodeo e Via Spadaro composto:prospetto in Via Amodeo un piano terra e 3 piani elevati,in via Spadaro un piano terra,un ammezzato e 3 piani elevati.

Altezza del fabbricato in Via Amodeo m.15,larghezza della Via m.13,sporto dei balconi m.1,10.

Altezza del fabbricato in Via Spadaro m.17,larghezza della Via variabile da m.6 a m.15,nel tratto ove sorge lo edificio presenta una larghezza di m.13,sporto dei balconi m.1,10.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere sul progetto del fabbricato in parola.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole della C.E.in data 31.1.1964 verbale n.1.

L'Ufficiale sanitario ha espresso parere favorevole nella istanza in data 5.5.1964.

Licenza edilizia rilasciata in data 21.5.1964 a firma dell'Assessore Carmeni.

Deposito cauzionale di £.25.000 versato con nota n.375 del 2.2.1964.

Con nota n.42946 del 23.5.1964 la Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 21.5.1964,ultimati il 5.3.66.

La costruzione è stata limitata al piano terra e a due piani elevati oltre l'interrato di via Spadaro.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del Sindaco Candioto in data 18.4.1966 previo nulla osta dello Ufficiale sanitario,dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia,e certificato d'uso rilasciato dalla Prefettura per le strutture in c.a;

Si riscontra agli atti del fascicolo una nota del 29.10.1965 a firma dell'Ingegnere del Comune con la quale veniva segnalato al Sindaco per le ulteriori determinazioni in merito ai sensi della deliberazione della G.M. n.356 del 24.7.1962 l'occupazione di sottosuolo comunale di ml.11,60 x 0,70 = mq.8,12.Non risulta adottato alcun provvedimento a seguito della segnalazione in parola.

..//..

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente nella riunione e ne ha sottoscritto il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato ad astenuto al momento del parere espresso nel progetto;

2)- licenza edilizia rilasciata dall'assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)- è stato versato il deposito cauzionale di £.25.000 anzichè di £.50.000 come prescritto

4)- in data 29.10.1965 l'Ing.comunale segnalava al Sindaco l'occupazione di sottosuolo comunale - al riguardo non risulta che sia stato adottato alcun provvedimento.

Licenza n.19 - Intestata BALSAMO Michele -

Istanza di licenza edilizia presentata in data 24.4.1964 per la sopraelevazione di un terzo piano attico nell'edificio prospiciente in via Assunta 8 angolo Via Laparo.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta.La Comm.Edile ha espresso in data 20.4.1964 verb.n.5 il seguente parere: "favorevole a condizione che sia eliminato lo sporto del Balcone dell'attico su Via Assunta".

Non risulta che l'Ufficiale sanitario abbia espresso il proprio parere anche se riportato nella licenza edilizia, peraltro risulta assente in sede di C.E.Licenza edilizia rilasciata a firma dell'Ass.Carmeni il 27.7.1964,a lavori ultimati.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1062 del 29.5.1964.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 6.6.1964,ultimati il 22.7.1964.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma dell'Ass.Carmeni il 6.8.1964 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 23.7.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- sul progetto non è stato espresso il parere da parte dell'Ufficiale sanitario anche se riportato nella licenza edilizia;

2)-licenza edilizia ed abitabilità rilasciate a firma dell'Ass. Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)-licenza edilizia rilasciata a lavori ultimati;

4)-violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità (lavori iniziati il 6.6.1964, abitabilità rilasciata il 6.8.1964).

..//..

-142-

Licenza n.20 - Intestata MARFISI Cosimo -

Istanza di licenza edilizia presentata il 10.6. 1964 per la costruzione di un edificio per civile abitazione in Via Casino n.4 composto da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e no sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

Progetto esaminato dalla C.E.in data 12.8.1963 verbale n.6 con parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in pari data.

Licenza edilizia rilasciata a firma illegibile in data 11.6.1964.

Con bolletta n.1172 del 11.6.1964 è stato versato deposito cauzionale di £.50.000.

Non esistano operai in c.e.

Lavori non ultimati.

O s s e r v a z i o n i -

Il progettista è membro della C.E.,è presente nella riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto.

Licenza n.21 - Intestata GILIBERTO Salvatore -

Istanza di licenza edilizia presentata il 10.9.963 per la sopraelevazione del 2° e 3° piano sull'odificio sito in via Cervo.4.Altezza del fabbricato m/13 larghezza della Via n.4,sporto dei balconi cm.0,90.

Progettista Messina Antonino Geom.

La C.E.ha preso parere favorevole sul progetto nella seduta del 27.9.9163 verbale n.7.

Non risulta che l'Ufficiale sanitario abbia espresso il proprio parere anche se riportato nella licenza edilizia, peraltro risulta assente in sede di C.E.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato il 16.3.1964 a firma dell'Ass.Carmeni.

Con bolletta n.956 del 13.1.1964 è stato versato deposito cauzionale di £.50.000.

Non esistono opere in c.a.

../..

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del sindaco Candioto il 4.1.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario in data 4.1.1965 e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico in data 16.1 .1964 circa la conformità della costruzione al progetto ed alla licenza edilizia.

Osservazioni -

1)-sul progetto non è stato espresso il parere da parte dell'ufficiale sanitario anche se riportato nella licenza edilizia,lo stesso paraltro risulta assente in sede di C.E.;

2)-licenza edilizia rilasciata a firma dell'Assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)-violazione dell'art.20 del regolamebto edilizio sull'altezza;

4)-violazione dell'art.28 del regolamento edilizio il quale prescrive che per una via di larghezza inferiore a m.5 lo sporto dei balconi consentito e di ml. ,50.-

Licenza n.2 - Intestata DI BLASI Giuseppe -

Costruzione di un fabbricato di civile abitazione sito in Via Circonvallazione Castello,largo m.40 circa,composto di: un scantinato,un piano terreno con quattro vani ed un bagno,un primo piano con sette vani ed un bagno,secondo - terzo-quarto e quinto piano con 12 vani e 3 bagni complessivamente totale vani n.63 per una superficie coperta di mq.301 e per una altezza di m.20,70.

La domanda in data 30.6.1964 risulta firmata dal progettista Ing.Salvatore Summeri,dal proprietario Sig.Di Blasi Giuseppe e dall'esecutore dei lavori Sig.Di Blasi Giuseppe;manca la firma del Direttore dei lavori.

Precedentemente alla suddetta domanda era stato presentato altro progetto che la Commissione edilizia in data II ottobre 1963 aveva esaminato favorevolmente a condizione che la gradinata di accesso fosse posta in asse all'androne.

Dal sudetto progetto risulta il parere favorevole della Soprintendenza ai Monumenti in data 14.2.1964.

Detto progetto non ha avuto seguito perchè la Ditta costruttrice ha approntato altro progetto con il quale si uniformava alla condizione posta con il verbalen.8 della Commissione Edile in data 11.10.1963.

..//..

-44-

La C.E.presieduta dal Sindaco Dr.Francesco Candioto con verbale n.5 del 20.4.1964 esprimeva il proprio parere favorevole sul nuovo progetto presentato.Analogo parere favorevole ha espresso l'Ufficiale sanitario.La Soprintendenza ai Monumenti in data 14.2.1964 vistava,favorevolmente,detto progetto.La Prefettura di Palermo,con nota n.46846 del 18.6.1964 ha nominato il tecnico vigilatore.

Risulta che il deposito cauzionale di £.100.000 non è stato versato in quanto la Ditta Di Blasi è creditrice del Comune e pertanto la somma di £.100.000 sarà trattenuta allorquando il Comune liquiderà il debito,giusta nota del 2.7.64.

Risulta versata la somma di £.5.000 alla Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti.

In data 3.7.1964 è stata concessa la licenza di costruzione.

I lavori sono stati iniziati,come da dichiarazione dell'interessato il 30.6.1964,la stessa dichiarazione è stata vistata il 3.7.1964 dal Sindaco,f.to illegibile.

In data 9.5.1966 la ditta Di Blasi ha richiesto il permesso di abitabilità dichiarando di avere ultimati i lavori.

L'Ufficiale sanitario Dr.Luigi Candioto,ispezionati i locali ha rilasciato il nulla osta per l'abitabilità a termini dell'art.220 del T.U.delle leggi sanitarie 27 lu lio 1934 n.1265,in data 16.6.1966,il Geom.Chiavetta,a ciò delegato dal Sindaco,ha accertato che la costruzione è stata eseguita in conformità al progetto approvato in data 30.6.1964.

Il Sindaco Dr.Francesco Candioto,in data 16.6.1966, constatato,inoltre il certificato di collaudo delle opere in cemento armato dell'Ing.Aldo Fatta trasmesso dalla Prefettura di Palermo al Comune con nota n.41025 Div.4,ha rilasciato l'autorizzazione di abitabilità.

Licenza n.23 - Intestata AGLIERI RINELLA Santa -

Istanza di licenza edilizia in data 18.6.1964 per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione in Via Lo Monaco 25 angolo Via Ciabattino costituito da un piano terra 2 piani elevati ed un piano attico.Larghezza della Via Lo Monaco ml.3 - Via Ciabattino ml.3,80.Altezza dell'edificio m.13,30.

Progettista Messina Antonino Geomestra.

La C.E? in data 12.8.1963 verbale n.6 ha espresso parere favorevole sul progetto " a condizione che venga eliminato lo sporto murario in Via Ciabattino e su via Lo Monaco e che siano eliminati tutti i balconi della Via Ciabattino e che lo sporto del balcone di Via Lo Monaco non superi i cm.80".

Avverso tale decisione l'interessato in data 17.7.963 presentava ricorso al Sindaco chiedendo "la nullità di quanto stabilito in data 14.6.1963 dalla C.E.e l'autorizzazione a potere costruire l'edificio in conformità al progetto".

Nella seduta del 12.8.1963 verbale n.6 la C.E.riesaminava il progetto modificando parzialmente il precedente parere,conformando la eliminazione dello sporto di cm.25 del fabbricato e la riduzione dello sporto di tutti i balconi a cm.80.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitazio,assente paraltro in sede di C.E.

Licenza edilizia rilasciata in data 25.6.1964,in conformità al parere della C.E.,a firma dell'Ass.Carmeni.

Con bolletta n.939 è stato versato deposito cauzionale di £.50.000.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 25.6.1964,ultimati il 30.9.1964.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata in data 26.10.1964 dal Sindaco Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 26.10.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni contenuto nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)-violazione degli artt.20 e 28 del regolamento edilizio relativi all'altezza del fabbricato ed allo sporto massimo consentito dei balconi in rapporto alla larghezza della strada;
2)-sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.;
3)-licenza rilasciata dall'assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;
4)-violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità (lavori iniziati il 25.6.1964,abitabilità rilasciata il 26 10.1964.)-

..//..

Licenza n.24 - Intestata MANGIAMELI Antonino -

Istanza in data 10.6.1963 per licenza edilizia per la sopraelevazione di un secondo piano sullo stabile sito in via Porta Artese n.22.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Parere favorevole espresso dalla C.E. in data 14.6.1963 verbale n.5 " a condizione che venga eliminati tutti i balconi da costruire in Via Porta Artese".

Nulla osta dell'Ufficiale sanitario f.dr Mauro Venuti.

Licenza edilizia rilasciata in data 8.7.1964 in conformità al parere della C.E. a firma di Gennaro Mauriello.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1381 del 4.7.1964.

Non esistono stratture in c.a.

Con istanza del 10.7.1964 il Mangiameli chiedeva l'autorizzazione al Sindaco di costruire un balcone all'altezza del 2° piano.

Tale istanza non ha avuto ad oggi alcun accoglimento da accertamenti disposti il geomestra comunale non nota diretta al Sindaco ha riferito che "Il Mangiameli nella sopraelevazione del 2° piano ha eseguito i lavori in conformità al progetto approvato in data 8.7.1964,ad esecuzione di un balcone di ml.2,00 di larghezza per lo sporto di ml.0,79 e ciò pertanto costituisce una difformità al progetto approvato".(All.).

Osservazioni -

1)- il fabbricato ricade in zona soggetta a vincolo panoramico non è stato richiesto il prescritto nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti;

2)- licenza rilasciata a firma del Vice Sindaco Mauriello;

3)- in difformità al progetto approvato ed alla licenza rilasciata la ditta ha costruito un balcone all'altezza del 2° piano.

..//..

Licenza n.25 - Intestata CALDERONE Filippo -

Domanda di licenza edilizia in data 27.5.1964 per la costruzione di un edificio in via Speciale 31 costituito da un piano terra ed un piano elevato.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta.

La C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto in data 4.6.1964 verb.6.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale Sanitario anche se riportato nella licenza edilizia,assente peraltro in sede di C.E.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato il 9.7.1964 a firma del Sindaco Dandioto.

Deposito di £.50.000 versato con bolletta n.1414 del 8.7.1964.

La Prefettura con nota n.63908 del 21.8.1964 ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 9.7.1964,ultimati il 20.9.1964.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma dell'assessore Aglieri Rinella il 3.5.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 3.5.1965),dichiarazione dell'Ufficio Tecnico in data 3.5.1965 circa la conformità al progetto ed alla licenza edilizia dei lavori eseguiti,e certificato d'uso della Prefettura per le opere in c.a.in data 22.4.1965.

O s s e r v a z i o n i -

1)- sul progetto non è stato espresso ,anche se riportato nella licenza edilizia,il parere da parte dell'Ufficiale sanitario;

2)- abitabilità rilasciata dall'assessore Aglieri Rinella.

..//..

Licenza n.26 - Intestata LA PORTA Francesca -

Istanza di licenza edilizia in data 23.5.1964 per la sopraelevazione di un secondo piano nello stabile sito in via Piave 10.

Progettista Geom.Vincenzo Pastorello.

La C.E.e l'Ufficiale sanitario hanno espresso parere favorevole in data 4.6.1964.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato il 9.7.1964 a firma dell'Ass.Carmeni.

Deposito di £.50.000 versato con bolletta n.1452 del 9.7.1964.

Non esistono opere in c.a.

Lavori iniziati il 9.7.1964,ultimati il 20.9.1964.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata dal Sindaco Candioto il 26.9.1964 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 25.9.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- licenza edilizia rilasciata dall'Assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità (lavori iniziati il 9.7.64,abitabilità rilasciata il 26.9.1964).

Licenza n.27 - Intestata AGLIERI RINELLA Giuseppe -

Istanza di licenza edilizia in data 22.7.1964 per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione in contrada Bevuto costituita da un piano terra ed una sopraelevazione.

Progettista Geom.Biagio Neglia.

La C.E.nella seduta del 9.7.1964 verb.n.8 ha espresso parere favorevole.

L'Ufficiale sanitario ha espresso il seguente parere: "favorevole in linea di massima a condizione che sia specificata la modalità dello smaltimento dei rifiuti liquidi,e cioè se con pozzo nero o mediante adeguato raccordo con la fognatura dinamica nella via Bevuto,essendo la stessa insufficiente, relativamente distante dal costruendo fabbricato ed antigienica,riservandosi in una vicina vasca d'irrigazione.

..//..

Si fa riserva invece per la posizione del fabbricato nella strada,non esistendo in atto un piano regolatore della zona".

Licenza edilizia rilasciata in data 22.7.1964 a firma del Sindaco Candioto.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1497 del 21.7.1964.

Non esistono opere in c.a.

Lavori iniziati il 22.7.1964,ultimati il 30.9.1964.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma illegibile,il 20.10.1964 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 19.10.1964) e dichiarazione dell'Ufficia-Tecnico circa la conformità al progetto ed al contenuto della licenza dei lavori eseguiti.

O s s e r v a z i o n i -

Violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità non può rilasciarsi se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi del tetto e dei locali abitabili(lavori iniziati il 22.7.1964,abitabilità concessa il 20.10.1965).

Licenza n.28 - Intestata DEMA Salvatore -

Istanza di licenza edilizia in data 24.7.1964 per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano nello stabile sito in Via Ospedale Civico 40.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro della C.E. è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso,non si evince che si sia astenuto o allonanato al momento del parere espresso nell'opera in parola.

Parere favorevole della C.E.in data 20.4.1964 verb.n.5.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.,anche se riportato nella licenza edilizia.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato il 12.8.1964 a firma Carmeni.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1514 del 23.7.1964.

Non sono previste opere in Cc.a.

~~Autorizzazione~~

Lavori iniziati il 12.8.1964,ultimati il 31.7.1965.

..//..

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Quattrocchi il 23.10.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 20.10.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza dei lavori eseguiti.

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso nel progetto;

2)- l'Ufficiale sanitario non ha espresso il proprio parere sul progetto,anche se lo stesso risulta riportato nella licenza edilizia;

3)- licenza edilizia rilasciata dall'assessore Carmine senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

4)- abitabilità rilasciata a firma Quattrocchi.-

Licenza n.29 - Intestata AGLIERI RINELLA Michelangelo -

Istanza di licenza edilizia in data 4.7.1964 per la sopraelevazione di un 1° piano nella casa sita in Via Palermo 31.

Il fabbricato dista dal cimitero ml.151,60.

Progettista ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

Risulta dagli atti del fabbricato che un precedente prospetto riguardante la medesima costruzione,presentato nel 1963 era stato restituito all'interessato con nota n.4219 dell'Ufficio Tecnico a firma dell'Ass.Mantia con la seguente motivazione "la distanza del cimitero non consente costruzioni per civile abitazione".

Sulla istanza del 4.7.1964 L'Ufficiale Tecnico ha espresso il seguente parere " favorevole subordinato alla approvazione della zona limite circostante il Cimitero."

La C.E.ha espresso parere favorevole in data 9.7.964 verb.n.8 l'Ufficiale sanitario ha espresso parere favorevole in data 4.7.1964.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Maurielle rilasciato il 5.8.1964,i lavori risultano iniziati

..//.

in data 5.8.1964 ed ultimati il 15.4.1965.

Con deliberazione n.6 del 22.2.1964 approvata dalla C.P.C.in data 13.3.1964 il consiglio comunale decideva l'ampiezza della zona di rispetto del Cimitero da 200 a 150 metri,avvalendosi del disposto dell'art.1 della legge 17.10.1957 n.983.

Con nota n.10067 del 29.7.1966 il Medico Provinciale comunicava al Comune che il Consiglio Provinciale di Sanità nella seduta del 27.6.1966 si era espresso favorevolmente per la riduzione della zona di rispetto del cimitero da 200 a 150 metri.

Il Prefetto ha emesso il relativo decreto in data 20.10.1966 n.99111.

L'Ufficiale sanitario in data 21.7.1965 ha rilasciato nulla osta di abitabilità.

Il Sindaco in attesa del decreto prefettizio di autorizzazione alla riduzione a m.150 della zona di rispetto del cimitero,non ha ancora rilasciato autorizzazione di abitabilità.

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- licenza rilasciata a firma del Vice Sindaco Mauriello;

3)- la costruzione ricade entro la zona di rispetto del cimitero,è stata autorizzata prima che intervenisse il decreto prefettizio con il quale,giusta delibera consiliare,veniva ridotta l'ampiezza della zona di rispetto da 200 a 150 metri;

4)- il fabbricato risale in zona soggetta a vincolo panoramico, non è stato chiesto il prescritto nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti.-

Licenza n.30 - Intestata ARRIGO Francesca-

Istanza di licenza edilizia in data 16.7. 964 per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione in Via Bevuto costituito da un piano terra e due piani elevati.

Progettista Geom.Biagio Pastorello.

..//..

Sul progetto la Soprintendenza ai Monumenti ha rilasciato nulla osta in data 5.6.1964.

Non risulta tuttavia che la Via Bovuto ricada nella zona soggetta a vincolo panoramico.

In data 9.7.1964 verbale n.8 la C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto.

Sul progetto viene riportato il seguente parere dello Ufficiale sanitario non sottoscritto dallo stesso:8 favorevole in linea di massima per il fabbricato in se stesso,con i vari servizi.Si avanzano invece delle riserve:1)-per lo smaltimento dei rifiuti liquidi che dovrebbero essere scaricati nella fognatura dinamica della Via Bevuto,insufficiente per diametro e antigienica,immettendo la stessa in una vicina vasca d'irrigazione;2)- per la mancanza di un piano regolatore".

Licenza edilizia rilasciata il 24.7.1964 a firma Mauriello.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1512 del 23.7.1964,non sono previste stratture in c.a.-

Osservazioni -

1)- licenza edilizia rilasciata dal Vice Sindaco Mauriello;

2)- il parere dell'Ufficiale sahitario riportato sul progetto non è sottoscritto dallo stesso.-

Licenza n.31 - Intestata BONAFEDE Salvatore -

Istanza di licenza edilizia in data 15.6.1964 per la sopraelevazione di un1° piano sulla casa sita in Via S. gata 12.

Progettista Geom.Luigi Urso.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole da parte dell'Ufficiale sanitario della C.E.in data 9.7.1964 verb.8.

Licenza edilizia rilasciata il 12.8.1964 a firma dello Assessore Carmeni.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1499 del 21.7.1964.

Non sono previste opere in c.a.-

Lavori iniziati il 12.8.1964,ultimati il 25.10.1964.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Mauriello il 7.11.1964 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 3.11.1964) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità dei lavori eseguiti al progetto e alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

../..

O s s e r v a z i o n i -

1)- il fabbricato ricade in zona soggetta a vencolo panoramico,non è stata chiesto il prescritto nulla osta alla Sovrintendenza ai Monumenti;

2)- licenza edilizia rilasciata dall'Assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità non può essere concessa se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi e dei locali abitabili(lavori iniziati il 12.8.64,abitabilità rilasciata il 7.11.64);

4)- autorizzazione di abitabilità a firma del Vice Sindaco Mauriello.-

Licenza n.32 - COLLURA Provvidenza -

Istanza di licenza edilizia in data 25.1.1964,per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sul fabbricato sito in Via Marfisi.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta.

Parere favorevole della C.E. e dell'Ufficiale sanitario in data 3.1.1964.

Licenza edilizia rilasciata il 12.8.1964 a firma illegibile,versato deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.1513 del 23.7.1964.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 12.8.1964,ultimati il 30.4.1965 limitatamente al 2° piano.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del Sindaco Candioto il 20.5.1965 previo sulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 21.5.1965) e dell'Ufficio Tecnico circa la conformità,delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute sulla licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

nulla da rilevare

..//..

Licenza n.34 - Intestata O.L.I.S. S.p.A.-

Domanda di licenza edilizia in data 15.6.1964 per l'ampliamento dello stabilimento industriale e costruzione di alloggi in via Lungomare Cristofaro Colombo n.19 costituito da un piano terra,e due piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo alla opera in parola.

Nulla osta da parte della Sovraintendenza ai Monumenti in data 10.6.1964.

Parere favorevole della C.E.e dell'Ufficiale sanitario in data 9.7.1964.

Licenza edilizia rilasciata il 24.8.1964 a firma Mauriello.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1729 del 21.8.1964.

Con nota n.76692 del 16.9.1964 la Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.-

Osservazioni -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto:

2)- licenza rilasciata dal Vice Sindaco Mauriello.

Licenza n.35 - Intestata CAGNINA Rosaria -

Istanza di licenza edilizia in data 10.5.1964 per la ricostruzione di una casa per civile abitazione in Via Rocchicelli 16 angolo Via Gullano costituita da un piano terra e 2° piani elevati ed un piano attico.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Parere favorevole espresso dalla C.E.nella seduta del 4.6.1964 verb.n.6.

Parere favorevole da parte dell'Ufficiale sanitario

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma

..//..

2155.

Carmeni rilasciato in data 25.8.1964.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1044 del 27.5.1964.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 25.8.1964,ultimati il 30.4.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata in data 19.10.1965 a firma Quattrocchi previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 21.5.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alla prescrizione contenute nella licenza edilizia.-

Osservazioni -

1)- la costruzione ricade in zona soggetta a vincolo panoramico,non è stato richiesto il prescritto nulla osta alla Sovrintendenza ai Monumenti;

2)- licenza rilasciata a firma dell'Assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)- abitabilità rilasciata a firma dell'assessore Quattrocchi.-

Licenza n.36 - Intestata BORZELLIERE Giovanni -

Domanda di licenza edilizia in data 20.5.1964 per la sopraelevazione di un 3° piano attico sull'edificio prospiciente in Via Stesicoro 105 e Via Vallone.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario e della C.E. espresso in data 4.6.1964.

Rilasciata licenza edilizia il 26.8.1964 a firma Ass. Carmeni.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1046 del 27.5.1964.Non esistono opere in c.a.

Lavori iniziati il 26.8.1964,ultimati il 10.3.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Ciresi in data 4.5.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 20.3.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- licenza rilasciata dall'Ass.Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)- abitabilità rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi.-

../../..

Licenza n.37 - Intestata LATTUCA Provvidenza -

Istanza di licenza edilizia in data 25.1.1964 per la sopraelevazione di un 2° piano sul fabbricato sito in Via Libertà 183.

Progettista Geom.Vittorio Di Stefano.

La C.E.ha espresso parere favorevole nel progetto di data 31.1.1964 verb.n.1 " a condizione che lo stesso sia sottoposto all'esame del compartimento dell'A.N.A.S.".Non risulta che tale prescrizione sia stata adempiuta.

Il parere dell'Ufficiale sanitario, assente peraltro in sede di C.E.,anche se riportato nella licenza,non risulta espresso.

Licenza edilizia rilasciata a firma Mauriello in data 27.10.1964 previo versamento del deposito cauzionale di £.50.000 effettuato con bolletta n.232 del 27.10.1964.

Non esistono opere in c.a.Lavori iniziati il 27.10. 1964,ultimati il 10.1.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata in data 25.10.11965 a firma del Sindaco;Candioto,previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 23.10.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- la costruzione ricade in zona soggetta a vincolo panoramico, non è stato richiesto il prescritto nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti;

2)- sul progetto non è stato espresso il parere da parte dello Ufficiale sanitario,lo stesso tuttavia risulta riportato nella licenza edilizia;

3)- licenza rilasciata dal Vice Sindaco Mauriello;

4)- il progetto non è stato sottoposto all'esame del compartimento dell'A.N.A.S in base al parere della C.E.

..//..

Licenza n.38 - Intestata CIRINCIONE Giuseppina -

Istanza di licenza edilizia in data 5.8.1964 per la costruzione di una stanza al terzo piano dell'edificio prospiciente in via Stenio e Via Grifo 17.

Progettista Geom.Biagio Neglia.

Parere favorevole espresso dalla C.E.in data 17.9. 1964 verb.n.4.

Licenza rilasciata il 21.9.1964 a firma del Sindaco Candido previo versamento del deposito cauzionale di £.10.000 (in data 6.8.1964 bolletta n.1598).

Non esistono opere in c.a..

Lavori iniziati il 21.9.1964,ultimati il 31.1.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del Vice Sindaco Ciresi il 9.2.1965,previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 8.2.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto dei lavori eseguiti ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- la costruzione ricade in zona soggetta a vincolo panoramico, non è stato richiesto il prescritto nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti;

2)- abitabilità rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi.

Licenza n.39 - Intestata NAVARRA Lidia -

Istanza di licenza edilizia in data 14.9.1964 per lavori di ampliamento al 1° piano del fabbricato in Via Iannelli 15 Bis.

Progettista Geom.Vittorio Di Stefano.

Espresso parere favorevole da parte dell'Ufficiale sanitario e della C.E.in data 17.9.1964.

Licenza rilasciata il 23.9.1964 a firma del Vice Sindaco Mauriello.

Non risulta versato deposito cauzionale sulla licenza si legge "esente".

In data 22.9.1964 è stata presentata alla Prefettura regolare denuncia per le opere in c.a.

Lavori iniziati il 23.9.1964,ultimati il 3.3.1966.

..//..

Autorizzazione dia abitabilità rilasciata a firma del Sindaco Candioto,il 4.7.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario,(in data 1.7.1966à,dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto dei lavori eseguiti e certificato d'uso della Prefettura (in data 9.9.1965) per le stratture in c.a.-

Osservazioni -

1)- non è stato versato deposito cauzionale;

2)- la licenza è stata rilasciata a firma del Vice Sindaco;

3)- nòn è stato richiesto il nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti,sicandendo il fabbricato in zona soggetta a vincolo panoramico.

Licenza n.40 - Intestata CUTRARA Salvatore -

Domanda di licenza edilizia in data 24.7.1964 per la costruzione di un edificio per civile abitazione in via Anfiteatro costituito da un piano terra e due piani elevati.

Progettista Geom.Biagio Neglia.

Nulla osta da parte della Sovraintendenza ai Monumenti in data 9.7.1964 con nota n.2170.

Parere favorevole della C.E.espresso nella seduta del 17.9.1964 verb.n.9.

Licenza edilizia rilasciata il 25.9.1964 a firma del Vice Sindaco Mauriello con bolletta n.649 del 9.4.1964 risulta versato deposito cauzionale di £.50.000.

Non sono previste opere in c.a.
Lavori iniziati il 25.9.1964,ultimati il 10.1.1965.

Autorizzazione di abitabilità a firma del Sindaco Candioto il 19.1.1965 previo nulla osta dell'Ufficio Sanitario (in data 18.1.1965)e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

1)- licenza rilasciata dal Vice Sindaco Mauriello;

2)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere concessa non prima di sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali(lavori iniziati il 29.9.64,abitabilità rilasciata il 19.1.65).

..//..

Licenza n.41 - Intestata DE LISI Agata -

Domanda di licenza edilizia in data 24.7.1964 per la costruzione di un edificio per civile abitazione ubicato all'angolo di Via Lo Dato e Via Napoliti 24 costituito da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Ludovina,membro della C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere espresso sul progetto della costruzione in parola.

Parere favorevole della C.E.in data 17.9.1964 verb.n.9.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in data 28.7.1964.

Licenza edilizia rilasciata in data 25.9.1964 a firma del Vice Sindaco Mauriello.

Con bolletta n.1347 del 2.7.1964 è stato versato deposito cauzionale di £.50.000.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 25.9.1964,ultimati il 30.3.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma illegibile il 7.4.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 7.4.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto ed alla licenza rilasciata dei lavori eseguiti.

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- non è stato richiesto il nulla osta alla Sovraintendenza ai monumenti,ricadendo la costruzione in zona soggetta a vincolo panoramico;

3)- licenza rilasciata dal Vice Sindaco Mauriello.-

Licenza n.42 - Intestata BALSANO Antonino -

- annullata -

../..

Licenza n.43 - Intestata BONDI' Gaspare -

Domanda di licenza edilizia in data 14.8.1964 per la sopraelevazione di un 3° piano dell'edificio sito in Via Spudato.

Progettista Geom.Luigi Urso.

Progetto approvato dalla C.E.nella seduta del 17.9. 1964 verb.n.9.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario.

Licenza edilizia rilasciata in data 7.10.1964 a firma del Vice Sindaco Mauriello.

Deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.1585 del 4.8.1964.Non esistono opere in c.a.

Lavori iniziati il 7.10.1964,ultimati il 20.5.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma dell'Ass.Aglieri Rinella Vincenzo in data 29.5.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 28.5.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia delle opere eseguite.

O s s e r v a z i o n i -

1)- licenza rilasciata dal Vice Sindaco Mauriello;

2)- abitabilità rilasciata dall'assessore Aglieri Rinella.-

Licenza n.44 - Intestata SERRAINARA Santina e ARCAPESE Paolo -

Istanza di licenza edilizia in data 29.8.1964 per la costruzione di uno stabile urbano a tipo popolare nella zona Bevuto costituito da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Geom.Luigi Urso.

La C.E.nella seduta del 17.9.1964 verb.n.9 ha espresso parere favorevole sul progetto.

L'Ufficiale sanitario ha espresso il seguente parere: "favorevole a condizione che si costruisca un adeguato pozzo nero mancando la zona di fognatura dinamica.Si avanza riserva per la posizione del fabbricato rispetto alla Via (Vicinale campestre Bevuto) per mancanza di un piano regolatore."

Licenza edilizia rilasciata il 7.10.1964 a firma Mantia a condizione che sia costruito un pozzo nero".Con bolletta n.2069 del 8.10.1964 risulta versato deposito cauzionale di £.50.000.

In data 10.5.1965 è stata presentata alla Prefettura regolare denuncia per le opere in c.a.-

../../..

Osservazioni -

Licenza rilasciata a firma dell'Assessore all'Agricoltura Mantia .-

Licenza n.45 - Intestata SABELLA Carmelo -

Domanda di licenza edilizia in data 24.7.1964 per la sopraelevazione di un terzo piano attico nell'edificio sito in via Palazzo Cirillo 29 bis.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro della C.E., risulta presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento di esprimere il parere sul progetto in parola.

Nulla osta dell'Ufficiale sanitario in data 23.7.64.

Parere favorevole C.E.in data 17.9.1964 verb.n.9

Licenza edilizia rilasciata il 13.10.1964 dell'Ass. Carmeni.

Non risulta versato deposito cauzionale.

Non esistono opere in c.a.

Lavori iniziati il 13.10.1964,ultimati il 10.11.64.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata dall'Ass. Carmeni in data 15.11.1964 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 14.11.1964) e dichiarazione delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizione della licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- il progettista è membro della C.E.è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non risulta che si sia allontanato ed astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- licenza ed autorizzazione di abitabilità rilasciate dell'assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)- dalla pratica non risulta che sia stato versato deposito cauzionale;

4)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere concessa se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi dei locali abitabili (lavori iniziati il 13.10.1964,abitabilità rilasciata il 16.11.1964).-

..//..

Licenza n.46 - Intestata INGRAO CASTRONOVO Caterina -

Istanza di licenza edilizia in data 1.9.1964 per la costruzione di un edificio per civile abitazione prospeciente in via Vicinale del Mazziore e Via Nuova del Mazziere costituito da un piano terra e due piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo dell'opera in parola.

La C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto in data 4.6.1964 verb.n.6.

L'Ufficiale sanitario ha espresso il seguente parere" favorevole a condizione,data la inefficienza della fognatura dinamica della zona,per mancanza di un piano regolatore, dell'emissione dei rifiuti liquidi del fabbricato nella più vicina fognatura in un addatto pozzo nero".

In data 1.9.1964 è stato presentato altro progetto di variante che limita la costruzione ad un piano terra ed un piano elevato.

La C.E.ha espresso parere favorevole il 17.9.1964 verb.n.9.

L'Ufficiale sanitario si è espresso favorevolmente " con le riserve descritte nel precedente progetto".

Licenza edilizia rilasciata in data 15.10.1964,a firma Mauriello con bolletta n.1690 e 2126 del 18.8.1964 e 15.10.964 è stato versato deposito cauzionale di £.50.000.

Non sono previste opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

1)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato od astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- licenza rilasciata a firma del Vice Sindaco Mauriello.

..//..

Licenza n.47 - Intestata CIPOLLA Salvatore -

Istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano sull'edificio sito in Via Fiume 2.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario.

Progettista Geom.Biagio Neglia.

Parere favorevole della C.E.in data 17.9.1964 verb. n.9 " a condizione cje sia eliminato il balcone prospeciente sulla proprietà comunale,sostituendo con una finestra di tolleranza munita di infisso e di inferriata,così dicai per la altra finestra progettata sullo stesso lato".

Licenza edilizia rilasciata in data 10.10.1964 a firma Carmeni in conformità a quanto espresso dalla C.E.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.2182 del 19.10.1964,risulta che la costruzione non è stata più eseguita.

Osservazioni -

Licenza rilasciata a firma dell'Assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.48 - Intestata PAGANO Raimondo e GULLO Rosalia -

Domanda di licenza edilizia in data 19.19.1964 per la sopraelevazione di un 2° piano sull'edificio prospeciente in via Arena 13 e Via Cusimano.

Progettista Geom.Messina Antonino.

La C.E.ha espresso parere favorevole in data 27.9. 1963 verb.n.7.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.,anche se riportato nella licenza edile.

Licenza edilizia rilasciata il 10.10.1964 a firma dell'Ass.Carmeni.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.2186 del 10.10.1964.Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 10.10.1964,ultimati il 30.12.1964.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata dal Vice Sindaco Muriello in data 11.1.1965 previo sulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 8.1.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico (in data 8.1.1965) circa la conformità delle opere eseguite alle prescrizioni della licenza edilizia.

..//..

Osservazioni -

1)- sul progetto non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,anche se lo stesso è stato riportato nella licenza edilizia;

2)- licenza rilasciata dall'assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere rilasciato non prima che siano trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi (lavori iniziati il 10.10.64,abitabilità rilasciata il 11.1.1965).-

Licenza n.49 - IntestataCALDERONE Vincenzo -

Istanza di licenza edilizia in data 14.8.1964 per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sull'edificio sito in Via Nivalore 20 con angolo in Via Passafiume e Via Mosaico.

Progettista Geom.Vincenzo Pastorello.

Parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario.

Parere favorevole della C.E.espresso nella seduta del 17.9.1964 verb.n.9.

Licenza edilizia rilasciata in data 19.10.1964 a firma illegibile.

Deposito di £.50.000 versato con bolletta n.2059 del 6.10.1964,non esistono opere in c.a.-

Osservazioni -

(nulla da rilevare)-

Licenza n.50 - Intestata CUSIMANO Filippo -

Domanda di licenza edilizia in data 1.9.1964 per la ricostruzione di uno stabile per civile abitazione in vai Mangione n.6/8 costituito da un piano terra,due piani elevati ed un piano attico.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Parere favorevole dell'Ufficio sanitario.

Parere favorevole della C.E.espresso nella seduta del 17.9.1964 verb.n.9.

../..

Licenza edilizia rilasciata in data 22.10.1964 a firma dell'Ass.Mirabella.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1596 e 2233 del 5.8.e 22.10.1964.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 22.10.1964,ultimati il 31.1.965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma dell'Ass.Saccaro in data 1.3.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale Sanitario(in data 15.2.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico(in data 1.3.1965) circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

1)- licenza rilasciata a firma dell'Assessore Mirabella senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)- autorizzazione di abitabilità dell'assessore Saccaro;

3)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità può essere rilasciata non prima che siano trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi(lavori iniziati il 22.10.1964,abitabilità rilasciata il 1.3.1965).

Licenza n.51 - Intestata INZARANTO Giuseppe e Antonio -

Sequestrata dalla Procura della Repubblica in data 18.1.1967.

Licenza n.52 - Intestata Eredi DEMMA Antonino -

Domanda di licenza edilizia in data 20.8.1964 per la sopraelevazione di un 2° piano sulla casa cita in Via Ignazio Demma.

Progettista Geom.Biagio Neglia.

Patere favorevole dell'Ufficiale sanitario.

Parere favorevole della C.E.in data 17.9.1964 verb. N.9.Licenza edilizia rilasciata in data 2.12.1964 a firma Mauriello.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1987 del 24.9.1964.Non sono previste opere in c.a.-

Osservazioni -

Licenza rilasciata a firma del Vice Sindaco Mauriello.

..//..

Licenza n.53 - Intestata INDOVINA Lorenzo -

Istanza di licenza edilizia in data 24.1.1964 per la sopraelevazione di un 2° piano in Via Biagio Amodeo 5 angolo Via Napoliti.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non si evince che si sia astenuto o allontanato al momento del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola.

Parere favorevole espresso sull'istanza dell'Ufficiale sanitario.

Parere favorevole espresso sul progetto da C.E.in data 31.1.1964 verb.N.1.

Licenza edilizia rilasciata il 14.12.1964 a firma Mauriello.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.2713 del 15.12.1964.

Non sono previste opere in c.a.In corso rilascio autorizzazione di abitabilità.

O s s e r v a z i o n i -

1)- licenza rilasciata a firma del Vice Sindaco Mauriello;

2)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di riunione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non risulta che si sia allontanato al momento del parere espresso sul progetto;

3)- non è stato richiesto il prescritto nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti,ricadendo il fabbricato in zona soggetta a vincolo panoramico.

Licenza n.54 - Intestata NAVARINO Antonina-

Istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 3° piano sull'edificio sito in Piazzetta Vittorio Veneto 5.

Progettista Geom.Messina Antonino.

La C.E.ha espresso parere favorevole nella seduta del 29.10.1964 verb.n.10.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.,anche se riportato nella licenza edilizia.

Licenza edilizia rilasciata in data 18.12.1964 a firma Mauriello.

..//..

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.2232 del 22.10.1965.

Non sono previste opere in c.a.-

Osservazioni -

1)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario, riportato peraltro nella licenza edilizia;

2)- licenza rilasciata a firma del Vice Sindaco Mauriello.

Licenza n.55 - Intestata MANTIA Giuseppe -

Istanza di licenza edilizia in data 18.12.1964 per la sopraelevazione di un 3° piano ed 4° piano attico sull'edificio prospeciente in Via Lo Faso 14 e Via Spadaro; Altezza dell'Edificio n.16 - Larghezza della Via Lo Faso m.5,30, della Via Spadaro n.4,30 sporto dei balconi cm.0,80.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario.

Parere favorevole della C.E.in data 17.9.1964 verb.9.

Licenza edilizia rilasciata il 18.12.1964 a firma Carmeni con bolletta n.1688 del 18.8.1964 è stato versato deposito cauzionale di £.10.000 (diecimila).

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 18.12.1964, ultimati il 30.4.1965.

Autorizzazione di abitabilità a firma Ciresi rilasciata il 13.7.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 10.7.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico (in data 10.7.1965) circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

1)- licenza rilasciata a firma dell'Assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)- abitabilità rilasciata a firma del Vice Sindaco Ciresi;

3)- violazione dell'art.20 del s.r.sull'altezza;

4)- il deposito cauzionale non è stato versato nella misura prevista (£.10.000 anzicchè £.50.000).

..//..

-168-

Licenza n.56 - Intestata CIRA' Ignazio e AMODEO Filippo-

Istanza di licenza edilizia in data 29.10.1964 per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sull'edificio prospeciente in via Mazzarino,Mommasala e Sperandeo.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario espressp sul progetto.

Parere favorevole della C.E.espresso nella seduta del 29.10.1964 verb.n.10.

Licenza edilizia rilasciata in data 18.12.1964 a firma Carmeni.

Deposito cauzionale di £50.000 versato con bolletta n.2029 dàl 1.10.1964.

Non sono previste opere in C.a.

Lavori iniziati il 18.12.1964,ultimati il 31.7.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata il 12.11.1965 a firma Aglieri Rinella previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 2.8.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico (in data 2.8.1965) circa la conformità delle opere eseguite al ppogetto ed alle prescrizioni dàlla licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- licenza rilasciata dall'assessore Carmeni senza specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)- abitabilità rilasciata dall'Assessore Aglieri Rinella.

Licenza n.57 - Intestata FAZIO BAFFO Sebastiano e CONTI Carmela-

Domanda di licenza edilizia in data 1.9.1964 per la ricostruzione di uno stabile urbano in via Viareggio 8 costituito da un piano terra e 2 piani elevati.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario.

Parere favorevole della C.E.emesso nella seduta del 17.9.1964 verb.n.9.

Licenza edilizia rilasciata in data 21.12.1964 a firma del Vice Sindaco Mauriello.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1689 del 18.8.1964.

..///...

169

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 21.12.1964,ultimati il 30.3.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del Sindaco Candioto il 6.4.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 1.4.1965) a dichiarzzione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al ppogetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia delle opere eseguite.

Osservazioni -

1)- Licenza rilasciata dal Vice Sindaco Mauriello;

2)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale preecrive che l'abitabilità può essere concessa dopo trascorsi dei mesi dal compimento dei muri grezzi (lavori iniziati il 21.12.1964,abitabilità rilasciata il 6.4.1965).

Licenza n.53 - Intestata CALDORONE Antonino e CAPODICI Domenica-

Istanza di licenza edilizia in data 1.9.1964 per la costruzione di una casa per civile abitazione in Via Ponte Serio n.3 angolo via Dirotto costituita da un piano terreno

Progettista Geom/Antonino Messina.

Parere favorevole dell'Ufficio sanitario.

Parere favorevole della C.E.espresso nell'adunanza del 17.9.1964 verb.n.9.

Licenza rilasciata in data 21.12.1964 a firma del Vice Sindaco Mauriello.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1923 del 16.9.1964.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 21.12.1964,ultimati il 31.1.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma dell'assessore Saccaro il 6.2.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 4.2.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità,al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia,dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

1)- licenza a firma del Vice Sindaco Mauriello;

2)- abitabilita a firma dell'Assessore Saccaro;

3)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive dhà l'abitabilità può essere concessa dopo trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi (lavori iniziati il 21.12.64,abitabilità rilasciata il 6.2.1965).

..//..

- 110 -

Licenza n.59 - Intestata CONTI Rosario e CALANNI Antonina-

Istanza di licenza edilizia in data 3.12.1964 per la ricostruzione di una casa per civile abitazione in Via Palotto 5.7 costituito da un piano terra e 2 piani elevati e un piano attico.

Progettista Geom.Antonino Messina.

La C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto in data 18.12.1964 verb.n.11 " a condizione che sia eliminato lo sporto del piano attico".

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,peraltro assente in sede di C.E.,anche se riprotato nella licenza edilizia.

Licenza edilizia rilasciata a firma del Vice Sindaco Maurielle in data 22.12.1964,la stessa non riporta la condizione espressa dalla C.E.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.2769 del 22.12.1964.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 22.12.1964,ultimati il 31.3.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma del Sindaco Candioto il 3.5.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 16.4.1965) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia dei lavori eseguiti.

Osservazioni -

1)- sul progetto non è stato espresso;il parere dell'Ufficiale sanitario anche se lo stesso risulta riportato nella licenza edilizia;

2)- licenza rilasciata a firma del Vice sindaco,nella stessa non è stato riportato la condizione espressa dalla C.E.;

3)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità per essere concessa dopo trascorsi sei mesi dal compimento dei muri grezzi (lavori iniziati il 22.12.1964,abitabilità rilasciata il 3.5.1965).-

..//..

LICENZE RILASCIATE DAL COMUNE NELL'ANNO 1965

Licenza n.1 - Intestata CANCILIA Francesco -

4.12.1964 - istanza per la ricostruzione di un edificio di civile abitazione in via Fagiano 1 angolo in Via Pecoraro, costituito da un piano terra ed un piano elevato.

Progettista Geom.Domenico Chiavetta.

18.12.964 - verb.n.11 la C.E.esprime parere favorevole.

Non risulta espresso, sebbene riportato nella licenza edilizia, il parere dell'Ufficiale sanitario assente peraltro in sede di C.E.

10.12.964 e 5.1.1965 viene versato deposito cauzionale di £.10 + 40 mila.

4.1.1965 - viene rilasciata licenza edilizia a firma del Sindaco Candioto.

13.2.1965 - la Prefettura nomina con nota 2903 il Tecnico vigilatore per la opere in c.a.

Lavori iniziati il 4.1.1965 ed ultimati il 28.6.65.

1.3.1966 - viene rilasciata autorizzazione di abitabilità a firma del Sindaco Candioto, previo parere dell'Ufficiale sanitario (in data 8.2.1966) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguito, al progetto ed alle prescrizioni della licenza edilizia.

2.10.1965 - la Prefettura rilascia il certificato d'uso per le opere in c.a.-

O s s e r v a z i o n i -

L'Ufficiale sanitario non ha espresso sebbene riportato nella licenza edilizia, il proprio parere sul progetto è assente peraltro in sede di C.E.-

Licenza n.2 - Intestata PIRRONE Vincenzo -

7.11.1964 - istanza per la ricostruzione di un fabbricato sito nel cortile Aosta n.9,costituito da un piano terra ed un primo piano.

Progettista Geom.Pastorella Vincenzo.

18.12.964 - verb.n.11 la C.E.esprime parere favorevole a condizione che nessuno sporto sia consentito al livello della copertura.

In pari data risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario.

12.10.964 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.2094.

20.1.1965 - viene rilasciata licenza edilizia a firma del Sindaco Candioto.

20.1.1965 - viene presentato altro progetto che prevede come variante la sopraelevazione del 2° piano.

Tale progetto riporta il parere favorevole della C.E.nella seduta del 4.2.1965 e dell'Ufficiale sanitario.

Non risulta rilasciata da parte del Sindaco alcuna autorizzazione per la esecuzione delle opere di cui al progetto di variante.

Malgrado ciò i lavori sono stati eseguiti come si riscontra dalla dichiarazione dell'Ufficio Tecnico in sede di rilascio della autorizzazione di abitabilità.

Si precisa tuttavia che la licenza rilasciata il 20.1.1965 non specifica i piani da costruire.

Lavori iniziati il 20.1.1965 ed ultimati il 5.6.65.

Non esistono opere in c.e.

12.7.1965- viene rilasciato autorizzazione di abitabilità previo nulla osta dell'Ufficiale sanitaruo(in data 10.7.1965) edichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguito al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

Nessun documento risulta agli atti del fascicolo con il quale viene autorizzato il progetto di variante,le opere tuttavia sono state eseguite.

../../..

Licenza n.3 - Intestata ARTESE Diego -

10.7.1962 - istanza per l'ampliamento del 2° piano del fabbricato sito in via Del Carmelo 1 -

Progettista Ing. Nicolò Artese.

10.7.1962 - verb.n.7 la C.E. esprime parere favorevole.

Non risulta espresso, sebbene riportato nella licenza edilizia il parere dell'Ufficiale sanitario ascente peraltro in sede di C.E.

22.10.1962 - deposito cauzionale di £.5.000 versato con bolletta n.5000.

9.11.1963 - viene rilasciato nulla osta a firma Di Noto per la esecuzione dei lavori edili.

Detto nulla osta viene annullato e sostituito con altro in data 4.2.1965 a firma Saccaro.

Con nota n.58314 la Prefettura designa il Tecnico Vigilatore.

In data 30.10.1963 il sig.Artese fa istanza alla Prefettura per la dispensa della sorveglianza risultando le strutture in c.a.di irrilevante importanza.

Agli atti del fascicolo non risulta alcuna nota di risposta della Prefetura.

Lavori iniziati il 4.2.1965 ed ultimati il 10.4.65.

In data 4.7.1966 viene rilasciato certificato di abitabilità, a firma Candioto previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario(in data 2.7.1966) e dichiarazione dell'Ufficiale Tecnico circa la conformità delle opere eseguite, al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia. Non risulta che la Prefettura abbia rilasciato il certificato d'uso.

Osservazioni -

1)- L'ufficiale sanitario non ha espresso il proprio parere sul progetto, sebbene riportato nella licenza edilizia, è peraltro ascente in sede di C.E.

2)- La licenza è stata rilasciata dall'assessore comunale Saccaro senza specifico preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.4 - Intestata AVELIA Salvatore (vedi pratica n.44 del 1966) (38)

..//..

(38) Cfr. pagg. 1098 - 1101. (N.d.r.)

Licenza n.5 - TERESI Giuseppe -

In data 3.2.1965 ha presentato domanda di licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato in via Lo Dato composto da un pianoterra e tre piani elevati.

La C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto in data 4.2.65(verbale n.1).

Sullo stesso non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori in data 8.2.65 a firma dell'Ass.Ciresi.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.7 dell'8.1.1965.

Non sono previste opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

1)- sul progetto non è stato richiesto il nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti,ricandendo la costruzione in zona soggetta a vincolo paboramico;

2)- la licenza è stata rilasciata a firma del Vice Sindaco Ciresi senza preventivo specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)- sul progetto non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario.

Licenza n.6 - Intestata GIUFFRE' Domenico e CIPOLLA Angela -

Domanda di licenza edilizia per la costruzione di un terzo piano elevato sul fabbricato prospeciente il Cortile Pipporone 2.

Parere favorevole della C.E.e dell'Ufficiale sanitario espressi in data 4.2.1965.(verb.n.1)/

Nulla osta per la esecuzione dei lavori rilasciato a firma dell'Ass.Ciresi il 11.2.1965 previo versamento del deposito cauzionale di £.20.000 con bolletta n.21 del 9.2.65.

Non sono previste opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

La licenza edilizia è stata rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi senza preventivo specifico atto di delega da parte del Sindaco.

../..

Licenza n.7 - Intestatata MARCIANALDO Francesco e SAVARINO Maria-

Domanda di licenza edilizia presentata il 3.2.1965 per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione in contrata Mazziere composto da un scantinato, un piano terra e due piani elevati.

Parere favorevole della C.E. in data 4.2.1965.

Parere dell'Ufficiale sanitario " a condizione che il fabbricato sia fornito di una adeguata pozzo nero essendo la zona in atto sfornita di fognatura dinamica".

Il nulla osta per la esecuzione dei lavori è stato rilasciato il 15.2.1965 a firma dell'Assessore Ciresi.

Risulta versato deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.2659 del 10.2.1964.

Non sono previste opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

La licenza edilizia è stata rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi senza preventivo, specifico atto di delega da parte del Sindaco.

- 176 -

8) - AGLIERI RINELLA GIUSEPPE. -

Con istanza dell'11/9/1964 il signor Aglieri Rinella Giuseppe ha chiesto il nulla osta per la costruzione di un edificio di civile abitazione composto di: 1 scantinato di 2 vani, 1 piano terreno e n. 3 piani con 9 vani ciscuno, di cui 4 stanze e 5 accessori, per un complessivo di 38 vani di cui 18 stanze e 20 accessori, di una superficie coperta di 110 mq.. -

L'istanza e il relativo progetto alligato risultano firmati dal geom. Urso Luigi, nella qualità di progettista e direttore dei lavori, e dal Sig. Aglieri Rinella Giuseppe in qualità di proprietà ed esecutore dei lavori. -

L'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole sul progetto a condizione che il fabbricato fosse munito di un adeguato pozzo nero, essendo la zona sfornita di fognatura di scarico ed ha avanzato riserva per il fabbricato rispetto alla via su cui è prospiciente, cioè la vicinale campestre Bevuto-V , essendo la zona sfornita di piano regolatore. -

La Commissione Edilizia nella seduta del 17/9/1964, verbale n. 9, ha espresso parere favorevole a condizione che, mancando la rete di fognatura, il fabbricato fosse fornito di pozzo nero. -

L'autorizzazione al progetto è stata firmata dal Sindaco Candioto. - Risulta nominato da parte della Prefettura di Palermo con nota n. 68045 del 5/7/1965 il tecnico vigilatore. -

E' stato versato il deposito cauzionale di £. 50.000 con bolletta n. 26 del 26/2/1965. -

Il 26/2/1965 il Sindaco, e per esso l'assessore Saccaro, ha rilasciato il nulla osta per l'esecuzione dei lavori, inserendo al punto 13 le condizioni stabilite dalla Commissione Edilizia in data 17/9/1944. -

Il maestro, muratore Rappa Giuseppe, ha dichiarato di avere iniziato i lavori il 26/2/1965 e di averli ultimati in data 15 ottobre 1966. -

In data 29 ottobre 1966 il Dot. Borgia Salvatore ha comunicato al Comune di avere acquistato il suddetto fabbricato ed ha chiesto all'Amministrazione di volere intestare a suo nome gli atti relativi. -

In data 16/12/1966 lo stesso ha richiesto il rilascio del permesso di abitabilità che il Sindaco Mirabella ha rilasciato in data 14/1/1967, viste le dichiarazioni del Sanitario, dell'ingegnere capo e visto che i lavori erano stati eseguiti in conformità al progetto approvato. -

O S S E R V A Z I O N I

La licenza è stata rilasciata dall'assessore alla Polizia Urbana Antonino Saccaro senza preventivo, specifico atto di delega da parte del Sindaco. -

Licenza n.9 -:Intestata MORREALE Antonino -

In data 25.6.1964 il sig.Morreale Antonino ha presentato istanza per la costruzione di un edificio di civile abitazione da sorgere sulle vie Modestia,La Mantia e Tintore,composto da un seminterrato di un piano terra e cinque piani elevati,per l'altezza complessiva di m.23 nella via Tintori e m.20,80 nella Via Modestia.

La Commissione edile nella seduta del 17.9.1964 verb. n.9 esprimeva parere favorevole.

Il medico sanitario nella stessa seduta ha espresso il seguente parere "Non si ritiene di dare parere favorevole in riferimento all'art.220 del T.U.27.7.1934 n.1265 e l'art.70 del Reg.Comm.Edilizia essendo l'altezza del fabbricato non proporzionata alla larghezza delle vie sulle quali è prospeciente ed in particolare delle vie La Mantia(larga meno di m.3,50) e pertanto influendo sulla solubrità delle abitazioni ivi esistenti".

Mentre l'Ufficio Tecnico propone la limitazione dello altezza fata la modesta larghezza delle strade che circondano l'edeficio e cioè m.4,00 la Via Tintori,La Mantia e m.5,90 la Via Modestia.

L'assessore comunale Saccaro in data 26.2.1965 ha rilasciato nulla osta per la esecuzione dei lavori così come risultanti dal progetto approvato.

Risultano pagate £.100.000 per il deposito cauzionale in data 11.1.1965 e 1.3.1965 con bollette n.8 e n.28.

La ditta Morreale ha comunicato di avere dato inizio ai lavori il 26.2.1965.

In data 27.2.1965 la Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

In data 20.12.1965 la Ditta Morreale ha presentato un progetto di variante al progetto originario con il quale si chiedeva la autorizzazione a costruire un piano attico.

A seguito della richiesta di variante l'Ufficio Tecnico in data 4.1.1966 eseguito un sopralluogo relazionava al Sindaco che l'impresa aveva costruito dei balconi prospecienti sulla via La Mantia di m.1,825 di larghezza ciò in difformità(quelli approvati dalla C.E.nella misura di m.0,70 ed di avere in corso di costruire un piano attico.

La C.E.per la richiesta di sopraelevazione da parte dell'interessato nella seduta del 18.1.1966 esprimeva il parere favorevole del piano attico,previa,la demolizione della maggiore sporgenza dei balconi.

Il Sindaco Candioto autorizzava la costruzione del piano attico in data 22.1.1966.

..//..

- 178 -

In data 2.5.1966,i Sig.Aglieri Rinalla Giacomo,Coniglio Antonino e Battaglia Giuseppe presentavano un esposto al Sindaco e per conoscenza alla Commissione Provinciale di Controllo, alla C.E.e all'Ufficio Tecnico e al Sig.Morreale Antonino,lamentando che l'impresa Morreale aveva costruito,in difformità di quanto deciso dalla C.E.con verb.n.9 del 17.9.1964,dei balconi nelle misure di un metro e dieci più cm.15 di corpo sporgente, mentre la C.E.a quanto asseriscano i ricorrenti aveva approvato la costruzione dei balconi nella misura di cm.70.

Per tale esposto il Sindaco predisponeva un ulteriore accertamento dandone incarico all'Ufficio Tecnico.

L'Ufficio Tecnico in data 7.6.66 relazionava al Sindaco che il fabbricato in argomento sulla Via Modestia,presenta:

[illegible] un corpo avanzato di cm.15.Tale corpo avanzato si estende dal 1° piano in poi.I balconi di cui si lamenta la irregolarità,presentano uno sbalzo sulla medesima via Modestia,uno di ml.1,00 e due cm.85,per cui, essendo tali balconi incorporati al corpo sporgente,si proiettano sulla predetta via,rispettivamente ml.1,15 e ml.1,00.

Il balcone di via Tintori presenta uno sbalzo di ml. 1,00 che,aumentato di cm.15 di corpo sporgente,si proietta sulla via ml.1,15.

Lo scrivente fa in proposito rilevare che il progetto approvato dalla Commissione edilizia nella seduta del 17.9.64 Verb.n.9,si presta a due interpretazioni:

Mentre infatti nella planimetria del piano tipo le sporgenze dei balconi sono:

a)- nella via Tintori ml.1,00 + 0,15 di corpo sporgente = ml.1,15;

b)- nella via La Mantia = ml.1,00;

c)- nella via Modestia ml.1,00 + 0,15 di corpo sporgente= ml.1,15;

nella sezione A - B dette sporgente sono:

a)- nella via Tintori:ml.0,85 + 0,15 di corpo sporgente = ml.1,00;

c)- nella via Modestia ml.0,85 + 0,15 di corpo sporgente= ml.1,00;

In definitiva:

1)- Il balcone di via La Mantia è stato realizzato in conformità al progetto;
2)- Il balcone di via Tintori è stato realizzato in conformità della pianta ed in difformità della sezione A - B(15 cm.in più);
3)- I balconi di via Modestia sono stati realizzati:

due in difformità della pianta(15 cm.in meno) ed in conformità della sezione A-B,uno in conformità della pianta ed in difformità della sezione A-B (15 cm.in più).»

..//..

- 179 -

La Sig.na Sansone Maria, in data 1.8.1966 ha fatto pervenire allo Ufficio degli Enti Locali un esposto lamentando le stesse irregolarità dei precedenti ricorrenti (all.esposto n.).

L'Assessore degli Enti Locali con nota del 4.8.66 n.16757 Div.V° ha invitato l'Amministrazione Comunale di procedere al riguardo ai sensi dell'art.32 delle vigente legge urbanistica nonchè a curarne le incombenze in ordine alle segnalate infrazioni ecc.art.41 della medesima legge.

L'Amministrazione Comunale alla data del 13.10.1966 non ha preso alcun provvedimento nei riguardi del Morreale ed in relazione alla nota dell'Assessorato Enti Locali [illegible].

- 180 -

Licenza n.10 - Intestata GERACI Maria -

In data 3.2.1965 ha presentato istanza per la costruzione di uno stabile urbano in via Stesicoro n.113,angolo via Albergo S.Lucia,costituito da un piano terra e 2 piani elevati.

Progettista Geom.Biagio Meglia.

La C.E.esprime parere favorevole sul progetto in data 4.2.1965 verbale n.1.

L'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E.sottoscrive in calce al progetto il proprio parere favorevole.

Deposito cauzionale di £.50.000(10.000 + 40.000) versato con bolletta 16 e 27 rispettivamente del 28.11.1965 e 1.3.1965.

In data 1.3.1965,a firma Saccaro ,viene rilasciata licenza edilizia.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 1.3.1965,ultimati il 30.4.1965.

In data 12.5.1965,a firma Quattrocchi,viene rilasciata autorizzazione di abitabilità previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario e dell'Ufficio tecnico circa la conformità dell'opera eseguita al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

1)- la licenza edilizia è stata rilasciata a firma dell'assessore anziano Cav.Saccaro senza specifico preventivo atto di delega da parte del Sindaco;

2)- il certificato di abitabilità è stato rilasciato dall'Assessore alle Finanze Quattrocchi;

3)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che "" per le nuove costruzioni l'abitabilità non può essere concessa se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi del tetto,delle scale, delle volte e dei locali abitabili.

..//..

-181-

Licenza n.11 - Intestata COSTANZA Giuseppe -

Domanda di licenza edilizia in data 28.1.1965 per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione prospiciente in via Selva Bagni e via Felice Cavallotti,composto da un piano terra e quattro piani elevati.Altezza del fabbricato m.19,20 lunghezza della via Selva Bagni m.4,30 della via Cavallotti m.9,00.

Progettista Geom.Vittorio Di Stefano.

L'Ufficio Tecnico comunale in data 9.2.1965 con nota 1290 ha comunicato all'interessato che nella seduta del 4.2. 1965 verbale n.1 la C.E.aveva rimandato l'esame del progetto ad altra adunanza per i seguenti motivi:""occorre il preventivo parere della Sovraintendenza ai Monumenti,mentre si esprime parere favorevole qualora il fabbricato consisterà in un piano terrano e 3 piani elevati condizionando che lo sporto dei balconi non sia superiore a cm/90,00 e che venga eliminato il balcone girevole nell'angolo".

In riferimento alla suddetta nota il Costanza con foglio del 15.2.1965 ha comunicato all'ufficio tecnico di accettare le condizioni espresse nel parere della C.E..

Tuttavia dagli atti non si evince che sia stato richiesto il parere preventivo alla Sovraintendenza ai Monumenti ricadendo la costruzione nella zona sottoposta a vincolo panoramico.

L'Ufficiale sanitario in data 4.2.1965 ha espresso parere favorevole.

In data 1.3.1965 viene rilasciato a firma di Saccaro Assessore anziano il nulla osta per la esecuzione dei lavori alle condizioni espresse dalla C.E.non tenendo conto che il progetto non è stato espresso il parere della Sovraintendenza ai Monumenti.

In pari data il costruttore del fabbricato ha comunicato di aver dato inizio ai lavori.

Con bolletta n.29 del 1.3.1965 risulta versato il deposito cauzionale nella misura di £.50.000.Con nota n.19133 del 27.2.1965 la Prefettura ha espresso (approvato) la nomina del Tecnico vigilatore per i lavori in C.a.

Osservazioni -

1)-dagli atti d'ufficio non risulta che sia stato richiesto alla Sovraintendenza ai Monumenti il prescritto nulla osta, ricadendo il fabbricato in zona soggetta a vincolo panoramico;

2)-la licenza edilizia è stata rilasciata a firma dell'assessore anziano Saccaro senza preventivo specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)-violazione art.20 regolamento edilizio sull'altezza.

..//..

- 112 -

Licenza n.12 - Intestata FRUITI Giuseppe -

In data 29.8.1964 presenta istanza per la costruzione di uno stabile urbano sito in Via Cortile Molise n.1 costituito da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Geom.Luigi Urso.

La C.E.esprime parere favorevole sul progetto in data 17.9.1964 verbale n.9.

L'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E.sottoscrive il proprio parere favorevole in calce al progetto.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.1666 del 12.8.1964.

In data 10.3.1965,a firma Ciresi,viene rilasciato nulla osta per l'inizio dei lavori.

Non sono previste opere in c.a.

In data 10.5.1965 l'Ufficiale sanitario rilascia nulla osta per il permesso di abitabilità.

L'Ufficio tecnico in pari data dichiara che le opere sono state eseguite in conformità al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

In calce alla domanda di permesso di abitabilità presentata dalla Ditta si legge " rilasciato permesso di abitabilità il 13.5.1965 col n.23 firmato Saccaro".

Agli atti del fascicolo non si rinviene copia dello stesso.

Osservazioni -

1)- la licenza edilizia è stata rilasciata dal Vice Sindaco Ceresi senza preventivo specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)- agli atti del fascicolo non è stata rinvenuta copia del certificato di abitabilità;

3)- l'Ufficiale sanitario in violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità che prescrive che l'abitabilità non può essere concessa se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi del tetto,delle scalendelle volte e dei locali abitabili,ha rilasciato il nulla osta per il permesso di abitabilità appena due mesi dopo l'autorizzazione e l'inizio dei lavori.

..//..

Licenza n.13 - Intestata PARRINELLO Antonina -

Ha presentato in data 4.12.1962 domanda di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sul fabbricato prospeciente in via Rocchicello n.10 e Via Catanzaro.

Progettista Geom.Messina Antonino.

La C.E.in data 6.1 .1962 unitamente all'Ufficiale sanitario ha espresso parere favorevole ha condizione cje lo sporto della balconata della terrazza a terzo piano prospeciente sulle vie Catanzaro e Rocchicello non superi il ml.0,50.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato il 10.3.1965 alle condizioni espresse dalla C.E.a firma di Ciresi Giuseppe Vice Sindaco.

Risulta versato il deposito cauzionale nella misura di £.50.000 con bolletta n.31 del 3.3.1965.

Non sono previste opere in c.a.-

Osservazioni -

1)- la licenza edilizia è stata rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi senza preventivo specifico atto di delega da parte del Sindaco;
2)- il fabbricato rientra in zona soggetta a vincolo panoramico, tuttavia non è stato richiesto il prescritto nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti.

Licenza n.14 - MORREALE Giuseppe e Giovanni -

Istanza di licenza edilizia in data 3.2.1965 per la sopraelevazione di un 3° e 4° piano attico sul fabbricato sito in via A.Diaz.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Nella seduta del 4.2.1965 verb.n.1 la C.E.esprime sul progetto il seguente parere: "favorevole a condizione che sia eliminato il balcone che gira nella via Abbate Balsamo,si consente soltanto nella via A.Diaz un balcone lungo su tutto il prospetto tipo coronamento fabbricato".

L'Ufficiale sanitario assente in seduta di C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

In data 11.3.1965 a firma dell'Assessore Aglieri Rinella Vincenzo viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori,nello stesso vengono riportate le condizioni espresse dalla C.E.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato in data 3.3.65 con bolletta n.32.Non sono previste opere in c.a.

..//..

- 184 -

Lavori iniziati il 11.3.1965,ultimati il 5.6.1966.

In data 4.7.1966 a firma del Sindaco Candioto viene rilasciata autorizzazione di abitabilità previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario (in data 4.7.1966) e dichiarazione dell'Ufficio tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alla prescrizione circostante nella edilizia.

Osservazioni -

Licenza edilizia rilasciata dall'assessore al Personale ed alla pubblica istruzione Agliori Rinella senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.15 - Intestata GRIMANDI Vito e CAPAGNA Maria -

Istanza di licenza edilizia in data 3.2.1965 per la costruzione di una casa per civile abitazione sita in via Palermo costituita da un piano terra ed un piano elevato.

L'edificio ricade nella zona di rispetto del Cimitero tra i 150 e 200 metri.

Progettista Ing.Indovina Agostino,membro della C.E., risulta presente in sede di C.E.e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non risulta che si sia astenuto dall'esprimere il proprio parere al momento dell'esame del progetto in parola.

Parere favorevole della C.E.e dell'Ufficiale sanitario in data 4.2.1965 verbale n.1

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato il 12.4.1965 a firma di Cirese Giuseppe Vice Sindaco con bolletta n.26 del 12.3.1965 è stato versato deposito cauzionale di £.50.000.Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati in data 12.4.1965.

Con deliberazione n.6 del 22.2.1964 approvata dalla C.P.C. in data 13/3.1964 il consiglio comunale decideva di chiedere alle competenti Autorità l'autorizzazione a ridurre l'ampiezza della zona di rispetto del Cimitero da 200 a 150 metri avvalendosi del disposto dell'art.n.1 della legge 17.10 1957 n.983.

Con nota n.10067 del 29.7.1966 il Medico Provinciale comunicava al Comune che il Consiglio provinciale di sanità nella seduta del 27.6.1966 si era espresso favorevolmente per la riduzione della zona di rispetto del cimitero da 200 a 150 metri.

In data 20-10-1966 il Prefetto ha emesso il relativo decreto n 99111

Osservazioni -

1)- la licenza edilizia è stata rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi senza preventivo specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)- il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato in data anteriore al decreto prefettizio con il quale veniva ridotta la zona di rispetto del cimitero da 200 a 150 metri;

3)- il progettista dell'opera è membro della C.E.,lo stesso non si è astenuto al momento in cui la Commissione ha preso in esame ed ha espresso il parere sul progetto.

Licenza n.16 - Intestata COSENTINO Provvidenza -

Ha presentata istanza in data 15.3.1965 per la sopraelevazione di un 1° e 2° piano sul fabbricato sito in Via Arena n.5.

Progettista Messina Antonino.

La C.E.esprime parere favorevole in data 17.3.1965 Verbale n.2.

L'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E.,sottoscrive in data 16.3.1965 in calce sul progetto il proprio parere favorevole.

Deposito cauzionale di £.50.000 ,versato con bolletta n.80 del 6.7.1965.

In data 8.4.1965,a firma Quattrocchi,viene rilasciata licenza edilizia?

Non sono previsto opere in c.a.Lavori iniziati l'8.4. 1965,ultimati il 27.7.1965.

In data 10.8.1965,a firma Quattrocchi ,viene rilasciata autorizzazione di abitabilità previo sulla scta dell'Ufficiale sanitario e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto e ad alle ~~[illegible]~~ della licenza edilizia.

Osservazioni -

1)-la licenza edilizia e l'autorizzazione di abitabilità sono state rilasciate dall'assessore alla Finanza e Patrimonio Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco;

2)-violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità non può essere concessa se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi del tetto delle sale,delle volte e dei locali abitabili.

..//..

- 186 -

Licenza n.17 - Intestata GATTO Agostino -

In data 15.3.1965 ha presentato istanza per la ricostruzione di uno stabile prospiciente in via Monachelle e via Boccai e Faciano, costituito da un terrano e cinque piani elevati. Altezza dell'edificio in Via Monachelle m.21, in Via Boccai m.19,50 larghezza della via Monachelle da m.6 a 10, della via Boccai m.4, della via Faciano m.9 -

Progettista Geom. Luigi Urso.

Sul progetto che non si risulta agli atti del fascicolo, la C.E. con verb.n.2 del 17.3.1965 ha espresso il seguente parere " favorevole a condizione che venga eliminato totalmente il 5° piano, senza possibilità di realizzarvi attico od altre costruzione di sorta, che vengano eliminati gli Aggetti o trovate sporgenti dal progetto del terrano e dai piani elevati, che l'altezza del terrano sia portata a ml.4,00, che gli sporti di tutti i balconi sia sulla Via Monachelle che su via Boccai e Faciano non superino gli 80 centimetri".

Non risulta espresso, sebbene riportato sulla licenza edilizia, e sul retro della istanza il parere dell'Ufficiale sanitario ascente peraltro in sede di C.E.

Risulta versato deposito cauzionale di £.50.000 (20.000 + 30.000) con bollette n.34 e 85 rispettivamente del 5.3.1965 e 8.4.1965.

In data 8.4.1965, a firma Ciresi, viene rilasciata licenza edilizia, nella stessa sono previste le condizioni espresse dalla C.E.

Con nota n.37562 del 22.4.1965 la Prefettura nomina il tecnico vigilatore per le opere in c.a.e con nota del 31.1.1966 N.2112 rilascia certificato d'uso.

Non risulta ancora rilasciata autorizzazione di abitabilità da parte del Sindaco.

La ditta in data 17.5.1966 presenta altro progetto che prevede la sopraelevazione di un 5° piano attico.

La C.E. nella seduta del 24.5.1966 verbale n.5 non approva il progetto per la limitata larghezza della via Boccai.

La ditta con istanza diretta al Sindaco in data 16.6.66, nel richiamare la decisione della C.E., con la quale è stata respinta la richiesta per la costruzione di 2 vani nella copertura del 4° piano della casa di via Monachelle, angolo via Faciano, chiede che venga autorizzata la costruzione dei due vani, i quali coprano solo parte della copertura, lasciando un'ampia terrazza dal prospetto d'angolo, tra le due vie/

La C.E. in data 4.8.1966 verb.N.6 nell'esaminare l'istanza della ditta esprime la seguente decisione:" constatato che,

..//..

187

a seguito di sopraluogogla chiesta autorizzazione non produce nessun documento,autorizza la costruzione dei altri dio vani un piano attico,con le riserve dell'Ufficiale sanitario per quanto riguarda la parte postoriore dell'edificio prospeciente su strada stretta".

A seguito di tale decisione non risulta adottato da parte del Sindaco akcun provvedimento.

Osservazioni -

1)- la licenza è stata rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [redacted];

3)- è stato versato il deposito cauzionale di £.50.000 anzichè 100.000 mila in contrasto a quanto disposto con la tabella n.2459 del 6.3.1964;

3)- violazione art;20 e 22 del regolamento edilizio sull'altezza;

4)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario anche se riportato nella licenza edilizia.

Licenza n.13 - Intestata COSTANZA Gaetano -

Istanza presentata il 4.9.1962 per la costruzione di una casa per civile abitazione in via Biagio Amodeo costituita da un piano terra e un piano elevato.

Progettista Geom.Mossina Antonino.

Progetto esaminato dalla C.E.in data 7.9.1962 verb. N.8 con parere favorevole.

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario,assente peraltro in sede di C.E.-Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta 46 del 17.3.1965.

Licenza edilizia rilasciata in data 3.5.1965 a firma Ciresi.Non sono previste opere in c.a.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata a firma Quattrocchi,in data 4.6.1965 previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto e ad alle prescrizioni contenute sulla licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- la licenza è stata rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [redacted];

2)- sul progetto non è stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario;

..//..

3)- l'abitabilità è stata rilasciata a firma dell'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco;

4)- violazione dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità il quale prescrive che l'abitabilità non può essere concessa se non dopo sei mesi dal compimento dei muri grezzi del tetto delle scale,delle volte e dei locali abitabili (lavori iniziati il 3.4.1965 abitabilità rilasciata il 4.6.1965);

5)- la costruzione rientra nella zona soggetta a vincolo panoramico,non è stato chiesto il preventivo nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti.

Licenza n.19 - Intestata BALSAMO Salvatore -

Istanza presentata il 4.3.1965 per l'ampliamento di un 2° piano e la sopraelevazione di un 3° piano sul fabbricato sito in Via Carità n.19.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,tuttavia dal verbale risulta che si è allontanato dalla sala al momento del parere sul progetto relativo alla opera in parola.

In data 17.3.1965 verb.n.2 la C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

L'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E.,esprime parere favorevole in calce al progetto.

Deposito cauzionale di £.80.000 versato con bolletta n.4 del 29.3.1965.

In data 9.4.1965,a firma del Sindaco Candioto,viene rilasciata licenza edilizia.

Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 9.4.1965,ultimati il 3.6.1965.

In data 6.8.1965,a firma Quattrocchi,viene rilasciata autorizzazione di abitabilità previo sulla osta dell'Ufficiale sanitario e dichiarazione dello Ufficio tecnico circa la conformità delle opere eseguita al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

~~a) il progettista~~ è membro della C.E.,ha partecipato all'esame del progetto in sede di Commissione ne ha espresso il parere e pe ha sottoscritto il verbale;

b)-l'abitabilità è stata rilasciata dall'assessore alle Finanze e Patrimonio sig.Quattrocchi senza preventivo,specifico atto di delega da parte del Sindaco;

c)-violazione dell'ultimo comma dell'art.60 del regolamento d'igiene e sanità.

..//..

Licenza n.20 - Intestata MORREALE Domenico -

In data 2.4.1965 la ditta Morreale Domenico,ha presentato domanda per costruzione di un appartamento a 2° piani lato Nord Est di un fabbricato composto da piano terra,tre piani e piano attico,il cui progetto è stato approvato il 23.9.1960 dalla C.E.dal medico sanitario e dell'Ufficio tecnico e che sorge in via Mazzarino.

Progettista Ing.Antonino Piazza.

Per la costruzione di detto 2° piano è stato rilasciato nulla osta in data 9 aprile 1965 a firma del Vice Sindaco Ciresi.

L'impresa in data 9 aprile 1965 dichiarata di avere iniziato i lavori .

Non risulta che i lavori siano stati ultimati.

Risulta versato il deposito cauzionale di L.50.000 in data 8.4.1965 bolletta n.83 - n.45 del 1965 Morreale Domenico Via Mazzarino.

In data 6 agosto 1965 la stessa ditta ha presentato istanza perla costruzione di un secondo appartamento a 2° piano lato Nord Est nel progetto di cui in precedenza.

L'assessore Quattrocchi,in data 8 agosto 1965 ha rilasciato sulla osta per l'esecuzione dei lavori.

L' impresa in data 6 agosto 1965 ha dichiarato di avere iniziato i lavori.

Il deposito cauzionale risulta essere stato versato l'8 aprile 1965,in occasione dell'inizio dei lavori di cui licenza 9 aprile 1965.

Anche per questa licenza non risulta essere stato ultimati i lavori.

..//..

Licenza n.21 - Intestata AGLIERI RINELLA Maria -

Ha presentata in data 3.2.1965 domanda di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sul fabbricato sito in Via Gatto,11.

Progettista Ing.Indovina Agostino,membro della C.E. risulta presente in sede di C.E.e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non risulta che si sia astenuto al momento in cui viene espresso il parere sul progetto in parola.

La C.E.e l'Ufficiale sanitario hanno espresso parere favorevole in data 4.2.1965 verbale n.1.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Condioto è stato rilasciato il 12.4.1965 previo versamento del deposito cauzionale di £.50.000 bolletta n.51 del 23.3.1965.

Non sono previste opere in c.a.-

Osservazioni -

Il progettista è membro della C.E.,ha partecipato all'esame del progetto in sede di Commissione,ne ha espresso il parere e ne ha sottoscritto il verbale.

Licenza n.22 - Intestata Fabbricato " S.MARCO S.r.S"-

da sorgere sull'area di risulta dal vecchio fabbricato di proprietà delle Sig.re Emilia Lo Faso,Di Stefano Rosa e Sole Angela rappresentate nella Società S.r.S.Marco dall'Ing.Alfonso Climenti.

Istanza presentata in data 10.4.1964 per la costruzione di un edificio di civile abitazione da sorgere nelle Vie Garibaldi,SS Salvatore e Genova;composto da uno scantinato,piano terra,ammezzato otto piani elevati ed un attico,per l'altezza complessiva di m.36,40.

Progettista Ing.Antonino Piazza.

Il prospetto principale ricade nella Via Garibaldi larga ml.16,50 gli altri prospetti ricadano nella Via Genova è larga m.9,00 e le Vie SS.Salvatore m.4,50.

L'Ufficio tecnico e la C.E.,in data 20.4.1964 hanno espresso parere favorevole ,a condizione che lo sporto dei balconi nelle vie S.Salvatore non superi i cm.90,00 dal filo dei vecchi fabbricati.

../..

Non risulta espresso il parere dell'Ufficiale sanitario.

La Prefettura il 22.6.1964 con nota n.43398 ha nominato il tecnico vigilatore.

Risulta versato ddposito cauzionale in data 14.5.1964 di £.100.000 con bolletta n.1001 - in data 13 aprile 1965 è stato rilasciato il nulla osta per la esecuzione dei lavori a firma dell'assessore Quattrocchi?

L'impresa in data 13 aprile 1965 ha dichiarato di avere iniziato i lavori con istanza dell'11.8.1965,ha chiesto l'autorizzazione ad occupare,per una larghezza di m.2,00 su tutto il fronte di Via Garibaldi,il sottosuolo,necessario per illuminare ed areare il piano interrato a mezzo di nuove intercapedine.

(1)

La C.E.in data 24.9.1965 verbale n.7 esprimeva il proprio parere favorevole a condizione che non venga preclusa la possibilità di alterare convenientemente la Via Garibaldi nella zona antistante il fabbricato in oggetto e che sia garantita la possibilità dei servizi igienici elettrici ed idrici.

L'Amm.ne comunale con delibera di giunta n.383 del 31 agosto 1965 vistata dalla C.P.C.al n.25635/24849 del 24.9.965 concedeva alla cooperativa S.r.S. Marco mq.42,00 di sottosuolo in via Garibaldi per l'importo annuo di £.2.500 il mq.per complessive £.105.000.

La Ditta è stata iscritta nel ruolo delle imposte comunale del 1966 al n° "occupazione di sottosuolo per la somma d £.105.000 annue.

(1?)

L'Ufficio tecnico con un suo rapporto in data 31 agosto 1965 ha fatto presente al Sindaco che a seguito della demolizione del vecchio fabbricato Lo Faso la ditta Climenti aveva occupato 42,00 mq.di sottosuolo.

Con istanza del 17.1.1966 l'impresa ha presentato un progetto di variante al progetto originario approvato in data 20.4.1964 verb.n.5 che prevedeva variazioni interna della costruzione di un superattico composto della abitazione del portiere "2 piccoli vani e 2 accessori" cantiene macchina ed accessori ed un locale di sgombero.

L'Ufficiale sanitario ha espresso parere favorevole per le varianti da apportare dall'interno del fabbricato e parere contrario invece all'ampliamento del piano attico e un super attico per il danno che può arrecare ai fab ricati circostanti delle vie sulle quali è prospeciente il fabbricato,ed in particolare la via Genova e S.Salvatore largho pochi metri.

La C.E.in data 25.1.1966 verb.n.2 ha espresso parere favorevole con la riserva espresso dall'Ufficiale sanitario.

..//..

Il Sindaco alla licenza originaria in data 4.2.1966 dava il proprio nulla osta per la variante approvata dalla C.E.verb.n.2 in data 25.11.1966.

Alla data del 28.10.1966 non risulta che i lavori per la costruzione del fabbricato siano stati ultimati.

Licenza n.23 - Intestata CUTTAIA Antonino e Ignazio -

Domanda di licenza edilizia presentata all'Ufficio Tecnico del comune in data 6.10.1964 per la costruzione di un fabbricato in Via Porta Erculeo e facente angolo con Via Ancona, composto da un piano terra, un ammezzato e 3 piani elevati e un attico. Altezza m.19,10 larghezza della Via Porta Erculeo m.4,50 e della via Ancona m.4.

Progettista Geom.Biagio Meglio.

In data 29.10.1964 verb.n.9 la C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto " a condizione che sia ridotto a cm.60 lo sporto dei balconi di entrambi i progetti di Via P.Erculeo ed Ancona che siano eliminati le due lesine del progetto di Via P.Erculeo ed Ancona. Che sia rigorosamente rispettato l'arretramento di ml.3,50 risultante dalla sezione A/B rispetto al progetto di Via P.Erculeo".

Sul progetto è stato rilasciato, in data 17.9.1964, nulla osta da parte della Sovraintendenza ai Monumenti, ricadendo il fabbricato in zona sottoposta a vincolo panoramico.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma Saccardi, assessore anziano è stato rilasciato in data 21.4.965 in conformità al parere espresso dalla C.E.

Successivamente a seguito di istanza presentata dal Sig.Cuttaia Antonino riportanti l'autorizzazione del Sindaco, sono state aggiunte al nulla osta le seguenti postille sottoscritte dall'Ingegnere comunale " si autorizza la costruzione di due ponsillini, larghe cm.25 in corrispondenza degli ingressi dei negozi del piano terra e dell'altra, lungo il perimetro della copertura del fabbricato larga cm.50 ".

"Si autorizza la trasformazione della copertura da solaio in cemento e laterizi, in solaio in legname con adeguata pendenza dei due spioventi.

../.

Il Sindaco infine con nota n.7377 del 28.7.1965,facendo riferimento ad una istanza presentata dal Sig.Cuttaia che non riscontrata agli atti,ha autorizzato,in difformità a quanto suggerito dalla C.E.la costruzione dei balconi con uno sporto massimo di cm.0,90 e ciò in considerazione che i balconi dei fabbricati limitrofi presentano uno sporto minimo di ml. 0,90 (all.n.) .

Risulta versata il deposito cauzionale di £.100.000 con bolletta n.3 del 14.4.1965.

Con nota n.40701 del 24.4.1965 la Prefettura ha nominato il Tecnico vigilatore per la costruzione in c.a.

Osservazioni -

1)- violazione artt.20 e 22 regolamento edilizio relativi all'altezza;

2)- la licenza edilizia è stata rilasciata dall'Assessore anziano Saccaro senza preventivo specifico atto di delega da parte del Sindaco;

3)- [illegible]

Licenza n.24 - Intestata GUIDO PROVVIDENZA-

Ha presentato istanza in data 15.3.1965,per la sopraelevazione di un vano a primo piano e un vano a secondo piano in via Catarinaro n.1.

Detta istanza risulta firmata dalla proprietaria Sig.a Guido Provvidenza dal Geom.A.Messina progettista,dall'esecutore dei lavori Sig.Morreale Onofrio.

La C.E.con verb.n.2 ha espresso parere favorevole in data 17.marzo 1965,a condizione che venga eliminato il balcone della terrazza.

L'Ufficiale sanitario in data 13.3.1965 ha espresso pure il proprio parere favorevole,il Sindaco in data 20.4.1965 a firma Saccaro ha concesso il nulla osta per la esecuzione dei lavori edili.Il mastro muratore sig.Morreale O.il 22.4.1965 ha dichiarato di avere iniziato i lavori.

Non risulta richiesta alcuna autorizzazione per la nomina del tecnico vigilatore perchè i lavori da eseguire non sono in cemento armato.

Risulta versato deposito cauzionale di £.50.000 in data 12.4.1965 con bolletta n.89.In data 28.5.1965 la ditta Guido Provvidenza ha chiesto il permesso di abitabilità.

..//..

Il maestro muratore Sig.Morreale ha dichiarato che in data 28.7.1965 i lavori sono stati ultimati.

L'Ufficio Tecnico,in data 4.8.1965 dopo avere effettuato il previsto sopraluogo con il Geom.V.Bordonaro ha dichiarato che la costruzione è in conformità alla licenza di costruzione n.24 del 22.4.1965.

L'Ufficiale sanitario Dr.L.Candioto in data 4 agosto 1965 dava il proprio nulla osta per l'abitabilità,per quanto riguarda il punto di vista igienico sanitario.

Il Sindaco a firma dell'Assessore Quattrocchi ha rilasciato l'autorizzazione di abitabilità in data 4 agosto 1965.

O s s e r v a z i o n i -

1)- la licenza è stata rilasciata dall'assessore anziano Saccaro senza preventivo specifico atto di delega da parte del Sindaco;

2)- violazione dell'ultimo comma dell'art.60 del regolamento di igiene e sanità(lavori ultimati il 28.7.1965,abitabilità rilasciata il 4.8.1965);

3)- l'abitabilità è stata rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega.

Licenza n.25 - Intestata PIRELLO Salvatore -

In data 1.9.1964 ha presentato domanda di licenza edilizia per la ricostruzione di un fabbricato per civile abitazione prospiciente nella via S.Lucia n.9 composto da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro della Commissione Edilie,risulta presente in sede di C.E.e,no sottoscrivo il verbale dallo stesso non si evince che si sia astenuto dallo esprimere il proprio parere al momento dell'esame del progetto in parola.

L'Ufficiale sanitario e la C.E.il 17.9.1964 verb.n.9 hanno espresso parere favorevole sul progetto.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori a firma del Sindaco Candioto è stato rilasciato il 2.5.1965 in pari data sono stati iniziati i lavori è stato versato il deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.30 del 3.3.1965.Non sono previste opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

Il progettista è membro della C.E.ha partecipato allo esame del progetto senza astenersi.

..//..

Liconza n.26 - Intestata CUSI AMO Maria -

In data 15.3.1965 ha presentato istanza per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano attico sul fabbricato sito in via Cuba n.7.

Progettista Geom.Antonino Messina.

La C.E.nella seduta del 17.3.1965 verb.n.2 esprime il seguente parere sul progetto" favorevole a condizione che venga eliminato lo sporto del piano attico".

L'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E.,esprime in data 16.3.1965 parere favorevole sul progetto.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.54 del 23.3.1965.

In data 3.5.1965 a firma dell'assessore Aglieri Rinella Vincenzo viene rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori, nello stesso viene riportata la condizione espressa dalla C.E.

Non sono previsto opere in c.a.

Lavori iniziati il 3.5.1965,ultimati il 30.4.1966.

In data 22.7.1966,a firma del Sindaco Candioto,viene rilasciata autorizzazione di abitabilità previo sulla osta dell'Ufficiale sanitario(21.7.1966) e dichiarazione dell'Ufficio Tecnico circa la conformità delle opere eseguite iÀ progetto ed alle prescrisioni contenute nella liconza edilizia.

O s s e r v a z i o n i -

Licenza rilasciata dall'assessore Aglieri Rinella senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Liconza n.27 - Intestata DENNA Giuseppe -

Istanza presentata in data 15.3.1965 per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano attico sul fabbricato sito in Via Lanzarotta 27.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Progetto esaminato dalla C.E.nella seduta del 17.3.1965 verb.n.2 con il seguente parere " favorevole a condizione che venga eliminato lo sporto del piano terra e del piano attico di via Lanzarotta"

In data 16.3.1965 l'Ufficiale sanitrario,assente in sede di C.E.esprime parere favorevole sul progetto.

Licenza edilizia rilasciata in data 4.5.1965 a firma Cirosi,nella stessa è riportata la condizione espressa dalla C.E.

../..

Non sono previste opere in c.a.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bollettaò n.62 del 29.3.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata in data 27.10.1965 a firma Aglieri Rinella Vincenzo, previo nulla osta dello Ufficiale Sanitario e dichiarazione dell'Ufficio tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

Licenza edilizia e certificato di abitabilità rilasciati rispettivamente dal Vice Sindaco Ciresi e dell'assessore Aglieri Rinella senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.28 - Intestata SCIUTO Salvatore -

In data 22.4.1965, ha presentato domanda di costruzione per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sul fabbricato ubicato in via Stesicoro n.150.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Il progetto ha riportato il parere favorevole della C.E. e dell'Ufficiale sanitario il 29.4.1965.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato dal vice Sindaco G.Ciresi in data 4.5.1965 in pari data sono stati iniziati i lavori.

Risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.43 e n.104 del 16.3.e 3.5.1965.

Non sono previste opere in c.a.

Osservazioni -

Licenza edilizia rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi

../..

Licenza n.29 - Intestata BALDO Calogero -

In data 22.4.1965 ha presentato domanda di sopraelevazione di un 2° e 3° piano sul fabbricato ubicato in Via Rèna n.7.Progettista Geom.Mossina Antonino.

La C.E.e l'Ufficiale sanitario hanno espresso parere favorevole sul progetto in data 29.4.1965 verb.3.

In data 5.5.1965 è stato rilasciato a firma del vice Sindaco G.Ciresi il nulla osta per l'esecuzione dei lavori previo versamento del deposito cauzionale di £.50.000 bolletta n.105 del 4.5.1965.

La Prefettura con nota n.59116 del 11.6.1965 ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Agli atti è stato rilasciato altro progetto in data 12/7/1965 nel quale si prevede la sopraelevazione di un 4° piano.

Nello stesso è stato espresso parere favorevole della C.E.e dell'Ufficiale sanitario.

Non risulta tuttavia rilasciata licenza edilizia.

Da accertamenti disposti il fabbricato è risultato composto da un piano terra 3 piani elevati ed un piano attico, costituito da una stanza e terrazza.

O s s e r v a z i o n i -

1)- licenza edilizia rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi - [redacted]

2)- costruzione abusiva del 4° piano attico.

Licenza n.30 - Intestata BATTAGLIA Ignazia -

Istanza in data 22.4.1965 per la sopraelevazione di un 3° e 4° piano sul fabbricato sito in Via Trieste.

Progettista Geom.Mossina Antonino.

Progetto esaminato dalla C.E.nella seduta del 29.4.1965 verb.n.3 con parere favorevole.

L'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E. ha espresso parere favorevole sul progetto.

Licenza edilizia è stata rilasciata a firma Ciresi in data 6.5.1965.

../..

-198-

Autorizzazione di abitabilità a firma Quattrocchi rilasciata in data 21.8.1965,previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario o dichiarazione dell'Ufficio tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute nella licenza edilizia.

Osservazioni -

1)- licenza edilizia rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [redacted];

2)- violazione dell'ultimo comma dell'art.60 del regolamento di igiene o sanità (lavori iniziati il 6.5.1965,abitabilità rilasciata il 21.8.1965);

3)- abitabilità rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.31 - Intestata CIRIOTO Giuseppe -

Istanza presentata in data 28.4.1965 per la ricostruzione di una casa per civile abitazione in Via Giuliano larga m.4 e via Panzica n.10,larga m.5 costituita da un piano terra e 3 piani elevati per una altezza complessiva di m.13,50.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Progetto esaminato dalla C.E.in data 29.4.1965 vers. n.3 con il seguente parere:" Favorevole a condizione i due gabinetti siano muniti di canna di aerazione".

Parere favorevole da parte dell'Ufficiale sanitario espresso e sottoscritto sul progetto.

Licenza edilizia rilasciata il 6.5.1965 a firma Ciresi, sulla stessa risulta riportata la condizione espressa dalla C.E.Non sono previste opere in c.a.

Lavori iniziati il 6.5.1965,ultimati il 31.8.1965.

Autorizzazione di abitabilità rilasciata in data 16.10.1965 a firma Quattrocchi previo nulla osta dell'Ufficiale sanitario e dichiarazione dell'Ufficio tecnico circa la conformità delle opere eseguite al progetto ed alle prescrizioni contenute sulla licenza edilizia.

../..

Osservazioni -

1)- la costruzione ricntra nella zona soggetta a vincolo panoramico,non è stato rilasciato il preventivo nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti;

2)- violazione degli artt.20 e 22 del regolamento edilizio relativi all'altezza;

3)- la licenza edilizia ed il certificato di abitabilità sono stati rilasciati rispettivamente dal Vice Sindaco Ciresi e dell'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco;

4)- violazione dell'ultimo comma dell'art.60 del regolamento di igiene e sanità (lavori iniziati il 6.5.1965,abitabilità rilasciata il 16.10.1965).-

Licenza n.32 - Intestata ALAIMO Rocco -

In data 28.4.1965 ha presentato domanda di licenza edilizia per la ricostruzione di una casa per civile abitazione in Vico Del Fico angolo Via Paco e composto da un piano terra e due piani elevati.

Progettista Geom.Pastorello Vincenzo.

La C.E.in data 29.4.1965 verb.n.3 ha espresso parere favorevole sul progetto:"a condizione che venga eliminata la sporgenza del balcone del piano attico".

In pari data l'Ufficiale sanitario ha espresso parere favorevole.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato il 18.5.1965,con la condizione espressa dalla C.E., dal Vice Sindaco Giuseppe Ciresi.

Risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.25 del 26.2.1965.

Non sono previste opere in c.a.

Osservazioni -

Licenza rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [illegible]-

Licenza n.33 - Intestatata GERACI Maria -

In data 29.10.1964 ha presentato domanda di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 1 piano sulla casa prospeciante in via Ignazio Scolaro 5 e piazza G.Comolla.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro della C.E. risulta presentata in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dello stesso non si evince che si sia astenuto dall'esprimere il proprio parere al momento dell'esame del progetto in parola.

Sul progetto è stato espresso in data 29.10.1964 verbale n.10 parere favorevole dalla C.E.dall'Ufficiale sanitario;

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma del Vice Sindaco Giuseppe Ciresi in data 21.5.1965 previo versamento del deposito cauzionale di lire 50.000 bolletta n.116 del 10.5.1965,con pari data sono stati iniziati i lavori.

In data 19.6.1965 è stata presentata dalla Prefettura regolare denuncia per le opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

1)- licenza rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [illegible]

2)- il progettista è membro della C.E.,è presente in sede di esame del progetto e ne sottoscrive il verbale.

Licenza n.34 - Intestata MORREALE Calogero -

Domanda di licenza edilizia in data 15.3.1965 per la costruzione di un 2° piano elevato sul fabbricato sito in Via Paglieri 20.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole dalla C.E. e dall'Ufficiale sanitario verbale n.2 del 17.3.1965.

In data 4.6.1965 è stato rilasciato a firma dell'Ass. Quattrocchi,il nulla osta per l'esecuzione dei lavori.

Risulta versato deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.138 del 3.6.1965.Non sono previste opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

Licenza rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

../../..

Licenza n.35 - Intestata SALENI Domenico -

Domanda di licenza edilizia in data 15.12.1963 per la costruzione in Via Vicinale del Bevuto di un fabbricato composto da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Geom.Luigi Urso.

La C.E.in data 20.12.1963 verb.n.11 ha espresso parere favorevole " a condizione che il fabbricato sorga in arretrato,di almeno quattro metri,dal ciglio estremo della via Vicinale del Bevuto".

L'Ufficiale sanitario in pari data ha espresso parere favorevole,con riserva,essendo la zona sfornita di piano regolatore ed essendo il fabbricato prospiciente sulla via Vicinale campestre e a condizione che sia costruito un adeguato pozzo nero".

In data 8.6.1965 è stato rilasciato il nulla osta per l'esecuzione dei lavori,con la condizione espressa dalla C.E. a firma dell'assessore Quattrocchi.

Risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.49 del 22.3.1965.

Con nota n.57947 del 11.6.1965 la Prefettura ha nominato il Tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Osservazioni -

Licenza edilizia rilasciata dall'Assess.Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.36 - Intestata DI GAETANO Giovanni -

Ha presentato in data 10.12.1963 domanda per la costruzione di un fabbricato in contrada Bevuto composto da un seminterrato,un piano terra e un piano elevato.

Progettista Geom.Luigi Urso.

La C.E.ha espresso parere favorevole nella seduta del 20.12.1963 verb.n.11 " a condizione che il fabbricato sorga in arretrato,di almeno quattro metri,dal ciglio estremo della Vicinale del Bevuto".

In pari data l'Ufficiale sanitario ha espresso parere favorevole con riserva in assenza di piano regolatore della zona,essendo il fabbricato prospiciente sulla via Vicinale campestre Bevuto,ed a condizione che sia costruito un adeguato pozzo nero".

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma del Vice Sindaco G.Cirasi in data 15.6.1965 con le condizioni,espresse dalla C.E.e dell'Ufficiale sanitario.-

..//..

Con bolletta n.132 del 14.6.1965 è stato versato il deposito cauzionale di £.50.000.

In data 7.6.1966 risulta presentata dalla Prefettura regolare denuncia per le opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

Licenza rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [illegible].

Licenza n.37 - Intestata Ignazio VAZZANO e Francesco SCHILLACI -

Domanda di licenza edilizia presentata in data 15.3.65 per la costruzione di un fabbricato in contrada Bevuto composto da un piano terra e 2 piani elevati.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Nella seduta del 17.3.1965 verb.n.2 la C.E.ha espresso in esame il progetto esprimendo il seguente parere è favorevole a condizione che tra la presente costruzione e quella frontale di proprietà di Piazza Palotto E.C. rimanga una strada larga non meno di metri otto".

In pari data l'Ufficiale sanitario ha espresso il seguente parere " favorevole con riserva in assenza di piano regolatore,e a condizione che sia costruito un adeguato pozzo nero".

Avverso la decisione della C.E.è stato avanzato reclamo da parte dei sig .Vazzana - Schillaci - Piazza Palotto - Lo Manto Daniele e Costanza Giovanni con il quale,nel fare presente che tra i due fabbricati frontali è stato previsto uno spiazzo di m.5 [illegible]

A seguito di tale reclamo la C.E.nella seduta del 26.5.1965 verb.n.4 ha espresso la seguente decisione:" esaminato il reclamo e considerato che trattasi di un cortile interno,esprime parere favorevole".

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma del vice Sindaco Ciresi in data 15.6.1965 nello stesso non è stata riportata la condizione espressa dalla C.E. nella seduta del 17.3.1963.

Con bolletta n.151 del 14.6.1965 è stato versato il deposito cauzionale di £.50.000.La Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per i lavori in c.a.con nota n.63687 del 9.7.1965.

O s s e r v a z i o n i -

Licenza rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [illegible].

..//..

Licenza n.38 - Intestata PIAZZA PALOTTO Antonino -

In data 15.3.1965 ha presentato domanda di licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato in contrada Bevuto composto da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Nella seduta del 17.3.1965 verb.n.2 la C.E.nell'esaminare il progetto ha espresso il seguente parere favorevole a condizione che tra la presente costruzione e quella frontale di proprietà Schillaci - Vazzana,rimanga una strada larga non meno di metri sette".

Avverso tale decisione in data 22.4.1965 è stata presentata reclame sottoscritto dai Sig.Vazzana - Schillaci,Piazza Pat Palotto,Lo Manto Daniele e Costanza Giovanni con il quale nel fare presente che tra i due fabbricati frontali è stato previsto uno spazio di m.5 allo scopo di creare un cortile interno, si chiede la modifica della decisione espressa dalla C.E.

La C.E.esaminato il reclame nella seduta del 26.5.965 verbale n.4 ha espresso parere favorevole sul progetto senza alcuna condizione.

L'Ufficiale sanitario ha espresso sul progetto parere favorevole con riserva,in assenza di piano regolatore e a condizione che sia costruito un adeguato pozzo nero.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma del vice Sindaco G.Ciresi in data 6.7.1965, previo versamento del deposito cauzionale di £.50.000 effettuato con bolletta n.168 con nota n.72396 del 19.7.1965 la Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per i lavori in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

Licenza rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [illegible].

Licenza n.39 - Intestata PALMISANO Vincenzo -

In data 24.5.1965 ha presentato domanda di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 3° piano sul fabbricato sito in Via Spuches 16.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro della C.E., risulta presente nella seduta della C.E.e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto dall'esprimere il proprio parere sul progetto in parola.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole dalla C.E.e dall'Ufficiale sanitario in data 25.6.1965,verb.n.5.

../..

In data 6.7.1965 è stato rilasciato a firma del vice Sindaco G.Ciresi nulla osta per l'esecuzione dei lavori,previo versamento del deposito cauzionale di £.50.000 effettuato con bolletta n.166.

Con nota n.71476 del 16.7.1965 la Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Osservazioni -

1)-licenza rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [redacted]

2)-il progettista è membro della C.E.,lo stesso non si è astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

3)-il fabbricato ricade in zona soggetto a vincolo panoramico, non è stato chiesto il preventivo nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti.

Licenza n.40 - Intestata ZARCONE Giuseppe -

In data 15.4.1965 ha presentato istanza di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano e 3° piano e modifiche del piano terra e 1° piano.

Progettista Geom.Luigi Pastorello.

La C.E.nell'adunanza del 26.5.1965 verb.n.4 esprime parere favorevole.Risulta in pari data il parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in calce al progetto.

In data 9.7.1965 viene rilasciata nulla osta per la esecuzione dei lavori a firma dell'assessore Quattrocchi.

In pari data viene versato deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.159.

La Prefettura con nota n.72397 del 19.7.1965 nomina il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Con nota del 7.8.1965 diretta alla Prefettura di Palermo e per conoscenza al Sindaco del Comune la ditta comunicava: "Si fa riferimento al progetto depositato presso codesta Prefettura in data 6.7.1965 ed alla nomina del controllo sui c.a. nella persona dell'Ing.Giuseppe Cantarena di Bagheria,come dal foglio n.72397 del 19.7.1965.

All'atto della esecuzione dei lavori si è constatato che le strutture portanti,sia del terrano che della prima elevazione non permettono la sopraelevazione del 2° e 3° piano, e pertanto è necessario provvedere alla loro demolizione e alla ricostruzione ex novo.A tal fine si prega codesta Prefettura considerata l'intera ricostruzione,dello stabile in oggetto,

..//..

ed in relazione comunicare al Sig.Ing.Martorana che la sorveglianza deve intendersi per il terreno il 1°,2° e 3° piano.

A comunicazione avvenuta,sarà cura dello scrivente, interessare il Comune di Termini Imerese per la rettifica della licenza di costruzione".

Con successiva nota del 17.1/1966,diretta al Sindaco,la Ditta comunicava:" In relazione alla segnalazione fatta dalla Prefettura e per conoscenza alla S.V.con foglio del 7.8.1965,con la quale si faceva presente che occorreva ricostruire ex novo lo stabile di proprietà Zarcone Giuseppe in via Console 4.Considerato lo stato di efficienza delle strutture perimetrali del terreno e del 1° piano,quali si presentano in buona condizione di abitabilità e tali da permettere mediante opportuni lavori di rafforzamento la sopraelevazione progettata.

In virtù di quanto sopra si conferma che i lavori in corso di ultimazione sono consistiti nella sopraelevazione del 2° e 3° piano come dalla denuncia a suo tempo fatta alla S.V.e dal nulla osta n.40 del 3.7.1965 concesso alla ditta proprietaria.

Si fa presente altresì che l'originale della istanza la cui copia è pervenuta al Comune il 7.8.1965 n.7343/10,diretta alla Prefettura di Palermo,non è stata più presentata per i motivi sopradetti F.to Zarcone Giuseppe".-

Osservazioni -

Licenza rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

- Licenza n.41 - Intestata LA MENDOLA Nicola e AMATO Giovanna-

Domanda di licenza edilizia presentata il 24.5.1965 per la ricostruzione di un fabbricato in via S.Lucia 10 composto da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole dalla C.E.e dall'Ufficiale sanitario in data 25.6.1965.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma dell'Asses.Quattrocchi il 9.7.1965 previo versamento del deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.158 del 30.6.1965.Con nota n.72398 del 19.7.1965 la Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Osservazioni -

Licenza rilasciata dall'asses.Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

..//..

Licenza n.42 - Intestata CASTRONOVO Rosario -

Sequestrata dal Procuratore della Repubblica il 18 gennaio 1967.

Licenza n.43 - Intestata CASTRONOVO Rosario -

Sequestrata dal Procuratore della Repubblica il 18 gennaio 1967.

Licenza n.44 - Intestata MADONIA Lucia -

In data 5.7.1965 ha presentato domanda di licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato in Via Del Grano composto da un piano terra ed un piano elevato.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro della C.E. presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dello stesso non risulta che si sia astenuto nell'esprimere il proprio parere al momento dell'esame del progetto in parola.

Parere favorevole espresso dalla C.E.in data 25.6.1965 verbale n.5.

Parere favorevole espresso dall'Ufficiale sanitario in data 5.7.1965.

Licenza edilizia rilasciata il 16.7.1965 a firma del Sindaco Candioto previo versamento del deposito cauzionale di £.50.000 effettuato con bolletta n.173 del 7.7.1965.

In data 7.9.1965 è stata presentata alla Prefettura regolare denuncia per le opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

Il progettista è membro della C.E.,lo stesso non si è astenuto al momento del parere espresso sul progetto.

Licenza n.45 - Intestata a MORREALE Domenico -

Costruzione di un appartamento a 2° piano (lato termini) vedi licenza n.20 del 1965. (39)

(39) Cfr. pag. 1022. (N.d.r.)

Licenza n.46 - Intestata ALDERUCIO Francesco -

In data 30.5.1965 ha presentato domanda di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano e un 3° piano attico sul fabbricato prospiciente in Via V.Amedeo 95 e Via Torino.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro della C.E. presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non risulta che si sia astenuto al momento di esprimere il proprio parere sul progetto in parola.

La C.E.in data 25.6.1965 con verb.n.5 e l'Ufficiale sanitario hanno espresso parere favorevole sul;progetto.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma dell'Assessore Quattrocchi in data 10.8.1965.

Risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.164 del 5.7.1965.

Con nota n.68031 del 3.7.1965 la Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Osservazioni -

1)- il progettista è membro della C.E.,lo stesso non si è astenuto al momento del parere espresso sul progetto;

2)- licenza rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega.

Licenza n.47 - Intestata PIAZZA Agostino -

In data 10.8.1963 ha presentato domanda di licenza edilizia per la sopraelevazione di un 2° piano sul fabbricato in Via Ospedale Civico.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro della C.E. presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non risulta che si sia astenuto dall'esprimere il proprio parere al momento dell'esame del progetto in parola.

La C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto in data 12.8.1963 verb.n.6.

Il nulla osta per l'esecuzione dd lavori è stato rilasciato in data 11.8.1965 a firma del vice Sindaco Ciresi.

In data 1.12.1965 è stato presentato altro progetto che presenta come variante la sopraelevazione di un terzo piano attico,sul quale risulta espresso il parere favorevole dell'Ufficiale sanitario e della C.E.verbale n.10 del 9.12.1965.

..//..

- 108 -

Anche in questa adunanza è presente l'Ing. progettista Agostino Indovina. -

Dagli atti del fascicolo non risulta che il Sindaco abbia rilasciato nulla osta per l'esecuzione dei lavori del 3° piano attico. -

Da accertamenti disposti è risultato che il fabbricato risulta composto da un piano terra e due piani elevati. -

Licenza edilizia rilasciata in data 11/8/1965. -

Deposito cauzionale £. 50.000 versato con bolletta numero 193 del 10/8/1965. -

Non sono previste opere in cemento armato. -

O S S E R V A Z I O N I

Il progettista è membro della Commissione Edilizia, non risulta che si sia astenuto od allontanato al momento in cui è stato preso in esame il progetto in parola;

La licenza è stata rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi -

Licenza n. 48 del 1965 intestata al sig. MACALUSO Benedetto. -

Sequestrata dalla Autorità giudiziaria con decreto del Procuratore della Repubblica n. 710/66 P.M. del 18/1/1967. -

Licenza n.49 - Intestata CALDERONE Michele -

Domanda di licenza edilizia presentata il 12.7.1965 per la sopraelevazione di un 2° e 3° piano sul fabbricato in via Mangione 24.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole da parte della C.E.verb.n.6 e dell'Ufficiale sanitrario in data 15.7.1965.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma dell'Assessore Quattrocchi il 12.8.1965, in pari data risulta versato il deposito cauzionale di lire 50.000 con bolletta n.194.

Non sono previste opere in c.a.

Osservazioni -

1)-la licenza edilizia è stata rilasciata dall'assessore Quattrocchi senzapreventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.50 - Intestata SIMONE Domenica -

Domanda di licenza edilizia presentata il 24.6.965 per la ricostruzione di uno,stabile urbano in Via Galera n.22 composto da un piano terra e 3 piani elevati.Altezza del fabbricato m.13,larghezza della via m.3,50.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Sul progetto in data 15.7.1965 è stato espresso parere favorevole dalla C.E.verb.n.6 e dell'Ufficiale sanitario.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma dell'Assessore Quattrocchi il 14.8.1965.

Risulta versato deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.80 del 21.7.1965.Con nota n.80229 del 13.9.1965 la Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Osservazioni -

1)-violazione art.20 r.c.relativo all'altezza;

2)-licenza rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco;

3)-la costruzione ricade in zona soggetta a vincolo panoramico, non è stato richiesto il preventivo nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti.

..//..

Licenza n.51 - Intestata MERCURIO Francesca -

Istanza in data 17.8.1965 per la ricostruzione di una casa per civile abitazione in Via Oratorio n.10,costituito da un piano terra,2 piani elevati e un 3° piano attico.

Progettista Geom.Vincenzo Pastorello.

Progetto esaminato dalla C.E.in data 15.7.1965 verb.6 con parere favorevole.

Parere favorevole espresso nel progetto dallo Ufficiale sanitario,presente anche in sede di C.E.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.160 del 1.7.1965.

In data 17.8.1965,a firma Quattrocchi,viene rilasciata licenza edilizia.

Non esistano opere in c.a.

Lavori iniziati il 17.8.1965,ultimati il 13.11.1966.

Autorizzazione di abitabilità in corso.

O s s e r v a z i o n i -

Licenza rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.52 - Intestata LONGO Giuseppina in MARCHICA -

Domanda di licenza edilizia in data 20.4.1965 per la ricostruzione di una casa per civile abitazione in via Gangussa 9 composto da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Geom.Biagio Meglia.

Parere favorevole espresso su progetto dell'Ufficiale sanitario in data 20.4.1965.

Parere favorevole espresso dalla C.E.in data 26.5.1965 verb.n.4.

Licenza edilizia rilasciata a firma dell'Assessore Quattrocchi in data 0.8.1965.

Risulta versato deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.300 del 19.8.1965.Con nota n.93817 del 21.9.1965 la Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

1)-licenza rilasciata dall'Asses.Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco;
2)-la costruzione ricade in zona soggetta a vincolo panoramico non è stato richiesto il preventivo nulla osta alla Sovraintendenza ai Monumenti.

..//..

Licenza n.53 - Intestata ALESSI Salvatore -

Domanda di licenza edilizia, in data 12.7.1965 per la sopraelevazione di un 1° e 2° piano sulla casa sita in Via I.Denza ,.17.

Progettista Geom.Antonino Messina.

La C.E.e l'Ufficiale sanitario hanno espresso parere favorevole sul progetto in data 15.7.1965 verb.n.6.

Licenza edilizia rilasciata a firma dell'Assessore Quattrocchi il 6.9.1965, in pari data è stato versato deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.210.

Non sono previste opere in c.a.

Osservazioni -

Licenza rilasciata dall'Assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.54 - Intestata PIAZZA Palotto M.Grazia e COSTANZA Antonino -

Domanda di licenza edilizia in data 18.6.1964 per la costruzione di uno stabile urbano in cortile Tevere 4 composto da un seminterrato un piano terra e 3 piani elevati. Altezza del fabbricato m.13, larghezza del cortile m.6.

Progettista Geom.Luigi Urso.

La C.E.in data 9.7.1964 verb.n.8 ha espresso sul progetto " parere favorevole previa produzione della planimetria della zona, con la indicazione della larghezza delle vie interessate e del visto del Sanitario:".

Risulta prodotta la planimetria della zona. Non risulta che sul progetto sia stato espresso il parere dell'Ufficiale sanitario.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma dell'Assessore Quattrocchi in data 6.9.1965 con bolletta n.143 del 7.6.1965 è stato versato il deposito cauzionale di £.50.000.

La Prefettura con nota n.60210 del 14.6.1965 ha provveduto alla nomina del tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Osservazioni -

1)-violazione art.20 r.c.rlativo all'altezza;
2)-sul progetto non è stato espresso il parere dell'ufficiale sanitario;
3)-la licenza è stata rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

..//..

- 912 -

Licenza n.55 - Intestata CUSUMANO Rocco e CALDERONE Anna -

Domanda di licenza edilizia in data 24.5.1965 per la ricostruzione di una casa per civile abitazione in Via Cervo 27 - 29 composta da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole dall'Ufficiale sanitario e dalla C.E.in data 25.6.1965 Verb.5.

Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma del Vice Sindaco Ciresi il 7.9.1965.

Con bolletta n.207 del 4.9.1965 risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000.La Prefettura con nota 91262 del 16.9.1965 ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.-

O s s e r v a z i o n i -

Licenza rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [redacted].

Licenza n.57 - Intestata ANFOSSO Girolamo -

Domanda di licenza edilizia in data 1.9.1964 per la sopraelevazione di un 1° piano nella casa prospiciente in Via Spalandeo e Via Cassino.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole dell'Ufficiale sanitario e dalla C.E.in data 17.9.1964 verb.n.9.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma del Vice Sindaco Ciresi in data 12.10.1965,con bolletta n.226 del 1.10.1965 è stato versato deposito cauzionale di £.50.000.

Non sono previste opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

Licenza rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [redacted].

../../..

Licenza n.56 Aglieri Rinella Giuseppe.

Con istanza del 20/7/1965 la ditta Aglieri Rinella Giuseppe ha chiesto al Comune nulla-osta per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione in Via Bovuto part.356/bP 15 composto da un piano terreno e 2 piani elevati per complessivi 21 vani di cui 12 stanze e 9 accessori. Altezza ml.11. L'istanza risulta firmata dal progettista Ing. Piazza e da Rinella Giuseppe proprietario esecutore dei lavori.

L'Ufficio Tecnico in data 30/9/65 relazionava al Sindaco sul progetto in questione, facendo rilevare che "il Prof. Ziino, progettista del P.R.G. di Termini Imerese aveva in studio il progetto stralcio della zona di ampliamento della città - lato Ovest - che comprende le zone del Mazzarino Bovuto e Mazzini" e che con le costruzioni che sarebbero sorte in pregio alla Via Bovuto, senza alcuna Via traversa, sarebbe stato precluso qualsiasi accesso fotabile per i lotti posteriori, compresi tra le vie Bovuto e Mazzarino e che si sarebbe venuto a creare un tradotto stradale longitudinale, senza traverse laterali.

L'Ufficio segnalava quindi il pericolo cui ci sarebbe andati incontro da concedere licenze di costruzione in tutta la zona di espansione della città, senza un P.R.-

Premesso quanto sopra, l'ufficio proponeva la sospensione dell'esame del progetto, in attesa che il Prof. Ziino presentasse lo stralcio del P.R. dell'intera zona, onde "evitare l'irreparabile e salvare l'urbanistica dei quartieri a sorgere".

La relazione dell'Ufficio Tecnico è firmata dall'Ing. Sansone.

La C.E. con verbale n.8 del 30/9/65 ha espresso parere favorevole a condizione che il progetto fosse arretrato di almeno tre metri rispetto al limite stradale e, qualora tale arretramento non fosse realizzabile con il progetto presentato, la ditta provvedesse a presentare una variante con l'arretramento prescritto.

L'autorizzazione è stata firmata dall'Assessore Quattrocchi.

Risulta che in data 9/10/1965 l'interessato ha depositato il progetto presso la Prefettura di Palermo per la denuncia dei lavori.

La Prefettura in data 8/11/65 ha fatto pervenire la nomina del tecnico vigilatore.

In data 12/10/65 il Sindaco Candioto ha rilasciato il nulla-osta per l'esecuzione dei lavori edili.

Il proprietario ha dichiarato l'inizio dei lavori in data 12/10/65.

Risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000 in data 11/10/65 - bolletta n.239.

In data 3/11/1965 l'Ing. Piazza comunicava al Comune, alla Prefettura e all'ordine degli Ingegneri che rinunziava alla direzione dei lavori del fabbricato in argomento.

La Ditta Aglieri Rinella Giuseppe in data 8/11/65, a seguito della rinunzia dell'Ing. Piazza, faceva pervenire al Comune altra domanda con allegato un progetto di variante a quello originario, a firma dell'Ing. Giacalone progettista e direttore dei lavori.

La C.E. con verbale n.1 del 18/1/1966 approvava la variante e il Sindaco Candioto la inseriva al punto 13 del nulla-osta rilasciato in data 12 ottobre 1965.-

Licenza n.58 - Intestata CAMPAGNA Antonina-

Istanza per rilascio licenza edilizia presentata il 6.9.1965 per la costruzione di una casa per civile abitazione in Via Amato 4 composta da un piano terra ed un piano elevato.

Progettista Geom.Biagio Neglia.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario espresso in data 4.9.1965.

Parere favorevole della C.E.in data 24.9.1965 verb. n.7 a condizione che all'altezza della copertura del 1° piano (calpestio della terrazza) il solaio non aggetti rispetto al muro di prospetto sulla via Amato.

Licenza edilizia rilasciata a firma del Vice Sindaco Ciresi il 12.10.1965 con la condizione espressa dalla C.E. con bolletta n.326 del 1.10.1965 risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000.

Non sono previste opere in c.a..

O s s e r v a z i o n i -

Licenza rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi [redacted]

Licenza n.59 - Intestata LANZAROTTA Provvidenza -

Istanza per rilascio licenza edilizia presentata il 12.7.1965 per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione in Via Della Pace 1 composto da un piano terra e 3 piani elevati.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Parere favorevole espresso sul progetto dall'Ufficiale sanitario e della C.E.in data 15.7.1965 verb.n.6.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma del Sindaco Candioto in data 12.10.1965 con bolletta n.212 è stato versato il deposito cauzionale di £.50.000.

La Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.con nota n.91261 del 17.9.1965.

O s s e r v a z i o n i -

Nulla da rilevare.

..//..

Licenza n.60 - Intestata SPERANDEO Santa -

Istanza di licenza edilizia presentata il 26.9.1965 per la costruzione di un edificio per civile abitazione composto da un seminterrato,un piano terra e 3 piani elevati in Via Vicinale Rocca Rossa.

Progettista Geom.Luigi Urso.

Sul progetto la C.E.nella seduta del 17.9.1964 verbale n.9 ha espresso il seguente parere:"favorevole sia per la lottazione che per le quattro costruzioni a condizione,però, che,mancando la zona di fognatura,i fabbricati vengano muniti di adeguati pozzi neri.

L'Ufficiale sanitario,assente in sede di C.E.,ha espresso sul progetto il seguente parere:"favorevole a condizione che sia costruito,per lo smaltamento dei rifiuti bianchi e neri liquidi,un impianto di raccolta e depurazione".

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato dal Sindaco Candioto in data 14.10.1965 alla seguente condizione: " che sia lasciata una strada laterale di almeno cinque metri, che il fabbricato si arretri dal ciglio della Vicinale Rocca Rossa di almeno due metri e che il fabbricato sia munito di pozzo nero".

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.233 del 7.10.1965.

Con nota n.104391 del 8.11.1965 la Prefettura ha provveduto alla nomina del tecnico vigilatore.

In data 15.1.1966 viene presentata altro progetto di variante sul quale la C.E.esprime nella seduta del 25.1.1966 verbale n.2,parere favorevole.

In data 21.4.1966 al nulla osta rilasciato in data 14.10.1965 viene aggiunta sottoscritta dal Sindaco Candioto la seguente postilla:"con verbale n.2 del 25.1.1966 è stato approvato il progetto di variante.Lo stabile sarà composto di un seminterrato,un piano rialzato,tre piani elevati e un piano attico".

O s s e r v a z i o n i -

Il deposito cauzionale non corrisponde alla misura professata dall'Amministrazione che è di £.100.000 per la costruzione di nuovi edifici con sopraelevazione oltre il 3° piano,invero con l'approvazione del progetto di variante la cauzione precedentemente versata andava integrata.

../..

- 816 -

Licenza n.61 - Intestata NASCA Giovanni e CANCILLA Ignazio-

Domanda di licenza edilizia presentata il 10.7.1965 per la costruzione di uno stabile urbano in via Taranto n.31 composto da un piano terra e 2 piani elevati e un piano attico.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Sul progetto in data molto antecedente alla presentazione dell'istanza 10.5.1962 verbale n.5,risulta il seguente parere" favorevole a condizione che l'arretramento del progetto corrispondente al piano attico,non sia inferiore a ml. 2,00 dalla Via Taranto,che venga abolito completamente lo sporto della terrazza prospociente sulla Via Taranto e che lo sporto massimo dei balconi a primo e secondo piano non superà i ml.0;80".

Non risulta che l'Ufficiale sanitario abbia espresso il proprio parere sul progetto,lo stesso non risulta presente in sede di C.E.

Agli atti del fascicolo si riscontra altro progetto con variante al piano terra,sul medesimo è stato espresso parere favorevole dalla C.E.in data 15.7.1965 verbale n.6,il parere dell'ufficiale sanitario,è stato espresso in sede di C.E.-

In data 14.10.1965 è stata rilasciata licenza edilizia a firma dell'Assessore Quattrocchi con le condizioni espresse dalla C.E.nell'adunanza del 10.5.1962 verbale n.5.

Con bolletta n.223 e 232 del 22.9.1965 e 6.10.1965 è stato versato deposito cauzionale di £.50.000.

La Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.con nota n.102377 del 6.11.1965.

Osservazioni -

Licenza rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.62 - Intestata ROMANO Ignazia -

In data 12.7.1965 ha presentato istanza di licenza edilizia per la costruzione di,un fabbricato per civile abitazione in via Delle Mandre 3,composto da un piano terra e due piani elevati.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Sul progetto risulta espresso dall'Ufficiale sanitario e dalla C.E. verbale n.6 del 15.7.1965 parere favorevole.

..//..

- 214 -

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma dell'assessore Quattrocchi in data 14.10.1965 con bolletta n.219 del 14.9.1965 è stato versato deposito cauzionale di £.50.000.

La Prefettura ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.con nota n.91260 del 16.9.1965.

Osservazioni -

Licenza rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.63 - Intestata BATTAGLIA Ignazio -

Istanza di licenza edilizia presentata il 6.9.1965 per la costruzione di un edificio per civile abitazione in via Chiasso del Torno composto da un piano terra e un piano elevato.

Progettista Geom.Biagio Meglia.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in data 4.9.1965.

Parere favorevole della C.E.in data 21.9.1965 verbale n.7.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori in data 20.10 1965 a firma del Sindaco Candioto.

Deposito cauzionale di £.50.000 versato con bolletta n.248 del 18.10.1965.

In data 19.10.1965 è stata presentata alla Prefettura regolare denuncia per le opere in c.a.

-215-

64) - AGLIERI RINELLA GIUSEPPE. -

Con istanza del 18/6/1965 la Ditta Aglieri Rinella Giuseppe ha chiesto la licenza per la costruzione di un edificio di civile abitazione da sorgere in Via Bevuto, (part. catastale n. 354 e 552, fg. 15) alto m. 17,60 e composto di: 1 piano terra di due stanze; 4 piani di 21 vani ciascuno per complessivi 86 vani, di cui 50 stanze e 36 accessori. - Superficie coperta mq. 370. -

In data 3 agosto 1965 l'Ufficiale sanitario ha espresso parere favorevole a condizione che il fabbricato fosse arretrato rispetto alla Via Bevuto, sulla quale è prospiciente, al di là dei tre metri previsti ed in rapporto alla distanza del fabbricato ESCAL, fronteggiante, e a condizione che i liquami (bianchi e neri) del fabbricato fossero immessi nella vicina fognatura di scarico proveniente dalla case popolari di via Mazzarino oppure, in fossa chiarificatrice, sito nel terreno circostante appartenente allo stesso proprietario. -

La Commissione Edilizia con verbale n. 8 in data 30/9/1965 esprimeva parere favorevole a condizione che il progetto fosse arretrato, rispetto al limite stradale, di almeno tre metri. - Qualora tale arretramento non fosse stato possibile con il progetto presentato, si faceva obbligo alla Ditta di presentare una variante con l'arretramento prescritto. -

L'autorizzazione sul progetto è stata data, per il Sindaco, dall'assessore Quattrocchi. -

La Ditta in data 19/10/1965 ha presetanto alla Prefettura di Palermo regolare denunzia per le opere in cemento armato. -

In data 20/10/1965 è stato effettuato il deposito cauzionale di £. 50.000 con bolletta n. 249/65. -

In data 21 ottobre 1965 il Sindaco Candioto ha rilasciato il nulla osta per l'esecuzione dei lavori, inserendo al punto 13 della licenza le condizioni stabilite dalla Commissione Edilizia e dall'Ufficiale Sanitario. -

In data 21 ottobre 1965 il Sig. Aglieri Rinella Giuseppe ha dichiarato di avere iniziato i lavori. -

In data 11/1/1966 la ditta stessa presentava con nuova domanda un progetto di variante al progetto originario, così composto: 1 scantinato; un piano terra con 11 vani di cui sette stanze e quattro accessori; 1°, 2°, 3° e 4° piano di 12 vani ciascuno di cui 8 stanze e 4 accessori, per complessivi 59 vani di cui 39 stanze per una superficie coperta di 230 mq. -

Il progetto e la domanda risultano firmati dall'ing. Giacalone e dal proprietario Aglieri Rinella Giuseppe. -

L'Ufficiale Sanitario in data 25/1/1966 ha espresso il suo parere favorevole a condizione che per lo smaltimento dei liquami fosse costruito un impianto di raccolta e di depurazione. -

La Commissione Edilizia in data 25/1/1966 con verbale n.2 esprimeva parere favorevole. -

L'autorizzazione sul progetto è stata firmata dall'assessore Quattrocchi. -

Non risulta concesso il nulla osta da parte del Sindaco per la vidimazione del progetto di variante. -

Licenza n.65 - Intestata CALDERONE Agostino -

Domanda di licenza edilizia in data 24.6.1965 per la sopraelevazione di un 2° piano sull'edificio sito in Via Pecoraro 6.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Parere favorevole espresso dall'Ufficiale sanitario e dalla C.E.in data 15.7.1965 verb.n.6.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciati dal Sindaco Candioto il 23.10.1965 in pari data sono stati iniziati i lavori.

Con bolletta n.244 del 13.10.1965 è stato versato il deposito cauzionale di £.50.000.

In data 15.10.1965 è stata presentata alla Prefettura regolare denuncia per le opere in c.a.

Osservazioni -

Nulla da rilevare

Licenza n.66 - Int stata NAGNI Vincenzo -

Domanda di licenza edilizia presentata il 20.10965 per la sopraelevazione di un 3° piano sul fabbricato sito in via Della Pace n.3.

Progettista Geom.Biagio Neglia.

Parere favorevole espresso dall'Ufficiale sanitrario in sede di C.E.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma dell'Assessore Quattrocchi il 26.10.1965.

Con bolletta n.230 del 6.10.1965 è stato versato il deposito cauzionale di £.20.000

In data 19.10.1965 risulta presentata alla Prefettura regolare denuncia per le opere in c.a.

Osservazioni -

1)-licenza rilasciata dall'Assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco;
2)-deposito cauzionale non rispondente alla misura stabilità dall'Amministrazione che per il caso in ispecie è previsto il versamento di £.50.000

..//..

Licenza n.67 - Intestata MORECI Vincenzo -

Domanda di licenza edilizia presentata il 25.9.965 per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione prospeciente in Via Coppola, via Mangione e Via Rivalore composto da un piano terra e 2 piani elevati.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in data 15.9.1965 e dalla C.E.in data 30.9.1965 verb.n.8.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma dell'Assessore Quattrocchi il 27.10.1965 in pari data risultano iniziati i lavori.

Con bolletta n.250 del 25.10.1965 è stato versato il deposito cauzionale di £.50.000.

La Prefettura con nota n.110560 del 3.12.1965 ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Osservazioni -

Licenza rilasciata dall'assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.68 - Intestata AZZARELLO Pasquale -

In data 12.7.1965 ha presentato domanda di licenza edilizia per la ricostruzione di una casa per civile abitazione in Via Del Genio n.1 composto da un piano terra e 2 piani elevati.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole dalla C.E.in data 15.7.1965 verb.n.6.

Il parere dell'Ufficiale sanitario risulta espresso in sede di C.E.

Nulla osta per l'esecuzione dei lavori rilasciato a firma del Sindaco Candioto il 29.11.1965, previo versamento del deposito cauzionale di £.50.000 in data 13.11.1965 boll.n.256.

Con nota n.119943 del 1.3.1965 la Prefettura ha nominato il Tecnico vigilatore per le opere in C.A.-

In data 24.2.1966 è stato presentato altro progetto che prevede come variante la sopraelevazione di un 3° e 4° piano attico. Altezza dell'edificio m.16 larghezza della via m.4.

Sul progetto è stato espresso parere favorevole dello Ufficiale sanitario e dalla C.E.in data 17.5.1966.

.../...

L'Ufficio Tecnico comunale in data 24.2.1966 aveva espresso sul progetto il seguente parere "favorevole a condizione che il davanzale al piano terreno sia collocato sul filo della fabbrica senza alcuna aporto".

Per l'esecuzione dell'opera in parola non è stata rilasciata altro nulla osta ma al presente risulta aggiunto: Il progetto di variante approvato dalla C.E.il 17.5.1966 verb. n.4 con il seguente parere :favorevole.-

Osservazioni -

1)- violazione dell'art.20 del r.c.relativo all'altezza;

2)- il deposito cauzionale non corrisponde alla misura prefissata dall'Amministrazione in £.100.000 per le costruzioni con elevazione altre il 3° piano,invero con l'approvazione del progetto di variante la cauzione di £.50.000 precedentemente versata andava integrata.

Licenza n.69 - Intestata BATTAGLIA Rosario -

Costruzione di un edificio per civile abitazione in Via Stesicoro - angolo Piazza S.Carlo.

In data 5.12.1963 la ditta Rosario Battaglia ha avanzato istanza al Sindaco di Termini Imerese per ottenere l'autorizzazione a costruire uno stabile di civile abitazione delimitato tra le vie Piazza S.Carlo,Via Stesicoro - Via Gregorio Maddalena e Via Baldassare Romano.

L'istanza risulta firmata dal proprietario Battaglia Rosario,dal progettista e direttore dei lavori Ing.Luigi Virga e non porta la firma dell'esecutore dei lavori.

Nell'istanza medesima non risulta la descrizione particolareggiata delle misure relative alle vie sulle quali dovrà sorgere l'edificio non si rinviene il progetto originario allegato alla istanza suddetta,risulta però approvato dalla C.E. con verbale n.11 del 20.12.1963.

Detto progetto non è stato realizzato.

Successivamente ed in data 3.12.1965 la ditta Battaglia Rosario ha inoltrato istanza al Sindaco del Comune per ottenere la licenza di costruzione di un fabbricato per civile abitazione in questa Via Stesicoro - angolo di Piazza S.Carlo,composto di n.1 scantinato - n.1 piano terra - e n.9 piani ed un attico. - per un totale di n.207 vani - n.93 stanze per una superficie coperta di m.290,25.-

../...

Detta istanza risulta firmata dal progettista e Direttore dei lavori Ing.Climenti e dal proprietario ed esecutore dei lavori Sig.Battaglia Rosario.

L'edificio sorge tra la Piazza S.Carlo - larga m.30,00 circa - via Stesicoro larga in media m.12,90 - Via Baldassare Romano larga m.3,40 e per uno spigolo in Via Gregorio Ugdulena angolo Via Errante della larghezza di m.6,62.

In questa nuova istanza è allegato un progetto a firma dell'Ing.Luigi Virga che sembra essere quello originario che avrebbe dovuto essere allegato alla precedente istanza.In esso si legge con un appunto a matita firmato dall'Ing.Climenti il 10.11.1965.Si legge ancora,su un foglio dattiloscritto apposto sul progetto stesso la decisione della Commissione Edile adottata con verbale n.11 del 20.12.1963 presieduta dal Dr?Francesco Condoto ed inoltre il parere n.6 dell'Ufficiale sanitario in data 30.12.1965 così espresso:"Esaminato il progetto,nulla da rilevare sui requisiti igienico sanitario inerenti il fabbricato in se stesso.In rapporto ai fabbricati circostanti ed in riferimento all'art.220 del T.U.legge sanitario 27.7.1934,n.1265, si rileva quanto segue:La Piazza S.Carlo e due delle vie sulle quali il fabbricato è prospiciente (cioè la Via Stesicoro,nel suo tratto convergente con la Via Diaz e la Via Gregorio Ugdulena,al suo inizio,convergente con l'inizio della Via Errante sono abbastanza larghe,e pertanto,non potendo i fabbricati,ivi prospiscienti subire inconvenienti igienici per l'altezza del fabbricato,si esprime parere favorevole.In rapporto invece nella Via Baldassare Romano(larga con la Via Stesicoro m.3,80 non può che esprimersi parere contrario.

Detto progetto è stato sottoposto all'esame della C.E. in data 4.12.1965 verb.n.9,la quale si è espressa nel seguente modo " Progetto Battaglia Rosario - Riesame del progetto già approvato - "La Commissione conferma il parere favorevole per la concessione della licenza di costruzione ad eccezione del parere espresso dal Sanitario".Il parere del sanitario quello sopra riguardante e riprodotto nello stesso verbale.

Inoltre è stato presentato un progetto di variante con una relazione descritta delle modifiche che si intendono apportare al progetto originario,a firma dell'Ing.Climenti([redacted]).

Il progetto di variante è stato esaminato dalla Commissione Edile in data 9.12.1965 verbale n.10,con il seguente parere:"Progetto Battaglia Rosario - Piazza S.Carlo - Via Stesicoro Con riferimento al progetto Battaglia Rosario,in piazza S.Carlo, esaminato favorevolmente nella seduta della Commissione del 4.12.1965 (verb.n.9) la Commissione prese in esame le progettazioni di variante:l'una riferentesi al pozzo di luce interno, l'altra al movimento del prospetto in via Stesicoro con la creazione di terrazzini a partire dal primo piano ed infine l'aggiunta del piano attico arretrato rispetto ai tre prospetti.

../..

Esprime in proposito il seguente parere:In considerazione che trattasi dello stesso progetto la Commissione approva la variante,con l'avvertenza di rientrare con la nuova costruzione nel perimetro del vecchio fabbricato.

In data 7.12.1965 la ditta Battaglia Rosario ha depositato presso la Prefettura di Palermo regolare denuncia per le opere in c.a.

Il Sindaco in data 30.12.1965 rilasciava il nulla osta per la esecuzione dei lavori([redacted]) con le seguenti condizioni:"Al n.13 che siano aboliti in tutti i piani i balconi sporgenti nella via Baldassare Romano.

Al n.14 - che siano aboliti i balconi del piano ammezzato nei tre prospetti al punto n.15 - realizzare l'impianto di scarico e raccolta [illegible]condizie".

Risulta versato il deposito cauzionale di £.100.000 con bolletta n.268 del 13.12.1965,nei disegni non risulta apposto il visto del Comando dei Vigili del Fuoco di Palermo.

I lavori del costruendo palazzo sono iniziati in data 30.12.1965 come la dichiarazione a firma del Sig.Rosario Battaglia.

E' da rilevare che la Prefettura di Palermo non aveva proceduto ancora alla data dell'inizio dei lavori alla nomina del Tecnico vigilatore.-

A tal proposito la Prefettura di Palermo in data 18.1.1966 restituiva al Comune il progetto chiedendo chiarimenti in ordine al parere contrario espresso dall'Ufficiale sanitario per quanto riguarda la situazione che verrà a determinarsi nella Via E.Romano - detto parere è stato espresso dal Sanitario in data 30.11.1965,data successiva a quello espresso dalla C.I.E.con verbale n.11 del 20.12.1963.

Il Sindaco con nota n.663 del 29.1.1966,([redacted]) chiariva i motivi per i quali la Commissione edilizia era stata nuovamente investita dell'esame del progetto,avendo lo interesse ,alla distanza di due anni,richiesto il nulla osta per la realizzazione del progetto medesimo.

La Commissione confermava la decisione presa nella seduta del 20.12.1963 verb.n.11,ed il Sindaco invitava l'Ufficiale sanitario ad esprimere il parere dal punto di vista igienico sanitario(parere contrario espresso il 30.11.1965).

Concludeva il Sindaco che trattandosi di una costruzione prospettante su due strade ed una piazza di notevole ampiezza e su una di minore larghezza l'amministrazione avvalendosi delle norme regolamentari vigenti,ha dato il suo nulla osta per la realizzazione della costruzione.

../..

Con successiva nota n.16394 del 21.2.1966 la Prefettura di Palermo nel restituire il progetto invitava l'Amm.ne a sottoporre lo stesso nuovamente alla C.I.E.per quanto concerne la situazione che si veniva a creare in Via B.Romano, per cui l'Ufficiale sanitario aveva espresso il suo parere contrario in data 30.11.1965,successivamente alla data di approvazione del medesimo progetto dalla procitata Comm.ne Edilizia.

Il Sindaco in risposta alla suddetta nota della Prefettura dopo avere sottoposto nuovamente il progetto alla Commissione Edile in data 17.5.1966 verb.n.4 " punto n.1 Palazzo Rosario Battaglia - Piazza S.Carlo.

Con riferimento alla nota 663 del 21.2.1966 della Prefettura di Palermo.La Commissione riconferma il parere favorevole a suo tempo espresso in considerazione che il fabbricato erigendo prospetto nella sua maggior parte su strade e piazze di notevole larghezza,tranne che su Via Baldassare Romano",restituiva il progetto concludendo che la C.I.E.si era espresso nei modi su esposti.

A seguito di ciò la Prefettura di Palermo con nota n.14843/54535 del 13.6.1966 nominava il tecnico vigilatore nella persona dell'Ing.Spadaro Rosario,per la vigilanza della costruzione del fabbricato da sorgere in Piazza S.Carlo di [illegible] Interesse,composta di n.1 piano terra e n.9 sopraelevazioni.

La ditta Battaglia in data 23.11.1966 ha fatto pervenire al Comune un progetto di variante con allegata domanda,dalla quale si rileva che il progetto medesimo è stato esaminato e vistato dal Comando Vigili del Fuoco.

Il [illegible] progetto progetto di variante [illegible]., alla data del 9.1.1967, non [illegible] esaminato [illegible] C.E.

LICENZE RILASCIATE DAL CO UNE NELL'ANNO 1966

Licenza n.1 - Intestata MACALUSO Liborio -

Fabbricato in Via Mazzarino - Bovato -

Domanda dell'11.8.1965 per la costruzione di una casa urbana composta dal pianoterra e due piani elevati per complessive 12 stanze più 18 accessori.

Progettista Ing.Pietro Cangialosi.

Risulta pagata la cauzione di £.50.000.

Il progetto è stato vistato favorevolmente dall'Ufficiale sanitario a condizione che i liquami siano immessi in pozzi chiarificatori,in data 6.8.1965.

Parere favorevole espresso dalla Commissione Edile in data 24.9.1965,verb.n.7.

La Prefettura di Palermo con nota 27.1.1966 nominava il tecnico vigilatore.

In data 2.1.1966 rilasciato per il Sindaco nulla osta a firma illeggibile.

I lavori hanno avuto inizio in pari data.

O s s e r v a z i o n i -

Licenza edilizia rilasciata da persona diversa del Sindaco senza preventivo atto di delega.

Licenza n.2 - Intestata AGLIERI RINELLA Giuseppe

Con istanza del 15.3.1965 ha presentato per la costruzione di,uno stabile di civile abitazione,da sorgere in Via Vega particella catastale n.493 F.15,composto da 2 scantinati con 2 stanze,un pianoterra di 5 vani di cui 3 stanze e 2 accessori,1° 2° e 3° piano di 5 vani ciascuno di cui 3 stanze e 2 accessori,per un totale di vani 2? e stanze 14.

Superficie mq.91 volume ml.1.670.

L'istanza ed il progetto sono formati dal Geom.Urso direttore dei lavori e progettista,dal proprietario Aglieri Rinella e dal costruttore Rappa.Con successiva istanza del 18.10.1965 l'interessato comunicava al Sindaco che essendosi ritenute necessarie opere in c.a.nominava progettista e direttore dei lavori l'Ing.Mario Giacalone.

La C.E? nella sedura del 17.3.1965 con verb.n.2 esprime parere favorevole alla stessa a condizione espresse dalla medesima sul 1° progetto approvato il 17.9.1964 verb.n.9 e

..//..

cioè a condizione che, mancando la rete di fogna il fabbricato sia munito di un adeguato pozzo nero.

L'autorizzazione al progetto è stata firmata per il Sindaco dall'Assessore Saccaro.

Non risulta che il Sindaco abbia espresso alcun parere sul progetto.

Il Sindaco o per esso l'Ass.Rinella Vincenzo in data 11.1.1966 ha rilasciato il nulla osta per i lavori edili, inserendo al punto 13 la condizione che il fabbricato sia fornito da un pozzo nero per lo scarico delle acque idriche.

Il proprietario nella qualità di mastro muratore ha dichiarato che i lavori hanno avuto inizio l'11.1.1966.

Risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000 in data 11.1.1966 con bolletta n.280.

Osservazioni -

Da rilevare - licenza edilizia rilasciata dall'asses. comunale Rinella Vincenzo senza preventivo atto di delega.

Licenza n.3 - Intestata ANZELMO LO PRESTI Giuseppe -

Corso Umberto e Margherita.

Domanda in data 14.5.1965 per la costruzione della sopraelevazione del 2° piano.

Progettista Ing.Agostino Indovina membro C.E.è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non risulta che si sia astenuto dall'esprimere il proprio parere sull'opera in parola.

Deposito cauzionale di £.10.000 in data 23.5.65.

L'Ufficiale sanitario ha espresso parere favorevole in data 25.5.65.

Con la stessa data la C.E.esprimeva parere favorevole verb.n.4.

In data 23.11.1965 è stata presentata denuncia alla Prefettura per i lavori in dem.Non risulta essere pervenuta lettera della Prefettura per la nomina del tecnico vigilatore.

Licenza rilasciata in data 11.1.1965 a firma dello Assessore Saccaro.

..//..

Osservazioni -

1)- La licenza edilizia è stata rilasciata dall'assessore comunale Saccaro senza preventivo atto di delega;

2)- il progettista dell'opera è membro della C.E.

3)- cauzione £.10.000 anzicchè £.50.000 come da tabella a firma del Sindaco del 6.3.1964.

Licenza n.4 - Intestata AMOROSO Santa - Via Roma

Domanda in data 23.11.65.Sopraelevazione del 2° e 3° piano.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Deposito di £.50.000 in data 11.1.66.

Parere favorevole espresso dall'Ufficiale sanitario in data 17.5.1966.

Approvazione dalla C.E.in data 17.5.1966.

Non si prevedano opere in c.a.

Licenza di costruzione rilasciata in data 14.1.966 a firma dell'Assessore Saccaro.

Inizio lavori in data 14.1.1966.

Osservazioni -

La licenza edilizia è stata rilasciata dall'Assessore comunale Saccaro senza preventivo atto di delega.

Licenza n.5 - Intestata CALCAGNO Agostino - Via Dell'Orto-

In un primo tempo è stata presentata istanza per la costruzione di,un pianoterra e 3 piani elevati.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Nel progetto risulta espresso il parere favorevole della C.E.e dell'Ufficiale sanitario.

Successivamente in data 16.5.1966 è stato presentato ulteriore progetto che porta come variante la costruzione del 4° piano vani complessive n.19 altezza dell'edificio m.16,30.

In detto progetto risulta espresso;parere favorevole della C.E.verb.n.4 e dell'Ufficiale sanitario in data 17.5. 66.Licenza di costruzione rilasciata a firma dell'Assessore Saccaro in data 18.1.1966 ed in pari data sono stati iniziati i lavori tutt'ora in corso.

Risulta versato la cauzione di £.50.000 con bolletta n.275 del 4.1.66.La Prefettura ha provveduto alla nomina del tecnico per la vigilanza sui lavori con nota n.2123 del 28.1.66.

..//..

Osservazioni -

La licenza edilizia è stata rilasciata dall'Assessore comunale Saccaro senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.6 - Intestata CROCE PECORARO - Via Roma

Costruzione di uno stabile urbano con un pianoterra e 4 piani elevati.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere relativo all'opera in parola.

Cauzione di £.50.000 in data 28.1.1966.

Parere favorevole Ufficiale sanitario in data 7.12.62.

Parere favorevole Commissione Edilizia in data 4.2.63.

La Prefettura di Palermo in data 25.9.65 ha nominato il Tecnico vigilatore.

Licenza di costruzione rilasciata in data 28.1.66.

I lavori sono stati iniziati in data 28.1.1966.

Dal fascicolo risulta che anteriormente al rilascio della licenza di costruzione,il Sindaco aveva diffidato l'interessato con lettera 3 settembre 65 a perfezionare la pratica iniziata sin dal 1962 e quindi a sospendere i lavori ed ottemperare agli obblighi di legge entro 5 giorni.

Risulta altresì che in data 15.9.1965 l'interessato ha presentato la denuncia per le opere in c.a.presso la Prefettura di Palermo,dando così inizio alla pratica.

Osservazioni -

1)- Il progettista dell'opera è membro della C.E.

2)- la licenza di costruzione è stata rilasciata dall'assessore comunale Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

../../..

Licenza n.7 - Intestata DI ROSA Abcelo -

Con istanza del 29.11.1963 chiedeva al Sindaco licenza per la costruzione di uno stabile di civile abitazione in via Bias e composto dal piano terra e due elevazioni.

Progettista Geom. Antonino Messina.

Dal progetto approvato in data 14.11.1963 si rileva che dal piano primo in su era prevista la costruzione di una sporgenza di circa 25 centimetri.

La C.E.esprimeva parere favorevole in data 14.11.1963 l'Assessore Di Naso rilasciava la licenza in data 2.12.1963.

Durante la esecuzione dei lavori relativi alla elevazione del 1 piano,il Prof.Nicolò Arena,con esposto in data 14.2.64 informava il Sindaco che si stava perpetrando un danno nei confronti dell'edificio limitrofo,di sua proprietà,in quanto il corpo sporgente avrebbe impedito la visuale di una sua finestra posta a confine del costruendo fabbricato.

Dal fascicolo non risulta che l'Amministrazione abbia controdedotto allo esposto sudetto.

Risultà però che l'Ufficiale sanitario in riscontro a lettera del Medico provinciale con una nota diretta al Sindaco ed al Medico provinciale stesso faceva rilevare la fondatezza dal punto di vista igienico sanitario della tesi sostenuta dal Prof.Arena.

Con nota del 15.1.1965 l'Amministrazione comunale,perchè la ditta non si era preoccupata di segnalare la ultimazione dei lavori,invitava la stessa a definire la pratica,presentando la documentazione di rito.

La Ditta in data 31.1.1965 dichiarava di avere ultimati i lavori limitatamente al 1 piano e quindi la lettera del 15.1.1965 era da considerarsi evasa.

In data 29.4.1965 ottenevà il certificato di abitabilità del Sindaco per il 1° piano sulla scorta dei prescritti pareri.

Con una successiva istanza datata 23.12.1965 la ditta suddetta chiedeva licenza per la costruzione del 2° e 3° piano.

L'Amministrazione,sottoponeva all'esame della C.E.la nuova pratica e in data 9.12.1965 esprimeva parere favorevole mentre l'Ufficiale sanitario esprimeva parere favorevole a condizione che i muri perimetrali del fabbricato non fossero sporgenti rispetto alle facciate dei fabbricati limitrofi,per il danno,sia pure minimo,che tutto il corpo sporgente dei muri potessero arrecare agli stessi fabbricati.

In data 1.2.1966 veniva ~~rilasciata~~ rilasciata licenza edilizia a firma dell'Assessore Quattrocchi.

.//..

Per quanto 2° progetto non risulta nel fascicolo alcun esposto dell'interessato Prof.Arena,m,esiste,una lettera della Associazione Turistica,a firma del Cav.Vito Salvo,con la quale si richiama l'attenzione dell'Amministrazione,perchè voglia tenere presente che a suo tempo non era stata fatta ordinanza di demolizione.

Allegato al fascicolo si trova una relazione del Sindaco diretta alla Squadra di Polizia Giudiziaria presso la Procura della Repubblica in ordine ai fatti sopra emarginati.

Osservazioni -

La licenza edilizia è stata rilasciata dall'Assessore comunale Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

Licenza n.8 - Intestata LA MANTIA Antonino - Via Mazzarino -

Istanza presentata in data 22.1.1966 per la costruzione di un secondo piano elevato approvato dalla C.E.il 25.1.66.

Visto del Medico sanitario,favorevole,in data 26.1.66 n.35.Progettista Ing.Agostino Indovina,è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento del parere sull'opera in parola.

Richiesta di ulteriore sopraelevazione 3° piano presentata in data 15.3.1966.

Parere favorevole espresso dalla C.E.in data 17.5.1966 e del Medico Sanitario di pari data n.62.

Licenza di costruzione rilasciata in data 10.2.1966 a firma dell'Asses.Quattrocchi relativamente alla 1ª istanza (sopraelevazione del 2° piano).La seconda istanza è stata inclusa nella precedente licenza al punto 13 sotto la denominazione "variante al progetto approvato dalla C.E.il 17.5.1966 verb.4(siglia del Sindaco e bollo del Comune).

L'impresa in data 10.2.1966 ha comunicato di avere iniziato i lavori per n.6 vani al secondo piano ed in data 17.5.66 di avere iniziati i lavori della seconda elevazione.

La Prefettura in data 14.2.66 con nota 13414 ha fatto pervenire al Comune ed alla impresa comunicazione di avere nominato il tecnico.

Risulta versato il deposito cauzionale nella misura di £.50.000 in data 2.2.66 con bolletta n.30C.

..//..

Osservazioni -

1)- la licenza edilizia è stata rilasciata dall'assessore comunale Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco.

2)- il progettista dell'opera è membro della C.E.

Licenza n.9 - Intestata SERRARA Giacomo - Via Porta Artese 1 -

Istanza presentata in data 13.11.1965 per la sopraelevazione del 1° piano.

Pareri favorevoli espressi dalla C.E.il 19.12.1965 verb.n.10 e dall'Ufficiale sanitario in pari data.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.,presente in sede di Commissione durante m'esame del progetto si allontanava dall'aula.

Licenza edilizia rilasciata per il Sindaco in data 14.2.1966 a firma illegibile.

Dichiarazione inizio lavori da parte dell'impresa presentata in data 14.2.1966 per la costruzione di 4 vani e 6 accessori.

Lettera di nomina da parte della Prefettura del tecnico previsto per le costruzioni in cla.in data 27.1.1966 n.132527.

Versamento cauzionale di £.50.000 con bolletta n.308 del 10.2.1966.

Osservazioni -

1)- la licenza edilizia è stata rilasciata da persona diversa del Sindaco,firma illegibile;

2)- non risulta richiesto alla Sovraintendenza ai monumenti il nulla osta rientrando la costruzione entro la zona soggetta a vincolo paesaggistico.

Licenza n.10 - Intestata CONIGLIO Francesco - Via La Manna e Via Gullo.

Istanza presentata in data 15.3.1965 per la costruzione di un edificio di un piano terra e 5 piani elevati per un totale di 26 vani(16 stanze e 10 accessori).

Progettista Ing.Antonino Piazza.

La C.E.con verb.n.2 del 17.3.1965 e 8 del 30.9.1965 ha espresso parere favorevole a condizione che:

s./f.

a)-venga eliminato il 5° piano senza possibilità di realizzare piani attici o costruzioni di sorta;

b)-che vengano eliminati tutti gli oggetti o travate sporgenti ai vari piani superiori, rispetto al vivo dei prospetti a pianterreno, sia nella via La Manna che sulla via Gullo;

c)-che vengano eliminati i balconi sulla via Gullo.

Il sanitario ha espresso parere favorevole in data 30 9.65, uniformandosi alle condizioni stabilite dalla C.E..

E' da rilevare che l'interessato sig.Coniglio ha presentato ricorso in data 15.10.66 al Sindaco perchè in deroga a quanto deciso dalla C.E. in data 30.9.1965 con verb.n.8 volesse autorizzare la costruzione di balconcini in via Gullo di cm.30. La C.E. nella seduta del 4.12.1965, con verbale n.9, si esprimeva favorevolmente e modificava parzialmente la precedente decisione, consentendo solo sulla via Gullo, balconi sporgenti non oltre 30 cm. al massimo e restando tutti gli altri obblighi imposti.

A tale decisione non nota del 27.12.65 hanno presentato esposto al Sindaco il sig. Belmonte Stefano ed Indovina Antonino al fine di chiedere la revoca della costruzione dei balconi, in considerazione che la via Gullo su cui dovrebbero(1) in condizione sfavorevole per una eventuale ricostruzione similare della propria abitazione.

La C.E. ha espresso il parere suddetto a seguito di un rilavamento ordinato all'Ufficio Tecnico Comunale ed allegato agli atti dal quale risulta che la larghezza minima di Via Gullo sulla parte che sbocca sulla Piazzetta Gullo è di m.2,68 mentre dalla parte di Via La Manna è di m.4,18.

Con una successiva richiesta del 17.5.1966 l'interessato, avendo preso le esatte misure planimetriche ed altimetriche del terreno su cui doveva costruire l'edificio in questione, presentava nuovo progetto composto da un pianoterra, di un ammezzato e 4 piani elevati.

La C.E. esaminava in pari data il precedente progetto e la precedente relazione e si esprimeva per il nuovo progetto con la seguente decisione;

a)-che vengano eliminati tutti gli sporti sia su via La Manna che su via Gullo e Piazzetta Gullo;

b)-che i balconi di via La Manna non abbiano una sporgenza superiore ad un metro;

c)-che venga conservata la completa eliminazione dei balconi su via Gullo;

d)-che lo sporto dei balconi sulla piazzetta Gullo non sia superiore ad un metro.

(1) sorgere i detti balconi presenta una larghezza di ml 2,50 e che pertanto si restringerebbe

..//..

L'Ufficiale sanitario esprime parere contrario per l'ulteriore sopraelevazione del fabbricato rispetto a quello precedentemente approvato.

Esprime, inoltre, parere contrario per il danno che la altezza del fabbricato arrecherà ai fabbricati limitrofi, in particolare della via Gullo (larga 3 metri circa) per l'ulteriore sopraelevazione del fabbricato nel presente progetto di variante, rispetto ai precedenti progetti approvati dalla C.E.

Sulla osta della Prefettura rilasciato in data 10.2.1966 e lettera d'incarico del tecnico vigilatore in data 13.9.66 prot.n.20080.

Licenza edilizia rilasciata in data 19.4.1966 a firma del Sindaco Candioto con al punto 13 e 14 le condizioni di cui ai pareri della C.E. e del Medico sanitario.

Risulta versato il deposito cauzionale nella misura di £.100.000 in data 22.2.66 e 19.4.1966 con bolletta rispettivamente n.313 e 354.

Con lettera del 19.4.1966 l'interessato ha comunicato di avere iniziato i lavori per la costruzione sopradetta.

Osservazioni -

1)-violazione artt.20 e 22 del regolamento edilizio concernente l'altezza delle case;

2)-parere contrario dell'Ufficiale sanitario.

Licenza n.11 - Intestata SPADOLA Carmelo - Via Lodato 8 -

L'istanza è stata presentata in data 14.1.66 per la ricostruzione di una casa per civile abitazione composta da un pianoterra due piani elevati ed un piano attico per un totale di 12 vani.

Progettista Geom.Antonino Pilato.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in data 15.1.1966. Parere favorevole della C.E. in data 25.1.1966 a condizione che venga eliminato lo sporto del balcone del piano attico

Licenza rilasciata in data 5.3.66 a firma del Sindaco Candioto. Lavori iniziati in pari data? Ultimati il 25.7.1966.

Non ancora rilasciato il certificato di abitabilità.

La Prefettura di Palermo in data 17.3.66 nota n.26517 ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in c.a.

Risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000 in data 17.2.1966 bolletta n.309. Detta somma è stata restituita ad ultimazione dei lavori.

.../..

234

O s s e r v a z i o n i -

Non risulta richiesto alla Sovraintendenza ai Monumenti il prescritto nulla osta rientrando la costruzione entro la zona soggetta a vincolo panoramico.

Licenza n.12 - Intestata MERCURIO Domenico - Via Oratorio 8 -

Istanza di licenza presentata in data 17.1.1966 per la ricostruzione di una casa di civile abitazione composta da un pianoterra,un piano attico ed un piano elevato per complessivo 9 vani.

Volante [illegible] Progettista Geom.Vincenzo Pasterello.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in data 25.1.1966.

Parere favorevole della C.E.in data 25.1.1966 a condizione che venga eliminato il balcone sporgente dall'attico e venga applicata una canna per l'aereazione dei locali della cucina e che lo sporto dei balconi non sia oltre 50 centimetri.

Licenza rilasciata dal Sindaco Candioto in data 19.4.1966 a condizione che venga eliminato il balcone sporgente dal terrazzo.Nel rilascio della licenza non vengano riportate le altre condizioni prescritte dalla C.E.in sede di esame.

Risulta versata la cauzione nella misura di £.50.000 sotto la data del 2.2.66 bolletta n.297 [illegible].

Non risulta nulla osta della Prefettura in quanto le opere non presentavano strutture in cemento armato.

Lavori ultimati in data 26.5.1966.

Certificato di abitabilità in attesa del visto dello Ufficiale sanitario.

O s s e r v a z i o n i -

Nella licenza edilizia non vengono riportate,senza motivazione alcuna,tutte le condizioni espresse dalla C.E. all'atto dell'esame del progetto.

Licenza n.13 - Intestata VOLANTE Aurelia in La Scola-proprietar.a-

Progettista e direttore dei lavori Ing.Indovina.

Istanza di licenza edilizia,presentata in data 22.1.966 per la sopraelevazione di un terzo piano a nome di Volante Antonino,con successiva istanza del 30.3.66.

Il predetto ha chiesto di variare la istanza a nome di Volante Aurelia in La Scola.

..//..

Variazione che è stata autorizzata dal Sindaco.

Agli atti del fascicolo non si rinviene alcun progetto.

Parere favorevole espresso dalla C.E.in data 25.1.66 verbale n.2.

Parere favorevole espresso dall'Ufficiale Sanitario in data 25.1.1966.

Licenza edilizia rilasciata in data 28.2.66 a firma del Sindaco Candioto.

Non trattasi di muratura in c.a.

Risulta versato la cauzione nella misura di £.50.000 in data 25.2.1966 n.316.

Osservazioni -

Agli atti del;fascicolo non si rinviene copia del progetto.

Licenza n.14 - Intestata CULLO Anna - Via Arena 11 -

Progettista Geom.Antonino Messina.

Esecutore dei lavori Di Gaetano Giovanni.

Direttore dei lavori Antonino,Messina.

Istanza di licenza edilizia presentata in data 22.1.966 per la ricostruzione di una casa di civile abitazione composta da un pianoterra e da due piani elevati per un complessivo di 1 vani.

Parere favorevole della C.E.in data 25.1.966 verb.2.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in data 25.1.1966.

Licenza edilizia rilasciata a firma del Sindaco Candioto in data 28.2.966.

Risulta versata la cauzione di £.50.000 in data 8.2.66 bolletta n.303.

Risulta che è stato chiesto il nulla osta alla Prefettura per la nomina del tecnico.

Osservazioni -

Nulla da rilevare.

.../...

- 236 -

Licenza n.15 - Intestata COSTANZA GAETANO - Via B.Amodeo 38.

Progettista e direttore dei lavori Geom.Biagio Meglia.

Esecutore dei lavori Clemente Gaetano.

Istanza presentata in data 12.1.66 per la elevazione di un primo e secondo piano.

La C.E.in data 18.1.66 verb.n.1 ha espresso parere favorevole.

Il Medico sanitario in pari data ha espresso altrettanto parere favorevole.

Risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000 all'economo del Comune in data 10.2.1966 con bolletta n.306.

La Prefettura di Palermo in data 28.2.66 ha nominato il tecnico vigilatore.

Il Sindaco Candioto in data 28.2.66 ha rilasciato licenza di costruzione.

La ditta in data 28.2.1966 ha dichiarato di avere iniziato i lavori.

O s s e r v a z i o n i -

Non risulta richiesto alla Sovraintendenza ai Monumenti al prescritto nulla osta rientrando la costruzione entro la zona soggetta a vincolo panoramico.

Licenza n.17 - Intestata TIDONA Rosario - Via Modestia 11-

Istanza per rilascio licenza presentata in data 17.1.66 per la costruzione di due piani sopraelevati,terzo e quarto,per un totale di vani sei.

Progettista Geom.Messina Antonino.

Parere favorevole espresso dalla C.E.in data 25.1.66.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in data 25.1.966.

La Licenza risulta rilasciata a firma del Sindaco Candioto in data 1.3.196[illegible].

I lavori sono stati iniziati in pari data.

Risulta versata la cauzione nella misura di £.50.000 con bolletta n.300 del 7.2.66.

Non trattasi di costruzione in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

Nulla da rilevare.

Licenza n.18 - BAZZONE Antonino e LONGO Salvatora - V.Bevuto 13.

Richiesta licenza in data 10.8.963 per la costruzione di un terzo piano elevato nella casa sita in via Bevuto 13.

Progettista Geom.Biagio Meglia.

Parere favorevole della Commissione Edilizia e dello Ufficiale sanitario in data 12.8.1963 a condizione che il balcone del 3° piano venga uniformato a quelli dei piani sottostanti e che venga eliminato lo;sporto del torrazzo.

La licenza è stata rilasciata a firma del Sindaco Candioto il 3.3.66 senza la condizione prescritta dalla C.E.

Con bolletta del 2.2.66 n.296 è stato versato il deposito cauzionale di £.20.000.

Non esistono opere in c.a.

O s s e r v a z i o n i -

Nel rilascio della licenza edilizia il Sindaco,senza motivazione alcuna,non si è uniformato al parere espresso dalla C.E.

../../..

- 238 -

Licenza n.19 - Intestata DI COLA Vincenzo e RIZZO Rosalia -

Via Vittorio Amodeo 137.

Domanda di licenza presentata in data 3.1.66 per lo ampliamento di un secondo piano della casa di civile abitazione sita in via Vittorio Amodeo 137.

Progettista Ing.Agostino Indovina,membro C.E.è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale,dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento di esprimere il parere sul progetto relativo alla costruzione in parola.

Parere favorevole espresso dalla C.E.in data 18.1.66 verb.n.1 e parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 3.1.66.

Licenza rilasciata in data 5.3.66 a firma del Sindaco Candioto.

Lavori iniziati dalla ditta Malvaglia Gaspare in data 5.3.1966.

Risulta versata la cauzione di £.50.000 con bolletta n.323 del 5.3.66.

La Prefettura di Palermo ha nominato il Tecnico vigilatore in data 14.2.66 con nota 11847.

Osservazioni -

Nulla da rilevare

Licenza n.20 Intestata COSTANZA Giuseppe - Via Biagio Amodeo -

Domanda di licenza presentata in data 3.2.65 per la costruzione di una casa di civile abitazione formata da un piano terra e da un piano primo.

Progettista Geom.Ciancio Bruno.

Parere favorevole della C.E.in data 4.2.65 verb.n.1.

Parere favorevole dell'Ufficiale sanitario in data 4.2.65.Licenza rilasciata l'8.3.66 a firma del Sindaco Candioto.

Lavori iniziati il 8.3.66.Risulta versata la cauzione di £.50.000 in data 9.3.66 bolletta n.326.

Non trattasi di costruzione in c.a.

Osservazioni -

Il progettista dell'opera è membro della C.E.

..//..

Licenza n.21 - Intestata GERACI AGATA - Via Corso 12 -

Domanda di licenza edilizia del 15.1.1966 per la costruzione di,una casa per civile abitazione composta da un piano terra due piani elevati ed un piano attico per complessivi n.9 vani per un'altezza di ml.15,70.

Progettista Geom.Antonino Pilato.

La C.E.ha espresso parere favorevole sul progetto in data 25.1.66 verb.2a condizione che sia eliminata lo sporto del balcone del piano attico e quello degli altri non superi cm.80.

Parere favorevole espresso dall'Ufficiale sanitario in data 15.1.66.

La Prefettura di Palermo con nota 30517 del 29.3.66 provvedeva alla nomina del tecnico vigilatore.

La licenza è stata rilasciata a firma dell'Assessore Cirese in data 22.3.66 e vi risultano riportate al n.13 le condizioni stabilite dalla C.E.

Cauzione di £.50.000 versata il 12.3.966 bolletta 331.

I lavori sono stati iniziati in data 22.3.66 ed ancora non ultimati.

Osservazioni -

Violazione art 20 del regolamento

Licenza n.22 - Intestata FRAGALE Vincenzo e Filippo -Via Bagni-

Domanda di licenza per la ricostruzione di uno stabile urbano ubicato in Via Bagni 30 composto da un piano terra,ammezzato,3 piani elevati per un totale di 20 vani.

Progettista Geom.Antonino Messina.

Parere favorevole espresso dalla C.E.con verb.n.3 del 24.2.66 a condizione che la scala sia illuminata con luce naturale.Parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 24.2.66 con la medesima condizione esposta dalla C.E.

Il Nulla osta per la esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma del Sindaco Candioto in data 22.4.66 e riporta il n.13 le condizioni espresse dalla C.E.e dal Medico sanitario.

I lavori sono stati iniziati il 21.3.66 e sono tutt'ora in corso.Risulta versata in data 21.3.66 con bolletta 335 la cauzione di £.50.000.La Prefettura di Palermo con nota 3158 del 23.3.66 ha nominato il tecnico vigilatore sui lavori.

Osservazioni -

Non è stato richiesto alla Sovraintedenza ai Monumenti il prescritto nulla osta rientrando la costruzione nella zona soggetta a vincolo panoramico.

..//..

240

Licenza n. 23 -

DITTA MILITELLO GIUSEPPE

Il Sig. Militello Giuseppe, domiciliato in Termini Imerese, in data 16/1/1966, faceva pervenire al Sindaco istanza per l'autorizzazione alla costruzione di un fabbricato per civile abitazione, da sorgere in un'area di sua proprietà, risultante dalla distruzione di un edificio in seguito agli eventi bellici del 1940/45, ubicato tra Salita Valleggiani, via Calabrò e cortile Ciofalo. -

Dal progetto, allegato alla domanda, si rileva che l'edificio si compone di n. 36 vani, di cui 14 stanze e 22 accessori. -

L'altezza del fabbricato, determinato nella mezzeria del prospetto principale, prospiciente la Salita Valleggiani, nel tratto fronteggiante la via Gregorio Ugdulena, risulta ml. 14,65 (conformemente al disposto dell'articolo 20 del Regolamento Edilizio Comunale) - (Vedere relazione n. 13 del geom. sig. Chiavetta). -

La Commissione Edilizia, in data 25/1/1966 (Verbale n. 2) ha esaminato il progetto esprimendo parere favorevole e ha suggerito di regolarizzare lo stesso, facendolo firmare da un ingegnere, ai sensi delle vigenti disposizioni, anche se nella domanda, inoltrata per ottenere il permesso alla costruzione, l'interessato dichiarava di avere affidato la direzione dei lavori al geometra Messina e all'ing. Indovina. -

La Prefettura di Palermo ha nominato il tecnico vigilatore con nota n. 17364del 18/2/1966, e raccomandato allo stesso di accertare che gli esecutivi in cantiere fossero firmati da un ingegnere e non da un geometra. -

L'Ufficiale sanitario, in data 25/1/1966, prot. n. 41, ha espresso parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario. -

Risultano effettuati: 1) il versamento cauziona-

./.

le di £. 50.000 (bolletta n. 348 del 15/4/1966) presso la Tesoreria comunale) l'anticipazione di £. 50.000 per il dazio sul materiale edilizio (bolletta n. 13933 del 2/5/1966) presso l'Ufficio del Dazio di Consumo. -

Non risulta chiesto ed ottenuto il nulla osta della Soprintendenza ai monumenti, in quanto l'ubicazione dello edificio non ricade a zona soggetta al vincolo panoramico. -

A seguito dei succitati pareri favorevoli, in data 21/4/1966, il Sindaco ha rilasciato il nulla osta per la esecuzione dei lavori, che hanno avuto inizio nello stesso giorno, come risulta dalla dichiarazione del mastro muratore sig. Consiglio Giovanni. -

In data 7 luglio 1966 il sig. Giunta Enzo faceva pervenire al Sindaco, all'Assessore alla Polizia Urbana e al Sanitario del Comune un esposto allegato in copia, nel quale lamentava alcune irregolarità in ordine alla costruzione dell'edificio in argomento. -

Poichè l'Amministrazione comunale non aveva dato corso all'esposto, in data 27 ottobre 1966, dallo stesso sig. Giunta è stata fatta denunzia al sig. Procuratore della Repubblica, alla Commissione provinciale di controllo, al Medico provinciale, alla Soprintendenza ai Monumenti e per conoscenza all'Amministratore comunale, delle irregolarità riguardanti l'altezza del fabbricato rispetto alla larghezza delle strade, l'autorizzazione a costruire una sporgenza che occupa area pubblica, il mancato nulla osta della Soprintendenza ai Monumenti e gli inconvenienti di carattere igienico-sanitario conseguenti alla costruzione plurielevata. -

A seguito di tale denunzia, il Sindaco, in data 27/10/1966, sul presupposto della fondatezza delle lamentate violazioni, ha ordinato (ordinanza n. 7) al sig. Militello Giuseppe di sospendere qualsiasi lavoro di costruzione, nelle more che entro i termini stabiliti dalla legge, venissero adottati, a seguito di accertamenti tecnici, provvedimenti de-

./.

finitivi. -

Detta ordinanza è stata notificata dal messo comunale all'interessato in data 26/10/1966. -

Gli accertamenti tecnici sulle irregolarità denunciate sono stati affidati all'Ufficio Tecnico Comunale con nota del 27/10/1966. -

L'ordinanza sindacale in copia risulta trasmessa dal Comune al Sig. Procuratore della Repubblica con nota numero 10152 del 26/10/1966. -

Al fine di un accertamento già accurato il sottoscritto ha affidato al geom. Chiavetta Domenico dell'Ufficio Tecnico del Comune l'incarico di una relazione tecnica sulla situazione del costruendo fabbricato e nello stesso tempo ha chiesto all'Ufficiale sanitario i motivi per cui aveva espresso il suo parere favorevole . -

L'Ufficiale sanitario con nota del 10/11/1966, numero 306 (allegato n. 15) ha inviato i dati relativi al parere igienico-sanitario espresso favorevolmente in data 25/1/1966, prot. n. 46, per la costruzione del fabbricato di proprietà del sig. Militello Giuseppe. -

Come si evince dall'esame ~~xxxxxxxxxxxxxxx~~ della relazione (allegato n. 13) del geom. Chiavetta, la sola violazione che si riscontra nella costruzione eseguita dal sig. Militello consiste nella occupazione di area pubblica per una superficie triangolare di m. 0,325 in eccedenza a quella praticabile a norma dell'art. 25 del Regolamento comunale, che consente sporgenze non superiori a cm. 35 dalla linea di proprietà e di altezza sino a m. 3 dal suolo e maggiori sporgenze ed altezze superiori a m. 7. -

Licenza n.23 - Intestata MILITELLO Giuseppe -

Relazione già presentata alla Procura della Repubblica.

Licenza n.24 - Intestata LA ROCCA Salvatore -

La ditta La Rocca Salvatore con istanza del 15.2.1966 ha chiesto al Comune di Termini Imerese la concessione di un tratto di terreno per la trasformazione e l'ampliamento di un vecchio chiosco di sua proprietà sito in Piazza Umberto;1°.

Alla istanza era allegata la planimetria della Piazza e il progetto del nuovo chiosco.

L'Amministra ione comunale,esaminata l'istanza,adottava la delibera di Giunta municipale n.23 del 15.2.66,con la quale si concedeva,in linea di massima,l'autorizzazione alla costruzione del chiosco,subordinato al parere sul progetto che sarà per dare l'Ufficiale Tecnico comunale e la Commissione Edilizia.La suddetta delibera inviata alla C.P.C.con nota del 13.3 1966 n.2362 venne esaminata nella seduta dell11.3.966 che con nota 14.3.1966 n.8910/9200 chiedeva al Sindaco i pareri dell'Ufficio Tecnico comunale e della C.E.e del Provveditorato alle O.P..Al fine di avere sufficiente elementi di giudizio per l'esame dell'atto.L'Ufficiale Tecnico comunale il 24.2.1966 dopo avere esaminato il progetto con nota n.44,indirizzata al Sindaco, comunicava che le dimensioni planimetriche del chiosco che si sarebbe dovuto costruire,erano da considerarsi esagerate rispetto all'ampiezza della Piazza Umberto.1(mt.6,40 X 4,40) = pari a mq.28,16.

La Commissione edilizia nella seduta del 24.2.1966 dissentiva da quanto era stato detto dell'Ufficio Tecnico e con verbale n.3 esprimeva il seguente parere favorevole:

"La Commissione esprime parere favorevole a condizione che la altezza massima non sia superiore a 4 metri,che la copertura sia piana con grondaie interne:che la pensillina in giro che abbia una sporgenza massima di 80 mmt.e che i recipienti per l'acqua siano collocati all'interno che la zoccolatura non sia alta oltre i 35 cmt,i pilastrini in cemento di colore scelto d'accordo con l'Ufficio tecnico.

Il medico sanitario in pari data esprimeva sul progetto il parere favorevole uniformandosi a quanto espresso dalla C.E.

Il Provveditorato alla O.P.con nota n.12861 del 29.3. 1966,riscontrando la nota 2888 del 16.3.1966,del Comune di Termini Imerese,inviava copia del rapporto che la sezione Urbanistica aveva completato,dopo avere esaminato gli elaborati grafici ed il verbale n.3.del 24.2.66 redatto dalla C.E.di Termini Imerese.

In tale rapporto la sezione urbanistica era del parere che il Comune di Termini Imerese potesse concedere la licenza per la realizzazione del Chiosco con la prescrizione formulate dalla locale C.E.con il sopracitato verbale.

..//..

Il Sindaco con nota n.2362 del 3.3.1966 inviava alla C.P.C.copia del parere dell'Ufficiale Tecnico comunale, copia del parere della C.E.e copia del parere del Provveditorato alle O.P.Sez.Urbanistica.

La C.P.C.esaminata la deliberazione n.23 del 15.2.1966 ne opponeva il visto di legittimità con atto del 13.4.1966 n.8910/12246 con le prescrizione degli Organi che hanno dato il parere.

Il Sindaco Candioto,in data 30.4.1966 concedeva nulla osta per la esecuzione dei lavori di costruzione del chiostro alle condizioni espresse dalla C.E.con verb.n.3 del 24.2.1966.

Risulta che in data 29.4.1966 la ditta La Rocca ha presentato alla Prefettura di Palermo denunzia per la esecuzione dei lavori in c.a.

Non risulta che sia stato nominato il tecnico vigilatore nominato dalla Prefettura.

Risulta altresì versato il deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n.352 del 18.4.1966.

I lavori sono stati iniziati il 30.4.1966 come da dichiarazione del costruttore Monastra Antonino.

Con successiva deliberazione n.55 del 10.3.1966 il Comune e per essa la G.M/autorizzava a tempo indeterminato,la ditta La Rocca a potere occupare mq.23,66 di terreno pubblico oltre allo spazio precedentemente occupato dal vecchio chiosco. (mq.4,50) nella Piazza Umberto I°,a condizione che il concessionario pagasse il canone anno in ragione di £.5.000 al mq.

Conformemente alla deliberazione n.356 del 24.7.962.

Alla citata delibera i Sigg.Salvatore e Vincenzo Scalia presentavano ricorso alla C.P.C..

Nella seduta del 29.4.66 la C.P.C.decideva di inviare l'originale dell'esposto al Sindaco di Termini Imerese per le controdeduzioni.Il Sindaco con nota n.4510 del 10.6.66 inviava le controdeduzioni che si allegano in copia fotostatica pregando la C.P.C.di volere restituire con il;visto di legittimità la delibera in argomento.

La C.P.C.nella riunione del giorno 21.12.1966 esaminata la deliberazione n.55 e le controdeduzioni al ricorso dei Sigg.Scalia ne pronunziava l'annullamento,considerato che,come rilevasi dalla nota 44 del 24.21966 dell'Ufficio Tecnico comunale le dimissione planimetriche del chiosco che si verebbe a costruire sono esagerate rispetto all'ampiezza della Piazza.

La Comunicazione dell'avvenuto annullamento della delibera 55 del 10.3.66 è pervenuta il 9.1.67 al Comune di Termini Imerese prot.n.3725/10 ..

..//..

CITTÀ DI TERMINI IMERESE
PROVINCIA DI PALERMO

N. 4510 di prot. - Ufficio

Risp. a nota n. Div. del

Li 20.6.1966

OGGETTO

Deliberazione n.55 del 10.3.1966
Chiosco di Piazza Umberto I° -
Occupazione area pubblica -
Deduzioni ricorso

Alla COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO

P A L E R M O

In riferimento alla nota in oggetto, si deduce quanto segue :

1 - Il ricorso presentato dai sigg.Scalia è privo di qualsiasi fondamento e non trova giustificazione alcuna a sostegno di esso.

2 - L'inconveniente lamentato in ordine all'occupazione della intera superficie del marciapiedi non trova alcun riscontro nella realtà delle cose. Infatti, proprio nel punto di incidenza del chiosco, la superficie antistante è quella stessa esistente con la vecchia attrezzatura, mentre la superficie retrostante è diminuita di ben poco tanto da consentire il libero passaggio pedonale sia sullo stesso piano di marciapiedi che sull'altro posto, attiguamente, ad un piano inferiore di appena venti centimetri rispetto al primo. Ai lati del nuovo chiosco rimane ampio spazio di marciapiede, uguale a quello preesistente.

3 - La superficie occupata dal nuovo chiosco - contrariamente a quanto sostenuto dai ricorrenti - è maggiore di pochi metri quadrati, rispetto a quella occupata in forza di precedenti concessioni, considerato il terreno occupato dal vecchio chiosco, dal bancone frigorifero a fianco installato e dalle altre apparecchiature che, durante il periodo estivo, vi venivano collocate.

4 - Il nuovo chiosco - peraltro - elimina la struttura antiquata ed antiestetica della vecchia attrezzatura e, rispondendo alle modernissime norme igieniche ed esigenze tecniche, costituisce un'opera ornamentale per la Piazza Umberto I°

Allegati : n.

senza, tuttavia, essere di intralcio allo scorrimento del traffico stradale, per nulla intaccato con le nuove strutture, e della circolazione pedonale.-

Per le considerazioni di cui sopra, si prega cotesta On. Commissione di volere restituire vistata la deliberazione in argomento.-

IL SINDACO

25) - GENOVESE GIUSEPPE " S.r.l. BELVEDERE ". -

Via Enrico Iannelli, Piazza S.Caterina e via Circonvallazione Castello. - Con richiesta del 4/6/1965 la ditta indicata ha chiesto la licenza per la costruzione di un edificio per civile abitazione, composto da uno scantinato in pianoterra, ammezzato, cinque piani elevati, un attico ed un superattico, presentando relativo progetto, regolarmente esaminato ed approvato dalla Soprintendenza ai Monumenti di Palermo in data 1 giugno 1965 - Progettista ing. Mario Stassi. -

Detto edificio dovrà sorgere su un terreno di riporto ove esistevano un gruppo di case pericolanti, che il Comune, su segnalazione dei Vigili del Fuoco di Palermo, in data 6 maggio 1965 e su parere dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo in data 12 maggio 1965, con ordinanza del 25 maggio 1965, ha fatto demolire, rilasciando agli interessati la relativa licenza n. 25 del 5 maggio 1965. - La Commissione Edilizia, nella seduta del 25 giugno 1965, nel prendere in esame il progetto in argomento, esprimeva il seguente parere:

" La Commissione esprime parere favorevole, considerando:

1°) Il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza ai Monumenti;

2°) Che l'altezza del fabbricato, in relazione ad altri di recente costruzione nei paraggi, si parte da una quota inferiore del terreno (piano stradale) e pertanto verrebbe a risultare pressocchè uguale alla altezza di questi ultimi sopradetti. -

3°) Considerato infine che il costruendo fabbricato è isolato da tre lati e che nessun nocumento arreca ai fabbricati posti nelle vicinanze, l'approvazione viene data a condizione che venga rispettata, in modo assoluto, l'altezza come dal progetto e che venga ridotto l'aggetto sia sul viale Enrico Iannelli che sulla Piazza S.Caterina e sulla Circonvallazione del Castello ad un massimo di cm. 25, con avvertenza che tale aggetto sarà consentito a partire dal primo piano e per dare ai prospetti un carattere estetico. -

4°) Si richiama l'attenzione del progettista e dell'esecutore dei lavori, sulle prescrizioni regolamentari che si riferiscono alla stabilità delle fondazioni per le quali si suggerisce l'opportunità di eseguire dei saggi per lo studio del terreno di imposta. -

L'Ufficiale sanitario in data 7 luglio 1965, vistava il progetto favorevolmente: " Visto si esprime parere favorevole, sebbene una delle vie sulle quali è prospiciente il fabbricato, cioè la via Circonvallazione del Castello, sia larga in media m. 5,50 circa, in considerazione che sul lato (nord-est) opposto alla via, fronteggiente il fabbricato, non esistono case, sulla salubrità delle quali, in riferimento dell'articolo 220 T.U. Leggi Sanitarie n. 1265 del 27/7/1934, l'altezza in progetto del fabbricato nascituro possa influire, e difficilmente vi possono sorgere fabbricati, per un forte avvallamento del terreno, sottostante al bastione di sostegno della stessa via ". -

La Prefettura di Palermo, con nota 11/9/1965, nominava il tecnico vigilatore. - Con istanza dell'11/8/1965 gli interessati hanno chiesto al Sindaco di autorizzare in difformità del parere della C.E. la costruzione dei due aggetti, sia sulla via Circonvallazione del Castello, che su Piazza S.Caterina, nella misura di un metro, anzicchè di cm. 25, fermo restando quello di 25 cm. sulla via Iannelli. - Il Sindaco, con decisione in pari data, autorizzava gli aggetti prospicienti sulla via C.Castello e su Piazza S.Caterina, nella misura di un metro, con l'obbligo di attenersi a tutte le altre prescrizioni imposte dalla C.E.. -

Data la natura di riporto del terreno dove deve sorgere il fab-

./.

bricato in argomento, la C.E. ritornando ad esaminare gli atti relativi, deliberava nella seduta del 22 agosto 1966, di invitare la ditta a fornire una relazione tecnica ed un esame geognostico del terreno, al fine di togliere eventuali responsabilità alla stessa Commissione. -

Il Sindaco, in data 26 agosto 1966, con nota nn. 9444 e 9445 che si allegano in copia, comunicava e sollecitava alla ditta quanto era stato stabilito dalla C.E. in data 22/8/1966 con verbale n. 7 al fine di poter dare corso al rilascio della licenza di costruzione. -

Dal fascicolo risulta che di già è stata approntata la licenza di costruzione dall'Ufficio competente, senza la firma del Sindaco. -

Risulta versato il deposito cauzionale di £. 100.000 in data 5/5/1966, n. 358. -

Da rilevare:

1) - Violazione artt. 20 e 22 regolamento edilizio ;
2) - Il Sindaco in difformità al parere della C.E. ha autorizzato la costruzione degli aggetti sulla via C.Castello e Piazza S.Caterina nella misura di un metro. -

26) - PULATINI LUIGRIO - Via Arena. -

Domanda presentata in data 26/10/1965 per la sopraelevazione di un piano primo nella casa sita in via Arena n. 12 - Progettista geom. Antonino Pilato. - Il progetto riporta il parere favorevole espresso dalla C.E. in data 9/12/1965 a condizione che sia eliminato il balcone sporgente della terrazza (verbale n. 10). -

L'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole in data 25/10/1965. -

Il nulla osta è stato rilasciato a firma del Sindaco Candioto in data 14/5/1966 e riporta al n. 13 le condizioni espresse dalla Commissione Edile. -

Cauzione versata con bollette di £. 50.000 n. 367 del 14/5/1966.

Non trattasi di lavori in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

27) - NOVA GIOVANNI ED AGOSTINO. -

Domanda per la costruzione di una casa per civile abitazione nella via Interpoderale Termini Cangemi Cacasmo presentata in data 1/9/1964. Si compone di un piano terra e due piani elevati per un complessivo di vani 10. - Progettista ing. Agostino Indovina. - Nutmo Commissione Edilizia, è presente in sede di Commissione e ne sot ocrive il verbale. - Dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento di esprimere il parere sul progetto relativo alla costruzione in parola. -

La Commissione Edile ha espresso parere favorevole in data 17/9/1 64 (verb. n. 9) a condizione che venga rispettata la larghezza della strada e quella delle opere d'arte esistenti per il raccoglimento delle acque piovane e si consiglia il possibile arretramento di un metro dal ciglio della strada. -

./.

- 247 -

Il Sanitario ha espresso parere favorevole a condizione che il fabbricato sia munito di adeguato pozzo nero, essendo la zona sfornita di fognatura dinamica. -

Il nulla osta per la esecuzione dei lavori, a firma del Sindaco Candioto, è stato rilasciato in data 16/5/1966 e lo stesso riporta al numero 13 le condizioni prescritte dalla C.E. mentre non è stata menzionata quella del Sanitario. -

I lavori sono stati iniziati in data 18 maggio 1966. - La Prefettura ha provveduto alla nomina del tecnico vigilatore con nota n.52445 del 30/5/1966. - Risulta versata la cauzione di £. 50.000 in data 20/5/1966. -

Da rilevare:

Il progettista dell'opera è nebro della Commissione Edilizia, è presente in sede di Commissione. - Non si è astenuto dall'esprimere il proprio parere. -

28) - AZZARELLO SALVATORE. -

Domanda di rilascio licenza presentata in data 21/2/1966 per la ricostruzione di una casa per civile abitazione in via Liss 7, composta da un pianoterra, due piani elevati ed un piano attico. - Altezza ml.12,40 larghezza della strada variabile da m. 8 a m. 12,00. - Progettista ing. Agostino Indovina, membro C.E., è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non si evince che si sia astenuto al momento di esprimere il parere sul progetto relativo alla costruzione in parola. -

In data 18/5/1966 l'interessato è stato autorizzato alla demolizione del vecchio fabbricato. -

Parere favorevole della Commissione Edilizia e del Sanitario in data 17/5/1966 verbale n. 4. - Licenza rilasciata in data 14/6/1966 a firma del Sindaco Candioto. - I lavoro sono stati iniziati in pari data. La Prefettura di Palermo ha provveduto alla nomina del tecnico vigilatore con nota 56062 del 2/7/1966. - Risulta versata la cauzione di £. 50.000 con bolletta n. 374 del 25/5/1966. -

Da rilevare:

Il progettista è membro della Commissione Edilizia, è presente in sede di Commissione, ne sottoscrive il verbale, non risulta che si sia astenuto nè allontanato all'atto del parere espresso sull'opera di cui è progettista. -

29) - CARTA FRANCESCO. -

Domanda di licenza per la sopraelevazione di un secondo piano di una casa per civile abitazione in via Biagio Amodeo 19, presentata il 17/6/1966. - Progettista geom. Vincenzo Pastorello. - Parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 17/5/1966. - Nulla osta per l'esecuzione di lavori rilasciato in data 25/5/1966, a firma del Sindaco Candioto. - Lavori iniziati in data 25/5/1966? - Con bolletta n. 376 del 25/5/1966 è stata versata la cauzione di £. 50.000. - Non trattasi di costruzione in cemento armato. -

./.

-245-

Da rilevare. -

Non è stato richiesto il prescritto nulla osta alla Sovrintendenza ai Monumenti, rientrando la costruzione nella zona soggetta a vincolo panoramico. -

30) - ARCODIA GAETANO. -

Domanda del 27/10/1964 per la costruzione di una casa di civile abitazione composta da un piano terra ed un primo piano nella vecchia via del Mazziere. - Progettista geom. Biagio Meglia. -

La Commissione Edilizia ha espresso parere favorevole " a condizione che i due corridoi siano portati alla larghezza di ml. 1,00 e che siani aereati dall'esterno, tutti i vani utili ". -

L'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole " con riserva relativamente alla costruzione del fabbricato rispetto alla via su cui ~~trova~~ prospiciente (via vicinale Mazziere). -

Successivamente in data 18/2/1966 è stato presentato altro progetto con delle varianti relativamente alle strutture interne del fabbricato. - La C.E. ha espresso parere favorevole in data 17/5/1966 con lo obbligo di entrare i due angoli del fabbricato prospiciente la vecchia via del Mazziere in modo da ottenere una linea retta anche con il fabbricato limitrofo (vertale n. 4). -

L'Ufficiale Sanitario in pari data si è espresso con parere favorevole, a condizione che la fognatura del fabbricato sia messa sulla rete comunale della vecchia via del Mazziere. -

In data 1/6/1966 il Sindaco Candioto ha rilasciato nulla osta per la esecuzione dei lavori alle condizioni espresse dalla Commissione Edilizia e dal Sanitario. - E' stata versata la cauzione di £. 50.000 con ~~deliberc~~ bolletta n. 375 del 25/5/1966. -

Risulta presentata in data 31/5/1966 alla Prefettura la denuncia per le opere in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

31) - BATTAGLIA LIOTTA ANTONINO. -

Domanda di rilascio licenza presentata in data per la costruzione di una casa per civile abitazione ubicata in via Giacinto Lo Faso n. 47-49, composta da un piano terra e tre elevazioni per un complessivo di 18 vani. - Altezza del fabbricato ml. 13,20 larghezza della via ml. 7,00. - Progettista geom. Antonio Messina. -

In data 30/5/1966 è stata rilasciata l'autorizzazione alla demolizione del vecchi fabbricato. -

Parere favorevole della Commissione Edilizia e dell'Ufficiale Sanitario in data 24/5/1966. - La licenza è stata rilasciata il 23/6/1966, a firma del Sindaco Candioto ed in pari data hanno avuto inizio i lavori di costruzione. -

La Prefettura ha provveduto alla nomina del tecnico vigilatore con nota n. 59791 del 19/7/1966. -

Risulta versata la cauzione di £. 50.000 in data 25/5/1966 con bolletta n. 380. -

./.

Da rilevare:

Violazione art. 20 Regolamento edilizio relativo all'altezza delle case. -

32) - PILATO PIETRO. -

Domanda per la ricostruzione di una casa per civile abitazione ubicata in via Fonte Serio angolo via Carità, composta da un pianoterra e tre piani elevati ed un piano attico per complessivi otto vani. -

Altezza dell'edificio, esclusi il piano attico ml. 13. - Larghezza della via Fonte Serio m. 4,55, via Carità m. 4,20. - Progettista geom. Antonino Pilato. -

In data 30/ /1966 è stata rilasciata l'autorizzazione per le opere di demolizione. -

La Commissione Edilizia ha espresso parere favorevole sul progetto in data 24/5/1966 a condizione che vengano eliminati il piano attico ed i balconi a giro e che lo sporto massimo dei balconi non sia superiore a ml. 0,80 ed inoltre mettere in esse le finestre a piano terra. -

L'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole in data 16/5/1966 con le clausole espresse dalla Commissione Edilizia. - La licenza, a firma del Sindaco Candioto, è stata rilasciata in data 11/6/1966 con le condizioni espresse dalla Commissione Edilizia. - I lavori sono stati iniziati in pari data. - La Prefettura con nota n. 38303 del 19/7/1966 ha provveduto alla nomina del tecnico vigilatore. -

Cauzione versata £. 50.000 in data 30/6/1966, bolletta n. 379.

Da rilevare :

Violazione art. 20 Regolamento edilizio relativo all'altezza delle case. -

33) - CIRA' ROSA E GIUSEPPE. -

Domanda di licenza edilizia presentata il 17/5/1966 per la sopraelevazione di un secondo piano, terzo e quarto piano attico in via Sansone per un complessivo di vani 11, altezza dell'edificio ml. 16, larghezza della strada ml. 5,20. - Progettista geom. Luigi Urso. -

Parere favorevole della Commissione Edilizia in data 24/5/1966.

Parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 17/5/1966. -

Licenza rilasciata in data 13/6/1966, a firma del Sindaco Candioto. - Lavori iniziati in pari data. - Non esistono lavori in cemento armato. - Cauzione versata con bolletta n. 382 del 21/5/1966 nella misura di £. 50.000. -

Da rilevare:

Violazione art. 20 Regolamento edilizio relativo all'altezza delle case. -

./.

- 250 -

34) - RAVENNA DECIMO. -

Domanda di licenza edilizia in data 12/1/1966 per la costruzione di una casa di civile abitazione in contrada Bevuto composta da un pianoterra e da un piano elevato. - Progettista Giuseppe geom. Migliarisi.

L'Ufficio Tecnico del Comune nell'esaminare il progetto in data 17/1/1966 con nota del 16/2/1966 [illegible] suggerisce al Sindaco, anche in relazione allo schema di piano regolatore all'uopo presentato dalla apposita Commissione, di sospendere l'esame del progetto stesso ed attendere la definizione del nuovo Piano Regolatore.

La Commissione Edilizia in data 18/1/1966 verb. n. 1 ha rinviato l'esame del progetto, subordinatamente alla presentazione di un piano particolareggiato della sistemazione delle fabbriche da realizzare nella zona. -

Il Sindico in conformità a quanto espresso dalla Commissione Edilizia con nota 2397 del 3/3/1966 ([illegible] ha comunicato al sig. Ravenna che l'esame del progetto viene sospeso in attesa che venga prodotto il rilievo particolareggiato della zona in armonia al costituendo Piano Regolatore. - Risulta che tale rilievo particolareggiato è stato presentato in data 12/1/1966. - In data 17/5/1966 la Commissione Edilizia l'Ufficiale Sanitario esprimono parere favorevole sul progetto. - In data 23/6/1966 viene rilasciato il nulla osta per la esecuzione dei lavori edili che in pari data venivano iniziati. - Lo stesso nulla osta è a firma del Vice Sindaco Ciresi. -

Da rilevare :

La licenza è stata rilasciata a firma del Vice Sindaco Ciresi. -

35) - SOCIETÀ PIEMPO. -

Istanza di rilascio di licenza edilizia in data 17/5/1966 per la ricostruzione di una casa di civile abitazione sita in via Ignazio Danna n. 22, composta di un pianoterra e due piani elevati. - Progettista geom. Vincenzo Castarello. -

Parere favorevole della Commissione Edilizia in data 24/5/1966.

Parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 17/5/1966. -

Licenza edilizia rilasciata in data 14/7/1966, a firma dell'Assessore Quattrocchi. -

Risulta versata la cauzione di £. 50.000 con bolletta n. 384. - Non esistono opere in cemento armato. -

Da rilevare :

La licenza è stata rilasciata dall'Assessore Quattrocchi senza preventivo atto di delega. -

36) - ZAPPARDO ROCCO. -

Domanda di licenza edilizia per la costruzione di un piano attico da elevarsi sul fabbricato già esistente in via Ponte Serio 15. - Progettista geom. Antonino Pilato. - Parere favorevole della Commissione

./.

Edilizia e dell'Ufficiale Sanitario in data 24/5/1966. -

Rilasciata licenza in data 3/6/1966, a firma del Sindaco Candioto. -

Cauzione di £. 50.000 versata in data 3/6/1966 con bolletta n. 386

Non esistono lavori in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

37) - DI LISI IGNAZIO. -

Domanda di licenza edilizia in data 16/5/1966 per la costruzione di un 2° piano da elevarsi sul fabbricato esistente in via Sansone 20. Progettista geom. Antonino Filato. -

Parere favorevole della Commissione Edilizia in data 24/5/1966, verb. n. 5. - Parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 16/5/1966.) Licenza edilizia rilasciata il 6/6/1966, a firma del Sindaco Candioto. -

Cauzione di £. 50.000 versata in data 4/6/1966 con bolletta numero 387. -

Non trattasi di opere in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

38) - GUGLIUZZA GIUSEPPE. -

Domanda di rilascio licenza edilizia in data 12/3/1966 per la costruzione di un 2° e 3° piano elevato nel fabbricato sito in via Catarinaro n. 8. - Progettista geom. Giuseppe Schimmenti. -

La Commissione Edilizia in data 17/5/1966 ha rilasciato parere favorevole a condizione che i balconi " siano messi in asse " (verbale n. 4). -

Parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 17/5/1966. -

Licenza edilizia rilasciata in data 27/6/1966 alle condizioni espresse dalla Commissione Edilizia a firma del Sindaco Candioto. -

Cauzione di £. 50.000 versata con bolletta n. 401 del 27/6/1966.

Non esistono strutture in cemento armato. -

Da rilevare :

La costruzione ricade su zona soggetta a vincolo panoramico. - Non risulta richiesto il prescritto nulla osta alla Sovrintendenza ai Monumenti. -

39) - RONTEZ PIETRO E SAVIO DOMENICO. -

Domanda di licenza edilizia in data 18/3/1966 per la costruzione di un fabbricato composto di un pianoterra e quattro piani elevati in contrada Pevuto. - Risulta allegato al progetto un piano particolareggiato della zona. - Progettista geom. Giuseppe Migliorisi. -

La Commissione Edilizia e l'Ufficiale Sanitario hanno espresso

./.

parere favorevole in data 17/5/1966. -

Il Vice Sindaco Cireni ha rilasciato nulla osta per la esecuzione dei lavori in data 23/6/1966. -

In data 14/6/1966 con bolletta n. 392 risulta versato il deposito cauzionale di £. 50.000. -

La Prefettura ha provveduto con nota 61554 del 19/7/1966 alla nomina del tecnico vigilatore. -

Da rilevare :

Licenza edilizia rilasciata dal Vice Sindaco Ciresi. -

40) - GATTO VINCENZO. -

Domanda per il rilascio della licenza in data 10/3/1966 per la sopraelevazione di un secondo pian nella casa sita in via Giuffrè 6. - Progettista ing. Ag. Indovina, membro Commissione Edilizia, è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale. - Tuttavia risulta che al momento dell'esame del progetto relativo alla costruzione in parola si è allontanato dall'aula. -

La Commissione Edilizia (verbale n. 4) e l'Ufficiale Sanitario hanno espresso parere favorevole in data 17/5/1966. -

Il Sindaco Candioto ha rilasciato il nulla osta per la esecuzione dei lavori in data 6/6/1966 che a tut'oggi non risulta essere stata ritirata dall'interessato. -

In pari data risulta versata la cauzione di £. 50.000 con bolletta 388. - Da accertamenti disposti al Comandante dei VV.UU., con nota n. 816 dell'11/10/1966 ha riferito che i lavori da tempo iniziati si trovano in fase di ultimazione. -

Al sig. Gatto è stato elevato verbale di contravvenzione per lo importo di £. 5.000 che ha conciliato con bolletta n. 9 del bollettario n. 4 P.U. in data 10/10/1966 non essendo stato in gradò di produrre sul posto di lavoro il nulla osta per la esecuzione dei lavori. -

In seguito a ciò il sig. Gatto ha provveduto al ritiro del nulla osta. -

Nulla da rilevare. -

41) - FULICI CALOGERO ED ARNALDO. -

Istanza presentata dalla ditta in data 9/12/1965 per la costruzione di un edificio di civile abitazione sito in via Palermo e composto da uno scantinato, piano terra e 5 piani elevati. - Progettista ing. Ag. Indovina, membro Commissione Edilizia, è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale, dallo stesso non si evince che si sia astenuto dall'esprimere il proprio parere al momento dell'esame del progetto relativo alla costruzione in parola. -

Esaminato dalla Commissione Edile in data 9/12/1965 con verbale n. 10 con il seguente parere:
" Favorevole, subordinando la costruzione al preventivo accertamento di Ufficio nei riguardi della zona di rispetto, prevista dalla Legge Sanita

./.

ria per la vicinanza del Cimitero ". -

Esaminato dall'Ufficiale Sanitario in data 23/12/1965 con il seguente parere:
" Si esprime parere favorevole in rapporto alla deliberazione del Consiglio Comunale che ha ridotto la distanza di rispetto del Cimitero a metri lineari 150, contrario invece in rapporto ai 200 metri previsti dalla Legge, non essendo la deliberazione sudetta resa ancora esecutiva, ed essendo il fabbricato distante dal Cimitero ml. 166,70. - L'Ufficio Tecnico, in merito a quanto dedotto dalla Commissione Edilizia, ha approntato una relazione di Ufficio ( ) dalla quale risulta che effettivamente la distanza del fabbricato sudetto è di ml. 165,70 e quindi inferiore alla distanza di ml. 200 previsti dalla Legge Sanitaria come zona di rispetto del Cimitero, e pertanto esprimeva parere contrario alla approvazione del relativo progetto. -

Il Sindaco, contrariamente a quanto espresso dalla Commissione Edilizia, dall'Ufficiale Sanitario e dall'Ufficiale Tecnico, in data 23/12/1965, autorizzava l'Ufficio Tecnico medesimo a rilasciare nulla osta per l'inizio dei lavori, facendo presente che era in corso di approvazione da parte della Commissione di Controllo, la deliberazione adottata dal Consiglio Comunale che riduceva la zona di rispetto per la vicinanza del Cimitero da 200 a 150 metri. -

Con nota del 24/1/1966, n. 13352 Div. IV° la Prefettura di Palermo, indirizzava al sig. Pulici Calogero e p.c. all'Ufficio Tecnico del Comune una lettera con la quale faceva conoscere di non poter nominare il Tecnico Vigilatore fino a quando la C.P.C. non si fosse espressa favorevolmente alla legittimità della delibera, in relazione alla riduzione della distanza di rispetto del Cimitero ( ). - Il Sindaco, sollecitato dalla Prefettura, in data 9/4/1966, rispondeva che la superiore deliberazione non era stata restituita da parte della C.P.C. con il visto di legittimità. -

In data 7 giugno 1966 il Sindaco Candioto ha rilasciato il nulla osta per la esecuzione dei lavori ed in pari data la ditta comunicava di avere dato inizio ai lavori. -

In data 8 giugno 1966 con nota n. 6854 il Sindaco, nonostante avesse rilasciato il nulla osta per la costruzione, in riferimento alla nota della Prefettura n. 133524 del 24/1/1966, diffidava l'impresa allo inizio dei lavori senza che fosse intervenuta la nomina del tecnico vigilatore da parte della Prefettura. -

Nella stessa diffida si dava incarico al Comando dei VV.UU. per la sorveglianza necessaria, onde evitare l'inizio di qualsiasi lavoro di costruzione. - ( ). -

In data 15 giugno 1966 il Comandante dei VV.UU. in risposta alla nota n. 6854 dell'8 giugno 1966 comunicava di aver diffidato per la seconda volta il costruttore a proseguire i lavori senza che fosse intervenuta la nomina del tecnico vigilatore. -

A seguito dell'ispezione in corso, il Comando dei VV.UU. per incarico verbale del sottoscritto, ha accertato che in data 12/10/1966, con nota 820 P.U. ( ) che l'impresa, malgrado le diffide a suo tempo fatte dal Sindaco e dal Comando dei VV.UU. stesso, ha continuato i lavori. - Pertanto si è reso necessario da parte del Sindaco emettere ordinanza di sospensione dei lavori, che si allega in copia ( ), notificata alla ditta ed al costruttore alla data del 6/10/1966. -

./.

254

Da rilevare:

1) - Il progettista è membro della Commissione Edilizia, lo stesso non si è astenuto dall'esprimere il proprio parere in sede di esame di progetto. -

2) - Il fabbricato dista dal Cimitero ml. 165,70, il Sindaco ha rilasciato la licenza edilizia prima che la delibera consiliare adottata per la riduzione della zona di rispetto da 200 a 150 metri avesse ~~avesse~~ riportato le prescritte approvazioni ecc... in difformità al parere espresso dall'Ufficiale Sanitario e dall'Ufficio Tecnico. -

3) - I lavori sono stati iniziati e proseguiti regolarmente malgrado la Prefettura avesse comunicato al costruttore ed all'Ufficio Tecnico Comunale di non potere nominare il tecnico vigilatore atteso che la delibera con la quale veniva ridotto il limite della zona di rispetto del Cimitero non ~~fosse~~ ~~divenuta~~ esecutiva. -

4) - A seguito della comunicazione della Prefettura il Sindaco diffidava il costruttore ad iniziare i lavori ma non esercitava i necessari mezzi coercitivi e la dovuta vigilanza per il rispetto della diffida, cosicchè i lavori sono proseguiti regolarmente. - Solo a seguito della visita ispettiva il Sindaco ha emesso ordinanza di sospensione dei lavori. -

42) - <u>D'ASARO LORETO</u>. -

Domanda presentata il 14/4/1966 per la sopraelevazione di un terzo piano prospiciente sul corso Umberto e Margherita e sulla via G.Ferraris. - Progettista ing. Antonino Piazza. -

Parere favorevole della Commissione Edilizia e dell'Ufficiale Sanitario in data 17/5/1966. -

Licenza edilizia rilasciata in data 3/6/1966, a firma del Sindaco Candioto. - In pari data risulta versata la somma di £. 50.000 per deposito cauzionale con bolletta n. 390. - Non sono previste opere in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

43) - <u>GUERRILERI CARMELA E CONCETTA</u>. -

Hanno presentato domanda di licenza edilizia in data 20/5/1966 per la costruzione di un edificio di civile abitazione prospiciente in via Novuto composto da un pianoterra e quattro elevazioni per un complessivo di vani 25. - Altezza dell'edificio ml. 21. - Larghezza della strada metri lineari 6,00. - Progettista ing. Bartolomeo Vetri. -

La Commissione Edilizia ha espresso parere favorevole in data 24/5/1966 a condizione che il fabbricato si arretri dal ciglio della strada ml. 1,20. - (Verbale n. 5). - In pari data l'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole a condizione che sia rispettata la clausola espressa dalla Commissione Edilizia. -

La licenza edilizia è stata rilasciata a firma del Sindaco Candioto il 31/8/1966 e riporta al n. 13 le clausole della Commissione Edilizia.

In pari data sono iniziati i lavori. -

./.

Risulta versato il deposito cauzionale di £. 100.000 con bolletta n. 398. -

In data 20/7/1966 è stata presentata alla Prefettura di Palermo la denuncia delle opere in cemento armato. -

Da rilevare :

Violazione art. 20 regolamento edilizio sull'altezza delle case. -

45) - GALATI SALVATORE. -

Ha presentato in data 22/1/1966 domanda di licenza per la sopraelevazione di un terzo e quarto piano sulla casa di civile abitazione sita nella via Mazzarino n. 89. - Altezza dell'edificio ml. 16. - Larghezza della via Mazzarino ml. 8. - Progettista geom. Vincenzo Pastarello. -

L'edificio ricade in zona soggetta a vincolo panoramico. - Non risulta che sia stato chiesto il preventivo nulla osta della Soprintendenza ai Monumenti. -

La Commissione Edilizia in data 25/1/1966, verbale n. 2, esaminato il progetto, ha espresso parere favorevole. - In pari data l'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole " a condizione che sia ampliato il pozzo nero esistente per lo smaltimento dei liquami. -

La licenza è stata rilasciata in data 19/7/1966, a firma dello Assessore Quattrocchi, senza la clausola espressa dall'Ufficiale Sanitario; in pari data è stato versato il deposito cauzionale di £. 50.000 con bolletta n. 415. - Non sono previste opere in cemento armato. -

La ditta non ha provveduto a ritirare la licenza, nè tampoco ha presentato all'Ufficio Imposte Dirette la denuncia di Nuova costruzione.

La prescritta documentazione trovasi tuttora allegata al fascicolo. - Da disposto sopraluogo è risultato che i lavori sono stati iniziati in data 19/10/1966. - E' stato elevato verbale di contravvenzione dello importo di £. 5.000 conciliato con bolletta n. 10, - Non essendo stata la ditta in grado di produrre il nulla osta per la esecuzione dei lavori. - In pari data la ditta ha provveduto al ritiro della licenza. -

Da rilevare :

1) - La licenza è stata rilasciata a firma dell'Assessore Quattrocchi senza preventivo atti di delega da parte del Sindaco ;

2) - Violazione art. 20 regolamento edilizio sull'altezza ;

3) - Il fabbricato ricade su zona soggetta a vincolo panoramico. - Non è stato chiesto alla Sovrintendenza ai Monumenti il preventivo Parere. -

46) - Impresa FRANCESCO LOMBARDO. -

In data 28/2/1966 fu presentata domanda di licenza edilizia per la costruzione di n. 18 alloggi popolari per conto della I.A.C.P. di Palermo con la ubicazione in via vicinale del Mazziere, composta da un piano rialzato e due piani elevati. - Progettista Architetto Arcara. -

La Commissione Edilizia e l'Ufficiale Sanitario hanno espresso

./.

parere favorevole in data 24/2/1966. - Il nulla osta per la esecuzione dei lavori è stato rilasciato in data 20/7/1966, a firma dell'Assessore Quattrocchi. - In pari data sono stati iniziati i lavori. - Non risulta versato il deposito cauzionale perchè " esente ". - La Prefettura con nota n. 24301 del 14/4/1966, ha provveduto alla nomina del tecnico vigilatore. -

Da rilevare :

La licenza è stata rilasciata a firma dell'Assessore comunale Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del sanitario. -

47) - MORELLO SEBASTIANO. -

Ha presentato in data 3/11/1965 domanda per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione da sorgere in contrada Bevuto, composto da un piano terra e da una sopraelevazione. - Progettista geom. Luigi Urso. - La Commissione Edilizia il 24/2/1966 ha espresso sul progetto parere favorevole a condizione che il fabbricato sia allineato a quello di Macaluso Litorio e con l'obbligo di eliminare i balconi a giro, sia al primo piano che a quelli predisposti per l'elevazione. - (Verbale n. 3). - In pari data l'Ufficiale Sanitario ha dato parere favorevole, a condizione che siano rispettate le clausole espresse dalla Commissione Edilizia. - In data 18/7/1966 è stato rilasciato il nulla osta per la esecuzione dei lavori alle condizioni espresse dalla Commissione Edilizia, a firma dello Assessore Quattrocchi. - Risulta versato il deposito cauzionale di lire f. 50.000 con bolletta n. 405. - L'interessato non ha provveduto a ritirare la licenza nè tampoco ha presentato all'Ufficio Imposte Dirette la denuncia di nuova costruzione: la prescritta documentazione trovasi tuttora allegata al fascicolo. - Da accertamenti disposti il Comandante dei VV.UU., con nota n. 617 dell'11/10/1966 ha riferito che i lavori di che trattasi non risultano ancora iniziati. -

Da rilevare :

La licenza è stata rilasciata a firma dell'Assessore comunale Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco. -

48) - MARTINEZ IGNAZIO. -

In data 17/5/1966 ha presentato domanda di licenza edilizia per la sopralevazione di un secondo e terzo piano sulla casa sita in via San Giuseppe 24 per un complessivo di vani 14. - Progettista ing. Antonino Piazza. - La Commissione Edilizia e l'Ufficiale Sanitario hanno espresso parere favorevole in data 24/5/1966 " a condizione che il WC di servizio sia arieggiato ", verb. n. 5. - Il nulla osta per la esecuzione dei lavori è stato rilasciato a firma dell'Assessore Quattrocchi il giorno 1/7/66 e riporta la condizione espressa della Commissione Edilizia e dall'Ufficiale Sanitario. - In pari data è stato versato il deposito cauzionale di lire 50.000 bolletta n. 402. - In data 14/7/1966 è stata presentata alla Prefettura la denuncia per le opere in cemento armato. -

Da rilevare :

La licenza è stata rilasciata a firma dell'Assessore comunale Quattrocchi senza preventivo atto di delega da parte del Sindaco. -

./.

- 252 -

49) - TERESI GIUSEPPE. -

In data 11/3/1966 ha presentato domanda di licenza edilizia per la ricostruzione di una casa di civile abitazione sita nella via Beccai. Il fabbricato si compone di un pianoterra e due piani elevati. - Progettista geom. Antonino Pilato. - Il 17/5/1966 la Commissione Edilizia e l'Ufficiale Sanitario hanno espresso parere favorevole. - Il nulla osta per la esecuzione dei lavori, a firma del Sindaco Candioto, è stato rilasciato il 27/7/1966; risulta versato il deposito cauzionale nella misura di £. 50.000 con bolletta n. 420. - La Prefettura con nota n. 66377 del 19/7/1966 ha nominato il tecnico vigilatore per le opere in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

50) - FIASCHETTO MICHELE. -

In data 17/5/1966 ha presentato domanda di licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione da sorgere in contrada Bevuto, prospiciente sulla via vicinale Rocca Rossa e nella via Bevuto, composta da un piano terra, tre piani elevati ed un piano attico per un complessivo di n. 34 vani. - Altezza del fabbricato m. 17,60, larghezza della via ml. 8,40. - Progettista ing. Antonino Piazza. - La Commissione Edilizia in data 24/5/1966, verbale n. 5, ha espresso parere favorevole sul progetto a condizione che il fabbricato si arretri di ml. 4,20 dall'asse della attuale strada di m. 4,00 onde consentire una strada di m. 6,00 e due marciapiedi di ml. 1,20 ciascuno. - Dalla via Bevuto l'arretramento dovrà essere in modo tale da consentire una strada di ml. 6,00 oltre un marciapiedi di ml. 1,20. - L'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole a condizione che i liquami del fabbricato siano smaltiti in un impianto di raccolta e di depurazione da costruire nel terreno sottostante del proprietario del fabbricato e che siano rispettate le clausole espresse dalla Commissione Edilizia . - Il Sindaco Candioto ha rilasciato il nulla osta per la esecuzione dei lavori il 4/8/1966 nello stesso sono state previste le condizioni espresse dalla Commissione Edilizia. Manca quella espressa dall'Ufficiale Sanitario. - Risulta versato il deposito cauzionale di £. 100.000 con bolletta n. 426. - In data 28/7/1966 è stata presentata alla Prefettura la denunzia delle opere in cemento armato. -

Da rilevare :

Violazione art. 20 regolamento edilizio sull'altezza. -

52) - NICOLINI GAETANA. -

In data 25/7/1966 ha presentato domanda di licenza edilizia per la ricostruzione di un fabbricato, prospiciente nella via Pizzone 9, Satariano e S.Antoninello, composto da un piano terra, e quattro piani elevati per un complessivo di vani 51. - Altezza dell'edificio m. 17,00. - Progettista ing. Agostino Indovina, membro Commissione Edilizia, è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale. - Dallo stesso non risulta che si sia astenuto al momento del parere sul progetto relativo all'opera in parola. - L'Ufficiale Sanitario il 18/7/1966 ha espresso parere contrario per il danno che l'altezza del fabbricato può arrecare a

./.

fabbricati vicini, essendo prospicente su vie di scarsa larghezza cioè via Pirrone m. 3,86, via Catariano m. 2,14 e via S.Antoninello m. 2,66. - La Commissione Edilizia in data 4/8/1966 ha approvato la " ricostruzione del fabbricato del piano terra e tre elevati, eliminando dal progetto presentato l'ultimo piano. - La sporgenza dei balconi non deve superare i cm. 80 " (Verbale n. 6). - Il Sindaco Candioto ha rilasciato nulla osta per la esecuzione dei lavori in data 16/8/1966 con le condizioni stabilito dalla Commissione Edilizia. - Risulta versato il deposito cauzionale di £.50.000 con bolletta n. 436 del 23/6/1966 e 17/8/1966 con bolletta n. 397. - In data 13/8/1966 è stata presentata alla Prefettura la denuncia per le opere in cemento armato. -

Da rilevare :

1) - Il fabbricato ricade su zona soggetta a vincolo panoramico. - Non è stato richiesto il prescritto preventivo nulla osta alla Soprintendenza ai Monumenti. -

2) - Violazione art. 20 regolamento edilizio sull'altezza. -

3) - Il progettista dell'opera è membro della Commissione Edilizia; è presente in sede di riesame, non risulta che si sia astenuto dall'esprimere il proprio parere sulla costruzione di che trattasi. -

53) - CUSIMANO FILIPPO. -

In data 25/7/1966 ha presentato domanda di licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione in via Beccai n. 15, composto da un pianoterra e tre piani elevati. - Altezza dell'edificio metri m. 13,50. - Larghezza della strada m. 4,00. - Progettista geom. Giuseppe Migliarisi. - L'Ufficiale Sanitario il 26/7/1966 ha espresso parere favorevole a condizione che sia ridotta la sporgenza dei balconi. - La Commissione Edilizia in data 4/8/1966 ha approvato a condizione che lo sporto dei balconi venga ridotto a cm. 80. - Il Sindaco Candioto ha provveduto al rilascio della licenza il 17/8/1966 alla condizione espressa dalla Commissione Edilizia. - Risulta versato il deposito cauzionale di £. 50.000 con bolletta n. 436 del 17/8/1966. - In data 17/8/1966 è stata presentata alla Prefettura la denuncia per le opere in cemento armato. -

Da rilevare :

Violazione dell'art. 20 del regolamento edilizio sull'altezza. -

54) - ALGERI CARMELA SEBASTIANO E FILIPPO. -

Domanda presentata in data 25/7/1966 per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione prospiciente in via Mazziere, composto da un pianoterra e tre piani elevati. - Progettista geom. Antonino Messina. - L'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole a condizione che il fabbricato sia allineato a quelli esistenti e che i rifiuti bianchi e neri dell'abitazione siano immessi in un impianto di raccolta e depurazione. - La Commissione Edilizia ha espresso parere favorevole con l'obbligo di allineare il fabbricato a quelli esistenti e di creare un pozzo nero per la raccolta delle acque luride. - Il nulla osta per la esecuzione dei lavori è stato rilasciato, a firma del Sindaco Candioto, il 17/8/1966 e nello stesso sono riportate le condizioni della Commissione Edilizia. - Risulta versata la cauzione nella misura di £. 50.000 con bolletta n. 423 del 18/8/66.

./.

In data 13/8/1966 è stata presentata alla Prefettura la denuncia delle opere in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

55) - LO FERIO GIUSEPPA. -

In data 25/7/1966 ha presentato domanda di licenza edilizia per la ricostruzione di una casa per civile abitazione in via Stesicoro numero 174 e via Cusmano, composta da un pianoterra e due piani elevati. - Progettista geom. Antonino Messina. - Parere favorevole della Commissione Edilizia in data 4/8/1966. - Parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 18/7/1966. - Licenza edilizia rilasciata il 17/8/1966. - Risulta versato il deposito cauzionale di £. 50.000 con bolletta n. 435 del 17/8/1966. - In data 13/8/1966 è stata presentata alla Prefettura la denuncia per le opere in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

56) - Ingegnere ALFONSO CIMENTI. - (Via Stesicoro angolo via delle Macine). -

Istanza presentata il 23/2/1966 dalla ditta indicata per la costruzione di un edificio di civile abitazione sito nella via Stesicoro, delle Macine e Cortile Solitario, che prevede uno scantinato, pianoterra, nove piani elevati ed un piano attico per l'altezza complessiva di metri m. 36,50. - Progettista ing. Alfonso Cimenti. - La Commissione Edilizia ha espresso, in data 17 maggio 1966 verb. n. 4, il seguente parere: " Favorevole, raccomandando per quanto possibile l'allineamento delle sporgenze con il fabbricato adiacente e l'assoluta osservanza dell'ampliamento costante a metri 8 (otto) della stradella interna tra il fabbricato esistente e quello da erigere sia nella via Stesicoro che fino in fondo alla fine del vicolo stesso, eliminando a tal uopo lo scivolo scantinato con le relative sporgenze e creando per l'accesso ai scantinati un'altra entrata. - L'Ufficiale Sanitario, in data 17/5/1966 prot. 78, esaminato il progetto esprime parere contrario per il danno che l'altezza del fabbricato provocherà ai fabbricati limitrofi della via delle Macine (larga in media ml. 8,00 circa) e di uno dei fabbricati della via Stesicoro nel tratto di convergenza tra la via Stesicoro (larga nello stesso tratto ml. 12 circa) e la via Porta Buraccia. - I Vigili del Fuoco in data 27/9/1966 hanno vistato il progetto agli effetti della prevenzione incendi. - Il Sindaco in data 1/10/1966 rilasciava licenza di demolizione del vecchio fabbricato. - Il nulla osta per l'esecuzione dei lavori edili è stato rilasciato a firma del Sindaco Candioto in data 29/10/1966. - Risulta allegato agli atti che la ditta in data 24/9/1966 ha presentato alla Prefettura la denuncia delle opere in cemento armato. -

Da rilevare :

1) - Violazione degli artt. 20 e 22 del regolamento edilizio sull'altezza

2) - Parere contrario dell'Ufficiale Sanitario. -

57) - DE CIA - SACCO - BADALI'. -

In data 25/7/1966 hanno presentato domanda di licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione prospiciente

./.

in via Vecchia del Mazziere, composto da un pianoterra e cinque piani elevati. - Altezza dell'edificio ml. 20,70, larghezza della strada ml. 12. - Progettista geom. Biagio Neglia. - L'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole in data 26/7/1966 " a condizione che venga stabilito l'allineamento del fabbricato rispetto alla via nella quale è prospiciente ". La Commissione Edilizia in data 22/8/1966 ha espresso parere favorevole sul progetto a condizione che il fabbricato venga costruito in prospetto nello allineamento che sarà stabilito, con verbale, dall'Ufficio Tecnico Comunale e con esclusione di qualsiasi corpo sporgente. - Dagli atti del fascicolo non risultano curati gli adempimenti richiesti dalla Commissione Edilizia. - Il Sindaco Candioto in data 3/10/1966 ha rilasciato il nulla osta per la esecuzione dei lavori, alle condizioni stabilite dalla Commissione Edilizia. - Lo stesso risulta ancora rilasciato all'interessato. In data 14/9/1966 è stata presentata la denuncia per le opere in cemento armato. -

Da rilevare :

1) - Violazione dell'art. 20 del regolamento edilizio sull'altezza. -

2) - L'Ufficio Tecnico Comunale non ha curato gli adempimenti richiesti dalla Commissione Edilizia. -

58) - BATTAGLIA SALVATORE. -

In data 7/7/1966 ha presentato domanda di licenza edilizia per la ricostruzione ed ampliamento della casa prospiciente in via Genio 10 e via Rinella. - L'edificio si compone di un pianoterra e due elevazioni. - Progettista geom. Biagio Neglia. - Parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 6/7/1966. - Parere favorevole della Commissione Edilizia in data 4/8/1966. - Nulla osta per la esecuzione dei lavori in data 10/10/66, a firma del Sindaco Candioto, lo stesso non risulta rilasciato all'interessato causa sciopero dipendenti comunali. - Il deposito cauzionale di lire £. 50.000 è stato versato con bolletta n. 453 del 6/10/1966. - In data 25/8/1966 è stata presentata alla Prefettura la denunzia per le opere in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

59) - PASSAFIUME MICHELE - SAVERIO - ANTONINO E SALVATORE. -

Domanda di rilascio di licenza edilizia per la costruzione di una casa per civile abitazione in via vicinale Fonte Superiore, composta da un pianoterra e due piani elevati. - Progettista geom. Antonino Messina. - L'Ufficiale Sanitario ha espresso in data 26/7/1966 parere favorevole sul progetto " a condizione che il fabbricato sia arretrato dal ciglio della strada tanto quanto il fabbricato esistente dal lato opposto e che per lo smaltimento dei liquami bianchi e neri, sia costruito un pozzo nero che non arrechi nocumento sia alla strada vicinale nè al fabbricato opposto suddetto ". - La Commissione Edilizia ha espresso parere favorevole il 27/8/1966 " a condizione che il fabbricato si arretri dal ciglio della strada ml. 2,00 onde consentire un marciapiedi di ml. 1,50 e l'allargamento della sede stradale già in progetto. - Non viene stabilito un arretramento maggiore in quanto dal lato di fronte esiste un maggiore arretramento ". - (Verbale n. 7). - La licenza edilizia è stata rilasciata in data 6/9/66 a firma del Sindaco Candioto in conformità a quanto prescritto dalla Commissione Edilizia. - Con bolletta n. 455 del 6/10/1966 risulta versato il

./.

deposito cauzionale di £. 50.000. - In data 3/10/1966 è stata presentata alla Prefettura la denuncia per le opere in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

60) - BAGLIA AGOSTINO - GIUSEPPE E PROVVIDENZA. -

In data 9/8/1966 hanno presentato domanda di licenza edilizia per la ricostruzione di una casa per civile abitazione prospiciente in via Mazzarino 32, composta da un pianoterra, due piani elevati ed un piano attico, per un complessivo di vani 20. - Progettista geom. Antonino Messina. - L'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole in data 26/7/1966. - La Commissione Edilizia ha espresso parere favorevole in data 22/8/1966. - In data 29/9/1966 è stata rilasciata licenza edilizia, a firma del Sindaco Candioto. - Deposito cauzionale di £. 50.000 versato con bolletta n. 446 del 28/9/1966. - In data 7/10/1966 è stata presentata alla Prefettura la denuncia per le opere in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

61) - DE [illegible]A VITO. -

In data 28/7/1966 presentata istanza di licenza edilizia per la costruzione di un edificio in via Stesicoro, costituito da un pianoterra e quattro piani elevati. - Altezza del fabbricato ml. 16,60, larghezza della via m. 7,00. - Progettista ing. Antonino Piazza. - In data 22/8/1966 verbale n. 7 la Commissione Edilizia prende in esame il progetto con la seguente decisione: " Parere favorevole in considerazione che esistano fabbricati limitrofi di vecchia costruzione quasi alla medesima altezza, anche se la larghezza della strada non è molto ampia ". - L'Ufficiale Sanitario presente anche in sede di Commissione Edilizia, esprime nel progetto in data 26/7/1966 il seguente parere " presa visione, si esprime parere favorevole, malgrado via Stesicoro, nella quale è prospiciente il fabbricato, non sia molto ampia, in considerazione dell'altezza dei fabbricati limitrofi quasi uguali ". - In data 19/[illegible]/1966, a firma del Sindaco Candioto, viene rilasciata licenza edilizia. - Deposito cauzionale di £. 50.000 versato con bolletta n. 456 del 6/10/1966. - Con nota n. 97312 del 2/11/1966 la Prefettura nomina il tecnico vigilatore per le opere in cemento armato. - Lavori iniziati in data 19/10/1966

Da rilevare :

Violazione dell'art. 20 del regolamento edilizio sull'altezza.

62) - DALIGILLA MICHELE E VALENTI EMILIA. -

In data 25/7/1966 presentano istanza per la sopraelevazione di un quarto piano attico sul fabbricato sito in via Stesicoro, angolo via Delle Macine. - Progettista ing. Antonino Piazza. - In data 4/8/1966 con verbale n. 6, la Commissione Edilizia, presente anche l'Ufficiale Sanitario, approva il progetto. - In data 28/10/1966 l'Ufficiale Sanitario esprime sul progetto il seguente parere " Favorevole, trattandosi di ampliamento del piano attico esistente e in rapporto all'altezza quasi uguale delle case circonvicine ". - Deposito cauzionale di £. 50.000 versato con bolletta n. 466 del 28/10/1966. - In data 2/11/1966, a firma del Sindaco Candioto, viene rilasciata licenza edilizia. -

Nulla da rilevare. -

./.

63) - MACALUSO BENEDETTO (già INGERRA PIETRO). -

In data 27/5/1966 presenta istanza per la costruzione di un edificio per civile abitazione in via Bevuto, costituito da un seminterrato, un piano rialzato, sei piani elevati e un settimo piano attico. - Altezza mt. 21,00. - Trattasi di zona di nuova costruzione. - Progettista Architetto Dr. [illegible]Giacalone. - La Commissione Edilizia prende in esame il progetto in data 4/[illegible]/1966, verbale n. 6, ed esprime il seguente parere: " Considerato che viene a realizzarsi un complesso edilizio circondato da zone a verde notevolmente arretrato sulla viabilità esistente, lo approva a condizione che l'arretramento sulla via Bevuto sia portato a metri 18,00, sullo spigolo del fabbricato lato Termini, e a ml. 14,60 sullo spigolo lato Monte ". - In data 26/7/1966 l'Ufficiale Sanitario, presente anche in sede di Commissione Edilizia, esprime parere favorevole " a condizione che sia aumentata la distanza del costruendo fabbricato dagli ultimi fabbricati esistenti a Nord nella via Bevuto e che i rifiuti liquidi del fabbricato siano immessi nella fognatura delle case popolari viciniori o in un impianto di raccolta a depurazione del terreno circostante dello stesso proprietario ". - Con nota del 24/10/1966 il Sig. Ingerra Pietro, che aveva presentato il progetto in parola per l'approvazione, chiede al Sindaco che la licenza di costruzione venga rilasciata al Sig. Macaluso Benedetto, avendo ceduto allo stesso tutti i diritti inerenti alla costruzione. - Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Palermo con foglio n. 5170 del 3/11/1966 rilascia autorizzazione di costruzione. - Il Sindaco Candioto, in data 8/11/1966 rilascia licenza edilizia, alle condizioni espresse dalla Commissione Edilizia con nota n. 87594 del 24/10/1966. - La Prefettura nomina il tecnico vigilatore per le opere in cemento armato. - Deposito cauzionale di £. 100.000 con bolletta n. 465 del 27/10/1966. - I lavori risultano iniziati in data 8/11/1966. -

Nulla da rilevare. -

64) - LO CASCIO MATTEA; -

In data 25/7/1966 presenta istanza per la costruzione di un fabbricato in via Mauro angolo via Graziano, costituito da un pianoterra e da due piani elevati. - Progettista ing. Agostino Indovina, membro Commissione Edilizia, è presente in sede di Commissione e ne sottoscrive il verbale. - Tuttavia dallo stesso si rileva che si è allontanato prima del parere espresso sul progetto relativo all'opera in parola. - La Commissione Edilizia in data 4/8/1966, verbale n. 6, approva il progetto. - L'Ufficiale Sanitario, presente anche in sede di Commissione Edilizia, esprime, in data 31/10/1966, il seguente parere sul progetto " Favorevole, essendo l'altezza della casa da ricostruirsi uguale a quella delle vecchie case circostanti ". - In data 8/11/1966 il Sindaco Candioto rilascia licenza edilizia. - Risulta versato deposito cauzionale di £. 50.000 (20.000 + 30.000) con bolletta n. 444 - e - 473 rispettivamente del 21/9/1966 e 8/11/1966. - In data 5/11/1966 viene presentata alla Prefettura regolare denuncia per le opere in cemento armato. -

Nulla da rilevare. -

./.

24).-

Licenza n.41 intestata alla Ditta Avella Salvatore.

Costruzione di un fabbricato in Via Garibaldi, angolo Via Monachelle e Magazzini.

In data 21/2/1964 la ditta indicata ha presentato domanda per la costruzione di un fabbricato per civile abitazione da costruirsi su un terreno di mq.547,63, sito nella suddetta Vie e risultante dalla demolizione di un vecchio Molino di proprietà dello stesso Avella Salvatore.

Il progetto presentava un cantinato, un pianterreno composto da due vani,una latrina ed un bagno, un primo, secondo e terzo piano, composti da 25 vani per ogni piano, di cui n.17 vani utili, 6 latrine, 6 bagni e 4 lavatoi dal 4° piano al 7° piano 21 vani complessivi per piano, di cui 11 vani utili, 5 latrine, 5 bagni e 3 lavatoi per un totale di 168 vani.-

Il progetto prevedeva inoltre un corpo sporgente di fabbrica che avrebbe dovuto occupare parte del marciapiede antistante il prospetto principale prospiciente nella Via Garibaldi, riducendolo nella parte più stretta da ml.11 a m.4,20 nella parte più larga da m.13 a m.5,70.

L'altezza del fabbricato era prevista di m.32 (nella domanda) [illegible] larghezza della Via Garibaldi, [illegible] ml.20 [illegible].

Per la costruzione in parola la C.E., presieduta dal Sindaco Candioto, nella seduta del 13/3/1964, con verbale n.4, esaminato il progetto e previo sopraluogo, esprimeva il seguente parere:
"che il corpo di fabbrica avanzato, sporgente, verrebbe a togliere la veduta laterale delle due casette limitrofe di proprietà Ciresi e Battaglia Piazza Filippo, che sono comprese nel fronte tra la via Scolaro e la e l'ex Molino Avella.

Che nella eventualità che l'Amministrazione addivenisse alla vendita del terreno antistante sul quale verrebbe a proiettarsi il corpo avanzato, si suggerisce di allineare il detto corpo avanzato con lo spigolo della casa Ciresi, nella Via Ignazio Scolaro, consentendo successivamente agli stessi proprietari Ciresi e Battaglia un avanzamento con villetta o costruzione, tale da risultare anch'esso allineato con il corpoavanzato da sorgere nel fabbricato Avella".

Il Sindaco in data 15/9/64 con nota n.9954 comunicava alla Ditta Vella la decisione della C.E. (verbale n.4).

Con successivo progetto, a seguito della pronuncia della C.E. la ditta Avella modificava l'originario, limitando il corpo sporgente e portando sostanziali modifiche allo stesso, con la creazione di un ammezzato e di un piano attico.

Così il progetto risultava di un scantinato, piano terra, ammezzato parziale, dato il dislivello della Via Garibaldi, di sette piani elevati e di un piano attico per un'altezza complessiva di m.40,75 cioè m.10,75 in più della larghezza della Via Garibaldi.
Si rileva che il progetto è stato modificato anche nell'altezza.

L'Ufficio Tecnico, con un parere riportato nel grafico relativo ai prospetti dell'edificio "ritiene che l'altezza dell'edificio rientra nei limiti previsti dal R.E. in atto vigente (art.22). Nel caso trattasi di un quartiere in cui la sola Via Magazzini è larga m.5,50, mentre quella sul prospetto (Via Garibaldi) supera i 20 metri. Si esprime parere favirevole. F/to Ing. Antonino Sansone".-

./.

L'Ufficiale Sanitario, esaminato il progetto esprimeva "parere contrario in base all'art.220 del T.U. delle leggi sanitarie 27/7/1934 numero 1265, per l'altezza del fabbricato rispetto ad una delle vie sulla quale è prospiciente, cioè la Via Magazzini, larga m.5,50, ritenendo che l'altezza possa influire sulle condizioni di salubrità delle case esistenti nella suddetta via".-

La C.E., presieduta dal Sindaco Candioto, in data 17/9/64 con verbale 9, esprimeva "parere favorevole per la realizzazione del progetto a condizioni che sia rigorosamente rispettato l'attuale perimetro del fabbricato (molino e pastificio) esistente, che siano accertate con verbale le larghezze delle tre strade che lo delimitano ed infine che sia eliminato lo sporgo della gabbia della scala insistente sulla Via Magazzini, per non restringere la larghezza della suddetta strada".

Il Sindaco "in deroga al parere espresso dal sanitario ed ai sensi dell'art.22 del vigente regolamento Edilo Comunale, autorizzava la costruzione con la limitazione suggerita dalla C.E.-

Il Sindaco in data 19/9/64 con nota 10041 comunicava alla Ditta Avella la decisione della C.E. del 17/9/64.

La Prefettura di Palermo con nota 27/10/64 n.84517 nominava il tecnico vigilatore delle strutture in cemento armato, per la costruzione di un fabbricato sito in Via Garibaldi e composto di uno scantinato un terreno ed otto elevazioni.

Anche questo progetto non ha avuto esecuzione in quanto l'Impresa di costruzione STASSI ed ALEMIANI con nota del 31/5/65 portava a conoscenza della Prefettura di Palermo e della Amministrazione comunale di avere rinunziato alla Direzione dei lavori del costruendo edificio di proprietà Avella sito in Via Garibaldi (già molino e pastificio). Ritenendo revocati già gli impegni e gli obblighi sottoscritti e comunque conseguenziali tra l'impresa e la ditta Avella stessa.

In data 16/12/64 la Ditta Avella ha fatto pervenire all'Ufficio Tecnico del Comune una nuova istanza con un nuovo progetto. Nell'istanza firmata dai Sigg. Ing. Petrucciosa come progettista e direttore dei lavori e Salvatore Avella come proprietario ed esecutore dei lavori, non risultano elencate e specificate ne la ripartizione dei locali componenti l'intera costituzione dell'opera ne il numero dei piani, ne l'altezza del nuovo fabbricato.

Risulta ridotta altresì a mq.450 circa l'aria coperta dal nuovo edificio, nei confronti di quella di cui nella domanda del 24/2/64 di mq.549,63.-

A quest'ultima domanda è stato allegato il relativo nuovo progetto dal quale si rileva che il fabbricato è composto da un seminterrato, piano terra, ammezzato, dieci piani elevati ed un piano attico per un'altezza complessiva di m.41,00.-

Da quanto sopra si evince che il nuovo progetto è stato integrato di tre piani rispetto a quello precedentemente approvato dalla C.E. in data 17/9/64 verb.9. La C.E. riferendosi alla decisione espressa in data 17/9/64 verb.9 nella seduta del 18.12.64 con verb.11 dava parere favorevole per la variante richiesta, a condizioni che il piano seminterrato fosse adibito a garage, salvo la concessione del sottosuolo che non ricadra nella competenza della C.E.-

In data 19/12/64 l'Ufficio Tecnico con nota 13694 comunicava alla Ditta Avella che la C.E. nella seduta del 18/12/64 verb.11 aveva appro-

./.

vato la variante al progetto alle seguenti condizioni: che il piano seminterrato sia adibito a garage e che la concessione del sottosuolo sia deliberata dall'Amministrazione Comunale.

Con istanza del 16/12/64 la ditta Avella in relazione alla decisione della Commissione Edile precedeva domanda per la concessione permanente di una fascia di sottosuolo stradale in fregio al prospetto principale del costruendo edificio, prospiciente la Via Garibaldi.

L'Amministrazione comunale con deliberazione della Giunta n.176 del 7/4/65 vistata dalla C.P.C. in data 25/4/65 n.10634/11036, concedeva alla Ditta suddetta quanto richiesto e ne stabiliva l'importo di £.2.500 il mq. Si riservava inoltre l'Amministrazione di determinare con successivo provvedimento le dimensioni del sottosuolo occupato ed il relativo canone annuo complessivo.

Il Sindaco in data 5/2/65, concedeva il nulla-osta per la esecuzione dei lavori, specificando al punto 13 che sia rigorosamente rispettato l'attuale perimetro del fabbricato esistente, che sia eliminato lo sporto della gabbia della scala insistente sulla Via Magazzini.

L'Ufficio Tecnico in data 27/3/65 in esecuzione a quanto disposto dalla Amministrazione Comunale, ha proceduto, in contraddittorio con la ditta Avella, alla constatazione riguardante le larghezze della Via Garibaldi, Monachelle e Magazzini, prima della demolizione del vecchio fabbricato stilando relativo verbale che le parti hanno firmato, corredato da un grafico che riproduce la planimetria della zona ove ricadeva il vecchio fabbricato nella quale sono stati riportato tutte le misurazioni tendenti a delimitarne il perimetro.

In data 7/12/65 la ditta Avella faceva pervenire all'Amministrazione comunale una ulteriore istanza tendente ad ottenere la regolarizzazione e conseguente rettifica dei confini dell'area di sedime, necessaria per la costruzione del fabbricato in argomento.

Il Sindaco trasmetteva l'istanza all'Ufficio Tecnico corredata dalla pianta planimetrica per l'esame della stessa ed il relativo parere.

L'Ufficio Tecnico riferiva che avendo esaminato l'istanza in correlazione al verbale di misurazione ed alla stessa planimetria redatti il 27/3/65, esprimeva parere favorevole nella rettifica dei confini e per la chiesta permuta del terreno.

Il Consiglio Comunale in data 30/12/65 con deliberazione n.79, vistata dalla C.P.C., in data 13/4/66 n.4276/12220 deliberava di procedere alla sdemanializzazione del terreno demaniale da cedersi alla Ditta Avella della estensione di mq.0,637 in Via Magazzini e mq.2,170 in Via Garibaldi per un totale di mq.3,107, permutando tale superficie di mq.3,107 con la superficie di mq.5,569 lasciata dalla Ditta Avella a favore del Demanio Comunale.

Con la suddetta permuta il Comune si avvantaggiava di mq.2,462 di terre allargando la Via Magazzini ([redacted]).

A seguito delle precedenti decisioni della C.E. la Ditta Avella ha presentato un quarto progetto rielaborato secondo le condizioni della C.E. con verbale n.9 del 17/9/64 che eliminava il corpo della scala sporgente nella Via Magazzini. La C.E. esaminato quest'ultimo progetto nella seduta del 24/2/66 verb. 3 esprimeva per la realizzazione del progetto il parere favorevole.

L'Ufficiale Sanitario esprimeva parere contrario in base all'art.220 T.U. legge sanitaria 27/7/1934 n.1265 per l'altezza del fabbricato rispetto ad una delle vie sulla quale è prospiciente e cioè la Via Maga

./.

zini larga m.5,50, ritenendo che l'altezza possa influire sulle condizioni di salute delle case esistenti nella suddetta via".

Il Sindaco nel nulla-osta per la esecuzione dei lavori edili rilasciata in data 5/7/65, aggiungeva in data 20/6/66 al punto 1: "progetto di variante approvato dalla C.E.T. presieduta dal Sindaco Canileto nella seduta del 24/2/66 verb.3. Data di inizio dei lavori 20/6/1966".-

L'inizio dei lavori il sindaco l'ha autorizzato in data 20/6/66 a seguito di una domanda presentata dal Sig. Avella in data 16/6/66 nella quale dichiarava che,avendo ottenuto il nulla-osta dei Vigili del Fuoco in data 17/6/66 n.16486, i lavori avrebbero avuto effettivamente inizio il 20/6/1966.

Il Sindaco a seguito di un sopraluogo effettuato da un funzionario dell'Ufficio Tecnico nel fabbricato Avella, per chiarire alcuni dubbi sorti a seguito della indagine, ha invitato la C.E. a riesaminare i progetti approvati il 18/12/64 con verb. 11 ed il 24/2/66 con verb.3 alla luce del verbale di misurazione della relativa planimetria effettuata da un Tecnico comunale in contraddittorio con la ditta Avella.

Dall'esame di tali atti, messi in relazione al progetto in corso di esecuzione è risultato che: sul fronte di Via Garibaldi il progetto presenta due corpi di fabbrica chiusi che si proiettano sulla Via Garibaldi per metri 1,20 circa e che costituiscono l'occupazione di area pubblica;sul fronte di Via Monachello sono previsti altri due corpi di fabbrica chiusi che si proiettano sulla Via Monachelle ml.1,20 costituenti anch'essi occupazione di area pubblica.

Stante quanto sopra la Commissione nel confermare l'approvazione di cui alla seduta del 18/12/64, nella quale veniva approvato il progetto di variante che consentiva la costruzione di un fabbricato composto da da scantinato, piano terra ammezzato parziale, dieci piani elevati ed un piano attico, disponeva, in coerenza a quanto precedentemente stabilito, che il nuovo fabbricato deve sorgere entro il perimetro del preesistente Molino Avella con esclusione di qualsiasi corpo sporgente e su ogni lato del fabbricato.

L'Amministrazione Comunale con nota raccomandata n.10375 del 31/10/66 ([redacted]) notificava alla Ditta Avella la superiore decisione della Commissione Edile del 29/10/1966 verbale n.8.-

La Ditta Avella in risposta alla sudetta raccomandata faceva pervenire all'Amministrazione Comunale le controdeduzioni, ([redacted]), respingendo le disposizioni che gli erano state notificate ed asserendo che:

a)-esse sono illegittime non esistendo norme di legge da cui possono trarre origine;
b)-sono in contrasto con le precedenti determinazioni prese da codesto Comune a distanza di tempo l'una dall'altra;
c)-sono tardive in quanto giungono quando la costruzione, regolarmente autorizzata, è in fase molto avanzata;
d)-non sono eque in quanto negano ad un cittadino ciò che è stato concesso ad altri ed in misura assai diversa.

Conclude la Ditta suddetta, invitando l'Amministrazione Comunale a volere revocare le disposizioni di cui alla citata nota raccomandata riservandosi - in caso contrario - ogni diritto di rivalsa.

Non risulta che l'Amministrazione Comunale abbia adottato al riguardo alcun provvedimento.-

- 262 -

Licenza n. Lombardo - Albano.

In data 17/1/1966, accompagnata da una relazione, la ditta Lombardo - Albano, ha presentato un progetto la costruzione di un edificio di civile abitazione composto da un piano seminterrato, un piano terra, 7 piani elevati ed un piano attico, per l'altezza complessiva di ml.31,10.-

Le strade interessate sono larghe, quella su cui ricade il prospettò principale, e cioè la Via Vittorio Amedeo, ml.13,00 e la Via Spadaro, ml.5,00 più tre metri di giardino e cioè ml.8,00.-

La C.E. e l'Ufficiale Sanitario, in data 18/1/1966 verb. 1, hanno espresso parere favorevole a condizione che, uniformandosi al deliberato precedente (verb. n.9 del 4/12/1965) col quale stabiliva consentire altezze dei fabbricati di ml.21 al massimo, cioè composti da terrano e cinque elevazioni, il fabbricato sia realizzato con la eliminazione degli ultimi due piani e del piano attico, portando così lo edificio alla consistenza di un terrano e cinque elevazioni su Via Vittorio Amedeo, considerato prospetto principale, con l'aggiunta di un piano seminterrato sul prospetto di Via Spadaro.

Il Sanitario si è riservato di esprimere il proprio parere, per quanto riguarda la parte di prospetto sulla Via Spadaro, subordinandolo al sopraluogo che sarà per effettuare.

La decisione della C.E. e del Sanitario è stata comunicata dall'Ufficio Tecnico agli interessati il 20/1/66 con nota n.906 ([redacted]).

Alla decisione della C.E. gli interessati hanno opposto reclamo ([redacted]) perchè il criterio adottato dalla C.E. nell'approvare il progetto Lombardo - Albano, non è conforme a quello usato nell'approvare il progetto del fabbricato Genovese Giuseppe, confinante con quello da costruire Inoltre facevano rilevare i ricorrenti che qualora il nuovo edificio dovesse sorgere più basso, verrebbe antistetico rispetto a quello costruito dal Genovese.

Il Sindaco a seguito del ricorso, riproponeva in data 17/5/66 lo stesso progetto alla C.E. la quale, con verbale n.4, esprimeva il seguente parere:
"la Commissione esaminato il ricorso presentato dai Sigg. Albano e Lombardo decide che dall'originario progetto venga eliminato l'intero piano attico ed inoltre di modificare l'ultimo piano soprgente sulla Via Spadaro, arretrandone la costruzione di ml.3,50.-

Dispone che venga assolutamente rispettato il giardinetto di Via Spadaro e che inoltre i piani e i balconi vengano perfettamente allineati al prospetto del fabbricato Genovese e ciò per armonizzare il costruendo fabbricato con il fabbricato Genovese".

L'Ufficiale Sanitario esprime parere contrario in rapporto al danno che l'edificio arrecherà alle case circostanti e rispetto alle Vie sulle quali è prospiciente ed in particolare alla Via Spadaro larga in qualche punto ml.5,43.-

A questo secondo parere gli interessati ripropongono in data 20/5/66 un secondo esposto ([redacted]) con il quale mostravano lagnanze perchè la C.E. nella stessa seduta del 17/5/66 verb.4, avevano approvato un progetto in Via Stesicoro angolo Via delle Macine, di proprietà della ditta Climenti, di altezze del tutto simili ad altro edificio ad esso adiacente, di proprietà pure della ditta Climenti, ed ancora il pro-

./.

268

getto del palazzo della Ditta Battaglia Rosario in Piazza S.Carlo, composto dal piano terra e 9 piani elevati.-

Non risulta che la C.E. abbia preso in esame il secondo ricorso,anche perchè, pur essendo stato nominato il tecnico vigilatore da parte della Prefettura, il Sindaco, ad oggi, non ha rilasciato nulla-osta per la demlizione e la costruzione dell'edificio in parola.-

Dr. Vincenzo Vitiano

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULL'ISPEZIONE SVOLTA PER DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TORRETTA

PAGINA BIANCA

Div. V n. 9350/1

Data 13 APR 1966

All'On.le ASSESSORE per gli ENTI LOCALI

S E D E

24

In relazione al decreto 7326 del 4 aprile 1966, con (40)
il quale la S.V.On.le mi ha dato incarico di effettuare una ispezione presso il Comune di Torretta, al fine di accertare quanto ha formato oggetto del ricorso presentato in data 9 marzo 1966 dai Consiglieri Dr.Tommaso MARASA', Angelo PRESTIGIACOMO e Salvatore ENEA, riferisco quanto è risultato dall'indagine :

Nell'anno scolastico 1964/65, resosi necessario reperire nuovi locali per l'aumentato numero delle classi della scuola media, l'allora Sindaco Dr.Tommaso MARASA', prese contatti con il Provveditore agli Studi perchè la scuola venisse ospitata presso l'edificio delle scuole elementari o, come era stato prospettato dallo stesso Provveditore nei locali dell'Orfanotrofio "Maria Adelaide Cairoli", precedentemente utilizzati per il funzionamento delle scuole elementari.

Mentre tra le autorità su citate erano in corso trattative per risolvere la questione, il Parroco di Torretta, Padre GUCCIONE, di propria iniziativa e scavalcando la azione del Sindaco, metteva a disposizione del Provveditore i locali presi in fitto dalla Sig.ra MARASA' ved. GAMBINO con contratto privatamente stipulato in data 20.9.1964 a nome proprio, con l'implicita intenzione di assumere personalmente l'onere dell'affitto.

La volontarietà di tale atto viene suffragata dalla (40-bis)
allegata nota del 20.10.1964, firmata dal Parroco e inviata al Provveditore agli Studi, nella quale, accennando la soluzione, come poi realizzata il 24.6.1965, dice di aver il Sindaco Dr.MARASA' cercato di provvedere all'affitto

(40) Il decreto n. 7326 del 4 aprile 1966 non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(40-bis) Vedi nota (10) a pag. 444. (N.d.r.)

Tolchè l'amministrazione comunale è unica competente e legittimata al reperimento dei locali, il Sindaco con nota n.2853 del 29.9.1964 (allegata in copia),faceva (40-ter) presente al Provveditore la sua sorpresa nell'apprendere la soluzione data alla questione, senza il suo intervento, e mentre era ancora in attesa di una sua visita a Torretta. Il Parroco P.GUCCIONE, venuto a conoscenza delle rismostranze fatte dal Sindaco al Provveditore con la nota sopradetta n.2853 del 29.9.1964, in data 4.10.1964, inviava allo stesso Provveditore altra lettera (che si allega), nella (40-ter) quale comunicava che "nulla in contrario avrebbe avuto, se il Comune si fosse voluto sostituire alla Parrocchia, nell'assumere l'onere finanziario della spesa del fitto". E'evidente che la suddetta lettera è stata suggerita al Parroco dall'avere egli constatato che l'Amministrazione comunale, presieduta dal Dr.MARASA', non aveva gradito la sua interferenza e che quindi la stessa amministrazione si intendeva svincolata da qualsiasi impegno finanziario.

L'attuale Amministrazione presieduta dal Dr.RICHIUSA, subentrata a quella del Dr.MARASA', dopo la elezione del novembre 1964, non tenendo conto dei precedenti contrasti verificatisi, con atto n.42 del 3.6.1965, deliberava di corrispondere, ora per allora, alla Sig.ra MARASA' ved.GAMBINO la somma di £.650.000 a saldo di ogni avere per l'affitto dei locali per cui il Parroco aveva preso l'impegno della spesa.

L'atto fu ritenuto legittimo dalla C.P.C. nella seduta del 21.1.1966 con n.15789/2961, dopo che la stessa commissione con nota n.15780/15507 del 19.6.1965 aveva chiesto tramite il Comune, il parere dell'Ufficio Tecnico Erariale, sulla congruità dei prezzi. Il detto Ufficio Tecnico si pronunziò positivamente con nota 14453 del 27.12.1965.

E' da osservare che il provvedimento della delibera

./.

(40-ter) Vedi nota (10) a pag. 444. (N.d.r.)

non si rilevano i contratti precedentemente mentionati, il visto di legittimità apposto dalla C.P.C., sembra essere stato determinato da un distratto esame della deliberazione infatti l'organo di controllo non avrebbe dovuto chiedere solamente il parere tecnico sulla congruità dei prezzi, ma far chiarire in quale modo era stato assunto da parte della Amministrazione comunale l'impegno contrattuale con la MARASA' ved.GAMBINO, di cui si fa esplicito riferimento nelle dichiarazioni del Sindaco fatte alla Giunta comunale e ribadito nel secondo comma della narrativa della stessa delibera n.42 del 3.6.1965. Infine si fa presente che a seguito della legittimazione da parte della C.P.C. della delibera, l'Amministrazione comunale ha emesso regolare mandato di pagamento n.717 del 31.1.1966 allegato in copia di £.650.000 che alla data del 22 aprile 1966 non risulta ancora pagato per assoluta mancanza di fondi.

IL FUNZIONARIO ISPETTORE
(Dr.Viviano Vincenzo)

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 940

DOCUMENTAZIONE VARIA RELATIVA ALL'INTERVENTO ISPETTIVO DISPOSTO DALL'ASSESSORATO REGIONALE DEGLI ENTI LOCALI NELL'OTTOBRE 1969 PRESSO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AGRIGENTO E ALL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO DI AGRIGENTO (1)

(1) Il documento 940 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 28 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblica la sola relazione sull'intervento ispettivo disposto dall'Assessorato degli Enti locali della Regione siciliana indicato nel titolo. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

1

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 21 GEN. 1971

Prot.B/ 1494

All'Assessorato Regionale
per gli Enti locali

Palermo

Ai fini dei lavori di questa Commissione parlamentare d'inchiesta, prego voler trasmettere, con cortese sollecitudine, copia della relazione del 21.11.1967 relativa all'intervento ispettivo disposto in seguito a segnalate disfunzioni della Commissione provinciale di controllo di Agrigento e di voler fornire altresì eventuali ulteriori notizie in merito al funzionamento e alla situazione di detto Organo.

(Avv.Francesco Cattanei)

PAGINA BIANCA

2

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 29 APR. 1971

Prot. B/1494-1

All'Assessorato Regionale
per gli Enti Locali
PALERMO

Prego voler dare cortese riscontro alla mia nota del 21.1. u.s., Prot. B/1494, relativa alla richiesta di notizie in ordine all'intervento ispettivo disposto in seguito a segnalate disfunzioni della Commissione provinciale di controllo di Agrigento. (2)

(Avv. Francesco CATTANEI)

(2) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1113. (N.d.r)

PAGINA BIANCA

3

ESPRESSO

Mod. 14a SC
R. S.

Regione Siciliana

ASSESSORATO ENTI LOCALI *Palermo,* 23-6 *19* 71

Gruppo 2°Pers; *prot.* 969 *Risposta a*

Data di arrivo 30 GIU. 1971

OGGETTO: Richiesta notizie -

Prot. B Tit.

Allegati N.

N. 1727

Si prega indicare nella risposta il numero di protocollo e l'Ufficio cui si risponde

Avv.Francesco Cattanei
Presidente della Comm.
D'Inchiesta sul fenomeno
della mafia in Sicilia
- R O M A -

Al fine di potere aderire alla richiesta di notizie di cui alla nota n° B/1494 del 21.1. 1971, si prega volere inviare copia della nota stessa, che non risulta pervenuta a questo Ufficio - (3)

Questo Ufficio ne ha avute conoscenza a seguito della nota di sollecito (prot.B/1494-1) del 29 aprile 1971.-

L'ASSESSORE

Tip. T. Sarcuto - Agrigento - Ord. 1 del 2-4-70. c. 500.000

(3) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1113. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

4

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 16 SET. 1971

Prot. B/1494-2

All'Assessorato Regionale
per gli Enti Locali

PALERMO

Con riferimento alla nota n.969/Gruppo 2° Pers. del 23 giugno u.s., prego voler dare cortese sollecito riscontro alla mia del 21 gennaio 1971, Prot. B/1494, relativa alla richiesta di notizie in ordine all'intervento ispettivo disposto in seguito a segnalate disfunzioni della Commissione provinciale di controllo di Agrigento. (4) (5)

(Avv. Francesco CATTANEI)

(4) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1117. (N.d.r.)

(5) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1113. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

5

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 25 NOV. 1971

Prot.B/1494-3

All'Assessorato Regionale
per gli Enti Locali

PALERMO

Prego voler dare cortese sollecito riscontro alla mia del 21 gennaio 1971, Prot.B/1494, relativa alla richiesta di copia della relazione del 21 novembre 1967 inerente all'intervento ispettivo disposto in seguito a segnalate disfunzioni della Commissione provinciale di controllo di Agrigento. (6)

La richiesta, come è noto, è stata già sollecitata il 29 aprile ed il 16 settembre u.s..

(Avv.Francesco Cattanei)

(6) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1113. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

6

Mod. 85 EE. LL.
Modulario R. S.

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI

GRUPPO 2° Pers. *N. di prot.* 1099

Risposta a nota .....

OGGETTO: Trasmissione atti.-

Alligati N. .....

Palermo, 1° giugno 1972

Raccomandata - Riservata

14 GIU. 1972

B

2153

Avv.Francesco Cattanei
Presidente della Commissione
d'inchiesta sul fenomeno
della mafia in Sicilia

ROMA

In esito alla richiesta del 25 novembre 1971 (nota n.B/1494 - 3) si trasmette fotocopia della relazione del 21 novembre 1967 inerente all'intervento eseguito dal dott.Giovanni Giannuoli.- (7)

Per conoscenza, si precisa che tale relazione é stata trasmessa al Sig.Procuratore della Repubblica di Agrigento (nota 2911 del 13 dicembre 1967) e, successivamente (a richiesta), alla Procura della Repubblica di Catania (nota n.1336 del 12 giugno 1968) ed alla Pretura di Cammarata (nota n.2919 del 2 dicembre 1969).-

L'ASSESSORE

Si pregá di citare nella risposta il numero di protocollo cui si riferisce

(7) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1121. (N.d.r.)

Repubblica Italiana
R E G I O N E S I C I L I A N A
ASSESSORATO ENTI LOCALI

Pal. 21.11.1967

All'On.le Assessore

S e d e

e, p.c.: Al Sig. Direttore Reg.le per l'Amm.ne Civile

S e d e

ai

La particolare gravità dei fatti in merito quali qui di seguito sto per relazionare alla S.V.On.le e la, ritenuta urgente necessità che vengano adottati i più adeguati provvedimenti per interrompere la situazione venutasi a creare presso la C.P.C. di Agrigento, mi inducono a stralciare con sollecitudine dal più vasto materiale riguardante la completa ispezione al predetto Organo, quanto si riferisce al personale colà in servizio:

I° Dott. Vittorio Rampulla - Trattasi di un funzionario dal carattere assai complesso, dal tratto duro e scontroso che lo porta a guadagnarsi in breve tempo più la sopportazione (dato il posto che occupa), che la simpatia di amministratori e funzionari che debbono trattare con lui. Il distacco che impone agli interlocutori, e vuole essere prestigio della carica, non è animato da quel calore umano che non dovrebbe mai mancare nell'esercizio delle proprie funzioni. Sia il Presidente della C.P.C., che i componenti della Commissione, gli amministratori di alcuni Comuni, i funzionari, colleghi e dipendenti hanno lamentato di essere stati oggetto di scontri più o meno duri e non certo proficui per il migliore andamento dei lavori.

Anche negli abboccamenti che ha avuto con mè, il dott. Rampulla non ha saputo nascondere, anche se contenuti in un'accepibile contegno, una prosopopea che in ogni caso si concretizzava con la citazione e riferimento a decisioni, sentenze, giurisprudenza.

Anche quando gli ho fatto presente che il primo dovere del funzionario è quello di osservare e fare rispettare le leggi, nonchè le circolari ed istruzioni della Amministrazione alla quale appartiene, il dott. Rampulla ha tenuto a replicare facendomi presente che egli si ritiene di contemperare la doppia funzione di impiegato e di componente di un organo collegiale e che, in quest'ultima veste ritiene di dovere operare nel modo più libero possibile e comunque pari a quello di ogni altro componente elettivo. E' convinto che in seno alla Commissione possa e debba esprimere avvisi e tesi anche contrastanti con le precise istruzioni e richiami alle leggi contenuti nelle circolari assessoriali.

Penso che questo sia il fulcro di un problema che investe e travolge tutta la C.P.C. di Agrigento.

ASSESSORATO REGIONALE ENTI LOCALI · GABINETTO · 22.11.967

= 2 =

Da questo convincimento sono dipesi atteggiamenti di resistenza che hanno contaggiato oltre chè i componenti elettivi gli stessi altri componenti funzionari. Quello che ne è derivato è facile immaginarlo.

Affermate alcune tesi, la C.P.C. è andata avanti nel sistema ed è arrivata a decidere l'approvazione di atti illegittimi col solo riferimento ad "altri casi già trattati".

Per un più organico lavoro di revisione e per avere elementi certi di valutazione dell'operato del funzionario in parola, ho ritenuto di dovere, prima di tutto, accertare il comportamento dell'organo collegiale e dei funzionari, in riferimento agli atti oggetto di precedenti accertamenti e contestazioni.

Con la nota Div. II^ Pers. n.2627 del 9 Nov. 1967 gli uffici dell'Assessorato hanno sottolineato la necessità di esaminare la legittimità dell'operato del capo sezione dott. Vitt. Rampulla in servizio quale funzionario componente della Commissione in parola, ed hanno allegato alla lettera sia la nota di contestazioni rivolte al medesimo funzionario con prot. 13907 del 16/11/1966 (a seguito della ispezione effettuata presso il Comune di Ravanusa dal dott. Tuzzolino durante la gestione commissariale del dott. Rampulla), che il foglio del 14/1/1967 con il quale il funzionario controdeduce alle contestazioni. (8)

Invero le stesse controdeduzioni del dott. Rampulla alle precise e dettagliate contestazioni dell'Assessorato, pongono in evidenza la inconsistenza delle giustificazioni ed inaccettabilità delle tesi alle quali Egli ha tentato di volta in volta di dare sostegno giuridico o giurisprudenziale.

Per un ordinato esame si tratteranno qui di seguito i punti salienti delle note richiamate per pervenire alle più adeguate conclusioni.

Nell'intento di giustificare la adozione di numerosi provvedimenti di natura straordinaria, non obbligatori ed in molti casi non urgenti, il dorr. Rampulla esordisce con citazioni di dottrina e giurisprudenza più o meno reperibili alla sua posizione di commissario ad acta e trascura di ammettere che, al contrario, un commissario ad acta ha anzitutto il dovere di adottare propriamente gli atti obbligatori per legge, quelli urgenti, quelli di ordinaria amministrazione e comunque tutti quelli atti che non si possono rimandare alla gestione degli organi di normale amministrazione.

E' evidente che nella consapevolezza di avere ecceduto i limiti voluti dalle disposizioni ed alla più saggia amministrazione provvisoria il funzionario cerca un primo grosso scudo sotto il quale proteggere gli atti di più che straordinaria amministrazione, di eccezionale importanza, gravità, oltre che quelli, numerosissimi, manifestamente illegittimi.

Alla contestata mancata osservanza delle disposizioni contenute nella circolare della Div. 9^ n.36411/C del 25/3/65 in materia di deliberazioni soggette all'approvazione della C.R.F.L., il dott. Rampulla eccepisce la, per lui, preminente rilevanza dell'avvenuta approvazione

../.

(8) La nota n. 2627 del 9 novembre 1967, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli altri pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

= 3 =

degli atti deliberativi da parte della C.P.C.-

In pròposito occorre rilevare e sottolineare che subito dopo la ricezione della richiamata circolare, la C.P.C. di Agrigento, nella seduta del 30 aprile 1965, occupandosi della deliberazione del Comune di Cattolica Eraclea, (n.208 del 19/9/63) avente per oggetto adeguamento retributivo al personale dipendente, deliberava alla unanimità di resistere alle prescrizioni dell'Assessorato e di ritenersi competente alla approvazione degli atti per i quali il superiore ufficio aveva esaurientemente ~~illustrato il comportamento~~ dovuto.

E' importante osservare che a tale determinazione la C.P.C. pervenne a seguito della relazione del funzionario componente dott.Rampulla.

Ora in proposito non si può sottacere quanto fosse, per lo meno, inopportuno che proprio un funzionario appartenente alla stessa Amministrazione che aveva impartito le istruzioni, si impegnasse e ~~sforzasse di sostenere~~ una tesi di resistenza molto azzardata.

La particolare circostanza e le valutazioni sugli atti adottati dal dott. Rampulla quale Commissario del Comune di Ravanusa legittimerebbero il sospetto che tale attegiamento e la determinazione della C.P.C. giovasse alla più sganciata amministrazione della cosa pubblica.

Sta di fatto che, sotto la data del 3 giugno 1966 la C.P.C. decise di adeguarsi all'indirizzo dell'Assessorato e di rimettere gli atti riguardanti modificazioni di piante organiche e conseguenti maggiori oneri, relativi ai Comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti alla C.R.F.L. in ossequio alle norme ed alla circolare richiamata.

Ora, tornando alle contestazioni fatte al dott. Rampulla, si deve osservare la inaccettabilità delle giustificazioni portate alla illegittima esecuzione delle:

a) Delib. 255 del 21/7/65 - attribuzione al personale comunale di un assegno di anzianità all'atto del collocamento a riposo -(si noti in merito a questo atto come sia lo stesso Commissario Rampulla a relazionare);
b) Delib. 333 del 23/10/65 - modifica pianta organica con istituzione del posto di vice segretario capo;
c) Delib. n.108 del 16/3/1966 - modifica pianta organica del personale - riduzione dei posti di VV.UU. ed istituzione di un posto di brigadier
d) Delib. 254 del 21/7/65 - modifica del vigente regolamento organico- relatore lo stesso dott. Rampulla;
e) Delib. 352 dell'8/11/65 - modifica del regolamento per l'esecuzione dei lavori in economia;
f) Delib. 177 del 9/6/65 - modifica regolamento organico - commissione giudicatrice concorso - liquidazione compensi (col dissenso del componente elettivo Prof. Lauricella);
g) Delib. 186 del 24/4/1966 - regolamento per il funzionamento dell'Istituto Magistrale comunale;
h) Delib. 402 del 29/11/65 - modifica art.20 del vigente regolamento organico del personale.

I descritti atti deliberativi infatti anche se approvati dalla C.P.C., per essere soggetti alla determinazione della C.R.F.L., non hanno acquistato efficacia e ciò inquanto dovranno ancora essere inoltrati al superiore organo di controllo.

In merito ho diffidato la C.P.C. di Agrigento ad ottemperare alla prescrizione di cui al 2° comma del punto 1° della richiamata circolare 5641/C del 25/3/65.

Per quanto si riferisce alla contestata illegittimità della delibera 138 del 7/4/1966 (All.C) con la quale il Commissario Rampulla decide di promuovere a Brigadiere dei VV.UU. il vigile Pinnavaria G.ppe, sol perchè con l'atto illegittimo 108 del 16/3/66 (veda allegato C) del quale si è detto sopra (modifica di norme regolamentari di competenza della C.R.F.L.) ha creato illegittimi presupposti per favorire un dipendente del Comune, si osserva che l'atto rimane ancora condizionato alla eventuale approvazione della deliberazione che ne costituisce la base (delibera 108).

Una censura particolare merita il comportamento del funzionario Rampulla per quanto si riferisce alla deliberazione 177/C dallo stesso adottata il 9/6/65 quale Commissario a Ravanusa.

Con l'atto in parola si modifica l'art.23 delle norme regolamentari e si fissa in £.10.000 nette a seduta il compenso per i componenti di commissioni giudicatrici di concorso.

Al dott. Rampulla erano note le disposizioni dell'Assessorato contenute nella circolare 1552 del 21/II/1962; le stesse istruzioni erano state riprese, sottolineate, dettagliate con la circolare Div.II^ 9321 dell'11/6/64; l'Assessorato era tornato sull'argomento con la circolare Div. II^ n.17473 del 10/12/1964, richiamando l'obbligo di osservare, in materia di compensi, le disposizioni contenute nella legge regionale 2/3/1962 n.3 e nel D.P.Rep. 11/1/1956 n.5; e se ciò non fosse stata ancor sufficiente o si fosse prestata a dubbi, l'Amministrazione dalla quale dipende il dott. Rampulla, aveva inviato agli EE.LL. ed alle CC.PP.C. sotto la data del 29 Aprile 1965 la circolare Div. VI^ n.6613 con la quale veniva reiterata la prescrizione di ossequio alla richiamata disciplina legislativa regionale in materia (L.R. 2/3/1962 n.3).

Il dott. Rampulla, quale Commissario ad acta, dimenticando tutte le sopra indicate norme adottò la corresponsione di un compenso la cui misura forfettaria è ben diversa da quella indicata dalle richiamate norme - quelle stesse norme che Egli, quale funzionario dell'Assessorato EE.LL. avrebbe dovuto fare rispettare anche alle altre amministrazioni.

Altra illegittimità il dott. Rampulla compie con l'adozione delle delibere 298/C del 16/9/65 e n.208/C del 26/4/66 in materia di assunzione di 12 nuove unità.

Occorre tenere presente che gli amministratori ordinari che lo avevano preceduto, con delibera 75 del 5/7/64 avevano proposto l'aumento di 5 unità dell'organico dei posti di bidello. L'atto sottoposto alla ap-

./.

provazione della C.R.F.L. era stato annullato con decisione 16086 del 6/7/1965 notificata al Comune il 2/9/1965.

Il Commissario Rampulla a pochi giorni dalla citata notifica di annullamento e cioè il 16/9/1965 travolse il valore del superiore provvedimento e traendo spunto ed avvalendosi della circolare assessoriale 18413 del 6 luglio 1965 che prevede l'unica eccezione al divieto di ogni qualsiasi assunzione di personale, (L.R. 7/5/1958 n.14), delibera con l'atto 298 del 16 settembre 1965 (all.C) il concorso per dodici bidelli (altre che i 5 posti annullati dalla C.R.F.L.).

Si noti che l'organico del Comune prevede nove bidelli e che la richiesta dei dirigenti le scuole era per complessive 14 unità.

Quando il Commissario dispone il concorso per 12 unità non può non considerare che il Comune va ad aggravarsi di 21unità, e non già del massimo di 14 che si richiedevano.

Si aggiunga, che in aperta violazione alla stessa citata circolare 18413 il Commissario con atto 208 del 26/4/1965 confermerà l'assunzione delle predette 12 unità ma questa volta non più limitatamente alla durata dell'anno scolastico, bensì " fino alla istituzione dei relativi posti ed all'espletamento del concorso interno da effettuarsi per la bisogna ".

L'illegittimità dell'atto 208 in parola non sfuggì (questa volta) agli istruttori dell'ufficio, ed addirittura venne anche la, eccezionale proposta di annullamento del raltore dott. Vitrano. Ma, come sempre la Commissione " a maggioranza " aprova.

E' evidente che anche il citato atto, pur comportando nuovi maggiori oneri per la finanza comunale, viene sottratto alle valutazioni e decisioni della C.R.F.L.. Del resto la C.P.C. approva ogni deliberazione del commissario Rampulla ed egli era stato il relatore in quel consesso che aveva affermato la incompetenza della Superiore Comissione Regionale (vedi verbale della C.P.C. n.10 del 13 aprile 1965 - relatore dott. Rampulla. Allegato m).

Con la motivazione che " occorre assicurare in via continuativa e perciò definitiva il servizio (in attesa del necessario ampliamento dell'organico); far sì che il personale possa beneficiare del trattamento di quiescenza; evitare all'Amministrazione comunale la spesa annua dei relativi concorsi " il dott. Rampulla trova giustificata la violazione delle norme e prosegue in modo sbrigativo alla amministrazione della cosa pubblica.

Con la stessa facilità e senza il minimo dubbio circa la legittimità del proprio comportamento il funzionario in parola assume altre 5 unità, delle quali 4:
sig. Musso Calogero con delibera 353 del 14/7/1965; sig. Argento Angelo con delibera 377 del 18 nov.1965 (alligato o); sig. Di Maida Vincenzo con del. 42 dell'8/2/66 (alligato p); sig. Gambino Ignazio con del. 132 del 28/3/1966 (allegato q).

Alla contestata violazione della legge regionale 7/5/58 n.14

il dott. Rampulla controdeduce in maniera che appare provocatoria. Egli aveva preso atto dell'annullamento, da parte della C.R.F.L., della proposta di modifica dell'organico avanzata dagli amministratori ordinari con la ricordata delibera consiliare n. 75 del 5/7/64 e, dichiarando " non volere espletare attività di sorta in ordine all'annullamento della C.R.F.L. n. 16086/1964 del 6/7/65 decide di rimediare alla bisogna assumendo i predetti impiegati " con dei disciplinari e quindi a contratto ".

Cosa abbia inteso fare con questa procedura il commissario lo chiarisce ulteriormente sostenendo la " non assimilabilità od equiparazione degli stessi al personale dei normali ruoli organici ".

Si può pensare che Egli fosse convinto che in tal modo non venisse violata la norma della legge 14 che vieta le assunzioni di personale non di ruolo, di salariati, di cottimisti, di diurnisti e di personale comunque denominato, pena la nullità dei relativi provvedimenti, anche quando gli stessi fossero stati riscontrati positivamente dagli organi di controllo ? Sembra superfluo aggiungere che per gli atti in parola dovrà essere adottata la procedura prevista dagli artt. 244 e segg. della legge 15/3/63, n. 16.

Il dott. Rampulla omette poi di rispondere alla contestazione della aggravante dei motivi di illegittimità di alcuni dei citati atti. Infatti Egli, assumendo il sig. Musso Calogero, non si pone il problema dell'avvenuto superamento dei limiti di età prescritto dall'art. 216 dell' O.EE.LL. (il Musso era nato l'8/6/930); e pur di sistemarlo è disposto a dare corso ad una serie di evidenti illegittimità. Con la delibera n. 301 del 16/9/65 (allegato r) il sig. Musso, da inserviente agli uffici comunali viene trasferito provvisoriamente ed in soprannumero nel ruolo dei vigili urbani (non si tratta quindi di assunzione a contratto e con disciplinare). E non basta, con delibera 443 del 15/12/65 (allegato s) - (a soli 5 mesi dalla assunzione) al sig. Musso viene attribuito il coefficiente 144 e la sua assunzione viene prorogata " fino all'adeguamento dell'organico del corpo cui appartiene, in avanzata fase di elaborazione ". E' violata in tal modo anche l'art. 29 del regolamento (alligato t) del Comune che vieta il passaggio o la promozione da salariato ad impiegato.

Si aggiunge che alla conetestazione concernente il mancato rispetto delle condizioni poste nei disciplinari per provvedere al pagamento delle giornate di presenza, il dott. Rampulla non esita ad addebitare ogni responsabilità al segretario comunale di Ravanusa, ma dimentica che la clausola prescriveva anche il suo " visto ".

Fin qui si è trattato di 4 assunzioni illegittime. La 5ª è quella del sig. Pirrera Salvatore. Per quest'ultimo il dott. Rampulla trova un sistema più ritorto.

./.

- 7 -

Con la delibera n. 2 dell'8/1/66 (vedi allegato q) si confermano in servizio 11 netturbini. Nell'elenco nominativo, fra gli 11, al settimo posto si comprende, in sostituzione del sig. Bonsangue Salvatore, il sig. Pirrera Salvatore. Può sembrare la semplice sostituzione di un netturbino ma così non è perchè il sig. Bonsangue Salvatoe, già netturbino, con la delibera 301 del 16/9/65 (alligato r) è stato " provvisoriamente ed in soprannumero nominato vigile urbano a tempo indeterminato con l'attribuzione del coeff. 144 ". Si noti come è facile trasformare in netturbini in vigili urbani ed i provvisori in stabilizzati ! Anche in questo caso i limiti di età del Buonsangue, oltre che il possesso di ogni altro requisito non viene ritenuto necessario. La scontata approvazione della delibera da parte della C.P.C. non pone problemi per simili " particolari ".

Con le deliberazioni elencate a pag. 6 della nota assessoriale 13907/C Direzione Generale A.G. del 16/11/66 altre 12 persone vengono assunte dal dott. Rampulla sotto la voce di " spese a calcolo (vedi, per esempio, delibera 106 del 14 maggio 65 (allegato v) e delibera 133 del 17 maggio 65 (alligato z). In effetti si tratta di vere e proprie assunzioni in violazione della legge 7/5/58, n. 14.

Gli operai giornalieri permangono in servizio per centinai di giornate continuative, ma il dott. Rampulla, alla contestazione, replica che " aveva l'obbligo giuridico di assicurare i servizi di interesse strettamente locale ". Questa volta la norma invocata è l'art. 105 O.EE.LL. ma è evidente che il legislatore ha inteso riferirsi agli appalti, ai contratti necessari per fronteggiare le eccezionali situazioni, mai più alla assunzione di personale.

Le necessità del Comune di Ravanusa in materia di polizia urbana debbono essersi accresciute in modo preoccupante nel periodo di gestione del dott. Rampulla. Se così non fosse non troverebbe giustificazione la delibera illegittima n. 301 del 16 settembre 1965 (alligato r) con la quale, unitamente al richiamato sig. Buonsangue Salvatore che da bidello diviene vigile urbano, anche il bidello Pennica Calogero (assunto illegittimamente il 1°/2/64), il bidello Seggio Antonino (assunto illegittimamente il 1°/2/64), il custode delle scuole sig. Scibetta Giuseppe (assunto illegittimamente il 1°/9/64), l'inserviente sig. Russo Calogero (assunto dal Commissario, illegittimamente, così come si è detto sopra il 14/7/65), vengono inquadrati in soprannumero fra i vigili urbani. Sembrerebbe incredibile che la C.P.C. possa avere approvato una simile deliberazione (anche in violazione della legge 31 agosto 1907, n. 690) eppure quell'Organo la esitò positivamente il 5/10/65.

Con l'atto n. 155 del 16/4/1966, quasi alla vigilia della conclusione del suo incarico, il dott. Rampulla delibera di liquidare all'ex Sindaco del Comune Prof. Lauricella Angelo, £. 660.000 a titolo di aumento di indennità per il periodo che va dal 1956 al 1960 e

./.

ciò mentre la legge in parola venne resa operante in Sicilia solo il 24/4/60. Non si possono certamente accettare in proposito le giustificazioni del dr. Rampulla il quale replica che " ha ritenuto che l'adeguamento di una indennità spettasse all'interessato a giusta compensazione dei sacrifizi economici subiti per il disimpegno delle funzioni esercitate ".

Parimenti non si può giustificare il comportamento del dr. Rampulla quando, sollevatosi dalla poltrona di commissario di Ravanusa va a sedersi in quella di dirigente ff. la prima divisione della Commissione e controlla i suoi stessi provvedimenti; e poi passando nell'altra poltrona di componente funzionario dell'organo collegiale, relaziona sempre sugli stessi atti da lui medesimo adottati e vagliati. La prova di quanto detto è costituita da un campione che segue:

- del . 458 del 27/12/65 (alligato 1) - approvazione tariffa II.CC. 1966 (si noti altresì che il relatore doveva essere il dott. Reina ed il dr. Rampulla si sostituisce);
- del. 38 dell'8/2/66 alligato 2 - richiesta contributo Assessorato per acquisto automezzi N.U. (si noti ancora l'avvenuta sostituzione del relatore);
- del. 39 dell'8/2/66 (alligato 3) - concessione premio di rendimento al dirigente e personale Ufficio II.CC. per £. 340.000;
- del. 40 dell'8/2/66 (allegato 4) - ampliamento pubblica illuminazione per £. 8.236/800;
- del. 47 del 16/2/66 - (alligato 5) - autorizzazione spesa di lire £. 86.000;
- del. 48 del 16/2/66 '(alligato 6) - acquisto classificatore per scuole elementari per £. 84.808;
- del. 49 del 16/2/66 (alligato 7) - ampliamento impianto illuminazione pubblica - richiesta contributo regionale per la già sopportata spesa di £. 8.236.800;
- del. 222 del 30/4/66 (alligato 8) - proroga affitto locali ambulatorio I.N.A.M. per £. 150.000;
- del. 256 del 21/8/65 (alligato 9) - liquidazione spese a calcolo (comprende pagamento di 10 operai che per la costanza del rapporto debbono essere considerati veri e propri salariati e quindi assunti in violazione della legge 14;
- del. 258 del 21/7/65 (alligato 10) - spese economato £. 381.108;
- del. 259 del 30/7/65 (alligato 11) - liquidazione spese a calcolo;
- del. 260 del 30/7/65 (alligato 12) - spese economato;
- del. 261 del 30/7/65 (alligato 13) - approvazione tariffa aliquote imposta di famiglia;
- del. 262 del 30/7/65 (alligato 14) - liquidazione spese legali;
- del. 263 del 30/7/65 (alligato 15) - liquidazione spese legali;
- del. 264 del 30/7/65 (alligato 16) - liquidazione della spesa di £. 173.532 a favore dei VV.UU.;

./.

del. 272 del 26/8/1965 (alligato 17) - approv.rend. II.CC.;
del. 417 del 29/11/65 (alligato 18) - Cant. lav. liquidaz.Spesa ant.

Dpo quanto si è esposto si deve sottolineare che con le delibere 45 e 49, nel mentre si dà corso agli acquisti, si passa a chiedere i contributi regionali. Così operando si preclude la possibilità di accoglimento della stessa richiesta di contributi poichè la norma in proposito pone la condizione che venga presentato il preventivo di spesa e che questa non abbia avuto corso. E' evidente anche che l'impegno del solo 20% a carico del Comune (il contributo assessoriale può essere diverso dall'80%) è la scopertura o aleatorietà della rimanente costo rende l'atto illegittimo.

Con delibera 439 del 15/12/65 (alligato 19) il Commissario Rampulla chiede una anticipazione straordinaria al tesoriere comunale. L'atto in parola pur non essendo stato pubblicato all'albo ai sensi dell'art. 197 dell'O.EE.LL. e pur non avendo consentito l'esercizio alla opposizione, venne inoltrato alla C.P.C. che lo esitò favorevolmente accompagnandolo con una lettera con la quale si invitava a far pervenire il certificato di pubblicazione. A tutt'oggi il riscontro del Comune non è pervenuto alla C.P.C..

Per gli atti n. 462-463-464-465-467-468 (alligati da 20 a 25) tutti del 27/12/1965, con i quali si provvedeva a liquidare fatture relativa alle illegittime spese sostenute dai precedenti amministratori per l'importo di decine di miluoni, pure avendo l'ufficio istruttore della C.P.C. proposto l'annullamento o quanto meno l'approvazione condizionata alla procedura di responsabilità prevista dagli artt. 244 e segg. dell'O.EE.LL., la C.P.C. approva senza condizioni.

Con gli atti 295 dell'8/9/65 (alligato 26); n. 497 e 498 del 31/12/1965 (alligato 27 - 28); n. 14 del 19/1/66 (alligato 29) vengono liquidate all'avv. Angelo LA Valle (componente supplente della C.P.C.) parcelle per rispettive £. 259.895; £. 262.750; £.310.700; £. 319.480 senza che le parcelle fossero sottoposte al vaglio dello Ordine ed anche quando, come osserva lo stesso ufficio istruttore della C.P.C. la spesa per onorario supera la somma controversa. Tale illegittimità viene superata dalla Commissione provinciale di controllo con decisione " a maggioranza ".

Sempre a maggioranza e due volte con il dissenso del componente elettivo avv. Pellitteri (ma non dei funzionari - il dott. Vitrano a voce mi dice di essere stato sempre dissenziente ma non ha trovato la forza di far mettere a verbale la sua espressione di volontà) vengon approvati gli atti 449 del 18/12/65 (alligato 30); numero 336 del 23/10/65 (alligato 31); n. 328 del 13/10/1965 (alligato 32); n. 332 del 13/10/1965 (alligato 33); n. 213 del 14/7/1965 (alligato 34) in materia di liquidazioni di spesa a calcolo comprendenti pagamenti di centinaia di giornate di lavoro. E' rilevabile il fatto che solo un componente (l'avv. Pellitteri) intravede e lo fa

./.

p.cc

mettere a verbale (vedi alligato 31 e 32) la violazione degli articoli 5, 6 e 7 della l.r. 7/5/1958, n. 14. -

Come non censurare il commissario Rampulla quando si esamina l'atto 4 (alligato 35) da lui adottato l'8/1/66 e si rileva che oltre alla conferma dell'atto illegittimo con il quale venne assunto il custode dei gabinetti pubblici (atto 117 dell'1/6/64) sig. SEGGIO Giuseppe il precedente impegno (che, forzatamente, appariva come appalto di un servizio) viene integrato e si corrispondono al SEGGIO, oltre a £. 15?000 mensili l'assegno mensile e l'indennità ex integrativa speciale ? Evidente che la posizione giuridica del custode si configurá in modo iniquivocabile e si dà corso ad una vera e propria modifica della pianta organica.

L'Ufficio relatore espone le difficoltà ma la Commissione approva a maggioranza.

Con l'atto n. 13 del 19/1/1966 (alligato 36) lo stesso Commissario di Ravanusa elargisce, con la non regolare motivazione del " riconoscimento in sanatoria " la somma di £. 66.640 al segretario comunale sig. CRISAFULLI Felice per un lavoro straordinario che, si afferma essere stato prestato dal 1° luglio al 14 settembre 1958.

Non può non rilevarsi l'eccesso di potere di un amministratore provvisorio che pensa solo di sanare la mancanza della prescritta preventiva autorizzazione e paga una somma da nessuno richiesta - nella delibera non se ne fa menzione - in violazione del D.L.C.P.S. 13/12/1946 n. 531 ed a distanza di 8 anni ad avvenuta prescrizione. La C.P.C. approva a maggioranza.

GESTIONE II.CC.

Con la delibera 432 del 9/12/1965 (alligato 37) il Commissario Rampulla poichè sta per scadere sotto la data del 31/12/65 il contratto relativo all'appalto I.N.G.I.C. per la riscossione delle II.CC. con la forma " per conto " adotta la proroga dell'efficacia del contratto fino al 30/6/1966 "dato che vi sono in corso con l'I.N.G.I.C. trattative per il rinnovo. L'atto in parola viene portato in Commissione con una relazione di " nessun rilievo " dello stesso dott. Rampulla ed approvato.

Invero in questo atto si doveva rilevare che ai sensi dell'art. 86 del T.U.F.L. per pervenire alla trattativa privata quale è la gestione per conto con l'I.N.G.I.C. occorreva che fosse risultata infruttuosa una precedente licitazione o che gravi ragioni consigliassero di prescindere dalla licitazione.

Per di più il Commissario non ha tenuto presente che la sua posizione di funzionario doveva spingerlo a fare quanto era possibile per dimostrare la vantaggiosità del suo operato e questo lo avrebbe ottenuto solo dopo l'esperimento di una regolare gara dato che già aveva la base di elementi acquisiti nel corso di una lunga gestio-

./.

ne per conto.

Nel caso in esame la gestione per conto durava da ben 5 anni. Si osserva altresì che con l'atto 204 del 26/4/66 (alligato 38) il Commissario Rampulla deliberava la conferma per un altro quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1966 dell'appalto all'I.N.G.I.C. del servizio riscossioni II.CC. nella forma "per conto. La C.P.C. approva. Sembra ovvio aggiungere che la sopra descritta illegittimità viziava anche la deliberazione n. 55 del 6/5/1967 (alligato 39) con la quale la Giunta del Comune di Cianciana con i poteri del Consiglio conferma l'appalto II.CC. all'I.N.G.I.C. per il quinquennio 1966-1970.

Con l'atto in parola infatti si conferma la gestione per conto già affidata all'I.N.G.I.C. per il quinquennio precedente. Relatore favorevole della pratica in Commissione è il dott. Rampulla.

Si deve aggiungere che nella stessa seduta il dott. Rampulla relazione favorevolmente anche per l'atto abbinato al precedente con il quale atto n. 56 del 6/5/1967 (alligato 40) la Giunta del Comune di Cianciana chiede allo stesso I.N.G.I.C. una anticipazione di cassa di £. 8.000.000 che si impegna a scomputare in 36 rate mensili gravato degli interessi dell'8,50%.

Poichè la delibera 55 con la quale viene affidato il servizio all'I.N.G.I.C. doveva essere ancora ratificato dal Consiglio non si vede come il relatore Rampulla possa avere espresso avviso favorevole anche per la delibera 56 in parola.

Gli errati convincimenti del funzionario Rampulla circala legittimità degli atti di conferma delle gestioni per conto affidate all'I.N.G.I.C. in violazione dell'art. 76 del T.U.F.L. nonchè della illustrazione della materia fatta dall'Assessorato Enti locali con diverse circolari hanno indotto tutta la Commissione ad approvare tutti gli atti analoghi. Così si spiega l'avvenuta adozione dell'atto n. 7 del 14/10/67 dello stesso componente della C.P.C. dott. Vitrano quale Commissario al Comune di Campobello di Licata. Anche Egli conferma lo I.N.G.I.C. in una gestione per conto per altri 5 anni; anche Egli non opera come un funzionario che voglia dimostrare la linearità della propria gestione.

Relatore d'ufficio e in Commissione dell'atto in parole è il dott. Rampulla. Altro Comune che si pone nella scia delle conferme è quello di Sambuca di Sicilia. Con l'atto 103 del 25/9/1965 (alligato 42) anche questo Comune conferma per altri 5 anni la gestione per conto all'I.N.G.I.C.. Ma questa volta le cose non vanno come le altre. Questa volta istruisce la pratica il consigliere Timineri, il quale la scia traccia della proposta di annullamento con una chiara relazione che fa menzione delle disposizioni che vietano la proroga della gestione per conto e conclude indicando la violazione dell'art. 88 del T.U.L. nonchè l'eccesso di potere sotto il profilo della illogicità manifesta e della mancanza del valido presupposto giuridico (appalto del servi-

./.

zio).

Anche questa volta il dott. Rampulla sostenendo la propria interpretazione delle disposizioni rettifica la relazione della Divisione.

Si noti che relatore della delibera, come da destinazione del Presidente per la seduta del 18/3/1966, èra il dott. Vàtrano.

Il dott. Rampulla con un frego sul cognome del Vetrano scrive di proprio pugno " Rampulla " e si autoassegna la pratica e poichè l'Ufficio aveva, in un primo momento, proposto la richiesta di chiarimenti, si adegua. La delibera torna in Commissione per la riunione del 13 maggio ed il dott. Rampulla poichè si trova di fronte all proposta di annullamento stilata lo stesso giorno dal consigliere Timineri, chiede il rinvio della trattazione al 27 maggio. Nel corso di quest'ultima seduta con un rinvio alla tesi sostenuta per la analoga delibera del Comune di S.Angelo Muxaro il relatore Rampulla propone il " nessun rilievo " a condizione (modifica dell'articolo della convenzione). La Commissione approva.

Per la delibera n. 4 del 24/3/1966 (alligato 43) adottata per lo stesso argomento dal Comune di S.Angelo Muxaro dopo quanto si è detto sopra si sintetizza. Relazione contraria dell'ufficio a firma del consigliere Timineri; richiesta di chiarimenti nella seduta del 22/4/66; il 29/5/66 si rinvia al 27 maggio e sotto questa data il dott Rampulla relatore sostiene la legittimità della conferma dell'affidamento all'I.N.G.I.C. della gestione per conto per il quinquennio 1966-1971.

Il Comune di Naro delibera la proroga della gestione per conto affidata all'I.N.G.I.C. con atto n. 15 dell'8/2/65 (alligato 44 Questa volta il dott. Vetrano che, dopo una richiesta di chiarimenti, decisa nella riunione del 12/3/65, il 2/4/65 propone il " nulla da rilevare ". La proroga va fino al 31/12/1969.

Per il Comune di Ribera la pratica si svolge più celermente. La delibera n. 19 del 25/3/65 con la quale viene prorogata la gestione per conto affidata all'I.N.G.I.C. pur recando una relazione di ufficio che richiama l'attenzione sui vizi dell'atto e sul fatto che in seno al Consiglio c'èrano stati degli interventi denuncianti la illegittimità dell'atto stesso , sulla relazione del dott. Rampulla viene approvata a maggioranza il 23 aprile 1965.

Anche per il Comune di Alessandria della Rocca lo stesso tipo di contratto con l'I.N.G.I.C. e la stessa procedura. Per l'atto n. 49 del 23/2/1966 (allegato 46) vengono dapprima chiesti i chiarimenti (il 15/4/1966) e nella seduta del 22/4/1966 sulla relazione del dott. Rampulla la delibera viene approvata. Ha valore per la gestione per conto fino al 31/12/1970.

./.

Solo il Comune di Palma Montechiaro con atto n. 22 del 15/4/1966 (alligato 47) ed il Comune di Racalmuto con atto n. 24 del 5/4/1965 (alligato n. 48) rinnovano i contratti di appalto (e non di gestione per conto) sempre con l'I.N.G.I.C. per i successivi quinquenni. Con il sistema della trattativa privata adottato vengono presentati degli esposti che giutamente chiedono di conoscere i motivi per i quali non è stata fatta una regolare gara. La C.P.C. approva con il dissenso dell'avv. Pillitteri.

Il Comune di Sciacca segue la massa sopra descritta e con atto 47 del 26/11/66 (alligato 49) delibera il rinnovo della gestione per conto per il quinquennio 1966-1970. Relatore il dott. Vetrano.

Un più approfondito esame dell'atto avrebbe messo in evidenza oltre i noti vizi la gravità della percentuale fissata del 4% (trattasi di un grosso Comune e la percentuale incide su cifre assai più rilevanti, il che costituisce, ove si aggiungano le spese a carico del Comune per il personale, una percentuale effettiva di oltre il 4% (anno 1965 spese 34.730.000 - riscossioni 80.000.000: percentuale 43% circa). - Si ricorda che il dott. Vetrano quale Commissario del Comune di Campobello di Licata ha ottenuto il 2%. -

Alla fine di questo laborioso riesame di atti concernenti il rinnovo dei contratti per le II.CC. non si può fare a meno di rilevare come per la maggioranza assoluta dei Comuni della provincia l'I.N.G.I.C. si sia saldamente inserito e con contratti tutti viziati. Che la C.P.C. non abbia rilevato questi vizi pare quantomeno strano tanto più quando si consideri che in alcune circostanze le relazioni dello ufficio ponevano in evidenza le illegittimità degli atti.

Acquisto di un fabbricato in Ravanusa

Comune di Ravanusa - Atto 369 del 18/11/1965. -

Questa deliberazione venne adottata dal Commissario ad acta dott. Rampulla quando amministrava il Comune da pochi mesi e, per la provvisorietà del suo mandato, avrebbe dovuto evitare di compiere atti di eccezionale, straordinaria amministrazione. -

Il Comune aveva ottenuto dall'Assessore agli Enti locali il decreto 9349 del 17/7/1965 con il quale si concedeva un contributo di lire 50.000.000 sulla spesa prevista di £. 71.000.000 circa, necessaria per la costruzione della sede municipale in una località periferica dell'abitato di Ravanusa e su di un'area di circa 4.000 mq.. -

Per il trascorrere del tempo, parte dell'area era stata intanto venduta a privati ed erano insorti problemi che rendevano assai complessa e quantomai difficile la realizzazione del progetto originale.

Il dott. Rampulla si propone di dare una soluzione alla programmata sistemazione della casa comunale e cerca un'altra soluzione. -

Gli viene indicata una casa privata al centro del paese, la visita, chiede ai proprietari di venderla al Comune, la fà stimare, conviene il prezzo in £. 60.000.000. -

Indi con atto 369 del 18/11/1965 delibera di: 1) revocare lo atto [illegible] del 23/11/1963 che era alla base del contributo assessoriale di £. 50.000.000; 2) approvare la relazione di stima dell'U.T. del Comune di Ravanusa che aveva indicato in £. 70.000.000 il valore dell'immobile nonchè di procedere all'acquisto al prezzo di £. 60.000.000 del palazzo in parola; 3) chiedere l'autorizzazione prevista dalla legge 21/6/1896, n. 218, al Prefetto; 4) chiedere all'Assessorato Regionale Enti locali il contributo previsto dalla l.r. 15/6/1957, n. 31, mediante la conversione del decreto richiamato; 5) assumere formale impegno di far fronte al conguaglio fra l'effettivo prezzo di acquisto e quello del contributo regionale gravandone il bilancio del Comune appena conosciuta la misura del contributo stesso; 6) onde formalizzare le trattative con i proprietari ed impegnarli al rispetto delle pattuizioni, addivenire alla stipula di un contratto preliminare versando a titolo di caparra penitenziale l'importo di £. 10 milioni da fare gravare sul bilancio comunale (clausola questa non rituale per un'amministrazione pubblica.

Ancora prima che la delibera sopra descritta venisse pubblicata (lo fu il 21/11/1965) il Commissario Rampulla fece emettere il mandato n. 1107 del 18/11/1965 (stesso giorno dell'adozione della delibera) per £. 10 milioni. - Tanto in violazione degli artt. 177, 178 dell'O.R.E.L. nonchè dell'art. 100 dello stesso Ordinamento in materia di rilievi di pagamenti anticipati. -

Dalla più volte richiamata lettera di contestazioni fatta al dott. Rampulla dall'Assessorato, si rileva inoltre che l'operazione ac-

./.

quisto venne resa censurabile anche per la avvenuta inclusione,nel contratto preliminare, del termine del 30/4/1966 per il perfezionamento dell'atto. - Oggi a distanza di mesi,sappiamo che il contributo non è stato concesso dalla Regione e si deve pensare che,responsabile del danno (anche potenziale) arrecato al Comune di Ragusa,sia il commissario Rampulla. -

Pur essendo l'atto in parola viziato nei termini sopra descritti,in seno alla C.P.C.,relatore il dott.Vetrano,dopo una richiesta di chiarimenti,nella seduta del 25/3/1966 venne approvata. -

Alla superiore trattazione si collega la delibera n. 19 del 19/1/1966 (allegato 51) con la quale il dott. Rampulla,precorrendo gli eventi, affidò all'ing.Di Cristina Umberto da Palermo,l'incarico di redigere un progetto esecutivo per la costruzione del palazzo municipale. - Questa volta la C.P.C; approva a condizione che divenga esecutivo l'atto deliberativo 369 del 18/11/1965,ma il dott.Rampulla già con nota 0328/Gab. dell'11 gennaio 1966 aveva comunicato al progettista ingegnere il descritto incarico,subordinandolo alla accettazione della clausola "che il pagamento delle competenze avrebbe avuto corso solo dopo l'approvazione, finanziamento e realizzazione delle opere". -

Le notizie assunte risulta che,a tuttoggi,la situazione creata dal commissario Rampulla non ha avuto ulteriori sviluppi. - Il Comune di Ragusa attende ancora l'accoglimento della richiesta di contributo da parte dell'Ass.to EE.LL.(alla concessione si oppone la relazione della C.T prevista dalla L.R.10/6/1957,n.31,nonchè l'avvenuta revoca del decreto) Il Comune ha occupato dal gennaio 1966 i locali liberi dell'immobile e vi permane senza un titolo definitivo dato che i proprietari,venuti in possesso della caparra dei 10 milioni,pur essendo largamente scaduto il termine del 30/4/1966 previsto nel contratto preliminare,fino ad oggi non hanno iniziato alcuna procedura legale e si limitano a sollecitare la definizione dell'atto. -

C O N C O R S I

Un argomento che ha sempre guadagnato l'attenzione del dott. Rampulla è quello dei concorsi. - Si è visto come nella qualità di commissario a Ragusa adottò la illegittima delibera di modifica del regolamento organico in materia di compensi ai commissari. - Da medesima deliberazione si rileva degli atti della C.P.C. venne adottata dalla maggior parte del Comune della Provincia. - Il dott. Rampulla è il funzionario che ha avuto il più gran numero di incarichi di commissario di esami. - Una apposita relazione del dott. Viviano,mise in evidenza che il funzionario in parola solo nel biennio 1963-64,aveva percepito,per la partecipazione a 38 concorsi £. 3.100.000. - E che il dott. Rampulla conservi particolare interesse per gli incarichi in parola lo ha confermato lo stesso Presidente della C.P.C. avv. Barbera. -

Chiaramente indicativa della mentalità del dott. Rampulla è la circostanza che si descrive. - Con delibera 99 del 13/3/64 il Comune di Santuca di S.aveva bandito il concorso per ragioniere. - A causa di un ricorso la stessa delibera rimase senza seguito fino al 24/1/67 e cioè alla data sotto la quale la C.P.C.la esitò a condizione. Con atto 309 del 14/7/67 (all.52) il Comune deliberò la composizione della Comm.giud..la 11ª q. dell'Org.tur.istruendo la delibera accepì la illegittimità conseguente alla avvenuta nomina da parte della Giunta e non del Consiglio,nonchè la irregolare nomina del segr.della Commissione d'esame. -

Nella seduta del 20 Ott. 67, relatore il dott. Vetrano, la C. P. C. approva a condizione. La condizione trascritta a tergo della delibera prescrive che la stessa diviene esecutiva solo dopo la ratifica consiliare e che le funzioni del Segretario vengano affidate secondo la norma regolamentare.

La copia della deliberazione così approvata viene spedita al Comune il 6 novembre 1967.

Ma a questa data la Commissione giudicatrice del concorso in argomento si è già riunita da un mese ed è andata largamente innanzi nei suoi lavori. Infatti come si può desumere dalla allegata dichiarazione (allegato 53) del Segretario del Comune di Sambuca Sig. La Corte Vincenzo le riunioni hanno avuto inizio il 6 ottobre 1967 e già il 31 ottobre e 7 novembre hanno avuto svolgimento le prove scritte. Le prove orali sono fissate per il 18 novembre 1967. E' ovvio considerare che tutto il lavoro della Commissione è privo della legittima base, inquanto deve ancora verificarsi la prescritta ratifica del Consiglio Comunale, il quale organo potrà anche dissentire dal comportamento della Giunta.

Sempre in materia di concorsi.

I fatti che si riferiscono alla delibera 421 adottata dalla Giunta Municipale del Comune di Agrigento il 22/7/1965 (allegato 54) sono ancora più indicativi e costituiscono grave motivo di censura per il dott. Rampulla. Con l'atto in parola la Giunta di Agrigento dopo aver affermato che sono stati, a suo tempo, banditi 5 concorsi (tutti descritti) e che nella Commissione giudicatrice è compreso il dott. Rampulla, al quale spettano i compensi previsti dalle norme regolamentari aggiornate con atto 128 del 26/3/1965 (trattasi del solito provvedimento che determina i nuovo compensi illegittimi), dopo aver precisato che per tutti i 5 concorsi si sono tenute 10 sedute (il massimo di quelle indennizzabili!) e che pertanto ad ogni componente spettano £. 500.000; premesso che il Dott. Rampulla ha rappresentato particolari esigenze perchè possa riscuotere con ogni urgenza le competenze dovutegli - delibera: Visti i verbali dei lavori della Commissione in narrativa; visto l'art. 81 dell'O. E. L.; di liquidare e pagare al dott. Rampulla la somma di nette £. 500.000; di dichiarare la delibera immediatamente esecutiva.

Nella seduta del 3 agosto 1965 la C. P. C. , occupandosi della delibera in parola, relatore il rag. Massaro la approva con l'impegno ad inoltrare al Comune una lettera di "diffida a dichiarare immediatamente esecutive solo quelle delibere per le quali ricorrono i casi previsti dall'art. 81 del vigente O. E. L.".

In merito a quanto sopra si osserva:

1) è assolutamente irregolare che la C. P. C. pur rilevando la violazione dell'art. 81 dell'O. E. L. si limiti a diffidare il Comune;

2) non è edificante sapere che un funzionario della carriera direttiva appartenente agli organici dell'Assessorato Enti Locali si sia spinto a prospettare situazioni particolari, ai rappresentanti di un Ente controllato, per venire in possesso di quella somma che avrebbe riscosso ugualmente solo qualche tempo dopo.

Da indagini espedite in merito allo stesso atto è risultato altresì che:

a) dai verbali di concorso a 8 posti per capo ufficio amministrativo si rileva che le operazioni della Commissione ebbero termine sotto la data del 22 luglio 1965 e cioè lo stesso giorno in cui il Comune deliberò la liquidazione a favore del dr. Rampulla. Quindi o la Giunta era pronta a deliberare appena finiti i lavori della Commissione oppure non è rispondente al vero la dichiarazione presa dalla Giunta di aver preso visione di tutti i verbali;

b) il dott. Rampulla sollecitò il pagamento e indusse gli amministratori a violare le disposizioni adottando la delibera con riferimento all'art. 81 pur non sussistendo l'evidente pericolo o danno nel ritardo;

./.

c) la Commissione provinciale di controllo approvò un atto palesemente illegittimo;
d) il Comune emise il mandato di pagamento l'indomani della adozione della delibera e cioè il 23|7|1965 con n. 846 e per &. 561.473;
e) i mandati a favore degli altri componenti furono emessi sotto la data del 6/10/1965

Altre irregolarità

La delibera 118 del 9/5/1967 (allegato 55) adottata dal Comune di S. Giovanni Gemini porta come oggetto: "Potenziamento del servizio di riscossione delle II. CC. gestito in economia". In effetti l'oggetto non pone in evidenza che trattasi, invece, di un atto illegittimo con il quale il custode del macello sig. Alongi Alfonso viene immesso, con la attribuzione del coeff. 226, nel servizio di agente delle II. CC. La motovazione fa riferimento alla circostanza che le tre unità addette al servizio non sono più sufficienti dato che il dirigente, che fa anche il comandante dei Vigili Urbani, viene sovente distratto dai compiti di addetto alle II. CC. -Invero per essere legittimo il provvedimento avrebbe dovuto, innanzitutto, precisare in forza di quale atto legittimo venne assunto il sig. Alongi ed in quale epoca, indi si sarebbe dovuto far riferimento alla norma del regolamento organico che prevede un simile cambiamento di qualifica e l'attribuzione di quel coeff. retributivo. Nulla di tutto questo chiede la C. P. C. - Lo ufficio relaziona favorevolmente; il capo sezione dott. Rampulla accenna alla necessit. di chiarimenti senza dire che l'atto è palesemente illegittimo; in Commissione, sulla relazione dello stesso dott. Rampulla lo atto viene approvato a maggioranza.

Insomma, quando la C. P. C. approva a maggioranza si può essere certi che trattasi di atto illegittimo.
Sarebbe stato sufficiente consultare il regolamento organico del Comune, la cui copia giace negli uffici della C. P. C. per il conforto dei funzionari che debbono esaminarlo, per accertare: a) l'esistenza del divieto assoluto di assunziono in soprannumero sotto qualsiasi forma; b) che la pianta organica non prevede un posto per custode al macello e quindi l'assunzione dell'Alongi è e resta illegittima; c) che i posti vacanti dell'organico si coprono con cpncorsi per titoli fra gli impiegati oppure per concorso pubblico. In altri termini desidero sottolineare che non occorreva fare eccessivi sforzi e neppure imbastire un carteggio per chiarimenti, per rendersi conto che l'atto era palesemente illegittimo. Ma non è finita oltre che all'illecito l'atto deliberativo stabilisce che la attribuzione del nuovo coefficiente avviene con effetto retroattivo. Poichè l'atto è del 9/5/1967 gli effetti si delibèrano con decorrenza dal 1 gennaio 1967 e ciò pur stabilendosi che la utilizzazione dell'Alongi nelle nuove funzioni avviene con decorrenza immediata. Secondo un anonimo, per disobbligarsi con il dott. Rampulla per non aver proposto l'annullamento dell'atto, l'Alongi si sarebbe presentato in casa di questi, l'indomani mattina della seduta della C. P. C., per riceversi la copia dell'atto approvato. Ma queste sono cose da provarsi. Sta di fatto che la delibera aveva ancora un vizio: quello dell'avvenuto uso della facoltà dell'art. 64 dell'O. E. L. la dove nessuna urgenza poteva essere sostenuta ed il periodo per la normale approvazione da parte della CPC non poteva certo costituire pregiudizio per un servizio che era andato innanzi nel tempo con le descritte tre unità.

Altri atti deliberativi in merito ai quali mi sono pervenute segnalazioni anonime sono quelli adottati dagli amministratori del Comune di Cammarata.

./.

18

Ecco l'esito delle indagini sugli atti della C.P.C.-

Con delibera n. 22 del 24/4/1966 (all. 56), il Consiglio comunale approva il bando per un concorso ad un posto di ruolo di ragioneria. La C.P.C. approva a condizione "che la alla nomina del vincitore si provveda solo dopo il collocamento a riposo del rag. attuale".

Con l'atto 187 del 19/8/1965 (all. 57) viene nominata la Commissione giudicatrice. La C.P.C. approva.

Con atto 168 del 18/11/1966 (all. 58) il Consiglio comunale di Cammarata dopo aver premesso che la Commissione giudicatrice aveva rimesso ogni decisione al Consiglio stesso circa la nomina del vincitore, e ciò in quanto i due candidati avevano conseguito l'assoluta parità (sembra di leggere un racconto ma è una pura verità), si porta al riesame dell'atto di Giunta 187 del 19/8/65 (all. 57) con il quale era stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso e, rilevata la discordanza dalla norma regolamenta (è stato incluso un componente - consigliere comunale - in più e quindi la composizione è risultata di 4 anzicchè 3 elementi) ed applicando l'auto-tutela delibera di annullare per illegittimità l'atto 187 citato e, conseguentemente tutte le operazioni concorsuali; indi di riaprire i termini del concorso per l'esperimento di altre prove.

L'ufficio istruttore della C.P.C. (Div. II) riscontra nell'atto in parola anzitutto la legittimità della delibera relativa alla composizione della Commissione giudicatrice in quanto "l'atto risulta approvato in ogni forma di legge" (non è così perchè la copia del regolamento (all. 58 bis) in possesso della C.P.C. chiarisce che effettivamente i componenti dovevano essere tre e non quattro e che, eventualmente il 4^ elemento doveva essere un esperto di ragioneria e non un consigliere, sia pure geometra) e poi il relatore eccepisce che non si può procedere alla riapertura dei termini del concorso perchè si pregiudicherebbero i "diritti" (?) dei candidati al concorso che si annulla (la nomina non era ancora avvenuta); conclude il relatore della Divisione proponendo l'annullamento della delibera per eccesso di potere, illogicità manifesta, mancaza di motivazioni ed ancora ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 10 Gennaio 57 n. 3, la graduatoria del concorso era comunque definibile; viene riscontrato infine un vizio di legittimità per violazione dell'art. 182 dell'O.E.L. e ciò in quanto la seduta del Consiglio, così come risulta dalla delibera è stata segreta e non pubblica ed ancora per l'art. 184 - votazione segreta.

In proposito osservo che 1^ la composizione della Commissione del concorso, era effettivamente iniziata perchè comprendeva al posto di un esperto di ragioneria, un consigliere che aveva il tutolo di geometra; 2^ che poichè nella seduta si facevano, valutazioni apprezzamento è giudizi sulle persone, la seduta poteva essere segreta; 3^ che anche la votazione doveva essere segreta perchè concerneva persone e trattava la elezione alla carica di componente di una Commissione. Concludo ritenendo che la C.P.C. ha annullato l'atto eccependo alcuni vizi che non sussistevano.

A seguito del descritto annullamento il Comune di Cammarata non ha tratto le conclusioni che doveva e cioè non ha replicato così come avrebbe dovuto e non ha neppure ripreso gli atti del concorso per procedere alla nomina del vincitore (come forse era nelle intenzioni di qualcuno per quello che si dirà in seguito) ma ha escogitato un sistema (evidentemente illegittimo) per cercare di conciliare i vari interessi. Occorre precisare a questo punto che, così come risulta da un esposto pervenuto anche all'Assessorato degli EE.LL., i due candidati erano, uno il Rag. Savatteri Giacomo (cognato del dott. Timineri, funzionario della C.P.C. di Agrigento ed in atto componente supplente e per l'assenza del titolare Rag. Scornavacca; componente della C.P.C.) non cittadino di Cammarata e tale Rag. Mandalari Rosa, giovane studentessa cittadina di Cammarata, appoggiata dalle simpatie di buona parte del Consiglio comunale locale.

29

Consiflerato che il risultato del concorso, secondo i verbali e per il fatto della età, sarebbe stato vinto dal Savatteri, il Consiglio, con l'atto 168 sopra richiamato, sfruttando il vizio della composizione della Commissione giudicatrice del concorso tenta di annullare tutta la procedura. In tal modo si pensa di aiutare la Mandalari non facendo vincere il Savatteri. Ma la C.P.C., si dice sotto le sollecitazioni del dott. Timineri annulla l'atto e quondi anche il tentativo del Consiglio comunale.

Lo stesso Consiglio di Cammarata però aveva già pensato come conciliare gli interessi contrastanti e lo stesso giorno in cui tentava l'annullamento della procedura del concorso (atto 168 del 18/11/66) adottava la delibera n. 175 del 18/11/56 (all. 59) con la quale si manipolava il regolamento e la pianta organica nell'intento di reperire un posto al quale destinare uno dei due contendenti.

Con l'atto in parola si delibera di modificare la tabella organica trasformando il posto di "dattilografo ‼ aiuto protocollista - archivista , bibliotecario" con coeff. 173 gruppo C in quello di "applicato addetto ai servizi elettorali ed anagrafe" coff. 202 gruppo B e prevede altresì che per l'accesso al nuovo posto sia necessaria la licenza di scuola media superiore ed aver superate le relative prove di consorso. Prevede anche come coprire i maggiori oneri. Viene precisato infine che l'atto richiama l'altra delibera di modifica di regolamento adottata (la 128 del 26/6/1965) ed approvata dalla C.P.C. con decisione 1729 del 28/1/1966.

Per questa delibera (la 175 del 18/11/66) , in seno alla C.P.C. avvengono fatti davvero gravi. La relazione d'ufficio (Digisione IIé) approntata da un primo istruttore e per la approvazione. Passata all'esame del dott. Vetrano, questi (finalmente!) riconosce che competente alla modifica del regolamento è la C.R.F.L. - Ma nella seduta del 14 luglio 66 la Commissione rinvia la trattazione al 21/7 successivo e, questa volta, assente il dott. Vetrano è relatore il dott. Benedetto Timineri. Questi, dimenticando la chiara relazione scritta dal dott. Vetrano circa la competenza della C.R.F.L., relaziona con un "nessun rilievo".
La Commissione, sotto la presidenza del Prof. Angelo Lauricella, approva!
Un altro grave illecito è stato così consumato.
Si sono create le premesse per la sistemazione dei due candidati auspicata dalla Giunta di Cammarata. Perviene così alla C.P.C. la delibera n. 258 del 6/10/1967 (all. 60). La Giunta assumendo i poteri del Consiglio delibera di: 1) formare, in sostituzione della Commissione giudicatrice la graduatoria del concorso che vede il Savatteri Giacomo al primo posto e la Mandalari Rosa al secondo; 2) dare atto che il Savatteri, per essere maggiore di età è il vincitore del concorso; 3) nominare al posto di applicato ragioniere il Savatteri; 4) dare atto della vacanza del posto di applicato (coeff. 202) istituito con la delibera 175 del 18/1/1966 (della quale si è detto sopra); 5) trasformare la denominazione di detto posto da "applicato "in "applicato di ragioneria" (in tal modo si raggiunte la parità assoluta fra l posto della Savatteri e quello della Mandalari) per il quale è richiesto il titolo di studio di ragioniere (altra variazione della norma regolamentare!) ; 6) (è il colmo!) Avvalendosi in via analogoca del disposto dell'art. 8 - primo comma del D.P.R. 10/1/57, n. 3 (analogia ad una norma quando mancano i i legittimi riferimenti e dimenticando che l'art. 8 citato non consente la copertura di un posto ma quella di un quinto di posto); 7) conferire il predetto posto di applicato di ragioneria al candidato secondo classificato Signa Mandalari Rosa.

./.

Nella seduta del 20 ottobre 1967 la C. P. C. , sentita la relazione del dott. Rampulla e con l'astenzione e l'allontanamento del dott. Timineri (si decideva la sistemazione del cognato Rag. Savatteri) approva. L'operazione è conclusa//

E veniamo alla trattazione conseguente all'esame degli atti che sono connessi all'argomento "copia della deliberazione del Consiglio Comunale di Lampedusa e Linosa n. 84 del 14/12/1965 (all. I^)" dalla S. V. On.le fatta comprendere al punto 4 della lettera Div. II Pers. del 9/11/1967.

La delibera in parola, protocollata alla C. P. C. con n. 2660 del 1^ febbraio 1966 ed assegnata, per la istruttoria alla prima Divisione - LL. PP. - della quale è capo divisione f. f. il capo sezione Dott. Vitt. Rampulla. In proposito il Presidente della C. P. C. Avv. Barbera mi dichiara che la assegnazione al dott. Rampulla della delibera in parola avvenne per la consuetudine di assegnare le delibere ai singoli settori, a seconda la materia che concernono. Il Presidente Barbera viene altresì a precisare che, allorquando gli veniva preventivamente segnalata una ragione particolare per la quale un determinato relatore o funzionario non potesse occuparsi per incompatibilità della materia trattata nella delibera, questa veniva assegnata a diverso funzionario.
Poichè la delibera 84 in parola trattava di alienazioni di terreni e considerato che la competenza dei "LL. PP." era del dott. Rampulla, l'atto pervenne alla competenza del predetto funzionario.
In divisione l'atto fu preliminarmente esaminato dal Sig. Fundarò, il quale scrisse sulla "camicia relativa" "come n/s n. 280 che si esamina congiuntamente". E' evidente che il Sig. Fundarò commise un errore quando si riferì all'atto 280, avrebbe dovuto scrivere prot. 2807 collegato alla delibera 87 dello stesso giorno della 84 e cioè del 14 dicembre 1965, perchè proprio questa delibera (la n. 87 - vedi all. II^), trattava di altre concessioni in suolo comunale di Lampedusa.
Sulla camicia del predetto atto 87 dello stesso Comune venne scritto "rilevasi in via preliminare che la fattispecie ecc. (vedi all. 2^)". Si deve osservare che, per gli atti n. 44 dell'11 aprile 1965 (all. IV); n. 47 dell'11/6/65 (all. V); n. 48 del 21/6/65 (all. VI); n. 46 dell'11/6/65 (all. VII); n. 49 dell'11/6/65 (all. VIII), relative tutte a vendita di suolo comunale , il medesimo impiegato addetto alla Prima Divisione Sig. Fundarò Antonino, ha con esattezza e precisione condiziaonata la istruttoria all'acquisizione del prescritto parere dell'U. T. E.
Così non è avvenuto per l'istruttoria degli atti dello stesso Comune n. 84 (all. I); n. 85 (all. 9) ed n. 87 (all. II^) tutte del 14/12/1965. Lo stesso istruttore d'ufficio Sig. Fundarò (vedi dichiarazione allegata - (all. X) a mia domanda dichiara che omise di effettuare la rituale e prescritta richiesta di parere all'U. T. E. dopo essersi consigliato con il Capo Sezione Dott. Rampulla, dato che i provvedimento in parola erano gravati da esposti.
Contro i predetti atti 84-85 ed 87 erano infatti pervenuti degli esposti (allegati XI e XII). Degli stessi però non viene fatta menzione nella relazione approntata dall'ufficio (Div. 1^). Il Fundarò dichiara anche di non aver visto gli esposti ma ciò contrasta con le annotazioni apposte, da altri impiegati, sul frontespizio delle delibere n. 85 ed 84 (vedi allegati). La circostanza, quanto meno avrebbe dovuto essere precisata nella relazione d'Ufficio.
Per quanto si riferisce alla relazione del Sig. Fundarò sugli atti 87 ed 85 (per la 84 che comprende fra quello degli acquirenti il nome della moglie del dott. Rampulla, viene fatto

./.

solo un riferimento all'altra delibera 87) occorre precisare che il s o riferimento ai pareri espressi dall'U.T.E. per altri casi era irrituale dato che, in precedenza, sempre si erano chiesti i pareri (vedi allegati 4^, 5^, 6^, 7 e 8^) e che comunque lo stesso ufficio Tecnico Erariale aveva di volta in volta espresso pareri diversi in considerazione dei diversi "fogli" ai quali si appartenevano le partite in vendita. Non si vede quindi come potesse valersi di pareri espressi per altre deliberazioni senza assumersi una competenza tecnica non posseduta, una grave responsabilità e senza dimostrare un interesse particolare al più rapido esito positivo delle delibere in questione.

Il Capo Sezione Dott. Rampulla firmò sotto il Sig. Fundarò quale responsabile del settore ed relato nella parte relativa alla seduta (4/2/1966) e nella qualifica di relatore scrisse "nessun diniego a condizione (vedi allegato 1^ e 2^).

Durante la seduta del 4/2/1966 il relatore dott. Rmpulla omise di informare chicchessia del fatto che una delle acquirenti indicata nella deliberazione era la propria moglie.

Il Presidente della C.P.C. On.le Barbera mi precisa che non ha mai avuto confidenze e comunicazioni di sorta del Rampulla in merito alla superiore descritta circostanza.

Alla seduta partecipavano, oltre il Presidente Barbera, l'avv. G. Reina, il dott. Franco Vetrano, il dott. V. Rampulla, l'avv. Pellitteri Filippo, l'avv. Gueli Guido, il Prof. A. Lauricella, il dott. Angelo Burgio. Segretario il dott. Pasqualino.

Tutti i predetti comoponenti, ad eccezione dell'avv. Reina, in atto non più componente della C.P.C. ed il Segretario (allegato 3^ da a) a g)) hanno confermato quanto già dichiarato dal Presidente e cioè che il dott. Rampulla relatore dell'atto n. 84 in argomento non informò la Commissione della incompatubilità che lo portava a non trattare l'atto stesso dato che fra gli acquirenti, al punto secondo era compresa la propria moglie descritta nell'atto con le sole generalità da nubile "Savoia Concetta" e con l'indicazione di un vecchio domicilio "Gela - Via Adige, n. 22".

Il dott. Rampulla da me invitatoa fornire chiarimenti circa il descritto comportamento mo dichiara verbalmente di essere stanco per aver partecipato ad una estenuante seduta della C.P.C., di desiderare rimandare ogni dichiarazione scritta ad altro momento e che comunque è in grado di anticipare che dei fatti è già informata l'Autorità Giudiziaria la quale si starebbe occupando della relativa istruttoria. Il dott. Rampulla aggiunge che un eventuale accesso agli uffici del Comune di Lampedusa farebbe consatare come non esista una domanda della propria moglie per l'acquisto in parola e che l'inclusione della di lei nome nella delibera, sarebbe dovuto ad un semplice accenno fatto dal Rampulla al Sindaco di Lampedusa alcuni mesi prima.

I fatti sopra esposti potrebbero configurare il reato di interesse privato in atto di ufficio.

Considerato il comportamento di alcuni suoi funzionari, occorre riconoscere che la C.P.C. di Agrigento si è venuta a trovare in un situazione particolare.

Il reiterato riconoscimento di legittimità di atti palesemente viziati, fa pensare ad un male che ha contagiato sia i vari componenti che gli amministratori locali e gli stessi segretari comunali. Questi ultimi hanno, con sollecitudine appreso qual'è il comportamento dell'Organo Tutorio e si sono spinti sempre più frequentemente sulla strada della illegittimità.

Il dott. Vetrano responsabile della direzione di segreteria di quell'Organo, invitato a precisarmi come mai era stato possibile approvare tanti illegittimi atti mi dichiara che unico

./.

rimedio per non rimanere coinvolti era la fuga; che aveva tentato più volte di essere trasferito e che non gli era restato altro che adattarsi. I suoi riferimenti alla necessità di convivere con colleghi tipo Rampulla sono stati espliciti tanto da farmi capire che la soggezione del collega dato che, dopo i primi esperimenti di contrasti, essendo rimasto soccombente per i metodi e la dialettica del dott. Rampulla non valeva la pena continuare a contrastare "rimettendoci il fegato". Da qui tutta una situazione di arrendevolezza alle pur evidenti irregolarità. Ho detto al dott. Vetrano che così facendo diveniva corresponsabile, che i funzionari debbano sempre far mettere a verbale i loro dissensi. Egli mi ha risposto che lo ha fatto alcune volte ma che era difficile ottenere la verbalizzazione volta per volta data la mole del lavoro da svolgere. Ecco perchè mancano tangibili tracce del suo comportamento e quindi elementi che mi pongano in grado di apprezzare l'effettivo comportamento del funzionario dott. Vetrano. Osservo però che per essere Egli il più elevato in grado avrebbe dovuto costituire il più valido collaboratore del Presidente Barbera nel far rispettare la legge in seno alla C. P. C. -

Per un giudizio sugli altri componenti penso che siano sufficienti la descrizione delle numerose violazioni compiute. Non si è avuto il piacere di conoscere il rag. Scornavacca, assente per malattia, ma da quello che ho visto dagli atti debbo desumere che non una sola relazione è stata dallo stesso compilata in opposizione alle violazioni. Si è adattato anche lui ed anche lui ha omesso di far rimanere agli atti l'eventuale dissenso. Insomma è una Commissione dalla quale bisogna allontanare al più presto alcuni elementi, dare un tangibile esempio e ciò per tentare di ridare peso ai valori morali, alla correttezza, onestà, linealità, senso del dovere.

E' una situazione assai difficile da riprendere, sono troppi i cattivi esempi, troppe le abitudini storte, ma l'Organo, anche se rinnovato, così come si deve rinnovarlo per la avvenuta scadenza del mandato, va avviato sulla dritta via dall'azione di uomini che abbiano fiducia nella giustizia e sappiano sempre opporre a chi non lo vuole intendere il rispetto delle leggi, delle norme, dei regolamenti, delle circolari.

Il caso del Commissario dott. Rampulla penso dimostri con evidenza toccante l'inopportunità di nominare Commissari ad acta gli stessi funzionari delle CC. PP. C. -

L'incompatibilità della doppia funzione trova nella legge un esplicito riferimento. Infatti l'art. 34 ell'O. E. L al secondo comma, stabilisce che sia i consiglieri di consorzio e comunali che gli amministratori di ogni altro ente locale non possono far parte della Commissione Provinciale di co trollo.

Dovebbe comunque essere evitato che la stessa persona possa contemporaneamente essere controllore e controllata. Quando l'Amministrazione non potesse fare a meno di valersi dei funzionari delle CC. PP. C. per incarichi commissariali potrebbe, insubordinata usarsi l'accorgimento di nominarli in comuni appartenenti a Provincia diversa da quella alla quale appartiene la C. P. C. che li ha in forza.

Poichè dai superiori fatti e dai documenti alligati in fotocopia si rilevano violazioni anche alle norme del Codice Penale, ho il dovere di sottolineare la circostanza e prospettare subordinatamente alla S. V. On. le la necessità conseguente di trasmettere gli atti alle autorità competenti. Tanto anche in ossequio alla circolare assessoriale n. 215 D. A. C. del 4 Aprile 1967. -

L'Ispettore Centrale
(Dott. G. Giannuoli)

Si dia lett. congiuntamente
alla conclusione

22/11/77

Per copia conforme

INDICE DEI NOMI

PAGINA BIANCA

A

ABBADESSA Giuseppe, 217
ABBADESSA Salvatore, 216
ABBATE Giuseppe, 319, 545
ABBATE Vincenzo, 373 e *passim*
ACCARDI Vincenzo, 619
ACCREMOR Veniero, 595
ACIERNO Ferdinando, 195
ADAMO Giuseppe, 384
ADONNINO Giuseppe, 530
ADRAGNA Pietro, 132
AGATONE Manuelo, 544
AGLIATA Antonietta, 464
AGLIERI Salvatrice, 890
AGLIERI RINELLA Agostino, 851, 933
AGLIERI RINELLA Anna, 890
AGLIERI RINELLA Giacomo, 1011
AGLIERI RINELLA Giuseppe, 853 e *passim*, 981, 1009, 1046, 1051, 1058
AGLIERI RINELLA Maria, 853, 1023
AGLIERI RINELLA Michelangelo, 852, 983
AGLIERI RINELLA Pietro, 850, 924
AGLIERI RINELLA Santa, 978
AGLIERI RINELLA Vincenzo, 893
AGNELLO Armando, 225
AGNELLO Gaetano, 380 e *passim*, 409
AGNESOTTI, 587
AGOSTARO Giacomo, 357, 365
AGOSTARO Giuseppe Santo, 373 e *passim*
AIELLO F. 725
AIELLO G. 725
AIELLO Mario, 19, 437, 444, 471, 678
AIELLO Michelangelo, 724
AIOSA Egidio, 329
AIROLDI Pietro, 184, 193 e *passim*
ALABISO A. 555, 587
ALABISO Camillo, 571
ALABISO Domenico, 526
ALABISO Vincenza, 518, 535
ALABISO BELLARIA, 588 e *passim*
ALAIMO (f.lli), 594
ALAIMO Giuseppe, 594 e *passim*, 611
ALAIMO Rocco, 853, 1032
ALBA Giuseppe, 461
ALBANESE, 346, 355, 370, 374
ALBANESE (f.lli), 301, 310 e *passim*, 318, 348
ALBANESE (gli), 303, 321, 329, 342, 352
ALBANESE Antonino, 296, 301 e *passim*, 307 e *passim*, 316, 322 e *passim*, 338, 350, 363, 369
ALBANESE Giuseppe, XXII e *passim*, 293 e *passim*, 297, 315, 322, 338, 345
ALBANESE Pietro, 296, 302, 307 e *passim*, 316, 323, 338, 350, 363, 369
ALBANESE Tommaso, 296 e *passim*, 315, 338
ALBANO, 1102
ALBANO Francesco, 962
ALBANO Giuseppe, 961
ALBEGIANI, 1099
ALBERTI, 304, 324, 337 e *passim*, 360, 365, 371
ALBERTI Francesco, 359
ALBERTI Gerlando, 89
ALBERTI Maria Teresa, 409
ALBERTI Mariano, 363
ALBERTI Salvatore, 344
ALBERTI Vincenzo, 302, 359
ALDEMECIO Francesco, 853
ALDERUCCIO Francesco, 1040
ALERCIA Santo, 311, 324, 328
ALESCI Angelo, 489
ALESSANDRA Gioacchino, 698, 714
ALESSANDRO Vincenzo, 345 e *passim*, 348
ALESSI Giuseppe, 153, 169, 793
ALESSI Salvatore, 1044
ALESTRA Gaetano, XVII
ALFIERI Filippo, 407
ALGERI Carmela, 1093
ALGERI Filippo, 1093
ALGERI Sebastiano, 1093
ALIMENA Giuseppe, 754 e *passim*
ALIOTTA Giacomo, XXI
ALLOTTA Pietro, 109, 151
ALMERICO Pasquale, XXVI
ALONGI Alfonso, 1140
ALONZO Giovanni, 153
ALOTTO Nestore, 489 e *passim*, 507, 522, 526
ALTIERI Luigi, 587
ALVANO Carmelo, 524
AMATA Paolo, 481
AMATA (f.lli), 958
AMATO Agostino, 851, 957
AMATO Angelo, 509, 512, 523, 532 e *passim*, 555
AMATO Calogero, 409
AMATO Domenico, 527
AMATO Giovanna, 1038
AMATO Giuseppa, 158
AMATO Rosario, 489, 499 e *passim*, 516, 534, 572
AMATO Salvatore, 524, 957
AMATO Tommaso, 525, 544
AMBROSINI Gaspare, 153
AMBROSOLI, 267
AMODEO Attilio, 20
AMODEO Filippo, 1001
AMODEO Girolamo, 853, 1045
AMODEO Vincenzo, 850, 893
AMORELLI Michele, 462
AMOROSO Adriano, XXVI
AMOROSO Santa, 1060
ANASTASI Luigi, 403

ANCONA Pietro, 147
ANDALORO, 355, 370
ANDALORO (famiglia), 298, 311, 320 e *passim*
ANDALORO (f.lli), 310 e *passim*, 318, 342
ANDALORO (gli), 296, 299, 303 e *passim*, 338, 348, 364, 374
ANDALORO (gruppo), 302, 347
ANDALORO Antonino, 308 e *passim*
ANDALORO Carmelo, 293 e *passim*, 297, 300 e *passim*, 308 e *passim*, 314 e *passim*, 323, 331, 334, 338, 349, 369
ANDALORO Cataldo, 295
ANDALORO Domenica, 331
ANDALORO Gaetano, 296
ANDALORO Giuseppe, 293 e *passim*, 300 e *passim*, 308 e *passim*, 315 e *passim*, 323, 331, 335, 338, 349, 369
ANDALORO Michelangelo, 295 e *passim*, 300, 316, 328
ANDALORO Nicolò, 290, 293 e *passim*, 297 e *passim*, 300 e *passim*, 309 e *passim*, 314 e *passim*, 318 e *passim*, 323, 327 e *passim*, 331, 333 e *passim*, 338, 349
ANDALORO Pietro, 308
ANDALORO Rosaria, 293, 320 e *passim*, 331
ANDALORO Salvatore, 298
ANDALORO Salvo Carmelo, 295, 299
ANDALORO Santina, 310, 331
ANDALORO Santo, 295
ANGELO Rosario, 775, 804
ANGELO Fedele, 483
ANGILELLA Giuseppe, 15, 34, 53, 57, 66, 72 e *passim*, 77, 82, 215, 219, 226
ANGILELLO, 414
ANGILELLO Andrea, 379
ANGILELLO Santo, 293 e *passim*, 299 e *passim*, 312, 321
ANGRISANI Paolo, 147, 150
ANSALDI Domenico, 393, 401
ANTESE Nicolò, 1006
ANTISTA Francesco, 325, 329
ANTOCI Antonino, 337, 362
ANTONA, 505
ANTONA TRASPERANO, 551
ANZALDI (gli), 418 e *passim*
ANZALDI Angelo, 420
ANZALDI Antonio, 417 e *passim*, 421
ANZALDI Salvatore, 417 e *passim*, 421 e *passim*
ANZELMO LO PRESTI Giuseppe, 1059
ARAGONA Francesco, 752
ARCARA, 1090
ARCARESE Paolo, 852, 993
ARCODIA Gaetano, 855, 1083
ARCUDI Domenico, 800
ARDENTE Francesco, 489, 545
ARENA Anacleto, 240
ARENA Arturo, 240
ARENA Domenico, 243 e *passim*
ARENA G. Battista, 243
ARENA Nicolò, 1062 e *passim*
ARENA Paolo, 561
ARGENTO Angelo, 609
ARISCO Eleonora, 776 e *passim*, 779 e *passim*
ARMOCIDA Attilio, 750 e *passim*
ARNONE Rosa, 926
ARNONICA Antonino, 604, 647 e *passim*
ARRIGO Francesca, 984
ARRIGO Liborio, 891
ARRIGO Salvatore, 107
ARTESE Diego, 851, 948, 1006
ASCIUTTO Pietro Antonio, 312 e *passim*
ASCIUTTO Rosario, 357
ASSICURATO Simone, 385 e *passim*, 406
ASTUTI Guglielmo, 116
ASTUTI Guido, 127
ATTARDI Pietro Ernesto, 413
ATTILIO Salvatore, 241
AUCI Augusto, 521, 528
AUSIELLO Camillo, 117
AVARELLO Salvatore, 615
AVELLA Giuseppe, 952
AVELLA Giuseppe Vittorio, 851
AVELLA Salvatore, 841, 854, 1006, 1098
AVELLINO Alessandro, 385, 396, 412 e *passim*
AVERNA, 356 e *passim*
AVERNA (famiglia), 355
AVERNA (f.lli), 22
AVERNA Adalgisa, 461
AVERNA Antonio, 354 e *passim*
AVERNA Luigi, 302 e *passim*, 336 e *passim*, 353 e *passim*, 356 e *passim*
AVERNA Luigi (vedova di), 356
AVERNA Maria Assunta, 356
AVERSA Tommaso, 395
AVOLA Guido, 120
AVOLIO, 186
AZZARELLO Pasquale, 1053
AZZARELLO Salvatore, 854, 1082

B

BADALI', 1094
BADALUCCO Giuseppa, 645
BAGARELLA Calogero, XXIII
BAGARELLA Ugo, 218
BAGLIO Cesare, 304 e *passim*, 324, 337, 360 e *passim*
BALDO Antonino, 960
BALDO Calogero, 853, 1030
BALISTRERI Michelangelo, 330 e *passim*
BALISTRERI Rosario, 545
BALLISTRERI Antonino, 295
BALLO Emanuele, 117
BALLO Michele, 241 e *passim*
BALSAMELLI Francesco, 312
BALSAMO Anna Maria, 971
BALSAMO Antonino, 992
BALSAMO Elio, 838
BALSAMO Michele, 974
BALSAMO Salvatore, 852, 1021
BALSAMO Vincenzo, 864
BANCATORE Ignazio, 849

BANCO Antonino, 316
BARBAGALLO, 957
BARBAGALLO Rosario, XX
BARBAGIOVANNI Paolo, 402
BARBARO Ferdinando, 244 e *passim*
BARBERA, 1138, 1144
BARBIERI NOCCIOLI, 587 e *passim*
BARCIA Francesco, 348, 367
BARDANI, 258
BARGIA Brigida, 866
BARTOLOMEO Antonino, XXVII
BARTOLOTTA Calogero, 462
BASILE MANISCALCO, 567
BASSI Aldo Mario, 233 e *passim*
BASSO Angelo, 242
BATTAGLIA Agostino, 851, 855, 942 e *passim*, 1096
BATTAGLIA Carmelo, XVI, 295, 300, 320, 333, 338, 401
BATTAGLIA Eduardo, 841, 856 e *passim*
BATTAGLIA Fedele, 395 e *passim*
BATTAGLIA Francesco, 850, 903, 915
BATTAGLIA Giuseppe, 1011, 1096
BATTAGLIA Ignazia, 1030, 1050
BATTAGLIA Ignazio, 853
BATTAGLIA Marina, 915
BATTAGLIA Provvidenza, 1096
BATTAGLIA Rosario, 841, 849, 854, 876, 1054, 1103
BATTAGLIA Rosolino, 697 e *passim*, 710
BATTAGLIA Salvatore, 854 e *passim*, 1095
BATTAGLIA LIOTTA Antonino, 854, 1083
BATTIONI, 310, 322, 333
BAZAN Carlo, 233 e *passim*
BAZZONE Antonino, 1070
BELBRUNO Giovanni, 386
BELLARIA, 587
BELLAVISTA Girolamo, 231
BELLIPANNI Gioacchino, 395 e *passim*
BELLISSIMO Serafino, 296, 342, 371 e *passim*
BELLOMO Salvatore, 462
BELLUOMO Antonino, 387 e *passim*
BELMONTE Stefano, 1065
BENCIVENGA Calogero, 362
BENCIVENNI Calogero, 296, 304 e *passim*, 311, 359, 364 e *passim*, 369, 374
BENEDETTI Arrigo, 155
BENIGNO Nino, 193 e *passim*, 204
BENIGNO Pietro, 211
BENINATO Michele, 328
BENINTENTI Filippo, 461
BENTIVEGNA Matteo, 666
BENVENUTO Angelo, 588 e *passim*
BERARDI, 596
BERIZIO M., 222
BERNUNZIO Salvatore, 462
BERTA Maria Gesù, 462
BERTOLA Ermenegildo, XXVIII
BETTE Augusto, 240 e *passim*
BEVACQUA Carmelo, 346, 370
BEVACQUA Salvatore, 299, 325
BEVACQUA Santo, 318 e *passim*
BEVILACQUA, 586 e *passim*
BEVIVINO Tommaso, XVII
BIANCHI Alberto, 277
BIANCHINI Francesco, 194, 211 e *passim*
BIANCO Annibale, 233 e *passim*
BIANCO Attilio, 236
BIFFARELLA Antonino, 382
BIFFARELLA Domenico, 494, 585
BILLONE Nicolò, 325 e *passim*
BIOANDO Mauro, 385, 390
BIONDI Benedetto, 505, 508
BIONDO, 628
BIONDO Antonino, 326, 374
BIONDO Benedetto, 506
BIONDO Mauro, 400 e *passim*
BIONDO Salvatore, 113
BIONDO Santo, 355 e *passim*
BISACCIA Gaetano, 462
BIUSO Giulia, 136, 157
BIUSO Giuseppe, 97, 113, 126, 131
BIUSO GRECO Simone, 95 e *passim*, 113, 122, 135, 141, 157 e *passim*
BLANDO Antonino, 310, 329
BLASCO Antonino, 330
BLASCO Lorenzo, 311, 315, 325, 329
BLESI Giovanni, 325
BOERO Vittorio, 109 e *passim*
BOFFI Sergio, XXVI
BONA Salvatore, 881
BONACCORDO Giuseppe, 304 e *passim*
BONACOTTA Giuseppe, 358, 366, 370
BONAFEDE Antonio, 551
BONAFEDE Salvatore, 985
BONANNO Salvatore, 145, 199
BONCORI Girolamo, 615
BONDI' Gaspare, 993
BONELLI Gaetano, 327, 526
BONELLI Pietra, 594
BONFIGLIO Agatino, 117
BONO Pietro, 147
BONOCORE Antonino, 419
BONOMO, 372
BONSANGUE Salvatore, 610 e *passim*, 1130
BONSIGNORE Simone, 489, 574
BONVISSUTO Angelo, 502, 518
BONVISSUTO Carmelo, 580
BONVISSUTO Giulio, 490, 555
BONVISSUTO Salvatore, 522 e *passim*
BORAB James, 828, 841
BORAB Zames, 901
BORDONARO V., 863, 1027
BORGIA Brigida, 841
BORGIA Salvatore, 841, 849, 1009
BORSELLINO Giuseppe, 611, 624 e *passim*
BORSELLINO Vito, 649
BORZELLIERE Giovanni, 988
BOSA Angelo, 544
BOSA Giuseppe, 516, 545, 555, 571
BOSA Vincenzo, 490
BOSCO GRANDE M. F., 212 e *passim*, 218 e *passim*

BOSSI Ugo, XXVI
BOTINDARI Angela, ved. GLORIOSO, 424
BOTINDARI Maura, 433
BOTTA, 372
BOTTARO, 596, 628
BOVA Agostino, 1081
BOVA Giovanni, 1081
BRACCO Giuseppe, 587 e *passim*
BRACCO Stefano, 325, 329
BRACIERE, 414
BRANCATO Gaetano, 614
BRANCATO Ignazio, 513
BRANDOLINO D'ADDA Maria Concetta in SERRA di CASSANO, 205
BRIGANTI, 571
BROCCHETTI Marcello, XXVII
BRUCATO Calogero, 325
BRUCATO Vittorio, 296, 342, 345, 351, 370
BRUCCOLERI Giuseppe, 630
BRUNA Ugo, 545
BRUNETTO Giuseppe, 611, 624 e *passim*, 628
BRUNO, 357
BRUNO (f.lli), 356
BRUNO Antonia in STUDER, 221
BRUNO Giuseppe, 195
BRUNO Salvatore, 354
BRUSCA Provvidenza, 776, 783
BRUSCA Rosalia, 788
BRUSCIA Giovanni, 489, 495
BRUSCIA Giuseppe, 495, 532, 567, 594 e *passim*
BUGIA Giuseppe, 883
BUGIA Salvatore, 883
BUGIADA Angelo, 587
BUGIADA Rosario, 514, 588
BUGIADA Vito, 587
BULONE Nunziato, 529
BUOGO Giorgio, 107
BUONO Agostino, 399
BUONO Antonino, 399
BUONO Michele, 399
BUONSANGUE S., 615
BURGIO Angelo, 1144
BURGIO Gaetano, 849, 869
BURGIO Mariano, 629 e *passim*
BURGIO Salvatore, 615
BURRASCANO Francesco, 242
BUSSI Enrico, 143
BUTERA Francesco, 362
BUTERA Giacomo, 362
BUTTAFUOCO Antonino, 88 e *passim*
BUTTICÈ Elena, 136
BUZZANCA Francesco, 378, 382

C

CACACE, XVIII
CACCAMO Giacomo, 143
CACI Giuseppe, 535
CACI Vincenzo, 489 e *passim*
CACIOPPO Pietro, 116
CACOPARDI Aldo, 196
CAFÀ Anna, 550
CAGNINA Rosaria, 852, 987
CALABRESE Michele, 489, 493
CALANDRA Giacomo, 413
CALANDRA Giuseppe, 390, 401, 409
CALANDRA Salvatore, 503, 535
CALANDRA MANCUSO Giacomo, 392
CALANNI Antonina, 1003
CALANTONI Giovanni, 428 e *passim*
CALCAGNO Agostino, 854, 1060
CALCAGNO Mauro, 345
CALCÒ Filadelfio, 401
CALDARERA Pietro, 166, 191
CALDERARO Alberto, 329
CALDERARO Francesco, 329
CALDERARO Vittorio, 329
CALDERONE Agostino, 853, 947, 1052
CALDERONE Andrea, 851, 965
CALDERONE Anna, 1045
CALDERONE Antonino, 1002
CALDERONE Filippo, 980
CALDERONE Marina, 851, 929
CALDERONE Michele, 1042
CALDERONE Saverio, 851, 917
CALDERONE Vincenzo, 997
CALI' Gaetano, 383, 390
CALI' Vincenzo, 390
CALIGIORE Nicola, 241
CALISTO Vincenzo, 327 e *passim*
CALUZZO, *vedi*: CASTIGLIONE Calogero
CAMASTRA, 798
CAMBIANO Francesco, 489
CAMBIANO Vincenzo, 511, 522 e *passim*
CAMERATA Giuseppe, 408
CAMERLENGO, 373
CAMILLERI Cristoforo, 544
CAMILLERI Mario, 515
CAMILLERI Paolo, 490
CAMILLERI Vincenzo, 548 e *passim*
CAMMARATA Alessandro, 463
CAMMARATA Bernardo, 113
CAMMARATA Gaetano, 325, 329
CAMPAGNA Antonina, 1047
CAMPAGNA Domenico, 192
CAMPAGNA Maria, 1017
CAMPIONE, 555
CAMPIONE Angelo, 588 e *passim*
CAMPIONE Biagio, 400
CAMPIONE Michele, 325 e *passim*,
CAMPISI Nazzareno, 607
CAMPISI Paolo, 623
CAMPO Giuseppe, 394
CANALELLA Gaetano, 304 e *passim*, 358 e *passim*, 361 e *passim*, 366, 370
CANCILIA Francesco, 1004
CANCILLA Ignazio, 1049
CANDINO Melchiorre, 293, 311 e *passim*, 317, 388, 400, 411, 419, 425
CANDIOTO, 856, 859 e *passim*, 864, 901 e *passim*
CANDIOTO Francesco, 814

CANDIOTO Luigi, 838, 863
CANEBA Salvatore, XXI
CANGELOSI Agostina, 426
CANGELOSI Giovanni, 373
CANGELOSI Giuseppe, 961
CANGELOSI Luigi, 378
CANGELOSI Mariano, 378
CANGELOSI Rosario, 380 e *passim*
CANGIALOSI Pietro, 1058
CANNATA, 383
CANNATA Antonino, 381
CANNATA Francesco, 381
CANNATA Michele, 382
CANNINO Giorgio, 335, 338
CANNINO Giulia, 191
CANNIZZARO, 422
CANNIZZARO Angelo, 380 e *passim*
CANNIZZARO Carmela, 417 e *passim*
CANTA Francisco, 1082
CANTAVENERA Antonino, 490, 499, 516 e *passim*, 572
CANZIONI Gastone, 115
CANZONERI, 19
CAPARRINI EMPOLI, 589
CAPOBIANCO G., 611
CAPODICI Domenico, 1002
CAPODICINI Pietro, 147
CAPONE Agostino, 849, 889
CAPONE Rosa, 940
CAPOSTAGNO Pietro, 854
CAPPELLANI Daniele, 252, 259 e *passim*, 266, 271, 282 e *passim*
CAPPELLO Giuseppe, 464
CAPPUCCINELLO Giacomo, 409
CAPRA Sigismondo, 326
CAPRI' Pietro, 144
CAPUANO Ignazio, 39, 102, 169, 233 e *passim*
CAPUANO Salvatore, 936
CAPUTO Umberto, 143
CARACCIOLO Eduardo, 193 e *passim*
CARACI, 859
CARAPEZZA Giacomo, 326, 334
CARAVANA Giuliana, 191
CARAVANI Giulia, 166
CARBONE Giovanni, 98
CARCIONE Rocco, 107 e *passim*
CARDELLA, 599
CARDINALE Giuseppe, 219, 461
CARILLI Giovanni, 149
CARILLI Vito, 240
CARINI, 373
CARINI Gaetano, XIX
CARINI Giuseppe, XIX
CARINI Mariano, 359, 372
CARINI Salvatore, 393
CARIOTO Giuseppe, 853, 1031
CARITÀ Francesco, 489, 500, 505
CARLETTA Lorenzo, 319
CARMANA Cesare, 595
CARMANI, 864
CARMAZZO Cesare, 595
CARMENI Filippo, 857 e *passim*, 932, 967
CARMONA Paolo, 515
CARNEVALE Salvatore, XXVI
CAROLLO Vincenzo, 154
CAROZZO Giuseppe, 146
CARRARO Luigi, V, VII, XII e *passim*, 249 e *passim*, 285
CARROCCIO Antonino, 403
CARROCCIO Cirino, 404
CARRUBA TOSCANO Giovanni, 785 e *passim*
CARTA Salvatore, 18, 793
CARUSELLI Giuseppe, 595
CARUSO Antonino, XXVII e *passim*
CARUSO Santo, 386
CASA Francesco, 575
CASA Tommasa, 523
CASADEI Giuseppe, 116
CASANO Antonino, 517
CASCINO Agata, 607
CASCIO, 793
CASCIO Antonino, 97 e *passim*, 151, 509
CASCIO Francesco, 767
CASCIO Giuseppe, 767
CASCIO ORLANDO, 154, 507
CASELLA, XXVI
CASELLI Francesco, 767 e *passim*, 771
CASO Tommaso, 535
CASSARÀ Giuseppe, 310, 320 e *passim*, 323, 332 e *passim*, 338
CASSARÀ M., 594
CASSESA Emanuele, 41
CASSETTA Giacomo, 945
CASSINA Giulio Cesare, 152
CASSISA Maria Vittoria, 278
CASSISI Antonino, 489
CASTELLI C., 611
CASTIGLIONE, 370, 594
CASTIGLIONE (i), 303
CASTIGLIONE Angelo, 544
CASTIGLIONE Calogero, 296, 305, 344, 358, 363 e *passim*, 368 e *passim*
CASTIGLIONE Salvatore, 363, 366 e *passim*
CASTRENZO Vincenzo, 851
CASTRIANNI, 352
CASTRONOVO, 19, 725
CASTRONOVO Manlio, 437, 444, 692
CASTRONOVO Rosario, 829, 841, 853, 1039
CASTRONOVO-INGRAO, 852
CASUCCIO C., 621
CATALANO, XVIII
CATALANO Liborio, 385 e *passim*
CATALANO Pietro, 746
CATALANO Sebastiano, 390, 408
CATALANOTTO Ferruccio, 195
CATANIA Antonino, 386, 390, 402
CATANIA Illuminato, 387
CATANIA Liborio, 390
CATANIA Vincenzo, 522
CATANZARO Antonino, 403
CATINELLA Salvatore, 117

CATTANEI Francesco, 93 e *passim*, 139, 163, 179 e *passim*, 237, 1113 e *passim*, 1117 e *passim*
CAVALIERI Girolamo, 489, 545
CELLURA Giuseppa ved. BRUSCIA, 495
CELONE Armando, 153
CENTINEO Gaspare, XXIV
CENTINEO Vincenzo, 293
CERAMI Agostino, 351
CERAULA Carmelo, 351
CERNIGLIA Ignazio, 409
CESANO Francesco, 580
CESARIS, 255, 265
CHELI Mario, 19
CHIANETTA Giuseppe, 623 e *passim*
CHIARENZA Renato, 500
CHIARUZZO Giuseppe, 414
CHIAVETTA Domenico, 868, 871, 909 e *passim*, 919 e *passim*
CHIAVETTA Vincenzo, 382
CHIELLA Benedetto, 411
CHININISI Raffaele, 881
CIANCIA Rosario, 595
CIANCIMINO Vito, XIX e *passim*
CIANCIO Bruno, 1071
CIANCIOLO, 866
CIANCIOLO Liborio, 851
CIANCIOLO Salvatore, 861
CIAPPINA Gaetano, 312, 329
CIARAVELLO (f.lli), 619
CICCO Salvatore, 333
CICERO Giuseppe, 380 e *passim*, 386, 390 e *passim*
CICERO Rocco, 386
CICOGNA, 26
CILIBRASI Calogero, 351
CIMINO Marcello, 216
CINCOTTI Marco, 244
CINGOLANI Rosa, 212
CINQUEGRANI Vincenzo, 362
CIOTTA Francesca, 461
CIOTTA Vito, 615
CIPOLLA Angela, 1007
CIPOLLA Calogero, 116, 145, 152
CIPOLLA Giuseppe, 516, 529 e *passim*
CIPOLLA Nicola, 116, 264
CIPOLLA Nicolò Rosario, 654
CIPOLLA Salvatore, 996
CIRÀ Calogero, 850, 923
CIRÀ Giuseppe, 855, 1084
CIRÀ Ignazio, 852, 1001
CIRÀ Rosa, 1084
CIRESI Giuseppe, 904 e *passim*, 1032
CIRIMINNA Giuseppe, 147
CIRINCIONE Giuseppina, 852, 990
CIRINO (f.lli), 403
CIRINO Giuseppe, 817
CIRINO Pietro, 299, 338
CIRRINCIONE Giuseppe, 852
CITATI Mariano, 418 e *passim*, 421, 432
CIURO Bartolo, 323, 335
CIVELLO, 337, 352, 373
CLEMENTE Gaetano, 1069
CLIMENTI Alfonso, 828 e *passim*, 841, 844, 850, 1023, 1094
CLIMENTI Icea, 913
COCCIA, 371
COCCIA Giovanni, 346, 365
COCCIA Mariano, 345 e *passim*
COCILOVO Antonino, 381
COCO (f.lli), 429
COCO Antonino, 429
COCO Mariano, 429
COCO Mauro, 418
COEN Fausto, 146
COLANTONI, 430
COLLANA Giuseppe, 607
COLLETTI Nicola, 109
COLLETTI Nicolò, 151
COLLI Salvatore, XXVII
COLLURA Alfio, 409
COLLURA Antonino, XIX
COLLURA Carmelo, 616
COLLURA Provvidenza, 853, 986
COLLURA Salvatore, 526, 535, 580
COLOMBO Antonino, 369
COLOMBO Emilio, 153
COLOMBO Silvio, 596
COMAIANNI Calogero, XXIII
COMELLA Giacomo, 873
COMPARATO Liborio, 398
COMPARATO Maria, 544
COMPARATO Michelangelo, 586 e *passim*
COMPASSO Calogero, 489
CONA Giacomo, 326
CONIGLIARO Francesco, 412
CONIGLIO Antonio, 611, 850, 900, 1011
CONIGLIO Francesco, 828, 841, 909, 1064
CONIGLIO G., 323, 438, 444, 737
CONSAGRA Angelo, 522
CONSIGLIO Giovanni, 1074
CONSOLI Carmelo, 561
CONTE, 254, 260
CONTE Cataldo, 314
CONTE Salvatore, 310, 330, 337
CONTE Stefano, 313
CONTELLI Mario, 588
CONTI Alfredo, 588 e *passim*
CONTI Antonino, 850
CONTI Carmela, 1001
CONTI Giulio, 146, 152
CONTI Romolo, 146, 152
CONTI Rosario, 852, 1003
CONTINO Alfredo, 595
CONTINO Salvatore, 155
CONTO A., 586
COPPOLA Francesco Paolo, XXII, XXV e *passim*
CORALLO Placido, 116
CORDARO, 517
CORRADINO, 371 e *passim*
CORRAO, 254, 260
CORRIERE Rosario, XVII
CORRIDORE Ugo, 242
CORSINI Armando, 586, 594 e *passim*

CORSO Giuseppe, XXVII
CORSO Rosario, 522
CORTESE Biagio, 400
COSCHIERA Salvatore, 186
COSENTINO Angelo, XXVII
COSENTINO Francesco, 544
COSENTINO Provvidenza, 1018
COSENTINO Salvatore, 544
COSENTINO Ugo, 214, 218
COSTA Angelo, 77
COSTANTINO Giuseppe, 545
COSTANZA Francesca, 535, 594
COSTANZA Gaetano, 594 e *passim*, 853 e *passim*, 1020, 1069
COSTANZA Giovanni, 1036
COSTANZA Giuseppe, 853, 1014, 1071
COSTANZA Vincenzo, 970
COSTANZO Antonino, 853
COSTANZO Giuseppe, 304 e *passim*, 358, 366, 370
COZZO Salvatore, 20
COZZUPOLI Antonino, 776, 785
CRACI Angelo, 526
CREMONA Giovanni, 462, 503
CREMONA Mario, 594 e *passim*
CRIMALDI, 201 e *passim*
CRISAFULLI Felice, 562, 1133
CRISTALDI Sebastiano, 116 e *passim*
CROCE PECORARO, 1061
CUCCHIARA Ada, 212
CUCCHIARA Giuseppe, XXVI
CUCCIA Mariano, 357
CUCCO Alfredo, 766, 770
CUCCO Giovanni, 766 e *passim*
CUFARO Vincenzo, 545
CUFFARO, 19
CULLO Anna, 1068
CUPANI Mario, 617
CURATOLO Giuseppe, 508
CURCIO Nicola, 372 e *passim*
CURCIO Salvatore, 115
CURELLA Michele, 490
CUSENZA Gaspare, 233 e *passim*
CUSIMANO Filippo, 852, 997, 1093
CUSIMANO Maria, 462, 853, 1028
CUSIMANO Rocco, 853, 1045
CUSIMANO Salvatore, 936
CUTAIA Calogero, 849
CUTRARA Salvatore, 853, 991
CUTRONA Gaetano, 325 e *passim*
CUTRONA Michele, 312, 325, 328
CUTRONA Serafino, 410
CUTTAIA Domenico, 526
CUTTAIA Mariangela, 946
CUTTIAIA Antonino, 1025
CUTTIAIA Ignazio, 1025

D

D'AGASTA Faust, 115
D'AGATI Vincenzo, 144
DAGNINO Jole Rosalia ved. CIUPPA, 136, 157
DAGNINO Luigia, 95, 113
DAGNINO Luigia Elvira, 135
D'AGNOLO Mario, XXVI
D'AGOSTARO Salvatore, 345
D'AGOSTINO Sebastiano, 152
DAIDONE, 351
DAINO Giuseppe, 398, 401
DAINOTTO Giovanni, 490, 499, 572
D'ALESSANDRO Sebastiano, 726 e *passim*, 828
DALLA CHIESA Carlo Alberto, 139, 163
DAMANTI Giuseppe, 545
DAMIANI Matilde, 192
DAMIGELLA Erminia, 1096
DAMIGELLA Michele, 921, 1096
D'ANGELO, 174
D'ANGELO Filippo, 886
D'ANGELO Francesco, 817
D'ANGELO Giuseppe, 359
D'ANGELO Serafina, 359
D'ANNA Mario, 615
D'ANNA Pietro, 378
D'ANTONA S., 611
D'ARPA (f.lli), XVIII
D'ASARO Loreto, 854, 1089
D'ASCOLI Vincenzo, 940
DATRINO Massimo, 269, 275
D'AURIA Giovanni, 614 e *passim*
DAVANTERI Luigi, 531, 542, 555, 588 e *passim*
DAVID Francesco Paolo, 372
DAVID Giuseppe, 849, 883
DAVOLI Alessandro, 20
DE AMBROGIO Santino, 109 e *passim*
DE CACCAMO Michele, 386
DE CARA Giuseppe, 589
DE CARO Gaspare, 489, 505
DE CARO Giuseppe, 544, 588
DE CORDOVA, 725
DE FRANCISCI Maria Pace, 849
DE GENNARO Giuseppe, 244 e *passim*
DE LA GATINAIS HUGNES Bernard, 113
DEL BOSCO Antonino, 115 e *passim*
DEL FIORE, 798
DE LISI Agata, 852, 992
DE LISI Giuseppe, 851
DE LISI Pietro, 828, 841
DELL'AIRA Giuseppe, 319 e *passim*
DEL NOCE Mario, 143
DE LUCA, 263
DE LUCA Francesco, 193
DE LUCA Giuseppa, 461
DE LUCA Stefano, 192
DE MATTHAIES Francesco Dino, 146, 152
DE MAURO (famiglia), 155
DE MAURO Mauro, XXVII
DEMMA Antonino (eredi di), 998
DEMMA Giuseppe, 852 e *passim*, 1028
DEMMA Salvatore, 850 e *passim*, 932, 982, 1094
DEMMA Vito, 1096
DEMMA CASÀ Giuseppe, 966
DENARO Giuseppe, 233 e *passim*
DE NATALE Enrico, 243

DE PASQUALE Pancrazio, 115
DE REGIBUS Franco Maria Giuseppe, 233 e *passim*
DE SETA Emanuele, 108, 154
DE SETA Vittorio, 109
DE SIMONE Salvatore, 153
DE SIMONE Vincenzo, 148
DE STETIS PINEROLO, 595
DESTEFANI Michela, 215
DI BARTOLO Alfio, 407
DI BARTOLO Benedetto, 408
DI BARTOLO Giuseppe, 490, 495, 545
DI BARTOLO Salvatore, 407
DI BELLA Giovanni, XXVI
DI BELLA Rosario, 968
DI BENEDETTO Guglielmo, XX
DI BIONDO Mauro, 394
DI BLASI, 375, 828, 841
DI BLASI Antonino, 850, 927
DI BLASI Ferdinando Umberto, XVI, 287 e *passim*, 415, 422, 433
DI BLASI Francesco, 240 e *passim*, 841, 859, 883
DI BLASI Giuseppe, 841, 976
DI BLASI U., 339
DI CARA Giovanna, XX
DI CARA Pietro, 115
DI CARLO Vincenzo, XXVII
DI CARO Francesco, 615
DI CARO Pietro, 648
DI CHIARA F. P., 216
DI COLA Vincenzo, 854, 917, 1071
DI CRISTINA Umberto, 77, 82, 101, 175, 641, 1138
DI COLA Vincenzo, 854, 917
DI DIO Nunzia, 462
DI DOMENICO Antonino, 850
DI FALCO Giuseppe, 535
DI FALCO M., 555
DI FAZIO Orietta, 116
DI FORTI Albino, 682
DI FRANCESCA Paolo, 304 e *passim*, 324, 337, 357 e *passim*, 360 e *passim*, 368 e *passim*
DI FRESCO Salvatore, 296, 342, 351 e *passim*, 358, 367
DI GAETANO Giovanni, 1034, 1068
DI GANDI Vincenzo, 296
DI GANGI, 303, 342, 351 e *passim*
DI GANGI (f.lli), 357
DI GANGI Calogero, 353, 369
DI GANGI Calogero Mariano, 293
DI GANGI Giuseppe, 329
DI GANGI Luigi, 372
DI GANGI Mariano, 329
DI GANGI Salvatore, 353, 369
DI GANGI Serafina, 329
DI GANGI Vincenzo, 308, 341, 347, 353, 370 e *passim*
DI GANGI Vittorio, 369
DI GIOIA Leonardo, 319 e *passim*
DI GIOVANNA Paolo, 671
DI GIOVANNI Cesare, 128, 225
DI GIOVANNI Vincenzo, 849, 887
DI GIOVANNI Vito, 119 e *passim*, 124 e *passim*, 130 e *passim*, 211 e *passim*, 227
DI JANNI Olga, 615
DI LIBERTO Francesco Saverio, 221
DI LISI Giuseppe, 939
DI LISI Ignazio, 1086
DI LISI Pietro, 897
DI MAGGIO Mario, 18, 747 e *passim*
DI MAGGIO Rosa, 949
DI MAIDA Vincenzo, 609, 1128
DI MARCO Antonino, 387 e *passim*
DI MARCO Paolo, 389
DI MARCO Salvatore, 385 e *passim*
DI MARCO Vincenzo, 387
DI MARIA Giuseppe, 347, 371, 780
DI MARIA Rosa, 871
DI MARTINO Salvatore, 295
DI MAURO Luigi, 115
DI MICHELE Luigi, 509, 547 e *passim*
DI MICHELI, 596
DI NATALE Alfredo, 116
DINO, 329, 348 e *passim*, 355, 370
DINO (banda), 305 e *passim*, 324, 352, 359 e *passim*, 364, 368
DINO (f.lli), 303 e *passim*, 365, 374
DINO (gruppo), 343, 367
DINO (i), 362
DINO Carmelo, 296, 303 e *passim*, 311, 324, 336 e *passim*, 348 e *passim*, 352 e *passim*, 355 e *passim*, 363 e *passim*
DINO Gaetano, 366
DINO Giovanni, 296, 300 e *passim*, 304 e *passim*, 309 e *passim*, 323 e *passim*, 336 e *passim*, 341 e *passim*, 345 e *passim*, 348 e *passim*, 352 e *passim*, 355 e *passim*, 359 e *passim*, 363 e *passim*, 369, 374
DINO-ALBANESE (gruppo), 306
DI NOLFO Michele, 328
DI NOVO, 875, 893, 910 e *passim*
DI NOVO Agostino, 851, 938
DI NOVO Leonardo, 868
DI NOVO Maria, 849, 899
DI NOVO Santi, 849
DI PAOLA Biagio, 241
DI PAOLA Nicola, XX
DI PAOLA Simone, 449, 453
DI PASQUALE Giovanni, 741
DI PATTI Giuseppe, XIX
DI PLACIDO Antonino, 382
DI PRIMA Leonardo, 362
DI ROSA Angela, 851, 950
DI ROSA Angelo, 1062
DI SALVO, 359, 386, 389 e *passim*
DI SALVO (f.lli), 389, 397
DI SALVO Antonino, 385 e *passim*, 412
DI SALVO Giovanni, 301, 304, 338
DI SALVO Giuseppe, 385, 394, 408
DI SALVO Liborio, 346
DI SALVO Luigi, 385, 394, 405 e *passim*, 411
DI SALVO Natale, 385, 389 e *passim*, 394 e *passim*, 398, 408
DI SALVO Serafino, 385, 394, 401

DI SALVO Vincenzo, 410
DI SALVO Vito, 406
DI SIMONE Vincenzo, 127
DISPENSA Nunzio, 369, 372
DISPENSA Santo, 849
DI STEFANO Rosa, 1023
DI STEFANO Vittorio, 211, 989, 1014
DITTA Bernardo, 370
DITTA Vincenzo, 393
DI VENUTI Giuseppe, 311 e *passim*
DI VINCENZO Francesco, 464
DI VITA Gaspare Roberto, 193 e *passim*, 220, 226 e *passim*
DI VITA G. B., 201 e *passim*
DI VITA Girolamo, 715
DOMINA Fedele, 325 e *passim*
DIMINA Santo, 325 e *passim*, 381 e *passim*
DONATO Pasquale, 240 e *passim*
DONZELLI Francesco, 726, 767
DORATO Michela, 462
DORO (f.lli), 328
DORO (i), 328
DORO Michele, 325 e *passim*
DORO Vincenzo, 325 e *passim*
D'ORSI Calogero, 500, 505, 514 e *passim*, 580
D'ORSI Paolo, 507
DOTO Giuseppe, XXVI
DRAGO, 412, 586 e *passim*, 595 e *passim*
DURISI Liborio, 381
DUS Angelo, 439 e *passim*

E

EANZA, 372
ENEA Salvatore, 1107
EPIFANI Giovanni, 148
ERRANTE Giuseppe, 144
ERRANTE PARRINO Giuseppe, 150 e *passim*
ESPOSITO Filippo, 544
EUZNBERG Attilia in ECIUT Julien, 205
EUZNBERG Eugenia in BLANCHENSTEIN, 205
EX IGNOTIS Antonino, 381 e *passim*
EX IGNOTIS Vincenzo, 380 e *passim*

F

FACCIAGRANDE, *vedi*: SORCE (i)
FAGONE Salvatore, XXI
FAILLA Pietro, 372
FAILLACI Antonino, 398
FALSANO, 859
FALZEO Angelo, 48 e *passim*, 241 e *passim*
FALZONE Salvatore, 489, 499, 555
FANÀ Rosario, 545
FANFANI Amintore, V
FANTUZZO Maddalena, 849
FARACI Giuseppe, 522
FARACI Mario, 505 e *passim*
FARINELLA (f.lli), 424, 431 e *passim*
FARINELLA (i), 418 e *passim*
FARINELLA Angelo, 293, 423, 430
FARINELLA Antonio, 393, 417 e *passim*, 421 e *passim*, 424, 428 e *passim*
FARINELLA Domenico, 417 e *passim*, 421 e *passim*, 424
FARINELLA Giuseppe, 416 e *passim*, 423 e *passim*
FARINELLA Mariano, 425 e *passim*, 430
FARINELLA Mauro, 423 e *passim*, 427 e *passim*
FARINELLA Vincenzo, 423 e *passim*, 427 e *passim*
FARO Leone, 240
FASINO Mario, 154
FASONE Francesco, 115
FATTA Aldo, 371 e *passim*, 977
FAULISI Gioacchino, 369, 372
FAVAZZA Basilio, 851, 954
FAZIO, 334
FAZIO BAFFO Sebastiano, 1001
FAZIO-CONTI, 852
FEBO, 255
FEDERICO Rocco, 505, 525
FEDERICO Salvatore, 575
FELICIOSA, 414
FERRANTE Giuseppe, 147
FERRARA Giuseppe, 828
FERRARA Salvatore, 45, 226, 245, 345 e *passim*, 371 e *passim*
FERRARELLO, 305, 385
FERRARELLO (banda), 297, 411
FERRARELLO (famiglia), 298
FERRARELLO (gruppo), 302
FERRARELLO (i), 296, 299, 302, 309, 315, 323, 338, 342, 373, 384
FERRARELLO Antonio, 293
FERRARELLO Domenico, 293, 325
FERRARELLO Gaetano, 293 e *passim*, 297, 300, 308 e *passim*, 313 e *passim*, 317, 326 e *passim*
FERRARELLO Giuseppe, 326
FERRARELLO Giuseppe di Antonino, 293 e *passim*, 300, 308 e *passim*, 313 e *passim*
FERRARELLO Giuseppe di Gaetano, 308 e *passim*, 313 e *passim*
FERRARELLO Giuseppe fu Santo, 293 e *passim*, 298 e *passim*, 308 e *passim*, 313 e *passim*
FERRARELLO Nicolò, 308, 313 e *passim*, 381
FERRARELLO Salvatore, 293 e *passim*, 297 e *passim*, 300, 308 e *passim*, 313 e *passim*, 317 e *passim*, 326 e *passim*, 330, 334 e *passim*, 338, 381, 393
FERRARELLO Santo, 293 e *passim*, 326
FERRARELLO Tommaso, 293
FERRARELLO - ANDALORO - ALBANESE - DINO (assoc.), 306
FERRARO Carmelo, 325 e *passim*
FERRARO Matteo, 573 e *passim*
FERRAROTTI, IX, XI
FERRAU' Antonino, 242
FERRERA Maria Teresa, 158
FERRERA Vincenza, 607

FERRIGNO Giuseppe, 380 e *passim*, 390
FERRO Paolo, 18, 422
FIAMMINGO Vincenzo, 362
FIASCHETTO Michele, 904, 1092
FIASCONARO Gregorio, 378
FICARRA Giuseppe, 381
FICCAGLIA Mariano, 400, 420
FICCAGLIA Salvatore, 418, 421
FICILI, 338, 352, 356 e *passim*, 363
FICILI Michelangelo, 303, 324, 336, 351 e *passim*
FICILI Vincenzo, 303 e *passim*
FIDORA, XXVII
FIGLIA, 371
FILI Giuseppe, 406
FILIPPI Carlo, 109
FILIPPINI Maria, 607
FILOSTO, 793
FIORE Antonino, 399
FIORINO Antonio, 346 e *passim*, 361, 371 e *passim*, 419
FIORITO (f.lli), 370
FIORITO Angelo, 304, 361
FIORITO Michele, 305, 358, 362
FIORITO Rosario, 360
FISAULI Giuseppe, 145
FODERÀ Marcella in TITONE, 214
FOLLIERI Mario, X
FONTANAZZA Gaetano, 335 e *passim*
FORMUSA, 918
FORNI Elio, XXVII
FORTUNA Giuseppa, 461
FRAGALE Filippo, 1072
FRAGALE Vincenzo, 1072
FRANCO, 308, 333
FRANCO (i), 338
FRANCO Antonio, 429
FRANCO Cataldo, 308
FRANCO Domenico, 385
FRANCO Francesco, 385
FRANCO Giovanni, 385, 390
FRANCO Giuseppe, 325
FRANCO Isidoro, 308
FRANCO Luigi, 382
FRANCO Vincenzo, 295, 299, 320 e *passim*
FRANZÈ Santo, 851, 930
FRANZINE Saverio, 403
FRANZONE Paolo, 405
FRANZONE Saverio, 405, 408
FRATANTONI, 379
FRATERNALE Luigi, 146, 152
FRICANO Andrea, 346, 372 e *passim*, 392 e *passim*
FRISA Giuseppe, 296, 308, 329, 363
FRISCIA Gaetano, 130, 225
FRISICARI Felice, 511, 551
FRUSCIANI Domenico, 143
FUGARINO Diego, XXVII
FUNDARÒ Antonino, 1143
FUNDARÒ Petronilla, 191
FUNDARÒ Rosa, 192
FUXA Ugo, 193 e *passim*

G

GAGLIANO Angela, 461, 325
GAGLIARDI Salvatore, 113
GAGLIARDO Giovanni, 297, 311, 314 e *passim*, 321, 338, 372
GALATI Valenza, XXVII
GALATI Salvatore, 1090
GALBO Giovanna, 850, 898
GALBO Rosario, 319
GALLÈ Maria Filippa, 461
GALLETTO N., 595
GALLO Salvatore, 212, 219
GAMBINO Giovanni, 626
GAMBINO Ignazio, 609
GANDI, 306
GANDINI, 111
GANDINO, 334
GANGI, 337, 352, 367 e *passim*, 378
GANGI Domenico, 329
GANGI Giuseppe, 296, 304 e *passim*, 328, 348 e *passim*, 365 e *passim*
GANGI Rosario, 348, 369
GANGI Vincenzo, 358
GARGIONE, 88
GARIGLIANO Clemente, 326
GARILLI Giovanni, 128
GAROFALO Sebastiano, 666
GASPARI E., 555
GATTO Agostino, 1019
GATTO Vincenzo, 854, 1087
GAVAZZI, 555
GAZZANA Salvatore, 405
GEISSER di S. VITO Paolo, 233 e *passim*
GENCO Vincenzo, 344, 365
GENCO RUSSO Giuseppe, XV, XXII, 87
GENDUSO Giuseppe, 349
GENNUSO Leonardo, 362
GENOVESE Giuseppe, 841, 852, 883, 1080, 1102
GENOVESI Giuseppe, 828 e *passim*
GENTILE Assunta, 461
GENTILE Giuseppe, 242
GENTILE Michele, 325
GERACI Agata, 1072
GERACI Maria, 852, 1013, 1033
GERACI Salvatore, 838
GERBANO Benedetto, 402
GERBINO Giuseppe, 365
GERVASI Ettore, 116
GESTIVO Francesco, 115
GHERA Francesco, 115
GHIRARDINELLA Carmelo, 898
GIABBANELLI Renato, XX
GIACALONE, 1046
GIACOBBE Santo, 390
GIACOBBE Sigismondo, 390
GIACOMUZZI Luciano, 205
GIACONIA, 379, 401, 430
GIACONIA Angelo, 385, 389 e *passim*, 394, 398
GIACONIA Domenico, 423, 428 e *passim*, 432

GIACONIA Francesco, 297 e *passim*, 329, 338
GIACONIA Giosuè, 319, 400
GIACONIA Vincenzo, 318, 388
GIAIMO Nunzio, 417 e *passim*, 421
GIAMBELLUCA Salvatore, 296, 303 e *passim*, 308, 355 e *passim*, 363 e *passim*, 369, 372 e *passim*
GIAMMANCO, 735
GIANFORTE Rosario, 385 e *passim*, 389, 406, 412
GIANFRANCO MUSCO Umberto, 143
GIANNI'. 130
GIANNONE Francesca, 461
GIANNUOLI Giovanni, 1123, 1145
GIANNUZZI Carlo, V, VII
GIARDINA Diego, 555, 588 e *passim*
GIARDINA Filippa, 461
GIARRATANA Giovanna, 463
GIARRUSSO, 412
GIBALDI Mariangela, 595
GIGLIA Pietro, 508
GILIBERTO Salvatore, 852, 975
GILLETTO Liborio, 384
GILLETTO Michele, 409
GINARDO Giuseppe, 687
GIOÈ Francesco, 194 e *passim*, 228
GIOGU, 449
GIORDANO, 257 e *passim*, 267
GIORDANO Gaetano, 527
GIORDANO Giuseppe, 243
GIORDANO Pietro, 148 e *passim*, 251 e *passim*, 261, 264, 275 e *passim*, 278, 282 e *passim*
GIORDANO Vincenzo Giuseppe, 386
GIORGETTI, 588 e *passim*
GIOVANNI (tal), 337
GIUDICELLO Vincenzo, XXVII
GIUFFRÈ Antonino, 850, 925
GIUFFRÈ Domenico, 1007
GIUFFRÈ Mario, 767 e *passim*, 785
GIUFFRÈ Michele, 818
GIUFFRÈ Nunzio, 852
GIUFFRIDA Giuseppe, 243 e *passim*
GIULIANO Giuseppe, 243 e *passim*
GIULIANO Lindo, 245 e *passim*
GIUNTA Gandolfo, 305, 324, 337, 357 e *passim*, 360, 370
GIUNTA Vincenzo, 937, 1074
GIURDINELLA Carmela, 850
GIURO Bartolo, 311
GIUSTINIANI Alfredo, 849
GLORIOSO (f.lli), 424, 430 e *passim*
GLORIOSO (i), 433
GLORIOSO Angelo, 424 e *passim*
GLORIOSO Domenico, 423 e *passim*, 426 e *passim*, 431
GLORIOSO Giuseppe, 430
GLORIOSO Lorenzo, 386
GLORIOSO Tommaso, 377 e *passim*, 423 e *passim*, 431
GLORIOSO Vincenzo, 426 e *passim*
GOTELLI Orlando, 263
GRACI Gaetano, 511
GRACI Salvatore, 507, 531
GRAFFAGNINO Carlo, 682
GRANDE, 212 e *passim*
GRASSO Giovanni, 152
GRECO Caterina, 204
GRECO Ida, 545
GRECO Lucio, 594 e *passim*
GRECO Michelangelo, 204
GRECO Nicoletta, 204
GRECO Salvatore, 510, 594 e *passim*
GRILLO Angelo, 544
GRILLO Antonino, 588
GRILLO Carlo, 511
GRILLO Giuseppe, 516, 588
GRIMALDI Vito, 853, 1017
GRISANTI Ignazia, 851, 953
GRISANTI Nicolò, 372
GUARINO Lorenzo, XIX
GUARNASCHELLI Domenico, 88, 100, 107 e *passim*, 145
GUARNERI Liborio, 462
GUARRASI Elena, 113, 135
GUARRASI Emilia, 113, 135
GUARRASI Luigia, 113
GUARRASI Maria, 135
GUARRASI Maria Antonia, 113
GUARRASI Raffaele, 95, 113, 135
GUARRASI Rosalia, 135, 156
GUARRASI Vincenza, 113, 135, 156
GUARRASI Vito, XVI, 83 e *passim*, 91 e *passim*, 168, 187 e *passim*
GUGGIONE Matteo, 304, 348, 359, 368 e *passim*, 1107
GUELI Guido, 1144
GUELI Salvatore, 516
GUERRIERI Carmela, 1089
GUERRIERI Concetta, 1089
GUGLIANDOLO Orazio, 240
GUGLIZZA Giuseppe, 854, 1086
GUIDO Agostina, 849, 894
GUIDO Provvidenza, 853
GULI' Giuseppe, 185, 193 e *passim*, 203, 233 e *passim*
GULLO Francesco, 657
GULLO Rosalia, 996
GULLO Stefano, 352, 373, 594
GULLOTTA Giuseppe, 18
GULLOTTI Antonino, 267
GUNNELLA Aristide, 146 e *passim*, 153
GUZZARDI, 407
GUZZARDI Michele, XXVIII

H

HAUPT, 19

I

IACONA Angelo, 512
IACONA Mario, 607
IACOVINO Erminia, 779 e *passim*

IAMICELI Giovanni, 146
IANELLO, 373
IANNARINO Anna, 850, 928
IETRO Angelo, 489
« ILLUMINATO », *vedi*: CATANIA Antonino
IMBURGIA, 372 e *passim*
INCORVAIA Angelo, 489, 500, 505, 512
INDORANTE (f.lli), 852
INDORATO Serafina, 463
INDOVINA Agostino, 838, 859, 870 e *passim*, 1063
INDOVINA Carlo, 870
INDOVINA Lorenzo, 999
INDOVINO Giuseppe, 382
INDOVINO Sebastiano, 409
INFANTINO Calogero, 851, 954
INFUSINO Giuseppa, 588
INGRAO P. (ing.), 438, 444, 808
INGRAO Pietro, VII
INGRAO CASTRONOVO Caterina, 995
INGRASCI Gastone, 116
INGRASCIOTTA Martino, 381
INGUAGGIATO Giuseppe, 296, 352, 369
INGUAGGIATO Vincenzo, 364
INSERRA Pietro, 1097
INSIGNA Gaetano, 377 e *passim*
INSIGNA Vincenzo, 380 e *passim*
INSOLDA Antonino, 405
INSOLDA Giovanni, 381
INSOLDA Giuseppe, 405
INTERSIMONE Giuseppe, 120
INZARANTO, 828, 850
INZARANTO (f.lli), 829, 841
INZARANTO Antonio, 998
INZARANTO Giuseppe, 841, 861 e *passim*, 998
INZONENTO Giuseppe, 930
IPPOLITO Rosaria, 337, 362
IRACE Vincenzo, 411
IRACI Angelo, 403, 535
IRACI CAPPUCCINELLO Antonio, 385
IRACI CAPPUCCINELLO Giacomo, 385, 401 e *passim*
IRACI SASERI Giacomo, 413
ISACCHI, 265
ISIDORO Franco, 295
ISTRO Angelo, 490
IUDICELLO Pietro, 398
IUPPA Bartolo, 325
IUPPA Giuseppe, 525

J

JAMICELI Giovanni, 122
JOPPOLO Emanuele, 245 e *passim*

L

LA BARBERA, 19
LA BARBERA Angelo, XXIV
LA BARBERA Giuseppe, 233 e *passim*
LA BARBERA Lorenzo, 152
LA BELLA Andrea, 666
LA BIANCA Angela, 776 e *passim*
LA BIANCA Cosimo, 777 e *passim*, 783, 793
LA BIANCA Nicolino, 776 e *passim*, 788, 793 e *passim*
LA CALCE Giuseppe, 775, 804
LA CALCE R., 438, 444
LA CAVERA Anna, 177, 192
LA CAVERA Antonio, 177, 192
LA CAVERA Domenico, XVI, 72 e *passim*, 101 e *passim*, 142, 153 e *passim*, 161 e *passim*, 177, 191, 201
LA CAVERA Giulia, 166, 177, 191
LA CAVERA Giuseppe, 148, 177, 185, 191 e *passim*, 196, 202 e *passim*
LA CAVERA Maria, 192
LA CAVERA Michele, 186, 191, 199 e *passim*, 231
LA CAVERA Natalia, 192
LA CAVERA Serenella, 166, 177, 191
LA COGNATA Calogero, 599, 699
LA COGNATA Carmelo, 513, 574
LA COGNATA Domenico, 588
LA CORTE Vincenzo, 1139
LA FERLITA Nicola, XXIV
LA FORTE, 202 e *passim*
LA GRECA Angelo, 511
LA GRECA Antonino, 326
LAICON, 596
LA IUPPA Bartolo, 326
LA LOGGIA, 588
LA LOGGIA Enrico, 154, 169
LA LOGGIA Paolo, 380, 523
LA LUMIA, 640
LA MANNA Ernesto, 864, 945
LA MANTIA Antonino, 1063
LAMARCA Guglielmo, 526, 530
LAMBERTI Rosario, 22 e *passim*
LA MENDOLA Nicola, 1038
LA MOTTA Graziano, 325
LA MOTTA Natale, 325
LA MOTTA Salvatore, 325
LANA Francesco, 545
LANZA, 337, 360 e *passim*, 365, 370, 508 e *passim*
LANZA Galvano, XV, 97
LANZA Matteo, 516
LANZA Nicolò, 304 e *passim*, 357 e *passim*, 364, 367
LANZA Raimondo, XV
LANZA Vittorio, 193
LANZA BRANCIFORTI Galvano, 144, 151
LANZA BRANCIFORTI Giuseppe, 109
LANZA di SCALEA Blasco, 212
LANZA di SCALEA Francesco, 194 e *passim*, 212, 224
LANZA di SCALEA Giuseppe, 212
LANZA di TRABIA, 154
LANZA di TRABIA (i), 97
LANZAROTTA Provvidenza, 1047
LANZAROTTI Girolamo, 507
LA PERNA Ferdinando, 522, 526, 542
LA PLACA (f.lli), 357

LA PLACA Giuseppe, 302 e *passim*, 354 e *passim*, 369
LA PLACA Rosario, 329
LA PLACA Vittorio, 302, 354 e *passim*, 369
LA PORTA Francesca, 753 e *passim*, 852, 981
LA PUNZICA Salvatore, 325, 329
LA PUNZICA Vincenzo, 325, 329
LARCAN Nicolò, 412
LA ROCCA Salvatore, 1076
LA ROCCA Umberto, 387 e *passim*
LA ROSA Francesco, 311, 326
LA ROSA Gaetano, 330
LA RUSSA Antonino, 850, 914
LA RUSSA Matteo, 462
LA RUSSA Salvatore, 914
LA SALA Paolo, 481
LA SITA Giuseppe, 885
LA TONA Vincenzo, 337
LA TORRE Giuseppe, 671
LA TORRE Pio, X
LATTUCA Provvidenza, 989
LATTERI Innocenzo, 402
LAURIA (f.lli), 595
LAURIA Gaetano, 489, 506, 571, 588 e *passim*
LAURIA Giuseppe, 545, 595 e *passim*
LAURIA Marianna, 544
LAURIA Pietro, 588
LAURIA Salvatore, 500, 504
LAURIA Vincenzo, 490, 575
LAURIA Vito, 504
LAURICELLA Angelo, 618, 1130, 1142 e *passim*
LAURICELLA Matteo, 521, 528
LAURICELLA Rosa, 545
LA VALLE Angelo, 624, 1132
LA VALVA Gaetano, 382
LAZZARO Vittorio, 241
LEDDA Antonio, 566
LEGGIO Luciano, XXIII, XXVII, 89, 155
LEGGIO Maria Antonietta, XXVI
LENTINI Luigi, 405
LENTINI Salvatore, 607
LENZI Carmelo, 231
LEONARDA, 378
LEONARDO TENGHI Benedetto, 407
LEONE Corrado, 841
LEONE Pericle, 107
LEPORATI, 422
LEVANTE (famiglia), 372
LEVANTE Giuseppe, 193 e *passim*
LEVANTE Pietro, 384
LIBRICI Luigi, XXVII
LIBRICI Santo, XXVII
LIBRIZZI Santi, 293
LI CALZI Antonino, 13
LICATA A., 587
LICATA Giulia ved. PEREZ, 512
LICATA Giuseppe, 586
LICATA Rosario, 544
LICATA Vincenzo, 851, 951
LICATA ABELE Maria, 544
LICATA D'ANDREA Franco, 489 e *passim*
LICATA TISO Francesco, 535
LIDESTRI, 318
LI DONNI Ferdinando, 93, 111, 179 e *passim*, 189
LIMA Giuseppe, 750 e *passim*
LIMA Salvatore, XX, 768 e *passim*, 793
LIMA Salvo, vedi: LIMA Salvatore
LIOTTA Domenico, 626, 640
LIOTTA Vincenzo, 664
LIOTTA - LA LUMIA (coniugi), 641 e *passim*
LIPARI Salvatore, 399
LI PUMA Michele, 293, 351
LI PUMA Salvatore, 506
LISCIOTTO Antonino, 242 e *passim*
LISUZZO, 303 e *passim*, 342 e *passim*, 348, 351 e *passim*, 367
LISUZZO (gruppo), 296
LISUZZO Giuliano, 296
LISUZZO Giuseppe, 371
LISUZZO Onofrio, 290, 296, 302, 341, 345 e *passim*, 348 e *passim*, 353, 369 e *passim*
LISUZZO Pasquale, 371
LISUZZO-MOGAVERO (assoc.), 306
LISUZZO-MOGAVERO (gruppo), 367
LIUZZO Antonino, 408
LI VECCHI (i), 365
LI VECCHI Giuseppe, 357, 360
LI VIGNI Antonino, 19
LI VOLSI Giuseppe, 326 e *passim*
LI VOTI Pietro, 767
LIZZI Ermanno, XXVII
LO BELLO Antonino, 955
LO BELLO Carmela, 955
LO BELLO Giuseppa, 1094
LO BELLO Giuseppe, 854
LO BELLO Maria in PASSAFIUME, 904
LO BELLO Mario, 849
LO BIANCO Agostino, 919
LO BRACCO Salvatore, 511, 527
LO BUE Giuseppe, 909
LO BUGLIO Giovanni, 212 e *passim*
LO BUONO Antonio, 849, 880
LO BUONO Giovanni, 880
LO BUONO Ignazio, 880
LO CASCIO Mattea, 1097
LO CASCIO Matteo, 855
LO CICERO Giuseppe, 403
LO COCO Giovanni, XXVI
LO FARO Antonio, 244, 1024
LO FASO Emilia, 1023
LO GIOCO Giuseppe, 420
LO GIOCO Maria, 433
LO GIUDICE Barbaro, 39, 227, 233 e *passim*
LO IACONO, 317
LO IACONO (famiglia), 311, 397
LO IACONO Paolo, 383 e *passim*
LO MANTO Daniele, 1036
LOMBARDI Angelo, 489
LOMBARDINI, 587
LOMBARDO, 587, 1102
LOMBARDO Albano, 841

LOMBARDO Angelo, 545
LOMBARDO Biagio, 878
LOMBARDO Carlo, 152
LOMBARDO Cosimo, 878
LOMBARDO Domenico, 544
LOMBARDO Francesco, 544, 841, 850, 864 e *passim*, 1090
LOMBARDO Gaetano, 615
LOMBARDO Giuseppe, 850, 875, 920
LOMBARDO Michele, 849
LOMBARDO Salvatore, 241, 464
LOMBARDO Santo, 405
LO MEO G., 214
LO MONACO Angela, 461
LO MONACO G. Decio, 500
LO MONTE, 19
LONGO Adriana, 872
LONGO Giuseppina in MARTICA, 910, 1043
LONGO Innocenzo, 851
LONGO Provvidenza, 910
LONGO Salvatore, 850, 1070
LONGO Santa, 872
LO NIGRO Giuseppe, 527
LO PICCOLO Francesco, 490
LO PINTO Giuseppe, 851
LO PINTO Militello, 829, 841
LO PINTO Salvatore, 966
LO PIPARO, 725
LO PORTO, 368
LO PORTO (f.lli), 356
LO PRESTI Concetto, 115
LO PRESTI Giuseppe, 901
LO PRESTI Graziano, 325 e *passim*
LO PRESTI Lucio Ciro, 382
LORENZINI Romano, 595
LOTTI, 588 e *passim*
LO VASCO Francesco, 523
LO VECCHIO Matteo, 379
LO VERDE Salvatore, 624
LUCANIA Salvatore, XXVI
LUCCHESE PALL Adinolfo, 205, 223
LUCCHESE PALL Carlo, 205
LUCCHESE PALL Luigi Roberto, 205
LUCCHESE PALL Roberto, 205
LUMIA Cristoforo, 242
LUMIA Emilio, 242
LUMIA Franco, 463
LUNA, 414
LUNETTA Gaetano, 616
LUPI, 449, 452
LUPICA Paolo, 401
LUS Matteo, 510, 531, 566, 594 e *passim*

M

MACAIONE Giuseppe, 400
MACAIONE Salvatore, 379, 385 e *passim*, 399 e *passim*
MACALUSO Benedetto, 829, 841, 1041, 1097
MACALUSO Domenico, 329
MACALUSO Emanuele, 116, 153
MACALUSO Giovanni, 463
MACALUSO Giuseppe, 325, 329
MACALUSO Liborio, 853, 1058
MACALUSO Pietro, 315
MACCHIAVELLI, 596
MADONIA Castrense, XXVI
MADONIA Giovanni, 306, 358
MADONIA Giuseppe, 305, 358, 368 e *passim*
MADONIA Lucia, 1039
MAGGADINO Gaspare, XX e *passim*
MAGENTA G., 437, 444
MAGGIO Serafina, 464
MAGGIOLI Paolo, 620
MAGGIORE Ottorino, 117, 735
MAGLIA (f.lli), 402
MAGLIARISI Giuseppe, 507, 522
MAGLIO Carmelo, 396
MAGLIO Domenico, 396
MAGLIO Gaetano, 396
MAGLIO Salvatore, 396
MAGNERA Guido, 241
MAGONGA Giovanni, 453
MAGRI' Antonino, 147
MAGRI' Vincenzo, 1052
MAIDA Antonino, 850
MAIORANA Giovanni, 409
MAISANO, 352
MALAGUGINI Alberto, X
MALFITANO Salvatore, 489, 534
MALLIA Antonino, 526
MALLIA Vincenzo, 489
MALOGIGLIO Anna, 213
MALTESE Carlo Biagio, 177
MALVAGLIA Gaspare, 1071
MAMMANA, 401
MAMMANA (f.lli), 395
MAMMANA Francesco, 395
MAMMANA Giuseppe, 390 e *passim*, 394 e *passim*, 402, 409, 411
MAMMANA Giuseppe Primo, 385
MAMMANA Giuseppe Secondo, 385
MAMMANA Sebastiano, 385, 394
MANCO Filippo, 874
MANCUSO Antonino, 400, 525
MANCUSO Emanuele, 153
MANCUSO Francesco, 326
MANCUSO Giacomo, 401, 408
MANCUSO Luigi, 410
MANDALARI Rosa, 1142
MANETTO (f.lli), 399
MANETTO Francesco, 399
MANGANO Angelo, XXV, 85
MANGANO Filippo, 841
MANGANO S. LIO Renato, 145
MANGIAFRIDDA Antonino, XXVI
MANGIAGATTI, *vedi*: SORCE (i)
MANGIAMELI Antonino, 852, 928, 979
MANGIAPANE Giuseppe, XXVII
MANGIÒ Antonino, 242
MANGIONE Ezio, 231

MANGIONE Rosaria, 535
MANISCALCO, 367 e *passim*
MANISCALCO Domenico, 296, 304 e *passim*, 324, 337, 348 e *passim*, 352, 363 e *passim*
MANISCALCO G., 595
MANISCALCO Vincenzo, 296, 309, 348
MANISCALCO BASILE Luigi, 567
MANTIA, 871, 919
MANTIA Antonino, 853, 931
MANTIA Giuseppe, 856, 1000
MANTISTA Stefano, 353
MANTO Giuseppe, 312 e *passim*
MANZO Francesco Paolo, 818
MANZONE, 432 e *passim*
MARAGLIANO Domenico, 489, 498 e *passim*, 516, 547, 555, 558, 572, 580
MARAMALDO Francesco, 852
MARANIELLO Raffaele, 145, 152
MARANO Girolamo, 522
MARANO Salvatore, 384
MARASÀ ved. GAMBINO, 1107 e *passim*
MARASÀ Tommaso, 1107 e *passim*
MARCHESE, 432
MARCHESE Ernesto, XXVII
MARCHESE Giovanni, 378
MARCHESE Giuseppina in LETO, 218
MARCHESE Liborio, 404
MARCHESE Luciano, 588
MARCHESE Sebastiano, 382
MARCHESE Vincenzo, XVIII, 408
MARCHICA Bernardo, 851
MARCO Antonino, 311, 315, 345
MARCO Vincenzo, 400
MARE Gina, 116
MARFISI Cosimo, 975
MARGIOTTA M., 211
MARIGLIANO, 573
MARINO Francesco Paolo, XXIII, 116 e *passim*
MARINO Gaetano, 186, 193 e *passim*
MARINO Giacomo, 193
MARINO Giuseppe, 145
MARINO Vincenzo, 33, 530
MARMÒ Lorenzo, 595
MARMAMALDO Francesco, 1008
MAROTTA Calogero, 489
MARRALI Vincenzo, 490, 595
MARROCCHI Attilio, 227
MARSALA Antonino, 38
MARSALA Carolina, 973
MARSALA Giuseppe, 229, 799 e *passim*
MARSICANO Giorgio, 109, 155
MARTINES Gaetano, 392
MARTINES Giovanni, 193, 323
MARTINEZ Ignazio, 854, 952, 1091
MARTINO Antonino, 241 e *passim*
MARTORANA G. Battista, 851, 959
MARTORANA Giuseppe, 1037
MARTUSCELLI, XX
MARZULLO Alessandro, 507, 523
MASARACCHIO Giuseppe, 524
MASCARI Salvatore, 147
MASCARI Serafino, 400
MASCARI Silvestro, 400
MASCELLINO Gaetano, 347, 352
MASCELLINO Giuseppe, 351, 371
MASCIANO Gaspare, 619
MASELLI Cataldo, 293
MASSA, 74
MASSA Cecilia ved. DI LORENZO, 222
MASSA G., 215
MASSA RICCOBONO Giuseppe, 60
MASSARO Calogero, 489, 528, 1139
MASTRANDREA, 433
MASTRANDREA Carmelo, 384
MASTRANDREA Giuseppe, 384
MASTROGIOVANNI Vincenzo, 406
MATTA Giovanni, 154
MATTA Salvatore, 152
MATTEI Enrico, 103 e *passim*, 155
MATTINA Luigi, 236
MAURICI, 506
MAURIELLO, 869, 902 e *passim*
MAURIELLO Gennaro, 895
MAURIELLO Maria Francesca, 135
MAURINA (banda), *vedi*: CANDINO Melchiorre
MAURO Angelo, 425
MAURO Antonino, 425
MAURO Domenico, 425
MAURO Vincenzo, 425
MAZZALI Vincenzo, 544
MAZZARA Antonino, 387 e *passim*
MAZZARELLA Sebastiano, 383, 386, 390
MAZZETTI Marino, 116
MAZZOLA Ettore, 205, 346
MAZZONE Angelo, 420
MAZZULLO Angelo, 240 e *passim*
MAZZULLO Giuseppe, 241
MC CLELLAN, XXII
MELCHIORRE Candido, 309
MELCHIORRE Salvatore, 309
MELILLI Giovanni, 535
MELLINI Giovanni, 522
MELODIA Luciano, 157
MENDOLIA Donato, 594
MENNICELLO Antonino, 157
MENNICELLO Maria Francesca, 157
MENNICELLO Leone Biagio, 157
MENNICELLO Maria Luisa, 157
MERCADANTE Giuseppe, 150
MERCURIO Domenico, 1067
MERCURIO Francesca, 1043
MERLINO Basilio, 399
MERLINO Domenico, 399 e *passim*
MERLINO Giuseppe, 78
MERLO Salvatore, 522
MERLO Stefano, 405, 410
MESSINA Antonino, 869, 875, 883, 893, 901, 910 e *passim*, 1002, 1068, 1093
MESSINA Rocco, 246
MESSINEO Gandolfo, 933
MIALLO Gaetano, XXI
MICALIZI Assunta, 463

MICELI Calogero, 618
MICELI Giuseppe, XVI
MIGLIARISI Giuseppe, 1085
MIGLIORE Mariano, 347, 371
MIGLIORINI Giuseppe, 1086
MIGLIORINI Luigi, 109 e *passim*
MIGLIORINI Raimondo, 530
MIGNOSI Raimondo, XX, 437, 444, 475
MILANO Fortunato, 828, 841, 850, 862 e *passim*
MILAZZO Silvio, 87, 102 e *passim*, 142, 170 e *passim*, 187
MILCA Raffaela, 589
MILINGI Antonino, 545
MILITELLO Giuseppe, 351, 841, 854, 1073
MILLETARI, 401
MILLETARI Antonio, 308, 311, 327, 330
MILLETARI Giuseppe, 385, 398
MILLETARI Marcello, 385, 390 e *passim*, 394, 398
MILO Raffaele, 588 e *passim*
MIGNANI, 352
MINACORI Vita, 645
MINARDI Oreste, 957
MINARDI-AMATO (eredi), 841
MINASOLA Salvatore, 841
MINEO, 725
MINGARI Leonardo, 405
MINNONE Francesco Paolo, 143, 150
MINNONE Paolo Francesco, 144, 197
MIRABELLA, 927
MIRABELLA Angelo, 74, 212
MIRABELLA Antonina, 219
MIRABELLA Ignazio, 858 e *passim*
MIRABELLA Salvatore, 215 e *passim*
MIRABILE Giuseppe, 611, 625 e *passim*
MIRAGLIA Accursio, XXVI
MIRELLO Rosalia, 966
MIRITELLO Carmelo, 311, 325 e *passim*
MIRTO Enrico, 750
MISTRETTA Gaspare, 153, 438, 446
MISTRETTA Pietro, 530 e *passim*
MOCCIARO, 334
MOCCIARO Francesco, 300, 315 e *passim*
MOCCIARO Giuseppe, 295
MOCCIARO Santo, 328 e *passim*, 384
MODICA Fedele, 326
MODICA Ugo, 74 e *passim*
MOGARA Angelo, 545
MAGAVERO, 305 e *passim*, 370 e *passim*, 373, 389
MOGAVERO (f.lli), 302, 359, 371
MOGAVERO (i), 303, 342 e *passim*, 348, 351, 373
MOGAVERO Antonio, 372
MOGAVERO Antonino, 372, 386
MOGAVERO Gandolfo, 296, 342, 345, 371
MOGAVERO Giuseppe, 296, 308, 342, 345, 369
MOGAVERO Giuseppe Maria, 344 e *passim*
MOGAVERO Pasquale, 296, 342, 345, 373
MOGAVERO Salvatore, 315
MOLICA Vincenzo, 245 e *passim*
MONASTA Antonino, 870, 1077
MONCADA (f.lli), XVIII
MONCADA Giuseppe, 144
MONCADA Pietro Ignazio, 144
MONCADA Salvatore, 799
MONDELLO Pietro, 115
MONFORTE Francesco, 240
MONGIOVI' Tommaso, 449, 817
MONREALE Antonio, 829, 841
MONROJ, 202, 211
MONTALBANO Paolo, 437, 444, 484, 715, 741, 762, 810
MONTEPELOSO, 414
MONTEZ Pietro, 1086
MORANTE Vincenzo, 767
MORECI Vincenzo, 1053
MORELLO Giuseppe, 945
MORELLO Maria, 945
MORELLO Sebastiano, 1091
MORETTI, 266
MORGANTE Francesco, 233 e *passim*
MORI, 377, 390
MORMINO Salvatore, 854
MORREALE Antonino, 817, 853, 1010 e *passim*
MORREALE Calogero, 1033
MORREALE Domenico, 853, 1022, 1039
MORREALE Giovanni, 1016
MORREALE Giuseppe, 852, 1016
MORREALE Onofrio, 1026
MORREALE Rosario, 817
MORREALE Serafino, 817
MORTEO Fortunato, 461
MOSCATO Antonino, 527, 587 e *passim*
MOSCATO Francesco, 524, 551
MOSCATO Giuseppe, 489, 493
MUNDA Giovanni, 607
MURATORE Giacomo, 441 e *passim*, 823
MURCHETTA Salvatore, 892
MURÈ Rosaria, 323
MUSCARELLA Salvatore, 379
MUSCIA Giuseppe, 524 e *passim*
MUSCIA Luigi, 489
MUSSO Calogero, 608, 625, 1128 e *passim*
MUSSO Giuseppe, 604, 645
MUSTO Gianfranco, 148

N

NANTISTA Stefano, 303, 357, 369
NAPOLI Filippo, 408
NAPOLI Giorgio, 793
NAPOLI Giuseppe, 20
NAPOLI Placido, 320
NASCA Giovanni, 853, 1049
NASCÈ Salvatore, 291, 415
NASELLI Giovanni, 513
NASELLI Santo, 295, 319, 336 e *passim*
NASELLO Salvatore, 326
NASSÈ, 422, 433
NATALE Angelo, 571
NAVARINO Antonina, 999

NAVARRA Alessandro, 500
NAVARRA Lidia, 990
NAVARRA Michele, XXIII e *passim*
NEGLIA Biagio, 937, 952, 981, 1025 e *passim*
NEGRI Alberto, 257, 277
NEGRI Ambrogio, 283
NERI Filippo, 236
NICETA Antonino, 150
NICOLOSI Adolfo, 233 e *passim*
NICOLETTI Giovanni, 461
NICOLETTI Vincenzo, XXIX
NICOLINI Gaetana, 854, 1092
NICOLOSI Adolfo, 233 e *passim*
NICOLOSI Francesco, 384
NICOLOSI Lorenzo, 482 e *passim*
NICOSIA Angelo, X, XIX, XXVII, 3 e *passim*
NICOSIA Sergio, 586, 594 e *passim*
NIGRELLI Angelo, 419
NINOTTA Filippo, 615
NINOTTA Michele, 607
NOCCIOLI, 588 e *passim*
NOCERA Giovanni, 462
NOCERA Pietro, 365
NOTARRIGO Cataldo, 312
NOTO SARDEGNA Antonio, 53, 66, 72 e *passim*, 77, 82, 176, 227
NOVARINO Antonina, 852
NUCCIO Giuseppe, 474

O

OGNIBENE Francesca, 158
OGNIBENE Francesco, 136
OGNIBENE Pietro, 158
OGNIBENE Vincenzo, 849, 897
OLENI Giuseppe, 305, 358
OLIVER Ugo, 150
OLIVERI Antonietta, 462
OLIVERI Giuseppe, 575
OMOBONO Giovambattista, 115
ONORATO, 352
ONORIO Camilla, 518
ONORIO Rosa, 551
ORLANDI, 259, 267
ORLANDO Domenico, 594 e *passim*
ORLANDO Mario, 384
ORLANDO Salvatore, 400
ORLANDO Vittorio Emanuele, 87
ORLANDO CASCIO Salvatore, 570, 595 e *passim*
ORTEGA Angelo, 507
ORTEGA Giuseppe, 545 e *passim*
ORTOLEVA, 386, 389, 396
ORTOLEVA Antonio, 290, 365, 377 e *passim*, 382 e *passim*, 385, 391 e *passim*, 401 e *passim*
ORTOLEVA Gaetano, 404
ORTOLEVA Giuseppe, 385, 390, 393, 403, 409, 414 e *passim*
OSS ZAVAROT Adelina, 191

P

PACCHETTI, 264
PACE (f.lli), 400
PAGANO Calogero, 946
PAGANO Carmela, 461
PAGANO Raimondo, 852, 996
PAGLIARO Giuseppe, 410
PALAMARA Oreste, 244
PALAZZETTO Calogero, 654
PALAZZOLO, 315 e *passim*, 323, 338, 347
PALAZZOLO (famiglia), 310
PALAZZOLO Giuseppe, 299 e *passim*, 310, 320 e *passim*, 332 e *passim*
PALAZZOLO Pietro, 293 e *passim*, 297 e *passim*, 300 e *passim*, 308 e *passim*, 312 e *passim*, 316, 320 e *passim*, 332 e *passim*, 338, 344
PALERMO Salvatore, 412 e *passim*
PALMERI Antonio, 595
PALMERI Michele, 318, 360, 370
PALMERI Nicolò, 957
PALMERI Salvatore, 362
PALMIERI Michele, 244 e *passim*, 362
PALMISANO Vincenzo, 853, 1056
PALUMBO E., 217
PALUMBO Francesco, XXVII
PAMPALONE Melchiorre, 196 e *passim*, 228
PAMPILLONIA Angelo, 874
PANCIERA Emilio, 233 e *passim*
PANE Giuseppe, 330 e *passim*
« PANTALEO », *vedi*: CALANDRA MANCUSO Giacomo
PANTALEO Giuseppe, 409
PANTALEONE Michele, XV
PANTANO Giuseppe, 233 e *passim*
PANTANO Paolo, 399
PANZECA Giorgio, XXVI
PANZICA Giuseppe, 302, 311, 329, 364, 369
PANZICA Saverio, 329, 348, 364, 369
PAOLO Salvatore, 385
PAPA Giuseppe, 407, 415
PAPANIA Ignazio, 147
PARADISO Vincenzo, 325 e *passim*
PARISI, 624
PARISI Gaetano, 511
PARISI Giuseppe, 412 e *passim*
PARISI Mariano, 399 e *passim*, 407
PARISI Mario, 410
PARISI Mauro, 385
PARLATO Andrea, 227
PARRELLO Gaspare, 506
PARRINELLO Antonino, 852, 1016
PASQUA Giovanni, XXIII
PASQUALINO, 1144
PASSAFIUME, 859
PASSAFIUME Antonino, 1095
PASSAFIUME Lorenzo, 838
PASSAFIUME Michele, 1095
PASSAFIUME Salvatore, 1095

PASSAFIUME Santina, 850, 941
PASSAFIUME Saverio, 1095
PASSARO Liborio, 461
PASTERELLO Vincenzo, 945, 981, 997, 1005, 1067, 1082
PASTORELLO Luigi, 1037
PATERNÒ, XVIII
PATERNÒ Antonino, 311, 316, 325
PATERNÒ Cataldo di Giuseppe, 293 e *passim*, 300, 308, 313 e *passim*, 346, 369
PATERNÒ Cataldo fu Liborio, 311, 327
PATERNÒ Santi, 313 e *passim*
PATERNÒ Vincenzo, 335
PATRICOLO Angelina, 479
PATTI Gaetano, 309, 328, 332
PATTI Giovanni di Carmelo, 185, 193 e *passim*, 202 e *passim*
PATTI Giovanni di Enrico, 185, 193, 203
PATTI Giuseppe, 405
PECORARO Filippo, 850
PECORARO Francesca, 918
PECORARO Lorenzo, XIX
PECORARO Lorenzo Giuseppe, XX
PELLEGRINO Michelangelo, 347 e *passim*
PELLEGRINO Pasquale, 390, 408, 411
PELLICANÒ Oreste, 246
PELLITTERI Filippo, 1132, 1144
PENDINELLI Mario, 155
PENNICA Calogero, 613
PEPE Angelo, 423, 427 e *passim*, 431
PEPE Giuseppe, 425 e *passim*, 430
PEPE Mauro, 395 e *passim*, 425, 430
PERARDI, 621
PERELLI Italo, 255, 258, 265, 271, 277, 283
PEREZ - MESSINEO (coniugi), 352
PERITORE Angelo, 405 e *passim*, 511, 594 e *passim*
PERITORE Francesco, 589
PERITORE Giuseppe, 594
PERITORE Vincenzo, 595 e *passim*
PERRICONE Ugo, 193 e *passim*
PERTINI Sandro, X
PIACENTI Giacomo, 588
PIAZZA, 368, 1046
PIAZZA Agostino, 1040
PIAZZA Antonia, 461
PIAZZA Antonino, 861, 865 e *passim*, 869, 892, 901, 1023 e *passim*, 1064
PIAZZA Salvatore, 638
PIAZZA-DE LISI, 849
PIAZZA PALLOTTO Antonino, 1035 e *passim*
PIAZZA PALLOTTO Costanza, 1044
PIAZZA PALLOTTO Maria Grazia, 1044
PICCIOTTO Rosario, 242 e *passim*, 246
PICONE Antonino, 535
PIEDILATO Antonio, 246
PIERALLINI Vittorio, 130, 225
PIGNATONE Francesco, 153, 229, 233 e *passim*
PILATO Antonino, 1066, 1072
PILATO Pietro, 854, 1084
PINELLI Filippo, 954
PINELLO Girolamo, 197
PINZERO, 58 e *passim*
PIPIA Giovanni, 480
PIPIA Salvatore, 479
PIPITONE Francesco, 74
PIPPUTO, 370
PIRA Fricano, 595
PIRAINO Antonino, XXIII
PIRO Michele, 293
PIRRELLO Salvatore, 1027
PIRRERA Salvatore, 610 e *passim*, 615, 1129 e *passim*
PIRRONE Vincenzo, 1005
PISAPIA Giandomenico, 254, 259, 275
PISARRI Salvatore, 233 e *passim*
PISCIOTTA Antonino, 212
PISCITELLO Angelo, 426
PISCITELLO Cataldo, 377 e *passim*
PISCITELLO Giuseppa ved. GLORIOSO, 424
PISCITELLO Mauro, 293
PITTARI, 398
PITTARI Filippa, 399
PITTARI Francesco, 399
PITTARI Stefano, 385, 390 e *passim*, 394, 398 e *passim*, 410
PITTARI Vincenzo, 390, 398
PIZZUTO Vitale, 306, 348, 358, 367 e *passim*, 370 e *passim*
PLAIA Diego, XXI e *passim*
PLAIA Emilio, 148
PLATAMONE, 531
PLENTEDA Angelo, XXVI
POIDOMANI Ros., 111
POLITO Maria, 956
POLIZZANO Francesco, 429 e *passim*
POLIZZI Giuseppe, 231
POLIZZOTTI Giulio, 213
POLLICINO Oreste, 246
POLLINA, 395
POMILLA Biagio, XXIII
PONTE Francesco, 767 e *passim*
PONTE Goiliana, 191
PONTE Leopoldo, 166, 191
PONTILLO Emilio, 589
PONTILLO Salvatore, 522, 527
PORRELLO Gaspare, 513, 586 e *passim*
PORTERA (f.lli), 404
PORTERA Vincenzo, 382
PORTOVENERE Giuseppe, 319, 327
POSATA Vincenzo, 575
POTENZA Nicola, 116
POTTINO (f.lli), 317, 329
POTTINO (i), 316
POTTINO Aristide, 334
POTTINO Eduardo, 297 e *passim*, 312 e *passim*, 321, 326
POTTINO Enrico, 317, 333
POTTINO Rodolfo, 316 e *passim*, 320 e *passim*
PRAITI Sebastiano, 851
PREITI Maria, 868
PRESTI Giuseppe, 381
PRESTIANNI, 372
PRESTIFILIPPO Giacomo, 326, 381

PRESTIFILIPPO Pasquale, 402, 407
PRESTIGIACOMO Angelo, 1107
PRINCIPATO Calogero, 918
PRINCIPATO Giacomo, 325
PRISCO, 269, 275
PROFITA, 351, 372
PROFUMO Giuseppe, 489
PROST Giuseppe, 125, 144
PROVENZA Gaspare, 153
PROVENZALE Emilio, 242
PROVVIDENZA Guido, 1026
PRUITI Giuseppe, 854, 1015
PRUITI Sebastiano, 972
PUCCI (famiglia), 348, 370 e *passim*
PUCCI Giuseppe, 300, 329, 333, 342 e *passim*, 372 e *passim*
PUGLISI Giovanni, 107
PUGLISI Giuseppe, 325, 329
PUGLISI ALLEGRA Emilio, 243 e *passim*
PULEO Carmelo, 329
PULEO Filippo, 462
PULEO Luciano, 329, 356
PULICI Arnaldo, 1087
PULICI Calogero, 1087 e *passim*
PULLARÀ Carmelo, 580
PULVINO (f.lli), 303
PULVINO Francesco, 296, 304 e *passim*, 309 e *passim*, 324, 336, 348, 352, 355 e *passim*, 359 e *passim*, 363 e *passim*, 369, 374
PUMA Vincenzo, 522
PUPILLO, 439
PURGATARIO Gaetano, 378, 382
PURPURA Antonietta, 849, 882
PUSATERI Antonino, 123, 145
PUSATERI Cosimo, 948
PUSATERI Francesco, 115
PUSATERI Liborio, 1081
PUZEBERG Antonio, 205
PUZZO Vincenza, 545

Q

QUATTROCCHI, 912 e *passim*, 1049 e *passim*
QUATTROCCHI Alberto, 314
QUATTROCCHI Gaetano, 328 e *passim*, 400
QUATTROCCHI Giuseppe, 293, 313
QUATTROCCHI Vincenzo, 330
QUINTO (f.lli), 303
QUINTO Salvatore, 296, 304, 308, 324, 346 e *passim*, 352, 355 e *passim*, 363 e *passim*, 369, 372 e *passim*
QUIVELLI Lucia, 463

R

RAFFONE Pietro, 240 e *passim*
RAGUSA Bartolomeo, 666
RAIA Paolo, 482
RAIMONDI Antonio, 297
RAIMONDI Salvatore, 109, 151, 371
RAIMONDO Antonio, 319
RAINERI Maria in KUEMBUR, 205
RAMÀ Salvatore, 522
RAMACCIA Attilio, XXVII
RAMACCIA Pasquale, XXVII
RAMETTA, 528
RAMPOLLA, 344, 352, 371
RAMPOLLA Raffaele, 345
RAMPULLA, 528, 618, 622, 629
RAMPULLA Calogero, 407
RAMPULLA Liborio, 382, 385, 390, 408
RAMPULLA Paolo, 382, 414
RAMPULLA Salvatore, 382
RAMPULLA Vito, 382, 385 e *passim*, 390, 411
RAMPULLA Vittorio, 605 e *passim*, 1124
RANCATORE Ignazio, 890
RANDAZZESE Francesco, 345 e *passim*
RANDAZZO Antonino, 325 e *passim*
RANDAZZO Carmelo, 325, 329
RANDAZZO Gaetano, XVIII, 312
RANDAZZO Vincenzo, XVIII
RANIERI Luigi, 152
RANNONE Pietro, 594
RAO Salvatore, 392
RAPISARDA Salvatore, 406, 412
RAPPA Giuseppe, 1009
RASPANTE Giuseppe, 326
RAVENNA Decimo, 1085
RE, 596
RE Angelo, 526
RE Giulio, 489
REDDA Angelo, 589
REFORGIATO Mariano, 296, 303, 324, 336 e *passim*, 341, 349 e *passim*, 370
RECALBUTO Paolo, 311, 326
REINA G., 1144
REMIGIO Alfredo, 526
RENNA Antonino, 251 e *passim*, 255 e *passim*, 258, 261 e *passim*, 269, 280 e *passim*, 620
RESTIVO Michelangelo, 369
RIBAUDO, 324, 337 e *passim*, 344
RIBAUDO Antonino, 391
RIBAUDO Domenico, 377
RIBAUDO Liborio, 391
RIBAUDO Lucio, 391
RIBAUDO N., 219
RIBAUDO Salvatore, 363
RIBAUDO Vincenzo, 387, 390, 405
RICHICHI Michele, 117
RICHIUSA Giuseppe, 329, 1108
RICOTTA Antonino, 462
RIDOLFO Francesco, 326
RIDOLFO Giuseppe, 326
RIGGI Calogero, 457
RIINA Giacomo, XXIII
RIMI Filippo, XXVII
RIMI Vincenzo, XXVII
RINALDI Eduardo, 319
RINASCENTE Angelo, 527, 531
RINASCENTE Giuseppe, 534
RINDONE Salvatore, 462

RINELLA Antonino, 13
RIVA Giacomo, 38
RIVA Giuseppe, 38
RIVALDI, 372
RIVAROLA, 785
RIZZI Alfonso, 148
RIZZO (coniugi), 545
RIZZO Gaetano, 240 e *passim*
RIZZO Rosalia, 1071
RIZZOLI Alfonso, XX
RIZZONI Manlio, 214 e *passim*
RIZZOTTO Placido, XXIII
ROBERTI Giulio, 115
ROCCA Angelo, 148
ROCCA Giovanni, 381
ROCCA Giuseppe, 425 e *passim*
ROCCA Vincenzo, 429
ROCCELLA Fulvio, 269
ROCCELLA Tullio, 254, 259, 263
ROCCELLI, 280
ROCCO Federica, 508
RODIROSSO Santi, 244 e *passim*
RODRIQUEZ Carlo, 243 e *passim*
RODRIQUEZ Leopoldo, 244
RODRIQUEZ Romolo, 245 e *passim*
RODRIQUEZ Rosa, 246
ROMANO Ignazia, 1049
ROMANO Pietro, 611, 615
ROMANO Salvatore, 385, 396, 412
ROMEO Filippo, 240 e *passim*
ROMITA Riccardo, 586 e *passim*, 595
RONCONI Pietro, 595
ROSA Giuseppe, 499
ROSARIO Angelo, 438
ROSATO Teodoro, 115
ROSSI Pietro, XVI
ROTINO Antonino, 344, 358, 365 e *passim*, 371 e *passim*
ROVELLI, 273
RUBINO Alfio, 513, 767
RUFFOLO Vittorio, 74
RUGGERI Paolo, 594
RUGONESE Vincenzo, 897
RUMÈ Calogero, 615
RUNFOLA Giovanni, 144
RUNFOLA Giuseppina, 695
RUSCIA Rosalia, 337, 362
RUSSO, 385, 403
RUSSO (f.lli), 963
RUSSO Antonino, 851
RUSSO Francesco, 320
RUSSO Giovanni, XXIV, 437, 445
RUSSO Grazia, 525
RUSSO Maria, 392, 461
RUSSO Marianna, 546
RUSSO Onofrio, 194
RUSSO Salvatore, 117, 330, 437, 445, 516
RUSSO Vincenzo, XXIII, 403
RUSSOTTO Angelo, 589
RUSSOTTO Giuseppe, 545
RUVIO, 531

S

SABATINO Giuseppe, 298, 319 e *passim*, 329, 372
SABELLA Carmela, 994
SABELLA Pietro, 369 e *passim*, 373
SABUCODE Pietro, 322
SACCARO Antonino, 957, 1002, 1009
SACCHI, 255
SACCO, 1094
SACCO Giovanni, XXVI
SACCOMANNO Antonino, 369, 372
SACHELI Giovanni, XXVI
SAIA Santo, 462
SAIJA Salvatore, 240
SAITO Giovanni, 489, 567
SAITTA Salvatore, 197
SALADINO Domenico, 146, 152, 195 e *passim*
SALADINO Giuliana, XXVII, 116
SALAFIA Emilio, 88
SALAMONE Bettino, 398, 415
SALAMONE Giuseppe, 474
SALAMONE Vincenzo, 398
SALEMI (f.lli), 962
SALEMI Agostino, 841, 851, 961
SALEMI Domenico, 1034
SALEMI Gaetana, 461
SALEMI Giovanni, 671
SALEMI Pietro, 841, 961
SALEMO Antonino, 895
SALERNO Giuseppe, 295, 300, 322
SALERNO Leonida, 146
SALERNO Maria, 328
SALERNO Mauro, 295, 300, 309, 332 e *passim*
SALERNO Santo, 295
SALERNO CACIOPPO Franco, 127, 148
SALLEMI Anna, 522
SALLEMI Giovanni, 594
SALMONA Emanuele, 234 e *passim*
SALOMONE, 317, 325, 396
SALOMONE Bettino, 398
SALOMONE Damiano, 363
SALVAGGIO Salvatore, 365
SALVIA, 806
SALVICCIO Giuseppe, 518
SALVO, 316, 322, 372, 400 e *passim*
SALVO Calogero, 400
SALVO Carmelo, 295, 319, 334, 338
SALVO Carolina, 346
SALVO Giovanni, 338
SALVO Giuseppa, 311 e *passim*, 331
SALVO Giuseppe, 13, 33, 38
SALVO Santi, 298, 312
SALVO Vito, 1063
SAMMARCO, 346
SANCETTA Giuseppe, 404
SANFILIPPO Francesco, 462
SANFILIPPO Gaetano, 575
SANFILIPPO Michele, 37, 958
SANFRANCESCO Mario, 143

SANSINI Angelo, 545
SANSONE, 865
SANSONE Antonino, 881, 907, 1098
SANSONE Domenico, 853, 1042, 1046
SANSONE Maria, 1012
SANTAMARIA Carlo, 518, 594 e *passim*
SANTAMARIA Nicolò, 544
SANTAMARIA Tommaso, 585
SANTINI Giovanni, XVII
SANTINI Francesco, 241
SANTOCANALE Filippo, 208 e *passim*
SANTONI Scipione, 565
SANTORO Filippo, 150
SANTORO Rosario, 403
SAPIO, 547, 550, 556, 595
SAPIO Angelo, 489, 500, 511, 514, 536, 571, 588
SAPIO Gaetano, 500
SAPIO Salvatore, 529
SAPONARA Michele, 252
SAPORITO, 555
SAPORITO Angelo, 516
SAPORITO Antonio, 514 e *passim*
SAPORITO Maria, 462
SARDEGNA NOTO, vedi: NOTO SARDEGNA Antonio
SARDO Giuseppe, 116
SARMENTO, 595
SARRA Pasquale, 413
SATARIANO Nicolò, 959
SAVARINO Gaetano, 523
SAVARINO Maria, 1008
SAVARINO Salvatore, 638, 645
SAVATTERI Giacomo, 1141
SAVIO Domenico, 1086
SAVOCA Marcello, 379
SAVOIA Concetta, 1144
SAVONA Giulio, 653, 671
SCACCHETTA Angelo, 145
SCADUTO Gioacchino, 234 e *passim*
SCADUTO Pietro, 666
SCAGLIONE Onofrio, 367 e *passim*
SCAGLIONE Pietro, XXIV, 88
SCALA Domenico, 489, 499, 516, 572, 580
SCALA Giuseppe, 525
SCALIA Salvatore, 1077
SCALIA Vincenzo, 1077 e *passim*
SCALISI Giuseppe, 828, 841, 849, 874
SCANCARELLO Lorenzo, 377 e *passim*, 392
SCARDINA, 851
SCARDINA Domenico, 949
SCARDINA Maria, 925
SCARDINA Vincenzo, 876
SCARLATA Concetta, 545
SCATURRO, 479
SCAVUZZO Angelo, 328
SCAVUZZO Carmelo, 295 e *passim*, 308 e *passim*, 335
SCAVUZZO Pietro, 322
SCELSI, 371
SCHIERA Pietra ved. TRAPANI, 207
SCHILLACI, 1035
SCHILLACI Domenico, 47, 196
SCHILLACI Francesco, 1035
SCHILLACI Ventura, 119
SCHIMMENTI Giuseppe, 1086
SCHIMMENTI Salvatore, 357
SCHIRÒ Ettore, 746 e *passim*
SCIALABBA Pietro, 418 e *passim*
SCIALAMPO Antonio, 309 e *passim*, 319
SCIALANGO, 330
SCIBETTA Giuseppe, 613, 1130
SCILIA Agostino, 409
SCIMÈ Calogero, 594
SCIORTINO Onofrio, 489, 500
SCIUTO Salvatore, 1029
SCLIFÒ Gaetana, 461
SCORNAVACCA, 1141
SCRIBELLINO Salvatore, 589
SCRODATO Girolamo, 555, 588 e *passim*
SEGGIO Antonino, 613
SEGGIO Giuseppe, 1133
SEGRETO Domenico, 671
SEIDITA Totò, 89
SELVAGGIO Santo, XXVII
SEMILIA (figli), XVIII
SEMILIA Antonino, XVIII
SEMILIA Michele, 805 e *passim*
SEMILIA Pietro, 805 e *passim*
SEMINARA (f.lli), 407
SEMINARA Antonino, 385, 406
SEMINARA Giacomo, 854, 1064
SEMINARA Liborio, 385, 406
SEMINARA Mauro, 382, 385, 406 e *passim*, 415
SEMINARA Pietro, 311, 326
SEMINARA Santina, 993
SERIO Filippo, 148
SERIO Giuseppe, 855
SFERRAZZA (f.lli), 568
SFERRAZZA BONELLI, 588 e *passim*
SGADARI, 313 e *passim*, 316, 325, 328 e *passim*, 334, 344 e *passim*, 365 e *passim*
SGADARI (famiglia), 335
SGADARI (sorelle), 310
SGADARI Angelina, 314
SGADARI Giuseppe, 301 e *passim*, 312
SGADARI Luisa, 314
SGADARI-AVERNA, 302, 353
SGROPPA Liborio, 383 e *passim*, 390
SGROPPO, 402
SIGA Nazareno, 489
SIGNORELLO, 373
SIGNORINO Leonardo, 301 e *passim*, 311, 315 e *passim*, 326, 329, 347 e *passim*, 351 e *passim*
SILENZI Maria Antonietta ved. FODERÀ, 214
SILVESTRE Spadaro, 393
SINDONA, 273, 283
SIRACUSA Giuseppe, 130, 225
SIRACUSANO Alfredo, 244 e *passim*
SIRACUSANO Eugenio, 243
SIRACUSANO Felice, 240 e *passim*
SIRACUSA, 338

SOLE Angela, 1023
SOLE Giacomo, 109
SOLLINA Federico, 234 e *passim*
SORCE, 366
SORCE (f.lli), 302, 306, 367
SORCE (i), 303, 307, 343 e *passim*, 358, 367 e *passim*, 370
SORCE Antonino, 363
SORCE Calogero, 305 e *passim*, 367, 370
SORCE Gaspare, 348
SORCE Giuseppe di Pasquale, 304 e *passim*, 346, 366, 370
SORCE Giuseppe di Santo, 304 e *passim*, 358, 366 e *passim*, 370
SORCE Pasquale, 304 e *passim*, 344, 359
SORCE Rosario, 305, 367 e *passim*, 370
SORCE Salvatore, 305, 361, 365 e *passim*, 368 e *passim*
SORCE Vincenzo, 304 e *passim*, 360, 363 e *passim*, 367 e *passim*, 370 e *passim*
SORCI Giovanni, XIX
SORGE Gaspare, 369
SORGE Rosario, 116
SORRENTINO Francesco, 918
SORRENTINO Luca, 13, 33
SORRISO Vincenzo, 489, 493, 507, 571
SOTTILE Francesco, 489, 500
SOTTILE Giuseppe, 512
SOTTILE Pietro, 854, 1085
SOTTOSANTI Giuseppe, 405
SPADARO Rosario, 1057
SPADOLA Carmela, 854, 1066
SPAGNOLLI Giovanni, X
SPAINI Marco, 107
SPALLINA, 662
SPANÒ, 318, 352
SPANU Gavinu, 205
SPARACINO Carmelo, 346
SPATAFORA (signora), 513
SPATAZZA Palma, 607
SPECIALE, 726 e *passim*
SPECIALE Giovanni, 725
SPECIALE Giuseppe, 116, 398
SPECIALE Giuseppina, 853
SPENA Natale, 329
SPENA Vincenzo, 299, 311, 325 e *passim*
SPERANDEO Giuseppe, 907
SPERANDEO Manaino, 850 e *passim*
SPERANDEO Santa, 853, 1048
SPINA Catello, 246
SPINA Michele, 227
SPINNATO Antonino, 405
SPITALE, 329
STABILE Carmelo, 857
STASSI Mario, 1080, 1099
STELLA Salvatore, 220
STERN Michael, XV
STIMOLO, 410, 414
STIMOLO (f.lli), 390
STIMOLO Antonino, 394
STIMOLO Felice, 385, 394
STIMOLO Giuseppe, 850, 911
STIMOLO Placido, 385, 394, 398, 414
STIMOLO Soccorso, 385
STRABACI Giuseppe, 377 e *passim*
STRAMIGNONE Aldo, 109 e *passim*
STRANO Ignazio, 406
STREVA Francesco Paolo, XXIII
STUDER Giovanni, 216
STURIALE, 735
SUNSERI Salvatore, 976
SUNSERI Teodoro, 916
SUPINO Giovanni, 116
SURRENTI Calogera, 616, 625 e *passim*
SUTERA, 326

T

TAGLIABUE Giovanni, 278
TALENTI Achille, 684
TALLUTO Saverio, 463
TAMBURELLO (f.lli), 398
TAMBURELLO Antonino, 409
TAMBURELLO Mariano, 379, 385, 401
TANDOY Cataldo, XXVII
TANTERI Guglielmo, 115
TAORMINA, 760
TARANTO Gaetano, 968
TARDANICO Francesco, 628
TARDIBUONO Luigi, XXVI
TASQUIER Giovanni, XXVI
TATA (famiglia), 398
TATA Antonino, 385, 389 e *passim*, 394 e *passim*, 414
TEDESCO Pietro, 293
TELESCA, 778
TERESI Giuseppe, 852 e *passim*, 1007, 1092
TERESI Ugo, 194 e *passim*
TERRANA Vito, 521, 566
TERRANOVA Antonino, XIX
TERRANOVA Cesare, X, XXIII
TERRITO Agostino, 851
TESÈ Francesco, 148
TESTAGROSSA Paolo, 398, 408
TIDONA Rosario, 854, 1070
TIMINERI Vincenzo, 575, 1134 e *passim*, 1141
TIMPAGARO Giuseppe, 387 e *passim*
TIMPANARO Paolo, 389 e *passim*, 408
TIRRITO Agostino, 969
TITA Antonino, 411
TITA Giuseppe, 398
TITONE Maria, 920
TODARO Maria, 495
TODARO Tommaso, 546
TORNABÈ Giuseppa, 482
TORNABENE Mariano, 298 e *passim*, 311, 316, 329
TORNAMBÈ Filippo, 615
TORNAMBÈ Giuseppe, 607
TORREGROSSA Giovanni, 148
TORREGROSSA Giovanni Battista, 150
TORREGROSSA Giuseppe, 366 e *passim*
TORRETTA Pietro, XXIV

TOSCANO Antonio, 383 e *passim*, 390, 401, 411
TOSCANO Mariano, 387, 390, 411
TOSOLINI Concetta, 546
TOTI Gianni, 117
TOURNON Pietro, 109
TRABIA (famiglia), 142
TRAINA Girolamo, 438, 444, 741
TRAPANI, 347
TRAPANI Giovanni, 302, 321
TRAPANI Giuseppe, 209, 480
TRAPANI Rosolino, 209
TRAVAGLINI Ottavio, 245
TRENTINO Giuseppe, 500
TRESSO Giuseppe, 405
TRIBONA Vincenzo, 532
TRICOLI Mariano, 607
TRIGONA Angelo, 489
TRIGONA Vincenzo, 527
TRIMARCHI V., 241
TRIOLO Filippo, 654
TRIOLO Manfredo, 115
TRIPISCIANO Calogera, 461
TRIPOLI Girolamo, 23
TRIPOLI Luigi, 23
TRIPOLI Ubaldo, 23
TROVATO, 725
TRUISI Angelo, 551
TRUISI Cristoforo, 575
TRUPIA Francesco, 211
TRUPIA Mariano, 841, 850, 912
TRUPIANO Giuseppe, 158
TSEKOURIS Giorgio, XXVII
TUBOLINO Salvatore, 852
TURCHIO Aldo, 231
TURCO Armando, 439, 444, 821
TURCO Luigi, 464
TURONE Giuseppe, 462
TURRISI Antonino, 380 e *passim*
TURRISI Francesco, 377 e *passim*
TURRISI Giuseppe, 380 e *passim*, 425
TURRISI Pietro, 372
TURRISI Rosario, 372 e *passim*
TURRISI Salvatore, 384
TURTURICI Francesco, 786
TUSA Antonino, 385, 406
TUSA Benedetto, 379, 385, 406
TUVÈ, 542
TUZZOLINO, 1125
TUZZOLINO Domenico, 967
TUZZOLINO Luigi, 437, 444, 487, 597, 603, 649, 719, 730, 765, 774

U

UBALDINI Giuseppe, 594 e *passim*
UGDULENA Domenico, 404
UGONJ (signora), 88
URBISCI Ovidio, 263, 269, 275, 281
URSINO Salvatore, 243
URSO Luigi, 985, 1009, 1044, 1084
URSO Pasquale, 594 e *passim*
URSO Pietro, 595
URSO SAPIO C., 594 e *passim*
URSO Sebastiano, 159, 178
URSO Vincenzo, 523
UVA Giovanni, 838

V

VACCARINO Antonino, 241
VACCARO Antonino, 419
VACCARO Gioacchino, 390, 408
VAGINA, 265
VALENTI Alessandro, 116, 197
VALENTI Erminia, 850, 921
VALENZA Antonino, 325, 329, 346 e *passim*, 369, 374 e *passim*
VANARIA Domenico, 326
VARCAIUOLO Antonino, 369, 372
VASAPOLLI Benedetto, 218 e *passim*
VASSALLO Francesco, XIX, 800
VAZZANA Ignazio, 1035
VAZZANA Michele, 383 e *passim*
VAZZANA Pietro, 849, 894, 908
VAZZANA Salvatore, 384
VECCHIO Carmelo, 489
VECCHIO Giuseppe, 489, 524, 535
VECCHIO Liborio, 920
VEDDA (f.lli), 590
VEDDA Angelo, 555, 589
VELARDI Francesco Paolo, 400 e *passim*
VELARDI Giuseppe, 346 e *passim*, 357, 365, 369 e *passim*
VELLA Angelo, 545
VENDITTI Leonardo, 146, 152
VENDURA Olga, 157
VENERESE G., 449
VENTURA Vincenzo, 148
VERSACI Filadelfio, 403 e *passim*
VERZOTTO Graziano, XVI, 87, 143, 147 e *passim*, 153, 156, 247 e *passim*, 255 e *passim*, 264 e *passim*, 271, 278, 282 e *passim*
VETRANO Franco, 1144
VETRI Bartolomeo, 1089
VETRI Domenico, 462
VIGNERI, 88, 267
VILLARI Giovanni, 244 e *passim*
VINCI, 793
VINCIGUERRA Felice, 150
VINEIS Manlio, X
VIOLA Guido, 249 e *passim*, 263, 269, 275, 284 e *passim*
VIRDIANO C., 438, 446
VIRGA Giuseppe, 331
VIRGA Luigi, 1054 e *passim*
VIRGA Pietro, 516, 566, 586
VIRGA Salvatore, 310, 330 e *passim*
VIRGILI Giovanni, XXVII
VIRGONE Giuseppa, 463

VISENTINI Luciano, 147
VITALE Giacomo, 194, 352
VITALE Rosalia, 177, 231
VITALE Salvatore, 325, 329, 341, 349
VITRANO, 1128, 1132
VIVIANO Vincenzo, 438, 444, 806, 825, 1103, 1109, 1138
VIVIVITO Giuseppe, 888
VIZZI Salvatore, 500
VIZZINI Calogero, 97, 101
VOLANTE Amelia, 854
VOLANTE Antonino, 849, 1067
VOLANTE Aurelia in LA SCOLA, 1067
VOLPE Gaetano, 517, 554
VOLPE Paolo, 489, 499, 531, 572
VRUNA, 360, 368 e *passim*, 372 e *passim*
VULLO Filippo, 337, 362

W

WOLLEB Adolfo, 60, 74, 193, 196, 213

X

XERRA Armando, 526

Z

ZAFANTE, 351
ZAFFUTO Luigi, 850, 901
ZAGARELLA Ugo, 217
ZAGARRIO Giuseppe, 611, 628
ZAGRA Giuseppe, 588
ZAGRI' Angelo, 550 e *passim*
ZAMPARDO Rocco, 1085
ZANATTA Delia ved. LO VERDE, 151
ZANETTI Eduardo, 418 e *passim*, 421
ZANGARA Gaetano, 18
ZARBO Angelo, 544
ZARCONE Giuseppe, 853, 1037
ZERILLI R., 236
ZIINO, 832, 1046
ZIMBARO Gaetano, 244 e *passim*
ZIRAFI Vincenzo, 506, 595
ZITO Angelo, 380 e *passim*
ZITO Giovanni, 418, 422
ZITO Giuliano, 380
ZITO Giuseppe, 417 e *passim*
ZITO Rosario, 345 e *passim*, 425
ZOTTA Michele, XXVI
ZUCCALÀ Michele, XXII
ZUCCARELLO Salvatore, 325 e *passim*

Diritto (1964)